MERCORDÌ 1 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 224.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane Risoluzioni. Viaggio di S. M. Effetto ch'e' produsse nel Regno Lomb.-Veneto. La chiesa di S. Maria del Pianto in Venezia.* Notizie dell' Impero: *Tasse di rimorchio. Esami degli speditori postali. Vantaggi procacciati dal bar. di Bruck al Lloyd di Trieste. Trattato doganale tra la Prussia e l' Annover. Sovrani soccorsi distribuiti in Mason. Fenomeno fisiologico. Ricomparsa degli ex-houvedi. Giudizio statario a Trentschin.* — S. Pontificio; *Promozioni di Cardinali. La macchina infernale. Il Card. Vannicelli-Casoni.* — R. Sardo; *Il sig. Magne. RR. Decreti. Legge su' Comuni. Il D. di Genova.* — R. delle D. Sic.; *Risposta a Gladstone.* — Imp. Ottomano; *Mosse militari a' confini.* — Inghilterra; *Pensione letteraria. Modificazioni di Gabinetto. Introiti de' Vescovi. La* Lady Franklin. *Esposizione. Scontro di due vapori.* — Spagna; *Fatti di Cuba. Fine di Lopez.* — P. Bassi; *Bilancio del 1852.* — Belgio; *Il D. d' Aumale.* — Francia; *Falsa voce. Aumento della gendarmeria. Traffico scandaloso. L' opinion pubblica contro a' giornali. Un pazzo singolare.* Nostro carteggio: *voci di colpi di Stato; il sig. della Guerronnière; mutazioni militari: progetti di legge: discorso del signor Faucher; tentativi di fusione.* — Germania; *Lega doganale. La prima Camera prussiana. La flotta. Il Wirtemberg pel trattato prusso-annoverano. Stati di Coburgo. Dieta federale.* — Asia; India e Cina. — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 27 settembre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione data da Schönbrunn 12 settembre a. c., si è degnata di accordare all' I. R. consigliere e segretario aulico della cessata Corte suprema di giustizia, Giovanni Ferdinando Pasconi de Löwenthal, il richiesto trasferimento nel ben meritato stato di quiescenza, e di ordinare che nello stesso tempo gli sia manifestata la Sovrana soddisfazione pei suoi lunghi, fedeli e zelanti servigii.

S. M., con Sovrana Risoluzione 12 settembre a. c., si è graziosamente degnata di concedere che il dott. Leopoldo Schweitzer, redattore responsabile della *Gazzetta di Vienna*, possa accettare e portare la croce di cavaliere dell' Ordine imperiale brasiliano della Rosa, ed Antonio de Venier, I. R. Delegato provinciale e intendente presso l' ottavo corpo d' armata in Bologna, la croce di commendatore dell' Ordine pontificio di S. Gregorio.

### PARTE NON UFFIZIALE

**Viaggio di S. M. l' Imperatore.**

*Venezia 30 settembre.*

Il suono di tutte le campane verso la mezzanotte d' ieri annunziava l' arrivo dell' Imperatore e Re nostro, alla Stazione di S. Lucia. Gran copia di torchi a vento e di fuochi bengalici la rischiaravano nell' interno, e migliaia di lampe artificiali co' più vaghi accidenti di luce ne illuminavano tutto il di fuori.

L' accoglienza, che fecero i Veneziani ier sera al loro Monarca, il quale, anticipando di due giorni la sua venuta, si presentò inaspettato al suo popolo, non aveva il carattere della solennità regolare, consueta in somiglianti occasioni.

Al buon volere de' Veneziani mancava il beneficio del tempo, nella cui ristrettezza improvvisarono alla Maestà del Sovrano un ricevimento, che gli tornò più gradito, perchè, disadorno di tutte le meditate raffinatezze dell' arte, serbava il candore di quella semplicità estemporanea, cui non è dato di assumere falaci apparenze d'affetto, ma che, interprete genuina del cuore, ne spiega le veraci impressioni.

I Veneziani ier sera accolsero il loro Monarca, non già colla pompa sfoggiata de' riti politici, col ceremoniale prescritto dalle diverse ragioni del Governante e de' governati, ma colla spontanea naturalezza di cittadini, che, quasi figli, sopraggiunti dall' inaspettata, ancorchè sempre cara, presenza del padre, gli muovono incontro, gli esprimono i sensi della grata loro sorpresa, gli sono dattorno, e fanno a chi più festeggiarlo, a chi più benedirlo.

L' ospite augusto ebbe ier sera il commovente spettacolo d' una scena, per così dire, domestica.

Erano ad incontrarlo l' Eccellenza del nostro Governatore, il nostro Luogotenente, il Podestà, il Delegato, il venerabile clero e le Autorità primarie militari e civili.

Migliaia e migliaia di gondole, quantunque a mezza la notte, circondavano quella, dov'era il pegno prezioso, a cui tutti volgevano avidamente lo sguardo, per cui tutti i cuori in quel punto battevano, e traducevano in atto la comunanza del lor sentimento col fremito degli evviva e col suon delle mani.

Al giubilo universale del popolo veneziano partecipavano pure altri popoli, rappresentati da' loro consoli, intervenutivi.

Una banda cittadina salutava coll' Inno dell' Impero il Monarca, mentre Egli saliva sul proprio legno.

Si udiano; per bocca di Dilettanti artigiani, cantate alcune delle nostre arie più belle, e graziosissimi cori di moderni maestri; tutte le vie lunghesso il Canal grande affollate di spettatori plaudenti; buon numero di palagi illuminati al di dentro offrivano esteriormente più vago l' incanto dell' architettonico lor magistero; i davanzali delle finestre, i poggiuoli addobbati ad arazzi e molti e molti gremiti di gente d' ogni età, d' ogni sesso; leggiadre spose e fanciulle agitanti i bianchi lor lini al passaggio del Sire; le alternate melodie d' istrumenti e di canti accaloravano gli animi all'entusiasmo, che ruppe in un impeto di acclamazioni e d' applausi davanti le innumerevoli faci, onde splendevano, con mirabile ordine di screziati colori, i balaustri e gli archi del Ponte di Rialto. La morta lettera è inadeguata a descrivere il magico effetto di quella viva realtà. Era dessa un emblema parlante dell' ossequio de' Veneziani verso il loro Monarca: rifletteva in imagine l' ardore, che gli anima a riverire la Maestà dell' Imperatore, guarentigia suprema d'ogni lor sicurezza presente e d' ogni ben avvenire, inespugnabile rocca che sola può rendere vani gli sforzi della cospirante anarchia, sola munire la crescente prosperità di Venezia. (*)

La M. S. discese, fra le ovazioni del popolo, a' giardini del Palazzo di Corte.

La piazza di S. Marco, illuminata a giorno, nonostante una pioggia sottile, era zeppa d' ogni classe di cittadini; un battere universale di mani ripetuto più volte, esprimeva vivissimo il desiderio del pubblico di contemplare l' aspetto del suo Monarca.

Differendo a miglior tempo i particolari dell' affettuose dimostrazioni fattegli anche da' Vicentini e da' Padovani, trascorsivamente diremo come sì gli uni, sì gli altri gareggiassero in prove della più devota osservanza.

Se la prima venuta dell' Imperatore a Venezia inaugurò, come allora scrivemmo, un' èra nuova di conciliazione e d' amore tra il principe e il popolo, suggellò indissolubile un nuovo patto di più stretta alleanza fra loro, questa seconda apparizione del Sire ci lega più intrinsecamente all'animo suo, ci unisce alla sacra persona col nodo più arcano e più santo, che unisce il padre a' suoi figli.

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*, in data del 28 settembre:

S. M. l' Imperatore ha ispezionato il 26 corrente, nella brughiera di Malpensa, 3 reggimenti di cavalleria.

Il 27 ebbe luogo nella pianura di Somma una grande manovra tattica dei due colà riuniti corpi d' armata, dei quali l' altefata M. S. condusse il comando. Questo grandioso spettacolo militare fu pur troppo disturbato dal tempo sfavorevole, il quale perdura con tanta insistenza, che l' Augusto Sovrano si determinò a sciogliere il campo col 29 corrente, ed a restituirsi alla capitale dell' Impero per la via di Venezia, ove intende di soffermarsi una giornata.

Nei giorni antecedenti erano giunti presso S. M. l' Imperatore S. A. Reale il Principe di Baden ed il tenente generale russo di Grottenjelm.

Se pur fossero ancor necessarie prove a chiarire quanto sia profondo nell' animo di tutte le popolazioni dell' Austria il principio monarchico, avremmo ora due fatti, tali da togliere qualunque dubbio su questo particolare.

Il primo si è l' effetto, prodotto in Ungheria dagl' imperiali Rescritti. Non toccheremo di certe speranze illusorie, che si destarono a quell' occasione, e che non potranno nè ora nè mai verificarsi. Il Monarca si è espresso risolutamente ed ha manifestato appieno la sua volontà, che abbia a conservarsi l' unità politica del suo Impero. Tale risoluzione ha il suo fondamento nell' essenza stessa e nella destinazione dell' Impero, chiamato a formare, non più una poco stretta unione, come in addietro, ma un unità compatta, serrata, organica. Codesta idea dell' unità organica non esclude tuttavia la considerazione alle condizioni speciali, politiche e nazionali, d'un paese della Corona, entro a certi limiti. Nel destinare, che fece il Sovrano, un membro della sua famiglia a reggere le cose dell' Ungheria, si è fatto incontro clementissimamente ai desiderii stessi del paese, e noi possiamo attestare con vera compiacenza, che lo spirito pubblico si è colà di molto migliorato e fatto più tranquillo.

Il viaggio dell' Imperatore in Italia comprova una vittoria, almeno altrettanto grande e confortante, del principio monarchico. Gli avvenimenti degli ultimi anni son noti, e sarà sempre a deplorarsi che sieno accaduti. Ma questo è certo, che, una volta accaduti, non potevano non lasciare profonde scissure e dispareri nella popolazione lombardo-veneta. L' imponente comparsa del Sovrano nel Regno stesso, è stata anche colà d' una immensa efficacia. Essa ha distrutto parecchi pregiudizii; ha guadagnato molti animi alla buona causa dell' Austria. Quasi da per tutto, il Monarca fu accolto con sincere dimostrazioni di gioia; e l' indole coraggiosa e cavalleresca del suo fare ha lasciato ovunque un' impressione inevitabile.

Chi volesse, per qualsiasi motivo, dubitare della verità di questa sposizione, non avrebbe che a volgersi alle descrizioni, che ne fanno quei fogli italiani, tutt' altro che favorevoli alla causa dell' Austria. Ne sono un documento le parole d' un corrispondente torinese del *Lombardo-Veneto*; il quale, ad onta di certi giri alquanto studiati dell' espressione, non potè non riconoscere lo splendore e il sublime aspetto, che presentava l' incontro, fatto all' Imperatore per parte della popolazione nella capitale Lombarda. I fogli mazziniani, che si pubblicano fuor de' confini dell' Austria, sono rimasti non poco sconcertati e colpiti del lieto e rispettoso accoglimento, che l' Imperatore trovò tra' suoi sudditi italiani. Non sapendo frenare la loro collera, si sfogano, accusando la popolazione, di una curiosità vana e spensierata, che, colla solita vivacità, si lasciò ire ad un' improvvisa impressione, da cui venne tratta agli applausi, smentendo così la fama, che finora correva, de'suoi sentimenti politici. » Un foglio tedesco va anzi tant' oltre, fino a scorgere nella gioia di quella popolazione, al rivedere, dopo tante sofferte sciagure, il suo Sovrano sotto auspicii sì ridenti e pacifici, una totale degenerazione politica della nazione italiana!

Confessiamo che, quanto a noi, non vediamo di mal occhio questi sfoghi di sdegno dei giornali rossi; essi sono la prova della ruina de' loro disegni. La popolazione gli abbandona: essa non bada più alle loro suggestioni calunniose, alle loro energumene declamazioni. Essa cede all' incanto, esercitato su tutti i cuori dalla visita dell' Imperatore; e, ad onta di tutte le ammonizioni dei demagoghi, si attenta di passare i suoi giorni nella letizia e nella speranza, anzichè nel livore e in disegni di vendetta. Sì, l' accoglimento, fatto al Monarca in Italia, fu lieto e cordiale; e ci conferma nella fiducia ch' esso sarà apportatore di ottimi effetti per l'avvenire, e condurrà ad un favorevole mutamento degli animi. Ma, sè questo successo è un effetto soltanto della forza del principio monarchico, egli è evidente che tale principio ha anche nella Lombardia più profonde radici, che generalmente non si credeva: verità, che, or palese, empierà di disperazione i giurati nemici dell' ordine e della legalità in quei paesi.

*(Corr. austr. lit.)*

In seguito alla notizia, contenuta in questa *Gazzetta Uffiziale* 3 settembre cadente, Numero 201, pagina 802, colonna seconda, intorno alla nuova consacrazione della votiva chiesa di *Santa Maria del Pianto*, ci facciamo un dovere di aggiungere, che, nella stabilita giornata 21 corrente, ebbe luogo la solenne riapertura della chiesa stessa, in cui la prima messa, con analogo discorso dopo il Vangelo, e sull' altar maggiore, fu detta privatamente dal nostro benemeritissimo Vicario capitolare in sede vacante, monsignor canonico D. *Vincenzo Moro*. Poscia, monsignore *Jacopo* conte *Foretti*, Vescovo di Chioggia, invitato dal sacerdote *Daniele* nobile *Canal*, giuspatrono, pontificò la messa solenne, rallegrata dalle melodie de' più valenti nostri professori sulle note musicali del rinomato maestro signor Guadagnin. Tennevi discorso inaugurale il reverendissimo parroco di S. M. Gloriosa dei Frari, D. *Antonio Tessarin*, e la funzione si chiuse colla benedizione, impartita dallo stesso monsignor Vescovo, e col canto dell' inno *Stabat Mater*. Nel corso de' sette successivi giorni, nell' ultimo de' quali fu celebrata la santa messa da monsignore ill.° e rev.° *Giorgio Hurmuz*, abate de' RR. PP. Mechitaristi in S. Lazzaro, ed Arcivescovo di Siuma, continuò la solenne festività. Oltre gran parte del venerando clero della città, che vi concorse colla celebrazione del divin sagrificio, furonvi oratori D. *Carlo Ferrari*, arciprete in S. Eufemia di Verona; D. *Adriano Merlo*, professore nell' I. R. Liceo convitto; D. *Vincenzo Tesia*; D. *Giampietro Ferrari*, primo anziano presbitero in S. Marco; D. *Angelo Rizzi*, arciprete a S. Donato di Piave; D. *Giovanni Renier*, arciprete di Mestre; e monsignor rev. D. *Giuseppe* canonico *Trevisanato*, nominato Vescovo di Verona. Tutti questi oratori, i quali in altre occasioni diedero già luminosi saggi di valore nella sacra eloquenza, mirarono per diverse vie all' unico scopo di esaltare le laudi di Maria. Chi parlava della consacrazione di questo tempio a Maria Addolorata, e a S. Giuseppe intitolato, e del rispetto che ad esso, come agli altri, è dovuto. Chi mostrò la necessità ed utilità del culto esteriore a mantenere sempre viva nell' interno degli animi nostri la religione e la devozione a Maria ed a' Santi. Chi del mistero del sacrosanto Corpo e Sangue di Cristo ebbe discorso; di quel Cristo, che pur nacque di Maria. Chi più particolarmente della devozione verso di Lei s' intrattenne. Chi la memoria ridestava delle circostanze mirabili, che questo tempio a Maria fecero sorgere, ed esponeva quali speranze da tale avvenimento possano i Veneziani nutrire. Chi l' elogio ha tessuto di Giuseppe, sposo a Maria. Chi in fine, più attamente alla circostanza, i dolori della Vergine sofferti enumerando, commosse gli ascoltatori che, in tutte queste giornate, malgrado la intemperie della stagione, in gran folla accorrendo, resero più splendida la sacra solennità; ed oh! quanto più, se in forma pubblica od in privata, il Municipio, cui sta a cuo e il patrio decoro, trattandosi di chiesa patria, vi avesse assistito! Nè vollero certamente questi banditori della divina parola tacere, come la Vergine, perchè fosse ridonato al culto un tempio già del tutto profanato, e ridonato così sollecitamente e riccamente, abbia scelto a cotanta impresa l' opera del sacerdote *Canal*, zelantissimo di quanto spetta al maggior onore della Casa di Dio. Quindi, malgrado l'assoluto divieto, ch' egli ne avea loro fatto, toccarono la somma delle sue benemerenze, ma di volo, conscii della modestia di lui, che tutto per la chiesa e pel povero suo femminile Istituto riserba: se non chè, agli elogii compiutamente dovutigli, la pubblica fama, e la estimazione che gode, largamente suppliscono.

Per ultimo, l' opuscolo, di cui nell' accennata Gazzetta, intitolato: *La Chiesa di Santa Maria del Pianto in Venezia, ridonata al culto pubblico nel 21 settembre 1851*, (Venezia, Antonelli, 8.°), è tale da rendere appagati, sì per la parte antica, che per la moderna, i desiderii di chi voglia avere le più certe notizie di questo elegantissimo e divotissimo tempio, rispetto al quale in questa erudita scrittura hanno pur tributo di ossequio le virtù, e le splendide largizioni, sì della piissima Imperatrice *Anna Carolina Pia*, ivi detta meritamente l' *Angelo dell' Impero austriaco*, che del feld-maresciallo *conte Radetzky*, ivi, per voce d' Europa tutta, soprannominato il *Grande*.

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Vienna 27 settembre*

In seguito al ribasso, operato d' ordine dell' I. R. Comando superiore della Marina nelle tasse di rimorchio per gl' II. RR. navigli di guerra, fra Spignon e Pelorosso, l' I. R. Autorità centrale ha trovato d' introdurre un' eguale facilitazione anche pei bastimenti mercantili. In avvenire quindi il rimorchio fra Spignon e Pelorosso, pel quale si esigeva finora mezza tassa di aumento, sarà ridotto alla semplice tassa di rimorchio. Questo ribasso è tanto più ragionevole, quanto che la strada, attualmente preferita dai navigli pel canale, lungo la gran diga, è di un miglio e mezzo più corta di quella per l' antica imboccatura del porto.

Essendosi notato più volte, negli esami ufficiali degli speditori postali, che i concorrenti diedero prove di molto debole cognizione d' un' altra lingua d' uso nell' Impero, oltre alla propria, ch' essi tuttavia aveano indicato di possedere, e di cui l' ordinanza relativa esige la conoscenza come condizione indispensabile per l' ammissione all' esame, si avranno quind' innanzi ad esaminare prima di tutto i suddetti concorrenti al posto di speditori postali, nella seconda lingua, ch' essi accennassero di sapere oltre alla propria, per passare all' esame ufficiale soltanto dopo avere dato prove della piena cognizione di quella.

Il 22 corr. fu tenuta la prima sessione della settima tornata della Commissione per l' esonero del suolo in Tirolo, convocata d' ordine del Ministro dell' interno, per prendere in maturo esame due progetti di legge, concernenti il riscatto e il regolamento delle servitù boschive. In pari tempo, verrà dato spaccio ai ricorsi pendenti.

*(Corr. austr. lit.)*

S. E. il barone di Bruck approfittò della sua presenza a Parigi per incamminare, a vantaggio del Lloyd di Trieste, un trattato colla Società francese di navigazione postale a vapore per l'Oriente, *Messageries Nationales*, che quanto prima verrà conchiuso, dicesi, definitivamente, nel senso ch' entrambe quelle Società, invece di continuare la loro reciproca concorrenza, agiranno di comune accordo con forze unite.

In seguito ad un decreto imperiale, le ore per dare l' aria ai prigionieri di Stato sono state fissate per tutte le fortezze alla mattina dalle otto alle dieci, e al dopopranzo dalle quattro alle sei. Nella fortezza di Arad, i prigionieri civili non debbono in verun modo essere posti a contatto co' prigionieri appartenenti allo stato militare. Del resto, il modo, con cui vengono trattati, non si può negare essere molto umano, poichè godono tutti quei conforti e concessioni, che sono compatibili col loro stato di reclusione.

Si trova da alcuni giorni in questa capitale il celebre poeta Zedlitz.

*(Corr. Ital.)*

L' *Austria*, foglio edito in Vienna sotto gli auspizii del Ministero del commercio, diretto dal reputato economista dott. Höfken, comincia in un primo articolo a discorrere del trattato doganale, conchiuso testè tra la Prussia e l' Annover. Esso lo risguarda come un avvenimento, che condurrà alle più gravi e più belle conseguenze per la Germania. Il trattato, esso dice, estenderà lo *Zollverein* fino al mare Germanico, e verso il settentrione lo arrotonderà perfettamente; egli aprirà allo *Zollverein* l' Atlantico, e la possibilità di muovervisi liberamente; gli varrà un nuovo fervore, altre forze materiali e intellettuali, profittevoli ad un rigoglioso sviluppo; darà insomma la spinta ad avventurosissime trasformazioni della politica commerciale germanica. Perciò, non soltanto la stampa prussiana e settentrionale, ma sì bene tutta la stampa tedesca di pressochè tutti i colori, ha accolto il trattato, in generale, con plauso; e al vero s' appone, scorgendo in esso la fusione della Lega daziaria nella Lega doganale, l' estensione dello *Zollverein* su tutta la Germania non au-

(*) Nominiamo a cagion d' onore gli appaltatori, i quali immaginarono ed eseguirono, quasi d' improvviso, lo stupendo disegno del Ponte, e sono i signori: G. Biondetti, A. Pellanda e F. Berri.

striaca. Nessuno degli Stati germanici potrà resistere all' impulso, dato dai due centri congiunti della Lega daziaria e della Lega doganale. L'Oldemburgo e Lippa-Schaumburgo sono compresi perfettamente di tale necessità; anzi il primo vuolsi aver sollecitato da gran tempo tale passo dell' Annover, minacciando persino di uscire dallo *Steuerverein*, ove l'Annover non prendesse in seria considerazione un accordo colla Prussia. I conati, tendenti allo stesso scopo del Brunswick, sono noti. I due Mecklemburgo non potranno ormai schermirsi dal seguire l'esempio dell' Annover; anzi essi dovranno ricercare l'entrata nella Lega, dacchè le coste del mare Nordico sono ora aperte allo *Zollverein*, ed i confini verso la Prussia sì ben guardati, da rendere molto difficile il cotrabbando. Siffatte trattative preparatorie vuolsi essere già intavolate, anzi avere la Prussia promesso, ove il Mecklemburgo vi acceda, di sostenere la costruzione d'una strada ferrata, la quale, sboccando in quelle di Amburgo e di Stettino, e toccando i porti del Mecklemburgo, porrebbe questi in istato di gareggiare col commercio degli altri Stati delle coste, e massime colle Città anseatiche. È naturale che allora si potranno guadagnare allo *Zollverein* anche le Città anseatiche, sotto alcune garantie pei loro porti e mercati: in prima Brema, co' suoi affari colossali in tabacco, e Lubecca, che ambedue non sono avverse alla Lega. Amburgo, colle sue intime relazioni d'interessi coll' Inghilterra, col suo commercio di commissioni, sebbene alquanto diminuito, tarderà ancora per qualche tempo. La maggiore difficoltà si potrà trovare nello Schleswig-Holstein, ch'è di tanta importanza per l'avvenire commerciale della Germania. Forse con questa unica eccezione, in seguito al trattato prussiano-annoverese, s'incorporeranno nello *Zollverein*, ancora nel corso di questo decennio, tutti gli Stati della Germania settentrionale, senza che perciò ne nasca una scissione seria negli Stati meridionali; cosicchè, in quanto alla politica commerciale, la Germania si presenterebbe divisa soltanto in due, nel territorio doganale austriaco e in quello dello *Zollverein*. Che il trattato doganale del 7 settembre influirà inoltre anche sui rapporti, massime commerciali, della Germania coll' Olanda ed il Belgio, ciò è evidente. Subito dopo l'accessione allo *Zollverein* delle Città anseatiche, l'Olanda col Limburgo e il Belgio dovranno pensare ad avvicinarsi strettamente ad esso. L'osservazione, fatta dalla *Gazzetta crociata*, che una delle prime conseguenze del trattato doganale sarà la sollecitazione delle trattative col Belgio, sembra di già confermarsi da parecchie dichiarazioni diplomatiche, fatte da parte del Belgio.

*(G. Uff. di Mil.)*

---

Scrivesi al giornale *die Presse*, in data di Berlino 24: « A ciò che ieri vi dissi intorno alla condizione, che questi partiti politico-mercantili occupano rimpetto al trattato doganale del 7 settembre, posso oggi aggiungere che il mondo mercantile, partendo dal punto di vista pratico, inclina decisamente all'opinione che il trattato sia un importantisimo passo d'*avvicinamento* ai piani proposti dall' Austria, relativamente all'Unione doganale e commerciale austro-alemanna. La corporazione dei negozianti di Berlino tenne, nella scorsa settimana, una sessione, nella quale parecchi membri si espressero intorno al progetto austriaco in modo più favorevole, che finora a Berlino non si facesse; anzi si dichiarò espressamente che l'unione di tutti i territorii doganali della Germania con quello dell' Austria, non potrebbe che promuovere gl'interessi dei primi. Considerate poi che queste manifestazioni non hanno per base alcun motivo politico, nè tampoco particolari simpatie: il nostro ceto mercantile se ne tiene lontano, ed è oltracciò anche d'una natura un po' stabile. »

---

Corre voce che tutti i membri della famiglia Rothschild, oltre alla somma sottoscritta dalla Casa Rothschild pel nuovo prestito, abbiano preso parte a questo con altre considerevoli somme dalle loro casse private.

*(Lloyd.)*

## REGNO LOMBARDO-VENETO

*Marostica 27 settembre.*

I danneggiati dall'impetuoso torrente Lavarda, correndo per essi il dì nefasto 31 luglio 1851, furono stamane in Mason (insieme con quelli del Distretto di Thiene, all'uopo convenuti) distributivamente soccorsi con danaro sonante di mano del nob. sig. cav. Antonio de Piombazzi, I. R. consigliere ministeriale Delegato provinciale di Vicenza.

Innalzano essi perciò riconoscenti a Dio la preghiera del povero per la conservazione di S. M. l'augusto Imperatore e Re Francesco Giuseppe I., che paternamente, assegnando fiorini diecimila d'argento a favore degli sgraziati suoi sudditi della vicentina Provincia, con riguardo a quelli di Valstagna (oggi medesimo parimenti sovvenuti come sopra) li chiamava a parte di tale sua largizione, per rendere meno trista e prolungata la comune loro sventura. Grati ripetono le più distinte ed umili azioni di grazie pel ricevuto beneficio, di cui tramanderanno a' posteri la memoria indelebile dal loro cuore, e dai fasti dell' umanità sofferente.

*Brescia 24 settembre.*

Il giovane Emanuele Marcetti, di Chiari, quegli stesso che ottenne la pensione disposta dal conte Tosi per due artisti della Provincia, ebbe ora dall'Accademia di S. Luca in Roma il primo premio in istatuaria. In questo modo egli promette d'accrescere di uno la schiera troppo scarsa degli scultori italiani, ed onorare la patria colle opere sue.

*(Sferza.)*

## UNGHERIA

*Pest 18 settembre.*

Nell'Ospitale di S. Rocco fu partorito la settimana scorsa un mostro, che, per sentenza dei medici, può dirsi uno dei più strani in questo genere. Al fanciullo mancava affatto il cervello; avea sei dita alle mani e ai piedi e le palpebre come incollate: non visse che un'ora e fu conservato nello spirito di vino come fenomeno fisiologico.

---

Dal Comitato di Arad si scrive: « In seguito dell'assoluzione degli ex-honvedi da ogni ulteriore responsabilità e dall'essere arrolati nell'I. R. armata, molti giovani escono fuori dai loro nascondigli per dedicarsi ad utili occupazioni. Dallo stesso luogo appunto, il *Pesti Naplò* scrive quanto segue: Non ha guari una circolare ufficiosa ci pose in cognizione di un caso molto raro. Un campagnuolo ungherese, il cui nome e luogo di soggiorno non vengono del resto nominati, fu condannato al pagamento d'una multa pecuniaria, e volle sodisfare al medesimo col mezzo di banconote della rivoluzione ungherese. In seguito di ciò, si è rinnovato il divieto delle medesime.

« Da parecchi luoghi del Comitato di Arad, i quali contano perfino 2000 abitanti, si sono allontanate le guardie di finanza, poichè si è dato a conoscere che nei medesimi non si fa uso nè di carni nè di acquavite, laonde l'entrata, risultante dal dazio consumo, viene sorpassata dalla spesa pel mantenimento delle guardie. »

*(O. T.)*

---

L'I. R. Comando di distretto militare di Presburgo, d'accordo coll'I. R. Comitato superiore distrettuale, trovò di riordinare il Giudizio statario nel Comitato di Trentschin, per la sicurezza delle persone e delle robe contro gli attentati dei masnadieri, degli assassini e degl'incendiarii.

*(Corr. austr. lit.)*

## STATO PONTIFICIO

Scrivono al *Messaggiere di Modena*: « Si ritiene cosa certa che nella promozione di Natale saranno insigniti della porpora monsig. Brunelli, nunzio presso il Governo di Spagna, monsig. Vincenzo Santucci, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici, e forse anche il nunzio a Vienna, monsig. Viale-Prelà. Questo Santucci, sabinese, non dee confondersi con altro prelato dell'istesso cognome, piceno di patria e chierico di camera; egli assistè per lungo tempo, come sostituto, il supremo ministro di Stato, e, come segretario, la prefata Congregazione, avendone lode di prudenza e di pratica negli affari di ragione diplomatica: solo da pochi mesi monsig. Berardi prese il posto di lui nel primo degl'incarichi anzidetti. La pubblica voce non indica ancora con fondamento probabile i loro successori; solo del Capalti, di recente inscritto alla prelatura, si crede comunemente che sarà sostituito al Santucci. »

---

Abbiamo accennato al tentativo di far iscoppiare una specie di macchina infernale, ch'ebbe luogo qualche tempo fa in Roma. Troviamo adesso nella *Corrispondenza Lejolivet* e nel *Débats* nuovi particolari su di questo fatto, e li comunichiamo ai nostri lettori:

« Ecco qualche ragguaglio sull'ultimo tentativo d'assassinio, che ebbe luogo a Roma. Esiste sulla piazza Navona un gran magazzino di drogherie, che fa angolo fra la chiesa Sant'Agnese e la strada della piazza. Il fondaco appartiene al signor Mengacci, figlio di colui che affisse la bolla di scomunica contro Napoleone a' tempi di Pio VII, e che conservò le tradizioni d'affezione alla Santa Sede, che suo padre gli aveva lasciate per eredità.

« Il signor Mengacci non fa valere egli stesso il suo negozio di piazza Navona; sono garzoni quelli che lo rappresentano: ma ogni sera si reca dal suo palazzo della via Ripetta a questo magazzino, onde vedere ciò che si sia fatto nella giornata, e conversare co' suoi amici. Ordinariamente, è accompagnato da qualcuno dei suoi figli.

« La sera del 9 settembre, il signor Mengacci, secondo il suo costume, si era recato al suo magazzino di piazza Navona, con uno de' suoi figli. Vi trovò talune persone, use a frequentare quel luogo, fra le quali, il capitano Galanti, alcuni gendarmi e due preti. La conversazione si era intavolata, ed il signor Mengacci, padre, si era seduto ad uno scanno per esaminare i libri. Gli avventori, da una altra parte, continuavano a fare le loro compere, ed il negozio era zeppo di gente, poichè non erano ancora le otto della sera. Tutto ad un tratto si sentono dal di fuori clamori e grida d'indignazione.

« Ecco quanto era accaduto: due uomini, carichi d'un cesto, si erano fermati dinanzi la porta del magazzino che mette sulla piazza; vi avevano deposto il loro carico, e, dopo una fermata di pochi minuti, si erano dipartiti. Il loro vestire, che non era del tutto quello dei contadini, che vengono a vendere in quel sito i loro legumi e le loro frutta, aveva già risvegliata l'attenzione d'uno dei due guardiani; ma è probabile che non vi avrebbe fatta maggiore attenzione, se per fortuna non avesse veduto uscire dal cesto un poco di luce. Si avvicinò per vedere che fosse, e ben tosto si trovò al cospetto d'una macchina infernale, la miccia della quale, tutta infiammata, mandava lo splendore, che lo aveva costi tratto. Era tempo ch'ei giungesse: la polvere stava per essere attaccata dalla fiamma. Le grida di quell'uomo raccolsero tosto una gran folla di gente. La macchina aveva la forma d'un cannone di quasi due piedi di lunghezza; la bocca era diretta verso il gruppo della famiglia Mengacci, del capitano Galanti, e degli altri avventori, ch'era cosa facile il vedere attraverso la porta della invetriata della bottega. Era un cilindro di legno molto forte, reso anco più saldo da cerchi di ferro, e perforato, nella maggior parte della sua lunghezza, da un buco del diametro di due a tre pollici. La carica si componeva di tre libbre di polvere, di venticinque palle, e d'una gran copia di pezzi di ferro e vetri rotti. Eravi abbastanza per uccidere quanti si trovavano nella bottega. »

*(C. di Sav.)*

*Ferrara 21 settembre.*

Da una lettera di Verona, del 18 settembre, abbiamo i particolari dell'accoglimento onorevole ed affettuoso, fatto da S. M. I. e R. Apostolica all'eminentissimo e reverendiss. sig. Card. Luigi Vannicelli-Casoni, Arcivescovo di Ferrara, colà recatosi per complire colla M. S. in nome della Santità di Nostro Signore. — L'Eminentissimo giungeva in Verona la sera del 16, ed, a mezzo di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, gli veniva fissato il ricevimento presso la M. S. alle ore due e mezzo pomeridiane del successivo mercoledì 17. — Frattanto il prelodato Eminentissimo veniva convitato alla mensa imperiale, con biglietto a nome di S. M., per lo stesso mercoledì alle ore 5 pom. — S. M. l'Imperatore trattenne, al ricevimento, l'eminentissimo Porporato, per circa mezz'ora, in affabilissimo colloquio, e gradì immensamente l'onorevole missione, che presso di lui veniva a compiere in nome della S. S. — Indi l'eminentissimo Vannicelli si stette a conversare coll'onorevole Feld-maresciallo sino all'ora del pranzo. — Erano ben 60 i commensali: e la M. S. aveva alla destra S. A. I. e R. il Duca di Modena, ed alla sinistra l'eminentissimo sig. Cardinale, cui da presso sedeva il canuto e valoroso Feld-maresciallo. — L'Eminentissimo, congedatosi da S. M., si rimetteva in viaggio per Ferrara la mattina del 19. — Durante la sua breve dimora in Verona, Sua Eminenza ebbe stanza nel palazzo di monsignor vescovo, trovando ogni migliore accoglienza da quel venerando prelato, presso cui ospitavano pure monsignor Arcivescovo di Milano, con sei altri Vescovi della Lombardia.

*(G. di Ferr.)*

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 26 settembre.*

Il signor Magne, ministro della Repubblica francese, era oggi in Torino; ne è ripartito in compagnia del signor Reiset, incaricato d'affari della stessa Repubblica, per assistere alle evoluzioni militari di Marengo. *(C. di Sav.)*

---

La *Gazzetta Piemontese* pubblica due decreti, controfirmati, l'uno dal ministro dell'agricoltura e commercio, e l'altro dal ministro dell'interno. Col primo viene soppresso l'Istituto agrario veterinario e forestale della Veneria, e surrogato con una Scuola agraria in Torino, collocata provvisoriamente nei locali del Valentino e del Pallamaglio; col secondo, si stabilisce un nuovo ordinamento del personale di custodia e di sorveglianza delle carceri giudiziarie di terraferma, per l'aumento de' cui stipendii il Parlamento stanziò, nel bilancio 1851, L. 33,000.

---

Confermasi per lettere assai credibili di Torino la notizia, che nella prossima tornata parlamentaria uno dei più importanti soggetti di studio sarà la nuova legge sui Comuni. Ci scrivono che tre basi principali avrebbe tale riforma, come verrà proposta alle Camere: 1.ª larghezza massima di voto, non differente dall'universale, un po' regolato, con censo minimo; 2.ª elezione del sindaco attribuita al suffragio del Consiglio municipale; 3.ª maggiore indipendenza di attribuzioni ai municipii. *(Corr. Merc.)*

*Alessandria 24 settembre.*

Lunedì mattina, verso le ore 9, il Duca di Genova si recò sulle pianure di Marengo ad assistere alle evoluzioni di scuola d'osservazione, che già da qualche giorno si pratica di fare dalla truppa di presidio. Alle tre pomeridiane rientrava in palazzo.

Il giorno successivo fu a Valenza, e di lì andò a visitare i lavori della strada ferrata. In ambidue i giorni ebbe a pranzo le Autorità civili e militari ed il Vescovo.

Il comando del primo corpo d'armata, che agirà sulle pianure di Marengo, sarà affidato al generale Sonnaz; il generale Broglia avrà quello del secondo; sotto i comandi del Duca di Genova, in qualità di generale in capo.

*(F. P.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo quanto segue nella *Gazzetta di Bologna* del 27 settembre:

« Dalle stampe del Fibreno ha veduto la luce in Napoli un opuscolo, ove si passano in *rassegna gli errori e le fallacie pubblicate dal sig. Gladstone* sui processi politici nel Reame delle Due Sicilie, colla sentenza di Cicerone per epigrafe: *Errare nescire, decipi et malum et turpe ducimus.*

« Visto il fervore, con cui taluni dei giornali stranieri pubblicarono e corredarono di maligni commenti le due lettere del Gladstone, sembrò agli autori del pregiato opuscolo, che abbiam per le mani « « sano consiglio e quasi debito uffizio nell'interesse della verità e della umanità stessa, che vuolsi cotanto oltraggiata, venir restituendo i fatti esagerati alle loro vere proporzioni, additare quelli interamente falsi e scoprire i calunniosi. » »

« L'*Osservatore Romano* ed altri giornali van riproducendo, a mano a mano, quest'opuscolo importantissimo, cui il Governo napoletano ha diramato alla diplomazia. Vuolsi che il sig. Fortunato lo dettasse egli stesso. La sua pubblicazione svegliò gli sdegni ed i sarcasmi del *Risorgimento* di Torino; e non è a dubitare che gli epigrammi del foglio *moderato* non trovino eco in tutti i periodici *rossi, socialisti e rivoluzionarii* d'Europa.

« Sul particolare delle note lettere del Gladstone, i giornali di Parigi recano la seguente notizia:

« « Ieri fu posta in vendita, alla libreria Vaton, la collezione delle lettere del sig. Giulio Gondon in risposta al sig. Gladstone; esse formano un volume in ottavo di 200 pagine. Avendo lord Palmerston avuta la delicata attenzione d'indirizzare un esemplare delle calunnie del sig. Gladstone a tutti i membri del corpo diplomatico inglese, il sig. Baroche, crediamo, ha intenzione di far indirizzare a tutti i membri del corpo diplomatico francese, in Europa un esemplare della confutazione sì completa, sì decisiva, scritta con tanto talento dal sig. Gondon. » »

« Circola a Parigi fra gli ambasciatori di differenti paesi una lettera di lord Aberdeen, che respinge ogni solidarietà nella pubblicazione delle lettere del sig. Gladstone.

« Osserva finalmente una corrispondenza di Vienna dello *Czas* come la lealtà del Governo napoletano non esitò di aprire le porte delle prigioni al sig. Gladstone per esaminare le condizioni ed il trattamento. Retribuendo tanta confidenza e tanta lealtà colle più nere calunnie, Gladstone (dice quel giornale) non ha servito nè agli amici della verità, nè alla causa degli sciagurati prigionieri. Il corrispondente dello *Czas* crede che la sorte di quest'infelici sarebbe stata d'assai migliorata dalla clemenza regale, se non sopravvenivano gl'ingiusti e fatali attacchi della stampa straniera. Noi (soggiunge il *Corriere Italiano* di Vienna) siamo di eguale parere, come nutriamo l'intimo convincimento che la condotta di lord Palmerston in tale argomento fu altamente ed energicamente disapprovata dal nostro Gabinetto. »

## IMPERO OTTOMANO

Un corrispondente d'Imoschi scrive all'*Osservatore Dalmato*, in data 13 settembre:

« Anche nel giorno 3 corr. giunse nel villaggio confinario ottomano di Possuscie, proveniente dal campo di Omer pascià presso Serraievo, un corpo di truppe regolari gransignorili, di circa 600 uomini, parte a piedi, parte a cavallo, con cinque cannoni di grosso calibro, sotto il comando d'Ibrahim pascià. Dopo una sosta d'un giorno, proseguì a Lostar, dandovi il cambio ad altra truppa, la quale nel dì 6 corr. pernottò pure a Possuscie, e proseguì per la via di Duvno a Serraievo. Trecento cavalli di trasporto, più di cento manzi, e circa seicento persone, erano state requisite pel trasporto dei bagagli e de' cannoni.

« Da quanto si può rilevare, sembra che le suaccennate spedizioni di truppa non tendano già ad un'invasione del Montenegro, ma piuttosto ad infrenare le frequenti incursioni dei Montenegrini nel territorio turco, ed a ridurre a piena obbedienza alcuni Distretti meridionali dell'Erzegovina e dell'Albania turca, i quali si mostrano di tratto in tratto renitenti alle disposizioni amministrative, che vengono rilasciate dalla Sublime Porta. »

## INGHILTERRA

*Londra 23 settembre.*

La Regina ha accordato un pensione annua di 100 lire di sterlini, sulla lista civile, alla famiglia del fu rev. J. Seaton Reid, professore di storia ecclesiastica a Glascovia, e autore della *Storia del Presbiterianismo in Irlanda*, e altre opere sulla teologia.

*(G. P.)*

---

Si legge nel *Morning Advertiser*: « Diversi dei nostri confratelli parlarono di modificazioni, che debbono aver luogo nel Gabinetto; noi siamo in grado di dichiarare che l'unico cambiamento, che si farà, è quello del marchese di Lansdowne, che la grave ed inferma sua età, non che la morte recente di sua moglie, hanno determinato a ritirarsi dalla vita pubblica. In quanto a sir Giorgio Grey, il suo ritiro dipendeva dalla sua salute all'epoca della riapertura del Parlamento; ma, siccome da alcune settimane ella si è fatta molto migliore, si spera che l'onorevole baronetto conserverà le funzioni di segretario per gl'interni. »

---

Il nuovo piano per regolare gl'introiti dei Vescovi ed Arcivescovi inglesi è stato approvato dalla Regina e pubblicato nella Gazzetta del 19 settembre.

La Commissione raccomanda che ogni Vescovo od Arcivescovo, di nomina posteriore al primo gennaio 1848, faccia il 25 marzo e il 29 settembre di ogni anno una dichiarazione di tutt'i danari, che introita.

Se l'ammontare eccede di metà l'introito annuale, sarà dato credito del soprappiù alla Commissione presso il Banco d'Inghilterra. Nessun affitto potrà essere rinnovato senza che l'annuo canone non sia approvato dalla Commissione. È fissato in apposita scheda per ciaschedun Vescovo ed Arcivescovo l'importo dell'annua rendita, che gli viene accordata.

La Commissione raccomanda all'Arcivescovo d'Yorck e a tutti i Vescovi, nominati prima del 1848, di entrare in un accordo colla Commissione per regolare gl'introiti della loro sede.

La Commissione si riserva di prendere in avvenire altre determinazioni in proposito. »

---

La nave *Lady Franklin* giunse il 19 a Woolwich di ritorno dalla spedizione al polo artico. La *Sofia*, sua compagna, è aspettata di giorno in giorno. La *Lady Franklin* è in ottimo stato, e non presenta l'aspetto di aver passato un intero inverno nelle regioni artiche; il suo equipaggio è in ottima salute, e, durante tutto il viaggio, non vi fu alcun caso di malattia seria. È ritornato anche l'interprete danese, che esprime sempre la sua viva convinzione che sir John Franklin e i suoi siano ancora in vita. La *Lady Franklin* ha recato alcuni avanzi dei quartieri d'inverno di Franklin al Capo Reilly. *(F. P.)*

---

### Esposizione di Londra.

Gl'introiti dell'Esposizione ascesero il 19 a L. 2,227 essendo i visitatori 21,488.

---

Si dice che nel punto centrico del palazzo di cristallo, ovvero sia dello spazio che occupa tuttora, sarà eretto un monumento al Principe Alberto. *(Corr. Ital.)*

## POSSEDIMENTI INGLESI

*Malta 18 settembre.*

Il 29, luglio verso mezzanotte, nello stretto di Malacca, il vapore della Compagnia P. e O. l'*Erin* ebbe a scontrarsi coll'altro vapore della stessa Compagnia *Pacha*, e l'urto è stato così forte, che quest'ultimo, in meno di 6 minuti, è colato a fondo. Sedici individui, 2 ufficiali, 2 passeggieri chinesi, e 12 dell'equipaggio, hanno perduto la vita. L'*Erin* andava da Calcutta per la Cina ed il *Pacha* ritornava dalla Cina per Calcutta.

Questo sinistro si attribuisce ad un errore, preso a bordo del *Pacha*, nel porre i lumi coloriti che si adoperano per indicare la direzione del bastimento. L'*Erin* che ha sofferto pure danni, poggiò in Singapore per fare i necessarii ripari: esso aveva a bordo un carico di 1400 coffe d'oppio, che rimasero anche materialmente danneggiate. Il *Pacha* aveva a bordo metalli preziosi e gioie, pel valore di un milione di colonnati. *(G. di G.)*

## SPAGNA

*Madrid 18 settembre.*

Corre voce che siasi ricevuto a Madrid un dispaccio del nostro ministro plenipotenziario a Londra, il quale annunzia che il Governo inglese aveva presa la risoluzione di proteggere gl'interessi della Spagna a Cuba, opponendosi alle invasioni, progettate contro quella ricca Antilla. Per conseguenza, era stato dato ordine di mettere alla vela una squadra, la quale, d'accordo colle Autorità superiori dell'Avana, respingerebbe le aggressioni dei pirati.

*(Cl. Publ.)*

---

Si parla nei circoli politici di una Nota molto energica, la quale sarebbe stata dal nostro Governo trasmessa a quello degli Stati Uniti; questo rumore però è senza fondamento. Il giornale l'*Heraldo* nota con molta giustezza come il suo Governo, per informarsi del vero stato della quistione presente, dovea spedire agenti, non già a Cuba ma alla Nuova Orléans e a Nuova Yorck. I piratai, che hanno sbarcato a Cuba, ricevendo ivi il da loro meritato castigo, non possono suscitare interesse veruno; ma è forte, per l'onore della civiltà, della moralità e del decoro, che il Governo americano ponga un termine a queste violazioni così manifeste del diritto internazionale. Nel caso in cui fosse vera la notizia di due altri bastimenti, carichi di uomini, nello scopo di proseguire siffatta opera di Lopez, è quasi certo che la nostra marina priverà la valente armata di terra dell'onore di sperdere il nemico. *(Risorg.)*

## POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Ecco altri particolari sugli ultimi istanti e sul supplizio di Lopez:

« Lopez, fatto prigioniero il 29 agosto, e consegnato poi al generale comandante, arrivò all'Avana il 31 detto, e il 1.° settembre, a sette ore del mattino, subì il supplizio della strangolazione. Egli non mostrò nè timore nè debolezza. Il suo andare era fermo e altero, e allorchè egli indirizzò alcune parole al popolo, la sua voce era chiara e sonora. Alcuni fischi e mormorii si fecero udire dopo il supplizio. Del resto, a malgrado degli eccessi alla Nuova-Orléans, tutto avvenne con dignità e con ordine all'Avana, in sì dolorosa circostanza. Lopez (come ha detto egli stesso) ed i suoi compagni di sventura erano stati ingannati dalle assicurazioni di simpatia e dalle promesse di soccorso, loro pórte dai Creoli. Nel giorno del pericolo, tutto ciò disparve; e la stupida iattanza dei Creoli pusillanimi mandò gl'invasori ad una morte sicura. L'impresa di Lopez può riassumersi così: circondato da meglio di 6000 uomini, tenne fermo 18 giorni, e, inseguito nelle montagne, fu finalmente preso, coll'aiuto di cani di razza, a Las Pinas di Rangel, da Antonio Santos di Castaneda.

« I tre principali fatti d'arme avvennero a Las Posas, a Trias e a Candelistas. Il generale Sala si reca dall'Avana a Cadice, con dispacci del capitano generale Concha. Egli dee visitare Londra e Parigi, per indurre quei due Governi a respingere d'oggi in poi qualunque invasione.

« Narciso Lopez, nato a Venezuela nel 1798 o 99, aveva 52 anni. »

---

La vedova di Lopez, ultimamente giustiziato nell'isola di Cuba, è in questo momento a Parigi. Essa appartiene ad una ricca famiglia dell'Avana, e già da molto tempo era separata dal marito.

## PAESI BASSI

*L'Aia 20 settembre.*

Ieri, il ministro delle finanze presentò alla seconda Camera il bilancio per l'anno 1852. Nel fare questa presentazione, il ministro pronunciò un discorso sulle condizioni delle finanze dello Stato, dal quale risulta ch' esse sono in ottimo stato. Il bilancio delle spese per l'anno 1852 è fissato a fiorini 69,801,236; quello degl' introiti a fiorini 71,475,823: avvi, cioè, un' eccedenza d' introito di circa 2,000,000 di fiorini. Fra le nuove spese, sottoposte dal ministro all' approvazione parlamentaria, si nota quella di 1,000,000 di fiorini per costruzione di strade ferrate.

## BELGIO

È passato per Bruselles S. A. R. il Duca di Aumale, proveniente dall' Inghilterra. Il giovane Principe si reca a Napoli a raggiungere la Duchessa, sua consorte.

## FRANCIA

*Parigi 23 settembre.*

Il *Salut Public*, giornale di Lione, avea dato con grande apparecchio di parole e copia d'osservazioni morali e politiche, la notizia dell' assassinio di tre gendarmi, uccisi a tradimento dai rossi socialisti. La notizia è ora smentita dal *Moniteur*.

---

Leggesi nel *Messager de l'Assemblée*: « È quasi certo che nel principio della prossima tornata il Governo presenterà all'Assemblea un progetto di legge, inteso ad ottenere un credito straordinario e suppletorio, destinato a sopperire alle spese necessarie per un aumento nella forza effettiva delle brigate di gendarmeria. I disordini, che si perpetuano in alcuni Dipartimenti, e gli attacchi incessanti, a cui i gendarmi sono fatti segno in parecchi luoghi giustificherebbero abbastanza la presentazione di questo progetto e la sua approvazione da parte dell'Assemblea ».

---

Leggesi nella *Patrie*: « Abbiamo colpito della riprovazione che si meritavano i colpevoli maneggi di quegli speculatori sfrontati, che, per assicurarsi un lucro di alcune migliaia di franchi, metterebbero volentieri il fuoco ai quattro angoli della città. Essi giuocano al ribasso, e bisognerà ad ogni costo che il ribasso si produca. Ma, siccome non esiste alcuna cagione speciale, che possa ragionevolmente alterare la fiducia dei possessori di rendite nel credito dello Stato, essi inventano i progetti più assurdi, i fatti men veri, che loro sembrano tali da spaventare gli animi, e da inquietare i capitali.

« Pare che lo stesso spirito d'immoralità, diffusosi nella Borsa di Parigi, si estenda a tutte le operazioni dell' industria. Ognun sa quale traffico scandaloso si è fatto di recente nello spaccio de' biglietti della lotteria delle verghe d'oro, che si vendevano pubblicamente con premio, benchè l'emissione al pari di quei biglietti fosse ufficialmente chiusa. Il Governo non lascia mai oltraggiare impunemente la moralità pubblica; e noi possiamo rendergli questa testimonianza, ch' esso pone un grand' ardore a combattere con tutt'i suoi mezzi quella corruzione degli animi e quel pervertimento delle idee, che sembra ci conducano con ispaventosa rapidità verso l' ultimo termine della decadenza morale. Tostochè esso potè conoscere quell' indegno traffico, si affrettò ad interdirlo. Nulladimeno, abbiamo oggi appunto acquistata la certezza che la vendita dei biglietti della lotteria delle verghe d'oro con premio, continua apertamente, e che si vendono al disotto del pari, tanto in Parigi, quanto nei Dipartimenti e all' estero, biglietti che si rifiutano al pubblico pel loro prezzo di emissione. Noi non partecipiamo alle inquietudini, che si sono sparse sull' esito definitivo di questa operazione: imperocchè è noto che i fondi, provenienti dal collocamento dei biglietti emessi, sono deposti al Banco di Francia; e crediamo essere certi che, diversamente da quanto si dice, l' estrazione a sorte si farà nel giorno annunciato. Ma non possiamo tenerci dal gridare fortemente contro il mercimonio, che si fa dei biglietti, in dispregio delle prescrizioni dell' Autorità e delle leggi della morale.

« L'opinione pubblica domanda una repressione di questo traffico illecito; e noi non dubitiamo che le sia data prontamente la giusta sodisfazione. »

---

Il *Journal des Débats* entra a discorrere dei recenti sequestri di varii giornali, osservando ch' è la sventura dei tempi rivoluzionarii il far uscire la giustizia dal santuario e trarla sulla pubblica piazza tra le agitazioni e le passioni della politica del giorno; imperocchè, nei processi di stampa, la giustizia è l' opinione pubblica. I giornali, che si lamentano della severità delle condanne, e che ne accagionano il Governo, o il pubblico Ministero, sono nell' inganno: non è il potere nè la Magistratura che devono accusare, ma bensì l' opinione, poich' essa è quella che li colpisce. Il giurì, che giudica nei processi di stampa, è considerato come una delle più grandi guarentigie della libertà dei cittadini e dell' indipendenza della giustizia; e, se si volesse sopprimerlo o sottrarre al suo giudizio i processi politici, questo tentativo si riputerebbe un attentato dai giornali stessi, condannati oggidì. Pure, nello stato attuale della pubblica opinione, se i processi di stampa fossero portati innanzi ai tribunali ordinarii, v'incontrerebbero più indulgenza che davanti al giurì; e ciò perchè il carattere, l' essenza, il principio stesso dell' istituzione del giurì è di essere la rappresentanza, l' eco dei sentimenti, delle passioni, e, dicasi pure, dei pregiudizii e de' rancori del pubblico. Il *Journal des Débats* soggiunge che non intende di attaccare il giurì, ben sapendo ch' esso fu creato per accomodare l' invariabilità assoluta della lettera della legge ai mutamenti inevitabili dello spirito del tempo e dei costumi; e termina:

« Che cosa provano dunque le rigorose condanne, che percuotono adesso la stampa? Provano, cosa che già sapevamo, che i giornali, nè facciamo eccezion per nessuno, non sono per ora nelle buone grazie del pubblico. È inutile che cel nascondiamo: non siamo ben veduti dal popolo. L' opinione è in uno di que' periodi di reazione, che succedono sempre alle commozioni irregolari: lo spettacolo ed il timore del disordine la gettano all' altra estremità dell' ordine. Non abbiamo il menomo dubbio che, sotto l'ultimo reggimento monarchico, articoli da giornale, come quelli che furono testè sì duramente condannati, sarebbero stati assolti dal giurì. In coscienza nostra, non abbiamo in essi trovato nulla, che non fosse il sempiterno linguaggio dell' opposizione di tutt' i tempi e di tutt' i paesi: Governo dello straniero! alleati de' Cosacchi! vassalli dell' Inghilterra! ec. Dio mio! la è sempre la stessa canzone. E chi sa se, fra coloro stessi, che condannarono con tanta severità tale linguaggio, non fosser di quelli, che l' avevano tenuto ogni mattina durante vent' anni? Ma, in quel tempo, il vento era liberale; ed il giurì anch' esso.

« Ei cangiarono. Non diremo: la colpa è della Repubblica, poichè i repubblicani ci direbbero che non siamo in Repubblica, e noi stessi, per verità, non sappiamo gran fatto in che siamo. Ma ell' è colpa del turbamento e del disordine, che ogni rivoluzione trae necessariamente con sè. Non solo la stampa porta ora la pena de' suoi proprii eccessi, ma si fa fare a lei penitenza pei peccati di tutti. S'incontrano ogni dì, ed in tutte le classi, stimabili cittadini, i quali passarono la lor vita a far opposizione all' autorità, che il 23 febbraio gridavano: *Viva la riforma!* e che adesso, a fronte dei bei frutti dell' opera loro, dicono in tuon risoluto: La colpa è de' giornali!

« Or bene! in questa gran massa della società son presi appunto i nostri giudici. Non già una requisitoria farà condannar un articolo da giornale; ma sì lo spirito che predomina. Codesto spirito ci è in questo momento contrario, il sappiamo; ma, ci sia lecito dirlo fuor d'ogni zelo di partito, non temiamo ch' e' sia il più forte. Ei segue oggidì il mal esempio, che gli diede la stampa ella stessa: abusa della sua forza, e, alla sua volta, genererà la reazione. »

---

Non ha guari, non lungi da St.-Cloud, fu trovato nella Senna un cadavere di un giovane, dell' apparente età di anni 25. Tutto fa presumere che questo individuo appartenga alla classe agiata della società. I suoi lineamenti sono pieni di distinzione; la sua camicia è finissima; ricco l' abbigliamento. Portava sospesa al collo una piccola bottiglia di vetro bianco turata e suggellata, nella quale si rinvenne il seguente scritto:

« Io muoio!... molto giovane, è vero... Se si scuopre il mio cadavere, forse sarò rimpianto.... così non voglio.... un angelo mi è apparso in sogno, il quale mi ha detto: « « Sono io il genio della Francia; nelle tue vene scorre sangue reale, ma, prima di arrivare al supremo potere, che i partiti, contrastano in Francia, fa d' uopo che tu vada a vedere l' eterno Sovrano di ogni cosa: Iddio..... Muori, e le onde della Senna siano sepoltura al tuo corpo. Nulla temere; tu risorgerai quando sonerà l' ora del tuo trionfo!... Dissi! » » E l' angelo scomparve. Io appago il suo desiderio; ma lascio dietro me questo scritto, caso mai che l' inviato celeste mi avesse corbellato. Se così fosse, prego il procuratore della Repubblica di tradurlo in giustizia.

« Sott. *Il futuro Re di Francia.* »

Questa lettera dinota a sufficienza, che quel povero giovine era affetto d' alienazione mentale. Si è iniziata un' inchiesta per iscoprire la sua famiglia. *(G. des Trib.)*

---

Il sig. Cabet rinuncia questa mane, 23, nel *Populaire* alla candidatura per la Presidenza. Chi l' aveva proposto?

*Altra del 24.*

Oggi, sul mezzogiorno, si è fatta al Campo di Marte una gran rassegna, alla quale assisteva il Presidente della Repubblica. Nel numeroso stato maggiore, che lo circondava, si vedevano alcuni ufiiziali prussiani ed austriaci. Grida di *Viva Napoleone! Viva la Repubblica!* lo hanno accolto.

---

Leggesi nella *Patrie*: « La calma profonda, che regna nel mondo degli affari permette al Presidente della Repubblica di andare a stabilirsi nel palazzo di Saint-Cloud, ove dee rimanere qualche tempo. Il Consiglio dei ministri si terrà alternatamente in Parigi e a Saint-Cloud. Questo fatto risponde abbastanza a tutte le voci, che continuano ad agitare, quantunque debolmente, le sfere politiche. »

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 23 settembre.*

Crediamo sapere da buona parte che l'articolo, pubblicato due giorni fa dalla *Patrie* per ismentire le voci di colpi di Stato *(V. la Gazetta N. 222)*, era scritto tutto intero di mano del sig. L. Faucher, ed era stato inviato da quel ministro alla Redazione di quel giornale.

Del resto, le persone ragionevoli non hanno creduto mai a quelle voci di colpi di Stato, che furono già sì spesso mandate attorno dal mese di dicembre 1848 fino al presente. Non già che s' ignorino i mali consigli, ond'è spesso assediato il potere, e con cui si stimola continuamente l' Eliseo ad uscir della Costituzione; ma il Presidente della Repubblica ebbe finora la saggezza di rispingere que' consigli, e tutto pruova ch' egli continuerà in tale contegno. Se non che, non si può negare che la smentita uffiziale, pubblicata due giorni fa dalla *Patrie*, era divenuta necessaria; giacchè quelle voci avevano preso una infausta consistenza, ed avevano posta in apprensione la gente. Il *Journal des Débats* pubblica a questo proposito riflessioni singolari; e gli rimprovereremo di lasciar sussistere lo sgomento, mentre mostra d' accomunarsi a' giornali, che smentiscono le voci sparse, e confutano come chimerica ogn' idea di colpo di Stato: « La negazione « della *Patrie*, dice il *Journal des Débats*, non è quella « altrimenti, la qual c' induca a non credere, *pel momento*, a disegni di colpi di Stato; imperciocchè, non si « può aspettarsi altro linguaggio da un Governo, qualunque ei sia, e quando si vuol fare una sorpresa, non si « accostuma avvertirne coloro, a' quali ell' è destinata: ma « non crediamo a' colpi di Stato perchè non vediamo ragioni di crederci oggi più che ieri e saremmo all' uopo « confermati in tal opinione dal rigore medesimo, con cui « il Governo si serve delle leggi sussistenti. In generale, « non si cerca d' uscir dalla legge, se non quando la si « reputa insufficiente. » Il *Journal des Débats* non è destro, o forse è troppo destro, quand' arreca quest' argomento a spiegare perchè non creda a' colpi di Stato; poichè il rigore del Governo contro i giornali è appunto quello, che sparse lo sgomento negli animi, e che diede origine a quelle voci. Quando si vide l' estrema severità, con cui la Magistratura adoperava contro i giornali dell' opposizione, si temette, com' era naturale, che gli sforzi per uccidere la stampa opponente fossero i forieri di qualche provvedimento estralegale. Noi non entrammo, dal canto nostro, a parte di tali timori, esagerati; ma è pur sempre vero che i sequestri della *Presse* e dell' *Avènement du Peuple*, che tener dietro sì da vicino alla severa condanna ed alla sospensione dell' *Evènement*, furono le principali cause delle voci, che sì vivamente agitarono l' opinion pubblica da più giorni, e che resero indispensabile la smentita della *Patrie*.

In una lettera, indirizzata alla *République*, il sig. di La Guerronnière protesta contro la voce sparsa, ch' egli stesse per assumere la compilazione d' un nuovo giornale eliseano, intitolato il *Conservateur*. Egli annunzia in pari tempo che prepara, come già quello di Luigi Bonaparte, i ritratti del Conte di Chambord, del Principe di Joinville, e quelli degli uomini di Stato o dei tribuni della Repubblica.

Oggi la Corte d' assise della Senna condannò ad un mese di carcere e 100 franchi di multa gl' imputati Couturier e Verine, come rei d'aver fatto parte di Società secrete. Altri due imputati, Pelletier e Debonnet, vennero assolti.

*Altra del 24.*

Si occupano al Ministero della guerra d' un lavoro di mutazione fra gli uffiziali generali, comandanti le divisioni e le sottodivisioni militari. Si rimprovera, dicesi, ad alcuni di essi d'avere conservato simpatie per la famiglia d' Orléans.

Oggi il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della guerra, e da un numeroso stato maggiore, passò in rassegna nel Campo di Marte i reggimenti, che debbono fra alcuni giorni lasciare Parigi. Furono distribuite alcune croci.

Si annunzia, pel ritorno dell' Assemblea, la presentazione di varii progetti di legge e di varie proposte da parte de' membri del Governo e de' rappresentanti dell' opposizione. I primi avrebbero per iscopo una serie di provvedimenti repressivi, da attuarsi ne' siti dei Dipartimenti, ove di recente avvennero turbolenze; le altre domanderebbero la rivocazione della legge del 31 maggio e della legge sulla stampa. Si preveggono procellose discussioni in quest' incontro, come pure riguardo alle interpellazioni, che si vogliono indirizzare al Governo da un membro della sinistra sulla lotteria delle verghe d' oro.

Il sig. Leone Faucher ha fama d' essersi dichiarato sempre, nel Consiglio, partigiano assoluto della stretta legalità, e d' essersi costantemente opposto ad ogni provvedimento estralegale per giugnere alla revision della Costitizione. Non pertanto, un discorso, che il ministro testè ha profferito al banchetto di Châlons-sur-Marne, in occasione che colà si faceva il concorso agricolo, contiene alcune parole, che sarebbero proprie a far dubitare delle intenzioni del ministro, e che rinnovarono da ieri le apprensioni del pubblico: « Un' ultima barriera ci rattiene, « egli disse; nè saranno soverchi gli sforzi perseveranti, « disinteressati e patriottici di tutti i buoni cittadini, *per distruggerla od abbassarla.* » Non ci fa meraviglia udire che queste parole abbiano prodotto una viva impressione su' commensali di Châlons, e siano, dacchè furon rese pubbliche, soggetto d' ogni fatta commenti. *(V. i dispacci telegrafici della Gazzetta d' ieri.)*

È noto già che il tentativo d' una fusione fra gli orleanisti ed i legittimisti è fallito, e che i fusionisti hanno già fatto, a quanto sembra, di necessità virtù e rinunziarono, per ora almeno, a' loro disegni. Se non che, sulle ruine della fusione orleano legittimista, si cerca ora di fondare nuove fusioni tra le frazioni di quello, che si convenne di chiamare il gran partito dell' ordine. Il sig. Berryer studiò di formare una fusione fra' legittimisti ed i bonapartisti; ma si vide che quegli sforzi non ebbero alcun successo, e suscitarono molti imbarazzi al capo legittimista, il qual venne accusato dagli uomini più ardenti del suo partito d' essersi collegato coll' Eliseo e d' aver tradito la legittimità: onde fu appena sostenuto da vent' giornali legittimisti, de' sessanta, che se ne hanno in Francia. La frazione, rappresentata da' sigg. Molé e di Broglio, che da lungo tempo ondeggiava fra gli orleanisti, i bonapartisti ed i legittimisti, fece, dal canto suo, un nuovo sforzo in favore dell' Eliseo: ma neppur esso ebbe miglior esito, e la fusione venne da ogni parte rispinta; e' rimasero, come il sig. Berryer, alla testa d' una piccola consorteria, che non ha se non alcuni capi e pochissimi aderenti. In fine, il sig. di Lamartine ed il sig. di La Guerronnière tentarono anch' essi una fusione con l' Eliseo; ma tutti questi tentativi caddero finora a vuoto, nè paiono atti ad avere appresso miglior sorte in nessuna delle frazioni del partito dell' ordine. Nulladimeno, l' *Union*, il giornale del sig. Berryer, che si è un po' allontanato, da qualche tempo, dall' alleanza puramente eliseana, che i legittimisti rispingevano con tanta vivacità, ostenta ora d' essere intento ad un' opera più difficile, ma meno compromettente per la piccola consorteria, onde fa parte. Egli inalberò la bandiera dell' unione di tutti i partiti rappresentanti l' ordine, e si rivolge ad un tempo agli eliseani, agli orleanisti, ai legittimisti ed ai repubblicani moderati, a' quali tenta di far istrignere un trattato di conciliazione. Per mala sorte, a far riuscire tale disegno, bisognerebbe incominciar dall' attutare le passioni politiche, e soprattutto dal togliere di mezzo gl' interessi dissidenti, che si combatteranno sempre per guisa, da rendere impossibile un raccostamento fra' partigiani di Luigi Napoleone e quelli del Conte di Chambord o del Conte di Parigi.

Il sig. Francesco Arago trasmise ieri una gran notizia all' Accademia delle scienze. Egli annunziò che la corda maravigliosa, formata di sette fili di rame rivestiti di gutta perca, e lunga 32 chilometri, la quale dee unire Douvres a Calais a traverso l' Oceano, sarà diffinitivamente collocata a sito oggi, 24 settembre. Fu risoluto inoltre di prendere le disposizioni opportune, a fin d' unire per via della comunicazione elettrica i due Osservatorii di Greenvich e di Parigi.

Una lettera di Londra reca che, nel momento, in cui Lopez ed i suoi compagni erano uccisi, dispersi o fatti prigionieri, un nuovo naviglio americano giungeva sulle coste di Cuba. Se non che, alla notizia del disastro della prima spedizione, egli sarebbe tornato addietro a precipizio.

Due giovani negri, distinti per l' ingegno e l' indole, furono ammessi, in qualità d' alunni, nel Seminario di Parigi. Come appena avranno ricevuto gli ordini sacri, eglino andranno ad esercitare il lor ministero nelle nostre colonie delle Antille.

Assicurasi che il nuovo giornale *La Révolution*, del sig. S. Durieu, abbia per principale azionista e patrono il sig. Ledru-Rollin.

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 23 settembre.*

La città di Brema ha mandato qui, a quanto si dice, alcune dichiarazioni, tendenti ad iniziare il suo accedimento alla Lega doganale, ed invierà anche un commissario. Il generale Tietzen e Hennig, dicesi destinato a comandante del corpo federale di Francoforte. *(G. U.)*

---

Com' è noto, la prima Camera prussiana sarà composta, nell' anno prossimo venturo, di pari in parte ereditarii, in parte nominati dal Re. Si dice che a S. M. sia stata già presentata la lista delle persone, che riceveranno il titolo di pari. *(Corr. Ital.)*

---

La flotta prussiana conta in tutto 934 uomini; in tempi di guerra, qualora venissero equipaggiati completamente tutt' i legni, ella ne adopererebbe 3659. *(Corr. Ital.)*

### REGNO DI WIRTEMBERG

Il foglio del Governo wirtemberghese, cioè lo *Staatsanzeiger*, si dichiara diffinitivamente in favore del trattato prussiano-annoverese, e si dà ogni cura di dissipare le apprensioni, sorte a questo proposito nella Germania meridionale. *(Austria.)*

### REGNO DI SASSONIA

Quanto prima comparirà in Lipsia un libro in lingua tedesca, contenente varii temi religiosi per l' educazione femminile, che ha per autrice S. A. la Duchessa d' Orléans, già nota nel mondo letterario. *(Corr. Ital.)*

### SASSONIA-COBURGO-GOTHA

*Coburgo 20 settembre.*

Gli Stati provinciali di Coburgo sono convocati pel 24, per deliberare intorno alla legge sulla stampa, a quella per gli argini, ed ai provvedimenti necessarii in seguito all' abolizione dei diritti fondamentali, decretata dalla Dieta. Il 29 poi si uniranno qui i commissarii di Coburgo e Gotha per trattare dell' unione dei due paesi. *(G. U.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte 22 settembre.*

La risoluzione della Dieta, in data 23 agosto a. c., relativamente alla stampa, è del seguente tenore: « La Dieta incarica la Commissione politica, nominata il 10 luglio, in seguito alle Conferenze ministeriali di Dresda, di presentare al più presto possibile un progetto di determinazioni generali per tutta la Confederazione, allo scopo d' impedire l' abuso della libertà della stampa; ed invita in pari tempo i varii Governi federali a voler, anche prima della pubblicazione di quelle norme, aver a cuore di sopprimere per tutt' i mezzi legali le gazzette ed i periodici, tendenti a scopi ateisti, socialisti, comunisti o sovversivi delle Monarchie, punendone i colpevoli autori, e provvedendo con ogni cura che in ciascuno Stato non manchino all' uopo i necessarii mezzi legali. Ed affinchè venga alla Commissione agevolato il suo lavoro, la Dieta è disposta altresì di accordarle uno o più uomini, versati nella materia, che l' assistano nella preparazione del relativo progetto, e attende quindi le proposte della Commissione circa alla scelta dei medesimi. » *(Reichszeitung.)*

---

La chiesa di S. Paolo, ove il Parlamento tedesco tenne le sue sessioni, verrà tra poche settimane restituita al culto divino. (?) Oggi hanno perciò cominciato le operazioni per l' asporto di tutto ciò, che vi era rimasto da quei tempi. La Cancelleria della Dieta ha provveduto gli occorrenti luoghi per depositarvi la biblioteca e gli altri mobili ed oggetti relativi; nè volle trasmettere, a quanto si dice, alcun atto di ricevuta al signor Jucho, già secretario dell' Ufficio del Parlamento, che, nella sua qualità di custode, avea creduto di suo dovere domandarlo; asserendo che, mentre un organo di tutt' i Governi tedeschi prendeva sotto la propria custodia una proprietà, spettante in comune a tutti gli Stati della Confederazione, e posta per un semplice fatto sotto la vigilanza d' un privato, non ispettava a questo privato pretendere una ricevuta dalla Cancelleria, che dirige gli affari della Dieta. I lavori di costruzione, come il nuovo soffitto, fatto ne l' interno della chiesa, rimangono; e così pure i provvedimenti fatti pel riscaldamento e per l' illuminazione. » *(Lloyd.)*

---

Il *Giornale di Francoforte*, di solito bene istruito, vuol sapere che la Dieta federale convocherà di bel nuovo a Francoforte i membri della già Commissione federale centrale, che, com' è noto, era un' Autorità di sicurezza. Questa notizia concorda perfettamente con quella della *Gazzetta crociata*, giusta la quale la Dieta germanica avrebbe preso una disposizione, che rende superflua l' istituzione d' un' Autorità di polizia. Il *Giornale di Francoforte* aggiunge, in fine, che l' Austria vi si farà rappresentare da Weiss di Starkenfels. *(Corr. Ital.)*

---

Si conferma pienamente che il Senato di Francoforte propone, nel suo progetto di legge sulla stampa, un sistema di cauzione di 2,000, 4,000 e 6,000 fiorini, secondo che un giornale comparisce due, quattro o sei volte per settimana. Il Senato propone inoltre che gli editori e tipografi vengano obbligati ad indicare il nome dell' autore d' uno scritto, sotto comminatoria d' una pena d' arresto di 14 giorni o d' una multa di 100 fiorini. *(Corr. Ital.)*

---

A tenore dell' *Intell. Bl.*, anche Francoforte aderirebbe tra breve al trattato, conchiuso recentemente dai deputati dei varii Stati tedeschi, circa alle norme legali, che devono regolare la determinazione del luogo di patria. Finora vi aderirono otto Governi, fra cui Prussia e Baviera. La proposta, concernente la moneta tedesca, già presentata alla Dieta, fu fatta di comune accordo dalla Baviera e dal Wirtemberg. *(Lloyd.)*

## ASIA

Leggesi nel *Journal des Débats*, in data di Parigi 20 settembre: « Le notizie dell' India, recate dalla valigia che fu ricevuta ieri a Londra, nulla contengono d' importante. Esse giungono sino al 7 agosto; le notizie della Cina sono del 27 luglio. Alla partenza del corriere, l' India era tranquilla; si parlava soltanto d' una rivolta nel Cascemir.

« Sembra che la Compagnia non s' impadronirà neppur questa volta di nessuna porzione del territorio del Nizam, come davano ad intendere le notizie anteriori; il Nizam pagherà una parte della contribuzione, che gli fu imposta, nello spazio d' un mese, e darà guarentigia pel pagamento del resto, come pure pel soldo regolare del contingente inglese, ch' ei desidera mantenere, a fin di proteggere il suo territorio contro le scorrerie delle tribù delle montagne.

« Le notizie della Cina parlano de' progressi, che l' insurrezione fa in parecchie Provincie dell' Impero, massime in quella di Kwang-See, vicina a quella di Canton. Gl' insorti, come abbiamo già avuto occasione di dire, proclamarono un Imperatore; ma tutti coloro, che conoscono la Cina presente ed il suo passato, sono lungi dal pensare che, ad onta del minaccioso aspetto della ribellione, la dinastia attuale sia gravemente minacciata. Il *Figlio del Cielo*, come si nomina il nuovo Imperatore, si lascierà senza dubbio guadagnare a prezzo d' oro, e terminerà con abbandonare coloro, che lo seguirono, lasciandoli esposti alla vendetta dell' Imperatore.

« Il commissario imperiale di Canton informò il ministro plenipotenziario britannico ch' ei non poteva aderire alla sua domanda, intesa ad abolire varii dazii ed aggravii, che pesano sul commercio del tè. Nondimeno promise di spedire a Pekino la domanda dell' inviato.

« La corvetta francese, la *Capricieuse*, batteva le acque a ponente della Cina. »

---

La posta più celere, che sino ad ora sia arrivata nella Cina, partì il 24 maggio da Londra e giunse in Hong Kong l' 8 luglio, per la via di Suez e di Ceylan.

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Venezia 30 settembre.*

Oggi, in punto alle tre pom., la Maestà del Sovrano, accompagnato da gran corteggio di gondole, in mezzo al rimbombo delle artiglierie, al suono festivo delle campane, e degli applausi d'un popolo innumerabile, saliva sull'I. R. Vapore la *Marianna*, facendo viaggio alla volta di Trieste. Daremo domani i particolari di questo suo secondo soggiorno in Venezia.

*Impero Ottomano.*

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*: « Col piroscafo arrivato ieri, 28, ricevemmo ragguagli dalla Turchia sino alla data del 20. Il fatto più notevole, che vi troviamo, è la morte di Emin pascià, governatore civile e militare della Siria.

« Il *Journal de Constantinople* del 14 annunzia che, siccome la stagione è molto inoltrata, la flotta ottomana, la quale doveva recarsi nelle isole dell'Arcipelago turco per l'istruzione degli equipaggi, non lascierà il porto; solamente quattro fregate si recheranno nel Mediterraneo, per visitarvi i punti più importanti: il che serve a confermare quanto ci aveva narrato in tal proposito il nostro corrispondente di Costantinopoli.

« Lo stesso giornale, in data del 19, reca l'arrivo di monsignor Murad, Arcivescovo maronita di Laodicea, che soggiornò lungamente nel Libano, massime negli ultimi tre anni; e in quest'occasione, appoggiandosi sulla relazione di quel viaggiatore, loda molto i governatori di que' paesi, perchè si adoperano con tutta cura ad attuare le disposizioni governative, assicurando così la tranquillità del paese, con vantaggio del commercio e dell'industria.

« Si ha da Samo, in data del 12, essere stata operata un'importante cattura dal governatore dell'isola, sig. Conemenos. Viveva nel villaggio di Manolates un celebre malfattore, nominato Dano; nessun governatore aveva osato mettere il piede in quel luogo, situato in cima d'una scoscesa montagna, che ricettava gran numero di ladri. Giorni sono, il sig. Conemenos, trovandosi a pranzo dal console inglese, venne a sapere ch'erano giunti a Samo due cattivi soggetti, per reclutare compagni, onde intraprendere grassazioni in quel paese. Ritenendo che costoro dovessero trovarsi in quel momento a Manolates, il sig. Conemenos entrò tosto in una barca, e, dopo aver approdato in un piccol porto deserto, giunse all'alba nel villaggio anzidetto, accompagnato soltanto da due agenti di polizia. Fatte le necessarie indagini, egli pervenne ad arrestare due reclutatori di ladri e uno de' loro socii, e, alla partenza del corriere, si riteneva probabile che il giorno seguente tutti gli altri malfattori sarebbero in potere della giustizia.

« L'*Impartial* accenna agl'imbarazzi finanziarii, in cui trovasi attualmente il Governo ottomano, e gli attribuisce alla riforma, introdotta nella percezione delle decime, che prima venivan pagate dagli appaltatori, mediante acconti dal marzo in poi, ed ora, essendo versate direttamente da' villaggi, cagionano notevoli ritardi, poichè gli agricoltori non possono sodisfare il loro debito se non dopo il raccolto e la vendita de' prodotti. Quel giornale spera però che tali difficoltà cesseranno tra non molto.

*Costantinopoli 20 settembre.*

La proposta del ministro delle finanze, di cui vi parlai nella mia ultima lettera, di diminuire, cioè, il soldo dei pubblici impiegati del 25 per cento, fu modificata dal Sultano, il quale ha destinato che la paga degl'impiegati sia ridotta di 20 per cento soltanto.

L'arsenale comincia a riprendere la primiera sua attività: l'attuale capudan pascià s'occupa attivamente ad introdurre miglioramenti e prepara legname per la costruzione di due nuove fregate. (Cart. dell'*O. T.*)

*Canea 17 settembre.*

Ieri giunse in questo porto uno dei piroscafi dello Stato ionio, a bordo del quale trovavasi sir H. Ward, lord Alto Commissario delle Isole Ionie, colla sua famiglia.

È voce che lo scopo del suo viaggio sia quello d'un'escursione, per profittare delle vacanze, e per rinnovare a questo governatore la proposta relativa alla toccata del vapore austriaco a Cerigo e del passaggio della corrispondenza di Creta a Cerigo mediante battelli-corrieri, fino a tanto che vi si possa provvedere altrimenti. (Cart. dell'*O. T.*)

# NECROLOGIA.

Amarissima a tutt'i suoi, benchè da gran tempo prevista, fu la morte di Domenico Lampertico, di Vicenza, accaduta la mattina del ventisei corrente. Le domestiche virtù, che adornavano il suo cuore, lo rendean caro e venerando alla famiglia e agli amici, che lo trovavano sempre buono, sempre eguale a sè stesso; e ne' varii malori, che per molti anni afflissero la sua vita, paziente, e per non attristar altrui dissimulante i proprii dolori. Con rara modestia egli solea chiamarsi un uomo fortunato; e però lagrimava di tenerezza, pensando che il Cielo, più che un'ampia facoltà, gli avea data una moglie amorosissima, e due figli lodatissimi per ingegno e per cuore. Con cristiana fermezza vide avvicinarsi l'ora suprema; sorridendo, diede l'ultimo bacio a' suoi cari, nella certezza che sarebbe vissuto eterno ne' loro cuori. Benchè toccati egli avesse i termini naturali del vivere, la sua morte fu pianta come d'un giovane. Oh! la bontà non è vecchia giammai; e quando ne si toglie d'innanzi, lascia acerbissimo desiderio di sè in coloro che la provarono.

Vicenza il 27 settembre 1851.

UN AMICO.

# ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Volendosi procedere ad un appalto per la somministrazione dei commestibili, delle bevande ed altri articoli, occorrenti all'I. R. Ospedale di guarnigione ed alla Farmacia di guarnigione in Mantova, a datare dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, si rende noto, che nel locale dell'Ospedale stesso, il 15 ottobre 1851, si terrà un esperimento d'asta, da deliberarsi al miglior offerente.

Gli articoli da fornirsi sono approssimativamente:

| Per lo Spedale di guarnigione | Per la farmacia di guarnigione | DENOMINAZIONE degli articoli | | Avallo da depositare A. L. |
|---|---|---|---|---|
| | | | A | |
| 24,300 | | Funti | Carne di manzo | 425 |
| 11,000 | | » | » di vitello | |
| | | | B | |
| 15,100 | | Razioni | Pane misto da 26 lotti | |
| 34,100 | | » | » » 16 » | |
| 30,000 | | » | » tutto bianco 9 » | |
| 63,500 | | » | » » 6 » | |
| 10,500 | | » | » » 3 » | |
| 9,800 | | Funti | Fior di farina | |
| 8,400 | | » | Farina comune | 975 |
| | 25 | » | » di segale | |
| 5,900 | | » | Riso | |
| 13,500 | | » | Semoletta | |
| 2,200 | | » | Orzo pilato di Germania | |
| | 300 | » | » vestito | |
| 3,700 | | » | Legumi secchi | |
| | | | C | |
| 5,300 | | Funti | Butirro gettato | |
| | | » | » fresco | 50 |
| 50 | 200 | » | Sapone nero | |
| | | | D | |
| 1,800 | | Funti | Lattuga | |
| 140 | | » | Spinaci | |
| 14,400 | 50 | Numero | Uova | |
| | 4000 | » | Limoni | |
| 280 | | Mass | Latte | |
| 2,000 | | Funti | Prugne secche | |
| 50 | 600 | » | Zucchero | |
| 5 | | » | Kren | |
| 5 | | » | Bacche di ginepro | 60 |
| 300 | | » | Comino | |
| 9,400 | | » | Pomi di terra | |
| 1,100 | | » | Verze | |
| 100 | | » | » acide | |
| 140 | | » | Carote | |
| 1,000 | | » | Cipolle | |
| 1,300 | | » | Prezzemolo | |
| 1,300 | | » | Sedano | |
| 5 | | » | Foglie di lauro | |
| | | | E | |
| 6,800 | | Mass | Vino nero | |
| 10 | | » | » bianco | |
| 1,050 | 240 | » | Aceto | 375 |
| 120 | | » | Acquavite | |
| 5 | | » | Birra | |
| | | | F | |
| | 200 | Funti | Grascia di bue | |
| | 500 | » | » di maiale | |
| | 400 | » | Miele comune | |
| | 150 | » | Olio di trementina | 50 |
| | 100 | » | » di ulivo | |
| | 10 | » | Trementina cruda | |
| | 120 | » | Spirito di vino a 36 gradi | |

L'esposto quantitativo è soltanto per approssimazione, potendo essere più o meno, a norma del bisogno.

Degli articoli non soggetti a subitaneo deterioramento, dovranno gli aspiranti all'asta presentare un campione; quei campioni, dietro i quali dovrà effettuarsi la somministrazione saranno conservati sotto il sigillo del deliberatario presso lo Spedale e presso la Farmacia di guarnigione.

Tutti gli articoli devono essere forniti a misura e peso austriaco, o a numero, a seconda della qualità dei medesimi.

Nessuno verrà ammesso all'asta senza aver prima depositato un avallo a tenore di quanto sopra venne fissato; a quelli che non saranno deliberatarii, appena chiusa l'asta verrà esso restituito; però il deliberatario alla soscrizione del Protocollo d'asta, dovrà depositare la prescritta cauzione del 10 p. % sull'ammontare dell'annuale somministrazione.

Questa cauzione può essere prestata tanto in danaro sonante, quanto in Obbligazioni dello Stato, da poter poi essere sostituita con ipoteca od altra benevisa garanzia.

Le offerte in iscritto verranno accettate sotto le seguenti condizioni:

A) Devono essere presentate prima della delibera dell'asta a voce, sigillate, munite del prescritto avallo, o della ricevuta di Cassa dell'effettuato deposito.

B) L'offerente deve dichiarare nella sua offerta, di accettare tutte le condizioni dell'asta, chè anzi colla sua offerta in iscritto si obbliga come se gli fossero state lette le condizioni d'asta e le avesse sottoscritte.

C) L'offerente deve pure obbligarsi, nel caso che risultasse deliberatario, di compiere immediatamente l'avallo alla somma della devoluta cauzione, e, opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alle discipline di legge, e trattato come avesse già depositato la cauzione, ed assunto l'impresa, quindi anche sforzato giudizialmente a compiere la cauzione.

D) Nelle offerte in iscritto, devesi indicare il prezzo in cifre ed in lettere, perchè quest'offerta viene considerata come invariabile.

E) Quelle offerte, che avessero rapporto al non ancora conosciuto risultato dell'asta a voce, o al ribasso fatto in altre offerte, saranno considerate con eccezioni e declinazioni dalle condizioni d'asta.

F) Le offerte in iscritto verranno solo aperte dopo terminata l'asta a voce.

G) Nel caso che l'offerta in iscritto fosse migliore del prezzo fatto a voce, allora si riprende di nuovo l'asta coll'offerente in iscritto, se è presente, e con tutti gli altri aspiranti, e serve di base a questa nuova asta l'offerta in iscritto. Se l'offerente non fosse personalmente presente, verrà data la preferenza a quest'ultima offerta, non sarà più continuata l'asta, e si passerà al contratto.

H) Dandosi il caso, che l'offerta in iscritto fosse eguale a quella a voce, avrà la preferenza quest'ultima, e cesserà ogni ulteriore trattativa.

Il contratto è obbligatorio pel deliberatario dal momento della soscrizione del protocollo d'asta, ma per l'Erario però dal momento della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d'asta sono ostensibili da oggi in avanti presso la Cancelleria dell'Ospedale suddetto, nelle consuete ore d'Ufficio.

Dalla Commissione dell'I. R. Ospedale militare di guarnigione.

Mantova, il 18 settembre 1851.

N. 11014. AVVISO. (1.ª pubb.)

A tenore di ossequiato Dispaccio dell'I. R. Ministero pel commercio, l'industria e le opere pubbliche, 22 settembre corr. N. 2223-II. M., a principiare dal 1 ottobre 1851, il Granducato d'Assia-Darmstadt entrerà pure a far parte della Lega postale austro-germanica.

Essendo che tutti gl'II. RR. Ufficii postali austriaci distano più di 20 leghe geografiche dagl'Istituti postali del sunnominato Granducato, ne consegue che, a datare dalla suindicata epoca, il porto per una lettera semplice da e pel Granducato d'Assia non importerà più di carantani 9, fermo però il diritto di transito svizzero per quelle corrispondenze, che vengano inviate per la Svizzera.

I pieghi articoli di diligenza, che si spediscono fra l'Austria ed il Granducato d'Assia, non potranno essere per ora accettati che NON AFFRANCATI.

Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete.

Verona, li 26 settembre 1851.

*Per l'I. R. Direttore superiore,*
*Il Segretario generale*, CLAVIERE.

N. 349. AVVISO. (3.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita dall'eccelso I. R. Tribunale superiore d'Appello generale in Venezia, mediante ossequiato suo Decreto 12 settembre corrente, N. 13868, viene aperto il concorso ad un posto di Notaio, resosi vacante nella R. città di Vicenza, per la morte del dott. Carlo Saccardo.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al Protocollo di questa I. R. Camera notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii a comprovare i requisiti indicati dall'appellatoria Circolare 30 marzo 1837, N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Vicenza, 16 settembre 1851.

*Il Presidente*, G. LORENZONI
*Il Cancelliere*, F. Tovaglia.

N. 356. AVVISO. (3.ª pubb.)

In ordine ad autorizzazione, impartita dall'eccelso I. R. Tribunale superiore d'Appello generale in Venezia, mediante ossequiato suo Decreto 12 settembre corrente, N. 13870, viene aperto il concorso al posto di Notaio, vacante per la rinuncia del dott. Pietro Soster, nel Comune di Recoaro, Distretto di Valdagno, decimo della Provincia di Vicenza.

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane, presentare le loro istanze al Protocollo di questa I. R. Camera notarile provinciale, corredate di tutti i documenti necessarii a comprovare i requisiti indicati dall'appellatoria Circolare 30 marzo 1837, N. 5183, nonchè dalle altre disposizioni relative al notariato, tuttora vigenti.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile provinciale.

Vicenza, 16 settembre 1851.

*Il Presidente*, G. LORENZONI.
*Il Cancelliere*, F. Tovaglia.

N. 10315. AVVISO. (2.ª pubb.)

Cessando, col giorno 31 maggio 1852, l'attuale contratto d'investitura delle Stazioni di Posta cavalli in Treviso e Spresiano, viene aperto il concorso a tutto il giorno 5 ottobre p. v. pel riappalto di dette Stazioni, sotto le seguenti principali condizioni:

1. L'appalto avrà principio col giorno primo giugno 1852, e sarà duraturo per un tempo indeterminato.

2. Sarà facoltativo, tanto al mastro di posta quanto all'I. R. Amministrazione postale, di dare la disdetta col preavviso di un anno a periodo camerale; però l'Amministrazione postale dichiara che non farà uso di questo diritto, che in caso d'irregolarità nel servigio per parte dell'investito, o quando s'introducessero o divisassero riforme non conciliabili col contratto stipulato.

3. I Capitoli normali d'asta sono ostensibili presso l'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-ven., e presso le Direzioni provinciali di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso ed Udine, non che presso gli Ufficii postali di Trento e Roveredo.

4. Le offerte, corredate dai certificati delle competenti Autorità, comprovanti il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante, saranno stese in carta con bollo, e dovranno essere insinuate all'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete in Verona, non più tardi del giorno 5 ottobre p. v. — Inoltre, cotali offerte indicheranno con chiarezza e precisione:

A) il domicilio dell'aspirante;

B) se intenda concorrere per una sola Stazione, e per quale, o se per entrambe;

C) se e quale canone voglia percepire o pagare all'I. R. Erario; e

D) in quale modo presterà la cauzione, della quale abbasso.

5. Ogni offerta, che si ritiene obbligatoria fino a decisione dell'Autorità competente, dovrà essere convalidata da un deposito, da effettuarsi in una delle Casse postali del Regno Lomb.-Ven., nella misura di L. 400 per cadauna Stazione.

Tali depositi, le quitanze di Cassa dei quali saranno allegate alla scheda d'offerta, potranno esser fatti, od in contanti, od in Cartelle dell'I. R. Monte lomb.-ven., libere da vincoli, ed al corso di Borsa della giornata in cui verranno depositate.

6. Dato che il deliberatario si rifiutasse a firmare il contratto d'investitura, o mancasse di produrre la fissata cauzione nel termine d'un mese dalla data della delibera, il deposito, o depositi, di cui al § precedente, cadrà a favore dell'Amministrazione postale, se così parerà e piacerà, ferma la immediata responsabilità per ogni danno e spesa, che fosse per derivarne all'I. R. Erario.

*Prospetto degli oneri e degl'introiti erariali delle Stazioni d'appaltarsi, riferibilmente all'ultimo triennio camerale.*

Stazione di Treviso. Oneri: Cavalli da tiro, 24; da sella, 2. Legni coperti, 3; scoperti, 1. Barelle, 2. Cauzione: L. 4000. Introiti: Nell'anno 1848, 23844:32; nel 1849, 38148:25; nel 1850, 28820:13. Totale: 90812:70.

Stazione di Spresiano. Oneri: Cavalli da tiro, 20; da sella, 4. Legni coperti, 3; scoperti, 1. Barelle 2. Cauzione: L. 4000. Introiti: Nell'anno 1848, 16759:97; nel 1849, 27514:79; nel 1850, 18985:77. Totale: 63260:53.

AVVERTENZE. — L'Amministrazione postale non assume veruna responsabilità pei prodotti suaccennati. — Le Stazioni d'appaltarsi conseguiscono pure altri introiti per servigii che prestano ad imprese private.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete.

Verona, li 12 settembre 1851.

*L'I. R. Direttore superiore*, ZANONI.

# AVVISI PRIVATI.

*Provincia del Polesine — Distretto di Lendinara*
*Comune di Fratta.*

Vacante il posto di Agente comunale in Fratta, a cui è annesso l'annuo soldo di L. 720, si dichiara aperto il concorso a tutto ottobre p. v.

Quelli, che trovassero d'aspirarvi, dovranno produrre a questa Deputazione le loro istanze in bollo legale corredate della fede di nascita, di moralità, e di tutti quei documenti, che troveranno necessarii per dimostrare gli studii percorsi.

L'impiego è duraturo per tutto il triennio 1851, 1852-53, ed il salario viene pagato di mese in mese dalla Cassa comunale, posticipatamente.

Dalla Deputazione comunale, Fratta 17 settembre 1851.

*I deputati* { FRANCESCO BOMBARDA, LODOVICO VALENTE, ANTONIO MORETTI

*Allo spettabile Ceto mercantile.*

Essendosi ripetuto il caso di verificare che ad arte maligna venne sparsa la voce essere la nostra Ditta di spedizione per cessare, ci facciamo solleciti di render avvertiti i signori Negozianti, essere tale notizia del tutto falsa, dichiarando anzi di continuare con sempre maggior zelo ed estensione di mezzi di trasporto onde rendere sodisfatti, sì in sollecitudine che in economia, que' signori, che saranno per onorarci delle loro incombenze.

I nostri incaricati pel ricevimento delle merci in Trieste sono sempre i signori dott. Vianello e C., e noi ci occuperemo, come pel passato, nelle spedizioni pel R. L. V., Ducati, Tirolo, Svizzera, e viceversa, nonchè dei ricevimenti da mare di qualsiasi procedenza.

Chioggia, 25 settembre 1851.

BULLO e ZUCCHELLI
*Speditori e commissionarii patentati al N. 103.*

È disponibile l'esercizio della Farmacia al Castello d'Oro, in Campo S. Tomà.

Nell'affittanza si comprenderà anche porzione della Casa soprastante.

I medicinali ed utensili si consegneranno a prezzo di stima.

L'aspirante si rivolgerà all'attuale esercente.

AVVISO INTERESSANTE.

La Ditta G. A. Prinoth e Figli previene il sesso gentile che ha ricevuto dalla Scozia uno scelto assortimento di Scialli di lana, lunghi e quadri, di più grandezze e qualità, a modici prezzi.

Campo S. Moisè N. 1469.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 SETTEMBRE 1851. — Riassumendosi il mercato della settimana, di Trieste, si rileva che i maggiori affari furono in granoni, per ispeculazione, pronti e viaggianti. Anche sui caffè si sono fatte vendite importanti, come negli olii. In questi ultimi vi ebbe qualche facilitazione di prezzo, mentre i primi si son venduti con sostegno maggiore. Pochissimi cambiamenti in cotoni, però con qualche vendita. I prezzi come segue: caffè Rio, da f. 22 ½ a f. 30; S. Domingo, da f. 30 a f. 32; S. Jago, a f. 38; zuccheri greggi, da f. 18 ¾ a f. 17 ⅜; pesto Olanda e Francia, da f. 19 ½ a f. 22. Pepe a f. 24 ½. Frumenti, da f. 3.45 a f. 5.30; granoni, da f. 3 a f. 3.35; segala, da f. 3 a f. 3.30. Orzo d'Egitto, a f. 2; avena, da f. 2 a f. 2.50. Olii, da f. 24 ½ a f. 25 di Puglia, Abruzzo, Corfù ed Albania, del monte, mezzofini, mangiabili e fini, da f. 26 a f. 30 ½; Dalmazia, da f. 27 a f. 27 ¾. Cotoni America e Makò, da f. 34 a f. 35 ½; altre sorti da f. 26 a f. 30. Le sete, da f. 8 a f. 10.

Qui non si ebbe avanzamento di prezzi nei granoni, però maggiori pretese. Anche gli olii molto fermi; del Rossano arrivato, si pretendono d. 158. Le valute d'oro, offerte a 2 ⁰/₁₀ Da 6 cat. a 97. Banconote, ad 84. Prestito lomb.-ven. 76 ½.

CORFU' 24 SETTEMBRE. — Stanno i prezzi degli olii a tall. 8.15, in pretesa di tall. 8 ¼ e ⅜. Del nuovo raccolto nulla si può ancora precisare, perchè le piogge mancano sempre, con grave danno. Cambio Venezia, 612; Trieste, 41 ¼ a ½; Londra, 51 ⅝ a ¾.

## DISPACCIO TELEGRAFICO

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 29 SETTEMB.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — | % | 93 — |
| dette detto | » 4 ½ | » | 81 ⅝ |
| dette detto | » 4 — | » | — — |
| dette detto (del 1850 reibili) | » 4 — | » | — — |
| dette detto | » 3 — | » | — — |
| dette detto cogl'inter. all'estero | » 5 — | » | — — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | | — — |
| detto » » » » 1839, » 250 | » | | 306 9/16 |
| Azioni della Banca; al pezzo | | | 1225 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | | 1460 — |
| dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 | | | 669 ⅜ |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 176 ¼ | a 2 mesi | B. |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 166 — | a 2 mesi | B. |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 119 ¼ | uso | — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½ | » 118 ¾ | a 3 mesi | — |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » 140 ½ | a 2 mesi | B. |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 116 ½ | a 2 mesi | — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 11-51 — | a 3 mesi | — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 119 — | a 2 mesi | — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 141 — | a 2 mesi | B. |
| Parigi, » » | » 141 ¼ | a 2 mesi | — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — | — 31 g. vista. | |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — | — 31 g. vista. | |
| Aggio dei vecchini imperiali | — | — | — |

MERCATO DI MONTAGNANA DEL 25 SETTEMBRE 1851.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento vecchio al moggio | da a. l. | 57:14 | a —:— | e —:— |
| Detto nuovo secco da pistore e livello | » | 57:14 | —:— | —:— |
| Frumenton con un colme per sacco | » | 42:— | 44:— | —:— |
| Avena nuova | » | 24:— | —:— | —:— |
| Canape greggio, al cento | » | 41:43 | 37:14 | —:— |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 29 SETTEMBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Ferreri Attilio Gattinara, avvocato e poss. — Moore Carlo Federico, e Nicchaky Costantino, ingl. — Tutein Adolfo Pietro, cav. di Copenaghen. — Callichiopulo nob. dott. Alessandro, di Corfù. — Holt W., cap. ingl. — Da BOLOGNA: Jessel Giorgio, ingl. — Da FIRENZE: Co. di Stürmer, I. R. cons. intimo effettivo. — Da TRIESTE: Lavrano nob. Filippo, propr. di Corfù. — Winchester Giovanni, gent. ingl. — Gampi co. Waldomiro, possid. di Modena.

PARTITI. Per TRIESTE: I signori: Iwialfky Ivano, I. cons. di Stato russo. — Knight Enrico, americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 settembre. { Arrivi . . . . 612 / Partenze . . . 765

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 29 SETTEMBRE.

| Ore | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 0 9 | 28 1 2 | 28 2 0 |
| Termometro, gradi | 12 0 | 13 5 | 13 4 |
| Igrometro, gradi | 95 | 89 | 92 |
| Anemometro, direzione | O | S. E. | S. S. O. |
| Stato dell'atmosfera | Quasi sereno. | Sereno. | Nuvolo. |

Età della luna: giorni 5

Punti lunari: — Pluviometro linee: 1 ⁴/₁₂

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 28, 29 e 30 sett., 1 e 2 ott., Ss. SALVATORE.

SPETTACOLI — MARTEDÌ 30 SETTEMBRE.

TEATRO S. BENEDETTO. — MACBET. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e ½.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia condotta dall'artista Giuseppe Astolfi. — MARIA GIOVANNA. Ultima recita. — Alle ore 8 e ½.

Prof. BERNINI, Compilatore.

MERCORDI' 1 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 127.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 14920. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

D' ordine dell' I. R. Trib. Civile di I Istanza in Venezia, si rende pubblicamente noto, che ad evasione del l'rot. V. 29 agosto 1851, assunto sulla istanza 7 maggio 1851, num. 14920, della ditta Antonio Giacomuzzi, C. Angelo Pavan, e per notizia ai 13 creditori rubricati nella sudd. Istanza, nei giorni 5 e 12 novembre, e 3 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. presso quest' Aula Il Verbale avrà luogo l'asta giudiz. degl' immobili qui appiedi descritti, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in un lotto solo.

II. Nel primo, e nel secondo sperimento gl' immobili non verranno deliberati che a prezzo maggiore di a. l. 11977 : 60, importo della stima giudiz., nel terzo anche a minore prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori iscritti.

III. Ogni offerente dovrà depositare nelle mani del Commissario giudiziale aust. l. mille cento, in pezzi da 20 k.ni, da computarsi nel prezzo se divenga deliberatario, o da restituirgli in caso diverso.

IV. Entro 14 giorni il deliberatario pagherà alla ditta attrice tutte le spese esecutive comprese quelle del pignoramento, e dei certificati censuarii ed ipotecarii.

V. Il deliberatario otterrà il possesso, ed il godimento degli immobili, e fino dal giorno stesso gli spetteranno le rendite non ancora scadute, e staranno a di lui carico le pubbliche imposte.

VI. Il prezzo d' asta sarà pagato dal deliberatario in buona moneta d' oro, o d' argento esclusa la carta monetata, od altro surrogato, malgrado qualsiasi legge contraria.

VII. Il pagamento dovrà eseguirsi a chi di ragione, o, a termini di legge, depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dopo passato in cosa giudicata il Riparto giudiziale del prezzo medesimo, o dopo notificato al deliberatario il Riparto Convenzionale fra tutti i cointeressati.

VIII. Dal giorno della delibera fino a quello del pagamento del prezzo, dovrà il deliberatario depositare ogni anno in Giudizio l'interesse nella ragione del 4 per 0|0, sul residuo prezzo da lui dovuto, e nella stessa valuta.

IX. Il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà degli Enti subastati, nè la voltura censuaria di essi alla sua ditta, soltanto quando provi l' adempimento di tutte le obbligazioni da lui assunte.

X. Mancando egli al pagamento delle pubbliche imposte, al deposito degli interessi, od al pagamento del residuo prezzo, perderà il diritto alla somma depositata al momento dell' asta, la quale resterà in aumento del prezzo degl' immobili; e ferma la sua responsabilità per ogni danno a quello inferito, si procederà con un solo reincanto, ad una nuova subasta, a tutte spese e pericolo dello stesso deliberatario.

XI. L' esecutante non promette garanzie di sorta riguardo agl' immobili da subastarsi dichiarando che s' intenderanno venduti nello stato in cui si troveranno all' atto della delibera.

Descrizione degl' immobili.

Città di Venezia

Parrocchia

di S. Pietro di Castello.

1 Casa nella calle di San Domenico di Castello al civico n. 1218 e 26185 di catasto, con cifra di l. 356 : 896, ora segnata coll' anagr. n. 1264, e descritta nel nuovo censimento al n 3147 di mappa come casa della superficie di p. 0 : — : 10, e rendita di a. l. 110 : 88.

2. Fondo ossia marezzana di passi 154 3|4, in catasto al n 36495, colla cifra di l. 65 : 100, con tettoia e cantiere, ora segnato coll' anagr. n. 1264 A, descritto nell' estimo stabile sotto il n. 3145 di mappa, come segue con porzione dell' accesso al n. 3144, della superficie di pert. 0 : 59, e rendita censuaria di l. 99 : 84.

Entrambi questi fondi confinano a levante colla calle di S. Domenico, a mezzodì colla laguna in linea di S. Gio. di Dio, ed in parte colla casa del num Viotti, a ponente e tramontana Pavan.

3. Casa in due appartamenti nella stessa calle col c. n. 1219, nell' estimo provvisorio ai num 28845, 28846 di catasto, con cifra di l. 237 : 932, ora segnata coll' anagr. n. 1265, e descritta nell' estimo stabile al n. 3150, come casa che si estende anche sopra il n. 3145, della superficie di p — : 02, e colla cifra di l. 154 : 44, tra i confini a levante calle di S. Domenico, a ponente, mezzodì, e tramontana Pavan.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Malenza, Cons
Castagna, Cons
Dall' I. R. Tribunale Civ le di Venezia,
Li 10 settembre 1851.
Domenghini.

---

N. 10179. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

D' ordine dell' I R. Tribunale M. Camb. delle Prov. Venete e Maritt. del Regno Lomb.-Veneto, si fa pubblicamente noto che nelli giorni 16 e 23 del mese di ottobre vent., ed alle ore 10 della mattina, nel solito luogo della Loggetta di questa Piazza di S. Marco si procederà al giudiziale incanto per la vendita del brick sardo denominato Speranza con tutti li rispettivi di esso attrezzi ed arredi ancorato ora nel canale della Salute di tonnellate 210 95|100, comandato dal capitano Gio. Batt. Crocco, e stimato complessivamente a. l. 16010 come da protocollo 25 agosto 1851, n. 9579 dal quale sarà permesso di avere ispezione, e ciò alle condizioni seguenti.

Condizioni dell' asta.

I. Nel primo esperimento la delibera avrà luogo per un prezzo pari almeno al valore di stima rilevato in a. l. 16010 come dalli processi verbali 25 e 29 agosto 1851, al n. 9579, dai quali gli aspiranti prenderanno e s' intenderà aver presa piena ed esatta cognizione. Nel secondo esperimento la delibera avrà luogo anche ad un prezzo minore dell' indicato valore di stima.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito del decimo del valore di stima da verificarsi in effettivo danaro sonante a tariffa nelle mani del commissario delegato, restituibile agli aspiranti, tranne che al deliberatario, il deposito del quale sarà versato in seno del Tribunale a garanzia dei conseguenti obblighi del deliberatario salva la successiva imputazione sul prezzo da versarsi.

III. Entro tre giorni dopo l'asta il deliberatario dovrà compiere il versamento del prezzo di delibera in austr. lire eff. o monete d' oro a tariffa verificandone il giudiziale deposito sotto comminatoria del reincanto a tutto di lui spese, rischio e pericolo.

IV. Dovrà inoltre il deliberatario rifondere entro lo stesso termine all' esecutante dietro concorde o giudiziale liquidazione della specifica che verrà esibita all' atto dell' asta, le spese e competenze di pignoramento e stima e le altre per la pubblicazione ed effettuazione dell' asta, ritenuto che qualunque altra sia di bolli, tassa, od altro inerente alla delibera ed aggiudicazione, non che al ricevimento ed all' intavolazione e matricola del legno, le quali tutte pure rimangono a carico del deliberatario, saranno da esso direttamente supplite.

V. Dietro l' adempimento dei sudd. obblighi, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere il D. di aggiudicazione in base ed in esecuzione del quale potrà a proprie spese conseguire il rilascio e consegna del legno con attrezzi ed arredi dal sequestratario e dal capitano praticando gli atti necessarii per farsi riconoscere ed intestaee quale proprietario.

Il presente Editto si pubblichi affiggendolo nei soliti luoghi, all' Albo, alla Loggetta, all' Albero di maistra del brick da vendersi e l alla Borsa, inserendolo per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale a cura di questa Cancelleria.

Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Baron Fadini.
Nob. Barbaro, Consig.
Bennati, Giud. Suss.
Dall' I R. Trib. M. C. M. in Venezia,
Li 16 settembre 1851.
Locatelli.

---

N. 12542 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

Mancato a' vivi in questa Città nel 12 luglio, anno corrente, Giuseppe Abate Bernardi, I. R Prefetto di questo I. R. Ginnasio, intestato, si notifica a tutti gli aventi pretesa e diritto verso la di lui eredità, essersi fissato il giorno 28 novembre p v. dalle 9 ant. alle due pom. per insinuare e provare le loro pretese, e diritti a termine, e pegli effetti dei par. 813 e 814 del vigente Codice Civile.

Si affigga, e si pubblichi come di metodo.

L' I. R. Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Cons.
Combi, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 16 settembre 1851.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

---

N. 4415. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto col presente Editto all' assente nob. co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu Lodovico, che Anna Stengole fu Pietro, possidente, domiciliata in Vicenza ha presentata al suddetto Tribunale nel giorno 31 marzo 1851, al n. 4415, al di lui confronto la petizione in punto di pagamento entro giorni 14 di austr. l. 1500 importare di due rate semestrali d' interessi scaduti li 5 settembre 1850 e 5 marzo 1851 sopra il capitale di austr. l 30,000, in dipendenza alla privata carta 24 maggio 1844 deposta in atti Tecchio seniore il 15 maggio 1845 rifuse le spese, con riserva di ogni altra azione e ragione, ed impregiudicato il diritto ipotecario; e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a tutte sue spese in curatore l'avvocato di questo Foro Gaetano D.r Tomj al quale sarà intimata detta petizione sulla quale venne fissata l' aula verbale del giorno 5 novembre p. f., alle ore 9 ant., per il relativo contraddittorio e perchè la causa possa proseguirsi a termini del vegliante Regolamento del Processo Civile e decidersi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso nob. De Widmann Rezzonico a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni e documenti di difesa, od istituire altro procuratore, altrimenti dovrà imputare a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Consig. Aul. Presidente
Borgo.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.
Dall' I. R Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 2 settembre 1851.
Cozza.

---

N. 15519. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

L' I R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica il presente Editto all' assente nob. Gio. Abbondio Widmann Rezzonico del fu co. Lodovico, era domiciliato in Venezia, che Baldassare Canton, possidente e negoziante di Vicenza, coll' avv. Tomasi ha presentata dinanzi il sudd. Trib. nel giorno 17 ottobre 1850, al n. 15519, la petizione al di lui confronto; nei punti:

1.° Di pagamento di aust. l. 4,000 effettive, residuo importare del vaglia 30 giugno 1843, da esso Widmann assunto pagarsi a sollievo fratelli Stengole colla carta 24 maggio 1844, depositata in atti Tecchio li 15 maggio 1845.

2.° Di pagamento di aust. l. 800, importo quattro annualità interessi ciascuna di a. l. 200, scaduta nel 30 giugno degli anni 1847, 1848, 1849, 1850, oltre a quelli maturati e maturabili in ragione del 5 per 0|0 da 1.° luglio 1850, fino al pagamento, rifuse le spese; e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro Gaetano D.r Tomj, onde la causa possa proseguirsi a termini del vegliante Regolamento del Processo Civile, e pronunciarsi quanto di ragione, coll' avvertenza che sopra tale petizione fu fissata l' Aula Verbale del giorno 29 ottobre p. f. ore 9 ant. per il relativo contradd. sotto le avvertenze dei par. 20, 25, del detto Giud. Reg.

Viene quindi eccitato esso nob. De Widmann a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro Procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soli i di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
Borgo.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 26 agosto 1851.
Rosenfeld.

---

N. 4831. 1.ª pubbl.ª

**Editto**

Si fa noto all' assente d' ignota dimora. Antonio q Gio. Batt. Job che fu in suo confronto prodotta li 9 agosto p. p al n. 4049, petizione dal signor Ottavio Facini di Magnano e LL. CC, in punto di liquidità del credito di a. l. 118 : 37, dipendente dal vaglia 9 dicembre 1846, nonchè dei relativi interessi, e di giustificazione della prenotazione ottenuta li 26 luglio p p. n 1398, e pagamento del detto capitale ed interessi, ed essersi da questa I. R. Pretura fissato pel contraddittorio il dì 12 novembre p. v. ore 9 ant., e che in fine gli venne nominato in curatore l' avv. di qui D.r Cojaniz.

Ciò gli si fa noto per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 19 settembre 1851.

Per il R. Pretore il Canc Dirig.
Lorio.

---

N. 4832. 1.ª pubbl.ª

**Editto**

Si fa noto all' assente, d' ignota dimora, Antonio q Gio. Batt. Job di Magnano che fu prodotta in suo confronto dal sig. Ottavio Faciui di Magnano e LL CC., petiz. per liquidità del credito capitale di a. l. 102 : 70, dipendente dalla carta 27 marzo 1850 e dei relativi interessi, per la conferma della prenotazione inscritta li 11 agosto p p al n. 1512, e per il pagamento della detta somma, ed essergli stato nominato da questa Pretura in curatore l' avv. D.r Cojaniz, onde lo rappresenti nella detta pendenza, avvertito inoltre che pel contraddittorio fu fissato il giorno 12 novembre p. v. ore 9 ant.

Di ciò lo si notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R Pretura di Tarcento,

Li 19 settembre 1851.

Per il R. Pretore il Canc. Dirig.
Lorio.

---

N. 9201. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

Si notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete, di ragione dell' eredità del fu Domenico Antonioli di Antonio, morto in Schio li 17 marzo 1851.

Viene impertanto avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche azione o ragione contro detta eredità ad insinuarla sino al giorno 20 novembre p. v. inclusivo in forma di regolare petizione presentandola a questa Pretura, in confronto dell' avvocato Giacomo D.r Nicoletti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma anche il diritto di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che si saranno insinuati a comparire il giorno 24 novembre p. v., alle ore 10 ant., avanti questa Pretura per passare all' elezione di uno stabile amministratore o confermare l'interinale, e così pure de-

---

sione e dichiarazione, qui di necessità, nell' ambito più ristretto della favola melodrammatica, riescono un po' affastellati e confusi, nè se ne scorge sempre l' efficiente cagione. Ad ogni modo, l' uccision di Duncano, la pittura

onde dell' Oceano non potrebbero dalla mano detergere: tutti questi son luoghi d' incomparabil bellezza, mostrati con tutta la filosofia del sentimento e dell' arte.

Quanto agli attori, con nostra mortificazione, il sesso

nostra scuola di ballo: quattro fanciulle ed un putto. Egli è un passo a cinque del gran genere, ma visto come pel rovescio del cannocchiale. Si direbbe il bozzetto, lo schizzo d' un gran quadro; poichè appunto quelle figurette leg-

sto il nostro felice presagio. Ci consola il conoscer meglio come gli encomi, che a lei tributammo, fossero basati sull' eccellenza del suo merito. Abbiamo quindi la compiacenza di annunciare che la lodata esimia artista è stata scritta-

venire alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione dei creditori saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, e sarà inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 15 settembre 1851.
L' I. R Dirigente
PICCINALI

---

N 9480. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Venne interdetta per monomania religiosa Maria Stefani di Gaetano di Malo, e le fu nominato in curatore lo zio materno Pietro Chioccarello.

Locchè si porta a pubblica notizia per opportuna norma.

Dall' I R. Pretura di Schio,
Li 24 settembre 1851.
Il Dirigente
PICCINALI.
G. Maccà, Canc.

---

N. 2230. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che sulle istanze del sig. Sigismondo D.r Scoffo di Resiutta, contro li sigg. Pietro e Pre Daniele Tessitori di Moggio sarà tenuta nel locale di residenza di questa R. Pretura triplice esperimento d' asta nei giorn 20 novembre 4 e 18 dicembre 1851, sempre dalle ore 10 ant. alle due pom., per la vendita degli infrascritti immobili del complessivo valore di a. l. 36295 : 40, come da protocollo di stima 1.° aprile 1851 n. 848, del quale resta libera l' ispezione in questa Cancelleria, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni verranno subastati lotto per lotto, e sul dato regolatore del valore di stima attribuito rispettivamente ai medesimi nell' operazione peritale 1.° aprile 1851 n. 848.

II. Nei due primi esperimenti la vendita non avrà luogo che a prezzo eguale o superiore alla stima.

III. Nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, sempreché il loro importo basti a soddisfare tutti li creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

IV. G' immobili s' intenderanno venduti al miglior offerente nello stato e grado in cui si trovano, ed appariscono descritti nella stima giudiziale 1.° aprile 1851 n. 848.

V. Nessuno, ad eccezione dell' esecutante potrà farsi oblatore, senza il previo deposito del 10 per 0[0 sul valore di stima del relativo lotto.

VI Entro 20 giorni dalla delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di quest' Ufficio il prezzo della delibera in moneta d' oro od argento a tariffa, esclusa qualunque carta monetata, o moneta erosa, computando a diffalco la somma già depositata.

VII. Restando deliberatario l' esecutante, viene abilitato a depositare il prezzo entro 20 giorni dopo l' intimazione della sentenza graduatoria per l' importo dovuto agli altri creditori inscritti che fossero a lui anteposti, e per quel di più che rimanesse dopo tacitato il suo credito; ritenuto che l' aggiudicazione non avrà luogo che in seguito all' adempimento di tali condizioni, sempreché l' esecutante non si adattasse a quanto è prescritto nel precedente articolo per ogni altro deliberatario.

VIII. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso colpisse la cosa d' alienarsi, come pure il pagamento delle imposte dalla delibera in avanti.

IX. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera, sarà dovere del deliberatario, appena ricevuta l' intimazione del medesimo di riconoscerne l' esistenza, e farne immediato pagamento, che sarà imputato a diminuzione del prezzo.

X. Mancando il deliberatario ad alcuna delle suesposte condizioni, si farà rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al soddisfacimento d' ogni danno e spesa.

Descrizione degli immobili.

1. Fabbrica ad uso di cartera sita in Moggio in mappa del num. 354, per pert. 1 : 22, estimo l. 1059 : 93, al n. 467, di pert. 0 : 49, estimo l. 5 : 70, confina a levante Rojale, e parte Pietro, Don Daniele e Michiele Tessitori, mezzodì Pietro e Consorti Tessitori, ponente parte gli stessi e parte Roggia, tramontana Pietro e Giovanna Tessitori.

Da subastarsi per li 30[80 spettanti sulla stessa alli debitori insolidarii Pietro e Don Daniele Tessitori.

La fabbrica intera fu stimata nell' operazione 1.° aprile 1851 n. 848, l. 52278 : 24, e quindi li 30[80 da subastarsi l 19604 : 10.

Beni di proprietà esclusiva del condebitore Pietro Tessitori.

2. Casa d' abitazione al comunale num. 130, in mappa del n. 354, di pert. 0 : 40, estimo l. 347 : 52, stimata l. 5742 : 28.

3. Casa d' abitazione in Aupa al comunale n. 64, in mappa al n 434, di pert. 0 : 29, estimo l. 103 : 28, stimata l. 1450.

4. Fondo in Aupa detto l' Orto, in mappa al n. 445, di pert. 1 : 16, estimo l. 12 : 33, stimato l. 976 : 43.

5. Fondo prativo detto dietro il Lissaro in mappa al n. 355, di pert. 0 : 32, estimo l. 1 : 52, stimato l. 43 : 55.

6 Fabbrica ad uso di magazzino in Aupa, in mappa al n 462, di pert. 0 : 05, estimo l. 0 : 51, stimata l. 334 : 07.

7. Coltivo da vanga e prativo dietro la Braida di sopra, in mappa alli n. 464, 465, di pert. 12 : 59, estimo l. 51 : 78, stimato l. 2115 : 76.

8. Prativo detto la Braida di mezzo in mappa al n. 466, di pert. 6 : 34, estimo l. 45 : 27, stimato l. 743 : 02.

9. Fondo parte prativo e parte coltivo ad orto sito presso la Cartera in mappa al n. 468, di pert. 1 : 33, estimo l. 11 : 15, stimato l. 746 : 97.

10. Fondo prativo cinto in parte da muro in mappa al n, 570 di pert. 1 : 17, estimo l 13 62, stimato l. 317 : 15.

Beni di proprietà del condebitore Pre Daniele Tessitori.

11. Stalla delle armente in mappa al n. 354, porzione di pert. 0 : 38, estimo l. 330 : 14 stimata l. 600

Beni di comune proprietà fra Pre Daniele Michiele e Luigi Tessitori, cioè la parte soltanto competente al condebitore solidario Pre Daniele Tessitori.

12. Casa d' abitazione alle Corti al comunale n. 112, in mappa al n. 251, di pert. 0 : 09, estimo l. 21 : 05, stimata l. 1074 : 64.

13. Fondo coltivo ad orto presso la Casa nuova in mappa del n. 344, per pert. 1 : 30, estimo l. 15 : 13, stimato l. 952 : 47.

14. Fondo coltivo e prativo detto la Braida grande del num. 481, per pert. 1 : 37, estimo l. . . . ; e del n. 482, per pert. 4 : 76, estimo l. 46 : 65, stimato l. 1586 : 91.

15 Metà del piccolo spazio del fondo prativo laterale al Magazzino in mappa porz. del num. 462, per pert 0 : 025, estimo l. 0 : 26, stimato l. 8 : 05.

Il presente sarà affisso come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Canc. Dirigente
MANSUTI.
Dall' I. R. Pretura di Moggio,
Li 16 settembre 1851.
Andrea Massoni, S.

---

al N. 3361. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che il I esperimento d' asta degl' immobili esecutati da Luigi Terriera di Conegliano in odio di Giuseppe Da Rin-Misdeguo! di Laggio seguirà nel giorno 11 ottobre p. v., ansichè nel giorno 8 detto prefisso nell' antecedente Editto 8 agosto p. p. n. 3361, fermo nel resto l' Editto medesimo

Dall' I R. Pretura in Auronzo,
Li 25 settembre 1851.
L' I. R. Canc. Dirig.
ANGELI.
Torq. Lar.ce, Alunno.

---

N. 4068. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto essersi interdetta per titolo di mania pellagrosa, Margherita Forner d. Tosan di Giacomo villica di Fonte, e nominatole in curatore il proprio marito del medesimo luogo.

Si affigga il presente all' Albo Pretorio, in questa Città di residenza, ed in Fonte, inserito per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,
Li 6 settembre 1851.
GUARIENTI, Agg. Dirig.

---

N 4661. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura in Agordo, notifica col presente Editto agli assenti d' ignota dimora, Pietro, Paola ed Anna Gagliardi q Battista, Angela q Domenico Gagliardi e della fu Maria De Luca, e Marianna Galeazzi o Galiani coniuge superstite del fu Domenico Gagliardi, che Antonia Fontana vedova Piniè, e Simeone q. Domenico Piniè villici di Alleghe rapp. dall' avv. Paganini, hanno presentato d' innanzi la Pretura medesima il 21 settembre corrente mese la petizione n. 4661, contro di essi, in punto di rilascio di stabili, e divisione, con rifusione di frutti, sulla quale venne fissato il contradittorio all' A V. del giorno 7 novembre p. v. ore 9 ant. e che per non essere noto il luogo della loro dimora, sia stato deputato a di loro pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Giuseppe De Pra, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Pietro, Paola ed Anna Gagliardi q. Battista, Angela q. Domenico Gagliardi e della fu Maria De Luca, e Marianna Galeazzi o Galiani coniuge superstite del fu Domenico Gagliardi a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire essi stessi un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno eglino attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

CARRARO Cons. Pretore
Dall' I. R. Pretura in Agordo,
Li 21 settembre 1851.
Vida, Canc.

---

N. 4801. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra odierna istanza num. 4801, del nob sig. Giovanni Conte di Collalto Abate Preposito della Abazia di SS. Eustachio in Nervesa, si terrà nella residenza di questa Pretura, nel giorno 30 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. il primo esperimento, e nelli giorni 13 e 27 novembre p. v. alle medesime ore, e nello stesso luogo, il secondo, e terzo esperimento di subasta degli immobili infrascritti, esecutati in pregiudizio di Maria De Sordi Pollicini fu Gio. Batt., con avvertenza che nei due primi esperimenti non verranno deliberati se non se a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore, purchè non vi osti il disposto del par. 422 del Giud. Reg.; e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà costituirsi offerente all' asta, se non avrà depositato nelle mani della Commissione in moneta d' oro o d' argento a valore di tariffa il decimo almeno dell' importo di stima, cioè aust. l. 90, le quali verranno immediatamente restituite a chi non rimanesse deliberatario, e che resteranno invece in deposito per garantire gli effetti dell' asta riguardo a quello, che fosse rimasto deliberatario.

II. Il deliberatario dovrà entro giorni tre successivi all' intimazione del Decreto approvante la delibera, depositare questa presso questa R. Pretura in giudiziale deposito, ed in valuta d' oro o d' argento a corso di tariffa l' intero prezzo della delibera meno quella somma, che avesse versato in mano della Commissione giudiziale all' atto dell' asta, sotto comminatoria mancando in tutto od in parte del reincanto dei beni a tutto suo rischio e pericolo.

III. Assumerà il deliberatario tutti i pesi di qualsivoglia natura caricanti i beni dal giorno della delibera in poi, e particolarmente l' annuo canone livellario dovuto alla Rev. Abazia di SS. Eustachio di Nervesa costituito in frumento quartieri sei, minelle una e tre quinti; vino nero mastelli uno, boccali due, e due quinti, il tutto già depurato dal quinto, ed avrà da quel giorno diritto alla percezione delle rendite.

IV. Le spese relative alla delibera resteranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
nel Comune Censuario
di Arcade
Distretto di Montebelluna.

Piccola casa costituita da due locali terreni compresa la cucina con suolo di nuda terra, e con impalcatura di travi e tavole per soffitto, due stanze superiori con suolo di tavole e tutto coperto di travi, tavole e coppi, e c. 1 : — : 223, di terra arb. vit. con 6 filari di viti fruttifere, e due di novelle, i quali beni sono intestati nella mappa nuova a censo stabile alla ditta di essa esecutata Maria Sordi q. Gio Batt. maritata Pollicini livellaria all' Abazia di SS. Eustachio di Nervesa nel modo seguente.

N. 351, casa colonica, pert. 0 : 11, colla rendita di l. 8 : 40;

N. 353, arat. arb. vit, pert. 1 : 29, colla rendita di l. 4 : 90;

N. 355, simile, pert. 2 : 27, colla rendita di l. 8 : 63,

N. 366 b, simile pert. 2 : 46, colla rendita di l. 9 : 35,

Totale Pertiche 6 : 13,

Totale Lire 31 : 28.

Il valore di detti beni rilevato nella stima giudiziale è di a. l. 900.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti in questa Comune e nella Comune di Arcade, e verrà per tre volte inserito nel Foglio Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bradene,
Li 22 settembre 1851.
Pel R Cons. Pretore in perm.
Il R. Cancelliere
MARFRIN PROVEDI
Lupuscig, Scritt.

---

N. 7175 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da questa I. R Pretura si fa pubblicamente noto, che nelli giorni 28, 29 e 31 ottobre p v. nel locale di sua residenza avranno luogo tre esperimenti per la vendita all' asta, i lotti separati di molti oggetti preziosi appartenenti all' eredità della defunta Giovanna Rosteghin, e stimati in complesso a l. 1660 : 49, e ciò alle seguenti condizioni:

I. Che nel primo, e secondo incanto non saranno gli effetti deliberati se non per un prezzo maggiore di quello attribuito per ognuno dei lotti dalla stima giudiziale assunta nel giudiziale inventario 30 marzo 1851, num. 2481.

II Che il deliberatario dovrà esborsare sul momento il valore di ognuno dei lotti per cui si sarà reso offerente in danaro contante in aust. l. effettive, dopo il quale esborso saranno ad esso consegnati gli effetti acquistati.

3. Che non avendo luogo la vendita per un prezzo superiore od eguale alla stima al primo e secondo incanto, saranno deliberati per qualunque prezzo nel terzo incanto sotto i riguardi dell' articolo precedente.

Descrizione degli Effetti

1 Quattro candellieri argento di lastra in sorte del complessivo peso di oncie 36 1[4.

2 Due cogome una delle quali con manico di legno, una guantiera, una zuccheriera argento, calcolato il tutto oncie 43.

3. Due cristi di lastra, e due pillole argento di oncie 7 1[4

4. Tre cucchiai da tavola argento, due di lastra, ed altro di getto, una forchetta simile, un piccolo cucchiarino da caffè, ed una siringa argento da donna oncie 9 1[4

5. Una scatola argento modena dorata oncie 3[4.

6. Tre cordoni d' oro spagnuolo con suoi relativi passetti pur d' oro oncie 7 e carati 23.

7 Tre anelli d' oro con pietre, e testa bianca, una vera d' oro di Milano, in due pezzi di lastra, due verette lavorate pur d' oro, altra vera d' oro, con capelli il tutto peso lordo carati 85

8. Un anelletto oro basso con pietra, e testa bianca carati 10.

9. Un paio buccole con pendenti diamanti con pietre 28 piccole.

10. Una vera diamanti a tre fili con pietre 25.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura in Chioggia,
Li 11 settembre 1851.
ZIBRONI P.
Veronese, Scritt.

---

N. 9327. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa Pretura si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetta per mania pellagrosa Maria Maddalena Boschetto, deputatole in curatore il di essa marito Pasquale Maron.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 20 settembre 1851.
Il R. Cons. Pretore Dirigente
PETRA.

---

N. 5768. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito ad istanza delli Giuseppe D.r Brussa quale tutore delle minori nobili Elisabetta e Maria Luigia Panciera e della nobile Cecilia Panciera Annoniani, vengono diffidati tutti li creditori verso la eredità del fu nobile Giulio q. Girolamo Panciera, morto in Zoppola, comune di questo distretto, nel 3 aprile decorso con testamento scritto 1 marzo 1846, a dover presentarsi nel dì 3 novembre pross. vent., alle ore 9 antim., a quest' I. R. Pretura ad oggetto d' insinuare e provare tutti i loro diritti verso la eredità medesima, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie dei combinati paragrafi 813, 814 del Codice Civile.

Il presente a cura e spese delle istanti sarà pubblicato ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, sarà inoltre affisso a quest' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti del comune di Zoppola e di questa Città.

Dall' I. R Pretura di Pordenone,
Li 6 settembre 1851.
Il R Consig. Pretore
MALFATTI.

---

N. 8473. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Mancato a' vivi nel primo giugno p. p. in Porcia Gaspare q. Daniele Gaspari vedovo di Teresa Carini, senza testamento, vengono diffidati inerentemente alla istanza di Tommaso fu Giuseppe Toffoli tutore dei minori Luigi ed Elisabetta Gaspari, tutti li creditori verso la eredità del suddetto defunto a dover presentarsi nella mattina 6 novembre p. v., alle ore 9, a questa I. R. Pretura ad oggetto d' insinuare e provare tutti i loro diritti verso la eredità medesima, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie dei combinati par. 813, 814 del Codice

Prof. MERAINI, Compilatore.

Civile.

Il presente a cura e spese dell' istante tutore Toffoli sarà inserito e pubblicato per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Verrà affisso a quest' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti nel comune di Porcia e di questa Città

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 6 settembre 1851.

Il R. Consig Pretore
MALFATTI

---

N. 10591. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale di Udine, rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig Gio. Batt. Piccottini rappresentato dall' avv. D.r Politi ha prefisso il giorno 13 ottobre p. v. pel primo esperimento d' asta, il 12 novembre successivo pel secondo, ed il 10 dicembre susseguente pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala Maggiore del Tribunal medesimo per la vendita della casa sottodescritta di ragione della esecutata sig. Anna Piccottini vedova Mussionico stimata a. l. 6120, come dal relativo protocollo di stima, di cui potranno gli aspiranti avere ispezione, presentandosi a quest' Ufficio di Spedizione.

La vendita seguirà sotto le condizioni seguenti:

I. che ogni aspirante all' asta debba previamente depositare il decimo del prezzo di stima per essere imputato al deliberatario nel prezzo di delibera e restituito agli altri immediatamente dopo seguita la delibera.

II. che ai primi due incanti non possa seguire la delibera che al prezzo di stima, e nè anche al terzo ad un prezzo inferiore all' importo dei crediti prenotati sino al valore di stima.

III. che il deliberatario debba depositare entro 8 giorni successivi il prezzo di delibera, ritenuto che altrimenti si procederà ad una nuova subasta a tutte sue spese.

IV. che il pagamento del prezzo di delibera debba farsi in valuta sonante d' oro e d' argento al corso di piazza.

Descrizione della casa
da subastarsi.

Casa sita in Borgo Aquileia di questa Città n. 28, ed in mappa porzione del n. 24 della superficie di p. 0 : 13, coll' estimo di l. 304 : 38.

Il Presidente
MANFRONI.

Elderle, Cons.
Vorajo, Cons

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 26 agosto 1851.

Gennari.

---

N. 21729. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende noto:

Che nei giorni 29 ottobre e 12 novembre p. v., alle ore 10 della mattina, nell' Aula II di questo Tribunale si procederà ai due esperimenti d' asta per la vendita degli stabili infrascritti che saranno deliberati al maggior offerente al prezzo superiore della stima e colle seguenti condizioni:

I. Chiunque vorrà farsi offerente dovrà previamente depositare nelle mani del Consigliere dirigente l' asta il decimo del valore di stima in pezzi da 20 kmi effettivi.

II. Entro giorni 8 dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi il prezzo del suo acquisto in pezzi da 20 kmi effettivi, sotto pena di reincanto a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

III. Facendosi offerente o deliberatario l' esecutante sarà dispensato dal deposito, e dal versamento di cui agli articoli secondo e terzo, ma tratterrà il prezzo presso di sè, per distribuirlo unitamente all' interesse del 5 per 0[0 dal giorno della delibera, a termini della successiva graduatoria.

IV. Resta libero a qualunque aspirante d' ispezionare la perizia nell' Ufficio di Spedizione di quest' I. R. Tribunale Civile di I Istanza, o presso l' avvocato Angelo D.r Lattes, procuratore dell' esecutante.

V. L' esecutante non garantisce alcuna manutenzione.

In qualunque dei detti due incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo stesso della delibera in danaro contante a valor di tariffa.

Descrizione degli stabili
da vendersi.

S. Felice calle larga Priuli, bottega da fabbro con luogo terreno e corticella al civ. n. 3976, anagr. 3799, di catasto 31109; colla cifra di l. 52 : 345, e nel nuovo censimento al n. 2453 di mappa per bottega e magazzino, colla superficie di p. c. — : 05, e colla rendita di l. 30 : 24, fra i confini a levante Casa di Ricovero, ponente calle larga Priuli, mezzodì Dari al n. 3800, tramontana Garlato col n. 3198; stimata a. l. 1201 : 20.

SS Giovanni e Paolo, ramo primo della calle dei Mendicanti Casa col civ. n. 5340, anagr. 6756, di catasto 31108, colla cifra di l. 214 : 138, nel nuovo censimento così descritta: casa che si estende anche sopra parte del n. 27, col n. 40 di mappa, della superficie di p. m. — : 03, colla rendita di l. 93 : 50, fra li confini a levante num. 6755, di questa ragione, mezzodì corticella interna, ponente magazzino terreno di ragione Bigaglia al civ. n. 5520, ed anagr. 6657, tramontana ramo primo dei Mendicanti, stimata a. l. 1786.

Ivi casa col civ. n. 5339, anagr. 6755, di catasto 31107, colla cifra di l. 118 : 966, e nel nuovo censimento così descritta; casa che si estende anche sopra i n. 37 e 38, e sopra parte del n. 27, col n. 39 di mappa, della superficie di p. m. — : 02, colla rendita l. 41 : 14, fra i confini a levante gli anagr. num. 6754, 6753, mezzodì diverse proprietà, ponente questa ragione col num 6756, tramontana ramo primo dei Mendicanti, stimata aust l. 1122 : 40.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Città nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Castagna, Cons
Grubissich, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 1.° settembre 1851.

Domeneghini

---

N. 7080. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella residenza di questa I. R. Pretura, si terrà nei giorni 27 ottobre, e 3 e 17 novembre p. v. ore 10 ant. la vendita all' asta degl' immobili sottodescritti esecutati in pregiudizio di Ghirardo Dal Monte, e Maddalena Scalco sulle istanze di Girolamo Cristofuri, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. I beni vengono venduti in lotti e come stanno descritti nella perizia a cui si avrà relazione. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, nei due primi esperimenti, a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori prenotati sino alla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito del decimo della stima del lotto, cui si farà ad offrire che verrà trattenuto al maggior offerente in conto di prezzo

III. Il maggior offerente al chiudersi dell' asta dovrà depositare in conto di prezzo un altro decimo della stima, su cui rilasciato al Procuratore dell' istante l' importo delle spese di esecuzione giusta specifica liquidata dal Giudice, dietro a che conseguirà la delibera ed il godimento con obbligo di corrispondere annualmente sul resto prezzo il relativo interesse del 5 per 0[0 da depositarsi giudizialmente, e le pubbliche imposte successive alla delibera.

IV. Dovrà pagare il resto prezzo ai creditori utilmente graduati giusto il riparto entro giorni otto dalla intimazione del riparto.

V. Tutti i pagamenti dovranno essere fatti in dinaro sonante escluso ogni surrogato.

VI Il deliberatario eseguite le condizioni dell' asta otterrà l' aggiudicazione del dominio. In difetto di alcuna di esse si passerà alla subasta a di esso rischio, e pericolo ad un solo esperimento ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei beni

Lotto I.

Pertiche censuarie 16 . 33, arative con piante e casone in Orgiano contrà Capitello, in mappa di Orgiano a ponente ai n. 1577, 1578, 1579, 1581, 1582, colla rendita di a l 40 80, stimati l. 1640.

Lotto II.

Pertiche censuarie 20 . 90, a. p. in Orgiano contrà Rive di Spin in mappa sudd. al n. 1573, colla rendita di l. 100 . 42, stimati l. 2050.

Si pubblichi e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
BALBI.

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 26 agosto 1851.

Il Cancelliere
Meneghini.

---

N. 7603 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella residenza di questa I. R. Pretura seguirà nei giorni 31 ottobre, 17 e 24 novembre p. v. ore 10 ant. la vendita all' asta degl' immobili qui sottodescritti, esecutati in pregiudizio di Giuseppe, e L C Trolio sulle istanze di Carlo Broli, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in lotti separati, e nel primo, e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo in quanto basti al pagamento dei creditori ipotecarii.

II Nessuno potrà offrire all' asta senza previo deposito del decimo di stima del fondo per cui si farà offerenta, da trattenersi al deliberatario in conto di prezzo, sul cui importo saranno rilasciate al Procuratore dell' istante le spese di esecuzione.

III. Il deliberatario assumerà in conto di prezzo il livello inerente al fondo acquistato colla deduzione del prezzo del relativo capitale in ragione di 100 per ogni cinque di rendita, ritenuto pei generi il valore loro attribuito.

IV. Il deliberatario pagherà entro otto giorni gli arretrati d' imposte relative al fondo acquistato.

V. Conseguirà il possesso, e godimento dal giorno della delibera col carico di pagare le imposte, ed il relativo canone livellario, e tratterrà il resto prezzo sino all' esito della graduatoria, corrispondendo il relativo interesse del 5 per 0[0 all' anno, mediante deposito giudiziale La proprietà poi dopo pagato il prezzo, ed adempiute le altre condizioni dell' asta.

VI. Le spese della delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni, sarà proceduto alla subasta del relativo lotto ad un solo esperimento d' incanto a qualunque prezzo e a di lui rischio.

Descrizione dei beni

Lotto I.

C. 3 . 3 . arat. piant. con casa in Noventa contrà Saline in mappa stabile ai num. 1707, 1708, 1709, colla rendita di l. 88 . 26, aggravati dal canone di l. 128 : 57, alla Fabbricieria di Noventa, e stimati senza deduzione del canone a. l. 2571 : 40.

Lotto II.

C 6 . 0 arat piant. con casone in detta Comune e contrà in mappa ai num. 1010, 1011, 1012, colla rendita di l. 93 : 27, aggravati dal canone agli eredi Giosella di l. 65 . 87, e quattro capponi valutati l. 6, stimati senza deduzione del canone l. 2400.

Lotto III.

C. 1 . 3 in d. Comune e contrà, in mappa ai num. 1016, 1727, colla rendita di l. 23 . 96, aggravati dall' annuo canone verso il nob. Albrizzi di staia 5 . 3 . 1 . 1[2, frumento valutate l. 22 . 66, stimati senza deduzione del canone l. 700.

Si pubblichi e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
BALBI.

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 9 settembre 1851.

Il Cancelliere
Meneghini

---

N 7914. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella Residenza di questa I. R Pretura nei giorni 17 21 e 23 novembre p. v ore 10 ant avrà luogo la vendita all' asta degl' immobili qui sottodescritti, esecutati in pregiudizio di Domenico Zuffellato di Orgiano sulle istanze di Pasqua Doria, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento i beni non saranno venduti a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo anche al prezzo inferiore, in quanto basti al pagamento delli creditori inscritti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all' asta senza previo deposito dell' importo del decimo della stima che sarà trattenuta al maggior offerente in conto di prezzo, e restituito agli altri.

III. Il maggior offerente al chiudersi dell' asta pagherà le spese di esecuzione dietro specifica liquidata dal Giudice, al Procur. dell' istante; entro giorni 30 con deposito giudiziale il resto prezzo, dietro il quale deposito conseguirà l' aggiudicazione, del dominio, ed il godimento.

IV. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta i fondi saranno venduti a di esso rischio, ad un solo esperimento d' incanto, ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei fondi.

C 2 c. a. p. v. in Orgiano contrada Monferà tra confini a levante strada, e Sacchiero, mezzodì, e sera suddetto, tramontana Brolato, in mappa stabile di Orgiano, a ponente al n. 1191, colla superficie di pertiche 8 : 27, stimati l. 1578 : 80.

C 5 c. in Orgiano contrada Capitello, tra confini a levante Scaggion mezzodì e sera strada, tramontana Sacchiero in mappa stabile sudd. ai n. 1207, 1302, colla superficie di pert. 19 : 19, stimati l. 2072 : 20.

Il Cons. Pretore
BALBI.

Dall' I. R Pretura di Lonigo,

Li 19 settembre 1851.

Il Cancelliere
Meneghini.

---

N. 5938. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che nell' 8 novembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo dinanzi questa Pretura la convocazione di tutti i creditori verso la eredità del fu Carlo D.r Hoffer trapassato a Maerne il 16 p. p. aprile, diffidati alla insinuazione e comprovazione in detto giorno delle rispettive pretese a senso e pegli effetti dei par. 813, 814 dell' imperante Codice Civile Austriaco.

Ed il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, e nei luoghi, soliti di questo Capoluogo, nonchè in Maerne, e pubblicato per tre volte consecutive settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Mestre,

Li 14 settembre 1851.

MUNARI.

Mogno, Scritt. Aus.

---

N. 5824 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a comune notizia che sopra istanza 12 settembre 1851 n. 5824, del sig. Giuseppe Cristina del fu Antonio possid. di Padova, ed in pregiudizio del nob. Marco Contarini possid. domiciliato a Venezia venne accordata l' asta giudiziale degl' immobili sottodescritti esistenti in questo Distretto stati pignorati e stimati a. l. 52561 : 30, e che per ciò nell' A. V. di questa Pretura innanzi apposita Commissione sarà tenuto un primo esperimento d' asta nel giorno 22 ottobre p. v. dalle ore 12 merid. alle 2 pom. ed occorrendo un secondo nel giorno 19 novembre successivo pure dalle ore 12 merid. alle 2 pom. sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all' asta che avrà luogo in due lotti senza il previo deposito in moneta d' oro o d' argento al corso abusivo di piazza (esclusa la carta monetata, la moneta erosa, ed i pezzi da sei carantani) del decimo dell' importo di stima di cadaun lotto, eccepito da tal obbligo l' esecutante Cristina.

II. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla seguita delibera esborsare il prezzo offerto in monete come sopra meno il decimo che avrà depositato, tranne l' esecutante Cristina che potrà trattenere presso di sè il prezzo medesimo fino all' esito della graduatoria corrispondendo frattanto il 5 per 0[0 sull' importo di delibera. A chi non resterà deliberatario verranno sul momento restituiti i depositi.

III. Nel primo e secondo esperimento la delibera di cadaun lotto non seguirà che a prezzo eguale o maggiore della stima.

IV. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del prezzo nel suindicato termine di giorni otto, si procederà al reincanto a tutte di lui spese danno e pericolo.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualsiasi specie e le consorziali tanto arretrate che correnti, nonchè le spese della delibera e le successive.

VI. Li beni di cui si tratta s' intenderanno venduti a corpo e non a misura, in quello stato ed essere in cui si trovano, con tutti i pesi e servitù di qualunque natura e senza alcuna responsabilità della parte esecutante?

VII. Le spese di esecuzione saranno pagate alla parte esecutante o al suo Procuratore dietro specifica tassata dal Giudice col prezzo della delibera da estradarsi anche prima della graduatoria.

Beni da subastarsi

Lotto I.

In Comune di Salgareda alla Talponada.

Pertiche 191 : 66, di terra a. p. v. con gelsi corrispondenti a campi 36 . 3 . 93, descritti in mappa ai n. 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 1406, colla rendita di aust. l. 1033 : 90, e nell' estimo provvisorio al num. 103, per campi 39 . 1 . 129, con casa e con la cifra di l 1621 : 13, la qual casa viene distinta al nuovo estimo sotto il n. 403, per casa colonica, e sotto il n. 404 fabbricato per azienda rurale, tra li confini a levante beni della Fabbricieria di Salgareda e Da Rovere, mezzodì d. Fabbricieria, e strada denominata del Bosco, ponente Nardi, e tramontana strada della Talponada.

Stimati questi immobili aust. . . . . L. 25748 :—

Pertiche 160 : 36, pari a campi 31 : — 243, a. p. v. con muri e casa colonica in mappa ai n. 430, 431, 432, 433, 847, 848, 849, 851, 852, 1409, 1410, 1411, 1412, 1488,

---

scia drammatica originale, trovano la conveniente progressione e dichiarazione, qui di necessità, nell' ambito più ristretto della favola melodrammatica, riescono un po' affastellati e confusi, nè se ne scorge sempre l' efficiente cagione. Ad ogni modo, l' uccision di Duncano, la pittura

do, e inorridisce alla vista di quella macchia, che tutte l' onde dell' Oceano non potrebbero dalla mano detergere: tutti questi son luoghi d' incomparabil bellezza, mostrati con tutta la filosofia del sentimento e dell' arte.

Quanto agli attori, con nostra mortificazione, il sesso

intermezzo di piccoli: un balletto, danzato dagli alunni della nostra scuola di ballo: quattro fanciulle ed un putto. Egli è un passo a cinque del gran genere, ma visto come pel rovescio del cannocchiale. Si direbbe il bozzetto, lo schizzo d' un gran quadro; poichè appunto quelle figurette leg-

« Non ci aspettavamo però di vedere avverato sì presto il nostro felice presagio. Ci consola il conoscer meglio come gli encomi, che a lei tributammo, fossero basati sull' eccellenza del suo merito. Abbiamo quindi la compiacenza di annunciare che la lodata esimia artista è stata scrittu-

colla rendita di l. 689 . 97, allibrati in estimo provvisorio sotto il n. 104, per campi 33 . 2 . 237, con casa colonica e cifra di l. 1673, fra li confini a levante Davanzo e Da Mula, mezzodì Davanzo e Muletti, ponente Brusatin, Muletti, Nardi, ed altri, monti strada detta del Bosco, stimati a . . . » 14360 :60

Lotto II.

In Parrocchia di Negrisia.

Pertiche 6 . 63, di fondo a. p. v. con gelsi corrispondenti a campi 1 . 1 . 30, con casolare nell' estimo provvisorio n. 72, per c. — . 3 . 281, e cason colonico con cifra di l. 112 : 8, in mappa ai n. 473, 668, 670, 671, colla rendita di l. 33 . 29, fra i confini a levante Vendramini, mezzodì Gritti, ponente Gritti, tramontana strada, stimati a » 1074 .50

In Parrocchia di Ponte di Piave.

Pertiche 22 : 93, con fabbrica colonica in mappa ai n. 85, 86, 127, 128, a p v. con mori colla rendita di l. 120 : 39, facienti parte nell'estimo provvisorio del num. 13, e di c. 19 . 2 . 207, colla cifra di l. 1098 : 15, tra i confini a levante e mezzodì Radaelli, ponente Gentilini, monti strada.

Pertiche 41 . 16, a. p v. con mori in mappa al n 124, colla rendita di a. l 204 . 98, facienti parte nell' estimo provvisorio del suddetto n. 13, tra li confini a levante Ospitale di Treviso, Rossollini e beneficio di Ponte di Piave, mezzodì strada, ponente Gentilini e Davanzo, monti Pietro Gasparinetti.

Pert. 8 85, prativo in mappa al n. 1458, colla rendita di a. l. 33 . 19, facienti parte nell' estimo provvisorio del sudd. n. 13, confina a levante e mezzodì Gasparinetti, ponente e monti beneficio di Ponte di Piave.

In totale pert. 72 . 94, corrispondenti a campi 14 . — . 17, i quali unitamente alla casa vengono stimati aust. . . . . » 6488: 80

Pertiche 39 . 58, di fondo a. p. v. con casa in mappa ai n. 1530, 1537, 1539, colla rendita di l. 143 . 15, corrispondenti a campi 7 . 2 . 130, nell' estimo provvisorio al n. 14, per campi 7 . 2 . 61, colla cifra di l. 310, tra li confini a levante Mora, mezzodì Wiel, Ospitale di Treviso e Gasparinetti, ponente Liberale Gasparinetti, monti Mora e Ospitale di Treviso, stimati a. » 2425 .40

Pertiche 18 . 27, pari a campi 3 . 2 . 12, a. p. v. con mori colla rendita di l. 90 . 98, in mappa al n. 1753, in estimo provvisorio del n. 13, sopra ricordato, fra confini a levante beni Otteboni, mezzodì Ospitale, di Treviso, ponente strada Comune, monti Frigimeniola stimati aust. . . . . L. 2464 .—

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, in quello di Selgoredo e Ponte di Piave, e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Oderzo,

Li 14 settembre 1851.

Il Pretore Finali.

Cavazzocca, Cancelliere.

---

N. 8754. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si deduce a notizia che sopra requisitoria dell' I. R. Tribunale Prov. in Udine seguirà nei giorni 8 novembre, e 20 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Sala di questa Pretura, l' esperimento d' asta per la vendita dei sottoindicati beni stabili di ragione della massa concorsuale dell' oberato nob. sig. Gio. Batt. Dalla Porta, sulle istanze dell' amministratore della massa medesima Giuseppe Pizzolato, ritenute le seguenti condizioni:

I. Che nessun aspirante sarà ammesso ad offrire se non avrà previamente deposto in seno della Commissione incaricata della subasta, la cauzione di aust. l 2500, in tante effettive monete sonanti d' oro, e d' argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da sei kini, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante.

II. Che lo stabile da subastarsi non sarà deliberato al primo, e secondo incanto se non ad un prezzo eguale, o maggiore di quello della stima che è di a. l. 24182 : 82.

III. Che il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla fattagli delibera versare in giudiziale deposito in seno all' I. R Tribunale in Udine l' intiero importo della somma per cui gli sarà stata fatta la delibera stessa in tante monete sonanti d' oro, e d' argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da sei kini, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante, diffalcata però dall' intiero prezzo della delibera da depositarsi, la già prestata cauzione di a. l. 2500.

IV Che non effettuando il deliberatario nel prescritto termine di 8 giorni l' intiero deposito, come sopra del prezzo della delibera, si procederà a nuovo incanto a tutto di lui rischio, danno, e spese, erogando innanzi tutto in queste ultime la depositata cauzione.

V. Che il deliberatario dovrà ritenere al proprio carico le servitù, ed altri pesi inerenti all' immobile deliberato.

VI Che il contributo della pubblica imposta per l' atto di delibera in causa del trasporto della proprietà immobiliare starà a carico del deliberatario, il quale dovrà soddisfarlo nel termine di legge, come a di lui carico starà ogn' altra spesa degli atti successivi alla delibera, e quello in in fine della censuaria voltura.

Segue la descrizione dei beni.

In Pertinenze di Rosazzo
Comune di Manzano.

1 Casa di Villeggiatura con aderente cortile n. 28, ed in mappa censuaria col n 353, della superficie di pert. 1 : 24, censita l. 24 : 80.

2. Orto attiguo cinto di muro con aderente stanza scoperta per agrumi in mappa segnato col n. 358, porz. di cens. pert 0 : 85

3. Aratorio vitato d. Dietro Casa in mappa sotto il n. 356, della superficie censuaria, compresovi il cortile di levante addetto alla casa di Villeggiatura, di pert. 5 : 94, estimo l. 118 : 80.

4 Vigna a ronco con particelle prative frammiste, in mappa sotto il n. 358, porz. di pert. 35 : 10.

5. Possessione aratoria vitata con gelsi denominata Braida di Casa in mappa sotto il num. 351, sub 1 e 2 e 352, della superficie di pert. 70 : 51, estimo l. 1287 : 26.

6. Vigna a ronco con gelsi detta Roncuzzo, e Fornas in mappa sotto il num. 349, della superficie di pert. 17 : 80, estimo l 143 : 65

7. Vigna a ronco parte prativa, e parte pascoliva detta della Fornace in mappa sotto il num. 345, sub 1, 2, 3, 4, 5, della quantità unita di pert. 71 : 46, estimo l. 314 : 98.

8. Pascolo detto Pustot, e della Fornace in mappa al n. 79, porz. di pert. 3 : 87.

9. Simile parte a prato d. Ronco, e della Fornace, in mappa sotto il n. 85 1/2 della superficie di pertiche 6 : 90, estimo l. 10 : 21.

10. Casa colonica con aderente cortile ed orto in mappa sotto i n. 359, 360, 362, della superficie unita di pert. 1 : 72, estimo l. 32 : 40.

In Territorio di S. Giovanni.

11. Aratorio arborato vitato con gelsi detto Comunale in mappa sotto i num. 808 e 809, della superficie unita di pertiche 6 : 78.

12. Aratorio arborato vitato con gelsi denominato Poiana in mappa ai n. 745 e 746, della superficie unita di pert. 7 : 53.

13. Fondo parte prativo, e parte aratorio con gelsi d. Poiana in mappa ai n. 741, 742, 743 e 744, della quantità unita di cens. pert 40 : 29.

Territorio di Noax
Comune di Corno.

14. Bosco ceduo di rovere detto della Sacca in mappa al n. 764, della superficie di pert. 15 : 84.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
Dragni.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 28 agosto 1851.

Bassi, S.

---

N. 2503. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a tutti quelli che che credessero di poter far valere un qualche diritto, come creditori, o per qualunque altro titolo legale sopra la eredità di Luigi Passarella del vivente Giuseppe commerciante, morto nel 15 agosto corr. in Rosolina, lasciando erede, mediante testamento la propria moglie Regina Cosmo, che dovranno comparire nel giorno 11 ottobre p. v ore 9 ant. personalmente, o a mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare e provare i loro diritti a senso, e pegli effetti dei par. 813 e 814, del Codice Civile generale.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in diverse settimane nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Loreo,

Li 30 agosto 1851.

Il Cons. Pretore
Panizzoni.

---

N. 19612. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto a Borommeo Rocchi di Milano, ora d' ignota dimora essersi prodotta in di lui confronto sotto questo numero petizione da Andrea Fassi difeso dall' avv. Bia sul punto di pagamento di a. l 184, importo di n. 46, mensilità scadute dal 5 ottobre 1847 al 4 agosto 1851, nella ragione di a. l. 4 al mese così convenute per la custodia di una gondola da fresco con suoi fornimenti, interessi legali e spese. Che su questa petizione si destinò l' avv. Pasqualigo in curatore di esso r. c. fissata l'A V. del 16 ottobre p. v. ore 10 per la trattazione sommaria della lite ferme le avvertenze di legge. Potrà quindi esso Rocchi fornire al patrocinatore sudd. li necessarii documenti, titoli, e prove, oppure destinare volendo, ed indicare in tempo altro procuratore.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 13 agosto 1851.

Pel Cons. Pretore
Scaramella, Agg.

---

N. 4288. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Conselve rende pubblicamente noto, che nel locale di sua residenza, e dinanzi apposita Commissione, avranno luogo nei giorni 5 e 20 novembre, e 17 dicembre, sempre dalle ore 9 ant alle 2 pom., i tre esperimenti d' asta per la vendita dei sottodescritti immobili oppignorati ad istanza di Domenico Antico di Cavarzere, ed a pregiudizio di Rosa Talpo, vedova Carli, di Bagnoli, sotto le seguenti condizioni:

I. Li beni saranno posti in vendita in quattro lotti separati, e nei due primi esperimenti la delibera non potrà seguire che a prezzo non minore della stima 24 marzo 1851, e nel terzo anche a prezzo inferiore di essa, semprechè basti a soddisfare i creditori fino al valore, o prezzo della medesima;

II. Ogni offerente dovrà garantire l' offerta mediante deposito del decimo del valore di stima in monete sonanti a tariffa, esclusa la carta monetata, ed i pezzi da sei e tre kini;

III. Dovrà il deliberatario sottostare alle spese tutte di esecuzione, che verranno liquidate, e tassate dal Giudice, da pagarsi subito dopo la delibera nelle monete come sopra, in aggiunta al prezzo di delibera al procuratore dell' esecutante, e ciò in proporzione del prezzo relativo di delibera di cadaun lotto, e nel caso che rimanesse invenduto uno, o più lotti, dovrà il deliberatario del lotto, o lotti subastati, sostenere nella proporzione della delibera, o delibere, l' intiero importo delle spese suddette.

IV Facendosi deliberatarii l' esecutante, o taluno dei creditori inscritti, non saranno tenuti a versare il residuo prezzo degli stabili venduti, se non per quanto supererà il loro credito per capitale, ed interessi; ogni altro aggiudicatario dovrà pagare, depositando negli scrigni di questa I. R. Pretura, tante somme, quante si richiederanno a completare il prezzo di delibera coll' eseguito deposito, e ciò quindici giorni dopo la seguita delibera;

V. Mancando il deliberatario ad una qualunque delle condizioni d' asta, avrà luogo a suo rischio, pericolo, e spese nuova asta, senza verun' altra stima, con assegnazione di un solo termine, ed a qualunque prezzo;

VI. Resteranno a carico del deliberatario, oltre al prezzo, e dal dì della delibera, tutti gli aggravii privati infissi agl' immobili, e così il canone livellario ai fratelli Venier di annue venete l. 160; pari ad a. l. 91 : 43, cui sono obnoxii quelli compresi nel lotto n. II, e l' obbligo di far celebrare ogni giorno festivo nell' Oratorio dell' Olmo col titolo di S. Stefano una Messa colla manutenzione dei mobili, arredi sacri, sagrestia, campanile, campane insito ed inscritto sopra i beni abbracciati dal lotto n. III, dovrà eziandio sottostare alle servitù dei beni sì naturali, che legali, e sopporterà il pagamento delle pubbliche imposte dal giorno come sopra della delibera in poi;

VII. Il deliberatario avrà il possesso, e godimento dei beni venduti gli a contare dal giorno della delibera, ma non gliene sarà aggiudicata la proprietà se non quando avrà esibita la prova dell' integrale pagamento del prezzo a termini del superiore art. IV;

VIII Le spese tutte relative alla delibera, aggiudicazione, e volture saranno a carico del deliberatario;

IX. Li beni s' intenderanno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno nel giorno della delibera a comodo, ed incomodo del deliberatario, e senza alcuna garanzia per parte del creditore esecutante, sotto ogni rapporto, essendo libero ad ogni aspirante d' ispezionare gli atti esecutivi presso questa I. R. Pretura, affine di poter valutare la cauzione dell' avvisato acquisto;

X Le spese per la graduazione saranno prelevate dal prezzo dei beni venduti a favore di chi avesse a promuoverla.

Beni da subastarsi.

In Comune di Tribano
Distretto di Conselve.

Lotto n. I.

Campi 15 : 3 : 022 con fabbriche così descritti nel censo provvisorio ai n. 73, 159 di catasto, coll' estimo di ducati 1891 : 72, nella mappa con pert. cens. 68 : 03; e colla rendita di aust. l. 432 : 29, ai n. 465, 466, 467, 468, 600, 609, 610, 617, 674, 992, 998, 1098, 1099, 1129, 1130, 1246, per il prezzo complessivo di a. l. 10342 : 05, diecimille trecento quarantadue, e centesimi cinque.

Lotto n. II.

Ragioni utili di campi 17 c. con casolare così descritti in censo provvisorio al n 160 di catasto, coll' estimo di ducati 1530, e nella mappa con pert. cens. 83 : 29, ai num. 222, 233, 259, 260, 381, 382, 385, 386, 387, di direttaria ragione delli nobili Pietro, Girolamo, e Giuseppe fratelli Venier fu G. Batt. stimati a. l. 3218 : 29, tremille duecento diciotto, e centesimi ventinove, gravati dell' annuo canone verso li suddetti sig. Venier di venete l. 160, pari ad a. l. 91 : 43.

Lotto n. III.

In Comune di Bagnoli
Distretto di Conselve.

Campi 6 : 1 c. con fabbriche ed annesso Oratorio e Piazzale, formanti parte di campi 9 : 1 : 037, descritti in censo provvisorio al n. 17 di catasto coll' estimo di ducati 1302 : 17, e nelle mappe detti campi 6 : 1 : c. con pert. 23 : 78, ai num. 148, 329, 330 e 542, colla rendita di a. l. 164 : 07; per il prezzo complessivo di stima rilevato in a. l. 3690, tremille seicento novanta, gravati dall' onere della celebrazione in ogni giorno festivo di una Messa nell' Oratorio sud. detto dell' Olmo sotto il titolo di S. Stefano, aperto al Culto pubblico, non hè della sua manutenzione dei mobili, arredi sacri, sagrestia, campanile, e campane; il suddetto Oratorio e Piazzale esclusi dall' estimo, sono descritti nelle mappe con pert. 0 : 87, a ditta dell' esecutante;

Lotto n. IV.

Campi 3 c. con fabbriche formanti parte dei campi 9 : 1 : 037, come sopra descritti in censo provvisorio al num. 17 di catasto, coll' estimo di ducati 1301 : 17, e nelle mappe detti campi 3 c. con pert. 12 : 52, ai n. 309, 310, 311, 322, 323 324, 541, 273, 274, 299, e colla rendita di a. l. 165 : 58, stimati a. l. 9331 : 46, novemille, trecento trentauna, e centesimi quarantasei.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo di questa Pretura, e nei luoghi soliti di questa Comune, e di quella di Bagnoli, non hè inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I R. Pretura in Conselve,

Li 1.° settembre 1851.

L' I. R. Cons. Pret.
G. Casolini.

Il R. Cancelliere
Molon.

---

N. 7204 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura Urbana in Udine notifica col presente Editto all' assente e d' ignota dimora Maddalena de Franceschi era ostessa in Udine che Francesco Secli possidente e negoziante in Udine ha presentato dinanzi la Pretura medesima il 22 agosto and. la petizione num. 7204, contro di essa de Franceschi, e che per non essere noto il luogo della di lei dimora le fu deputato in curatore questo avv. Federico D.r Pordenon, a tutte spese di essa R. C. onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. e Ministeriale 31 marzo 1850 e pronunciarsi quanto di ragione, essendo stato pel contradd. prefisso il giorno 16 ottobre p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze della succitata Ordinanza Ministeriale.

Viene quindi eccitata la R. C. a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputatole curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire altro procuratore, e procedere a quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesima le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R Pretura Urbana in Udine,

Li 25 agosto 1851.

Il R. Cons. Dirig.
Crociolani.

---

**GIOVEDÌ 2 OTTOBRE** — **ANNO 1851. - N. 225.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto.
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Onorificenze. Viaggio di S. M. l'Imperatore.* Notizie dell'Impero: *Il pr. di Metternich. Costituzione della Monarchia. Soscrizione al prestito.* — R. Sardo; *Il sig. Magne. Tremuoto.* — R. delle D. Sic.; *Funestissimo caso.* — Imp. Ottomano; *Filantropia del capitano Bellen.* — Inghilterra; *Promessa di lord Palmerston alle Potenze. Squadra inglese e francese. Sinodo provinciale cattolico. Obelisco di* Cleopatra. *Compagnia per acquisto di terreni in Irlanda. Una diga ruinata. Il cholera. Esposizione.* — Spagna; *I carlisti. Sospensione de' congedi alle truppe. Notizie d'Avana.* — Francia; *Un nuovo imbarazzo del Presidente. Situazione politica. Il sig. Lamennais a' demagoghi. Discorso del ministro Faucher. I prigionieri politici.* Nostro carteggio. *Notizie dell'Algeria.* — Svizzera; *Ingaggi napolitani.* — Germania; *Discorso del Re di Prussia. Organizzazione dell'esercito bavarese. Dieta federale.* — America; *Rivoluzione a Nicaragua e all'Equatore.* — Asia; *Notizie del Decan e di Lahore.* — Oceania; *Terreni auriferi.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Notizie teatrali, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Venezia 1.° ottobre.*

Sua Maestà l'Imperatore si è graziosissimamente degnata di conferire, con Sovrano Rescritto in data di Somma 28 settembre 1851, diretto a S. E. il Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, Feldmaresciallo conte Radetzky, le seguenti distinzioni, tutte con esenzione delle relative tasse:

*La dignità di Consigliere intimo:*

Al possidente conte Alessandro Papafava, in Padova.

*La Croce di commendatore dell'Ordine di Leopoldo:*

Al Podestà di Venezia, Giovanni conte Correr,
Al Vescovo di Como, Carlo Romanò,
Al Vescovo di Crema, Giuseppe Sanguettola.

*L'Ordine della Corona ferrea di 1.ª classe:*

Al possidente principe Andrea Giovanelli, in Venezia.
Al Vescovo di Verona e nominato Patriarca, Aurelio Mutti.
Al conte Ambrogio Nava
Al principe Bartolommeo Vidoni } di Milano.
Al conte Giuseppe Archinto

*L'Ordine della Corona ferrea di 2.ª classe:*

Al Vescovo di Treviso, Giovanni Antonio Farina,
Al conte Paolo Taverna, in Milano.

*L'Ordine della Corona ferrea di 3.ª classe:*

Al conte Antonio Agosti, già Podestà in Belluno,
Al Consigliere aulico in pensione Francesco nob. Contin, } in Venezia.
A Taddeo nobile Scarella,
A Girolamo nobile Orti-Manara, già Podestà in Verona,
Ad Achille nobile Zigno, già Podestà in Padova,
A Giovanni conte Selvatico, Assessore municipale in Padova,
A Francesco nob. Manfredini, Deputato provinciale in Rovigo,
A Teobaldo conte Beltrame, Vicedelegato in Udine,
A Bernardo dott. Marchesini, Consigliere imperiale presso il Tribunale provinciale in Vicenza,
A Domenico Contini, Maggiore di gendarmeria in pensione a Venezia,
A Francesco cav. di Nadherny, Segretario ministeriale presso la Sezione civile del Governo generale a Verona,
Al dott. Gaetano Baroffio, Delegato provinciale di Brescia,
Ad Antonio Pestalozza, Podestà in Milano,
Ad Annibale dei Marchesi Cavriani, Podestà di Mantova,
Ad Innocente nob. Pini, Deputato provinciale in Milano,
Al dott. Augusto Benigno Barabani, Assessore municipale in Milano,
Al nobile Carlo Vistarini-Bellingeri, Deputato provinciale in Pavia.

*La Croce di Commendatore dell'Ordine di Francesco Giuseppe:*

Al nobile Giovanni Vimercati
Al marchese Tiberio Crivelli } di Milano.
Al nobile Giuseppe Greppi

*La Croce di Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe:*

A Francesco nob. Marzari, Deputato provinciale di Vicenza,
A Giovanni Testa, già Assessore municipale ed attuale Commissario delegatizio in Vicenza,
A Giuseppe nob. Bombardini, Podestà in Bassano,
A Luigi Trezza, Ricevitore provinciale in Verona,
A Giuseppe cav. di Vintschgau, Direttore delle Poste in Venezia,
A Giovanni nob. Fumanelli, Deputato provinciale ed Ispettore scolastico in Verona,
Al dott. Giuseppe Brugnolo, Professore di veterinaria all'Università di Padova,
A Lelio nob. Bonin-Longare, Deputato provinciale in Vicenza,
A Francesco Antonio nob. Venezze, Podestà di Rovigo,
A Franceso dott. Pagani, Intendente di finanza, in Brescia,
Al nobile Giuseppe Cagnola, in Milano,
A Francesco Cattaneo, Podestà di Pavia,
A D. Giacomo Ghidoli, Vicario della Basilica di S. Ambrogio in Milano,
Al nobile Luigi Maggi, Podestà di Brescia,
Al dott. Antonio Volpi, Professore di legge in Pavia,
Al nobile Giuseppe Brambilla,
Al nobile Giovanni Lurani, Assessore municipale,
Al nob. Giorgio Marioni, Assessore municipale,
Al nob. Giuseppe De Capitani d'Arzago, Ass.e munic., } in Milano.
Al dott. Giuseppe Spinzio, avvocato,
Al dott. Ottavio Ferrario, Provinciale de' Fate-bene-fratelli,
A Francesco Wagner, Direttore dell'Ordine pubblico,
A Sanchez de la Cerda, Consigliere del Tribunale
A Faustino nob. Feroldi, Deputato provinciale,
A Giovanni nobile Zambelli, } in Brescia.
A Camillo Pulaselli,
A Giuseppe Odoni, Intendente di finanza in Morbegno,
A Paolo Mantegazza, in Monza.

*La Croce d'oro del Merito colla Corona:*

Ad Angelo Zanardini, già Aggiunto delegatizio, ed ora Vicedelegato a Padova,
A Giuseppe Ancona, in Rovigo,
A Giovanni Facchini, Capo ispettore della Guardia di finanza in Venezia,
Al dott. Nicolò Marta, Commissario distrettuale in Mestre,
Al nobile Malanotti, Commissario superiore dell'Ordine pubblico in Padova,
A Cesare Beretta, Ispettore della guardia di sicurezza in Udine,
Al dott. Girolamo Barpi, Arciprete a Castel-Lavazzo,
Ad Angelo Somazzi, in Milano,
A Carlo Lamberti, in Mantova,
A Pompeo Barbieri, Commissario distrettuale in Chiavenna,
Al dott. Gio: Battista Ubicini, Direttore dello Spedale militare in Pavia,
Ad Angelo Bosio, Decano in Lovere,
A Francesco Milanesi, Arciprete in Sesto,
A Francesco Colla, in Cremona,
A Giovanni Bianchi, Sacerdote in Brescia,
A Quirino Rossi, Commissario superiore dell'Ordine pubblico in Milano.

*La Croce d'oro del Merito:*

A Gaetano Scarabello, Prefetto ginnasiale in Verona,
A Lorenzo Bianchi, Deputato comunale in Mogliano,
Al dott. Luigi Facchini, in Venezia,
A Ferdinando Zecchini, Commissario distrettuale in Badia-Calavena,
A D. Luigi Salamoni, Cappellano in S. Pietro di Rivoli,
A Stefano Crosati, Parroco in Chiesa-Nuova,
Al nobile Aman, Commissario superiore della Guardia di finanza in Rovigo,
A Giovanni Zirotti, Parroco di S. Pietro in Sala, presso Milano,
Al dott. Pietro Balzari, Direttore dello Spedale in Como,
Al Dott. Luca Bazzini, Medico primario nello Spedale dei Fate-bene-fratelli in Lovere,

*La Croce d'argento del merito colla Corona:*

A Lorenzo Pacco, a Fiera presso Treviso,

*La Croce d'argento del Merito:*

A Giulio Gottardi, Cancellista municipale ed Ispettore degli alloggi militari in Treviso,
A Luigi Berti, Agente comunale in Rivoli,
A Bortolo Conforti, Agente comunale in S. Ambrogio.

### PARTE NON UFFIZIALE

**Viaggio di S. M. l'Imperatore.**

*Venezia 1.° ottobre.*

Le poche ore, che la Maestà del Sovrano passava ieri fra noi suggellarono quella corrispondenza di teneri sensi, quel commovente spettacolo di scene cordiali, di quadri affettuosi e domestici, cui diede principio l'accoglienza improvvisata ier l'altro da' Veneziani al loro ospite eccelso.

Che è mai la pompa e lo splendore del Trono al cospetto di un Principe formidabile d'armi e d'armati, e in ogni altro espediente a munirsi inesausto, il quale ciò non pertanto muove sicuro di mezzo al suo popolo, senz'altra custodia che l'amor del medesimo, senz'altra difesa che il braccio ed il petto di lui, che la coscienza di volere il ben suo ed operarlo, che la certezza di esserne la delizia, che il fermo proposito di aumentar sempre più le ragioni d'una scambievole comunanza di sentimenti, di provvederne ai bisogni, di vantaggiar gl'interessi, di volgerne a praticabili utilità le opinioni, di reggerlo, in una parola, ed arricchirlo, come padre sollecito e accorto regola e prospera, per numerosa che sia, la famiglia.

Le condizioni d'un Principe e un popolo, sì fortunati a vicenda, l'occhio sperimentato e sagace dell'imparziale politico poteva ben ieri con evidenza desumerle dal contegno reciproco di FRANCESCO GIUSEPPE co' suoi Veneziani e de' suoi Veneziani con Lui.

Trasse l'Imperatore la mattina per tempo, coll'Eccellenza del nostro Governatore militare, generale di cavalleria, cavaliere Gorzkowski, al campo di Marte, dove, schierati in bella ordinanza, i battaglioni di questo presidio attendeano l'Augusto per comandarli negli esercizii, in cui gli fornirono il saggio più convincente della lor meglio disciplinata perizia.

Indi recavasi all'isola di S. Giorgio Maggiore, minutamente osservandovi il posto militare ed il forte.

Trasferitosi poscia di là all'Arsenale, fu quivi accolto da S. E. il sig. conte Wimpffen, Governatore di Trieste e Comandante superiore della marina, e salutato da interminabili evviva di tutte quelle maestranze.

Venezia, dai più splendidi giorni di sua potenza marittima, non vide mai regnare altrettanta operosità entro que' suoi memorabili spazii, i quali, se diedero energico impulso alla grandezza dell'armi sue e all'opulenza del suo commercio, son destinati oggidì a far più temuto sui mari il vessillo bianco-vermiglio, colle terribili forze terrestri del già risorto poderosissimo Impero, collegando via via le navali, per aprir nuovi spacci all'industria manifattrice dell'Austria, distenderne i traffichi, disserrar nuove fonti alla speculazione mercantile e a' guadagni, crescere gli agi e la ricchezza de' popoli, e costituendo Venezia un gran centro agli avvisi e alle operazioni più gigantesche e proficue de' cambi, riversarle nel seno il cornucopia dell'antica sua floridezza.

Movendo l'Imperatore per quelle officine, gli passava forse per l'animo questa serie d'idee consolanti, stringendo in Lui più tenace il legame d'amore, che omai indissolubile il serra alla Sua prediletta Venezia.

Usciva egli di là congratulandosi al solertissimo Comandante dell'Arsenale, sig. cav. di Gyuito, ed agli altri preposti dell'ordinata disposizione di tutte le cose e del buon avviamento, presagio di più fausto avvenire, che in ciascheduno de' visitati opificii Egli ebbe a notarvi.

Fuori appena di quell'Istituto, eccogli incontro innumerabile moltitudine di cittadini, quale ivi tratto per sola vaghezza di affissare nel volto e benedire il Sovrano, quale (ed erano molti e gran numero in essi di donne) per ginocchiarglisi avanti ed offrire nelle sue stesse mani le loro suppliche. Lì, a quella scena avremmo voluto dinanzi, gli agitatori de' popoli, i sedicenti loro benefattori, gli antesignani del disordine, i corifei della rivoluzione; lì, a quella scuola del vero popolo, inspirato dalla rettitudine dell'animo suo, non guasto ancora alle false dottrine di ambiziosi sofisti, sotto il dettame del suo solo buon senso, avrebbero forse imparata una lezione da farneli rinsavire: lezione, che opposta a' loro precetti, insegna la riverenza alla sovranità e l'ossequio inviolabile alla persona investitane.

Egli si compiaceva a mirarsi così circondato dal caro Suo popolo; accettava con lieta fronte da ognuno la sua domanda; li consolava di quella fiducia, cui desta naturalmente l'aspetto di un giovane Principe, che dava sì luminose prove della sua magnanimità in particolare a Venezia, e che, assunte le redini dell'Impero travagliato da tante sventure, può ben ripetere il verso dell'antica regina: *Non ignara mali, miseris succurrere disco.*

Accompagnato dipoi dall'I. R. Luogotenente, sig. cav. di Toggenburg e dal Delegato provinciale, sig. conte d'Altan, rallegrava di Sua presenza il Sovrano la casa delle Zitelle, ed entrava nel tempio del Redentore ad ammirarvi quel magnifico testimonio della pietà veneziana.

Onorò anche l'Augusto d'una sua visita l'orfanotrofio maschile de' Gesuati, il femminile delle Terese, la Scuola ossia Confraternita di S. Rocco e la chiesa di S. Maria Gloriosa de' Frari.

Stupì la maestria de' lavori architettonici e la eccellenza incomparabile dei dipinti nella prima, e rivolse un encomio al professore Zandomeneghi del grandioso monumento marmoreo a Tiziano, ch'egli va, con pellegrina invenzione, conducendo nella seconda.

Tutte le vie per dove passò l'Imperatore fluttuanti di popolo; da per tutto echeggiavano prolungate ed enfatiche grida d'applauso; dalle finestre e dai poggiuoli di tutte le case rispondevasi in consonanza alle acclamazioni del pubblico stipato lungo le vie; era una effusione universale d'amore e di riverenza al giovane Sire, che facea trasparire dal volto e dalle attitudini della persona la commozione profonda dell'anima.

Avendo l'Augusto anticipata la sua partenza d'un'ora, non potè intervenire, com'era Suo desiderio, alle prove, che la Società fabbricatrice degli smalti e conterie di Murano volevano sottoporre allo sguardo dell'Imperatore.

Soddisfattissimo, con parole espresse alla Eccellenza del Governatore militare, al cav. Luogotenente ed al Podestà, dell'accoglienza, che i Veneziani gl'improvvisarono e delle feste, quanto più impreparate, tanto più genuine e partite da esuberan-

## APPENDICE

### Notizie teatrali.

BULLETTINO *degli spettacoli della stagione.* Il Macbeth, *al Teatro Gallo in S. Benedetto. — Sabato 27 settembre.*

Ecco uno spettacolo sorto d'improvviso, exabrupto, quand'altri meno se lo aspettava, e che però produsse la più gradevol sorpresa, come tutte le cose improvvisate, ed a cui non si pensa. Il *Macbeth*, che ci ricordi, non fu qui rappresentato se non una stagione, e in tempi ancora assai distratti, quando le cose del teatro non facevano una certa impressione; onde l'opera or parve a' più quasi nuova.

Il libretto non è un comunale lavoro; il poeta, che questa volta ben ne merita il titolo, poich'egli non è altri che il principe de' traduttori italiani, il cav. Maffei, seppe in esso conservare, se non tutte le bellezze, certo tutto il tragico effetto del gran dramma shakespeariano, vestendolo di que' nobili versi, che a noi resero noti i forti pensieri dello Schiller, e le amabili fantasie del Gesnero. Se non che i fatti, che, nell'ampio svolgimento della tela drammatica originale, trovano la conveniente progressione e dichiarazione, qui di necessità, nell'ambito più ristretto della favola melodrammatica, riescono un po' affastellati e confusi, nè se ne scorge sempre l'efficiente cagione. Ad ogni modo, l'uccision di Duncano, la pittura dell'orrida notte, il banchetto, la fiera tregenda, tutto è figurato co' più vivi colori della poesia, aiutata grandemente dal potere de' suoni.

Il *Verdi* forte s'inspirò al soggetto, e immaginò lo stile più acconcio a tutte queste britanniche terribilità. Il primo delitto è commesso: Duncano, raccolto sotto il tetto ospitale dell'ambizioso Macbeth, cade, nel sonno, dal perfido ospite trucidato; lo spavento, il rimorso, compagni inseparabili del misfatto, e che sopraffanno il traditore; l'empio linguaggio della donna infernale, che si burla di quelle paure: questa tremenda situazione, fu dal maestro in tutta la sua forza sentita, e significata in un duetto tra Macbeth e la moglie, d'una proprietà ed efficacia, che giugne quasi al potere della parola. Sublime è la melodia, più sublime ancor l'artifizio, con cui è studiato il lavoro degl'istrumenti. L'atto si termina in un finale grandioso, così pel concetto, che pel vasto e industrioso ordimento delle parti diverse. Il coro de' sicarii, a voci scoperte, e con ingegnosissimo contrattempo; la bacchica canzone di ledi Macbeth al banchetto, il recitativo obbligato di Macbeth, e quel *tutti* sì intrecciato, sì vario, sì stupendamente condotto, che termina il second'atto; tutto il coro delle streghe e la scena e grand'aria delle apparizioni, che compongono il terzo; l'altra, in cui la scellerata regina, dalla memoria del delitto percossa, cammina sognando, e inorridisce alla vista di quella macchia, che tutte l'onde dell'Oceano non potrebbero dalla mano detergere: tutti questi son luoghi d'incomparabil bellezza, mostrati con tutta la filosofia del sentimento e dell'arte.

Quanto agli attori, con nostra mortificazione, il sesso più debole, come non di rado suole avvenire, apparisce il più forte. La *Boccabadati*, ledi Macbeth, porta un nome musicale glorioso, ella trovò, nascendo, il genio della musica in casa, e rapì l'arte alla madre. Ha il dono di una voce agile, intonatissima, un canto puro, espressivo, elegante; s'atteggia drammaticamente, con intelligenza, con non so qual grazia d'atti e di portamento. Ci permetteremo sol di notare che, nella scena famosa della sonnambula, l'azione non è a bastante vera ed efficace. Quella macchia, quelle mani, che tanto tormentano la sua immaginativa, sì che le vede negli atroci suoi sogni, non sono poste in sufficiente evidenza; il gesto è piuttosto accennato che compiuto, e non ne rende l'idea. Lo *Steller*, nella introduzione, e nel finale del banchetto, massime in quell'ardito passo, tante volte ripetuto, e ch'e' come il sommo di quel musicale edifizio: *Il velame del futuro Alle streghe io squarcerò*, sostenne egregiamente la parte e di cantante e d'attore; se non che un soverchio desiderio d'effetto, e lo sforzo non fortunato della voce, il fecero venir meno a sè stesso nella scena e grand'aria delle apparizioni, che terminò con uno sconfortante silenzio. Il *Gallo Tomba* con la potente sua voce; il tenore *Scanavino*, nel famoso duetto del quart'atto, risposero degnamente a' compagni.

L'opera ha un piccolo intermezzo, o piuttosto un intermezzo di piccoli: un balletto, danzato dagli alunni della nostra scuola di ballo: quattro fanciulle ed un putto. Egli è un passo a cinque del gran genere, ma visto come pel rovescio del cannocchiale. Si direbbe il bozzetto, lo schizzo d'un gran quadro; poichè appunto quelle figurette leggiadre, quelle silfidi ancora in bottone, hanno la pretension di segnarvi le arditezze e i gran passi delle silfidi sbocciate, e in pieno fiore, se non già mature. E a vedere con che grazia, e con qual sicurezza, tra l'altre, si muove colei, che danza l'ultimo a solo! Con che risoluzione ed equilibrio batte in aria ed in giro le sue capriole quel Saint-Léon di dieci anni! In vero c'è da farne le meraviglie, e grand'onore al maestro *Scavia*, che così bene gl'istituì, ed il quale, dopo il ballo, fu domandato co' suoi giovani alunni sul palco a ricever le pubbliche congratulazioni. Le medesime fanciulle, con altre ancora, danzano il ballo degli spiriti nell'opera, nè vi fanno trista comparsa.

Lo spettacolo insomma, apparecchiato nel silenzio, senza pompa d'annunzii, quasi di soppiatto uscito, vinse l'aspettazione, al che non poco pure contribuirono e l'onesta decorazione, e l'opera lodevole dell'orchestra e de' cori.

### *Alceste Duse.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Ferrara*: « *Alceste Duse* onora l'arte drammatica: giovane ancora, si è omai acquistata chiara una rinomanza: così progredendo, potrà essa raggiungere senza dubbio le prime celebrità, che illustrano le scene italiane. » Queste parole dicevamo, non è guari in questo medesimo foglio.

« Non ci aspettavamo però di vedere avverato sì presto il nostro felice presagio. Ci consola il conoscer meglio come gli encomii, che a lei tributammo, fossero basati sull'eccellenza del suo merito. Abbiamo quindi la compiacenza di annunciare che la lodata esimia artista è stata scritta-

za spontanea di cuore, si degnò di fregiare il petto dell'ultimo colla croce di commendatore dell'Ordine di Leopoldo, e di aggiungere anche le cose più lusinghiere per lui, e più onorevoli a' suoi concittadini; per lui che con tanta annegazione di sè medesimo e tanto pro' del paese li rappresenta; per essi che largamente fornirono al Sire le testimonianze più irrefragabili della loro lealtà ed affezione.

I due primi accompagnarono la Maestà del Sovrano fino al porto di Malamocco.

Le dimostrazioni de' Veneziani alla partenza del Sire furono quali sommariamente ieri annunziammo nelle *Recentissime*.

---

Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*, in data del 29 settembre:

S. M. l'Imperatore, partito alle ore sei di questa mattina da Somma, e lasciando nella rapida corsa dietro di sè tutte le carrozze del Suo seguito, passò alle ore dieci per la stazione postale della Cascina de' Pecchi, ove, durante il cambio de' cavalli, venne doverosamente ossequiata dall'I. R. Delegato della Provincia di Milano, dott. Villa, che aveva colà atteso l'Augusto Sovrano.

Il marchese Vivaldi Pasqua, duca di S. Giovanni, di cui si accennò già l'udienza, ch'ebbe presso S. M. l'Imperatore in Monza il giorno 24 settembre, è cav. dell'Ordine supremo della SS. Annunziata e prefetto del real palazzo di S. M., il Re di Sardegna.

Questo distinto personaggio ebbe l'onorevole incarico di complimentare l'altefata Maestà nell'occasione del Suo viaggio in Lombardia, per parte del proprio Sovrano, di cui recò una lettera autografa all'Imperatore d'Austria. Fra le persone del seguito del Duca, che pure seco lui ebbero l'invito, ed intervennero al campo di Somma, vi era l'ufficiale d'ordinanza del Re di Sardegna, maggiore conte Cigala. *(G. Uff. di Mil.)*

## NOTIZIE DELL'IMPERO

*Vienna 28 settembre.*

Il *Lloyd* crede che il principe di Metternich non sia venuto che per chiudere gli occhi in quel paese, dove fece un tempo un'alta parte politica. Gli uomini di qualunque partito, scevri da pregiudizii ed animati da venerazione pei caratteri storici, saranno lieti, così il *Lloyd*, che il principe non trovi il termine della sua vita sopra suolo straniero. Basta ad assicurare a quest'uomo il diritto inalienabile alla sua patria, l'avere egli preso una parte essenziale a liberare l'Austria e la Germania dal dominio straniero di Napoleone. Del resto, soggiunge quel foglio che Metternich non ha nemici personali, non avendo mai messo di mezzo nella sua patria gl'interessi proprii e non essendo stato uomo sanguinario.

---

Scrivesi da Vienna il 19 settembre alla *Gazzetta Universale d'Augusta*:

« La quistione della Costituzione della Monarchia sembra vieppiù avvicinarsi al suo scioglimento, quand'anche non per tutte le parti di essa ad un tratto. Quella, che presenta maggiore importanza, è l'Ungheria. Se i Rescritti imperiali del 20 agosto pongono qual precipua condizione l'unità dell'Impero, è per ispiegare che non avrà più luogo un'amministrazione politica separata dell'Ungheria, e che debbono continuare per tutti la soppressione della linea doganale intermedia, un'eguale imposta per tutti i Dominii, eguali leggi ec.

« E diversa la cosa rispetto alle circostanze particolari dei Dominii; perocchè la storia, il carattere e le abitudini nazionali stanno per coloro, i quali tengono per cosa ineseguibile e contro natura una piena fusione amministrativa dell'Ungheria e di altre parti ancora della Monarchia, come, per mo' d'esempio, del Regno Lombardo-Veneto. Si terrà quindi una via di mezzo fra la centralizzazione, voluta ad imitazione dei Francesi, ed il sistema federativo, e si comincierà probabilmente dall'Ungheria. Un indizio di ciò lo scorgiamo nella nomina dell'Arciduca Alberto a governatore civile e militare di quel paese. Fu trovato significante che, nella Risoluzione Sovrana contenente la sua nomina, in luogo di *Dominio della Corona*, si leggesse *Regno d'Ungheria*, dal che si conchiuderebbe che quel paese debba tornare al possesso di alcune o più delle sue politiche prerogative.

« Sceverato ciò che la rivoluzione ha fatto di male, da ciò ch'ella creava di utile per l'unità politica e la forza della Monarchia, in tutto il resto non si abbandonerà, sembra, il terreno tradizionale, e si può tanto più esser sicuri delle simpatie e dell'affezione del popolo ungherese, in quanto che colle nuove leggi vennero ad esso accordate le più essenziali libertà civili, e tolte ad un tempo tante servitù feudali. Non è lieve impresa, è vero, l'assunto del Governo di mettersi sulla vera via di mezzo, e mantenervisi contro l'onda crescente dei partiti, perocchè in Ungheria, come altrove, sotto l'orpello d'un bugiardo patriottismo, cercano questi di conseguire le loro ambiziose mire. Ciò che ora deesi, anzi tutto, aver di mira è la restrizione del *budget* delle spese, alla quale non si giugnerà se non mediante la conciliazione degli scambievoli interessi di tutti. » *(G. Uff. di Mil.)*

---

Scrivesi da Gratz in data 19 settembre: « Il risultato su questa piazza delle soscrizioni al nuovo prestito, ha sorpreso oltre ogni dire. La somma di quasi un milione è molto per questo paese, specialmente poi se si considera che appunto i più ricchi cittadini furono quelli, che contribuirono il meno. Dei membri del Consiglio comunale, dei quali ve n'hanno di molto opulenti, ad eccezione di pochi che sottoscrissero per 100 fior., nessuno vi ha preso parte, mentre anzi essi dovevano essere i primi a darne l'esempio. Però, a loro giustificazione, convien dire che appunto i consiglieri più facoltosi hanno in questo momento impiegate vistose somme in imprese di costruzioni di strade, di somministrazioni ec., e perciò non possono disporre del loro danaro. Anche qui è opinione generale che in Vienna si sieno già radunati gli 85 milioni, per cui un'ulteriore partecipazione sarebbe priva di scopo, e appunto per questo le case mercantili di qui dichiararono chiuse le sottoscrizioni sino a nuovi ragguagli dalla capitale. Nella più parte delle soscrizioni figurano nomi di persone appartenenti alla classe media; furono versate anche molte somme in argento, ed una sola casa mandò a Vienna 21 casse di argento. Anche nella Cassa provinciale affluirono 11,000 fiorini d'argento. »

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 27 settembre.*

Il sig. Magne, ministro dei lavori pubblici della Repubblica francese, è arrivato il 25 a Torino, proveniente da Genova. Ieri, 26, visitò il sig. D'Azeglio, presidente del Consiglio dei ministri, il sig. Cavour, ministro della marina e commercio, trattenendosi lungamente col sig Paleocapa, ministro dei lavori pubblici. Partì nella sera per Alessandria, accompagnato dal sig. di Reizet, incaricato d'affari di Francia, il quale ebbe l'onore di presentarlo a S. M. *(F. P.)*

*Nizza 24 settembre*

Parecchie persone ci narrano che, nella notte di lunedì a martedì 23 settembre, a 3 ore del mattino, una scossa assai forte di tremuoto si è fatta sentire nella nostra città. *(Avenir.)*

*Genova 27 settembre.*

Domani qui in Genova comincierà a venire in luce un nuovo giornaletto politico del mattino, intitolato *Il Lampo*. *(Corr. Merc.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli 23 settembre.*

Funestissimo caso contristava in questa capitale una famiglia la sera del 13 del corrente mese, nel momento medesimo, in che accingevasi a goder d'una festa, ov'era aspettata. Una nubile figliuola di D. Bernardo Mezzacapo, di nome Rosa, abitante in Foria, dopo essersi elegantemente abbigliata, mise, secondo un uso riprovevole, il lume sul pavimento, e vi si volse intorno, per convincersi co' suoi proprii occhi se in tutta regolarità le cadesse dal cinto alla balza la gonna d'una nuova veste, formata di quell'aria palpabile, che i Francesi chiamano *tulle*. Mentre a ciò intendeva, la fiammella s'apprese al frivolo tessuto e lo investì tutto in un istante. Sventuratamente, in tali casi cercasi lo scampo co' modi appunto, che lo rendono meno possibile, cioè col molto agitarsi. Fuggì per la stanza la misera, e propagò la fiamma per altre vesti, che v'erano sparse. Al divampar di queste, parve che la casa s'incendiasse. Il subito annunzio del fuoco fe' accorrer colà la polizia del quartiere; ma la giovine, quando vi giunse, era già tutta una piaga, e piagata gravemente, massime nelle braccia, era pur una sua zia paterna, che a più riprese fece sforzi incredibili per ismorzar la fiamma omicida. In pochi secondi la sventura era giunta al colmo. Ogni soccorso venne dato per cura dell'Autorità, con quanto studio può l'arte e l'umanità apprestarlo. Tutto fu vano: la donzella trapassò il giorno dopo, in età di diciotto anni, e d'una morte, la cui sola immagine fa rabbrividire. L'amorevole sua zia è pur essa in pericolo di vita, e gemente per sè, non meno che per la estinta nipote.

Non si leggeranno senza lagrime queste parole, che scriviamo col pianto; nè resteranno, vogliamo sperarlo, senza frutto, la tremendissima lezione per quelle donne inconsiderate, che, non paghe del giudizio altrui, usano esporre vestimenti così infiammabili ad esame tanto pericoloso. *(G. del R. delle Due Sic.)*

## IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Constantinople* riferisce un fatto, che torna a lode del capitano Bellen, il quale comanda il piroscafo del Lloyd austriaco lo *Stadion*. Questo battello a vapore trovavasi ancorato, il 13 nella rada di Trabisonda, quando il naviglio greco l'*Evanghelistria*, capitano Deimendji, proveniente da Tangarok, carico di grano, dopo aver sofferto un forte colpo di vento di traverso, che gl'infranse le sue due catene, era ridotto soltanto alla terza, che minacciava pure di rompersi e di scagliare il naviglio sopra uno scuna ottomana ancorata dietro di esso. Imminente era la perdita del naviglio greco, e forse dell'altro, allorchè il capitano Bellen, non udendo che la voce dell'umanità, fece scaldare immediatamente la macchina del suo piroscafo per accorrere in aiuto dell'*Evanghelistria*; e, per lasciar tempo a questo bastimento di aspettare soccorsi più efficaci, gli mandò il proprio equipaggio, munito di due buone gomene e di un'ancora, colle quali l'*Evanghelistria* potè sostenersi. Poco dopo, il capitano Bellen aveva la sodisfazione di aver salvato da certa perdita l'anzidetto naviglio. Il foglio, da cui togliamo questa notizia, tributa i debiti encomii al capitano del Lloyd, e loda anche il console greco di Trabisonda, che si recò a bordo dell'*Evanghelistria*, in mezzo alla procella, non appena seppe il pericolo che sovrastava a quel naviglio, alla cui salvezza egli contribuì non poco, mediante la sua intrepidezza. *(O. T.)*

## INGHILTERRA

*Londra 24 settembre.*

Si conferma che la domanda fatta dalle grandi Potenze del Nord per rivolgere l'attenzione di lord Palmerston sui maneggi de' rifuggiti in Londra, abbia avuto per diffinitivo risultato la promessa, fatta dal Gabinetto inglese, di sorvegliare le Associazioni. *(Bull. de Paris.)*

---

Qualora il *Trafalgar*, la *Vendetta* ed il *Fetonte* abbiano di già raggiunto gli altri bastimenti della flotta dell'ammiraglio Parker, nel Mediterraneo, le forze navali inglesi, attualmente a Barcellona, consisterebbero in sei vascelli di linea (la *Queen*, il *Trafalgar*, l'*Albion*, il *Gange*, la *Vendetta*, il *Superbo*), di cui due a 3 ponti con 574 cannoni e 5,000 uomini; due fregate (l'*Infaticabile* e il *Fetonte*) di 1.ª classe, con 100 cannoni e 1000 uomini, e 4 vapori (il *Terribile*, il *Firebrand*, lo *Scourge* e il *Spithfield*) con 39 cannoni e 820 uomini, e d'una forza di 1510 cavalli; in totale 12 bastimenti, 713 cannoni e 6820, tra ufficiali, marinai, truppe di marina e mozzi.

La flotta francese attualmente nel Mediterraneo, quando sarà raggiunta da' due vascelli a 3 ponti, l'*Henry IV* e la *Ville de Paris*, supererà le forze di sir William Parker, in vascelli, vapori, cannoni e uomini.

L'ammiraglio De la Susse, che fu chiamato a succedere all'ammiraglio Parseval-Deschênes, nel comando della flotta francese, era uno degli ufficiali più distinti della flotta, che ha accompagnato Luigi Filippo a Portsmouth, nella visita che fece alla Regina Vittoria. *(Standard.)*

---

Si parla d'un sinodo provinciale dei nuovi membri della gerarchia cattolica romana, che si terrebbe nella metropoli, il più presto che le circostanze consentano, sotto la presidenza del Cardinal Wiseman. La quistione più importante, di cui s'occuperebbe il sinodo, sarebbe la natura del diritto canonico, applicato al governo della Chiesa d'Inghilterra I 12 prelati inglesi saranno assistiti nella redazione di questo diritto canonico dal dottor Hale, Arcivescovo di Tuam, il quale debbe giungere a Londra in questa settimana, e predicherà certamente nella cattedrale di S. Giorgio domenica prossima. *(F. P.)*

---

Si parla molto in Inghilterra del trasporto dell'obelisco, conosciuto sotto il nome d. *Cleopatra*. Gl'Inglesi, che abitano in Egitto, dicono che quei monumento non vale la spesa del viaggio. In parte scoperto, ha già sofferto molto danno; e i monelli del paesi ne estraggono tutti i giorni pezzi per venderli ai viaggiatori. Per portar via l'obelisco, bisognerà fare una breccia nelle mura d'Alessandria.

---

Una Compagnia di capitalisti, a capo dei quali trovasi, dicono, il Principe Alberto, si è pur ora formata per comperare vasti terreni in Irlanda. Già alcuni agenti di quella Compagnia prendono sul luogo riscontri intorno alla situazione ed al valore di diversi possessi. *(Dublin News Lether.)*

---

Una gran parte della diga per l'ancoraggio, dal lato dell'est, del bacino delle Indie occidentali (nel porto di Londra), è caduta. Impedisce affatto il passo alle navi, sia all'ingresso, sia all'uscita. In conseguenza, si conducono adesso le navi al bacino delle Indie Orientali. *(Daily News.)*

---

Il cholera perde sensibilmente della sua forza, che del resto, non fu mai inquietante. Solamente 7 persone soccombettero questa settimana, mentre che nelle cinque precedenti furono da 17 a 28.

### Esposizione di Londra

Le grandi medaglie dell'Esposizione chiamano l'attenzione universale. Il Principe Alberto, come colui che ne concepì il pensiero, il sig. Paxton pel disegno, i signori Fox e Henderson per l'esecuzione, ne hanno ricevuto una per ciascuno, gli esponenti inglesi 79, i francesi 35: il resto delle grandi medaglie vennero distribuite agli espositori di tutte le nazioni.

## SPAGNA

*Madrid 20 settembre.*

Tempo fa, si è parlato della scoperta a Barcellona di una congiura repubblicana; odesi ora ch'eranvi compromessi anche molti mercanti e fabbricatori, i quali già sono stati rinchiusi in cittadella. È noto che la Catalogna fu sempre il focolare del malcontento, ed ove si considera che ivi è molto potente anche il partito carlista, il quale domina sempre nella campagna e nella maggior parte degli abitanti delle piccole città, la condizione delle cose non sembrerà indifferente. I carlisti spagnuoli aspettano una rivoluzione qualunque per riprendere le armi. Cabrera è ora fornito di denaro, essi dicono, e questo è appunto quello che per lo passato ci mancò. Essendo il 6 settembre partiti altri 6000 uomini dal Ferrol per Cuba, una rivoluzione getterebbe ora il Governo nel massimo imbarazzo. Nell'armata stessa domina il malcontento, il sistema economico di Bravo Murillo spiacendo a non pochi ufficiali. Il maresciallo Narvaez ha chiesto di ripatriare, e che gli fu concesso direttamente dalla Regina, senza prima consultare i ministri. Dicesi che questa, in occasione del prossimo suo parto, voglia pubblicare un'amnistia per tutti i delitti politici; Bravo Murillo però si oppone a questo atto. È opinione generale che Narvaez, prima che passi due mesi, avrà ripreso l'antico suo posto. L'armata è devota a questo generale, e, quand'egli ne sia alla testa, la Regina può star tranquilla. *(O. T.)*

---

Pare che sia stato dato l'ordine di sospendere i congedi temporarii, ch'erano accordati in tutt'i corpi dell'esercito, in ragione di 4 uomini per compagnia: sembra invece che siano stati spediti ordini rigorosi, affinchè tutti gli ufficiali di marina, che sono in congedo, vengano immediatamente richiamati nei loro corpi rispettivi. Egli è evidente che questi provvedimenti furono adottati a motivo delle aggressioni contro Cuba, e in vista delle complicazioni che potranno risultarne.

---

Il Governo ha ricevuto, dice la *Nacion*, un dispaccio telegrafico di Cadice, annunziante ch'erano arrivati in quella città 800 uomini, i quali furono immediatamente imbarcati, per recarsi a rinforzar l'esercito dell'isola di Cuba. Il ministro della guerra ha dato ordine di fondere immediatamente un certo numero di cannoni di ferro, di grosso calibro.

### POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

L'*Empire City*, arrivato a Nuova Yorck il 9 settembre, recò le notizie dell'Avana del 1.° settembre: 140 compagni di Lopez sono mandati in ferri in Spagna: vennero presi esausti dalla fame. Lopez fu colto in una capanna ove avea chiesto un tozzo di pane e un po' di paglia per dormire. Le truppe spagnuole hanno perduto 2000 uomini.

## FRANCIA

*Parigi 25 settembre.*

La stampa francese si occupa alquanto d'un'incidente, cui diè luogo la nomina del ministro Leone Faucher a commendatore della Legion d'onore. Il maresciallo Excelmans, gran cancelliere dell'Ordine, si rifiutò di registrare una tal nomina, dichiarando essere contraria agli Statuti, dai quali è proibito che uno sia insignito dei gradi superiori, senza prima aver avuto, e per un tempo determinato, i gradi inferiori. Il Presidente della Repubblica trovasi perciò nell'imbarazzo di aver donato ciò che non poteva, e non sapere come dare infatti quanto ha promesso.

---

Il sig. di Lamartine, in un recente articolo, prende a fare la rivista della situazione politica, specialmente per riguardo alle candidature alla presidenza, e rigetta l'uno dopo l'altro quelli ch'egli chiama il candidato della famiglia d'Orléans, il candidato della guerra, quello della convenzione, quello del socialismo, quello finalmente della Repubblica formale e repressiva, sostenuta dal *Siècle*. Dopo aver mostrato i danni, che verrebbero da tutte queste combinazioni, conchiude malgrado della sua ripugnanza pel nome, che, adesso è pronto a sciegliere come candidato Luigi Bonaparte; sempre che sia ritirata la legge del 31 maggio e riveduta la Costituzione nel suo articolo 45.

« Perchè, domanda egli, sceglieremo Bonaparte? « Perchè, con questo costituzionalmente rieletto, noi avremo almeno qualche probabilità di conservare la Repubblica, mentre, cogli altri, non ne avremmo alcuna. »

Secondo il sig. di Lamartine, ogni altra candidatura sarebbe o monarchica od anarchica o dittatoriale, quindi o ricostituirà la Monarchia o spingerà il paese in un caos sanguinoso, dal quale sorgerà il despotismo, o sopprimerà qualsiasi libertà a profitto d'un solo. Colla Presidenza di Luigi Bonaparte, all'incontro, i repubblicani conservano la Repubblica, ed i monarchici conservano le speranze della Monarchia, e ponno attendere quel giorno, nel quale sarà

---

rata per l'anno comico 1852, come prima attrice, nella Compagnia reale di Napoli, di preferenza a molte altre attrici, che n'erano in predicazione. Le tiene dietro la brava sua sorella, Rosina Maggi, ed il suo marito Giorgio Duse, scritturati essi pure come generici.

« Noi ci congratuliamo con essolei di tanto onorevole destinazione, e le indirizziamo sinceri augurii di fortunato incontro in quella reggia, ov'essa non potrà non rifulgere di tutto lo splendore dell'insigne suo merito artistico, e rendersi ammirata ancora per le belle e rarissime morali virtù, che altamente l'adornano. »

## Costumi.

*Il* Bloomerism, *o i calzoni delle donne.*

Che cosa è il *bloomerism?* È forsè una nuova setta cartista, una nuova scuola socialista, o un'embrione rivoluzionario di più? No! Il socialismo non ha che fare con lui; e sebbene i *bloomeristi* siano stati da principio *sans-culottes* perfetti (*questa setta è composta di sole donne*), ora non potrebbero esser accusati di appetiti sanguinarii.

Questi *sans-culottes* si limitano a far valere il loro diritto a portar calzoni; ed ecco tutto. Il *bloomerism* è l'usurpazione del costume mascolino, fatto dalla metà più bella del genere umano; è una sostituzione *totale ed immediata* dei calzoni, del cappello tondo, del paltò alle gonnelle più o meno imbottite di crino, allo sciallo, o al *caraco*, al cappello coi nastri, o coi fiori. Non si dice se il busto sia compreso nella proscrizione. In una parola, è una rivoluzione completa nella moda; una rivoluzione, che produrrebbe niente meno che un rovescio generale nell'industria umana.

Il *bloomerism* viene dagli Stati-Uniti, donde i calzoni ed il cappello rotondo furono importati per la prima volta in Europa. Fu Franklin, che introdusse in Francia questa nuova moda economica. Anzi si stette in forse per qualche tempo s'ei si dovesse ricevere alla Corte in un abbigliamento tanto inusitato e strano; ma finalmente il buon Luigi XVI non volle che una questione di *toelette* facesse ostacolo alle trattative coi giovani Stati dell'America del Nord, e Franklin fu ricevuto alla Corte in calzoni lunghi. Da quell'epoca essi fecero il giro del mondo: ma, se han surrogato con vantaggio i calzoni corti, non hanno intrapreso niente contro la gonna. Appena poche donne libere usurparono, dopo il 1830, l'abito mascolino; e, dopo questo tentativo disgraziato, non se ne parlò più nemmeno al Quartier Latino.

Ma ecco che, in un bel giorno della primavera scorsa, ad alcune *lionesse* di Nuova-Yorck saltò in capo d'organizzare un convegno per la riforma della moda. In questo femminile convegno, gl'inconvenienti del vecchio abito furono esposti per la minuta. La unione fu unanime nel riconoscerlo insopportabile soprattutto al passeggio ed in viaggio. Noi non possiamo saltare un ruscello (disse una delle astanti) senza l'aiuto d'un marito, o d'un amante. Noi siamo obbligate di morir di noia nell'interno degli *omnibus* (*inside*) disse un'altra, mentre gli uomini si pavoneggiano, si riscaldano al sole, contemplano lo spettacolo animato della città e gli aspetti pittoreschi della campagna (*out side*). Noi non godiamo se non imperfetta libertà di movimento. Noi siamo schiave della moda. Affranchiamoci! Quindi la perdita della gonna fu giurata, e l'assemblea adottò una specie di vestiario misto, che si ravvicina da qualche lato al costume delle donne asiatiche. I calzoni ne fanno parte, ma larghi, piegati, e con molta stoffa. La veste non è affatto soppressa, ma essa non arriva al disotto del ginocchio: si mette come un *paletot*. Il cappello è di feltro, nero o bigio.

Nondimeno trattavasi di affrontare gli sguardi ed i sarcasmi del pubblico nell'abito novello. Le più ardenti *bloomeriste* (da *bloom* fiore: gli adepti portano, a quanto pare, un fiore all'ucchiello) si sacrificarono, ed un bel giorno si videro comparire sul marciapiede di Broadway un intero battaglione di *bloomeriste*. Da principio fu un urlo generale: il *bloomerismo* fu accolto con le risa generali. Ma le nostre riformatrici non si scoraggiarono per tanto poco; esse bravamente sostennero gli epigrammi del sesso brutto, ed in pochi mesi riuscirono a far rispettare i loro diritti a' calzoni, ed a riunire un certo numero di proseliti. Ecco a che punto trovasi il *bloomerismo* agli Stati Uniti. In Inghilterra nasce appena. Una certa mistress Dexster, *bloomerista* risoluta ed entusiasta, è quella che lo ha importato. Mistress Dexster ha tenuto un primo *meeting*, per far mostra del suo vestiario, e dimostrarne i vantaggi. Non si dice se ha ottenuto molto successo. Nondimeno, sembra che tutti i cervelli femminini del Regno Unito siano in ebullizione. Le modiste e le mercantesse di mode, spaventate, hanno già indicato mistress Dexster come bersaglio ai monelli dello Strand e di Piccadilly; ed i fabbricanti di crinolina, un'industria fiorente in Inghilterra, come ognun sa, si preparano a far petizioni al Parlamento contro l'invasione del *bloomerismo*.

Noi terremo i nostri lettori informati delle imprese di mistress Dexster; ma crediamo che non solamente essa troverà una resistenza disperata fra le modiste, i fabbricanti di crinolina, ed i marinai impiegati alla pesca della balena; ma che avrà da fare con un nemico ancora più potente, con la civetteria femminile. *(Patrie e Corr. Merc.)*

## Economia pubblica.

*Nuova maniera di fare il burro.*

Il *Galignani's Messenger* fa cenno d'un nuovo metodo, ritrovato nella Svezia per preparare il burro. Il fior di latte, dolce od acido, viene posto in un sacco, poi si sotterra il medesimo a 4 piedi di profondità, lo si copre bene, e, scorse 24 ore, lo si leva fuori e si trova il migliore burro.

ricostituita, giacchè a questo dovrà giungersi necessariamente, se effettivamente la Francia non è repubblicana.

---

Il sig. di Lamennais, oggi angelo caduto ed uno de' capi della demagogia, scrisse altra volta pagine ammirabili, che rimarranno eterna riprovazione dello spirito d'anarchia e d'empietà, e della sua deplorabile versatilità ad un tempo. Noi rivolgiamo sull'articolo seguente l'attenzione de' fogli demagogici:

« La violenza delle passioni, dic' egli, che da quattro anni la debolezza ha alimentato, protetto, perch' ella non osava temerle; i disordini, i furori, gli assassinii, le congiure, gli sforzi pubblici e segreti delle fazioni per consumare una rivoluzione, di già sì avanzata, non è quello che v'abbia di più toccante nello spettacolo, di che siam testimonii. Gli è naturale che l'uomo colpevole voglia gustare il frutto delle sue opere. Se a lui sfuggisse, che gli rimarrebbe?

« Tutti i mezzi per lui son buoni purchè giunga al suo scopo. Egli briga, occultamente trama, assassina, secondo le circostanze. Questo è l'ordine conosciuto del male, e fin qui io non vedo alcun *progresso di lumi*. Non mi stupisce che genti, per cui *Dio non è che una parola*, anelino a nuovi sconvolgimenti; molti altri, prima di essi, rinvennero tesori tra le ruine. La via è aperta: taluni vi si cacciano, allettati da ricordanze, trattivi da speranze. E di che trattasi in fatti? Di tutto che può sollecitar le passioni, le cupidità; si tratta di sapere chi regnerà, chi possederà il potere, le dignità, le cariche, lo stesso suolo: e, noi il sappiamo, ecco ciò che avidamente agognano i faziosi. Nei giornali ed in altre stampe vi ha egli un sol fatto, che la fazione non isvisi a seconda delle sue mire? Che non inventa ella tutti i giorni? calunnie, fatti smentiti, nulla a lei costano. Si sbugiarda? ella insulta e ripete le sue asserzioni. Se attacca, sostiene esser ella attaccata. Côlta in flagrante delitto di cospirazione e di rivolta, di tratto grida essa all'oppressione, che non v'ha più libertà, nè sicurezza pei difensori del popolo. Nel 93, almeno, i carnefici non si querelavano di essere le vittime: il delitto parlava la sua favella, ma la parlava smascherato, senza ambagi: molto ben s'intendeva la Convenzione.

« Nello stesso inferno, si distingue il vero dal falso; non si nega la verità, ma si dispregia. Ma questo non basta agli enti perversi, usciti dalla rivoluzione. Crearono essi un'altro inferno più profondo e più tenebroso, ove alcuna verità non penetra. La parola più non illumina, ma partorisce il buio: essa trascorre la terra, dicendo al male, sei tu il bene, al bene, tu sei il male. Ascoltano i popoli, sospesi ondeggiano, e la ragione pubblica affiacchita piega sotto la pressione dell'impostura. Se cosiffatta depravazione si propagasse, se si togliesse al discorso, colla sua coscienza, il carattere di verità, più non avrebbevi società possibile. Niuna certezza, niuna fede, ma un universale diffidenza, che per sempre separerebbe l'uomo dall'uomo. Ogni pensiero si farebbe impenetrabile, ogni mente sarebbe un mistero, un abisso per un'altra mente. Una fitta notte da tutte parti avvolgerebbe nelle sue tenebre l'intelligenza, e, siccome la parola di verità creò il mondo, così la parola della menzogna lo distruggerebbe. »

---

Ecco il tenore del discorso, profferito dal sig. Leone Faucher al banchetto, datosi a Châlons in occasione del concorso agricolo del quale è fatto parola nel nostro Carteggio d'ieri:

« Signori! Io mi sono sottratto alla gestione degli affari pubblici, per venir a sedere per alcuni istanti in mezzo a voi, ed assistere a questa festa del lavoro, che voi incoraggiate con le vostre ricompense ed i vostri consigli, ed onorate coi vostri esempi. Non ha uomo politico, il quale, nelle lotte d'ogni dì, non cerchi, per calmare la sua immaginazione e riscaldare il cuor suo, le espansioni della famiglia; ma, terminata la campagna, ei viene a chieder forza e sostegno alla famiglia elettorale.

« Prima delle difficoltà del 1852, ho provato il bisogno di farmi ancor forte della vostra affezione e della vostra stima. Ricevo con riconoscenza, con gioia, e, lasciatemi dirlo, con orgoglio, le testimonianze, che me ne vengono profuse. I miei primi vincoli col vostro Dipartimento eransi stretti in tempi tranquilli; le pruove di tristi giorni gli hanno saldati.

« Quando persso alla fiducia, che riponete in me, sicuro della devozione, con la quale vi corrispondo, vi chieggo la permissione di considerarli come vincoli indissolubili. *(Vivo assenso.)* E questa devozione fu appunto la cosa, che a Châlons ed a Reims si è voluto lodare nel vostro rappresentante.

« Non me ne fate un merito, signori. La devozione oggidì debb'essere una virtù volgare, poichè la patria ha bisogno della nostra ogni giorno. Ell'è pei cittadini, nelle congiunture presenti, quel ch'è pel soldato il coraggio dinanzi il nemico. Vi ricordate da qual altezza la Francia cadde nell'abisso di febbraio. Sapete come la Provvidenza, pigliando Luigi Napoleone per mano, di lui si valesse a ripristinar l'ordine. Un'ultima barriera ci rattiene; nè saranno soverchi gli sforzi perseveranti, disinteressati e patriottici di tutt' i buoni cittadini per distruggerla o per abbassarla.

« Ho detto, signori, che la devozione non poteva costarci. Aggiungo che con voi, e pe' vostri rappresentanti, il dubbio si appiana, e le vie sono agevoli. Lo spirito pubblico in questo Dipartimento non è solamente fermo e moderato; egli ha inoltre l'ardire opportuno e gli spedienti dell'iniziativa. Da Châlons stessa mosse il primo grido di revisione fin dal 1849: quel grido ebbe per eco nel 1851 le sottoscrizioni di 1,700,000 petenti ed i voti de' Consigli generali.

« Voi avete, signori, chiaramente indicato lo scopo, e, secondo la vostra abitudine, non vi siete lasciati sviare; avete ciò fatto senz'agitarvi, nè commuovervi, da uomini, i quali sanno che la Francia è maggiorenne, e che nessun ostacolo può arrestare, nessun legame incatenare la sua volontà. *(Applausi.)*

« Onore, signori, alla vostra risoluzione ed alla vostra previdenza! Voi avete piantato assai alto la bandiera del Dipartimento della Marna; noi ci sforzeremo, i miei onorevoli colleghi ed io, (poich'e' mi permetteranno di parlare anche per essi) di mostrarci degni di portarla. » *(Lungo movimento, ed applausi.)*

---

Il sig. Proudhon assisteva, dicesi, il 23, in compagnia della giovane sua sposa, alla rappresentazione del Teatro francese. Alcuni giorni innanzi, il signor Nefftzer, della *Presse*, era all'*Opéra*. Altri prigionieri politici escono pei loro piaceri e pei loro affari. Troviamo la cosa semplice e di buon gusto. *(Bull. de Paris.)*

---

Il sig. Cournet e varie persone, arrestate come imputati di partecipazione al complotto franco-tedesco, sono state poste in libertà, dopo una detenzione preventiva di varii giorni. *(Op. pub.)*

---

I condannati politici del complotto di Lione sono ora stati separati.

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 25 *settembre.*

Si assicura che, al riunirsi dell'Assemblea, il Governo presenterà la domanda di sottomettere alla previa censura le incisioni e disegni pubblicati dai giornali e scritti periodici.

Si va dicendo esser deciso il Presidente della Repubblica a rivolgere all'Assemblea legislativa, come torni a sedere, un Messaggio, nel quale la ecciterà a provvedere alle difficoltà della situazione. Luigi Napoleone vorrebbe che l'Assemblea gli si unisse per prendere qualche misura di salvezza pubblica, anche quando questa misura conforme non fosse alla Costituzione.

Trattasi, se si ha a credere ad un giornale, di mandare all'estero in missione straordinaria il sig. di Persigny, il cui troppo ardente zelo incomincierebbe a dare inquietudini ed a compromettere l'Eliseo.

Il matrimonio di D. Miguel colla principessa Leopoldina di Loevenstein, è stato celebrato il 24 settembre.

### NOTIZIE DELL'ALGERIA.

Diamo qui un sunto della rassegna, che il *Constitutionnel* fa degli ultimi avvenimenti dell'Algeria.

Nel circolo di Delly si manifestò una certa agitazione, in seguito alla rivolta degli abitanti del villaggio d'Abada, che cacciarono il loro caid. Per castigarli, il *gum* dei Taurga fece bottino d'una parte degli armenti dei ribelli. Questa punizione non gli ha fatti ravvedere: ond'è che si prenderanno energiche determinazioni per ricondurli all'obbedienza.

Nella suddivisione di Medeah si parlò di un falso sceriffo, per nome Mulei-Malek, che per 15 giorni percorse le tribù di quel circolo, e quindi si recò nella Cabailia. Sono prese in questo momento informazioni per sapere la verità della cosa, ed i rei saranno puniti. Il vaccino fu molto bene accolto dagli Arabi, ma respinto ostinatamente dagl'Israeliti.

Nel circolo di Scerscef, le buone relazioni continuano fra' Cabaili ed i coloni europei. Sfortunatamente, il ricolto, che in primavera prometteva assai bene, è piuttosto mediocre, a cagione delle piogge e dei freddi anticipati.

Era corsa voce d'una cospirazione religiosa, che doveva scoppiare in varii punti della Provincia d'Orano, dopo le solennità del *Ramazan*. Nulla confermò queste sinistre previsioni.

La passeggiata militare delle colonne d'Orléansville e di Mostaganem produsse, come sempre avviene, il miglior effetto. La repressione vigorosa, che colpì gli Asciascia, ha servito d'esempio a tutte le tribù, ch'erano percorse ed eccitate da agitatori, e che poterono vedere che l'Autorità francese ben sapeva raggiungere i colpevoli. Si notò come un progresso considerevole, che nessuna tribù aveva stabilito dei *silo* (magazzini sotterranei, ove si nascondono i cereali) in luoghi appartat e di difficile accesso; precauzione minacciosa, che certune di esse prendevano ciascun anno, anche dopo la sottomissione definitiva del paese, e che pareva annunziare progetti di guerra. La festa religiosa del *Ramazan* non suscitò alcuna scena di violenza nè di tumulto.

Le frontiere del Marocco sono agitate: le nostre sono tranquille. Al cholera, che ha fatto strage fra gli Arabi, è venuta ad aggiungersi l'oftalmia epidemica, che ogni anno infierisce nelle tribù. Si parla molto degli avvenimenti del Marocco. Pare che l'Imperatore, chiuso in Fez, abbia dovuto venire a componimento colla sua guardia, che gli estorse una gran somma di denaro.

Nei Circoli di Gigelli, di Setif, di Bugia, di Bona, di Ghelma, della Calla e di Bussada, le cose procedono in perfetto ordine, e il commercio vi prospera ogni giorno più. *(G. P.)*

---

I giornali dell'Algeria giunti a Parigi il 24, danno due notizie buone da accennarsi: la cessazione del cholera nella Provincia di Orano, e lo stabilimento d'un sistema di telegrafia elettrica in tutta la colonia. *(Bull. de Paris.)*

## SVIZZERA

### ARGOVIA

Ai confini di questo Cantone sono da qualche tempo stabiliti depositi d'ingaggio pel servigio napolitano: uno cioè in Gonzenbach nel Cantone di Soletta, ed un altro in Bruggen nel Granducato di Baden. Quest'ultimo ha già spedito due numerosi trasporti d'ingaggiati svizzeri. *(G. T.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 25 *settembre.*

S. M. il Re, al suo ritorno dai paesi d'Hohenzollern, ha ricevuto una deputazione della Lega di fedeltà di Potsdam. Parecchi fogli riferirono le espressioni, usate dal Re in quell'occasione; ma la *Nuova Gazzetta Prussiana* è in condizione di dare da fonte autentica le seguenti notizie:

La sera del 9 corrente, poco dopo l'arrivo del Re a Sanssouci, una deputazione della Lega di fedeltà di Potsdam ebbe l'onore d'essere ricevuta da S. M. Quando il Re si presentò, accompagnato dal ministro conte di Stolberg e da altri signori, il dott. Wantrup parlò in nome della deputazione, congratulandosi del suo felice ritorno e chiudendo colle parole: « In ogni tempo egli è per noi un conforto ed una speranza avere un signore, che mette la sua ferma fiducia, non sulle instabili onde del cuore dell'uomo, ma nel Signore dei Signori, rupe in mezzo al mare, ec. »

Il Re, profondamente commosso, porse la mano al dott. Wantrup, ed espresse quanto fosse rimasto tocco dalle sue parole; quindi rispose: essere stati bellissimi giorni quelli, da lui testè trascorsi, singolarmente poi riguardo all'omaggio, tributatogli in Hohenzollern, di cui le pubbliche notizie non aveano potuto dare che una scarsa idea. Anche in quell'occasione può essere accaduto, che una falsa interpretazione, o il mal volere, avessegli fatto dir cose, a cui egli non aveva nemmeno pensato; fra le altre, che molto gli doleva non potere, per la grande distanza, assistere abbastanza i suoi paesi d'Hohenzollern, mentr'egli aveva detto anzi tutto al contrario, e che perciò appunto faceva fortificare quelle parti. Molto più poi dolergli, che i suoi nemici (quegli stessi, che la Lega di fedeltà così valentemente combatte) non si vergognassero di ricorrere neppure ai mezzi più infami per render sospetti lui e la Regina, e rapir loro la fiducia dei sudditi. Così ora diffondersi di nuovo la maligna menzogna, ch'egli e la Regina disegnino di farsi Cattolici. Essere egli bensì ormai avvezzo a simili atroci calunnie, già messe in pratica contro di lui fino dal principio del suo Regno, facendo succedere l'una all'altra menzogna, per modo da strascinare talvolta nell'errore anche i ben intenzionati. Erasi parimente sostenuto, ch'ei pensasse d'introdurre la liturgia inglese; poi ch'egli avesse una tendenza ultra-cristiana e volesse imporre la domenica scozzese; in fine, quando i menzogneri sospetti eran caduti da sè, erasi ricorso ad altre armi. Ed essere i suoi nemici giunti a tanto da non vergognarsi di accusarlo perfino d'intemperanza nel vino; e quando si furono finalmente convinti ch'egli non beveva se non acqua, ammutolirono anche circa a quest'imputazione. Altra invenzione si fu quella ch'egli volesse introdurre in Prussia l'alto clero al modo inglese; e alla fine, vedendo che troppo lungo tempo passava senza che codesto disegno venisse ad effetto, immaginarono una nuova menzogna, quella ch'egli e la Regina volessero farsi cattolici. A questa calunnia, durato ch'ell'avrà qualche tempo, succederà un'altra, giacchè, diceva, i suoi nemici non darsi tregua; ed ei confessava apertamente non poter veder questo con quell'animo tranquillo, che sarebbe a desiderarsi, giacchè codeste menzogne non sono l'opera del caso, ma di un disegno premeditato. La falsità, ch'egli e la Regina pensino ad abbracciare il Cattolicismo, fondarsi sopra un piano formale della democrazia in Londra; ciò sapersi con ogni certezza, ed egli autorizzava gli astanti a dirlo pure a ciascuno.

S. M. diresse poi parole benigne ad alcuni membri della deputazione, e l'accommiatò con segni della Sovrana benevolenza. *(Reichszeitung.)*

### BAVIERA

*Monaco* 22 *settembre.*

Il nostro Ministero della guerra ha pubblicato quest'oggi la nuova organizzazione dell'esercito, approvata da S. M. il Re. La stessa entrerà in vigore col 1.° prossimo venturo ottobre, e pare che il suo scopo principale sia quello di semplificare in parte il corso degli affari, e di conseguire in conseguenza una diminuzione delle spese, senza diminuire la forza dell'armata. Le disposizioni essenziali della nuova organizzazione sono, che i quattro Comandi divisionarii di fanteria e di cavalleria vengono aboliti, e che in loro vece vengono formate quattro divisioni d'armata; inoltre che i battaglioni d'infanteria non saranno più composti di sei, ma soltanto di cinque compagnie. L'infanteria e la cavalleria sarà divisa in due corpi d'armata; dei quali ciascuno sarà composto di 27 battaglioni d'infanteria e 28 squadroni di cavalleria, con una compagnia di sanità. Ciascun corpo d'armata consisterà in due divisioni, e ciascuna divisione di due brigate d'infanteria, e di una di cavalleria; delle quali ciascuna sarà composta di due reggimenti. Il Comando del corpo d'artiglieria avrà sotto di sè il 1.° ed il 2.° reggimento d'artiglieria, ciascuno di tre battaglioni, e quindici compagnie; inoltre il terzo reggimento d'artiglieria a cavallo, con otto compagnie e quattro compagnie tecniche, ec. Ciascuno dei 16 reggimenti d'infanteria conterà, secondo la nuova organizzazione 3060, e ciascuno dei sei battaglioni di cacciatori 110 uomini; ciascuno degli otto reggimenti di cavalleria 1248 uomini e 1060 cavalli (in tempi di pace soltanto 1227 uomini con 665 cavalli.) Il primo e il terzo reggimento d'artiglieria saranno composti ciascuno di 3270 uomini con 403 cavalli: il terzo reggimento d'artiglieria a cavallo di 898 uomini con 548 cavalli; il reggimento del Genio di 1039 uomini, ec. ec. — Il generale principe Taxis, comandante il primo corpo d'armata, diede ieri all'infanteria di questa guarnigione una festa di tiro del bersaglio, con 60 premii, nella quale i soldati si distinsero, in pieno, ottimamente. *(Corr. Ital.)*

*Altra del* 25.

Il sig. Maffei, dalla cui officina uscì la locomotiva premiata, pel Semmering la *Bavaria* è ora l'eroe del giorno. Iersera una serenata colle fiaccole gli fu fatta dai suoi 400 lavoranti; oggi alle 10 ant. gli venne trasmessa la medaglia civica d'oro in pieno Consiglio, e innanzi a tutti i cittadini; poi alle 3 fu dato solenne banchetto all'albergo *Zum bayerischen Hofe*, di circa 200 posate. Tutti i ministri vi assistevano, non che altri de' principali ufficiali, e il fiore della cittadinanza. La sala era magnificamente addobbata. Dopo che il primo borgomastro, dott. Bauer, ebbe portato il primo brindisi al Re Massimiliano, brindisi, che fu accolto col massimo entusiasmo, si levò il presidente de' ministri di Pfordten, manifestando quanto S. M. fosse stata compresa di gioia al solo primo annunzio della vittoria della *Bavaria*, e che, quando poi n'ebbe l'avviso ufficiale, avea tosto destinato al sig. di Maffei la croce di cavaliere dell'Ordine del Merito della Corona; e ch'egli era stato espressamente mandato a quel pranzo per trasmettergliela, e fargli conoscere la sodisfazione di S. M. pei successi dell'industria bavarese in Payerbach. Tutta l'adunanza proruppe in grida d'applauso, e lietissimamente si prolungò la festa fino ben oltre la notte. Ognuno degli astanti sentì nel profondo del cuore la verità di quanto il sig. di Maffei rispose con modeste e belle parole: essere, cioè, il trionfo nella gara sostenuta tal cosa da sodisfare, non l'amor proprio soltanto di lui, ma di tutta la Baviera; essere un incoraggiamento a sempre più progredire. *(G. U.)*

### REGNO DI WIRTEMBERG

L'*Indicatore di Stato* del 24 annuncia che alla Lega postale austro-alemanna *accedettero ora anche i Governi delle due Assie* Le disposizioni del trattato entreranno in vigore col primo prossimo venturo ottobre.

### CITTA' LIBERE

*Francoforte* 22 *settembre.*

Si dice che la Dieta federale abbia acquistato, per la somma di fiorini 1850 a pro' dell'armata federale, un'invenzione consistente in un miglioramento de' così detti *Schrapschnellzünder*. Il Comitato militare, al cui esame era stata sottoposta, se ne sarebbe dichiarato in modo straordinario favorevole. Il segreto dell'invenzione, il cui acquisto seguì per tutt'i Governi confederati, verrà portato a conoscenza di questi. *(G. Uff. di Mil.)*

## AMERICA

Le notizie di California sono piuttosto buone. I lavori delle miniere procedono attivamente, e si vanno riparando in San Francesco i danni arrecati dagli ultimi incendii. *(G. P.)*

### STATI UNITI DEL SUD

*Nicaragua* 4 *agosto.*

Il generale Munoz, ex-ministro della guerra, alla testa d'un piccolo corpo di truppa, rovesciò l'amministrazione eletta in maggio, s'impadronì del presidente Don Giuseppe Lausano Rineda e di tutto il suo Gabinetto, e l'inviò al porto dell'Unione, isola delle Tigri, da dove un vapore inglese li condusse a S. Giovanni della Concordia. *(Patrie.)*

---

Una rivoluzione analoga a quella di Nicaragua scoppiò nella Repubblica dell'Equatore. Il generale Novoa, Presidente, è stato rapito da una truppa di cavalieri, composta principalmente d'ufficiali dell'armata, riunitisi allo scopo apparente di servirgli di scorta d'onore, in occasione del suo viaggio a Guayaquil, dove si recava per visitare la sua famiglia. Il Presidente venne tosto imbarcato sopra una piccola nave da guerra, che fece vela per non si sa dove. Il generale in capo, a parte del complotto, ha preso in mano le redini dell'amministrazione. *(C. di Sav.)*

---

Le notizie, che riceviamo da Bogota e Cartagena, confermano la insurrezione avvenuta in quella Repubblica, e che l'unico Governo che ivi regna è l'anarchia. Non conosciamo ancora l'esito della prima battaglia fra i *Rojos*, ossia repubblicani rossi, e i conservativi. *(Risorg.)*

## ASIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 28 settembre prossimo passato:

« Il piroscafo, giunto sabato da Alessandria, ci recò notizie di Bombay del 1.° corr., e di Calcutta del 19 agosto. Leggiamo nel *Bombay-Times* che il governatore e il comandante superiore di Bombay trovavansi nella Presidenza, essendo ritornati dal Decan, in attesa di dispacci dall'Inghilterra circa i provvedimenti da prendersi per punire le tribù arabe di Lahedge, di cui alcuni individui assassinarono il capitano Mylne e due altri sudditi britannici. Fu deciso che per ora non si debba effettuare alcuna spedizione contro coloro. Sir Guglielmo Gomm si disponeva a visitare Lahore, per poi recarsi nel Pesciaver; dicono si abbia in mira d'intraprendere nella stagione fresca un'altra campagna contro le tribù montanare, che abitano nei dintorni di quest'ultimo paese. Secondo il *Telegraph and Courier*, i preparativi a tal uopo sarebbero già compiuti, e le operazioni verrebbero condotte in guisa da assicurarne il favorevole successo.

« Un carteggio del Lahore annunzia che Gulab Singh riportò alcune vittorie sulle popolazioni Silghit. Narrasi che questi montanari avessero fatto una scorreria nella parte inferiore dei dominii di quel *maharajah*, e si fossero impossessati di alcuni villaggi. Gulab Singh spedì un forte corpo di truppe per reprimere l'insolenza di costoro; assaliti gl'insorgenti, esso li sconfisse, e prese uno dei loro forti. Il rappresentante inglese fece trasmettere una lettera di congratulazione al *maharajah* per questi successi.

« Da Cabul riferiscono l'arrivo di Gulam Heider Khan co' suoi prigionieri politici. Il già governatore di Balkh (città presa e saccheggiata dalle truppe di Dost Mohamed) loro capo, aveva tentato di fuggire per via, ma invano. I prigionieri furono trattati onorevolmente dal vincitore, che donò al capo di essi un manto, in attestato di stima. Il bottino fatto a Balkh fu immenso, a quanto si afferma, talchè il mercato di Cabul era pieno degli oggetti derubati. Dicono che Dost Mohamed tenda ad ulteriori conquiste, e progetti un'aggressione contro Buddukshaw.

« Troviamo registrata ne' periodici indiani la morte del visir Yar Mehemed di Herat, avvenuta il 4 giugno, e quella di Mulrai, ex-dewan di Multan, accaduta l'11 agosto, a Parbutpore, luogo distante circa 40 miglia da Buxar (Bengala), mentre stava per essere trasferito alla fortezza di Allahabad, come più salubre e più sicura. Alcuni vecchi amici di quest'uomo, un dì molto potente, avevano fatto un tentativo per liberarlo dal confine, in cui lo tenevano gl'Inglesi a Fort William; ma la macchinazione era stata scoperta in tempo per impedirne l'attuazione, e il deputato governatore del Bengala si era assunta la responsabilità d'inviare questo pericoloso prigioniero ad Allahabad, ove credevasi avrebbe potuto esser meglio custodito che in Calcutta. Ma il destino volle ch'egli morisse prima di mutare il suo carcere. Morirono pure ultimamente a Calcutta sir John Bethune, membro ordinario del Consiglio supremo dell'India, nonchè a Bombay il capitano Kawkins, assistente alla soprintendenza della marina indiana, in conseguenza d'una caduta di carrozza.

« Le Indie orientali continuano a godere piena tranquillità, sebbene gli affari del Nizam siano in condizione tutt'altro che favorevole, temendosi che gli Arabi ed altri nullatenenti che trovansi al servigio di quel Principe, commettano qualche eccesso, atto a provocare misure sommarie. Erasi sparsa la voce della probabile nomina di lord Normanby a governator generale delle Indie; e gli abitanti di Calcutta e di Bombay l'avevano accolta con grande sodisfazione, nella speranza di vederla confermata. »

---

Le ultime notizie delle Indie annunciano la scoperta di miniere di stagno nell'isola di Billiton.

## OCEANIA

Riguardo alla scoperta dei terreni auriferi, ogni corriere di Bathurst conferma, non solo la loro estensione, ma la loro ricchezza. Sonvi attualmente 3000 uomini impiegati agli scavi di *Summer-Hill-Creek*, e l'oro fu scoperto in altre vicine località in copia notevole. I minatori vivono con molto ordine, e pagano senza lagnarsi il canone di 30 scellini al mese, loro imposto dal recente editto del governatore Fitzroy. L'effetto dei lavori alle miniere sugl'interessi della pastorizia non è tanto dannoso finora, quanto potevasi temere da principio; finora, la popolazione rurale e pastorale, che in genere sta bene e non affatica molto, non sentesi affetta dalla mania dell'oro, quanto fu creduto. I terreni auriferi furono visitati e lavorati fin qui dalla popolazione cittadina specialmente, dai trafficanti, ec. Si calcola che l'abbondanza dell'oro, sarà col tempo un motivo di accrescere considerevolmente il numero degli abitanti di questa colonia. *(Times.)*

---

Il *Times* pubblica alcune osservazioni del sig. Clarke sulla natura delle miniere di oro dell'Australia. Secondo lui, l'asse e i versanti delle Cordigliere dell'Australia sono sotto il rispetto geologico della medesima epoca, dell'Ural. Quel che ha di più notevole, è che la presenza delle particelle aurifere coincide con quella delle ossa d'animali antidiluviani. Se in Russia l'oro si trova commisto alle ossa del *mammut*, in California si trovarono caverne piene d'ossami, e i resti insepolti del *diprolodon* e del *notetorio*. *(Corr. Merc.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Venezia 1.° ottobre.*

S. M. l'Imperatore arrivò questa mattina, ad un'ora e mezzo antimeridiane, sul vapore dell'I. R. Marina *La Marianna*, nel più perfetto stato di salute, in Trieste, e proseguì il viaggio per Lubiana alle ore 2 ³/₄. *(Disp. tel.)*

*Vienna 28 settembre.*

Corre qui voce che nel corso del prossimo mese verrà formata una flottiglia dei bastimenti di guerra in disposizione, la quale riceverà la destinazione d'incrociare nelle acque del Mediterraneo. *(Corr. Ital.)*

*Roma 27 settembre.*

La Santità di Nostro Signore, fino dai primordii del suo pontificato, fu sollecito di stabilire, con apposito Editto del 7 novembre 1846, alcune norme principali in ordine alla costruzione delle vie ferrate nel suo Stato. Le sopravvenute politiche vicende però impedirono il concorso dei capitali necessarii a simili imprese, cosicchè le paterne cure di S. S. non hanno potuto pur anco ottenere il bramato effetto.

Ora poi, essendo stato presentato un progetto di concessione del tronco di Strada ferrata da Roma ad Ancona, e dal ministro dei lavori pubblici umiliato a S. S., la stessa S. S., udito il Consiglio di Stato, si è degnata di autorizzare il suddetto ministro a procedere alla preliminare concessione di detto tronco con le norme e cautele convenienti. *(Gior. di Roma.)*

Uno dei più sanguinosi episodii del funesto periodo rivoluzionario, fu l'omicidio di Giovanni Renzaglia, vignaiuolo fuor di Porta S. Giovanni, cui tenne appresso il massacro di altri tre poveri vignaiuoli, al Ponte S. Angelo, innanzi agli occhi di tutta la città gelata di terrore, in mezzo alle feroci grida di una ciurmaglia ebbra di sangue umano. Fra coloro, che avevano partecipato alla strage di quegli innocenti, fu il nominato Gaetano Pettinelli, muratore di professione, oriundo di un paese delle Marche.

Contumace fino al dì 2 gennaio decorso, fu sorpreso in Roma ed arrestato sotto mentito nome.

Il primo Turno del supremo Tribunale, parte per deposizioni di testimonii e confessioni di correi già giudicati, parte per provate insussistenze di addotte discolpe, parte per confessione del prevenuto stesso, ha dichiarato il Gaetano Pettinelli colpevole, con animo deliberato e per ispirito di parte, di complicità dell'omicidio in persona di Giovanni Renzaglia, e l'ha condannato alla galera perpetua e sotto stretta custodia.

E ad unanimità di voti, dichiaratolo colpevole del massacro delle vittime di Ponte, l'ha condannato alla pena dell'ultimo supplizio. *(Oss. Rom.)*

### Dispacci telegrafici.

*Bruxelles 27 settembre.*

Le elezioni pel Senato belgio, e specialmente quelle delle città, riescono favorevoli al Ministero.

# ARTICOLI COMUNICATI.

Aggregato di religioso studio, di filantropica opera, di grata gioia, di splendido concorso, fu la giornata del 21 corrente settembre per Badia del Polesine. La messa con musica, rallegrata dai suoni dei celebri maestri delle Venezie e da voci gentili, segnava il cinquantesimo anniversario della prima messa, detta da vecchio cittadino sacerdote; l'estratta Tombola, fra gli alternati concerti della civica banda, guerniva, nelle ore pomeridiane, di frequente popolo la piazza principale, e richiamava un voto di riconoscenza dai degenti infermi del civico Nosocomio, a benefizio del quale sortiva il giuoco; il teatro aperto e stipato da scelti spettatori, risuonava di applausi, diretti ai chiari artisti ch'eseguirono lo spartito *I Lombardi*. Quasi inaugurazione alla nuova strada provinciale e suggello all'encomio pubblico per l'elegante e solido Ponte in pietra, eretto in Badia, conseguente di questa medesima strada, nonchè corona alle feste della giornata, tornavano la visita e la presenza dell'I. R. Delegato della Provincia, conte Giustiniani Recanati, coll'I. R. Intendente provinciale di finanza, dottor Anzani, e coll'I. R. Ingegnere in capo, Cattaneo. Attivi e benemeriti nel complesso delle bene ordinate cose, precipuamente due noti cittadini, che non fallirono mai al richiamo del bisogno.

Badia del Polesine, li 23 settembre 1851.

X.

### ISTITUTO BERTOJA.

Essendo nostro assunto occuparci nel miglior modo, per noi possibile, di quanto risguarda l'educazione, crediamo non senza profitto l'offerire un cenno sull'*Istituto Bertoja*, tributando in pari tempo una lode alla sua direttrice, ed a chi, ne' savii intendimenti, le si associa coi consigli e coll'opera.

A parer nostro, l'educazione femminile dee compensare alla minore intensità degli studii cogli esempi di buon costume, di civile tratto, e co' precetti di domestica direzione.

Dispensandoci per ora dal tenere discorso sulle due prime parti d'insegnamento, diremo alcune parole sulla direzione domestica.

Alle nozioni di lingua, di lettere, di storia, di geografia, di conteggio, preceder deve una soda istituzione religiosa, ed una svariata e proficua abilità ne' lavori femminili.

Non si dee trascurare il principale per l'accessorio. — Anche senza alludere a vicende famigliari, ad avversità, l'occhio dell'istitutrice procuri di scrutar nell'avvenire, e prepari gli animi delle sue allieve ricchi e forti di morale, e di tanta abilità da scemare in ogni caso il rigore della sventura.

Noi pertanto ce ne congratuliamo con la signora Luigia Carolina Bertoja, avendo, nell'occasione del pubblico sperimento, tenutosi al cadere di agosto, rilevato che, e negli studii e nei lavori, non ha perduto di vista la famiglia, nel cui seno la donna è chiamata a fungere alto e nobile ministero.

La ricompensa di tante e squisite cure deriverà a lei, com'è derivata sinora, dall'ottima riuscita delle sue allieve. *(Il Caffè.)*

# ATTI UFFIZIALI.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Volendosi procedere ad un appalto per la somministrazione dei commestibili, delle bevande ed altri articoli, occorrenti all'I. R. Ospedale di guarnigione ed alla Farmacia di guarnigione in Mantova, a datare dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, si rende noto, che nel locale dell'Ospedale stesso, il 15 ottobre 1851, si terrà un esperimento d'asta, da deliberarsi al miglior offerente.

Gli articoli da fornirsi sono approssimativamente:

| Per lo Spedale di guarnigione | Per la farmacia di guarnigione | DENOMINAZIONE degli articoli | | Avallo da depositare A. L. |
|---|---|---|---|---|
| | | | A | |
| 24,300 | | Funti | Carne di manzo | 425 |
| 11,000 | | » | » di vitello | |
| | | | B | |
| 15,100 | | Razioni | Pane misto da 26 lotti | |
| 34,100 | | » | » » 16 » | |
| 30,000 | | » | » tutto bianco 9 » | |
| 63,500 | | » | » » 6 » | |
| 10,500 | | » | » » 3 » | |
| 9,800 | | Funti | Fior di farina | |
| 8,400 | | » | Farina comune | 975 |
| | 25 | » | » di segale | |
| 5,900 | | » | Riso | |
| 13,500 | | » | Semoletta | |
| 2,200 | | » | Orzo pilato di Germania | |
| | 300 | » | » vestito | |
| 3,700 | | » | Legumi secchi | |
| | | | C | |
| 5,300 | | Funti | Butirro gettato | |
| | | » | » fresco | 50 |
| 50 | 200 | » | Sapone nero | |
| | | | D | |
| 1,800 | | Funti | Lattuga | |
| 140 | | » | Spinaci | |
| 14,400 | 50 | Numero | Uova | |
| | 4000 | » | Limoni | |
| 280 | | Mass | Latte | |
| 2,000 | | Funti | Prugne secche | |
| 50 | 600 | » | Zucchero | |
| 5 | | » | Kren | |
| 5 | | » | Bacche di ginepro | 60 |
| 300 | | » | Comino | |
| 9,400 | | » | Pomi di terra | |
| 1,100 | | » | Verze | |
| 100 | | » | » acide | |
| 140 | | » | Carote | |
| 1,000 | | » | Cipolle | |
| 1,300 | | » | Prezzemolo | |
| 1,300 | | » | Sédano | |
| 5 | | » | Foglie di lauro | |
| | | | E | |
| 6,800 | | Mass | Vino nero | |
| 10 | | » | » bianco | |
| 1,050 | 240 | » | Aceto | 375 |
| 120 | | » | Acquavite | |
| 5 | | » | Birra | |
| | | | F | |
| | 200 | Funti | Grascia di bue | |
| | 500 | » | » di maiale | |
| | 400 | » | Miele comune | |
| | 150 | » | Olio di trementina | 50 |
| | 100 | » | » di ulivo | |
| | 10 | » | Trementina cruda | |
| | 120 | » | Spirito di vino a 36 gradi | |

L'esposto quantitativo è soltanto per approssimazione, potendo essere più o meno, a norma del bisogno.

Degli articoli non soggetti a subitaneo deterioramento, dovranno gli aspiranti all'asta presentare un campione; quei campioni, dietro i quali dovrà effettuarsi la somministrazione saranno conservati sotto il sigillo del deliberatario presso lo Spedale e presso la Farmacia di guarnigione.

Tutti gli articoli devono essere forniti a misura e peso austriaco, o a numero, a seconda della qualità dei medesimi.

Nessuno verrà ammesso all'asta senza aver prima depositato un avallo a tenore di quanto sopra venne fissato; a quelli che non saranno deliberatarii, appena chiusa l'asta verrà esso restituito; però il deliberatario alla soscrizione del Protocollo d'asta, dovrà depositare la prescritta cauzione del 10 p. % sull'ammontare dell'annuale somministrazione.

Questa cauzione può essere prestata tanto in danaro sonante, quanto in Obbligazioni dello Stato, da poter poi essere sostituita con ipoteca od altra benevisa garanzia.

Le offerte in iscritto verranno accettate sotto le seguenti condizioni:

A) Devono essere presentate prima della delibera dell'asta a voce, sigillate, munite del prescritto avallo, o della ricevuta di Cassa dell'effettuato deposito.

B) L'offerente deve dichiarare nella sua offerta, di accettare tutte le condizioni dell'asta, chè anzi colla sua offerta in iscritto si obbliga come se gli fossero state lette le condizioni d'asta e le avesse sottoscritte.

C) L'offerente deve pure obbligarsi, nel caso che risultasse deliberatario, di compiere immediatamente l'avallo alla somma della devoluta cauzione, e, opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alle discipline di legge, e trattato come avesse già depositato la cauzione, ed assunto l'impresa, quindi anche sforzato giudizialmente a compiere la cauzione.

D) Nelle offerte in iscritto, devesi indicare il prezzo in cifre ed in lettere, perchè quest'offerta viene considerata come invariabile.

E) Quelle offerte, che avessero rapporto al non ancora conosciuto risultato dell'asta a voce, o al ribasso fatto in altre offerte, saranno considerate come eccezioni e declinazioni dalle condizioni d'asta.

F) Le offerte in iscritto verranno solo aperte dopo terminata l'asta a voce.

G) Nel caso che l'offerta in iscritto fosse migliore del prezzo fatto a voce, allora si riprende di nuovo l'asta coll'offerente in iscritto, se è presente, e con tutti gli altri aspiranti, e serve di base a questa nuova asta l'offerta in iscritto. Se l'offerente non fosse personalmente presente, verrà data la preferenza a quest'ultima offerta, non sarà più continuata l'asta, e si passerà al contratto.

H) Dandosi il caso, che l'offerta in iscritto fosse eguale a quella a voce, avrà la preferenza quest'ultima, e cesserà ogni ulteriore trattativa.

Il contratto è obbligatorio pel deliberatario dal momento della soscrizione del protocollo d'asta, ma per l'Erario però dal momento della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d'asta sono ostensibili da oggi in avanti presso la Cancelleria dell'Ospedale suddetto, nelle consuete ore d'Ufficio.

Dalla Commissione dell'I. R. Ospedale militare di guarnigione.

Mantova, il 18 settembre 1851.

N. 11014. AVVISO. (1.ª pubb.)

A tenore di ossequiato Dispaccio dell'I. R. Ministero pel commercio, l'industria e le opere pubbliche, 22 settembre corr. N. 2223-H. M., a principiare dal 1 ottobre 1851, il Granducato d'Assia-Darmstadt entrerà pure a far parte della Lega postale austro-germanica.

Essendo che tutti gl'II. RR. Ufficii postali austriaci distano più di 20 leghe geografiche dagl'Istituti postali del sunnominato Granducato, ne consegue che, a datare dalla suindicata epoca, il porto per una lettera semplice da e pel Granducato d'Assia non importerà più di carantani 9, fermo però il diritto di transito svizzero per quelle corrispondenze, che vengano inviate per la Svizzera.

Gli articoli di diligenza, che si spediscono fra l'Austria ed il Granducato d'Assia, non potranno essere per ora accettati che NON AFFRANCATI.

Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,

Verona, li 26 settembre 1851.

*Per l'I. R. Direttore superiore,*
*Il Segretario generale*, CLAVIERE.

N. 10315. AVVISO. (3.ª pubb.)

Cessando, col giorno 31 maggio 1852, l'attuale contratto d'investitura delle Stazioni di Posta cavalli in Treviso e Spresiano, viene aperto il concorso a tutto il giorno 5 ottobre p. v. pel riappalto di dette Stazioni, sotto le seguenti principali condizioni:

1. L'appalto avrà principio col giorno primo giugno 1852, e sarà duraturo per un tempo indeterminato.

2. Sarà facoltativo, tanto al mastro di posta quanto all'I. R. Amministrazione postale, di dare la disdetta col preavviso di un anno a periodo camerale; però l'Amministrazione postale dichiara che non farà uso di questo diritto, che in caso d'irregolarità nel servigio per parte dell'investito, o quando s'introducessero o divisassero riforme non conciliabili col contratto stipulato.

3. I Capitoli normali d'asta sono ostensibili presso l'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-ven., e presso le Direzioni provinciali di Verona, Vicenza, Belluno, Treviso ed Udine, non che presso gli Ufficii postali di Trento e Roveredo.

4. Le offerte, corredate dai certificati delle competenti Autorità, comprovanti il buon nome ed i beni di fortuna dell'aspirante, saranno stese in carta con bollo, e dovranno essere insinuate all'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete in Verona, non più tardi del giorno 5 ottobre p. v. — Inoltre, cotali offerte indicheranno con chiarezza e precisione:

A) il domicilio dell'aspirante;

B) se intenda concorrere per una sola Stazione, e per quale, o se per entrambe;

C) se e quale canone voglia percepire o pagare all'I. R. Erario; e

D) in quale modo presterà la cauzione, della quale abbasso.

5. Ogni offerta, che si ritiene obbligatoria fino a decisione dell'Autorità competente, dovrà essere convalidata da un deposito, da effettuarsi in una delle Casse postali del Regno Lomb.-Ven., nella misura di L. 400 per cadauna Stazione.

Tali depositi, le quitanze di Cassa dei quali saranno allegate alla scheda d'offerta, potranno esser fatti, od in contanti, od in Cartelle dell'I. R. Monte lomb.-ven., libere da vincoli, ed al corso di Borsa della giornata in cui verranno depositate.

6. Dato che il deliberatario si rifiutasse a firmare il contratto d'investitura, o mancasse di produrre la fissata cauzione, nel termine d'un mese dalla data della delibera, il deposito, o depositi, di cui al § precedente, cadrà a favore dell'Amministrazione postale, se così parerà e piacerà, ferma la immediata responsabilità per ogni danno e spesa, che fosse per derivarne all'I. R. Erario.

*Prospetto degli oneri e degl'introiti erariali delle Stazioni d'appaltarsi, riferibilmente all'ultimo triennio camerale.*

Stazione di Treviso. Oneri: Cavalli da tiro, 24; da sella, 2. Legni coperti, 3; scoperti, 1. Barelle, 2. Cauzione: L. 4000. Introiti: Nell'anno 1848, 23844:32; nel 1849, 38148:25; nel 1850, 28820:13. Totale: 90812:70.

Stazione di Spresiano. Oneri: Cavalli da tiro, 20; da sella, 4. Legni coperti, 3; scoperti, 1. Barelle 2. Cauzione: L. 4000. Introiti: Nell'anno 1848, 16759:97; nel 1849, 27514:79; nel 1850, 18985:77. Totale: 63260:53.

AVVERTENZE. — L'Amministrazione postale non assume veruna responsabilità pei prodotti suaccennati. — Le Stazioni d'appaltarsi conseguiscono pure altri introiti per servigii, che prestano ad imprese private.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, li 12 settembre 1851.

*L'I. R. Direttore superiore*, ZANONI.

N. 311. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico, che, in seguito all'ossequiato Decreto di Appello 9 andante N. 13518, viene aperto il concorso pel posto di Cancelliere presso questo notarile Archivio. — Quelli che credessero aspirarvi dovranno insinuare direttamente a questa Camera i loro ricorsi, nel termine di tre settimane; scorse le quali, verranno senz'altro umiliate le proposizioni.

Dall'I. R. Camera notarile generale,

Belluno, li 26 settembre 1851.

*Il Vice-conservatore*, PERSICIM

Cantilena, *Scrittore.*

AVVISO. (3.ª pubb.)

Dal luglio a tutto agosto 1851, ignoti passeggieri abbandonarono nei vaggoni, o presso la Stazione di quest'I. R. Strada ferrata, gli effetti qui in calce descritti.

Chi credesse poterne provare la proprietà, coll'offrire esatta descrizione degli oggetti, precisandone l'epoca dello smarrimento, od altre circostanze, farà valere i suoi diritti, producendosi dalle ore 9 alle 4 pom., in qualunque giorno, presso la Sezione I. di questa I. R. Direzione centrale.

2 ventagli; 1 paio guanti; 1 sciallo; 1 berrettone; 2 fazzoletti; 2 libri; 1 calotta; 1 orologio; 3 ombrellini; 1 berretto; 1 carta contenente la pianta d'una città; 1 bonnetto; 1 cappello; 1 tabarro; 1 soprabito; 1 sacco; 1 sporta; 1 porta-tapis; 1 temperino ed una berretta.

Dall'I. R. Direzione centrale d'Ordine pubblico,

Venezia, 18 settembre 1851.

*L'I. R. Direttore centrale*, MARTELLO.

N. 20908. EDITTALE. (3.ª pubb.)

Devesi procedere alla nomina del Rettore del beneficio semplice di S. Donato di Varana, nella parrocchia di Nogarole, il jus patronato appunto di quel rev. parroco « pro tempore. »

In ordine alla governativa Circolare 16 febbraio 1822, N. 4418, vengono diffidati quelli, che vantassero diritto di nomina sì attivo che passivo a tal beneficio, a produrre i relativi titoli a questa R. Delegazione, dentro il termine di 30 giorni dalla data della presente; con avvertenza, che per questa volta ad insinuazioni posteriori non si avrebbe riguardo alcuno.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Verona, 14 settembre 1851.

*L'I. R. Delegato provinciale*, Nob. DE JORDIS.


# AVVISI PRIVATI.

**A' LA VILLE DE LYON.**

*Calle Larga S. Marco,*
*entrata Calle degli Specchieri N.* 423.

Si fa avvertito il Pubblico che si è ricevuto un bellissimo assortimento di Scialli tessuti a quattro doppi, e quadrati, tutti di lana, garantiti, Sciarpe di Bagnos e Scialli di Cascemir stampati, i quali saranno veduti a prezzi discretissimi.

**NELL' ALBERGO**
**L' AQUILA D' ORO**
**AL PONTE DELLA FAVA**
TROVASI
**UN GRANDE DEPOSITO**
**DI VINI ESTERI**
DELLA CASA SONIER-DUPRÉ DI TOURNON.


## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 1.° OTTOBRE 1851. — Giunsero a Trieste i piroscafi di Levante, colle nuove d'Alessandria 22 corr. Il Governo ha cominciato a vendere i nuovi suoi commestibili; la qualità Saidi, da p. 43 a p. 43 ½ in moneta egiziana; quello del particolare, da p. 43 a p. 46 corr. l'ardeb, Behera da p. 39 a p. 43. Fave, da p. 33 ¾ a p. 35 egiziane. Orzo da p. 20 a p. 21 ½, senza acquirenti. Ricerca nel seme di lino da p. 70 a p. 100. Lino domandato lavorato, da p. 101 a p. 122; greggio, da p. 70 a p. 85; pochi affari in cotoni. Cambio Londra, da p. 99 ½ a p. 100; Trieste, da 142 ½ a 144. — COSTANTINOPOLI 19 sett. Continua calma d'affari, anche in granaglie; soltanto per locale consumo si esitarono 20,000 chilò grani teneri, e duri. Olio, p. 5.2; sapone, da p. 3.26 a p. 3.28 l'occa; di Metelino, p. 3.35. Cambio Londra, p. 112. Marsiglia, parà 180. Vienna, parà 375; colonn. p. 24.12; tall. imp. p. 23.12. — SMIRNE 22 sett. Calma, qui pure, grande di affari. Si son venduti alizzari da p. 210 a p. 212; grana gialla, da p. 10 a 12; lana sucida, da p. 205 a p. 210; cotoni, da p. 200 a p. 205; oppio, da p. 107 a p. 107 ½. — VARNA 15 sett. Mancano affari in granaglie, ed il calato delle decime continua ad accrescere il deposito ormai ridotto a chilò 120,000, misura di Costantinopoli. I grani teneri non si pagherebbero sopra il prezzo di p. 36 a p. 38; i detentori ne pretendono forse 50.

Qui il mercato continuò molto languido d'affari, sebbene non meno sostenuti i prezzi dei generi, in generale. Offerta nelle valute d'oro anche 2 per %; le banconote ad 83 ¾; il prestito a 76. È arrivato un carico d'olii da Monopoli, capitano Argimiro de Michele, diretto al sig. G. de Martino.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 30 SETTEMB.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 ¼ | |
| dette detto | » 4 ½ » | 81 3/16 | |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | — | — |
| detto » » » 1839, » 250 » | | 305 5/16 | |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1220 | — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1440 | — |
| dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 | | 662 ½ | |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 176 — | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 165 ¾ | a 2 mesi | D. |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 119 ½ | uso | D. |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½ | » 118 7/8 | a 3 mesi | — |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » 140 ½ | a 2 mesi | D. |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 116 ½ | a 2 mesi | — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 11-50 | — a 3 mesi | — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 119 | — a 2 mesi | D. |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 140 ¾ | a 2 mesi | — |
| Parigi, » » » | » 141 | — a 2 mesi | — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà 232 | — 31 g. vista. | |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà 383 | — 31 g. vista. | |
| Aggio dei zecchini imperiali | — | — | — |

MONETE. — VENEZIA 30 SETTEMBRE 1851.

| ORO. | | ARGENTO. | |
|---|---|---|---|
| Sovrane | L. 41:12 | Talleri imperiali di Maria Teresa | L. 6:06 — |
| Ongari imperiali | » 13:90 | Detti di Franc. I.° | » 6:05 — |
| — in sorte | » 13:82 | Crocioni | » 6:64 — |
| Da 20 franchi | » 23:54 | Pezzi da 5 fr. | » 5:85 ½ |
| Pezzette di Spagna | » —:— | Francesconi | » 6:42 — |
| Doppie — | » 97:90 | Pezze di Spagna | » 6:45 — |
| — di Genova | » 93:40 | EFFETTI PUBBLICI. | |
| — di Roma | » 20:10 | Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr. | — — |
| — di Savoia | » 32:90 | Obbligaz. metall. a 5 % | 77 — |
| — di Parma | » 24:55 | Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 76 ¼ |
| Doppie d'America | » 96.90 | | |
| Luigi nuovi | » 27:25 | | |
| Zecchini veneti | » 14:35 | | |

CAMBI. — VENEZIA 30 SETTEMBRE 1851.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amburgo | effett. | 2:19 ½ | Londra | effett. | 29:48 — |
| Amsterdam | » | 2:48 — | Malta | » | 2:39 — |
| Ancona | » | 6:19 — | Marsiglia | » | 1:17 — |
| Atene | » | —:— — | Messina | » | 15:15 — |
| Augusta | » | 2:98 — | Milano | » | —:99 3/5 |
| Bologna | » | 6:20 — | Napoli | » | 5:08 — |
| Corfù | » | 6:01 — | Palermo | » | 15:15 — |
| Costantinopoli | » | —:— — | Parigi | » | 1:17 ½ |
| Firenze | » | —:97 3/8 | Roma | » | 6:20 — |
| Genova | » | 1:17 — | Trieste a vista | » | 2:50 — |
| Lione | » | 1:17 ¼ | Vienna idem | » | 2:50 — |
| Lisbona | » | —:— — | Zante | » | 6:00 — |
| Livorno | » | —:97 3/8 | | | |

TRIESTE 29 DETTO.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 19 ¼ a 19 ½ %

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 30 SETTEMBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Besfroy Etiene Francesco, propr. di Parigi. — Joceling H., cap. ingl. — Doering Federico, propr. ingl. — Hall Riccardo, ingl. — De Pascolini bar. Carlo, I. R. cons. ministeriale a Milano. — Da FIRENZE: Valade Augusto, console onorario a Napoli.

PARTITI. Per FIRENZE: I signori: Sole Enrico Gugl., gent. ingl. — Castelmur Giacomo, propr. ingl. — Per VERONA: De Blittersdorff, bar. badese. — Per MILANO: Turner Alfredo, e Balfrons Gramham Tommaso, propr. inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 30 settembre { Arrivi . . . . 2045 / Partenze . . . . 2010

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 30 SETTEMBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 2 0 | 28 2 0 | 28 2 2 |
| Termometro, gradi | 12 1 | 14 0 | 13 5 |
| Igrometro, gradi | 94 | 91 | 92 |
| Anemometro, direzione | E. N. E. | S. E. | S. S. E. |
| Stato dell'atmosfera | Nuvoloso. | Sereno. | Piovigginoso. |

Età della luna: giorni 6.

Punti lunari: — Pluviometro linee: 0 7/12

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto in VENEZIA, seguita il 30 settembre 1851, uscirono i seguenti numeri:

**73, 47, 84, 12, 54**

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 28, 29 e 30 sett., 1 e 2 ott., Ss. SALVATORE.

SPETTACOLI — MERCORDÌ 1.° OTTOBRE.

RIPOSO.

Prof. MENINI, Compilatore.

VENERDÌ 3 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 226.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Rescritto Imperiale. Bollettino provinciale delle leggi. Viaggio di S. M. Riordinamento del debito pubblico. Candidatura del Pr. di Joinville.* Notizie dell' Impero: *Somme del prestito. Apparecchi di feste per l' onomastico di S. M. Il Co: di Chambord. Il sig. Wessel. La famiglia Rothschild. Accidente accaduto a S. M. l' Imperatrice Maria Anna. Munificenza di S. M. l' Imperatore Ferdinando. Banca nazionale. Società boema delle scienze. Il dott. Hock. Terribile temporale.* — S. Pontificio; *Il D. di Leuchtenberg.* — Imp. Russo; *Viaggio del pr. Paskewitsch.* — Imp. Ottomano; *Prigionieri della Samaria.* — Inghilterra; *Lord Palmerston a Tiverton. Borsa di Londra. La gran corda del telegrafo sottomarino. Truppe al Capo.* — Portogallo; *Liste elettorali. Vendita di navi.* — Spagna; *Legge sulla stampa. Notizie di Cuba.* — Francia; *Condanna di giornali. Dichiarazione del* Monitore. *Pericoli che sovrastanno alla Francia. Discorso del ministro del commercio. Incendii. Promozioni militari.* — Germania; *Congresso di polizia. Indirizzo al Re di Prussia degli Stati di Brandemburgo. Codice bavaro. Condizione finanziaria della Sassonia. Dieta federale.* — America; *Disordini a Cristiania. Anniversario della nascita di Lafayette. California.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Append.; *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Milano* 30 *settembre.*

S. E. il Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, Feld-Maresciallo Conte Radetzky, nel comunicare ai sigg. Luogotenenti delle Provincie Lombardo-Venete il seguente Rescritto Imperiale, si compiacque di esprimere a'medesimi Personaggi, nonchè a tutte le dipendenti Autorità, anche la propria più sentita riconoscenza per le comuni zelantissime loro prestazioni nell' occasione del viaggio e del soggiorno dell' Augusto Sovrano:

« Caro Feld-Maresciallo Conte Radetzky!

« Io Mi sento determinato ad esternare a' due Luogotenenti Conte Strasoldo e Cavaliere di Toggenburg la Mia soddisfazione pei risultamenti della operosità da essi sviluppata nelle loro attribuzioni d' ufficio, ch' io ebbi a scorgere durante il Mio viaggio nelle Provincie Lombardo-Venete. Ella farà a' medesimi le analoghe dichiarazioni. »

« Somma 29 settembre 1851.

« FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

*(G. Uff. di Mil.)*

*Venezia* 2 *ottobre.*

L' I. R. Luogotenenza Veneta dispensò e spedì il 27 corrente la Puntata XXV del *Bollettino provinciale delle leggi*, la quale contiene:

Sotto il N. 241, una Notificazione della Luogotenenza portante alcune facilitazioni riguardo al modo di compilare e trattare le notifiche per le specie di rendita che si ritraggono dal commercio e dall' industria. Sotto il N. 242, una Circolare della Luogotenenza sul modo di procedere rispetto al licenziamento della gendarmeria. Sotto il N. 243, una Circolare della Prefettura delle finanze, con cui si partecipa che le incumbenze della cessata Commissione per la vendita delle realità camerali spettano ad essa Prefettura. Sotto il N. 244, un Decreto della Luogotenenza sui fondi, da cui devono pagarsi le taglie ed i premii per l' arresto d' individui colpevoli, appartenenti al civile, e di disertori. Sotto il N. 245, una Circolare della stessa, concernente il trattamento delle domande d' acquisizione della cittadinanza austriaca. Sotto il N. 246, altra Circolare portante le discipline provvisorie di controlleria per la esazione dell' imposta sulla rendita e versamenti nelle RR. Casse, riferibile al semestre secondo camerale 1851. Sotto il N. 247, altra Circolare, nella quale si dichiara che i Consorzii non possono godere del beneficio della franchigia postale. Sotto il N. 248, altra Circolare concernente le domande per l' istituzione di nuove biblioteche circolanti. Sotto il N. 249, un' Ordinanza dei Ministeri dell' interno e della giustizia, con cui si spiegano e si completano le norme, tracciate dal § 92 della legge organica per la gendarmeria, relativamente alla commisurazione delle taglie e dei premii. Sotto il N. 250, un Decreto del Ministero della giustizia sul trasferimento della residenza della Corte di giustizia di Jaslo e Tarnow. Sotto il N. 251, un' Ordinanza dello stesso Ministero, colla quale, in esecuzione delle norme di legge relative alle competenze dei testimonii, periti, interpreti, difensori e giurati in procedure penali, si danno delle più precise disposizioni riguardo al tempo d' insinuarne la domanda e di eseguirne il pagamento. Sotto il N. 252, un' Ordinanza del Ministero dell' interno relativamente al divieto della *Gazzetta Costituzionale (Costitutionelle Zeitung)* che viene pubblicata a Berlino. Sotto il N. 253, una Notificazione della Luogotenenza, concernente il divieto di tenere imbarcati attrezzi all' illecito esercizio della pesca in mare. Sotto il N. 254, la Patente Sovrana, con cui viene disciolto l' istituto della guardia nazionale, e si accorda la riorganizzazione dei corpi civici e corpi dei bersaglieri. Sotto il N. 255, una Circolare della Luogotenenza, con cui si modificano le facoltà, accordate in momenti eccezionali alle Delegazioni provinciali, relativamente alle disposizioni di pagamenti sulle pubbliche Casse.

### PARTE NON UFFIZIALE

**Viaggio di S. M. l' Imperatore.**

*Verona* 30 *settembre.*

Iersera, alle ore 8, S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe I, nostro augusto Sovrano, reduce dalla Lombardia, fu di passaggio per questa città, dirigendosi alla volta di Venezia.

Entrando per la Porta S. Zeno, fuori della quale era stato eretto un magnifico arco trionfale, decorato di bandiere alla sommità, ed illuminato con eleganza, la M. S. fu ossequiata dall' I. R. Comandante di città e fortezza, dall' I. R. Delegato provinciale e dal Municipio, alla cui testa trovavasi il cav. Podestà, ed in mezzo a numeroso concorso di popolo. I cittadini, avvertiti di questo fausto arrivo solamente nel dopo pranzo d' ieri, non solo accorsero sulle vie, ma improvvisarono, a così dire, una copiosa illuminazione nelle strade, per le quali doveva passare la prelodata M. S. La Piazza Brà venne illuminata splendidamente da fiaccole lungo il palazzo del Mercato ed attorno l' Anfiteatro. Bello era l' effetto, che produceva dietro quelle faci il vetusto monumento, di cui l' orlo superiore, colle irregolarità cagionatevi dal tempo, veniva delineato da un lungo filare di brillanti fiammelle.

S. M. l' Imperatore, fermatasi per alcuni momenti in Piazza Brà, onde osservare attentamente l' illuminazione, attraversò la città, e si recò diritto alla Stazione della Strada ferrata di Venezia, fuori di Porta Vescóvo, la quale vedevasi parata a festa, e dove malgrado il vento e la pioggia, che cadeva poco men che dirotta, era accorsa numerosa la popolazione, per salutarlo e vederlo anche una volta

Ivi l' augusto Imperatore, ricevuti gli omaggi delle Autorità militari, civili ed ecclesiastiche, diresse benigne e confortanti parole a varii alti funzionarii. Alle ore 9 precise, l' eccelso Viaggiatore, dopo aver preso una leggiera refezione, montato in apposito vaggone riccamente adorno, partì alla volta di Venezia, unitamente al suo seguito, ed accompagnato dai più felici augurii di questi abitanti. *(F. di Ver.)*

*Vicenza* 30 *settembre.*

Procedente da Verona, S. M. l' augustissimo Imperatore e Signor nostro fu di passaggio per Vicenza ieri, alle ore 9 ½ di sera.

La Stazione della Strada ferrata, nonchè le adiacenze del Campo Marzo, erano, a cura del locale Municipio, splendidamente illuminate a faci, mentre i vicini *tunnel* e la Torre di S. Felice brillavano di una bella illuminazione architettonica.

Le Autorità civili, ecclesiastiche e militari, con un' innumerevole quantità di popolo, si trovavano raccolte alla Stazione per attendere l' augusto Imperatore.

La M. S. venne al suo arrivo, e durante la breve dimora, festeggiata dai generali fragorosi ed incessanti applausi degli astanti, e col suono dell' inno nazionale, eseguito dalla banda civica.

S. M. discese per pochi istanti a terra, e si degnò dirigere alcune parole benigne al R. Delegato provinciale.

Dopo una fermata di circa 10 minuti, la M. S. continuò il viaggio alla volta di Padova, accompagnata dai fervidi voti e dalle benedizioni di questa popolazione.

Ai confini della Provincia, erano stati eretti archi trionfali con corrispondente illuminazione, ed alle Stazioni della Strada ferrata di Lonigo, Montebello, Tavernelle e Pojana, in questa Provincia, le Autorità locali e quelle popolazioni si trovarono presenti al passaggio dell' augustissimo Monarca, salutandolo con vive acclamazioni, mentre ovunque le bande musicali festeggiavano l' eccelso Viaggiatore col suono dell' inno nazionale.

*Correzione.* — Nella Gazzetta d' ieri, faccia 1.ª col. 4., settultima riga, ov' è stampato: *volevano*, correggasi: *voleva.*

*Venezia* 2 *ottobre.*

Le lunghe guerre, che l' Austria ebbe a sostenere alla fine del secolo scorso e al principio del presente, ebbero, com' è noto, di natural conseguenza pei possessori di Obbligazioni pubbliche, d' ogni specie, che gl' interessi di quelle venissero ridotti alla metà.

Il Governo austriaco, restituita appena la pace, si è però dato premura di migliorare la sorte di quei creditori; ed allo scopo di ricondurli a poco a poco al pieno godimento degl' interessi primitivi, si appigliò al grande provvedimento dell' estrazione del vecchio debito dello Stato. Furono chiamati a farne parte, dapprima i creditori immediati dello Stato, ed i così detti debiti erariali degli Stati provinciali. Per altre disposizioni susseguenti, fu fatto per modo, che anche i possessori di altre Obbligazioni, dette domesticali, dei medesimi Stati, in parte ora già godono degli stessi vantaggi, e in parte possono pervenirvi.

Solo una specie di debiti domesticali rimase finora esclusa dal fruire dei benefici effetti dei riferiti provvedimenti, e sono i così detti *debiti dell' invasione*, cioè quelle Obbligazioni domesticali, già emesse dagli Stati dell' Austria al di sopra e al di sotto dell' Enns, e della Stiria, per far fronte agl' immensi aggravii, ai quali quei paesi andarono soggetti per l' invasione nemica negli anni 1801, 1805 e 1809.

L' origine di tali debiti, derivante dai danni della guerra, e la natura speciale del debito dell' invasione che vi si appoggia, rispetto all' Erario, non permettevano di assumerli a carico di questo, cioè a carico della totalità dello Stato, e di comprenderli nell' estrazione del vecchio debito.

S. M. però, ad istanza di parecchi possessori di quelle Obbligazioni, si degnò prendere in considerazione la posizione dubbiosa di questa parte del debito pubblico, pel quale non si era fatto finora alcun provvedimento; come altresì l' imbarazzo, che ne deriva ai possessori, e gli svantaggi stessi, che ne soffre il credito pubblico. L' intenzione quindi di Sua Maestà si è quella di aprire ai possessori delle dette Obbligazioni la via di far acquistare a quelle un valore ad essi vantaggioso, ed in pari tempo non aggravante lo Stato d' un indebito pagamento.

Il prestito ora aperto, siccome primo passo nella serie di provvedimenti da farsi, all' oggetto di ristabilire l' apprezzamento della valuta nazionale e risollevare il credito dello Stato, parve offrire la migliore opportunità per recare ad effetto la benevola intenzione del Monarca, e sodisfare nel miglior modo alle lagnanze, mosse da lungo corso d' anni, per parte dei possessori di quelle Obbligazioni.

In seguito all' Ordinanza del Ministero delle finanze in data 24 corr., pubblicata nel foglio uffiziale della *Gazzetta di Vienna* 27 corr. e nel *Bollettino generale delle leggi dell' Impero*, viene offerto ai possessori di Obbligazioni domesticali, derivanti dal debito d' invasione, di prender parte alla sottoscrizione pel prestito, aperta dalla Cassa depositi del Fondo d' ammortizzazione, pagando in contanti solo una parte della somma, per cui sottoscrivono, e cedendo pel resto altrettante Obbligazioni del debito d' invasione.

La Cassa depositi, presso cui hassi a fare il versamento e per essa l'Erario, acquista i diritti inerenti a quelle Obbligazioni verso i suddetti tre paesi della Corona e i loro Stati provinciali, coi quali sarà poi a farsi legalmente il relativo componimento e la liquidazione di questa faccenda.

Non per questo, la somma di carta monetata d' ammortizzarsi, in virtù del prestito, sarà diminuita da quanto viene fissato dal § 2 della Notificazione 1 settembre a. c.; e ciò come se il pagamento della somma sottoscritta non fosse fatta in parte con Obbligazioni domesticali: per questo modo, anche l' ultimo avanzo del vecchio debito dello Stato, che rimaneva ancora ad ordinarsi, vien condotto ad una definizione conforme agl' interessi di tutti.

Così, il Governo austriaco non si lascia rattenere, per le difficoltà, in cui fu strascinato dagli avvenimenti degli ultimi anni, dal proseguire, fedele alle sue massime, nei suoi sinceri sforzi a far sì, che ogni sorta di debito pubblico debba, a norma della sua natura, aver parte ad egual premura e considerazione. *(G. di Vienna.)*

Intorno alla candidatura del Principe di Joinville alla Presidenza della Repubblica francese, ed alle possibili sue conseguenze, troviamo il seguente articolo nella *Reichszeitung:*

La candidatura del Principe di Joinville fu da qualche tempo tanto agitata, che convien omai risguardarla co-

## APPENDICE

### MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

**Mie memorie della scuola.**

X.

*La testa di Carlo I.º*

(Continuazione.)

— Bene! rispose il sig. Dick, ricambiate i suoi complimenti, e dite a vostra zia ch' io credo aver fatto un gran passo... credo aver fatto un gran passo, ripetè, infilando la mano fra' suoi capelli brinati, e dando un' occhiata alla sua scrittura. Siete voi stato in un Collegio?

— Sì, signore, per qualche tempo.

— Vi ricordate, per avventura, in qual anno Carlo I.º fu decapitato? e' mi chiese con tutta serietà, ed apprestandosi a notare quel ch' io fossi per rispondergli.

— Mi pare, gli dissi, poichè avevo assai buona memoria, mi pare ch' ei sia stato l' anno 1649.

— Sì, replicò il sig. Dick, grattandosi l' orecchio con la penna, e guardandomi com' uomo che sta dubbioso. Sì, ciò asseriscono i libri; ma non so capacitarmi che la possa essere a questo modo, giacchè, se la cosa fosse avvenuta da sì gran tempo, come mai le persone, che l' avvicinavano, avrebbero potuto riuscire a trasfondere dalla *sua* testa nella *mia* alcuni de' pensieri, che la turbarono prima che gliela mozzassero?

Lascio immaginar lo stupore, che mi prese a tale problema, del quale mi fu impossibile trovare la soluzione.

— Strana cosa, ripetè il sig. Dick, guardando le sue carte a mo' di chi è desolato, e tornando ad infilar ne' capegli la mano; stranissima cosa, ch' io non possa dilucidar questo punto, e renderlo pienamente chiaro. Ma non importa, non importa, proseguì tristamente; ho il tempo di venirne a capo. Presentate i miei rispetti a miss Trotwood, e ditele che vo innanzi.

Ed io me ne andavo, allorch' ei volse la mia attenzione al cervo volante, dicendomi:

— Che vi sembra di quell' aquilone?

Risposi ch' egli era magnifico; ed in vero, egli aveva forse un sette piedi d' altezza.

— L' ho fatto io, ed andremo insieme a mandarlo in aria, soggiunse. Vedete colà?

E mi mostrò che il cervo volante, o aquilone, era coperto d' una scrittura finissima e nitida, così facilmente leggibile, che mi parve di scorgervi in due o tre luoghi qualche allusione alla testa di Carlo I.º

— La cordicella è lunga, disse il sig. Dick; e, quand' egli è lanciato in alto, porta con sè fatti autentici. Non so ov' e' possano ricadere; ciò dipende dal tempo, dal vento, e da tutt' i conseguenti amminicoli; ma chi non arrisica non acquista.

Il sig. Dick ciò mi disse con sì dolce e piacevole fare, traspariva dal suo sembiante non so quale bontà, ch' io più non sapeva s' ei volesse celiar meco un momento; presi dunque a ridere, e rise egli pure: e ci lasciammo come i migliori amici del mondo.

— E' così, ragazzo? mi chiese la zia, come fui disceso: a qual punto è stamane il sig. Dick?

Le risposi ch' ei le presentava i suoi saluti, e che andava innanzi nell' opera sua.

— Che opinione avete di lui? mi disse la zia.

Mi sentivo un po' inclinato a schermirmi da una diretta risposta, dicendo ch' e' mi pareva un uomo gentilissimo; ma la zia non era donna da contentarsi d' una scappatoia, e, interrotto il lavoro, intrecciate le mani:

— Via su, parlate! soggiunse. Vostra sorella Betsey Trotwood mi avrebbe detto alla bella prima qual opinione avesse avuto di qualcheduno; imitate, quant' è possibile, vostra sorella, e parlate.

— Il sig. Dick... il domando perchè nol so, cara zia... sarebb' egli, per avventura, mentecatto? diss' io, balbettando.

M' accorgevo di camminare per un sentiero pericoloso.

— Neppure per ombra, replicò ella.

— Ah! da' senno? dissi, timido in atto.

— Si potrà dir tutto del sig. Dick, fuorch' egli sia mentecatto, ella confermò in fermo e riciso tenore.

— Oh! guardate!

Quest' esclamazione fu l' unica risposta, che mi fosse dato ancor fare.

— L' hanno *chiamato* pazzo, proseguì la zia; e provo un piacer da egoista nel ripetere che così l'hanno chiamato, poichè, se così non fosse, non godrei, da più che dieci anni, della sua compagnia e de' suoi buoni consigli. In effetto, ne godo sin dal tempo, in cui vostra sorella, Betsey Trotwood, mi deluse nella mia aspettazione.

— Da tanto tempo? osservai.

— Sì, continuò la zia, e le erano persone di spirito quelle, ch' avevano l' audacia di dargli del pazzo. Il sig. Dick è un mio parente lontano, a qual grado non premi: è tutt' uno! Senza me, il suo proprio fratello l' avrebbe tenuto rinchiuso pel resto della sua vita... nient' altro!

Ho paura d' aver peccato alquanto d' ipocrisia, allorchè, vedendo mia zia tanto conturbata e sdegnata, m' ingegnai di parere anch' io sdegnato com' essa.

— Orgoglioso sciocco! ell' esclamò. Perchè suo fratello era un pocchino stravagante.. e bench' ei non sia neppur a metà stravagante, quanto molti altri che conosco... non gli garbava che il vedessero in casa sua; ed il mandò in un asilo di dementi, mancando così alle volontà del loro padre defunto, il quale l' aveva specialmente raccomandato alle sue cure, giacchè anche il padre s' immaginava che il suo povero Riccardo fosse, come suol dirsi,

(*) V.i le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216.

La Gazzetta di Venezia si riserva la proprietà della presente traduzione.

me un' eventualità possibile, benchè il Principe stesso non sia per anco uscito dal suo silenzioso riserbo. Considerata adunque la straordinaria influenza, che può avere per tutta l' Europa lo scioglimento della grande questione del 1852, deve interessare ognuno di farsi una chiara idea di quanto sarebbe ad attendersi da quella candidatura. E prima di tutto, quale dei partiti, ora esistenti in Francia, avrebbe il Principe contro di sè nella sua Presidenza? Tutti quelli, presso a poco, che sono ora contrarii alla sua candidatura. Primariamente, già s' intende, i socialisti e la maggior parte dei repubblicani; poi i legittimisti, e quanti, fra' partigiani di Luigi Bonaparte, son veramente bonapartisti. Il nuovo Presidente avrebbe in suo favore solo gli aderenti della sua casa, e forse il picciol numero di repubblicani moderati, l' assenso de' quali però verrebbe, ad ogni modo, più che contrabbilanciato dall' allontanamento necessario degli orleanisti conservatori. Si può dunque sostenere a buon diritto, che il Principe di Joinville non sodisfarebbe se non ad una minoranza del popolo e dell' Assemblea, e non porgerebbe quindi maggiori guarentigie della durata delle cose in Francia, che non faccia il Presidente attuale. Se il partito dell' ordine si trova già adesso in una deplorabile scissura, la Presidenza del Principe di Joinville non è certamente quella che possa essere atta a ricondurvi l' accordo.

Questa Presidenza non può avere inoltre se non due significati: o il consolidamento della Repubblica, o la ristorazione della Monarchia cos ituzionale in Francia; solo uno di questi due scopi può muovere i politici che appoggiano questa candidatura; solo uno di questi due scopi, diciamo, o la immensurabile sciagura d' una nuova rivoluzione, sarà il risultamento che la Presidenza di Joinville avrà a condurre, facendo anche astrazione da ogni opinione e desiderio particolare, ma solo per la necessità indeclinabile delle cose. Non è del nostro proponimento di esaminare adesso se avesse a tornare più profittevole alla grandezza della Francia ed alla quiete d' Europa una ristorazione della Monarchia di luglio, od una verità della forma di Governo, che presentemente sussiste in quel paese. Noi ci limitiamo a considerare la suesposta alternativa, e la parte che può avervi il Principe.

Imperciocchè, non v' ha dubbio che quella condizione incerta, ambigua, che costituisce il carattere della Repubblica, sotto Luigi Bonaparte, nella prossima Presidenza dovrebbe finire. Una prolungazione dei poteri di Luigi Bonaparte non potrebbe se non continuare una finzione, un provvisorio, qual è disegnato dallo stato attuale delle cose, senza far avanzare quella preparazione, da cui provengono tutt' i difetti, come tutt' i vantaggi, della Presidenza attuale. Altro avverrebbe nella Presidenza del Principe di Joinville, quando questa venisse sostenuta in modo strettamente costituzionale, senza sec nde mire di ristorazione orleanista. La Repubblica, coll' esser già uscita salva da una prima Presidenza, avrebbe fatto pruova d' una forza vitale, che finora non le viene attribuita, nè da' suoi amici, nè da' suoi nemici. Riconosciuta formalmente dall' amministrazione d' un Principe ch' eserciterebbe il supremo potere, non in virtù d' un diritto regale, ma per la scelta de' suoi concittadini repubblicani, ell' otterrebbe un trionfo maggiore e più ricco di conseguenze, che quello del 24 febbraio. Delle dinastie, che han retto la Francia, sarebbe già tolta via anche la seconda.

Tuttavia, nel mentre la rinunzia della Casa d' Orléans sarebbe un' incontrastabile vittoria per la Repubblica, non è però che quella rinunzia sia assolutamente necessaria alla sua conservazione; chè se la Repubblica continua ancor qualche tempo a sussistere, ella viene per ciò appunto a consolidarsi da sè. Gli orleanisti non sono nemici, che faccia uopo distruggere per mettersi al sicuro da essi: fra le virtù politiche, la rassegnazione agli avvenimenti, è quella che meno si possa lor contrastare. Supposto anche dunque, che la conservazione della Repubblica avesse ad essere desiderabile, la Presidenza d' un' Orléans non è però tale, che non se ne possa far a meno. Cavaignac, Carnot, o qualunque Presidente si fosse, non sospetto per ricordanze monarchiche, potrebbe prestare alla Repubblica egualmente il suo nome.

Quanto poi all' altra parte, che viene attribuita al Principe di Joinville, giunto alla Presidenza, sorge una folla di questioni, dalla cui soluzione favorevole soltanto può dipendere il successo ed il valore dell' impresa. Sarà ella possibile la ristorazione della Monarchia in Francia nel corso dei prossimi anni? È ella cosa a desiderarsi, che venga ristorata la Monarchia di luglio, la Monarchia borghese, in mezzo a condizioni più difficili e con credito più scemato ancora che non nel 1850? È egli assolutamente certo che il Principe assumerebbe il potere supremo solo pel vero pretendente, il Conte di Parigi, e come in custodia, facendo del suo posto soltanto la via al trono in favore di suo nipote? È egli così certo che il popolo francese applaudirà, quando un giorno gli venga annunziato che il Presidente della Repubblica, da lui eletto, l' abbia sotto mano ceduto al nipote, giovanetto, che avrebbe a divenire il Re di Francia?

Si vede adunque che si richiederà ben altro che i desiderii d' un debole partito e i maneggi di collegii politici per assicurare al Governo del Principe di Joinville, presupposta anche la sua elezione, quel successo, di cui i suoi partigiani cercano di convincere sè stessi, non meno che il mondo politico. Fu chiamata questa candidatura un veleggiare a paesi ignoti; ed in questa sentenza v' ha certamente verità, in quanto che una Presidenza orleanista non è in condizione di togliere nessuna delle difficoltà attuali, ma ne introdurrebbe anzi di nuove, delle quali non è dato prevedere altro, se non che condurrebbero a nuovi avviluppamenti.

In questa condizione di cose, è certo che la prolungazione de' poteri di Napoleone promette più guarentigie per la conservazione dell' ordine, ed ha per sè il vantaggio incontrastabile, che hanno certe condizioni conosciute ed ormai entrate in un tal quale equilibrio al di sopra delle difficoltà, che minaccia un imprevedibile avvenire.

## NOTIZIE DELL' IMPERO

*Vienna* 28 *settembre*

Siamo in grado (leggiamo nella *Reichszeitung*) di far seguire alcuni altri ragguagli, a compimento del nostro ultimo rapporto sul nuovo imprestito.

In primo luogo, dobbiamo far osservare che la partecipanza dell' esterno fu sino ad ora assai minore di quello che si poteva con ragione aspettare. Tanto più sodisfacente è, all' incontro, l' interesse, che dimostrarono anche in quest' occasione tutte le classi delle popolazioni della Monarchia; interesse, che dee raffermare la fiducia dell' estero verso la nostra condizione finanziaria.

Lo stato dell' imprestito fino a tutto il 22 settembre, per quanto si potè rilevare è il seguente:

*Nell' interno le sottoscrizioni ammontarono:*

| | |
|---|---|
| Nel primo periodo sino a tutto il 16 settembre 1851, a . . . . . | fior. 49,229,500 |
| Nel secondo periodo sino a tutto il 22 settembre 1851 . . . . . | fior. 243,800 |
| All' estero, secondo i ragguagli qui pervenuti sino al 22 settembre, le sottoscrizioni ascesero a . . . . . | fior. 5,100,300 |
| Perciò lo stato dell' imprestito, per quanto si aveva potuto rilevare, era il 22 settembre di . . . . . | fior. 54,573,600 |

In occasione dell' arrivo di S. M. l' Imperatore ad Ischl, verrà ordinata il 4 d' ottobre, giorno onomastico del Monarca, in quelle regioni alpestri, una gran caccia di camosci, alla quale prenderà parte pure S. M. Vuolsi che la comitiva dei cacciatori sarà composta di oltre 100 persone.

Secondo la *L. Z. C.*, il Conte e la Contessa di Chambord sono ritornati, in compagnia di S. A. I. l' Arciduca Massimiliano, zio di quest' ultima, da Ebenzweier nell' Austria superiore. Si tratterranno qui due giorni, e partiranno poi direttamente per Frohsdorf, dove l' arrivo del Conte viene atteso da parecchi dei principali legittimisti.

Il sig. Wessel, inventore dell' illuminazione elettro-galvanica arriverà qui nel prossimo mese, onde fare sperimenti in grande di questa sua invenzione. Quelli, dal medesimo intrapresi a Pietroburgo, ebbero l' esito più favorevole.

Leggesi nella *L. Z. C.*: « Da lungo tempo circola qui la voce che la famiglia Rothschild, abbia fatto passi onde ottenere il titolo di conti dell' Impero austriaco, ed abbia molta speranza di conseguirlo. »

Leggesi nello stesso foglio: Nella giornata d' ieri si recarono a fare visita al già cancelliere di Stato, principe di Metternich, gl' inviati qui residenti di Russia e Prussia, nonchè il nunzio apostolico. *(Corr. Ital.)*

*Altra del* 29.

Abbiamo dal *Pr. Nov.* che S. M. l' Imperatrice Maria Anna ebbe la disgrazia di cadere, nel giardino del palazzo a Reichstadt, e di farsi male ad un piede; onde fu uopo portarla nelle sue camere. Speriamo però che la cosa sarà di lieve momento.

S. M. l' Imperatore Ferdinando si è degnata di assegnare, con una sua lettera del 15 settembre da Reichstadt, la somma di fiorini cinquemila m. di c. a sollievo dei danneggiati dalle ultime inondazioni nei Comuni del Tirolo e Vorarlberg, affidandone la distribuzione relativa a quel Luogotenente. L' altefata M. S. ha pur donato fior. 500 pel ristauro della chiesa di Sloupritz, ad istanza di quel cappellano.

La Direzione della Banca nazionale privilegiata di Vienna porta a pubblica notizia che, allo scopo di agevolare il commercio ed il corso delle valute nella piazza di Pest, essa ha deciso di trasportare, il 28 settembre a. c., a Pest, le Casse finora esistenti a Buda, sotto la vigilanza e il controllo dell' eccelsa Amministrazione dello Stato, e di farne condurre in avvenire gli affari da' suoi proprii impiegati.

La R. Società boema delle scienze, sotto la presidenza di S. E. il conte Kolowrat-Liebsteinsky, conta attualmente, oltre al direttore e al secretario, 10 membri onorarii, 19 ordinarii, 20 straordinarii, 24 stranieri e 13 corrispondenti. Fra' membri onorarii, si trovano il Nestore tedesco delle scienze, Alessandro di Humboldt, ed il famoso orientalista bar. Hammer Purgstall. *(Corr. austr. lit.)*

Il consigliere ministeriale nel Ministero del commercio, dott. Hock, fu incaricato dell' importante missione politico-commerciale a Francoforte. Ma, essendo trattenuto in Vienna, ancora per alcune settimane, da altri lavori, concernenti la conchiusione del trattato di navigazione a vapore sul Danubio colla Baviera, ed il trattato di commercio colla Sardegna, sarà intanto rappresentato a Francoforte dal consigliere ministeriale, barone Nell. Il sig. Hock appartiene agli uomini più distinti nel suo ramo, e la sua nomina può essere considerata come opportunissima. *(Lloyd.)*

## UNGHERIA

*Raab* 21 *settembre.*

Iermattina, un terribile temporale, accompagnato da dirottissima pioggia, minacciava la nostra città, e scoppiò in un solo fortissimo tuono. Una massa ignea, della grandezza d' una bomba da 80, precipitò dalle nuvole nella direzione dell' interno della città, da N. E. a S. O., colpendo il secondo piano della casa Szinger N. 20, nella *Ferdinandstadt:* distrusse una parte del tetto, senza toccare l' orlo metallico d' esso; recò guasti al soffitto di varie camere, poi uscì attraversando il muro, senza però destare incendio o recar danno alle persone, che nelle stanze si trovavano.

Il 20 corr. furono presi varii falsatori di cedole di Banco, e consegnati ai tribunali. Dicesi che siensi trovate nelle loro case cedole pel valore di più migliaia di fiorini. *(Reickszeitung.)*

## STATO PONTIFICIO

*Ferrara* 30 *settembre.*

S. A. R. il Duca di Leuchtenberg fu l' altr' ieri di passaggio per questa città, pernottando nel grand' albergo dell' Europa. L' A. S., com' è noto, è diretta per Palermo.

Circa le undici pomer. di domenica si fece sentire una leggierissima scossa di tremuoto, preceduta da cupo rombo. *(G. di Ferr)*

## IMPERO RUSSO

Scrivono da Varsavia il 24 settembre: « Il principe luogotenente di Polonia, conte Teodoro Paskewitsch Erivanski, ha ottenuto, con rescritto imperiale, la licenza di trasferirsi, pel ristabilimento della sua salute, in Italia fino al 14 maggio 1852. » *(Corr. austr. lit.)*

## IMPERO OTTOMANO.

### SIRIA

*Beirut* 16 *settembre.*

L' altr' ieri giunsero qui i capi della Samaria, arrestati in Naplusa in seguito de' gravi disordini e delle sanguinose risse, ch' ebbero luogo fra loro. Essi sono i *chiech* di famiglia Tokan, Cassens l' Ahmad, Dgerras ed Abd-el-Hadi.

Collo *Stambul*, piroscafo del Lloyd austriaco, giunse qui il 13 del corrente il nuovo comandante militare civile della piazza di S. Giovanni d' Acri, S. E. Rescid pascià; si attende pure il suo predecessore, il quale dee dare spiegazioni intorno alla sua condotta poco sodisfacente.

I piroscafi della Repubblica francese cambieranno ora il loro itinerario La prima partenza da Marsiglia avrà luogo il primo del prossimo ottobre. (Cart. dell' *O. T.*)

## INGHILTERRA

*Londra* 24 *settembre.*

Scrivono al *Globe* da Tiverton: « Lord Palmerston è arrivato qui ieri sera (23), recandosi a far una visita ai suoi elettori. S. S. fu ricevuta alla strada di ferro dal sig. Hole e molti altri dei suoi amici personali e politici. »

*Altra del* 25.

Duecento persone assistevano al banchetto, dato in onore di lord Palmerston da' suoi elettori di Tiverton. Lord Palmerston vi profferì un lungo e notevole discorso, nel quale parlò della pace e della prosperità, di cui gode l' Inghilterra, dovute in gran parte al buon senso, alla bontà di cuore e ad altre mirabili qualità proprie del popolo inglese; ma anche, e in particolar modo dovute alla retta e imparziale amministrazione della giustizia nel Regno-Unito.

Il nobile lord favellò in seguito delle riforme e miglioramenti, compiuti dal Parlamento e dal Ministero, in favore de' poveri e delle classi operaie, mercè la rivocazione soprattutto delle leggi de' cereali; dicendo in proposito che, quanto gli sembra desiderabile, anzi indispensabile, la continuazione del sistema della libertà commerciale (sistema, che ha per iscopo ed effetto di assicurare a dette classi il pane a buon mercato) altrettanto ei tiene impossibile il ritorno del sistema protezionista. Finalmente, egli manifestò altamente l' opinione e credenza ch' egli ha, che la tranquillità dell' Europa non sarà turbata nel 1852.

Alla Borsa di Londra il denaro diventò raro: il Banco finora non aumentò la misura del suo interesse. Ma i banchieri scontano sulle cambiali e fondi pubblici ad un prezzo superiore. Vi fu anche il fallimento Maitland, Fawkes e Comp. in questa settimana; ma non è grave: dacchè certe firme, sulle quali dubitavasi, si sono consolidate, e la fiducia crebbe in piazza.

Il *Sheffield Times* narra che un gran numero di fabbricatori di coltellerie, francesi e tedeschi, visitano ogni giorno quelle celebri fabbriche, comperano modelli, studiano i processi, ec., per applicarli al loro ritorno a casa. Il *Chronicle*, senza stimolare uno spirito di esclusione poco generosa, esorta però i fabbricatori inglesi, che hanno qualche segreto, a non farne parte agli stranieri. *(E. della B.)*

Si legge nel *Morning Post*, che la mattina del 24, a 10 ore ½, tutta la gran corda del telegrafo sotto-marino era collocata a bordo del *Blazer*. Due potenti piroscafi vennero a 1 ora per rimorchiare il *Blazer*, e tutto il convoglio arrivò il 25 di buon mattino a Douvres. *(G. P.)*

## IRLANDA.

*Dublino* 23 *settembre.*

Il 43.° reggimento, comandato dal colonnello Furland, ha ricevuto l' ordine di porsi in cammino alla volta di Cork, ove sarà imbarcato per la sua destinazione al Capo di Buona-Speranza. La prima divisione si è messa ieri in movimento. Essa fu accompagnata per lungo tratto di via da buon numero di persone, quel reggimento essendosi fatto amare da moltissimi, mercè la sua eccellente condotta. Dee sottentrare nel suo posto l' 83.° *(Morning-Advert.)*

## PORTOGALLO

Si legge nell' *Heraldo:* Il 13 corrente settembre furono affisse sulle porte delle chiese le liste elettorali per la Camera dei deputati. Il Governo portoghese, dopo aver sottoposto all' esame di periti, le fregate il *D. Pedro*, la *Diana*, la *Duqueza de Braganza*, le corvette l' *Isabel-Maria*, l' *Urania*, il *Belampago*, le golette la *Maria-Cardoso*, la *Princesa-real*, e il brick l' *Audaz*, ordinò che tutti quei legni da guerra fossero venduti al pubblico incanto, i periti avendo dichiarato che il loro mantenimento sarebbe a puro scapito dell' erario. *(G. P.)*

## SPAGNA

*Madrid* 20 *settembre.*

Scrivono alla *Correspondance:* « La Commissione della Camera de' deputati, incaricata di fare un rapporto sul progetto di legge concernente la libertà della stampa, s' è adunata oggi. Il lavoro della Commissione potrà essere presentato alle Cortes all' epoca della lor riapertura.

« Il partito progressista è diviso sempre più. Il sig. Madoz indirizzò agli elettori, che lo hanno nominato, un Manifesto, che non piace punto ad una certa frazione di quel partito.

« Ne' Ministeri delle finanze, della guerra e della marina, si lavora assiduamente pel prossimo invio d' importanti rinforzi all' Avana. Già sono arrivati a Cadice 1000 uomini e 40 cannoni alla Paixhans, destinati alla difesa dell' isola. »

### POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Riceviamo da Charleston, per via telegrafica, le seguenti notizie sugli affari di Cuba: La scuna la *Isabella* ci portò notizie da Avana del 6 corr. Quattro prigionieri della spedizione di Lopez sono stati posti in libertà, per ordine del capitano generale. Non si sapeva positivamente la sorte degli altri prigionieri. Le cose avevano ripreso nell' isola un' apparenza più tranquilla, e gli affari avevano ripreso il loro corso. *(G. di G.)*

## FRANCIA

*Parigi* 25 *settembre*

L' *Avènement* e la *Presse* furono condannati entrambi, in forza dell' ultimo sequestro, ad un semestre di prigione e mille franchi di multa per ciascun giornale. Anche i giornali dell' ordine sono alquanto allarmati dalla severità del Governo contro la stampa politica e dalla compiacenza del giurì di Parigi a secondare tutte le vessazioni intentate dal pubblico Ministero.

I giornali dell' opposizione han fatto grande scalpore contro la nomina del sig. L. Faucher, ministro dell' interno, a commendatore della Legion d' onore; la qual nomina, secondo essi, è fuori d' ogni regola, non essendo ancora il sig. Faucher nemmeno cavaliere dell' Ordine stesso. Oggi il *Moniteur* dice:

« Per decreto emanato il 14 settembre 1851, sulla proposta del gran cancelliere dell' Ordine nazionale della Legion d' onore, il Presidente della Repubblica ha nomi-

---

uno scemo... In verità, il padre doveva credere d' avere in sè raccolta tutta la saviezza del mondo, per fare un simigliante giudizio... scemo egli veramente, quel padre, scommetto!

Siccome la zia aveva di nuovo parlato come persona profondamente convinta, studiai di mostrarmi com'essa convinto, ed ella continuò in questi termini:

— M' interposi tra' due fratelli, e feci un' offerta al sedicente savio: « Vostro fratello ha la testa sana, gli dissi, più sana della vostra al presente... più sana, spero, che non sia mai per esser la vostra. Lasciategli la sua piccola rendita, ed ei venga a viver con me. Io non ne ho paura, non sono superba, io; son pronta a pigliarne cura, e nol maltratterò, come il maltrattarono certuni, a tacere de' guardiani dell' ospizio de' matti. » Quindi, gran discussione, baruffa anzi fra il sedicente savio e me; ma finalmente la vinsi, ed il povero Riccardo venne qua, ove restò sempre di poi. Egli è la creatura più affettuosa e più docile, che si possa vedere; e per dare un buon consiglio.... Ah! io sola so quant' acutezza d' ingegno abbia quell' uomo.

Nel profferire queste ultime parole, mia zia si atteggiò come in atto di disfida, quasi che avesse voluto che alcuno ardisse confutare la sua opinione; ond' io ben mi guardai dal manifestare il menomo dubbio.

— Egli aveva una sorella, proseguì la zia, una sorella che amava, una buona figliuola, piena di cortesie per lui. Ma ella fece quel che fanno tutte: si maritò; e il marito, da lui scelto, fece quel che tutti fanno: la rese infelice. Il dolore di quella sorella produsse una tale impressione nell' animo del sig. Dick (questa non è pazzia, vo' credere) che, unita alla paura ch' egli aveva di suo fratello, essa gli pose addosso la febbre. Ciò accadeva prima ch' ei venisse in casa mia: nondimeno, ne conservò una ricordanza, che molto il conturba. V' ha egli parlato del Re Carlo I.°, mio caro?

— Sì, cara zia.

— Ah! ella riprese, grattandosi la fronte, come se un poco gliene increscesse; è questa la sua maniera allegorica di accennare alla ricordanza, di cui vi discorro: e' congiunge alla sua malattia i suoi dispiaceri, non la è forse naturale? e quest' è la figura, la similitudine, non so al giusto qual nome le diano, della quale si vale a parlarne. E perchè nol farebbe? Ne ha pienamente il diritto, se ben gli torna.

— Certamente, cara zia, io risposi.

— La non è, ella soggiunse, la lingua degli affari, e neppur quella del mondo, lo so; e per ciò appunto insisto, affinch' egli non ne dica verbo nel suo memoriale.

— Scriv' egli forse un memoriale intorno alla propria sua storia? domandai.

— Sì, figliuol mio, rispos' ella, grattandosi di nuovo la fronte: scrive un memoriale pel lord cancelliere, o per non so che altro lord; per uno di que' personaggi, che si pagano, a fine d' avere il diritto di presentar loro memoriali; e narra nel suo quel che gli hanno fatto. Spero che molto non tarderà a terminarlo: non potè ancora stenderlo senza introdurvi il suo modo particolare d' esprimersi, e ricomincia spesso: ma, che monta? ciò il tiene occupato.

Ed infatti seppi, nel processo del tempo, che il sig. Dick si sforzava da più che dieci anni d' espungere Carlo I.° dal suo memoriale, senza che gli potesse venir fatto. Carlo I.° ci tornava sempre, e c' era ancora.

— Vel ripeto, riprese mia zia, io sola so quanto sia sagace quell' uomo, ed egli è la natura più mite ed affettuosa che sia sulla terra: gli piace, è vero, mandar in aria, di quando in quando, un cervo volante; ma che pruova questo? Anche a Franklin piaceva la stessa cosa. E Franklin era un quacchero, od alcun che di simile, se non isbaglio; ora, un quacchero, il qual manda in aria un cervo volante, è molto più ridicoloso di qualsivoglia altra persona, che il faccia.

S' io avessi potuto supporre che mia zia m' avesse raccontato tutte queste particolarità per farmene la confidenza speciale, mi sarei tenuto per sommamente onorato di tal comunicazione, ed avrei tratto un buon augurio da così fatta pruova del suo attaccamento: ma non potei non osservare ch' ell' appagava il bisogno, che aveva, di parlarne a qualcuno. Egli era, ad evidenza, un problema, che godeva d' intavolare e risolvere per sè stessa: un uditore la poneva in vena, e s' indirizzava a me, per difetto d' altri, solo perch' ero presente.

Questa riflessione, che fra me feci, cercando sempre d' indovinare qual fosse per essere la mia sorte, non mi disanimò: per lo contrario, la generosità, con la quale mia zia erasi fatta campione del povero sig. Dick, mi persuase a sperare che la non sarebbe meno generosa con me. Ciò mi rivelava il buon lato dell' indole sua; e cominciai a pensare che, ad onta delle sue bizzarrie e del suo umore eteroclito, mia zia fosse uno di que' buoni cuori, che sanno amare e farsi amare. La temetti un po' meno, e l' onorai d' avvantaggio quel giorno, benchè si mostrasse più irritata del giorno innanzi, ogni qua'volta i somari di Douvres rinnovarono le lor correrie.

Al qual proposito, dirò che un affronto nuovo, e il peggior di tutti, accadde a porre il colmo alla sua indignazione: quest' è che un giovine ardì, senza rispetto alla dignità della casa, accostarsi alla finestra, e far gli occhiolini alla Giannina a traverso de' vetri.

### XI.

*Mia zia prende un partito sul conto mio.*

L' ansietà, che provai sino a che giugnesse la risposta del sig. Murdstone, fu estrema; ma feci ogni poter mio per frenarla, a fine di rendermi gradito a mia zia ed al sig. Dick. Il quale m' avrebbe condotto seco ad innalzare il cervo volante, se avessi avuto un arnese, che mi consentisse tal gitarella; ma, raffazzonato com' ero, non mi potea venir in capo di mostrarmi fuor della casa di giorno, e mia zia medesima non osava permettermi, per salute, una passeggiata se non di sera, conducendomi per un' ora sulla rupe di Douvres, innanzi di mandarmi a dormire.

Finalmente, dopo il necessario intervallo, la risposta del sig. Murdstone capitò, e fui dalla zia, con mio grande terrore, informato che doveva egli medesimo venire il dì appresso, a fin di parlarle. E il dì appresso, tuttavia nello strano mio abbigliamento, rimasi tutta la mattina seduto sopr' una scranna, noverando i minuti, agitato dal conflitto delle mie speranze e del mio scoramento, guardando verso

nato cavaliere della Legion d' onore il sig. Leone Faucher, ministro dell' interno, membro della Camera dei deputati fin dal 1846, rappresentante del popolo fin dal 1848, ministro dal 20 dicembre 1848 fino al 16 maggio 1849, ministro dell' interno dal 19 aprile 1851.

« Per decreto, emanato il 24 settembre 1851, sulla proposta del gran cancelliere della Legion d' onore, il Presidente della Repubblica ha nominato ufficiale dell' Ordine stesso il sig. Leone Faucher, ministro dell' interno, in ragione dei servigii straordinarii, che rese allo Stato come ministro dell' interno, conforme all' art. 20 dell' ordinanza del 26 marzo 1816. »

---

Il *Constitutionnel* ha un lungo articolo, in cui si ragiona dei grandi pericoli che sovrastanno alla Francia se la Costituzione non è riveduta e rifatta; e si osserva non esservi un buon cittadino, un padre di famiglia attento e assennato, che non debba tremare pensando alla condizione in cui si trova il paese. Il sig. di Cassagnac, autore dell' articolo, espone lo stato deplorabile del commercio, dell' industria e dell' agricoltura; imperocchè nessuno ama di lavorare, nè di seminare a profitto dei depredatori. La rovina del paese non può essere allontanata se non col rivedimento della Costituzione, e, se si è risoluto di non ottenere questo rivedimento se non con una legalità stretta e formalista, il rivedimento non si avrà, e la Francia dee rassegnarsi a perire. « Supponiamo, ei soggiunge, la crisi del 1852 legalmente e pacificamente trascorsa; supponiamo le elezioni fatte senza guerra civile; supponiamo un Presidente della Repubblica regolarmente installato, qual sarà la condizione della Francia? Sarà la stessa d' oggidì, anzi peggio, imperocchè l' anarchia e la rivoluzione accampate, organizzate in seno alla Costituzione e alle leggi, faran parte della sostanza stessa della Francia. È superfluo il dimostrare l' impossibilità di governare e di salvare il paese con una Costituzione, dalla quale riconosciamo i tremiti d' ansietà, in cui si vive da tre anni, con una Costituzione, che dalla Francia è respinta. » E conchiude col dire: « La Francia muore del male della Costituzione; e, per conseguenza, il mantenimento di essa nel 1852 non farebbe se non aggravarne ed accelerarne l' agonia. La Francia è forse rassegnata a perire, anzichè essere salvata fuori del testo delle regole, ch' ella d' altra parte nè fece, nè sancì? Ella sola può risolvere la gran quistione. »

L' *Opinion publique* esorta la maggioranza della nazione a non lasciarsi vincere dallo sgomento nel guardare le strette del maggio 1852, ma a prepararsi ardimentemente a passarle con ordine e fermezza d' animo. « Nel maggio 1852, ella dice, i grandi poteri dello Stato saranno rinnovati quasi nel tempo stesso, e si teme che vi sia come una lacuna di Governo, quando il Presidente della Repubblica e l' Assemblea saranno presso al termine del loro mandato. Ma, siccome ora si ha la certezza, di avere in tempo più o meno opportuno, una candidatura legale, costituzionale e disinteressata, un elemento di turbolenze è già scomparso. In qualunque momento l' anarchia si presenti, troverà l' Assemblea nazionale all' erta, e negli amici dell' ordine quella spontaneità d' unione, che diede a un' altra Assemblea tutta la forza necessaria, allorchè il potere esecutivo era in mani di chi, come poi fu ben conosciuto, si sospettava a ragione. Le forze della resistenza sociale sono talmente solide e preponderanti, che i tentativi anarchici nemmeno sono da supporsi. Modificate la legge del 31 maggio nel senso della giustizia, senza accordar nulla a quelli che devono essere esclusi, e le elezioni si opereranno senza pericolo, sotto la protezione della forza sociale al servigio del diritto. » *(G. P.)*

---

La *Patrie* riferisce il testo del discorso pronunciato dal ministro del commmercio, nell' adunanza del Comizio di Mirecourt, tenuto a Charmes (Vosgi).

Dopo aver dimostrato com' è necessario dirigere, colla propagazione de' buoni metodi, lo zelo de' coltivatori, e che il Governo non rimase indifferente agli sforzi de' privati, ma venne con sollecitudine, con simpatia, in aiuto de' Comizii, protesse ed accordò loro sovvenzioni, ei conchiude:

« Non dipende già da noi, o signori, se il nostro paese è stato il teatro di molte rivoluzioni, se cadde esso, nel breve spazio di mezzo secolo, in mani diverse; non dipende da noi se queste rivoluzioni, questi regimi, hanno lasciato dietro di sè passioni, rancori, dispiaceri, speranze.

« Ciò che dipende da noi si è di amare il nostro paese più del nostro partito, e di mettere il suo interesse e la sua gloria al di sopra di tutte le altre preoccupazioni. Egli è sotto questo punto di vista, o signori, che noi dobbiamo riguardare le circostanze difficili, a cui siam chiamati a far fronte.

« L' onorevole mio amico, il Vicepresidente della Repubblica, ve lo disse: questa situazione è grave; essa dee fortemente preoccuparci, poichè fa d' uopo che ognuno si prepari a fare il suo dovere, coscienziosameate e col sentimento profondo della sua responsabilità.

« Noi siamo, noi dobbiam essere preoccupati, ma non siamo, nè dobbiamo spaventarci. La paura, o signori, è sempre un pessimo consigliere; essa non deve aver nulla di comune col cuore di una nazione grande e superba, come questa. E perchè dobbiam noi aver paura? paura di che? Non sarà, o signori, (il Presidente lo ha proclamato col consenso del paese), non sarà nè la violenza nè la sorpresa, che disporranno di noi, nostro malgrado. Saremo noi stessi che, coll' aiuto di Dio, formeremo il nostro proprio destino. Dipende da noi, dalla nostra fermezza, dal nostro patriottismo che il nostro destino sia prospero e glorioso. Se fosse diversamente, noi non avremmo che ad accusare noi stessi.

« Permettetemi, terminando, di proporvi un brindisi che sarà accolto, ne son certo, come sempre lo fu in questo recinto. Se il Comizio di Mirecourt riuscì, se egli rese servizii, ciò deriva in gran parte, voi lo sapete, da che i suoi lavori furono ben diretti, da che s' ebbe un buon Governo e da che si proclamò un ottimo Presidente. »

---

Leggesi nella *Patrie*: Il circondario di Avesne (Nord) è da alcuni giorni il teatro d' incendii considerevoli, che si succedono nel cantone di Quesnoy. Una banda d' incendiarii percorre i Comuni di quel cantone; e le popolazioni sono in preda a un indicibile terrore. Questi incendii scoppiarono in seguito all' ultima elezione d' un consigliere generale, e sembra che sieno il risultato d' un sistema di vendette elettorali, esercitate contro gli uomini d' ordine del cantone stesso. Il sottoprefetto d' Avesne ha prese energiche disposizioni, facendo occupare da distaccamenti di truppa i luoghi, ove il fuoco aveva già divorato parecchie case. La giustizia informa su tutti questi sinistri.

*Altra del* 26.

Il *Moniteur* reca la nomina al grado di generale di brigata del colonnello Eynard, del corpo di stato-maggiore, comandante della suddivisione a Bona; del sig. Cousin Mantauban, comandante del 2.° reggimento di cacciatori d' Africa; e del sig. di Geraudon, comandante del 26.° di linea.

---

La maggior parte dei prefetti debbono essere chiamati successivamente a Parigi entro il mese d' ottobre prossimo per dare al Governo informazioni dirette e precise sullo spirito dei loro Dipartimenti. *(G. P.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 25 *settembre.*

A quanto si dice, così il *Berliner Publ.* si terrà qui nel prossimo novembre un Congresso di presidenti, prefetti e direttori di polizia. S' indicano già fra quelli che interverranno i capi de la polizia di Parigi, Varsavia, Vienna, Stuttgart, Monaco, Dresda ed Annover. *(G. U.)*

---

Il testo dell' indirizzo degli Stati provinciali del Brandemburgo è del seguente tenore: V. M. si è degnata di convocare la rappresentanza della Provincia a norma della sua Costituzione finora vigente, dando con ciò una prova di fatto dell' adempimento della promessa 6 febbraio 1850, che tanto l' atto costituzionale del 31 gennaio 1850, quanto le istituzioni primitive e particolari della Provincia, avrebbero a rettificarsi scambievolmente, e a produrre una condizione di cose corrispondente a' bisogni del paese. Permetta V. M. a' suoi fedelissimi Stati provinciali della Marca di Brandemburgo e del Margraviato della Bassa Lusazia, di presentarle i proprii rispettivi ringraziamenti, a' quali essi osano aggiungere altresì l' assicurazione di essersi con ogni impegno adoperati a corrispondere, colle loro deliberazioni e coi loro lavori, alle Sovrane intenzioni. »

---

In Paderborn si formerà una Società allo scopo di terminare compiutamente la fabbrica di quella cattedrale. Il Vescovo, barone di Brencken, il vicepresidente del Tribunale d' appello, Welter, ed altri Cattolici ragguardevoli, presteranno la loro opera, o come membri della Società o come raccoglitori di offerte in pro' del pio proponimento. Si avrà in vista principalmente la costruzione delle guglie, che daranno al tempio, del resto imponente ed ammirabile, quella dignità esteriore, che ancora gli manca; tanto che veduto da lungi, presenta all' occhio soltanto una massa informe. Le spese totali si calcolano in 30,000 talleri. *(G. U.)*

### BAVIERA

*Monaco* 26 *settembre.*

Le prime cinque Sezioni del Progetto d' un Codice sulla procedura penale, per tutto il Regno di Baviera, furono pubblicate per la stampa in 385 articoli.

---

Il Congresso di filologi, maestri di scuola e orientalisti tedeschi si raccoglierà quest' anno nella prossima settimana ad Erlangen, ove si recheranno altresì da Monaco alcuni uomini distinti nella Facoltà filosofica, come il prof Thiersch, Müller Spengel e Prantl. *(G. U.)*

### REGNO DI SASSONIA

*Dresda* 24 *settembre.*

La condizione finanziaria ben ordinata e fiorente nel Regno di Sassonia è una cosa di fatto, confermatasi vieppiù dopo gli avvenimenti degli ultimi anni. Essa deriva dalle tante fonti di sussidio, che offre il paese. Quindi la pronta effettuazione dell' ultimo prestito; ed ora, come frutto della pace e della tranquillità, non che del prosperamento dell' industria sassone, il ribasso avvenuto d' una considerevole parte delle addizionali, decretate per l' anno corrente sulle imposte dirette, per l' importo d' oltre 400,000 talleri. Per tal modo, la speranza, espressa dal Re nel suo discorso alla chiusura dell' ultima Dieta, si è prestamente verificata. *(G. U.)*

### REGNO DI ANNOVER

La *Gazzetta d' Annover* contiene fra le sue notizie uffiziali: « Il cameriere Felse che, nella sua qualità di corriere di Gabinetto, ha portato lettere a privati contro alle sue istruzioni, e perfino carteggi e danari al Comitato socialista democratico dei profughi tedeschi a Londra, fu, per ordine Sovrano, licenziato dal R. servigio. »

*(Reichszeitung.)*

### GRANDUCATO D' ASSIA

Il Granducato d' Assia-Darmstadt entra, col 1.° di ottobre, a formar parte dell' Unione postale austriaco-tedesca. *(Corr. austr. lit.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte* 23 *settembre.*

Il 20 settembre, la Dieta tenne una sessione, in cui si trattò, a quanto dicesi, di cose concernenti la milizia. Vien ripetuto che essa abbia l' intenzione di dare una maggior pubblicità alle sue discussioni, insistendo però rigorosamente sull' osservanza della risoluzione 5 febbraio 1824, che non venga pubblicato se non quanto verrà comunicato in via uffiziale.

Quanto al comandante delle truppe federali, da concentrarsi intorno a Francoforte, e che debb' essere un ufficiale prussiano, nulla si sa ancora di certo, ad onta di tutte le notizie, che le gazzette si affrettarono di dare.

L' importo, sottoscritto da questi capitalisti al prestito austriaco, fu chiuso il 23 corrente, colla somma di fiorini 1,800,000. *(Austria.)*

*Amburgo* 25 *settembre.*

Anche il Senato d' Amburgo ha pubblicato la risoluzione della Dieta, con cui vengono aboliti i diritti fondamentali; però notando ch' essi cessano d' essere in vigore, in quanto che alcune determinazioni dei medesimi, non abbiano già ottenuto forza legale per la città e il territorio, in virtù di particolari decisioni del Consiglio e della cittadinanza. *(Reichszeitung.)*

---

In una grande manovra militare, eseguita l' altr' ieri nelle nostre vicinanze, ed a cui presero parte 6000 uomini delle truppe stanziate qui e ne' dintorni, accadde il sinistro, che uno spettatore, certo Pappe, fabbricatore di cigari, rimanesse colpito e morto sul momento da una palla. Le relative inchieste sul fatto furono già incamminate.

*(Reichszeitung.)*

## AMERICA

### STATI UNITI

*Nuova Yorck* 13 *settembre.*

Un conflitto terribile ebbe luogo a Cristiania. Si volevano riprendere due schiavi fuggitivi; i negri in numero di più di 200, hanno fatto fuoco sopra i bianchi, di cui restarono morti 2 e feriti 7. I due uomini uccisi erano i padroni dei fuggitivi. I bianchi di Cristiania non vi si frammischiarono. Il *Pampero*, che ha portato a Cuba Lopez e i suoi compagni, fu inseguito da un bastimento del Governo, ma egli riuscì a salvarsi.

---

*Anniversario della nascita di Lafayette.*

Il 6 settembre, la Compagnia d' iniziativa francese di N. Yorck, fedele all' uso per essa adottato di celebrare l' anniversario dell' uomo, di cui porta il nome, partì per fare un' escursione nelle vicinanze di Claremont sul fiume del Nord. Noi abbiamo assistito a questa festa, veramente di famiglia, alla quale erano state invitate alcune signore francesi di Nuova Yorck, e dobbiamo confessare di non aver mai visto una riunione sì bella e sì lieta. Gli uffiziali del *Mogador*, ch' erano presenti, furono sorpresi dell' ordine che regnava, della gioia che splendeva sopra i volti di tutti nel vedere un uniforme che ricordava la patria assente, e dell' accoglimento che loro è stato fatto. Perciò espressero questi sentimenti coi loro brindisi patriottici e particolari, che fecero e che furono accolti con entusiasmo. Non si disse una sola parola di politica, e tutto successe in modo, che lascierà un ricordo durevole e caro nella memoria di quelli, che hanno assistito alla festa. *(Risorg.)*

---

Abbiamo notizie della California in data di S. Francesco del 2 agosto. I rapporti delle miniere del sud e del nord sono favorevoli. Si stima il prodotto dell' oro della California, nel 1851, a 60 milioni di dollari. Si confida molto nel successo ulteriore dell' escavazione delle miniere di Quarez; si crede che questa sarà una sorgente d' oro permanente, ma, per assicurare questo risultato, sarà necessaria la combinazione del capitale o del lavoro giusta principii sistematici e scientifici. *(M. Herald.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Trieste* 1.° *ottobre.*

La scorsa notte, ad 1 ora e $^1/_2$, giunse felicemente fra noi S. M. l' augusto Imperatore sull' I. R. piroscafo la *Marianna*, proveniente da Venezia, accompagnato da S. E. il Comandante superiore dell' I. R. Marina, tenente-maresciallo conte de Wimpffen, recatosi ieri incontro all' amato Monarca.

Allorchè il piroscafo la *Marianna* avvicinossi alla nostra rada, furon accesi sopra i navigli da guerra molti fuochi bengalici, che rischiaravano il porto tutto della più brillante luce.

Al luogo dello sbarco, presso l' I. R. palazzo di questa Luogotenenza, l' altefata Maestà Sua fu ricevuta dalle Autorità civili e militari, fra cui il facente funzioni di Luogotenente, conte de Gleisbach, il capo-sezione e commissario ministeriale Czörnig, il generale maggiore Blitz, il podestà sig. Tommasini, e da 20 cittadini con torcie in mano.

Ad onta dell' ora tarda, s' era riunita alla riva una quantità di popolo, che attendeva l' arrivo del nostro augusto Imperatore, salutandolo colle più cordiali acclamazioni di gioia.

S. M., aspettato lo sbarco di tutto il seguito, proseguì tosto il viaggio alla volta di Lubiana, alle ore 2 e $^3/_4$ dopo la mezzanotte.

Ad onta di sì breve dimora, il graziosissimo Imperatore si è degnato di chiamare in udienza speciale il commissario ministeriale Czörnig, e di graziosamente chiedergli ragguagli sugl' interessi della marina mercantile. *(O. T.)*

*Vienna* 30 *settembre.*

Secondo la *Lith. Zeitungs Corresp.*, il Ministro presidente, principe di Schwarzenberg, avrebbe avuto il 27 una lunga conferenza col già cancelliere di Stato, principe di Metternich. *(O. T.)*

---

Alla *Gazzetta universale* viene riferito, che il resto dell' imprestito austriaco fu assunto dalle case di Hope, in Amsterdam, e Rothschild, come probabilmente era stato già precedentemente convenuto. Le gazzette di Vienna non fanno alcun cenno di ciò. *(G. del Tir. Ital.)*

*Zante* 24 *settembre.*

Una grave sventura colpì parte di questi cittadini nella notte del 18 al 19 corr. Un tale Giovanni Vlaco Tadossi di qui, venditore di recipienti di creta e di altri generi, commerciava pure clandestinamente in polvere da fuoco, che, all' insaputa delle Autorità, introduceva nell' isola, vendendone parte qui, parte trasportandone di contrabbando nel vicino continente ellenico. La sua merce illecita e pericolosa veniva da lui riposta in un sotterraneo. Il dì 18 corr., il Tadossi si staccò, verso le 9 di sera, dalla sua famiglia, lasciando la servente a custodia della bottega. Ma frattanto prese fuoco un barile di polvere, posto nel negozio, fuori del sotterraneo. La serva rimase offesa mortalmente. Accorse il popolo, accorsero militari, con alla testa il maggiore inglese Augusto S. W. Norttrey, onde dar pronto soccorso. Il tetto era in fiamme, queste si propagarono ben tosto nelle vicine abitazioni; un nuovo scoppio fece scuotere tutta la città, conquassando tutte le case vicine, delle quali rimasero rotte persino le ferramenta delle porte e finestre chiuse. Per buona sorte, lo scoppio prese la direzione verso l'alto ed i barili accesi, spinti dalla forza, trasportarono seco un' immensa quantità di rottami del tetto e del pavimento fino ad una considerevole altezza; questi. ricadendo, coprirono i tetti delle case, le strade, e sette dei cittadini, accorsi per dare aiuto. I cadaveri di questi ultimi furon trovati il dì seguente, bruciati e mutilati, sotto le rovine di tre case, rimaste preda delle fiamme. Furono mortalmente feriti 34 militari, compreso il maggiore, 11 dei quali sono in pericolo di vita: 3 perdettero la vista, ed uno morì. Fra' cittadini si contano oltre a 180 feriti, di cui 50 gravemente; 5 perdettero la vita.

L' allarme e lo spavento fu generale, e durò fino a ieri, giacchè si temeva un terzo scoppio, essendochè il medesimo negoziante teneva altrove altri barili di polvere, che furon rinvenuti e trasportati via a tempo.

(Cart. dell' *O. T.*)

*Inghilterra.*

Si legge nel *Globe*: « Un Consiglio di Gabinetto sarà tenuto il 14 ottobre al Ministero degli affari esterni.

« Lord J. Russell dee arrivare il 18 a Richmond. »

---

La *Gazzetta Piemontese* pubblica senza data il seguente dispaccio telegrafico, citando il *Journal du Havre*:

« L' Amministrazione in capo delle linee telegrafiche al sig. direttore del telegrafo all' Havre.

« Il filo sotto-marino tra Douvres e Calais è collocato: la corrente elettrica passa benissimo. Tutto fa credere che il buon successo sarà completo. »

Il *Morning Herald* dà su quella bella e importante operazione alcuni particolari, che riporteremo nella Gazzetta di domani.

---

*NB.* Oggi mancò il corriere di Vienna.

---

la porta e scotendomi al più lieve rumore, che desse indizio dell' accostarsi di qualcheduno.

Mia zia parvemi ancora un po' più imperiosa e severa dei giorni precedenti: non iscorsi, d' altra parte, nessun suo preparativo per ricever la visita, tanto da me temuta: ell' era assisa da costa al balcone, lavorando d' ago, ed io al suo fianco. Il nostro desinare era stato indefinitamente differito sino ad un' ora assai tarda del pomeriggio. Nell' agitazione dell' animo mio, avrei, per mia parte, dimenticato ancor più a lungo il mio giovine appetito; ma faceva sì tardi, che la zia chiamò al fin la Giannina, e dissele d' imbandire.

In quel momento stesso, avvenne una nuova invasione: mia zia alzò il grido d' all' armi, e giudicate della costernazione mia, quando vidi miss Murdstone, montata sopr' un asino, traversare ardita il sacro spianato, e fermarsi dinanzi la casa, guardandosi intorno!

CARLO DICKENS.

*(Domani la continuazione.)*

---

## Statistica.

*La potenza militare della Russia.*

Il chiarissimo sig. professor G. B. Crollalanza, da Fermo, pubblicava, pe' tipi dell' Istituto delle scienze, Bologna 1851, un saggio della sua grand' opera, che vedrà la luce fra non molto, intitolata: *La storia, il costume, e la statistica militare di tutte le nazioni del globo;* il qual saggio, tratto dalla prefata opera, si riferisce alla potenza militare della Russia. Innanzi tratto, e' ne dà un quadro, che dimostra la superficie di quel vasto Impero (7,696,000 miglia quadrate inglesi); la sua popolazione (62 milioni, decimaquinta parte della razza umana); la sua rendita (434,000,000 di fr.); il suo debito (1,575,000,000 di fr.); il suo ingrandimento in fatto di popolazione, dal 1721 al 1829, operato sì per le armi che co' trattati (22 milioni di sudditi o in quel torno). Quindi dà un rapido sguardo alla storia di tale Impero, che vanta mille anni di antichità, e la divide in cinque grandi periodi: 1.° dall' 862 al 1054, in cui figurano Rurick il fondatore, Oleg il conquistatore, Olga l' amministratrice, Vladimiro il Cristiano, e Iaroslaf il legislatore: e qui dice, che l' Impero russo, nel decimo secolo, si convertì al Cristianesimo; 2.° dal 1054 al 1236, in cui segnalaronsi Vladimiro monomaco, ed Andrea il politico: periodo pieno d' intestine discordie; 3.° dal 1236 al 1462, in cui risplendono i nomi di S. Alessandro Newski, d' Ivano I, di Demetrio Duskoi, primo vincitore de' Tartari; 4.° dal 1462 al 1613, epoca gloriosa, in cui Ivano III l' autocrata compieva l' opera grandiosa di riunire insieme i diversi Principati dell' Impero, e Ivano IV il terribile conquistò i Regni di Kazan, di Astrakan e la Siberia, nel cui figlio si spense la dinastia di Rurick, cui successero i Romanoff; 5.° dal 1614 al 1829, periodo di civilizzazione e d' ingrandimento, in cui rifulsero Pietro il Grande, Caterina II.ª e Alessandro I. Fu in questo periodo, che Pietro il Grande assunse il titolo d' Imperatore, e che alla casa Romanoff, spentasi nel 1761, successe quella di Holstein-Gottorp, tuttora regnante.

Noi non ci assumiamo di discendere a' particolari di quest' opera interessantissima, sì perchè varcheremmo i limiti, che comporta un articolo da giornale, sì perchè le povere nostre forze non varrebbero a tanto. Gli è perciò, che ne daremo soltanto il riassunto, il più brevemente che per noi si possa. Diremo quindi: che i Governi generali militari sono 3, e i militari semplicemente 36; che l' esercito di terra di questa Potenza somma a 1,076,084 uomini; ch' essa ha 237,325 cavalli, 1872 pezzi di campagna, 9682 bocche da fuoco in batteria, 150,000 cantonieri militari, 600 fortezze, 14 porti militari, 702 legni da guerra, 71,062 uomini di marina; che la sua forza militare, per conseguente, ascende a 1,297,146, tra uomini di terra e di mare, e che il mantenimento del suo esercito di terra le costa 160,000,000 di franchi l' anno, e quello della Marina 400,000,000. Aggiugneremo, che la Russia ha 5 Ordini militari, 6 Stabilimenti ippici, e sei Ammiragliati.

Ciò posto, diremo: che il suo esercito attivo di operazione si compone di 11 corpi: corpo della guardia imperiale (62,124 uomini, 14,225 cavalli, e 136 pezzi da campagna); corpo de' granatieri (68,988 uomini, 6,000 cavalli, e 136 pezzi da campagna); 6 corpi d' esercito (367,848 uomini, 48,720 cavalli, e 816 pezzi da campagna); 3 corpi di cavalleria di riserva (37,300 uomimi; 35,220 cavalli, e 96 pezzi da campagna); che il suo esercito di riserva nell' interno è costituito di 166,000 uomini di fanteria, di 10,000 di cavalleria, con 20,000 cavalli, di 6,000 uomini d' artiglieria con 5,000 cavalli, e 472 pezzi d' artiglieria.

Di tutto quanto veniamo dicendo, il chiarissimo professor Crollalanza discorre con molta chiarezza, e con quella cognizione di causa, che fu il frutto de' suoi lunghi studii sopra opere accreditatissime di uomini, venuti a celebrità di nome. Di più, egli s' intrattiene sulle colonie militari della Russia, costituite di 36,000 uomini d' infanteria, e di 34,000 uomini di cavalleria con 30,000 cavalli; della milizia degli Arnauti (1000 uomini); del corpo separato dal Caucaso, ch' è composto di 59,500 uomini d' infanteria, di 20,624 uomini di cavalleria, con 14,560 cavalli, di 5,700 artiglieri, con 3600 cavalli, e 96 pezzi d' artiglieria; del corpo separato della Siberia, che comprende 16,800 uomini d' infanteria, 5,000 di cavalleria, con 5,000 cavalli, e 1200 artiglieri con 1000 cavalli, e 40 pezzi da campagna; del corpo d' Orenburgo, ch' è costituito di 16,800 uomini d' infanteria, 8000 di cavalleria, con 8,000 cavalli, e di 1200 artiglieri con 1000 cavalli, e 40 pezzi da campagna; del corpo di Finlandia, che ha 16,800 uomini d' infanteria, 4,000 di cavalleria, con 4,000 cavalli, e 1200 artiglieri, con 1000 cavalli, e 40 pezzi da campagna; de' Cosacchi (40,000 uomini con 40,000 cavalli); e delle truppe fuori di linea, ascendenti a 90,000 uomini. Gli ufficiali d' ogni grado, in tutti i discorsi corpi, ammontano a 24,000.

Questo è uno de' più bei lavori, che, in fatto di statistica, ci sia venuto per le mani. Che se tutto il resto dell' opera corrisponderà al saggio, di cui prendemmo a parlare, come ne giova sperare, perchè da tempo abbiamo l' onore d' essere in relazione d' amicizia col suo autore, e sappiamo di quante cognizioni egli per ciò abbia fatto tesoro nella sua culta mente, avremo un lavoro, non v' ha dubbio, che primeggerà su quanti in tal genere videro la luce insino a' dì nostri.

*(G. di Ferr.)* GIUSEPPE M.ª BOZOLI.

### NOTIFICAZIONE

Nel decorso del cessante settembre, emanarono da quest' I. R. Corte marziale le seguenti sentenze:

1.° Antonio Deatin, di Lobia, Provincia di Vicenza, d' anni 40, ammogliato con 4 figli, villico, fu, pel comprovato possesso d' un fucile da caccia ben conservato, con sentenza 20 settembre, condannato a due anni di lavori forzati in ferri leggieri.

2.° Marco Meneghini, d' Arzignano, Provincia di Vicenza, d' anni 33, nubile, sellaio, soldato dell' Imp. reggimento bar. Zanini fanti n. 16, e rilasciato in permesso fino al congedo, già spesso al reggimento punito in via disciplinare per varii titoli, e giuridicamente condannato per diserzione, infrazione di dovere in servizio, per furto, e pubblica violenza, del resto descritto come buon soldato, fu pel comprovatogli fatto, avvenuto la sera del 17 agosto p. p., di renitenza ed insulti contro l' I. R. Gendarmeria, con sentenza 20 settembre, condannato a quattro mesi di arresti militari in ferri.

3.° Giuseppe Caron, d' anni 30, ammogliato con due figli, operaio,

4.° Paolo Basso, d' anni 22, nubile, operaio,

5.° Bortolo Rizzon, d' anni 23, nubile, operaio,

6.° Giuseppe Meneghetti, d' anni 31, nubile, pescatore,

7.° Pietro Basso, d' anni 64, ammogliato con 3 figli, fittaiuolo,

8.° Valentino Rizzon, d' anni 58, vedovo con 1 figlio, villico, — tutti di Poianella, Provincia di Vicenza, tutti incensurati, i primi 4 descritti come dediti a violenze ed eccessi, gli altri due come di fama pienamente favorevole; convinti Giuseppe Caron, Bortolo Rizzon, Paolo Basso, e Giuseppe Meneghetti, di pubblica dimostrazione contro il Cursore comunale e le II. RR. Guardie d' ordine pubblico avvenuta in Pojanella, il dì 27 luglio p. p., Pietro Basso insulti verbali verso l' I. R. Gendarmeria, e Valentino Rizzon di renitenza contro la medesima, fatti tutti avvenuti nel detto luogo e giorno; furono condannati, con sentenza 20 settembre 1851, Giuseppe Caron e Bortolo Rizzon a tre mesi, Paolo Basso e Giuseppe Meneghetti a sei settimane, Pietro Basso a due mesi d' arresti militari in ferri, mentre a Valentino Rizzon venne computato a sconto d' intera pena il da lui sofferto arresto inquisizionale.

9.° Antonio Sago, d' anni 45, nubile, calzolaio,

10.° Giuseppe Morandi, d' anni 20, nubile, falegname,

11.° Luigi Pajusco, d' anni 20, nubile, pure falegname — tutti di Vicenza, incensurati, e di buona fama, indiziati di verbali insulti e di renitenza contro il caporale di gendarmeria, Giovanni Pastorello, nella notte dell' 11 agosto p. p., vennero, per mancanza di prove legali, come puramente indiziati del fatto, pronunciati, con sentenza 20 settembre 1851, liberi dall' arresto.

Tutte queste sentenze, sottoposte dalla Commissione militare al sottoscritto, vennero confermate, e poste tosto in esecuzione.

Dall' I. R. Comando militare della Provincia,
Vicenza li 25 settembre 1851.
*Il Maggiore* Di Clossmann.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11173. AVVISO. (1.ª pubb.)

Coll' otto ottobre 1851, l' Elettorato d' Assia sarà pure compreso fra gli Stati della Lega postale austro-germanica.

In conseguenza, le corrispondenze fra l' Austria ed il sunnominato Elettorato saranno trattate, a principiare dalla suindicata epoca, secondo le norme stabilite nella convenzione per la Lega postale austro-germanica.

La tassa di una lettera semplice, da e per l' Elettorato d' Assia, non importerà più di car. 9, ferma la competenza di transito svizzero per quelle che transitano per la Svizzera.

Gli articoli di Diligenza, per ora, non potranno essere accettati che non affrancati.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 30 settembre 1851.
*Per l' I. R. Direttore superiore,*
*Il Segr. gen.*, Claviere.

N. 22069. AVVISO. (1.ª pubb.)

Essendo vacanti, nell' I. R. Università di Padova, le cattedre di dogmatica e di teologia pastorale, coll' annuo stipendio per ciascheduna, di fior. 800, aumentabile alle maggiori categorie di fior. 900 e 1000, se ne apre rispettivamente il concorso a senso della ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (Boll. gen. delle leggi, N. 55.) senza la condizione di preventivo esame. — Chiunque pertanto credesse di aspirare alle cattedre suespresse, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 (quindici) novembre prossimo venturo, regolarmente documentata, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigii prestati, la condotta morale e religiosa, mediante attestazione del proprio Ordinariato, ed ogni altra circostanza che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente; non omessa la dichiarazione se intenda di aspirare tanto all' una che all' altra delle cattedre stesse, ovvero a quale unicamente delle due.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 25 settembre 1851.
Martelli, *Segretario.*

AVVISO. (3.ª pubb.)

Volendosi procedere ad un appalto per la somministrazione dei commestibili, delle bevande ed altri articoli, occorrenti all' I. R. Ospedale di guarnigione ed alla Farmacia di guarnigione in Mantova, a datare dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, si rende noto, che nel locale dell' Ospedale stesso, il 15 ottobre 1851, si terrà un esperimento d' asta, da deliberarsi al miglior offerente.

Gli articoli da fornirsi sono approssimativamente:

| Per lo Spedale di guarnigione | Per la farmacia di guarnigione | | DENOMINAZIONE degli articoli | Avallo da depositare A. L. |
|---|---|---|---|---|
| | | | A | |
| 24,300 | | Funti | Carne di manzo | 425 |
| 11,000 | | » | » di vitello | |
| | | | B | |
| 15,100 | | Razioni | Pane misto da 26 lotti | |
| 34,100 | | » | » » 16 » | |
| 30,000 | | » | » tutto bianco 9 » | |
| 63,500 | | » | » » 6 » | |
| 10,500 | | » | » » 3 » | |
| 9,800 | | Funti | Fior di farina | |
| 8,400 | | » | Farina comune | 975 |
| | 25 | » | » di segale | |
| 5,900 | | » | Riso | |
| 13,500 | | » | Semoletta | |
| 2,200 | | » | Orzo pilato di Germania | |
| | 300 | » | » vestito | |
| 3,700 | | » | Legumi secchi | |
| | | | C | |
| 5,300 | | Funti | Butirro gettato | |
| | | » | » fresco | 50 |
| 50 | 200 | » | Sapone nero | |
| | | | D | |
| 1,800 | | Funti | Lattuga | |
| 140 | | » | Spinaci | |
| 14,400 | 50 | Numero | Uova | |
| | 4000 | » | Limoni | |
| 280 | | Mass | Latte | |
| 2,000 | | Funti | Prugne secche | |
| 50 | 600 | » | Zucchero | |
| 5 | | » | Kren | |
| 5 | | » | Bacche di ginepro | |
| 300 | | » | Comino | 60 |
| 9,400 | | » | Pomi di terra | |
| 1,100 | | » | Verze | |
| 100 | | » | » acide | |
| 140 | | » | Carote | |
| 1,000 | | » | Cipolle | |
| 1,300 | | » | Prezzemolo | |
| 1,300 | | » | Sédano | |
| 5 | | » | Foglie di lauro | |
| | | | E | |
| 6,800 | | Mass | Vino nero | |
| 10 | | » | » bianco | |
| 1,050 | 240 | » | Aceto | |
| 120 | | » | Acquavite | 375 |
| 5 | | » | Birra | |
| | | | F | |
| | 200 | Funti | Grascia di bue | |
| | 500 | » | » di maiale | |
| | 400 | » | Miele comune | |
| | 150 | » | Olio di trementina | 50 |
| | 100 | » | » di ulivo | |
| | 10 | » | Trementina cruda | |
| | 120 | » | Spirito di vino a 36 gradi | |

L' esposto quantitativo è soltanto per approssimazione, potendo essere più o meno, a norma del bisogno.

Degli articoli non soggetti a subitaneo deterioramento, dovranno gli aspiranti all' asta presentare un campione; quei campioni, dietro i quali dovrà effettuarsi la somministrazione saranno conservati sotto il sigillo del deliberatario presso lo Spedale e presso la Farmacia di guarnigione.

Tutti gli articoli devono essere forniti a misura e peso austriaco, o a numero, a seconda della qualità dei medesimi.

Nessuno verrà ammesso all' asta senza aver prima depositato un avallo a tenore di quanto sopra venne fissato; a quelli che non saranno deliberatarii, appena chiusa l' asta verrà esso restituito; però il deliberatario alla soscrizione del Protocollo d' asta, dovrà depositare la prescritta cauzione del 10 p. % sull' ammontare dell' annuale somministrazione.

Questa cauzione può essere prestata tanto in danaro sonante, quanto in Obbligazioni dello Stato, da poter poi essere sostituita con ipoteca od altra benevisa garanzia.

Le offerte in iscritto verranno accettate sotto le seguenti condizioni:

A) Devono essere presentate prima della delibera dell' asta a voce, sigillate, munite del prescritto avallo, o della ricevuta di Cassa dell' effettuato deposito.

B) L' offerente deve dichiarare nella sua offerta, di accettare tutte le condizioni dell' asta, chè anzi colla sua offerta in iscritto si obbliga come se gli fossero state lette le condizioni d' asta e le avesse sottoscritte.

C) L' offerente deve pure obbligarsi, nel caso che risultasse deliberatario, di compiere immediatamente l' avallo alla somma della devoluta cauzione, e, opponendosi a tale dovere, di assoggettarsi alle discipline di legge, e trattato come avesse già depositato la cauzione, ed assunto l' impresa, quindi anche sforzato giudizialmente a compiere la cauzione.

D) Nelle offerte in iscritto, devesi indicare il prezzo in cifre ed in lettere, perchè quest' offerta viene considerata come invariabile.

E) Quelle offerte, che avessero rapporto al non ancora conosciuto risultato dell' asta a voce, o al ribasso fatto in altre offerte, saranno considerate come eccezioni e declinazioni dalle condizioni d' asta.

F) Le offerte in iscritto verranno solo aperte dopo terminata l' asta a voce.

G) Nel caso che l' offerta in iscritto fosse migliore del prezzo fatto a voce, allora si riprende di nuovo l' asta coll' offerente in iscritto, se è presente, e con tutti gli altri aspiranti, e serve di base a questa nuova asta l' offerta in iscritto. Se l' offerente non fosse personalmente presente, verrà data la preferenza a quest' ultima offerta, non sarà più continuata l' asta, e si passerà al contratto.

H) Dandosi il caso, che l' offerta in iscritto fosse eguale a quella a voce, avrà la preferenza quest' ultima, e cesserà ogni ulteriore trattativa.

Il contratto è obbligatorio pel deliberatario dal momento della soscrizione del protocollo d' asta, ma per l' Erario però dal momento della Superiore approvazione.

Le altre condizioni d' asta sono ostensibili da oggi in avanti presso la Cancelleria dell' Ospedale suddetto, nelle consuete ore d' Ufficio.

Dalla Commissione dell' I. R. Ospedale militare di guarnigione.
Mantova, il 18 settembre 1851.

N. 11014. AVVISO. (2.ª pubb.)

A tenore di ossequiato Dispaccio dell' I. R. Ministero pel commercio, l' industria e le opere pubbliche, 22 settembre corr. N. 2223-H. M., a principiare dal 1 ottobre 1851, il Granducato d' Assia-Darmstadt entrerà pure a far parte della Lega postale austro-germanica.

Essendo che tutti gl' II. RR. Ufficii postali austriaci distano più di 20 leghe geografiche dagl' Istituti postali del sunnominato Granducato, ne consegue che, a datare dalla suindicata epoca, il porto per una lettera semplice da e pel Granducato d' Assia non importerà più di carantani 9, fermo però il diritto di transito svizzero per quelle corrispondenze, che vengano inviate per la Svizzera.

Gli articoli di diligenza, che si spediscono fra l' Austria ed il Granducato d' Assia, non potranno essere per ora accettati che NON AFFRANCATI.

Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete,
Verona, li 26 settembre 1851.
*Per l' I. R. Direttore superiore,*
*Il Segretario generale*, Claviere.

**DIMOSTRAZIONE** *del movimento dei Viglietti del Tesoro, avvenuto nel Regno Lomb.-Veneto a tutto il giorno* 14 *settembre* 1851, *che dall' I. R. Cassa centrale lombarda viene rassegnata, alla Camera di commercio in Milano, a termini del § V della Notificazione* 6 *agosto* 1849 N. 1150-R.

| Categorie dei Viglietti | A carico dell' Erario dopo l' abbruciamento seguito il 14 agosto 1851 | DIMOSTRAZIONE DEL MOVIMENTO: Viglietti in rimanenza presso le Casse erariali | DIMOSTRAZIONE DEL MOVIMENTO: Viglietti in circolazione presso il pubblico | IMPORTO CAPITALE DEI VIGLIETTI: A carico dell' Erario dopo l' abbruciamento seguito il 14 agosto 1851. | IMPORTO CAPITALE DEI VIGLIETTI: In rimanenza presso le Casse erariali | IMPORTO CAPITALE DEI VIGLIETTI: In circolazione presso il pubblico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| da lir. 5 | N. 502,441 | N. 208,492 | N. 293,949 | L. 2,512,205 | L. 1,042,460 | L. 1,469,745 |
| » 10 | » 238,658 | » 70,296 | » 168,362 | » 2,386,580 | » 702,960 | » 1,683,620 |
| » 15 | » 85,327 | » 26,887 | » 58,440 | » 1,279,905 | » 403,305 | » 876,600 |
| » 30 | » 60,195 | » 17,879 | » 42,316 | » 1,805,850 | » 536,370 | » 1,269,480 |
| » 60 | » 46,131 | » 13,554 | » 32,577 | » 2,767,860 | » 813,240 | » 1,954,620 |
| » 120 | » 9,320 | » 2,048 | » 7,272 | » 1,118,400 | » 245,760 | » 872,640 |
| » 600 | » 1,589 | » 482 | » 1,107 | » 953,400 | » 289,200 | » 664,200 |
| » 1,200 | » 654 | » 255 | » 399 | » 784,800 | » 306,000 | » 478,800 |
| » 2,400 | » 527 | » 199 | » 328 | » 1,264,800 | » 477,600 | » 787,200 |
| | | N. 340,092 | N. 604,750 | | L. 4,816,895 | L. 10,056,905 |
| | | | » 340,092 | | | » 4,816,895 |
| | N. 944,842 | | N. 944,842 | L. 14,873,800 | | N. 14,873,800 |

Dall' I. R. Cassa centrale, Milano, 18 settembre 1851.
*Il Tesoriere generale*, Carlo Nova.
*Il f. f. di Controllore*, Gaetano Viglezzi.

Per copia conforme
*Dalla Camera di commercio della Provincia di Milano,*
*Milano*, 20 *settembre*, 1851.
*Il Segretario*, dott. Pisani.

# AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È imminente la pubblicazione
DELLA

## NUOVA GUIDA
### ARTISTICA E STORICA
### DI VENEZIA

E DELLE ISOLE CIRCONVICINE

Venezia, 1851 in 8.°, fig.

Il sottoscritto editore, nell' annunciare quest' opera, osa ripromettersi di aver sodisfatto ad un antico desiderio, non solo di forestieri, che visitano questa città; ma de' medesimi cittadini eziandio, col pubblicarne una Guida, la quale alla indicazione degli oggetti più rimarchevoli, qui conservati, ammettesse una succinta sposizione di fatti storici, che hanno più o meno stretto rapporto co' monumenti. Il molto amore, che in questo lavoro misero gli autori, marchese Pietro Selvatico, segretario e professore di estetica all' I. R. Accademia di belle arti, e dott. Vincenzo Lazari, direttore del civico Museo Correr, e le cure dell' editore acciò l' edizione riuscisse il più possibile elegante e corretta e riccamente adorna d' intagli; sperasi, renderanno quest' opera non indegna di presentarsi ad un pubblico intelligente, al quale la si raccomanda.

P. Ripamonti Carpano.

*Agli amatori e studiosi d' ogni ramo d' agricoltura, ed a quelli che praticamente la esercitano.*

IMPORTANTISSIMO AVVISO

Sulla preparazione e vendita d' un concime ad ingrasso liquido, di nuova scoperta, sperimentato utilissimo per la migliore e maggiore fertilizzazione della campagna, degli orti e de' giardini.

Insinuò il sottoscritto all' I. R. Delegazione provinviale di Venezia, in data odierna al N. 14,866, l' istanza regolare onde ottenere il privilegio esclusivo d' invenzione per la preparazione e lo smercio d' un ingrasso o concime, di recente, nè fin' ora conosciuta, scoperta: ingrasso o concime atto più d' ogni altro alla fertilizzazione de' terreni, e per la produzione maggiore di cereali di ogni genere, e d' ogni altra specie di frutto e di premio, che possa dare il suolo alla fatica dell' uomo.

Secondo le vigenti leggi, la sola insinuazione della istanza anzidetta, da questo giorno, salva già il sottoscritto da ogni danno, che derivare gli potesse da uguali simultanee domande di privilegio, e da preparazioni che si tentassero del concime od ingrasso, dietro chimiche analisi di esso: come siane attivata l' immediata vendita.

La bene riuscita scoperta di questo concime, fu il risultato di triennali sperienze, guidate dai più celebri chimici ed agricoltori di Francia ed altri luoghi. Non si sparge sui terreni, ma lo si applica alle sementi. La specificazione delle virtù sue, i modi di adoperarlo, ed i risultati utilissimi e sicuri, che ne vengono colti, si apprendono da particolari descrizioni e dettagli, che in apposito opuscolo verranno offerti a quelli, i quali del trovato bene riuscito faranno acquisto.

Attendesi già alla sua preparazione in apposito fabbricato di proprietà del sottoscritto, situato all' Angelo Raffaele, in questa città, al civico N. 1826, ed alcuni depositi ne vengono in giornata attivati a Padova ed a Treviso, ai domicilii del sig. Ermenegildo Mazzetti in Treviso, e del sig. Bartolommeo Pupin, contrada Toresin, all' acquette, N. 2187, in Padova.

Le commissioni, franche sempre di porto, dovranno indicare esattamente, oltre all' indirizzo di persona, luogo, e numero civico, dove si vuole spedito il concime, anche i mezzi e le vie di trasporto, scelti dal committente: vale a dire se vie marittime, fluviali o terrestri, e se mezzi di Diligenza, strade ferrate od altro; e saranno poi le dette commissioni immancabilmente accompagnate (con effettive aust. lire in pezzi da 20 car.) dall' importo relativo alla quantità e qualità ricercate, a tenore dei prezzi più sottonotati, secondo la diversa applicabilità alle diverse specie di sementi. Il trasporto sarà a carico del committente da sodisfarsi al momento del ricevimento.

Per cereali, viti, gelsi ed olivi, per ogni barile della capacità di mezzo secchio (misura veneta,) A. L. 8:00

Per praterie naturali ed artificiali, per un simile . . . . . » 6:00

Costo separato del recipiente della tenuta come sopra, sia barile cerchiato in ferro, o vaso di latta . . . . . » 1:50

Resta in facoltà dell' Amministrazione di somministrare il concime in barili od in vasi di latta, secondo la qualità dei recipienti posseduti ne' suoi magazzini.

*NB.* Saranno ripresi allo stesso prezzo i recipienti vuoti quando venga acquistato egual numero de' recipienti pieni. Agli acquirenti dell' ingrasso, ed a chiunque volesse farne conoscenza, verrà dato gratis un esemplare dell' istruzione sui modi di usare l' ingrasso stesso.

Venezia, 29 settembre 1851.
Giovanni Busetto detto Fisola.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 OTTOBRE 1851. — Sono tre i legni ieri arrivati; cioè: il brig. greco, il Tasciarchi, cap. M. Hagi Emmanuele, con tabacchi, per Mangilli da Cavalla; il brig. austriaco, il Nino, cap. Copaitich, con carbone, da Shields, per Malcolm, e il brig. norvegiese, l' Hokon Jarl, cap. D. Hveding, per Bloot, da Drontheim con baccalà. Il carico di baccalà venne anche venduto ad uno speculatore a prezzo ignoto, e questi ne fece rivendita d' una parte, a l. 25 in grosso dettaglio. Il piccolo dettaglio si regge da l. 26 a l. 27. Olii più sostenuti per le notizie di Puglia. Granoni in vista d' aumento maggiore, da l. 9.25 a l. 9.30 di Braila, in dettaglio. Valute d' oro senza cambiamenti. Da 6 car. 97 1/10. Banconote ad 83 3/4 richieste. Il prestito lombardo-veneto erasi venduto a 75 5/8; poscia, venne più domandato a 75 3/4 in pretesa di 76.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 1.° OTTOBRE.

| | | |
|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . . | al 5 — % | 92 13/16 |
| dette detto . . . . . | » 4 1/2 » | 81 3/4 |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . . | — | — |
| detto » » » » 1839, » 250 » . . | | 305 3/4 |
| Azioni della Banca; al pezzo . . . . . | | 1220 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . . | | 1450 — |
| dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . . | | — — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco . . . . . | Rs. 175 3/4 | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti . . . | » 165 3/4 | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti . . . . . | Fior. 119 — | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 . . . . . | » 118 3/4 | a 3 mesi D. |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi . . | » — — | a 2 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane . . . . . | » 116 1/2 | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini . . . . | Fior. 11-49 — | a 3 mesi D. |
| Milano, per 300 lire austriache . . . . . | » 118 1/2 | a 2 mesi D. |
| Marsiglia, per 300 franchi . . . . . | » 141 — | a 2 mesi D. |
| Parigi, » » » . . . . . | » 141 — | a 2 mesi D. |
| Bucarest, per un fiorino . . . . . | Parà — — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino . . . . . | Parà — — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali . . . . . | — — — | |

Trieste 30 settembre 1851.
Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 19 1/2 a 19 3/4 %

ARRIVI E PARTENZE. — Nel giorno 1.° ottobre 1851.

Arrivati. — Da Trieste: I signori: Marling Tommaso, gent. ingl. — Doria dott. Francesco, principe di Centola, gent. di Camera di S. M. il Re di Napoli. — Molline Gugl., ingl. — Annino nob. Giovanni, propr. di Cefalonia. — Nob. Panagino Tipaldo Foresti Spiridione, poss. di Cefalonia. — Da Milano: Hodges Giovanni, ingl. — Da Firenze: Erdmann dott. Edoardo Gio., prof. dell' Università di Halle, pruss. — Jafonow, I. cons. di Stato attuale russo. — Da Trento: Leyden co. Carlo, R. ciambellano bavarese.

Partiti. Per Firenze: I signori: Barofsky bar., poss. di Pietroburgo. — Da Trieste: Göschen W. H., ingl — Göschen Giorgio, e Buchanan Niel Griffith, gent. inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 1.° ottobre. { Arrivi . . . . . 1225
Partenze . . . . 821

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCORDÌ 1.° OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici . . . . . | 28 2 0 | 28 2 0 | 28 1 8 |
| Termometro, gradi . . . . . | 12 5 | 13 8 | 14 0 |
| Igrometro, gradi . . . . . | 95 | 95 | 94 |
| Anemometro, direzione . . . | E. N. E. | S. | S. S. E. |
| Stato dell' atmosfera . . . . | Nubi sparse. | Nuvoloso. | Nuvoloso. |

Età della luna: giorni 7.
Punti lunari: — Pluviometro linee: 1 3/12.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 3 e 4 S. Francesco di Paola. Il 5 Ognissanti.

SPETTACOLI — Giovedì 2 ottobre.

TEATRO S. BENEDETTO. — Macbet. Musica del maestro Verdi. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Carlo Hurard. — Chiara di Rosembergh. — Alle ore 5 e 1/2.

Prof. Merini, Compilatore.

VENERDI' 3 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 128.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 3361. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che il I esperimento d'asta degl'immobili esecutati da Luigi Terriera di Conegliano in odio di Giuseppe Da Rin-Misdegnol di Leggio seguirà nel giorno 11 ottobre p. v., anzichè nel giorno 8 detto prefisso nell'antecedente Editto 8 agosto p. p. n. 3361, fermo nel resto l'Editto medesimo.

Dall'I. R. Pretura in Auronzo,

Li 25 settembre 1851.

L'I. R. Canc. Dirig.

ANGELI.

Torq. Larice, Alunno.

---

N. 14920. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Trib. Civile di I Istanza in Venezia, si rende pubblicamente noto, che ad evasione del Prot. V. 29 agosto 1851, assunto sulla istanza 7 maggio 1851, num. 14920, della ditta Antonio Giacomuzzi, C. Angelo Pavan, e per notizia ai 13 creditori rubricati nella sudd. Istanza, nei giorni 5 e 12 novembre, e 3 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. presso quest' Aula II Verbale avrà luogo l'asta giudiz. degl'immobili qui appiedi descritti, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili saranno venduti in un lotto solo.

II. Nel primo, e nel secondo sperimento gl'immobili non verranno deliberati che a prezzo maggiore di a. l. 11977 : 60, importo della stima giudiz., nel terzo anche a minore prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori iscritti.

III. Ogni offerente dovrà depositare nelle mani del Commissario giudiziale aust. l. mille cento, in pezzi da 20 k.ni, da computarsi nel prezzo se divenga deliberatario, o da restituirgli n caso diverso.

IV. Entro 14 giorni il deliberatario pagherà alla ditta attrice tutte le spese esecutive comprese quelle del pignoramento, e dei certificati censuarii ed ipotecarii.

V. Il deliberatario otterrà il possesso, ed il godimento degli immobili, e fino dal giorno stesso gli spetteranno le rendite non ancora scadute, e staranno a di lui carico le pubbliche imposte.

VI. Il prezzo d'asta sarà pagato dal deliberatario in buona moneta d'oro, o d'argento esclusa la carta monetata, od altro surrogato, malgrado qualsiasi legge contraria.

VII. Il pagamento dovrà eseguirsi a chi di ragione, o, a termini di legge, depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dopo passato in cosa giudicata il Riparto giudiziale del prezzo medesimo, o dopo notificato al deliberatario il Riparto Convenzionale fra tutti i cointeressati.

VIII. Dal giorno della delibera fino a quello del pagamento del prezzo, dovrà il deliberatario depositare ogni anno in Giudizio l'interesse nella ragione del 4 per 0|0, sul residuo prezzo a lui dovuto, e nella stessa valuta.

IX. Il deliberatario potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà degli Enti subastati, nè la voltura censuaria di essi alla sua ditta, soltanto quando provi l'adempimento di tutte le obbligazioni da lui assunte.

X. Mancando egli al pagamento delle pubbliche imposte, al deposito degli interessi, od al pagamento del residuo prezzo, perderà il diritto alla somma depositata al momento dell'asta, la quale resterà in aumento del prezzo degl'immobili; e ferma la sua responsabilità per ogni danno a quello inferito, si procederà con un solo reincanto, ad una nuova subasta, a tutte spese e pericolo dello stesso deliberatario.

XI. L'esecutante non promette garanzie di sorta riguardo agl'immobili da subastarsi dichiarando che s'intenderanno venduti nello stato in cui si troveranno all'atto della delibera.

Descrizione degl'immobili

Città di Venezia

Parrocchia

di S. Pietro di Castello.

1. Casa nella calle di San Domenico di Castello al civico n. 1218 e 26185 di catasto, con cifra di l. 356 : 896, ora segnata coll'anagr. n. 1264, e descritta nel nuovo censimento al n. 3147 di mappa come casa della superficie di p. 0 : — : 10, e rendita di a. l. 110 : 88.

2. Fondo ossia marezzana di passi 154 3|4, in catasto al n. 36495, colla cifra di l. 65 : 100, con tettoia e cantiere, ora segnato coll'anagr. n. 1264 A, descritto nell'estimo stabile sotto il n. 3145 di mappa, come segue con porzione dell'accesso al n. 3144, della superficie di pert. 0 : 59, e rendita censuaria di l. 99 : 84.

Entrambi questi fondi confinano a levante colla calle di S. Domenico, a mezzodì colla laguna in linea di S. Gio. di Dio, ed in parte colla casa del num. Viotti, a ponente e tramontana Pavan.

3. Casa in due appartamenti nella stessa calle col c. n. 1219, nell'estimo provvisorio ai num. 28845, 28846 di catasto, con cifra di l. 237 : 932, ora segnata coll'anagr. n. 1265, e descritta nell'estimo stabile al n. 3150, come casa che si estende anche sopra il n. 3145, della superficie di p. — : 02, e colla cifra di l. 154 : 44, tra i confini a levante calle di S. Domenico, a ponente, mezzodì, e tramontana Pavan.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Malenza, Cons.

Castagna, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Venezia,

Li 10 settembre 1851.

Domeneghini.

---

N. 10179. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell'I. R. Tribunale M. Camb. delle Prov. Venete e Maritt. del Regno Lomb.-Veneto, si fa pubblicamente noto che nelli giorni 16 e 23 del mese di ottobre vent., ed alle ore 10 della mattina, nel solito luogo della Loggetta di questa Piazza di S. Marco si procederà al giudiziale incanto per la vendita del brick sardo denominato Speranza con tutti li rispettivi di esso attrezzi ed arredi ancorato ora nel canale della Salute di tonnellate 210 95|100, comandato dal capitano Gio. Batt. Crocce, e stimato complessivamente a. l. 16010 come da protocollo 25 agosto 1851, n. 9579 dal quale sarà permesso di avere ispezione, e ciò alle condizioni seguenti.

Condizioni dell'asta.

I. Nel primo esperimento la delibera avrà luogo per un prezzo pari almeno al valore di stima rilevato in a. l. 16010 come dalli processi verbali 25 e 29 agosto 1851, al n. 9579, dai quali gli aspiranti prenderanno e s'intenderà aver presa piena ed esatta cognizione. Nel secondo esperimento la delibera avrà luogo anche ad un prezzo minore dell'indicato valore di stima.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito del decimo del valore di stima da verificarsi in effettivo danaro sonante a tariffa nelle mani del commissario delegato, restituibile agli aspiranti, tranne che al deliberatario, il deposito del quale sarà versato in seno del Tribunale a garanzia dei conseguenti obblighi del deliberatario salva la successiva imputazione sul prezzo da versarsi.

III. Entro tre giorni dopo l'asta il deliberatario dovrà compiere il versamento del prezzo di delibera in austr. lire eff. o monete d'oro a tariffa verificandone il giudiziale deposito sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

IV. Dovrà inoltre il deliberatario rifondere entro lo stesso termine all'esecutante dietro concorde o giudiziale liquidazione della specifica che verrà esibita all'atto dell'asta, le spese e competenze di pignoramento e stima e le altre per la pubblicazione ed effettuazione dell'asta, ritenuto che qualunque altra sia di bolli, tassa, od altro inerente alla delibera ed aggiudicazione, non che al ricevimento ed all'intavolazione e matricola del legno, le quali tutte pure rimangono a carico del deliberatario, saranno da esso direttamente supplite.

V. Dietro l'adempimento dei sudd. obblighi, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere il D. di aggiudicazione in base ed in esecuzione del quale potrà a proprie spese conseguire il rilascio e consegna del legno con attrezzi ed arredi dal sequestratario e dal capitano praticando gli atti necessarii per farsi riconoscere ed intestaee quale proprietario.

Il presente Editto si pubblichi affiggendolo nei soliti luoghi, all'Albo, alla Loggetta, all'Albero di maistra del brick da vendersi ed alla Borsa, inserendolo per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale a cura di questa Cancelleria.

Il Cavaliere

I. R. Commissario Presidenziale

LORENZO PABON FADINI.

Nob. Barbaro, Consig.

Bennati, Giud. Suss.

Dall'I. R. Trib. M. C. M. in Venezia,

Li 16 settembre 1851.

Locatelli.

---

N. 3652. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo fa pubblicamente noto, che ad istanza di Osvalda Castellani Pasqualini, e Maria Castellani Menin coll'avv. D.r Billia, contro Gio. Batt. Sambucco, qual curatore dell'interdetto Gio. Batt. Teja ed altri Consorti Teja di Codroipo, nelli giorni 17 ottobre, 15 novembre e 17 dicembre 1851, alle ore 10 ant., avrà luogo nel locale di residenza della medesima, ed in presenza di apposita Comm. il triplice esperimento d'asta per la vendita giudiziale di una casa con cortivo ed orto posta in Codroipo al comunale n. 62, in mappa ai num. 2744, 2748, 2749, confinanti a levante Coo. Rota, mezzodì e ponente Pittoni, tramontana strada pubblica, stimata, compresi i vegetabili, a. l. 6224, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non saranno venduti nei due primi incanti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al 3.° incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno, meno però la esecutante, potrà farsi oblatore all'asta, senza previo deposito del decimo del prezzo di stima si riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro 14 giorni dal Decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto prezzo all'avv. proc. della esecutante le spese tutte della procedura esecutiva, da liquidarsi in via di Uffizio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni dalla intimaz. del Decreto di delibera, l'aggiudicatario depositerà nella Cassa dei depositi della R. Pretura il prezzo della delibera, diffalcato il deposito e le spese esecutive pagate, di cui gli art. 2, 3, e che saranno tenute in conto prezzo.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degl'immobili, qualora non abbia provato l'adempimento delle sudd. condizioni.

In caso di mancanza ad alcuna di esse potranno farsi vendere gl'immobili stessi a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 430 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi in questo Comune, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 6 settembre 1851.

Il R. Agg. Dirig.

ZIMOLO.

---

N. 2230. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che sulle istanze del sig. Sigismondo D.r Scoffo di Resiutta, contro li sigg. Pietro e Pre Daniele Tessitori di Moggio sarà tenuta nel locale di residenza di questa R. Pretura triplice esperimento d'asta nei giorni 20 novembre 4 e 18 dicembre 1851, sempre dalle ore 10 ant. alle due pom., per la vendita degli infrascritti immobili del complessivo valore di a. l. 36295 : 40, come da protocollo di stima 1.° aprile 1851 n. 848, del quale resta libera l'ispezione in questa Cancelleria, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni verranno subastati lotto per lotto, e sul dato regolatore del valore di stima attribuito rispettivamente ai medesimi nell'operazione peritale 1.° aprile 1851 n. 848.

II. Nei due primi esperimenti la vendita non avrà luogo che a prezzo eguale o superiore alla stima.

III. Nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè il loro importo basti a soddisfare tutti li creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

IV. Gl'immobili s'intenderanno venduti al miglior offerente nello stato e grado in cui si trovano, ed appariscono descritti nella stima giudiziale 1.° aprile 1851 n. 848.

V. Nessuno, ad eccezione dell'esecutante potrà farsi oblatore, senza il previo deposito del 10 per 0|0 sul valore di stima del relativo lotto.

VI. Entro 20 giorni dalla delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare in Cassa di quest' Ufficio il prezzo della delibera in moneta d'oro od argento a tariffa, esclusa qualunque carta monetata, o moneta erosa, computando a diffalco la somma già depositata.

VII. Restando deliberatario l'esecutante, viene abilitato a depositare il prezzo entro 20 giorni dopo l'intimazione della sentenza graduatoria per l'importo dovuto agli altri creditori inscritti che fossero a lui anteposti, e per quel di più che rimanesse dopo tacitato il suo credito; ritenuto che l'aggiudicazione non avrà luogo che in seguito all'adempimento di tali condizioni, semprechè l'esecutante non si adattasse a quanto è prescritto nel precedente articolo per ogni altro deliberatario.

VIII. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso colpisse la cosa d'alienarsi, come pure il pagamento delle imposte dalla delibera in avanti.

IX. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera, sarà dovere del deliberatario, appena ricevuta l'intimazione del medesimo di riconoscerne l'esistenza, e farne immediato pagamento, che sarà imputato a diminuzione del prezzo.

X. Mancando il deliberatario ad alcuna delle suesposte condizioni, si farà rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al soddisfacimento d'ogni danno e spesa.

Descrizione degli immobili.

1. Fabbrica ad uso di cartera sita in Moggio in mappa del num. 354, per pert. 1 : 22, estimo l. 1059 : 93, il n. 467, di pert. 0 : 49, estimo l. 5 : 70, confina a levante Rojale, e parte Pietro, Don Daniele e Michiele Tessitori, mezzodì Pietro e Consorti Tessitori, ponente parte gli stessi e parte Roggia, tramontana Pietro e Giovanna Tessitori.

Da subastarsi per li 30|80 spettanti sulla stessa alli debitori insolidarii Pietro e Don Daniele Tessitori.

La fabbrica intera fu stimata nell'operazione 1.° aprile 1851 n. 848, l. 52278 : 24, e quindi li 30|80 da subastarsi l. 19604 : 10.

Beni di proprietà esclusiva del condebitore Pietro Tessitori.

2. Casa d'abitazione al comunale num. 130, in mappa del n. 354, di pert. 0 : 40, estimo l. 347 : 52, stimata l. 5742 : 28.

3. Casa d'abitazione in Aupa al comunale n. 64, in mappa al n 434, di pert. 0 : 29, estimo l. 103 : 28, stimata l. 1450.

4. Fondo in Aupa detto l'Orto, in mappa al n. 445, di pert. 1 : 16, estimo l. 12 : 33, stimato l. 976 : 43.

5. Fondo prativo detto dietro il Lissaro in mappa al n. 355, di pert. 0 : 32, estimo l. 1 : 52, stimato l. 43 : 55.

6. Fabbrica ad uso di magazzino in Aupa, in mappa al n. 462, di pert. 0 : 05, estimo l. 0 : 51, stimata l. 334 : 07.

7. Coltivo da vanga e prativo dietro la Braida di sopra, in mappa alli n 464. 465, di pert. 12 : 59, estimo l. 51 : 78, stimato l. 2115 : 76.

8. Prativo detto la Braida di mezzo in mappa al n. 466, di pert. 6 : 34, estimo l. 45 : 27, stimato l. 743 : 02.

9. Fondo parte prativo e parte coltivo ad orto sito presso la Cartera in mappa al n. 468, di pert. 1 : 33, estimo l. 11 : 15, stimato l. 746 : 97.

10. Fondo prativo cinto in parte da muro in mappa al n. 570 di pert. 1 : 17, estimo l 13, 62, stimato l. 317 : 15.

Beni di proprietà del condebitore Pre Daniele Tessitori.

11. Stalla delle armente in mappa al n. 354, porzione di pert. 0 : 38, estimo l. 330 : 14 stimata l. 600.

Beni di comune proprietà fra Pre Daniele Michiele e Luigi Tessitori, cioè la parte soltanto competente al condebitore solidario Pre Daniele Tessitori.

12. Casa d'abitazione alle Corti al comunale n. 112, in mappa al n. 251, di pert. 0:09, estimo l. 21 : 05, stimata l. 1074: 64.

LA GAZZETTA DI VENEZIA SI RISERVA la proprietà della presente traduzione.

Durante quest'ultima avvisaglia, miss Murdstone era

— Mi scuserete, signore, proseguì la zia, se dico che,

— Miss Trotwood, al ricevere della vostra lettera,

13. Fondo coltivo ad orto presso la Casa nuova in mappa del n. 344, per pert. 1 : 30, estimo l. 15 : 13, stimato l. 952 : 47.

14. Fondo coltivo e prativo detto la Braida grande del num. 481, per pert. 1 : 37, estimo l. . . .; e del n. 482, per pert. 4 : 76, estimo l. 46 : 65, stimato l. 1586 : 91.

15 Metà del piccolo spazio del fondo prativo laterale al Magazzino in mappa porz. del num. 462, per pert. 0 : 025, estimo l. 0 : 26, stimato l. 8 : 05.

Il presente sarà affisso come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Canc. Dirigente
MANSUTI.

Dall' I. R. Pretura di Moggio,

Li 16 settembre 1851.
Andrea Massoni, S.

---

N. 4801. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra odierna istanza num. 4801, del nob. sig. Giovanni Conte di Collalto Abate Preposito della Abazia di SS. Eustachio in Nervesa, si terrà nella residenza di questa Pretura, nel giorno 30 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. il primo esperimento, e nelli giorni 13 e 27 novembre p. v. alle medesime ore, e nello stesso luogo, il secondo, e terzo esperimento di subasta degli immobili infrascritti, esecutati in pregiudizio di Maria De Sordi Pollicini fu Gio. Batt., con avvertenza che nei due primi esperimenti non verranno deliberati se non se a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore, purchè non vi osti il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.; e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà costituirsi offerente all' asta, se non avrà depositato nelle mani della Commissione in moneta d' oro o d' argento a valore di tariffa il decimo almeno dell' importo di stima, cioè aust. l. 90, le quali verranno immediatamente restituite a chi non rimanesse deliberatario, e che resteranno invece in deposito per garantire gli effetti dell' asta riguardo a quello, che fosse rimasto deliberatario.

II. Il deliberatario dovrà entro giorni tre successivi all' intimazione del Decreto approvante la delibera, depositare questa presso questa R. Pretura in giudiziale deposito, ed in valuta d' oro o d' argento a corso di tariffa l' intero prezzo della delibera meno quella somma, che avesse versato in mano della Commissione giudiziale all' atto dell' asta, sotto comminatoria mancando in tutto od in parte del reincanto dei beni a tutto suo rischio e pericolo.

III. Assumerà il deliberatario tutti i pesi di qualsivoglia natura caricanti i beni dal giorno della delibera in poi, e particolarmente l' annuo canone livellario dovuto alla Rev. Abazia di SS. Eustachio di Nervesa costituito in frumento quartieri sei, minelle una e tre quinti; vino nero mastelli uno, boccali due, e due quinti, il tutto già depurato dal quinto, ed avrà da quel giorno diritto alla percezione delle rendite.

IV. Le spese relative alla delibera resteranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
nel Comune Censuario
di Arcade
Distretto di Montebelluna.

Piccola casa costituita da due locali terreni compresa la cucina con suolo di nuda terra, e con impalcatura di travi e tavole per soffitto, due stanze superiori con suolo di tavole e tutto coperto di travi, tavole e coppi, e c. 1 : — : 223, di terra arb. vit. con 6 filari di viti fruttifere, e due di novelle, i quali beni sono intestati nella mappa nuova a censo stabile alla ditta di essa esecutata Maria Sordi q. Gio. Batt. maritata Pollicini livellaria all' Abazia di SS. Eustachio di Nervesa nel modo seguente.

N. 351, casa colonica, pert. 0 : 11, colla rendita di l. 8 : 40;

N. 353, arat. arb. vit, pert. 1 : 29, colla rendita di l. 4 : 90;

N. 355, simile, pert. 2 : 27, colla rendita di l. 8 : 63,

N. 366 b, simile pert. 2 : 46, colla rendita di l. 9 : 35,

Totale Pertiche 6 : 13,

Totale Lire 31 : 28.

Il valore di detti beni rilevato nella stima giudiziale è di a. l. 900.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti in questa Comune e nella Comune di Arcade, e verrà per tre volte inserito nel Foglio Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,

Li 22 settembre 1851.
Pel R. Cons. Pretore in perm.
Il R. Cancelliere
MANFRIN PROVEDI.
Leupuscig, Scritt.

---

N. 7175. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da questa I. R. Pretura si fa pubblicamente noto, che nelli giorni 28, 29 e 31 ottobre p. v. nel locale di sua residenza avranno luogo tre esperimenti per la vendita all' asta, in lotti separati di molti oggetti preziosi appartenenti all' eredità della defunta Giovanna Rosteghin, e stimati in complesso a. l. 1660 : 49, e ciò alle seguenti condizioni:

I. Che nel primo, e secondo incanto non saranno gli effetti deliberati se non per un prezzo maggiore di quello attribuito per ognuno dei lotti dalla stima giudiziale assunta nel giudiziale inventario 30 marzo 1851, num. 2481.

II Che il deliberatario dovrà esborsare sul momento il valore di ognuno dei lotti per cui si sarà reso offerente in danaro contante in aust. l. effettive, dopo il quale esborso saranno ad esso consegnati gli effetti acquistati.

3. Che non avendo luogo la vendita per un prezzo superiore od eguale alla stima al primo e secondo incanto, saranno deliberati per qualunque prezzo nel terzo incanto sotto i riguardi dell' articolo precedente.

Descrizione degli Effetti

1. Quattro candellieri argengento di lastra in sorte del complessivo peso di oncie 36 1|4.

2. Due cogome una delle quali con manico di legno, una guantiera, una zuccheriera argento, calcolato il tutto oncie 43.

3. Due cristi di lastra, e due pillele argento di oncie 7 1|4.

4. Tre cucchiai da tavola argento, due di lastra, ed altro di getto, una forchetta simile, un piccolo cucchiarino da caffè, ed una siringa argento da donna oncie 9 1|4.

5. Una scatola argento moderna dorata oncie 3|4.

6. Tre cordoni d' oro spagnuolo con suoi relativi passetti pur d' oro oncie 7 e carati 23.

7. Tre anelli d' oro con pietre, e testa bianca, una vera d' oro di Milano, in due pezzi di lastra, due verette lavorate pur d' oro, altra vera d' oro, con capelli il tutto peso lordo carati 85.

8. Un anelletto oro basso con pietra, e testa bianca carati 10.

9. Un paio buccole con pendenti diamanti con pietre 28 piccole.

10. Una vera diamanti a tre fili con pietre 25.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 11 settembre 1851.
ZIBORDI P.
Veronese, Scritt.

---

N. 4556. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Lendinara deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 ottobre p. v. dalle ore 9 ant., alle 2 pom. avrà luogo nella sua residenza e dinnanzi apposita Commissione il IV esperimento per la vendita giudiziale degli immobili sottodescritti che sulle istanze di Angelo Papparella, del fu Domenico, furono esecutati in pregiudizio di Angelo e Gaspare Albori, del fu Bartolommeo.

Stanno descritti gli immobili nella Relazione 4 aprile 1847 n. 1585, degli ingegneri Paolo Rigobello, e Francesco Vaccari, di cui è permesso a cadaun aspirante di avere ispezione copia, in Cancelleria, e l' asta sarà tenuta sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita verrà fatta in tre lotti che saranno rispettivamente deliberati a qualunque prezzo a favore del maggior offerente.

II. Chiunque vorrà farsi oblatore all' asta dovrà cautare la propria offerta col previo deposito presso la Commissione giudiziale delegata, di un decimo del valore di stima di quegli immobili, alli quali intenderà di aspirare.

III. Entro dieci giorni continui a datare da quello della delibera, dovrà il deliberatario versare nell' Ufficio depositi di questa R. Pretura in monete d' oro o d' argento a tariffa l' intiero prezzo pel quale sarà seguita, imputando in esso il deposito previamente verificato.

IV. A qualunque aspirante, escluso unicamente il deliberatario, sarà restituito il deposito, appena chiuso l' incanto, fatto conformente all' art. II.

V. La delibera di qualunque degl' immobili che verranno subastati, sarà fatta al maggior offerente, nello stato in cui si troveranno a qualunque momento.

VI. A carico del deliberatario rispetto al I lotto, staranno 3 ottave parti dell' annuo canone di a. l. 16 : 61, che si corrisponde nel giorno 29 settembre alla direttaria della Casa domenicale descritta alla lettera A Contessa Teresa De Lazzara, vedova Molmignati, ed altre 3 ottave parti del canone di a. l. 4 : 90, che similmente si corrisponde al direttario dell' Orto descritto alla lettera B, Co. Nicolò Vendramin-Calergi.

VII. Riguardo al secondo lotto starà parimenti a carico del deliberatario 3 ottave parti dell' annuo canone di a. l. 164 : 08, che si corrisponde come sopra al sig. Girolamo Ballarin quale direttario di una parte del terreno costituente lo stesso lotto; ed a carico pure del deliberatario starà il 40, quarantino di tutti li prodotti, tranne quello della legna, che si corrisponde al Parroco pro tempore di Saguedo.

VIII. Rapporto al 3.° lotto staranno a carico del deliberatario le 3 ottave parti dell' annuo canone di l. 84 : 70, che si corrisponde nel 29 settembre al Civico Ospitale di Badia per una metà, e per l' altra metà al sig. D.r Bartolommeo Gallo pure di Badia, cui è dovuta in causa di competentigli usufrutti.

IX. Ogni deliberatario sottostarà a tutte le spese susseguenti alla delibera ed occorrenti ond' essere immesso in possesso degl' immobili, cui avrà a riferirsi la medesima.

X. Nel caso di mancanza per parte di qualunque deliberatario all' esecuzione dell' obbligo prescritto nel capitolo 3.° sarà proceduto a tutte sue spese e danni al reincanto degl' immobili deliberati, ed il fatto deposito sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione.

XI. La delibera di tutti e singoli gl' immobili subastati seguirà senza alcuna responsabilità dell' esecutante Angelo Papparella.

È libero poi a chiunque voglia farsi oblatore di aver ispezione del protocollo di stima presso questa Cancelleria.

Descrizione degl' immobili
da subastarsi.

Lotto I.

A Proprietà utile di 3 ottave indeterminate parti di casa domenicale a tre piani con suo cortile ed attinenze situata in Lendinara nella contrada Nuova al civ. n. 6 allibrata nel libro partite del Comune censuario di Lendinara alla ditta Angelo Albori, Gaspare, Giustina, e Domenica, del fu Bartolommeo livellarii a co. Teresa De-Lazzara, maritata in Malmignati, segnata colà col n. 343 di mappa, insieme al terreno di pert. cens. 0 : 25, per la rendita di l. 85 : 80, la qual casa con suo cortile ed attinenze è confinata presentemente a Levante da Isola De-Angeli in luogo dell' oberato Francesco Dorigo, a ponente da Pompeo Confalonieri, a mezzogiorno da Chiara Minchio, ed a tramontana dalla suddetta contrada Nuova.

Valore della stima giudiziale l. 1624 : 575.

B. Proprietà utile di 3 ottave indeterminate parti di un pezzetto di terreno ad uso di terreno ad uso di orto esistente pure in contrada Nuova di Lendinara, di rimpetto alla casa suddetta, e circondato da muro della quantità di tavole 45 circa, allibrato nel sudd. libro partite del comune censuario di Lendinaro alla ditta Angelo Gaspare, Giustina, e Domenica Albori, del fu Bartolommeo, livellarii a co. Nicolò Vendramin - Calergi, sotto il n. di mappa 373, e colà indicato esso orto dell'estensione di pert. cens. 0 : 25, della rendita di l. 1 : 28, confinato il med. col suo muro di cinta, a levante, e ponente, e tramontana dal D.r Francesco Vaccari, ed a mezzodì dalla ridetta contrada Nuova.

Valore della stima giudiziale l. 63 : 15.

Lotto II.

C. Tre ottave indeterminate parti di campi 8 : 0 : 114, con casa e feniletto situati in Campo Marzo di Saguedo, seguenti nel libro partite di quel Comune sotto li n. 474, 475, 1307, 476, ed ivi apparenti della quantità di pert. cens. 46 : 49, delle quali cadrà in subasta la proprietà piena di pert. cens. 25 : 47, colle sudd. fabbriche sopra esistentivi, ritenute quelle e queste della rendita di a. l. 105 : 42; e cadrà pure in subasta la sola proprietà utile delle residue pert. cens. 21 : 02, calcolate della rendita di l. 73 : 66, e di ragione direttaria del sig. Girolamo Ballarin, confinato presentemente l' intero corpo di terreno di campi 8 : 0 : 114 con fabbriche, o quale appare dai libri censuarii di pert. cens. 46 : 49, a levante da D.n Giuseppe Amà a metà fosso, a ponente da Angela Posello vedova Pavanin a metà fosso, a mezzodì dalli fratelli Poselli, livellarii alla nob. sig. Sabina Conti Bonaglini, e tramontana dalla strada comunale detta del Coppo, e Campo Marzo in parte a metà fosso, e nel resto con semplice linea.

Valore della stima giudiziale l. 2310 : 275.

Lotto III.

D. La proprietà utile di 3 ottave indeterminate parti di campi 10 : 2 : 229, in Cavazzana di Mezzo con fabbriche, de' quali spetta il diritto dominio al Civico Ospitale di Badia, indicati nel libro partite del Comune censuario di Cavazzana della quantità di pert. cens. 68 : 74, e della rendita di l. 67 : 66, sotto i n. 701, 702, 703, 704, 705 e 834, e confinati presentemente a levante, mezzogiorno, e tramontana da Giuseppe e Giacomo Marchiori, a ponente da Angelo Bernardinello.

Valore della stima giudiziale l. 1005 : 135.

Dall' I. R. Pretura in Lendinara,

Li 4 settembre 1851.
BRUGNOLO.

---

N 9317. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo, notifica che sopra istanza di Gio Batt. Rupil e Consorti, di Prato, contro Giacomo, Leonardo, Antonio, Paolo, Maria, ed Angela fu Liberale Pivotti di Fresis, si terrà nel locale di sua residenza nei giorni 23 ottobre 13 e 29 novembre prossimi venturi sempre alle ore 10 ant. il I II e rispettivamente il III incanto per la vendita delle sottodescritte realità sotto l' osservanza delle soggiunte

Condizioni.

I. Nessuno potrà aspirare, tranne gli esecutanti, senza il previo deposito di un decimo del prezzo di stima da restituirsi al depositante nel caso che non rimanesse deliberatario, e da imputarsi nel prezzo in caso contrario.

II. Entro giorni otto successivi alla delibera, dovrà il deliberatario depositare presso questa Pretura il prezzo di delibera in effettivi contanti a corso legale, sotto comminatoria in mancanza di reincanto a tutte di lui spese.

III. Gli esecutanti non saranno tenuti al pagamento del prezzo fino alla concorrenza del loro credito, ma solo dell' eccedenza entro giorni otto successivi alla liquidazione da farsi da questa Pretura del loro avere in causa capitale, interessi, e spese.

IV. Al I e II esperimento avrà luogo la delibera soltanto pel prezzo di stima o superiore, e nel III a qualunque prezzo anche inferiore alla stessa.

V. La delibera avrà luogo senza alcuna responsabilità degli esecutanti, ed a rischio e pericolo del deliberatario.

VI. Le spese di delibera, e successive rimarranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Realità da vendersi.

N. 1. Casa d' abitazione eretta a muri, coperta a pianelle con due corticelle a levante e ponente della casa stessa, in parte ridotte ad uso di orto, e transiti promiscui, sita in Prato al villico n. 64, cui confina a levante strada comunale, mezzodì sig. Giacomo Casali, ponente stalla con fenile sovrapposto, tramontana strada consortiva ed eredi fu Osvaldo Rupil, Giacomo Rupil, e Giacomo e Lorenzo Gonano; composta a piano terra da portico promiscuo, cucina, tinello, cantina, con annesso stanzino; al primo piano da saletta promiscua, scala da tuffo, due piccole camere sovrapposte alla cucina; al II piano altra saletta promiscua, e sala di ragione di Lorenzo Gonano, con soffitta coperta a pianelle, stimata aust. . . . . L. 2124:—

N. 2. Fabbricato ad uso di stalla con fenile sovrapposto eretto a muri e coperto a tavelle sita in Prato cui confina a levante eredi fu Osvaldo Rupil, mezzodì sig. Giacomo Casali, ponente Giacomo e Lorenzo Gonano, e tramontana strada consortiva, stimato a. . » 620:—

Totale A. L. 2744:—

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 6 settembre 1851.
TOFFOLI, P.
In mancanza di Cancell.
Giuseppe Milesi, S.

---

N. 7845. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in Arzignano si reca a notizia che mediante odierno Decreto p. v. venne interdetto a titolo di prodigalità Pasquale Costante fu Antonio villico possidente di Durlo Comune di Crespadoro deputandoglisi in curatore Andrea Franchetti fu Cristiano Agente comunale di Crespadoro. E ciò si pubblichi mediante le stampe, e coll' affissione nei soliti luoghi.

Dall' I. R. Pretura in Arzignano,

Li 30 agosto 1851.
BENEDETTI, Pret
Pivetta, Scritt.

---

*Milano, 20 settembre, 1851.* *Il Segretario*, dott. Pisani.

Prof. MERONI, Compilatore.

SABATO 4 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 227.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Sovrane Risoluzioni. Bollettino generale delle leggi. Largizioni di S. M. a Milano. Riorganizzazione degli Uffizii politico-amministrativi lombardi. Impiego delle Obbligazioni domesticali nel nuovo prestito. Viaggio di S. M. l'Imperatore. Candidatura del Pr. di Joinville. Deliberazioni de' Consigli generali. Loro voti.* Notizie dell'Impero: *Il nuovo prestito. Liberazione di Kossuth. Progressi della navigazione a vapore.* — S. Pontificio; *Premio di giardinaggio.* — R. Sardo; *Il Re a Moncalieri.* — R. delle D. Sicilie; *Viaggio di S. M. Sentenza politica.* — Imp. Russo; *Notizie del Caucaso.* — Inghilterra; *Telegrafo sottomarino. Lord Palmerston a Tiverton. Esposizione.* — Portogallo; *Jose Cabral.* — Spagna; *Disegni contro gli Stati Uniti. Il sig. Negrette. Biografia di Lopez. Onore a Wiseman.* — Belgio; *Feste nazionali.* — Francia; *Congresso di Champlâtreux. Condanne di giornali. Elezione del Finistère. Il sig. Guizot. Il Card. d'Astros.* — Germania; *La Francia aderisce alla Lega postale. Questione di Neuchâtel. Dieta federale.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Append.; *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 30 settembre.*

S. M, con Sovrana Risoluzione 12 settembre a. c., si è degnata di concedere il Sovrano *Exequatur* al diploma d'installazione del regio console prussiano in Venezia, Enrico Becker.

S. M., con Sovrano Diploma segnato di propria mano si è graziosamente degnata d'innalzare, con esenzione delle tasse, l'I. R. consigliere e secretario presidiale presso il Supremo di giustizia e Corte di cassazione, Giovanni Schuberth, allo stato di nobile dell'Impero austriaco, con le parole d'onore *Nobile de*, e col predicato *Schuberthskron.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 9 settembre a. c., si è degnata di nominare il professore di lingue orientali presso l'Accademia orientale, Maurizio Wikenhauser, a professore della lingua turca presso l'Istituto politecnico di Vienna, e l'aggiunto di concetto nel Ministero di commercio e pubbliche costruzioni, Enrico Barb, a professore della lingua persiana presso l'Istituto medesimo.

L'I. R. Uffizio di redazione del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* in Vienna, rende noto essere comparsa alla luce presso quell'I. R. Stamperia di Corte e di Stato, addì 27 corrente settembre, la Puntata LIX in tutte le edizioni, nella quale sono contenuti i seguenti decreti:

N. 210. Il Decreto del Ministero della giustizia dell'8 settembre corr., intorno all'epoca, in cui entra in attività il Regolamento notarile nei Dominii della Corona, Gorizia, Gradisca, Istria e Trieste.

N. 211. Il Decreto del Ministro delle finanze del 16 settembre corr., con cui viene reso noto il modo di trattare la Carta monetata *(Münzscheine)* di 10 carantani, serie lettera *Z*, stata estratta addì 16 settembre corr.

N. 212 Il Decreto del Ministro delle finanze del 20 settembre corr., con cui viene abolito il divieto di esportare dalla Svizzera le falci, falcette, ec.

N. 213. Il Decreto del Ministero delle finanze del 24 settembre corr., intorno all'applicazione, pel nuovo prestito, delle Obbligazioni così dette domesticali dell'Austria sopra e sotto l'Enns, e della Stiria, derivanti dai debiti fatti al tempo dell'invasione.

Dal tempo dell'ultima pubblicazione, uscirono presso la suddetta Stamperia le seguenti Puntate dell'anno 1850, le quali erano state dispensate soltanto nell'edizione tedesca, o almeno non in tutte le doppie edizioni, cioè:

Addì 17 settembre, la Puntata CV nelle edizioni rutena e serbico-tedesca;

La Puntata CVII nelle edizioni boema, italiana, polacca, rutena e serbico-tedesca;

La Puntata CXXVI nelle edizioni magiara, polacca e rumuno-tedesca.

Addì 20 settembre corrente, la Puntata CXXVII nelle edizioni boema, polacca, rutena, slovena, croata e serbico-tedesca;

La Puntata CLXII nelle edizioni italiana e polacco-tedesca.

Addì 27 settembre corrente, la Puntata CXL nelle edizioni italiana, polacca, rutena, serbica e rumuno-tedesca.

*Milano 30 settembre.*

S. M. l'Imperatore si è degnata di assegnare, con Sovrana Risoluzione del 28 cadente, sulla Sua cassa particolare di viaggio, A. L. 20,000 a sollievo dei poveri in Milano, destinando tale somma a riscatto di pegni presso questo Monte di pietà. Inoltre, si compiacque S. M. I. R. A. di accordare L. A. 6,000 a favore dell'Istituto privato dei ciechi in Milano, ed altre L. A. 6,000 [illegible] gli abitanti di Villa, Distretto di Tirano, nella Valtellina, danneggiati da scoscendimenti di terreno.

*(G. Uff. di Mil.)*

*Altra del 1.° ottobre.*

In seguito all'avvenuta riorganizzazione degli Ufficii politico-amministrativi per le Provincie lombarde, S. E. il signor Governatore generale civile e militare, Feld-maresciallo conte Radetzky, con dispaccio 16 settembre p. p., ha trovato di nominare pe' nuovi posti sistemati i seguenti individui:

*A commissarii di Delegazione di prima classe:*

I signori: nobile Francesco Finardi, secondo aggiunto di Delegazione; Baldassare Agnelli, relatore della Congregazione provinciale di Mantova; Giovanni Rivoli, quarto aggiunto di Delegazione; Francesco Sormani, vice-segretario del già I. R. Governo di Lombardia; Antonio Maggi, quarto aggiunto di Delegazione.

*A commissarii di Delegazione di seconda classe:*

I signori: conte Giuseppe Piccioni, terzo aggiunto di Delegazione; nobile Claudio Bossi, idem; Andrea Broglio, quarto aggiunto di Delegazione; conte Giorgio Belgiojoso, idem; Camillo Bolognini, alunno di concetto.

*A commissarii di Delegazione di terza classe:*

I signori: dott. Antonio Guasconi, segretario di Delegazione; Napoleone Rizzi, idem; Antonio Cremonesi, idem; nobile Galeazzo Modegnani, idem; Scipione Ferrari, idem; conte Raffaele Rusca, alunno di concetto; Giacomo Crollalanza, idem; dott. Antonio Triberti, idem.

*A vicesegretarii di Luogotenenza di prima classe:*

I già vicesegretarii dell'I. R. Governo di Lombardia, signori: Giovanni Beretta; Filippo Zucchi; Giuseppe Brambilla.

*A vicesegretarii di Luogotenenza di seconda classe:*

I signori: Nicola Zulauf, vicesegretario dell'I. R. Governo generale; Giuseppe Malortiz, alunno di concetto; Cesare Borroni, idem.

*Ad aggiunti di concetto presso la Luogotenenza:*

Gli alunni di concetto, signori: Antonio Walter; Angelo Ravizza; Giuseppe Avignone; Principe Ferrante Gonzaga; Damiano Muoni.

*Ad aggiunti di concetto di Delegazione:*

Gli alunni di concetto, signori: Celestino Bonfiglioli; Luigi Guardamagni; Carlo Steffanini; Cesare Cornalia; Giuseppe Mazzoleni; Felice Bellasi; Camillo Brugnatelli; Giuseppe Bordoni; Luigi Cattaneo; Luigi Sarti; Giuseppe Citterio; Ferdinando Laurin; Carlo Rigolini; Giovanni Galli; Luigi Bollardi; Giuseppe Ferrari; Giuseppe Leva.

*A direttore degli Ufficii d'ordine dell'I. R. Luogotenenza:*

Il cancellista aulico Cesare Galli.

S. E. il sig. Feld-maresciallo, conte Radetzky, Governatore generale civile e militare, ha pure trovato di nominare in via provvisoria in rimpiazzo dei vacanti posti di relatori alle Congregazioni provinciali i seguenti individui: L'aggiunto commissario nobile Annibale Airoldi presso la Congregazione provinciale di Milano; il commissario distrettuale Cristoforo Gabbiani, per Pavia; il segretario di Delegazione Benedetto Panigadi, per Como; il commissario distrettuale Alessandro Viglezzi, per Bergamo; il relatore provinciale Paolo Bellani, per Lodi; il commissario distrettuale Giulio Spini, per Mantova; l'alunno di concetto Trajano Nova, per Sondrio.

*(G. Uff. di Mil.)*

*Venezia 3 ottobre.*

Decreto del I. R. Ministero delle finanze 24 settembre 1851 *sull'impiego delle Obbligazioni domesticali procedenti dai debiti d'invasione dell'Austria inferiore e superiore e della Stiria, nel prestito dello Stato dell'anno 1851.*

S. M. si è graziosamente degnata di prendere in benigna considerazione le circostanze speciali, concernenti le Obbligazioni domesticali emesse dagli Stati dell'Austria inferiore e superiore e della Stiria negli anni 1801, 1805, 1806 e 1809, allorchè seguirono le invasioni del nemico; e, dietro istanza di diversi proprietarii di tali Obbligazioni perchè fosse stabilita in avvenire, in modo conveniente, la loro condizione, si è la prelodata M. S., colla Sovrana Risoluzione 23 settembre a. c., altresì degnata di ordinare che queste Obbligazioni possano, sotto le seguenti condizioni, essere comprese nel prestito dello Stato, apertosi col Decreto 1.° settembre 1851:

1.° La Cassa dei depositi del Fondo generale di ammortizzazione dei debiti dello Stato ha soscritto per un importo sufficiente a coprire gli accennati debiti d'invasione in Obbligazioni della serie A del nuovo prestito dello Stato, ed offre ai possessori delle citate Obbligazioni, che adempiono alle prescrizioni del presente Decreto, la cessione di questa soscrizione.

2.° Chi desidera di approfittare di questa concessione dovrà al più tardi sino al 9 ottobre 1851, alle ore 8 pomeridiane, presentare una dichiarazione, esente da bollo, estesa secondo l'annessa formula.

3.° Questa dichiarazione può essere insinuata, o nella Monarchia presso la Cassa principale della Banca nazionale, presso la Cassa universale dei debiti dello Stato, e presso le Casse provinciali della Banca filiale e le Casse collettoriali, od in Francoforte sul Meno presso la Casa bancaria M. A. di Rothschild, ed in Stuttgart presso la R. Banca wirtemberghese;

4.° Il minore importo, per il quale può essere fatta questa dichiarazione, è fissato nel valore nominale di 1000 fior. in Obbligazioni dello Stato della serie A.

5.° Il pagamento e la prestazione della cauzione devono seguire nella proporzione, che, per mille fiorini di Obbligazioni dello Stato della serie A siano corrisposti mille fiorini in Obbligazioni domesticali del debito d'invasione, ed oltre di ciò se queste Obbligazioni, ridotte alla metà degl'interessi,

*a)* sono da investirsi al 3 % devono pagarsi in contante fior. 372
*b)* » » » 2 ½ % » » 465
*c)* » » » 2 % » » 558

6.° I §§ 8 sino al 21 delle norme sull'apertosi imprestito dello Stato, poi i §§ 10 e 11 del Decreto ministeriale 1.° settembre 1851 (*Bollettino generale delle leggi dell'Impero* N. 202) rendonsi operativi anche per quell'importo di pagamento o di cauzione, che, a senso del § 5 del presente Decreto, deve corrispondersi in contante.

7.° Il versamento delle Obbligazioni domesticali può per le singole rate aver luogo anticipatamente in un importo eccedente la proporzione stabilita dal § 5 di questo Decreto, o per intiero nell'importo soscritto. L'obbligo assunto dal soscrivente si considererà però come adempito soltanto coll'effettuazione del pagamento in contante, per cui anche le Obbligazioni dello Stato della serie A saranno, previa liquidazione delle depositate Obbligazioni domesticali, consegnate soltanto in quanto siano stati eseguiti i pagamenti in contante; così pure la decorrenza degl'interessi per parte del Tesoro dello Stato incomincia soltanto dall'epoca del pagamento dell'importo in contante.

8.° Gl'interessi delle depositate Obbligazioni domesticali maturati e non ancora riscossi sino al giorno del pagamento in contante, saranno calcolati come contante a favore dell'am soscrivente per un importo maggiore di fior. 50,000, riceve una provvigione del ½ % dell'importo che deve pagarsi in contante.

10.° Nell'esecuzione di quanto prescrive il § 2 del Decreto ministeriale 1.° settembre 1851, l'importo del valore, al quale vengono calcolate le Obbligazioni domesticali, sarà da considerarsi come introito in carta monetata e dietro ciò sarà calcolato l'importo da annullarsi.

11.° Le Obbligazioni domesticali del debito d'invasione, allorchè vengono depositate, devono essere cedute in forma legale alla Cassa depositi del Fondo d'ammortizzazione, e gli atti relativi a queste cessioni vanno esenti dal bollo.

12.° La Cassa dei depositi del Fondo d'ammortizzazione acquista i diritti annessi alle depositate obbligazioni domesticali, in confronto di tutti quelli, ai quali ne deriva un obbligo dipendentemente da queste Obbligazioni.

*Formula delle dichiarazioni di soscrizione per il prestito dell'anno 1851, coll'impiego, di Obbligazioni del debito d'invasione.*

Il sottoscritto dichiara presso la Cassa ..... in ..... che desidera di prendere parte nella soscrizione, offerta dalla Cassa dei depositi del Fondo austriaco d'ammortizzazione del debito dello Stato per il prestito dello Stato dell'anno 1851, per un importo nominale di ..... fiorini in Obbligazioni dello Stato della serie *A* e che eseguirà il versamento sulla stabilita proporzione in Obbligazioni domesticali del debito d'invasione, ed in contante.

Egli deposita ad un tempo la cauzione con fiorini .... in contante, in Obbligazioni domesticali del debito d'invasione ..... in Obbligazioni dello Stato.....

Data e domicilio

Firma del soscrivente.

### PARTE NON UFFIZIALE

**Viaggio di S. M. l'Imperatore.**

*Padova 30 settembre*

Ieri sera, alle ore 10 ed un quarto circa, con apposito treno, giungeva a questa Stazione della Strada ferrata S. M. l'augusto nostro Imperatore.

Il fabbricato della Stazione, a cura del zelante Municipio, era parato a festa e splendeva per gran copia di

## APPENDICE

### MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

**Mie memorie della scuola.**

XI.

*Mia zia prende un partito sul conto mio.*

(Continuazione.)

— Volete andarvene? gridò mia zia, minacciando il pugno dalla finestra. Che venite a far qua? Come ardite violar la mia terra? S'è mai veduta simile audacia?

Mia zia fu talmente irritata della pacatezza, con la quale miss Murdstone girava a sè intorno gli sguardi, che, contro il suo solito, rimaneva immobile ed incapace di piombare addosso al nemico. Stimai dover mio farle noto chi quella donna fosse, aggiungendo che il sig. Murdstone medesimo era il signore, che in quella soltanto soprarrivava a piedi, forse per aver durato qualche fatica a salire il sentiero per cui sua sorella condotto aveva la sua cavalcatura, o per aver preso la strada più lunga.

— Che importa a me chi sian essi! esclamò la zia, continuando a gesticolare assai poco graziosamente al balcone. Non voglio che nessun violi la mia terra; nol tollero a nessun patto. Ritiratevi! Giannina, fate andar via quell'asino; cacciatelo!

Tutto tremante dietro la zia, fui testimonio d'una specie di battaglia sul pratello, ove il somaro, incaparbito, resisteva a tutti, la Giannina voleva farlo retrocedere, il sig. Murdstone farlo andare innanzi, miss Murdstone dava dell'ombrello sul capo a Giannina, e cinque in sei putti, accorsi al rumore, gridavano a quanto n'avevano ne' polmoni. Di repente, mia zia riconosce il furfantaccio, ch'era il custode dell'asino, ed uno de' suoi assalitori più inveterati, benchè avesse appena dieci anni: e tosto ella pur s'avventa in mezzo alla mischia, l'afferra, il fa prigioniero e lo strascina, con la veste arrovesciata sul capo, fin nel giardino, d'onde grida alla Giannina che vada pegli agenti della forza pubblica, affinch'egli sia legato, giudicato e giustiziato sul fatto. Quest'episodio non durò tuttavia lungo tempo, giacchè il furbacchiotto, impastato di malizia, e che aveva in sacco lacciuoli, affatto ignoti a mia zia, molto non istette a sguizzarle di mano, e se ne andò zufolando col suo ciuco, non senza lasciar nelle aiuole le profonde impronte delle sue scarpacce ferrate.

Durante quest'ultima avvisaglia, miss Murdstone era scesa in terra ed aspettava, con suo fratello, sul limitar della porta, che mia zia avesse opportunità di riceverli. Questa, un po' scompigliata dalla zuffa, rientrò in casa con pacata dignità, rasentandoli senza vederli, nè punto ad essi badando, fino a che la Giannina si recò ad annunziarli.

— Debbo andarmene, cara zia? le chiesi, tremando sempre.

— No, certo, signore, no; mi rispos'ella.

E, spintomi in un canto, mi pose dinanzi una sedia, quasi a farne la stanga, dietro a cui si colloca il prigioniero nelle Corti di giustizia. Colà mi stetti sino a conferenza finita; e di colà vidi entrare il signore e la signora Murdstone.

— Ah! disse mia zia, non sapevo in sulle prime con chi avessi a fare; ma io non abilito nessuno a passare su quello spianato erboso: non fo eccezione per nessuno... per nessuno.

— La vostra regola invariabile è molto singolare, per gli stranieri! rispose miss Murdstone.

— Da senno? replicò mia zia.

Parve che il sig. Murdstone avesse paura che le ostilità ricominciassero, e s'interpose dicendo:

— Miss Trotwood...

— Un momento, l'interruppe mia zia con un'occhiata scrutatrice. Voi siete il sig. Murdstone, che sposò la vedova del fu mio nipote, Davide Copperfield, di Blunderstone-Rookery?... quantunque io non sappia, a dir vero, perchè si aggiunga *Rookery* a Blunderstone.

— Son quello appunto, confermò il sig. Murdstone.

— Mi scuserete, signore, proseguì la zia, se dico che, a mio parere, sarebbe stato assai meglio che aveste lasciata vedova quella povera fanciulla.

— Son d'accordo con miss Trotwood, osservò miss Murdstone, rialzando il capo; d'accordo in questo, che tengo anch'io che la nostra compianta Clara sia stata una fanciulla.

— È una consolazione per voi e per me, disse mia zia, che non si possa dire la medesima cosa di noi, le quali incominciamo ad invecchiare, e non corriamo il rischio d'essere fatte infelici per le nostre doti personali.

— Senza dubbio, replicò miss Murdstone, cui non mi sembrò che andasse più che tanto a'versi tal complimento; ed io pure soggiugnerò come voi, che sarebbe stato meglio *per mio fratello*, ch'ei non avesse stretto codesto matrimonio. Questa fu sempre la mia opinione.

— Ne sono pienamente persuasa, disse mia zia, che sonò il campanello, ed aggiunse, indirizzandosi alla fantesca: Giannina, riverite da mia parte il sig. Dick, e pregatelo che discenda.

Finchè venne il sig. Dick, mia zia non aperse più bocca, volgendosi dal lato del muro ed aggrottando le ciglia; e come il sig. Dick giunse, ella il presentò solennemente:

— Il sig. Dick!.. Un antico ed intimo amico, del cui giudizio fo capitale, proseguì ella con enfasi, ad ammonire il sig. Dick, che si mordeva l'indice e incominciava i suoi visacci da matto.

Il sig. Dick, così ammonito, si levò il dito di bocca, e pigliò posto nel crocchio, in sembiante d'attenta gravità. Mia zia accennò al sig. Murdstone, per invitarlo a parlare; ed il sig. Murdstone principiò in questi termini:

— Miss Trotwood, al ricevere della vostra lettera,

(*) Vi le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

cere. Erano ivi convenute tutte le Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, e numeroso popolo. L'arrivo dell'eccelso Viaggiatore fu inoltre festeggiato con fuochi di bengala, e colle melodie dell'inno dell'Impero, sonato dalla banda cittadina. S. M. ebbe la degnazione di discendere dalla carrozza e di ricevere gli omaggi, che gli furono tributati dalle primarie Autorità. In quei brevi istanti, manifestò le paterne sue sollecitudini per lo stato dei nostri fiumi, informandosi con premura intorno all'elevazione attuale delle piene, e si piacque inoltre graziosamente esprimere il suo rincrescimento di non potere in questa occasione visitare la città.

Partì quindi per Venezia, in mezzo ai più fragorosi evviva, coi quali pure fu accolto al suo arrivo in questa Stazione.

*Brescia 29 settembre.*

Oggi (29) alle 3 pomeridiane, passò da Brescia, diretta a Verona, S. M. l'Imperatore. All'Albergo Reale, dove si fermò brevi istanti, venne ossequiata dalle primarie Magistrature della città. *(La Sferza.)*

*Venezia 2 ottobre.*

È ormai quasi certo che il Principe di Joinville concorrerà come candidato al posto di Presidente della Repubblica francese. Non è ancora, a vero dire, diffinitivamente stabilito il suo programma; ma ferma la sua risoluzione sembra ormai di mettere anche il proprio nome nella bilancia dell'elezione e far prova della popolarità, che sempre ha goduto.

Nella continua incertezza delle cose francesi, in generale, nel cambiamento rapido, inaspettato, cui solitamente vanno soggette le sorti di quel paese nei momenti decisivi, riesce al sommo difficile di poter fare un pronostico, con qualche grado almeno di probabilità. Questo però è certo, che il partito dell'ordine, già sì sminuzzato, viene a ricevere per questa candidatura un nuovo colpo. E nel momento decisivo, in cui facesse mestieri allontanare le procelle, che minacciassero l'ordine sociale e la pace d'Europa, sarà esso in condizione di potersi prontamente radunare, ordinare e far fronte, vigoroso ed imperterrito, al comune nemico, come nella primavera del 1850? Questo è ciò che più importa, e ciò che il mondo, tenuto continuamente sospeso dalle interne agitazioni della Francia, aspetta anzi tutto di conoscere.

La questione di persone ci sembra soltanto d'una secondaria importanza, qualor si raffronti alla gravità del momento. Noi lasciamo, naturalmente, del tutto alla Francia la briga di accomodare le sue faccende interne, come potrà; ma avremmo invero vessero per tal modo prevalere, che avesse a sbifrirne la grande causa dell'ordine in Europa. Perciò non ci asteniamo dal dire apertamente che desidereremmo vedere il partito conservatore, il partito degli uomini dell'ordine, dei veri sostenitori delle basi della società, bene unito, appien concorde in un pensiero, in un sentimento.

A quanto udiamo, la frazione dei così detti repubblicani moderati aderirebbe in parte alla candidatura del Principe di Joinville: noi non la crediamo nè numericamente nè moralmente tanto considerabile, da poter recare grande vantaggio alla sua causa. Ma se consideriamo, che quegli uomini, che la compongono, per inerzia o per altri motivi, desiderano vedere prolungarsi di nuovo a tempo indeterminato l'incertezza, la instancabilità, la sospensione, che sono i caratteri delle odierne condizioni, la loro simpatia per la candidatura del Principe ci apparisce come sintomo tale da destare non poche apprensioni. E ci dorremmo poi sommamente, se dovessimo prestar fede a certi oscuri indizii, se dovessimo creder possibile che lo stesso partito dei rossi, il quale non si è potuto per anco accordare intorno alla scelta d'un candidato de' suoi, si trovasse, disposto in cambio di certe concessioni ed assicurazioni, a favorire il Principe. Qualunque potere s'innalzasse coll'aiuto di quella tenebrosa fazione sovversiva, non potrebbe far assegnamento sopra una lunga durata. Attendiamo quindi con grande ansietà una dichiarazione del Principe ed una franca manifestazione delle massime, a cui egli ha intenzione d'attenersi. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Journal des Débats* dimostra l'importanza delle deliberazioni de' Consigli generali, e la mette di sopra a quella delle decisioni dell'Assemblea, nel fatto della revisione della Costituzione:

« Si vorrebbe invano chiudere gli occhi sopra un tal fatto; per certi rispetti, egli ha più valore ed importanza del voto stesso dell'Assemblea legislativa. Si contrasti pure quanto si vuole la competenza de' Consigli generali in materia politica; si dica quanto si vuole che quelli fra que' Consigli, i quali deliberarono intorno alla revisione, violarono la legge, la qual vieta loro d'ingerirsi negli affari dello Stato, e gli obbliga a rimaner nella sfera degli affari dipartimentali. A lato della legge, che s'invoca, ha la legge, che dà a' Consigli generali il diritto di manifestar voti sopr' ogni specie d'argomenti; e, lungi dal sofisticare sull'uso, ch'e' fecero di tal diritto, intervenendo nell'inchiesta, aperta a profitto di tutti e per la salvezza di tutti, bisognerebbe piuttosto ringraziarneli: giacchè, ad esercitare tal diritto utilmente e patriotticamente, e' son posti in condizioni più propizie che non l'Assemblea medesima. Immersi nell'atmosfera romorosa ed appassionata delle lotte e dei raggiri parlamentarii, travolti nel vortice strepitoso della bigoncia, de' giornali e de' crocchi parigini, i membri dell'Assemblea vivono d'una vita, che loro è propria, e non è la vita comune. Non si può dire il medesimo degli uomini, che compongono le assemblee dipartimentali. Lungi dal rumore e dalle consorterie politiche, in relazione intima ed abituale, in comunicazione immediata e continua con le popolazioni, che rappresentano, congiunti d'interessi con esse, a parte de' lor bisogni, de' lor sentimenti e delle impressioni loro d'ogni dì, non hanno bisogno se non d'aprire gli occhi per vedere, gli orecchi per udire, ed hanno ad ogn'istante, s'è lecito così parlare, la mano sul polso dell'opinion pubblica. Mentre i membri del Parlamento fanno discorsi, i membri de' Consigli generali fann' affari, e vivono della vita comune a tutti coloro che lavorano, che fabbricano, che arano, che seminano, che speculano e trafficano. Chi può meglio conoscere i patimenti dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, quanto i possidenti, gl'industriali ed i negozianti, che formano in gran parte la rappresentanza locale? Quand'e' veggono i prodotti del suolo ingombrare granai e mercati, quando veggono il fittaiuolo rompere il contratto di locazione, il manifattore chiuder le sue officine, il banchiere deporre il suo bilancio, chi oserebbe contendere a' Consigli generali il diritto d'alzar la voce per additar il male e la fonte del male? Chi potrebbe pretendere che i loro lagni ed i loro voti non siano, ad usare i proprii termini della legge, *nell'interesse speciale dei Dipartimenti?* E, quando pur non ritraessero tale diritto da un testo formale, i Consigli generali nol ritrarrebbero eglino forse dall'attuale condizione delle cose, dall'urgente pericolo, e dal clamore pubblico? Se i Consigli generali si occupano di politica, chi vi ha la colpa? Allorchè i difetti della Costituzione pongono in timore tutti gl'interessi, minacciano tutte le esistenze, gli uomini, che scatenarono la tempesta ed organizzarono il caos, mal pigliano a dolersi che tutti s'ingeriscano di politica. E però, i voti de' Consigli generali in favor della revisione, non saranno menomati da codesto volgare rimprovero d'usurpazione e d'incompetenza; al momento della novella pruova, eglino avranno nella bilan- [illegible] d'un diritto incontrastabile, alla condizione speciale, al sapere ed all'autorità de' corpi, che gli hanno manifestati, al grado onorevole, in cui sono posti nella stima e nella considerazione pubblica.

« Certo, non tutti i Consigli generali, che diedero il voto per la revisione, sono mossi dal medesimo spirito e dal pensiero medesimo: è fuor di dubbio che l'unanimità de' lor voti è piuttosto nella parola, che nella sostanza delle cose. Avrebbe torto chi domandasse alla revisione più di quel ch'ella potrebbe dare nell'attual condizione. Ella non poteva avere, non ha avuto pur troppo, l'abilità di congiugnere a primo tratto tutte le bandiere e d'operare la fusione, sì vanamente cercata, fra tutte le frazioni, ond'è composto il grande partito dell'ordine. È troppo evidente che tutti coloro, i quali profferiscono la parola di revisione, non vogliono la medesima cosa. Un certo numero di Consigli generali si dichiararono in favore della tale o tale soluzione, preconizzata ne' giornali, e più o men bene accolta dall'opinion pubblica. Ed invero, sette Consigli domandarono l'abolizione dell'art.° 45 della Costituzione: quello, cioè, che mette ostacolo alla rielezione del Presidente attuale della Repubblica; due Consigli, quelli della Loira Inferiore e del Gard, chiesero il ripristinamento della Monarchia ereditaria e legittima; un solo, quello di Valchiusa, dando il voto per la revisione, la raccomandò come un mezzo di confermare e consolidar la Repubblica. Vuol egli ciò dire che qualunque altra soluzione, che non fu oggetto d'una menzione speciale, abbia perduto ogni probabilità di riuscita e sia messa in disparte da' Consigli generali? No; ma i partigiani di tal soluzione si mostrarono più modesti, meno affrettati, e più rispettosi per la piena e libera manifestazione della volontà nazionale. Con lo stesso intendimento, il maggior numero de' Consigli generali passarono sotto silenzio, o formalmente scartarono, tutte le soluzioni particolari, non per condannarle diffinitivamente, ma per tenerle in serbo e differirle. Venuto che sia il giorno della revisione, s'ei dee venire, tutte codeste soluzioni saranno passate pel crogiuolo d'una discussione solenne e profonda. Allora, ma solo allora, come nel novissimo Giudizio, il buon grano sarà separato dalla zizzania. Intanto, l'unica soluzione, riconosciuta possibile ed atta a condurre alla soluzione diffinitiva, è la revisione. Tal è l'opinione, che prevalse nella massima parte de' Consigli generali. La sola differenza, da notare fra que' Consigli, è che alcuni opinarono per la revisione pura e semplice, o per la revisione entro il più breve termine possibile, mentre tutti gli altri, in numero di cinquanta, presero il saggio partito di congiugnersi alla maggioranza numerica dell'Assemblea, e di stanziare la formula semplice, ma espressiva, della *revisione totale e legale.* Il senso di questa formula fu francamente e schiettamente spiegato nella discussione parlamentaria, cui ella porse argomento. La revisione totale è il processo, fatto in nome del paese, alla Costituzione attuale, ed alla rivoluzione, di cui ella coronò l'opera e ratificò il principio. Egli è come se il paese dicesse, per bocca de' suoi interpreti: Dopo quattr'anni d'una pruova, con impazienza, ma con lealtà sostenuta, l'esperienza è compita. La Francia non può vivere col principio di disordine e di rovina, che il 24 febbraio ha scatenato nel mondo. La rivoluzione di febbraio, anche attutata, anche emendata, corretta, migliorata, è pur sempre la rivoluzione di febbraio, ch'è quanto dire il regno d'un'idea falsa, anarchica, non compossibile con l'onore e la dignità del paese, col buon ordine, col riposo e colla pace della società, d'ogni società. Sì; l'esperienza è fatta, ed è piena. Il paese si reputò salvato il 4 maggio con l'Assemblea costituente; si reputò salvato il 25 giugno con la dittatura del generale Cavaignac; si reputò salvato il 10 dicembre col sig. Luigi Bonaparte; si reputò salvato il 13 maggio 1849 con l'Assemblea presente. Dopo essere stato salvato sì spesso, l'unica cosa ch'egli abbia guadagnato, è d'avere un'altra volta, d'aver più che mai, bisogno d'essere ancora salvato. Tutte quelle spacciate vittorie, tutti que' mendaci progressi, ci condussero ove siamo, alle strette del 1852, a quel labirinto, nel quale siam chiusi senza potervi restare, senza poterne uscire, ad una condizione egualmente grave, e più intralciata, più scura, più inestricabile di quella, in cui eravamo il 24 febbraio. Da quattr'anni, abbiamo faticosamente risalito il pendio rivoluzionario; ma chi ci guarentisse che fra otto mesi non saremo tornati a scendere in fondo all'abisso? Siamo condannati al supplizio di Sisifo; del continuo portato in su, il fatal sasso del continuo ci ricade sul capo. A questo lungo supplizio della Francia, due non sono i rimedii; egli è uno solo; la revisione totale. Non si tratta di togliere o modificare il tale o tale articolo della Costituzione; si tratta di cancellare il principio e sostituirgliene un altro. Bisogna cangiare la gran molla della macchina; bisogna ricostituire ed acconciare sulla vera sua base il potere esecutivo. La parola, che i Consigli generali ripeterono come parola d'ordine, come parola, che meglio compendia le lagnanze loro e i lor voti, è la parola *stabilità.* Si mostrano tutti impazienti di sostituire al principio d'instabilità, ch'è la base della Costituzione presente, un principio di stabilità, ch'è la con- [illegible] dell'ordine, della pace, e della prosperità pubblica. *Stabilità!* la parola è piena di significato, e vale un programma. Per gli autori ed i partigiani della Costituzione, che ci regge, il potere modello è il potere a breve scadenza, a scadenza fissa; pei Consigli generali, e pel paese, egli è il potere a lunga scadenza, a scadenza illimitata, quant'è più possibile: non crediamo sforzare il senso della parola, così interpretandola. Altra volta, sotto la Monarchia, il paese si poneva in isgomento, la pace pubblica era turbata, quando la composizione del Ministero non proteggeva abbastanza, non *coprivà* abbastanza l'inviolabilità della persona reale. Si gridava il *Caveant consules,* quando la Corona era *scoperta.* Oggidì, ahimè! scoperta non è più la Corona, ma la società! E noi riepiloghiamo il nostro pensiero in una parola: uopo è che la società sia *coperta.* »

## NOTIZIE DELL'IMPERO

*Vienna 30 settembre.*

La causa del poco concorso degli esteri al nuovo prestito austriaco, è da attribuirsi alla preferenza, ch'essi danno al prendervi parte col comperare effettivamente le somme, che loro convengono, piuttosto che col sottoscrivere; come prova, fra altre cose, il prezzo del cambio, essendo state ricercate la scorsa settimana le Obbligazioni del debito dello Stato, serie *B*, ad 1 per % al di sopra del primitivo prezzo di emissione. *(Corr. austr. lit.)*

La liberazione di Kossuth è la notizia che tutti propagano con varii commenti. Per quanto interesse desti questo nome, il fatto ha poca importanza. Kossuth non fu che un fanatico oratore, un erudito giornalista: egli sapeva animare le masse, ma era insufficiente per guidarle sui campi di battaglia, e meno ancora per politicamente governarle. Kossuth è politico di corta veduta, onde il suo principio nazionale, e' non riuscì ad estenderlo da Presburgo fino a Vienna, molto meno fino a Parigi ed a Londra. Snidato dall'Ungheria, costui sarà un pesce fuor d'acqua. *(G. Uff. di Mil.)*

Al dì d'oggi i progressi della navigazione a vapore, dice il *Friend of India,* sono così rapidi, che non passa mese senza che ci porti nuove ed interessanti notizie di miglioramenti della medesima. Come si sa, non è molto tempo che gli Americani ci erano così inferiori riguardo ai vapori sul mare, come ci superavano in quelli sui fiumi. Finalmente, il fratello Jonathan si svegliò dal suo torpore, e determinò colla sua solita energia di occuparsi della costruzione d'una flottiglia a vapore. Egli promise all'antica madre patria di toglierle, nello spazio di dieci anni, la preminenza e mantenne lealmente la sua parola.

Il *Pacific* percorse ultimamente la via da Liverpool agli Stati-Uniti, un tratto di 3068 miglia, in 9 giorni e 20 ore; il che equivale a 13 miglia all'ora.

Questa è la maggior celerità, che sia mai stata raggiunta, e può essere considerata come il principio d'una nuova èra nella navigazione a vapore. La velocità, che fu ottenuta in questa maniera, servirà in breve di misura a tutti gli altri vapori sul mare; e perciò è attendibile che si cercherà di ridurre ad egual condizione tutt'i navigli delle antiche Società d'Inghilterra.

La così detta *Peninsular and Oriental Company* sembra ora disposta a voler racquistare tutto il terreno, da lei perduto nella pubblica opinione. La si accusa generalmente di aver cessato di operare coll'energia corrispondente ai suoi privilegii e ed a' suoi mezzi. Ella fu dunque minacciata d'una concorrenza; ed è allora che spiegò tutta l'energia possibile per riportare il primato sui suoi rivali. Avemmo già occasione di lodarla quand'ella aprì una nuova linea di comunicazione colla Cina; ora sappiamo che quella Società, oltre ad un secondo vapore, a cui dall'agosto fa percorrere ogni due mesi la linea da Calcutta a Suez, vuol eziandio stabilire una comunicazione fra Aden e Bombay, in corrispondenza col vapore di Calcutta, e ne farà partire un secondo da Southampton il 16 d'ogni secondo mese. Queste misure sono, a nostro credere, foriere di due regolari viaggi per ogni mese fra Calcutta e l'Inghilterra, allo scopo d'entrare in concorrenza coi vapori del Governo fra Bombay e Suez. Dicesi che la Società, nell'ultimo viaggio del *Precursor,* che nello scorso aprile fu impiegato come secondo vapore nella linea di Calcuta abbia perduta la somma di 5000 st.

Anche se questa perdita dovesse verificarsi, la Società ne sarà più che risarcita dalla popolarità, che otterrà colla sua energia e attività, giacchè si approssima il tempo del nuovo contratto, ed ella dev'essere ben persuasa che meglio non può assicurarsi la continuazione de' suoi attuali privilegii che col mostrarsene degna.

Anche i vapori di Trieste fecero notabili progressi. Il numero dei passeggieri, che negli ultimi mesi furono inoltrati da Alessandria a Trieste, col mezzo dei vapori del Lloyd austriaco, fu tale che ha sorpreso ognuno. Questo fatto convinse che, se il prezzo del tragitto fra' porti dell'Indie e di Suez fosse ribassato, come quello di Alessandria a Trieste, questa linea sarebbe preferita da una buona parte de' passeggieri indiani. La circostanza che questa Società seppe mantenersi in mezzo a tante difficoltà ed impedimenti, ci è di sicuro pegno della sua saggia direzione; e noi, dal canto nostro, le desideriamo di cuore ogni fortuna anche in questa linea. *(Austria.)*

## STATO PONTIFICIO

*Bologna 30 settembre.*

Intento sempre il pontificio Governo ad animare ed incoraggiare le varie industrie, che nello Stato, o già fioriscono, o giornalmente vanno introducendosi, piaceva a S. E. il sig. ministro del commercio, ecc. ecc., dietro le officiose cure di S. E. rev.ma monsig. Gaetano Bedini, commissario straordinario nelle Legazioni e pro-legato di Bologna, inviare a questa Pro-Legazione dieci medaglie, per essere distribuite ai più meritevoli coltivatori delle cose di giardinaggio, che nella prima Esposizione di fiori, la quale ebbe luogo fra noi nel passato giugno, andarono singolarmente distinti.

Attribuito il giudizio per la distribuzione d'esse medaglie a chi nella materia è versato e competente, da ragionato rapporto riuscivano i premiati divisi in tre classi: la 1.a di que' proprietarii, che si dedicarono alla coltivazione de' fiori, spogli da qualunque mira di lucro, e fra essi vennero giudicati degni di premio i signori Felice avv. Frascari, Luigi Simoni, Matilde Barilli, e conte Camillo Salina; la 2.a dei giardinieri stipendiati, che coltivano i giardini dei diversi signori della città e provincia, e di essi meritarono premio Giovanni Sguanci, giardiniere del sig. Insom all'Arcoveggio, e Domenico Costa, giardiniere della Villa legatizia di S. Michele in Bosco; la 3.a di coltivatori di piante non istipendiati, ma che quell'arte esercitano a sostegno delle proprie famiglie; nella qual classe sono premiati Leopoldo Bausi, Luigi Bausi e Giovanni Castelli. Finalmente, la decima medaglia venne aggiudicata al sig. Giovanni Minelli, il quale, sebbene non potesse venir mentovato in veruna delle tre classi suaccennate, pure si mostrò degno di particolare menzione, e fu reputato meritevole di premio, siccome quello che da varii anni impiantò, a Corticella, un vivaio di piante sempreverdi, i cui prodotti sono dagl'incettatori a qualunque altro preferiti. *(G. di Bol.)*

---

ho creduto aver obbligo verso di me, quanto forse verso di voi....

— Grazie, disse mia zia, continuando a guardarlo con la medesima diffidenza; grazie, non avete bisogno di queste precauzioni.

— Ho creduto, ripeto, riprese il sig. Murdstone, che avessi obbligo verso di me, quanto forse verso di voi, di portarvi la mia risposta in persona, anzichè farla per iscritto. Non ho quindi badato all'incomodo del viaggio, ed eccomi. Questo sciagurato fanciullo, che disertò i suoi protettori ed il suo lavoro...

— Ed il cui arnese è propriamente scandaloso, disse miss Murdstone, volgendo l'attenzione al mio vestito indefinibile.

— Giovanna Murdstone, esclamò suo fratello, abbiate la bontà di non interrompermi... Questo sciagurato fanciullo, miss Trotwood, fu cagione di molti fastidii domestici, così mentre visse la mia cara defunta, come dopo la sua morte. Egli ha un'indole cupa, dispettosa, indocile, violenta, intrattabile. Mia sorella ed io abbiamo fatto ogni opera nostra per correggerlo de' suoi vizii, ma senza niun frutto; ho quindi compreso... abbiamo compreso ambidue, giacchè mia sorella gode di tutta la mia fiducia, ch'era giusto farvi intendere questa grave e tranquilla dichiarazione.

— Non è punto necessario ch'io confermi ciò che spose mio fratello, disse miss Murdstone; ma desidero far l'osservazione che, fra tutti i fanciulli del mondo, questo è, senza contrasto, il peggiore.

— La è un po' forte! disse mia zia.

— Pur la è conforme a' fatti, riprese miss Murdstone.

— Ah! mormorò la zia. E così, signore?

Il viso del sig. Murdstone s'oscurava, a mano a mano ch'egli scambiava occhiate con mia zia.

— Ho, egli disse, la mia opinione circa il miglior modo di condurre l'educazione di questo fanciullo; e tal opinione si fonda, parte sullo studio che ho fatto di quest'indole difficile, parte sui miei mezzi di fortuna. Ho a render conto a me solo d'essa opinione; opero in conseguenza, ed è inutile che ne parli più a lungo. Aveva accomandato il fanciullo alla vigilanza d'un amico, acconciandolo in un commercio onorevole; or esso non gli aggrada, scappa, corre le strade come un vagabondo, e giunge qui, cencioso, per avere ricorso a voi, miss Trotwood. Desidero sporvi onorevolmente le conseguenze esatte del sostegno, che foste per dargli...

— Sì; ma prima, disse mia zia, discorriamo di quel commercio onorevole. S'ei fosse stato il vostro proprio figlio, l'avreste acconciato in esso del pari, m'immagino?

— S'ei fosse stato il proprio figlio di mio fratello, disse miss Murdstone, la quale non si potè tenere di mettere anche qui la sua lingua, egli avrebbe avuto, spero, un'indole tutto diversa.

— E se sua madre fosse vissuta, ripigliò mia zia, il povero fanciullo sarebb'egli stato acconciato del pari in quell'onorevole commercio?

— Credo, rispose il sig. Murdstone, scrollando il capo, che Clara non avrebbe avuto obbiezione da fare, quando mia sorella ed io fossimo andati d'accordo circa il miglior partito, a cui appigliarci.

Miss Murdstone ratificò la dichiarazione di suo fratello con un mormorio inarticolato, e mia zia esclamò:

— Ah! povera fanciulla!

Qui il sig. Dick fe' risonare il danaro contenuto nel suo taschino, per guisa che mia zia credette dover impor gli silenzio con uno sguardo severo, prima di rivolgere una domanda al sig. Murdstone:

— La povera fanciulla aveva una rendita vitalizia, che dovè cessare alla sua morte?

— Sì, rispose il sig. Murdstone.

— E la casa di mio nipote, quello stabile che si chiama Rookery, era stato legato da lui alla sua vedova senza che dovesse ritornare al figliuolo?

— Esso le era stato legato, senza condizione alcuna, dal suo primo marito, disse il sig. Murdstone.

— *Senza condizione alcuna!* esclamò la zia, non potendo frenare la sua impazienza. Lo so; non avete bisogno d'insistere su questa espressione. Mi sembra di vedere Davide Copperfield, in atto di stendere egli stesso la sua ultima volontà, e pienamente convinto che sarebbe stato far ingiuria alla sua vedova imporle condizioni in favor di suo figlio. Ma, quand'ella si risolvette ad accettar anche voi per marito, sig. Murdstone, nessuno dunque ebbe il pensiero di proteggere e guarentire gl'interessi del fanciullo?

— La mia defunta moglie amava il suo secondo marito, signora, ed aveva intera fiducia in lui, disse il sig. Murdstone.

— La vostra defunta moglie, replicò mia zia più sempre inasprita, era un'innocentissima e sventuratissima fanciulla. Ecco quel ch'ella era, signore; e adesso, che altro avete ad aggiugnere?

— Questo soltanto, miss Trotwood, ei disse: io son venuto qui per ricondurre Davide, per ricondurlo senza condizioni, per fare di lui ciò che mi parrà conveniente, per diportarmi verso di lui secondo reputerò giusto. Non voglio fare nessuna promessa, nè prendere nessun impegno con chi che sia. Voi avete forse, miss Trotwood, qualche idea di sostenerlo, di dar retta ai suoi lamenti, d'approvar la sua fuga: le vostre maniere, che, oso dichiararlo, non sono gran fatto conciliative, mi traggono a supporre che tale potrebb'essere veramente la vostra intenzione. Ora, vi avverto che, se il sostenete una volta, avrete a sostenerlo sempre; se v'interponete fra esso e me, miss Trotwood, intendo che l'interposizione non sia momentanea. Non son uomo da trattare all'impazzata le cose. Vengo, sia detto una volta per sempre, a fine di ricondurre Davide. È egli disposto a venire con me? Se non è disposto, se mel dite voi, sotto qualsivoglia pretesto, non me ne cale punto; la mia porta gli è quindinnanzi chiusa, e la vostra gli è aperta: ecco la mia conclusione.

Mia zia aveva attentamente ascoltata codest'arringa, ritta in vita e contegnosa, con le mani conserte in sul ginocchio, e increspando la fronte, ad esaminar l'oratore. Finito ch'egli ebbe, la si volse dal lato di miss Murdstone; e, lanciandole uno sguardo, il quale prevenne la voglia che costei aveva di dire anch'ella la sua, le chiese:

— Or bene, signora, avete voi nessuna osservazione da addurre? CARLO DICKENS.

*(Domani la continuazione.)*

Ad onore del vero, dobbiamo dichiarare, che il libretto del *Macbeth* è del nostro concittadino, F. M. Piave, e che il cav. Maffei soltanto lo rivide, e v'aggiunse del suo qua e colà alcuni versi.

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 29 settembre.*

S. M. il Re era fino da sabato di ritorno da Marengo al R. castello di Moncalieri. Nè quel giorno, nè il susseguente, vi furono manovre. Le truppe trovansi nei loro accantonamenti sotto Alessandria. *(Risorg.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli 23 settembre.*

Ci scrivono da Napoli, 20 corrente: « S. M. il Re, recatosi nelle Provincie che furono colpite dal terremoto onde recare sollievo ed aita, fu accompagnato nella gita da un continuo trionfo e dalle benedizioni dei suoi popoli, che correvano in folla ad incontrarlo con palme ed ulivi in mano. Il giornale ufficiale non annunzia la partenza di S. M. da Napoli per le Provincie, forse perchè non ne fu avvertito nemmeno il presidente del Consiglio.

« S. M. ha destituito l'intendente di Potenza ed il segretario generale, ed il sotto-intendente di Melfi, per non aver messo abbastanza di zelo nel dissotterrare gli uomini dalle rovine, cagionate dai terremoti, e per non avere trovato le loro amministrazioni in perfetta regola. »

*(Corr. Ital.)*

I giornali pubblicano il termine della pubblica discussione con rito speciale, della causa a carico di Ferdinando Merolla ed altri 43 accusati degli avvenimenti del 5 settembre 1848 in Napoli.

La gran Corte speciale, sulle orali conclusioni del pubblico Ministero, sig. Luverà:

*A voti uniformi;* Ha condannato e condanna:

Vincenzo Bruno ad anni 25 di ferri.

Giovanni Saturno, Luigi Cozzolino, Ferdinando Merolla, Giovanni Colasanto, Giuseppe d'Alessandro, Giovanni Rossimartino e Pasquale Spina ad anni 24 di ferri per ciascuno.

Gaetano Androsio, Pasquale Valerio, Antonio Caccaviello, Luigi Gigante, Gaetano Melito, Giuseppe Santangelo, Gaetano de Gregorio, Raffaele Caccaviello e Luigi Marino ad anni 20 di ferri per ciascuno.

Vincenzo Esposito, Salvatore Morrone, Gioachino Prota, Bartolommeo Prota, Pasquale Bonomo, Antonio Zuccaro e Salvatore Colicchio ad anni 19 di ferri per ciascuno.

Luigi Morgero a 7 anni di ferri nel presidio.

Tutti alla malleveria di d. 100 per ciascuno per tre anni di loro buona condotta, e solidalmente alle spese del giudizio.

Vista poi la reale indulgenza del 30 aprile ultimo, dichiara non esservi luogo a pena contro Anna Basso, ed ordina che, pagate le spese del giudizio, sia messa in libertà.

Ordina finalmente che i testimonii, Vincenzo e Francesco de Gregorio, siano messi in libertà.

Intervenuti i signori, consigliere Novarra presidente, Lastaria, cavaliere Morelli, giudici di G. C. civile, destinati a servire presso questa gran Corte, Giambarba, Canofari, Ciceri, Vitale e Juliani, giudici.

Chiuso alle ore 10 e ½ pom.

Poichè nelle vicinanze del Vulture, vulcano estinto da immemorabile tempo, han manifestato, assai più che altrove, la loro funesta efficacia i tremuoti, ond'è stata non ha guari colpita la Basilicata, si ha ragion di congetturare poter essi aver alcuna attenenza con le cause animatrici degli antichissimi incendii di quella regione.

La reale Accademia delle scienze, fedele alla sua istituzione, ha creduto suo debito procedere alla più accurata e competente disamina del lagrimevole fenomeno. E però, nella tornata de' 2 del corrente mese di settembre, ch'è stata la prima, convocatasi dopo quei tristi casi, ha deliberato spedire sui luoghi disertati dal flagello i socii della classe delle scienze naturali, D. Luigi Palmieri e D. Arcangelo Scacchi, amendue per cospicuo merito nella rispettiva specialità chiarissimi, affinchè, istituita colà quella serie d'investigazioni fisiche e geologiche, che giudicassero più importante ed accomodata ai bisogni della scienza, ne redigessero particolareggiata relazione. Conscio del loro valore e del fervido loro zelo, ha stimato quel consesso non esser mestieri munirli di particolari istruzioni; ma del frutto de' loro studii e ricerche ha promesso di dare ampia contezza.

A siffatta deliberazione, dettata da ragioni scientifiche e filantropiche, è stata confortata l'Accademia pur dall'esempio datosi nel 1783, allorchè, imperversando i tremuoti a sterminio delle Calabrie e di Messina, fu mandato a visitar quelle misere contrade un eletto numero de' socii dell'antica Accademia di scienze e belle lettere. I quali pubblicarono dappoi una relazione dottissima, rimeritata dai plausi di tutte le Accademie d'Europa, ed anche ai dì nostri dagli scrittori di geologia onorevolmente menzionata.

Approvatasi superiormente la proposizione della real Accademia delle scienze, sono già partiti per la Basilicata i ridetti due socii, in compagnia di un macchinista e di un disegnatore. Congrui provvedimenti sono stati dati perchè seco loro portassero tutte le macchine e strumenti indispensabili per le osservazioni a farsi, e si son loro apprestati i convenevoli mezzi a fine di agevolarli a raggiunger pienamente lo scopo della lor missione, i cui particolari saranno a tempo debito renduti di ragion pubblica.

*(G. del R. delle D. S.)*

## IMPERO RUSSO

### NOTIZIE DEL CAUCASO

L'*Invalido Russo* pubblica le seguenti notizie del Caucaso:

« Dopo sventato il tentativo di Sciamil contro il kanato di Kasy-Kumick, e dopo la disfatta d'Omer de Sulli, che aveva tentato di penetrare nel Kaïtagh e nel Tabussuran, le bande del nemico eransi ammassate intorno a Sciokh; l'aiutante di campo generale, principe Argutinsky, appostato sulle alture di Gamachy, osservava i loro movimenti.

« Sperando riparare agli ultimi suoi disastri col successo di una nuova impresa, Sciamil ne affidò l'esecuzione ai più audaci de' suoi naib. Haggi-Murad, con una mano di 700 in 1000 cavalieri scelti, assaltò il primo luglio il villaggio di Buïneukhy, dipendente dal Sciamnahal di Trakhy, ma, avendo trovato resistenza, se ne allontanò nella direzione del Kaïtagh e del Tabussuran.

« Alla prima notizia di questa scorreria, il principe Argutinsky Dolgorouky lasciò in riserva 6 battaglioni di fanteria e due squadroni, sotto gli ordini del general maggiore Grammotine, per custodire il kanato di Kasy-Kumick e di Mekhtuleg, ed egli stesso marciò per Sciirakh e Surghain contro al nemico, con 5 battaglioni di fanteria, 2 squadroni di dragoni ed alcune milizie.

« Intanto Haggi-Murad era riuscito a sollevare una parte degli abitanti del Tabussuran, malgrado gli sforzi de' loro boks per mantenerli nel dovere. Il principe Argutinsky accelerò il suo movimento sul villaggio di Khechuy, che i Muridi avevano fortemente trincierato, e sul quale dovettero ripiegarsi in disordine, dopo ostinati, ma vani sforzi per arrestare la nostra marcia. Allora gli abitanti, atterriti dalle conseguenze della loro ribellione, rappresentarono ad Haggi-Murad tutte le sventure, che la sua presenza attraeva sul loro paese; e questi comprese che il suo scopo era fallito, e ch'egli non avea più a pensare se non ad una pronta ritirata.

« Il 23 luglio egli prese la fuga verso Sciirakh: incontrato, presso Emokh, dal primo battaglione del reggimento di fanteria del Daghestan, sotto il comando del luogotenente colonnello Koscinoff, fu messo in piena rotta, e non riuscì a fuggire se non nel massimo disordine.

« Intanto che il principe Argutinsky era occupato nel Tabussuran, Sciamil giudicò il momento favorevole per gettarsi sul kanato di Kasy-Kumick, con 8000 uomini e 2 cannoni. Egli marciò sopra Kumick l'11 luglio, ma fu respinto dalle milizie del prode colonnello Azabe-Bek, e dal primo battaglione del reggimento di fanteria di Samur, sotto gli ordini del colonnello Rakussa. Il 12 si volse contro Gamachy; ma il generale Grammotine, che aveva, durante la notte, fatto venire il battaglione del colonnello Rakussa, non aspettò l'attacco, e si lanciò egli stesso contro il nemico. I Muridi furono respinti alla baionetta, e Sciamil reietto sopra Sciokh; ove, avendo udito il tristo risultato della spedizione di Haggi-Murad nel Tabussuran, licenziò le sue bande.

« Il principe Argutinsky-Dolgoruky ritornò il 30 luglio a Gamachy, dopo aver ristabilito compiutamente l'ordine nel Tabussuran. Gli abitanti, per riparare il loro errore, sonosi obbligati a praticare attraverso le loro foreste e le loro montagne delle strade, che ci daranno accesso nel loro paese in ogni stagione dell'anno.

« All'ala destra della linea del Caucaso, l'influenza perniciosa di Mahmud Amyn è sensibilmente scossa dalla costruzione d'un forte sulla Besaia, che ci rende padroni delle pianure, situate fra quella riviera ed il Laba. Le popolazioni, private per sempre di quelle fertili terre, protestano contro il potere dell'impostore, che loro ha cagionato questa irreparabile perdita; i Chaplonghs specialmente gli sono ostili, ed altre popolazioni ci domandano incessantemente di ritornare sotto la nostra protezione.

« Tutto quanto è in calma nella Cecenia e sulla linea lesghiana. »

## INGHILTERRA

*Londra 26 settembre.*

Lo *Standard* annunzia che l'immersione della gran corda del telegrafo elettrico tra le coste di Francia e quelle d'Inghilterra, ebbe ottima riuscita, e che tal notizia fu accolta con vera soddisfazione alla *City*. Le due capitali (aggiunge il succitato giornale) saranno ben presto fra loro in comunicazione istantanea. Non si sa, tuttavolta, se la corda potrà resistere all'azione del mare e agli attacchi degl'insetti marini, alcuni de' quali hanno, com'è noto, una gran potenza di distruzione.

### *Discorsi di lord Palmerston a Tiverton.*

Abbiamo ieri fatto cenno delle parole, pronunciate da lord Palmerston nel banchetto, che gli fu dato a Tiverton. La gravità e l'importanza delle cose, dette dall'onorevole lord, ci fanno un dovere di dare più ampiamente che per noi si possa un'idea di quei discorsi. Due furono i brindisi, ai quali lord Palmerston rispose: uno ai ministri, ed un altro alla salute dell'onorevole lord. Comincieremo dal riferire le belle parole, colle quali questi rispose al primo de' due brindisi:

« Signori! Per me e pe' miei colleghi, vi ringrazio sinceramente e cordialmente del modo lusinghiero, col quale avete accolto il brindisi propostovi dal mio nobile amico. I ministri di S. M. non hanno altro studio che quello di assicurarsi e rendere durevole l'approvazione Sovrana, e la fiducia delle popolazioni. Il miglior mezzo per ottenere questo scopo è, secondo noi, quello di seguire *fermamente, temperatamente e sistematicamente*, il corso de' progressivi miglioramenti. Noi sappiamo che in questo temperato e fermo proposito possiamo da un lato eccitare le paure dei timidi, mentre dall'altro per avventura prostriamo le speranze dei precipitosi e degli ardenti. Ma, signori, egli è soltanto con questo tranquillo, sobrio e deliberato progetto che coloro, ai quali è affidata la nave dello Stato, possono condurla attraverso i pericoli, evitando gli scogli, e lasciando col temporeggiare, svanire le tempeste. Finora ci lusinghiamo, o signori, che la nobile nave, affidata ai nostri ordini, abbia percorso incolume la sua via co' suoi attrezzi in buono stato, coll'equipaggio lieto e contento. E confido che i nostri successori vorranno proseguire la bella impresa. »

Dalla risposta al brindisi fatto alla sua salute, togliamo il passo seguente:

« Sig. presidente e signori! Una cosa assai malagevole, ma insieme grata, è quella di esprimere adeguatamente la gratitudine, che un uom dee provare nel vedersi da voi così affettuosamente accolto. Or son sedici anni, ch'io ebbi l'onore di essere rappresentante di questa città: in questo tempo, mi lusingo d'essermi qui creato, non solo relazioni politiche, ma personali amicizie. La vostra condotta verso di me, come vostro rappresentante, in questo periodo, è stata assai generosa: e provo grande compiacenza nel dire chè il vostro accoglimento d'oggi mi convince non aver io demeritato della vostra fiducia.

« Io mi affido perciò di dire anticipatamente, quantunque non sia questa occasione di parlar di elezioni, che continuerò a godere per l'avvenire di così fatta fiducia. *(Applausi.)* Duolmi che il pubblico uffizio, da me sostenuto, mi vieti di aver frequenti occasioni d'incontrarmi con voi; ma questo momento è senz'alcun dubbio di grande importanza pubblica e nazionale. *(Applausi.)* Questo paese ha dovuto contrastare con grandi difficoltà all'interno, ed assistere a grandi commovimenti succeduti all'esterno. Le difficoltà domestiche sono state, per benedizione della Provvidenza, felicemente superate: i commovimenti esterni sono pure cessati. La spaventosa minaccia della fame, che pendeva sull'Irlanda, se non è al tutto cessata, è assai diminuita, ed agli esterni commovimenti, che hanno agitata l'Europa, è succeduta una calma, la quale, quantunque in apparenza sembri pace, nasconde, nel parere di alcuni, i germi di futuri dissensi. Non è bel mestiere far da profeta politico: ma, senza aver la pretensione di far da profeta, io son fermamente portato a credere che l'anno 1852 passerà senza quelle calamità, che alcuni spiriti pessimisti preveggono. *(Ascoltate! ascoltate!)* »

Il nobile lord rammenta, a conferma della sua opinione, i sospetti e le desolanti apprensioni, che taluni nutrivano intorno ai pericoli dell'Esposizione universale di Londra, ed appoggiandosi al fatto, soggiunge che il fatto, non solo non le ha avverate, ma le ha smentite.

### Esposizione di Londra.

Si legge nel *Morning Chronicle*: « La cerimonia della chiusura dell'Esposizione avverrà il 15 ottobre. Quantunque il programma definitivo non sia stato ancora stabilito o approvato in ogni suo particolare, si può ritenere per cosa certa che il Principe Alberto, la Commissione reale, la Commissione esecutiva, e le persone invitate per ordine si uniranno nel centro del *transept* sopra un palco elevato a quest'effetto, e che da esso uno dei componenti il Consiglio dei presidenti, che probabilmente sarà il visconte Canning, proclamerà le decisioni del giurì, e ne farà conoscere i motivi. Il Principe Alberto ringrazierà, in nome della Commissione reale, tutte le persone che avranno contribuito al buon successo dell'impresa, e farà allusione alle circostanze caratteristiche dell'Esposizione. Il pubblico non sarà ammesso a questa sessione, e solo potranno procacciarsi posti le persone aventi un carattere ufficiale nell'Esposizione, vale a dire i componenti il giurì, i commissarii locali ed i commissarii esteri. Come l'Esposizione sarà chiusa pel pubblico otto giorni innanzi, i detentori di biglietti non avranno più alcun diritto di entrata. Il modo e l'epoca della distribuzione delle medaglie saranno statuiti immediatamente, attesochè un picciol numero soltanto di quelle, che devono portare il nome delle destinazioni, saranno pronte pel 14 ottobre. » *(G. P.)*

## PORTOGALLO

*Lisbona 17 settembre.*

Assicurasi che il partito cabralista trova poco appoggio alla Corte; almeno il marito della Regina non è per niente favorevole a Jose Cabral. Narrasi che, in seguito alla malavventurata spedizione a Coimbra, parecchie persone essendosi recate a parlare al Re parole di doglianza, ei loro abbia detto ch'era mestieri visitar le Provincie, per farsi un'idea delle cattive disposizioni del popolo contro il conte di Thomar. Jose Cabral, ch'era presente, avendo fatto osservare che aveva per lungo tempo combattuta la politica di suo fratello, il Re rispose: « Il popolo non è solamente indisposto contro il conte di Thomar; ma altresì contro tutti i Cabral, e particolarmente contro voi, signor mio. »

*(G. Uff. di Mil.)*

## SPAGNA

*Madrid 22 settembre.*

Si assicura che, discutendosi nel Consiglio dei ministri degli avvenimenti di Cuba e di Nuova Orléans, siasi parlato di staccare lettere di marco contro gli Stati-Uniti. Sinora però non si addivenne ad alcuna risoluzione.

Scrivono alla *Correspondance*: « Il sig. Negrette, ex-ministro del commercio, è tornato dal viaggio, ch'egli ha fatto all'estero.

« La Commissione per l'esame del bilancio continua a riunirsi tutt'i giorni; quella, che sta preparando una relazione sul progetto di legge relativo alla libertà della stampa, tiene anch'essa frequenti sessioni.

« Il generale Narvaez sarà a Madrid fra il 28 o 29 settembre. »

Troviamo in un giornale americano, il *New-Jorck Sun*, alcuni ragguagli biografici curiosi intorno al general Lopez.

Narciso Lopez nacque nello Stato di Venezuela (America meridionale) nel 1799. I suoi genitori erano ricchi, ed egli era il solo de' figli, che avesse raggiunta l'età virile. Suo padre aveva la principale sua casa di commercio a Caraccas, ed un'altra a Valenza (nell'interno del paese) che Narciso Lopez amministrò qualche tempo per suo padre.

Ei non mostrava allora d'aver nessuna inclinazione pel mestier delle armi. Tuttavia, in ogni occasione, egli aveva fatto pruova d'un coraggio indomabile e d'una grande perseveranza. Nel 1814, Lopez era nelle schiere del partito dell'indipendenza; ma si arrolò di poi nell'esercito regio, ed alla fine della guerra civile fu nominato colonnello dal Re di Spagna, benchè non avesse se non ventitrè anni. E' non andava debitore di tal rapido avanzamento, se non ad un merito incontrastabile come soldato e come uffiziale. Quando l'esercito spagnuolo sgombrò Venezuela, Lopez si recò a Cuba, ove si accasò e non tardò a farsi distinguere per tendenze liberali manifestissime; ei considerò da quel tempo l'isola di Cuba come sua patria. Trovandosi a Madrid, nel momento in cui il trono di Spagna era conteso alla Regina Isabella, Lopez entrò a' servigii della Regina, e fu aiutante di campo del generale Valdes, allora comandante supremo delle truppe della Regina. Il suo valore gli procacciò parecchie distinzioni nell'esercito costituzionale; e finalmente fu nominato governatore di Madrid. In progresso, venne eletto senatore dalla città di Siviglia, e si dedicò specialmente nel Senato allo studio delle cose di Cuba. Alcun tempo dopo, i deputati di Cuba furono esclusi dall'assemblea delle Cortes; questo provvedimento irritò Lopez a segno, ch'ei rinunziò all'ufficio di senatore, e ritornò nell'isola, ove occupò successivamente parecchi posti importanti sotto il generale Valdes, suo amico, ed allora governatore di Cuba. Durante il suo soggiorno nell'isola, attese allo scavo d'una miniera di rame, abbandonata da lungo tempo.

Nel 1849, si recò agli Stati Uniti, ove pose ordine alla sua prima invasione. Quest'impresa, designata per ordinario col nome di Round-Island, fallì; quella del mese di maggio 1850, chiamata l'invasione di Cardenas, fallì egualmente; infine, l'ultima invasione, fatta a Bahia-Honda, nel mese d'agosto 1851, ebbe, il 1.° settembre, la fatal fine, che tutti sanno.

Il generale Lopez lascia molti parenti; sua moglie è, dicono, a Parigi, e suo figlio, giovine di diciott'anni, fa i suoi studii in Svizzera. Il generale, ch'era molto ricco, spese tutto quanto possedeva per preparare l'invasione di Cuba. Le ultime parole, ch'ei profferì sul patibolo, furono queste:

« Prego coloro, che mi tradirono, di perdonarmi, com'io loro perdono. La mia morte non cangerà punto i destini di Cuba. Addio, mia cara isola di Cuba! »

*(J. des Déb.)*

L'Accademia reale di storia, nella sua sessione del 19, ha nominato socio onorario il Cardinale Wiseman, in attestato del suo zelo apostolico e del suo sapere.

## BELGIO

*Bruxelles 26 settembre.*

Le feste nazionali per la commemorazione della rivoluzione di settembre 1850 sono state celebrate ieri ed oggi con la stessa solennità e con la stessa calma del giorno precedente. S. M. il Re ed i giovani Principi hanno assistito alla celebrazione di quelle feste. Domani incominciano le elezioni dei senatori.

## FRANCIA

*Parigi 27 settembre*

Oggi, dice l'*Estafette*, i rappresentanti, che trovavansi adunati all'Assemblea, benchè in poco numero, s'inquietavano d'una decisione, presa dal Congresso di Champlâtreux. Gli uomini politici ch'erano raccolti presso il conte Molè, pensano che non vi debb'essere, propriamente parlando, candidatura legittimista. I voti del partito sarebbero adunque perduti, in conseguenza d'un calcolato astenimento.

Il sig. Vacquerie, gerente del giornale l'*Avènement du Peuple*, ha ricorso ieri in Cassazione contro la sentenza della Corte d'assise della Senna, del 24 settembre, che lo condannò a sei mesi di carcere e a 1000 fr. di multa.

Il sig. Rouy, gerente della *Presse*, condannato in contumacia dalla Corte d'assise della Senna, il 24 settembre, alla stessa pena, e alla stessa multa, ha formato opposizione a questa sentenza. Si annunzia che l'affare si tratterà lunedì (29).

L'*Océan* di Brest fa conoscere, in data del 24, i primi risultati dell'elezione del Finistère. Nel circondario di Brest si hanno 9,480 voti pel sig. di Kersauson, e 3,105 pel sig. di Gasté. A Quimper, il sig. di Gasté ha ottenuto 2,738 voti e il sig. di Kersauson 1,174. In quanto all'elezione del Morbihan si sa per lettere particolari, dice la corrispondenza Havas, che il sig. di Gouyon, candidato della destra, vi ha già ottenuto 20,000 voti.

Tutti i rumori acquistano credito in questi giorni; e però si va susurrando con molta asseveranza che il sig. Guizot sia per venir chiamato al Ministero. Notizia, la quale evidentemente abbisogna di conferma, se pure è che la trovi.

*(Risorg.)*

Il Cardinale d'Astros, Arcivescovo di Tolosa, è gravemente malato.

## SVIZZERA

### FRIBURGO

Il Gran Consiglio, dopo lunga discussione, ha risolto di conservar l'obbligo di prestare il giuramento alla Costituzione cantonale a quelli, che vogliono prender parte alle nomine dei deputati federali.

Ha poi adottato un decreto che applica una pena agli arrolatori ed agli arrolati pel servigio estero; e ciò malgrado l'opposizione di quelli, che la rifiutavano come contraria alla libertà individuale ed alle capitolazioni esistenti.

*(G. T.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 26 settembre.*

A quanto assicura la *N. Z.*, sarebbe già qui arrivata l'adesione della Francia ad un trattato postale colla Lega postale austro-germanica, ma, occorrendo la ratifica di tutti gli Stati tedeschi, formanti parte di quella Lega, la stipulazione definitiva del trattato verrà probabilmente ritardata fino alla Conferenza postale, che avrà luogo nel prossimo mese. *(Lloyd.)*

Relativamente alla questione di Neuchâtel leggesi nel *Correspondenz Bureau* che il Governo non ha intavolato colla Svizzera nessuna pratica in proposito, ed è deciso di tenersi ad una politica d'aspettativa. Corre voce che, anche negli Stati di Anhalt, verranno tra poco aboliti i diritti fondamentali. *(G. U.)*

Gli avvocati di questo Tribunal superiore si sono accordati di pubblicare le decisioni più importanti, da esso pronunziate, in quattro volumi per anno, col titolo di *Archivio de' casi legali desunti dalla pratica degli avvocati del R. Tribunale superiore.* La compilazione ne fu assunta dal consigliere Striethorst, e l'edizione dal libraio Carlo David. Il primo volume, già uscito contiene 88 decisioni in tutti i rapporti di diritto della vita civile.

Dalla statistica de' delitti della città di Berlino risulta, che nel 1850 furono 1905 le persone condotte agli arresti d'inchiesta criminale, 14,224 agli arresti politici, 3109 a quelli di correzione. Dei 19,248 arrestati, 12,717 il furono per opera delle milizie di sicurezza *(Schutzmannschaft)* le quali nel 1849 aveano fatto soltanto 9130 arresti. Nel 1850 furono accusati 1945 furti, mentre nel 1849 erano circa 2519, e nel 1848 perfino 3334. Osservasi quindi, dopo l'introduzione di quelle guardie, una diminuzione nel numero de' furti, specialmente negli ultimi anni. Degl'indicati furti, nel 1850 si scopersero e furono sottoposti a processo 1325 colpevoli; nel 1849, solo 1241; nel 1848 solo 1286; onde scorgesi un miglioramento della polizia criminale. Alla fine dell'anno, risultò essere stati puniti dalla giustizia 24,133 individui; dei quali ora 21,500 sono tornati in libertà, 2633 rimangono ancora in prigione. *(G. U)*

Le ultime notizie di Coblenza parlano del miglioramento del Principe di Prussia, il quale si sarebbe ormai tanto rimesso della sua caduta da cavallo, da guardare la camera solo per precauzione, e tra poco ritornerà colla Principessa a Berlino. *(G U.)*

### BAVIERA

Relativamente alla vendita delle catene di Goldberg contro il reumatismo, il Ministero dell'interno, di concerto con quello del commercio, emanò il 14 settembre la risoluzione, che la vendita ne sia permessa provvisoriamente per due anni, ma soltanto per mezzo dei farmacisti patentati. *Stante la dubbiosa efficacia di codesto rimedio,* le Autorità di polizia sono invitate a procedere immediatamente contro i venditori non autorizzati. *(G. U.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte 27 settembre.*

A quanto sappiamo, la proposta della Commissione, relativamente alla pubblicità da darsi agli oggetti trattati dalla Dieta, conterrebbe che le risoluzioni della Dieta avessero sempre ad essere fatte conoscere nel più breve tempo possibile, e con brevi cenni dei motivi, in tutti i giornali politici di Francoforte. Avrebbesi poi a fare una Collezione annuale dei processi verbali.

La *Gazzetta d'Annover* reca che, nella sessione tenuta dalla Dieta il 20 settembre, sia stata ventilata finalmente la proposta della Prussia, tendente a dichiarare che le Provincie, accolte nel 1848 nella Confederazione, non abbiano a considerarsi più come appartenenti a questa; non fu presa però ancora nessuna decisione in proposito.

*(G. U.)*

Il *Foglio costituzionale di Boemia* annunzia che il sig. di Bruck andrà da Trieste, a Francoforte, per dirigere le deliberazioni del Congresso doganale, che deve riunirsi in quest'ultima città il primo ottobre.

# NOTIZIE RECENTISSIME

### PARTE UFFIZIALE

*Verona 28 settembre.*

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 18 corrente, si è degnata di permettere che il nuovo Ponte dell' I. R. Strada ferrata Ferdinandea lombardo-veneta, che si sta costruendo sull' Adige presso Verona, sia fregiato dell' augusto nome di *Ponte Francesco Giuseppe.*

### PARTE NON UFFIZIALE

*Verona 2 ottobre.*

S. E. il Governatore generale civile e militare, Feldmaresciallo conte Radetzky, arrivò qui ieri sera, alle ore 8, in ottimo stato di salute, reduce dalla Lombardia, ov' erasi recato ad accompagnare l' augusto Imperatore Francesco Giuseppe I, ed ove diresse le grandi manovre militari, eseguite dalle II. RR. truppe alla presenza di S. M. *(F. di Ver.)*

*Milano 1.° ottobre.*

L' acqua cade a torrenti, l' umidità è straordinaria, i canali, da cui siamo circondati, rigurgitano; l' Olona l' Adda, il Ticino, il Po, sono gonfi: gravi danni sono imminenti. Temiamo per la Provincia bresciana. *(E. della B.)*

*Vienna 1.° ottobre.*

S. M. l' Imperatore arriverà domani dopo pranzo alle ore 5 alla stazione di Hetzendorf, e di là si trasferirà a Schönbrunn. Si crede che S. M. passerà il suo giorno onomastico a Ischl, in unione ai suoi augusti genitori.

Quanto prima comparirà un decreto dell' I. R. Ministero di finanza, che indicherà esattamente le modalità sotto le quali succederà a poco a poco l' ammortizzazione delle Obbligazioni metalliche al 5 % che furono, date in pagamento a' creditori dello Stato austriaco per interessi scaduti.

Continuano le discussioni fra il presidente del Consiglio dei ministri e il barone di Kübeck sulla revisione della Carta del 4 marzo. Veniamo assicurati che il principio fondamentale sarà l' organizzazione provinciale e la Consulta per tutto l' Impero. *(G. di Tr. e Corr. Ital.)*

Dicesi che il nuovo Regolamento di procedura penale verrà essenzialmente riformato. Parecchi punti del medesimo sarebbero stati già presi in nuovo esame, onde farvi modificazioni di molta importanza. *(O. T.)*

La *Lit. Zei. Corr.* vuol sapere essere ora vivissimo il cambio di dispacci tra il Gabinetto d' Austria e quello di Sardegna. Questi dispacci avrebbero poi per soggetto l' imminente conclusione del trattato di commercio e le rispettive trattazioni; secondo lo stesso giornale, elle sarebbero cotanto avanzate, che la Sardegna avrebbe già fatta la dichiarazione di voler accordare all' Austria tutti quei vantaggi, che vennero accordati non ha guari, colla conclusione dei rispettivi trattati commerciali, alle altre Potenze.

La nuova, data da qualche giornale, sulla prossima concentrazione di truppe austriache lungo le frontiere turche, non è fondata. Tre o quattro reggimenti ungheresi, che ricevettero ordine di marciare a quella volta, non vi vanno che per dare il cambio a quella guarnigione. Lo stato delle Provincie turche non ispira al nostro Governo alcuna inquietudine; e, ad onta della liberazione di Kossuth, continua a regnare fra la Porta ed il nostro Gabinetto quella stessa buon' armonia che per lo passato.

Ieri, 29, il castello di Frohsdorf presentava un aspetto solenne. Vi si celebrava la festa del giorno natalizio. del Conte di Chambord. Più di 60 persone, venute espressamente dalla Francia, assistevano alla messa nella cappella ed al ricevimento al castello. Il Conte di Chambord parlò a ciascuno in particolare e nella maniera la più affettuosa. Quindi ebbe luogo un gran banchetto. La famiglia del Conte non partirà da Frohsdorf, per andare a Venezia se non nel mese di ottobre. *(Corr. Ital.)*

*Torino 30 settembre.*

Ieri correva voce, e si riteneva anzi certa la notizia, che il Duca d' Aumale fosse giunto in Torino, proveniente dalla Svizzera, sotto il nome di Conte R. Il Duca era diretto alla volta di Sicilia. *(E. della B.)*

La *Reichszeitung* reca, in una corrispondenza da Nuova-Yorck, i seguenti dati sopra i rifuggiti austriaci. Füster è oratore di una Comunità libero-tedesca in Boston; Goldmark lavora in una fabbrica chimica in Nuova-Yorck, e riceve una paga settimanale di 2 fino a 4 dollari; Violand è occupato come operaio in una fabbrica di sigari nella Virginia; Fenner di Fenneberg non ha guari era redattore di un giornale tedesco in Nuova-Yorck, e si guadagnava 6 dollari alla settimana: ora vive miseramente nel podere di un contadino nelle vicinanze di Nuova-Yorck; Hrzka fu per qualche tempo medico dei negri sur una piantagione nella Luigiana, ed ora si trova a Nuova-Yorck; i dottori Schilling e Krakowitzer praticano come medici con mediocre successo nella medesima città; Wutschel è impiegato come giornaliero in una fabbrica di estratto di caffè, verso la paga settimanale di 8 dollari; il conte Vay è impiegato come provatore d' oro a S. Francesco in California: pensa per altro di recarsi in Europa, e sottoporsi a' l' esame di purificazione in Pest; la nota amazzone polacca Jagella, che occupa in Washington un impiego pubblico con 1200 dollari all' anno presso l' Uffizio sulle patenti, ha contratto matrimonio il 9 di agosto col maggiore polacco Tochmann. *(Corr. Ital.)*

*Berlino 29 settembre.*

Il Principe Guglielmo di Prussia, padre della Regina di Baviera, zio del Re, è morto improvvisamente nella notte scorsa senza la minima precedente indisposizione. I poveri perdono in lui un padre. Il Principe era ritornato da poco da' bagni e dalla visita fatta a' suoi figli; e si trovava in ottimo stato di salute.

A Berlino correva voce in questi ultimi giorni che la maggior parte dei Governi della Lega doganale abbiano di già dichiarato la loro adesione al trattato del 7 settembre, e che il Congresso, destinato a trattare sulla prolungazione della Lega doganale, non sia più lontano dall' essere effettuato. Quanto alla città di Brema, si assicura che la stessa vi accederà quanto prima diffinitivamente. *(Corr. Ital.)*

La migliore idea, che presentemente, fra il ceto mercantile della capitale prussiana, comincia a subentrare a' pristini pregiudizii contro una lega doganale coll' Austria, fece sui nostri Stati minori ottima impressione, ridestando la speranza che le relative deliberazioni, nel seno della Dieta federale, condurranno almeno approssimativamente ad un felice risultato.

Riguardo alla stampa, sono in grado di comunicare da fonte degna di fede, che la Dieta federale è molto lontana dall' introdurre di nuovo il sistema preventivo, riattivando la censura; ma che la stessa si limiterà a guarentire il pagamento delle multe coll' introdur cauzioni in base a norme generali, e rigorosamente precisate, e a chiedere in proposito dovunque una sentenza giudiziale. Soltanto riguardo a fogli di tendenze, patentemente antimonarchiche, o pel caso che pene ripetute rimanessero senza effetto, verrà conceduto al potere di Stato il diritto di diffinitivamente sopprimerli.

Vi ricorderete che la Dieta federale determinò, nella sua sessione del 23 agosto, di eleggere una Commissione, destinata a sorvegliare l' attività dei singoli Governi, relativamente alle disposizioni rivoluzionarie delle loro leggi particolari. Ora vengo a sapere che questa determinazione verrà effettuata tra breve, e sarà susseguita dal ripristino degli altri organi della Dieta federale, segnatamente della Commissione esecutiva e del Tribunale arbitro. *(Corr. Ital.)*

### Dispacci telegrafici

*Parigi 29 settembre.*

Le elezioni dei rappresentanti pei Dipartimenti del Morbihan e Finistère riuscirono legittimiste. — Cinque p. % 92.65; Tre p. % 56.15.

*Berlino 30 settembre.*

Met. al 5 p. % 103 1/8; Vigl. del debito di Stato 88 3/4; Azioni della Banca 97 1/4; Cracovia 81 1/2; Slesia inf. 93.—; sup. 134 1/2. Vienna 84 1/2. Fondi fermi. Azioni più fiacche.

La linea telegrafica fra Parigi e Francoforte è rotta. *(Corr. Ital.)*

# ATTI UFFIZIALI.

N. 2811. (2.ª pubb.)

***I. R. Marina di guerra. — Porto di Venezia.***

AVVISO D' ASTA.

L' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo deduce a comune notizia: che, in seguito ad autorizzazione impartita dall' eccelso I. R. Comando superiore della Marina coll' inchinata sua Ordinanza S. 3130 del 4 settembre a. c., nel giorno 21 ottobre 1851, alle ore 11 antimeridiane, l' I. R. Commissione si raccoglierà nella solita Sala, sovrapposta all' ingresso di questo I. R. Arsenale, allo scopo di deliberare la fornitura di funti trecentocinquantamila di canapa greggia, occorrenti ai bisogni del servigio marittimo nel venturo anno militare 1852.

Tale fornitura verrà deliberata a chi, mediante scheda segreta, avrà proposto il miglior prezzo per ogni 100 funti di Vienna, fatto riflesso alla canapa, ed alle condizioni infrascritte. Le offerte dovranno essere estese in carta con bollo relativo, e presentate al protocollo dell' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo prima del giorno suddetto, ed anche al momento dell' apertura dell' asta, coll' indicazione esterna del nome dell' offerente firmato all' interno, e suggellate, per essere aperte solo al momento della delibera; e dovranno pure essere accompagnate da un campione consistente in un mezzo funto di canapa greggia. Ogni offerente dovrà unire all' offerta, presentata al protocollo, l' avallo di fior. 1800 di convenzione in Lire austriache, Banconote, od Obbligazioni di Stato, quale avallo, riguardo al deliberatario, sarà ritenuto fino alla prestata cauzione, e riguardo agli altri offerenti, sarà restituito subito dopo la delibera. Ad ogni offerta dovrà pure essere unita la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni comprese nel presente Avviso d' asta.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l' idoneità dei loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno della fornitura di cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

*Capitolato e condizioni del contratto*

1. La fornitura della canapa greggia è stabilita nella quantità di funti 350,000, e la consegna dovrà esere effettuata per l' intiera quantità nel periodo di otto mesi, decorribili dal giorno della delibera e segnatura del contratto, ripartite però le consegne, non mai minori di funti 30,000 (trentamila) per ciascuna, nei termini di tempo, che dall' Amministrazione marittima verranno al fornitore stabiliti; i quali termini però (a favore del fornitore) non potranno essere più brevi di 18 (diciotto) giorni da calcolarsi da una consegna all' altra.

2. La canapa dovrà essere dell' ultimo raccolto, di perfetta qualità, di tiglio forte, ed esente d' ogni difetto.

3. La canapa sarà fornita all' I. R. Marina in quegl' identici fasci o balle, solite a confezionarsi nei paesi, da cui deriva, esclusa così ogn' intermedia manipolazione. Un certificato dell' Autorità locale ne garantirà la provenienza.

4. La canapa dovrà essere introdotta dal fornitore in questo I. R. Stabilimento, franca di qualunque spesa, e sarà pure a di lui carico la mano d' opera occorribile per riconoscerla, pesarla e trasportarla nei depositi della terza Sezione dei magazzini dell' Arsenale.

5. La canapa introdotta sarà esaminata commissionalmente, per verificare se corrisponda alle condizioni stabilite dagli articoli secondo e terzo, potendo anche esserne esperita la forza. Tale riconoscimento commissionale, nonchè le prove da praticarsi nel modo solito dall' Amministrazione marittima, vale a dire, estraendo da cadauna delle balle aperte, visitate e riconosciute di buona qualità, una porzione adequata, la quale verrà pettinata, filata, ed esperto tanto il genere, quanto la forza dei fili, ec., dovranno avere luogo, entro otto giorni al più dopo la consegna del genere, e ciò sempre coll' intervento del fornitore, oppure di un suo rappresentante.

6. Rimarrà a carico del fornitore la quantità di canapa trovata inetta al servigio marittimo, la quale sarà obbligato di ritirare dall' Arsenale a proprie spese, come all' art. IV., sostituendone altrettanta quantità entro quindici giorni, di sodisfacente qualità, premessi gli esami di massima e, discipline sopra stabilite.

7. La quantità, definitivamente ricevuta, sarà pagata al fornitore, al prezzo della seguita delibera o contratto, mediante ordini di pagamento dell' I. R. Intendenza marittima, sopra l' I. R. Cassa del Comando divisionale in loco, che saranno estinti in Lire austriache effettive, al qual uopo il fornitore dovrà insinuare all' Intendenza stessa i documenti necessarii a costituire il proprio credito.

8. Il solo prezzo di delibera è il corrispettivo, a cui ha diritto il fornitore, il quale non potrà accampare ulteriori pretese d' indennizzi per qualsiasi titolo, ogni eccezione rimossa.

9. Le spese di bollo proporzionale, imposte dalle vigenti leggi per la stipulazione del contratto e per l' intera sua esecuzione, sono ad esclusivo carico del fornitore.

10. A garantia del contratto, dovrà l' assuntore della fornitura, entro otto giorni dalla comunicatagli approvazione del contratto, versare nell' I. R. Cassa del Comando divisionale in loco, la pieggeria di fior. 3600 (tremila seicento) in effettivo numerario a tariffa, od in Obbligazioni dello Stato o Cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, osservando le norme stabilite pel loro vincolo e valutazione; prestata che avrà tale cauzione, gli verrà restituito l' avallo dell' asta.

11. Il deliberatario non potrà, per qualsivoglia motivo, cedere ad altri l' assunta fornitura; se poi rimanesse deliberataria una Ditta, avente più socii, tutti gl' individui, che la compongono, sono ritenuti garanti solidarii dell' esecuzione della fornitura, dovendo, pel regolare disimpegno di essa, istituire un legale procuratore che li rappresenti.

Mancando la Società ai patti convenuti, sarà in facoltà dell' Amministrazione marittima, o di diffidare tutti i socii uniti, o di scegliere quello fra essi, che più le piacesse, per provvedere alle esigenze del servigio.

12. Se il fornitore mancasse agli obblighi del contratto, o se lo abbandonasse, l' Amministrazione marittima sarà in diritto, dopo l' inefficacia di una sola diffida, di tenere una nuov' asta a di lui rischio e spesa, deliberando ad altri il contratto, oppure di acquistare la canapa greggia senza licitazione, ovunque, in qualunque modo ed a qualsiasi prezzo, senza l' intervento del fornitore moroso, la di cui cauzione dovrà rispondere di ogni spesa maggiore e sarà confiscata a favore dell' Erario, in pena dell' abbandono del contratto.

Oltre la cauzione, l' assuntore sarà obbligato di guarentire il contratto con ogni altra di lui proprietà mobile e stabile, presente e futura, ed in caso d' incapacità d' amministrare la sua facoltà, o di mancanza a' vivi prima del compimento della fornitura, gli obblighi ed i diritti, derivanti dal contratto, passeranno ne' di lui eredi, successori e rappresentanti, semprechè, però, in tali circostanze, non trovasse l' I. R. Marina di dichiarare sciolto il contratto.

13. In tale modo, potendo l' Amministrazione marittima servirsi di tutti i mezzi valevoli ad ottenere il più pronto e sicuro adempimento del contratto, resterà poi libera al fornitore la via giudiziaria per tutti i diritti, che credesse potere dedurre dal contratto medesimo.

14. Il presente Capitolato, formante la base del relativo contratto, addiviene obbligatorio per l' assuntore, di lui eredi e rappresentanti, dal momento della segnatura del Protocollo d' asta, e per l' Amministrazione marittima, soltanto dall' epoca dell' approvazione Superiore.

Venezia, li 18 settembre 1851.

*Il Comandante dell' I. R. Arsenale*, De Gyuito.
*L' Intendente dell' Arsenale*, M. Danese.

N. 11173. AVVISO. (2.ª pubb.)

Coll' otto ottobre 1851, l' Elettorato d' Assia sarà pure compreso fra gli Stati della Lega postale austro-germanica.

In conseguenza, le corrispondenze fra l' Austria ed il sunnominato Elettorato saranno trattate, a principiare dalla suindicata epoca, secondo le norme stabilite nella convenzione per la Lega postale austro-germanica.

La tassa di una lettera semplice, da e per l' Elettorato d' Assia, non importerà più di car. 9, ferma la competenza di transito svizzero per quelle che transitano per la Svizzera.

Gli articoli di Diligenza, per ora, non potranno essere accettati che non affrancati.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete.

Verona, 30 settembre 1851.

*Per l' I. R. Direttore superiore,*
*Il Segr. gen.*, Claviere.

N. 311. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico, che, in seguito all' ossequiato Decreto di Appello 9 andante N. 13518, viene aperto il concorso pel posto di Cancelliere presso questo notarile Archivio. — Quelli che credessero aspirarvi dovranno insinuare direttamente a questa Camera i loro ricorsi, nel termine di tre settimane; scorse le quali, verranno senz' altro umiliate le proposizioni.

Dall' I. R. Camera notarile generale,
Belluno, li 26 settembre 1851.

*Il Vice-conservatore*, Persicini
Cantilena, *Scrittore.*

# AVVISI PRIVATI.

N. 170.

### LA PRESIDENZA STRAORDINARIA
*Delle Cinque Prese unite*
AVVISO

Ottenuta la Superiore approvazione, si terrà martedì, 14 ottobre, prossimo pubblica asta nel locale d' Ufficio in Piazza al civico n. 288, ad ore 12 meridiane, per deliberare i seguenti lavori preparatorii l' attivazione delle macchine di asciugamento a vapore.

La gara si aprirà sui prezzi fiscali indicati dalla sottoposta tabella, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente, a piacere però della Stazione appaltante, o cumulativamente, o a lotto per lotto, esclusa qualunque miglioria, e salva la Superiore approvazione.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte, e le spese d' asta e di contratto, con un deposito del 5 per 100 del prezzo fiscale.

I Capitolati d' appalto sono ostensibili in Ufficio a quelli che avessero interesse di esaminarli.

L' asta poi avrà effetto sotto le discipline stabilite dai veglianti Regolamenti.

Dalla Presidenza consorziale delle Cinque Prese unite; Rovigo 27 settembre 1851.

*Li Presidenti*

| *Ordinarii.* | *Straordinarii.* |
|---|---|
| Giacomo Giro | Antonio Gobbatti |
| Pietro Sayler | Dott. Giuseppe Roccato. |

Carlo Piva *Seg. consor.*

*Tabella dei lavori da appaltarsi.*
*Qualità dei lavori e loro prezzo fiscale.*

| | |
|---|---|
| 1. Il nuovo inalveamento dello Scolo Teodoro | L. 11,358 : 61 |
| 2. Costruzione di 7 ponti e 2 ponti-canali | » 14,526 : 72 |
| 3. Otturazione dei fossi laterali al Marcadello | » 8,188 : 72 |
| 4. Escavo e sistemazione dello Scolo Dragonzo | » 9,488 : 47 |
| 5. Manufatti sul Dragonzo | » 3,863 : 55 |
| Somma | L. 47,426 : 07 |

# RISTORATORE PEDROCCHI
# IN PADOVA
***D' AFFITTARSI ANCHE SUBITO***

Andando a cessare la presente Conduzione, si avverte trovarsi disponibile il detto Locale, già approntato all' esercizio di **TRATTORIA**, con fornitura di Mobiglie, Argenteria ed Utensili di cucina. Chi vi applicasse, offrendo analoga cauzione, tanto pel capitale di consegna, come pel fitto, potrà rivolgersi in Padova, allo Studio del Notaio Agostino dott. Meneghini, in contrada S. Bartolommeo, N. 2768 nero, ove gli saranno fatte note le condizioni del contratto.

### LA PRESIDENZA DEL TEATRO ERETENIO DI VICENZA

AVVERTE

che chiunque aspirasse a prendere in appalto il predetto Teatro pel p. v. Carnovale 1851-52, onde darvi lo spettacolo d' Opera seria, o semiseria, e possibilmente con un terzetto ballabile, dovrà far pervenire alla Presidenza stessa le sue proposizioni a tutto il 20 prossimo ottobre.

La dotazione sarà di A. L. 12,000, con tutte le altre condizioni relative, che trovansi ostensibili presso il cancelliere della medesima.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 ottobre 1851. — Si osservarono entrati in porto, da circa otto a dieci bastimenti, de' quali non si riconobbe finora che il cap. Scarpa, brig. Arciduca-Rainieri, proveniente da Trapani, e due legni con bandiera greca, che si credono carichi di granaglie. Ieri non si udirono vendite in granoni, meno un resto di barca a l. 9.10. Dall' interno si mostra sempre maggior fermezza nei possessori di frumenti. Si son fatte alcune vendite d' olii di Monopoli e Rossano, a d. 155; di Corfù, a d. 157; di Bocche, a f. 23 1/4, sc. 2 1/2, e di Dalmazia a f. 22.40. Sentiamo venduto ancora un altro carico di baccalà viaggiante; ed una vendita di fasci 1000 di ferro inglese per chiodi, bene assortito, dicesi, a f. 40. Sacchi 230 caffè S. Domingo, a f. 26. Qualche vendita in mandorle a f. 26 1/2. Valute d' oro da 2 p. % a 1 1/2. Da 6 car. 97 1/2 a 1/4. Banconote, da 83 3/4 a 84. Prestito lomb.-ven., ricercato a 76 1/8.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 2 OTTOBRE.

| | |
|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) al 5 — % | 92 7/8 |
| dette detto » 4 1/2 » | 81 1/2 |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | 1020 — |
| detto » » » » 1839, » 250 » | 303 3/4 |
| Azioni della Banca; al pezzo | 1218 1/2 |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | 1435 — |
| dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 | — — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 | 549 — |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500 | 597 1/2 |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 176 — | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 166 — | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 119 1/2 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 118 3/4 | a 3 mesi G. |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — — | a 2 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 116 1/2 | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 11-50 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 119 1/4 | a 2 mesi B. |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 141 1/4 | a 2 mesi B. |
| Parigi, » » » | » 141 1/4 | a 2 mesi B. |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali | — — — | |

TRIESTE 1.° OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 19 5/8 % a — —

MERCATO DI ROVIGO DEL 30 SETTEMBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti fini | 14:— | 14:50 | al sacco. |
| — mercantili | 12:50 | 13:50 | |
| Frumentoni pronti | 10:— | 11:25 | |
| Frumentoni aspetto | 10:25 | 11:— | |
| Avene pronti | 7:— | —:— | |
| Avene aspetto | —:— | —:— | |
| Segale | 8:25 | 8:50 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |
| Linose | 23:— | 24:— | |

MERCATO DI ESTE DEL 27 SETTEMBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti fini | 52:57 | 56:71 | al moggio. |
| — mercantili | 47:28 | 51:57 | |
| Frumentoni pronti | 39:57 | 43:14 | |
| Frumentoni aspetto | —:— | —:— | |
| Avene pronti | 25:86 | —:— | |
| Avene aspetto | —:— | —:— | |
| Segale | 31:86 | 32:28 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |
| Linose | 84:57 | 88:71 | |

MERCATO DI LONIGO DEL 29 SETTEMBRE 1851.

| CORSO ABUSIVO. | | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | l. a. | 16:— | 17:25 | 19:50 | al sacco. |
| Frumentone | » | 12:— | 14:— | 15:— | |
| Riso nostrano | » | 42:— | 44:— | 50:50 | |
| — chinese | » | 30:— | 32:— | 36:— | |
| Avena | » | —:— | 8:25 | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — Nel giorno 2 ottobre 1851.

Arrivati. — Da Milano: I signori: De Grotenhielm I. tenente generale russo. — Harrington Gio. Edoardo, bar. ingl. — Heine Michele, americ. — Pemberton C. R., ingl. — Da Ferrara: Tedeschi nob. Gaetano, poss. di Bologna. — Da Zara: Luxardo Girolamo, console di S. M. il Re del Regno delle due Sicilie.

Partiti. Per Roma: I signori: Antinori mons. Spinello, canonico di Roma. — Per Corfu': Martinengo dott. Stelio, avvocato di Corfù. — Laurano nob. Filippo, poss. di Corfù.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|---|---|---|
| Nel giorno 2 ottobre | Arrivi | 883 |
| | Partenze | 790 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 2 OTTOBRE.

| Ore | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 1 9 | 28 1 9 | 28 1 0 |
| Termometro, gradi | 13 2 | 14 4 | 14 8 |
| Igrometro, gradi | 94 | 96 | 95 |
| Anemometro, direzione | S. E. | E. N. E. | E. S. E. |
| Stato dell' atmosfera | Nuvoloso. | Nuvoloso. | Nuvoloso. |

Età della luna: giorni 8.

Punti lunari: P.Q. or. 3.16 matt. — Pluviometro linee: 0 3/4

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 3 e 4 S. Francesco di Paola. Il 5 Ognissanti.

SPETTACOLI — Venerdì 3 ottobre.

Riposo.

Prof. MEMINI, Compilatore.

SABBATO 4 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 129.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8412. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano in seguito a requisitoria dell'I. R. Trib. Prov. di Vicenza rende noto che nel giorno 4 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà tenuto nel locale di sua residenza l'unico esperimento d'asta pel reincanto dell'immobile sottodescritto del quale tre quarte parti spetta al minore Giuseppe Vantin, ed una quarta parte a Diana Serpe, esperimento stato ammesso dal R. Trib. suddetto con deliberazione 9 corr. n. 9198, in seguito all'istanza pari n. prodotta da Francesco Vantin tutore del minore suindicato, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Si aprirà l'asta colla somma di effettive a. l. 4,000 sonanti esclusi per patto espresso il rame, la carta monetata, boni, cedole, viglietti, ed ogni altro surrogato al denaro sonante.

II. Ogni aspirante all'atto dell'offerta dovrà depositare in seno della R. Pretura di Arzignano il 10 per 0[0 delle l. 4,000, compiendolo poi sulla somma per cui si renderà deliberatario, e ciò in eguali valute.

III. Il deliberatario dovrà entro un mese dal giorno dell'asta pagare la somma per cui si rese deliberatario, computato il deposito con un quarto in mano del sig. Girolamo Rossettini di Arzignano quale procuratore della propria moglie Diana Serpe, e le altre tre quarte parti mediante deposito all'I. R. Trib. Prov. in Vicenza a favore del minore Giuseppe Vantin di Bernardo.

IV. Potrà volendo il deliberatario invece del pagamento e nello stesso termine per le tre quarte parti del minore, e per un triennio d'interessi relativi assoggettare in ipoteca in modo fiscale un fondo che le garantisca, con obbligo in tal caso di corrispondere frattanto in eguali valute l'annuo interesse del 5 per 0[0 al suo domicilio in Vicenza, cominciando col compier dell'anno dal giorno della delibera e fino all'affrancazione da eseguirsi in capo ad un novennio.

V. Staranno a carico del deliberatario tutte le imposte erariali, comunali, e straordinarie niuna eccettuata affliggenti il fondo deliberato e scadenti dopo eseguita la delibera, nonchè le spese della presente asta.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera nel termine pattuito, oppure alla costituzione d'ipoteca per le tre quarte parti dello stesso, e come negli art. III e IV, potrà tanto dal sig. Rossettini, quanto dalla tutela essere provocata una nuova asta, e deliberata anche a prezzo minore a tutto danno, pericolo, e spese del deliberatario mancante.

VII. Il possesso materiale della casa lo conseguirà il deliberatario dal giorno della delibera, ed il possesso di diritto quando avrà compiuti gli obblighi tutti portati dal presente capitolato.

Descrizione della casa indivisa.

Casa sita in Arzignano piano in contrà Cappuccini, o Porta di Mela, con poca terra al di là della Roggia Comune colla rendita censuaria di l. 138 : 76, censita alli n. 494, 495 mappa stabile, confina a levante strada comune, a mezzogiorno il R. Demanio, a ponente Carlo Annibale Pagani, ed a settentrione gli eredi Meneghini.

Il presente si affigga nei soliti luoghi in Arzignano, e Vicenza, e s'inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,

Li 15 settembre 1851.

BENEDETTI, Pretore.

Zanella, Scritt.

---

N. 5585. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, che sopra istanza di Gio. Batt. Cavazzini di Fiesso, amministratore della massa concorsuale di Gio. Batt. Cirella di Pincara, avranno luogo nel locale di sua residenza nei giorni di venerdì 28 novembre, e di lunedì 22 dicembre p. v., sempre dalle ore 9 del mattino alle ore 2 pom. il primo, ed il secondo esperimento d'asta per la vendita degli stabili della detta massa concorsuale che vengono sottodescritti, e colla osservanza delle seguenti condizioni:

I. Niuno potrà concorrere all'asta se non avrà prima verificato il deposito del decimo della stima.

II. Ognuno dei fondi sottodescritti costituirà un lotto, onde verranno separatamente venduti.

III. In questi due esperimenti non seguirà la delibera se nonchè a prezzo superiore alla stima.

IV. Il deliberatario non conseguirà la definitiva aggiudicazione ed immissione in possesso se non dopo il pagamento dell'importo della delibera come in appresso, e frattanto otterrà il godimento del fondo coi diritti, e cogli obblighi di un usufruttuario.

V. In conseguenza tutte le imposte sì pubbliche che private, ed ogni altro onere di cui fossero aggravati i fondi, e che scaderanno dal giorno della delibera in poi saranno sostenute e pagate dal deliberatario, come egli godrà dal detto giorno delle rendite.

VI. Il deliberatario sarà obbligato di rispettare le affittanze in corso che furono fatte dall'amministratore Gio. Batt. Cavazzini, e che vanno a cessare alle epoche ordinarie del 29 giugno, e 29 settembre 1852, e le cui scritture saranno rese ostensibili all'atto dell'asta, come saranno resi ostensibili tutti quelli atti che sono in potere della massa risguardanti la proprietà, e libertà dei beni che vengono venduti dalla massa senza alcuna propria responsabilità e garanzia.

VII. Il deposito resterà infruttifero a garanzia della massa pegli obblighi che assume il deliberatario, ed altrimenti sarà imputato a deconto dell'importo della delibera, quando questo dovrà essere pagato.

VIII. L'importo della delibera dovrà essere pagato dal deliberatario un mese dopo che sarà passato in giudicato il riparto, ai singoli creditori contemplati nel riparto stesso, quale dovrà essere comunicato a cura dell'amministratore ai deliberatarii.

IX. Dal giorno della delibera decorrerà a peso del deliberatario l'interesse del 5 per 0[0 sull'intero prezzo che dovrà depositarsi di anno in anno in Cassa della R. Pretura a favore della massa concorsuale, o dei creditori graduati.

X. Tanto il capitale che gli interessi dovranno essere pagati in tanti pezzi da 20 kni di convenzione all'intrinseco valore attuale, escluso per patto ogn'altra specie di valuta, o rappresentativo, ancorchè per legge fosse obbligato il debitore a pagare, o il creditore a ricevere.

XI. Tutte le spese di bolli e tasse relative alla delibera, e successive resteranno a carico dello stesso deliberatario, come resterà a carico dello stesso ogni tassa tanto governativa che militare che fosse già imposta, o che venisse imposta successivamente sia sul capitale che sugli interessi.

XII. Compiuto l'incanto di ciascun lotto avrà luogo un ulteriore incanto per la delibera della totalità dei lotti, e se vi fosse chi esibisse un'offerta complessiva che superasse il complesso delle parziali offerte, questi godrà la preferenza, e la somma che superasse le parziali offerte andrà in aumento dei prezzi speciali proporzionatamente al valore di stima dei parziali lotti, ed a vantaggio di chi avrà particolari diritti sui beni in quelli compresi; rimanendo altrimenti deserto questo esperimento per la totalità dei lotti, sarà definitiva ed efficace la delibera dei singoli lotti avvenuta in ognuno dei due fissati esperimenti d'asta.

XIII. Mancandosi dal deliberatario al pieno adempimento delle condizioni sopra specificate, il deposito cadrà a beneficio della massa, e sarà rivenduto con un solo esperimento all'asta il fondo a qualunque prezzo a danno dell'acquirente, che dovrà rifondere il meno conseguito, ritenuto che il maggior prezzo che fosse per ottenersi, andrà a benefizio dei creditori utilmente graduati.

Descrizione dei beni da subastarsi.

1. Podere detto Pizzotto, sito nel centro comunale di Pincara con casa sopra, ed unitavi tettoia chiusa da canna: inscritto al censo coll'intestazione Bellino Pizzotto fu Giacomo livellario a Elisabetta Diedo maritata Bianchi al n. 1086, casa per pertiche metriche 0 : 23, a l. 3 : 15, e n. 1087, terreno per pert. met. 0 : 92, a l. 3 : 19, circoscritto dai confini: a levante, a metà fosso le ragioni Federico Bisi, e le altre di Sante e fratelli Pavanelli, a ponente e mezzodì lo Scolo di Castelguglielmo, ed a tramontana Francesco e Teresa Migliorini. Il valore depurato dalle imposte del detto Podere con casa sovrappostavi venne stabilito in l. 523 : 90, da cui detratto il capitale corrispondente a l. 6, annuo canone livellario che aggrava il fondo stesso a favore della Elisabetta Diedo, risulta il valore netto di l. 403 : 90.

2. Podere Spinotto, ed Onaro sito nel Comune di Pincara, è distinto in due appezzamenti, il primo detto Spinotto con casa sovrappostavi, e con annessavi tettoia, inscritto in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Lippomano nob. Gaspare al n. 1033, per pert. met. 0 : 08, ed aust. l. 0 : 28, n. 997, per pert. met. 5 : 91, e l. 21 : 04, e n. 998, per pert. 5 : 31, e l. 18 : 90, è circoscritto dai confini, a levante Luigi Caleffi, a ponente Marina Bovi, a mezzodì Gio. Batt. Cirella, ed a tramontana strada consorziale detta delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, della rilevata superficie di pert. met. 11 : 62. Il secondo appezzamento detto Onaro è tra i confini, a levante Giuseppe e fratelli Davi, a ponente e mezzodì Luigi Masola, a tramontana strada consortiva detta delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, inscritto in censo alla ditta Giovanni Batt. Cirella livellario nob. Gaspare Lippomano, al n. 20, per pert. met. 10: 65, e l. 37 : 91, della rilevata superficie di pert. met. 10 : 89. Il valore complessivo di detti due appezzamenti è di l. 3828 : 80, da cui detratto il capitale corrispondente all'annua corrisposta livellaria di l. 89 : 95, dovuta al direttario nob. Lippomano, a cui carico stanno però le imposte pubbliche, risulta il valore depurato dai pesi privati di l. 2038 : 80.

3. Podere detto Biscuola e Casaroli sito in Comune di Pincara, in due appezzamenti costituenti un solo corpo, tra i confini, a levante Angelo Maniezzi, Bellino Maniezzi, e Davide Davi, a ponente Angelo Marega, a mezzodì lo Scolo di Stienta, ed Angelo Marega, ed a tramontana lo stesso Marega, censito alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe alli num. 1011, 1022, per per pert. met. 16 : 45, ed aust. l. 69 : 39, della superficie rilevata di pert. met. 16, e del valore depurato da' pesi pubblici di l. 2,000.

4. Fondo detto Migliorini, sito in Comune di Pincara, e diviso in due appezzamenti della superficie complessiva di pertiche met. 23 : 28. Il primo appezzamento confina, a levante Angelo Marega, a ponente Panin Giuseppe, a mezzodì Bellino Maniezzo, Antonio Prando, Giuseppe Panin, ed a tram. strada consortiva delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, allibrato in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe, ai n. 1003, 1020, per pert. met. 15 : 34, e l. 54 : 61. L'altro appezzamento confina a levante Marina Bovi, a ponente Angelo Marega, a mezzodì lo Scolo di Stienta, ed a tramontana Francesco Migliorini, censito alla ditta Marina Bovi vedova Cirella al n. 1018, per pert. met. 7 : 47, e l. 26 : 59. Il totale importo dei detti due appezzamenti depurato dai pesi pubblici è di l. 2949 : 50.

5. Fondo detto le Curione, sito in Pincara, della superficie di pert. met. 23 : 01, tra i confini a levante Vincenzo Poli, a ponente Marina Bovi, a mezzodì Argine dello Scolo di Stienta, a tramontana parte Vincenzo Poli, e parte Gio. Batt. Cirella, censito alli mappali num. 1311, per pert. met. 14 : 68, e l. 52 : 26, e n. 1312, per pert. met. 7 : 35, e l. 26 : 17, alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Elisabetta Diedo maritata Bianchi, a cui devesi l'annua corrisposta livellaria di l. 43: 75, corrispondente al capitale di l. 875, detto fondo dedotti tutti i pesi pubblici e privati venne stimato l. 2001 : 25.

6. Fondo detto Grindato, sito nel centro del Comune di Pincara, tra i confini, a levante Giacoma Roati vedova Bezzi, a ponente Scolo Consorziale di Castelguglielmo, a mezzodì fratelli Ferracini, a tramontana stradella delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini; della rilevata superficie di pert. met. 22 : 66, censito in mappa alli n. 2075, 2015, 1032, alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe per pert. met. 20 : 45, e l. 96 : 93, e Consorzio di Castelguglielmo, rappresentato dalla sua Presidenza residente in Badia, al n. 2043, per pert. met. 2 : 10, e l. 2 : 86. Sul fondo ora descritto è inscritto un censo a favore della Commissaria di Ricchiero in Rovigo, di annue l. 12 : 16, capitalizzato in l. 243 : 20, che detratto assieme ai pesi pubblici dal valore del fondo, risulta questo depurato in l. 2702 : 60.

7. Fondo detto le Maccare, sito in Pincara, tra i confini, a levante Sara Dangeli, a ponente Davi, a mezzodì Davi suddetto, ed argine dello Scolo di Stienta, a tramontana la Prebenda Parrocchiale di Pincara, della superficie di pert. met. 21 : 08, ed intestato in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe, e Filomena Biscuola q. Luigi, pupilla in tutela di Vincenzo Biscuola, ai n. 23, 78, per pert. met. 10 : 35, e l. 32 : 72, e Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe alli n. 24, 91, per pert. met. 11 : 18, e l. 36 : 40; questo fondo è assoggettato al canone censuario di l. 68 : 80, capitalizzato in l. 1376, e dovuto al Parroco pro tempore di Pincara, sicchè detratta questa passività, e tutti gli altri pubblici aggravii, venne stimato nel suo valore depurato di l. 942 : 80.

8. Fondo detto Rumiati, sito in Pincara con case sovrappostavi, entro cui bottega da fabbro, ed annessavi tettoia della complessiva superficie di pert. met. 1 : 26, tra i confini, a levante la strada comunale detta l'argine del Venante, a ponente lo Scolo Bagnacavallo, e Domenico Candiani, a mezzodì lo stesso Candiani, a tramontana Marina Bovi, censito in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe al n. 527, per pert. met. 0:20, e l. 0:55, Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Giacomo Monti, n. 528, per pert. met. 1: 10, e l. 3 : 01, il qual fondo depurato da tutti i pesi, e dal capitale corrispondente a l. 18 : 29, annue di corrisposta livellaria aggravante la parte censita al n. 528, venne stimato l. 258 65.

Si ha così la superficie totale dei suddetti stabili di pert. met. 130 : 74, e l'importo totale degli stessi in l. 13454

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questo Capoluogo, e nella Comune di Pincara, e per tre volte sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 12 settembre 1851.

Il R. Pretore

ANGELINI.

Fabris, Canc.

---

N. 5824. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si deduce a comune notizia che sopra istanza 12 settembre 1851 n. 5824, del sig. Giuseppe Cristina del fu Antonio possid. di Padova, ed in pregiudizio del nob. Marco Contarini possid. domiciliato a Venezia venne accordata l'asta giudiziale degl'immobili sottodescritti esistenti in questo Distretto stati pignorati e stimati a. l. 52561 : 30, e che per ciò nell'A. V. di questa Pretura innanzi apposita Commissione sarà tenuto un primo esperimento d'asta nel giorno 22 ottobre p. v. dalle ore 12 merid. alle 2 pom. ed occorrendo un secondo nel giorno 19 novembre successivo pure dalle ore 12 merid. alle 2 pom. sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Non sarà ammesso alcuno ad offrire all'asta che avrà luogo in due lotti senza il previo deposito in moneta d'oro o d'argento al corso abusivo di piazza (esclusa la carta monetata, la moneta erosa, ed i pezzi da sei carantani) del decimo dell'importo di stima di cadaun lotto, eccepito da tal obbligo l'esecutante Cristina.

II. Il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla seguita delibera esborsare il prezzo offerto in monete come sopra meno il decimo che avrà depositato, tranne l'esecutante Cristina che potrà trattenere presso di sè il prezzo medesimo fino all'esito della graduatoria corrispondendo frattanto il 5 per 0[0 sull'importo di delibera. A chi non resterà deliberatario verranno sul momento restituiti i depositi.

III. Nel primo e secondo esperimento la delibera di cadaun lotto non seguirà che a prezzo eguale o maggiore della stima.

— ron: ciarle, ciarle, che non riescono a niente, ' Murdstone.

IV. Mancando il deliberatario in tutto od in parte al pagamento del prezzo nel suindicato termine di giorni otto, si procederà al reincanto a tutte di lui spese danno e pericolo.

V. Staranno a carico del deliberatario le pubbliche imposte di qualsiasi specie e le consorziali tanto arretrate che correnti, nonchè le spese della delibera e le successive.

VI. Li beni di cui si tratta s' intenderanno venduti a corpo e non a misura, in quello stato ed essere in cui si trovano, con tutti i pesi e servitù di qualunque natura e senza alcuna responsabilità della parte esecutante?

VII. Le spese di esecuzione saranno pagate alla parte esecutante o al suo Procuratore dietro specifica tassata dal Giudice col prezzo della delibera da estradarsi anche prima della graduatoria.

Beni da subastarsi
Lotto I.
In Comune di Salgareda
alla Talponada.

Pertiche 191 : 66, di terra a. p. v. con gelsi corrispondenti a campi 36 . 3 . 93, descritti in mappa ai n. 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 1406, colla rendita di aust. l. 1033 : 90, e nell' estimo provvisorio al num. 103, per campi 39 . 1 . 129, con casa e con la cifra di l. 1621 : 13, la qual casa viene distinta al nuovo estimo sotto il n. 403, per casa colonica, e sotto il n. 404 fabbricato per azienda rurale, tra li confini a levante beni della Fabbricieria di Salgareda e De Rovere, mezzodì d. Fabbricieria, e strada denominata del Bosco, ponente Nardi, e tramontana strada della Talponada.

Stimati questi immobili aust. . . . . L. 25748 :—

Pertiche 160 : 36, pari a campi 31 : — 243, a. p. v. con mori e casa colonica in mappa ai n. 430, 431, 432, 433, 847, 848, 849, 851, 852, 1409, 1410, 1411, 1412, 1488, colla rendita di l. 689 . 97, allibrati in estimo provvisorio sotto il n. 104, per campi 33 . 2 . 237, con casa colonica e cifra di l. 1673, fra li confini a levante Davanzo e De Mula, mezzodì Davanzo e Muletti, ponente Frusatin, Muletti, Nardi, ed altri, monti strada detta del Bosco, stimati a. . . . » 14360 :60

Lotto II.
In Parrocchia di Negrisia.

Pertiche 6 . 63, di fondo a. p. v. con gelsi corrispondenti a campi 1 . 1 . 30, con casolare nell' estimo provvisorio n. 72, per c. — 3 . 281, e cason colonico con cifra di l. 112 : 8, in mappa ai n. 473, 668, 670, 671, colla rendita di l. 33 . 29, fra i confini a levante Vendramini, mezzodì Gritti, ponente Gritti, tramontana strada, stimati a. » 1074 .50

In Parrocchia
di Ponte di Piave.

Pertiche 22 : 93, con fabbrica colonica in mappa ai n. 85, 86, 127, 128, a. p. v. con mori colla rendita di l. 120 : 39, facienti parte nell' estimo provvisorio del num. 13, e di c. 19 . 2 . 207, colla cifra di l. 1098 : 15, tra i confini a levante e mezzodì Radaelli, ponente Gentilini, monti strada.

Pertiche 41 . 16, [illegible] v. con mori in mappa al n. 124, colla rendita di a. l. 204 . 98, faciente parte nell' estimo provvisorio del suddetto n. 13, tra li confini a levante Ospitale di Treviso, Razzollini e beneficio di Ponte di Piave, mezzodì strada, ponente Gentilini e Davanzo, monti Pietro Gasparinetti.

Pert. 8 . 85, prativo in mappa al n. 1458, colla rendita di a. l. 33 . 19, facienti parte nell' estimo provvisorio del sudd. n. 13, confina a levante e mezzodì Gasparinetti, ponente e monti beneficio di Ponte di Piave.

In totale pert. 72 . 94, corrispondenti a campi 14 . — . 17, i quali unitamente alla casa vengono stimati aust. . . . . » 6488: 80

Pertiche 39 . 58, di fondo a. p. v. con casa in mappa ai n. 1530, 1537, 1539, colla rendita di l. 143 . 15, corrispondenti a campi 7 . 2 . 130, nell' estimo provvisorio al n. 14, per campi 7 . 2 . 61, colla cifra di l. 310, tra li confini a levante Mora, mezzodì Wiel, Ospitale di Treviso e Gasparinetti, ponente Liberale Gasparinetti, monti Mora e Ospitale di Treviso, stimati a. » 2425 .40

Pertiche 18 . 27, pari a campi 3 . 2 . 12, a. p. v. con mori colla rendita di l. 90 . 98, in mappa al n. 1753, in estimo provvisorio del n. 13, sopra ricordato, fra confini a levante beni Ottoboni, mezzodì Ospitale, di Treviso, ponente strada Comune, monti Frigimenola stimati aust. . . . . L. 2464 .—

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio, nel solito luogo di questa Città, in quello di Salgareda e Ponte di Piave, e per tre volte pubblicato nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Oderzo,

Li 14 settembre 1851.
Il Pretore Finali.
Cavazzocca, Cancelliere.

---

N. 2230. 3.ª pubbl.e

Editto.

Si reca a pubblica notizia che sulle istanze del sig. Sigismondo D.r Scoffo di Resiutta, contro li sigg. Pietro e Pre Daniele Tessitori di Moggio sarà tenuta nel locale di residenza di questa R. Pretura triplice esperimento d' asta nei giorni 20 novembre 4 e 18 dicembre 1851, sempre dalle ore 10 ant. alle due pom., per la vendita degli infrascritti immobili del complessivo valore di a. l. 36295 : 40, come da protocollo di stima 1.° aprile 1851 n. 848, del quale resta libera l' ispezione in questa Cancelleria, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Li beni verranno subastati lotto per lotto, e sul dato regolatore del valore di stima attribuito rispettivamente ai medesimi nell' operazione peritale 1.° aprile 1851 n. 848.

II. Nei due primi esperimenti la vendita non avrà luogo che a prezzo eguale o superiore alla stima.

III. Nel terzo esperimento saranno venduti a qualunque prezzo, semprechè il loro importo basti a soddisfare tutti li creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

IV. G' immobili s' intenderanno venduti al miglior offerente nello stato e grado in cui si trovano, ed appariscono descritti nella stima giudiziale 1.° aprile 1851 n. 848.

V. Nessuno, ad eccezione dell' esecutante potrà farsi obiatore, senza il previo deposito del 10 per 0[0 sul valore di stima del relativo lotto.

VI. Entro 20 giorni dalla delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare in Cassa di quest' Ufficio il prezzo della delibera in moneta d' oro od argento a tariffa, esclusa qualunque carta monetata, o moneta erosa, computando a diffalco la somma già depositata.

VII. Restando deliberatario l' esecutante, viene abilitato a depositare il prezzo entro 20 giorni dopo l' intimazione della sentenza graduatoria per l' importo dovuto agli altri creditori inscritti che fossero a lui anteposti, e per quel di più che rimanesse dopo tacitato il suo credito; ritenuto che l' aggiudicazione non avrà luogo che in seguito all' adempimento di tali condizioni, semprechè l' esecutante non si adattasse a quanto è prescritto nel precedente articolo per ogni altro deliberatario.

VIII. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario qualunque peso colpisse la cosa d' alienarsi, come pure il pagamento delle imposte dalla delibera in avanti.

IX. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla delibera, sarà dovere del deliberatario, appena ricevuta l' intimazione del medesimo di riconoscerne l' esistenza, e farne immediato pagamento, che sarà imputato a diminuzione del prezzo.

X. Mancando il deliberatario ad alcuna delle suesposte condizioni, si farà rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al soddisfacimento d' ogni danno e spesa.

Descrizione degli immobili.

1. Fabbrica ad uso di cartera sita in Moggio in mappa del num. 354, per pert. 1 : 22, estimo l. 1059 : 93, al n. 467, di pert. 0 : 49, estimo l. 5 : 70, confina a levante Rojale, e parte Pietro, Don Daniele e Michiele Tessitori, mezzodì Pietro e Consorti Tessitori, ponente parte gli stessi e parte Roggia, tramontana Pietro e Giovanna Tessitori.

Da subastarsi per li 30[80 spettanti sulla stessa alli debitori insolidarii Pietro e Don Daniele Tessitori.

La fabbrica intera fu stimata nell' operazione 1.° aprile 1851 n. 848, l. 52278 : 24, e quindi li 30[80 da subastarsi l. 19604 : 10.

Beni di proprietà esclusiva del condebitore Pietro Tessitori.

2. Casa d' abitazione al comunale num. 130, in mappa del n. 354, di pert. 0 : 40, estimo l. 347 : 52, stimata l. 5742 : 28.

3. Casa d' abitazione in Aupa al comunale n. 64, in mappa al n. 434, di pert. 0 : 29, estimo l. 103 : 28, stimata l. 1450.

4. Fondo in Aupa detto l' Orto, in mappa al n. 445, di pert. 1 : 16, estimo l. 12 : 33, stimato l. 976 : 43.

5. Fondo prativo detto dietro il Lissaro in mappa al n. 355, di pert. 0 : 32, estimo l. 1 : 52, stimato l. 43 : 55.

6. Fabbrica ad uso di magazzino in Aupa, in mappa al n. 462, di pert. 0 : 05, estimo l. 0 : 51, stimata l. 334 : 07.

7. Coltivo da vanga e prativo dietro la Braida di sopra, in mappa alli n. 464, 465, di pert. 12 : 59, estimo l. 51 : 78, stimato l. 2115 : 76.

8. Prativo detto la Braida di mezzo in mappa al n. 466, di pert. 6 : 34, estimo l. 45 : 27, stimato l. 743 : 02.

9. Fondo parte prativo e parte coltivo ad orto sito presso la Cartera in mappa al n. 468, di pert. 1 : 33, estimo l. 11 : 15, stimato l. 746 : 97.

10. Fondo prativo cinto in parte da muro in mappa al n. 570 di pert. 1 : 17, estimo l. 13, 62, stimato l. 317 : 15.

Beni di proprietà del condebitore Pre Daniele Tessitori.

11. Stalla delle armente in mappa al n. 354, porzione di pert. 0 : 38, estimo l. 330 : 14. stimata l. 600.

Beni di comune proprietà fra Pre Daniele Michiele e Luigi Tessitori, cioè la parte soltanto competente al condebitore solidario Pre Daniele Tessitori.

12. Casa d' abitazione alle Corti al comunale n. 112, in mappa al n. 251, di pert. 0:09, estimo l. 21 : 05, stimata l. 1074: 64.

13. Fondo coltivo ad orto presso la Casa nuova in mappa del n. 344, per pert. 1: 30, estimo l. 15 : 13, stimato l. 952 : 47.

14. Fondo coltivo e prativo detto la Braida grande del num. 481, per pert. 1 : 37, estimo l. . . . ; e del n. 482, per pert. 4 : 76, estimo l. 46 : 65, stimato l. 1586 : 91.

15 Metà del piccolo spazio del fondo prativo laterale al Magazzino in mappa porz. del num. 462, per pert. 0 : 025, estimo l. 0 : 26, stimato l. 8 : 05.

Il presente sarà affisso come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Reg. Canc. Dirigente
Mansuti.

Dall' I. R. Pretura di Moggio,

Li 16 settembre 1851.
Andrea Massoni, S.

---

N. 14920. 3.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine dell' I. R. Trib. Civile di I Istanza in Venezia, si rende pubblicamente noto, che ad evasione del Prot. V. 29 agosto 1851, assunto sulla istanza 7 maggio 1851, num. 14920, della ditta Antonio Giacomuzzi, C. Angelo Pavan, e per notizia ai 13 creditori rubricati nella sudd. Istanza, nei giorni 5 e 12 novembre, e 3 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. presso quest' Aula Il Verbale avrà luogo l'asta giudiz. degl' immobili qui appiedi descritti, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili saranno venduti in un lotto solo.

II. Nel primo, e nel secondo sperimento gl' immobili non verranno deliberati che a prezzo maggiore di a. l. 11977 : 60, importo della stima giudiz., nel terzo anche a minore prezzo, purchè basti a soddisfare i creditori iscritti.

III. Ogni offerente dovrà depositare nelle mani del Commissario giudiziale aust. l. mille cento, in pezzi da 20 k.ni, da computarsi nel prezzo se divenga deliberatario, o da restituirgli in caso diverso.

IV. Entro 14 giorni il deliberatario pagherà alla ditta attrice tutte le spese esecutive comprese quelle del pignoramento, e dei certificati censuarii ed ipotecarii.

V. Il deliberatario otterrà il possesso, ed il godimento degli immobili, e fino dal giorno stesso gli spetteranno le rendite non ancora scadute, e staranno a di lui carico le pubbliche imposte.

VI. Il prezzo d' asta sarà pagato dal deliberatario in buona moneta d' oro, o d' argento esclusa la carta monetata, od altro surrogato, malgrado qualsiasi legge contraria.

VII. Il pagamento dovrà eseguirsi a chi di ragione, o, a termini di legge, depositarsi in Giudizio entro 14 giorni dopo passato in cosa giudicata il Riparto giudiziale del prezzo medesimo, o dopo notificato al deliberatario il Riparto Convenzionale fra tutti i cointeressati.

VIII. Dal giorno della delibera fino a quello del pagamento del prezzo, dovrà il deliberatario depositare ogni anno in Giudizio l' interesse nella ragione del 4 per 0[0, sul residuo prezzo da lui dovuto, e nella stessa valuta.

IX. Il deliberatario potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà degli Enti subastati, nè la voltura censuaria di essi alla sua ditta, soltanto quando provi l' adempimento di tutte le obbligazioni da lui assunte.

X. Mancando egli al pagamento delle pubbliche imposte, al deposito degli interessi, od al pagamento del residuo prezzo, perderà il diritto alla somma depositata al momento dell' asta, la quale resterà in aumento del prezzo degl' immobili; e ferma la sua responsabilità per ogni danno a quello inferito, si procederà con un solo reincanto, ad una nuova subasta, a tutte spese e pericolo dello stesso deliberatario.

XI. L' esecutante non promette garanzie di sorta riguardo agl' immobili da subastarsi dichiarando che s' intenderanno venduti nello stato in cui si troveranno all' atto della delibera.

Descrizione degl' immobili
Città di Venezia
Parrocchia
di S. Pietro di Castello.

1. Casa nella calle di San Domenico di Castello al civico n. 1218 e 26185 di catasto, con cifra di l. 356 : 896, ora segnata coll' anagr. n. 1264, e descritta nel nuovo censimento al n. 3147 di mappa come casa della superficie di p. 0 : — : 10, e rendita di a. l. 110 : 88.

2. Fondo ossia marezzana di passi 154 3[4, in catasto al n. 36495, colla cifra di l. 65 : 100, con tettoia e cantiere, ora segnato coll' anagr. n. 1264 A, descritto nell' estimo stabile sotto il n. 3145 di mappa, come segue con porzione dell' accesso al n. 3144, della superficie di pert. 0 : 59, e rendita censuaria di l. 99 : 84.

Entrambi questi fondi confinano a levante colla calle di S. Domenico, a mezzodì colla laguna in linea di S. Gio. di Dio, ed in parte colla casa del num. Viotti, a ponente e tramontana Pavan.

3. Casa in due appartamenti nella stessa calle col c. n. 1219, nell' estimo provvisorio ai num. 28845, 28846 di catasto, con cifra di l. 237 : 932, ora segnata coll' anagr. n. 1265, e descritta nell' estimo stabile al n. 3150, come casa che si estende anche sopra il n. 3145, della superficie di p — : 02, e colla cifra di l. 154 : 44, tra i confini a levante calle di S. Domenico, a ponente, mezzodì, e tramontana Pavan.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Malenza, Cons
Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Venezia,

Li 10 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 6883. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso si notifica col presente Editto agli ignoti possessori di due cambiali l' una di a. l. 800, colla data 30 ottobre 1844, scadente in giugno 1852, l' altra di a. l. 889 : 51, colla stessa data scadente in giugno 1853, entrambi tratte da Nicolò Raccanelli accettate da Gio. Batt. Raccanelli di Ceneda e girate dal traente al sig. Paolo Giunio D.r Zunari di S. Vito del Friuli, che Nicolò Raccanelli di Selvano di questo Comune ha presentato dinanzi l' I. R. Tribunale medesimo l' istanza 15 settembre corr. n. 6883, con cui domanda contro la cessione di tutti i suoi beni d' essere dichiarato libero dall' arresto personale, ed abilitato a trattenersi alcuni vestiti, e che per non essere noti essi possessori di dette cambiali fu deputato a loro pericolo in spese, in curatore l' avv. Jacopo D.r Poletti di qui, onde la vertenza possa proseguirsi secondo il vigente Giud. Reg., e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi ignoti possessori delle cambiali sopraindicate a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii mezzi di difesa, o ad istituire eglino stessi un altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 15 settembre 1851.
Munari, D. di Sped.

---

| | | | |
|---|---|---|---|
| detta da Vienna a Gloggnitz » » | 500 . . | — — | |
| della navigaz. a vapore sul Danubio » » | 500 . . | 549 — | |
| del Lloyd austriaco di Trieste . . » » | 500 . . | 597 1/2 | |
| Ravizzoni . . . . . | | —:— | —:— |
| Linose . . . . . | | 23:— | 24:— |

Partiti. Per Roma: I signori: Antinori mons. Spinello, canonico di Roma. — Per Corfu': Martinengo dott. Stelio, avvocato di Corfù. — Laurano nob. Filippo, poss. di Corfù.

Prof. Merani, Compilatore.

**DOMENICA 5 OTTOBRE**

**ANNO 1851. - N. 228.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto.
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Risoluzione Sovrana. Estrazione del vecchio debito dello Stato. Liberazione degl' internati di Kiutahia. Effetti del viaggio di S. M.* Notizie dell' Impero: *Arrivo dell' Imperatore a Lubiana. Prossima ordinanza ministeriale. Futura conformazione dell' Austria. Popolazione di Trieste. Casse d' insurrezione.* — S. Pontificio; *Strade ferrate.* Nostro carteggio: *contratto per le strade ferrate; arresti; sospetti d' una nuova macchina infernale; processi; rintegrazione d' un pubblico impiegato.* — R. Sardo; *Corrispondenza della* G. Uff. di Mil. — Toscana; *Offerta pegli operai che vanno a Londra. Elezioni comunali. Sentenza.* — D. di Modena; *Augusti ospiti. Onorificenza di S. M. I. R. Ap.* — Imp. Ottomano; *Atti diplomatici per la liberazione di Kossuth. Componimento tra il Beì di Tunisi e la Francia.* — Francia; Nostro carteggio: *mutazioni nelle Prefetture; stato d' assedio dell' Herault; aumento di truppe in Corsica; discorso del sig. Faucher; candidatura alla presidenza.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 1.° ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 12 settembre a. c., si è graziosamente degnata di concedere che il viceconsole austriaco in Samsum, Vincenzo Demattei, possa accettare e portare la croce di cavaliere dell' Ordine pontificio di S. Gregorio, conferitagli da S. S. il Sommo Pontefice.

In seguito alle determinazioni della Patente imperiale 21 marzo 1818, avrà luogo al primo ottobre a. c. alle 10 ant., un' estrazione di completamento del vecchio debito di Stato; e ciò nel solito locale della Banca nazionale in Vienna.

*Mantova 1.° ottobre.*

NOTIFICAZIONE.

Luigi Ghisi, nativo di Fellonica, d' anni 30, contadino, previa legale constatazione dei fatti, fu convinto, per concorso di circostanze, d' essersi ritrovato in possesso di alquante oncie di polvere ardente, di una borsa contenente dei pallini, di un cartoccio ripieno di capsule, e di un fucile carico, e ciò nel 26 gennaio, lorchè fu arrestato alla Villa Pilone, qual prevenuto di un furto, pel quale fu dal Giudizio civile condannato ad un anno di carcere duro.

Perciò a termini del Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Governatore generale Feld-maresciallo conte Radetzky, tradotto lo stesso Ghisi dinanzi al Consiglio di guerra, oggi riunitosi, fu condannato alla pena di cinque anni di carcere duro, decorribili dal giorno nel quale avrà scontata l' indicata pena pel furto.

Rassegnata tale sentenza al sottoscritto, trovò di confermarla in ogni sua parte.

Dall' I. R. Comando di fortezza, Mantova, il 27 settembre 1851.

*L' I. R. Tenente maresciallo Comandante la fortezza*
Bar. SCHULZIG.

*(G. di Mant.)*

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 4 ottobre.*

La *Gazzetta universale* pubblicò, nel suo N. 27 p. s., tre atti diplomatici, concernenti la liberazione di Kossuth e degli altri internati a Kiutahia. (*) Nel primo di essi, l' I. R. incaricato d' affari austriaco a Costantinopoli protesta contro quella liberazione, fondandosi sulle numerose ragioni, che derivano dai trattati internazionali, esistenti su questo proposito fra la Porta e l' Austria. A tenore di essi l' Austria possedeva l' indubbio diritto di pretendere la consegna di quei profughi. Ma dappoichè il Gabinetto imperiale, in seguito ad una Nota indirizzata dal Sultano all' Imperatore, acconsentì a desistere dalla sua pretensione, fondata assolutamente sulle convenzioni esistenti, era a credersi con tanto più di ragione, che gli obblighi, assunti in cambio dalla Porta, e da questa anzi spontaneamente offerti, circa all' internamento di quei profughi e alla sua durata, fossero poi per essere puntualmente e scrupolosamente eseguiti. Codesti obblighi sono espressi nella Nota 22 ottobre 1849, presentata, d' ordine della Porta, dal suo ambasciatore alla Corte di Vienna, sig. Mussurus, in modo tanto chiaro, tanto esplicito, che non può muoversi neppure il più lieve dubbio intorno alla loro estensione. La Porta assumeva per quelli l'impegno d' internare quei prigionieri, e di *non far cessare questo provvedimento senza precedente consenso dell' Austria.* Se le parole hanno un significato, se le promesse, nelle relazioni internazionali, hanno un valore, il diritto dell' Austria è chiaro e di piena evidenza. L'Austria accettò la proposizione della Porta in quel medesimo giorno, con una sua Nota responsiva; e, secondo tutti i principii di diritto, questo scambio di Note ha tutta l' indole d' un trattato. La Porta però cedendo alle suggestioni inglesi, cominciò ben presto a sofisticare relativamente agli obblighi, da lei assunti; mentre l' Austria, dal canto suo non si smosse d' un punto da quanto era stato stabilito, e, come si vede dalla Nota testè pubblicata del sig. di *Klezl*, essa troncò ogni ulteriore carteggio colla Porta su quest' argomento, dichiarando che, se l' internamento venisse a cessare senza il suo consenso, sarebbe calpestata la prima base dei vigenti trattati.

Questo caso si è ora avverato. La Porta, non solo non ha adempiuto ai doveri, che le derivavano da trattati vigenti, ma ha violato inoltre gl' impegni, contratti in modo speciale pel caso in discorso.

Tutta la nostra condizione, rispetto alla Porta, si è perciò cambiata. Noi non abbiamo più a consultare, relativamente ad essa, se non che il nostro vantaggio politico; e questo solo reggerà forse d'ora innanzi la politica dell' Austria. Noi non ci lasciamo andare a minacce, nè spieghiamo il nostro giusto sdegno con rimproveri; ma certo dovremo operare, nelle evenienze, giusta quanto sarà per richiedere l'utile austriaco, anche quando l'interesse della Porta non si combinasse con ciò, che fosse di nostra convenienza. Imperciocchè, nessun trattato più ci lega a quello Stato; e la sua esistenza non c' interessa, se non in quanto essa potrà trovarsi d' accordo colla nostra politica, colla nostra cura pel mantenimento della pace.

L' incaricato austriaco ha gettato sulla Porta la malleveria di tutte le conseguenze che derivar potessero all' Austria da quella violazione dei trattati. Quindi il contegno dei profughi e de' loro protettori stranieri non sarà senza influenza sul futuro contegno che il Governo austriaco sarà per osservare verso la Porta. A questa ora non resta, in certo modo che rivolgersi alla gratitudine di quelli, che sono nostri nemici, e ch' ella prese con tanta cura sotto alla sua protezione. Noi crediamo ch' essa, prima di mettersi in una via così pericolosa, avrà ben considerato se veniva per tal modo a porre le sue future relazioni, rispetto agli Stati europei suoi vicini, in mani pienamente sicure.

*(Corr. austr. lit.)*

(*) V. più sotto la rubrica IMPERO OTTOMANO.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano*, in data del 1.° corrente ottobre, contiene il seguente articolo:

« L' atto solenne, il grand' atto a cui noi preludevamo nel nostro N. 261, è ormai compiuto: esso si è compiuto in una maniera così cospicua, così universale, da adeguare la nostra maggior aspettazione, le nostre maggiori speranze. Sì: il paese ed il potere si sono venuti incontro, si sono scambiati i pegni della più schietta intelligenza, del più evidente affetto; il potere personificato in Colui, che d' ogni potere è la fonte, il paese rappresentato, non solo dai legali suoi mandatarii, ma dalla università stessa del popolo, il quale, colle sue spontanee dimostrazioni accorrendo, sanciva il bell' uso, che i rappresentanti suoi fatto avevano del mandato, ond' erano legalmente investiti.

« E noi possiamo segnalare con gioia l' unanimità delle attestazioni, che anche il giornalismo non ufficiale e tutti i carteggi, col mezzo della stampa periodica divulgati, deposero di questo fatto. Ma soprattutto notabile è l' espressione d' aggradimento, dall' Imperiale Sovrano manifestata ovunque coll' augusto linguaggio del beneficio e dell' onorificenza. Dell' una e dell' altra di queste due maniere, onde a noi si aperse l' eccelso animo di FRANCESCO GIUSEPPE la *Gazzetta* ha già reso conto: beneficii diffusi a sollievo delle classi più bisognose, e a conforto dei paesi colpiti da particolari disastri; onorificenze impartite ad uomini benemeriti dello Stato o delle comunali amministrazioni, come se il supremo Imperatore volesse con ciò farci intendere essergli a cuore del pari i servigii immediatamente resi allo Stato e i servigii prestati nell' interesse della municipale prosperità.

« La quale interpretazione delle Sovrane intenzioni non può essere soggetta a dubbio, dacchè la prosperità dello Stato dalla somma delle prosperità comunali risulta, e l' una e le altre non possono altrimenti considerarsi che come fattori inseparabili della prosperità nazionale.

« All' evidente significato di cotali fatti è impossibile che il pubblico giudizio non riconosca la rapidità del progresso morale, su cui sono avviate le austriache sorti; è impossibile che i Governi onesti e illuminati non si applaudiscano di trovarsi in rapporti amichevoli col Gabinetto imperiale, o non si affrettino di entrarvi. E già vedemmo in questo solenne incontro, come gli altri Sovrani italiani, così il Governo sardo sollecito nell' inviare un tributo d' ufficiale omaggio alla Maestà di FRANCESCO GIUSEPPE in Milano, affidando l' altissimo incarico al marchese Vivaldi Pasqua, duca di San Giovanni, che, latore d' una lettera autografa del proprio Sovrano all' Imperatore, ne otteneva cortese accoglienza.

« Questo avvenimento, sì caro all' animo di chiunque fa voti per la definitiva pacificazione morale del bel paese, fu dissimulato, è vero, dal giornalismo piemontese: ma che importa? Una tale dissimulazione, qualunque motivo essa possa avere nei diversi giornali, ci dimostra intanto non esservi alcuna solidarietà fra' sentimenti del Governo sabaudo, e quelli che prova, o di provar finge il giornalismo di quel paese; nè lascia più dubbio sul concorso di tutti i Governi italiani al ristabilimento di una condizione prosperamente pacifica per tutte le genti tra l' alpe e il mare. »

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Lubiana 1.° ottobre.*

Questa mane, alle ore 4, S. M. l' Imperatore giunse al confine di questo Dominio della Corona, dove fu rispettosissimamente ricevuto dal sig. Luogotenente conte Choryaski; alle ore 9 3/4 S. M. arrivò alla Stazione della Strada ferrata dov' era attesa da tutti i capi delle Autorità civili e militari. Dopo una breve dimora di 15 minuti, l' augusto Imperatore proseguì il suo viaggio, con treno separato alla volta di Gratz.

*(Gazz. di Lubiana e O. T.)*

*Vienna 1.° ottobre.*

La prossima ordinanza, che verrà emanata per parte del Ministero di finanze, è probabile, anzi quasi certo, scrive la *L. Z. C.*, che sarà quella sopra l' imposizione diretta per l' anno amministrativo 1852. Le attuali circostanze finanziarie non hanno reso per anco possibile di fare una riduzione nelle imposte e sovrimposte o diminuire il numero di quest' ultime, per cui, durante il suddetto anno, rimarranno quali furono nell' anno corrente, salvo alcune modificazioni rispetto ai singoli Dominii, richieste dalle peculiari circostanze dei paesi.

Leggiamo nella *Reichszeitung*: « Siamo in grado di poter assicurare che i progetti, relativi alla futura conformazione dell' Austria, di cui, a tenore dei Sovrani Rescritti 20 agosto a. c., erano stati incaricati il presidente de' ministri e quello del Consiglio dell' Impero, sono al termine, e saranno tra poco sottoposti all' approvazione Sovrana. L' idea fondamentale, che vi predomina, è, di conformità a' suddetti Sovrani Rescritti, quella dell' unità de l' Impero. La divisione di questo in due parti, per cui una metà dello Stato diveniva straniera all' altra, è ormai divenuta un' impossibilità. La condizione del Regno d' Ungheria non sarà se non quella di una grande Provincia della Monarchia totale. L' unità dell' Austria è il frutto degli sforzi e delle lotte degli ultimi anni. Potranno esser conservate le specialità de' varii paesi; la legislazione non tenderà nè a mutare nè a ledere i particolari costumi; ma, in tutte le faccende, che appartengono necessariamente all' azione governativa dell' Imperatore, in tutte le questioni, che concernono la sicurezza e la facilità delle relazioni civili tra le varie parti dell' Impero, la massima dell' unità avrà ad essere inviolabilmente osservata. La rappresentanza de' varii paesi della Corona verrà regolata per modo, che gl' interessi di ciascuno di essi avranno ad essere discussi da assemblee consultive, le quali saranno interrogate specialmente nelle cose delle imposte. »

La popolazione totale della città immediata di Trieste e suo territorio ascendeva nel 1850 a 82,596 anime (416 di più che nell' anno antecedente). Alla città stessa toccano 63,901 e al territorio 18,595 abitanti. Tra la popolazione totale sono compresi 31,783 forestieri.

In alcune regioni dell' Ungheria esistono ancora le così dette Casse d' insurrezione, le quali vennero fondate sotto il Regno di Maria Teresa. A quanto ci viene riferito, è stato ora ordinato lo scioglimento delle medesime, e nello stesso tempo disposto che le somme, ritrovantisi in esse, vengano impiegate nell' edificazione di varie caserme, onde per tal modo sollevare la popolazione dall' aggravio dell' acquartieramento militare.

Un negoziante di Pest ha intentato contro Kossuth una causa pel pagamento di una cambiale, che risale all' anno 1846.

*(Corr. Ital.)*

## APPENDICE

NEL GIORNO ONOMASTICO

DELLA MAESTA' I. R. A.

DI FRANCESCO GIUSEPPE I.

*Imperatore d' Austria, Re del Lombardo-Veneto, ec. ec.*

*Sonetto.*

Del Tuo grand' Avo, che col braccio invitto,
Fulmin di guerra, apportò pace al mondo,
La cui mente, a compor l' arduo conflitto,
A Sofi illustri nol mostrò secondo;

Di quel Cesare Tuo, che in cor descritto
Serbò d' arti e di studii amor profondo,
E diè il lauro regal scudo all' afflitto,
E sì fe' dolce dello scettro il pondo,

Il nome hai Tu: ma tal di entrambi ancora
Sortisti insiem la mente, il braccio e il core,
Che virtù di Te propria in Te si onora.

Rammenta poi che il Tuo maggior splendore
Dal serto egli è che il Vatican T' infiora,
Or che de' dritti suoi sorgi tutore.

Venezia, 4 ottobre 1851.

X.

## MEMORIE
DI
## DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

### Mie memorie della scuola.

XI.

*Mia zia prende un partito sul conto mio.*

(Continuazione.)

— In verità, miss Trotwood, rispose miss Murdstone alla domanda, fattale dalla zia, tutto quanto potrei dire fu sì ben detto da mio fratello, egli ha sposto sì bene i fatti, con tanta esattezza e chiarezza, che nulla ho ad aggiugnere. Non mi rimane se non a ringraziarvi della vostra compitezza, dell' estrema vostra compitezza! ripetè miss Murdstone con un accento ironico, il quale non turbò mia zia più del cannone, sotto il quale avevo dormito a Chatham.

— E che dice il puttello? mi domandò la zia. Siete voi disposto a ritornarvene, Davide?

— No, no, esclamai; vi supplico, cara zia, di non lasciarmi andare!

Allora, inspirato dal timore d' essere dato in mano a' Murdstone, osai dire ch' e' non mi avevano mai amato, mai trattato con bontà.

— Sì, eglino hanno reso, rispetto a me, assai infelice la mia povera madre; la mia povera madre, che certo mi amava, ella! Io il so benissimo, Peggoty il sa ancor essa: mai fanciullo della mia età non fu tanto da compiangere quant' io. Ve ne scongiuro dunque, cara zia, siate mia amica e protettrice, per l' amor di mio padre!

Non saprei riferire puntualmente le espressioni di tal supplica; ma mi ricorda che ne trovai di toccantissime.

— Sig. Dick, chiese mia zia al suo oracolo, che farò io di questo fanciullo?

Il sig. Dick, pensò, esitò, poi pensò ancora, e finalmente esclamò:

— Bisogna fargli prendere immediatamente la misura d' un vestimento compiuto.

— Sig. Dick, replicò trionfante mia zia, datemi la mano, poichè il vostro buon senso è inestimabile.

E, scossa cordialmente la mano del sig. Dick, ella mi spinse a sè dinanzi, e disse al sig. Murdstone:

— Potete andare dove vi piace: io mi porrò al cimento di tenere il fanciullo. S' egli è pessimo, come asserite, posso almeno far qui per lui, quanto faceste voi stesso; ma non vi credo un' acca.

— Miss Trotwood, riprese il sig. Murdstone, stringendosi nelle spalle ed alzandosi, se foste un uomo....

— Poh! ciarle, ciarle, che non riescono a niente, disse mia zia; dispensatemi dall' udirvi.

— Che squisita garbatezza! esclamò miss Murdstone, alzandosi anch' essa; veramente ammirabile!

— Credete voi ch' io non sappia, proseguì mia zia, senza dar retta alla sorella, ed indirizzandosi al fratello con indefinibile sprezzo; credete voi ch' io non sappia qual vita abbia dovuto sopportare con voi la povera sciagurata fanciulla, che vi prese per suo secondo protettore? Credete ch' io ignori qual funesto fascino abbiate dovuto esercitare su quella timida creatura, il giorno in cui ell' incappò in voi, e vi scorse tutto miele e sorrisi e figgendo in lei gli occhi spalancati; non è così? poi facendo lo spasimato, spiattellandole belle paroline, rendendo eloquente fin anco il silenzio!

— Non ho udito mai nulla di più elegante, osservò miss Murdstone.

— Credete voi, continuò la zia, ch' io non vi conosca a fondo, ora che vi ho visto ed udito?... e, francamente il confesso, non è questo un piacere per me. Oh! sì, benedetto sia il cielo! Com' egli era bonino e gentile, in sulle prime, quel caro sig. Murdstone! Com' e' nascondeva le unghie! come adorava la povera vedovella! E suo figlio? ove lascio suo figlio? Ei l' amava anch' esso, cospetto! il giudicava molto grazioso allora, prometteva d' essere per lui un secondo padre. Che amabile e piacevole uomo! Con lui la vita sarebbe tinta nel color delle rose! non è vero, sig. Murdstone?... Mi pare che dovreste ravvisarvi in questo ritratto, signore.

— Non ho udito mai una donna simile! esclamò miss Murdstone.

(*) V. le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216, 226, 227.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della resente traduzione.

## STATO PONTIFICIO

*Roma 28 settembre.*

Il Governo romano ha garantito il 6 per $^0/_0$ sul capitale di 20 milioni di scudi romani, da impiegarsi nella strada da Ancona a Roma.

Quanto alla strada, che legherà la Toscana con Bologna ed il Lombardo-Veneto, presto è per essere cominciata. Modena ha già nominato il suo commissario; così la Toscana. Le ratifiche di Vienna sono arrivate, e il trattato, conchiuso tra' suddetti Governi, sarà pubblicato fra pochi giorni. *(Cons. Cost.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Roma 27 settembre.*

Il buon desiderio e presentimento, che aveano tutti gli uomini devoti al principato civile della Chiesa e nel medesimo tempo solleciti degli *effettivi* miglioramenti della cosa pubblica, questo buon desiderio e presentimento si è pur finalmente avverato. La questione della via ferrata ha ricevuto una favorevole soluzione. Il Governo pontificio, dopo avere esaminato con quella ponderazione, che dee recarsi negli affari di suprema importanza, il progetto della compagnia belgio-francese, rappresentata dal sig. di Monclair, per la costruzione della via ferrata da Ancona a Roma, lo ha di recente adottato, non senza qualche notevole modificazione, ed ha fermato con quel rappresentante il contratto definitivo. L'interesse annuo, che il Governo patteggiò di assicurare alla Compagnia, è del 5 per $^0/_0$, alla qual somma è da sopraggiungersi l'un per $^0/_0$ similmente annuo, destinato all'ammortizzazione del capitale. Gli studi per quest'ardua costruzione di via ferrata deggiono essere compiuti nel periodo di nove mesi.

Il relativo contratto è stato inviato al nunzio apostolico presso il Governo di Francia, con la istruzione di non consegnarlo alle mani dell'intraprendente, se non dopo che egli abbia effettuato il versamento della somma di cauzione. Questa importante risoluzione, d'ammettere lo stabilimento d'una comunicazione a rotaie di ferro tra Ancona e Roma, ch'è quanto dire tra l'Adriatico e il Mediterraneo, fu presa, con suffragio quasi unanime, in una straordinaria adunanza del Consiglio dei ministri e del Consiglio di Stato. Spero aver tra breve particolari informazioni intorno ai dibattimenti della sessione anzidetta, nella quale, fin da ora posso accertarvi, che monsig. Mertel, ministro senza portafoglio, e il Pagani, l'Orioli, il Gabrielli, consiglieri di Stato, espressero con nobilissimi ragionamenti il loro voto, favorevole all'accettazione del progetto, e ribatterono con molta forza le inopportune e mal fondate obbiezioni di chi teneva la parte contraria. Intanto abbiatevi per sommi capi la notizia del fatto.

Tra' varii arresti, che di tempo in tempo si van facendo per mandato dell'Autorità politica, vi ha pur quello di due individui, appartenenti ad un religioso istituto, uno dei quali trovavasi inscritto nella legione del Garibaldi.

In una casa, nella regione transtiberina, è stato scoperto di recente un piccolo cannone d'olmo, cerchiato di ferro. L'istesso oggetto e le circostanze dello scoprimento appalesano che si trattava di qualche nuovo attentato, che l'irrequieta democrazia andava predisponendo contro l'ordine pubblico. È sempre il medesimo studio di tenere agitati gli animi della cittadinanza inerme e pacifica; è sempre la medesima intolleranza di qualunque legge.

Si sta compilando l'istruzione processuale, in ordine a scelleranza turpissima, commessa, non ha guari, contro la religione. In alcune vie della città, si trovarono insozzate o guaste e profanate in altro modo le immagini della Beata Vergine, che la pietà dei nostri maggiori espose negli angoli o nel prospetto delle case alla pubblica venerazione. Un individuo, già cassato dal ruolo del Ministero di grazia e giustizia, per decreto del Consiglio censorio, è imputato di complicità nel sacrilegio anzidetto.

Il nuovo Museo, al quale furono addette alcune sale e ambulacri del palazzo apostolico lateranese, tuttogiorno acquista più segnalato pregio con l'accessione di nuovi monumenti. Il S. Padre, sui proventi della Dateria, ha costituito una somma mensuale per le spese *ordinarie* di conservazione del medesimo e per quelle *straordinarie* di ampliazione.

Credo avervi significato altra volta che il Sovrano Pontefice avea autorizzato il pro-ministro delle finanze di giovarsi liberamente dell'opera e della diuturna esperienza del sig. Lucas, uomo non leggiermente versato nelle cose doganali, che la sentenza del Consiglio censorio avea destituito; e credo altresì avervi detto che somiglievole autorizzazione dovea riguardarsi come un principio o pronostico d'intera perdonanza, come un'arra di effettiva rintegrazione. Il fatto ha giustificato il mio presentimento. Il Lucas, per concessione benigna della somma autorità, è stato riammesso definitivamente nel suo ufficio doganale, con uno stipendio inferiore a quello che percepiva anteriormente alla sua destituzione.

Registro di tempo in tempo somiglievoli rintegrazioni d'impiegati, che subirono la pena della destituzione; registro altrettali pietosi provvedimenti, affinchè si vegga lucidamente che, se il Consiglio generale di censura spiegò una certa severità nelle sue risoluzioni, la clemenza del Sovrano Pontefice non manca di mitigare la dolorosa situazione de' rei, o di annullare eziandio le sentenze condannatorie, per particolari benigne considerazioni.

## REGNO DI SARDEGNA

Leggesi in un carteggio particolare della *Gazzetta Ufficiale di Milano*, in data di Torino 30 spirato settembre:

« Eccovi tre giorni che piove a rovescio; locchè fa in modo che le manovre del campo di Marengo non possono presentare un bell'aspetto; figuratevi quelle pianure inzuppate d'acqua, la maggior parte coltivate, dove le nostre otto batterie d'artiglieria si sprofondano sino a mezza ruota nella terra, ed avrete un'idea del come si presentò il principio delle evoluzioni, comandate dal Duca di Genova.

« Ciò veggendo, l'attenzione portasi naturalmente sul campo di Somma; ma ivi le manovre si fanno sopra brughiere. Oltre di che in Lombardia piove meno che in Piemonte, giacchè, come veggiamo dalle vostre relazioni, il giorno dell'arrivo dell'Imperatore a Milano v'ebbe un bellissimo sole, mentre qui a Torino l'acqua non desistette un solo istante in tutta la domenica.

« Non sì tosto il Governo sardo seppe che Kossuth co' suoi ufficiali era stato trasportato alla Spezia dal piroscafo americano il *Mississipì*, ha immediatamente colà inviato un incaricato sul *Governolo*, che lo eccitò a partirsene al più presto.

« I 78 operai piemontesi, inviati a Londra, non tarderanno ad arrivare a Torino. Il ministro non è gran fatto contento di loro: in luogo di occuparsi di macchine, si sono occupati a fare de' discorsi democratici agli operai di Londra e di Manchester.

« Il sig. Magne, ministro delle opere pubbliche di Francia, venuto in Piemonte per esaminare la strada ferrata, ha ricevuto dal Re l'invito di assistere alle evoluzioni di Marengo; egli è quindi tornato addietro. Ei si è recato ad Alessandria col sig. Reizet, ambasciatore sardo in Francia: egli si restituirà in Francia per Nizza e non per Ciamberì. »

## GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze 1.° ottobre.*

Il *Monitore Toscano* pubblica la prima nota delle offerte private e di altre, raccolte a cura dei collettori e gonfalonieri, fino al giorno 29 settembre, in Firenze e suo Compartimento, onde inviare un numero di operai alla grande Esposizione di Londra. Essa nota ascende a lire 10,320.11.

---

Con nostro sommo rincrescimento dobbiamo annunziare che le elezioni comunali non riuscivano l'altr'ieri in Firenze, per mancanza dell'intervento del numero legale degli elettori. Ne giova sperare ch'essi, alla prossima convocazione, vorranno far nobile ammenda della negligenza, mostrata questa prima volta. Essi vorranno riparare col zelo individuale alle difficoltà ognora crescenti: e sapranno superare quello stesso scoraggiamento, da cui pur troppo, in questi tempi di passioni estreme, si lasciano assalire anche i migliori cittadini. Le elezioni comunali di S. Piero a Sieve hanno avuto luogo con pieno effetto alla prima adunanza. *(Costit.)*

*Livorno 30 settembre.*

Il *Manifesto del Porto* pubblica la seguente sentenza:

Dall'I. R. Giudizio militare austriaco sono stati condannati, previo Consiglio di guerra, pronunziatosi nel giorno 27 settembre cadente:

Cesare Del Chiaro di anni 37, cattolico, ammogliato senza figli, nato e domiciliato nella Prefettura di Lucca, contadino di condizione;

Luigi Andreini, sopracchiamato Gigi di Mutigliano, d'anni 29, cattolico, scapolo, nato e domiciliato nella Prefettura suddetta, pure contadino;

Giuseppe Bolgia d'anni 43, cattolico, scapolo, nato in Anghiari, Prefettura d'Arezzo, dimorante in Livorno, facchino di professione;

Benvenuto Giuliani, d'anni 28, cattolico, ammogliato con un figlio, di S. Pietro del Ponte, Prefettura di Lucca, giornaliero;

Lorenzo Martinelli, d'anni 33, cattolico, ammogliato con 1 figlio, di Sant'Anna, Prefettura di Lucca, di condizione birocciaio, e

Luigi Rossi d'anni 41, cattolico, ammogliato con 4 figli, di Porcari, nella detta Prefettura, birocciaio di mestiere, per avere, i primi due con armi vietate, presa parte attiva alla strage con iscopo di furto, verificatasi la sera del 9 novembre 1850 nella villa Michon presso Antignano (luogo compreso nello stato d'assedio, e tutti insieme convinti e confessi del barbaro ladrocinio da detti sei individui meditato e compiuto, con l'uccisione della Caterina Lucchesi e con il grave ferimento del di lei marito Cesare Lucchesi, ambidue casieri della villa stessa; i primi cinque alla pena di morte mediante forca, e Luigi Rossi a 10 anni di carcere in ferri.

La sentenza medesima fu approvata e confermata in via di giustizia dal Comando militare della città. Il quale al del Chiaro e all'Andreini, in mancanza di giustiziere, ha commutata la pena della forca in quella della fucilazione. E in quanto agli altri tre, atteso le circostanze attenuanti, in linea di Grazia ha commutata la pena di morte, nell'altra del carcere con ferri, pel Bolgia e Giuliani in anni 15, e pel Martinelli in anni 10.

La fucilazione del Del-Chiaro e dell'Andreini è avvenuta in questa mattina 30 settembre 1851.

## DUCATO DI MODENA

*Modena 1.° ottobre.*

Ieri mattina di buon'ora l'A. R. del nostro Sovrano fece ritorno dal campo di Somma a questa capitale in buona salute.

Ieri pure, prima del mezzogiorno, l'A. I. e R. del Granduca di Toscana, unitamente al Granprincipe ereditario di lui figlio, reduci parimenti da Somma, giunsero qui di passaggio. Allo smontare dalla carrozza al grand'Albergo, le LL. AA. II. e RR. furono invitate dal nostro Sovrano a passare qualche momento al R. palazzo per ristorarsi. Gli eccelsi viaggiatori accettarono il cordiale invito, dopo aver corrisposto con benigno aggradimento agli ossequii, ad essi umiliati dalle Autorità civili e militari radunate al limitare dell'Albergo, ed aver passato in rivista il distaccamento di truppa, ivi mandato per rendere loro i debiti onori.

Dopo circa un'ora, le LL. AA. II. e RR., accompagnate fino alla carrozza dal Duca in mezzo a nobile corteggio, accomiatandosi co' più affettuosi saluti, ripresero la via pel loro Stato. *(Mess. Mod.)*

---

Nella circostanza delle grandi manovre suddette, l'I. R. M. dell'Imperatore compiacevasi di conferire, in testimonio di amicizia e benevolenza, alla R. A. del Duca nostro signore il grado di tenente-maresciallo nell'I. e R. esercito; e degnavasi di nominare gli ufficiali superiori estensi, Guerra co: Gio. Battista, colonnello, a commendatore dell'Ordine della corona ferrea, Paolucci marchese Francesco e Casoni Giuseppe, maggiori, a cavalieri dell'I. R. Ordine di Leopoldo. *(Mess. Mod.)*

## IMPERO OTTOMANO

Troviamo nei giornali le seguenti corrispondenze circa la liberazione di Kossuth, scambiate tra l'Internunziatura austriaca di Costantinopoli e il Ministero ottomano:

« Il sottoscritto incaricato d'affari di S. M. l'Imperatore d'Austria presso la Sublime Porta ha ultimamente eseguito gli ordini del Gabinetto imperiale, che gl'imponevano di trasmettere a S. A. il granvisir e a S. E. il ministro degli affari esterni, la Nota circa alla prorogazione dell'internamento in Kiutahia di Kossuth e de' suoi più pericolosi compagni. I ministri erano in grado di comprendere da tutto il tenore delle comunicazioni, scambiate su quest'affare, quanta importanza desse la Corte imperiale all'accennata vertenza, e com'ella si credesse in diritto di esigere dalla Sublime Porta che l'internamento non cessasse se non dopo il consentimento di entrambe le Potenze.

« Tanto S. A. Rescid pascià, quanto S. E. Alì pascià assicurarono al sottoscritto, che il contenuto della sua comunicazione verrebbe preso in considerazione dal Consiglio del Ministero, e che il risultato delle rispettive discussioni sarebbe comunicato al sottoscritto, tostochè queste fossero state sottoposte alla sanzione di S. M. il Sultano.

« Quanto grande dovette quindi essere la sua sorpresa, quando ei venne a sapere da fonte sicura, che il signor ministro degli affari esterni aveva dato ad un capo d'ambasciata l'assicurazione che Kossuth e i suoi compagni verranno messi in libertà intorno alla metà del settembre! Quest'assicurazione determinò l'accennato diplomatico ad ordinare alcune misure relativamente al viaggio degl'internati.

« Questo fatto non è stato da S. E. Alì pascià dichiarato privo di fondamento; perlochè il sottoscritto si trova nell'imperiosa necessità di raddoppiare i suoi sforzi, onde distorre la Sublime Porta dall'esecuzione d'una tale decisione, che indubbiamente non ha preso in matura considerazione, e a cui rinunzierà — il sottoscritto ne nutre la speranza — quando avrà ben pesate tutte le conseguenze, che potrebbe trarre dietro a sè tale liberazione.

« Ma, prima di fermarci su quest'importante tema, sarà necessario di richiamare ai ministri ottomani in memoria alcuni fatti, ch'è uopo impreteribilmente considerare, per giungere al vero punto di vista della quistione.

« Il sottoscritto non vuole intrattenersi sull'esame degli avvenimenti, che precedettero e succedettero alla fuga sul suolo ottomano dei capi della rivolta ungherese, quantunque un tale esame conterrebbe appunto per solo una folla di appunti giustificativi della domanda, fatta ora dall'I. R. Governo austriaco, e a cui la Sublime Porta dovrebbe accondiscendere senza esitazione.

« Così pure il sottoscritto ritiene come superfluo un appello al tenore dei contratti vigenti tra le due Corti, in forza dei quali gl'insorgenti e delinquenti, che sono sudditi austriaci e rifuggono in Turchia, non vi devono essere ricettati.

« Per favorire al desiderio personale di S. M. il Sultano, la Corte imperiale austriaca desistette dal suo diritto di chiedere l'estradizione dei rifuggiti, quantunque il tenore di quei trattati l'autorizzasse indubbiamente. Ma ella dovette per ciò viemmagiormente insistere sulle clausole seguenti del trattato di Belgrado, che suonano: « « Se tali rivoltosi penetrassero negli Stati turchi, e vi si nascondessero, la Sublime Porta li farà ricercare e punire. E se anche codesti ribelli e delinquenti si mostrassero pentiti, e promettessero di migliorarsi, la Sublime Porta non presterà loro fede alcuna, ma li bandirà e li rilegherà in un luogo lontano dai confini. » »

« Nulla di più chiaro e di più preciso di queste determinazioni. Nulladimeno la Corte imperiale, ch'è sempre pronta ad usar riguardi per la Sublime Porta, l'antica sua amica e vicina, non ha voluto far valere il suo diritto incontrastabile, che le deriva dalle citate determinazioni; ma si mostrò propensa ad un accomodamento col Divano riguardo all'internamento dei rifuggiti.

« Che cosa fece la Sublime Porta per corrispondere a un procedere tanto amichevole? Essa ha ricusato ostinatamente di fissare un termine della durata d'un anno, ed ha con ciò costretto la Corte imperiale di risguardare come non avvenute le interlocuzioni tenute per fissare un termine e di postarsi semplicemente sul terreno dei trattati esistenti, vale a dire di quei trattati, che prima furono conchiusi tra due Stati, mediante l'autografo di S. M. il Sultano e S. M. l'Imperatore, del 26 sceval 1265 (17 settembre 1849), e le trattative, che in quel tempo ebbero luogo tra il ministro degli esterni e l'ambasciatore turco, accreditato a Vienna, riserbandosi in un caso di bisogno di ricorrere a quelle determinazioni in tutta la severità del loro tenore.

« Così parla espressamente il dispaccio di S. A. il principe di Schwarzenberg del 19 marzo 1850, che l'incaricato d'affari d'allora ebbe a presentare a S. E. Alì pascià. E che cosa dice pure la Nota della Sublime Porta del 29 gema il ewel 1266 (6 aprile 1850), che serve di compimento agli atti summenzionati? . . . . Che, ristabilito sodamente l'ordine in Ungheria, la Sublime Porta s'intenderà amichevolmente colla Corte imperiale, prima di mettere in libertà le persone, di cui si tratta, e ch'essa manifesterà alla Corte imperiale le sue intenzioni in tale affare, e cercherà di conseguire il suo consenso.

« È chiaro che, dopo le promesse fatte da S. M. il Sultano stesso e la dichiarazione dell'ambasciatore turco, il senso di queste parole non poteva essere inteso altrimenti, nè dal Gabinetto imperiale, nè da qual altro siasi giudice spregiudicato ed imparziale, se non che l'internamento non avesse a cessare senza il comune accordo de' due Governi. Il sottoscritto ha avuto più volte l'onore di pronunciarsi in faccia ai ministri turchi su questo punto, in modo da non lasciar alcun dubbio nello spirito loro; e S. A. Rescid pascià lo assicurò, nel corso del passato estate, che la Sublime Porta non aveva l'intenzione di mettere gl'internati di Kiutahia in libertà senza il consenso del Gabinetto imperiale.

« Ed ora che cosa accade? La Corte austriaca dichiara che, in Ungheria non è ristabilito ancora l'ordine in modo, che la liberazione di Kossuth possa, senza pericolo per la quiete, effettuarsi. La Corte imperiale ritiene d'avere sola il diritto di giudicare intorno allo stato interno delle sue Provincie; ma assicura ancora una volta che, tostochè sarà giunto il momento favorevole, ella si affretterà di metterne a cognizione la Sublime Porta, e che allora ella non s'opporrà più alla cessazione dell'internamento.

« Infrattanto la Sublime Porta, sotto varii pretesti, e fondandosi sopra una decisione rigettata dal Gabinetto imperiale, non vuole aver alcun riguardo agli obblighi assuntisi solennemente, nè alle obbiezioni sì giuste e sì fondate, che si fanno. Essa persiste nel suo proposito di mettere in libertà Kossuth e i suoi pericolosi compagni, e ciò nel momento in cui S. M. l'Imperatore d'Austria diede al suo eccelso vicino una nuova pruova del suo desiderio di mantenere con lui rapporti di amicizia e di buon accordo, una nuova pruova della sua fiducia, nominando il consigliere secretario, conte Rechberg, ad incaricato d'affari in Costantinopoli.

« Per tutte queste ragioni, e considerando che la Sublime Porta è persino andata sì oltre d'incominciare l'affettuazione del suo disegno di liberare gl'internati di Kiutahia, il sottoscritto è in necessità di protestare formalmente contro la liberazione di Kossuth e delle altre persone accennate ed internate nella detta città. Il sottoscritto ripete la sua dichiarazione, ch'egli ebbe occasione di trasmettere a S. A. il 17 febbraio a. c., cioè: che la partenza di qualunque internato in Kiutahia senza il preventivo consenso dell'imperiale Governo austriaco, verrebbe risguardata da questo come un'infrazione della convenzione stipulata sull'internamento, come un avvenimento, che avrebbe per conseguenza la più grave lesione del buon accordo, che regna ora tra' due Stati.

« La Sublime Porta non potrà occultarsi, che un tanto misconoscere i suoi obblighi e tutti i principii d'una saggia e previdente politica, una tale contraddizione di tutte le sue promesse, una sì piena dimenticanza di tutte le pruove di sincera amicizia, ricevute da parte della Corte imperiale, e che empiono numerose pagine negli annali

---

Ma la zia era determinata a sgocciolare il barletto.

— Infine, ella proseguì, la povera pazzerella si lasciò pigliar nella rete. L'uccello è in gabbia; ed or si tratta d'addomesticarlo, sig. Murdstone: bisogna insegnargli a cantare le vostre ariette; bisogna ch'egli obbedisca al cenno: e perciò non l'accarezziamo più, gli facciamo vedere a qual uccellatore e' sia capitato!

— Quest'è demenza od ebbrezza, disse qui miss Murdstone, addoloratissima del non poter volgere sopra sè stessa la facondia di mia zia; la debb'essere ebbrezza!

Ma miss Betsey, senza darsi un pensiero al mondo nè dell'interruzione, nè dell'interruttrice, passò dall'apologo all'apostrofe diretta, e gridò, sempre più sdegnata:

— Sig. Murdstone, voi foste il tiranno di quella fanciulla semplice e candida! Avete spezzato il suo cuore: quel cuore era un cuore amoroso, il so, il sapevo prima che voi l'aveste conosciuta e veduta forse; avete abusato della sua debolezza, e l'avete fatta morire. Ecco la verità, signore; tanto peggio per voi, s'ella vi dispiace. Ve la dico, io, a voi ed a' vostri complici.

— Permettetemi di chiedervi, miss Trotwood, ripigliò qui miss Murdstone, tornando all'assalto, permettetemi di chiedervi che intendiate per complici di mio fratello, a valermi de' vostri eletti modi di dire!

Ma, sempre sorda a quella voce, miss Betsey aveva risoluto di sconfiggere affatto il sig. Murdstone, il qual continuava a tacere:

— Il cielo ha così voluto, senza dubbio, ella disse; e a noi tocca rispettare i decreti della sua Provvidenza, benchè mi sia duro capire che la sventura percuota così deboli ed innocenti creature... Ben m'apposi che la povera fanciulla si sarebbe lasciata, presto o tardi, invescare in un secondo matrimonio, allorchè la vidi; ma speravo che la cosa non avesse ad avere sì trista fine. Intendo parlare, sig. Murdstone, della sera, in cui ella diede alla luce questo puttello... questo povero puttello, che dovevate proteggere, e che avete sì crudelmente tormentato, che la memoria della vostra persecuzione vi rende odiosa la sua vista... Sì, sì; invano vi studiate di sorridere: non dico se non la verità, e non potete negarla neppur voi.

Guardai a queste parole il sig. Murdstone, e m'avvidi che, in effetto, mentre voleva sorridere, altro non aveva fatto che impallidire e contrarre le sue nere sopracciglia. Egli era già presso l'uscio, respirando a fatica, e senza nulla rispondere.

— Addio, signore, gli disse mia zia, come se comprendesse ch'era tempo di lasciarlo partire. Addio anche a voi, signora, ell'aggiunse, volgendosi di repente verso la sorella. Fate ch'io vi colga ancora a passar sopr'un asino pel *mio* pratello, e m'incarico di farvi sapere io medesima a chi esso appartenga!

Il gesto, onde quest'ultima apostrofe era accompagnata, dinotava chiaro che, se miss Trotwood non si credeva appuntino in diritto di far cadere la testa della delinquente, potrebbe, a mo' di provvisione, strapparle almeno da essa la testa il cappello e calpestarglielo.

Occorrerebbe un pittore, un pittore di raro ingegno, a dipingere l'aspetto e l'atto di mia zia, come pur l'impressione, che quell'inaspettata minaccia produsse nel volto di miss Murdstone. Questa ne fu disfatta, ella che pur sembrava, un momento prima, attonita dell'umiliante e muta rassegnazione del fratel suo! Senz'avere, meglio ch'ei non avesse, la forza di replicare, ell'infilò il proprio nel braccio di lui, ed entrambi, ostentando di portarla alta, usciron di casa. Quanto a mia zia, l'andò porsi al balcone, certo apparecchiata a far quel che aveva detto, se un asino osato avesse apparire; ma miss Murdstone, cavatosi il ruzzo di trottar sopr'un asino dalla piaggia sino a casa di miss Betsey, non aveva ordinato cavalcatura pel ritorno.

Poichè nessun somaro mostravasi, mia zia si acchetò, e, a poco a poco, lo sguardo suo divenne sì dolce, ch'ebbi l'ardire di ringraziarla. Il suo sorriso m'incoraggiò per forma, che le saltai al collo e la baciai di tutto cuore; scambiando altresì più strette di mano amichevoli col sig. Dick, il quale salutò la conclusione della formidabile conferenza con replicati scrosci di risa.

— Sig. Dick, gli disse mia zia, vi riguarderete come il tutore di questo fanciullo, insieme con me.

— Godrò moltissimo, rispose il sig. Dick, d'essere il tutore del figlio di Davide.

— Benissimo! riprese mia zia; siamo intesi. Ho pensato, vedete, sig. Dick, che potrei chiamarlo Trotwood.

— Certo, certo! benissim! Chiamatelo Trotwood... Trotwood, figlio di Davide, disse il sig. Dick.

— Cioè, volete dire Trotwood Copperfield, sig. Dick?

— Sì, certo, sì: Trotwood Copperfield, confermò l'interlocutore di mia zia, al quale non premeva punto che la sua denominazione avesse la preferenza.

Ma alla zia, per lo contrario, la cosa premeva tanto, che le camicie bell'e fatte, i moccichini e le calze, che mi vennero comperate quella sera medesima, ebbero per iscritto *Trotwood Copperfield* alla distesa. Mia zia medesima vi scrisse quel nome di suo proprio pugno, e con tinta indelebile, prima che mi si consegnassero a usarne; e fu convenuto che tutta la biancheria, ordinata in pari tempo per me, avesse il medesimo contrassegno.

Ed ecco come incominciai una vita nuova, con un nuovo nome, con un nuovo guardaroba, ed in breve con abiti nuovi.

Svanite tutte le mie incertezze, mi parve per alcuni giorni di fare un sogno. Poco m'inquietai d'avere per tutori due persone sì bizzarre, com'erano mia zia ed il sig. Dick; nè so gran fatto se cercassi di diffinire con tutta precisione il proprio stato mio. Un solo pensiero m'occupava: ciò è che la mia vita di fanciullo trascurato a Blunderstone era molto lontana in un tetro passato, e che il sipario s'era calato su'la scena della mia ultima pruova, qual addetto al banco Murdstone e Grinby. Nessuno, dappoi, rialzò quel sipario; non l'ho rialzato io stesso un istante se non a malincuore in questo racconto, e il lascio ricadere d'assai buona voglia. La memoria di quest'episodio della mia vita è impregnata di tal amarezza, che non ebbi mai il coraggio di computare quanto tempo vi rimanessi condannato senza consolazione e senza speranza. Non saprei dunque dire s'egli abbia durato un anno, o due, o molto meno; soltanto so che finalmente egli ebbe un termine: l'ho narrato, e non ne farò più parola.

CARLO DICKENS.

*(Quanto prima la continuazione.)*

li della storia, imporrebbero a questa Corte delle necessità penose, che trarrebbero origine dai dubbi sulla purezza delle di lei intenzioni, mentrechè infine un tale procedere autorizzerebbe pienamente il Governo imperiale di mettere, nel caso pendente, a calcolo soltanto i proprii interessi ne' suoi rapporti coll' Impero turco.

« Il sottoscritto ha l' onore di protestare a S. E. Alì pascià la sua profonda considerazione.

« Bujukdere, 29 luglio 1851.

« *Sott.* EDOARDO KLEZL. »

*Risposta del Ministero dell' esterno, ottomano.*

« S. M. il Sultano ha preso cognizione delle varie comunicazioni orali, e della Nota ufficiale del 29 luglio a. c., in cui ella, sig. incaricato d' affari, mi annunzia, che la determinazione della Sublime Porta d' allontanare, sul principio del settembre, dagli Stati turchi i rifuggiti magiari, rilegati a Kiutahia, non ha incontrato l' approvazione della Corte imperiale. L' amicizia, che da secoli esiste tra la Sublime Porta e la Corte austriaca, e il mantenimento e maggiore consolidamento della quale, stante la vicinanza de' due Stati, interessa tanto ambedue le parti; — questa amicizia, che dalla Sublime Porta fu sempre apprezzata, come esigeva la sua importanza, la determinò mai sempre a cansare ogni motivo, che la potesse intorbidare. Nè abbastanza forte io posso esprimere, quanto il Governo di S. M. il Sultano deplori la divergenza di opinioni, manifestatasi nell' ultimo tempo, sul punto di vista che i due Gabinetti assumono nella quistione, a cui accenna la Nota. La Sublime Porta si lusinga nella speranza che il Gabinetto di Vienna terminerà col riconoscere la sincera e leale volontà, ch' essa in questo affare ha mostrato mai sempre; e che intanto vorrà tener lontano ogni sospetto in contrario, cui pare abbiasi voluto esprimere, ma che non potè insinuarsi che passeggiero, e ciò a motivo dell' accennata divergenza d' opinioni. In fatti, la Sublime Porta non ha deciso di allontanare da' suoi Stati i fuggiaschi indicati, se non dopo aver adempiuto puntualmente a tutti gli obblighi, dopo averli sorvegliati con la massima cura, e quando il sorvegliarli più oltre non parve più necessario. Difficilmente pure potrebbe essa persuadersi, che una tale determinazione potesse risguardarsi con qualche ragionevolezza come un' infrazione degli obblighi, assunti relativamente ai profughi. Ella ha preso occasione, sig. incaricato d' affari, di ricordare nella sua Nota le stipulazioni di più antichi trattati, e le promesse, fatte a suo tempo all' Imperatore, da una lettera di S. M. il Sultano. Ma superfluo sarebbe di ritornare ora alle stipulazioni dei trattati menzionati, essendosi già da molto tempo fatte pervenire al Gabinetto imperiale dichiarazioni esplicite intorno ai limiti, entro cui quelle determinazioni avessero o non avessero ad avere applicazione. Per ciò che risguarda la lettera di S. M. il Sultano, essa non contenne che la promessa di sorvegliare i fuggiaschi in modo, ch' ei non potessero cagionare alcun turbamento dell' ordine negli Stati austriaci. Passando all' ultimo titolo di diritto, a cui si fece appello, vale dire alla Nota ufficiale che fu diretta all' I. Internunziatura il 23 gemasil ewel, 6 aprile 1850, e la quale esprime con più precisione gli obblighi, assunti dalla Sublime Porta relativamente ai fuggiaschi, il contenuto della Nota può riassumersi in ciò: che, ristabilito che sia l' ordine in Ungheria, *prima di mettere in libertà i fuggiaschi ungheresi*, la Porta ne informerà il Governo austriaco e cercherà di farvelo acconsentire. Ora l' ordine in Ungheria è da molto tempo ristabilito, e se pure alcune teste sognano disegni di sovversione, non sono però in caso di suscitare una sommossa, come la stessa Internunziatura ci disse. Del resto, si attenderebbe invano fino al giorno, in cui nessuno pensasse più a disegni sovversivi, poichè di tali n' ha sempre un certo numero, e in ogni luogo. Or quantunque la Sublime Porta si fosse persuasa da molto tempo, ch' essa poteva mettere, senza pericolo, in libertà i fuggiaschi ungheresi, pure si affrettò di cedere alle rappresentanze fattele, e di prolungare alquanto la durata della rilegazione, per dare una pruova dell' interesse, ch' ella prende pei rapporti di buon vicinato. E questa sola ragione si fu, che determinò la Porta fin da principio, ad obbligarsi rimpetto all' Austria di sopravvegliare i fuggiaschi ne' suoi Stati finattanto che ancora si potesse da loro paventare un rinnovamento della ribellione. Avendo però assunto ed adempiuto un penoso incarico per riguardi di mantenere il buon accordo col suo vicino, la Subblime Porta credeva potersi attendere, che, in faccia a tanta abnegazione, il Governo imperiale austriaco non volesse pretendere ch' essa prolungasse all' infinito questa penosa condizione, da cui alla Porta non sarebbero derivati che imbarazzi e ingrate dissensioni. Se quindi la Porta si è mossa finalmente, sul principio di settembre, ad allontanare da' suoi Stati i fuggiaschi ungheresi, ciò non fu fatto senza la piena persuasione che, stante la debellazione dell' Ungheria, non v' ha più alcun bisogno di tenerli carcerati, e che la Sublime Porta è quindi affrancata del suo obbligo assuntosi; nè fece a meno di notificare questa sua determinazione al Gabinetto imperiale, per ricercarne l' assenso. Colla coscienza perciò di non avere negletto in nulla gli obblighi contratti, il Governo di S. M. il Sultano non dispera che, prese in ragionevole considerazione queste dichiarazioni, e ponderando con giustizia quanta importanza dovesse attribuire la Porta ad uscire finalmente da una situazione piena di spiacevolezza, anche il Governo imp. austriaco giungerà a persuadersi, che S. M. il Sultano non può ormai più recedere dalla presa determinazione.

Per questo fine, e sopra ingiunzione del mio Sovrano, ho io ec. ec.

« Costantinopoli, 16 agosto.

« *Sott.* ALI PASCIA. »

*Replica dell' Internunziatura austriaca.*

Col più vivo rincrescimento ha il sottoscritto, incaricato d' affari di S. M. l' Imperatore d' Austria presso la Sublime Porta Ottomana, scorto dalla Nota ufficiale di S. E. il ministro degli affari esteri di S. M. il Sultano, del 19 sceval (16 agosto): che il Governo della Porta persiste nel mettere in liberta, col 1. settembre, Kossuth e gli altri rifuggiti ungheresi, attualmente internati in Kiutahia, senza dare ascolto alle forti ragioni, che determinano il Governo dell' Imperatore d' Austria a chiedere una prorogazione del loro internamento. Nel mentre che il sottoscritto s' incarica di trasmettere l' anzidetta Nota al Gabinetto imperiale, egli è in dovere di ripetere le proteste, contenute nella Nota del 29 p. p., diretta da lui a S. E. Alì pascià, e contemporaneamente di rendere, in nome dell' imperiale Governo austriaco, la Porta risponsabile di tutte le conseguenze, cui la liberazione degli accennati fuggiaschi, senza il preventivo consenso della Corte imperiale, dar potesse occasione.

« Il sottoscritto ha l' onore ecc.

Bujukdere, 18 agosto 1851.

« *Sott.* ED. DE KLEZL. »

### STATI BARBARESCHI

Secondo notizie da Malta, in data 23 passato, il Bei di Tunisi ha riconosciuto il suo torto, in tutti i punti della controversia colla Francia, e si è deciso quindi a cedere, venendo per tal modo a sospendersi ogni principio di dimostrazioni ostili in Costantina e Bona.

*(Corr. aust. lit.)*

### FRANCIA

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 27 *settembre.*

Abbiamo annunziato, alcun tempo fa, che si compierebbe tra breve al Ministero dell' interno un lavoro di mutazioni riguardo alle Prefetture ed alle Viceprefetture. Or sappiamo che si pensa in sul serio a tal mutamento, e ch' esso riguarderà soprattutto i Dipartimenti ed i circondarii del Mezzodì.

Sembra presso a poco certo che la domanda di porre in istato d' assedio il Dipartimento dell' Hérault verrà formalmente fatta da quel prefetto al ministro dell' interno, e probabilmente esaudita. Si trattò di questo grave affare nell' adunanza del Consiglio de' ministri, tenutasi ieri a Saint-Cloud, sotto la presidenza del sig. Luigi Bonaparte.

Si ha in animo adesso d' aumentare l' effettivo dei battaglioni di volteggiatori, i quali sono incaricati, com' è noto, d' inseguire e distruggere i masnadieri, che infestano ancora certi circondarii della Corsica. Le lotte micidiali, onde quel paese tornò recentemente ad essere il campo, sarebbero l' occasione, di cui, ad attuare tal provvedimento, intenderebbe valersi il Governo, il qual vuole, dicono, ad ogni costo finirla con gli ultimi vestigii d' una barbarie, che durò troppo a lungo.

Il discorso del sig. Leone Faucher, con le sue allusioni all' ultima barriera, che bisognerà *distruggere*, qualora non si possa *abbassarla*, unito all' articolo pubblicato l' altr' ieri dal sig. Granier di Cassagnac nel *Constitutionnel (V. la Gazzetta d' ier l' altro)*, è l' argomento di tutti i discorsi pubblici, e fece risorgere una parte dei timori della settimana scorsa. Il sig. L. Faucher era da gran tempo considerato com' uno de' principali ostacoli, che avrebbe incontrati nel Gabinetto ogni provvedimento, il qual avesse il carattere dell' illegalità e del colpo di Stato. La riputazione, ch' era stata fatta in tal senso a quel ministro, ed i pegni, che Luigi Napoleone medesimo ha dati da tre anni, della sua volontà di non si gettare ne' rischi d' un colpo di Stato, erano tenuti per fatti proprii a rinfrancare il pubblico. Si diceva pur anco che il sig. L. Faucher avesse mandato egli stesso alla *Patrie* l' articolo, in cui le voci di colpi di Stato e di mutazioni ministeriali erano da quel giornale smentite; e pure il domani del giorno, in cui quelle smentite venivano pubblicate, egli proclamava apertamente, alla fine d' un banchetto, che si distruggerebbe la barriera, se non si potesse abbatterla: il che non può interpretarsi altrimenti che con la revisione, con l' Assemblea, o senza di essa. Tratterebbesi quindi, pel potere, di tagliare il nodo gordiano, invece di scioglierlo; di precipitare una soluzione arrischiata, invece di seguire puntualmente le prescrizioni della Costituzione vigente. Ciò che sembra aumentar la gravità delle parole del ministro dell' interno, sono gli assalti arditi ed aperti, che il sig. Granier di Cassagnac si è permessi contro la Costituzione e la legalità. La società, secondo quel pubblicista, è posta in una condizione mortale, e non ha uscita legale a salvarsi. « La Francia, ei dice, muore della Costituzione, e la conservazione di questa nel 1852 ad altro non varrebbe che ad aggravare ed accelerare la sua agonia. » Ciò che dà, secondo noi, una certa importanza a quel che dice il sig. Granier di Cassagnac è che si conoscono le relazioni del foglio, nel quale ei scrive, con l' Eliseo. Ci si assicura anzi che il dì precedente a quello, in cui quell' articolo apparve nel *Constitutionnel*, i sigg. Véron e Granier di Cassagnac erano stati chiamati all' Eliseo, ed avevano avuto una conferenza di più ore con persone, che avvicinano assai da presso il Presidente. Del resto, il sig. di Kératry mosse in aiuto del sig. L. Faucher e del sig. Granier di Cassagnac, ed il *Constitutionnel* stesso pubblicò ier mattina un articolo del veterano de' conservatori, il quale anch' egli dichiara che non si può durare in tal condizione, e che la revisione della Costituzione è una necessità di salvezza.

Le varie frazioni del partito democratico aggiornarono finora ogni decisione relativa alla scelta d' un candidato unico per la Presidenza della Repubblica. Par ch' esse temano di sollevar questa grave questione, che potrebbe profondamente dividere il partito repubblicano. Si ricorda che il sig. Emilio di Girardin aveva già intavolate pratiche col sig. Ledru-Rollin per indurlo a rinunziare alla sua candidatura in favore del sig. Carnot. Gli uomini del *National* erano in pari tempo entrati in negoziazioni col generale Cavaignac, a fin d' ottenere ch' ei desistesse a pro' dello stesso candidato. Erasi fatto valere come principal argomento presso il profugo di Londra, ch' ei sarebbe rispinto da tutti i repubblicani moderati, e che non aveva nessuna probabilità d' ottenere una grande maggioranza. Del pari, erasi fatto osservare al generale Cavaignac, che tutta la parte militante dei repubblicani, gli ultra-democratici, non darebbero mai i lor voti a colui, che aveva sparato contr' essi il cannone nel giugno 1848. Il nome del signor Carnot, dicevasi da ambe le parti, non destava nessuna di tali avversioni, ed era come un terreno neutrale, sul quale potevano adunarsi tutte le frazioni del partito repubblicano Però, tutte queste prime negoziazioni non ottennero tutto l' esito desiderabile. I negoziatori, accertatisi delle difficoltà, che stavano per incontrare da tutte le parti, avevano prudentemente differito ogni nuova pratica; si era convenuto d' attendere, e si ostentava di dire che il tempo dell' elezione era ancora troppo lontano perchè il partito repubblicano si determinasse ad una candidatura. Sembra or tuttavia che, a fronte delle due candidature di Luigi Napoleone e del Principe di Joinville, si voglia prendere una risoluzione nel partito democratico. Il *National*, il quale teme che le frazioni più avanzate facciano trionfare il nome del sig. Ledru-Rollin, o quello di qualche altro candidato ultra-democratico, scongiura adesso tutti gli uomini del suo partito di non astenersi e di prender parte alla pruova preparatoria, a fine di non lasciarsi imporre con la lor negligenza un nome, che non fosse loro simpatico.

Si annunzia che i Principi della famiglia d' Orléans son ora pienamente d' accordo circa la candidatura del Principe di Joinville alla Presidenza della Repubblica; ma non si sarebbe ancor presa risoluzione diffinitiva riguardo alla candidatura di lui alla rappresentanza nazionale. È anzi probabilissimo che ogni decisione venga aggiornata sino a che l' Assemblea abbia statuito di nuovo sulla proposta Creton. Questa proposizione verrà posta all' ordine del giorno, subito dopo il ritorno dell' Assemblea legislativa. Si dice che il Duca d' Aumale sia di parere che il Principe di Joinville possa farsi candidato alla Presidenza, ad onta della legge d' esilio, ma debba rifiutare la candidatura alla rappresentanza nazionale, finchè quella legge non venga rivocata. A questo proposito, una lettera di Parigi, pubblicata dall' *Emancipation* di Brusselles, ha quanto segue: « Una viva commozione sorge nel mondo orleanista. I sig. Thiers, Chambolle, Roger (del Nord) ec. hanno frequenti conferenze con mandatarii di Claremont, ed un continuo carteggio corre da alcuni giorni fra Claremont e Parigi. Trattasi di pubblicare un Manifesto orleanista, di recente steso pel fine di proporre la candidatura del Principe di Joinville. Quel Manifesto soggiacque a molte trasmutazioni. Un' edizione è preparata per guisa che potrebbe essere sottoscritta dal Principe; un' altra dovrebbe ricevere soltanto la sottoscrizione d' alcuni personaggi importanti. Qual sarà l' edizione prescelta? Il Principe acconsentirà egli a parlare egli stesso alla Francia? Preferirà invece di lasciare a' suoi nemici tutta la malleveria della sua candidatura presidenziale? Qui sta, pel momento, la questione. Finora il Principe rifiutò ostinatamente di segnare il Manifesto; e' vuol dargli soltanto una tacita adesione. La commozione del partito orleanista ha ancora un altro motivo. Si riprese il disegno di portar il Principe candidato alla rappresentanza della Senna, in luogo del generale Magnan; ed il Principe, ha, dicono, acconsentito a lasciar fare. »

Il sig. Weiss, direttore della polizia di Vienna, che giunse a Parigi dopo la scoperta della trama franco-tedesca, ebbe da alcuni giorni frequenti conferenze col sig. Carlier, prefetto di polizia, e col sig. Leone Faucher, ministro dell' interno. Ei dee partire fra pochi dì per Francoforte, d' onde si recherà a mano a mano, secondo si dice, nelle principali città degli Stati della Confederazione germanica.

Lettere di Rive-de-Gier, del 25 settembre, facevano temere una sospension generale de' lavori, da parte degli artieri minatori. Una cupa agitazione era stata notata in mezzo a quella popolazione artiera; ed era stato spedito alla brigata di gendarmeria di Saint-Etienne l' ordine di recarsi su' luoghi.

## NOTIZIE RECENTISSIME

*Venezia 4 ottobre.*

S. M. Ferdinando II Re del Regno delle Due Sicilie, ha ordinato, nella sua munifica sapienza, che la reale Specola di Palermo, illustre per le scoperte dei Piazzi, sia portata a livello dei più celebrati Osservatorii astronomici d' Europa. Ha già a quest' ora approvata la compera d' un grande refrattore del diametro di nove pollici viennesi, uguale a quello dell' illustre Specola di Berlino, col corredo di orologieria e micrometri i più perfetti, che furono di recente applicati agli apparati astronomici. Il sig. prof. Domenico Ragona-Scinà, che si fece conoscere tanto vantaggiosamente pei suoi studii sulla luce, è incaricato di far eseguire gli apparati, da lui proposti per la Specola palermitana. Noi ci congratuliamo con S. E. il principe di Satriano, esimio promotore degli ottimi studii, e col sig. Ragona-Scinà, nuovo direttore del famoso Osservatorio dei Piazzi. Alla scuola degli Encke e delle altre cospicue d' Europa, assistito da generoso stipendio del suo Governo, si nobilita e feconda nei grandi studii stellari; e, ricco d' istrumenti e di cognizioni, saprà in breve rinnovare sotto il bel cielo siciliano le meraviglie degli astronomi italiani.

*Vienna 2 ottobre.*

S. M. l' Imperatore è arrivato ieri sera, in ottimo stato di salute, a Schönbrunn.

S. E. il barone di Bruck è partito ieri sera per Trieste, ove arriverà soltanto sabato sera, trattenendosi per viaggio onde esaminare i lavori della strada ferrata, come pure per visitare la carbonifera di Lubiana, di cui è uno dei proprietarii.

La nuova tariffa doganale, uscita dalle discussioni del Consiglio dell' Impero con solo alcune modificazioni di poca entità, si trova ormai nel Gabinetto di S. M. l' Imperatore, per la sanzione Sovrana. *(Corr. Ital.)*

*Germania.*

Scrivono da Francoforte che anche alla Dieta furono consegnate, da parte di lord Palmerston, per mezzo di lord Cowley, le lettere di Gladstone, ma che si ha l' intenzione di respingere con severità una tale ingerenza negli affari interni di Stati indipendenti. *(Corr. Ital.)*

L' *Austria*, sotto la rubrica di Francoforte, senza data, ha quanto segue: « Secondo la *Gazzetta prussiana*, si conferma, che testè, tanto da parte della Confederazione germanica, quanto da parte delle Potenze continentali, siano state mandate Note assai serie all' Ufficio degli esterni, a Londra, riguardo a garantie per la tranquillità d' Europa. Tutt' i Governi della Germania sembrano sempre più convincersi che il dovere della propria conservazione comanda di prendere le misure più serie contro le Società comunistiche-sociali degli artieri, che tanto qui, come in altre città tedesche, vanno sempre più diffondendosi. »

*Oldemburgo 22 settembre.*

La Dieta venne sciolta con decreto granducale dell' altr' ieri. Furono ordinate le nuove elezioni, e chiamati i rappresentanti, che ne usciranno, pel 25 novembre alla capitale. Si attendeva bensì da qualche tempo lo scioglimento degli Stati, atteso le differenze insorte intorno al *budget* della guerra; ma dall' ordinanza, che scioglie la Dieta, scorgiamo che ben altri ne furono i motivi. Essa dice « che le circostanze attuali resero assolutamente necessaria la revisione delle leggi, fondamentali dello Stato. » Vi aggiunge però, che la revisione avrà luogo in via costituzionale, senza punto ledere le leggi che già scaturirono dalle massime fondamentali dello Statuto attuale. Anche il Senato di Brema propose al Consiglio civico la revisione della Costituzione, e il primo ottobre si terrà una sessione per deliberare in proposito. *(Corr. Ital.)*

### Dispacci telegrafici.

*Parigi* 30 *settembre.*

Le voci di colpi di Stato si aumentano. Kossuth è arrivato a Marsiglia, e desidera di passare per la Francia. (Dispaccio ritardato.) *(Austria)*

Cinque per $^0/_0$, 92. 30; — Tre per $^0/_0$, 56. 05.

*Berlino* 1.° *ottobre.*

Si aspetta qui questa sera il Principe di Prussia,

*Francoforte* 30 *settembre.*

La Commissione centrale di polizia per la Germania verrebbe, a quanto dicesi, istituita a Lipsia, sotto la presidenza della Sassonia.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 OTTOBRE 1851. — Abbiamo sott' occhio il mercato sett. di Genova. Ivi, il Caffè stazionario; di S. Domingo per consegnare, si è venduto a f. 74. 28 sc. 26 p. $^0/_0$. Zuccheri in calma, mascavati e Bahia a f. 29. 71 con isc. Raffinati ribassati di 1 e $^1/_2$ p. $^0/_0$. Cotoni sostenuti, balle 734 da f. 63 a f. 74. Cuoi in buona vista. Grani senz' affari, in vista però di sostegno maggiore, anche per le nuove di Francia; olii ben tenuti, il deposito complessivo, bar. 15,600.

Ieri, s' ebbero varii arrivi, fra' quali il NUOVO GIUSEPPINO, austr., cap. Scarpa, d' Alessandria, con cotoni, diretto a J. Levi e figl. Arrivarono due Mondaini da Trapani, cioè la GIOVANNA, ed il BENEMERITO NICOLÒ, l' altro, la Ss. TRINITA', cap. Buranelli, pure da Trapani, con sale; il brig. austr., l' ADRIANO, ed altri legni erano in vista.

Continua il sostegno nelle granaglie; si è fatto qualche affare in frumenti: la segala a l. 9; frumentone da l. 9. 25 a l. 9. 30. Orzo vecchio di Puglia, da l. 7. 25 a l. 7. 50; nuovo, a l. 9. Le mandorle, aumentate da f. 26 $^1/_2$ a f. 27 $^1/_2$. Valute d' oro più domandate; anche i da 6 car. da 97 $^1/_2$ a $^3/_5$. Prestito lomb.-ven. a 76; banconote ad 84.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 3 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — | $^0/_0$ 92 | $^9/_{16}$ |
| dette detto | » 4 $^1/_2$ | » 81 | $^1/_4$ |
| dette detto | » 4 — | » 72 | $^1/_4$ |
| dette detto (del 1850 relnibili) | » 4 — | » — | — |
| dette detto | » 3 — | » — | — |
| dette detto | » 2 $^1/_2$ | » 47 | $^1/_4$ |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | 1015 | — |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 302 | $^1/_2$ |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1213 | — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1427 | $^1/_2$ |
| dette detta da Vienna a Gloggnitz | » » 500 | — | — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio | » » 500 | — | — |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste | » » 500 | — | — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 176 $^1/_2$ | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 167 — | a 2 mesi | — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 119 $^1/_2$ | uso | — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$ | » 119 — | a 3 mesi | D. |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — — | a 2 mesi | — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 117 — | a 2 mesi | — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 11-54 — | a 3 mesi | — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 119 — | a 2 mesi | — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 141 $^3/_4$ | a 2 mesi | — |
| Parigi, » » » | » 141 $^3/_4$ | a 2 mesi | — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà 234 — | 31 g. vista. | |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. | |
| Aggio dei zecchini imperiali | — — — | | |

MONETE. — VENEZIA 3 OTTOBRE 1851.

| ORO. | | ARGENTO. | |
|---|---|---|---|
| Sovrane | L. 41:15 | Talleri imperiali di Maria Teresa | L. 6:06 — |
| Ongari imperiali | » 13:90 | Detti di Franc. I.° | » 6:05 — |
| — in sorte | » 13:82 | Crocioni | » 6:64 — |
| Da 20 franchi | » 23:55 | Pezzi da 5 fr. | » 5:85 — |
| Pezzette di Spagna | » —:— | Francesconi | » 6:42 — |
| Doppie — | » 97:90 | Pezze di Spagna | » 6:42 — |
| — di Genova | » 93:55 | EFFETTI PUBBLICI. | |
| — di Roma | » 20:15 | Consolidato, 5 $^0/_0$, godimento dal 1.° corr. | — — |
| — di Savoia | » 32:90 | Obbligaz. metall. a 5 $^0/_0$ | 76 $^3/_4$ |
| — di Parma | » 24:60 | Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 76 — |
| Doppie d' America | » 96,90 | | |
| Luigi nuovi | » 27:40 | | |
| Zecchini veneti | » 14:35 | | |

CAMBI. — VENEZIA 3 OTTOBRE 1851.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amburgo | effett. | 2:19 $^1/_2$ | Londra | effett. | 29:53 — |
| Amsterdam | » | 2:48 — | Malta | » | 2:39 — |
| Ancona | » | 6:19 — | Marsiglia | » | 1:17 $^1/_8$ |
| Atene | » | —:— — | Messina | » | 15:10 — |
| Augusta | » | 2:98 — | Milano | » | —:99 $^3/_5$ |
| Bologna | » | 6:20 — | Napoli | » | 5:07 — |
| Corfù | » | 6:01 — | Palermo | » | 15:10 — |
| Costantinopoli | » | —:— — | Parigi | » | 1:17 $^3/_4$ |
| Firenze | » | —:97 $^3/_8$ | Roma | » | 6:20 — |
| Genova | » | 1:17 — | Trieste | a vista | 2:50 — |
| Lione | » | 1:17 $^1/_3$ | Vienna | idem | 2:50 — |
| Lisbona | » | —:— — | Zante | » | 6:00 — |
| Livorno | » | —:97 $^3/_8$ | | | |

TRIESTE 2 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 19 $^1/_2$ a 19 $^5/_8$ $^0/_0$.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 3 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MANTOVA: I signori: Walton Giovanni W., — Da MILANO: Chasmon Gugl., e Wood Barnes, inglesi. — Nicolosi Gio. Batta, cav. e cons. di Stato, di Parma. — Da TRENTO: Ferrand Rusfeild Gugl., ingl. — Da VERONA: Angelo Andriano, tenente dei Reali veliti, di Firenze. — Dal DOLO: Co. di Terlago Luigi, I. R. ciamb. d' Heictzing. — Da TRIESTE: Dexter Edmondo, e Dexter Carlo, americani. — Paull Enrico, inglese.

PARTITI. Per TRIESTE: I signori: Conte di Pfeil, R. tenente pruss. — Cotterill Edmondo, gent. ingl. Kobierzykj Michele, e Walewski Antonio, possidenti di Varsavia. — De Mailath co. Koloman, poss. a Vienna. — Per FIRENZE: Kingston Nugent Pietro, e Moore Federico Carlo, inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 3 ottobre. { Arrivi . . . . . 820 / Partenze . . . . 807

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20 21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 3 OTTOBRE.

| Ore | L. del Sole | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 0 9 | 28 1 0 | 28 1 5 |
| Termometro, gradi | 14 6 | 14 4 | 14 5 |
| Igrometro, gradi | 95 | 94 | 96 |
| Anemometro, direzione | S. S. O. | S. S. E. | S. S. O. |
| Stato dell' atmosfera | Burrascoso e pioggia. | Nuvolo. | Nuvoloso e vento. |

Età della luna: giorni 9.

Punti lunari: — Pluviometro linee: 2 $^5/_{12}$.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 5 OGNISSANTI. Il 6 e 7 S. M. DELLA PRESENTAZIONE. (Istituto Zitelle.)

SPETTACOLI — SABATO 4 OTTOBRE.

TEATRO S. BENEDETTO. — MACBET. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e $^1/_2$.

# ATTI UFFIZIALI.

R. N. 12721. NOTIFICAZIONE. (1.ª pubb.)

L' Eccelso Ministero della guerra ha ordinato di assicurare, con una trattativa in via di offerte, la fornitura degli oggetti occorribili alle Commissioni d' abbigliamento militari, nell' anno 1852, cioè:

Panni di vestiario militare, hallina, coperte di lana da cavalli, coperte da letti a due altezze per una persona; tela da camicie, da mutande e da lenzuola, da fodere, da paglericci e da imballaggi; terliccio da tende, spolverine e da fodere; cuoio da suole, pelli di vacchetta bruna da tomaio, di bulgaro, di vacchetta greggia e da tramezza, pelli di bue lavorate a smascalizzo, e camoscio, di vitello e pecora brune, pelli di agnello nere, da sella e da guernitura di pellicce, di agnello bianche da fodere di pellicce - come pure oggetti di calzatura, ed infine feltri da cappelli à la Corse ed à la Pape e da czako; nella quale trattativa si prenderanno in considerazione non solo le offerte per le partite maggiori, ma ancora per le minori, corrispondenti alla capacità dei singoli imprenditori.

Le condizioni per la fornitura sono le seguenti:

1. In massima tutti gli oggetti somministrati debbono essere conformi ai campioni approvati dall' Eccelso Ministero della guerra, ostensibili agli aspiranti presso tutte le Commissioni d' abbigliamento militari, i quali campioni sono da risguardarsi come il « minimum » della prescritta qualità; in particolare però hanno da valere sul proposito le seguenti determinazioni:

A) I panni da monture militari, saranno di colore bianco, grigio-mischio, grigio-moro, grigio di luccio o russo-grigio; di più, di colore robbio; turchino-chiaro, turchino-scuro, verde-chiaro e verde-scuro, una pezza di siffatto panno, è calcolata d' ordinario di braccia 20 (venti) di Vienna.

Resterà bensì libero al fornitore di esibire una, più o tutte le specie dei suddetti panni; saranno però prese in particolare considerazione le offerte a prezzi equi per la fornitura dei panni bianchi e grigio-mischi, colle quali contemporaneamente verranno offerte a prezzi accettabili delle quantità corrispondenti di panni tinti in lana e specialmente panni turchino-scuri e bruno-scuri.

I panni da montura militare bianchi, grigio-mischi, di colore di luccio o russo-grigi, non debbono essere bagnati nè apparecchiati, ed avranno l' altezza di braccia sei quarti ($^6/_4$) di Vienna, e qualora bagnati nell' acqua fredda si ristringeranno nella lunghezza tutt' al più d' una ventiquattresima parte ($^1/_{24}$) e nell' altezza tutt' al più d' una sedicesima ($^1/_{16}$) parte del braccio di Vienna.

I panni turchino-chiari da pantaloni per la fanteria e la cavalleria, poi quelli di colore robbio, turchino-scuro, verde-oscuro e bruno-scuro debbono essere senza calo, alti braccia uno e sette sedicesimi ($1\ ^7/_{16}$) tinti nella lana, con cimozze bianche, ma non apparecchiati al pari degli altri panni.

Tutti i panni indistintamente saranno pesati all' atto della consegna, pezza per pezza, ed ogni pezza che in massima deve avere braccia venti di lunghezza, peserà libbre di Vienna $18\ ^6/_8$ a $21\ ^7/_8$ se le cimozze e le traverse sono alte mezzo pollice, libbre $19\ ^3/_8$ a $23\ ^4/_8$ se le cimozze e le traverse sono alte un pollice, essendo calcolate libbre $^5/_8$ fino a libbre $1\ ^7/_8$ per le traverse alte un mezzo pollice, e libbre $1\ ^4/_4$ fino a $2\ ^1/_4$ per quelle alte un pollice.

Pezze di panno al di sotto del peso minimo non, saranno accettate, e quelle che eccedessero il peso massimo lo saranno sì, ma senza compenso pel soprappeso, e soltanto qualora, oltre il loro peso maggiore, perfettamente corrispondano alla prescritta qualità.

La hallina sarà consegnata alta $^6/_4$ (sei quarti) di braccio viennese, senz' apparecchiodie non bagnata, peserà libbre vienn. $1\ ^5/_8$ a $1\ ^6/_8$ al braccio, ed ogni pezza avrà la lunghezza di braccia viennesi 16, almeno.

B) Le valanzane da coperte di cavalli, di usanza vecchia e nuova saranno somministrate a capi.

Ogni valanzana per la cavalleria d' armatura greve fin qui in uso, peserà libbre viennesi 15 a 16, avrà la lunghezza di braccia viennesi $8\ ^1/_4$ e l' altezza di braccia viennesi $1\ ^5/_8$; la valanzana poi per la cavalleria leggiera, peserà libbre 11 a 12, avrà la lunghezza di braccia $5\ ^1/_2$ e l' altezza di braccia 2 di Vienna.

Le coperte da cavalli di usanza nuova per la cavalleria di armatura greve, saranno somministrate come fin qui di consueto a ragione di capi; debbono però essere più lunghe di pollici sei (6) e più alte di pollici sei; il genere in massima dev' essere di pelo corto e dalla gualchiera bene feltrato.

Le coperte da letto semplici, a due altezze, saranno alte braccia $1\ ^9/_{16}$, lunghe braccia $5\ ^6/_{46}$, e peseranno libbre 9 a 10 di Vienna.

Non si accetterà nè la hallina, nè le coperte da cavalli, e così neppure le coperte da letti al di sotto del peso minimo; nei capi poi che saranno riconosciuti della prescritta qualità, ma che eccedessero il peso massimo, non si compenserà punto il peso maggiore.

La hallina e le coperte da letti saranno pesate a pezza, le coperte da cavalli però a capi. Resta stabilito, che questi oggetti sieno di lana bianca bene lavata, e confezionati a macchina o a mano.

C) Chi somministrerà la tela da camicie, da mutande e da lenzuola, potrà offrire anche la tela da fodere con 20 per 100, e col traliccio da spolverine, offrire il traliccio da fodere con 20 per cento.

La tela da mutande e da lenzuola si consegnerà a campione comune, quindi non ve n' ha che una sola qualità.

La tela da paglericci e da imballaggio, si può offrire separatamente od assieme alle altre telerie. Tutte le telerie debbono avere l' altezza di un braccio di Vienna, ed ordinariamente la lunghezza di braccia 30 di Vienna.

Oltre le suddette telerie di filo, si accetteranno anche le stoffe di lana (calicots) di produzione interna, con tre digradamenti o specie, da camicie, mutande e da lenzuola e fodere; dovrà però questo genere, oltre alla buona qualità, avere la precisa altezza d' un braccio e la lunghezza di almeno braccia 30 di Vienna.

D) I pellami, cioè: la pelle di vacchetta affaitata, da tramezza, il cuoio da suole, la pelle di vacchetta greggia ed il bulghero si accetteranno a peso, vale a dire la vacchetta affaitata soltanto della specie grossa da corregine.

La vacchetta greggia può essere somministrata cruda ed anche di mezza concia; deve però esserne fatta la proposta nell' offerta ed approvata dall' Eccelso Ministero della guerra coll' evasione dell' offerta.

Il peso di questi pellami si farà pezza per pezza, e l' eccedenza al di sotto d' un quarto di libbra in una pelle non sarà bonificata, di maniera che, se la pelle pesasse libbre 8 lotti 30, non saranno pagate che sole libbre $8\ ^3/_4$.

Oltre alla buona qualità importa essenzialmente riflettere l' utile che ogni pelle deve recare a proporzione del suo peso, ed in vista di ciò non si pretende un peso determinato delle pelli.

Sotto l' utile, s' intende che il cuoio da suole e le pelli di vacchetta da scarpe e da stivali, e così pure le pelli di vacchetta brune più grosse da coreggine, e quelle di vacchetta greggia da visetti di czakos, ed in fine che il bulgaro da cinte di sciabola e da stringhe a mano, sieno sufficienti a fornire quanto occorre.

Il cuoio da suole dev' essere lavorato a galozze.

Le altre specie di pellami, cioè:

Le pelli camosciate lavorate in bianco in pezze intiere, a misura del ricavo in coreggine da giberne di fanteria ed in tracolle da valigie di fanteria, con aggiunta gratuita di fodere da sciabola e da baionetta; le pelli di bue a smascalizzo di due specie in parti eguali, cioè: la prima specie da libbre di Vienna 19 col ricavo di N. 10 cinghie inferiori ad uso usseri, oppure di paia 12 di staffili; e la seconda specie, di libbre di Vienna 15, col ricavo di N. 8 cinghie ad uso usseri oppure di groppiere N. 12 - poi le pelli di vitello greggie spianate in tre specie, cioè $^2/_5$ della prima specie col ricavo di 2 paia di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e N. 12 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette; - $^2/_5$ della seconda specie col ricavo di paia $1\ ^1/_2$ di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e N. 14 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette: — ed $^1/_5$ della terza specie col ricavo di 1 paio di pelle da guernire pantaloni della cavalleria, di 1 capo di striscia da fodera del czako e N. 10 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette. — Le pelli di pecora brune, parimenti in tre specie, cioè $^2/_5$ della prima specie col ricavo di N. 4 coperte delle tasche di sciabola — $^2/_5$ della seconda specie col ricavo di N. 3 coperte suddette, — ed $^1/_5$ della terza specie col ricavo di N. 2 coperte simili.

Le guerniture da berrette di granatieri, saranno consegnate in pelli intiere di orso, sulle quali saranno marcate le singole parti delle guerniture.

Delle pelli di agnello occorrono N. 4 nere per una sopraccoperta da sella, e N. 2 nere per la guernitura d' una pelliccia, come pure N. 3 bianche per la fodera d' una pelliccia.

Per la guernitura non si accetteranno capi nè più nè meno di quelli indicati, e le pelli debbono essere vernerecce, bene lavorate, ma non stirate sul ferro.

Un solo capo delle pelli da sopraccoperta da sella, cioè quello pel sedere di mezzo, può avere delle punte rossicce, ma le altre pelli da sella e da guerniture di pellicce, debbono del tutto essere d' un colore nero naturale.

F) Della calzatura occorrono 7 specie, cioè: scarpe alla tedesca, all' ungherese, stivaletti, czisme da ussero, scarpe per marinai, stivali pei soldati del treno e czisme per czikosi.

Ogni specie di calzatura dev' essere somministrata della classe da stabilirsi nel contratto, ma il fornitore non è tenuto sin dal principio della fornitura di osservare questa circostanza; solo si stabilisce, che d' una classe non venga somministrato un soprappiù, e che gli oggetti d' una o dell' altra classe prima, in meno consegnati, sieno suppliti fino al decorrere del dato termine.

Chiunque assumesse la fornitura delle scarpe alla tedesca, si obbligherà di consegnare con cadaun centinaio di paia di siffatte scarpe anche 40 paia di quelle all' ungherese, semprechè se ne facesse la richiesta d' un tale numero.

Del quantitativo di czisme ad uso usseri, di stivali per la gente del treno militare, di czisme per czikosi e di scarpe pei marinai, possono venir offerti 5 per cento; si riserva però l' Eccelso Ministero della guerra di determinare quale quantitativo sarà da contrattarsi.

I capi di calzatura debbono essere offerti fatti del tutto, e corrispondere, sì nell' apparenza che nella qualità interna, al campione ed alla prescritta qualità.

Per riconoscere la qualità interna, debbono i contraenti assoggettarsi alla disamina di consuetudine, che consiste nel disfacimento del 5 per cento della totalità somministrata, ed accondiscendere pure che i capi disfatti, quand' anche uno solo ne venisse trovato inammissibile, loro sieno restituiti come scartati unitamente agli altri 95 per cento non disfatti della partita somministrata, senza titolo ad un indennizzo pel disfacimento.

G) I feltri da czako, da cappelli à la Corse ed à la Pape, secondo le specie fissate, debbono essere consegnati nella prescritta altezza, larghezza, ampiezza e peso; i medesimi saranno confezionati con lana di pecora della seconda tosatura, senz' alcuna aggiunta della lana di concia, del pelo di vitello o di vacca, e saranno di qualità pura, impenetrabili all' acqua e sodi, in somma di una qualità tale da spandere, se bagnati e passati con un ferro caldo, un odore di trementina o di spirito di vino.

Il feltro prima di ricevere la massa soda per renderlo impenetrabile all' acqua, dev' essere tinto di nero puro, di modo che al taglio, fin dove è penetrata la massa soda, apparisca nella parte opposta una striscia chiaro-grigia.

2. Degli oggetti contrattati dev' essere consegnato $^1/_3$ fino a tutto 31 marzo; il secondo terzo, fino a tutto 31 luglio; e l' ultimo terzo, fino a tutto 31 ottobre 1852; starà poi nell' imprenditore di fissare già da principio altri termini per la fornitura e consegna, ma non debbono questi termini estendersi più in là dell' ultimo ottobre 1852, e dovrà essere offerta la consegna della metà del quantitativo da contrattarsi, al più tardi fino a tutto maggio.

3. Chiunque volesse assumere una fornitura, deve con cifre e caratteri chiari, indicare le partite nonchè i prezzi che domanda in moneta di convenzione, cioè: pei panni, l' hallina, le telerie ed il traliccio al braccio di Vienna; per le valanzane o coperte da cavalli e da letti alla libbra di Vienna; pel cuoio da suole, per la vacchetta bruna, per la vacchetta greggia, il bulgaro e da tramezza al quintale di Vienna; per le pelli da smascalizzo, di vitello brune e di pecora, separatamente alla pelle od al capo; per le pelli di camoscio al fornimento greve, da 10 portagiberne e da 21 tracolla di valigie, coll' aggiunta di 2 fodere da baionetta e di una da sciabola e da baionetta, ed al fornimento leggiero, da 61 tracolla di valigie e 7 fodere da baionetta e di 3 da sciabole e da baionetta; per le pelli d' agnello al fornimento consistente in 4 capi per una pelle da sella, di due capi per una guernitura di pellicce e di 3 capi per la fodera d' una pelliccia; per la calzatura al paio; pei feltri da cappello e da czako al capo; e deve infine indicare la Commissione d' abbigliamento, nella quale, e le epoche entro le quali intende di verificare il versamento degli oggetti contrattati, depositando a garantia del contratto presso una Commissione d' abbigliamento militare, o presso una Cassa militare, l' avallo con 5 per cento del valore degli oggetti da somministrare risultante dai prezzi da esso domandati, e consegnando il certificato sul fatto deposito separatamente dall' offerta, con apposita coperta e direzione, stantechè le offerte debbono rimanere suggellate fino al giorno fissato per l' apertura commissionale delle medesime, mentre gli avalli (vadii) saranno tosto portati alle operazioni d' Ufficio.

4. Siffatti avalli possono essere depositati con Obbligazioni di Stato austriache a ragione del valore di Borsa, con ipoteche o pieggerie, se la loro accettabilità è riconosciuta e dall' I. R. Fisco pupillarmente confermata.

5. Le offerte suggellate, e nello stesso tempo il certificato sul fatto deposito, debbono essere, ma separatamente le une dall' altro, innalzate all' Eccelso Ministero della guerra, fino a tutto ottobre 1851, oppure a questo Comando militare fino a tutto 15 ottobre a. c.; e resteranno gli offerenti pei generi di lana e di tela obbligati al mantenimento delle loro offerte, fino a tutto novembre 1851, e quelli per gli altri oggetti fino a tutto dicembre 1851, dimodochè starà nel libero arbitrio dell' Erario militare, di accettare in quel frattempo le loro offerte in tutto od in parte, o di confiscare l' avallo come decaduto all' Erario, qualora l' uno o l' altro degli offerenti non volesse adattarsi alla fornitura approvata.

Gli avalli di quegli offerenti, ai quali venne accordata la fornitura, resteranno depositati a garantia dell' adempimento degli obblighi di contratto da stipularsi; possono però essere cambiati con altri stromenti di cauzione sicuri, regolarmente esaminati ed approvati; a quegli offerenti all' incontro, le cui offerte non vennero accettate, si ritorneranno con Decreto li certificati sul fatto deposito, consegnando i quali, riceveranno indietro l' avallo da loro depositato.

6. La formula nella quale sono da estendersi le offerte, figura nell' appendice — se non che quelle dirette all' Eccelso Ministero della guerra od al Comando militare, debbono essere estese in carta bollata da cent. 75.

7. Offerte con condizioni diverse dalle suesposte, e nominatamente quelle colle quali si stabiliscono i prezzi, colla riserva, che ad altri non s' accordino delle offerte più alte, e che se già ne venissero accettate, ne sieno favoriti pur anche gli offerenti dei prezzi più modici, e viceversa, che agli offerenti dei prezzi stimati troppo alti, toccassero le forniture a quei prezzi ribassati che s' accordano ad altri, come pure le offerte alle quali non andava unito l' avallo (vadio) e colle quali si esibisce la fornitura mediante acquisto in partite e con ribasso di per cento, tutte queste offerte non verranno prese in considerazione.

Le offerte posticipate poi, come tutte quelle presentate dopo trascorso il termine fissato per la loro presentazione, saranno del tutto respinte.

Per la sola fornitura della calzatura si concede fino al termine del contratto, in luogo del versamento dell' avallo, la trattenuta del 5 per cento dell' importo della fornitura.

All' incontro, godranno d' una speciale considerazione le offerte di coloro, i quali si presteranno all' immedito versamento degli oggetti nelle Commissioni d' abbigliamento in Venezia, Carlsburgo e Jaroslaw.

Le ulteriori condizioni del contratto, sono in sostanza le seguenti:

A) I campioni suggellati e depositati nelle Commissioni di abbigliamento militare, serviranno di base pel ricevimento degli oggetti.

B) Tutti i generi rifiutati come di non prescritta qualità, dovranno essere sostituiti entro giorni 14, ove, al contrario, pagamento per quelli ricevuti, subito si verificherà dalla Cassa della Commissione d' abbigliamento, oppure sarà assegnato alla più vicina Tesoreria provinciale di guerra.

C) Scaduto il termine fissato per la fornitura, l' Erario avrà la facoltà di non ricevere più l' arretrato, o di riceverlo verso trattenuta del 15 per cento a titolo di multa, misura questa, colla quale s' intende di assicurare l' esatto adempimento degli obblighi assunti.

D) Così pure avrà l' Erario il diritto di acquistare l' arretrato della fornitura a pericolo e spese del fornitore ovunque si sia, tanto pel prezzo in corso, che per un prezzo maggiore, e di farsi risarcire la differenza della spesa.

E) La cauzione depositata sarà confiscata, se il contraente mancasse al contratto, com' è detto sub C e D.

F) Se il contraente si credesse ingiustamente trattato nei titoli derivatigli dal contratto, gli resterà bensì aperta la via giudiziale, ma dovrà in quel caso assoggettarsi al foro del Giudizio delegato militare.

G) Morendo il contraente, o resosi egli incapace dell' amministrazione della sua facoltà prima ancora della decorrenza della fornitura da esso assunta, allora i suoi eredi o rappresentanti legali entreranno negli obblighi dell' adempimento del contratto, a meno che l' Erario, in siffatti casi, non iscioglieese il contratto.

H) Il contraente è obbligato di far munire del bollo prescritto un esemplare dei tre contratti conformi.

Dall' I. R. Comando militare pel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, li 9 settembre 1851.

## OFFERTA.

*Io sottoscritto domiciliato in N. N. (città, luogo, signoria, circolo, o comitato, provincia) dichiaro colla presente, di somministrare all' I. R. Commissione d' abbigliamento militare N. N. in seguito all' Avviso pubblicato sul proposito.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| braccia viennesi di panno | bianco alto braccia $^6/_4$ non bagnato nè apparecchiato | il braccio | a fior. | Car. |
| | robbio alto braccia $1\ ^7/_{16}$ senza calo tinto in lana non apparecchiato | » | » | » |
| | turchino chiaro alto braccia $1\ ^7/_{16}$ senza calo, tinto in lana non apparecchiato da pantaloni per la fanteria | » | » | » |
| | turchino-oscuro alto braccia $1\ ^7/_{16}$ senza calo, tinto in lana non apparecchiato | » | » | » |
| | verde-oscuro alto braccia $1\ ^7/_{16}$ | » | » | » |
| | bruno-oscuro alto braccia $1\ ^7/_{16}$ | » | » | » |
| | grigio-mischio alto braccia $^6/_4$ non bagnato nè apparecchiato | » | » | » |
| | grigio di luccio alto braccia $^6/_4$ idem | » | » | » |
| | grigio-russo alto braccia $^6/_4$ idem | » | » | » |
| | grigio di moro alto braccia $^6/_4$ idem | » | » | » |
| | di Hallina alto braccia $^6/_4$ idem | » | » | » |
| Capi di valanzane o coperte da cavalli per la cavalleria d' armatura greve o leggiera di antica usanza | | la libb. di Vienn. | » | » |
| dette dette di nuova specie | | » | » | » |
| dette dette a letti di due altezze per una persona | | » | » | » |
| Braccia di Vienna N. . . . di tela da camicie alta braccia 1 di Vienna | | il braccio | » | » |
| detta da mutande e lenzuola | | » | » | » |
| detta da fodere | | » | » | » |
| detta da paglericci | | » | » | » |
| detta da imballaggio | | » | » | » |
| detta traliccio da tende | | » | » | » |
| detta » da spolverine | | » | » | » |
| detta » da fodere | | » | » | » |
| detta largo 1 braccio di calicot da camicie | | » | » | » |
| detta » da mutande o lenzuola | | » | » | » |
| detta » da fodere | | » | » | » |
| Quintali detta di vacchetta bruna da coreggine | | il quintale | » | » |
| » detta cuoio da suola lavorato in galozze | | » | » | » |
| » detta pelli da tramezza | | » | » | » |
| » detta » di vacchetta greggia spianata | | » | » | » |
| » detta » di vacchetta unta | | » | » | » |
| » detta bulgaro rosso | | » | » | » |
| N. . . . . Capi di pelle da smascalizzo di prima specie | | » | » | » |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » | » |
| N. . . . . » di pelle di vitello bruna di prima specie | | » | » | » |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » | » |
| N. . . . . idem di terza specie | | » | » | » |
| N. . . . . » di pelle di pecora bruna di prima specie | | » | » | » |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » | » |
| N. . . . . idem di terza specie | | » | » | » |
| N. . . . . fornimenti grevi di pelli di bue camosciate | | il fornimento | » | » |
| idem leggeri idem | | » | » | » |
| N. . . . . Pezze di guernitura di berrette da granatiere marcate sulle pelli di orso | | la pezza | » | » |
| N. . . . . fornimenti di pelli di agnello nere da selle | | il fornimento | » | » |
| N. . . . . idem idem da guerniture di pellicce | | » | » | » |
| N. . . . . idem idem bianche da fodere di pellicce | | » | » | » |
| N. . . . . Paia di scarpe alla tedesca | | il paio | » | » |
| N. . . . . » » all' ungherese | | » | » | » |
| N. . . . . » di stivaletti | | » | » | » |
| N. . . . . » di czisme da ussari | | » | » | » |
| N. . . . . » di scarpe da marinai | | » | » | » |
| N. . . . . » di stivali per la gente del treno | | » | » | » |
| N. . . . . » di czisme da czikosi | | » | » | » |
| N. . . . . feltri da cappello à la Corse | | la pezza | » | » |
| N. . . . . » à la Pape | | » | » | » |
| N. . . . . » da czako | | » | » | » |

In moneta di convenzione entro i termini seguenti . . . . . e ciò in conformità ai campioni a me ben noti e con esatto adempimento delle condizioni portate a pubblica conoscenza dal relativo Avviso e coll' osservanza di tutte le prescrizioni vigenti in proposito, per la quale offerta io garantisco colla cauzione da me depositata nell' importo di fiorini . . . . moneta di convenzione.

*Firmato . . . . . li* 1851. *Firma dell' offerente coll' indicazione della sua arte o mestiere.*

*Formula della coperta o direzione.* — All' Eccelso I. R. Ministero della guerra, *oppure:* All' Eccelso I. R. Comando militare in N. N. N. N. offre la fornitura del panno, delle telerie, dei pellami e della calzatura.

*Sulla coperta del certificato sul fatto deposito.* — All' Eccelso I. R. Ministero della guerra *oppure:* All' Eccelso I. R. Comando militare in N. N. — *Certificato sul deposito di fiorini . . . come nell' offerta del N. N. in data . . . . . 1851. per la fornitura del panno, delle telerie, dei pellami e della calzatura.*

N. 311. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Belluno fa noto al pubblico, che, in seguito all' ossequiato Decreto di Appello 9 andante N. 13518, viene aperto il concorso pel posto di Cancelliere presso questo notarile Archivio. — Quelli che credessero aspirarvi dovranno insinuare direttamente a questa Camera i loro ricorsi, nel termine di tre settimane; scorse le quali, verranno senz' altro umiliate le proposizioni.

Dall' I. R. Camera notarile generale,
Belluno, li 26 settembre 1851.
*Il Vice-conservatore*, PERSICINI
Cantilena, *Scrittore.*


AVVISI PRIVATI.

DIVERSI

PIANO-FORTI NUOVI

DEI MIGLIORI AUTORI DI VIENNA

DA VENDERSI A PREZZO DISCRETISSIMO

Casa Meneghini, N. 4120-4121, Riva degli Schiavoni

L'OTTAVA ESTRAZIONE

DELL' IMPRESTITO

DEL CONTE WALDSTEIN

*segue*

MERCORDI' 15 OTTOBRE A. C.

*Le seguenti Estrazioni saranno*

la 9.ª il 15 gennaio 1852
» 10.ª » 15 aprile »
» 11.ª » 15 luglio »

Si possono fare delle Vincite di fior. 30,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, sino al minimo premio di fior. 30, Moneta di Convenzione.

Le Vincite sono pagabili dal sig. SIMEONE G. SINA a Vienna.

LA NONA ESTRAZIONE

DELL' IMPRESTITO

DEL CONTE REGLEVICH

*segue*

LUNEDI' 3 NOVEMBRE A. C.

con Vincite di fior. 10,000, 1,500, 500, sino al minimo premio di fior. 10, Moneta di Convenzione.

Le Cartelle di questi 2 Imprestiti, che tanto si distinguono per la loro solidità e gli avvantaggi che offrono, trovansi vendibili presso GIACOMO KARRER, negoziante, ai Miracoli, e presso GIACOMO TOSI Cambiavalute, sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco.


Prof. MERLINI, Compilatore.

**MARTEDÌ 7 OTTOBRE** **ANNO 1851. - N. 229.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto.
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Onomastico di S. M. Polemica intorno alle lettere del sig. Gladstone.* Notizie dell'Impero: *S. M. a Gratz. Ordine del giorno. Risparmi. Riforme del sistema doganale. Il Bano Jellacic. L'Arciduca Massimiliano. Accoglienze a S. M. Commovente episodio a Malpensa.* — S. Pontificio; *ritorno del co. Nobili a Bologna. Ingrossamento del Po.* — R. Sardo; *Stato delle relazioni con Roma.* Nostro carteggio: *andirivieni diplomatico; il campo di Marengo; nuovi giornali; discorso del sig. Gioia; seconda puntata de'* Misteri repubblicani. — D. di Modena; *Nuova strada ferrata.* — Imp. Russo; *Sir G. Hamilton a Pietroburgo. Onorificenze. Miniera d'argento.* — Inghilterra; *Suore della Carità. Manifesto dell'Associazione per la riforma parlamentaria. Il telegrafo sottomarino.* — Spagna; *il maresciallo Narvaez.* — Francia; *movimenti militari. Assoluzione della* Presse. *Colloquii fra' rappresentanti. La cospirazione franco-tedesca. Lettera del generale Dembinsky. Voci sul Manifesto del P. di Joinville.* Nostro carteggio: *Dispacci da Roma; buone disposizioni degli artieri; testamento di Lopez; ordine a' Russi che sono in Francia.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 4 ottobre.*

A celebrare stamane il giorno onomastico di S. M. l'Imperatore e Re nostro FRANCESCO GIUSEPPE I, fu nella Basilica di S. Marco solennemente cantata la Messa e l'Inno Ambrosiano. Accompagnato da più generali e da numeroso seguito di Stato maggiore la Eccellenza del nostro Governatore militare, generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski vi intervenne del pari che, alla testa de' signori consiglieri e segretarii dell'I. R. Luogotenenza, il nostro Luogotenente sig. cav. di Toggenburg.

Vi assistevano anche tutte le altre magistrature politiche, giudiziarie ed amministrative, nonchè il Municipio; e buon numero di fedeli univa i suoi voti pregando sull'augusto capo dell'Imperiale Maestà ogni benedizione dal cielo ed ogni prospero evento a tutta l'Imperiale famiglia.

Il sig. cav. Luogotenente, ritornato al palazzo di sua residenza, volle sotto gli auspicii del fausto giorno, fregiare colle sue stesse mani il petto ad una parte di quelli, cui aveva, poc'anzi, la Maestà del Sovrano conferito, in premio delle loro virtù cittadine e della lor devozione al Monarca, il distintivo onorifico degli Ordini suoi.

Egli avea convocati, a tal uopo coloro, che la vigilia del 4, nella quale gli furono trasmesse le insegne da dispensarsi, erano personalmente a Venezia.

Alla solenne cerimonia assisteva altresì la Eccellenza del Governatore militare, il cui intervento aggiungeva decoro alla pomposa festività di quell'apparato.

Vi si trovavano anche presenti i signori consiglieri e segretarii dell'I. R. Luogotenenza, l'I. R. Prefettura delle finanze, questa Delegazione colla Congregazione Provinciale, i rappresentanti del Municipio, e degli Ufficii diversi, a cui era ascritto qualcuno dei decorati.

Dinanzi a sì eletto uditorio, il cav. Luogotenente fece un breve discorso, in cui rammentava, che il Sire, visitando queste belle contrade della sua Corona, volle ad occhio veggente conoscere il popolo Suo, e fermare lo sguardo sugli uomini che ben meritarono per devozione alla Sua sacra persona, o per solerzia in adempiere gli obblighi annessi alle loro pubbliche cariche. Dei contrassegni dell'Imperiale sua grazia, contrassegni ch'Ei dispensava munifico in questi dominii, toccò pure la sua parte a Venezia, a cui si degnava manifestare l'alta predilezione replicatamente beandola dell'augusta presenza. Fortunato chiamavasi l'oratore di appendere colle sue mani le titolate insegne a quelli che la strettezza del tempo gli permetteva di accogliersi intorno nel dì solenne, in cui, festeggiandosi il nome dell'Imperante, adunavasi il fedele suo popolo ad invocargli dal Datore di tutti i beni ogni prosperità.

Dopo aver egli decorato i prescelti dal Sire, esortavali a portar gli onorevoli simboli come pubblica testimonianza del merito loro e visibile segno della benevolenza Sovrana. Augurandosi che altri a tal vista si senta eccitato ad emulare la loro lealtà e devozione operosa, finì col voto, che Dio conservi gran tempo e ognor più possente il dispensatore magnanimo di que' nobili distintivi.

Invitavane poi i decorati a sontuoso banchetto, onorato dalla presenza del nostro Governatore militare, ed al quale furono anche invitate alcune tra le primarie Autorità nostre e militari e civili.

*Altra del 6.*

Quella parte di giornalismo sardo, che in anima e in corpo consacrasi al culto del Mammona britannico, lietissima delle calunnie scagliate da Gladstone contra il Governo napoletano, va millantando vittoria anche dopo esser elleno fatte evidenti in un opuscolo uscito poc'anzi a Napoli dalla Stamperia del Fibreno.

Paladino di doppia natura, impresso del carattere ibrido di foglio ufficiale ed indipendente, rompe due volte il *Risorgimento* una lancia a difendere il suo libellista dal semplice e dignitoso ricatto del vero, onde l'anonimo napoletano smentisce le fallacie e gli errori, che mostruosamente deturpano le due lettere del sig. Gladstone.

Esule figlio d'amore d'un Governo che non è il suo, consapevole a sè della spuria sua origine, e nutrito allo spirito di quella scuola che il Leviatan inglese del 48, satellite del *Foreign office*, andò propagando per la nostra Penisola, il *Risorgimento* trascorre agli eccessi ai quali si appigliano solitamente gli uomini in circostanze pari alle sue.

Chi attiensi al vero segue la via diritta che è sola; chi appoggiasi al falso descrive le curve che sono infinite. Il *Risorgimento* obbedisce agl'impulsi di opposte influenze restie ad ogni termine di conciliazione fra loro.

Recita egli con tre maschere al volto ora la parte degli interessi sardi, o, a meglio dire, del Ministero Azeglio che lo provvisiona, or quella di giudice sedicente libero, e talvolta, ma con più cauto riserbo, comparisce sul palco in sembianza di romano triumviro.

Dalla degenere sua condizione sposato così alla menzogna, egli conforma gli oracoli suoi al tenore dell'indole varia dei personaggi che rappresenta.

Il Re di Napoli è, per più versi, colpevole al tribunale del proteo *Risorgimento*. Fra i potentati d'Italia, egli fu il primo a domare ne' suoi dominii la rivoluzione: egli ospitò generoso il Pellegrino apostolico, vittima già devota alla morte, se occulta fuga nol sottraeva a' perdonati ribelli, ed assassini spergiuri: egli sventò i conati di quella setta, che sotto il pomposo e impraticabile assunto dell'unità e indipendenza d'Italia aspirava al potere per diventarne tiranna: impadronitosi de' settatori e campatili dall'estremo supplizio, al quale il delitto di offesa maestà condannavali, ei li commise a meno inclemente rigore di punitiva giustizia.

Ecco le gravi colpe del Re di Napoli; ecco i motivi delle implacabili ire del *Risorgimento*; ecco la spinta che gli dà la calunnia a combattere per la calunnia; ecco l'impeto cieco della passione che lo travolge *come falso veder bestia quand' ombra*, e lo impenna e lo sbalza alle asserzioni più temerariamente bugiarde.

« L'Europa scriv'egli) ha udita la *solenne!? schietta!? ed autorevole!?* testimonianza del Gladstone; oggi il reo stesso viene a deporre contro di sè medesimo, e se prima era *reo convinto!?*, oggi è anche *reo confesso!?* ».

Noi non faremo ch'estrarre dall'apologia sopraddetta quelle ragioni di fatto più valide a mettere in mostra la reità *convinta* e *confessa*, spacciata a carico del Governo napoletano dal camaleonte giornal di Torino.

Afferma il sig. Gladstone, che i prigionieri politici sommano a *trentamila*, e che nel processo 15 maggio 1848, ascendono gli accusati a *quattro* o *cinquecento*. Nei prospetti ufficiali del Regno la vera cifra de' detenuti politici non oltrepassa i *duemila e ventiquattro*, e gli accusati nel processo 15 maggio non sono più che *trentasette*.

Il libellista sostiene essersi abbreviato il processo dei delinquenti di Stato *colla omissione di molte forme, la maggior parte utili per la difesa dell'accusato. Perciò in questo caso ben quaranta persone furono private de' mezzi di difesa collo scopo di far presto.* La causa della setta unitaria italiana, a cui egli accenna, fu ventilata per *più di otto mesi*, e vi si spesero *venticinque intere tornate* alle arringhe degli avvocati ed alle difese di alcuni degli stessi accusati che domandarono e ottennero la parola!

Non ci vuol meno delle tre maschere del *Risorgimento* per essere inverecondi a tal punto da farsi campioni di tanto inudite menzogne.

Il libellista si raccapriccia al pensare la *nauseabonda* minestra, che solo elemento di sussistenza, oltre il pane, vi si dà a' carcerati.

Lasciando stare che per la comune dei prigionieri, i quali non possono mantenersi del suo, havvi un'apposita Commissione presieduta dall'Intendente della provincia, coll'incarico di scrupolosa vegliare al nutrimento ed a tutti i riguardi igienici loro, i prigionieri di Stato, ai quali si riferisce l'autor delle lettere, possono a tutto lor agio, pagando del suo, eleggersi il pranzo e le refezioni che più li attalentano, e largamente i custodi ministrano loro ciò che meglio li aggrada.

Sotterranee bolgie chiama il sig. Gladstone le carceri della Vicaria. La Vicaria, una volta palagio del vicario del Re, ed ora luogo dove si amministra la giustizia civile, criminale e mercantile, è il giornaliero convegno de' giureconsulti primarii di Napoli e di tutti coloro che vanno a trattarvi gli affari. Dopo l'esaltazione al trono dell'attuale Regnante, le sotterranee segrete, di che tanto addolorasi il libellista, disparvero.

Come farà egli dunque il paladino dalle tre facce a inorpellar la calunnia dell'isolano britannico, il quale si sbraccia a far credere, che Michele Pironti dal 7 dicembre a. d. al 3 febbraio a. c. passasse le intere giornate e le lunghe notti *in una cella della Vicaria della superficie di due metri e mezzo di sotto il livello del suolo di essa, e non rischiarata che da una piccola inferriata per cui non potea veder nulla?* Pur egli è il Pironti medesimo che in quella tetra muda dettava e scriveva di sua propria mano una lunghissima arringa in risposta alla requisitoria del procurator generale.

Come il trifronte *Risorgimento* potrà mai dare apparenza di verità all'altro buio e sotterraneo carcere, imaginato dal nobile suo cliente, che finge incontrarsi ad un *barone Porcari nel maschio d'Ischia posto ventiquattro piedi o palmi!?* la fantasia gli confonde financo le proporzioni ed i nomi antropometrici) *sotto il livello del mare!* Il luogo appunto denominato *maschio* è nel castello d'Ischia la parte più alta, dove permettesi ai condannati di passeggiare all'aperto, e misura quel maschio nient'altro che *duecento* piedi d'in sullo spiano marittimo?!

Oh il sig. Inghilese dalle due lettere e mastro *Risorgimento* dalle tre facce dovean ricordar la sentenza che il frate domenicano, l'eresiarca di Stilo, dai sotterranei veri dell'Inquisizione, dove per ventisette anni fu seppellito, fa tuttavia risuonare ne'versi ch'egli vivente dettò dal sepolcro: *Filosofia di fatti il senno vuole.*

Nè meno felice è il genio del sig. Gladstone, quando toglie a difendere Carlo Poerio. La storia del suo arresto, descritta dal Beniamino del nobile lord ministro, è la medesima che narra egli stesso il Poerio nella sua allocuzione tenuta ai giudici gli otto febbraio 1850. La creatura di Palmerston accusa il Governo napoletano di giudizii arbitrarii ed un collegio di magistrati d'iniqua sentenza sui semplici asserti dello stesso accusato. L'*audiatur et altera pars* non poteva nè doveva essere il caso del libellista, il quale, a chiarire ingiusta la condanna di Poerio, inventa, che quattro degli otto suoi giudici lo assolvessero. Fatto sta che il Poerio trovarono reo di partecipazione alla congiura dell'Unità italiana, non *quattro*, ma *sei* de' suoi giudici, e i due altri lo dichiararono solo convinto di esserne stato conscio. Per la sentenza dei sei doveva il Poerio venir condannato alla pena del carcere duro, per la sentenza degli altri soggiacere alla reclusione, in quanto le leggi napoletane puniscono l'occultamento d'un delitto di Stato.

Afferma l'autor delle lettere, che tra *i nomi da lui mentovati non havvene alcuno più caro alla nazione inglese* (cioè a quel partito ch'è il lievito della rivoluzione permanente in Europa), *forse niuno sì caro come quello di Carlo Poerio a' suoi concittadini napoletani* (cioè alla fazione degli ambiziosi aspiranti al potere e degli spiantati che sognano di arricchire estemporaneamente e senza fatica all'altrui spese.)

Gl'Inglesi, che avevano dimorato nel Regno di Napoli, non poche settimane, come il sig. Gladstone, ma un gran numero d'anni, erano e sono perfettamente convinti della colpabilità dell'avvocato repubblicano. Emigrato in Parigi, fu carne ed ugna coll'altro leguleio di Genova, nato a crescere il cumulo delle sventure e, Dio pur le cessi una volta! delle vergogne italiane, Mazzini. Egli dettava frenetici articoli nella *Giovine Italia*; e rimpatriatosi, continuò fare lo Spartaco, non più sul teatro del giornalismo, ma della viva realtà, e il Ministero di cui egli fu membro si compose di repubblicani per la vita, quali un Pepe ed un Saliceti. Il libro di Guglielmo Pepe, per istupido e tristo che sia, insegna almeno come si fanno le rivoluzioni. Ivi s'impara, che il Re di Napoli doveva essere detronizzato dalla Costituente, e che, se i rivoltosi delle barricate sortito avessero felice evento, avrebbero proclamata la repubblica e trucidato il Re colla sua famiglia.

Questo asseriscono gli uomini dell'anarchia; questo sostengono i carteggi degli stessi Inglesi, che furono in Napoli testimonii oculati; questo a un dipresso ripetono i corrispondenti dello stesso *Times*, ch'è forse il giornale più accreditato del mondo. Ciò nondimeno il sig. Gladstone *non udì mai accusare il Poerio d'altri errori politici, se non di quelli che si potrebbero imputare ai più leali, intelligenti e degni statisti inglesi!?*

Oh gli statisti inglesi, meritevoli di sì bei predicati, non tramano certo di sbalzare dal trono la Regina Vittoria, nè di proclamare la repubblica, nè di bagnare le regicide mani nel sangue della lor dinastia!

Del rimanente il Poerio non fu raggiunto dalla giustizia nè per l'idillica sua tenerezza alle forme costituzionali spacciata dal Gladstone, nè, molto meno, pel carteggio di lui col marchese Dragonetti, carteggio del quale si fa tanto strepito nel corso delle due lettere. Egli fu imprigionato, accusato e condannato a' ferri, come reo di complicità d'una criminosa combriccola, che sotto il vago titolo di *Unità italiana* attentava a spiantare il Governo legittimo. Lo scoprimento delle sovversive macchinazioni di lui non risale (come pretendono Gladstone e Palmerston) al tempo, in cui fu il Poerio dai Circoli gridato ministro della Corona, e restò in carica per soli 28 giorni al dipartimento della pubblica istruzione. Furono le mene sue discoperte allorquando, conquisa nelle strade di Napoli la ribellione, gli agitatori, non bastando loro più l'animo di mostrarsi all'aperto, ripararono all'ombra e nel mistero della setta.

È falso adunque che l'accusa del Poerio si riferisca ai pochi giorni del suo Ministero, e con buona pace delle Signorie loro Inghilesi, s'ingannano il sig. Gladstone e Palmerston, e il giornale delle tre maschere piglia esso pure il suo granchio, più spropositato delle balene del Fortiguerri, supponendo processato il lor idolo mentre sedeva al posto eminente di primo ministro.

La polizia napoletana, sì fieramente assalita nelle due lettere, fu generosa e longanime tanto al Poerio, da non carcerarlo sulle prime deposizioni di Luigi Jervolino, e da impossessarsene appena quando molti esemplari del catechismo della setta e sediziosi proclami e altre carte dell'indole stessa, tro-

vate presso lo stampatore Gaetano Romeo posero fuor d'ogni dubbio, che la setta insidiava alla pubblica tranquillità. Anzi esso tipografo peggiorò la situazione del Poerio, svelando che in casa dell'arciprete Antonio Miele aveva egli udito parlare dell'appartenenza di Poerio, di Settembrini e di altri alla setta medesima. Inoltre, il siciliano Margherita, tratto da Siracusa prigione a Napoli, e inconsapevole de' processi formati, non che spontaneo riconfermar tutto quanto sapevasi, dichiarò specialmente il Poerio complice delle combriccole che si tenevano in casa l'Agresti.

A detta del sig. Gladstone, non avrebbe potuto il Jervolino svelare nel 29 maggio 1849 alcuna colpa del Poerio, che fino dal 22 dello stesso mese era in possesso di una denunzia scritta da quello. Ma se il Poerio fu allora avvertito di quincinuanzi guardarsi dalle visite del Jervolino, non potè egli distruggere le precedenti dichiarazioni di esso, ed i fatti l'anno prima avvenuti, cioè nei mesi seguiti al maggio 1848, tempo nel quale fe' il Jervolino al Poerio domanda di essere ascritto alla setta, recandosi in mano siffattamente le fila di tutta la trama.

Lo stesso Gladstone accerta di aver egli *udito molte ore discutersi nel tribunale la testimonianza del Jervolino;* il che prova quanto siano sollecite le corti di giustizia di Napoli a sceverare il vero dal falso.

La deposizione poi, del Jervolino, non è che uno degli elementi sui quali riposa la condanna di esso Poerio.

Nel processo dell'*Unità*, di 37 accusati, soli 25 soggiacquero a gradazioni diverse di pene. Sul merito della cui espiazione, il signor Gladstone romanzeggia emulando la fantasia del decano di S. Patrizio ne' suoi *Viaggi di Gulliver*. Egli descrive il bagno di Nisita presso il Lazzaretto, ove furono prima introdotti Poerio e i compagni suoi, e l'umida stanza manchevole d'invetriate nella quale furono messi, e gli abiti onde furon vestiti, e le catene onde gravati, numerandone esso le anella, misurandone la lunghezza, determinandone il peso. Nè pago delle minutissime sue descrizioni alla Swift e alla Scott, gareggiando colle invenzioni di entrambi, s'imagina e dà per vero, che in odio del suo Poerio s'introducesse ora la prima volta ivi l'uso d'incatenare a due a due i condannati. Immaginazione così veridica, come se altri asserisse che la deportazione nelle colonie è invenzione recente del ministero inglese per martirizzarvi Smith O'Brien e gli altri cospiratori del 1848, o che il capestro e la frusta del boia è spiritoso trovato di Ward nelle Isole Ionie e di Torrington nel Ceylan!?

Egualmente male informato è l'autore delle due lettere ove calunnia S. A. R. il Duca d'Aquila, fingendo che per ordine suo si recasse in Nisita il brigadiere Palumbo ad esaminare i ceppi del Poerio e consorti, e aggravarli. Il netto della faccenda si è questo, che il brigadiere Palumbo nella qualità d'*ispettore de' rami alieni della real marina*, andò, per l'ufficio suo, nel febbraio di quest'anno anche al bagno di Nisita, ed osservandovi il come i condannati settarii dell'*Unità italiana* vi fossero custoditi e trattati, li trovò uniti, in luogo appartato dal rimanente dei condannati, e visto che molti di loro, principalmente gli agiati di condizione, dormivano su materassi e avevano altri arnesi per comodo della vita, non che abolirli, ne fece legittimo l'uso.

Venga ora l'uomo dalle tre larve, e scolpi, se può, il suo cliente, il quale a un'azione così filantropica diede aspetto bugiardo d'inumana barbarie!

Il Settembrini, sentenziato nel capo e graziato dal Re, serbavasi (parole di Gladstone) *a ben più dura sorte, a doppii ferri in vita sopra una remota ed isolata rupe. Vi è inoltre ogni ragione di credere ch' egli venga assoggettato a fisiche torture. Rispettabili persone mi accertano, che gli si conficcassero acuti strumenti sotto le ugne delle dita.* I doppi ferri, detti e ridetti dall'uomo di Palmerston e del *Risorgimento* non possono affliggere un condannato come Settembrini, il quale è rinchiuso nel forte d'un'isola. Quella di S. Stefano, non punto remota da terra ferma, lo accoglie: e se non si dolse egli mai di crudeltà alcuna durante il processo, come ne sarebbe ora vittima? Perchè, o per compiacere a chi, se anzi il magnanimo Re gli consentiva la vita? Le *persone rispettabili*, che ne informarono il Gladstone, son della risma di quelle che si accomunano alla tregenda del *Risorgimento* e consorti.

Il romanziere dalle due lettere asserisce il Poerio, dopo la sua partenza da Napoli, *precipitato in più orrende calamità, perchè da Nisita condotto ad Ischia.*

Non già le persone rispettabili, consultate dall'Inghilese, ma taluno che all'uopo giustificherà i detti suoi con documenti uffiziali, può rispondere al Gladstone, che nè tutti i condannati, nè sempre, vestono gli abiti della pena; che Poerio e Pironti passarono all'ospedale per prendervi i bagni; che in certe ore del giorno depongono le catene, e vanno in altre a respirare l'aria salubre di quell'isola; che uno de' condannati, il Nisco, è spesso visitato dalla moglie, dalle sue figliuolette e da un suo cugino, e che tutti questi parenti suoi domandarono e ottennero di seco ivi pranzare.

Ecco le *più orrende* calamità del Poerio trasposto da Nisita ad Ischia e de' compagni suoi di sventura!

Ma per coprire di sempre più fosche tinte il quadro de' luoghi di pena, ricorre l'Inghilese ad un vecchio fatto, e narralo in modo sì disforme dal vero, da farsi anche ridicolo. *Tempo fa* (così egli) *esasperati del come trattavansi i reclusi nella prigione di Stato d'Ischia, si rivoltarono e si sforzarono d'impadronirsi di essa. La maniera con cui si sedò la sollevazione fu la seguente. I soldati che v'erano a guardia gittarono colla mano granate tra i prigioni e ne uccisero 175, e fra questi 17 invalidi, ch'erano nell'infermeria, e non avevano preso parte alla rivolta.*

Il palco della calunnia è atterrato col solo argomento dell'alibi. La catastrofe occorse non già nella prigione d'Ischia, come afferma l'Inghilese, ma nel *bagno* di Procida. Nè questo è altrimenti *una prigione di Stato*, ma un luogo di pena, dove non potevano essere delinquenti politici, riferendosi l'avvenimento al mese di giugno del 1848, tempo nel quale fervevano ancora le agitazioni della demagogia, nè erasi ancora inquisito veruno delinquente politico.

Quando il *Risorgimento* potrà con autentiche prove impugnare la validità delle nostre finora allegate, ripeteremo allora anche noi, che il Governo napoletano reo già *convinto*, lo sia pure *confesso*.

Ma intanto diremo, che il sig. Gladstone ha tessuto un romanzo patetico, non dettata una storia; romanzo a cui rivedemmo indigrosso le pagine della prima lettera, serbandoci a ripassarla più per minuto, e distesamente riveder la seconda, nel caso che l'imparziale *Risorgimento* vi ci costringa.

## NOTIZIE DELL' IMPERO

*Gratz 2 ottobre.*

Le salve dell'artiglieria, che echeggiarono dal castello, annunziavano agli abitanti, accorsi in gran numero, l'arrivo di S. M. l'Imperatore. L'augusto Monarca giunse felicemente a questa Stazione della Strada ferrata alle ore 3 1/2 dove lo ossequiarono i capi delle Autorità civili e militari. S. M. montò quindi a cavallo, ed attraversò la città con uno splendido seguito, in mezzo al tuonar dei cannoni ed al suono delle campane, accompagnato da una gran calca di popolo d'ogni età, d'ogni ceto, che salutava l'altefata M. S. colle più entusiastiche grida di gioia.

Giunta ai bastioni, S. M. passò in rivista le truppe, ivi schierate in parata; fece manovrare i singoli battaglioni dalle 3 3/4 fino alle 5 1/ ; e si recò indi in carrozza nuovamente alla Stazione della Strada ferrata, accompagnato da un seguito ancor più numeroso e più splendido, in mezzo alle acclamazioni ripetute del popolo. Di là, S. M. proseguì il viaggio alla volta di Vienna. Il sig. Luogotenente, che s'era recato incontro al Monarca fino al confine della Stiria, ebbe l'onore di accompagnare l'Augusto fino al Semmering. *(Gazz. di Gratz.)*

*Vienna 2 ottobre.*

La *Gazzetta di Vienna* reca il seguente Ordine del giorno di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, portante la data di Verona 14 dicembre:

« S. M. l'Imperatore, in seguito alla rivista delle truppe raccolte a Verona, tenuta il 14 dopo il suo arrivo, ed in seguito all'esercizio a fuoco, eseguitosi ieri, si è graziosamente degnata di manifestare, tanto ai singoli comandanti di truppe d'ogni arma, quanto agli ufficiali riuniti sulla piazza della manovra, la Sovrana Sua sodisfazione con espressioni sì lusinghiere, che io pure, con sentimento di somma gioia e della più viva gratitudine, mi affretto di portarle a pubblica conoscenza.

« La Sovrana sodisfazione, che le truppe d'ogni arma qui concentrate si acquistarono, e ch'ebbero la fortuna d'intendere in modo sì grazioso espressa dalle labbra del nostro eccelso Sovrano — per nitidezza di assise, bel contegno marziale, precisione di movimenti e perfetta attitudine di ogni arma, nonchè pel bell'aspetto dei cavalli e degli attiragli, — sarà in ogni tempo per noi fortissimo sprone a continuare esemplarmente nell'adempimento dei doveri del nostro stato, ed a trovarci per tal modo sempre pronti a meritare con ogni zelo la sodisfazione del nostro Imperatore e Sovrano.

« Quest'atto di Sovrana grazia, con cui l'augusto Monarca volle pronunciarsi in modo sì onorifico sul contegno delle succitate truppe, è da me considerato come uno de' più luminosi momenti della lunga mia vita; ed ordino col presente che sia reso pubblico il tenore della sodisfazione, graziosamente espressa da S. M.; tenore, che noi tutti egualmente rende ora felici.

« RADETZKY m. p. F. M. »

I risparmi, che vennero fatti nel corso di quest'anno nell'armata, ascendono già alla somma di oltre 15 milioni. Coll'applicarsi, poi, del sistema del rilascio in permesso, verrà sgravato di nuovo l'erario, nel corso di questo mese, delle spese di provvedimento di circa 80,000 uomini.

Le imminenti riforme, da introdursi nel sistema doganale austriaco, colle quali verrà indicata agl'industriali austriaci la via per porsi in concorrenza coll'esterno, hanno fatto avvertire il bisogno dell'erezione delle così dette Scuole di mestieri; e, come veniamo a sapere, sarebbe stata già proposta l'introduzione delle medesime in Austria, mercè le quali i lavoranti e garzoni di mestieri potranno avere l'occasione di apprendere i varii rami della tecnica, senza che perciò vengano minimamente interrotte le loro occupazioni.

La presenza a Vienna di S. E. il Bano della Croazia è probabile che durerà molto tempo, essendo che il medesimo, a quanto corre voce, avrebbe da sottoporre ad esamina parecchie importanti proposte di riforma, rispetto ai paesi soggetti alla sua amministrazione. Queste proposte, riguardano la questione della legge comunale, l'erezione di nuove strade e comunicazioni, e finalmente la questione delle scuole, e più specialmente l'erezione di alcune scuole nautiche. Esso è qui arrivato l'altr'ieri a sera.

Secondo notizie qui pervenute da Parigi, S. A. I. l'Arciduca Massimiliano arrivò il 16 del mese scorso, in compagnia del capitano di fregata sig. Wisiak, a Siviglia, onde visitare le rarità, che adornano la capitale dell'Andalusia. Nel medesimo giorno, il Duca di Montpensier diede ad onore del medesimo un grande banchetto nel sontuoso castello di S. Telmo. La sera susseguente, S. A. assistette colà alla rappresentazione di alcune delle principali danze nazionali dell'Andalusia, eseguite da uno scelto corpo di ballo.

Il Luogotenente della Carintia ha comunicato ai capi del Comitato della Dieta provinciale di quel paese, che il progetto per la costruzione d'una strada ferrata nella Carintia si trova già sottoposta alla sanzione Sovrana e che subito dopo la medesima si porrà mano senza interruzione ai lavori. In seguito a ciò, si venne alla decisione di spedire prontamente una deputazione a S. M. l'Imperatore, onde avanzare la preghiera di sanzionare quel progetto.

Giusta alcuni giornali, abbiamo annunciato che il principe di Paskewitsch ottenne un congedo di otto mesi per fare un viaggio in Italia. Oggi siamo informati, da fonte degna di piena fede, che questa nuova è infondata.

Nella signoria del barone Pronay nel Comitato di Neograd e in quella presso Hatvan, appartenente al barone Sina, si scopersero depositi di carbon fossile. *(Corr. Ital.)*

*Altra del 3.*

S. M. l'Imperatore comparve ieri sera al Teatro di Porta Carinzia, ove fu accolto dal pubblico con lunghe e replicate acclamazioni.

Circa il ritorno di S. M. l'Imperatore alla residenza, veniamo a sapere posticipatamente i seguenti ragguagli. Alla Stazione di Hetzendorf, s'erano radunati, per riceverlo, un gran numero d'autorità, sì civili che militari, nel cui numero si trovò pure, S. A. I. l'Arciduca Alberto, qui arrivato ieri col treno da Praga. Dalla Stazione, S. M. si fece condurre, colla carrozza imperiale, accompagnato dal suo aiutante generale conte di Grünne, immediatamente a Schönbrunn. Il viaggio da Trieste a Schönbrunn, venne compiuto nel breve spazio di 18 ore. La partenza del Monarca per Ischl, da noi annunziata, pare che per ora sia stata sospesa, e ch'esso voglia festeggiare il suo giorno onomastico nella residenza. Le LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo e l'Arciduchessa Sofia, s'attendono domani di ritorno a Schönbrunn.

Le imminenti trattazioni sulla riforma della Banca nazionale avranno principalmente per soggetto, una definitiva regolazione dei rapporti tra il capitale della Banca, l'avanzo in denaro, e la circolazione delle banconote. L'instituzione di Banche industriali, congiunta ad una maggiore estensione del credito per parte della Banca nazionale, formerà il secondo punto delle trattazioni, le quali, a quanto corre voce, verranno aperte ancora nel corso di quest'anno. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Vienna il 27 settembre alla *Gazzetta di Trieste:* « Fra' cambiamenti più importanti, che saranno fatti al nuovo Regolamento di procedura, si additano l'abolizione dei giurati, ai quali sarebbe surrogato un Collegio di giudici, che avranno a decidere secondo il loro convincimento. A motivo di questo cambiamento, si allegano l'impossibilità de' giurati, nei casi di trasgressioni politiche; l'insufficienza della istituzione loro in certe provincie, come per esempio, nella Gallizia, nella Dalmazia ec.; finalmente i numerosi difetti in questa istituzione scoperti. »

## REGNO LOMBARDO-VENETO

*Padova 4 ottobre.*

La faustissima ricorrenza del giorno onomastico di S. M. l'augusto nostro Imperatore fu oggi celebrata anche in questa città. Tutte le Autorità civili e militari convennero nel Duomo, in mezzo a frequente concorso di popolo, onde assistere alla Messa solenne ed al canto dell'Inno ambrosiano, e onde pregare l'Altissimo perchè conservi e prosperi i giorni preziosi del clemente Sire.

A rendere poi più lieta tale auspicata solennità, il R. Delegato prov., B. Fini, colse l'occasione che tutte le Autorità civili e militari trovavansi ragunate, onde distribuire alla loro presenza le decorazioni, con cui l'augusto Cesare degnossi, nell'alta sua grazia, di rimeritare taluno dei pubblici funzionarii qui residenti. Il R. Delegato appendeva ai loro petti questi onorevoli contrassegni della grazia Sovrana, dopo aver detto animate parole di augurio per la felicità e potenza dell'augusto Imperante e dell'Impero austriaco, e di conforto per quei soggetti, che furono di quelle ambite distinzioni fregiati.

Gl'individui, che in Padova meritarono in questa circostanza la speciale grazia Sovrana, furono i sigg. nobile de Zigno, Podestà; Marchese Estense Selvatico, assessore municipale; dott. Brugnolo, professore di veterinaria presso la R. Università; dott. Zanardini, I. R. Vice delegato; nob. Malanotti, I. R. primo Aggiunto d'Ordine pubblico: decorati i due primi dell'I. R. Ordine della Corona di ferro, il terzo dell'I. R. Ordine di Francesco Giuseppe, ed i due ultimi insigniti della croce d'oro del Merito civile colla corona.

*Somma 1.° ottobre.*

Una delle più commoventi ed entusiastiche scene, che offrir possa la storia militare, presentavasi il giorno 27 p. p. settembre sulle pianure della brughiera di Malpensa, ove Sua Maestà comandava in persona una grande manovra alle sue truppe colà riunite, la quale ebbe principio alle ore dieci antimeridiane e durava sino alle tre pomeridiane.

Compite le evoluzioni, che furono eseguite, ad onta della continua pioggia, colla massima prontezza e precisione, S. M. l'Imperatore degnavasi d'ordinare che le truppe si collocassero in una concentrata posizione, e compiacevasi poscia riunire intorno di sè i generali tutti e l'intero corpo degli ufficiali, onde esternare loro l'alta sua sodisfazione.

Questa Sovrana generosa determinazione, unita alle espressioni più toccanti e lusinghiere per tutta l'armata, fecero tale impressione sugli astanti, che, al cessar di esse, ognuno si sentì compreso da sì profonda commozione, da produrre un istante di generale silenzio, — ma, nè la riverenza ed il rispetto dovuto all'augusto Monarca, nè questa momentanea sospensione di spirito, non valsero a contenere più oltre l'entusiasmo, — ed unanimemente mossi da subitaneo ed irresistibile impulso, brandirono tutti in un sol punto le spade loro, e fecero echeggiar l'aria del giulivo grido di: *Viva l'amato Imperatore!*

Questo commovente slancio d'entusiasmo, che partiva dal profondo del cuore d'ogni ufficiale, trovò tosto corrispondente eco nelle file degl'isolati soldati, i quali, spontanei, senza attendere il rientrare dei loro ufficiali nelle file od altro ordine, proruppero pure nel grido di *Viva*, e fecero un volontario ed inaspettato fuoco di gioia, scaricando le loro armi, — mentre le bande musicali, non ultime nelle dimostrazioni di tanto giubilo, facevano pur esse risonar per l'aere le melodie di quell'inno nazionale, che tante volte accompagnò l'armata alla vittoria.

Ritornati gli ufficiali ai loro posti, S. M. l'Imperatore percorse le file, non nascondendo quanto profonda impressione avesse fatto sull'anima sua generosa tale spontaneo slancio di entusiastico affetto della devota e valorosa sua armata, la quale, dal canto suo, era pure profondamente commossa da questa solenne espansione, giulivamente tributata dal fedele soldato all'amato Imperatore.

Terminata così la fausta giornata, S. M. ritornò a Somma, e le truppe, coi rispettivi generali alla testa, conducevansi dalla brughiera ai loro nuovi quartieri d'accantonamento, giacchè S. M., in vista del continuo imperversare del tempo, si era degnata di sospendere gli ordinati accampamenti al *bivacco*. *(G. Uff. di Mil.)*

## STATO PONTIFICIO

*Bologna 2 ottobre.*

Reduce dal campo delle manovre, eseguite sotto il comando di S. M. I. R. A. in Lombardia, restituivasi ieri sera in questa residenza, unitamente al suo stato maggiore, S. E. il sig. tenente-maresciallo conte Nobili, governatore civile e militare nelle Legazioni e comandante l'8.° corpo d'armata austriaca in Italia. *(G. di Bol.)*

*Ferrara 3 ottobre.*

La stagione sciroccale e le continue dirotte pioggie non potevano non farci temere un ingrossamento del Po, ed in fatto questo è avvenuto con tale una rapidità, che da 80 oncie sotto il segno di guardia, in cui trovavansi le acque il 29 settembre, ora toccano le oncie trentadue sopra il detto segno. *(G. di Ferr.)*

## REGNO DI SARDEGNA

Leggiamo nella *Corrispondenza austriaca litografata*, in data di Torino 27 settembre:

« È noto, che l'incaricato d'affari sardo a Roma, sig. Spinola, è testè ritornato per prendere istruzioni. Egli dipinse un'ulteriore comunicazione colla curia romana come difficile, e quasi impossibile, se non venivano appianate in qualche modo sodisfacente le differenze pendenti fra essa ed il Piemonte. Fu detto, in tale occasione, essere l'abolizione della legge Siccardi ed il richiamo degli Arcivescovi banditi, la condizione fondamentale indispensabile per ottenere una condizione sodisfacente a Roma. Spinola si diede gran briga per condurre a tal termine la cosa. Varii ministri si espressero assolutamente in senso contrario, e specialmente il ministro d'Azeglio avrebbe in questo senso mantenuto un contegno risoluto, che per varii motivi non si attendeva da lui.

Ciò essendo, non rimase al sig. Spinola altro che ritornare a Roma senza aver fatto niente, e quindi per ora le differenze rimangono nello stato di prima. »

*(Nostro carteggio privato.)*

*Torino 30 settembre.*

L'arrivo e la partenza straordinaria di corrieri da Torino e per Torino; la presenza dell'ambasciatore inglese, venuto dalla sua villa ligure alla capitale, e le sue conferenze col presidente del Consiglio dei ministri; l'andata del sig. Magne, ministro dei lavori pubblici di Francia, al campo di Marengo; la straordinaria convocazione del Consiglio dei ministri, tenuto quest'oggi al real castello di Moncalieri alla presenza del Re, fornirebbero materia abbondante ad un corrispondente d'altra pasta per infinocchiare i lettori della vostra Gazzetta col racconto di un *presente gravido d'avvenire*, come direbbe ingenuamente il nostro ministro dell'interno, sig. Galvagno.

Il campo di Marengo non poteva raccogliersi sotto più cattivi auspicii meteorologici. Venerdì scorso ebbe luogo una bella manovra, in cui la nostra truppa marciò continuamente per ben dieci ore attraverso campi e fossi, ed avrebbe preso Alessandria, se la guardia nazionale non avesse sostenuto il primo corpo d'armata con una brillante sortita. Sabato e domenica le esercitazioni furono sospese a cagione del mal tempo. Il Re tornò a casa sua. Ora si sta aspettando il sole per continuare.

I nostri operai saranno presto di ritorno da Londra; il tragitto dall'Hâvre fu orrendo; un corrispondente dell'*Opinione* però ci assicura che in quell'incontro il coraggio italiano non venne meno!! Ma santo Iddio, può egli abusarsi più scioccamente delle parole più sante di quanto si fa dalla stampa d'oggigiorno?...

Si annunziano cinque nuovi giornali: *La Libertà*: *Il Lampo* a Genova; *L'Eco Alessandrino* (ufficiale) in Alessandria; *Il Mutuo soccorso* a Torino; *L'Operaio*, in Asti.

Sembra che il Governo si dia ora un pensiero della stampa. Infatti, vediamo fondarsi qua e là, nei maggiori centri, sott'organi ufficiali, o ministeriali. Il fisco s'è messo gli occhiali; e i sequestri non son più così rari.

Il ministro dell'istruzione, sig. Gioia, ha pronunciato ieri, nella seduta del Consiglio superiore di pubblica istruzione, un discorso intorno alla libertà d'insegnamento, a dir vero improntato di moderazione, di sapienza e di dottrina. È una specie di programma, cui aderiscono tutti gli altri ministri. Il sig. Gioia non ammette la libertà illimitata, bensì una libertà temperata e civile, che, consentendo allo svolgimento delle facoltà umane e alla virtù espansiva che le anima, sappia però e possa contenerle allorchè, trasmodando, accennino a volgersi in danno o della religione o della morale o della civiltà.

Il Santo Padre ha proibite e dannate le opere del professore di diritto ecclesiastico dell'Università di Torino, sig. Nuytz. Ora, si dice che S. M. voglia crearlo cavaliere!? A proposito della riconciliazione con Roma!

I signori Perego e Comp.° hanno pubblicato ieri la puntata seconda dei loro *Misteri*: essa comprende la continuazione del capitolo II intorno ai *Dissidenti di Capolago*, un III capitolo, intitolato *I Marco-Bruti a Parigi*; e un IV: *Gl'Inerti di Milano*. I soliti ritratti, i soliti pettegolezzi, le solite confidenziali rivelazioni dei dissidi repubblicani.

Parlando di Cattaneo, dicono che non havvi su tutta

la terra un uomo più incapace di lui a guidare un partito, non bastando a condurre una fazione l'avere erudizione, rendita agiata e le scarpe alla democratica; ma bensì essere necessaria una certa pieghevolezza e ruffianeria per procurarsi proseliti e conservarli. Cattaneo, per la stranezza del suo carattere, baruffa invece con tutti, persino con la sorella di Dall'Ongaro, ch'è la più inoffensiva donna del mondo. Ora sen vive a Castagnola, solo, romito, tra' dirupi, gli spini e l'ortica.

Il solo ausiliare di polso, che abbia il Cattaneo, è il Ferrari, l'autore della famosa *Federazione italiana*, il più pazzo e ateo libro, che sia uscito dal 48 in poi ne' due mondi; scrittore venturiero, testa balzana, la cui stravaganza gli si legge in faccia; col viso da spaventato, proprio di autore polemico, che tiene i biondi crini scarmigliati alla foggia d'Jacopo Ortis. Quando si viene da Francia, dicono i signori Perego e Comp.°, bisogna diversificare un po' dagli altri. Intorno a costui (il Ferrari) se ne dicono tante: si dice p. e. che sia stato al servigio di Thiers e Guizot; che nelle giornate di febbraio abbia combattuto a una barricata contro gl'insorti *descamisados;* ed altre simili ciarle.

Da Cattaneo e Ferrari, scendono a parlare della *Tipografia elvetica* di Capolago, combriccola di mercadanti, la cui atmosfera è impregnata di vapori anti-mazziniani. La Cecilia e De Boni ne sono gli antesignani. I dissidenti di Capolago hanno un altro circolo succursale a Brissago (Svizzera) ove le loro eteroclite dottrine sono commentate e diffuse da altri; astri minori! In mezzo a tante diserzioni, si confortano con l'idea che non tutti abbiano contratto la febbre del federalismo, e citano come unitarii *puro sangue* il Frapolli, il Dall'Ongaro, Clerici, Reta, ec. Coll'idea di rompere una lancia per Mazzini, i nostri sbarbati politici scappano fuori con queste verità, che paiono imbeccate dal *Risorgimento* o dall'*Opinione;* oh! ingenuità veramente repubblicana:

« Il difetto dei repubblicani italiani è di osservare niuna disciplina e far la guerra per proprio conto. L'arena democratica è una spettacolosa giostra, nella quale ognuno vuol fare bella mostra di sé e gareggia mattamente per superare gli altri. »

I difensori dell'idea federalista, che soggiornano a Parigi, non formano, a dir vero, una schiera compatta e molto d'accordo: vanno solamente intesi tutti nello scassinare la preponderanza politica di Mazzini; il quale (orrendo a dirsi!) fu da taluno de' federalisti paragonato ad Ezzelino da Romano, antico eroe dell'unità italiana.

A Cernuschi, Manin e Montanelli, dopo di avere svelato le loro magagne passate, presenti e future, raccomandano caldamente di lasciare i privati puntigli e di convertirsi al sistema unitario, ad onore e gloria dell'apostolo di Londra!?

Il capitolo degl'inerti di Milano mi pare una vera gofferia, e peggio.

## DUCATO DI MODENA

*Modena 3 ottobre.*

Quest'oggi, sarà pubblicata dal Ministero degli affari esterni la convenzione per l'apertura di una strada ferrata, che congiunga le reti delle strade simili austro-lombarde, con quelle della Toscana, stipulata tra questo Governo, e quelli pontificio, austriaco e parmense.

*(Mess. di Mod.)*

## IMPERO RUSSO

Scrivesi da Pietroburgo, in data 16 settembre, esser colà arrivato sir Giorgio Hamilton Seymour, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Britannica alla Corte di Pietroburgo, in sostituzione di lord Blomfeld.

Scrivesi da Mosca in data 17 settembre: « Ieri, alle ore una dopo mezzogiorno, è da qui partito S. M. l'Imperatore alla volta di Tula, dove si trovano da due giorni anche i Granduchi Alessandro, Nicolò e Michele. L'aiutante generale e governatore militare di Mosca, Lakrewski, e il sig. Ischesdajew, comandante il sesto corpo di armata e conosciuto per aver preso tanta parte alla guerra di Ungheria, ottennero da S. M. l'Ordine di cavalieri di S. Vladimiro di prima classe.

Nella Provincia di Alaghask, sul pendio settentrionale del Caucaso, fu aperta una miniera d'argento.

*(Corr. Ital.)*

## INGHILTERRA

*Londra 28 settembre.*

Martedì scorso, alcune monache, appartenenti all'Ordine delle Suore di carità, giunsero al Padiglione, bellissimo dominio presso Armagh, antica proprietà del capitano Algus, e comperato nell'intendimento di formarvi un convento. Queste dame apriranno una scuola per l'istruzione delle giovani ragazze povere, che professano la fede della Chiesa romana. Una singolare circostanza si è ch'esse sono giunte all'istante, in cui tutto il clero cattolico della diocesi era ragunato alla cattedrale per la visita del primate, lord John G. Beresford. *(Morning-Chronicle)*

Leggesi nel *Journal des Débats:* L'Associazione nazionale della riforma parlamentaria ha indirizzato il seguente Manifesto agli amici del progresso popolare:

« Cittadini!

« Noi siamo ad un'epoca importante della nostra storia politica. Il tempo è venuto, in cui il nostro sistema elettorale deve essere riformato. Nessun partito oggi considera l'atto del 1832 come una soluzione definitiva. Tutti i riformisti sono di parere che vi dev'essere un cambiamento nell'organizzazione della Camera dei comuni. Spetta al popolo, in questa crisi, a riprendere il suo potere legittimo e a preparare il suo avvenire politico.

» Per comprendere il tempo presente, passiamo in rivista succintamente il passato. Anni di discussione, mesi di agitazione, e finalmente giorni d'intimidazione, furono terminati coll'atto di riforma del 1832. Il popolo inglese ha ricevuto la sua nuova Costituzione con fiducia, l'ha studiata con pazienza, vi si è sottomesso con ansietà; essa non ha risposto alla sua giusta aspettativa. Quando l'insuccesso dell'atto del 1832 è stato constatato, la classe del popolo, la cui speranza in una emancipazione politica era stata eccitata dalla discussione di questa misura, e che l'aveva ricevuto come garantia di una promessa di progresso, è stata la prima ad esprimere il suo malcontento. Questo malcontento politico ha preso la forma di una pretensione definita; dalla discussione risultò un'opinione unanime. Finalmente, per l'organizzazione, è stata fatta d'una sola voce una domanda distinta: la Carta del popolo.

» Mentre questo movimento progrediva nelle classi non rappresentate, una gran parte delle classi rappresentate comprese ella stessa la necessità di una nuova riforma politica. Se non che, l'unità mancava. Ogni distretto, ogni individuo, per così dire, attribuiva importanza alla misura speciale di riforma, che le circostanze locali o l'osservazione personale presentavano come un miglioramento politico da desiderarsi. Del resto, nessuna organizzazione, col mezzo della quale la volontà collettiva della classe media potesse farsi palese.

» La circostanza, che più di ogni altra impediva la classe media di unirsi in una domanda generale di cambiamento politico, era la convinzione che l'emancipazione del commercio era una necessità sociale immediata. La sua energia, in quel momento era rivolta ad ottenere la libertà del commercio, ad esclusione di tutti gli altri oggetti nazionali.

» Ora, dobbiamo parlare di un'altra sezione del gran partito: i riformisti aristocratici. I whig hanno adottato l'atto di riforma; l'hanno fatto per il popolo e per sè. Con esso, hanno fatto passare alcune misure di miglioramento politico e sociale. Quest'atto ha loro permesso di far camminare il Governo; ma, sino ad epoca assai recente, considerarono l'atto di riforma come una misura definitiva. Ciò quanto al passato.

» Quale è la nostra condizione attuale? Le classi non affrancate sostengono che la loro domanda della Carta del popolo è giusta. Le classi affrancate vedono intorno a sè una popolazione, la cui intelligenza è maturata dopo l'epoca, in cui una porzione considerevole dell'elemento popolare è stato ammesso nella cerchia della Costituzione.

» Hanno veduto un popolo istrutto non solo nelle scuole, ma anche nelle Corti pubbliche e nelle adunanze popolari; un popolo, che conosce bene i suoi diritti politici, ma che attende con una pazienza conservatrice l'epoca, nella quale egli sarà ammesso all'esercizio dei suoi diritti civici.

» Le classi, che hanno guadagnata la libertà del commercio, impiegano ora l'influenza delle ricchezze acquistate, e della loro abilità eminentemente pratica, per aiutare la classe produttiva ad ottenere, dal suo canto, la misura più larga di riforma parlamentaria, che sia compossibile collo sviluppo pacifico della volontà nazionale.

» I whig riconoscono adesso che non possono più governare sotto l'impero dell'atto della riforma. Il giuoco del partito è stato giocato. Ora, è d'uopo, dicono, una più larga base della rappresentanza popolare.

» Che fare allora? Non appartiene al Governo esecutivo di un Monarca costituzionale il prendere l'iniziativa di cambiamenti fondamentali nelle istituzioni politiche. Come individui, i membri del Governo possono consultare, consigliare; ma, come ministri della Corona, devono in questa crisi constatare, adottare, e far passare nella legge la volontà del popolo. Spetta al popolo di proclamare la sua volontà: egli dee esprimerla all'unanimità, di proposito deliberato, risolutamente, dopo matura deliberazione; dietro mutue confidenze e mutue concessioni, le classi medie ed operaie adottano la base di un sistema rappresentativo, accettano i principii dell'Associazione della riforma nazionale; eccoli:

» 1.° Estensione del suffragio ad ogni possessore di casa o terra, o di parte di casa o terra *(tenement)*; 2.° Voto a squittino; 3.° Parlamento della durata di tre anni; 4.° Proporzione più equa fra' membri della Camera, e la popolazione; 5.° Abolizione del censo fondato sulla proprietà.

» Questa riforma, completamente eseguita, farebbe della Camera dei comuni la rappresentanza reale e l'espressione della volontà del popolo. Il popolo la vuole: nulla di più, nulla di meno. Noi non vediamo alcuna ragione (se non la nostra apatia) per curvarci sotto il peso della proscrizione politica; e noi siamo decisi a non rimanere ulteriormente in una posizione sì ingiusta che degradante.

» Nessuna mala intelligenza sull'estensione delle nostre domande e sulla nostra determinazione di condurle a buon termine. Il ministro l'intenderà, i nostri rappresentanti lo sentiranno.

» Laonde, concittadini, adottate misure legali, energiche, speditive, per proclamare l'opinione di tutte le classi dei sudditi di S. M., sopra tutti e ognuno di questi grandi principii di riforma parlamentaria. Egli è con atti, e non già con parole che noi dobbiamo dedicare i pochi mesi, che ci restano, a far trionfare i nostri diritti politici, ed alleviare i pesi de' nostri concittadini.

« Noi vi proponiamo:

« 1. *Organizzazione.* Ogni città, ogni borgo, ogni villaggio, organizzi il suo Comitato di riforma parlamentaria. Fuori dell'organizzazione locale, ogni riformista si faccia iscrivere come membro dell'Associazione della riforma nazionale.

« 2. *Adunanze pubbliche.* Le forti simpatie politiche del popolo devono essere eccitate con frequenti adunanze pubbliche.

« 3. *Petizioni.* È d'uopo presentare petizioni non solo di ogni città, ma anche di ogni officina, villaggio, casa.

« 4. *La stampa.* La stampa farà il suo dovere, se ella vede il popolo agire. È d'uopo far circolare i trattati e le pubblicazioni dell'Associazione della riforma nazionale; è d'uopo leggerli, istruirsi, e sostenersi gli uni gli altri in questa grand'opera.

« 5. *Corpi elettorali.* I corpi elettorali non manchino a sè stessi. Non più considerazioni personali, nè affezioni individuali; tutto ciò deve sparire.

« Nessuno mezzo termine. Chiunque non è per il popolo, è contro di esso. I corpi elettorali dovranno surrogare con migliori rappresentanti quelli, che saranno incapaci o indegni di guidare il popolo in questa gran lotta. Concittadini, ogni passo in questo movimento sarà spiato; ogni atto lascierà la sua impressione; ogni adunanza pubblica eserciterà la sua influenza; ogni petizione avrà il suo peso. Dobbiamo agire come uomini, che non soltanto vogliono sostenere una tesi astratta, ma che propongono una legislazione attuale e pratica, chiamata ad esercitare un'influenza sul destino politico delle future generazioni. Facciamo specialmente appello a coloro, che nel giorno della lotta hanno domandato ed ottenuto l'appoggio delle masse; il nostro trionfo sarà il loro grande e permanente vantaggio. Allora soltanto essi avranno un buon Governo, un Governo a buon mercato; essi godranno dei beneficii di un'industria senza ostacoli e della libertà religiosa e politica, nel senso più largo e più significativo. L'educazione politica di mezzo secolo ci ha preparate le vie come nazione; noi siamo pronti a progredire.

« La calma fiduciosa, ma vigilante del popolo inglese, durante gli ultimi anni di timore del Re e dei lordi, ha dimostrato che il popolo è conservatore e partigiano di tutto quello ch'è buono nelle nostre istituzioni politiche e sociali. I pochi mesi, che si avvicinano, riuniranno come in un centro tutto l'ammaestramento politico e tutta la simpatia politica di anni intieri.

« Il popolo è già sensibile al prestigio del trionfo. Egli marcia verso la crisi con fiducia. Scevro d'eccitamento, ma con ferma risolutezza, si alza per impadronirsi della libertà, da lungo tempo sottratta alla sua mano, anzichè disputarla.

« Londra, 22 settembre 1851.

« Sott. JOSUAH WALMSLEY,

« *presidente dell'Associazione.* »

*Douvres 25 settembre di sera.*

I fili sottomarini sono in questo istante (5 ore, 30 m. di sera) a 3 miglia e mezzo distanti dalle coste di Francia; noi getteremo l'àncora questa sera per arrivarvi domattina al tempo, in cui la marea sarà alta. Riceviamo da Douvres, e vi mandiamo alcune comunicazioni. Gli strumenti di Reid sono perfetti. Le navi cariche de' fili sono giunte da Londra al porto di Douvres il 25 settembre, alle 4 del mattino. Le persone, che n'erano state incaricate, si recarono al Capo Sud, scelto come punto di deposito. Esse erano accompagnate dal sig. Fois, amministratore in capo dei telegrafi del Governo francese, e dal prof. Jacobi di Pietroburgo, venuto a posta di Francia. I Governi inglese e francese hanno generosamente secondata quest'impresa, affidandola ai talenti ed all'esperienza del capitano Bullock.

Il *Fearles* ed il *Blazer* erano accompagnati dal brick l'*Eagle* rimorchiatore a vapore, e dal *Red Rover*, altro rimorchiatore. A bordo del *Blazer* erano varii dotti ingegneri, i quali avevano prestata la loro cooperazione a questa grande opera. Le navi giunsero al Capo Sud alle sei e mezzo. Il sole comparve raggiante; ed i fili furono alle sette trasportati a terra, accompagnati dal sig. John W. Brett, da altre persone incaricate di osservare le operazioni e di stabilire, a certi intervalli, comunicazioni regolari tra la costa e la nave, col mezzo dei fili, a seconda che si avvicinasse alla costa francese. Alle 9, alla distanza di 5 miglia all'incirca da terra, un razzo fu sparato dall'estremità delle 25 miglia del filo; era una specie di cannonata elettrica, che ripetevasi di tempo in tempo, in mezzo ai viva di varie persone, occupate dell'utile ed importante impresa, come degli ulteriori risultamenti. Parecchi istrumenti telegrafici furono liberalmente aggiunti a quelli del sig. Brett, primo inventore dei telegrafi sottomarini, ed agli aghi di Cook e di Weatstone, sotto i sigg. Reid ed Henley. Tutti servirono a trasmettere comunicazioni tra i due punti estremi, durante la traversata del canale, oltre il telegrafo da stampare dei sigg. Brett. Quest'ultimo si tenne in posizione fino a un'ora, finchè la nave si perdette di vista. Parecchie persone, che assistettero all'imbarco, partirono per Calais alle due e mezzo onde vedere lo sbarco della corda Senngale, donde, per le sue comunicazioni coi fili di Châlons, saranno trasmesse direttamente le comunicazioni a Parigi. I diversi telegrafi mantengono fra di loro una continua corrispondenza, ed una cannonata prodotta dai razzi in contatto coi fili, avveniva a intervalli, alla parola *fuoco*, data da un capo all'altro della linea, per mezzo del telegrafo. Quando i punti dei diversi fili erano messi in contatto, lo scoppio avveniva immediatamente. *(Morning Herald.)*

## SPAGNA

*(Nostro carteggio privato.)*

*Madrid 23 settembre.*

Corre voce che il generale Narvaez non sia per giugnere a Madrid tanto presto, quanto si credeva. Egli ha, dicono, ricevuto una lettera pressante da un de' ministri della Corona, il quale, invocando il suo patriottismo e la sua provata devozione alla Regina, il prega istantemente di differire il suo ritorno in Spagna. L'opposizione, a quanto pare, non mancherebbe di valersi del suo nome per tentar d'abbattere il Gabinetto attuale. Noi ripetiamo queste voci senza guarentirne l'esattezza, e facendo, per lo contrario, osservare che meritano conferma. Il maresciallo Narvaez non mancherà certo d'essere al suo posto alla riapertura delle Cortes.

## FRANCIA

*Parigi 29 settembre*

Oggi, dice il *Messager de l'Assemblée*, alle 11 antimeridiane, la più grande attività regnava in tutte le caserme della capitale. A mezzogiorno, i reggimenti d'ogni arma della guernigione furono passati a rassegna nell'interno de' cortili da' rispettivi comandanti de' corpi.

Il sig. Rouy, gerente della *Presse*, compariva oggi dinanzi alla Corte d'assise della Senna per formare opposizione alla sentenza in contumacia, che lo condannò il 24 settembre a sei mesi di carcere e a 1000 fr. di multa.

Il sig. Mongis, avvocato generale, ha sostenuto l'imputazione invocando contro la *Presse* il giudizio pronunciato dal giurì contro l'*Avènement du Peuple*. Il sig. Enrico Cellier ha presentato alcune osservazioni in favore del sig. Rouy.

Il giurì, dopo aver deliberato per un quarto d'ora, rende una decisione negativa su tutte le domande. Per conseguenza, la Corte pronuncia la sua sentenza, che assolve il sig. Rouy.

Guidati dall'abitudine assai più che dal movimento politico, alcuni rappresentanti si trovavano ieri nella sala delle conferenze. In difetto di notizie e d'importanti discussioni, si parlò delle riunioni di Champlâtreux, e de' colloquii frequenti del sig. Thiers e del sig. di Rémusat. La pubblicazione del Manifesto del Principe di Joinville è, dicevasi, aggiornata; ma gli amici degli esuli di Claremont tornano al loro progetto di promuovere la candidatura del figlio di Luigi Filippo nel Dipartimento della Senna, in occasione della prossima elezione, che renderà necessaria la dimissione del generale Magnan. Del resto, la dichiarazione di questa candidatura sarebbe, da quanto assicuravasi, subordinata al voto della proposta Creton.

Ma quello, che diede una certa vivacità a' discorsi degli onorevoli membri dell'Assemblea, è la faccenda delle elezioni del Morbihan e del Finistère, ove trionfarono i candidati legittimisti. S'interpretavano in diversi modi i risultamenti di quella duplice elezione, e facevasi il confronto della massa compatta dei realisti nell'epoca delle elezioni generali, col picciol numero degli elettori, che questa volta prestarono il loro appoggio ai partigiani della Monarchia. Ognuno maravigliavasi del numero considerevole di astenimenti, che in queste due elezioni si notò, simili a quelli che si produssero nelle ultime elezioni del Lot, dell'Alta Vienna, del Nord, e di Senna e Marna.

Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge:*

» La cospirazione franco-tedesca di Parigi, detta la *Lega de' popoli*, ripiglia consistenza, benchè un certo numero d'incolpati sieno stati messi in libertà. Nuovi mandati d'arresto furono spiccati dal giudice d'istruzione, e ogni mattina la polizia fa perquisizioni nelle case e nelle locande abitate da comunisti d'Alemagna; quasi tutti i nuovi arresti danno motivo ad altre visite domiciliari.

» Gli stranieri affluiscono sempre alla Prefettura di polizia, ove pare che si voglia accordare una terza prolungazione del termine stabilito per gli stranieri. Il numero di quelli, che si sono presentati agli Ufficii di polizia, sono già oltre a 40,000.

» I nostri sobborghi sono in una perfetta calma, e si astengono dal parlare di politica. Mentre il commercio è abbastanza attivo nell'interno, l'industria de' sobborghi languisce e soffre. Il denaro vi scarseggia sempre più, e i piccoli biglietti vi si lasciano protestare. Il movimento dei centri non reagisce sulle estremità manifatturiere ».

Il sig. generale Dembinski indirizza la seguente lettera all'*Indépendance Belge*:

« *Parigi 20 settembre.*

« Sig. Redattore,

« Leggo nel vostro stimabile giornale che avete ricevuto alcune lettere, le quali vi annunziano che mi trovo in Londra per *celebrarvi la liberazione del sig. Kossuth.* Malgrado il mio desiderio di viver lontano da qualsiasi mena politica, ed ignorato, se è possibile, dal pubblico, mi vedo nondimeno costretto a parlar di me, ed a pregarvi di aver la compiacenza di rettificare questa notizia, in quanto mi concerne. E tanto più ho interesse a vederla rettificare, in quanto ch'egli è possibile, ed anco probabile, che mi trasferisca fra breve a Londra, ma *unicamente* con uno scopo scientifico. Or, se il caso volesse che il mio arrivo coincidesse con quello del sig. Kossuth, non vorrei che i miei amici fossero indotti in errore sullo scopo del mio viaggio.

« Vi prego di gradire ec. ec.

« Generale ENRICO DEMBINSKI. »

Dicesi che l'articolo biografico sul Conte di Chambord, che sta per essere pubblicato dal sig. di La Gueronnière è destinato a fare assai più rumore che il ritratto di Luigi Napoleone Bonaparte, già inserito dallo stesso nel *Pays*. Alcuni personaggi, fra' quali il sig. Berryer, han messo a disposizione del sig. di La Guerronière una quantità di documenti, e il carteggio del reale proscritto di Froshdorf.

Leggesi nella *Gazette de France* che, avendo il Principe di Joinville rifiutato di soscrivere il manifesto per la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, i signori Thiers e di Rémusat lo pubblicheranno in breve sotto la loro risponsabilità.

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 28 settembre.*

Il Governo ha, per quanto si dice, ricevuto di questi giorni dispacci importantissimi del generale Gémeau, comandante delle truppe francesi a Roma.

Il sig. Persigny fu veramente in procinto di cadere in disgrazia; e si dice anzi che il sig. L. Faucher avesse egli stesso domandato all'Eliseo che l'ex ambasciatore a Berlino fosse mandato con una missione particolare agli Stati Uniti. Il ministro erasi lagnato di certi discorsi del sig. Persigny, ch'erano sembrati compromettenti pel Governo. Non pare, però, che si voglia più dar corso alla cosa.

I timori dell'avvenire sono divenuti sì generali, che abbiamo voluto a questi dì visitare alcune fra le principali officine de' quartieri Saint-Dénis e Saint-Antoine, a fine di riconoscere se lo stato degli animi della classe artiera fosse tale da giustificare le generali apprensioni. Imperciocchè, che che facciano i partiti politici più avanzati, e' saranno sempre impotenti a provocare rivoluzioni e la guerra civile, finchè non potranno disporre delle masse e trarre con sè le popolazioni artigiane. Eravamo accompagnati da un semplice operaio, la cui indole inspira la maggior fiducia nelle officine, e senza l'intervenzione del quale non avremmo potuto sperar di ottenere le informazioni, che cercavamo: gli artieri avrebbero probabilmente diffidato di noi, e non avrebbero risposto francamente alle nostre domande. Se l'esito delle nostre indagini fosse stato proprio a confermare le apprensioni generali, saremmo rimasti in silenzio, non volendo vieppiù aumentare i timori pubblici; ma ci gode l'animo di poter dire che tutto ciò ch'abbiamo inteso, in mezzo a quella moltitudine d'operai, ci parve affatto rassicurante. E' non domandano se non di restare tranquilli, e di far causa comune contro i perturbatori della quiete pubblica, da qualsiasi lato e' si presentino. Non sono più quegli uomini traviati, che, in febbraio ed in giugno 1848, spaventavano la nazione coi loro conciliaboli turbolenti, e davano morte al commercio ed all'industria in nome del diritto al lavoro. Compresero, che gli affari non possono riprendere attività, quando l'artiere esce dalle sue officine e radunasi nelle strade. Crediamo esser certi che, qualora il partito rosso tentasse una sollevazione contro l'ordine e la tranquillità, non sarebbe seguito dalla massa degli artieri, la qual sarebbe piuttosto disposta ad unirsi alle Autorità per punire i perturbatori. Abbiamo trovato fra essi, in alcuni simpatie per Luigi Napoleone, in altri pel Principe di Joinville; ma quelli, che sono favorevolmente disposti per l'uno o per l'altro di codesti futuri candidati alla Presidenza, sono in pari tempo devoti alla Repubblica. Gli altri, che sono avversi a tali candidature, e che pensano di dare il voto pel candidato, il qual sarà scelto dal partito repubblicano, dicono apertamente che si sottometteranno all'esito dello squittino; e che, al postutto, la Repubblica è abbastanza forte per sopportare il trionfo di Luigi Napoleone, o del Principe di Joinville. Le classi popolari sembrano dunque aver rinunziato ad ogn'idea di rivoluzione; e, senza voler negare le gravi difficoltà, che minacciano la Francia pel 1852, ci pare impossibile che una rivoluzione possa essere compiuta dal potere o dalle classi agiate, le quali arrischierebbero di porre in compromesso, con colpi di Stato o con modificazioni illegali, la sicurezza, che loro guarentisce l'attual forma di Governo.

Il sig. di Lamartine è, dicesi, in trattato con un ricco capitalista inglese, il quale gli propose di comperare i vasti possedimenti, che il Sultano gli ha conceduti in Oriente; ma tal vendita non potrebbe, in ogni caso, essere effettuata se non con l'espressa autorizzazione del Sultano.

Si è ricevuto in Parigi il testamento del generale Lopez, che il Governo spagnuolo, il quale n'era depositario, ha fatto consegnare all'esecutore testamentario, residente attualmente in Francia. Questo documento dicesi essere d'un grande interesse storico, e si spera che sarà pubblicato.

Si annunzia come d'imminente pubblicazione una storia popolare del Principe di Joinville, attribuita alla penna d'un uomo celebre come scrittore e come oratore. Que-

al' opera sarà arricchita di numerosissime incisioni e d' un *fac-simile* della scrittura del Principe.

L' Imperatore di Russia ha deciso, che tutti que' suoi sudditi, i quali sono abilitati a viaggiare in Francia, debban lasciar questo paese per modo, da essere tornati in Russia il 15 marzo 1852 al più tardi, qualunque sia, del resto, la durata de' lor passaporti.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## PARTE UFFIZIALE

*Vienna 4 ottobre.*

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 24 settembre a. c., si è degnato di conferire al caporale Angelo Durello, del quindicesimo reggimento di gendarmeria, la croce d'argento pel Merito colla corona, per essersi distinto, in occasione dell' inondazione seguita in Valstagna nel giorno 31 luglio 1851, prestandosi con zelante coraggio attivamente ed accortamente in aiuto; indi ai gendarmi Faustino Quarantini, Antonio Zuanel e Francesco Zerbi, del medesimo reggimento, la croce d' argento, per l' efficace cooperazione da essi prestata in quest' occasione al detto caporale.

## PARTE NON UFFIZIALE

*Vienna 4 ottobre.*

Il giorno onomastico di S. M. l' Imperatore fu celebrato oggi solennemente nella chiesa di S. Stefano, con un *Tedeum*, cantato dal sig. Arcivescovo della residenza. Oltre ad un numeroso pubblico, vi assistevano i più alti dignitarii dell' Impero qui presenti, tanto militari, quanto civili. *(Corr. austr. lit.)*

Lord Palmerston ha diretto a tutte le Potenze, e principalmente alla Russia ed alla Francia, un lunghissimo *Memorandum* sull' attuale situazione della Grecia. Nel medesimo, Sua Signoria insiste soprattutto sul disordine, che regna nelle finanze di quel paese, ed invita le Potenze ad adottare i mezzi necessarii per mettere il Governo greco in istato di servire efficacemente il Re e la nazione. Nell' approvare l' interessamento di Sua Signoria, non possiamo far a meno di ricordare che la spedizione comandata, un anno or fa, da lord Palmerston contro il commercio greco, ha contribuito non poco alle sciagure, nelle quali si trova immerso attualmente quel paese, e che Sua Signoria deplora con tutta ragione. Ignoriamo come le Potenze, garanti dell' indipendenza della Grecia, rimedieranno a queste calamità. Ci sarà però permesso di credere che l'Austria, la quale non fu la prima a consigliare di rendere indipendente la Grecia, non sarà l' ultima a dare la sua approvazione ed il suo appoggio a tutto ciò, che potrà essere reputato utile e necessario per rialzare questo Stato al posto, che si volle assegnargli nella famiglia europea. *(Corr. Ital.)*

*Milano 4 ottobre.*

Ricorrendo oggi, rallegrato da un cielo singolarmente sereno dopo tanti giorni di pioggia, il faustissimo onomastico di S. M. I. R., i diversi corpi di truppa, componenti la guarnigione di questa capitale, si recarono in bella parata alla messa, che a sì alto oggetto veniva celebrata in varie chiese. I più caldi affetti fervevano nel cuore della valorosa milizia, sì recente essendo in lei l' impressione indelebile dell' amato cavalleresco Sovrano, sul cui augusto capo imploravansi oggi le celesti benedizioni. *(G. Uff. di Mil.)*

*Alessandria 1.° ottobre.*

Il reggimento Savoia cavalleria lasciò i suoi alloggiamenti. Tanto le esercitazioni militari sulle pianure di Marengo, come quelle che dovevano aver luogo su quelle di Solero, non avranno più luogo in seguito delle pioggie; e pel giorno di venerdì, 3 corrente, ritorneranno le truppe alle loro rispettive guarnigioni. *(Avv.)*

*Impero Russo — Polonia.*

Egli è certo che l' Imperatore di Russia vuole mantenere sul piede di guerra tutta l' armata, forte di 200,000 uomini. Il Principe di Varsavia si era recato sino dal mese d' agosto a Varsavia, per terminare gli armamenti e far manovrare il sesto corpo d' infanteria. Sembra che l' Imperatore sia rimasto sodisfatto dei risultati ottenuti dal Principe a questo riguardo. Infatti i generali e gli ufficiali del sesto corpo hanno ricevuto buon numero di decorazioni. *(Patrie.)*

*Parigi 30 settembre.*

I giornali d' oggi sono affatto vuoti di notizie politiche.

È morto il Cardinale d' Astros, Arcivescovo di Tolosa. Fu esso che sotto l' Impero ardì d' affiggere la scomunica pronunziata da Pio VII contro l' Imperatore.

Il giornale *La Patrie* riproduce due nuovi documenti intitolati, il primo: *Il Comitato centrale di Londra alle Sezioni-Presente mese d' agosto;* il secondo: *Ciò che vuole il popolo nel momento della rivoluzione.* Questi scritti, come i precedenti, sono improntati di quello spirito di distruzione e di follia sanguinaria, che vorrebbe tramutare l' Europa in un vasto campo di carnificina e di morte.

Riceviamo in questo momento un dispaccio telegrafico che ci è spedito da Calais:

*Calais 29 sett., 2 ½ pomerid.*

« La corrente eletrica tramandata da Douvres ha dato fuoco ad un cannone dei bastioni di Calais. I legni del porto sono imbandierati. Si prepara uno splendido ricevimento agl'ingegneri Crampton e Wollaston nel palazzo di città. » *(C. L.)*

*America.*

Il celebre romanziere Fenimore Cooper è morto il dì 14 ultimo settembre nella sua residenza di Coopers-Town. Già sin da alcuni mesi lo stato di sua salute teneva agitati i suoi amici, quantunque la sua vigorosa costituzione e le sue abitudini di sobrietà loro facessero sperare che l' illustre scrittore potesse aggiungere un' età avanzata. James Fenimore Cooper, figlio del fu giudice William Cooper, discendente d' un Inglese dello stesso nome, che si era stabilito in America nel 1769, era nato a Burtington, Nuova Jersey, il 15 settembre 1789.

*Francoforte 30 settembre.*

Corre voce, che quanto prima anche la Svezia, la Spagna, il Portogallo, la Grecia e gli Stati Uniti d' America manderanno ambasciatori alla Dieta federale.

**Dispacci telegrafici**

*Parigi 2 ottobre.*

In politica nulla d'importanza. Corrono voci d' ogni sorta. Il telegrafo sottomarino è terminato. *(V. sopra)*

*Altra del 3.*

La Commissione di permanenza trattò ieri l' affare della lotteria delle verghe d' oro; fu fatta anche un' interpellazione in tale proposito.

Cinque per %, 91.95; — Tre per %, 56.

*Francoforte 3 ottobre.*

Metalliche al 4 ½ p. % 67 ⅛; 5 p. % 76 ⅜ imp. lombardo 74 ½

*Londra 2.° ottobre.*

Consolidati 96 ¾; 96 ⅞.

*Liverpool 1. ottobre.*

Cotone 6000 balle negoziate.

*Berlino 4 ottobre.*

I membri del Comitato d' una Società segreta, che si era formata allo scopo di poter eseguire celeremente un armamento del popolo, in caso che scoppiasse una rivoluzione, vennero arrestati.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 25573. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

In derivazione d' ordine Superiore si rende noto, che nel giorno 17 ottobre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomer., sarà tenuto, presso quest' I. R. Intendenza, pubblico esperimento d' asta, per deliberare al minore pretendente, se così parerà, la costruzione di una stecconata lignea onde circuire l' I. R. Ricettoria di finanza al Lido, le adiacenze e le stalle degli animali.

L' asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3327:—

Ogni aspirante dovrà anzi tutto cautare le proprie offerte mediante il deposito di L. 350:— e provare di essere capo mastro falegname, od imprenditore di opere e lavori pubblici.

La delibera è vincolata agli effetti della revisione del progetto, da farsi in seguito al regolare collaudo.

Seguita la delibera, non si ammetterà alcuna offerta ulteriore di miglioria, a termini della Notificazione governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321.

Il capitolato d' appalto e gli atti relativi al progetto di costruzione della palafitta predetta, che dovranno essere osservati dal deliberatario ed inseriti come parte integrante del contratto, sono sino ad ora ostensibili presso la Sezione III di quest' I. R. Intendenza, ferma nel resto l' osservanza delle leggi e dei Regolamenti veglianti in materia di opere pubbliche.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto, rimangono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia 27 settembre 1851.

*L' I. R. Intendente*, C. Malgrani.
*Il R. Aggiunto*, nob. De Duodo.


# AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

## LETTURE DI FAMIGLIA

*opera illustrata con incisioni in acciaio*

CHE SI PUBBLICA

DALLA SEZIONE LETTERARIO-ARTISTICA
DEL LLOYD AUSTRIACO
IN TRIESTE

*diretta ad istruzione e diletto nell' amichevole conversare*

I principali scrittori italiani, dei quali ci riserviamo di pubblicare l' elenco nelle successive Puntate, concorrono con l' opera loro al buon andamento di quest' Opera.

L' onorario per gli articoli originali accolti dalla Redazione si calcola dalle 60 alle 120 L. austr. per foglio di stampa.

Trieste, Tipografia del Lloyd Austriaco, 1851.

## ROB LAFFECTEUR.

Traduzione d' una lettera ufficiale, diretta dal Ministero imperiale degli affari esteri all' Ambasciata di Russia a Parigi, in data del 17 gennaio 1851:

« Il sig. dott. Giraudeau di Saint-Gervais, a Parigi, nel trasmettere, nel luglio 1850, al signor ministro dell' interno differenti documenti comprovanti il suo privilegio per la preparazione del Rob di Laffecteur, ha chiesto l' autorizzazione di annunziare nei giornali, che il Rob di Laffecteur si vendeva a Pietroburgo dal farmacista Tipmer e a Odessa dal farmacista Kochler.

« Il Consiglio di medicina, chiamato a dare il suo giudizio intorno quest' affare, non ha trovato impedimento alcuno per autorizzare il sig. dott. Giraudeau di Saint-Gervais a pubblicare nei giornali russi, con forme ed espressioni convenienti, i due avvisi sopraccitati. Tuttavolta il detto Consiglio ha creduto dover fare osservare, che i farmacisti russi, che acquistano in paesi stranieri il Rob Laffecteur, sia dal proprietario stesso, sia dai suoi mandatarii, non potrebbero venir impediti di vendere questo rimedio in conformità dei Regolamenti stabiliti.

« L' Ambasciata imperiale è invitata a far conoscere questa decisione al sig. dott. Giraudeau di Saint-Gervais.

« Per traduzione conforme
« *Il segretario d' Ambasciata*, Balabine. »

*(Estratti della corrispondenza.)*

— Ho molto a lodarmi d' aver fatto uso del Rob per uno de' miei malati. Egli lo continuerà dunque sino alla primavera,
Ach. Secrétain, chirurgo aiutante maggiore della quarta legione, 39, *rue Saint-Jacques-la-Boucherie, Paris.*

— Sono stato perfettamente sodisfatto dei risultati ottenuti dall' uso del Rob. Sono a pregarvi a mandarmene per un nuovo cliente.
Leguay, dottor medico chirurgo dell'Ospizio civile a Dunkerque.

— Compiacetevi di spedire per uno de' miei clienti otto fiaschetti interi del vostro eccellente Rob di Laffecteur.
4 dicembre 1849.
Dottor S. Hamon, via di Loxum, Brusselles.

— Le ultime sei bottiglie del Rob hanno prodotto l' effetto ammirabile sul quale contava. Esse hanno dovuto lottare contro una sifilide completa, la cui guarigione è ora assicurata.
2 ottobre 1849.
Cavalier, dottor medico a Sers

— Ho avuto l' occasione d' impiegare spesso il Rob Laffecteur, per differenti affezioni sifilitiche antiche e ribelli, e godo di poter dichiarare che l' ho sempre impiegato con buon successo.
17 ottobre 1849.
J. Tellier, medico in capo dello Spedale di *Saint-Jean-Pied-de-Port (Basses-Pyrénées.)*

— Abbiate la compiacenza di mandarmi per uno de' miei clienti cinque bottiglie di Rob di Laffecteur. I buoni effetti, che ne ho ottenuto, mi determinano a prescriverlo.
Dott. Levis, medico in capo dell' Ospizio civile a Saverne.

— Incoraggiato dalle esperienze felici, che ho fatto del Rob di Laffecteur, vengo a chieder oggi un miracolo a questo medicamento.
Dottor Fourquet, chirurgo aiutante maggiore del 6.° reggimento d' artiglieria a Strasburgo.

— Ho due osservazioni ben concludenti a trasmettervi in favore del Rob di Laffecteur per affezioni cutanee delle più ribelli.
6 agosto 1849.
Duthoya, dottor medico a Guingamp.

— Ho ricevuto, è qualche tempo, dalla vostra bontà alcune bottiglie di Rob di Laffecteur. Ne ho già fatto l' esperienza in un caso di sifilide antica, macchie rossigne; per cui m' affretto a pregarvi di mandarmi venticinque bottiglie per guarire delle erpeti inveterate.
Dott. Frick, medico dello Spedale civile di Magonza.

— Vi prego di far rimettere al signor X...., alcune bottiglie del vostro eccellente Rob.
Dott. Richard, 1. *rue de Petits-Pères.*

— La persona, che di recente ha fatto uso del Rob di Laffecteur, che le ho consigliato, se ne trova perfettamente sodisfatta. Il vostro Rob è ancora destinato a produrre degli effetti meravigliosi. Molti de' miei malati, che ne hanno fatto uso, ne sono contentissimi. Un mio amico, cui ho consigliato il Rob, spera ottenerne lo stesso risultato.
Dott. Latour, chirurgo aiutante maggiore di 1.ª classe, del 6.° battaglione dei cacciatori, Parigi.

— Io vendo molte bottiglie di Rob, secondo le ricette dei medici, e vi dirò che la vostra specialità ha fatto raddoppiare il numero de' miei affari; il che in oggi eccita l' invidia di diciassette farmacisti della città d' Angers, che ha l' onore di averne diciotto.
Siate certo della mia riconoscenza.
Angers, 8 dicembre 1849.
Menière, farmacista.

Il *Rob vegetale del dott. Boyveau-Laffecteur*, solo autorizzato, è di molto superiore ai siroppi di Cuisinier, di Larrey, di salsapariglia. Esso guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, non che gli accidenti provenienti dal parto, dall' età critica, dall' acrimonia ereditaria degli umori. Come depurativo potente, preserva dal cholera, è efficace pei catarri di vescica, pel restringimento e indebolimento, cagionati dall' abuso delle iniezioni e delle siringhe. Come antisifilitico, il Rob guarisce in poco tempo le gonorree recenti o ribelli, che si rinnovano sempre in seguito dell' uso del copaive, del cubebe o delle iniezioni, che ripercuotono la virulenza senza neutralizzarla. Il Rob di Laffecteur è soprattutto raccomandato per le malattie recenti e inveterate, o ribelli al mercurio ed all' ioduro di potassio.

## IL VERO ROB DEL BOYVEAU-LAFFECTEUR

*Si trova in Italia al prezzo di 12 lire presso i signori:*

*Asti*, Boschiero. — *Bergamo*, Marco Ruspini; Pietro Berizzi. — *Brescia*, Bianchi. — *Casale*, Oglietti. — *Catania*, Pietro Marchesi Mirone, dott. med. — *Ciambery*, Salace farm. — *Cuneo*, Farneris — *Alessandria*, Barie Thomas, farm — *Firenze*, Pieri Luigi Fortunato farm.; Roberts farmacista. — *Genova*, Ch. Bruzza. — *Lucca*, Giovanni Colucci. — *Livorno*, Alessandro Gordini. — *Mantova*, C. Zanni. — *Marsiglia*, Clapier, *Marché-aux-Oeufs*. — *Milano*, Giuseppe Eugenio Rivolta. — *Napoli*, Sênes et Bellet, neg., via Toledo; Conzega fratelli; Radice. — *Nizza*, DALMAS, Ph, depositario generale. — *Padova*, Antonio Girardi, — *Palermo*, J. e V. Florio. — *Parma*, Boni neg. — *Pisa*, Antonio Bottari. — *Pistoia*, Tommaseo Lordi. — *Roma*, Balestra Borione, via Babbuino, 98. — *Saluzzo*, Bongioanni. — *Siena*, Giovanni Cavoli. — *Sondrio*, Bruni Luigi. — *Torino*, Mazzurchetti, Russi, presso il *Risorgimento*. — *Trento*, Michele Velpi. — *Trieste*, Biazzoletta. — *Udine*, Battista Amarli. — *Verona*, Luigi Rosa; Rigatto Carlo; Gio: Battista Verdara. — *Vicenza*, Curti Domenico. — *Venezia*, Antonio Centenari, farm. Filippo Ongarato.

In Nizza, presso il sig. DALMAS, agente generale, il prezzo è di fr. 7:50. Il medesimo accorda ai Farmacisti lo stesso sconto che in Parigi.

AVVISO INTERESSANTE.

La Ditta G. A. Prinoth e Figli previene il sesso gentile che ha ricevuto dalla Scozia uno scelto assortimento di Scialli di lana, lunghi e quadri, di più grandezze e qualità, a modici prezzi.

Campo S. Moisè N. 1469.


# GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 OTTOBRE 1851. — Nel settimanale mercato di Trieste, sono rimarcabili le molte vendite, ed arrivi nelle frutta. L' aumento delle mandorle, le commissioni in cotoni Makò dalla Svizzera, la ricerca nei caffè, principalmente di Rio, le molte vendite in olii senza aumento nei prezzi. Nei frumentoni hanno continuato le speculazioni. Eccovi i prezzi: caffè Rio e S. Domingo da f. 24 ½ a f. 32; Portoricco, S. Jago ed Avana da f. 34 a f. 43 ½; zucchero bianco Pernambuco e Bahia da f. 16 ½ a f. 18 ½; pesto di Olanda, da f. 18 ¾ a f. 20. Cotoni Makò ed America, da f. 33 a f. 37. Olii di Puglia e Corfù, da f. 24 ½ a f. 25 ½; Dalmazia, da f. 26 ½ a f. 27 ½, Monte, mezzofini e fini, da f. 26 a f. 32 ½. Granoni da f. 3 di Levante, a f. 3.45 di Galatz. Segala difettosa, a f. 3.20. Seme di lino di Catania, a f. 7.30. Giorgiolina da f. 7.30 a f. 8. Le mandorle, da f. 31 a f. 34. Uva passa di Morea e Levante, da f. 8 a f. 10 ½. Fichi, da f. 7 ¼ a f. 7 ¾ di Puglia.

Sono qui arrivati, la galeazza oland. Iandine, cap. Stretingh, con zuccheri da Amsterdam, per A. Antonini, un brig. ingl. con carboni, il nap. Domenico Ragno con carrube e fichi per Savini, altro d' Abruzzo con olii per Dalla Vida, un napol. vuoto, ed un brick schooner ancora da riconoscersi e varii altri trabacoli. Il nostro commercio non presenta grandi varietà. Frumenti più sostenuti; men richiesti i granoni; olii di Corfù comuni, venduti a d. 153. Vini d' Istria, in pretesa di l. 115 a l. 125 daz. il big. Valute d' oro ricercate ad 1 ¾, da 6 car. 97 ¾. Banconote offerte ad 83 ½. Prestito lomb.-ven. 75 ½ ad ¼.

PADOVA 4 OTTOBRE. — I frumenti oggi si son sostenuti da v. l. 100 a 102 con ricerca. Frumentoni, da l. 74 a l. 78 il moggio.

## DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 4 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 ¼ | |
| dette detto | » 4 ½ » | 80 ⅞ | |
| dette detto | » 4 — » | 72 ¼ | |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — » | — | — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | 1020 | — |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 298 ¼ | |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1208 | — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1405 | — |
| dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 | | 656 ¼ | |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 | | — | — |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500 | | 590 | — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 177 | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 167 | a 2 mesi | — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 120 ½ | uso | — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½ | » 119 ¾ | a 3 mesi | — |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — — | a 2 mesi | — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » — — | a 2 mesi | — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 11-58 | a 3 mesi | D. |
| Milano, per 300 lire austriache | » 120 — | a 2 mesi | — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 143 — | a 2 mesi | D. |
| Parigi, » » » | » 143 — | a 2 mesi | D. |
| Bucarest, per un fiorino | Parà 232 — | 31 g. vista. | |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. | |

TRIESTE 3 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 19 ¾ a 20 %. —

TRIESTE 4 DETTO.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 20 %. a — — —

MERCATO DI LEGNAGO DEL 4 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | l. a. | 17:— | 19:— | 21:— | al sacco. |
| Frumentone | » | 14:— | 14:75 | 15:50 | |
| Riso nostrano | » | 36:— | 45:30 | 52:— | |
| — bolognese | » | 31:— | 38:— | 42:— | |
| — chinese | » | 30:— | 35:40 | 37:— | |
| Segala | » | 11:50 | 11:75 | 12:— | |
| Avena | » | 8:90 | 8:95 | 9:— | |
| Fagiuoli in genere | » | —:— | —:— | —:— | |
| Miglio | » | —:— | —:— | —:— | |
| Orzo | » | —:— | —:— | —:— | |
| Seme di lino | » | 28:— | 29:— | 30:— | |
| — di ravizzone | » | —:— | 28:— | —:— | |

MERCATO DI ADRIA DEL 4 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti | 11:50 | 14:50 | al sacco. |
| Frumentoni | 10:— | 11:— | |
| Risi nostrani | 34:— | 41:— | |
| — bolognesi | 30:— | 34:— | |
| — chinesi | 26:— | 30:— | |
| Risoni nostrani | 16:— | 18:— | |
| — bolognesi | 14:— | 16:— | |
| — chinesi | 11:— | 12.50 | |
| Avene | 6:70 | 6:85 | |
| Fagiuoli in sorte | —:— | —:— | |
| Orzi | 8:— | 8:50 | |
| Fave | 8:— | 8:50 | |
| Segale | 8:— | 8:50 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 4 OTTOBRE 1851.

Arrivati. — Da Milano: I signori: De Lucchi Domenico, propr. di Genova. — Marguand Enrico G., amer. — Noble Carlo, ingl. — Da Trieste: Gibbs W. F., Issopp Enrico Giuseppe, Carr Gugl.; Ball Edoardo, M. C., e Ramsden Federico, inglesi.

Partiti. Per Milano: I signori: De la Colonilla Tommaso, propr. spagnuolo. — Pel Dolo: Co. di Terlago Luigi, I. R. ciamb. d' Heietzing.

NEL GIORNO 5 OTTOBRE.

Arrivati. Da Milano: I signori: Dunniwg Halsey, e Kimball Davide, americani. — Taylor Donville, Taylor Enrico, F., ed Stephenson Augusto R., inglesi. — Ohecmb N. Gustavo, poss. pruss. — Batisatich, cap. Stabale russo. — Da Bologna: Fabris Emilio, prof. d' architettura di Firenze. — Da Firenze: Dalton Giuseppe N., inglese.

Partiti. Per Firenze: I signori: Hedges Giacomo, ingl. — Per Milano: Graham dott. Giovanni, e Cullim Daniele, ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|---|---|---|
| Nel giorno 4 ottobre | Arrivi | 1760 |
| | Partenze | 698 |
| Nel giorno 5 detto. | Arrivi | 1666 |
| | Partenze | 1622 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 4 OTTOBRE.

| Ore | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 1 9 | 28 1 9 | 28 2 |
| Termometro, gradi | 13 4 | 14 2 | 12 |
| Igrometro, gradi | 92 | 89 | 94 |
| Anemometro, direzione | O. S. O. | O. S. O. | N. E. |
| Stato dell' atmosfera | Nuvoloso. | Sereno. | Nuvoloso |

Età della luna: giorni 10.
Punti lunari: — Pluviometro linee: 1. —

DOMENICA 5 OTTOBRE.

| Ore | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 2 5 | 28 2 5 | 28 2 |
| Termometro, gradi | 10 4 | 13 8 | 13 |
| Igrometro, gradi | 95 | 91 | 91 |
| Anemometro, direzione | N. N. E. | N. N. E. | S. |
| Stato dell' atmosfera | Quasi sereno. | Sereno. | Nuvoloso |

Età della luna: giorni 11.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 6 e 7 S. M. DELLA PRESENTAZIONE. (Istituto Zitelle.)

SPETTACOLI — LUNEDÌ 6 OTTOBRE.

TEATRO S. BENEDETTO. — MACBET. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e ½.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Carlo Hurard. — IL CRUDELE ASSASSINO DELLA MONTAGNA ROSSA IN BAVIERA. — Alle ore 5 e ½.

Prof. MEKINI, Compilatore.

MARTEDI' 7 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 130.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 8412. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Arzignano in seguito a requisitoria dell'I. R. Trib. Prov. di Vicenza rende noto che nel giorno 4 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà tenuto nel locale di sua residenza l'unico esperimento d'asta pel reincanto dell'immobile sottodescritto del quale tre quarte parti spetta al minore Giuseppe Vantin, ed una quarta parte a Diana Serpe, esperimento stato ammesso dal R. Trib. suddetto con deliberazione 9 corr. n. 9198, in seguito all'istanza pari n. prodotta da Francesco Vantin tutore del minore suindicato, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Si aprirà l'asta colla somma di effettive a. l. 4,000 sonanti esclusi per patto espresso il rame, la carta monetata, boni, cedole, viglietti, ed ogni altro surrogato al denaro sonante.

II. Ogni aspirante all'atto dell'offerta dovrà depositare in seno della R. Pretura di Arzignano il 10 per 0/0 delle l. 4,000, compiendolo poi sulla somma per cui si renderà deliberatario, e ciò in eguali valute.

III. Il deliberatario dovrà entro un mese dal giorno dell'asta pagare la somma per cui si rese deliberatario, computato il deposito con un quarto in mano del sig. Girolamo Rossettini di Arzignano quale procuratore della propria moglie Diana Serpe, e le altre tre quarte parti mediante deposito all'I. R. Trib. Prov. in Vicenza a favore del minore Giuseppe Vantin di Bernardo.

IV. Potrà volendo il deliberatario invece del pagamento e nel stesso termine per le tre quarte parti del minore, e per un triennio d'interessi relativi assoggettare in ipoteca in modo fiscale un fondo che le garantisca, con obbligo in tal caso di corrispondere frattanto in eguali valute l'annuo interesse del 5 per 0/0 al suo domicilio in Vicenza, cominciando col compier dell'anno dal giorno della delibera e fino all'affrancazione da eseguirsi in capo ad un novennio.

V. Staranno a carico del deliberatario tutte le imposte erariali, comunali, e straordinarie niuna eccettuata affliggenti il fondo deliberato e scadenti dopo eseguita la delibera, nonchè le spese della presente asta.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera nel termine pattuito, oppure alla costituzione d'ipoteca per le tre quarte parti dello stesso, e come negli art. III e IV, potrà tanto dal sig. Rossettini, quanto dalla tutela essere provocata una nuova asta, e deliberata anche a prezzo minore a tutto danno, pericolo, e spese del deliberatario mancante.

VII. Il possesso materiale della casa lo conseguirà il deliberatario dal giorno della delibera, ed il possesso di diritto quando avrà compiuti gli obblighi tutti portati dal presente capitolato.

Descrizione della casa indivisa.

Casa sita in Arzignano piano in contrà Cappuccini, o Porta di Mela, con poca terra al di là della Roggia Comune colla rendita censuaria di l. 138 : 76, censita alli n. 494, 495 mappa stabile, confina a levante strada comune, a mezzogiorno il R. Demanio, a ponente Carlo Annibale Pagani, ed a settentrione gli eredi Meneghini.

Il presente si affigga nei soliti luoghi in Arzignano, e Vicenza, e s'inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Arzignano,

Li 15 settembre 1851.

BENEDETTI. Pretore.

Zanella, Scritt.

---

N. 5585. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, che sopra istanza di Gio. Batt. Cavazzini di Fiesso, amministratore della massa concorsuale di Gio. Batt. Cirella di Pincara, avranno luogo nel locale di sua residenza nei giorni di venerdì 28 novembre, e di lunedì 22 dicembre p. v., sempre dalle ore 9 del mattino alle ore 2 pom. il primo, ed il secondo esperimento d'asta per la vendita degli stabili della detta massa concorsuale che vengono sottodescritti, e colla osservanza delle seguenti condizioni:

I. Niuno potrà concorrere all'asta se non avrà prima verificato il deposito del decimo della stima.

II. Ognuno dei fondi sottodescritti costituirà un lotto, onde verranno separatamente venduti.

III. In questi due esperimenti non seguirà la delibera se nonchè a prezzo superiore alla stima.

IV. Il deliberatario non conseguirà la definitiva aggiudicazione ed immissione in possesso se non dopo il pagamento dell'importo della delibera come in appresso, e frattanto otterrà il godimento del fondo coi diritti, e cogli obblighi di un usufruttuario.

V. In conseguenza tutte le imposte sì pubbliche che private, ed ogni altro onere di cui fossero aggravati i fondi, e che scaderanno dal giorno della delibera in poi saranno sostenute e pagate dal deliberatario, come egli godrà dal detto giorno delle rendite.

VI. Il deliberatario sarà obbligato di rispettare le affittanze in corso che furono fatte dall'amministratore Gio. Batt. Cavazzini, e che vanno a cessare alle epoche ordinarie del 29 giugno, e 29 settembre 1852, e le cui scritture saranno rese ostensibili all'atto dell'asta, come saranno resi ostensibili tutti quelli atti che sono in potere della massa risguardanti la proprietà, e libertà dei beni che vengono venduti dalla massa senza alcuna propria responsabilità e garanzia.

VII. Il deposito resterà infruttifero a garanzia della massa pegli obblighi che assume il deliberatario, ed altrimenti sarà imputato a deconto dell'importo della delibera, quando questo dovrà essere pagato.

VIII. L'importo della delibera dovrà essere pagato dal deliberatario un mese dopo che sarà passato in giudicato il riparto, ai singoli creditori contemplati nel riparto stesso, quale dovrà essere comunicato a cura dell'amministratore ai deliberatarii.

IX. Dal giorno della delibera decorrerà a peso del deliberatario l'interesse del 5 per 0/0 sull'intero prezzo che dovrà depositarsi di anno in anno in Cassa della R. Pretura a favore della massa concorsuale, o dei creditori graduati.

X. Tanto il capitale che gli interessi dovranno essere pagati in tanti pezzi da 20 lire di convenzione all'intrinseco valore attuale, escluso per patto ogn'altra specie di valuta, o rappresentativo, ancorchè per legge fosse obbligato il debitore a pagare, o il creditore a ricevere.

XI. Tutte le spese di bolli e tasse relative alla delibera, e successive resteranno a carico dello stesso deliberatario, come resterà a carico dello stesso ogni tassa tanto governativa che militare che fosse già imposta, o che venisse imposta successivamente sia sul capitale che sugli interessi.

XII. Compiuto l'incanto di ciascun lotto avrà luogo un ulteriore incanto per la delibera della totalità dei lotti, e se vi fosse chi esibisse un'offerta complessiva che superasse il complesso delle parziali offerte, questi godrà la preferenza, e la somma che superasse le parziali offerte andrà in aumento dei prezzi speciali proporzionatamente al valore di stima dei parziali lotti, ed a vantaggio di chi avrà particolari diritti sui beni in quelli compresi; rimanendo altrimenti deserto questo esperimento per la totalità dei lotti, sarà definitiva ed efficace la delibera dei singoli lotti avvenuta in ognuno dei due fissati esperimenti d'asta.

XIII. Mancandosi dal deliberatario al pieno adempimento delle condizioni sopra specificate, il deposito cadrà a beneficio della massa, e sarà rivenduto con un solo esperimento all'asta il fondo a qualunque prezzo a danno dell'acquirente, che dovrà rifondere il meno conseguito, ritenuto che il maggior prezzo che fosse per ottenersi, andrà a benefizio dei creditori utilmente graduati.

Descrizione dei beni da subastarsi.

1. Podere detto Pizzotto, sito nel centro comunale di Pincara con casa sopra, ed unitavi tettoia chiusa da canna: inscritto al censo coll'intestazione Bellino Pizzotto fu Giacomo livellario a Elisabetta Diedo maritata Bianchi al n. 1086, casa per pertiche metriche 0 : 23, a l. 3 : 15, e n. 1087, terreno per pert. met. 0 : 92, a l. 3 : 19, circoscritto dai confini: a levante, a metà fosso le ragioni Federico Bisi, e le altre di Sante e fratelli Pavanelli, a ponente e mezzodì lo Scolo di Castelguglielmo, ed a tramontana Francesco e Teresa Migliorini. Il valore depurato dalle imposte del detto Podere con casa sovrappostavi venne stabilito in l. 523 : 90, da cui detratto il capitale corrispondente a l. 6, annuo canone livellario che aggrava il fondo stesso a favore della Elisabetta Diedo, risulta il valore netto di l. 403 : 90.

2. Podere Spinotto, ed Onaro sito nel Comune di Pincara, è distinto in due appezzamenti, il primo detto Spinotto con casa sovrappostavi, e con annessavi tettoia, inscritto in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Lipomano nob. Gaspare al n. 1033, per pert. met. 0 : 08, ed aust. l. 0 : 28, n. 997, per pert. met. 5 : 91, e l. 21 : 04, e n. 998, per pert. 5 : 31, e l. 18 : 90, è circoscritto dai confini, a levante Luigi Caleffi, a ponente Marina Bovi, a mezzodì Gio. Batt. Cirella, ed a tramontana strada consorziale detta delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, della rilevata superficie di pert. met. 11 : 62. Il secondo appezzamento detto Onaro è tra i confini, a levante Giuseppe e fratelli Davi, a ponente e mezzodì Luigi Masola, a tramontana strada consortiva detta delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, inscritto in censo alla ditta Giovanni Batt. Cirella livellario nob. Gaspare Lippomano, al n. 20, per pert. met. 10 : 65, e l. 37 : 91, della rilevata superficie di pert. met. 10 : 89. Il valore complessivo di detti due appezzamenti è di l. 3828 : 80, da cui detratto il capitale corrispondente all'annua corrisposta livellaria di l. 89 : 95, dovuta al direttario nob. Lippomano, a cui carico stanno però le imposte pubbliche, risulta il valore depurato dai pesi privati di l. 2038 : 80.

3. Podere detto Biscuola e Casaroli sito in Comune di Pincara, in due appezzamenti costituenti un solo corpo, tra i confini, a levante Angelo Maniezzi, Bellino Maniezzi, e Davide Davi, a ponente Angelo Marega, a mezzodì lo Scolo di Stienta, ed Angelo Marega, ed a tramontana lo stesso Marega, censito alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe alli num. 1011, 1022, per per pert. met. 16 : 45, ed aust. l. 69 : 39, della superficie rilevata di pert. met. 16, e del valore depurato de' pesi pubblici di l. 2,000.

4. Fondo detto Migliorini, sito in Comune di Pincara, e diviso in due appezzamenti della superficie complessiva di pertiche met. 23 : 28. Il primo appezzamento confina, a levante Angelo Marega, a ponente Panin Giuseppe, a mezzodì Bellino Maniezzo, Antonio Prando, Giuseppe Panin, ed a tram. strada consortiva delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, allibrato in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe, ai n. 1003, 1020, per pert. met. 15 : 34, e l. 54 : 61. L'altro appezzamento confina a levante Marina Bovi, a ponente Angelo Marega, a mezzodì lo Scolo di Stienta, ed a tramontana Francesco Migliorini, censito alla ditta Marina Bovi vedova Cirella al n. 1018, per pert. met. 7 : 47, e l. 26 : 59. Il totale importo dei detti due appezzamenti depurato dai pesi pubblici è di l. 2949 : 50.

5. Fondo detto le Curione, sito in Pincara, della superficie di pert. met. 23 : 01, tra i confini a levante Vincenzo Poli, a ponente Marina Bovi, a mezzodì Argine dello Scolo di Stienta, a tramontana parte Vincenzo Poli, e parte Gio. Batt. Cirella, censito alli mappali num. 1311, per pert. met. 14 : 68, e l. 52 : 26, e n. 1312, per pert. met. 7 : 35, e l. 26 : 17, alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Elisabetta Diedo maritata Bianchi, a cui devesi l'annua corrisposta livellaria di l. 43 : 75, corrispondente al capitale di l. 875, detto fondo dedotti tutti i pesi pubblici e privati venne stimato l. 2001 : 25.

6. Fondo detto Grindato, sito nel centro del Comune di Pincara, tra i confini, a levante Giacoma Roati vedova Bezzi, a ponente Scolo Consorziale di Castelguglielmo, a mezzodì fratelli Ferracini, a tramontana strada delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini; della rilevata superficie di pert. met. 22 : 56, censito in mappa alli n. 2075, 2015, 1032, alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe per pert. met. 20 : 45, e l. 96 : 93, e Consorzio di Castelguglielmo, rappresentato dalla sua Presidenza residente in Badia, al n. 2043, per pert. met. 2 : 10, e l. 2 : 86. Sul fondo ora descritto è inscritto un censo a favore della Commissaria di Ricchiero in Rovigo, di annue l. 12 : 16, capitalizzato in l. 243 : 20, che detratto assieme ai pesi pubblici dal valore del fondo, risulta questo depurato in l. 2702 : 60.

7. Fondo detto le Maccare, sito in Pincara, tra i confini, a levante Sara Dangeli, a ponente Davi, a mezzodì Davi suddetto, ed argine dello Scolo di Stienta, a tramontana la Prebenda Parrocchiale di Pincara, della superficie di pert. met. 21 : 08, ed intestato in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe, e Filomena Biscuola q. Luigi, pupilla in tutela di Vincenzo Biscuola, ai n. 23, 78, per pert. met. 10 : 35, e l. 32 : 72, e Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe alli n. 24, 91, per pert. met. 11 : 18, e l. 36 : 40; questo fondo è assoggettato al canone censuario di l. 68 : 80, capitalizzato in l. 1376, e dovuto al Parroco pro tempore di Pincara, sicchè detratta questa passività, e tutti gli altri pubblici aggravii, venne stimato nel suo valore depurato di l. 942 : 80.

8. Fondo detto Romiati, sito in Pincara con casa sovrappostavi, entro cui bottega da fabbro, ed annessavi tettoia della complessiva superficie di pert. met. 1 : 26, tra i confini, a levante la strada comunale detta l'argine del Venante, a ponente lo Scolo Bagnacavallo, e Domenico Candiani, a mezzodì lo stesso Candiani, a tramontana Marina Bovi, censito in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe al n. 527, per pert. met. 0:20, e l. 0:55, Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Giacomo Monti, n. 528, per pert. met. 1: 10, e l. 3 : 01, il qual fondo depurato da tutti i pesi, e dal capitale corrispondente a l. 18 : 29, annue di corrisposta livellaria aggravante la parte censita al n. 528, venne stimato l. 258. 65.

Si ha così la superficie totale dei suddetti stabili di pert. met. 130 : 74, e l'importo totale degli stessi in l. 13454

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questo Capoluogo, e nella Comune di Pincara, e per tre volte sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 12 settembre 1851.

Il R. Pretore

ANGELINI.

Fabris, Canc.

---

N. 6551. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Thiene sopra Requisitoria 17 giugno 1851 n. 5122, dell'I. R. Trib. di Vicenza, si rende noto a chiunque, che nei giorni 3 e 17 novembre, e 1.° dicembre 1851, e successivi occorrendo dalle ore 9 ant. alle 3 pom., sarà tenuto nell'atrio di questa R. Pretura la subasta civile degl'immobili sottodescritti ad istanza della Commissione generale di pubblica Beneficenza in Vicenza, rappresentata da quell'avv. Dr Sbardela contro Teresa Ferretto-Pedrazza fu Angelo di Zanè, e contro i seguenti creditori inscritti di Thiene, nob. Ercole di Vicenza, Luigi Piccoli di Vicenza, eredità giacente del fu Stefano Ferretto, e per esso il curatore Angelo Corradin di Thiene, Antonio Ferretto di Thiene, Teresa Nalin, vedova Ferretto di Schio, Girolamo Salvisti di Vicenza tanto per sè quanto pei figli procreati colla fu Luigia Ziggiotti, Francesco Ziggiotti-Maffei di Vicenza, Elisabetta Ziggiotti-Manin di Vicenza, e per essa Benedetto Manin come nella rubrica, massa concorsuale Francesco Ferretto rappresentata dall'amministratore Angelo Corradin di Thiene, Dr Carlo Balzafiori di Vicenza, Pietro Leon fu Giuseppe di Zanè, Giuseppe Piccoli di Vicenza, Dr Nicola Cibele fu Francesco di Vicenza, Rosa Cibele fu Francesco di Vicenza, Caterina Novello fu Girolamo di Vicenza, Dr Giovanni Smittarello, e per esso Smittarello Maddalena di Gio. Batt. di Vicenza, Isabella Smittarello fu Gio. Batt. di Seghe di Velo, Erminia Azzolini di Boveredo, e per essa i loro comune procuratore Giuseppe Bressan di Vicenza, co. Angelo Valmarana, co. Gaetano Valmarana di Vi-

---

conoscere ai sott'ufficiali ed ai soldati la Mia piena sodisfazione.

dinamento sociale. Il programma d'ogni partito contiene il pensiero della sovversione e d'una riforma

classe, 8 capitani di seconda classe, 12 primi-tenenti ed 8 sottotenenti di prima classe.

sti ai pubblici Istituti, si recarono questa mattina, alle ore 9, alla cattedrale, ove assistettero alla celebrazione della

cenza, Giovanni Gasparoni di Antonio di Vicenza, Angelo Bonini di Vicenza, Domenico Campagnolo di Vicenza, Parroco, e Fabbricieria di Centrale, Antonio Boschetti di Vicenza. Gio. Batt. Poli di Vicenza, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta avrà luogo al I e II esperimento solamente al prezzo almeno eguale alla stima, al III a qualunque prezzo, purchè sia bastante a cautare i creditori ipotecarii inscritti.

II. Nessuno sarà ammesso ad offerire all'asta senza il previo deposito d'un decimo del prezzo di stima.

III. La rimanente somma sarà pagata dal deliberatario dietro la graduazione dei creditori, coll'obbligo pattuito nel deliberatario medesimo di pagare l'interesse del 5 per 0[0 dal dì della delibera da versarsi di sei in sei mesi in Cassa dell'I. R. Tribunale di Vicenza.

IV. Il possesso civile sarà conseguito dal deliberatario per effetto del Decreto di delibera, la proprietà gli sarà aggiudicata solo allora che avrà soddisfatto l'intero prezzo.

V. Nessuna garanzia nè anche in linea di quantità, nè per pesi anco ignoti a carico degli immobili venduti viene assunta dalla Commissione esecutante.

VI. Dovrà il deliberatario fino alla concorrenza del prezzo di delibera assumere i pesi inscritti, in quanto i creditori non volessero accettare il rimborso prima della scadenza.

VII. Il prezzo dovrà esser pagato in moneta sonante esclusa qualunque sorta di carta.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degl'obblighi suddetti si procederà al reincanto a tutti suoi pericoli, danni, e spese.

Segue la descrizione
degl'immobili
cadenti in subasta

C. 0 : 0 : 1 : 26 ottavi uno di campo, e tavole ventisei suolo di casa con corte ad uso di molino da grani, e follo ora ridotto quest'ultimo ad uso di stallone posto in Zanè nella contrà di S. Giuseppe, censita in mappa al n. 250 sub 1 3 tra i confini all'est casa ed orto di questa ragione, di cui in appresso, al sud brolo pure di questa ragione, all'ovest la Roggia comunale, ed al nord strada di S. Giuseppe, in tutto stimato aust. . . . . L. 3790 :—

NB. Vedasi il processo di stima, da cui apparisce che il dominio diretto che solo spetta alla esecutata riguardo al suddetto fondo rilevasi in aust. l. 1514 : 28.

C. 0 : 0 : 0 : 41 tavole quarantauna di suolo di casa da boaria, corte, ed orto posto in Zanè nella contrà di S. Giuseppe, o Griziole censita in mappa al numero 250 II confinante all'est e al sud col brollo di questa ragione, all'ovest la casa descritta al num. 1, al nord strada di S. Giuseppe, il tutto stimato aust. . . . . » 1755 :—

C. 0 : 3 : 0 : 84 quarti 3 di campo, e tavole ottantaquattro suolo di casa domenicale, colombaia, forno, e rusticale con corte, ed orto posti in Zanè contrà Griziole censita in mappa al n. 248 sub I II III IV, tra confini all'est Luigi Capitanio, al sud brolo di questa ragione, all'ovest e nord strada, il tutto stimato aust. . . . . » 2415 :—

C. 8 : 3 : 0 : 33 campi otto, quarti tre, e tavole trentatre di terreno brativo, prativo, circondato ai lati di mattina, e mezzodì da mura di cinta, a sera dalla Roggia comunale, ed a tramontana dalle descritte casa. All'ingiro del lato di mattina, e di porzione di quello di mezzodì, e tramontana è coltivato ad aratorio arb. vit. censito in mappa al n. 249, stimati. » 6058 :20

C. 0 : 0 : 1 : 0 un ottavo di terra a suolo di casa, e corte promiscua posto in Zanè nella contrà Capo di sopra, censito in mappa al n. 133, confinante a mattina da transito promiscuo con Malacarne, a mezzodì da Antonio Costalunga, a sera da transito promiscuo ed a tramontana da Giuseppe Sella, stimati aust. . . . . » 1123 :—

C. 5 : 0 : 0 : 31 campi cinque, e tavole trentauna di terreno aratorio, arborato, vitato con gelsi in contrà Conca di Zanè, censiti in mappa al n. 21, tra i confini all'est, e nord strada consortiva, a sud Caterina Boschetti, ad ovest Teodoro Costabeber stimati a. » 2342 :17

C. 0 : 2 : 1 : 37 quarti due, ottavi uno, e tavole trentasette di terreno a suolo di case, corte, ed orto posto in Zanè nella casetta, censito in mappa ai num. 252, 253, 254, coerenziata a mezzodì da casa Antonio Dal Moro, e pel resto giace nell'angolo dei due rami del torrente Rostone. A quest'immobile non fu attribuito valore, perchè ritenuto necessario all'andamento agronomo della vicina possessione.

C 4 : 1 : 0 : 102 campi quattro, quarti uno e tavole centodue di terreno arat. vacuo con mori situato in Zanè nella contrà Pergola censiti in mappa ai n. 79 porzione 82 confinanti a mattina colla strada consorziale pedemontana, a mezzodì da strada comunale, a sera dal torrente Rostone, e Giuseppe Peron, ed a tramontana da Giuseppe Peron, stimati aust. . . . . » 1837 :50

C. 3 : 3 : 1 : 54 campi tre, quarti tre, ottavi uno, e tavole cinquantaquattro di terreno aratorio con gelsi, ed un filare di viti situati in Zanè nella contrada Pergola in mappa sotto porzione del n. 79, confinanti a mattina con Costabeber, Giovanni e Giuseppe Costa, a mezzodì, e sera strada, ed a tramontano col num. seguente, stimati. . . . » 1771 :75

C. 10 : 1 : 1 : 56 campi dieci, quarti uno, ottavi uno, e tavole cinquantasei di terreno aratorio, arborato vitato con gelsi situato nelle pertinenze suddette, censiti in mappa ai n. 101, 84, a cui confinano all'est Costabeber, al sud Costabeber, ed i campi antedetti, agli altri lati strade, stimati . . . . » 4696 :87

C. 37 : 2 : 0 : 6 campi trentasette, quarti due, e tavole sei di terreno aratorio, arborato, vitato con gelsi, in mappa ai n. 107, 109, 114, 115, tra i confini all'est Chilesotti, e strada consortiva, al sud, ed ovest strada, nord torrente Rostone stimati . . . . . » 15,190 :25

C. 1 : 2 : 1 : 40 campi uno, quarti due, ottavi uno, e tavole quaranta di terreno aratorio con poche viti situati in Zanè, contrà Branso, e Porta censito in mappa al num. 112 porzione, tra li confini al sud strada, est strada consorziale pedemontana, Gasparoni ad ovest, a nord Bostoncello, stimati a. » 800 :25

C. 2 : 1 : 1 : 87 campi due, quarti uno, ottavi uno, e tavole ottantasette di terreno aratorio, arborato, vitato con gelsi in Zanè in contrà Cazzaorsi, censiti in mappa al n. 223, tra i confini ad est Rizzato, ad ovest Luigi Munaretto, a nord Antonio Marchesini, a sud Antonio e Gio. Batt. Dal Molin, stimati . . . . » 1197 :27

C. 1 : 1 : 0 : 30 campi uno, quarti uno, e tavole trenta di terreno simile situato in aderenza all'antedetto, censito in mappa al n. 227, confinante a mattina Cassa d'ammortizzazione, a mezzodì Stefano e fratelli Ferretto, a sera Francesco Dal Prà, a tramontana Antonio Rizzato, stimati Aust. . . . . » 672 :62

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 11 agosto 1851.
Il R. Canc. Dirig.
TOALDI.
Sale, D.

---

N. 8754. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a notizia che sopra requisitoria dell'I. R. Tribunale Prov. in Udine seguirà nei giorni 8 novembre, e 20 dicembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nella Sala di questa Pretura, l'esperimento d'asta per la vendita dei sottoindicati beni stabili di ragione della massa concorsuale dell'oberato nob. sig. Gio. Batt. Dalla Porta, sulle istanze dell'amministratore della massa medesima Giuseppe Pizzolato, ritenute le seguenti condizioni:

I. Che nessun aspirante sarà ammesso ad offrire se non avrà previamente deposto in seno della Commissione incaricata della subasta, la cauzione di aust. l. 2500, in tante effettive monete sonanti d'oro, e d'argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da sei kn, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante.

II. Che lo stabile da subastarsi non sarà deliberato al primo, e secondo incanto se non ad un prezzo eguale, o maggiore di quello della stima che è di a. l. 24182 : 82.

III. Che il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla fattagli delibera versare in giudiziale deposito in seno all'I. R. Tribunale in Udine l'intiero importo della somma per cui gli sarà stata fatta la delibera stessa in tante monete sonanti d'oro, e d'argento di giusto peso, al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da sei kn, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante, diffalcata però dall'intiero prezzo della delibera da depositarsi, la già prestata cauzione di a. l. 2500.

IV. Che non effettuando il deliberatario nel prescritto termine di 8 giorni l'intiero deposito, come sopra del prezzo della delibera, si procederà a nuovo incanto a tutto di lui rischio, danno, e spese, erogando innanzi tutto in queste ultime la depositata cauzione.

V. Che il deliberatario dovrà ritenere al proprio carico le servitù, ed altri pesi inerenti all'immobile deliberato.

VI. Che il contributo della pubblica imposta per l'atto di delibera in causa del trasporto della proprietà immobiliare starà a carico del deliberatario, il quale dovrà soddisfarlo nel termine di legge, come a di lui carico stara ogn'altra spesa degli atti successivi alla delibera, e quello in in fine della censuaria voltura.

Segue la descrizione
dei beni.

In Pertinenze di Rosazzo
Comune di Manzano.

1. Casa di Villeggiatura con aderente cortile n. 28, ed in mappa censuaria col n 353, della superficie di pert. 1 : 24, censita l. 24 : 80.

2. Orto attiguo cinto di muro con aderente stanza scoperta per agrumi in mappa segnato col n. 358, porz. di cens. pert. 0 : 85.

3. Aratorio vitato d. Dietro Casa in mappa sotto il n. 356, della superficie censuaria, compresovi il cortile di levante addetto alla casa di Villeggiatura, di pert. 5 : 94, estimo l. 118 : 80.

4. Vigna a ronco con particelle prative frammiste, in mappa sotto il n. 358, porz. di pert. 35 : 10.

5. Possessione aratoria vitata con gelsi denominata Braida di Casa in mappa sotto il num. 351, sub 1 e 2 e 352, della superficie di pert. 70 : 51, estimo l. 1287 : 26.

6. Vigna a ronco con gelsi detta Roncuzzo, e Fornas in mappa sotto il num. 349, della superficie di pert. 17 : 30, estimo l. 143 : 65.

7. Vigna a ronco parte prativa, e parte pascoliva detta della Fornace in mappa sotto il num. 345, sub 1, 2, 3, 4, 5, della quantità unita di pert. 71 : 46, estimo l. 314 : 98.

8. Pascolo detto Pustol, e della Fornace in mappa al n. 79, porz. di pert. 3 : 87.

9. Simile parte a prato d. Ronco, e della Fornace, in mappa sotto il n. 85 1[2 della superficie di pertiche 6 : 90, estimo l. 10 : 21.

10. Casa colonica con aderente cortile ed orto in mappa sotto i n. 359, 360, 362, della superficie unita di pert. 1 : 72, estimo l. 32 : 40.

In Territorio di S. Giovanni

11. Aratorio arborato vitato con gelsi detto Comunale in mappa sotto i num. 808 e 809, della superficie unita di pertiche 6 : 78.

12. Aratorio arborato vitato con gelsi denominato Poiana in mappa ai n. 745 e 746, della superficie unita di pert. 7 : 53.

13. Fondo parte prativo, e parte aratorio con gelsi d. Poiana in mappa ai n. 741, 742, 743 e 744, della quantità unita di cens. pert 40 : 29.

Territorio di Noax
Comune di Corno.

14. Bosco ceduo di rovere detto della Sacca in mappa al n. 764, della superficie di pert. 15 : 84.

Il presente Editto sarà affisso nei luoghi soliti, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.
Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 28 agosto 1851.
Bassi, S.

---

N. 4801. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che sopra odierna istanza num. 4801, del nob. sig. Giovanni Conte di Collalto Abate Preposito della Abazia di SS. Eustachio in Nervesa, si terrà nella residenza di questa Pretura, nel giorno 30 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. il primo esperimento, e nelli giorni 13 e 27 novembre p. v. alle medesime ore, e nello stesso luogo, il secondo, e terzo esperimento di subasta degli immobili infrascritti, esecutati in pregiudizio di Maria De Sordi Pollicini fu Gio. Batt., con avvertenza che nei due primi esperimenti non verranno deliberati se non se a prezzo superiore alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore, purchè non vi osti il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.; e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà costituirsi offerente all'asta, se non avrà depositato nelle mani della Commissione in moneta d'oro o d'argento a valore di tariffa il decimo almeno dell'importo di stima, cioè aust. l. 90, le quali verranno immediatamente restituite a chi non rimanesse deliberatario, e che resteranno invece in deposito per garantire gli effetti dell'asta riguardo a quello, che fosse rimasto deliberatario.

II. Il deliberatario dovrà entro giorni tre successivi all'intimazione del Decreto approvante la delibera, depositare questa presso questa R. Pretura in giudiziale deposito, ed in valuta d'oro o d'argento a corso di tariffa l'intero prezzo della delibera meno quella somma, che avesse versato in mano della Commissione giudiziale all'atto dell'asta, sotto comminatoria mancando in tutto od in parte del reincanto dei beni a tutto suo rischio e pericolo.

III. Assumerà il deliberatario tutti i pesi di qualsivoglia natura caricanti i beni dal giorno della delibera in poi, e particolarmente l'annuo canone livellario dovuto alla Rev. Abazia di SS. Eustachio di Nervesa costituito in frumento quartieri sei, minelle una e tre quinti; vino nero mastelli uno, boccali due, e due quinti, il tutto già depurato dal quinto, ed avrà da quel giorno diritto alla percezione delle rendite.

IV. Le spese relative alla delibera resteranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi
nel Comune Censuario
di Arcade
Distretto di Montebelluna.

Piccola casa costituita da due locali terreni compresa la cucina con suolo di nuda terra, e con impalcatura di travi e tavole per soffitto, due stanze superiori con suolo di tavole e tutto coperto di travi, tavole e coppi, e c. 1 : — : 223, di terra arb. vit. con 6 filari di viti fruttifere, e due di novelle, i quali beni sono intestati nella mappa nuova a censo stabile alla ditta di essa esecutata Maria Sordi q. Gio. Batt. maritata Pollicini livellaria all'Abazia di SS. Eustachio di Nervesa nel modo seguente.

N. 351, casa colonica, pert. 0 : 11, colla rendita di l. 8 : 40;

N. 353, arat. arb. vit, pert. 1 : 29, colla rendita di l. 4 : 90;

N. 355, simile, pert. 2 : 27, colla rendita di l. 8 : 63,

N. 366 b, simile pert. 2 : 46, colla rendita di l. 9 : 35,

Totale Pertiche 6 : 13,

Totale Lire 31 : 28.

Il valore di detti beni rilevato nella stima giudiziale è di a. l. 900.

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti in questa Comune e nella Comune di Arcade, e verrà per tre volte inserito nel Foglio Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bidene,
Li 22 settembre 1851.
Pel R. Cons. Pretore in perm.
Il R. Cancelliere
MANFRIN PROVEDI.
Leupuscig, Scritt.

---

al N. 3361. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che il I esperimento d'asta degl'immobili esecutati da Luigi Terriera di Conegliano in odio di Giuseppe Da Rin-Misdegno di Laggio seguirà nel giorno 11 ottobre p. v., anzichè nel giorno 8 detto prefisso nell'antecedente Editto 8 agosto p. p. n. 3361, fermo nel resto l'Editto medesimo.

Dall'I. R. Pretura in Auronzo,
Li 25 settembre 1851.
L'I. R. Canc. Dirig.
ANGELI.
Torq. Larice, Alunno.

---

N. 4419. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierna deliberazione pari n. fu interdetta per mania vaga con caratteri di furore Angela Trivellato di Domenico di Lusia, e le fu costituito in curatore il proprio marito Luigi Prando dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura in Lendinara,
Li 26 agosto 1851.
Il R. Pretore
BRUGNOLO.

---

Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . . 1020 —
detto » » » » 1839, » 250 » . . 298 1/8

— di ravizzone . » | —:— | 28:— | —:—

Nel giorno 5 detto. { Partenza . . . . 1622

MERCORDÌ 8 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 230.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

**SOMMARIO.** Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. Ordine del giorno all'esercito. Sentenza politica. Infelice condizione della Francia. Feste a S. M. in Riva.* Notizie dell'Impero: *Sottoscrizioni al prestito. L'Arciduca Alberto. Sentenze politiche. La Banca. Corpo di geografi del genio. Padre snaturato. Soccorsi a' maestri. Adunanza degli agronomi. Onomastico di S. M. a Verona. Modelli d'istrumenti rurali. Carcerati fuggiti e ripresi. Tremuoti.* — S. Pontificio; *Consiglieri municipali. Sacra funzione. Intervento di S. S. Dissensioni tra le autorità pontificie e i Francesi in Civitavecchia. Presentazione diplomatica.* — R. Sardo; *Il D. di Genova. La Regina vedova. Ritorno del D. Vivaldi Pasqua. Museo meccanico-industriale.* — R. delle Due Sicilie; *Inviato francese. Il co. di Lucera †. Dispacci all'ambasciatore inglese.* — Toscana; *Il Granduca. Elezioni comunali. Misure sanitarie.* — Imp. Ottomano; *Nota all'I. R. Corte. Squadra sarda.* — Inghilterra; *Il nuovo mayor di Londra. Telegrafo sottomarino. Esposizione. Comitato per la difesa cattolica. Unioni della contea di Mayo.* — Portogallo; *il D. di Terceira.* — Spagna; *Commissione del bilancio. Notizie di Manilla.* — Belgio; *Il Senato.* — Francia; *Dicerie. Cospirazione de' Comitati francesi. Che avverrà della Francia? Corrispondenza del* Risorgimento. *L'assassino del teatro de' Celestins. Premio d'aeronautica. Candidatura del gen. Changarnier. Kossuth a Marsiglia.* — Germania; Prussia: Nassau: Francoforte: *Varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 4 ottobre.*

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 24 settembre a. c. si è degnato di concedere al comandante di corpo d'armata, tenente maresciallo conte Schaffgotsche, la licenza di poter accettare e portare la conferitagli gran croce del regio Ordine prussiano dell'Aquila rossa, e così pure all'aiutante di corpo, maggiore Giovanni Suppanchich, rispetto alla conferitagli croce di cavaliere di terza classe dell'Ordine medesimo.

Un eguale permissione l'altefata Maestà Sua si è degnata inoltre di concedere al capitano di cavalleria, Carlo de Stentzsch, del reggimento dragoni N. 7, rispetto alla croce di cavaliere del regio Ordine annoverano di Guelfo.

S. M., con Sovrana Risoluzione 24 agosto a. c., si è graziosamente degnata di concedere la licenza, che il controllore sostituto di lazzeretto in Megline, Antonio Zanelli, possa accettare e portare l'Ordine di San Stanislao di terza classe, conferitogli da S. M. l'Imperatore di Russia; indi che l'ispettore e capitano in prima dell'I. R. priv. Società di navigazione a vapore sul Danubio, F. S. Mayr, possa accettare e portare la croce del Merito dell'Ordine ducale sassone d'Ernesto, conferitagli da S. A. il Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha; e finalmente, che il capitano mercantile austriaco, Luca Verona, possa accettare la medaglia d'oro col nastro, conferitagli da S. M. l'Imperatore delle Russie.

S. M. l'Imperatore, in sequela all'organizzazione da esso approvata del servigio consolare austriaco nel Regno di Grecia, con Sovrana Risoluzione 13 agosto a. c., si è graziosamente degnato di nominare l'attuale viceconsole dottor di legge, Giorgio de Hahn, ad I. R. console in Sira, l'attuale amministratore dell'abolito Consolato in Atene, F. Ivich, a viceconsole in Pireo, e l'attuale agente consolare austriaco in Nauplia, Bonifazio Bonafin, a viceconsole dello stesso luogo.

*Milano 4 ottobre.*

**Ordine del giorno N. 25.**

Quartier generale di Somma,
28 settembre 1851.

S. M. l'Imperatore, coll'Ordine del giorno dell'armata N. 15, che qui sotto trascrivo perchè sia fatto conoscere a tutte le truppe, si è degnata di esternare la Sovrana Sua sodisfazione in tale maniera che al vecchio Capitano, dopo aver ringraziate le esperimentate e brave truppe, non altro resta che il desiderio e la speranza che esse sarebbero quali sono state finora, se dovesse presentarsi l'occasione di condurle contro il nemico.

RADETZKY F.-M. *m. p.*

**Ordine del giorno dell'armata N. 15.**

Le truppe della seconda armata hanno pienamente corrisposto alla Mia aspettazione, tanto per l'ottimo stato in cui le ho trovate, quanto per l'istruzione tattica e per l'abilità nel manovrare, di cui diedero prova nelle diverse evoluzioni da loro eseguite, e Mi hanno persuaso della loro piena attitudine ad entrare in campagna, per la quale, tenuto conto dell'ottimo spirito, da cui sono animate, sapranno in ogni evento conservare intatta l'antica gloria dell'austriaca bandiera, in maniera così brillante, come provarono sui numerosi campi di battaglia delle ultime campagne.

Io ringrazio prima di tutto il comandante dell'armata, Feld-maresciallo conte Radetzky, poi i comandanti dei corpi, per la loro intelligente direzione, i generali, gli ufficiali di stato-maggiore e gli ufficiali superiori per le loro zelanti cure per il servigio, e voglio che sia fatta conoscere ai sott'ufficiali ed ai soldati la Mia piena sodisfazione.

È Mio desiderio di trovarmi presto ancora in mezzo a loro, e sino a quel giorno Io conserverò la ricordanza delle impressioni le più sodisfacenti ora avute, e la convinzione di avere in queste truppe un solido appoggio del Mio Trono, ed un baluardo, contro il quale dee rompersi tosto e inutilmente qualunque turbamento della pace, venga esso dall'esterno o dall'interno.

Somma, il 28 settembre 1851.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

*(G. Uff. di Mil.)*

*Venezia 7 ottobre.*

Il sacerdote Luigi Protti, nativo di Longarone, Provincia di Belluno, convinto legalmente di aver fatto parte di una Società segreta, tendente a turbare la pubblica quiete, fu condannato dall'I. R. Giudizio militare in Venezia alla pena d'anni 4 d'arresto in fortezza.

La sentenza surriferita venne confermata da S. E. il sig. generale di cavalleria, Governatore militare, cav. Gorzkowsky, e fu immediatamente posta in esecuzione.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 7 ottobre.*

Se v'ha esempio, acconcio a mettere in piena luce l'eccellenza del Governo monarchico, esso è a trovarsi senza dubbio nell'attuale condizione della Francia. Colà, più che in qualunque altro luogo, si fa sentire il bisogno d'un Governo forte, d'un nome, che, posto alla testa dello Stato, presenti in pari tempo un principio di stabilità e fermezza; il bisogno, infine, d'una vera autorità morale, che nulladimeno la condizione presente del paese rende impossibile. La smania di alzarsi a quel posto supremo ha eccitato l'ambizione e le passioni; ha dato ad un gran numero d'individui l'impulso ad adoperarsi ciascuno in una gara di sforzi, per raggiungere quella meta. Questo correre alla caccia del supremo potere, queste gare sfrenate, hanno recato più danno alla causa dell'ordine, che non le potessero mai giovare i più vigorosi provvedimenti repressivi. Le cose sono ridotte a tale, che un sistema di Governo fermo, coerente, animoso, armato d'intelligenza e di vigilanza, opportuno nei suoi divisamenti e capace a ridur questi ad effetto, è ormai appena immaginabile. Fossero pur somme la forza e la sapienza in chi è alla testa dello Stato, esse avrebbero sempre a soffrire delle continue e violenti oscillazioni, prodotte dall'ambizione dei concorrenti. Che cosa possono i proponimenti, che cosa un volere fermo e sincero, contro il vortice di tante passioni? Ove tutte le basi d'una società, sempre in fermento, conservate solo a prezzo di grandi sforzi, si trovano or di nuovo in gran pericolo, per la imminente elezione del Presidente, può forse immaginarsi alcuna stabilità e fermezza, o non è egli questo piuttosto un giuoco, in cui vengono posti al rischio d'una sola carta l'esistenza e l'avvenire del principio conservatore?

Il principio monarchico, nel suo stretto e puro significato, rende, per fortuna de' popoli, impossibili cotali scosse. Circondando esso delle attribuzioni del supremo potere sulla terra il Sovrano ereditario, mette un salutevole limite all'ambizione, e conferisce alla volontà del Principe una direzione immutabile. Un'opportuna ed utile pubblicità concorre, col caldo alito della sua vita, ad impedire che le istituzioni monarchiche, perdendo ogni moto, irrigidiscano. I veri desiderii ed interessi della popolazione possono e debbono aver il loro interprete anche sotto la forma monarchica; e avranno in leali e fedeli consiglieri la loro rappresentanza innanzi al trono. I veri progressi dell'umana intelligenza nei tempi moderni, sì nella pratica che nella scienza, si combinano pienamente col principio monarchico.

La deplorabile condizione della Francia deriva specialmente dalla manifesta opposizione, in che stanno i suoi intimi desiderii colle massime politiche, or prevalenti. Da un canto, ella si augura vivamente i benefizii, che la forma monarchica può offrire; dall'altro, non può staccarsi dall'idolatrare il falso principio della maggioranza e del seducente dogma della sovranità nazionale. Uno spirito buono ed uno spirito maligno colà si combattono incessantemente, e con forze eguali, disputandosi il dominio. È a sperarsi che l'idea antisociale avrà alfine a soccombere; ma le vicende del prossimo avvenire sono di tal natura da non potersi per modo alcuno prevedere.

Intanto, ci si presenta uno spettacolo, che non può darsi se non su quel suolo in mezzo ad una società fino all'intimo sconvolta.

Le discussioni della stampa giornaliera, e in tutt'i pubblici ritrovi, non si aggirano soltanto sopra questioni ed interessi speciali; l'attenzione solo di pochi è volta a que' miglioramenti parziali, che poi agiscono con tanto buon effetto sul generale: ciò che forma la base, l'oggetto delle dispute, sono i fondamenti stessi della società. Lo spirito negativo, rivoluzionario, non mette fine nell'ideare nuovi sperimenti di Costituzione. Il gammautte della critica politica penetra fino alle fibre più delicate dell'ordinamento sociale. Il programma d'ogni partito contiene il pensiero della sovversione e d'una riforma radicale; e, in mezzo a questi proponimenti esagerati, si consuma intanto la forza vitale della nazione.

Così, la considerazione dello stato presente della Francia offre la più chiara prova che la via, seguita finora da quella nazione, era una via falsa. Due sole stelle possono trarla da tanto labirinto: il sentimento religioso ed il riconoscimento d'una forte e rispetata autorità. *(Corr. austr. lit.)*

Da una corrispondenza della *Gazzetta Universale*, in data di Garda 25 settembre scorso, togliamo quanto segue:

Non dirvi nulla dalle nostre spiagge della breve visita, che l'Imperatore fece a Riva, sarebbe cosa pressochè inescusabile. I giornali del Tirolo meridionale riferirono fedelmente il giorno e l'ora sì dell'arrivo come della partenza, l'ossequio reso a S. M. dai dignitarii ecclesiastici, dalle Autorità militari, civili e municipali, e le altre manifestazioni proprie della circostanza. Da vicini e lontani luoghi, fin da Roveredo e da Trento, migliaia di persone erano accorse, le case erano ornate a festa, e da tutte le finestre sventolavano bianchi lini, agitati da mani leggiadre; e, ad onta del vento e della nebbia, la numerosa moltitudine circondava con festoso giubilo il Monarca e lo accompagnava per ben un'ora di cammino, su per la bella strada, che, scavata nella scoscesa rupe, corrente lunghesche, illuminata, presentava ai lontani il più magico aspetto. Nè dovete credere che siffatte dimostrazioni venissero ordinate, o tampoco consigliate. La città di Riva, che non aveva fama d'essere gran che austriacizzante, ha in quest'incontro fatto vergogna a' suoi accusatori, e s'è mostrata fra le più fedeli. Quanto agli spettatori forestieri, può ben darsi che la vaghezza dello spettacolo gli avesse allettati; ma il tempo umido e freddo, e le strade fangose, avrebbero dovuto far paura alla maggior parte di essi, ai pedestri specialmente, se non si fossero trovati spinti e riscaldati dalla ereditaria loro indole ghibellina, impossibile a spegnersi nelle campagne del Tirolo meridionale. Il Monarca, visibilmente commosso, espresse ripetutamente e con graziosissime parole la sua sodisfazione.

Quel suo cavalleresco contegno, quell'affabilità, e quella sua parola sciolta, facile e senza veli, gli guadagnarono tutt'i cuori Come vediamo dalle notizie d'Italia, e come testimonii oculari degni di fede ci confermano, S. M. è stata accolta in tutte le città del Lombardo-Veneto con quell'attenzione e quel rispetto, ch'era da aspettarsi dal buon senso politico della nazione, nelle circostanze presenti. *(G. Uff. di Mil.)*

### NOTIZIE DELL'IMPERO

*Vienna 4 ottobre.*

Relativamente ai progressi delle sottoscrizioni pel prestito, veniamo ora a sapere che la Società delle mutue assicurazioni di Praga ha offerto 115,000 fior.; varii Comuni, e particolari persone nella Slavonia e Croazia, concorsero egualmente con fior. 67,000; nè si mostrarono meno premurosi parecchi altri Comuni nell'Austria superiore, che s'impegnarono per somme abbastanza considerabili. *(Austria.)*

Secondo lettere da Praga, il ritiro di S. A. I. l'Arciduca Alberto dal comando del corpo d'armata della Boemia, produsse per le truppe la più dispiacevole sensazione; giacchè i soldati e gli ufficiali amavano e rispettavano S. A. I. come un padre. Oltre all'ordine del giorno, in cui prende congedo, S. A. I. diresse alle sue truppe alcune parole di eccitamento a perseverare nella loro inconcussa fedeltà verso l'Imperatore e la patria. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Vienna* del 30 settembre reca parecchie sentenze, pronunziate dal Giudizio di guerra, fra le quali, quelle contro 11 individui, compartecipi d'un'Associazione proibita, e contro 5 lavoranti eccitatori d'un'ammutinamento dei loro compagni contro i padroni.

Il Ministero del commercio fece sapere a parecchie Camere di commercio ungheresi, che esso trovava opportuno di modificare in quei siti d'Ungheria, i cui abitanti vivono per la maggior parte del commercio girovago, le restrizioni, che finora colpivano quel commercio, relativamente all'età di quelli che domandavano i passaporti e alle merci soggette al controllo.

L'ultimo specchietto della Banca, del 30 settembre, presenta un fondo in contanti di fior. 43,116,121 e 3 car. M. di C., ed una circolazione di cedole per l'importo di fior. 219,268,730. In confronto del mese passato, il fondo in contanti si è bensì aumentato soltanto di fior. 87,321 e car. 34 1/4, ma la circolazione delle cedole si è diminuita di fior. 2,946,298, per cui il rapporto va facendosi sempre più normale, ed ora è già quasi come 1 a 5.

S. M. l'Imperatore ha ordinato, con Sovrana Risoluzione, l'istituzione d'un corpo di geografi del Genio, destinato all'esecuzione dei lavori di misurazioni geodetiche ed astronomiche, al disegno delle piante dei paesi all'uso della milizia, a raccogliere materiali topografici e statistici e a fare le relative carte. Codesto corpo formerà parte dello stato maggiore generale, e sarà adoperato anche nella guerra. Lo stato completo di esso consisterà di un direttore, 2 colonnelli, 2 tenenti-colonnelli, 4 maggiori, 8 capitani di prima classe, 8 capitani di seconda classe, 12 primi-tenenti ed 8 sottotenenti di prima classe.

Abbiamo le seguenti notizie relativamente al barbaro tentativo, fatto da un commediante in Ottensheim, nell'Austria superiore, per uccidere una sua figliolina di 3 anni e 1/2.

L'attore J. e la sua economa B. si trovavano da 15 giorni in Ottensheim, formando parte d'una Compagnia di commedianti girovaghi, che aveano dato in quello spazio di tempo due rappresentazioni, il cui frutto poteva aver sommato a pochi carantani per testa. J. venuto ad Ottensheim senza danaro, aveva tuttavia a mantenere la B. con due figli legittimi di lei, ed una sua figlia naturale. Doveasi dare una rappresentazione a benefizio di J., ma intanto la B. coi suoi due figli fu arrestata, per mancanza di carte regolari, e si facevano già le disposizioni per mandarla a Vienna; e però, consistendo la compagnia di soli quattro individui, per quell'arresto veniva, non solo impedita la rappresentazione, unica speranza di quegl'infelici, ma tolto loro anche il futuro mezzo di guadagno, e sciolta la loro unione e l'abitudine del vivere insieme. J. andò dal borgomastro per ottenere la libertà della B., almeno per quella rappresentazione, ma quegli, occupato, il fece un poco aspettare; J., di ciò mal sodisfatto, si diresse all'Ufficio comunale, ove era la B., prendendo con sè la sua figliolina, come per andare al passeggio. Camminando lungo il Danubio, gli venne forse per la mente che, nella disperata condizione in cui si trovava, la morte per quella fanciulla avesse ad essere un benefizio, e ch'egli stesso sarebbe meglio provveduto. Afferrata quindi la fanciulla, la sollevò e lanciò, (sebbene per l'addietro a lui carissima) forse un due pertiche lontano nel Danubio. Le grida di chi vide il fatto chiamarono l'attenzione delle persone, che si trovavano in un giardino, lì presso, e fra le quali era l'I. R. auditore Gio. Huemer, che prontamente gettatosi, tutto vestito, nel fiume, pervenne, ad onta dell'evidente pericolo, ad afferrare la fanciulla già quasi annegata, e a riportarla viva a terra.

Il barbaro padre, che non si era punto mosso di là, fu arrestato; la fanciulla, asciugata e rivestita, fu consegnata di nuovo alla madre.

L'Unione cattolica del Tirolo e Vorarlberg pubblica un invito a' padri ed alle madri di famiglia di quel paese per concorrere alla formazione d'un fondo ad accrescimento degli emolumenti troppo tenui de' maestri di scuola. Dipendendo un'educazione buona e cristiana de' fanciulli, anzi tutta la loro felicità ed il loro avvenire, unicamente dall'azione de' maestri, egli è giusto che la sorte di questi, e le loro condizioni materiali, siano assicurati per modo da far sì che possano attendere interamente e con buon effetto al loro ministero. Il Governo fa molto, è vero, ma non può aumentare il peso dello Stato, già grave abbastanza, per migliorare da per tutto, come si converrebbe, le paghe de' maestri. A ciò debbono dunque, secondo quel programma, supplire la carità privata ed il concorso spontaneo dei cittadini. Esso invita perciò tutti quelli, cui sta a cuore la buona educazione de' proprii figli, a concorrere al pio scopo con offerte, per quanto pur sieno tenui, da consegnarsi al clero del luogo, dal quale verranno poi trasmesse all'Unione. Questa poi sceglierà dal suo seno una giunta, incaricata dell'amministrazione del danaro offerto, gli statuti della quale saranno fatti conoscere a suo tempo.

La 14.ª adunanza degli agronomi e intendenti forestali, ad insinuazione della Commissione nominata nell'undecima adunanza in Kiel, nell'anno 1847, per l'aggiudicamento del premio al migliore scritto di concorso, sulla questione proposta da S. A. I. l'Arciduca Giovanni alla 1.ª adunanza in Gratz: «Quali sieno le cause che concorsero a produrre le generali querele sulla corruzione della gente di servigio, quali spedienti sieno già stati impiegati nei varii Stati tedeschi, e quali sarebbero ancora ad impiegarsi, per ovviare alle perniciose conseguenze, che il progressivo peggioramento della classe servente produce nell'economia rurale,» ha trovato di dividere il premio di 100 zecchini fra' due concorrenti, Guglielmo Löbe, compilatore d'un foglio in Lipsia, e il consigliere di Stato dott. Lischer, ora d'ignota dimora.

Nella conferenza, che ora si tiene a Vienna, relativamente ai telegrafi, verrà proposto dall'Austria, un'importante miglioramento, in virtù del quale ogni dispaccio potrà giungere dal punto di partenza a quello d'arrivo, immediatamente e senza perdita di tempo, qualunque ne possa essere la distanza. Verrà proposta altresì una minorazione delle tasse.

Per ordine del Ministero di sanità ottomano, anche i bastimenti austriaci dovranno d'ora innanzi stare sotto quarantena nel porto di Costantinopoli, fino a tanto che dagl'impiegati di sanità turchi non verrà loro accordata la pratica. Un tempo determinato per la durata di questa quarantena non è stabilito.

A tenore d'una comunicazione della Direzione generale delle poste del Regno di Prussia, fu fatto un ribasso di porto per le lettere dirette alla California e all'Oregon, passando per la Prussia e l'Inghilterra. Una lettera dall'Austria, del peso semplice di mezzo lotto, verrà a costare fiorini 1 e 39 car. *(Corr. austr. lit.)*

### REGNO LOMBARDO-VENETO

*Verona 4 ottobre.*

Oggi, ricorrendo il giorno onomastico di S. M. I. R. A. l'Imperatore Francesco Giuseppe, nostro augusto Monarca, S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, colle Autorità civili e militari, le II. RR. Direzioni degli eccelsi Dicasteri qui residenti, nonchè i preposti ai pubblici Istituti, si recarono questa mattina, alle ore 9, alla cattedrale, ove assistettero alla celebrazione della

Messa solenne ed al canto dell' Inno ambrosiano, in rendimento di grazie all' Altissimo per la conservazione del nostro Monarca, ed affinchè gli doni lunghi e felici giorni pel bene dei suoi popoli.

Durante il sacro rito, udivasi il rimbombo dei cannoni dai forti, misti al fragore della moschetteria ed ai suoni festivi della musica militare.

Dopo la funzione ecclesiastica, ebbe luogo presso S. E. il Feld-maresciallo la solenne ceremonia, in cui furono distribuite le decorazioni e i distintivi d' onore, che S. M. si è degnata conferire, colla Sovrana Risoluzione in data di Somma 28 settembre p. p., a molti distinti personaggi e ad altri benemeriti individui di questa città e Provincia.

L' I. R. Governatore generale civile e militare, per rendere vieppiù brillante questo lieto giorno, diede quindi nel suo palazzo un lauto banchetto. *(F. di Ver.)*

*Milano 4 ottobre.*

Si aspettano presto i modelli d' istrumenti rurali, comperati all' Esposizione di Londra, pei quali la Cassa d' incoraggiamento di Milano destinò un fondo di lire 1500, e che saranno divulgati con disegni a litografia, accompagnati da un Manuale volgare sul loro uso. *(Bilancia.)*

## TIROLO

*Rovereto 3 ottobre.*

I carcerati, che parecchi giorni fa si dissero fuggiti dalle prigioni della Tor-Vanga in Trento, sono di nuovo tutti e tre in potere della giustizia. Il Covi ed il Busarello si erano già consegnati spontaneamente, così che non restava a discoprirsi che il terzo fuggitivo, Andrea Alessandrini. Ora la *Gazzetta del Tirolo italiano* d' ieri annunzia la cattura anche di questo nei seguenti termini:

« Un uomo sconosciuto passava sulla strada, che conduce a Fondo, e, all' avvedersi che alcuni gendarmi erano sulla stessa via accelerò i suoi passi. La forza pubblica, insospettita, si fece ad inseguirlo e, raggiuntolo, gli chiese chi fosse; ed egli presentava un passaporto regolare di Gio. Battista Dalcolmo. I gendarmi gli fecero alcune interrogazioni ove fosse diretto; e, spacciandosi per negoziante di bestiami, non sapeva poi nominare nè i luoghi nè le fiere, alle quali intendeva recarsi. Insospettita maggiormente la forza pubblica, lo mise alle strette di meglio giustificarsi; sbigottito, l' uomo si palesò per Andrea Alessandrini, che, tradotto al Giudizio di Fondo, dai rilievi fatti si rinvenne con sicurezza esser l' uomo destinato al patibolo, se la grazia Sovrana non lo salva! »

## DALMAZIA

*Stagno piccolo 20 settembre.*

Nel dì 9 corr., alle 9 min. 40 e 10 min. 20 pom. si ebbero a Stagno tre prolungate detonazioni con tremito.

Nel dì 10, alle ore 8 min. 35 pomeridiane, due altre scosse senza muggito.

Nel dì 11, alle 6 ant., una scossa con detonazione.

Nella notte dell' 11 al 12 corr., s' intesero innumerevoli detonazioni, accompagnate da scosse.

Nel dì 14 alle 4 - 6 min. 15 e 7 min. 3 ant. s' intesero tre scosse con detonazioni, e finalmente nella notte del 18 al 19 e del 19 al 20 si ebbero infinite continue detonazioni accompagnate da scosse più o meno forti.

Veruna disgrazia effettiva non si ha per anco a deplorare. Però gli abitanti sono forte sbigottiti per la continuazione di questo terribile flagello.

*Altra del 23.*

Continuano i terremoti a Stagno. Nel dì 22 corr, alle ore 3 min. 6 ant., si ebbe una fortissima detonazione con tremito, susseguita da varie altre senza scossa; ed alle 7 min. 20, ed 11 pom., vi furono due altre detonazioni con lieve tremito: e nel giorno 23, alle ore 4 min. 50 ant., s' intese una scossa con muggito. Non accadde alcuna disgrazia. *(Oss. Dalm.)*

## STATO PONTIFICIO

*Roma 30 settembre.*

Sua Santità, nelle udienze dei giorni 17, 20, 24 e 27 del corrente mese, si è degnata di fare la prima nomina de' Consiglieri municipali e del corrispondente numero dei supplenti sulle liste degli eleggibili, in diversi Comuni delle Provincie di Bologna, Forlì e Spoleto.

Quindi, dal Ministero dell' interno sono state date le opportune disposizioni, perchè, a forma di legge, si proceda al più presto a costituire i corrispondenti Consigli comunali, affinchè nelle prime adunanze siano proposte le nomine delle nuove Magistrature.

---

La Santità di Nostro Signore, in occasione della festività del Principe delle milizie celesti, si recò ieri all' Ospizio apostolico di S. Michele, dove venne ricevuta da Sua Em.a Rev.ma il sig. Cardinale Tosti, visitatore apostolico dell' Ospizio medesimo. Sua Beatitudine, dopo avere ascoltata la santa Messa, detta da monsig. Giovanni Balzani, suo cappellano segreto, nella chiesa splendidamente ornata, salì nell' apparecchiato trono, e, presenti gli E.mi e Rev.mi sigg. Cardinali Lambruschini, Vescovo portuense e prefetto della sacra Congregazione de' riti, Antonelli, pro-segretario di Stato, ed il soprannominato sig. Cardinale Tosti; non che i monsignori Frattini, promotore della Fede, e Fattati, segretario della suddetta sacra Congregazione de' riti; il P. Giovanni Roothaan, preposito generale della Compagnia di Gesù, e gli altri soliti ad intervenirvi, pubblicò il decreto: *Constare de martyrio et causa martyrii, multis signis a Deo illustratis et confirmatis, ac propterea procedi posse ad ulteriora etc.*, nella causa di beatificazione del venerabile servo di Dio Giovanni Di Britto, della Compagnia di Gesù, morto martire nel Giappone. Riuscì assai magnifico l' augusto rito, cui assistevano illustri personaggi, sì ecclesiastici che secolari, fra' quali era pur anco il generale di divisione Gémeau, comandante in capo la spedizione francese in Italia, altri generali e molta distinta ufficialità.

Terminata la cerimonia, Nostro Signore passò alla loggia dell' Ospizio, che accenna sul porto di Ripa Grande, ove fu salutato da una salva d' artiglieria dai bastimenti, ch' erano disposti a festa nelle acque del porto medesimo. All' immenso popolo ivi concorso, ed esultante di gioia per la venerata presenza di Sua Santità, si degnò compartire l' apostolica benedizione, dopo la quale nuovi segni di ossequioso gaudio si palesarono dagli astanti e dai bronzi di quelle navi.

Il Santo Padre si piacque quindi osservare la solita esposizione delle belle arti e delle arti meccaniche, particolarmente del lanificio, che, per le cure indefesse del Porporato visitatore, acquista ogni giorno novella perfezione e splendore. Nel considerare le opere esposte, Sua Santità si degnava ovunque esprimere colle più benigne parole la sua piena sodisfazione, ed incoraggiare que' giovani alunni ad emulare tanti egregii, che, educati in questo pio Stabilimento, sono oggi assai valenti e distinti artisti.

La Santità di Nostro Signore, uscendo dall' Ospizio, si condusse a piedi alla ven. Chiesa di Santa Maria dell' Orto, accompagnata dagli E.mi Antonelli e Tosi. Nel suo passaggio, l' affollato popolo ivi accorso chiedea devotamente la santa benedizione. Ivi, dopo aver orato avanti il santissimo Sacramento, esposto alla pubblica venerazione in forma di quarant' ore, si degnò passare nella sacrestia di quella Confraternita, alla quale diresse le più consolanti parole, ammettendo al bacio del piede tutti que' confratelli.

Di là, montato in carrozza, si restituì col suo nobile corteggio al Vaticano. *(G. di R.)*

---

Ecco come il corrispondente della *Gazzetta d' Augusta* narra il fatto della dissensione, avvenuta fra le Autorità romane e francesi, in Civitavecchia, da noi già accennata nei Numeri precedenti:

« È noto, che una privata Compagnia francese si è assunto il servigio dei piroscafi postali, che da prima era sostenuta dai piroscafi dello Stato sul Mediterraneo. Il Governo francese ha ceduto alla Compagnia i suoi battelli, e permesso agli ufficiali e marinai della marina nazionale di continuare a servire su quei vapori postali, che godono il grado e le prerogative delle navi dello Stato, colla sola differenza che non possono inalberare la bandiera della marina di guerra.

« Il 12 di settembre, il battello a vapore l' *Aigle* il quale abitualmente faceva il servigio per conto dello Stato fra Marsiglia e Napoli, e che adesso appartiene alla Compagnia, approdava a Civitavecchia, verso le cinque ore del mattino. Ufficiali ed equipaggi erano i medesimi di prima; in Genova e in Livorno, com' era d' uso nelle precedenti loro corse, il medico del battello era stato spedito all' ufficio sanitario, per far riconoscere le sue patenti ed ottenere il permesso di sbarco, e in nessun lei due luoghi incontrarosi difficoltà. A Civitavecchia, invece il medico è rimandato, colla decisione che, il battello non essendo più dello Stato, ma bensì d' una privata Compagnia, dovesse il medesimo comandante del battello in persona presentarsi all' ufficio; altrimenti, non si sarebbe permesso lo sbarco nè a persone, nè a lettere, nè a mercanzie.

« Invano sono resi ostensibili i privilegii, dal Governo francese conferiti al battello; invano sono citati gli esempi di Genova e Livorno, ove tali privilegii furono rispettati: l' ufficiale sanitario del Papa si ostina tuttavia a non permettere lo sbarco, per la ragione che il battello non ha la bandiera dello Stato. Il comandante del vapore non cede perciò; ma manda a cercare il console francese, il quale, quantunque sfoderasse tutta la sua facondia, non altro ottiene, fuorchè uno schietto: *Non signore, non si*.

« Allora, il console ricorre al colonnello, che comanda in Civitavecchia, e domanda il suo aiuto. Il colonnello, soldato di poche parole, recasi all' Ufficio di sanità, e domanda al primo intendente se vuole sottoscrivere il *visto*, sì o no? L' intendente risponde di no, ed il colonnello lo fa pigliare in mezzo da un caporale e quattro soldati, e condurlo in prigione. Dopo di che, si rivolge al secondo ufficiale di sanità, a cui fa la stessa domanda: e quello avendo data la stessa risposta, un altro caporale, con altri quattro soldati, se lo pigliano in buona compagnia e conducono anche lui in prigione. Indi il colonnello ordina lo sbarco, ch' ebbe luogo alle due pomerid, avendo i passeggieri e le lettere aspettato invano dalle 5 del mattino.

« Si aggiunge che assai peggio capitò ad un terzo ufficiale di sanità, il quale, quando gli altri due furono arrestati, trovavasi assente. Dicono dunque che costui si recò dal colonnello per protestare contro il suo operato; ma che, essendo egli entrato col cappello in testa ed essendosi espresso con parole poco convenevoli, il colonnello andò in tanta collera, che, dato di mano ad un bastone, gli fece saltare il cappello dalla testa e lo cacciò di fuori con un rinfresco di bastonate. Così si racconta quest' ultima cosa; ma non l' assicuro.

« Ora, fu portata denuncia alla Segreteria di Stato, ove l' affare fa molto chiasso, massime perchè, considerata al cosa a rigore, gli ufficiali di sanità erano nel loro buon diritto. Il generale Gémeau fa fare un' inchiesta, e frattanto i due arrestati furono messi in libertà. »

*Altra del 1.° ottobre.*

Il sig. Marchese Ferdinando Lorenzana essendo stato riconosciuto nella rappresentanza d' Incaricato d' affari della Repubblica di Guatimala presso la S. Sede nel giorno 12 del p. p. mese, fu ricevuto in udienza dall' E.mo sig. Cardinale Antonelli, pro-segretario di Stato, per la presentazione della relativa lettera credenziale. *(G. di Roma.)*

---

Scrivono da Roma al *Messaggiere di Modena*, che, conforme alla volontà del S. Padre, si stanno stampando le lettere, indirizzategli da tutti i Vescovi del mondo cattolico sul mistero dell' Immacolata Concezione della SS. Vergine. Questa raccolta conterrà sei o sette volumi, e dimostra l' accordo dell' Episcopato intero su cotesto punto della teologia cattolica. *(L' Armonia.)*

---

Sua Santità Pio IX accordò cinquanta giorni d' indulgenza ogni qual volta si pronunzii la giaculatoria, che S. Girolamo Emiliani aveva sì famigliare: *Dulcissime Jesu, ne sis mihi judex, sed salvator: Dolcissimo Gesù, non siate a me giudice, ma salvatore*, e questa in qualunque idioma si pronunzii. *(Idem.)*

*Ferrara 3 ottobre.*

Quattrocento artiglieri austriaci arrivarono in questi giorni dal campo di Verona: 54 sono rimasti di presidio alla nostra fortezza; il resto, destinato per Bologna, Ancona, ecc. è partito stamane. *(G. di Ferr.)*

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 2 ottobre.*

Questa mane, alle ore otto e mezza, rientrava con vettura particolare nel suo palazzo di Torino S. A. R. il Duca di Genova. S. A. R. la Duchessa, di lui consorte, vi era giunta fin da ieri. *(C. di Sav.)*

---

S. M. la Regina vedova è alquanto ammalata. Le furono fatti due salassi. La causa si è lo spavento, che ebbe sul *Tripoli*, all' uscire del porto di Genova. *(Corr. Merc.)*

*Altra del 3.*

È giunto in Torino, di ritorno da Monza, il duca Vivaldi Pasqua, ove, dopo aver presentato a S. M. l' Imperatore d' Austria una lettera firmata da S. M. il Re, e contrassegnata dal ministro per gli affari esteri, ricevette il più onorevole accoglimento. *(G. P.)*

---

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la convenzione, che venne conchiusa in Madrid, il 30 del passato giugno, tra il nostro Governo e quello di S. M. la Regina di Spagna, sulla reciproca esecuzione dei giudicati in materia civile e commerciale, per la quale ebbe già luogo lo scambio delle ratifiche.

---

Il Municipio ha tolto ogni ostacolo per la erezione del monumento Siccardi. In conseguenza di ciò, è stato stipulato il contratto collo scultore Simonetta per l' esecuzione dello stesso monumento. *(Costituzionale.)*

---

Il cav. Gabriele Cappello Moncalvo ha formato e pubblicato un progetto per la fondazione di un Museo meccanico-industriale in Torino, a beneficio degli operai del Piemonte.

---

Ieri furono di ritorno in Torino gli operai, mandati all' Esposizione di Londra.

*Altra del 4.*

Nei giorni 2 e 3 del corrente mese, furono di ritorno d' Alessandria le truppe di questo presidio; e ripresero il servizio ordinario in tutta la capitale. *(G. P.)*

---

Scrivono da Arona al *Progresso*: Una circolare, diramata agl' impiegati di dogana dal ministro delle finanze dice: « il trattato del Lago del 1834, richiamato in vigore col trattato di pace del 1849, e che scadrebbe col 29 settembre, dovrà continuare ad essere osservato sino a nuovo ordine, essendo in corso trattative per una nuova prolungazione. »

*Nizza 1.° ottobre.*

La decisione del Consiglio municipale, che autorizzava l' appaltamento dei macelli di Nizza, è stata cassata dal Ministero. *(Risorg.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli 29 settembre.*

Il 27, alle ore due pom., S. E. il cav. Adolfo Barrot ha presentato a S. M. il Re N. S., nel real sito di Portici, le lettere che lo accreditano presso la M. S. in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica francese. *(G. del R. delle D. S.)*

---

Compiamo il doloroso ufficio di annunziare che S. A. R. il Principe D. Giuseppe Maria, Conte di Lucera, tenero figliuolo de' nostri adorati Sovrani, non è più.

Dopo ben lunga malattia, combattuta con tutti gli sforzi dell' amore e dell' arte, egli trapassava, di poco più che tre anni e mezzo, nel real sito di Portici, ove le LL. MM. lo avean condotto, con la speranza di ristaurarne la salute all' influsso di quell' aria benigna.

La defunta S. A. R., ricevuti i Sacramenti della Confermazione e dell' Estrema Unzione, passava all' interminabil riposo la scorsa notte, alle 11 e mezzo. *(G. del R. delle D. S.)*

---

La *Corrispondenza austriaca litografata* ha da Napoli, in data del 24: « Dicesi generalmente che sia testè arrivato da Londra un corriere con dispacci per l' Ambasciata inglese, perchè domandi risarcimento pei danni sofferti da sudditi inglesi durante la rivoluzione. »

## GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze 2 ottobre.*

L' ostinato imperversare delle piogge, rendendo mal praticabile il terreno, ha posto anticipatamente fine alle manovre militari di Somma, ed accelerata la partenza di S. M. l' Imperatore d' Austria per Vienna. Dobbiamo a questa circostanza l' anticipato ritorno di S. A. I. e R. il Granduca, il quale, in compagnia del R. suo figlio, si ristabiliva nella scorsa notte, felicemente ed in ottimo stato di salute, nella capitale. *(Monit. Tosc.)*

*Empoli 30 settembre.*

Si legge nel *Costituzionale*: « Qui il 28 ebbero luogo le elezioni comunali. Gli elettori sodisfecero con zelo al loro dovere. Concorde e savia fu la votazione: i sei consiglieri, che la sorte aveva designato a uscire, vennero tutti rieletti. Il numero dei voti dati al primo rieletto (il marchese Ridolfi) ascese a 226 sopra 258 votanti; e il numero dato all' ultimo rieletto ascese a 173. »

*Livorno 2 ottobre.*

Il *Manifesto giornaliero del Portofranco di Livorno* pubblica la seguente Disposizione sanitaria:

« Il Magistrato sanitario di Gibilterra ha decretato, nel 17 settembre p. sc., di respingere le procedenze da Oporto, ove s' annunziava essere penetrata e diffusa la febbre gialla.

« Anco in Livorno e negli altri porti del Granducato sono stati dati gli ordini opportuni, affinchè le procedenze dal Portogallo siano riguardate per conseguenza in istato di rigorosa contumacia. »

## IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nella *Presse* (di Vienna): La *Gazzetta Universale d' Augusta* pubblicò una parte della corrispondenza diplomatica, scambiata tra l' Internunciatura austriaca a Costantinopoli e il Ministero ottomano circa la liberazione di Kossuth.

Diciamo *una parte*, perchè ommise uno dei più importanti documenti, relativi a tale quistione; cioè la Nota 22 ottobre 1849 dell' ambasciatore turco alla Corte di Vienna, sig. Mussurus, diretta al presidente dei Ministri, principe di Schwarzenberg.

La Nota, non pubblicata dalla *Gazzetta d' Augusta*, è del seguente tenore:

« Il sottoscritto ec., in nome della Sublime Porta, è autorizzato ad assicurare positivamente l' I. R. Governo, ch' ella, all' oggetto di dare una patente prova dei sentimenti di amicizia, di cui è compresa per la Corte austriaca, ha determinato d' internare in luoghi opportuni i capi dell' insurrezione ungherese, che fuggirono sul suo territorio, e di sorvegliarli in maniera, ch' essi sieno nell' impossibilità d' intraprendere qualunque cosa, che stia in opposizione all' ordine legittimo degli Stati austriaci. Il sottoscritto ec. ha la compiacenza di essere stato incaricato da parte del suo Governo di offrire le più valide garantie per l' adempimento di questa misura, *la quale non dovrà cessare se non di preventivo e comune accordo col Gabinetto austriaco*, e si sentirebbe doppiamente fortunato, se S. E. il presidente dei Ministri, principe Schwarzenberg, lo volesse mettere in istato di poter partecipare alla Sublime Porta che queste amichevoli offerte sieno state apprezzate ed accettate con sodisfazione da S. M. l' Imperatore d' Austria.

*(Friuli.)* « Sott. MUSSURUS. »

## STATI BARBARESCHI

*Tunisi 17 settembre.*

La squadra sarda, sotto gli ordini del contrammiraglio conte d' Arcollières, è arrivata oggi in dieci giorni da Malta. Essa è composta delle fregate il *San Giovanni* e il *Des Geneys*, della corvetta l' *Aurora*, e del brigantino il *Daino*. *(FF. PP.)*

## INGHILTERRA

*Londra 30 settembre.*

Si legge nel *Globe*: « Il 29 festa di S. Michele, il lord *mayor* e la Corte degli aldermani, come anche i principali uffiziali e membri della corporazione, si riunirono, giusta il solito, in gran cerimonia a Guildhall, ad oggetto di procedere alla elezione del lord *mayor* pel prossimo anno. Dopo le formalità d' uso, tra undici aldermani presenti, l' aldermano Hunter di Coleman-Street, il più attempato di tutti, è stato eletto a lord *mayor*. L' aldermano Hunter accettò quella dignità, ed espresse in brevi parole la sua gratitudine per l' onore impartitogli. Un voto di felicitazioni fu poscia adottato per l' antico lord *mayor*. »

---

Intorno a' lavori per la collocazione de' fili del telegrafo sottomarino, operazione che, a tenore del dispaccio di Calais, pubblicato nelle *Recentissime* d' ieri, appare ormai compiuta, troviamo in un giornale gli ulteriori particolari seguenti:

« Quantunque nel trasporto e nella disposizione del filo sottomarino, l' involucro in alcuni siti sia stato leggiermente guasto, la *gutta-perca* non ebbe a soffrirne, e si sperimentò che i fili conduttori continuano ad essere perfettamente isolati. Del resto, si riscontrò che il solo involucro esteriore aveva sofferto pei troppo prolungati sfregamenti, che lo intaccarono in varii luoghi. Lo stendimento del filo offrì pure delle grandi difficoltà, venendo contrariato dai marosi, che gli fecero pigliare per alcun tempo altra direzione di quella della linea destra tra il Capo Sud ed il Capo Grines.

« Già frequenti comunicazioni ebbero luogo tra la costa d' Inghilterra ed il bordo del *Blazer*. Si sospesero i lavori durante la notte, a cagione del pericolo che presentavano. Il *Blazer* gettò l' àncora. Fattosi giorno, furono ripresi i lavori ed avvicinandosi alla costa di Francia, si cominciò ad accorgersi che la lunghezza del filo sarebbe stata insufficiente, e che diventava impossibile di raggiungere il Capo Grines. Il *Blazer* dovette ancorarsi a tre miglia circa dalla costa di Francia. I lavori si fanno sotto gli occhi e la direzione dei sigg. Cannahael, Crampton, Wollaston, ingegnere, J. W. Brett, uno dei direttori della Compagnia telegrafica, ed il sig. Jacob Brett, che ha il brevetto della stampa telegrafica, e del telegrafo sottomarino.

« Il sig. Jacob Brett è da qualche tempo in comunicazione col sig. Arago dell' Osservatorio di Parigi, il quale, come il sig. Robinet della Scuola politecnica di Parigi, e l' abate Moigno, prende un vivo interesse all' applicazione del telegrafo sottomarino per oggetti scientifici. Il sig. Arago vorrebbe, per mezzo del telegrafo sottomarino, mettere in comunicazione gli Osservatorii di Greenvich e di Parigi, in modo da poter determinare esattamente le longitudini dei due punti. Egli spera che, collo stesso mezzo, la Russia, l' Austria ed altri Stati d' Europa determineranno la longitudine delle loro capitali. Il prof. Airy pensa come il sig. Arago, e vuole inoltre applicare il telegrafo sottomarino ai segni del tempo.

« La violenza del vento ha contrariate le operazioni (scrivesi da Douvres venerdì sera, 26) e non si sono potute terminare le 2 miglia, che separano ancora dalla costa di Francia. Lord Mauley ed il luogotenente colonnello Lloyd esaminarono i lavori a South-Foreland. Due persone del Ministero francese giunsero a South-Foreland, coll' ingegnere telegrafo del sig. Foy, e devesi con questo mezzo comunicare direttamente col Ministero dell' interno ed annunziare il compimento del lavoro. » *(Risorg.)*

---

Una conversione al Cattolicismo fa molto senso in Inghilterra: la conversione del fratello del celebre lord Ellenborough, ministro anglicano, vicario di Narbourne e cancelliere della diocesi di Bath, dalle quali cariche diede già la demissione. Si è pure convertita una figlia di lord Dacre, una delle famiglie dell' alta aristocrazia inglese. *(G. Uff. di Mil.)*

---

Si legge nell' *Evening Post*: « Il feld-maresciallo conte Nugent si trova in questo momento presso il duca di Wellington, ed è atteso quanto prima in Irlanda. Il conte Nugent è irlandese, e uno de' migliori ufficiali al servizio dell' Austria, ch' egli serve da più di 50 anni.

---

### Esposizione di Londra

Si legge nel *Morning Chronicle*: « Poche persone possono formarsi un' idea del numero degl' impiegati, addetti a varii titoli alla Esposizione universale. Questo numero ammonta, compresivi 1,200 esponenti e i loro assistenti, a 2,132. Bisogna aggiungere a questa somma le persone, che si occupano del catalogo, della stampa delle circolari e de' documenti ufficiali, i commissarii esteri e loro segretarii, i disegnatori, i giornalisti, tutte le persone impiegate agl' ingressi della Esposizione e al trasporto di quelle che visitano il palazzo di cristallo. Non si dirà bugia, valutando a 30,000 il totale delle persone, a cui la Esposizione dà ogni giorno lavoro e mezzi di far uso de' loro talenti. »

## IRLANDA

Il giorno 27 si adunarono a Dublino il primate Curlen, il dott. M' Hale, ed altri reverendi, che formano il Comitato per la difesa cattolica, per istabilire le norme ed i regolamenti per l' Associazione. Si credeva che il giorno seguente dovessero essere adottate definitivamente le determinazioni; e allora incomincierà l' agitazione.

---

Si legge nel *Morning Chronicle*: « I direttori delle varie unioni della contea di Mayo si radunarono, giorni fa, nel palazzo di giustizia di Castlebar, per trattare delle anticipazioni, fatte precedentemente dall' Inghilterra all' Irlanda nell' epoca della carestia.

» I direttori, a un *meeting* antecedente, aveano votato un indirizzo a lord J. Russell, a fine di ottenere alcune agevolezze pel pagamento di dette anticipazioni.

» Lord Lucan, presidente, lesse una lunga risposta di lord John Russell, che non aderisce ai desiderii del *meeting*. « Egli è (dic' egli) impossibile al Tesoro, nell' interesse dell' Irlanda medesima, di ammettere che un prestito, fatto ad oggetto di vantaggiare il pubblico, possa essere annullato a grado delle corporazioni locali, incaricate di cassare i fondi di rimborso. È cosa evidente che, fra le altre funeste conseguenze d' una siffatta dottrina, la Camera de' comuni ricuserebbe di approvare per l' avvenire nuovi prestiti per l' Irlanda, qualunque utilità ne risultasse d' altra parte per l' interesse pubblico ».

---

Il sig. Lawrence inviato americano presso il Gover

no inglese, giunse a Cork, ed ebbe una fervida accoglienza. Il mayor gl' indirizzò un discorso, a cui il sig. Lawrence fece una lunga risposta, versando sulle relazioni e simpatie degli Stati Uniti coll' Irlanda.

## PORTOGALLO

*Lisbona 20 settembre.*

Com' è noto, il duca di Terceira fu invitato dalla Regina a giustificarsi sulla sua partecipanza al comitato elettorale cabralista; e si dice altresì che S. M. gli abbia dimostrato tutto il suo disgusto per un passo così reazionario, che potrebbe compromettere la politica della Corte. Però il duca non ha deposta la presidenza di quel Comitato, mentre tuttavia conserva la sua dignità di *Estribeiro-Mor* alla Corte. Ieri, il duca promise di ritirarsi dal Comitato; ma oggi il giornale cabralista l' *Estandarte* dichiara non esser vero che il duca abbia accettato il posto di ambasciatore alla Corte di Vienna, e soprattutto abbia cambiata la sua politica. Però, è opinione generale che la Regina non vegga mal volontieri una crociata reazionaria contro il suo Gabinetto, ed abbia incamminate trattative coi settembristi moderati, sebbene senza apparenza di successo; così che i cabralisti e i progressisti continuano a star l' un l' altro di fronte. Non si prese ancora alcuna disposizione per la rielezione del signor Ferrao a ministro delle finanze. *(G. Uff. di Mil.)*

## SPAGNA

*Madrid 25 settembre.*

Scrivono alla *Correspondance:* « La Commissione del bilancio continua ne' suoi lavori. e fa economie di rilievo ne' varii rami dell' Amministrazione pubblica.

» Il Governo ha ricevuto notizie di Manilla sino a tutto il 5 decorso giugno. Il capitano generale ha intenzione di aprire due porti nell' isola di Mindanao e a Iolo, a fine di proteggere gl' interessi del commercio. Egli invia 400 uomini a Iolo e 250 a Pollok. » *(G. P.)*

## BELGIO

*Bruxelles 29 settembre.*

L' *Indépendance belge* annunzia che de' 54 membri, ond' era composto il Senato, disciolto per decreto reale del 4 settembre, 39 sono stati rieletti; e che de' 15 nuovi eletti, 5 solamente possono essere considerati come avversarii decisi del progetto di legge sopra i diritti di successione. Siamo dunque, ella dice, pienamente autorizzati a sperare che le difficoltà parlamentarie, sopravvenute nel principio di questo mese, si appianeranno felicemente. L' appello, fatto agli elettori, avrà così avuto il risultato, che desideravano i veri amici del paese.

## FRANCIA

*Parigi 30 settembre.*

Il Governo ha fatto smentire la voce che il ministro della guerra avesse richiesto in vantaggio delle colonie africane il prodotto della lotteria delle verghe d' oro, il quale pertanto sarà diretto a termini dell' originaria sua destinazione, a favorire la emigrazione di quelli che volessero recarsi in California.

---

Un assai gran numero di viceprefetti trovansi in questo momento a Parigi, ove vengono, alcuni in vacanza, altri chiamati dal bisogno di render conto de' lavori de' Consigli di circondario. Nulla avvi di fondato nella voce, sparsa da certi fogli dell' opposizione, che quei magistrati sieno stati espressamente convocati dal ministro dell' interno.

---

La pubblicazione, fatta dal giornale la *Patrie*, nei suoi Numeri 17 e 28 settembre, di varii documenti relativi alla cospirazione dei Comitati francesi e stranieri, diede motivo contro quel giornale a procedimenti, intentati dal procuratore della Repubblica, per contravvenzione all' art. 10 della legge del 29 luglio 1849, che vieta la pubblicazione degli atti d' una procedura criminale in corso d' istruzione. *(Droit.)*

---

Leggesi nel *Journal des Débats:* « CHE AVVERRA' DELLA FRANCIA? Tale è il titolo di un piccolo scritto, che il sig. Kératry ha testè pubblicato sulla questione, che oggigiorno si agita per ogni dove. Tale è la questione, che il Nestore delle nostre adunanze politiche si propone alla sua volta, con un sospiro di dolore e di simpatia sulla sorte di questo gran paese, condannato pei suoi falli e per le sue sventure a dubitare di sè stesso ed a cercare la sua bussola nel mezzo delle tenebre. Testimonio delle tre o quattro rivoluzioni, che si sono succedute da sessant' anni, il sig. Kératry le giudica tutte colla serenità di spirito e fermezza di ragione, che sono il felice privilegio della sua verde e maschia vecchiezza. Ma è l' ultima di queste rivoluzioni, è la rivoluzione di febbraio, ch' egli condanna con maggior forza e severità; severità troppo naturale e troppo giusta, poichè la rivoluzione di febbraio fu la men giustificata e la più funesta di tutte; poichè ha riposto in questione i diritti, acquistati dalle rivoluzioni precedenti, col far dubitare del loro principio. Quanto l' autore è inesorabile per la rivoluzione di febbraio, altrettanto si mostra giusto e riconoscente per la memoria del saggio Monarca, a cui la Francia è stata debitrice di diciotto anni d' una pace sì feconda e di una prosperità sì brillante. Nel sentire questa voce sì tranquilla e sì convinta, non credesi di sentire la voce anticipata della storia stessa? Però, che avverrà della Francia? Dopo d' aver proposta la questione fatale, dopo aver dimostrato quanto ell' ha d' urgente, di doloroso e di terribile, il vecchio e nobile atleta ha lasciato la cura di risolverla alla Provvidenza, arbitro necessario ed infallibile di tutte le cause disperate. Egli ha sdegnato il vano e sterile onore d' aggiungere una soluzione di più a tante soluzioni impossibili. Soltanto egli termina con fare un appello alla conciliazione di tutte le frazioni che compongono il gran partito de l' ordine, o in una parola, alla fusione dei tre partiti monarchici. Questo è un generoso sogno, è il voto di un buon cittadino; non è una conclusione formale. »

---

Leggiamo in una corrispondenza del *Risorgimento* in data di Parigi 27 settembre:

« L' anno scorso, nelle riviste di Satory, un giovane colonnello di cavalleria, per nome di Cotte, si era fatto notare per zelo all' Eliseo. Fu nominato generale, e fin d' allora si trattò di dargli il comando di una brigata dell' esercito di Parigi; ma il generale d' Hautpoul, ministro, continuamente interpellato dalla Commissione di permanenza, ristette allora dal dargli un comando; cosa che il sig. di Cotte ottiene oggi, con essere posto alla testa di una brigata del detto esercito.

« Si troverà in esso l' ausiliario che si spera? Nulla è più dubbioso. Una delle grandi delusioni dell' Eliseo, si è la freddezza degli ufficiali, ai quali Luigi Napoleone ha creato uno stato militare. Fatta la debita misura tanto degli uomini, come delle cose, accade oggi a Luigi Napoleone quello ch' è accaduto sopra un teatro più ampio, e per una delle più grandi imprese, all' Imperatore Napoleone. Avea innalzato i suoi luogotenenti per farne i suoi secondi nelle grandi sue lotte. Ma costoro, arrivati che furono una volta al sommo degli onori, si raffreddarono per le imprese rischiose, alle quali esso gli associava.

« La questione delle elezioni non è abbandonata, ma si comprende il pericolo e lo si aggiorna. I più impazienti avevano destinato il mese di dicembre, il sig. di Broglio aveva indicato il mese di febbraio, ma codest' epoca parve troppo rivoluzionaria, ed i capi della maggioranza paiono d' accordo in oggi per protrarre la grande prova al mese di marzo. Avvicinandosi così ogni giorno all' epoca normale, si va implicitamente riconoscendo il torto di volervi mutare qualche cosa.

« Voi non potete immaginarvi i risultamenti, che può dare in questo paese la testardaggine del ciarlatanismo e la perseveranza degl' industriosi annunzii. Però conoscerete la gran fortuna della *Pâte Regnault*, annunzio pettorale, incominciato 25 anni or sono dal dottore Véron, e ch' ebbe tanto incontro, che questo specifico dà ancora annualmente al sig. Véron un dividendo di 18,000 fr. per un quinto nella proprietà.

« Anni sono due fabbri-meccanici, i sigg. Fichet e Huret, trovarono anch' essi modo di arricchirsi con un' industria molto originale; essi si volgevano nei giornali sfide e ingiurie. Fichet sfidava Huret di aprire le sue casse di sicurezza; dopo aver provato, questi si confessava vinto, e le casse di Fichet venivano in voga. Ma anche Huret non tardava a prendere la sua rivincita, e sfidava Fichet di aprire le sue serrature complicate; e Fichet alla sua volta conveniva della superiorità delle serrature di Huret. Il fatto è che questi antagonisti erano associati. Nei giornali si regalavano a vicenda i titoli di asino e di ciarlatano, poi dividevano i benefizii di queste ingiurie.

« Noi abbiamo poi anche il sig. Biétry, negoziante di *cachemires* francesi, il quale ha speso centomila franchi in annunzii per imporre al commercio degli scialli francesi l' uso di una marca di fabbrica, che doveva servire a guarentire la qualità della merce. Il pubblico si diè a pensare che un uomo, il quale invocava con tanto accanimento il controllo del pubblico sopra i suoi prodotti, doveva essere ben sicuro del fatto suo, e i magazzini del sig. Biétry furono ingombri di compratori. »

---

Ciò che da tre o quattro giorni occupa il pubblico ragionatore, non è il tristo quadro delle sanguinose rappresaglie fra Americani e Spagnuoli, a proposito dell' isola di Cuba; non è il nuovo Manifesto rosso; non la famosa protesta del sig. di Lamartine riguardo al non meno famoso ritratto di Luigi Napoleone, pubblicato dal redattore in capo del *Pays*; non sono finalmente le trufferie del gran lotto di verghe d' oro, nè le recenti stravaganze della Lola-Montes, nè il ritorno immaturo dell' Assemblea legislativa, nè l' indirizzo che la flotta sottoscrive pel Principe di Joinville, nè la sospensione dell' *Evènement* già ricomparso sotto le spoglie dell' *Avènement*, nè il *meeting* delle Inglesi a proposito dei calzoni e delle gonne, nè il sig. Leone Faucher fatto d' un balzo commendatore della Legion d' onore, nè Napoli e Gladstone, nè tutto, nè nulla, nè qualcuno o qualcosa . . . . No, il pubblico parigino si occupa dello spaventevole assassinio, commesso a Lione al Teatro *des Célestins* da un mostro, che fece vittima un' infelica donna ch' ei non conosceva!

Tutt' i giornali hanno riferito i particolari di quell' abbominevole scena, che è in bocca di tutti. Da parecchi anni in poi, abbiamo letto molti scritti contro la pena di morte, e non sarebbe meraviglia che gli avversarii di questa pena trovassero un argomento di più in favore del loro sistema in quello spaventoso dramma. Come! quest' uomo, che, disgustato della vita, vuol morire, attigne ad un' educazione, dicesi, specialmente religiosa, il pensiero che uccidendosi *non avrebbe il tempo di pentirsi per morire in istato di grazia*, e che vedrebbe esaudito il suo voto, commettendo quel codardo e ributtante assassinio, che gli lascierà il tempo di confessarsi e d' essere assolto prima di montare al patibolo! E questo bruto, questa belva feroce, che interpreta a questo modo le leggi della penitenza, e che vuole abbreviare la propria vita, togliendola ad un altro, vedrebbe riuscir a bene quel mostruoso calcolo! La coscienza, la legge, l' umanità, non potrebbero sanzionare somiglianti speculazioni, tali diaboliche teorie, e quel miserabile sarebbe troppo contento di morire!

Adunque, quella povera donna, appena quadrilustre, appena sposa e tra breve madre, è colpita innocente e sconosciuta da questo scellerato, ed egli che ha voluto morire non sarebbe che ghigliottinato in espiazione di sì esecrando misfatto? Viva, sì, viva piuttosto centenario, fra le solitudini e le torture espiatrici di un carcere cellulare! il suo supplizio a vita sia a' suoi pari d' insegnamento che un mostro stanco della vita presente, e che specula sulla vita eterna, non è assolto, benchè vada a deporre in un confessionale il ferro omicida grondante ancora di sangue! *(Indép. belge e G Uff. di Mil.)*

---

Il sig. di Montheulieu, celebre amatore d' aeronautica, morto ultimamente, ha lasciato una somma di diecimila franchi, destinata in premio a chi perverrà a dirigere un aerostato in linea retta. La Società d' incoraggiamento nominerà la Commissione, che dovrà giudicare la quistione.

---

Venne fatto un esperimento alla Stazione di Chelles, sulla Strada ferrata di Strasburgo, per un ingegnoso meccanismo, atto a ricevere e deporre le valigie delle lettere, senza fermare il treno.

---

Si sta per esperimentare al Poligono di Vincennes un nuovo sistema di razzi alla Congrève.

*Altra del 1.° ottobre.*

Oggi, nella sala delle conferenze, all' Assemblea, si assicurava che gli scrupoli del generale Changarnier per l' accettazione della candidatura presidenziale erano stati vinti, non senza gran difficoltà, dagli emissarii dei Comitati legittimisti del Mezzodì. Da un' altra parte, dicevasi che il Principe di Joinville abbia risoluto di non lasciarsi proporre candidato alle prossime elezioni di Parigi, e che i capi orleanisti abbiano stabilito di presentare eglino stessi un candidato in opposizione a quello, che sarebbe sostenuto dal Governo. Facevasi anzi correre il nome di questo candidato, sotto il quale il Principe di Joinville fece le sue prime armi a San Giovanni di Ulloa.

---

L' elezione d' un rappresentante pel Dipartimento della Senna avrà luogo verisimilmente nel corso del mese di ottobre. Si sono prese del pari disposizioni per procedere, nel mese di novembre, alle elezioni della guardia nazionale di Parigi. *(Bull. de Paris.)*

*Marsiglia 29 settembre.*

Nella giornata del 27, dice la *Gazette du Midi*, Kossuth ed i suoi compagni, per domanda del console degli Stati Uniti, ottennero l' autorizzazione di sbarcare dalla fregata americana, su cui sono giunti in questo porto. Kossuth sperava di potersi recare a Londra, attraversando la Francia: ma, un dispaccio telegrafico avendo trasmesso un rifiuto di autorizzazione, egli si è rimbarcato ieri nel pomeriggio colla sua famiglia, e con altri passeggieri, in numero di un centinaio. Ad un' ora pomeridiana, il legno è tuttora ancorato nel porto della Joliette.

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 1.° ottobre.*

L' *Indicatore di Stato*, foglio ufficiale del Regno, ha pubblicato la convenzione addizionale del 20 maggio al trattato di commercio e navigazione, conchiuso il 23 giugno 1845 fra il *Zollverein* e la Sardegna. Il dazio di 2 talleri pel riso pillato fu ridotto a talleri uno, e quello d' un tallero pel riso non pillato a 20 grossi d' argento. Fu levato il dazio de l' olio d' oliva di Sardegna, che viene introdotto in botti nello *Zollverein*, ed è misto con olio di terpentina. La Sardegna acconsente ad estendere le modificazioni dei dazii, accordate alla Francia, al Belgio e alla Gran-Brettagna, anche ai prodotti dello *Zollverein*. Finalmente le « parti contraenti si riservano di prendere » d' accordo le opportune misure, onde facilitare il con- » giungimento delle strade ferrate dello *Zollverein* con » quella che si sta costruendo da Genova pei confini del- » la Svizzera. » Ne seguì già la ratifica. La durata dell' atto addizionale, come pure del trattato stesso, fu stipulata fino al 1.° gennaio 1858. *(Corr. Ital.)*

---

Fu testè riproposto di chiamar l' attenzione e i sussidii del Governo ad un ramo d' industria, particolare delle Provincie prussiane del Baltico, e che consiste nel raccogliere e lavorare l' ambra. Dai ragguagli statistici, che furono chiesti a Berlino, risulterebbe che il raccolto dell' ambra sia riuscito quest' anno singolarmente proficuo, così per la quantità, che per la qualità. *(Lloyd.)*

---

Avvenne un urto fra due treni sulla strada ferrata da Potsdam a Maddeburgo, senza per altro il danno di persone.

### DUCATO DI NASSAU

*Wisbaden 30 settembre.*

Il 26 settembre, la polizia fece eseguire una rigorosa perquisizione domiciliare nelle case del presidente dell' Unione democratica, e di quello dell' Associazione degli operai, non che nel negozio del sig. Ritter, e presso parecchi artigiani. In seguito, alle carte trovate, fu messo agli arresti uno scrivano di nome Feibel. Altre perquisizioni furono fatte il 29 dall' Uffizio circolare di Idstein in casa di varii membri di quell' Associazione democratica. Dopo un ricorso, presentato dall' Associazione generale di Chemnitz contro l' ordine del suo scioglimento, le fu concesso di continuare fino a nuovo ordine. *(Austria.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte 30 settembre.*

Nella sessione tenuta dalla Dieta il 20 corr. fu discussa la proposta della Prussia, di poter ritirare dalla Confederazione le Provincie, ch' erano state annesse a questa nel 1848, ed il sig. di Bismark; avrebbe dichiarato, a quanto dicesi, che il Governo prussiano non considera punto come legale quell' annessione. I suffragii raccolti non diedero un risultamento definitivo, giacchè alcuni degl' inviati si trovavano senza istruzioni in proposito, e non si volle contentarsi, a quanto pare, d' una semplice maggioranza in cosa di tanto rilievo. Così nella *Gazzetta Universale.*

A quanto scrive la *Gazzetta di Prussia*, trattasi, nella faccenda dell' uscita delle Provincie di Prussia e Posen dalla Confederazione, solamente di provare che la loro annessione è a considerarsi come nulla, mancandole la risoluzione plenaria richiesta alla validità d' un tal atto.

Lord Cowley presentò il 18 luglio all' inviato presidenziale della Dieta una Nota, in nome del Governo inglese, in cui, relativamente all' ingresso dell' Austria con tutti i suoi Stati nella Confederazione, egli dichiara di non poter accettare la copia d' un documento, indirizzato nel 1834 dall' inviato presidenziale d' allora alla Legazione inglese, e la cui riproduzione in questo momento sembra aver di mira di far valere, in favore delle risoluzioni di quell' Assemblea, un' autorità incompatibile coi diritti e cogli usi internazionali, senza ricordare in pari tempo al conte Thun la risposta, che la Legazione suddetta fu allora incaricata di dare in nome di S. M. britannica. *(Austria.)*

---

La *Gazzetta Uffiziale delle Poste* reca che, a quanto si dice, il general maggiore prussiano di Bonin è stato nominato a comandante del corpo federale di 12,000 uomini, da raccogliersi nei dintorni di questa città e composto di truppe di tutte le armi, prussiane, bavaresi, badesi, assiane e di Nassau. *(Austria)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

## PARTE UFFIZIALE

*Venezia 7 ottobre.*

### NOTIFICAZIONE.

Per dare una prova agli abitanti del Regno Lombardo-Veneto delle paterne intenzioni dell' I. R. Governo, e della continua clemenza del nostro Augusto Sovrano, S. E. il sig. Feld-Maresciallo Conte Radetzky, a ciò autorizzato dalla grazia Sovrana di S. M. l' Imperatore, ha deliberato di condonare intieramente la pena a tutti gl' individui del ceto civile di queste Provincie, che, per traviamenti politici commessi durante l' attuale stato di assedio, si trovano in arresto, qualora, mediante sentenza giudiziale od in via di grazia, non siano stati condannati ad una pena maggiore di un anno d' arresto militare, eccettuati però quelli che furono condannati a scontare la loro pena in una fortezza.

Nel mentre mi è di particolare compiacenza il poter portare a pubblica cognizione tale atto di grazia, e mentre vado contemporaneamente ad emettere le opportune disposizioni, affinchè tutti gl' individui della suaccennata categoria vengano immediatamente posti in libertà; nutro certa speranza, che la popolazione, mediante un contegno leale, si mostrerà degna di questa nuova prova della clemenza Sovrana.

Venezia li 6 ottobre 1851.

GORZKOWSKY
*Generale di cavalleria e Governatore militare.*

## PARTE NON UFFIZIALE

*Vienna 5 ottobre.*

S. M. sarà a Lemberg verso il 15 corr., vi si fermerà tre giorni e poscia passerà nella Bucovina. *(Corr. austr. lit.)*

*Costantinopoli 27 settembre.*

I ministri del Governo ottomano tengono attualmente spesse riunioni. Il 20 di questo mese, un Consiglio straordinario fu tenuto al palazzo imperiale di Beilerbey, a cui furono invitati tutti i dignitarii, e nel quale il Sultano tenne loro un lungo discorso. Il giorno appresso gli stessi ministri e dignitarii si riunirono al domicilio di Rauf pascià, ex-gran-visir, situato a Bebec, ove un nuovo Consiglio ebbe luogo, che durò sino a sera.

In queste frequenti riunioni, si cerca di conciliare le diverse pendenze politiche del giorno, fra cui una delle principali si è la vertenza fra Abbas pascià d' Egitto e la Sublime Porta riguardo alla strada ferrata, che ivi vorrebbesi condurre a termine malgrado l' opposizione di qualche diplomatico di Potenza estera, nonchè dello stesso Governo locale, il quale intende che Abbas pascià, nella sua qualità di governatore d' Egitto, e dipendente del Sultano, non possa impunemente, e senza un apposito permesso del Sovrano, intraprendere questa senza ledere i diritti di sovranità. Abbas pascià, all' incontro, risponde ad ognuno, che cerca di persuaderlo del contrario, di esser in diritto d' intraprendere un lavoro qualunque senza il permesso della Sublime Porta.

I due ambasciatori di Francia e d' Inghilterra hanno frequenti e lunghe conferenze coi ministri ottomani, Rescid e Alì pascià.

I ladri continuano ad infestare il suolo ottomano nelle vicinanze delle grandi città commerciali. In questi ultimi giorni furon trovati sulla grande strada maestra, che conduce alla città d' Angora, quattro cadaveri. Furon riconosciuti in essi i corpi di quattro negozianti, che si recavano qui onde fare acquisti, aventi seco grosse somme di moneta; essi furono assassinati e spogliati dai ladri, rifuggitisi nelle montagne.

La scorsa notte due piroscafi inglesi il *Fire Queen*, di ferro a elice e il *Queen*, di legno a ruote, s' urtarono. Quest' ultimo calò a fondo. L' equipaggio fu salvo. (Cart. dell' *O. T.*)

*Regno di Grecia.*

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: « Col piroscafo del Levante ci pervennero ragguagli da Atene sino alla data del 30 p. Dalla nostra corrispondenza rileviamo che si continua a parlare di lagnanze, dirette da alcuni Governi esteri, e massime dall' Inghilterra, al Gabinetto greco, riguardo al pagamento del prestito, nonchè di notevoli dissensioni fra' ministri a proposito del bilancio, le quali farebbero temere lo scioglimento del Ministero Kriezis. Altro motivo di mala intelligenza fra' ministri sarebbe, a quanto dicesi, la deferenza, che la Legazione francese manifesta al sig. Christides, ministro delle finanze sopra i colleghi: il che spiacerebbe segnatamente al presidente del Consiglio, il quale non può dimenticarsi che, nel 1843, quando il sig. Kriezis era pur presidente del Ministero, la diplomazia francese considerava il sig. Christides come il principal membro del Gabinetto, cui chiamava col nome di lui. Per questi motivi, ambi i ministri si minaccerebbero vicendevolmente di rinunciare la loro carica. Questa superiorità del sig. Christides spiacerebbe non poco al pubblico, il quale, quantunque riconosca la sua grande abilità politica, sembra disapprovi i modi, da lui assunti dopo le recenti vittorie ottenute al Senato. All' incontro, il Ministero fa dichiarare formalmente, nel suo giornale la *Semaine*, che la voce riguardo a Note minacciose, inviate dalle Potenze, è assolutamente falsa; che il Governo trovasi nelle relazioni più amichevoli con tutti gli Stati protettori della Grecia; che le dissensioni fra' ministri esistono soltanto nella fantasia de' giornalisti dell' opposizione; che quanto prima verrà sottoposto al Parlamento il preventivo del 1852, il quale sarà fondato sulla massima economia; e che allora si conosceranno i veri motivi, per cui si tardò a presentarlo.

*Francia.*

Leggiamo nella Rivista del *Risorgimento*: « La notizia più importante di Francia è quella dell' adesione, che una frazione del partito legittimista mostra di voler dare alla candidatura del Principe di Joinville; adesione per altro, la quale sinora dipende da certe eventualità, ch' è assai dubbio siano per avverarsi; ma la quale, attuandosi, troncherebbe le esitanze e renderebbe impossibile la rielezione di Luigi Napoleone. Quel che v' ha di certo, si è che il partito orleanista si adopera indefessamente per assicurare il proprio successo; al quale proposito si annunzia la prossima pubblicazione di una *Storia popolare*, scritta dall' ex-ammiraglio, che verrebbe stampata con molto lusso d' incisioni, e distribuita a vilissimo prezzo.

« Dicesi a Parigi che monsig. Sibour sia in procinto di pubblicare un' altra pastorale, intesa a raccomandare all' *Univers* qualche maggior moderazione nelle discussioni politiche. Contemporaneamente alla quale pubblicazione, vedrebbero la luce una Memoria d' un ecclesiastico, ed alcune lettere d' un altro prelato francese, sopra questo medesimo argomento. »

---

### Dispacci telegrafici.

*Londra 3 ottobre.*

Consolidati 96 7/8; 97.

*Liverpool 2 ottobre.*

5000 balle; 1/8 più basse.

*Parigi 4 ottobre.*

Cinque per 0/0, 91. 90; — Tre per 0/0, 55. 90.

*Francoforte 4. ottobre.*

La Dieta federale ha approvato l' uscita delle Provincie orientali della Prussia dalla Confederazione tedesca (si presume, nella supposizione che il loro ingresso non sia avvenuto nelle forme federali).

*Annover 3 ottobre.*

Il Re è gravemente ammalato.

*Amsterdam 2 ottobre.*

Cinque p. 0/0 74 1/8; nuovo prestito austriaco 80.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 14885. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per Superiore disposizione, dovendosi tenere pubblica asta pel versamento nei Magazzini militari in Venezia nelle epoche indicate all'articolo 13 di N. 1924 klafter legna forte, si porta a comune notizia quanto segue:

1. Le trattative seguiranno avanti apposita Commissione politico-militare, presso quest' I. R. Delegazione, il giorno 22 ottobre prossimo veniente, alle ore dodici meridiane, e saranno chiuse alle quattro pomeridiane.

2. Le offerte si possono fare anche in iscritto, e saranno queste accettate dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, tanto presso la R. Delegazione, quanto presso l' I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, ed ove l' offerente sia presente, verranno esse aperte dalla Commissione all' atto dell' asta.

3. Resta libero anche agli assenti di offrire, mediante schede suggellate, accompagnate dalla voluta cauzione, avvertendo, che le offerte in iscritto dei non presenti godranno della preferenza in confronto dell' offerta verbale deliberante l' asta. Tali offerte, però, dovranno pervenire alla Commissione prima del chiudersi dell' asta, e aperte non verranno che ultimata la medesima. All' oggetto, quindi, che tali offerte non vengano aperte prima del tempo prescritto, dovranno esse essere contrassegnate sull' indirizzo colle seguenti parole: « Offerta pel versamento della legna, a tenore dell' Avviso delegatizio 30 settembre 1851 N. 14885. »

4. Se due o più persone vogliono assumere un contratto, esse fanno bensì in solido, vale a dire uno per tutti, e tutti per uno, sicurtà all' Erario, che per l' esatto adempimento del convenuto, dovranno i medesimi nominare uno di essi, oppure una terza persona, onde indirizzare tutti gli ordini e commissioni, e trattare di tutti gli oggetti relativi al contratto.

5. Si avverte espressamente, che niun concorrente è facoltizzato, per qualunque circostanza, d'introdurre nella sua offerta o di stabilirvi condizioni arbitrarie non contemplate dal presente Avviso.

6. L' asta dovrà essere cautata da ciascun concorrente con austriache L. 5800 in moneta od in Obbligazioni dello Stato, i quali depositi si restituiranno a chi si ritira, trattenuti all' incontro a coloro che ne rimanessero deliberatarii, e ciò fino al totale esaurimento degli obblighi del contratto; quegl' individui, però, che non fossero pienamente conosciuti dalla Stazione appaltante, dovranno, oltre la cauzione, produrre un certificato delle competenti Autorità intorno alla loro solidità ed idoneità per pubbliche imprese.

7. Restano vincolate le trattative alla Superiore approvazione, e riservasi il diritto di accettare tutta od in parte la quantità suespressa.

8. La legna, da versarsi, dovrà essere consegnata franca da ogni e qualunque spesa nei depositorii erariali che verranno assegnati a tal uopo.

9. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, sarà egli responsabile, mediante la cauzione, e verrà pure assoggettato ad una penale del 10 per cento sulla quantità che non fosse stata versata a tempo debito.

10. Ad ogni consegna, si verificherà il pagamento in moneta sonante dalla Cassa dell' I. R. Intendenza di Provianda in Venezia verso regolare Quitanza.

11. Le spese di bollo, contratti e quitanze restano a carico dell' imprenditore.

12. La legna forte da fuoco da versarsi, dovrà essere bene stagionata non tarlata, nè marcita, tagliata e spaccata in isbreghe dritte della lunghezza di 30 pollici, e della grossezza diametrale di pollici 4 almeno. Sono esclusi i bastoni o morelli, le radici, gli zocchi e la legna verde ossia di taglio fresco. Il klafter normale di Vienna è alto e largo piedi 6, e lungo piedi 2 $^1/_2$ di Vienna con stivatura in croce. La misura più corta o più lunga di 3 in 3 pollici delle sbreghe verrà calcolata a tenore delle Superiori prescrizioni con sottrazione od aggiunta; le sbreghe, però, non dovranno essere più corte di 24 pollici, nè sorpassare la lunghezza di 42. Non potendo l' appaltatore somministrare l' intera quantità di legna in qualità forte gli viene accordato di consegnare in sua sostituzione la legna dolce, nella proporzione, però, d' un klafter e mezzo per un klafter di legna forte.

13. Il versamento della legna, seguirà in cinque eguali rate, cioè: da 1.° marzo a tutto luglio 1852, restando, però, in arbitrio del deliberatario di dare principio al versamento, e di ultimarlo anche prima dell' epoca fissata, ove lo acconsentisse la disponibilità dei depositorii.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, li 30 settembre 1851.
*L' I. R. Delegato provinciale*, Co. Altan.
*Il R. Segretario*, D. Lomboni.

---

N. 11173. AVVISO. (3.ª pubb.)

Coll' otto ottobre 1851, l' Elettorato d' Assia sarà pure compreso fra gli Stati della Lega postale austro-germanica.

In conseguenza, le corrispondenze fra l' Austria ed il sunnominato Elettorato saranno trattate, a principiare dalla suindicata epoca, secondo le norme stabilite nella convenzione per la Lega postale austro-germanica.

La tassa di una lettera semplice, da e per l' Elettorato d' Assia, non importerà più di car. 9, ferma la competenza di transito svizzero per quelle che transitano per la Svizzera.

Gli articoli di Diligenza, per ora, non potranno essere accettati che non affrancati.

Tanto si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 30 settembre 1851.
*Per l' I. R. Direttore superiore,*
*Il Segr. gen.*, Claviere.

---

N. 2811. (3.ª pubb.)

*I. R. Marina di guerra. — Porto di Venezia.*

AVVISO D' ASTA.

L' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo deduce a comune notizia: che, in seguito ad autorizzazione impartita dall' eccelso I. R. Comando superiore della Marina coll' inchinata sua Ordinanza S. 3130 del 4 settembre a. c., nel giorno 21 ottobre 1851, alle ore 11 antimeridiane, l' I. R. Commissione si raccoglierà nella solita Sala, sovrapposta all' ingresso di questo I. R. Arsenale, allo scopo di deliberare la fornitura di funti trecentocinquantamila di canapa greggia, occorrenti ai bisogni del servigio marittimo nel venturo anno militare 1852.

Tale fornitura verrà deliberata a chi, mediante scheda segreta, avrà proposto il miglior prezzo per ogni 100 funti di Vienna, fatto riflesso alla canapa, ed alle condizioni infrascritte. Le offerte dovranno essere estese in carta con bollo relativo, e presentate al protocollo dell' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo prima del giorno suddetto, ed anche al momento dell' apertura dell' asta, coll' indicazione esterna del nome dell' offerente firmato all' interno, e suggellate, per essere aperte solo al momento della delibera; e dovranno pure essere accompagnate da un campione consistente in un mezzo funto di canapa greggia. Ogni offerente dovrà unire all' offerta, presentata al protocollo, l' avallo di fior. 1800 di convenzione in Lire austriache, Banconote, od Obbligazioni di Stato, quale avallo, riguardo al deliberatario, sarà ritenuto fino alla prestata cauzione, e riguardo agli altri offerenti, sarà restituito subito dopo la delibera. Ad ogni offerta dovrà pure essere unita la dichiarazione di assoggettarsi a tutte le condizioni comprese nel presente Avviso d' asta.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l' idoneità dei loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno della fornitura di cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

*Capitolato e condizioni del contratto.*

1. La fornitura della canapa greggia è stabilita nella quantità di funti 350,000, e la consegna dovrà esere effettuata per l' intiera quantità nel periodo di otto mesi, decorribili dal giorno della delibera e segnatura del contratto, ripartite però le consegne, non mai minori di funti 30,000 (trentamila) per ciascuna, nei termini di tempo, che dall' Amministrazione marittima verranno al fornitore stabiliti; i quali termini però (a favore del fornitore) non potranno essere più brevi di 18 (diciotto) giorni da calcolarsi da una consegna all' altra.

2. La canapa dovrà essere dell' ultimo raccolto, di perfetta qualità, di tiglio forte, ed esente d' ogni difetto.

3. La canapa sarà fornita all' I. R. Marina in quegl' identici fasci o balle, solite a confezionarsi nei paesi, da cui deriva, esclusa così ogn' intermedia manipolazione. Un certificato dell' Autorità locale ne garantirà la provenienza.

4. La canapa dovrà essere introdotta dal fornitore in questo I. R. Stabilimento, franca di qualunque spesa, e sarà pure a di lui carico la mano d' opera occorribile per riconoscerla, pesarla e trasportarla nei depositi della terza Sezione dei magazzini dell' Arsenale.

5. La canapa introdotta sarà esaminata commissionalmente, per verificare se corrisponda alle condizioni stabilite dagli articoli secondo e terzo, potendo anche esserne esperita la forza. Tale riconoscimento commissionale, nonchè le prove da praticarsi nel modo solito dall' Amministrazione marittima, vale a dire, estraendo da cadauna delle balle aperte, visitate e riconosciute di buona qualità, una porzione adequata, la quale verrà pettinata, filata, ed esperto tanto il genere, quanto la forza dei fili, ec., dovranno avere luogo, entro otto giorni al più dopo la consegna del genere, e ciò sempre coll' intervento del fornitore, oppure di un suo rappresentante.

6. Rimarrà a carico del fornitore la quantità di canapa trovata inetta al servigio marittimo, la quale sarà obbligato di ritirare dall' Arsenale a proprie spese, come all' art. IV., sostituendone altrettanta quantità entro quindici giorni, di sodisfacente qualità, premessi gli esami di massima e, discipline sopra stabilite.

7. La quantità, definitivamente ricevuta, sarà pagata al fornitore, al prezzo della seguita delibera o contratto, mediante ordini di pagamento dell' I. R. Intendenza marittima, sopra l' I. R. Cassa del Comando divisionale in loco, che saranno estinti in Lire austriache effettive, al qual uopo il fornitore dovrà insinuare all' Intendenza stessa i documenti necessarii a costituire il proprio credito.

8. Il solo prezzo di delibera è il corrispettivo, a cui ha diritto il fornitore, il quale non potrà accampare ulteriori pretese d' indennizzi per qualsiasi titolo, ogni eccezione rimossa.

9. Le spese di bollo proporzionale, imposte dalle vigenti leggi per la stipulazione del contratto e per l' intera sua esecuzione, sono ad esclusivo carico del fornitore.

10. A garantia del contratto, dovrà l' assuntore della fornitura, entro otto giorni dalla comunicatagli approvazione del contratto, versare nell' I. R. Cassa del Comando divisionale in loco, la pieggeria di fior. 3600 (tremila seicento) in effettivo numerario a tariffa, od in Obbligazioni dello Stato o Cartelle del Monte del Regno Lombardo-Veneto, osservando le norme stabilite pel loro vincolo e valutazione; prestata che avrà tale cauzione, gli verrà restituito l' avallo dell' asta.

11. Il deliberatario non potrà, per qualsivoglia motivo, cedere ad altri l' assunta fornitura; se poi rimanesse deliberataria una Ditta, avente più socii, tutti gl' individui, che la compongono, sono ritenuti garanti solidarii dell' esecuzione della fornitura, dovendo, pel regolare disimpegno di essa, istituire un legale procuratore che li rappresenti.

Mancando la Società ai patti convenuti, sarà in facoltà dell' Amministrazione marittima, o di diffidare tutti i socii uniti, o di scegliere quello fra essi, che più le piacesse, per provvedere alle esigenze del servigio.

12. Se il fornitore mancasse agli obblighi del contratto, o se lo abbandonasse, l' Amministrazione marittima sarà in diritto, dopo l' inefficacia di una sola diffida, di tenere una nuov' asta a di lui rischio e spesa, deliberando ad altri il contratto, oppure di acquistare la canapa greggia senza licitazione, ovunque, in qualunque modo ed a qualsiasi prezzo, senza l' intervento del fornitore moroso, la di cui cauzione dovrà rispondere di ogni spesa maggiore e sarà confiscata a favore dell' Erario, in pena dell' abbandono del contratto.

Oltre la cauzione, l' assuntore sarà obbligato di guarentire il contratto con ogni altra di lui proprietà mobile e stabile, presente e futura, ed in caso d' incapacità d' amministrare la sua facoltà, o di mancanza a' vivi prima del compimento della fornitura, gli obblighi ed i diritti, derivanti dal contratto, passeranno ne' di lui eredi, successori e rappresentanti, semprechè, però, in tali circostanze, non trovasse l' I. R. Marina di dichiarare sciolto il contratto.

13. In tale modo, potendo l' Amministrazione marittima servirsi di tutti i mezzi valevoli ad ottenere il più pronto e sicuro adempimento del contratto, resterà poi libera al fornitore la via giudiziaria per tutti i diritti, che credesse potere dedurre dal contratto medesimo.

14. Il presente Capitolato, formante la base del relativo contratto, addiviene obbligatorio per l' assuntore, di lui eredi e rappresentanti, dal momento della segnatura del Protocollo d' asta, e per l' Amministrazione marittima, soltanto dall' epoca dell' approvazione Superiore.

Venezia, li 18 settembre 1851.
*Il Comandante dell' I. R. Arsenale*, De Gyuito.
*L' Intendente dell' Arsenale*, M. Danese.

---

# AVVISI PRIVATI.

*Con superiore permesso*

## GIUOCO DI TOMBOLA

***che avrà luogo nella R. Città di Bassano a beneficio di quella Pia Casa di ricovero nel giorno 19 corr. ed in caso di pioggia il 19.***

**VINCITE**

**PEZZI DA K. 6**

**7000**

*Divisi come segue*

| | | |
|---|---|---|
| Quaderna | *Pezzi* N. | 500 |
| Cinquina | » | 900 |
| Prima Tombola | » | 3600 |
| Seconda Tombola | » | 2000 |

---

N. 8943 AVVISO.

Spirando col 31 p.° v.° ottobre l' attuale contratto della fornitura dei viveri e delle altre occorrenze pel civico Ospitale e per gl' II. RR. Stabilimenti di pubblica beneficenza, viene col presente pubblicato nuovo appalto per la stessa impresa, la quale comprende: la somministrazione del vitto a tutti gli ammalati ed invalidi, ricoverati nel civico Ospitale, come pure ai pazzi, alle gravide, puerpere, balie ed agli orfanelli negl' II. RR. Stabilimenti di pubblica beneficenza; il pane, il bucato della biancheria, la paglia, il carbone, la legna da fuoco, l' olio, le candele di sego, le scope, il sapone, l' aceto ad uso di lavacri, i sacchi da morti, la flanella e le fasce per gli orfanelli, la pettinatura dei materassi, capezzali e cuscini, la fregatura di tutti gli anditi e delle scale dello Stabilimento, nonchè quelle altre occorrenze, che sono indicate nel Capitolato d' asta, ostensibile sino da ora in quest' Uffizio di speditura.

L' impresa sarà duratura per un triennio, cioè dal 1.° p. v. novembre a tutto 31 ottobre 1854.

A parità di patti però, avrà la preferenza quel concorrente all' asta, il quale offrirà di assumersi l' impresa per un solo anno, cioè dal 1.° novembre a. c. a tutto il dì 31 ottobre 1852.

Le offerte dovranno presentarsi in iscritto e sotto suggello, munite del deposito cauzionale di fiorini 5000, ed indicheranno chiaramente l' aumento o la diminuzione d' un tanto per cento sul complesso dei seguenti prezzi unitarii:

I. Per cadaun ammalato, del pari che per cadaun invalido, carantani 15 al giorno.

II. Per ogni alienato di mente, carantani 14 $^1/_2$.

III. Per ogni gravida e puerpera, carantani 15.

IV. Per ogni nutrice nell' I. R. Orfanotrofio cogli orfanelli ad essa affidati, soltanto riguardo al loro alimento, carantani 30.

V. Pel corredo completo d' un orfanello, che va in allevamento, consistente in tre pannicelli nuovi, tre fasce e tre flanelle del tutto nuove, fiorini 2 carantani 40.

Tali offerte si riceveranno nel giorno 14 p. v. ottobre, dalle ore 8 di mattina sino al primo tocco del mezzogiorno, da apposita Commissione, nella Sala magistratuale sopra la Loggia, e verranno da essa presentate al Consiglio della città, cui è riservata l' aggiudicazione dell' impresa a chi meglio crederà fra gli offerenti.

Dal Magistrato civico,
Trieste li 23 settembre 1851.
Carlo de Comelli, *Segretario*.

---

AGLI AMATORI E STUDIOSI
D' OGNI RAMO D' AGRICOLTURA, ED A QUELLI
CHE PRATICAMENTE LA ESERCITANO.

## AVVISO IMPORTANTISSIMO

Sulla preparazione e vendita d' un concime ad ingrasso liquido, di nuova scoperta, sperimentato utilissimo per la migliore e maggiore fertilizzazione della campagna, degli orti e de' giardini.

Insinuò il sottoscritto all' I. R. Delegazione provinviale di Venezia, in data odierna al N. 14,866, l' istanza regolare onde ottenere il privilegio esclusivo d' invenzione per la preparazione e lo smercio d' un ingrasso o concime, di recente, nè fin' ora conosciuta, scoperta: ingrasso o concime atto più d' ogni altro alla fertilizzazione de' terreni, e per la produzione maggiore di cereali di ogni genere, e d' ogni altra specie di frutto e di premio, che possa dare il suolo alla fatica dell' uomo.

Secondo le vigenti leggi, la sola insinuazione della istanza anzidetta, da questo giorno, salva già il sottoscritto da ogni danno, che derivare gli potesse da uguali simultanee domande di privilegio, e da preparazioni che si tentassero del concime od ingrasso, dietro chimiche analisi di esso: come siane attivata l' immediata vendita.

La bene riuscita scoperta di questo concime, fu il risultato di triennali sperienze, guidate dai più celebri chimici ed agricoltori di Francia ed altri luoghi. Non si sparge sui terreni, ma lo si applica alle sementi. La specificazione delle virtù sue, i modi di adoperarlo, ed i risultati utilissimi e sicuri, che ne vengono colti, si apprendono da particolari descrizioni e dettagli, che in apposita circolare verranno offerti a quelli, i quali del trovato bene riuscito faranno acquisto.

Attendesi già alla sua preparazione in apposito fabbricato di proprietà del sottoscritto, situato all' Angelo Raffaele, in questa città, al civico N. 1826, ed alcuni depositi ne vengono in giornata attivati a Padova ed a Treviso, ai domicilii del sig. Ermenegildo Mazzetti in Treviso, e del sig. Bartolommeo Pupin, contrada Toresin, all' acquette, N. 2187, in Padova.

Le commissioni, franche sempre di porto, dovranno indicare esattamente, oltre all'indirizzo di persona, luogo, e numero civico, dove si vuole spedito il concime, anche i mezzi e le vie di trasporto, scelti dal committente: vale a dire se vie marittime, fluviali o terrestri, e se mezzi di Diligenza, strade ferrate od altro; e saranno poi le dette commissioni immancabilmente accompagnate (con effettive aust. lire in pezzi da 20 car.) dall' importo relativo alla quantità e qualità ricercate, a tenore dei prezzi più sottonotati, secondo la diversa applicabilità alle diverse specie di sementi. Il trasporto sarà a carico del committente da sodisfarsi al momento del ricevimento.

Per cereali, viti, gelsi, olivi ed ogni altra semente per ogni barile della capacità di mezzo secchio (misura veneta,) . . . . . A. L. 8:00

Per praterie naturali ed artificiali, per un simile . . . . . « 6:00

Cesto separato del recipiente della tenuta come sopra, sia barile cerchiato in ferro, o vaso di latta . . . . . » 1:50

Resta in facoltà dell' Amministrazione di somministrare il concime in barili od in vasi di latta, secondo la qualità dei recipienti posseduti ne' suoi magazzini.

*NB.* Saranno ripresi allo stesso prezzo i recipienti vuoti quando venga acquistato egual numero de' recipienti pieni. Agli acquirenti dell' ingrasso, ed a chiunque volesse farne conoscenza, verrà dato gratis un esemplare dell' istruzione sui modi di usare l' ingrasso stesso.

Venezia, 29 settembre 1851.

Giovanni Busetto detto Fisola.

---

## AVVISO D' ASSOCIAZIONE

AL GIORNALE

*IL CORRIERE ITALIANO* DI VIENNA

Questo periodico, il quale, oltre d' offrire le più recenti notizie dei paesi settentrionali, è di sommo interesse per le Provincie lombardo-venete, facendosi interprete delle loro bisogne presso l' alto Ministero, esce tutti i giorni, tranne le domeniche e feste.

Il prezzo d' abbonamento venne fissato ad Austr. L. 36, moneta sonante, all' anno; semestre e trimestre in proporzione.

Associazioni per Venezia si ricevono nel Negozio di Antonio Gallo, sito in piazza di S. Marco sotto le Procuratie Vecchie, ove si dispensano pure le singole pubblicazioni verso il corrispettivo di centesimi 15 per cadauna.

---

Revoco, tolgo e distruggo io sottoscritta Angela Soderini Olivieri, fu Nicolò, e ciò a contare da questo punto, ogni e qualunque mandato, facoltà ed autorizzazione, da me rilasciata al sig. Giovanni Battista Bombardella, di Francesco, non che tutti quei mandati, facoltà ed autorizzazioni, che al medesimo furono demandati dai furono mio fratello Antonio, mia madre Elisabetta Zannoni Soderini, e mio zio Antonio Gaetano Soderini, fu Giulio, sulla sostanza lasciataci dal fu Giustinian Lorenzo Cocco secondo, del fu Lorenzo quarto detto Zuanne, essendosi in me sola concentrate tutte le rappresentanze dei suddetti sull' anzidetta eredità; e la presente la rendo pubblica per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Padova, 4 ottobre 1851.

Angela Soderini Olivieri, fu Nicolò Maria.
Luigi Meneghini, testimonio alla suddetta firma della signora Angela Soderini Olivieri.
Giacomo dott. Zagossi, testimonio c. s.

---

## ASTA VOLONTARIA

Caduti senza effetto gli esperimenti d' asta, tenuti nei giorni 25 e 28 settembre 1850, per la vendita di circa campi otto a corpo e non a misura, arativi, vignati, con casino dominicale, alquanti mobili ed attrezzi, pertinenze ed adiacenze, tutto compreso e nulla eccettuato, in Borbiago, Frazione di Malpaga, Comune di Oriago, Distretto di Dolo, censiti in estimo con la cifra di L. 106 : 59 al N. 21 del nuovo Catasto, in ditta del defunto capitano Giorgio Alexich del fu Marco; si terrà un terzo esperimento alle condizioni seguenti:

L' asta sarà tenuta in Malpaga, nel locale da alienarsi, dalle ore 12 alle ore 4 successive del giorno 22 corr. ottobre, e verrà aperta sul dato regolatore di effettive L. 5300.

Il prezzo d' asta verrà versato dall' acquirente entro giorni tre dalla seguita delibera, e questo nei depositi giudiziali dell' I. R. Tribunale provinciale in Venezia; spirati i quali sarà decaduto dal titolo acquisito.

Ogni aspirante all' asta dovrà cautare le proprie offerte con effettive L. 100, per le spese del reincanto, ove mancasse ai patti di delibera.

La vendita non s' intenderà obbligatoria per la Stazione deliberante se non dietro l' approvazione dell' I. R. Tribunale suddetto, quale Autorità ventilatoria ereditaria.

Le spese tutte posteriori al giorno della delibera saranno a carico dell' acquirente.

I titoli comprovanti la proprietà e disponibilità del fondo potranno venire ispezionati in Venezia, Calle lunga S. Moisè, Calle del Pestrin, N. 2315 rosso, ed in Malpaga all' atto dell' asta.

Venezia, 2 ottobre 1851.

---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 ottobre 1851. — Molte barche stanno per entrare in porto, ed anche alcuni legni maggiori, che finora non vennero riconosciuti. Il nostro mercato non ebbe alcun cambiamento. Le valute non hanno variato, nè le pubbliche carte, ma con pochissime transazioni.

CORFU' 2 ottobre. — Pochissime transazioni accaddero in olii; il prezzo regge da tall. 8 a tall. 8 $^1/_4$ pei comuni, la roba buona scarseggia a tal. 8 $^5/_8$. Il cap. Gorini sta per partire per la vostra piazza; del nostro raccolto oleare si pronostica molto male.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 6 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — | % | 92 $^1/_4$ |
| dette detto | » 4 $^1/_2$ | » | 81 $^1/_4$ |
| dette detto | » 4 — | » | 72 $^1/_4$ |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — | » | — — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | | 1022 $^1/_2$ |
| detto » » » 1839, » 250 » | | | 300 — |
| Azioni della Banca; al pezzo | | | 1200 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | | 1422 $^1/_2$ |
| dette detta da Vienna a Gloggnitz | » » 500 | | 658 $^1/_4$ |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio | » » 500 | | 547 — |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste | » » 500 | | — — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 178 — | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » — — | a 2 mesi | — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 120 $^1/_2$ | uso | G. |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$ | » 120 $^1/_4$ | a 3 mesi | — |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — — | a 2 mesi | — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 117 $^1/_4$ | a 2 mesi | — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12 —— | a 3 mesi | B. |
| Milano, per 300 lire austriache | » 120 $^1/_2$ | a 2 mesi | G. |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 143 — | a 2 mesi | B. |
| Parigi, » » » | » 143 — | a 2 mesi | B. |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista | |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista | |
| Aggio dei zecchini imperiali | 27 $^1/_2$ — | | |

---

ARRIVI E PARTENZE. — Nel giorno 6 ottobre 1851.

Arrivati. — Da Mantova: I signori: Gibbis Antonio, ing. russo. — Frigière cav. Gio., di Bordeaux. — Da Udine: Recchi co. Gaetano, poss. di Faenza. — Da Milano: Konig cav. dott. Giuseppe, poss. di Napoli. — Da Mestre: Prandi cav. Giacomo, ciambellano di S. Santità, di Trieste. — Dal Dolo: Co. di Teslago Luigi, I. R. ciamb. d' Heictzing. — Da Trieste: Elmsley Guglielmo, e Birley Enrico, inglesi. — Co. De la Fuensanta.

Partiti. Per Trieste: I signori: Rehbinder co. Carlo, proprie. — Rehbinder co., I. cons. russo. — Tossizza bar. Costantino, console generale di S. M. Ellenica, in Toscana. — Tossizza Michele, console generale di Grecia in Egitto. — Per Firenze: Pemberton C. R., gent. ingl. — Per Verona: Cav. Palmieri Filippo, di Modena. — Da Livorno: Co. Gollemberg Ettore, privato di Vienna.

---

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 6 ottobre. { Arrivi . . . . . 1820
Partenze . . . . 1416

---

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Lunedì 6 ottobre.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 2 6 | 28 2 6 | 28 3 |
| Termometro, gradi | 13 2 | 14 8 | 14 |
| Igrometro, gradi | 94 | 90 | 92 |
| Anemometro, direzione | S. | S. | S. |
| Stato dell' atmosfera | Nuvoloso. | Nuvoloso. | Nuvoloso. |

Età della luna: giorni 12.
Punti lunari: Quartale. Pluviometro linee: —

---

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il giorno 8, 9 e 10 S. Maria dei derelitti (vulgo l' Ospedaletto.)

---

SPETTACOLI — Martedì 7 ottobre.

TEATRO S. BENEDETTO. — Macbet. Musica del maestro Verdi. — Alle ore 8 e $^1/_2$.

---

Prof. Menini, Compilatore.

MERCORDI' 8 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 131.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 29653. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Carlotta Zoppi, assente d'ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Luigi Pose, di qui, una istanza nel giorno 10 settembre corrente, al n. 29653, contro di essa Carlotta Zoppi in punto di preferenza scossione deposito esistente in cassa del Consorzio Ronca e Tomba di Verona, proposta con petizione 24 agosto 1850, al n 28444, in confronto di Anna Dal Bianco, Maria Zoppi, Teresa Zoppi, Carlotta Zoppi, Alessandro Zoppi e del Consorzio delle Valli di Ronca e Tomba di Verona.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell'attuale dimora della suddetta Carlotta Zoppi, è stato nominato ad essa l'avvocato D.r Pasqualigo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che l'intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d'ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che, su la detta petizione, fu, con decreto d'oggi, prefisso il termine di giorni 45 per la risposta, e che, mancando essa rea convenuta, dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Giarola, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 11 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 31091. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia, di ragione della cessata ditta Rachele Coen Bambergher, domiciliata in questa Città, in parrocchia di S. Marco, calle del Selvatico, n 1228.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta cessata ditta Rachele Coen Bambergher ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale, in confronto dell'avvocato D.r Marzollo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. VII per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Antonio Brombara, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Giarola, Consig.
Mutinelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 22 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 31095. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque poste, soggette alla Luogotenenza Veneta, di ragione del cedente i beni Giorgio Grassi di Vincenzo di Venezia.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giorgio Grassi di Vincenzo, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo I. R. Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Battistella, deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avvocato D.r Sacerdoti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. IX per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Pietro Castellan, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Consig.
Mutinelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 22 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 15519. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica il presente Editto all'assente nob. Gio. Abbondio Widmann-Rezzonico del fu co. Lodovico, era domiciliato in Venezia, che Baldassare Canton, possidente e negoziante di Vicenza, coll'avv. Tomasi ha presentata dinanzi il sudd. Trib. nel giorno 17 ottobre 1850, al n. 15519, la petizione al di lui confronto; nei punti:

1.° Di pagamento di aust. l. 4,000 effettive, residuo importare del vaglia 30 giugno 1843, da esso Widmann assunto pagarsi a sollievo fratelli Stengole colla carta 24 maggio 1844, depositata in atti Tecchio li 15 maggio 1845.

2.° Di pagamento di aust. l. 800, importo quattro annualità interessi ciascuna di a. l. 200, scaduta nel 30 giugno degli anni 1847, 1848, 1849, 1850, oltre a quelli maturati e maturabili in ragione del 5 per 0[0 da 1.° luglio 1850, fino al pagamento, rifuse le spese; e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l'avv. di questo Foro Gaetano D.r Tomj, onde la causa possa proseguirsi a termini del vegliante Regolamento del Processo Civile, e pronunciarsi quanto di ragione, coll'avvertenza che sopra tale petizione fu fissata l'Aula Verbale del giorno 29 ottobre p. f. ore 9 ant. per il relativo contradd. sotto le avvertenze dei par. 20, 25, del detto Giud. Reg.

Viene quindi eccitato esso nob. De Widmann a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso altro Procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
BORGO.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 26 agosto 1851.
Rosenfeld.

---

N. 4415. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto col presente Editto all'assente nob. co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu Lodovico, che Anna Stengole fu Pietro, possidente, domiciliata in Vicenza ha presentata al suddetto Tribunale nel giorno 31 marzo 1851, al n. 4415, al di lui confronto la petizione in punto di pagamento entro giorni 14 di austr. l. 1500 importare di due rate semestrali d'interessi scaduti li 5 settembre 1850 e 5 marzo 1851 sopra il capitale di austr. l. 30,000, in dipendenza alla privata carta 24 maggio 1844 deposta in atti Tecchio seniore il 15 maggio 1845 rifuse le spese, con riserva di ogni altra azione e ragione, ed impregiudicato il diritto ipotecario; e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a tutte sue spese in curatore l'avvocato di questo Foro Gaetano D.r Tomj al quale sarà intimata detta petizione sulla quale venne fissata l'aula verbale del giorno 5 novembre p. f., alle ore 9 ant., per il relativo contraddittorio e perchè la causa possa proseguirsi a termini del vegliante Regolamento del Processo Civile e decidersi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso nob. De Widmann-Rezzonico a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni e documenti di difesa, od istituire altro procuratore, altrimenti dovrà imputare a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Consig. Aul. Presidente
BORGO.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 2 settembre 1851.
Cozza.

---

N. 4661. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Agordo, notifica col presente Editto agli assenti d'ignota dimora, Pietro, Paola ed Anna Gagliardi q. Battista, Angela q. Domenico Gagliardi e della fu Maria De Luca, e Marianna Galeazzi o Galiani coniuge superstite del fu Domenico Gagliardi, che Antonia Fontana vedova Piniè, e Simeone q. Domenico Piniè villici di Alleghe rapp. dall'avv. Paganini, hanno presentato d'innanzi la Pretura medesima il 21 settembre corrente mese la petizione n. 4661, contro di essi, in punto di rilascio di stabili, e divisione, con rifusione di frutti, sulla quale venne fissato il contraddittorio all'A. V. del giorno 7 novembre p. v. ore 9 ant. e che per non essere noto il luogo della loro dimora, sia stato deputato a di loro pericolo e spese in curatore l'avv. D.r Giuseppe De Pra, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Pietro, Paola ed Anna Gagliardi q. Battista, Angela q. Domenico Gagliardi e della fu Maria De Luca, e Marianna Galeazzi o Galiani coniuge superstite del fu Domenico Gagliardi a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire essi stessi un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno eglino attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

CARRARO Cons. Pretore
Dall'I. R. Pretura in Agordo,
Li 21 settembre 1851.
Vida, Canc.

---

N. 9201. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete, di ragione dell'eredità del fu Domenico Antonioli di Antonio, morto in Schio li 17 marzo 1851.

Viene impertanto avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche azione o ragione contro detta eredità ad insinuarla sino al giorno 20 novembre p. v. inclusivo in forma di regolare petizione presentandola a questa Pretura, in confronto dell'avvocato Giacomo D.r Nicoletti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma anche il diritto di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che si saranno insinuati a comparire il giorno 24 novembre p. v., alle ore 10 ant., avanti questa Pretura per passare all'elezione di uno stabile amministratore o confermare l'interinale, e così pure devenire alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione dei creditori saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, e sarà inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 15 settembre 1851.
L'I. R Dirigente
PICCINALI

---

N. 5585. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, che sopra istanza di Gio. Batt. Cavazzini di Fiesso, amministratore della massa concorsuale di Gio. Batt. Cirella di Pincara, avranno luogo nel locale di sua residenza nei giorni di venerdì 28 novembre, e di lunedì 22 dicembre p. v., sempre dalle ore 9 del mattino alle ore 2 pom. il primo, ed il secondo esperimento d'asta per la vendita degli stabili della detta massa concorsuale che vengono sottodescritti, e colla osservanza delle seguenti condizioni:

I. Niuno potrà concorrere all'asta se non avrà prima verificato il deposito del decimo della stima.

II. Ognuno dei fondi sottodescritti costituirà un lotto, onde verranno separatamente venduti.

III. In questi due esperimenti non seguirà la delibera se nonchè a prezzo superiore alla stima.

IV. Il deliberatario non conseguirà la definitiva aggiudicazione ed immissione in possesso se non dopo il pagamento dell'importo della delibera come in appresso, e frattanto otterrà il godimento del fondo coi diritti, e cogli obblighi di un usufruttuario.

V. In conseguenza tutte le imposte sì pubbliche che private, ed ogni altro onere di cui fossero aggravati i fondi, e che scaderanno dal giorno della delibera in poi saranno sostenute e pagate dal deliberatario, come egli godrà dal detto giorno delle rendite.

VI. Il deliberatario sarà obbligato di rispettare le affittanze

in corso che furono fatte dall' amministratore Gio. Batt. Cavazzini, e che vanno a cessare alle epoche ordinarie del 29 giugno, e 29 settembre 1852, e le cui scritture saranno rese ostensibili all' atto dell' asta, come saranno resi ostensibili tutti quelli atti che sono in potere della massa risguardanti la proprietà, e libertà dei beni che vengono venduti dalla massa senza alcuna propria responsabilità e garanzia.

VII. Il deposito resterà infruttifero a garanzia della massa pegli obblighi che assume il deliberatario, ed altrimenti sarà imputato a deconto dell' importo della delibera, quando questo dovrà essere pagato.

VIII. L' importo della delibera dovrà essere pagato dal deliberatario un mese dopo che sarà passato in giudicato il riparto, ai singoli creditori contemplati nel riparto stesso, quale dovrà essere comunicato a cura dell' amministratore ai deliberatarii.

IX. Dal giorno della delibera decorrerà a peso del deliberatario l' interesse del 5 per 0[0 sull' intero prezzo che dovrà depositarsi di anno in anno in Cassa della R. Pretura a favore della massa concorsuale, o dei creditori graduati.

X. Tanto il capitale che gli interessi dovranno essere pagati in tanti pessi da 20 k.ni di convenzione all' intrinseco valore attuale, escluso per patto ogn' altra specie di valuta, o rappresentativo, ancorche per legge fosse obbligato il debitore a pagare, o il creditore a ricevere.

XI. Tutte le spese di bolli e tasse relative alla delibera, e successive resteranno a carico dello stesso deliberatario, come resterà a carico dello stesso ogni tassa tanto governativa che militare che fosse già imposta, o che venisse imposta successivamente sia sul capitale che unugli interessi.

XII. Compiuto l' incanto di ciascun lotto avrà luogo un ulteriore incanto per la delibera della totalità dei lotti, e se vi fosse chi esibisse un' offerta complessiva che superasse il complesso delle parziali offerte, questi godrà la preferenza, e la somma che superasse le parziali offerte andrà in aumento dei prezzi speciali proporzionatamente al valore di stima dei parziali lotti, ed a vantaggio di chi avrà particolari diritti sui beni in quelli compresi; rimanendo altrimenti deserto questo esperimento per la totalità dei lotti, sarà definitiva ed efficace la delibera dei singoli lotti avvenuta in ognuno dei due fissati esperimenti d' asta.

XIII. Mancandosi dal deliberatario al pieno adempimento delle condizioni sopra specificate, il deposito cadrà a beneficio della massa, e sarà rivenduto con un solo esperimento all' asta il fondo a qualunque prezzo a danno dell' acquirente, che dovrà rifondere il meno conseguito, ritenuto che il maggior prezzo che fosse per ottenersi, andrà a benefizio dei creditori utilmente graduati.

Descrizione dei beni
da subastarsi.

1. Podere detto Pizzotto, sito nel centro comunale di Pincara con casa sopra, ed unitavi tettoia chiusa da canna: inscritto al censo coll' intestazione Bellino Pizzotto fu Giacomo livellario a Elisabetta Diedo maritata Bianchi al n. 1086, casa per pertiche metriche 0 : 23, a l. 3 : 15, e n. 1087, terreno per pert. met. 0 : 92, a l. 1 : 19, circoscritto dai confini: a levante, a metà fosso le ragioni Federico Bisi, e le altre di Sante e fratelli Pavanelli, a ponente e mezzodì lo Scolo di Castelguglielmo, ed a tramontana Francesco e Teresa Migliorini. Il valore depurato dalle imposte del detto Podere con casa sovrappostavi venne stabilito in l. 523 : 90, da cui detratto il capitale corrispondente a l. 6, annuo canone livellario che aggrava il fondo stesso a favore della Elisabetta Diedo, risulta il valore netto di l. 403 : 90.

2. Podere Spinotto, ed Onaro sito nel Comune di Pincara, è distinto in due appezzamenti, il primo detto Spinotto con casa sovrappostavi, e con annessavi tettoia, inscritto in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Lippomano nob. Gaspare al n. 1033, per pert. met. 0 : 08, ed aust. l. 0 : 28, n. 997, per pert. met. 5 : 91, e l. 21 : 04, e n. 998, per pert. 5 : 31, e l. 18 : 90, è circoscritto dai confini, a levante Luigi Caleffi, a ponente Marina Bovi, a mezzodì Gio. Batt. Cirella, ed a tramontana strada consorziale detta delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, della rilevata superficie di pert. met. 11 : 62. Il secondo appezzamento detto Onaro è tra i confini, a levante Giuseppe e fratelli Davì, a ponente e mezzodì Luigi Masola, a tramontana strada consortiva detta delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, inscritto in censo alla ditta Giovanni Batt. Cirella livellario nob. Gaspare Lippomano, al n. 20, per pert. met. 10 : 65, e l. 37 : 91, della rilevata superficie di pert. met. 10 : 89. Il valore complessivo di detti due appezzamenti è di l. 3828 : 80, da cui detratto il capitale corrispondente all' annua corrisposta livellaria di l. 89 : 95, dovuta al direttario nob. Lippomano, a cui carico stanno però le imposte pubbliche, risulta il valore depurato dai pesi privati di l. 2038 : 80.

3. Podere detto Biscuola e Casaroli sito in Comune di Pincara, in due appezzamenti costituenti un solo corpo, tra i confini, a levante Angelo Maniezzi, Bellino Maniezzi, e Davide Davì, a ponente Angelo Marega, a mezzodì lo Scolo di Stiente, ed Angelo Marega, ed a tramontana lo stesso Marega, censito alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe alli num. 1011, 1022, per per pert. met. 16 : 45, ed aust. l. 69 : 39, della superficie rilevata di pert. met. 16, e del valore depurato da' pesi pubblici di l. 2,000.

4. Fondo detto Migliorini, sito in Comune di Pincara, e diviso in due appezzamenti della superficie complessiva di pertiche met. 23 : 28. Il primo appezzamento confina, a levante Angelo Marega, a ponente Panin Giuseppe, a mezzodì Bellino Maniezzo, Antonio Prando, Giuseppe Panin, ed a tram. strada consortiva delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini, allibrato in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe, ai n. 1003, 1020, per pert. met. 15 : 34, e l. 54 : 61. L' altro appezzamento confina a levante Marina Bovi, a ponente Angelo Marega, a mezzodì lo Scolo di Stienta, ed a tramontana Francesco Migliorini, censito alla ditta Marina Bovi vedova Cirella al n 1018, per pert. met. 7 : 47, e l. 26 : 59. Il totale importo dei detti due appezzamenti depurato dai pesi pubblici è di l. 2949 : 50.

5 Fondo detto le Curione, sito in Pincara, della superficie di pert. met. 23 : 01, tra i confini a levante Vincenzo Poli, a ponente Marina Bovi, a mezzodì Argine dello Scolo di Stienta, a tramontana parte Vincenzo Poli, e parte Gio. Batt. Cirella, censito alli mappali num. 1311, per pert. met. 14 : 68, e l. 52 : 26, e n. 1312, per pert. met. 7 : 35, e l. 26 : 17, alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Elisabetta Diedo maritata Bianchi, a cui devesi l' annua corrisposta livellaria di l. 43: 75, corrispondente al capitale di l. 875, detto fondo dedotti tutti i pesi pubblici e privati venne stimato l. 2001 : 25.

6. Fondo detto Grindato, sito nel centro del Comune di Pincara, tra i confini, a levante Giacoma Roati vedova Bezzi, a ponente Scolo Consorziale di Castelguglielmo, a mezzodì fratelli Ferracini, a tramontana strada delle Curione, ed a metà fosso Cristoforo Camerini; della rilevata superficie di pert. met. 22 : 66, censito in mappa alli n. 2075, 2015, 1032, alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe per pert. met. 20 : 45, e l. 96 : 93, e Consorzio di Castelguglielmo, rappresentato dalla sua Presidenza residente in Badia, al n. 2043, per pert. met. 2 : 10, e l. 2 : 86. Sul fondo ora descritto è inscritto un censo a favore della Commissaria di Ricchiero in Rovigo, di annue l. 12 : 16, capitalizzato in l. 243 : 20, che detratto assieme ai pesi pubblici dal valore del fondo, risulta questo depurato in l. 2702 : 60.

7. Fondo detto le Maccare, sito in Pincara, tra i confini, a levante Sara Dangeli, a ponente Davì, a mezzodì Davì suddetto, ed argine dello Scolo di Stienta, a tramontana la Prebenda Farrocchiale di Pincara, della superficie di pert. met. 21 : 08, ed intestato in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe, e Filomena Biscuola q. Luigi, pupilla in tutela di Vincenzo Biscuola, ai n. 23, 78, per pert. met. 10 : 35, e l. 32 : 72, e Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe alli n. 24, 91, per pert. met. 11 : 18, e l. 36 : 40; questo fondo è assoggettato al canone censuario di l. 68 : 80, capitalizzato in l. 1376, e dovuto al Parroco pro tempore di Pincara, sicchè detratta questa passività, e tutti gli altri pubblici aggravii, venne stimato nel suo valore depurato di l. 942 : 80.

8. Fondo detto Rumiati, sito in Pincara con casa sovrappostavi, entro cui bottega da fabbro, ed annessavi tettoia della complessiva superficie di pert. met. 1 : 26, tra i confini, a levante la strada comunale detta l' argine del Venante, a ponente lo Scolo Bagnacavallo, e Domenico Candiani, a mezzodì lo stesso Candiani, a tramontana Marina Bovi, censito in mappa alla ditta Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe al n. 527, per pert. met. 0:20, e l. 0:55, Gio. Batt. Cirella fu Giuseppe livellario a Giacomo Monti, n. 528, per pert. met. 1: 10, e l. 3 : 01, il qual fondo depurato da tutti i pesi, e dal capitale corrispondente a l. 18 : 29, annue di corrisposta livellaria aggravante la parte censita al n. 528, venne stimato l. 258. 65.

Si ha così la superficie totale dei suddetti stabili di pert. met. 130 : 74, e l' importo totale degli stessi in l. 13454

Il presente sarà affisso a questo Albo, in questo Capoluogo, e nella Comune di Pincara, e per tre volte sarà inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 12 settembre 1851.

Il R. Pretore
ANGELINI.
Fabris, Canc.

---

N 29482. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra domanda della ditta Guglielmo Kugler Zinn, ora dimorante in Trieste, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili, stati oppignorati a carico di Graziosa Torresini, vedova fu Antonio Taboga, qual tutrice dei proprii figli minori, e quali eredi beneficiarii del sudd. fu Antonio Taboga loro padre, domiciliati a Roncade. Tale vendita avrà luogo all' Aula Verbale presso questo Tribunale dinanzi apposita Commissione nei giorni 12 novembre, 3 e 17 dicembre p. v. alle ore 12 mer., nei quali si passerà al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo frustraneo, si procederà al secondo indi al terzo a prezzo non inferiore di stima nei primi due esperimenti, ed a prezzo anche minore della stessa al terzo, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sulla med., giacchè in caso diverso la delibera avrà effetto allora soltanto che i creditori inscritti da sentirsi, non si prevalgano della alternativa facoltà, concessa dal par. 140 del R. G, e sotto le seguenti condizioni, che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Uffizio di spedizione del detto Tribunale unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii.

Capitoli.

I. Gli stabili saranno venduti in separati lotti.

II. L' asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel I e II esperimento non potrà seguire la delibera, se non a prezzo maggiore, o almeno eguale alla stima, nel terzo poi seguirà anche a prezzo inferiore, semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore, o presso di stima

III Nessuno potrà rendersi offerente, se non avrà prima depositato in mano del delegato giud., all' asta, a cauzione dell' offerta, in valuta d' oro, e d' argento a giusto peso, ed al valore di tariffa, esclusa la carta monetata, o qualunque altro surrogato al denaro sonante, il decimo del prezzo di stima, del lotto cui aspira.

IV. Entro otto giorni da quello della seguita delibera, il deliberatario, dovrà depositare in Cassa depositi del Tribunale il prezzo in tante monete d' oro, e d' argento al giusto peso, a valor di tariffa, come al capitolo terzo, e dovrà soddisfare al procuratore della ditta istante in pezzi da 20 k.ni, le spese di procedura esecutiva, cominciando dall' atto di pignoramento sino alla delibera, dietro amichevole, e giudiziale liquidazione.

V. Resteranno inoltre a carico del deliberatario le spese tutte relative all' aggiudicazione, così pure le successive alla traslazione, e tradizione della proprietà.

VI. Mancando il deliberatario a depositare nel tempo stabilito il prezzo, e di pagare tutte le spese giudiziarie, verrà subastato l' immobile a tutto suo carico, perderà il decimo depositato, e potrà essere astretto al pagamento, di tutto quel di più che occorresse per il danno risentito.

VII. Gli stabili vengono venduti nello stato, ed essere nel quale si attrovano come dalla stima 5 marzo 1851, e senza garanzia di sorte per parte dell' esecutante.

VIII. Tutti i creditori inscritti potranno rendersi deliberatarii senza previo deposito, od esborso, sino però alla concorrenza delle somme inscritte, per quelle eccedenti saranno tenuti all' esborso, e deposito, come ogni altro offerente, sotto la comminatoria del reincanto a loro spese.

Descrizione degli immobili.

Lotto I. Una casetta terrena a S. Geremia calle delle Due Corti civ. num. 602, catastale 18089, con la cifra di l. 28 : — 55

Lotto II. Una bottega a S. Gio. Grisostomo al civ. n. 6123, catastale 32346.

Lotto III. Casa con bottega nel comune censuario di San Marco, calle della Bissa civico 4747 di catasto 23341. — Altra bottega civ. n. 4748 di catasto 32335.

Lotto IV. Bottega a Santa Maria del Giglio in calle Lunga S. Moisè civ. n. 2033, catasto n. 32339.

Il presente Editto, sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Provinciale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Malenza, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia,

Li 10 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 21729. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende noto:

Che nei giorni 29 ottobre e 12 novembre p. v., alle ore 10 della mattina, nell' Aula II di questo Tribunale si procederà ai due esperimenti d' asta per la vendita degli stabili infrascritti che saranno deliberati al maggior offerente al prezzo superiore della stima e colle seguenti condizioni:

I. Chiunque vorrà farsi offerente dovrà previamente depositare nelle mani del Consigliere dirigente l' atto il decimo del valore di stima in pezzi da 20 k.ni effettivi.

II. Entro giorni 8 dalla delibera dovrà il deliberatario versare in questi giudiziali depositi il prezzo del suo acquisto in pezzi da 20 k.ni effettivi, sotto pena di rincanto a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

III. Facendosi offerente o deliberatario l' esecutante sarà dispensato dal deposito, e dal versamento di cui agli articoli secondo e terzo, ma tratterrà il prezzo presso di sè, per distribuirlo unitamente all' interesse del 5 per 0[0 dal giorno della delibera, a termini della successiva graduatoria.

IV. Resta libero a qualunque aspirante d' ispezionare la perizia nell' Uffizio di Spedizione di quest' I. R. Tribunale Civile di I Istanza, o presso l' avvocato Angelo D.r Lattes, procuratore dell' esecutante.

V. L' esecutante non garantisce alcuna manutenzione.

In qualunque dei detti due incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo stesso della delibera in danaro contante a valor di tariffa.

Descrizione degli stabili
da vendersi.

S. Felice calle larga Priuli, bottega da fabbro con luogo terreno e corticella al civ. n. 3976, anagr. 3799, di catasto 31109; colla cifra di l. 52 : 345, e nel nuovo censimento al n. 2453 di mappa per bottega e magazzino, colla superficie di p. c. — : 05, e colla rendita di l. 30 : 24, fra i confini a levante Casa di Ricovero, ponente calle larga Priuli, mezzodì Darì al n. 3800, tramontana Garlato col n. 3198; stimata a. l. 1201 : 20.

SS. Giovanni e Paolo, ramo primo della calle dei Mendicanti. Casa col civ. n. 5340, anagr. 6756, di catasto 31108, colla cifra di l. 214 : 138, nel nuovo censimento così descritta; casa che si estende anche sopra parte del n. 27, col n. 40 di mappa, della superficie di p. m. — : 03, colla rendita di l. 93 : 50, fra i confini a levante num. 6755, di questa ragione, mezzodì corticella interna, ponente magazzino terreno di ragione Bigaglia al civ. n. 5520, ed anagr. 6657, tramontana ramo primo dei Mendicanti, stimata a. l. 1786.

Ivi casa col civ. n. 5339, anagr. 6755, di catasto 31107, colla cifra di l. 118 : 966, e nel nuovo censimento così descritta; casa che si estende anche sopra i n. 37 e 38, e sopra parte del n. 27, col n. 39 di mappa, della superficie di p. m. — : 02, colla rendita l. 41 : 14, fra i confini a levante gli anagr. num. 6754, 6753, mezzodì diverse proprietà, ponente questa ragione col num. 6756, tramontana ramo primo dei Mendicanti, stimata aust. l. 1122 : 40.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso in questa Città nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Cons.
Grubissich, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 1.° settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 5565. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

L' I. R. Pretura in Occhiobello rende noto, e che con odierno Decreto fu interdetto per imbecillità Antonio Granziotto fu Giovanni vedova di Giuseppe Aseo, di S. M. Maddalena, e che le fu deputato in curatore il di lei fratello Antonio Granziotto, abitante in Venezia, a S. Felice, al n. 5354.

Dall' I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 15 settembre 1851.

Il R. Cons. Pretore
ANGELINI.

---

Prof. MENINI, Compilatore.

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 231.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto.
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

**SOMMARIO.** Impero d' Austria; *Facilità concedute alle comunicazioni.* Notizie dell' Impero: *Discipline riguardo alle lettere. Navigazione del Danubio. Rivista de' principali giornali viennesi. Solennità industriale a Verona.* — S. Pontificio; *Decreto di beatificazione. Libri proibiti.* — R. Sardo; *Conflitto militare. Profanazioni. Sorgente d' acqua minerale.* — R. delle Due Sicilie; *Provvidenze date da S. M. nel suo viaggio.* — D. di Parma; *Splendido dono de' legittimisti francesi alla Duchessa* — Imp. Ottomano; *I luoghi santi. Nota della Sublime Porta ad Abbas pascià. Pirato.* — R. di Grecia; *Camera dei deputati.* — Inghilterra; *Nessun rinforzo al Capo. Case degli aldermani. L' Ammiragliato all' Ateneo di Manchester. Affronto alla bandiera.* — Portogallo; *Sospetti di febbre gialla.* — P. Bassi; *Risposta alla Corona.* — Francia; *Il ministro Buffet. Risposta del ministro a Kossuth. Il* Times *sulla rielezione del Presidente. E. Girardin si unisce all' Eliseo. Arresto importante. Emigrati per la California.* Nostro carteggio: *Attività del Ministero; situazione del commercio; legge elettorale. Rosa Tamisier.* — Germania; Prussia: *Potere della Dieta sulle Costituzioni. Navigazione del Reno. Dichiarazioni della Francia e dell' Inghilterra alla Dieta.* Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Belle Arti, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 8 ottobre.*

I meriti dell' Austria, in quanto concerne l' incremento delle facili comunicazioni, sono generalmente riconosciuti. Esse formano un anello importante nella grande catena d' idee e di sforzi, tendenti alla formazione di un vasto territorio, unito per commercio e dogane, nell' Europa centrale. Molto si è già operato a questo proposito, e specialmente nella faccenda delle poste; e la Lega postale austro-germanica è un bel monumento dell' operosità del Governo austriaco in questo riguardo. Essa, infatti, già abbraccia quasi tutta la Germania, ad eccezione di alcuni piccoli Stati; ed anche l' Italia fu chiamata a parte della medesima istituzione. La facilità delle attuali comunicazioni postali accelera ed aumenta lo scambio delle lettere; punti distantissimi del Continente vengono, per tal modo, utilmente ravvicinati; e codesto opportuno metodo di proteggere e promuovere gl' interessi materiali in tutta l' estensione, di cui possono essere capaci, dimostra a quest' ora i suoi ottimi effetti. Le idee veramente pratiche, d'utilità generalmente riconosciuta, sono di tal natura da dovere in ogni caso trionfare; e, dove giungono a penetrare, uniscono gli uomini con vincoli intimi, indissolubili. E non solo all'esterno, ma altresì nell'interno, il sistema postale austriaco ha fatto manifesti progressi. Numerose Stazioni postali furono stabilite da per tutto, ove ne appariva il bisogno; vien posta ogni cura al sollecito ed esatto incontro degli arrivi postali nei dati punti. L' istituzione delle poste ambulanti è anch' essa in notabile progresso. Il ribasso del porto torna a profitto dei corrispondenti. Alcuni difetti, che ancor possono osservarsi nel sistema postale, saranno facilmente tolti dall' esperienza e da una teoria più avanzata; e la deficienza, che ora si nota negl' introiti delle poste, avrà col tempo a svanire. Attendiamo quindi con ansietà i risultamenti dei lavori della Conferenza postale austro-germanica, or raccolta a Berlino, e chiamata a consolidare ed estendere maggiormente, nella sua benefica efficacia, l' edifizio della Lega postale, da cui, a ragione, abbiamo tanto a prometterci.

*(Corr. austr. lit.)*

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Vienna 5 ottobre.*

Relativamente al trattamento delle lettere di non trovato recapito, fu pubblicata un' ordinanza delle Poste, a tenor della quale, esse dovranno conservarsi fino al termine di ogni anno prossimo seguente, per essere poi aperte in via d' Uffizio, senza che sia lecito farne lettura: se contengono danaro o carte di valore, si prenderà nota del nome del mittente, di quello cui sono indirizzate, del luogo dell' impostazione e della trasmissione. Quanto alle lettere stesse non recapitabili saranno quindi distrutte, o bruciandole o triturandole, secondo che il loro peso supera o no il centinaio.

La *Lith. Zeitung-Correspondenz* reca: « Le trattative, già da lungo tempo pendenti tra l' Austria e la Baviera, riguardo alla conclusione di un trattato di navigazione sul Danubio, secondo una voce che corre, sarebbero state finalmente condotte al risultato desiderato. A tale proposito veniamo poi a sapere come positivo, che questo trattato non avrebbe già per fine, come si è preteso, l' abolizione del dazio di navigazione, ma sibbene di ridurre il medesimo ad un' eguale proporzione per entrambi i paesi. Gli altri punti, che debbono trovar luogo in questo trattato, sono: la rimozione degli ostacoli che impediscono la navigazione, ed una comune regolazione del fiume e delle sue sponde. »

Leggiamo nella *Presse*: « Il *Lloyd* facendo, il computo di quanto costa l' edizione de' *Bollettini delle leggi dell' Impero e provinciali*, nella sua forma attuale, crede poterne stimare la spesa non molto minore d' un milione, e promette di fare alcune proposte sul modo di diminuirla.

« La *Reichszeitung* si adopera a mettere in luce le mire dell' Inghilterra relativamente all' Egitto. L' Inghilterra tenderebbe a far sì, che quel paese non fosse nè affatto indipendente nè affatto ligio alla Porta; ma in una condizione incerta, che favorirebbe sempre più l' influenza inglese. Da ciò il proponimento di costruire, col danaro dell' Inghilterra, una strada ferrata da Alessandria al Cairo, mentre invece la costruzione d' un canale converrebbe meglio agl' interessi generali d' Europa. Ma, facendo la strada ferrata, l' Inghilterra avrebbe l' opportunità di mandare e conservare in Egitto un gran numero de' suoi agenti.

« In altro articolo, la suddetta Gazzetta tratta de' benefici effetti, che l' I. R. Istituto politecnico di Vienna eserciterà, nel suo attuale ordinamento, sul progresso della cultura industriale. »

L' *Ostdeutsche Post* fa menzione d' un provvedimento della Banca inglese, pel quale, ad onta della buona intelligenza, che regna fra' due Governi, verrà dato un colpo non insignificante al credito turco. Ella si rifiuta di scontare le cambiali emesse dalla Banca turca, e gli effetti di codesta disposizione si fanno sentire anche qui.

#### REGNO LOMBARDO-VENETO

*Verona 6 ottobre.*

Nella mattina di sabato 4 corr., giorno onomastico di S. M. l' Imperatore, furono, come al solito, conferiti da questa Camera di commercio e d' industria i premii a quei fanciulli della Casa di ricovero, che si sono distinti fra' loro compagni pei progressi nell' arte intrapresa e per l' irreprensibile loro condotta.

All' ora del mezzogiorno, intervenuti essendo a quella commovente cerimonia, nella maggior sala della Camera, l' I. R. Delegato provinciale, nobile de Jordis, il commissario ministeriale presso la Camera stessa, dott. Antonio Conati, cav. e podestà di Verona, con altri membri della Congregazione municipale, gli II. RR. consiglieri Giuseppe Simeoni e Giuseppe Sartori, con altri membri della Commissione di pubblica beneficenza, varii socii dell' Accademia agraria, con molti altri distinti personaggi e gentili signore, dopo data lettura dal segretario aggiunto, nob. Sagramoso, della sua Memoria sopra l' origine, lo sviluppo e lo scopo di questa solennità, non che sopra i varii sforzi, fatti dalla Camera dall' anno 1822 sino al presente, coll' istituzione di varii premii e medaglie onde incoraggiare le diverse industrie di questa Provincia, l' I. R. Delegato provinciale insignì delle distinzioni d' onore i tre giovani della pia Casa di ricovero, ai quali la Camera avea decretati i premii nell' antecedente seduta; cioè, a Pietro Favella, sellaio, che ottenne il premio di L. 300, ed a Luigi Dal Dosso, lattonaio, e Luigi Marchetti, calzolaio, che conseguirono il primo e secondo accessit, colla gratificazione di L. 50 per ciascheduno.

Compiuta questa solennità, il sig. presidente della Camera di commercio e d' industria, Pietro Simeoni, dopo i dovuti ringraziamenti all' I. R. Delegato, che si degnò onorare di sua presenza la festa, si rivolse ai fanciulli della Casa di ricovero, che gli stavano schierati dinanzi, dirigendo loro una calda ed affettuosa allocuzione, con cui insinuava ai medesimi quelle massime e quei principii, che li devono guidare per divenire onesti operai ed utili cittadini.

Il limitato spazio del nostro giornale ci vieta di riferire per intero questo discorso. Non possiamo a meno però di qui riprodurne gli ultimi periodi, che in certo modo ne riassumono il contenuto: « Non deviate mai, diceva « il presidente della Camera a quei giovanetti, non de- « viate dal retto sentiero della virtù: ponete il vostro o- « nore, la gloria vostra, nell' adempiere scrupolosamente « i vostri doveri: amate i vostri compagni, e specialmente « quando sarete rientrati nel seno delle vostre famiglie, o- « norate e sostenete i vostri genitori in compenso del sa- « crifizio da essi incontrato per l' attuale vostro distacco, « allo scopo di procurare un onesto mezzo alla vostra sus- « sistenza. E qui permettetemi di por fine ai brevi miei « detti colle stesse parole, di cui si servì l' E.mo Cardinale « Gousset all' occasione di visitare la Scuola dei fanciulli in « Périgueux, dopo di aver tenuto un eloquente discorso. Ec- « cole: Il sin qui detto, miei fanciulli, non fu che una di- « ceria; adesso voglio indirizzarvi un ragionamento diviso in « tre punti. Sì, in tre punti, miei fanciulli: Siate buoni, « primo punto. Siate buoni, secondo punto. Siate buoni, « terzo punto. »

*(F. di Ver.)*

### STATO PONTIFICIO

*Roma 1.° ottobre.*

Il *Giornale di Roma* pubblica il decreto, con cui si dichiara la beatificazione e il martirio del venerabile Giovanni de Britto.

Pubblica inoltre un decreto della Congregazione dell' Indice, che proibisce i libri seguenti.

Manuale Compendium juris Canonici, ad usum Seminariorum, juxta temporum circumstantias accomodatum. Auctore J. - F. - M. Lequeux, ec. ec. *Decr.* 27 *Septembris* 1851.

I Benefattori dell' umanità. *Decr. S. Officii Feria IV.* 17 *Septembris* 1851.

Defensa de la autoridad de los Gobiernos y de los Obispos contra les pretenciones de la Curia romana por Francisco de Paula G. Vigil. *Brevi* SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI PII PP. IX, *diei* 10 *Junii* 1851.

Juris Ecclesiastici Institutiones Joannis Nepomuceni Nuytz, in Regio taurinensi Athenaeo professoris « *Itemque* » In Jus Ecclesiasticum universum Tractationes, Auctoris ejusdem. *Brevi* SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI PII PP. IX, *die* 22 *Augusti* 1851.

#### REGNO DI SARDEGNA

*Fossano 29 settembre.*

Dobbiamo narrare un fatto, che ci scandalizza e ad un tempo ci affligge grandemente. Abbiamo qui un piccolo distaccamento di trenta bersaglieri, dei quali alcuni si fecero lecito ieri insultare alla nostra guardia nazionale, onde questa, non più tollerando tali insulti, chè nol comportava il suo onore, arrestò tre di essi, che trasse nella propria caserma. Come ciò seppesi dai compagni, tutti armati di fucili, abbandonando il proprio posto di guardia alle carceri, invasero furibondi il corpo di guardia della nazionale, e liberarono a viva forza i tre detenuti. — Oggi questa città è alquanto agitata; ma noi confidiamo nella saviezza e prudenza dei superiori di questo corpo, per altra parte assai benemerito dei bersaglieri, perchè pongano un pronto, energico ed esemplare riparo a questo scandalo. (Cart. della *Fratellanza* e *G. Uff. di Mil.*)

Scrivono da Cagliari alla *Croce di Savoia*, che nelle ultime notti furono spezzate alcune croci, statue e immagini della Madonna e dei santi, collocate *ab antico* ne' luoghi pubblici della città, e segnatamente nei corpi di guardia ora abbandonati per difetto di truppa, nel portico denominato del Cristo e nella piazza di S. Domenico. Gli ornamenti dei simulacri furono trovati intatti; ma, a dimostrazione d' ingiuria, i simulacri imbrattati di fango e sfregiati nella faccia.

A Novi furono dal Municipio licenziate le Orsoline, le quali attendevano alla pubblica istruzione delle ragazze.

#### SAVOIA

Scrivono da Aix-les-Bains alla *Gazette officielle de Savoie*: « Il sig. Raphy, nella sua proprietà di S. Simon, a venti minuti da Aix, trovò, nel 1848, una sorgente di acqua minerale, che fu esaminata dal ch.mo professore di Kramer, mentre, di ritorno da Londra, si fermò ai bagni, e sulla quale fu promessa dal medesimo un' analisi completa, qualitativa e quantitativa. Frattanto sappiamo dai primi saggi, che contiene *iodio* in abbondanza, e che sviluppa un gas, che è formato di azoto, con poche tracce di acido carbonico e di ossigeno. » *(G. P.)*

#### REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli 29 settembre.*

Siamo ora in caso di enumerare tutte le principali provvidenze, date da S. M. nel corso del viaggio che intraprese pe' luoghi devastati da' recenti tremuoti:

1. Onde somministrare mezzi di sussistenza agli agricoltori, divenuti miseri pel flagello del tremuoto, ordinò la divisione in quote delle terre demaniali del Vulture e della difesa Annunciata, e perchè viemeglio si affezionassero le braccia agricole alle glebe dissodate, dispose provvidamente che quivi si ergessero baracche, capaci ad accogliere quattrocento famiglie di agricoltori.

2. Onde apprestar ricovero ai miseri, privi dei mezzi ad ergerne per proprio uso, prescrisse che sul piano di S. Marco in Melfi si elevassero ottanta baracche capaci di contenere trecentoventi famiglie.

3. A mantener salde le pratiche di religione ed il culto, ingiunse edificarsi delle baracche nella città di Melfi ad uso di chiese, ed altre due sulle terre del Vulture e dell' Annunciata pel servigio religioso a quella nuova colonia.

4. Prescrisse che tutti i giovanetti d' ambo i sessi, orbati dei genitori per la rovina dei loro edificii e vaganti pei trivii, venissero inviati agli Orfanotrofii del Regno, e che gli storpiati ed i mutilati per cagion del flagello medesimo, venissero allogati nel Reclusorio e nell' Ospedale della Vita in Napoli.

## APPENDICE

### Belle arti.

*La galleria di pitture insigni ed oggetti d' arti nella chiesa abaziale della Misericordia in Venezia.*

Sarà verissimo ch' io m' inganni; e che non sia del vero progresso pensarla al mio modo. Ma perchè mi farò a tacerlo, se da un lato ne sono a pieno convinto, e quindi pronto a difenderlo; e se dall' altro è certo che il progresso ammette per base una piena libertà d' opinioni: tanto che lo smentiscono veramente da stolti tutti coloro, che, ad ogni fiato contrario alle predominanti e proprie opinioni, montano sulle furie, e caricano vilmente d' ingiurie e di minacce, anche anonime, chi manifesta un qualche giudizio contrario al loro?

Dico adunque apertissimamente che, quando un uomo cattolico o vede passar i quadri sacri, e gli oggetti d' arte, da una chiesa alle sale d' un' Accademia; o la chiesa convertita da molti in sala accademica, per solo a visita delle pitture, in ambi i casi ne rimane trafitto, tanto nel sentimento della religione, che in quello stesso dell' arti belle.

E vaglia il vero: quanto al primo, gli ordinatori di quell' opera, e gli artisti che l' eseguirono, ebbero tutti la mente ed il cuore intesi a farne capi lavori, che fossero efficaci a promuovere in quella chiesa, su quell' altare, in quel sito, la gloria dell' Altissimo, e de' servi suoi. E quindi per sè manifesto che, a solo portare un quadro insigne fuori di chiesa, si va a ferire la religione nei più sacri de' suoi affetti, e si tradiscono le volontà e le intenzioni, sì degli ordinatori, che degli artisti, in cui la divozione era allora la prima inspiratrice dell' arte. Quanto poi al secondo, giudichino gl' imparziali se un oggetto d' arte, tolto dal sito per cui era stato disposto, non vada sovente a perdere assai dell' effetto, anche artistico, cui lo si aveva con diligentissime cure indiretto.

Dicano essi imparzialmente del pari, d' accordo con tutti i veri Cattolici, se non sia, non solo pericoloso di troppo per la conservazione dei capi d' arte, ma irriverente ed atto riprovevole affatto, levar dalla chiesa un dipinto null' altro che per dar comodo agli studiosi di esaminarlo e ricopiarlo in una sala accademica, come se perciò non sia invece necessario vederlo a sito, e la chiesa medesima non acconsenta agli artisti di star in chiesa, nei modi, e nelle ore debite, per l' utilità, anche religiosa, di simili tentamenti.

Vaglia il vero: queste sono novità intollerabili, quanto sentirsi ripetere da certi novatori, che Palladio non è più di profitto, e che in pittura si dee cercar il bello ben in altro che nei quadri del cinquecento!

Non va altrimenti la cosa, quando una chiesa la si vede visitata sì di sovente a modo di sala accademica o di Museo; nel qual fatto, se la religione addolorasi delle conculcate sue leggi (che, rispetto a certi visitatori cattolici ed accattolici, in tempo specialmente di funzioni sacre, dovrebbero essere avvalorate da quelle almeno della creanza), le arti non si lamentano meno nel vedersi davanti contemplatori, che, estranei al sentimento religioso, cui vogliono essere riferite, non hanno ned occhi, nè cuore per esse appropriati.

Veramente, le leggi canoniche avrebbono fatto argine in altri tempi (che per moda si dicono *barbari*) all' uno ed all' altro di simili inconvenienti gravissimi; ma, che che sia di ciò, non resta che ogni Cattolico ed ogni vero amatore dell' arti e debba e possa ragionevolmente dolersi sì dell' uno, come dell' altro.

Ad ogni modo, per me grandemente esulto, quando vedo le chiese quasi dilatarsi per dar ricovero ai sacri quadri, che le vicende dei tempi avevano qua e là balestrato, o lasciato andar vittima, quando dell' ignoranza, quando dell' obblio o del bisogno. Resteranno ancor bene spesso, lo concedo, o fuori di sito, o privi del vero lume, ma tornano sempre in que' sacri luoghi, che ad essi addoppiano venerazione ed affetto.

Ed una di queste chiese in Venezia è proprio l' abaziale di S. Maria della Misericordia; dico di quella chiesa, che, con ogni sua pertinenza, s' è fatta oggimai galleria nobilissima di dipinti, di stampe, e di oggetti d' arte singolarissimi, per le già note, e le tante volte, e dovunque, e tanto giustamente da tutti applaudite cure dell' illustr.mo e rev.mo monsig. abate Pietro dott. Pianton, che in solo il corso di 22 anni condusse a grado di meritar la visita d' ogni viaggiatore erudito quell' abazia medesima, di cui si legge nelle Guide a stampa del 1828 che *non meritava la pena di portarsi a vederla!*

Tanto han potuto per essa la ragione, il cuore, l' erudizione, il talento, e la più che eroica perseveranza nel vendicarne i diritti, e nell' arricchirla, d' un uomo solo, ben lontano d' altronde dall' aver mezzi, che avessero mai potuto essere proporzionati a correre sì dispendiosa carriera.

Fatto veramente degno d' encomio! Or al contrario, l' abaziale della Misericordia è tal galleria di pitture ed oggetti d' arte, veramente insigni, che il viaggiatore erudito ed intelligente d' arte non può partir da Venezia senza essersi portato a vederla; non fosse altro, che per poter dire: ho veduto il *Tobia* di *Cima* da Conegliano, e la *Resurrezione* di Lazzaro del giovine *Palma*.

Dell' uno e dell' altro hanno di già parlato diffusamente le stampe: e quasi che in esse fosse poca ad impreziosirli la perfezione dell' arte, massime nel *Tobia*, vi si aggiunge, a renderli veramente famosi, la storia delle vicende corse da entrambi, e per cui vederli sfolgoranti di originale bellezza in quest' antica delle abazie di Venezia sembra un prodigio vero di quell' amore di religione e dell' arti belle, che infiamma il petto di mons. abate Pianton.

Basti il dire che il *Tobia*, già venduto dal penultimo abate sino dal 1827, non tornò sano e salvo al suo posto nel 1839, che dopo un corso strepitoso di contestazioni giuridiche, e di sentenze, per le quali le scritture di monsig. abate Pianton per la rivendicazione di questo unico ed insigne dipinto, non solo daranno a lui presso ai posteri la corona di valente canonista e giureconsulto, qual è; ma prenderanno posto (a mezzo della stampa, che in breve ne sarà fatta) tra le più celebri cause del foro

5. Ordinò formarsi subito un elenco de' ciechi e degli storpiati per apprestarsi loro pronta sovvenzione.

6. Ad oggetto d' impiegar le braccia delle persone degl' indigenti validi, fe' subito incominciare i lavori della strada da Melfi a Lacedonia, col soccorso di ducati seimila della real Tesoreria, ed i lavori della strada da Melfi a Lavello. Queste due strade rimuteranno le condizioni economiche di Melfi, poichè rannoderanno questa illustre e disgraziata città di commercio ai due Principati ed alle Puglie, e faciliteranno lo scambio delle derrate e delle industrie.

7. Prescrisse che subito si facesse acquisto di numero cinquemila camicie e altrettanti calzoni, e di mille mante per distribuirsi ai poveri danneggiati.

8. Perchè i fabbricati de' Comuni più danneggiati dal tremuoto sorgessero dalle loro ruine con migliore architettura, creò de' Consigli edilizii in Melfi, Rionero, Barile, Rapolla e Atella.

9. Ordinò che tosto si disgravassero del dazio fondiario gli edifizii crollanti, e quei già adeguati al suolo.

10. Prescrisse che tosto si distribuisse il grano del Monte frumentario agl' indigenti.

11. Da ultimo, perchè procedessero con regolarità le somministrazioni de' soccorsi e l' amministrazione delle collette, che si raccolgono in tutto il Regno dalle diverse classi de' suoi sudditi a favore de' miseri danneggiati dal tremuoto, si degnò di stabilire in Melfi una Commissione distrettuale, che centralizzi l' amministrazione dei detti fondi onde che provenissero, mettendosi in corrispondenza colle Commissioni comunali di Rionero, Rapolla, Barile, Atella, Ripacandida e Ginestra, Venosa, Ascoli e Candela. Degnavasi altresì di approvare un Regolamento per la esatta giudiziosa somministrazione de' soccorsi.

*(G. Uff. del R. delle Due Sic.)*

---

Il totale delle somme, riscosse fino al 27 pe' danneggiati dal tremuoto di Basilicata, ascende a duc. 46,353:11.

*(Eco dell' Esp.)*

## DUCATO DI PARMA

*Parma 30 settembre.*

La splendida e sontuosissima *toeletta*, divisata dai legittimisti di Francia sin nel 1845 per farne omaggio alla discendente de' loro Monarchi, nella fausta occasione del benagurato suo matrimonio coll' amatissimo nostro Sovrano, giunse in Parma il 23 del cadente mese; e l' artefice principale di essa, sig. cavaliere di Froment-Meurice, ebbe l' onore di presentarla all' augusta nostra Signora, la quale degnò accoglierla con modi adeguati all' insigne e veramente regio donativo.

Cinque anni furon posti nel condurre a termine un così magnifico, e, possiam dire, immenso lavoro di orificeria, del cui concetto architettonico (di stile gotico) andiam debitori al sig. Dubin. Tutto argento, oro e smalto, mentre presenta quanto di grande e di perfetto ottener puossi in quell' arte, è formato e disposto in guisa da rappresentare in ogni sua parte il nobile pensiero, per cui fu immaginato. Intorno allo specchio vedi una lunga serie di smalti, su' quali son miniate le armi di tutte le antiche Provincie francesi; a' lati, in foggia dei tenenti d' uno scudo gentilizio, due figure colle armi di Lucca e di Francia; sull' oriflamma di Lucca, il motto: *Deus et Dies*, su quella di Francia il celebre grido di guerra: *Montjoie et Saint-Denis*. Alla destra ed alla sinistra delle suddette figure, s' inalzano due leggiadrissimi scrignetti a gioielli, su cui venti grandi smalti, ne' quali son figurate in miniatura altrettante fra le più celebri donne di Francia, come Giovanna D' Arco, Giovanna d' Albret, Giovanna Hachette, ec. Agli angoli de' medesimi scrignetti, sono le statuette di Bajardo, Duguesclin, Dunois, Trémouille, e d' altri campioni famosi nelle storie francesi. A' piè del quadrante, che sostiene lo specchio, la data del matrimonio (10 novembre 1845.) La parte superiore della tavola è tutta in niello, oro ed argento, e sopra vi posano una brocca, ed un bacile in vermiglio, riccamente cesellati. Il corredo degli accessorii vien compiuto da due leggiadri candelabri della stessa materia, e del medesimo gusto.

Ma troppo lungo e difficile sarebbe descrivere per minuto le singole parti di questa preziosa suppellettile. Il vederla ed esaminarla, anche non brevemente, par che non basti; ed ogni visitatore ne parte col desiderio di contemplarla ancora. Essa primeggiò fra le opere più belle della grande Esposizione di Londra; ed ora, collocata in una sala de' RR. palazzi, si può, per benigna Sovrana concessione, recarsi ad ammirarla. *(G. di Parma.)*

## IMPERO OTTOMANO.

La discussione, che ha luogo in questo momento a Costantinopoli intorno alla vertenza dei luoghi santi, ha già prodotto un risultato: quello, cioè, di provare il furto, commesso, tre anni sono, dai Greci nella chiesa del Santo Sepolcro, di un ricco e magnifico ornamento rappresentante il firmamento stellato ed i Magi. Quell' oggetto un composto d' oro e di diamanti, era di un valore immenso. Il cavaliere Botta fe' tanto che i Greci confessarono il loro furto. Quello splendido ornamento era stato donato alla chiesa latina di Gerusalemme da S. Luigi Re di Francia.

*(G. Uff. di Mil.)*

---

### La Strada ferrata in Egitto.

La decisione del Vicerè d' Egitto di costruire una strada ferrata da Alessandria al Cairo e dal Cairo a Suez (Così la *Bilancia*, di Milano, del 4 corrente) ha fatto sorgere tra il Governo ottomano e il Vicerè una questione, che potrebbe avere gravissime conseguenze. Apparentemente, la questione è di mera formalità; ma vi covano in sostanza gl' interessi dell Inghilterra, l' influenza della Russia, e d' altre Potenze del Continente europeo.

La Nota, che la Sublime Porta ha diretta a S. A. Abbas pascià, governatore dell' Egitto, in proposito alla convenzione stipulata da esso con una Compagnia inglese per la costruzione della strada ferrata da Alessandria al Cairo, Nota che noi pubblichiamo, togliendola dal *Journal des Débats*, che la tradusse dal turco, è di somma importanza, perchè fa conoscere le gravi difficoltà, opposte dal Governo turco al disegno dell' Inghilterra, e perchè manifesta il sottile accorgimento, con cui quel Governo profitta di quell' atto d' indipendenza di Abbas pascià per renderlo impopolare in Egitto. Il Governo turco tenta di affezionarsi le popolazioni egiziane, proteggendole contro il pascià. Ei non vuole che il pascià le aggravi d' imposte, non vuole che le faccia lavorare sulla strada ferrata gratuitamente, non vuole che la strada ferrata sia data alle speculazioni delle Compagnie straniere.

Tutte queste eccezioni, fatte al Governo dell' Egitto, lusingano l' amor proprio della popolazione, e ne favoriscono l' interesse; ciò che non può a meno di far nascere una propensione verso il Governo ottomano e un' avversione verso il Governo di Abbas pascià: le quali tendenze, ove sieno con accorgimento coltivate dalla politica anti-britannica, possono essere feconde di effetti sommamente importanti anche in Europa.

Ecco la Nota di cui parliamo:

*Nota della Sublime Porta a S. A. Abbas pascià, governatore dell' Egitto.*

Era da qualche tempo pervenuto a conoscenza del Governo imperiale che V. A. aveva l' intenzione di costruire una Strada ferrata. Quantunque si avesse la certezza che sarebbe stata chiesta l' autorizzazione della Sublime Porta, prima di mettere ad esecuzione un' impresa di tanta importanza, pure, a prevenire qualunque ulteriore mala intelligenza. si stimò dover ricordare all' Altezza Vostra ciò che era di diritto e di giustizia, relativamente a quest' affare. Di tal guisa, quando partì il plenipotenziario di V. A., Muktar beì, incaricato d' una missione pel Cairo, a lui fu espressamente ingiunto d' annunziare ufficialmente a V. A. che ove seriamente si fosse trattato d' una sì grande impresa, sarebbe stato indispensabile il chiedere l' autorizzazione della Sublime Porta. Tornato il detto funzionario, il Governo seppe che, contr' ogni aspettazione, Vostra Altezza, fondandosi sopra certe considerazioni, aveva stabilito d' eseguire quel lavoro senz' avere nè chiesta nè ottenuta la preventiva autorizzazione.

Per conseguenza, il Governo imperiale si vide costretto, con suo rammarico, a rammemorare quest' affare a V. A. A tale effetto, era stato preparato un dispaccio ufficiale, allorchè S. E. sir Stratford Canning, ambasciatore d' Inghilterra, avendone ottenuto comunicazione, sollecitò se ne sospendesse la spedizione, sino a che egli avesse scritto alla sua Corte e ne avesse avuto risposta.

Avendogli la Sublime Porta obbiettato che avrebbero potuto nascere difficoltà, se una decisione qualunque fosse presa in Egitto relativamente alla costruzione della Strada ferrata, mentr' egli avesse corrisposto col suo Governo, il detto ambasciatore prese sopra di sè di far ritardare la conclusione dell' affare della Strada ferrata, e promise di scriverne al console generale di S. M. Britannica in Egitto, in termini precisi. Si aspettava l' esito di queste pratiche, e si seppe che V. A. aveva firmato un contratto col' ingegnere inglese Stephenson, contenente le condizioni relative alla costruzione della Strada ferrata. Questa notizia fu tosto seguita da una lettera di V. A, che informava la Sublime Porta di quest' affare. Un avvenimento sì impreveduto le cagionò un' estrema sorpresa. L' accennato ingegnere è, a quanto ne fu assicurato, un uomo istruito ed onorevole, e siccome non gli apparteneva di verificare le attribuzioni di V. A., la Sublime Porta non saprebbe dirigergli nessuna osservazione; non così di V. A.

Supposte anche non avvenute le comunicazioni, che sono state fatte a V. A. per mezzo di Muktar beì, come pure gli avvisi dell' ambasciatore inglese; v' ha però un articolo nel firmano imperiale, che serve a regolare i privilegii della successione nel Governo d' Egitto, che dice in termini chiarissimi, « che, per tutti gli affari importanti, il governatore dell' Egitto dovrà domandare l' autorizzazione della Sublime Porta. » Invece di domandare senza indugio quest' autorizzazione, V. A. allega in favor suo che il ponte di Megidè, e le fortificazioni d' Alessandria, sono state costruite dal suo avo senza veruna autorizzazione.

Prendere a modello questi antecedenti per eseguire di propria autorità un' impresa di tanto maggiore importanza, è una questione delle più gravi, a cui noi stimiamo dover rispondere: che le fortificazioni erano state incominciate prima che fosse spedito il firmano imperiale, che regola la successione; e che, considerando l' utilità pubblica che vi si rannodava, e non volendo lasciare incompleta un' opera intrapresa per un fine importante, non è stata fatta opposizione al suo proseguimento. Quanto al ponte di Megidè, è facilissimo al Governo imperiale di provare che i suoi fondamenti sono stati posti solennemente alla fine del mese di rebil-akhir dell' anno 1263, e che otto mesi prima di quest' epoca, cioè nel mese di redjeb 1262, essendo S. A. Mehmed Alì pascià giunto a Costantinopoli, aveva domandato verbalmente al nostro augusto Sovrano la sua alta autorizzazione. Questa domanda di autorizzazione non consisteva già, come si volle pretendere, nel dare al ponte il nome glorioso del Sultano, ma concerneva l' opera stessa.

Tale è la veridica esposizione delle circostanze relative agli esempi ed agli antecedenti invocati da V. A.

Inoltre, è riconosciuto dagli uomini sensati che non si potrebbe a nessun modo pareggiare un' impresa della importanza d' una strada ferrata, a' lavori accennati, od altri poco considerevoli, che furono eseguiti dopo la spedizione del firmano relativo alla successione, o che si stanno eseguendo.

Comechè sia superfluo d' insistere sulla importanza e la grandezza dell' impresa, di cui trattiamo, pure, potendo essa, per la sua gravità, essere diversamente interpretata, noi crediamo utile, per togliere ogni dubbio ed ogni ambiguità, di fare le seguenti dichiarazioni.

Questa Strada ferrata non può essere pareggiata alle ordinarie, la cui costruzione non esige, comparativamente, che lievi dispendii, mentre per quella si richiedono somme considerevoli. Se le annue rendite del Tesoro dell' Egitto, pagato il tributo dovuto alla Sublime-Porta e le altre spese amministrative, lasciassero un' eccedenza bastante a coprire le spese annuali, che una tale impresa richiederebbe, non vi sarebbe in tal caso nessun inconveniente amministrativo, ma sarebbe un attentato alle leggi ed ai regolamenti stabiliti dalla Sublime Porta il creare una nuova imposta, ove l' eccedenza non bastasse, o l' aumentare le attuali tasse, oppure il far lavorare gratuitamente alla detta Strada ferrata gli abitanti dell' Egitto.

Il Governo imperiale, nella sua equità e giustizia, non potrebbe tollerare a nessun patto sì fatte cose. Se anche, non bastando la detta eccedenza, invece di ricorrere ad uno dei tre accennati espedienti, si volesse aver ricorso ad un prestito, o all' affidare l' impresa ad una Compagnia estera, siccome, nel primo caso, una parte degli Stati di S. M. I. potrebb' esserne ipotecata, e nel secondo, s' introdurrebbe un sistema, che non ha precedenti, così la Porta non saprebbe consentirvi. Per queste ragioni, il Governo è costretto ad esigere garantie solide e solenni, e persisterà sempre nel mantenimento de' suoi alti diritti amministrativi. Appunto come V. A., nella sua giustizia, conformandosi alle disposizioni del firmano relativo alla successione, non saprebbe nulla pretendere oltre ciò che vi è stipulato, così la Sublime Porta non saprebbe nulla permettere di ciò, che in qualsivoglia modo eccedesse i limiti prescritti dal detto documento imperiale.

Noi nutriamo viva speranza che V. A. riconoscerà la necessità di domandare ufficialmente l' autorizzazione della Sublime Porta per questo affare, e di dare le richieste assicurazioni. Essa comprenderà pure senza difficoltà che, non solo per una via ferrata dal Cairo a Suez, ragioni politiche esigerebbero che fosse domandata l' autorizzazione dalla Sublime Porta; ma che per una via ferrata in qualunque parte dell' Egitto, questa domanda d' autorizzazione è di rigore, tanto per le ragioni accennate, quanto pei doveri e le attribuzioni, invariabilmente assegnate a V. A. dal firmano concernente la successione.

Che che ne sia, per riparare l' errore commesso uscendo dal limite de' privilegii stabiliti, fu giudicato conveniente di annunziare ufficialmente a V A. *che tutte le disposizioni, prese per la suddetta strada ferrata prima di averne chiesta la debita autorizzazione, saranno considerate come nulle e non avvenute.*

Inoltre, noi ci facciamo un dovere di osservare a V. A. che sarà ugualmente indispensabile, domandando l' autorizzazione della Sublime Porta, di dimostrarle che le rendite annue dell' Egitto presentano un' eccedenza bastante per far fronte alle spese necessarie alla costruzione della detta Strada ferrata. Di più, V. A. dovrà dare l' assicurazione più formale che nuove imposte non saranno create a questo fine, che gli abitanti non saranno costretti a lavorare gratuitamente, in fine che non si avrà ricorso nè a prestiti, nè a Compagnie estere.

Tutti i ministri della Sublime Porta hanno deciso di comune accordo di far parte a V A. di ciò che precede, conformandosi in questo all' ordine espresso di S. M. I.

Costantinopoli, l' 8 zilcadè 1267 (4 settembre 1851)

*Scio 22 settembre.*

Il famigerato pirato, denominato il Negro, trovavasi addì 25 corrente con un' imbarcazione nelle vicinanze dell' isola di Samo, sua patria. Saputo ciò un brick di guerra francese, inseguì il pirata nel giorno stesso, confinandolo in una calanca deserta, dove fu costretto ad affondare il proprio naviglio, rifugiandosi coi suoi quattro compagni sulla terraferma L' equipaggio francese sbarcò e lo inseguì, circondandolo per ogni parte: gli fu intimata la resa, ma egli, non volendo obbedire all' intimazione, fu tosto ucciso insieme coi suoi compagni. Il governatore di Samo, avutone l' annunzio, spedì prontamente un corpo d' armati a quella volta, i quali, arrivati sul luogo, riconobbero fra le cinque persone uccise il loro patriota il Negro. Agli uccisi furon recise le orecchie per essere spedite a Costantinopoli.

*(O. T.)*

## REGNO DI GRECIA

*Atene 30 settembre.*

Le ultime sessioni della Camera dei deputati furono alquanto procellose. Trattavasi della legge, che stabilisce il contingente da accordarsi al Governo per l' esercito regolare sulla classe del 1852. Come negli anni passati, eranvi anche quest' anno parecchi refrattarii; il Governo aveva proposto di chiamar sotto le armi 2700 uomini, ma la Camera non volle accordarne che 1200, secondo il solito, e decise che gli altri 1500, debbono esser presi dai contingenti degli anni decorsi. Inoltre essa inserì nella legge alcune disposizioni penali contro i giovani o i Comuni refrattarii. La discussione di questa legge durò dieci giorni, durante i quali sembrava sempre più evidente il disaccordo fra' ministri. Infine, mercè l' intervento della Corona, la legge fu votata il 29 settembre; ma pare ch' essa sia riuscita poco sodisfacente, e che il Senato le moverà forte opposizione. *(O. T.)*

## INGHILTERRA

*Londra 1.° ottobre.*

Sappiamo da buona fonte che il Governo non ha monomamente l' idea di mandare per ora nuovi rinforzi al Capo di Buona Speranza. *(Sun.)*

---

La Corte degli aldermani di Londra ha approvato una proposta dell' aldermano Wilson, per ringraziare il prefetto e la Municipalità di Parigi, in occasione delle feste, offerte il 2, 3, 4, 5 e 6 agosto ultimo al lord-mayor, agli aldermani ed agli sceriffi di Londra.

---

Il dott. Hudson, segretario dell' Ateneo di Manchester, ricevette dall' Ammiragliato la seguente risposta, ad una istanza dei componenti quell' Istituto, sopra la spedizione artica, che si vorrebbe fare attualmente:

« *Ammiragliato*, 25 *settembre* 1851

« Signore,

« Ho sottoposto ai lord. dell' Ammiragliato la vostra lettera del 24, che accompagnava un' istanza dei componenti l' Ateneo di Manchester, relativa ad ulteriori ricerche della spedizione, perdutasi sotto il capitano J. Franklin. Le LL. SS. m' hanno ingiunto d' annunziarvi che veggono con vero piacere l' interesse, che i soprallodati signori prendono in favore di questa spedizione: ma che, avendo consultato il capitano Penny ed altri tra gli ufficiali della Marina più versati nella navigazione artica, le LL. SS. sono d' avviso, giusta la relazione loro stata fatta, che l' invio in questa stagione d' una nave, destinata ad aggiungere lo stretto di Wellington, non potrebbe avere risultamenti favorevoli. »

---

Si legge nel *Morning Post*: « Lunedì ultimo quattro vaggoni del Midland Railway erano pieni d' uomini e donne e fanciulli, appartenenti alla classe dei coltivatori, che emigravano per l' America. Non erano meno di 200 persone. Spesso accade che tutti gli abitanti d' un villaggio si mettano di concerto per emigrare insieme. In verità, se ciò avesse a continuare, l' Irlanda sarà quanto prima un vasto deserto. »

### POSSEDIMENTI INGLESI

La *Gazzetta di Monreale* narra che la bandiera inglese fu abbruciata pubblicamente nella piazza di quella città, allorchè si ebbe notizia che la Regina aveva sancito il *bill* sui titoli ecclesiastici. *(Morning-Post.)*

## PORTOGALLO

Si è sempre nel dubbio se la febbre gialla sia o no scoppiata in Oporto. Il Governo pubblica bollettini, ne' quali è detto che nessun caso di epidemia si è presentato; ma varii giornali sostengono l' opposto.

*(Heraldo.)*

## PAESI BASSI

*L' Aia 24 settembre.*

Nella sessione d' oggi la seconda Camera ha votato l' indirizzo in risposta al discorso della Corona, alla maggioranza di 45 voti contro 7. Due emendamenti, proposti, uno dal deputato Jongstra, in cui era manifestato il desiderio di un sistema di riforma della pubblica tassa, e l' altro dal deputato Groen van Pristerer, in cui si chiedeva un progetto di legge per l' insegnamento elementare, sono stati combattuti dal Ministero e rigettati dalla Camera.

---

veneto, ai tempi nostri.

Egualmente, nella storia dell' arti, anche il *Lazzaro* sarà sempre memorabile esempio delle cure, che valgono a salvamento delle pitture più meritevoli d' essere conservate all' età futura; potendosi dir veramente da chi ammira questo gran quadro al dì d' oggi, che il *Lazzaro quattriduano* doveva risorgere anche in pittura; tanto era lacero, polveroso, e danneggiato dal tempo e dall' avversità degl' incerti casi, quando nel 1836 fu donato alle vive preghiere di monsignore dalla religiosa e nobilissima famiglia Grimani. E certo che la politura dalla fitta polvere, in cui stava per così dire sepolto, la nuova foderatura, di cui fu visto il bisogno, le due lacerazioni (benchè in sito inconcludente) che si dovettero riparare, e le diligentissime e pazienti cure di più tempo, colle quali si venne a capo di far rivivere nella primitiva bellezza le tinte originali del grandioso dipinto, ottennero al valente ristauratore di quadri antichi, sig. Luigi Grechi, gli elogii più meritati.

Ma poichè due quadri, ancorchè famosi, non bastano a fondare una galleria, ecco riuniti in questa stessa abaziale cent' altri oggetti, sia di pittura che d' incisione, che profittevolmente fermano le osservazioni d' un vero conoscitore ed amatore dell' arti belle. Qui trova egli in fatto la *Presentazione dei Re Magi* ed in modello la *Cena* del *Tintoretto* — il *S. Girolamo* di *Gerardo dalle notti* — la *Regina Virginum* del *Maganza* — la *Crocifissione* in modello di *Giulio Romano* — una *Beata Vergine* del *Vivarini* — un *Cristo in croce* di *Guido Reni*; e via discorrendo; oltre ai due gran quadri, già encomiati dal Lanzi: la *Disputa* del *Fumiani*, e la *Presentazione al Tempio* del *Lazzarini* (di cui ha già parlato la *Gazzetta Uffiziale di Venezia* dell' anno scorso al N. 194) ed alla collezione rarissima delle XIX incisioni di *Gio. Battista Jackson*, tutte in esemplari di dedica; senza dire di altre opere varie, scolpite in marmo da *Bartolommeo Buono*, dal *Vittoria*, dai *Lombardi*, dal *Dentone*, ed altri.

Che dir di più a far prova del merito insigne di monsig. abate Pianton nel costituire una galleria sì cara e preziosa per tutt' i veri cultori della religione e dell' arti? Chi sarà d' ora innanzi tra' viaggiatori eruditi, che non portisi a visitare in Venezia anche l' abaziale della Misericordia? Chi non vorrà favorire colle più ben poste e benemerite largizioni il compiuto ristauro d' una chiesa, che ricorda la pietà veneta del IX secolo? Chi non vorrà soccorrere ad un abate, che tutto e sempre adopera e chiede per essa? Cui non tarda, quanto a lui stesso, di riaprire quell' ospizio per povere donne, che sin dall' origine è parte integrante dell' Abazia?

Così piaccia alla Madre delle misericordie di versarle sempre maggiori, a tard' anni ancora, sulla vita preziosa dell' insigne prelato; come non rimane punto a temere del più felice successo, sì per le animose e perseveranti cure di lui, che per la propensione più generosa in tutti di rimeritar degnamente coll' opere e cogli aiuti un' attività ed uno zelo sacerdotale, ch' è ben di pochi il raggiungere.

Venezia, 14 settembre 1851.

C. T., Accad. di S. Luca.

### Opere pubbliche

*La Strada del Semmering.*

Togliamo dal *Wanderer* le seguenti nozioni sulla gigantesca strada ferrata del Semmering:

« Egli è notorio che fu intrapresa la costruzione da due parti, dalla parte austriaca e dalla stiriana, lavorando contemporaneamente: ora già i due estremi si toccano. Colui che vide, alcuni anni addietro, gli Adlitzgraben e le gigantesche montagne, avrebbe ritenuto per una favola la possibilità che una strada ferrata avesse a passare di mezzo a que' colossi ed a salirne eziandio le vette; ma l' opera imponente della mano dell' uomo e del suo ingegno è quasi compita! Noi consiglieremo il visitatore a portare la sua attenzione a tutte due le parti, e trascorrere il lavoro da Gloggnitz presso Reichman sopra il Semmering, poscia per mezzo gli Adlitzgraben e Klamm. Dall' alto, vedesi poscia una gran parte della tracciata, ove attualmente lavorano 16,000 uomini!!! tedeschi, boemi ed italiani. La costruzione fu locata in differenti partite a diversi appaltatori, fra' quali i più considerevoli sono i signori Tallachini, Fleischmann e Klein. Nel centro degli Adlitzgraben, stanno ora lavorando, in numero di 500, i dipendenti del signor Tallachini intorno al grande viadotto delle Kalten Rinne. Presi da cupo terrore, vedesi dal basso sopra l' altissima rupe la strada perdersi per brevi istanti nel grande tunnel per nuovamente ricomparire, ed aggirarsi fra rocce ed abissi.

« Il tunnel di Bollar è lungo 180 piedi ed è scavato nella roccia. Il viadotto è di due piani, alto 20 klafter, con una lunghezza di 120 piedi. Il tunnel fu condotto con penosissima fatica a forza di mine a traverso della Weinzetl-Felswande, per la lunghezza di 120 klafter. Si dovettero far giuocare le mine per la lunghezza di 300 klafter, onde render possibile l' apertura d' un tunnel. Presentemente, le mine lavorano tre volte al giorno, cioè di buon mattino, a mezzogiorno ed a sera; ed i viaggiatori sono impediti dal visitare que' dintorni nel momento della pericolosa operazione.

« Nella partita del Fleischmann, trovasi un tunnel, detto la Werberkuchen, lungo 36 piedi; inoltre un tunnel presso Wolfsberg, ove attualmente sono occupati da 200 uomini. Il Wolfsberg è quasi tutto perforato da tunnel, fra' quali i più considerevoli sono il Gartnerkogel ed il grande Semmering. Sopra il Wolfsberg avvi una interessante macchina, chiamata Goppel, per innalzare pietre, calce ed altri materiali, a mezzo della quale ottiensi un movimento perpetuo di due recipienti, l' uno ascendente e l' altro discendente.

« Noi tocchiamo ora singoli punti, come ci accade di osservarli nella nostra peregrinazione. Chi vuol vedere le maraviglie dell' intelletto e la potenza del lavoro umano, si rechi al Semmering, e si convinca da sè stesso della grandezza dell' arte nella mano dell' uomo. »

## FRANCIA

*Parigi 2 ottobre*

Con decreto in data del primo ottobre, il sig. Buffet ha ripreso il portafoglio del ministero d'agricoltura e commercio, il quale era stato provvisoriamente affidato al sig. Leone Faucher ministro dell'interno.

Avendo, come dicemmo, il sig. Kossuth domandato al prefetto del Rodano la facoltà di traversare la Francia, questi, per mezzo d'una lettera da lui indirizzata al console austriaco a Marsiglia, gli fece la seguente risposta:

« *Marsiglia, il 27 settembre 1851.*

« Signor console,

« Io ho l'onore di prevenirvi che un dispaccio telegrafico, il quale mi arriva al momento dal ministro degl' interni, mi annunzia che la domanda, fatta da Kossuth di traversare la Francia per andare in Inghilterra, non può essergli accordata.

« Il sig. Kossuth, il cui passaporto non fu visto per la Francia dal ministro della Repubblica francese a Costantinopoli, *non avendo potuto sbarcare a Marsiglia se non in forza del desiderio, ch' egli ha espresso nell' interesse della salute di sua moglie e dei suoi figli, io devo considerarlo come essendo sempre a bordo* della fregata a vapore il *Mississipì*, e fargli conoscere conseguentemente, signor console, pel vostro mezzo, la decisione, presa dal ministro dell' interno, relativamente alla domanda, da lui presentata.

« Vogliate aggradire, signor console, l' assicurazione della mia alta stima.

« *Il prefetto delle Bocche del Rodano*, SULEAU. »

Il *Times* del 29 settembre, esaminando l'ipotesi che una gran parte delle alte classi e quella che si chiama la maggioranza conservatrice oggidì in opposizione con Luigi Napoleone, fossero disposte ad adottare il generale Changarnier come candidato alla Presidenza, e che questo personaggio, sempre fedele alla sua politica oscura e riservata, incoraggiasse queste disposizioni, aggiunge: « Il generale Changarnier dee molto bene sapere che, se per qualche strana ed improbabile vicenda degli affari fosse eletto presidente (per esempio nel caso che l' Assemblea lo nominasse) non sarebbe egli eletto per le sue proprie qualità nè per occupare il posto, al quale fosse stato nominato; egli sarebbe nominato come campione dell' assemblea nazionale, come avente alcune qualità e certi progetti del generale Monk, e come interessato a trattare co' Borboni; ed in ultimo come abile ad abdicare i suoi diritti in favore del Principe di Joinville. Quanto a noi, crediamo conoscere molto bene il carattere del generale Changarnier, per sapere che il potere, ch' ei dovesse alla fortuna, o volontaria o forzata, saprebbe conservarlo. Ma la massa della nazione non sa fare queste sottili distinzioni. I fatti del generale Changarnier, operati al di là della catena del monte Atlante, non sono popolari in Francia.

« A questi maneggi, il Presidente attuale della Repubblica può, se il vuole, opporre una misura indubitatamente efficace, ma piena di pericoli. La legge elettorale del 31 maggio tolse il suffragio a 3 milioni di Francesi, e fra essi una gran parte avevano votato per Luigi Bonaparte nel 1848. Senza dubbio il Ministero potrebbe trovarsi impacciato nel proporre l'abrogazione di questa legge; ma non è punto dubbio che, se Luigi Napoleone è spinto all'ultimo estremo per una colleganza de'suoi antagonisti e competitori monarchici e parlamentarii, egli ha tra le mani un' arma più assai potente che tutte le loro: ed egli può, benchè suo malgrado, giovarsi degli elementi della forza popolare che potrebbero forse essere nocivi per le istituzioni sociali della Francia, ma che certamente risolverebbero tutto d'un tratto la questione politica ancora sospesa sopra di essa. » *(G. di G.)*

Leggesi nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 1.° ottobre:

« Circola la voce d'un ravvicinamento fra il sig. Emilio Girardin e l' Eliseo. Ma dicesi che anch' egli, il sig. Girardin, domandi risolutamente la revoca della legge del 31 maggio per potere giustificarsi in faccia al paese della nuova evoluzione, che farebbe.

« Col sig. Girardin nella *Presse* ed il sig. Véron nel *Constitutionnel*, si crederebbe di essere in misura di lottare di pubblicità col Principe di Joinville, il quale non ha esso pure che due giornali.

« L' Eliseo conta pure come ausiliario il *Pays*, a cagione dell' invincibile antipatia del sig. Lamartine per gli Orléans. Ma da questo lato potrebbe aversi una delusione. Il sig Lamartine parla sovente d'un candidato misterioso, poetico ed inspirato, che converrebbe perfettamente alla Francia. E chi è questo? Forse il sig. Lamartine stesso!

Il 25 settembre ebbe luogo a Valenciennes un arresto, che si riferisce al complotto franco-tedesco. In seguito alla scoperta di alcune corrispondenze, il sig. Keller, accordatore di pianoforti, stabilito da tre anni in quella città, fu arrestato nel suo domicilio, e condotto alla casa d'arresto, da dove fu diretto poscia verso Parigi. Questo individuo, giovane d'età, è fratello d'un membro dell' ex-Governo provvisorio di Monaco, rifugiato in Svizzera, ed è alla corrispondenza di quest' ultimo, ch' ei deve il suo arresto. Si parla anche di visite domiciliari, eseguite presso parecchi democratici esaltati di Valenciennes.

La prima partenza degli emigranti, inviati in California co' fondi provenienti dalla lotteria delle verghe d'oro, avrà luogo oggi all' Hâvre, se il tempo il consente. Gli emigranti di questa prima spedizione, sono in numero di 140. Vennero ricevuti il 29 alla Prefettura di polizia dal sig. segretario generale, al quale uno d'essi ha diretto un discorso di ringraziamento e d'addio. La spedizione è condotta dal sig. Ferry di Bellemare, le cui speciali cognizioni e gli antecedenti offrono le migliori guarentigie. *(Bull. de Paris.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 30 settembre.*

Si osserva da qualche tempo un' insolita attività al Ministero degli affari esterni. Gli Uffizii sono, dicesi, occupatissimi, e partono frequentemente corrieri per trasmettere dispacci a' rappresentanti della Francia in Germania. Si annunzia che la faccenda, relativa a' profughi stranieri a Londra, è tutt' altro che terminata; e a questo motivo sorprattutto, per quanto ci si assicura, convien attribuire l'attività, di cui parliamo.

Si conferma che il sig. L. Faucher, ministro dell' interno, fa venire a mano a mano a Parigi la maggior parte de' prefetti, a fine di dar loro nuove istruzioni circa le disposizioni da prendere sino al termine della peripezia del 1852. Se ne contano adesso da otto in dieci a Parigi; e si sa che, dopo l' entrata del sig. L. Faucher al Ministero dell' interno, è lor proibito di lasciare le lor Prefetture senza permissione: nel quale proposito si adopera con grande severità. È dunque più che probabile ch' e' non si sarebbero allontanati dalle lor residenze, se non fossero stati chiamati a Parigi dal Governo. Del rimanente, altri prefetti o viceprefetti stanno per essere ancora cangiati: lor si rimprovera, o troppa mollezza, o troppo scarso zelo per la causa dell' Eliseo.

Tutti i giornali, che si occupano regolarmente il lunedì d'ogni settimana della condizione del commercio, sono d'accordo nel riconoscere che i grand' affari diventano sempre più scarsi, e che tutto si ristringe adesso al consumo. I pubblicisti di tutte le opinioni tentarono d'impadronirsi di questo fatto, ch' è vero pur troppo, per farsene un argomento in favore del partito, a cui sono devoti. Gli Eliseani, con alla testa i sigg. Véron e Granier di Cassagnac, non veggono se non un rimedio a tal male; ciò è di non attendere il mese di maggio 1852, e soprattutto di non seguire le prescrizioni della Costituzione, di provvedere in breve termine alla revisione, e di concedere a Luigi Napoleone una prolungazione de' suoi poteri. Gli orleanisti ed i legittimisti, rappresentati da' sigg. Chambolle, Thiers, Duvergier di Hauranne, e da' sigg. Berryer, Guizot ed altri, non vorrebbero la revisione se non per abbattere la Repubblica, e ritornare od alla Monarchia costituzionale, od alla Monarchia tradizionale. Agli occhi loro, il commercio non si ravviverà mai, sino a che la Francia si governerà a Repubblica. I repubblicani, dal canto loro, dichiarano che, se il commercio è languente, se il danaro non viene impiegato in negozii, ciò accade perchè, da sei mesi, i partiti monarchici o bonapartista fecero ogni lor potere per mettere il paese in diffidenza della Repubblica: e' pretendono che, se non si fosse fatta una guerra continua alla Costituzione, se i giornali reazionarii non avessero predicato ogni mattina che non si poteva aver sicurezza a petto delle elezioni del 1852, la nazione si sarebbe accostumata all' idea di quelle elezioni, e non vi avrebbe veduto se non una conseguenza naturale della Costituzione: si sarebbe dato il voto nel 1852 per le elezioni della nuova Assemblea e per l' elezione del Presidente, senza che le transazioni mercantili ne avessero avuto nessun grave crollo. Crediamo che, in effetto, le difficoltà della situazione siano state grandemente aggravate dagli sforzi di coloro, ch' erano interessati a far modificare la Costituzione od a provocare un ritorno alla Monarchia; ma, siccome la peripezia mercantile è pur troppo reale, e le rimostranze contro coloro, che la produssero, altro non possono che aumentarne la gravità, è desiderabile che i partiti cerchino almeno d'abbreviarla, e che si riesca, in un modo o nell' altro, ad uscire dal mal passo, pel quale tutti gli animi sono in sì viva apprensione. Se non che, è, per mala sorte, a temersi che non si vada meglio d'accordo su questo punto, che su tutti gli altri, e non sia giuoco forza attendere, in mezzo al contrasto de' partiti, sì o al mese di maggio 1852.

Le prime sessioni dell' Assemblea legislativa, al riaprirsi della tornata, saranno probabilmente tempestose. Parecchie di esse verranno dedicate ad interpellazioni, che avrebbero per iscopo, a quanto si assicura, il decreto per cui fu posto in istato d'assedio l'Ardèche, la lotteria delle verghe d'oro, i processi recentemente fatti a' giornali, il discorso profferito a Châlons dal ministro dell' interno, ed i provvedimenti ordinati contro gli stranieri.

*Altra del 1.° ottobre.*

Udiamo che il soggiorno a Saint-Cloud del Presidente della Repubblica non si protrarrà oltre il 15 ottobre.

Ad onta delle negazioni d'alcuni giornali, la questione relativa alla legge elettorale del 31 maggio è sempre soggetto di discussione pel Governo, e se ne trattò anche ieri nel Consiglio de' ministri. Fra' membri del Gabinetto, che hanno più vivamente sostenuto e patrocinato tal legge, alcuni son ora disposti, ed anzi determinati, se non a rivocarlo, almeno a modificarla profondamente; e nel lor numero, citeremo il ministro dell' interno, sig. Leone Faucher.

Il partito legittimista è in pieno disordinamento. Ognuno de' suoi membri ben sa lo scopo cui mira, ma non poterono riuscire ad intendersi circa i mezzi, cui metter mano per raggiugnerlo. I destri del partito vollero far diplomazia, guidati dal sig. Berryer e sostenuti dall' *Union;* cercarono di persuadere a' loro amici che dovevano momentaneamente collegarsi coi bonapartisti, a fine di far approvare la revision della Costituzione. Promettevano all' Eliseo il loro aiuto per la rielezione, certo proponendosi, al momento in cui la nuova Assemblea avesse avuto ad occuparsi d'una nuova Costituzione, di far cangiare la forma del Governo e di porre L. Napoleone medesimo fuor di causa, promulgando la Monarchia tradizionale. I bonapartisti non ignoravano lo scopo secreto de' legittimisti della frazione Berryer; ma lor conveniva accettare l' alleanza temporanea, che lor si offeriva, riserbandosi di pigliar poi altri provvedimenti, per frapporre ostacolo alla promulgazione d'Enrico V. Così dunque, i sigg. Berryer e consorti acconsentivano a collegarsi per intanto con l'Eliseo, con l'intenzione formale di porsi in lotta coi bonapartisti, stanziata che fosse la revisione. La massa de' legittimisti non volle però entrare in tutti codesti raggiri: e la si rifiutò di adoperarsi temporariamente per la causa di Luigi Napoleone, ch' ella non vuole a niun patto; nè potè capacitarsi che fosse necessario giovare al trionfo di lui, per impedir quello del Principe di Joinville. Ne risultò una scissura, che fa ogni giorno nuovi progressi nel partito legittimista. Il giornale l' *Union*, che rappresentava la consorteria dei destri, vedendosi abbandonato da tutte le parti, fu costretto a batter la ritirata, ed a cercare qualche nuova combinazione, per sostituir quella, che aveva sì poco successo. Ei propose a' suoi amici di stabilire fin da ora una candidatura fuor di Luigi Napoleone; non fece ancora conoscere uffizialmente il nome del suo candidato, ma si sa che furono fatte pratiche col generale Changarnier: gli si profferse di conferirgli la candidatura, qualora ei consentisse a dare il voto contro la proposizione Creton. Se non che, questo nuovo maneggio non sembra, fino al presente, aver avuto miglior esito del primo. Il generale Changarnier non lasciò per anco penetrare le sue intenzioni; ma si dubita s' ei sia per innalzare diffinitivamente la bandiera legittimista. Quanto alla massa de' legittimisti ella non è meglio disposta a dare il voto pel sig. Changarnier, che pel sig. Luigi Napoleone Bonaparte; ella cerca di procacciarsi un candidato puramente regio nella persona del sig. di Larochejacquelein. Apparisce da tutto quanto precede che i legittimisti non sono, più che gli altri partiti non siano, in grado di farsi incontro ben muniti alla peripezia politica del 1852, o di convenire d'accordo in un contegno uniforme.

I giornali della sera annunziano che il ministro dell' interno deferì alla giustizia l'inquisizione, di certe accuse, date al sig. Reyre, dal sig. Langlois, direttore licenziato della lotteria, delle verghe d'oro. Si chiede perchè il ministro della giustizia non abbia egli medesimo fatto tal pratica; e si buccina che ne siano risultate alcune nuove dissensioni fra il sig. L. Faucher ed i sigg. Rouher e Baroche. Nuove voci di cangiamenti ministeriali furono messe in giro da due giorni, e i più si mostrano convinti che il Gabinetto attuale non possa mantenersi in carica fino al ritorno dell' Assemblea. Che che sia di ciò, la lotteria delle verghe d'oro è sempre l'avvenimento principale del giorno a Parigi; quello, che più occupa la curiosità della gente, e dà materia a' discorsi ne' crocchi e ne' luoghi di pubblica adunanza. Il processo intentato al sig. Langlois sarà quanto prima trattato in polizia correzionale, e si prevede ch' ei non sarà il solo. Gli amatori di scandalo avranno a far ricca messe.

Intanto, un drappello di cinquanta ex-guardie mobili, facienti parte della prima spedizione di migranti a California che quivi si mandano col ritratto della suddetta lotteria, partì oggi di qua per l'Hâvre, ove dee imbarcarsi sul *Malouin*.

*Altra del 2.*

La Commissione di permanenza si è adunata oggi a 12 ore e 1/4 nel palazzo legislativo. Sei membri della questura e della presidenza, e diciotto membri della Commissione, assistevano alla sessione, che fu preseduta dal sig. Daru, vicepresidente. Non seguì nessuna discussione importante, e nessun grave emergente contraddistinse la sessione, che fu levata alle 12 e 3/4. La Commissione si aggiornò al giovedì, 16 ottobre.

Le 231 nuove brigate di gendarmeria, di cui fu concessa la formazione con le leggi di finanza, si vanno a mano a mano componendo, sotto la direzione de' generali Delarue, Servatins e Rebillot, ispettori generali. Già 188 di esse furono compiutamente organizzate; e tutto induce a credere che, fra brevissimo tempo, le 43 rimanenti il saranno del pari. Prima della fine dell' anno, la forza della gendarmeria avrà avuto un aumento di 1200 uomini, distribuiti in 231 nuove circoscrizioni di brigata; e nel 1852 saranno chiesti assegnamenti per aumentar ancora tal forza d'un numero di brigate eguale a questo del 1851.

Assicurasi che si è trattato della cessione all' Olanda della nostra colonia della Guiana; e che, in cambio di tal cessione, l' Olanda ci avrebbe profferto la isoletta di S. Eustachio, situata nelle Antille, in vicinanza della Guadalupa e della Martinica.

*Nimes 28 settembre.*

Rosa Tamisier è giunta ieri in questa città. Essa era in uno stato compassionevole, e si dovette trasportarla a braccia dalla carrozza, che l' avea condotta al carcere. Una suora di carità veglia presso di lei per aiutarla a ristabilirsi. Frattanto il giudizio del processo che la riguarda, è stato rimesso indefinitamente.

Leggesi nel *Courrier du Gard:* « Il quadro della cappella di S. Saturnino, rappresentante una Deposizione dalla Croce, e sul quale si osservano i pretesi miracoli che resero celebre il nome di Rosa Tamisier, è giunto già a Nimes, e fu deposto alla Cancelleria della nostra Corte d'appello. Questo quadro fa parte dei capi d'accusa nel processo, che in breve si tratterà dinanzi alla Camera degli appelli di polizia correzionale. »

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 2 ottobre.*

L' azione, esercitata dalla Dieta nelle particolari Costituzioni dei varii Stati della Confederazione, si manifesta sempre più chiara. L' Ordine dei cavalieri nell' Annover ha dato motivo ad una peripezia ministeriale, che finirà coll' uscita di parecchi membri del Gabinetto. Nell' Oldemburgo, fu sciolta la Dieta e convocatane una nuova. In Brema, il Senato ha presentato alla borghesia una nuova legge elettorale per classi, anzichè nel modo lato, in uso finora; e tutto fa credere che questa proposizione, come tante altre relative a mutamenti da farsi nella Costituzione, secondo le idee dell' avanti-marzo, sarà recata ad effetto. *(Presse.)*

Per parte della Prussia, furono già ratificate le decisioni della Commissione per la navigazione del Reno. A quanto si dice, il trattato col Belgio fu pienamente concertato e stabilito nella recente dimora del ministro del commercio v. der Heydt a Brusselles. Tra poco, pur seguirà la conchiusione del trattato di accedimento per parte di Brema. Quanto a quello d'Oldemburgo, non fu per anco sottoscritto, ma l' accessione di esso è sicura. *(Austria.)*

### GRANDUCATO DI BADEN

Un rescritto del Granduca, in data 26 settembre, prolunga lo stato d'assedio a tempo indeterminato. *(Austria.)*

A. di Bornstedt, il quale, com' è noto, fu il primo a proclamare nel 1849 la Repubblica a Carlsruhe, è morto giorni fa nel Manicomio d'Illenau. *(O. T.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte 30 settembre.*

Si conferma pienamente che le ripetute dichiarazioni degl' inviati di Francia e d'Inghilterra presso la Dieta (lord Cowley e signor di Tallenay) circa alla questione dell' ingresso di tutta l' Austria nella Confederazione e del continuare a far parte di questa le Provincie di Prussia e Posen, furono, al pari delle proteste precedenti, poste semplicemente agli atti. La risoluzione a questo proposito fu presa, a quanto sappiamo da buona fonte, nella sessione del 6 settembre, in seguito ad una proposta ferma ed esplicita dell' inviato presidenziale. Lo stile moderato della dichiarazione di lord Cowley faceva vivo contrasto con quello vivace del sig. di Tallenay; laonde, nel passo del protocollo relativo alla Nota di quest' ultimo, fu ricordata *la sconvenienza delle espressioni* della dichiarazione francese. *(G. U.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna 6 ottobre.*

La partenza di S. M. l' Imperatore per la Gallizia è ormai definitivamente fissata, e già vennero dati gli ordini opportuni, giusta i quali il Monarca passerà per Cracovia a' 12 del mese corr., diretto alla volta di Leopoli.

Leggesi nella *Reichszeitung:* « Il progetto del trattato di commercio tra l' Austria e la Sardegna è già condotto a termine. Le trattative rispetto al reciproco impedimento del commercio di frodo, verranno aperte prossimamente a Torino. »

I ragguagli sopra gl' importi soscritti al nuovo prestito di Stato, sono ormai arrivati da tutte le parti. Non è da dubitarsi, che il resto della somma mancante non sia per essere coperto fino al 9 di ottobre, mediante la soscrizione con le Obbligazioni domesticali. E poi ancora incerto se il ministro, sig. di Krauss, pubblicherà l' intera somma di soscrizione, raccolta fino al suddetto giorno 9 ottobre, oppure se, a senso del § 12 della Notificazione d'imprestito, renderà noto separatamente agli 11 dello stesso mese la somma raccolta col giorno 27 settembre. È una cosa, del resto, che non può essere revocata in dubbio, che questo imprestito si merita assolutamente il nome di patriottico, essendo che la soscrizione venne fatta quasi esclusivamente nell' interno del paese. *(O. T.)*

Il sig. Scherzer, che pochi dì sono pronunciava un imprudente discorso al Congresso della pace a Londra, è stato arrestato a Baden, presso Vienna, e sottoposto a Consiglio di guerra.

Il Duca di Modena ha sottoscritto al nuovo prestito per la somma d'un milione e mezzo di fiorini. *(G. Uff. di Mil.)*

*Milano 6 ottobre.*

Le continue e stemperate piogge dello scorso settembre, accompagnate da una temperatura alquanto bassa, cagionarono ne' fiumi della Lombardia una piena ordinaria soltanto. Dopo una tregua di due giorni, l'ultimo del mese essendosi rinnovate le piogge con maggior violenza, gonfiarono in modo straordinario i fiumi e torrenti delle Alpi. L'Adda, nella Valtellina, raggiunse l' altezza delle massime piene; soverchiata la R. strada militare presso Selvetta, ove, pel bonificamento di quel piano, si è non ha guari raddrizzato il fiume, essa venne troncata al punto da rimanere interrotta la comunicazione. Questa interinalmente si continua per mezzo della prossima strada montana di Pedemonte. Soverchiato anche l' argine sinistro presso Sant' Agata, nel così detto piano di Spagna, è rimasta eziandio tagliata la strada commerciale per Chiavenna e Spluga, coll' interruzione di quell' importante comunicazione, a ristabilire la quale si sono date le più energiche disposizioni. Molte altre tratte delle strade preaccennate, e di quella di Val Pregalia vennero corrose dai prossimi torrenti, od ingombre dalle materie, trasportate da essi o dirupate dai prossimi monti. Lo stesso è avvenuto anche per parecchie strade della Provincia di Como, e specialmente per la postale da Como a Lecco, per la strada militare da Lecco a Colico, per la strada di Vallassina e per quella da Menaggio a Porlezza.

In conseguenza di tale escrescenza dell'Adda, il lago di Como si è rialzato con una rapidità non comune fino a raggiungere, dal giorno 3 al 4, prossimamente la piena del 1844 che fu la massima dopo le opere di sistemazione dell' emissario.

Il Brembo ed il Lambro ebbero pure piene, che superarono le anteriori conosciute, arrecando il secondo considerevole danno alle campagne, particolarmente ove la fiumana ha trasportato sabbie e ghiaie.

Anche il Mella si è gonfiato in misura notevole, e già si temeva che avessero a rinnovarsi le passate sciagure; ma i ripari, di recente eretti a monte di Brescia, resistettero alla violenza delle acque.

La piena del Po presso Pavia, il giorno 4, nel suo colmo è rimasta di m. 2 più depressa della massima, avvenuta nell' ottobre 1846, ed alla mattina del 5 erasi di già abbassata mezzo metro. Si ha quindi motivo di sperare che, ne' tronchi inferiori del Po, l' elevazione delle acque, la quale sarà assai maggiore, non debba però esser tale da porre in pericolo le arginature e gli estesi territorii, che ne sono protetti. *(G. Uff. di Mil.)*

*Ferrara 7 ottobre.*

Il Po cresce sempre; stamane era salito alle oncie 66 sopra il segno di guardia. *(G. di Ferr.)*

*Firenze 5 ottobre.*

*Il Monitore toscano* pubblica la convenzione che, all' oggetto di eseguire una strada ferrata, la quale congiunga le strade ferrate austro-lombarde con quelle consimili esistenti in Toscana, è stata stipulata in Roma il primo maggio corrente fra il plenipotenziario toscano e quelli di Sua Santità il Sommo Pontefice, di S. M. l' Imperatore d'Austria, di S. A. R. l' Arciduca di Modena, e di S. A. R. l' Infante Duca di Parma.

*Londra 1.° ottobre.*

Lettere ricevute nella *City* annunciano che la casa Eggers e Taylor, di Liverpool, ha sospeso i pagamenti. Quella casa faceva i principali suoi affari in cereali e cotone; e dicesi che i suoi impegni ammontino ad una somma ragguardevolissima. *(Times.)*

*Berlino 4 ottobre.*

Alla semiufficiale *Gazzetta prussiana* si scrive da Francoforte che le Potenze, continentali diressero nuovamente serie proteste al Governo britanno, alle quali diedero motivo le feste, che si preparano in Inghilterra per solennizzare la liberazione di Kossuth. *(Corr. Ital)*

Intorno alla notizia d' arresti, fatti a Berlino, di membri appartenenti ad un Comitato segreto, che si era formato collo scopo di fornire, nel caso d'una rivoluzione, armi al popolo, ecco quanto scrive la *Gazzetta di Berlino*: « Nella notte da' 2 a' 3 corr., un ragguardevole corpo di polizia fece perquisizione domiciliare in più che 30 case, e arrestò 10 persone. A questa misura dicesi abbia dato motivo la scoperta fatta d'una riunione di bersaglieri, che aveva lo scopo di provvedere d'armi a buon mercato gli operai di Berlino, ed era diramata per varii luoghi. Ogni operaio doveva ricevere, verso una corrisponsione mensile di 5 grossi d'argento, in un determinato tempo, un moschetto ed una daga. In ben 15 luoghi, si trovarono realmente di tali armi. Questa riunione contava già oltre 50 membri; e dagli scritti confiscati è manifesta la sua rea intenzione. » *(Corr. Ital.)*

*Francoforte 2 ottobre.*

L' incaricato d'affari del Re di Piemonte presso la Dieta federale, è qui giunto pochi giorni sono, e prese in affitto per molto tempo un' abitazione nei giardini innanzi all'*Eschenheimerthor*. *(Corr. Ital.)*

*Svezia e Norvegia.*

Lo *Storthing* norvegese terminò il 19 settembre i suoi lavori legislativi. Il *Lagthing* (Camera bassa) adottò una legge, mediante la quale non è più proibito agli Ebrei di stabilirsi nel paese, e viene estesa agl' Israeliti la legislazione applicabile alle sette dissidenti cristiane. *(O. T.)*

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11325. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Nel circondario della Direzione superiore delle Finanze pel Litorale austro-illirico, si è reso vacante uno dei posti di Alunno d'Ufficio presso gli Ufficii doganali, contemplati dalla Sovrana Risoluzione 4 maggio 1835, già diramata colla Circolare del Magistrato camerale 27 luglio d. a. N. 18576-2135, a favore di Alunni d'Ufficio, che servono nel Regno Lombardo-Veneto.

Al detto posto è annesso l'adiutum di fiorini quattrocento annui, ed il risarcimento delle spese di viaggio di andata. Se nel periodo d'un anno l'individuo non è riconosciuto idoneo, viene lo stesso rimandato coll'abbuono delle spese, qualora ciò non avvenga per negligenza d'Ufficio, o per cattiva condotta morale.

Chi volesse, pertanto, farsi aspirante alla suddetta piazza, dovrà insinuare la propria domanda documentata all'Autorità, dalla quale dipende, onde possa giungere a questa Prefettura pel giorno 30 ottobre p. v., termine perentorio per la chiusa del concorso medesimo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, li 23 settembre 1851.

*Il R. Segretario*, A. DEL SENNO.

N. 1417. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Dietro ordine abbassato dall'I. R. Prefettura delle finanze, viene aperto il concorso, a tutto il giorno 24 ottobre anno corr., pel rimpiazzo del posto di secondo Assaggiatore presso questa I. R. Zecca, al quale è annesso l'annuo stipendio di fior. 600 e la classe X per le Diete.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa I. R. Direzione, col mezzo dell'Ufficio dal quale dipendono, le documentate istanze in regola di bollo, comprovanti l'età, i servigii prestati, e le cognizioni volute pel suddetto posto, ed inoltre di non essere legati in parentela con taluno degl'impiegati di quest'Amministrazione.

Dall'I. R. Direzione della Zecca,
Venezia, 1.° ottobre 1851.

L. BERCHET, *Direttore*.

N. 21245. EDITTALE. (1.ª pubb.)

Devesi procedere alla nomina del parroco di S. Gio. Batt. di Belluno in questa Provincia, di iuspatronato di quei capi di famiglia.

In esecuzione, pertanto, alla ministeriale 1.° giugno 1804, ed alla governativa Circolare 16 febbraio 1832 N. 4418, vengono diffidati tutti quelli, che credessero di avervi diritto, a produrre i loro titoli a questa R. Delegazione, prima del 30 ottobre p.° v.; con avvertenza che, trascorso quel giorno, per questa volta non vi si avrebbe riguardo alcuno.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Verona, li 22 settembre 1851.

*L'I. R. Delegato provinciale*, nob. DE JORDIS.

N. 18318. EDITTO. (1.ª pubb.)

Trovandosi vacante il Benefizio semplice della Madonna della Rasa in Alonte, di iuspatronato degli eredi e discendenti del fu nob. Giovanni Pietro cav. de' Proti, s'invita chiunque altro credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà provveduto a norma delle vigenti prescrizioni, senz'aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, li 23 settembre 1851.

*L'I. R. consigliere ministeriale Delegato provinciale*,
Cav. DE-PIOMBAZZI.

N. 25761. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Non sodisfacenti essendo risultati i tentativi d'asta, esperiti presso quest'I. R. Intendenza nei giorni 10, 11, 16, 17 e 18 settembre corr., giusta l'Avviso 19 agosto p. p. N. 21176-4433, all'effetto di deliberare in novennale appalto alcuni Diritti camerali, si rende noto:

Che nei giorni fissati nella qui appiedi tabella, dalle ore 12 merid. alle 4 pomerid., sarà proceduto, presso quest'I. R. Intendenza medesima, ad altri esperimenti d'asta sotto le stesse condizioni ed avvertenze, di che l'Avviso 30 giugno anno corr. N. 17850-3672.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 ottobre 1851.

*L'I. R. Intendente*, C. MALGRANI.
*Il R. Segretario*, M. Calvi.

*Tabella dei Diritti che si vogliono appaltare.*

Nel giorno 22 ottobre, si terrà l'asta del Diritto di Palafitta, sito alla Fossetta; era appaltatore Latis Aronne, sul dato fiscale di L. 642.

NB. Le scorte di esercizio sono di ragione erariale, ed il loro valore sarà determinato all'atto della consegna del Diritto

Nello stesso giorno si terrà l'asta del Diritto di Porte Portesine, site al Bondante; era appaltatore Marchiori detto Pozzato Valentino, sul dato fiscale di L. 12.

Nel 23 detto si terrà l'asta del Diritto di Palafitta e Dazio barche caricanti acqua, sito in Fusina alla Seriola; era appaltatore Silva Abram, sul dato fiscale di L. 1576.

Nel giorno 24 detto si terrà l'asta del Diritto del Passo, sito alla Malcontenta; era appaltatore Migotto Nicolò, sul dato fiscale di L. 400.

Nello stesso giorno si terrà l'asta del Diritto di Palafitta e Passo al Taglio della Mira, e Passo così detto Menai, sito al Taglio Nuovissimo; era appaltatore Mason Domenico, sul prezzo fiscale di L. 1104.

N. 12721. AVVISO. (1.ª pubb.)

Nel locale di residenza di questa R. Intendenza provinciale delle finanze, sito in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, in obbedienza a Rescritto 19 corrente, N. 8777-091, dell'I. R. Prefettura delle finanze, si procederà, nel giorno 21 ottobre p. v., dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane, ad un esperimento d'asta per l'impresa triennale di taglio, riduzione e trasporto ai Depositi erariali dei legnami, da spianto e da delitto, procedenti dal R. Bosco Montello.

Saranno da osservarsi le seguenti discipline:

1.° L'impresa avrà principio col giorno della stipulazione del contratto formale per proseguire regolarmente un intero triennio.

2.° L'impresa è divisa in due lotti, il primo de' quali comprende la presa I fino alla X inclusiva, ed il secondo la presa XI fino alla XX inclusiva.

3.° Gli aspiranti dovranno avere od eleggere il loro domicilio in taluno dei 13 antichi villaggi circuenti il R. Bosco Montello.

4.° Sono soggetti dell'impresa:

A) l'atterramento di tutte le piante, che per conto della R. Marina o in via di diradamento, di curazione, o sotto qualunque altro aspetto o denominazione, parerà e piacerà alla R. Amministrazione forestale di far cadere in taglio;

B) la sgruppatura e preparazione dei fusti prenotati per la R. Marina.

C) la sgruppatura o lavoranzia del legname sociale, tanto in pezzi intieri come pure ridotti in istelloni da doga;

D) la riduzione delle legne da bruciare tanto grosse che minute;

E) la regolare e più economica lavoranzia di tutti gli spianti, scavezzi e legnami da delitto colti nell'interno del bosco, ed assegnati dalla R. Ispezione locale;

F) il trasporto nei Depositi erariali che saranno indicati dall'Ispezione forestale, e l'accatastatura nelle misure prescritte di tutti i materiali specificati ad B C D E.

5.° L'asta è aperta sui seguenti prezzi unitarii:

I. Per taglio, riduzione, trasporto, ed accatastamento ai Depositi presso le casette delle guardie, di un klafter di legna grossa da combustibile, chiamata di I, II e III classe ed a misura di bosco, di piedi viennesi 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 6.75.

II. Simile, di un klafter di legna minuta da combustibile, chiamata di IV e V classe, e della misura di bosco, di piedi vennesi 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 6.

III. Simile, di klafter di legna di stelloni da doga, detta di I classe, di piedi a misura di bosco 6 x 6 1/4 x 6 = 225 p.i c.i, L. 17.50.

IV. Simile, di klafter, ec., di II classe, ec. 6 x 6 1/4 x 5 = 187.50 p.i c.i, L. 15.

V. Simile, di III classe, ec. 6 x 6 1/4 x 4 = 150 p.i c.i, L. 12.

VI. Simile, di IV classe, ec. 6 x 6 1/4 x 3 = 112.50 p.i c.i, L. 8.80.

VII. Simile, di V classe, ec. 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 7.20.

VIII. Per isgruppatura ed acconciatura dei fusti riservati ad uso sociale, per ogni piede cubico L. 0.01

IX. Per trasporto, L. 0.14.

X. Per riduzione dei pezzi prenotati ad uso della R. Marina, per ogni piede cubo di pezzo, lavorato L. 0,052.

6.° Ogni aspirante all'asta dovrà, a garantia dell'offerta, effettuare un deposito di lire mille per ogni lotto, in complesso L. 2000, che sarà al fine dell'asta restituito, tranne quello del deliberatario, che, invece, verrà versato in Cassa di finanza per rimanere a cauzione dell'impresa fino al cessare del triennio.

7.° L'impresa sarà regolata in tutto e per tutto al Capitolato normale, che qui appiedi viene descritto.

8.° Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede a protrarre la continuazione della medesima al successivo od altro giorno, ciò potrà aver effetto, e verrà reso noto ai concorrenti all'atto dell'asta, tenuta però ferma l'ultima miglior offerta.

9.° Seguita la delibera, non verranno ammesse migliorie a senso della governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 4658.

10.° È riservata la Superiore approvazione.

11.° Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto entro il periodo di giorni quattro dalla comunicazione dell'approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi assunti, si deverrà alla confisca del deposito; e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuova asta a tutto suo danno e spese, fissando per dato regolatore il prezzo, che reputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 2 giugno 1832.

12.° Tutte le spese d'asta, di contratto della martellatura, ed inerenti e conseguenti, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 23 settembre 1851.

*L'I. R. Intendente*, CATTANEI.
*Il Capo Sezione*, G. Batt. Dallacqua, *ufficiale*.

(Seguono i Capitoli normali, d'appalto che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.)

N. 25573. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In derivazione d'ordine Superiore si rende noto, che nel giorno 17 ottobre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomer., sarà tenuto, presso quest'I. R. Intendenza, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minore pretendente, se così parerà, la costruzione di una stecconata lignea onde circuire l'I. R. Ricettoria di finanza al Lido, le adiacenze e le stalle degli animali.

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3327:—

Ogni aspirante dovrà anzi tutto cautare le proprie offerte mediante il deposito di L. 350:— e provare di essere capo mastro falegname, od imprenditore di opere e lavori pubblici.

La delibera è vincolata agli effetti della revisione del progetto, da farsi in seguito al regolare collaudo.

Seguita la delibera, non si ammetterà alcuna offerta ulteriore di miglioria, a termini della Notificazione governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321.

Il capitolato d'appalto e gli atti relativi al progetto di costruzione della palafitta predetta, che dovranno essere osservati dal deliberatario ed inseriti come parte integrante del contratto, sono sino ad ora ostensibili presso la Sezione III di quest'I. R. Intendenza, ferma nel resto l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti veglianti in materia di opere pubbliche.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, rimangono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia 27 settembre 1851.

*L'I. R. Intendente*, C MALGRANI.
*Il R. Aggiunto*, nob. De Duodo.

N. 14885. AVVISO. (2.ª pubb.)

Per Superiore disposizione, dovendosi tenere pubblica asta pel versamento nei Magazzini militari in Venezia nelle epoche indicate all'articolo 13 di N. 1924 klafter legna forte, si porta a comune notizia quanto segue:

1. Le trattative seguiranno avanti apposita Commissione politico-militare, presso quest'I. R. Delegazione, il giorno 22 ottobre prossimo veniente, alle ore dodici meridiane, e saranno chiuse alle quattro pomeridiane.

2. Le offerte si possono fare anche in iscritto, e saranno queste accettate dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, tanto presso la R. Delegazione, quanto presso l'I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, ed ove l'offerente sia presente, verranno esse aperte dalla Commissione all'atto dell'asta.

3. Resta libero anche agli assenti di offrire, mediante schede suggellate, accompagnate dalla voluta cauzione, avvertendo, che le offerte in iscritto dei non presenti godranno della preferenza in confronto dell'offerta verbale deliberante l'asta. Tali offerte, però, dovranno pervenire alla Commissione prima del chiudersi dell'asta, e aperte non verranno che ultimata la medesima. All'oggetto, quindi, che tali offerte non vengano aperte prima del tempo prescritto, dovranno esse essere contrassegnate sull'indirizzo colle seguenti parole: « Offerta pel versamento della legna, a tenore dell'Avviso delegatizio 30 settembre 1851 N. 14885. »

4. Se due o più persone vogliono assumere un contratto, esse fanno bensì in solido, vale a dire uno per tutti, e tutti per uno, sicurtà all'Erario, che per l'esatto adempimento del convenuto, dovranno i medesimi nominare uno di essi, oppure una terza persona, onde indirizzare tutti gli ordini e commissioni, e trattare di tutti gli oggetti relativi al contratto.

5. Si avverte espressamente, che niun concorrente è facoltizzato, per qualunque circostanza, d'introdurre nella sua offerta o di stabilirvi condizioni arbitrarie non contemplate dal presente Avviso.

6. L'asta dovrà essere cautata da ciascun concorrente con austriache L. 5800 in moneta od in Obbligazioni dello Stato, i quali depositi si restituiranno a chi si ritira, trattenuti all'incontro a coloro che ne rimanessero deliberatarii, e ciò fino al totale esaurimento degli obblighi del contratto; quegl'individui, però, che non fossero pienamente conosciuti dalla Stazione appaltante, dovranno, oltre la cauzione, produrre un certificato delle competenti Autorità intorno alla loro solidità ed idoneità per pubbliche imprese.

7. Restano vincolate le trattative alla Superiore approvazione, e riservasi il diritto di accettare tutta od in parte la quantità suespressa.

8. La legna, da versarsi, dovrà essere consegnata franca da ogni e qualunque spesa nei depositorii erariali che verranno assegnati a tal uopo.

9. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, sarà egli responsabile, mediante la cauzione, e verrà pure assoggettato ad una penale del 10 per cento sulla quantità che non fosse stata versata a tempo debito.

10. Ad ogni consegna, si verificherà il pagamento in moneta sonante dalla Cassa dell'I. R. Intendenza di Provianda in Venezia verso regolare Quitanza.

11. Le spese di bollo, contratti e quitanze restano a carico dell'imprenditore.

12. La legna forte da fuoco da versarsi, dovrà essere bene stagionata non tarlata, nè marcita, tagliata e spaccata in isbreghe dritte della lunghezza di 30 pollici, e della grossezza diametrale di pollici 4 almeno. Sono esclusi i bastoni o morelli, le radici, gli zocchi e la legna verde ossia di taglio fresco. Il klafter normale di Vienna è alto e largo piedi 6, e lungo piedi 2 1/2 di Vienna con stivatura in croce. La misura più corta o più lunga di 3 in 3 pollici delle sbreghe verrà calcolata a tenore delle Superiori prescrizioni con sottrazione od aggiunta; le sbreghe, però, non dovranno essere più corte di 24 pollici, nè sorpassare la lunghezza di 42. Non potendo l'appaltatore somministrare l'intera quantità di legna in qualità forte gli viene accordato di consegnare in sua sostituzione la legna dolce, nella proporzione, però, d'un klafter e mezzo per un klafter di legna forte.

13. Il versamento della legna, seguirà in cinque eguali rate, cioè: da 1.° marzo a tutto luglio 1852, restando, però, in arbitrio del deliberatario di dare principio al versamento, e di ultimarlo anche prima dell'epoca fissata, ove lo acconsentisse la disponibilità dei depositorii.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, li 30 settembre 1851.

*L'I. R. Delegato provinciale*, Co. ALTAN.
*Il R. Segretario*, D. Lomboni.

# AVVISI PRIVATI.

N. 13690-4568.

**Congregazione municipale della R. Città di Venezia.**

AVVISO.

Sono vacanti presso questa Congregazione municipale tre posti di Alunno di concetto, coll'annuo *adiutum* a tempo opportuno di austr. L. 900.

Ai detti tre posti quindi di Alunni di concetto viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 del p. v. ottobre

Nessuno però potrà aspirarvi, qualora non abbia oltrapassata l'età di anni 17, ed abbia lodevolmente compiuto il corso degli studii filosofici.

Cadaun aspirante dovrà quindi allegare alla propria istanza, da prodursi al Protocollo municipale impreteribilmente entro il termine succitato:

*a)* La fede di nascita.

*b)* L'assolutorio de' percorsi studii filosofici in modo veramente lodevole.

*c)* La dichiarazione se, ed in quanto abbia parentela cogli attuali impiegati municipali.

Documentate che siano le istanze come sopra, e, fattosi certo il Municipio che niente emerge a carico dell'aspirante, cadaun concorrente sarà ammesso alla pratica negli Uffizii di Segreteria e di Ragioneria per tre mesi, essendochè quelli soltanto, che in detto periodo avranno dati non dubbi, ma chiari, e precisi saggi di profitto, saranno allora proposti al Consiglio comunale (cui è riservata la nomina) pei detti posti di Alunno di concetto.

I nominati dal Consiglio comunale (subitochè però siano confermate dall'Autorità tutoria le nomine respettive) saranno chiamati ad assumere le relative attribuzioni, per insinuarsi poi, dopo un anno di utile esercizio ed entro al primo susseguente semestre presso la I. R. Delegazione provinciale, da cui solamente, sostenendo gli stabiliti esami, potranno essere dichiarati idonei agl'impieghi di Segretoria ed a quelli di Ragioneria, che sono pure di concetto.

Che se in detti esami non corrispondessero in tutto od in parte pienamente, saranno abilitati a riprodursi per la riparazione, trascorso che sia un altro semestre, ritenuto però che, se nemmeno allora fossero riconosciuti assolutamente idonei, sarà loro dato, rimossa ogni eccezione, il più assoluto congedo.

Dovendo essere pertanto la più riconosciuta idoneità quella, che dia diritto ai nominati in Alunno di concetto municipale alla percezione dello stabilito *adiutum* di annue L. 900, sarà solamente dal momento che avranno prodotti i regolari relativi attestati, ch'esso *adiutum* sarà a loro favore attivato.

In conseguenza di che, quelli fra i concorrenti, i quali fossero in grado di allegare alle respettive istanze anche i contemplati attestati d'idoneità ai posti di Segreteria e di Contabilità amministrattiva municipale, e che, corrisposti avendo poi alla pratica durante i prescritti tre mesi, fossero prescelti, saranno dispensati da ulteriori esami, ed ammessi a percepire l'*adiutum* dal momento che l'Autorità tutoria avrà confermata la loro nomina.

Chiunque però fosse in possesso solamente d'uno dei due surriferiti attestati, sarà alla condizione medesima di quelli che si presenteranno al concorso sprovveduti e dell'uno e dell'altro; dovrà, cioè, nominato che sia, esercitarsi per un anno negli Uffizii municipali, per indi poi, nel primo semestre dell'anno susseguente, sostenere presso la I. R. Delegazione provinciale gli opportuni esami, e munirsi così anche di quello de' due attestati, di cui mancasse.

Venezia 29 settembre 1851.

*Il Podestà* GIO. CO. CORRER.
*L'Assessore* Domenico Co. Giustiniani Recanati.
*Il Segretario* A. Liceni.

# APPIGIONASI

Casino signorile mobigliato, con adiacenze e brollo, nelle vicinanze di Treviso, fuori di Porta S. Tommaso. Per trattare, rivolgersi alla privilegiata Fabbrica guanti di Pietro Pesamosca in Merceria S. Salvatore a Venezia. La suddetta Ditta tiene Deposito del vero vino di Valpolicella.

Primo Appartamento del Palazzo in Rio-terrà a S. Leonardo, al N.° 1315 rosso, avente sala, dodici camere, quattro portici, cucina, spazzacucina e due retrè: con dipinti ad olio, affreschi, bassi rilievi, due focolai alla francese, un Franklin, varii armadii da vesture, ec.: quattro magazzini e pozzo d'acqua buona. Per vederlo, rivolgersi dal sig. Pagnaco, fiocstraio, dirimpetto, al N. 1597 rosso.

Si avverte che nella Trattoria, denominata il *Lume Rosso*, in Frezzeria, Calle del Carro, al N. 1612, si affittano Camere ammobigliate a modici prezzi.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 8 OTTOBRE 1851. — Il piroscafo l'AFRICA, arrivato di Levante, ci porta le nuove del 26 sett. di Costantinopoli, ove languidissimi gli affari. Anche in granaglie, soltanto chilò 7,000 granoni, acquistati per l'Adriatico e 20,000 grani duri e teneri per l'Arcipelago. Mancavano segale ed avene. Cambio Londra, p. 112; Vienna, parà 375; col., p. 24.10; tall. della Regina, p. 23.10. — CANEA 26 sett. La siccità continua produsse danni significanti al raccolto delle olive. Mancavano legnami dall'Adriatico, da costruzione. — SCIO 29 sett. Partiti i bastimenti, le uve sono ribassate da p. 69 a p. 65 23/40 in vista di ribasso. — SMIRNE 29 sett. I fichi furono venduti da p. 110 fino a p. 130, secondo le qualità. Alizzari da p. 216 a p. 220. Olii, da p. 210 a p. 212. Grani, da p. 18 a p. 20. Cambio Trieste, 371; Londra, 111 a 111 1/4.

Ieri sono entrati in porto, il brig. ingl. QUEEN OF THE ISLE, W. Scader, proveniente da Shields con carbone, alla Soc. del gas; il brig. pruss. REFORM, R. T. Rapert, con zuccheri da Amsterdam, per A. Antonini; il brig. greco GRAIA HELLAS, E. Stonello, da Liverpool, con carboni, per Barriera; il brig. francese, EMILIE, S. Lesage, vuoto, da Trieste a Zaccaria, ed il brig. greco, CALLIOPE, And. Moris con granone per S. Vita Levi e figl.; ed il trab. VULCANO, Francesco Doria, da Scutari, con lane per Goracucchi.

Il nostro mercato non fu molto attivo; si è fatta qualche vendita d'olii di Rossano, a d. 155; nulla in granaglie. Valute d'oro, a 1 7/8; da 6 car., 97 3/4 a 1/2; banconote offerte ad 83 1/4; prestito lomb.-ven., da 75 1/4 a 75.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 7 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 1/2 |
| dette dette | » 4 1/2 » | 81 1/4 |
| dette dette | » 4 — » | — — |
| dette dette (del 1850 reluibili) | » 4 — » | — — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | 1021 1/4 |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 300 5/8 |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1204 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1430 — |
| dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 | | — — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 | | 548 — |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500 | | — — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 178 — | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 168 — | a 2 mesi | — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 121 — | uso | — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 120 1/2 | a 3 mesi | — |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — — | a 2 mesi | — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 117 7/8 | a 2 mesi | — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior 12-01 — | a 3 mesi | — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 120 1/4 | a 2 mesi | — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 142 3/4 | a 2 mesi | — |
| Parigi, » » » | » 143 — | a 2 mesi | — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. | |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. | |
| Aggio dei zecchini imperiali | — — — | | |

MONETE. — VENEZIA 7 OTTOBRE 1851.

| ORO. | | ARGENTO. | |
|---|---|---|---|
| Sovrane | L. 41:20 | Talleri imperiali di Maria Teresa | L. 6:06 — |
| Ongari imperiali | » 13:95 | Detti di Franc. I.° | » 6:05 — |
| — in sorte | » 13:85 | Crocioni | » 6:64 — |
| Da 20 franchi | » 23:57 | Pezzi da 5 fr. | » 5:84 — |
| Pezzette di Spagna | » —:— | Francesconi | » 6:44 — |
| Doppie — | » 97:90 | Pezze di Spagna | » 6:42 — |
| — di Genova | » 93:63 | EFFETTI PUBBLICI. | |
| — di Roma | » 20:15 | Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr. | — — |
| — di Savoia | » 32:90 | Obbligaz. metall. a 5 % | 76 — |
| — di Parma | » 24:60 | Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 75 5/8 |
| Doppie d'America | » 96.90 | | |
| Luigi nuovi | » 27:40 | | |
| Zecchini veneti | » 14:35 | | |

CAMBI. — VENEZIA 7 OTTOBRE 1851.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Amburgo | effett. | 2:19 1/2 | Londra | effett. | 29:55 — |
| Amsterdam | » | 2:48 — | Malta | » | 2:39 — |
| Ancona | » | 6:19 — | Marsiglia | » | 1:17 1/8 |
| Atene | » | —:— | Messina | » | 15:10 — |
| Augusta | » | 2:98 — | Milano | » | —:99 5/8 |
| Bologna | » | 6:20 — | Napoli | » | 5:07 — |
| Corfù | » | 6:01 — | Palermo | » | 15:10 — |
| Gostantinopoli | » | —:— | Parigi | » | 1:17 3/4 |
| Firenze | » | —:97 3/8 | Roma | » | 6:20 — |
| Cenova | » | 1:17 — | Trieste | a vista | 2:48 — |
| Lione | » | 1:17 1/3 | Vienna | idem | 2:48 — |
| Lisbona | » | —:— | Zante | » | 6:00 — |
| Livorno | » | —:97 3/8 | | | |

MERCATO DI LONIGO DEL 6 OTTOBRE 1851.

| CORSO ABUSIVO. | | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | l. a. | 16:— | 17:50 | 19:— | al sacco. |
| Frumentone | » | 12:— | 14:— | 15:— | |
| Riso nostrano | » | 42:— | 44:— | 50:— | |
| — chinese | » | 30:— | 32:— | 36:— | |
| Avena | » | —:— | 8:50 | —:— | |

TRIESTE 6 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . 20 1/4 a 20 1/2 %.

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 7 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Leahy Giovanni, gent. ingl. — Mitford Gugl. T., ingl. — Da MANTOVA: Cav. Sabattini Pietro, prof. di Bologna. — Da BOLOGNA: M.r Wedehin Adoardo Giacomo, Vescovo di Hildesheim. — Da TRIESTE: Hart Preston Gugl., Mauey Enrico, e Fogg M. R., americani. — Walter Craston Smith, propr. ingl. — Grant A. W., inglese.

PARTITI. Per FIRENZE: I signori: Dexter Carlo, americano. — Marling Tommaso, Fairfax Carlo, e Vardon Tommaso, gent. inglesi. — Per MILANO: Dejoun Anatalio, propr. di Gennevilers. — Per MANTOVA: Malaguzzi co. Alessandro, ciamb. di S. A. R. il Duca di Modena. — Per VERONA: De Leyden co. Carlo, R. ciamb. bavarese. — Per BOLOGNA: Harrington bar. Edoardo ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 ottobre. { Arrivi . . . . . 1111
Partenze . . . . 1091

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 7 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 3 2 | 28 3 2 | 28 4 0 |
| Termometro, gradi | 12 2 | 14 0 | 13 2 |
| Igrometro, gradi | 93 | 94 | 91 |
| Anemometro, direzione | N. E. | S. E. | S. E. |
| Stato dell'atmosfera | Nuvoloso. | Nubi sparse. | Sereno. |

Età della luna: giorni 13.

Punti lunari: — Pluviometro linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il giorno 8, 9 e 10 S. MARIA DEI DERELITTI (vulgo l'Ospedaletto.)

SPETTACOLI — MERCORDÌ 8 OTTOBRE

RIPOSO.

Prof. MENINI, Compilatore.

VENERDÌ 10 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 232.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono ufficiali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. **Impero d'Austria;** *Lutto di Corte. Onorificenze. Notificazione rispetto allo studio filosofico e universitario. Diverso contegno della Francia e dell'Inghilterra riguardo Kossuth. Nuova tariffa daziaria. Onomastico di S. M. a Vienna. Tasse ginnasiali. Gravi notizie della Bosnia.* — S. Pontificio; *Carta monetata.* Nostro carteggio: *il medagliere vaticano; codici siro-caldaici; imposta straordinaria.* — R. Sardo; *Bel tratto della Regina vedova. Tassa sulle professioni. Strada ferrata.* — Imp. Russo; *Accampamento di Mosca.* — Inghilterra; *Reclute. Franchigie elettorali. Tempesta.* — Portogallo; *L'affare di D. Pacifico. Rapporto consolare.* — Spagna; *R. Decreto. Cattura d'un masnadiere. Commissario de' creditori spagnuoli. Cuba.* — Francia; *Ciarla smentita. Rappresentanza della Senna. Il Gabinetto. Commissione di permanenza. Cristiano Salomon †. Il sig. Gladstone. Il pr. di Ligne. Verghe d'oro. Abd-El-Kader.* Nostro carteggio: *voci di modificazioni ministeriali; Commissione di permanenza; il gen. Changarnier.* — Germania; *La Sassonia avversa il trattato prusso-annoverano. Dieta federale.* — America; Stati Uniti; Brasile; Vera-Cruz; Haiti. — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Memorie di Davide Copperfield.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 5 ottobre.*

Per ordine Sovrano, verrà portato il lutto di Corte, per la morte di S. A. R. Federico Guglielmo, Principe reale di Prussia, per dieci giorni, incominciando da oggi fino inclusivamente al 14 ottobre, senza variazione.

S. M., con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosamente degnata di nominare il consigliere del Supremo di giustizia e Corte di cassazione, e cavaliere del R. Ordine ungherese di S. Stefano, Giovanni Andrea Konrad di Konradsheim, in conformità agli Statuti dell'Ordine medesimo, al grado di barone dell'Impero austriaco, con esenzione dalle tasse.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 24 settembre a. c., si è degnata di conferire al maggiore stabale del Genio, Corrado Petrasch, direttore del Genio a Verona, e al capitano nell'armata, conte Guerrieri, l'Ordine della Corona ferrea di terza classe, con esenzione dalle tasse; indi al colonnello Giovanni barone Vernier di Rougemont ed Orchamp, del reggimento fanti Arciduca Francesco Ferdinando d'Este n. 32, addetto al servigio presso la Direzione d'artiglieria di campagna della seconda armata, come pure al capitano del corpo di flottiglia, Giuseppe Baumrucher, la croce del Merito militare.

*Venezia 9 ottobre.*

N. 22802. **NOTIFICAZIONE.**

Dietro autorizzazione avutane dall'eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, S. E. il Feldmaresciallo, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, conte Radetzky, ha trovato di determinare, con dispaccio 4 corr. N. 1945 R., rispetto allo studio filosofico e universitario, pel prossimo anno scolastico 1851-52, quanto segue:

1. I Licei del Regno Lombardo-Veneto verranno riaperti al cominciare del nuovo anno scolastico 1851-52.

2. Non potranno accettarsi nei Licei, che scolari aventi *legale* domicilio nella rispettiva Provincia. Ciò vale anco per le Facoltà *filosofiche* presso le due Università di Pavia e di Padova.

3. Si riterrà per *legale* il domicilio, che, regolarmente acquisito, conti non meno di sei mesi dall'epoca 3 novembre 1851 in addietro.

4. L'*insegnamento privato filosofico* è, come l'anno scorso, vietato.

5. Parimenti pel venturo anno scolastico 1851-52 verranno riaperte le due Università di Padova e di Pavia.

6. Si dichiara *totalmente libero* a tutti del Regno Lombardo-Veneto lo studio della Facoltà *teologica* di Padova, e della Facoltà *medico-chirurgico-farmaceutica* di Pavia e di Padova. Lo studio della Facoltà *matematica* nelle due Università sarà pure accessibile in Padova unicamente per quelli che appartengono per domicilio alle Provincie venete, e in Pavia a quelli delle lombarde.

7. Nella Facoltà *politico-legale*, come nella *filosofica* di Padova e di Pavia, non potranno accettarsi che studenti, i quali abbiano il rispettivo *legale* domicilio nelle Provincie di Pavia o di Padova, e ciò a senso dell'articolo 3.

8. Per tutti gli altri studenti del Corso *politico-legale* è permesso, anche pel vegnente anno scolastico 1851-52, *l'insegnamento privato*, giusta le prescrizioni portate dal Decreto 20 ottobre 1850 N. 13354, dall'articolo 1 all'articolo 22 inclusive.

9. Per la conferma delle patenti di maestro privato del Corso politico-legale si dovrà procedere colle norme sancite dal Sovrano Regolamento 29 aprile 1837, con particolare riguardo al disposto dagli articoli 31 e 45 del medesimo.

10. Le istanze per conferma, o pel rilascio di nuove patenti, dovranno essere presentate alla Direzione dello Studio politico-legale in Pavia o in Padova, non più tardi del 20 novembre prossimo venturo, dopo il qual termine non saranno più da essa ricevute. Tutte le patenti indistintamente saranno limitate al solo anno scolastico 1851-52.

11. Non potranno essere accettati presso le Università, nè presso i Licei, quali studenti, individui, che per la loro passata condotta, o pel loro torbido ed irrequieto carattere, facessero temere di distrarre gli altri dallo scopo, per cui le pubbliche scuole si riaprono, ovvero di sedurli ad un contegno, sotto qualsiasi aspetto riprovevole.

Tanto si deduce a pubblica conoscenza, per opportuna norma e direzione degl'interessati.

Venezia 6 ottobre 1851.

*L'I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 9 ottobre.*

Il Governo francese diede una prova del suo buon senso pratico, col rifiutare la domanda, fatta da Kossuth, di poter attraversare la Francia. Esso ha riconosciuto che la chiesta concessione non sarebbe stata minimamente opportuna, mentre le tendenze, dal suddetto seguite, stanno in manifesta opposizione co' principii d'ordine, che il Governo francese si sforza di conservare con ogni suo potere. Possa l'Inghilterra, che ora si prepara a far il contrario, accogliendo ospitalmente il bandito ribelle, non avere a pentirsi del suo operare! Che un tale operare poi sia contrario a tutt'i riguardi di convenienza internazionale e ad ogni dovere del diritto delle genti, è cosa troppo evidente. Sarebbe debito d'un Governo leale e conservatore di non tollerare per alcun modo siffatte dimostrazioni; e dobbiamo deplorare dal fondo del cuore che l'Inghilterra, già sì vantata per la sua assennatezza, non si vergogni di dare in questo caso un sì tristo esempio di appassionatezza, anzi di odiosità. *(Corr. aust. lit.)*

Intorno alle deliberazioni del Consiglio de' ministri sulla nuova tariffa daziaria austriaca, troviamo il seguente articolo nella *Reichszeitung:*

Una delle riforme più importanti e feconde di massime conseguenze, verrà fra pochi giorni condotta a termine e assoggettata all'approvazione Sovrana, cioè la *nuova tariffa daziaria austriaca.*

Il progetto, quale è stato formato sulla base delle proposte, fatte dalla Commissione chiamata a consulta in proposito; delle decisioni del Congresso doganale, accompagnate da particolari ricerche; infine, delle idee manifestate dalla stampa, ebbe a sottostare nel Consiglio dei ministri solo a pochi mutamenti, suggeriti dal principio d'una maggior prudenza e d'una soppravvegghianza in pro' dell'industria nazionale; nè troverà se non favorevoli opinioni nel Consiglio dell'Impero. Il compimento e la pubblicazione della tariffa, sono sì prossimi, che il distinto ufficiale governativo, incaricato di trasferirsi a Francoforte per trattarvi delle questioni relative ai dazii e al commercio, differisce la sua partenza, per potersi presentare a quella consulta con un chiaro documento ed una indubbia testimonianza della seria volontà dell'Austria di adoperarsi per l'unione de' comuni interessi.

Stimiamo quindi opportuno di riferire colle proprie parole della proposta, dal Ministero di commercio indirizzata a S. M., come tale sia appunto uno dei motivi, che muove a sollecitare l'introduzione della tariffa:

«...Un quarto motivo, che determinar deve alla pronta introduzione della nuova tariffa, è a trovarsi nelle *trattative che si agitano fra gli Stati della Confederazione germanica,* allo scopo di agevolare lo scambievole commercio e di aprire la via ad una compiuta unione doganale; come altresì *all'oggetto d'introdurre prontamente siffatta unione fra l'Austria e parecchi Stati italiani.* Coi Ducati di Modena e Parma, tutti i punti essenziali si trovano ormai stabiliti; solo si sono essi espressamente riserbati di entrare definitivamente nell'Unione doganale austriaca, al momento, in che entrerà in vigore la presente nuova tariffa, coll'abolizione, in massima, di tutte le proibizioni. Cogli altri Stati d'Italia poi, non siamo in grado di avviare simili pratiche con isperanze di buon successo, fintantochè non possiamo offrir loro come base una sodisfacente tariffa.

« Nelle Conferenze di Dresda, i commissarii tecnici degli Stati, formanti parte della terza Commissione per gli interessi materiali, dichiararono ripetutamente, che non darebbero la loro adesione a qualunque concerto si fosse per prendere, se non in quanto l'Austria recasse veramente ad esecuzione il pubblicato progetto di tariffa; e nell'ultima sessioni conclusionale della Conferenza, tale dichiarazione fu presa formalmente a protocollo dai rappresentanti dei membri più influenti della Confederazione. Egli è naturale, che con uno Stato, che voglia conservare proibizioni, non si consenta ad entrare in un patto doganale, nè ad accordargli per sempre i diritti degli Stati più favoreggiati, nè ad imporsi per lui un vincolo nei proprii trattati, che si avessero a concludere con altri Stati, nè ad accettare infine altre condizioni importantissime, contenute nelle avviate trattative. »

Tutti i grandi vantaggi politico-commerciali adunque, tutte le benefiche conseguenze, che sono da attendersi da un avvicinamento nel campo degl'interessi materiali, per riuscire poi allo stabilimento dell'unità e della quiete, a far tacere le passioni e a sodisfare ai desiderii delle popolazioni della Germania e dell'Italia, dipendono dall'attuazione della nuova tariffa.

Questi motivi tanto importanti al tempo, in cui fu dato il primo impulso alla sollecita introduzione della tariffa, il divengono ora doppiamente, e sono di tal natura da toglier via qualunque esitanza.

L'Austria dee mostrarsi alla Confederazione con una prova di fatto della sua viva sollecitudine di corrispondere a' giusti desiderii d'unire e fondere in uno gl'interessi di tutte le parti della Confederazione stessa. Nulla potrebb'essere quindi più acconcio a togliere ogni dubbio circa alla sincerità di quella sollecitudine, quanto la pronta attuazione della nuova tariffa, primo passo in quella lunga serie di provvedimenti, che avranno a formare della Germania un corpo organicamente compatto. Nulla in pari tempo di più acconcio ad acquietare gli animi circa alle future condizioni dell'Austria stessa, quanto questo segno infallibile di quanto essa abbia a cuore di far avanzare, strettamente unita alla Germania, centro della cultura e della civiltà dell'Europa di mezzo, il grande problema del progresso materiale e intellettuale.

Nulla infine di più acconcio ad eccitare la generale sodisfazione, quanto l'appoggio deciso, dato a questi motivi per parte del Governo, onde mandar presto ad effetto la nuova tariffa.

Noi abbiamo spesso discusso la grandezza e la difficoltà del problema, e ricordato la moltiplicità de' gravi ostacoli da togliersi, allo scopo di ridestare le forze ancor nascoste, che in sè l'Austria racchiude, accennando in pari tempo una serie di provvedimenti, che devono necessariamente accompagnare la riforma daziaria.

La proposta del sig. Ministro del commercio non si è neppur essa celati gli ostacoli, nè ha lasciato di tener conto degl'inconvenienti, che per qualche tempo ancora sopravvivranno all'introduzione della nuova tariffa. Ma essa esprime in pari tempo la convinzione, che in questo momento fa uopo sopra ogni altra cosa d'un passo grande, decisivo, e che tutte le altre riforme ad esso andranno a congiungersi come conseguenze inevitabili.

L'opinion pubblica, negli ultimi tempi, si è dichiarata evidentemente in favore del sistema daziario e commerciale, che vuolsi adottare: dipenderà dalla rapidità e prudenza, con cui il Governo calcherà la via delle riforme delle condizioni commerciali e industriali, di far sì che codesta disposizione degli animi si manifesti con uno spirito d'intrapresa, fatto più vivo e vigoroso.

### NOTIZIE DELL'IMPERO

*Vienna 5 ottobre.*

S. M. l'Imperatore e tutti i membri della famiglia Imperiale, qui presenti, assistettero ieri ad una messa letta, nella cappella del palazzo imperiale di Schönbrunn. Alle 11, venne celebrata da S. A. il principe Arcivescovo una messa solenne con *Te-Deum* nella metropolitana di S. Stefano, a cui intervennero i signori ministri, il corpo degl'impiegati superiori, il Consiglio comunale e il Magistrato. Alle 9 uscirono le truppe della guarnigione ad una parata di chiesa, tenuta nei cortili delle varie caserme. Ieri sera, onde festeggiare la ricorrenza del giorno onomastico di S. M. l'Imperatore, tutti i teatri vennero splendidamente illuminati. S. M. stessa comparve al teatro di corte a Porta Carinzia, e venne accolta dal pubblico, stipato nella platea e nei palchi, con reiterati applausi e manifestazioni di giubilo.

*Altra del 6.*

Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito alcuni mutamenti, circa alla distribuzione delle tasse da pagarsi dagli scolari ginnasiali privati, ai loro esami, non che per gli esami di maturità. A tenore dell'Ordinanza ministeriale, le tasse da pagarsi dai privatisti, pei loro esami al Ginnasio, al quale sono ascritti, aveano ad essere divise in tre parti, l'una pel direttore, le altre due pel maestro esaminante. D'ora innanzi, esse saranno invece a ripartirsi a norma del numero degli oggetti d'insegnamento, in cui lo scolaro viene esaminato; con più una parte eguale pel direttore come tale, dimodochè toccheranno ad ogni maestro tante parti, quanti sono gli oggetti in cui egli esamina, ed al diret-

## APPENDICE

### MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

**Mie memorie della scuola.**

XII.

*Sto per essere condotto in un nuovo Collegio.*

Eccomi or dunque accasato con mia zia.

Il sig. Dick ed io non tardammo a divenire amicissimi: e molto spesso, dopo compiuto il suo cotidiano lavoro, andavamo a spinger in alto il gran cervo volante. Ogni dì, egli stendeva il suo memoriale al lord cancelliere; ma, indarno vi dedicava lunghe ore: e' non faceva il menomo progresso, perchè il re Carlo I. vi s'intrometteva sempre, o tardi o per tempo, ed era ancor necessario tornar da capo.

Sentivo un'impressione profonda in vedendo la speranza, che gli riponeva in mano la penna, e la pazienza, con cui sopportava il perpetuo suo disappunto; il dubbio, che talvolta il pigliava a proposito del re Carlo I.; i deboli sforzi, ch'ei faceva per lasciarlo in disparte; e quell'inevitabile ritorno dell'infelice re decollato, che capitava a scompigliare tutta l'opera del povero sig. Dick. Ma se quel memoriale impossibile avesse mai potuto essere condotto a termine, che ne avrebbe fatto il sig. Dick? ove sarebbe esso andato? che avrebbe prodotto? Credo veramente che nol sapesse più che tanto egli stesso. Ahimè! a qual pro' darsene briga, se, dato che una cosa fosse certa al mondo, quest'era che il memoriale non sarebbe finito mai?

Comunque ciò sia, era toccantissimo vederlo tener dietro al cervo volante, quand'ei spaziava a grand'altezza pel cielo. Mi rammentavo di quanto il sig. Dick detto m'aveva nella sua camera, circa la probabilità che i foglietti di carta, da esso rigettati, andassero portare lontano i fatti, che stavagli a cuore di render noti: mai il suo sguardo non era più sereno quant'allora; avreste detto ch'ei s'innalzasse ancor egli con quella carta, partecipe de' suoi lamenti, e si accostasse a poco a poco, con tranquilla speranza, al trono di Colui, ch'è il supremo giudice di tutti i nostri atti e di tutt'i nostri pensieri. Nelle regioni dell'aria, la mia giovane immaginazione ammirava, al pari del sig. Dick, il cervo volante, indorato dalla bella luce del sole; e, per la ragione stessa, non potevo resistere ad una riflessione di mesta pietà, allorchè la sua mano, raccorciando la funicella, il ritraeva verso di noi sino a che ricadesse, simile ad un ente, colto repentinamente da morte; e tal era senza dubbio lo stesso pensiero di lui, dappoichè era facile leggerlo ne' suoi occhi rivolti a terra, quasi che quella stata fosse una delle sue speranze, che si spegnesse e svanisse a' suoi piedi.

Ma se la mia intrinsichezza col sig. Dick diveniva ogni giorno più stretta, facevo in pari tempo progressi nelle buone grazie di mia zia. Ella acconsentì ad amarmi per guisa che, in capo ad alcune settimane, la cara mia protettrice abbreviò il mio nome di Trotwood, non mi chiamando più se non Trot; e gl'incoraggiamenti della sua amicizia mi consigliarono a sperare che, qualora continuassi com'avevo incominciato, potrei benissimo tenerle tutt'affatto luogo di mia sorella, Betsey Trotwood.

— Trot, mi diss'ella una sera, in cui, come al solito, la stava giocando a tavola reale col sig. Dick, non dobbiamo dimenticare la vostra educazione.

Si sa che, quantunque fanciullo, ambivo diventare un uomo ammaestrato; onde mi godè l'animo che mia zia avesse per me l'ambizione medesima.

— Vi piacerebbe, ella proseguì, andare in un Collegio di Cantorbery?

Risposi ch'e' mi piacerebbe moltissimo, essendo Cantorbery tanto vicino a Douvres.

— Benissimo! riprese mia zia, e vi piacerebbe andarci domani?

Ero già assuefatto alla rapidità, onde mia zia formava ed effettuava i suoi proponimenti; e risposi del sì, senza mostrarmi punto maravigliato della subitaneità della proposizione.

— Benissimo! ella ripetè. Giannina, andrete a provvedere il calesse col cavallino per domattina a dieci ore, e metterete insieme stasera le robe di mio nipote.

Mi pareva d'aver andare a nozze; ma il mio cuore mi rimproverò d'egoismo, vedendo il sig. Dick tanto afflitto per l'ordine dato dalla zia. Quella sera, ei giocò da vera sbercia; così che la sua compagna, dopo avergli dato sulle dita più volte col suo bossolo de' dadi, sospese la partita, nè volle più ripigliarla. Per buona sorte, la zia mi disse:

— Trot, verrete qualche volta a Douvres, il sabato a sera, per passarvi la domenica; ed il sig. Dick, dal canto suo, potrà qualche volta venirvi a visitare il mercoledì.

Questa promessa il fece rivivere, ed e' s'impegnò di apparecchiare per quelle occasioni un secondo cervo volante, ancor più grandioso del primo. Nondimeno, la mattina appresso, ei si alzò tristissimo, pensando alla nostra separazione: avrebbe voluto, almeno, dimostrarmi l'affetto, che mi portava, dandomi tutto il suo danaro, e l'avrebbe fatto se mia zia non vi si fosse opposta, limitando il dono a cinque scellini: se non che, a forza d'istanze, egli ottenne di recarne la somma a dieci. Pigliammo l'un dall'altro il più cordiale commiato al cancello, ned egli rientrò in casa prima d'aver perduto di vista la carrozza, in cui mi dipartivo da lui.

Mia zia guidava la carrozza ella medesima. Affatto spoglia d'umani rispetti, e tenendo con sicura mano le redini, con l'occhio aperto ed attento, ritta e impettita come un cocchiere di principe, ella traversò le vie principali di Douvres. Il cavallo s'accorse che non bisognava intoppare od aver capricci con essa; pure, poichè fummo sulla strada maestra, il lasciò un momento andar di suo passo, e, volgendosi a me, mi chiese come stessi.

— Ottimamente e beatamente, le risposi.

Io dicevo la verità, vedendomi al suo fianco, agiatissimamente riposato sopr'un de' cuscini, onde la Giannina guernito aveva il calesse; e mia zia fu tanto appagata della mia risposta, che, avendo ambidue le mani occupate, mel dimostrò, accarezzandomi con la frusta la fronte.

— Mi conducete voi in un gran Collegio, cara zia? le dissi.

— Non so ancora, ella rispose; andiamo prima in casa del sig. Wickfield.

— Questo sig. Wickfield tien egli un Collegio?

— No, caro Trot; e' tiene un banco d'affari.

Non la interrogai d'avvantaggio, e passammo ad altri

(*) Vedi le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216, 226, 227, 228.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

tore altresì un'eguale quota, oltre alla propria, quando sia in pari tempo maestro esaminatore. Egual norma avrà ad osservarsi anche negli esami di maturità.

*(Corr. austr. lit.)*

Leggesi nell'*Ost-Deutsche-Post*: « Dal Governo di Agram vennero, non è molto, spediti al Ministero documenti, non privi di una qualche importanza, i quali potrebbero verisimilmente avere una decisiva influenza sulla politica del Governo. Questi documenti si riferiscono alla sollevazione nella Bosnia, e si tratta di pretensioni ad indennizzazioni dal canto di parecchi sudditi austriaci, che, durante quelle turbolenze, hanno perduta una notabilissima parte delle loro sostanze. Egli è ormai fuor di ogni dubbio che il Governo imperiale farà valere con tutta energia quelle pretensioni. » *(Mess. Tir.)*

Il principe Metternich ha ripreso al suo servigio tutte le persone, che vi si trovavano prima del 1848.

## STATO PONTIFICIO

*Roma 2 ottobre.*

L'*Osservatore Romano* di venerdì 19 spirato settembre, nel voler correggere il grave errore, in cui era caduto il *Corriere Italiano* di Vienna, che, in un articolo intitolato *Carta monetata d'Europa* attribuiva allo Stato pontificio l'enorme e falsa cifra di 25 milioni di talleri di carta-moneta, anch'egli prende abbaglio coll'asserire che l'ammontare di detta Carta, a tutto il mese di luglio del corrente anno, era di scudi 4,335,275, e baiocchi 69.

Se il redattore del suddetto giornale fosse riandato sulle Notificazioni, in proposito emanate dalle Autorità governative, avrebbe conosciuto che la vera cifra della carta-moneta dello Stato pontificio, residuata alla suddetta epoca, era di molto inferiore a quella, da esso con poca esattezza presunta, come chiaramente apparisce dalla seguente dimostrazione, che si crede utile rendere di pubblica ragione.

| | |
|---|---|
| Nella Notificazione, emanata dal sig. pro-ministro delle finanze il giorno 23 agosto 1850, si enunciava, che la carta-moneta, allora in circolazione, ascendeva alla somma di . . . . . Sc. | 6,948,850 — |
| Bruciata successivamente dalla Commissione speciale per l'ammortizzazione di detta carta, a tutto il 15 maggio 1851, come risulta dalle varie Notificazioni da essa pubblicate per l'oggetto . . . . . Sc. | 3,238,850 — |
| Rimaneva quindi in corso la somma di . . . . . Sc. | 3,710,000 — |
| E difatti, Sua Eminenza R.ma il sig. Cardinale pro-segretario di Stato, nel suo editto del 10 giugno corrente anno, dichiara esser tanta. | |
| Dal 16 maggio a tutto Luglio 1851 la prefata Commissione speciale ne ha bruciata, giusta la Notificazione in data 1 luglio detto anno, per altri Sc. | 58,750 — |
| Per lo che, la carta-moneta, realmente in circolazione al 31 luglio 1851, residuava a . . . . . Sc. | 3,651,250 — |

*(G. di R.)*

S. E. il sig. conte Marco Aurelio Onesti, ministro delle finanze di S. A. il Duca di Parma, dopo aver soggiornato in Roma alcuni mesi, ne partiva il giorno 29 settembre, dirigendosi alla volta di Livorno. *(Oss. Rom.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Roma 1.° ottobre.*

In antico, il primo custode della Biblioteca vaticana avea la soprantendenza e la cura, non solo di essa Biblioteca, ma del Medagliere altresì, che si considerava come parte integrale della medesima. Ho da buona sorgente che l'attual prefetto dei palazzi apostolici, E.mo Antonelli, sia venuto nella determinazione di separare il Medagliere dalla Biblioteca anzidetta, e di affidare la direzione e la cura del medesimo ad un nuovo officiale, che non avrebbe dipendenza se non da quella Prefettura. Somiglievole provvedimento sarebbe stato suggerito, come si vede, dall'idea di curare in un modo più convenevole e più diretto la custodia, la classificazione e l'incremento del celebrato Medagliere. Il S. Padre avrebbe approvata la proposta, la cui esecuzione importerebbe una nuova spesa, da pagarsi sull'annuo fondo di scudi seicentomila, che formano la dotazione della Prefettura dei palazzi apostolici. Sembra che il nuovo ufficio palatino sarà conferito al rev. P. Pietro Tessieri, gesuita, peritissimo nella profana e sacra numismatica.

Il S. Padre ha risoluto altresì di fare acquisto dei codici siro-caldaici e dei manoscritti di cose ecclesiastico-diplomatiche, che fanno parte della libreria del defunto Andrea Molza. Questa nuova suppellettile di codici e di manoscritti sarebbe destinata ad arricchire gli scrigni della Biblioteca vaticana. Rispetto alla libreria del prenominato Molza, ricca di pregiate edizioni e di opere svariatissime, di quelle in particolare che hanno attenenza con gli studii delle lingue semitiche, con la etnografia in genere e con la sacra esegèsi, è a sapere, che, secondo un'antica legge pontificia, confermata in questi ultimi tempi, le proprietà degli ecclesiastici, che appartennero ad un Istituto religioso, e poi, qualunque siane stato il motivo, uscirono dal chiostro, rimangono di per sè aggiudicate al gran Collegio di propaganda. Or poichè il Molza per qualche tempo appartenne all'Istituto delle Scuole pie, stando alla disposizione generale, parrebbe che il possesso di quella nobilissima libreria sia per passare nel Collegio anzidetto.

La esigenza del milione d'imposta straordinaria, pagabile in tre rate e destinata a colmare, almeno in parte, il disavanzo dell'esercizio 1851, fu commessa alla Direzione prima del Ministero delle finanze, che cura altresì per antico e proprio istituto la percezione dei dazii diretti. Somiglievole esigenza però procede assai lentamente in tutto lo Stato. Nella Comarca, o Provincia di Roma, a tutto il 15 settembre solo tre Comuni avevano pagata la prima rata della imposta, ai medesimi rispettivamente attribuita, e un altro avea pagato un primo acconto della prima rata anzidetta. Per quello che risguarda simile riscossione, sembra che il Governo abbia risoluto di non adottare, almen per ora, i mezzi ordinarii di coercizione; ho per inteso che sia stata soppressa una circolare a stampa e in carta di bollo, che da principio erasi stabilito di trasmettere ai Comuni morosi. Quanto alla tassa, che chiamano di esercizio, è positivo che fino ad ora non è stata percetta in alcuna Provincia, quantunque vada approssimandosi al fine il primo anno di sua applicazione.

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 5 ottobre.*

S. M. la Regina vedova Maria Teresa ha esternato il più vivo desiderio che il cav. Tolosano, cap. di vascello che comandava il *Tripoli* nell'ultimo suo tragitto da Genova al golfo della Spezia, sia destinato a ricondurre la M. S. da esso golfo in questi RR. Stati. *(G. P.)*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica la tassa sulle professioni, arti liberali, industria e commercio. Certi venditori ambulanti nelle vie, sui mercati, sono esenti, come alcuni più infimi mestieri, ad esempio gli arrotini, i ciabattini, fabbricanti di zoccoli, ec., e tutti coloro, il cui reddito non passa 500 franchi annui.

L'ammontare del diritto, che dovrà pagare ciascun contribuente, è determinato a seconda della classe, nella quale viene collocato.

Gl'impiegati, addetti al servigio delle amministrazioni pubbliche, sono sottoposti al diritto del due e mezzo per cento sui loro stipendii.

Essi però cesseranno dall'essere assoggettati al diritto di patente, che sogliono corrispondere in occasione di nomina, di promozione o d'aumento di stipendio.

Sono esclusi da queste disposizioni gl'impiegati, i quali sono attualmente soggetti alla retinenza.

Tutti gli esercenti professioni, industrie, arti e commercio debbono, nel termine di giorni sessanta, presentare al verificatore del Distretto, dove hanno domicilio, una dichiarazione, esprimente la qualità e natura della professione, arte, ecc., e della classe dei tassati, a cui credono di appartenere Se alcuno si crede gravato nella tassa, che il verificatore gli stabilirà, ha ricorso alla Commissione, la quale è stabilita nel capo-luogo del Mandamento, e il cui ufficio è decidere sui reclami. Dalle deliberazioni della Commissione è aperto ricorso al Tribunale amministrativo della Divisione.

Questa tassa è pagabile a trimestri maturati. Restano abolite le tasse dello stesso genere, esatte dai Comuni,

Il *Corriere Mercantile* pubblica il preliminare di convenzione fra il sig. ministro dei lavori pubblici da una parte, ed il sig. Thomas Brassey, rappresentato dal sig. Netlam Giles dall'altra, per servire di base ad un impresa per la costruzione d'una strada ferrata da Torino a Novara sulla riva sinistra del Po.

## IMPERO RUSSO

L'attuale grande accampamento ne' dintorni di Mosca è il quarto, che venne in quest'estate visitato dall'Imperatore. Furono pertanto in quest'anno ispezionati da S. M. quasi 200,000 uomini, in tutto punto abbigliati ed in istato mobile; ed è certo che l'Imperatore vuol conservare in questo stato di guerra tutta l'armata attiva.

*(G. Uff. di Mil.)*

## INGHILTERRA

*Londra 2 ottobre.*

Il numero delle reclute, che si levano presentemente pe' soldati della marina, è talmente inferiore ai bisogni del servigio, che la consueta statura di 5 piedi 7 pollici (inglesi) venne ridotta a 5 piedi 6 pollici. *(Morn. Herald.)*

Il Comitato de' privilegii della Corte degli aldermani di Londra dovrà occuparsi del miglior mezzo d'allargare la franchigia elettorale della corporazione di Londra, e riferire sui cambiamenti, seguiti da 25 anni in qua nell'amministrazione economica, ed infine sugli ulteriori cambiamenti, che desiderar si potrebbero, quelli che la Corte stessa potrebbe eseguire da per sè, e quelli che necessiterebbero l'intervento del Parlamento. *(Morn. Chr.)*

Si legge nel *Daily News*: « La tempesta di N. E. che cominciò a infierire giovedì sera e durò 48 ore, cagionò gravi sinistri; gli agenti del Lloyd han già fatto menzione di più di 100 navigli, gettati sulla costa. All'entrata dell'Humber, molti legni furono distrutti con la perdita de' loro carichi. Varii bastimenti da cabottaggio sono periti, senza lasciare probabilità di salvarsi agl'infelici, che vi si trovavano a bordo; e già alcuni cadaveri sono stati rinvenuti sulla riva. »

È cosa interessante a sapersi che la gran fune, che contiene il filo elettrico del telegrafo sottomarino, ha costato 15,000 lire di sterlini, ovvero 385,000 fr. Sono incredibili le pene, i disagi e i pericoli, provati dalle persone, che trovavansi sul *Blazer*, sul *Monkey* e sul *Fearless*, nelle 48 ore che rimasero sul mare, prima di poter rendere completa l'operazione, attaccando la fune anche dalla parte di Calais; tanto il mare era burrascoso! Il miglio e mezzo di fune mancante, fu supplito per ora con un filo elettrico, semplicemente coperto di gutta-perca. *(Post.)*

Fra Southforeland, e Sandgate, costa di Francia, lo scandaglio ha dimostrato che la maggior profondità trovasi alla distanza di 6 miglia, ed è di 30 braccia.

## PORTOGALLO

Nulla di Portogallo, se non la soluzione dell'affare *Don Pacifico* a Lisbona, ov'eransi riuniti fin dal febbraio i commissarii della Gran Brettagna, Francia e Grecia, per discutere sul valore de' suoi richiami. Risulta ora dal rapporto della Commissione che il signor Pacifico non ebbe a provare alcun pregiudizio, riguardo alla distruzione dei documenti relativi al suo salario e spese, durante il suo Consolato generale in Grecia; ma che volendogli tener conto dei danni, incorsi pendente l'inchiesta, i commissarii sono d'avviso ch'egli abbia diritto a ricevere dal Governo ellenico la somma di 150 sterline. Il *Morning Post* annunzia che le 150 sterline, accordategli dai commissarii, furono pagate a mani del sig. Wyse in Atene nel mese di giugno; e che il primo agosto il signor Addington scriveva a Pacifico, informandolo dell'arbitrato e trasmettendogli un mandato sulla casa Drummond. In questo modo è terminato un affare, che nei suoi principii pareva volesse essere germe e causa d'inimicizia per tre o quattro Potenze di Europa. *(Risorg.)*

*Rapporto consolare.*

Nel *Diario del Governo* furono pubblicati i seguenti tre editti. In data 5 corrente: Il Consiglio di sanità pubblica fa sapere che d'ora innanzi verun bastimento, proveniente dai porti del Brasile, sarà ammesso nei nostri porti del Continente, senza che prima sia verificato il suo stato sanitario dalla Stazione di sanità in Belem. In data 9 corrente: Il Consiglio di sanità pubblica fa sapere che sono considerati come infetti di febbre gialla i porti del Maragnone, restando così alterato l'editto del 1.° luglio p. p. In data 11 corrente: Il Consiglio di sanità pubblica fa sapere che sono considerati netti i porti dell'Impero di Marocco, restando così senz'effetto l'editto 16 agosto p. p. *(G. Uff. di Mil.)*

## SPAGNA

*Madrid 28 settembre.*

Un decreto reale, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, sopprime, a principiare dal 1.° novembre prossimo in poi, la franchigia postale, di cui godevano le Autorità, i Tribunali, i capi d'amministrazione ed altre persone comprese negli articoli 1, 4 e 5 del decreto reale del 3 novembre 1845.

Si legge nella *Gazzetta di Madrid*: « Il governatore della Provincia di Toledo dà notizia della cattura di un bandito celebre, Antonio Fernandes, conosciuto sotto il nome di Castumbegno, e d'una sua druda, confidente e complice de' suoi delitti. Questa cattura, e varie altre avvenute nel mese scorso, hanno reso a quella Provincia la più intera tranquillità. »

Si legge nell'*Heraldo*: « Il 26 è arrivato a Madrid il sig. B. d'Oliveira, commissario dei detentori de' boni del debito pubblico di Spagna a Londra, a fine di ottenere una modificazione nei termini del regolamento, specialmente in ciò ch'è relativo ai vaglia. Pare che il rappresentante della casa Rothschild, sig. Weisveller, abbia offerto al sig. d'Oliveira la sua cooperazione, e che questi avrà quanto prima un'udienza particolare dal ministro delle finanze. »

Si annunzia, dice la *Gaceta Militar*, che oggi il general Schelly, che si trova attualmente a Siviglia, è stato chiamato a Madrid per telegrafo; e si crede che questo provvedimento si riferisca ai preparativi che fa il Governo, in seguito agli avvenimenti di Cuba.

### POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Un dispaccio del governatore delle isole Filippine, indirizzato al ministro della marina, parla d'un combattimento successo tra alcune barche di pirati e le forze spagnuole, con la piena sconfitta de' primi. *(Gazz. di Mad.)*

Si legge nell'*Epoca*: « Tra i provvedimenti, proposti dalle Autorità superiori di Cuba, per la difesa dell'isola, i principali consistono nell'invio di piccoli navigli da guerra e nella fortificazione dell'isola stessa.

« I lavori di fortificazione son valutati a 40 milioni di reali, e il general Concha trova già 20 milioni nel sistema d'economie, ch'egli vorrebbe introdurre nel Dicastero della guerra. Una giunta di generali, della quale fanno parte a Madrid il marchese del Duero, il conte di Mirasol e di Balmaseda, come anche altri uffiziali superiori di merito, ha esaminato il progetto di fortificazioni, presentato dal general Concha, ed ha compilato in proposito una relazione favorevole, che fu da lei sottoposta all'approvazione del Governo. »

## FRANCIA

*Parigi 2 ottobre*

La *Patrie* smentisce la notizia, data da parecchi giornali, dello stabilimento d'una linea di telegrafia elettrica fra il Ministero dell'interno e il palazzo di città.

Il *Bulletin de Paris* annunzia che l'elezione d'un rappresentante del popolo pel Dipartimento della Senna, in surrogazione al generale Magnan, dimissionario, si farà entro il corrente ottobre.

Leggiamo nell'*Ordre*: « Varii giornali si accordavano ieri per annunziare che il Gabinetto sarebbe probabilmente disciolto prima della riapertura dell'Assemblea legislativa, e che l'Eliseo era risoluto a far proporre l'abrogazione o la modificazione della legge del 31 maggio, che i sigg. Faucher, Baroche e Rouher si sono impegnati a difendere; e che i rappresentanti della Riunione della via delle Piramidi erano disposti a coadiuvare il Ministero.

« Il *Journal des Débats*, che esprimeva ieri sotto la forma più moderata i veri sentimenti di questa frazione parlamentaria, difende la legge elettorale contro gli attacchi veementi del *Constitutionnel*, e nel tempo stesso dà la sua approvazione ad un divisamento, che si crede essere stato concertato fra gli attuali ministri ed alcuni dei capi del partito legittimista; divisamento, che consisterebbe nell'anticipare di tre mesi le elezioni parlamentarie. Noi non sappiamo che cosa emergerà da questo conflitto: ma quello che possiamo affermare, si è che il sig. Odilon Barrot non ha la minima parte nei maneggi, in cui altri lo disse immischiato. »

Leggesi nell'*Estafette*: « A malgrado del poco interesse, che presentò la sessione della Commissione di permanenza, molti rappresentanti eransi recati oggi al palazzo legislativo. Le conversazioni s'impegnavano generalmente sulla candidatura del Principe di Joinville, la quale tanto più inquieta i partigiani di Luigi Napoleone, in quanto che il Manifesto, di cui molto si parlava, è già conosciuto da alcuni uomini politici, e ch'essi spargono la voce dover la sua apparizione produrre un grande effetto nel paese.

Erasi annunziato che quel Manifesto era opera de' signori Thiers e di Rémusat; questa voce è stata oggi formalmente smentita, anche da alcuni amici politici di questi due rappresentanti. Essi affermavano che i sigg. Thiers e di Rémusat erano intieramente estranei alla compilazione del Manifesto, sul quale il Principe di Joinville deve appoggiar la sua candidatura, ed insistevano sulla necessità di far sapere che il figlio di Luigi Filippo è l'unico autore di quel documento uffiziale. Alcune indiscretezze han fatto conoscere le tendenze del Manifesto e lo spirito che vi regna. Non si è potuto dare certamente le espressioni testuali, ma affermavasi che il pensiero seguente vi è formalmente espresso: «« Io non sono nè voglio essere che

---

ragionamenti sino alla nostra entrata a Cantorbery. Colà, siccom'era dì di mercato, mia zia ebbe una bella occasione di far parere la sua destrezza, guidando il cavallino grigio fra le carrette, le gerle, i mucchi di civaie ed i trespoli de' mercadanti a vento. Corremmo il rischio di dar dentro ad alcuni; ma, in pieno, ne uscimmo ad onore, benchè non tutti gli spettatori della nostra corsa ci largheggiassero di complimenti. Però la zia non dava retta nè al biasimo nè alla lode; ed oso dire ch'ell'avrebbe condotto il suo calesse con la noncuranza medesima per mezzo ad un paese nemico.

Dopo alcune svolte, ci fermammo dinanzi un'antica casa, che aggettava sulla strada; casa a larghe finestre centinate, sporgentissime, e le cui travi scolpite sporgevan più ancora, per modo che mi parve che tutto l'edifizio si spenzolasse, come a veder chi passasse per via: del resto, casa d'una pulizia irreprensibile. L'antico martello della porta bassa archiacuta, adorno d'una ghirlanda di fiori e frutti, artisticamente lavorata, splendeva come un astro; i due scalini della soglia di pietra avevano la bianchezza del marmo; tutti gli angoli ed i cantoni, tutte le scolture e le modanature, tutte le finestre ed i finestrini, a vetri bizzarri, parevan nuovi, ad onta della vecchia data, che le lor forme architettoniche attestavano.

Esaminando quella curiosa facciata, nel momento in cui il calesse si fermò, scorsi (alla finestra inferiore d'una torricella laterale, che dava compimento alla casa) una faccia cadaverica, la qual apparve e disparve quasi in un punto. Il momento appresso, la porta si aperse, e quella medesima faccia mostrossi: ell'era cadaverica del pari che alla finestra, ma, vedendola da vicino, ci osservai le lentiggini, che si veggono talvolta sulla pelle di coloro, che hanno rosse le chiome. Colui era infatti rosso, giovane di sedici anni, benchè apparisse più attempato di molto, raso i capegli sulla nuca, pochissimo provvisto di sopracciglia, di ciglia sprovvisto affatto, e con gli occhi sì male protetti dalle palpebre, che mi ricorda d'aver chiesto a me medesimo com'ei potesse dormire. Era vestito di nero, portava intorno al magro collo una cravatta bianca, e notai specialmente la sua mano lunga e spolpata, come di scheletro, quand'ei si pose alla testa del cavallo, grattandosi il mento.

— Il sig. Wickfield è egli in casa, Uria Heep? gli chiese mia zia.

— Il sig. Wickfield è in casa, signora, ei rispose; compiacetevi d'entrare.

E la sua lunga mano ci additava la porta.

Scendemmo di cocchio, ed entrammo in una prima sala, che dava sulla strada. Colà, dalla finestra, vidi Uria Heep, a cui avevamo lasciato in cura il cavallo, soffiargli nelle nari, e coprirlo ad un tempo con la mano, come se gli facesse un sortilegio. Di fronte ad un alto camminetto gottico erano due ritratti: uno rappresentante un personaggio co' capelli grigi (sebben di mezzana età) e le sopracciglia nere, in atto di guardare alcune carte, insieme legate con un nastro rosso; l'altro, una signora di placida e soave fisonomia, gli occhi della quale in me si affisavano.

Quegli occhi cattivavano i miei, quando una porta si aperse, e vidi venire a noi un signore, il qual mi fe' credere da principio ch'ei fosse il primo ritratto, uscito improvviso fuori della cornice; ma riconobbi poi che, quantunque molto somigliante, quella pittura era ad evidenza stata fatta parecchi anni addietro.

— Miss Betsey Trotwood, disse quel signore, passate, vi prego, nel mio gabinetto. Attendevo ad affari; perdonatemi se vi ho fatto aspettare. Non posso disporre di me: mi dedico tutto intero a' miei clienti; e sapete qual motivo io abbia per essere tanto occupato. Non ne ho se non uno solo nella mia vita.

Miss Betsey Trotwood lo ringraziò, e lo seguimmo nel suo gabinetto, ch'era arredato come uno scrittoio da causidico, con registri, libri, quaderni, cartelle, eccetera. Il balcone aveva il riguardo sopr'un giardino, ed uno scrigno di ferro era incastrato nel muro presso la cappa del camminetto.

— Or bene! miss Trotwood, qual vento vi mena? Un buon vento, vo' credere! disse il sig. Wickfield, poich'egli era desso, causidico di professione ed agente de' beni d'un ricco signore della contea.

— Non vengo per una lite, rispose mia zia.

— Me ne compiaccio, signora, disse il sig. Wickfield; è meglio venire per qualunque altra cosa.

La testa del sig. Wickfield erasi del tutto imbiancata, dacch'era stato dipinto il suo ritratto, benchè le sue sopracciglia fossero rimaste nere. La sua fisonomia era piacentissima, e la trovai bella; la sua pelle splendeva di quell'incarnato, che si attribuisce all'uso del vin d'Oporto: il suono della sua voce, e la sua tendenza alla pinguedine, attestavano la medesima origine. Mondo ed accurato era il suo arnese: abito turchino, corpetto rigato e pantaloni di nanchino; e tal era la candidezza della sua fina camicia a piegoline, e della sua cravatta di mussolina, che alla mia giovane immaginazione, amorosa delle metafore, quella bella biancheria rammentò la morbidezza del collo d'un cigno.

— Quest'è mio nipote, disse mia zia.

— Non sapevo che voi aveste un nipote, miss Trotwood, rispose il sig. Wickfield.

— Cioè, mio pronipote, corresse mia zia.

— Non sapevo neppure che aveste un pronipote, in fede mia! replicò l'altro.

— L'adottai, proseguì la zia, il cui gesto chiaramente indicò che poco le caleva ch'altri ignorasse o sapesse prima ciò ch'ella gli comunicava. L'adottai, e lo condussi qui per collocarlo in un Collegio, ove possa essere bene allevato e trattato con amorevolezza. Piacciavi dunque informarmi se ne avete uno, qual e' sia, ed il resto.

— Prima di consigliarvi convenientemente, disse il sig. Wickfield, permettete ch'io incominci con la mia solita interrogazione: Che motivo è il vostro?

— Fareste scappar la pazienza a Giobbe, esclamò mia zia, con la vostra smania di cercar altri motivi, oltre a quelli, che vi saltano agli occhi. Perchè avrei a mettere questo fanciullo in Collegio, se non perch'egli impari ad esser felice, imparando ad essere utile?

— E' debb'essere un motivo doppio, disse il signor Wickfield, crollando il capo, e sorridendo in atto di chi non crede.

— Doppia baggianata, caro sig. Wickfield; pretendete forse d'aver al mondo il monopolio de' motivi semplici e diretti?

— No; io non ho se non un motivo, uno solo, nella mia vita, miss Trotwood, disse il sig. Wickfield: gli altri n'ebbero dodici, venti, cento; io ne ho uno solo: ecco la differenza. Ma quest'è dilungarmi dall'argomento. Mi domandate qual è il nostro migliore collegio... poichè, qualunque sia il vostro motivo, volete il migliore, n'è vero?

— Sì, il migliore.

— Il nostro migliore non potrebbe, pel momento, ricevere vostro nipote come convittore, disse il sig. Wickfield, a mo' d'uom che riflette.

— Ma si potrebbe, intanto, procacciargli un alloggio altrove, m'immagino? suggerì mia zia.

— Oh! sì! certo, credo che sì, rispose il suo interlocutore.

E, dopo breve discussione, e' propose di condurre mia zia al Collegio, affinch'ella potesse vederlo e giudicarne da sè.

CARLO DICKENS.

*(Domani la continuazione.)*

il difensore del suffragio universale. Qualunque sia la forma sotto cui esso si produsse, io farei rispettare le sue decisioni. » »

Il 25 settembre morì ad Avignone uno degli uomini più distinti della Russia, il sig. Cristiano Salomon, da trent' anni professore di medicina a Pietroburgo, e membro del Consiglio di Stato. Egli era venuto cercare un clima più dolce nel mezzogiorno della Francia, per combattere un' aneurisma di cuore, ond'era affetto. *(Risorg.)*

Il sig. Gladstone, autore delle famose?! lettere sulle cose di Napoli, è giunto in Parigi colla sua famiglia. Ei si propone di recarsi nel mezzodì della Francia per passarvi l'inverno, e si dice che abbia scelto il soggiorno di Mompellieri.

S'annuncia il prossimo matrimonio del principe di Ligne con madamigella di Talleyrand-Périgord.

*Altra del* 3.

Il 5 d'ottobre, anniversario della morte della Regina Ortensia, madre del Presidente della Repubblica, un ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa di Rueil, dove la tomba è eretta a canto a quella dell' Imperatrice Giuseppina.

Il Presidente della Repubblica ha fatto tenere al prefetto di polizia un gran numero di grandi medaglie in bronzo, per essere distribuite alle venditrici del mercato *(dames de la halle)* che gli presentarono i loro omaggi in occasione della solennità del collocamento della prima pietra delle nuove logge di mercato in Parigi.

Leggiamo nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 3 ottobre:

Il sig. Carlier ha diretto una circolare ai commissarii di polizia sull' argomento della lotteria delle verghe d'oro. Essa ha per iscopo di dissipare i timori dei detentori di biglietti; vi si dice che, quali che siano i disordini della contabilità, si troverà sempre nelle somme incassate la garantia dei lotti vincitori; il prefetto annuncia l' estrazione pel 15 ottobre. Quanto allo scopo della lotteria esso è conseguito con la emigrazione di un primo convoglio di lavoratori, già imbarcato per la California. *(V. la Gazzetta d' ieri.)*

« La circolare del prefetto di polizia è piuttosto una confessione che una smentita ai rumori, che sono oggetto di tutte le conversazioni. Si fanno le meraviglie d' altronde, che non si dica nemmeno una parola sull' accusa principale dell' opinione pubblica: la vendita dei biglietti con soprattassa.

« Il sig. Langlois, direttore destituito, prosegue a dire che ha piene le mani di rivelazioni scandalose: il ministro dell' interno avendo avuto l' ottimo consiglio di chiamare quest' affare in seno alla giustizia, non rimane altro che attendere.

« Il sig. Girardin ha pubblicato questa mane sopra le *Città operaie* un articolo pieno di commenti in lode del Presidente, il quale nel 1849 sottoscrisse per la costruzione di un edifizio tipo, destinato al miglioramento della sorte degli operai.

« L' articolo del celebre pubblicista è stato molto notato, e corrobora i rumori che già circolavano, che, cioè, la sua alleanza coll' Eliseo sia sottoscritta e non aspetti più che un' occasione splendida per manifestarsi. »

Il *Morning Post* pubblica una lettera di lord Londonderry al Presidente della Republica, nella quale il pari d'Inghilterra intima al capo del Governo francese di rendere Abd-el-Kader alla libertà, dovesse questa libertà costare anche la vita a parecchi soldati francesi sulla terra d'Africa. Il marchese di Londonderry invoca la giustizia, l'onore e l' umanità, e ricorda il modo sleale col quale fu trattato il condottiere arabo, dopo che, in forza della capitolazione, gli si doveva la libertà. Fa menzione poco onorevole del Duca d' Aumale, ma specialmente del generale Lamoricière, *che non ha mostrato al mondo nè generosità, nè buona fede, non prendendo l' iniziativa, quando era ministro della guerra, della liberazione dell' uomo, ch' egli avea ingannato e tradito nella capitolazione con l' emiro.* Minaccia in fine della sua ostilità il Presidente, se non cede alla sua istanza, e promette di pubblicare la corrispondenza e le lettere del Duca d' Aumale e del generale Lamoricière. Ecco la risposta del Presidente della Repubblica:

« *Eliseo nazionale il* 13 *settembre* 1851.

« Mio caro lord Londonderry!

« Ho ricevuto la vostra lettera del 25 agosto. Voi mi ricordate gl' infortunii dell' emiro Abd-el-Kader, il che sembrami molto naturale; ma voi mi domandate se il potere ha cambiato il mio cuore! Voi dovete conoscermi abbastanza per sapere che gli onori, ai miei occhi, non sono altro che un peso impotente ad abbagliare l' animo mio e a paralizzare le nobili disposizioni del medesimo. Quando dunque non fo tutto il bene che desidero, si è perchè nol posso.

« Le mie intenzioni non hanno cambiato relativamente all' emiro: ho trovato la Porta Ottomana molto ben disposta ad accoglierlo; ma, pel momento, ho incontrato estacoli grandissimi.

« Il ministro della guerra fu a visitare Abd-el-Kader, pochi giorni sono. L'ha trovato rassegnatissimo: gli ha fatto capire che bisognava ancora aspettare, ed ho procurato d' addolcire la sua condizione con tutti i mezzi possibili. . . . .

« Voi vedete, mio caro lord, che io vi parlo con franchezza; so quanto il vostro cuore è nobile; voi comprenderete la mia condizione ed i doveri, ch' essa m' impone.

« Ricevete l' assicuranza della mia intima ed alta stima ed amicizia. « LUIGI NAPOLEONE. »

Il sig. Creton diceva questi giorni scorsi che, il 4 novembre appunto, nella riapertura dell' Assemblea, egli salirebbe in ringhiera per domandare che si metta all' ordine del giorno la sua proposta, relativa all' abrogazione delle leggi di bando contro i Principi delle antiche famiglie regnanti.

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 3 *ottobre.*

Le voci di modificazioni ministeriali, che vengono ogni tanto mandate attorno, per mire, che non vogliamo indagare, sono, per ora almeno, prive di fondamento. Se il Gabinetto dee pur essere modificato, nol sarà se non in novembre, ed in conseguenza delle diverse interpellazioni, più o meno gravi, che saranno fatte al Governo da' membri dell' Assemblea, al cominciare della prossima tornata.

È corsa la voce che parecchi giornali importanti, i quali rappresentano certi partiti politici, siano forse per accordarsi nel sostenere la modificazione della legge elettorale del 31 maggio, al fine d' agevolar lo scioglimento della tanto grave question della revisione e dell' elezione presidenziale. Si citarono la *Presse*, il *Constitutionnel* ed il *Pays*. Noi sappiamo da buona fonte che il capo estensore della *Presse*, il sig. E. di Girardin, aspettava ieri all' Eliseo il momento d' intrattenersi col Presidente della Repubblica intorno a queste gravi materie.

Alcune comunicazioni molto importanti furono ieri fatte alla Commissione di permanenza. Il sig. Daru, pur riconoscendo che il paese è tranquillo, benchè inquieto riguardo all'avvenire, aggiunse che, giusta i rapporti, indirizzati al commissario dell' Assemblea, una certa agitazione si manifestava nel partito rivoluzionario a Parigi, segnatamente nel sobborgo Saint-Antoine, e che armi erano state spedite dall' esterno in certi Dipartimenti, ove depositi d' esse sarebbero stabiliti, e alacremente ricercati dalla polizia. Sembra che le informazioni, concernenti il sobborgo Saint-Antoine, indirizzate al commissario dell' Assemblea, non si accordino con quelle, che avrebbe ricevute direttamente il prefetto di polizia. Se v' ha ancora alcuni turbolenti in quel vasto e popoloso sobborgo, si sa, per lo contrario, che la massima parte degli artieri, i quali lo compongono, si mostrano guidati dal migliore intendimento, e non domandano se non di lavorare tranquillamente nelle loro officine. Il sig. L Faucher, che andò la settimana scorsa a fare una visita in parecchie officine, potè convincersi da sè stesso de' cangiamenti salutari, avvenuti nelle disposizioni della classe artiera. Ei non vi fu accolto con entusiasmo, ma fu ascoltato con calma; e gli artieri, da lui medesimo interrogati, poterono convincerlo che il sobborgo Saint-Antoine voleva conservare ad un tempo la tranquillità e la Repubblica. Il famoso discorso del sig. L. Faucher a Châlons porse anch' esso materia ad una breve conversazione fra alcuni membri della Commissione di permanenza. Uno de' membri della Commissione, il sig. Didier, dichiarò che il linguaggio del ministro era un assalto diretto alla Costituzione; ed il generale Changarnier aggiunse che ben potrebbe darsi che l' Eliseo disapprovasse le parole del ministro, ma che, in ogni caso, esse erano inesplicabili. Si convenne che non fosse da occuparsi degl' incidenti, promossi dalla lotteria delle verghe d'oro, atteso che la faccenda era stata deferita alla giustizia. In somma, la sessione passò in semplice dialogo, e non fu presa nessuna risoluzione.

Giusta parecchi giornali, il generale Changarnier avrebbe detto che, avendo egli dato una prima volta il voto in favore della proposizione Creton, il darebbe del pari nella prossima seconda occasione. L' *Opinion publique*, riferendo anch' essa tale notizia, soggiugne: « Siamo in grado d' assicurare esser questa un' asserzione tutt' affatto inesatta. » Questa smentita non ci pare ben esplicita; essa proverebbe soltanto che il generale Changarnier è rimasto impenetrabile, come al suo solito, e non volle prendere impegno. Troviamo oggi appunto, nell' *Emancipation* di Brusselles, ragguagli, che non si accordano punto con la smentita dell' *Opinion publique:* « La candidatura del « generale Changarnier, dice il foglio belgio, è sempre « più abbandonata dalla destra. V'ho detto che il gene- « rale darebbe, second' ogni apparenza, il voto per la pro- « posta Creton, e che tal voto il renderebbe malissimo « voluto nelle schiere legittimiste. Il voto del generale « Changarnier in favore di tale proposta è ormai sicuro. « Una pratica fu fatta appo lui per rimuoverlo; ma, ad onta « d'alcune reticenze, non si potè conservare alcun dubbio « circa le intenzioni del generale. »

Il Consiglio di salubrità si è, a quanto si dice, dichiarato per la negativa intorno alla questione se i frutti delle viti ammalate siano dannosi per la salute.

Il sig. Francesco Arago, l' illustre astronomo, patisce ora d' un mal d' occhi, la cagione del quale è attribuita all' eccesso dello studio.

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 4 *ottobre.*

La *Nuova Gazzetta prussiana* ci fa la seguente importante comunicazione: « Mentre i ministri di tutti gli Stati appartenenti allo *Zollverein*, ricevendo da parte degl' inviati della Prussia notificazione del trattato conchiuso fra la Prussia e l'Annover il 7 settembre, si pronunziarono in favore, il Governo sassone, non solo s' astenne finora di far atto d' adesione a quel trattato, ma spedì una circolare a tutti gli Stati dello *Zollverein*, dichiarando di non poter accedervi per la ragione che esso fu stupulato senza sua cooperazione. Il Governo sassone invita inoltre gli altri Stati a non dare l' approvazione a quel trattato senza previa discussione e matura disamina delle altre proposizioni. »

Il primo presidente della Provincia renana, sig. di Kleist-Retzow, aperse quella Dieta con un discorso, che dichiara essere tale istituzione durevole, e di tanta importanza, che non avrebbe dovuto esser mai abolita. Nelle sue espressioni si osservò una forza, un' energia tale, quale non adoperarono mai gli organi del Governo prussiano. — Dopo il ritorno del ministro del commercio von der Heydt si lavora alla redazione del Codice commerciale; e fu già convocato un Comitato di persone, versate in questo ramo di scienza, per dare in proposito le loro opinioni.

*(Corr. Ital.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte* 2 *ottobre.*

Com' è noto, fu, nella sessione quattordicesima della Dieta, presa la disposizione che tutti gli Stati della Confederazione abbiano da trovarsi pronti a dare all' armata federale, al primo invito, due quinti del contingente, stabilito per ciascuno nel § 28 della Costituzione del 12 aprile 1821. Sembra che quest' oggetto sia sottoposto ora a discussione, onde esaminarlo dal lato puramente militare. Troviamo su ciò, in una corrispondenza della *Gazzetta di Cassel*, i seguenti schiarimenti. Nella medesima si opina che verrà adottata una speciale organizzazione per l' armata federale, la quale verrà riguardata come cosa di organica unità. La divisione della forza totale sarà in quattro corpi d' armata, ciascuno de' quali verrà suddiviso in divisioni e brigate. I due primi corpi dovrebbero venire dati dall' Austria e dalla Prussia, il terzo dalla Baviera, Wirtemberg e Baden, ed il quarto dagli altri Stati germanici. *(Corr. Ital.)*

## AMERICA

### STATI UNITI

*Nuova Yorck* 17 *settembre.*

Ogni pericolo di altre azioni dissennate è cessato. Si vocifera però di arrolamenti continuati a Nuova-York e di progetti fantastici, ma passerà buon tempo prima che la credulità pubblica; combinata colla poca vigilanza delle Autorità, ne permetta l' effettuazione. L' attenzione è rivolta presentemente a due cose: da una parte, alla riparazione dei dolorosi fatti di Nuova Orléans; dall' altra, alla decisione sulla sorte dei prigioni di Avana. Noi confidiamo, quanto alla prima, nell' equità e buon senso dell' Amministrazione federale; quanto alla seconda, abbiamo fiducia nella generosità del generale Concha. Dopo aver dimostrato la sua forza, nulla di più assennato e di più nobile che manifestare la sua magnanimità.

*(Patrie).*

### IMPERO DEL BRASILE

Il 5 luglio ebbe luogo fra l' ammiraglio brasiliano Grentell, il ministro Herrera, i generali Urquiza e Garzon una convenzione, in forza della quale Urquiza e Garzon uniranno il 18 luglio le loro truppe (circa 8000 uomini) colle truppe brasiliane, ed incominceranno le comuni operazioni contro Oribe. La squadra brasiliana aveva preso posto a Parana per impedire l' ingresso della flotta di Buenos-Ayres.

### IMPERO D'HAITI

*Haiti* 4 *settembre.*

Il Governo haitiano e quello della Repubblica di S. Domingo stanno facendo l' un contro l' altro preparativi bellicosi. Il giorno 17 agosto, un terribile uragano scoppiò sull' isola: si hanno a deplorare molti sinistri marittimi.

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Venezia* 9 *ottobre.*

N. 5097. **AVVISO.**

LA CAMERA DI COMMERCIO VENETA

AI PROPRII RAPPRESENTATI.

Non avendo trovato S. M. di aderire al ricorso per grazia, che la Rappresentanza commerciale e industriale veneta credeva suo dovere d' innalzarle, affinchè, facendo un' eccezione alle prescrizioni emanate in proposito delle notifiche per l' imposta sulle rendite, fosse tolta la disciplina delle confessioni e venisse invece accettata un' offerta per l' unito gremio commerciale ed industriale di questa Provincia; ed essendo in conseguenza di ciò state emesse dalle Commissioni centrale e provinciale per l' imposta sulle rendite analoghe precise disposizioni; la Camera di commercio, in obbedienza di esse, e nel desiderio di evitare spiacevoli conseguenze in pregiudizio de' proprii rappresentati, deve invitarli a prestarvisi con tutta sollecitudine, *dovendo esse notifiche esser tutte prodotte alla Commissione provinciale presso la R. Delegazione pel giorno* 15 *del corrente mese al più tardi, ed esigendosi che il pagamento abbia la definitiva sua scadenza col* 31 *dell' andante mese medesimo*

A senso delle ministeriali dichiarazioni, in questa occasione comunicate, fra le facilitazioni, già fatte conoscere dalla Notificazione 3 agosto p. p. dell' I. R. Luogotenenza, conforme a ministeriale Dispaccio 14 luglio antecedente, che, riferendosi ad anteriore Decreto 18 aprile 1850 emanato per altri Dominii della Corona, ammetteva anche le Provincie venete ad eguale trattamento, essendo una delle più importanti *la notifica in comune* per parte di quelli che conducono un esercizio soggetto a contributo e formano una corporazione, o che, anche senza formare una corporazione, dedicandosi ad una speculazione di eguale natura, si associassero per farla nelle forme precisate dalle module *A.* e *B.* annesse al suddetto ministeriale Decreto 18 aprile 1850; la Camera deve nel medesimo tempo richiamare l' avvertenza de' suoi rappresentati su questa modificazione medesima, onde ne approfittino in quanto lo credano, e lo possano, essendo scopo di essa il combinare che i contribuenti sieno in giusta proporzione tassati, senza che le Autorità abbiano bisogno di addentrarsi nelle circostanze, che riflettono gli utili di ogni singolo esercente, sempre chè non emergano preponderanti motivi.

Ove ulteriori istruzioni potessero occorrere, tanto a quelli che approfittassero del diritto di associarsi per una notifica in comune, quanto a quelli che preferissero, a senso del più volte nominato Decreto ministeriale, di fare le notifiche isolate, o di attenersi alle norme generali antecedenti, la Camera sarà pronta a darle, in quanto da essa dipendesse e fosse al caso di farlo.

Dalla Camera provinciale di commercio, arti e manifatture, Venezia 7 ottobre 1851.

*Il Vicepresidente* G. MONDOLFO.

*Il Segretario* L. Arnò.

*Vienna* 7 *ottobre.*

Secondo la *L. Z. C.*, l'ex-cancelliere dell' Impero, principe di Metternich, ebbe il 5 la sua prima udienza alla Corte, la quale durò da oltre un' ora.

Le relazioni fra l' Austria e la Turchia, senza essere cangiate, si sono, dopo la liberazione di Kossuth, assai raffreddate. Il conte di Rechberg partirà per Costantinopoli dopo che si avrà ottenuto dalla Porta sufficienti garantie per riguardare l' alleanza, che esistette fra le due Corti, come atta a sussistere e a durare. Si pretende che la diplomazia russa non abbia preso un grande interesse nell' affare degl' internati di Kiutahia. Nondimeno, è certo che il Gabinetto di Pietroburgo ha dichiarato al nostro Governo, in una Nota arrivata in questi giorni, ch' egli procederà d' accordo con lui in tutte le sue ulteriori determinazioni. Noi, dal canto nostro, siamo convinti che la nostra politica sarà innanzi tutto tranquilla, moderata e previdente. Perciò non temiamo gravi complicazioni da questo lato; e siamo in grado di assicurare che la notizia della concentrazione di truppe sui confini turchi è priva di ogni e qualunque fondamento. *(Corr. Ital.)*

*Milano* 7 *ottobre.*

Il giornale, che pubblicavasi in Milano sotto il titolo *Il Tesoro*, è stato, per determinazione dell' I. R. Comando militare di Lombardia sospeso per tutto il tempo che durerà lo stato d' assedio, perchè l' editore responsabile del medesimo, quantunque ripetutamente ammonito, continuava ad inserirvi articoli sopra materie, alla cui trattazione non era stato autorizzato

*Verona* 6 *ottobre.*

Dopo molti giorni di continuo, piovere finalmente abbiamo avuto ieri un giorno sereno; ma l' Adige, ingrossato dalle piogge, allagò le parti più basse della città: questa notte è cresciuto, ma non molto, ed ora sembra che cominci a diminuire. *(La Bilancia.)*

*Francoforte* 3 *ottobre.*

Si scrive alla *A. Z.* che il sig. di Bismark, inviato prussiano alla Dieta, presentando la proposta del suo governo, tendente alla separazione delle Provincie di Prussia e Posnania dalla Confederazione, abbia dichiarato che il Governo prussiano non può assolutamente considerare la seguita aggregazione di quelle Provincie alla Confederazione, come esistente di diritto. Tale proposta non ha però altro motivo per la Prussia, che quello di riguadagnare il campo del diritto, pérduto nella rivoluzione; poichè, com' è noto, fu il Parlamento preliminare nel 1848 che insistette vigorosamente perchè mandassero rappresentanti all' Assemblea nazionale anche l' Holstein « collo Schleswig unito pel diritto di Stato, » e le provincie di Prussia e Posnania. E perciò, quando verrà agitata la questione dell' accedimento di tutta l' Austria alla Confederazione, le due grandi Potenze germaniche staranno sulla stessa linea, e la proposta relativa suonerà come fu ideata dalla prima Commissione di Dresda: « L' I. R. Governo austriaco, e il R. Governo prussiano accedono con tutte le Provincie formanti il complesso dei loro Stati, alla Confederazione germanica. » *(Corr. Ital.)*

### Dispacci telegrafici

*Berlino* 6 *ottobre.*

Nuovi arresti e nuove perquisizioni. Domani il Re andrà alla caccia col Principe Carlo ed il ministro presidente.

*Altra del* 7.

Secondo notizie, oggi qui arrivate, vuolsi che a Copenaghen sia succeduta una crisi ministeriale.

*Annover* 5 *ottobre.*

Il Re sta meglio.

*Amsterdam* 4 *ottobre.*

Metalliche al 5 p. % — 2 1/2 p. %, 36 1/2. Nuove, 80.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 9 OTTOBRE 1851. — Giunse a Trieste, il giorno 7 corr., il dispaccio telegrafico da Londra 4 corr. La vend. di cotoni a Liverpool fu di 34,000 balle; ivi poco si fece. Caffè fermo; domanda per carichi viaggianti; zucchero depresso; granaglie ferme; frumento piuttosto più caro; commissioni per carichi viaggianti dall' Olanda e dal Belgio; frumentone non migliorato.

Qui si ebbe maggior fermezza negli affari d' olio; vennero venduti di Rossano a d. 155, di Monopoli e di Pescara, a d. 154. Qualche vendita in frumentoni, di cui St. 800, Ibraila, a l. 9. Sacchi 100 pepe vennero venduti, credesi, a f. 20 1/2. In valute più ricercato il da 20 fr., a l. 23.60. Le banconote offerte ad 83; il prestito lomb.-ven. offerto a 75 1/8; i da 6 car., da 97 3/4 a 97 1/2.

Sono entrati in porto due brig., uno greco, con granaglie, per Ivansich; l' altro il brig. austr., ADRIANO, con sale, da Trapani. Il pugliese, Damiani, per Malatesta, con olii, il cap. Piris, napoletano, da Bari, con olii, per Fanelli, e stanno per entrare il brick S. BELLA ELISA, da Monopoli, con olii, per Della Vida, ed il brig. cap. Gallina, con sale da Trapani, e molte altre barche.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 8 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 7/8 | |
| dette detto | » 4 1/2 » | 81 7/16 | |
| dette detto | » 4 — » | 72 7/8 | |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — » | — — | |
| dette detto | » 3 — » | 54 3/4 | |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | 1020 — | |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 301 9/16 | |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1204 1/2 | |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1425 — | |
| dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 | | 663 3/4 | |
| dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250 | | 549 — | |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 | | — — | |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500 | | — — | |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs 178 — | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 168 — | a 2 mesi G. |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 121 1/2 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 120 3/4 | a 3 mesi — |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — — | a 2 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 117 3/4 | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12-01 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 121 — | a 2 mesi D. |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 142 3/4 | a 2 mesi — |
| Parigi, » » » | » 143 — | a 2 mesi — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali | 27 — — | |

TRIESTE 7 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 20 3/4 a 21 %. —

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 8 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da BOLOGNA: I signori: Wallinger Arnoldo, ingl. — Da MILANO: Osborne Enrico, ecclesiastico americ. — Hogg Carlo, ingl. — Da TRIESTE: Bar. Adolfo Pratobevera di Wisborn, I. R. cons. aulico e cav. di più Ordini di Vienna, — Chmel Giuseppe, I. R. cons. di reggenza a Vienna.

PARTITI. Per MILANO: I signori: Nixan Brinsley C., ingl. — Per TRIESTE: Valaoriti nob. Senofonte, ionio. — De Lucchi Domenico, prop. di Genova. — Per FERRARA: Recchi co. Gaetano, di Roma. — Per FIRENZE: Deleunoy Gugl. Carwallis, gent. ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 8 ottobre { Arrivi . . . . . 1852 / Partenze . . . . 949

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCORDÌ 8 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 4 0 | 28 3 1 | 28 2 8 |
| Termometro, gradi | 12 0 | 14 0 | 13 4 |
| Igrometro, gradi | 94 | 91 | 90 |
| Anemometro, direzione | S. E. | S. E. | S. |
| Stato dell' atmosfera | Sereno. | Nuvolo. | Nuvoloso. |

Età della luna: giorni 14

Punti lunari: — Pluviometro linee: —

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in PADOVA, seguita l' 8 ottobre 1851, uscirono i seguenti numeri:

**60, 62, 23, 76, 82.**

SPETTACOLI — GIOVEDÌ 9 OTTOBRE.

TEATRO S. BENEDETTO. — MACBETH. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Carlo Hurard. — ANTONIETTA CAMICIA. — Alle ore 5 e 1/2.

# ATTI UFFIZIALI.

R. N. 12721. NOTIFICAZIONE. (2.ª pubb.)

L' Eccelso Ministero della guerra ha ordinato di assicurare, con una trattativa in via di offerte, la fornitura degli oggetti occorribili alle Commissioni d' abbigliamento militari, nell' anno 1852, cioè:

Panni di vestiario militare, hallina, coperte di lana da cavalli, coperte da letti a due altezze per una persona; tela da camicie, da mutande e da lenzuola, da fodere, da paglericci e da imballaggi; terliccio da tende, spolverine e da fodere; cuoio da suole, pelli di vacchetta bruna da tomaio, di bulgaro, di vacchetta greggia e da tramezza, pelli di bue lavorate a smascalizzo, e camoscio, di vitello e pecora brune, pelli di agnello nere, da sella e da guernitura di pellicce, di agnello bianche da fodere di pellicce – come pure oggetti di calzatura, ed infine feltri da cappelli à la Corse ed à la Pape e da czako; nella quale trattativa si prenderanno in considerazione non solo le offerte per le partite maggiori, ma ancora per le minori, corrispondenti alla capacità dei singoli imprenditori.

Le condizioni per la fornitura sono le seguenti:

1. In massima tutti gli oggetti somministrati debbono essere conformi ai campioni approvati dall' Eccelso Ministero della guerra, ostensibili agli aspiranti presso tutte le Commissioni d' abbigliamento militari, i quali campioni sono da risguardarsi come il « minimum » della prescritta qualità; in particolare però hanno da valere sul proposito le seguenti determinazioni:

A) I panni da monture militari, saranno di colore bianco, grigio-mischio, grigio-moro, grigio di luccio o russo-grigio; di più, di colore robbio; turchino-chiaro, turchino-scuro, verde-chiaro e verde-scuro, una pezza di siffatto panno, è calcolata d' ordinario di braccia 20 (venti) di Vienna.

Resterà bensì libero al fornitore di esibire una, più o tutte le specie dei suddetti panni; saranno però prese in particolare considerazione le offerte a prezzi equi per la fornitura dei panni bianchi e grigio-mischi, colle quali contemporaneamente verranno offerte a prezzi accettabili delle quantità corrispondenti di panni tinti in lana e specialmente panni turchino-scuri e bruno-scuri.

I panni da montura militare bianchi, grigio-mischi, di colore di luccio o russo-grigi, non debbono essere bagnati nè apparecchiati, ed avranno l' altezza di braccia sei quarti ($^6/_4$) di Vienna, e qualora bagnati nell' acqua fredda si ristringeranno nella lunghezza tutt' al più d' una ventiquattresima parte ($^1/_{24}$) e nell' altezza tutt' al più d' una sedicesima ($^1/_{16}$) parte del braccio di Vienna.

I panni turchino-chiari da pantaloni per la fanteria e la cavalleria, poi quelli di colore robbio, turchino-scuro, verde-oscuro e bruno-scuro debbono essere senza calo, alti braccia uno e sette sedicesimi (1 $^7/_{16}$) tinti nella lana, con cimozze bianche, ma non apparecchiati al pari degli altri panni.

Tutti i panni indistintamente saranno pesati all' atto della consegna, pezza per pezza, ed ogni pezza che in massima deve avere braccia venti di lunghezza, peserà libbre di Vienna 18 $^6/_8$ a 21 $^7/_8$ se le cimozze e le traverse sono alte mezzo pollice, libbre 19 $^3/_8$ a 23 $^4/_8$ se le cimozze e le traverse sono alte un pollice, essendo calcolate libbre $^5/_8$ fino a libbre 1 $^7/_8$ per le traverse alte un mezzo pollice, e libbre 1 $^1/_4$ fino a 2 $^1/_4$ per quelle alte un pollice.

Pezze di panno al di sotto del peso minimo non, saranno accettate, e quelle che eccedessero il peso massimo lo saranno sì, ma senza compenso pel soprappeso, e soltanto qualora, oltre il loro peso maggiore, perfettamente corrispondano alla prescritta qualità.

La hallina sarà consegnata alta $^6/_4$ (sei quarti) di braccio viennese, senz' apparecchio e non bagnata, peserà libbre vienn. 1 $^5/_8$ a 1 $^6/_8$ al braccio, ed ogni pezza avrà la lunghezza di braccia viennesi 16, almeno.

B) Le valanzane da coperte di cavalli, di usanza vecchia e nuova saranno somministrate a capi.

Ogni valanzana per la cavalleria d' armatura greve fin qui in uso, peserà libbre viennesi 15 a 16, avrà la lunghezza di braccia viennesi 8 $^1/_4$ e l' altezza di braccia viennesi 1 $^5/_8$; la valanzana poi per la cavalleria leggiera, peserà libbre 11 a 12, avrà la lunghezza di braccia 5 $^1/_2$ e l' altezza di braccia 2 di Vienna.

Le coperte da cavalli di usanza nuova per la cavalleria di armatura greve, saranno somministrate come fin qui di consueto a ragione di capi; debbono però essere più lunghe di pollici sei (6) e più alte di pollici sei; il genere in massima dev' essere di pelo corto e dalla gualchiera bene feltrato.

Le coperte da letto semplici, a due altezze, saranno alte braccia 1 $^9/_{16}$, lunghe braccia 5 $^6/_{16}$, e peseranno libbre 9 a 10 di Vienna.

Non si accetterà nè la hallina, nè le coperte da cavalli, e così neppure le coperte da letti al di sotto del peso minimo; nei capi poi che saranno riconosciuti della prescritta qualità, ma che eccedessero il peso massimo, non si compenserà punto il peso maggiore.

La hallina e le coperte da letti saranno pesate a pezza, le coperte da cavalli però a capi. Resta stabilito, che questi oggetti sieno di lana bianca bene lavata, e confezionati a macchina o a mano.

C) Chi somministrerà la tela da camicie, da mutande e da lenzuola, potrà offrire anche la tela da fodere con 20 per 100, e col traliccio da spolverine, offrire il traliccio da fodere con 20 per cento.

La tela da mutande e da lenzuola si consegnerà a campione comune, quindi non ve n' ha che una sola qualità.

La tela da paglericci e da imballaggio, si può offrire separatamente od assieme alle altre telerie. Tutte le telerie debbono avere l' altezza di un braccio di Vienna, ed ordinariamente la lunghezza di braccia 30 di Vienna.

Oltre le suddette telerie di filo, si accetteranno anche le stoffe di lana (calicots) di produzione interna, con tre digradamenti o specie, da camicie, mutande e da lenzuola e fodere; dovrà però questo genere, oltre alla buona qualità, avere la precisa altezza d' un braccio e la lunghezza di almeno braccia 30 di Vienna.

D) I pellami, cioè: la pelle di vacchetta affaitata, da tramezza, il cuoio da suole, la pelle di vacchetta greggia ed il bulghero si accetteranno a peso, vale a dire la vacchetta affaitata soltanto della specie grossa da coregine.

La vacchetta greggia può essere somministrata cruda ed anche di mezza concia; deve però esserne fatta la proposta nell' offerta ed approvata dall' Eccelso Ministero della guerra coll' evasione dell' offerta.

Il peso di questi pellami si farà pezza per pezza, e l' eccedenza al di sotto d' un quarto di libbra in una pelle non sarà bonificata, di maniera che, se la pelle pesasse libbre 8 lotti 30, non saranno pagate che sole libbre 8 $^3/_4$.

Oltre alla buona qualità importa essenzialmente riflettere l' utile che ogni pelle deve recare a proporzione del suo peso, ed in vista di ciò non si pretende un peso determinato delle pelli.

Sotto l' utile, s' intende che il cuoio da suole e le pelli di vacchetta da scarpe e da stivali, e così pure le pelli di vacchetta brune più grosse da coreggine, e quelle di vacchetta greggia da visetti di czakos, ed in fine che il bulgaro da cinte di sciabola e da stringhe a mano, sieno sufficienti a fornire quanto occorre.

Il cuoio da suole dev' essere lavorato a galozze.

Le altre specie di pellami, cioè:

Le pelli camosciate lavorate in bianco in pezze intiere, a misura del ricavo in coreggine da giberne di fanteria ed in tracolle da valigie di fanteria, con aggiunta gratuita di fodere da sciabola e da baionetta; le pelli di bue a smascalizzo di due specie in parti eguali, cioè: la prima specie da libbre di Vienna 19 col ricavo di N. 10 cinghie inferiori ad uso usseri, oppure di paia 12 di staffili; e la seconda specie, di libbre di Vienna 15, col ricavo di N. 8 cinghie ad uso usseri oppure di groppiere N. 12 – poi le pelli di vitello greggie spianate in tre specie, cioè $^2/_5$ della prima specie col ricavo di 2 paia di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e N. 12 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette; – $^2/_5$ della seconda specie col ricavo di paia 1 $^1/_2$ di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e N. 14 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette: — ed $^1/_5$ della terza sperie col ricavo di 1 paio di pelle da guernire pantaloni della cavalleria, di 1 capo di striscia da fodera del czako e N. 10 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette. — Le pelli di pecora brune, parimenti in tre specie, cioè $^2/_5$ della prima specie col ricavo di N. 4 coperte delle tasche di sciabola — $^2/_5$ della seconda specie col ricavo di N. 3 coperte suddette, — ed $^1/_5$ della terza specie col ricavo di N. 2 coperte simili.

Le guerniture da berrette di granatieri, saranno consegnate in pelli intiere di orso, sulle quali saranno marcate le singole parti delle guerniture.

Delle pelli di agnello occorrono N. 4 nere per una sopraccoperta da sella, e N. 2 nere per la guernitura d' una pelliccia, come pure N. 3 bianche per la fodera d' una pelliccia.

Per la guernitura non si accetteranno capi nè più nè meno di quelli indicati, e le pelli debbono essere vernerecce, bene lavorate, ma non stirate sul ferro.

Un solo capo delle pelli da sopraccoperta da sella, cioè quello pel sedere di mezzo, può avere delle punte rossicce, ma le altre pelli da sella e da guerniture di pellicce, debbono del tutto essere d' un colore nero naturale.

F) Della calzatura occorrono 7 specie, cioè: scarpe alla tedesca, all' ungherese, stivaletti, czisme da ussero, scarpe per marinai, stivali pei soldati del treno e czisme per czikosi.

Ogni specie di calzatura dev' essere somministrata della classe da stabilirsi nel contratto, ma il fornitore non è tenuto sin dal principio della fornitura di osservare questa circostanza; solo si stabilisce, che d' una classe non venga somministrato un soprappiù, e che gli oggetti d' una o dell' altra classe prima in meno consegnati, sieno suppliti fino al decorrere del dato termine.

Chiunque assumesse la fornitura delle scarpe alla tedesca, si obbligherà di consegnare con cadaun centinaio di paia di siffatte scarpe anche 40 paia di quelle all' ungherese, semprechè se ne facesse la richiesta d' un tale numero.

Del quantitativo di czisme ad uso usseri, di stivali per la gente del treno militare, di czisme per czikosi e di scarpe pei marinai, possono venir offerti 5 per cento; si riserva però l' Eccelso Ministero della guerra di determinare quale quantitativo sarà da contrattarsi.

I capi di calzatura debbono essere offerti fatti del tutto, e corrispondere, sì nell' apparenza che nella qualità interna, al campione ed alla prescritta qualità.

Per riconoscere la qualità interna, debbono i contraenti assoggettarsi alla disamina di consuetudine, che consiste nel disfacimento del 5 per cento della totalità somministrata, ed acconsentire pure che i capi disfatti, quand' anche uno solo ne venisse trovato inammissibile, loro sieno restituiti come scartati unitamente agli altri 95 per cento non disfatti della partita somministrata, senza titolo ad un indennizzo pel disfacimento.

G) I feltri da czako, da cappelli à la Corse ed à la Pape, secondo le specie fissate, debbono essere consegnati nella prescritta altezza, larghezza, ampiezza e peso; i medesimi saranno confezionati con lana di pecora della seconda tosatura, senz' alcuna aggiunta della lana di concia, del pelo di vitello o di vacca, e saranno di qualità pura, impenetrabili all' acqua e sodi, in somma di una qualità tale da spandere, se bagnati e passati con un ferro caldo, un odore di trementina o di spirito di vino.

Il feltro prima di ricevere la massa soda per renderlo impenetrabile all' acqua, dev' essere tinto di nero puro, di modo che al taglio, fin dove è penetrata la massa soda, apparisca nella parte opposta una striscia chiaro-grigia.

2. Degli oggetti contrattati dev' essere consegnato $^1/_3$ fino a tutto 31 marzo; il secondo terzo, fino a tutto 31 luglio; e l' ultimo terzo, fino a tutto 31 ottobre 1852; starà poi nell' imprenditore di fissare già da principio altri termini per la fornitura e consegna, ma non debbono questi termini estendersi più in là dell' ultimo ottobre 1852, e dovrà essere offerta la consegna della metà del quantitativo da contrattarsi, al più tardi fino a tutto maggio.

3. Chiunque volesse assumere una fornitura, deve con cifre e caratteri chiari, indicare le partite nonchè i prezzi che domanda in moneta di convenzione, cioè: pei panni, l' hallina, le telerie ed il traliccio al braccio di Vienna; per le valanzane o coperte da cavalli e da letti alla libbra di Vienna; pel cuoio da suole, per la vacchetta bruna, per la vacchetta greggia, il bulgaro e da tramezza al quintale di Vienna; per le pelli da smascalizzo, di vitello brune e di pecora, separatamente alla pelle od al capo; per le pelli di camoscio al fornimento greve, da 10 portagiberne e da 21 tracolla di valigie, coll' aggiunta di 2 fodere da baionetta e di una da sciabola e da baionetta, ed al fornimento leggiero, da 61 tracolla di valigie e 7 fodere da baionetta e di 3 da sciabole e da baionetta; per le pelli d' agnello al fornimento consistente in 4 capi per una pelle da sella, di due capi per una guernitura di pellicce e di 3 capi per la fodera d' una pelliccia; per la calzatura al paio; pei feltri da cappello e da czako al capo; e deve infine indicare la Commissione d' abbigliamento, nella quale, e le epoche entro le quali intende di verificare il versamento degli oggetti contrattati, depositando a garantia del contratto presso una Commissione d' abbigliamento militare, o presso una Cassa militare, l' avallo con 5 per cento del valore degli oggetti da somministrare risultante dai prezzi da esso domandati, e consegnando il certificato sul fatto deposito separatamente dall' offerta, con apposita coperta e direzione, stantechè le offerte debbono rimanere suggellate fino al giorno fissato per l' apertura commissionale delle medesime, mentre gli avalli (vadii) saranno tosto portati alle operazioni d' Ufficio.

4. Siffatti avalli possono essere depositati con Obbligazioni di Stato austriache a ragione del valore di Borsa, con ipoteche o pieggerie, se la loro accettabilità è riconosciuta e dall' I. R. Fisco pupillarmente confermata.

5. Le offerte suggellate, e nello stesso tempo il certificato sul fatto deposito, debbono essere, ma separatamente le une dall' altro, innalzate all' Eccelso Ministero della guerra, fino a tutto ottobre 1851, oppure a questo Comando militare fino a tutto 15 ottobre a. c.; e resteranno gli offerenti pei generi di lana e di tela obbligati al mantenimento delle loro offerte, fino a tutto novembre 1851, e quelli per gli altri oggetti fino a tutto dicembre 1851, dimodochè starà nel libero arbitrio dell' Erario militare, di accettare in quel frattempo le loro offerte in tutto od in parte, o di confiscare l' avallo come decaduto all' Erario, qualora l' uno o l' altro degli offerenti non volesse adattarsi alla fornitura approvata.

Gli avalli di quegli offerenti, ai quali venne accordata la fornitura, resteranno depositati a garantia dell' adempimento degli obblighi di contratto da stipularsi; possono però essere cambiati con altri stromenti di cauzione sicuri, regolarmente esaminati ed approvati; a quegli offerenti all' incontro, le cui offerte non vennero accettate, si ritorneranno con Decreto li certificati sul fatto deposito, consegnando i quali, riceveranno indietro l' avallo da loro depositato.

6. La formula nella quale sono da estendersi le offerte, figura nell' appendice — se non che quelle dirette all' Eccelso Ministero della guerra od al Comando militare, debbono essere estese in carta bollata da cent. 75.

7. Offerte con condizioni diverse dalle suesposte, e nominatamente quelle colle quali si stabiliscono i prezzi, colla riserva, che ad altri non s' accordino delle offerte più alte, e che se già ne venissero accettate, ne sieno favoriti pur anche gli offerenti dei prezzi più modici, e viceversa, che agli offerenti dei prezzi stimati troppo alti, toccassero le forniture a quei prezzi ribassati che s' accordano ad altri, come pure le offerte alle quali non andava unito l' avallo (vadio) e colle quali si esibisce la fornitura mediante acquisto in partite e con ribasso di per cento, tutte queste offerte non verranno prese in considerazione.

Le offerte posticipate poi, come tutte quelle presentate dopo trascorso il termine fissato per la loro presentazione, saranno del tutto respinte.

Per la sola fornitura della calzatura si concede fino al termine del contratto, in luogo del versamento dell' avallo, la trattenuta del 5 per cento dell' importo della fornitura.

All' incontro, godranno d' una speciale considerazione le offerte di coloro, i quali si presteranno all' immedito versamento degli oggetti nelle Commissioni d' abbigliamento in Venezia, Carlsburgo e Jaroslaw.

Le ulteriori condizioni del contratto, sono in sostanza le seguenti:

A) I campioni suggellati e depositati nelle Commissioni di abbigliamento militare, serviranno di base pel ricevimento degli oggetti.

B) Tutti i generi rifiutati come di non prescritta qualità, dovranno essere sostituiti entro giorni 14, ove, al contrario il pagamento per quelli ricevuti, subito si verificherà dalla Cassa della Commissione d' abbigliamento, oppure sarà assegnato alla più vicina Tesoreria provinciale di guerra.

C) Scaduto il termine fissato per la fornitura, l' Erario avrà la facoltà di non ricevere più l' arretrato, o di riceverlo verso trattenuta del 15 per cento a titolo di multa, misura questa, colla quale s' intende di assicurare l' esatto adempimento degli obblighi assunti.

D) Così pure avrà l' Erario il diritto di acquistare l' arretrato della fornitura a pericolo e spese del fornitore ovunque si sia, tanto pel prezzo in corso, che per un prezzo maggiore, e di farsi risarcire la differenza della spesa.

E) La cauzione depositata sarà confiscata, se il contraente mancasse al contratto, com' è detto sub C e D.

F) Se il contraente si credesse ingiustamente trattato nei titoli derivatigli dal contratto, gli resterà bensì aperta la via giudiziale, ma dovrà in quel caso assoggettarsi al foro del Giudizio delegato militare.

G) Morendo il contraente, o resosi egli incapace dell' amministrazione della sua facoltà prima ancora della decorrenza della fornitura da esso assunta, allora i suoi eredi o rappresentanti legali entreranno negli obblighi dell' adempimento del contratto, a meno che l' Erario, in siffatti casi, non isciogliesse il contratto.

H) Il contraente è obbligato di far munire del bollo prescritto un esemplare dei tre contratti conformi.

Dall' I. R. Comando militare pel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, li 9 settembre 1851.

## OFFERTA.

*Io sottoscritto domiciliato in N. N. (città, luogo, signoria, circolo, o comitato, provincia) dichiaro colla presente, di somministrare all' I. R. Commissione d' abbigliamento militare N. N. in seguito all' Avviso pubblicato sul proposito.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| braccia viennesi di panno | bianco alto braccia $^6/_4$ non bagnato nè apparecchiato | il braccio | a fior. . . . Car. |
| | robbio alto braccia 1 $^7/_{16}$ senza calo tinto in lana non apparecchiato | » | » . . . » |
| | turchino chiaro alto braccia 1 $^7/_{16}$ senza calo, tinto in lana non apparecchiato da pantaloni per la fanteria | » | » . . . » |
| | turchino-oscuro alto braccia 1 $^7/_{16}$ senza calo, tinto in lana non apparecchiato | » | » . . . » |
| | verde-oscuro alto braccia 1 $^7/_{16}$ | » | » . . . » |
| | bruno-oscuro alto braccia 1 $^7/_{16}$ | » | » . . . » |
| | grigio-mischio alto braccia $^6/_4$ non bagnato nè apparecchiato | » | » . . . » |
| | grigio di luccio alto braccia $^6/_4$ idem | » | » . . . » |
| | grigio-russo alto braccia $^6/_4$ idem | » | » . . . » |
| | grigio di moro alto braccia $^6/_4$ idem | » | » . . . » |
| | di Hallina alto braccia $^6/_4$ idem | » | » . . . » |
| Capi di valanzane o coperte da cavalli per la cavalleria d' armatura greve o leggiera di antica usanza | | la libb. di Vienn. | » . . . » |
| dette dette di nuova specie | | » | » . . . » |
| dette dette a letti di due altezze per una persona | | » | » . . . » |
| Braccia di Vienna N. . . . di tela da camicie alta braccia 1 di Vienna | | il braccio | » . . . » |
| detta da mutande e lenzuola | | » | » . . . » |
| detta da fodere | | » | » . . . » |
| detta da paglericci | | » | » . . . » |
| detta da imballaggio | | » | » . . . » |
| detta traliccio da tende | | » | » . . . » |
| detta » da spolverine | | » | » . . . » |
| detta » da fodere | | » | » . . . » |
| detta di calicot (largo 1 braccio) da camicie | | » | » . . . » |
| detta » da mutande o lenzuola | | » | » . . . » |
| detta » da fodere | | » | » . . . » |
| Quintali detta di vacchetta bruna da coreggine | | il quintale | » . . . » |
| » detta cuoio da suola lavorato in galozze | | » | » . . . » |
| » detta pelli da tramezza | | » | » . . . » |
| » detta » di vacchetta greggia spianata | | » | » . . . » |
| » detta » di vacchetta unta | | » | » . . . » |
| » detta bulgaro rosso | | » | » . . . » |
| N. . . . . Capi di pelle da smascalizzo di prima specie | | » | » . . . » |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » . . . » |
| N. . . . . » di pelle di vitello bruna di prima specie | | » | » . . . » |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » . . . » |
| N. . . . . idem di terza specie | | » | » . . . » |
| N. . . . . » di pelle di pecora bruna di prima specie | | » | » . . . » |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » . . . » |
| N. . . . . idem di terza specie | | » | » . . . » |
| N. . . . . fornimenti grevi di pelli di bue camosciate | | il fornimento | » . . . » |
| idem leggeri idem | | » | » . . . » |
| N. . . . . Pezze di guernitura di berrette da granatiere marcate sulle pelli di orso | | la pezza | » . . . » |
| N. . . . . fornimenti di pelli di agnello nere da selle | | il fornimento | » . . . » |
| N. . . . . idem idem da guerniture di pellicce | | » | » . . . » |
| N. . . . . idem idem bianche da fodere di pellicce | | » | » . . . » |
| N. . . . . Paia di scarpe alla tedesca | | il paio | » . . . » |
| N. . . . . » » all' ungherese | | » | » . . . » |
| N. . . . . » di stivaletti | | » | » . . . » |
| N. . . . . » di czisme da ussari | | » | » . . . » |
| N. . . . . » di scarpe da marinai | | » | » . . . » |
| N. . . . . » di stivali per la gente del treno | | » | » . . . » |
| N. . . . . » di czisme da czikosi | | » | » . . . » |
| N. . . . . feltri da cappello à la Corse | | la pezza | » . . . » |
| N. . . . . » à la Pape | | » | » . . . » |
| N. . . . . » da czako | | » | » . . . » |

In moneta di convenzione entro i termini seguenti . . . . . e ciò in conformità ai campioni a me ben noti e con esatto adempimento delle condizioni portate a pubblica conoscenza dal relativo Avviso e coll' osservanza di tutte le prescrizioni vigenti in proposito, per la quale offerta io garantisco colla cauzione da me depositata nell' importo di fiorini . . . . moneta di convenzione.

*Firmato . . . . li* 1851. *Firma dell' offerente coll' indicazione della sua arte o mestiere.*

***Formula della coperta o direzione.*** — All' Eccelso I. R. Ministero della guerra, *oppure:* All' Eccelso I. R. Comando militare in N. N. N. N. offre la fornitura del panno, delle telerie, dei pellami e della calzatura.

***Sulla coperta del certificato sul fatto deposito.*** — All' Eccelso I. R. Ministero della guerra *oppure:* All' Eccelso I. R. Comando militare in N. N. — *Certificato sul deposito di fiorini . . . come nell' offerta del N. N. in data . . . . . 1851. per la fornitura del panno, delle telerie, dei pellami e della calzatura.*

---

N. 21923. AVVISO. (1.ª pubb.)

Com' è accennato nell' Avviso delegatizio 19 passato mese N. 20832, dopo il giorno 10 andante, la Cassa di questo sig. Ricevitore provinciale, avendone avuto l' ordine, pagherà gl' interessi dei Buoni del prestito coattivo provinciale 1848 della classe III e IV, scaduti in data 10 luglio, e scadenti il 10 ottobre corrente.

I possessori dei predetti Buoni ne vengono avvertiti, ritenuto che le variazioni di possesso dei medesimi devono essere prima riconosciute da quest' I. R. Magistratura, come veniva indicato nell' Avviso 26 marzo p. p. N. 906.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, li 4 ottobre 1851.

*L' I. R. consigliere ministeriale Delegato provinciale,*
Cav. De-Piombazzi.

N. 14770. AVVISO. (1.ª pubb.)

In esecuzione dell' ossequiato Decreto 15 settembre corr. N. 21174 dell' Eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendosi appaltare l' esecuzione di alcuni lavori a ristauro dello Stabile al civico N. 4165 a S. Maria Formosa, appartenente alla congrua di quel Beneficio parrocchiale, e che serviva agli usi della Cancelleria patriarcale, si fa noto:

Che nel giorno di giovedì, 16 del prossimo mese di ottobre, dalle ore undici antim. alle tre pom., presso questa R. Delegazione, sarà tenuta l' asta per appaltare il lavoro predetto.

Che l' asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 1210.56, risultante dalla perizia, e che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione.

Che non sarà accettata alcuna offerta, che non sia guarentita col deposito in denaro di austr. L. 121, con avvertenza che tale deposito servirà anche di garantia nel successivo contratto da stipularsi, ritenendosi inoltre a carico dell' imprenditore ogni e qualsiasi spesa per la stipulazione e copie.

Che il deposito verrà restituito soltanto dopo l' approvazione del collaudo.

Che i pagamenti del prezzo di delibera verranno fatti in tre rate, a tenore dell' art. 27 del Capitolato d' appalto.

Che tanto nell' asta, quanto nell' ulteriore procedura, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia li 29 settembre 1851.

*L' I. R. Delegato provinciale,* Co. Altan.
*Il R. Segretario,* D. Lomboni.

# AVVISI PRIVATI.

N. 8943 AVVISO. (2. pubb.)

Spirando col 31 p.° v.° ottobre l' attuale contratto della fornitura dei viveri e delle altre occorrenze pel civico Ospitale e per gl' II. RR. Stabilimenti di pubblica beneficenza, viene col presente pubblicato nuovo appalto per la stessa impresa, la quale comprende: la somministrazione del vitto a tutti gli ammalati ed invalidi, ricoverati nel civico Ospitale, come pure ai pazzi, alle gravide, puerpere, balie ed agli orfanelli negl' II. RR. Stabilimenti di pubblica beneficenza; il pane, il bucato della biancheria, la paglia, il carbone, la legna da fuoco, l' olio, le candele di sego, le scope, il sapone, l' aceto ad uso di lavacri, i sacchi da morti, la flanella e le fasce per gli orfanelli, la pettinatura dei materassi, capezzali e cuscini, la fregatura di tutti gli anditi e delle scale dello Stabilimento, nonchè quelle altre occorrenze, che sono indicate nel Capitolato d' asta, ostensibile sino da ora in quest' Uffizio di speditura.

L' impresa sarà duratura per un triennio, cioè dal 1.° p. v. novembre a tutto 31 ottobre 1854.

A parità di patti però, avrà la preferenza quel concorrente all' asta, il quale offrirà di assumersi l' impresa per un solo anno, cioè dal 1.° novembre a. c. a tutto il dì 31 ottobre 1852.

Le offerte dovranno presentarsi in iscritto e sotto suggello, munite del deposito cauzionale di fiorini 5000, ed indicheranno chiaramente l' aumento o la diminuzione d' un tanto per cento sul complesso dei seguenti prezzi unitarii:

I. Per cadaun ammalato, del pari che per cadaun invalido, carantani 15 al giorno.

II. Per ogni alienato di mente, carantani 14 $^1/_2$.

III. Per ogni gravida e puerpera, carantani 15.

IV. Per ogni nutrice nell' I. R. Orfanotrofio cogli orfanelli ad essa affidati, soltanto riguardo al loro alimento, carantani 30.

V. Pel corredo completo d' un orfanello, che va in allevamento, consistente in tre pannicelli nuovi, tre fasce e tre flanelle del tutto nuove, fiorini 2 carantani 40.

Tali offerte si riceveranno nel giorno 14 p. v. ottobre, dalle ore 8 di mattina sino al primo tocco del mezzogiorno, da apposita Commissione, nella Sala magistratuale sopra la Loggia, e verranno da essa presentate al Consiglio della città, cui è riservata l' aggiudicazione dell' impresa a chi meglio crederà fra gli offerenti.

Dal Magistrato civico, Trieste li 23 settembre 1851.
Carlo de Comelli, *Segretario.*

Prof. MERONI, Compilatore.

VENERDI' 10 OTTOBRE. ANNO 1851. — N. 132.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5768. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito ad istanza delli Giuseppe D.r Brussa quale tutore delle minori nobili Elisabetta e Maria Luigia Panciera e della nobile Cecilia Panciera Annoniani, vengono diffidati tutti li creditori verso la eredità del fu nobile Giulio q. Girolamo Panciera, morto in Zoppola, comune di questo distretto, nel 3 aprile decorso con testamento scritto 1 marzo 1846, a dover presentarsi nel dì 3 novembre pross. vent., alle ore 9 antim., a quest' I. R. Pretura ad oggetto d' insinuare e provare tutti i loro diritti verso la eredità medesima, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie dei combinati paragrafi 813, 814 del Codice Civile.

Il presente a cura e spese delle istanti sarà pubblicato ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia, sarà inoltre affisso a quest' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti del comune di Zoppola e di questa Città.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 6 settembre 1851.

Il R. Consig. Pretore

MALFATTI.

---

N. 8473. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Mancato a' vivi nel primo giugno p. p. in Porcia Gaspare q. Daniele Gaspari vedovo di Teresa Carini, senza testamento, vengono diffidati inerentemente alla istanza di Tommaso fu Giuseppe Toffoli tutore dei minori Luigi ed Elisabetta Gaspari, tutti li creditori verso la eredità del suddetto defunto a dover presentarsi nella mattina 6 novembre p. v., alle ore 9, a questa I. R. Pretura ad oggetto d' insinuare e provare tutti i loro diritti verso la eredità medesima, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie dei combinati par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente a cura e spese dell' istante tutore Toffoli sarà inserito e pubblicato per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Verrà affisso a quest' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti nel comune di Porcia e di questa Città.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 6 settembre 1851.

Il R. Consig. Pretore

MALFATTI.

---

N. 9519. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica alli Antonio Rosso e Domenico Bianchi, assenti d' ignota dimora, che Filippo Grondoni, coll' avvocato Francesco Fabris, produsse in loro confronto e delli Emanuele Arcangelo e Giovanni Zona, la petizione 30 agosto p. p. n. 9519, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 850 effettive di capitale in dipendenza a cambiale 2 gennaio a. c. ed accessorii, e che il Tribunale, con odierno decreto, facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione agli avvocati di questo Foro dottori Callegari e Valvasori che vennero destinati in curatori ed actum il primo pel Rosso il secondo pel Bianchi, ed ai quali potranno far giungere ultimente ogni creduta loro eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere ad essi medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,

Li 2 settembre 1851.

Il Cavaliere

I. R. Commissario Presidenziale

LORENZO PARON FADINI.

Barbaro, Consig.

Gradenigo, Giud. Suss.

Locatelli.

---

al N. 14039. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con deliberazione odierna venne interdetto per imbecillità Giacomo Todesco fu Emanuele e gli si deputò in curatore Davide Bianchi.

Ciò si rende noto ad ognuno pei conseguenti effetti di legge.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.

Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Li 11 settembre 1851.

Domeneghini.

---

N. 4068. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto essersi interdetta per titolo di mania pellagrosa, Margherita Forner d. Tosan di Giacomo villica di Fonte, e nominatole in curatore il proprio marito del medesimo luogo.

Si affigga il presente all' Albo Pretorio, in questa Città di residenza, ed in Fonte, inserito per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 6 settembre 1851.

GUARIENTI, Agg. Dirig.

---

N 9480. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Venne interdetta per monomania religiosa Maria Stefani di Gaetano di Malo, e le fu nominato in curatore lo zio materno Pietro Chioccarello.

Locchè si porta a pubblica notizia per opportuna norma.

Dall' I. R. Pretura di Schio,

Li 24 settembre 1851.

Il Dirigente

PICCINALI.

G. Maccà, Canc.

---

N. 8661. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Arzignano rende noto per ogni effetto di legge che mediante odierna istanza p. n. Elisabetta Cristofferi di Gio. Maria di Montorso coll' avv. Minozzi rivocava qualunque mandato fatto al di lei marito Francesco Nicolato di detto luogo.

Dall' I. R Pretura in Arzignano,

Li 20 settembre 1851,

BENEDETTI, Pretore.

Zanella, Scritt.

---

al N. 8968. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale M. C. M. sopra istanza 14 agosto p. p. n. 8968, di Antonio Fattutta in confronto delli Giuseppe Fracarolli, Francesco Parpinelli, Giuseppe Brambilla, Spiridione Gopcevich e delle ditte Michiele Levi e C., Giacomo q M. Morpurgo, si ordina al detentore della cambiale 19 febbraio a. c. per a. l. 3,000 in pezzi da 20 kuni d' argento tratta in Trieste da Giuseppe Fracarolli, accettata da Francesco Parpinelli e quindi passata per giri successivi nelli su ricordati Brambille, Levi, Morpurgo, Gopcevich e Fattutta di presentarla nel termine di giorni 45, sotto comminatoria che verrà in caso contrario, dichiarata irremissibilmente nulla e che gli autori ed intervenuti nella medesima non saranno più obbligati a rispondere per essa.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Cavaliere

I. R. Commissario Presidenziale

LORENZO PARON FADINI.

Nob. Barbaro, Cons.

Fucci Gradenigo, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,

Li 12 settembre 1851.

Locatelli.

---

N. 9327. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa Pretura si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetta per mania pellagrosa Maria Maddalena Boschetto, deputatole in curatore il di essa marito Pasquale Maron.

Dall' I. R. Pretura in Este,

Li 20 settembre 1851.

Il R. Cons Pretore Dirigente

PIETRA

---

N. 4581. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R Pretura in Conselve rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto p. n. venne interdetto per imbecillità Giuseppe Pometto del fu Angelo, di anni 46, di Agna, e gli venne deputato in curatore il di lui fratello Domenico Pometto di Agna.

Il presente sarà affisso al l' Albo, e nel solito luogo del Comune di Agna, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Conselve,

Li 15 settembre 1851.

L' I. R. Cons. Pretore

G. CASOLINI.

Il R. Cancelliere

D.r Molon.

---

N. 5053. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che Maria-Maddalena Loro, furono Pietro e Domenica Guarda di Loria venne dichiarata maniaca per pellagra e che interdetta le fu deputato a curatore il di lei marito Andrea Sbrissa.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 2 settembre 1851.

MAURIZIO, Pretore.

---

N. 12542 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancato a' vivi in questa Città nel 12 luglio, anno corrente, Giuseppe Abate Bernardi, I. R Prefetto di questo I. R. Ginnasio, intestato, si notifica a tutti gli aventi pretesa e diritto verso la di lui eredità, essersi fissato il giorno 28 novembre p. v. dalle 9 ant. alle due pom. per insinuare e provare le loro pretese, e diritti a termine, e pegli effetti dei par. 813 e 814 del vigente Codice Civile.

Si affigga, e si pubblichi come di metodo.

L' I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Lambertenghi, Cons.

Combi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 16 settembre 1851.

Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

---

N. 12799. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza del Tutore degli eredi beneficiarii, si diffidano tutti i creditori verso la eredità del Cons. Proc. Giacomo D.r Malfatti del fu Francesco, mancato a' vivi in Verona nel 21 agosto 1850, ad insinuare e provare le loro pretese innanzi questo Tribunale superiormente delegato alla ventilazione all' A. V. 6 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. a termini, e pegli effetti del par. 813, 814, del Codice Civile.

Il presente si pubblichi qui ed in Verona, e s' inserisca nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

De Mosto. Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Trib. Prov. in Vicenza,

Li 9 settembre 1851.

Rosenfeld, Sped.

---

al N. 14895. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 30 ottobre p. f. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. il quarto esperimento di subasta per la vendita del sottodescritto credito pignorato in pregiudizio della nob. Tarsia Piovene vedova Remondini dietro istanza di Angela Rossi-Buzzati e Consorti; coll' avvertenza che la delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore a quello nominale, e verso immediato pagamento in denaro sonante a corso di tariffa.

Descrizione del credito.

Credito di a. l. 21219 : 05, a favore dell' esecutata nob. Tarsia Piovene in dipendenza all' istromento 14 marzo 1815, atti Gerato, e 27 maggio 1820 atti Tecchio, debitamente inscritto a carico di Federico Remondini, e Virginia fu Pietro di Bassano.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. A. Presid. in perm.

BORGO.

De Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 28 agosto 1851.

Rosenfeld.

---

N. 4831. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto all' assente d' ignota dimora Antonio q. Gio. Batt. Job che fu in suo confronto prodotta li 9 agosto p. p. al n. 4049, petizione dal signor Ottavio Facini di Magnano e LL. CC, in punto di liquidità del credito di a. l. 118 : 37, dipendente dal vaglia 9 dicembre 1846, nonchè dei relativi interessi, e di giustificazione della prenotazione ottenuta li 26 luglio p. p. n. 1398, e pagamento del detto capitale ed interessi, ed essersi da questa I. R. Pretura fissato pel contraddittorio il dì 12 novembre p. v. ore 9 ant., e che in fine gli venne nominato in curatore l' avv. di qui D.r Cojniz.

Ciò gli si fa noto per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 19 settembre 1851.

Per il R. Pretore il Canc. Dirig.

LORIO.

---

N. 4832. 2.ª pubbl.ª

EDITTO

Si fa noto all' assente, d' ignota dimora, Antonio q. Gio Batt. Job di Magnano che fu prodotta in suo confronto dal sig. Ottavio Facini di Magnano e LL. CC., petiz. per liquidità del credito capitale di a. l. 102 : 70, dipendente dalla carta 27 marzo 1850 e dei relativi interessi, per la conferma della prenotazione inscritta li 11 agosto p. p. al n. 1512, e per il pagamento della detta somma, ed essergli stato nominato da questa Pretura in curatore l' avv. D.r Cojniz, onde lo rappresenti nella detta pendenza, avvertito inoltre che pel contraddittorio fu fissato il giorno 12 novembre p. v. ore 9 ant.

Di ciò lo si notizia per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,

Li 19 settembre 1851.

Per il R. Pretore il Canc. Dirig.

LORIO.

---

N. 7080. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella residenza di questa I. R. Pretura, si terrà nei giorni 27 ottobre, e 3 e 17 novembre p. v. ore 10 ant. la vendita all' asta degl' immobili sottodescritti esecutati in pregiudizio di Ghirardo Dal Monte, e Maddalena Scalco sulle istanze di Girolamo Cristofuri, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. I beni vengono venduti in lotti e come stanno descritti nella perizia a cui si avrà relazione. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente, nei due primi esperimenti, a prezzo non inferiore alla stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore in quanto basti al pagamento dei creditori prenotati sino alla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente all' asta senza previo deposito del decimo della stima del lotto, cui si farà ad offrire che verrà trattenuto al maggior offerente in conto di prezzo

III. Il maggior offerente al chiudersi dell' asta dovrà depositare in conto di prezzo un altro decimo della stima, su cui rilasciato al Procuratore dell' istante l' importo delle spese di esecuzione giusta specifica liquidata dal Giudice, dietro a che conseguirà la delibera ed il godimento con obbligo di corrispondere annualmente sul resto prezzo il relativo interesse del 5 per 0,0 da depositarsi giudizialmente, e le pubbliche imposte successive alla delibera.

IV. Dovrà pagare il resto prezzo ai creditori utilmente graduati giusto il riparto entro giorni otto dalla intimazione del riparto

V. Tutti i pagamenti dovranno essere fatti in dinaro sonante escluso ogni surrogato.

VI. Il deliberatario eseguite le condizioni dell' asta otterrà l' aggiudicazione del dominio. In difetto di alcuna di esse si passerà alla subasta a di esso rischio, e pericolo ad un solo esperimento ed a qualunque prezzo

Descrizione dei beni

Lotto I.

Pertiche censuarie 16 . 33, arative con piante e casone in Orgiano contra Capitello, in mappa di Orgiano a ponente ai n. 1577, 1578, 1579, 1581, 1582, colla rendita di a. l 40 . 80, stimati l. 1640.

Lotto II.

Pertiche censuarie 20 . 90, a. p. in Orgiano contrà Rive di Spin in mappa sudd. al n. 1573, colla rendita di l. 100 . 42, stimati l. 2050.

Si pubblichi e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore

BALBI.

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,

Li 26 agosto 1851.

Il Cancelliere

Meneghini.

---

N. 7603. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che nella residenza di questa I. R. Pretura seguirà nei giorni 31 ottobre, 17 e 24 novembre p. v. ore 10 ant. la vendita all' asta degl' im-

---

202, 203, 208, 215, 216, 226, 227, 228, 232.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

... di veder finalmente ritornare mia zia ed il sig. Wickfield, dopo un' assenza, che mi parve assai lunga. La lor gita non era stata appieno sodisfacente: il Collegio era trovato, ma

... go; ma . . ., disse mia zia.

— Orsù, capisco che vi molesta! esclamò il signor Wickfield. Non sarete oppressa dal peso delle vostre obbligazioni, miss Trotwood. Potete pagar dozzina per lui,

... soave fisonomia della signora, il ritratto della quale mi *aveva guardato* nel salotto a terreno: avrei potuto credere che il ritratto fosse divenuto una donna fatta, e l' originale fosse rimasto una fanciulla. Sorridente e lieta, quella

mobili qui sottodescritti, esecutati in pregiudizio di Giuseppe, e L. C. Trolio sulle istanze di Carlo Broli, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti in lotti separati, e nel primo, e secondo esperimento a prezzo non inferiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo in quanto basti al pagamento dei creditori ipotecarii.

II. Nessuno potrà offrire all'asta senza previo deposito del decimo di stima del fondo per cui si fara offerente, da trattenersi al deliberatario in conto di prezzo, sul cui importo saranno rilasciate al Procuratore dell'istante le spese di esecuzione.

III. Il deliberatario assumerà in conto di prezzo il livello inerente al fondo acquistato colla deduzione del prezzo del relativo capitale in ragione di 100 per ogni cinque di rendita, ritenuto pei generi il valore loro attribuito.

IV. Il deliberatario pagherà entro otto giorni gli arretrati d'imposte relative al fondo acquistato.

V. Conseguirà il possesso, e godimento dal giorno della delibera col carico di pagare le imposte, ed il relativo canone livellario, e tratterrà il resto prezzo sino all'esito della graduatoria, corrispondendo il relativo interesse del 5 per 0[0 all'anno, mediante deposito giudiziale La proprietà poi dopo pagato il prezzo, ed adempiute le altre condizioni dell'asta.

VI. Le spese della delibera, e successive saranno a carico del deliberatario.

VII. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni, sarà proceduto alla subasta del relativo lotto ad un solo esperimento d'incanto a qualunque prezzo e a di lui rischio.

Descrizione dei beni

Lotto I.

C. 3. 3. arat. piant. con casa in Noventa contrà Saline in mappa stabile ai num. 1707, 1708, 1709, colla rendita di l. 88. 26, aggravati dal canone di l. 128 : 57, alla Fabbricieria di Noventa, e stimati senza deduzione del canone a. l. 2571 : 40.

Lotto II.

C. 6. 0 arat piant. con casone in detta Comune e contrà in mappa ai num. 1010, 1011, 1012, colla rendita di l. 93 : 27, aggravati dal canone agli eredi Giosella di l. 65. 87, e quattro capponi valutati l. 6, stimati senza deduzione del canone l. 2400.

Lotto III.

C. 1. 3 in d. Comune e contrà, in mappa ai num. 1016, 1727, colla rendita di l. 23. 96, aggravati dall'annuo canone verso il nob. Albrizzi di staia 5. 3. 1. 1[2, frumento valutate l. 22. 66, stimati senza deduzione del canone l. 700.

Si pubblichi e si stampi come è di legge, e di metodo.

Il Cons. Pretore
Balbi.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,

Li 9 settembre 1851.

Il Cancelliere
Meneghini

---

N. 7914. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che nella Residenza di questa I. R. Pretura nei giorni 17. 21 e 24 *) novembre p. v. ore 10 ant. avrà luogo la vendita all'asta degl'immobili qui sottodescritti, esecutati in pregiudizio di Domenico Zuffellato di Orgiano sulle istanze di Pasqua Doria, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento i beni non saranno venduti a prezzo inferiore alla stima, e nel terzo anche al prezzo inferiore, in quanto basti al pagamento delli creditori inscritti

II. Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta senza previo deposito dell'importo del decimo della stima che sarà trattenuta al maggior offerente in conto di prezzo, e restituito agli altri.

III. Il maggior offerente al chiudersi dell'asta pagherà le spese di esecuzione dietro specifica liquidata dal Giudice, al Procur. dell'istante; entro giorni 30 con deposito giudiziale il resto prezzo, dietro il quale deposito conseguirà l'aggiudicazione, del dominio, ed il godimento.

IV. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell'asta i fondi saranno venduti a di esso rischio, ad un solo esperimento d'incanto, ed a qualunque prezzo.

Descrizione dei fondi.

C. 2 c. a. p. v. in Orgiano contrada Monferà tra confini a levante strada, e Sacchiero, mezzodì, e sera suddetto, tramontana Brolato, in mappa stabile di Orgiano, a ponente al n. 1191, colla superficie di pertiche 8 : 27, stimati l. 1578 : 80.

C. 5 c. in Orgiano contrada Capitello, tra confini a levante Scaggion mezzodì e sera strada, tramontana Sacchiero in mappa stabile sudd. ai n. 1207, 1302, colla superficie di pert. 19 : 19, stimati l. 2072 : 20.

Il Cons. Pretore
Balbi.

Dall'I. R. Pretura di Lonigo,

Li 19 settembre 1851.

Il Cancelliere
Meneghini.

---

N. 5938. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che nell'8 novembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo dinanzi questa Pretura la convocazione di tutti i creditori verso la eredità del fu Carlo D.r Hoffer trapassato a Maerne il 16 p. p. aprile, diffidati alla insinuazione e comprovazione in detto giorno delle rispettive pretese a senso e pegli effetti dei par. 813, 814 dell'imperante Codice Civile Austriaco.

Ed il presente sarà affisso all'Albo Pretorio, e nei luoghi, soliti di questo Capoluogo, nonchè in Maerne, e pubblicato per tre volte consecutive settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Mestre,

Li 14 settembre 1851.

Munari.

Mogno, Scritt. Anz.

---

N. 3652. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Codroipo fa pubblicamente noto, che ad istanza di Osvalda Castellani Pasqualini, e Maria Castellani Menin coll'avv. D.r Billia, contro Gio. Batt. Sambucco, qual curatore dell'interdetto Gio. Batt. Teja ed altri Consorti Teja di Codroipo, nelli giorni 17 ottobre, 15 novembre e 17 dicembre 1851, alle ore 10 ant., avrà luogo nel locale di residenza della medesima, ed in presenza di apposita Comm. il triplice esperimento d'asta per la vendita giudiziale di una casa con cortivo ed orto posta in Codroipo al comunale n. 62, in mappa ai num. 2744, 2748, 2749, confinanti a levante Coo. Rota, mezzodì e ponente Pittoni, tramontana strada pubblica, stimata, compresi i vegetabili, a. l. 6224, e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non saranno venduti nei due primi incanti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al 3.° incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno, meno però la esecutante, potrà farsi oblatore all'asta, senza previo deposito del decimo del prezzo di stima ai riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro 14 giorni dal Decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto prezzo all'avv. proc. della esecutante le spese tutte della procedura esecutiva, da liquidarsi in via di Uffizio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni dalla intimaz. del Decreto di delibera, l'aggiudicatario depositerà nella Cassa dei depositi della R. Pretura il prezzo della delibera, diffalcato il deposito e le spese esecutive pagate, di cui gli art. 2, 3, e che saranno tenute in conto prezzo.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degl'immobili, qualora non abbia provato l'adempimento delle sudd. condizioni.

In caso di mancanza ad alcuna di esse potranno farsi vendere gl'immobili stessi a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 430 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi in questo Comune, all'Albo Pretorio, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,

Li 6 settembre 1851.

Il R. Agg. Dirig.
Zimolo.

---

N. 10591. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Tribunale di Udine, rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig Gio. Batt. Piccottini rappresentato dall'avv. D.r Politi ha prefisso il giorno 13 ottobre p. v. pel primo esperimento d'asta, il 12 novembre successivo pel secondo, ed il 10 dicembre susseguente pel terzo, sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. da eseguirsi a mezzo di apposita Commissione nella Sala Maggiore del Tribunal medesimo per la vendita della casa sottodescritta di ragione della esecutata sig. Anna Piccottini vedova Mussionico stimata a. l. 6120, come dal relativo protocollo di stima, di cui potranno gli aspiranti avere ispezione, presentandosi a quest'Ufficio di Spedizione.

La vendita seguirà sotto le condizioni seguenti:

I. che ogni aspirante all'asta debba previamente depositare il decimo del prezzo di stima per essere imputato al deliberatario nel prezzo di delibera e restituito agli altri immediatamente dopo seguita la delibera.

II. che ai primi due incanti non possa seguire la delibera che al prezzo di stima, e nè anche al terzo ad un prezzo inferiore all'importo dei crediti prenotati sino al valore di stima.

III. che il deliberatario debba depositare entro 8 giorni successivi il prezzo di delibera, ritenuto che altrimenti si procederà ad una nuova subasta a tutte sue spese.

IV. che il pagamento del prezzo di delibera debba farsi in valuta sonante d'oro e d'argento al corso di piazza.

Descrizione della casa
da subastarsi.

Casa sita in Borgo Aquileia di questa Città n. 28, ed in mappa porzione del n. 24 della superficie di p. 0 : 13, coll'estimo di l. 304 : 38.

Il Presidente
Manfroni.

Ederle, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 26 agosto 1851.

Gennari.

---

al N. 23454. 3.ª pubbl.ª

Editto.

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si rende noto:

Che sull'istanza di Abram Vivante di Aronne qual cessionario dei fratelli Zona, ed in contumacia degl'impetiti, Luigia Perlasca vedova di Giovanni Spadon, Giovanni Spadon Grasselli, Alessandro Nardi amministratore dell'eredità fu Giovanni Spadon quali eredi beneficiarii di quest'ultimo, nell'Aula II di questo Tribunale, si procederà all'asta giudiziale dei sottonotati crediti, il primo esperimento nel giorno 29 ottobre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom, che non riuscendo in detto giorno la vendita si procederà al secondo esperimento nel dì 5 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., che riuscendo frustranei i detti due esperimenti si procederà al terzo esperimento nel giorno 12 novembre p. v. alle ore suindicate e nel medesimo luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Che tanto nel primo che nel secondo incanto le azioni creditorie da esperirsi coll'asta in un solo lotto, non saranno deliberati che al valor nominale, e nel terzo a qualunque prezzo.

II. Che nessun aspirante potrà essere ammesso ad esibire senza un previo deposito di a. l. 100 in pezzi da 20 k.ni.

III. Che il prezzo della delibera sempre in pezzi da 20 k.ni, dovrà essere consegnato al momento nelle mani del Commissario delegato che ne farà il deposito ai riguardi dell'esecutante.

IV. Il Vivante e di lui procuratore rimanendo deliberatario sarà esonerato dall'obbligo del versamento delle dette l. 100, e del prezzo della delibera, che riterrà a sconto del suo avere salvo che non eccedesse l'importo di sue pretese.

V. L'esecutante non garantisce l'esigibilità e nemmeno la realità delle azioni proposte in vendita, fossero pure gravate da qualche diritto di pegno. Cosicchè resterà tutto a vantaggio o svantaggio del deliberatario.

Azioni da subastarsi
in un solo lotto

1. Azione creditoria verso il concorso di Vincenzo Tergolina di l. 2526:41, per spese sostenute dal fu Gio. Spadon.

2. Altra azione di l. 170, verso i fratelli Matteo Giuseppe dal Medico.

3. Simile di l. 370 : 19, a credito Ferdinando Molin.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte consecutive nel Foglio d'Annunzii di questa Gazzetta Ufficiale.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

Castagna, Cons.
Grubissich, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 15 settembre 1851.

Domeneghini.

---

N. 29364. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Per ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Giacomo Sueri essere stata presentata a questo Tribunale da Domenico, Maria, Carlo, Giovanni e Luigia Vianello, figli ed eredi del fu Alvise Giovanni, minori i tre ultimi rappresentati dalla loro madre e tutrice Angela Vianello e dal contutore loro fratello Domenico primo nominato, una istanza nel giorno 6 corr., al n. 29364, contro di esso Sueri e dei coniugi D.r Luigi Bedoschi e Metilde Pasquini in punto di pignoramento di due buccole di brillanti già dal Sueri costituite e consegnate in pegno a Domenico fu Carlo Vianello-Chiodo a cauzione del credito verso l'ora fu Alvise Giovanni Vianello portato dalla senteuza 27 agosto 1849, al n. 7229.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Giacomo Sueri e senza conoscersi il luogo di sua dimora, è stato nominato ad esso l'avvocato D.r Paiazzi in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all'effetto che il chiesto ed accordato pignoramento e successivi atti possano, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.

Malenza, Consig.
Benatelli, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 9 settembre 1851.

Domeneghini.

---

N. 10179. 3.ª pubbl.ª

Editto.

D'ordine dell'I. R. Tribunale M. Camb. delle Prov. Venete e Maritt. del Regno Lomb.-Veneto, si fa pubblicamente noto che nelli giorni 16 e 23 del mese di ottobre vent., ed alle ore 10 della mattina, nel solito luogo della Loggetta di questa Piazza di S. Marco si procederà al giudiziale incanto per la vendita del brick sardo denominato Speranza con tutti li rispettivi di esso attrezzi ed arredi ancorato ora nel canale della Salute di tonnellate 210 95[100, comandato dal capitano Gio. Batt. Crocce, e stimato complessivamente a. l. 16010 come da protocollo 25 agosto 1851, n. 9579 dal quale sarà permesso di avere ispezione, e ciò alle condizioni seguenti.

Condizioni dell'asta.

I. Nel primo esperimento la delibera avrà luogo per un prezzo pari almeno al valore di stima rilevato in a. l. 16010 come dalli processi verbali 25 e 29 agosto 1851, al n. 9579, dai quali gli aspiranti prenderanno e s'intenderà aver presa piena ed esatta cognizione. Nel secondo esperimento la delibera avrà luogo anche ad un prezzo minore dell'indicato valore di stima.

II. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta mediante deposito del decimo del valore di stima da verificarsi in effettivo danaro sonante a tariffa nelle mani del commissario delegato, restituibile agli aspiranti, tranne che al deliberatario, il deposito del quale sarà versato in seno del Tribunale a garanzia dei conseguenti obblighi del deliberatario salva la successiva imputazione sul prezzo da versarsi.

III. Entro tre giorni dopo l'asta il deliberatario dovrà compiere il versamento del prezzo di delibera in austr. lire eff. o monete d'oro a tariffa verificandone il giudiziale deposito sotto comminatoria del reincanto a tutte di lui spese, rischio e pericolo.

IV. Dovrà inoltre il deliberatario rifondere entro lo stesso termine all'esecutante dietro concorde o giudiziale liquidazione della specifica che verrà esibita all'atto dell'asta, le spese e competenze di pignoramento e stima e le altre per la pubblicazione ed effettuazione dell'asta, ritenuto che qualunque altra sia di bolli, tassa, od altro inerente alla delibera ed aggiudicazione, non che al ricevimento ed all'intavolazione e matricola del legno, le quali tutte pure rimangono a carico del deliberatario, saranno da esso direttamente supplite.

V. Dietro l'adempimento dei sudd. obblighi, il deliberatario potrà chiedere ed ottenere il D. di aggiudicazione in base ed in esecuzione del quale potrà a proprie spese conseguire il rilascio e consegna del legno con attrezzi ed arredi dal sequestratario e dal capitano praticando gli atti necessarii per farsi riconoscere ed intestare quale proprietario.

Il presente Editto si pubblichi affiggendolo nei soliti luoghi, all'Albo, alla Loggetta, all'Albero di maistra del brick da vendersi ed alla Borsa, inserendolo per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale a cura di questa Cancelleria.

Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Paron Fadini.

Nob. Barbaro, Consig.
Bernati, Giud. Suss.

Dall'I. R. Trib. M. C. M. in Venezia,

Li 16 settembre 1851.

Locatelli.

---

*) Così leggasi nelle pubbl. seguite li 27 settembre e 1 ottobre, essendo festivo il giorno 23 in esse indicando pel terzo esperimento.

---

cappi da bottoni per le ghette; — $^{2}/_{5}$ della seconda specie con ricavo di paia 1 $^{1}/_{2}$ di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e N. 14 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette: — ed $^{1}/_{5}$ della terza specie col ricavo di 1 paio di pelle da guernire pantaloni della cavalleria, di 1 capo di striscia da fodera

A) I campioni saranno [illegible] abbigliamento militare, serviranno di base pel ricevimento degli oggetti.

B) Tutti i generi rifiutati come di non prescritta qualità, dovranno essere sostituiti entro giorni 14, ove, al contrario il

---

N. 8943 AVVISO. (2. pubb.)

Spirando col 31 p.° v.° ottobre l'attuale contratto della fornitura dei viveri e delle altre occorrenze pel ci-

---

Carlo de Comelli, *Segretario*.

Prof. MERLINI, Compilatore.

**SABATO 11 OTTOBRE** — **ANNO 1851. - N. 233.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

**SOMMARIO.** Impero d' Austria; *Sovrana Risoluzione. Nominazioni. Onorificenza alla E. del Governatore militare di Venezia. Funebre cerimonia. Disposizione del Ministero delle finanze. S. M. l' Imperatrice Maria Anna. Largizione Sovrana. Nuova scoperta. Assise di Rovigno.* — R. Sardo; *Scuola per gli operai.* — R. delle D. S.; *Consiglio edilizio. Console russo in Palermo.* — Imp. Russo; *Notizie del Caucaso.* — Imp. Ottomano; *Partiti in Valacchia.* — Inghilterra; *Il Pr. Federico de' P. Bassi. Onore a sir J. Graham. I disertori. Questione del sig. Pacifico. Condizione dell' Irlanda.* — Spagna; *Cose di Cuba.* — P. Bassi; *Il Re di Wirtemberg. Seconda Camera degli Stati.* — Francia; *La lettera del Presidente a Londonderry. Telegrafo sottomarino. Sir H. Bulwer.* Nostro carteggio: *il sig. Magne; Lamoricière.* — Svizzera; *Il sig. Stämpfli. Assemblea d' Aarberg. Gli Zingani. Infortunio. Finanze di Basilea.* — Germania; *Il co: Westmoreland a Berlino. Il gen. Wrangel. Dieta federale.* — America; Stati Uniti. *Confederazione messicana.* — Asia; *La Persia.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice: *Memorie di Davide Copperfield.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 7 ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 3 ottobre a. c. si è graziosamente degnata di conferire il posto di consigliere, vacante presso l' I. R. Ministero delle finanze, al consigliere di Sezione presso il Ministero medesimo, Maurizio Fränzl cav. di Vesteneck, e quello di segretario ministeriale al concepista ministeriale Paolo Angermayer cav. di Rosenberg.

Il Ministero di commercio, d' accordo col Ministero degli esterni, ha conferito il posto di vicecancelliere, vacante presso l' I. R. Agenzia e Consolato generale in Bucarest, ad Adolfo Sporer.

*Venezia 10 ottobre.*

S. E. il Feldmaresciallo, Governatore generale, ha nominato il pittore Pompeo Molmenti aggiunto al professore di elementi di figura presso la R. Accademia veneta di belle arti.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 10 ottobre.*

S. M. l' Imperatore si degnò di conferire alla Eccellenza del nostro Governatore militare, generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski, la Gran Croce dell' Ordine di Leopoldo. Questi ne ricevette le insegne ier l' altro.

Per festeggiare il contrassegno onorevole della grazia Sovrana, e testimoniarne alla Eccellenza del Governatore l' universale contento, l' ufficialità di questo presidio dispose, che due musiche bande, l' una del reggimento Principe Hohenlohe, e l' altra Arciduca d' Este, ier sera venissero sulla piazza di S. Marco, accompagnate da un numero grande d' accesi doppieri, portati da' rappresentanti le diverse armi di questa guarnigione e di sotto a' balconi dell' I. R. Palazzo di Corte, là dove sono le stanze della prefata Eccellenza, alternando i concenti, rallegrassero quegli spazii di deliziose armonie.

Vi si ordinarono le due bande in un ampio quadrato e inaugurarono l' emule pruove dal suonar di conserva l' inno dell' Impero.

All' incanto de' suoni e all' inusato splendor di que' torchi, crebbe ivi intorno il concorso de' cittadini, che, domandando e sentendo il motivo della serenata, esprimevano la comune esultanza coll' aumentarvi ognor più l' affluenza.

S. E. il Governatore, con numeroso seguito di generali e d' alta ufficialità, che gli aveano recate le loro congratulazioni, scese più tardi da' suoi appartamenti, e si compiacque di accompagnare quella splendida pompa di ardenti doppieri e di musiche bande fin sulla Piazzetta, di contro alla gran guardia, dov' ebbe fine la festa coll' essersi nuovamente intuonate e ripetute le melodie dell' inno dell' Impero.

Il giorno sei del corrente, alle ore 11 antim., venne per parte dell' I. R. Corpo della Marina celebrata, come l' anno scorso, nella chiesa dell' insigne Ordine di S. Giovanni, la messa funebre, in commemorazione della non mai bastantemente compianta morte di S. A. I. e R. il reverendissimo Arciduca Federico d' Austria, viceammiraglio e Comandante superiore della Marina di guerra di S. M. A.

Per la funebre solennità venne eretto sopra la tomba di S. A. I. e R. un analogo trofeo militare, sormontato da stendardi e dalla corona imperiale, e contornato da ceri.

Oltre il concorso di molti devoti, dell' ufficialità ed impiegati della Marina, qui presenti, la sacra funzione venne resa maggiormente solenne dall' intervento del signor general-maggiore e brigadiere, barone di Merville, rappresentante S. E. il sig. Governatore militare, generale di cavalleria cav. di Gorzkowski, impedito ad assistervi, del sig. contrammiraglio cavaliere di Bujacovich giunto, di passaggio, nonchè delle altre Autorità militari, e dell' ufficialità tutta della guarnigione, invitata a tal uopo dal Comando del 1.° Circondario marittimo.

Dopo la santa Messa e l' orazione funebre, pronunziata sopra la tomba di S. A. I. e R. dal reverendo cappellano della Marina, Montagna, la truppa dei tre corpi della Marina, che venne in bella mostra schierata vicino alla chiesa durante il divino ufficio, ha difilato in colonna spiegata lungo la riva del Sepolcro dinanzi alle dette Autorità, nella perfetta precisione ed ordine, che molto onora chi la istruisce e comanda.

Con ciò ebbe termine la lugubre funzione in suffragio dell' anima dell' amato e venerato Principe, la cara memoria del quale non verrà mai meno ne' riconoscenti cuori dell' intiero Corpo della Marina di S. M. A., il quale non cessa di piangere la dolente e crudele perdita.

Non si può bastantemente encomiare la condiscendente compiacenza, e le lodevoli opere dei nobilissimi cavalieri dell' Ordine, per la viva parte che sempre presero in ogni consimile circostanza, rendendo più splendide e decorose le eseguite sacre funzioni; del che incancellabile sarà la riconoscenza da parte del Corpo della Marina.

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Vienna 7 ottobre*

L' I. R. Ministero delle finanze rispose ad una interpellazione, ricordando che le ricevute dei sacerdoti o delle Fabbricerie per pagamenti d' importi di messe fondate, non vanno soggette al bollo, non contenendo la legge di esso alcuna distinzione. Non così però relativamente alle quitanze per gl' interessi, derivati dai capitali assegnati alla celebrazione delle messe, le quali devono avere il bollo; mentre è sempre a distinguersi fra' documenti occorribili in affari giuridici per l' impiego fruttifero dei capitali di dotazione, e quelli concernenti l' impiego degl' interessi di quei capitali allo scopo della dotazione. I primi non godono dell' esenzione se non nei casi indicati nella rubrica della Tariffa 484, e presupposte le circostanze colà accennate. *(Corr. austr. lit.)*

S. M. l' Imperatrice Maria Anna, che, come annunziammo ebbe la disgrazia di ledersi un piede, a motivo di una caduta nel giardino del castello di Reichstadt, si trova ormai sulla via di totale guarigione.

L' aiutante di campo di S. M. l' Imperatore, destinato a recare nella Transilvania ed Ungheria inferiore la somma di fior. 45,000, spedita in soccorso di quegli abitanti ridotti alla miseria dall' ultima innondazione, si trova già in via di ritorno, avendo compiuto la sua missione.

Un meccanico di qui ha fatto la scoperta di ridurre il fieno, col mezzo della forza idraulica, a tanto poco volume, che, per cagion d' esempio, la razione di fieno, la quale un soldato di cavalleria porta sulla sella nel montare la guardia, può essere contenuta in un sacchetto quadrato di sei pollici. Questa invenzione si dimostra perciò d' una grande importanza, pel caso che la cavalleria debba trarre seco grandi provvigioni di fieno. L' inventore ha offerto la sua scoperta al Ministero della guerra. *(Corr. Ital.)*

### LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

*Rovigno 7 ottobre.*

A' 29 settembre p. p., si diede principio anche qui, come a Trieste ed a Gorizia, alle Assise trimestrali, sotto la presidenza del presidente della Corte, sig. Alessandro Boschan. Quasi tutti i giurati, persino quelli chiamati dalle lontane isole del Quarnero, abbandonando gli urgenti affari delle vendemmie, erano comparsi volonterosamente; ed i pochi, che mancavano, avevano giustificati i motivi dell' assenza.

Tre erano soltanto i casi, che furono trattati, ma questi di somma importanza.

Il primo versava sull' accusa per omicidio contro Andrea Cossich e Matteo Precali; furono condannati per crimine di uccisione a 9 anni di carcere duro il primo, a 4 anni l' altro.

Il secondo concerneva l' accusa contro Giovanni Bursich per crimine di rapina, e seguì la sua condanna per questo titolo ad anni tre di carcere duro; e si riservava la Corte d' impetrare ulteriore mitigazione dall' Autorità superiore.

Nel giorno d' ieri, si terminarono i dibattimenti con quello contro Tommaso Urchich della Valle di Bogliuno, Distretto di Pisino, il quale per tre giorni occupava ansiosamente gli animi degli uditori. In base al responso dei giurati, emanato a voti unanimi, fu condannato l' Urchich come reo del crimine di omicidio proditorio commesso sopra il proprio fratello, alla pena di morte. Egli fu difeso dall' avvocato dott. di Vilas, il quale in questa difficile arringa seppe disimpegnare i doveri del suo ufficio coscienziosamente e con nobile lealtà. (Cart. dell' *O. T.*)

### REGNO DI SARDEGNA

*Torino 6 ottobre.*

Si legge nell' *Opinione:* « Il 1.° del corrente fu aperta nel locale del già convento di S. Carlo la Scuola tecnica gratuita per gli operai. Assistettero alla cerimonia il ministro dell' istruzione pubblica, il sindaco cav. Bellono parecchi membri del Consiglio municipale, il conte Siccardi ed il conte Pinelli, ed altri senatori. Il presidente Bertinetti e gli altri membri del Consiglio pronunciarono generose parole d' incoraggiamento ai giovani operai; l' intendente Milanesio espose i vantaggi dell' istruzione tecnica. Anche il ministro Gioia ed il sindaco assicurarono gli operai della loro sollecitudine per l' incremento della Scuola. »

### REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli 30 settembre.*

Un R. Decreto del 2 settembre istituisce anche nelle città di Messina e Catania un Consiglio edilizio. *(Araldo.)*

### SICILIA

*Palermo 22 settembre.*

Il giorno 20 andante giungeva in questa città il capitano di vascello cav. Zaïtzewsky, console generale di Russia in Sicilia. *(G. Off. di Sic.)*

### IMPERO RUSSO

#### NOTIZIE DEL CAUCASO

Leggonsi in un carteggio dell' *Osservatore Dalmato* le seguenti notizie di Russia, in data di Groznoia 3 settembre:

« Tutte le notizie dei giornali circa le perdite de' Russi nel Caucaso sono del tutto false, e divulgate soltanto dal giornalismo avverso alla Russia. Giammai le cose non sono andate così bene, come presentemente.

« Il principe Woronzoff è di ritorno dall' ispezione al Caucaso, che intraprende ogni anno, e si dice pienamente sodisfatto. Fu il rovescio della medaglia. I Russi, nonchè piegarsi all' impeto dei selvaggi del Caucaso, avanzarono, e in tutti gli scontri l' inimico fu messo in rotta.

« Passai cinque settimane ad Alupka, in Crimea, soggiorno di delizie del principe Woronzoff, e vi fui trattenuto per assistere agli sponsali di suo figlio, che si celebrarono il 26 ottobre.

« Finisco col darvi la lieta notizia che il vostro prode ed animoso compatriota, Giovanni Oklopsia, di Kugburg, al servigio di S. M. l' Imperatore delle Russie, è avanzato al grado di maggiore del reggimento de' cacciatori del principe Woronzoff n.° 40, il che troverete confermato anche nel giornale l' *Ape del Nord* del 27 giugno 1851. »

### IMPERO OTTOMANO.

#### PRINCIPATI DEL DANUBIO

Per quanto i viaggiatori e i giornalisti decantino il bel paese del Danubio inferiore, per quanta attenzione rivolgano alle deliziose vallate della Dacia, queste terre non sono però stimate a seconda del loro merito, e v' hanno tuttavia parecchi, che, lungi dall' apprezzare la raffinata civilizzazione, per nulla inferiore a quella dell' occidente, i rapidi progressi sì nelle arti belle che nella letteratura, che incontriamo in quella bella contrada, non si fanno nessuno scrupolo di chiamarla col nome di *selvaggia Valacchia.*

Come in tanti altri paesi, così anche nella Valacchia si trovano due partiti politici, quello della conservazione e l' altro del progresso, ma colla sola differenza che colà la separazione, secondo l' età e le classi, è assai più sensibile di altrove. La vecchia generazione dei boiari desidera la conservazione dell' attuale ordine di cose; i giovani sono amanti delle innovazioni e degli usi francesi: e in ciò trovano un grande appoggio nei molti stranieri, che affluiscono nel loro paese, e i quali vi rappresentano, per così dire, l' intelligenza. Perciò le classi, che sarebbero atte ad emettere e far valere un' opinione politica, sono rese impossenti, giacchè il ceto ecclesiastico parteggia in parte pei liberali, e in parte pel partito conservativo, senza però avere un' opinione indipendente, e il contadino dacio non si occupa che di oggetti appartenenti al suo comune.

Del resto, nella Valacchia la parola *conservativo*

---

# APPENDICE

## MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

### Mie memorie della scuola.

### XII.

### *Sto per essere condotto in un nuovo Collegio.*

(Continuazione.)

— Dopo il Collegio, aggiunse il sig. Wickfield, ci recheremo a visitare due o tre altre case, nelle quali vostro nipote potrebbe ritrovare l' alloggio ed il vitto.

Mia zia approvò la proposta, e ci accingevamo ad uscir tutti e tre, quando il sig. Wickfield si arrestò, dicendo:

— Il nostro piccolo amico potrebbe aver forse qualche motivo per non convenire ne' nostri accordi. Penso dunque che sarebbe meglio lasciarlo qua.

Mia zia parve poco propensa a concedergli questo punto; ma, per cansare la discussione, dichiarai che rimarrei volentieri, se si desiderasse, e rientrai nello scrittoio del sig. Wickfield, ove sedetti, aspettando ch' ei ritornassero.

La seggiola, sulla quale mi adagiai, era volta verso uno stretto corridoio, che riusciva ad una stanzetta circolare, alla cui finestra scorto avevo per la prima volta la pallida faccia di Uria Heep. Uria, ch' era andato, dopo il nostro arrivo, a condurre la nostra carrozza e il cavallo in un albergo vicino, lavorava alla sua scrivania, sormontata da una cornice di bronzo, propria a sospendervi carte, ed alla quale era in quell' istante sospeso il documento, ch' egli copiava. Credetti, in sulle prime, che quello scritto formasse fra noi una specie di parafuoco, che gl' impedisse di vedermi; ma, più attentamente guardando, osservai, non senza esserne un po' impacciato, che di quando in quando le sue pupille ardenti mi saettavano di sotto la carta i loro sguardi furtivi, simili a due obbliqui raggi di sole, e si fisavano nelle mie per un grosso minuto, senza che la penna cessasse di correre, in apparenza almeno, sul suo scannello. Cercai di non incontrarli, od alzandomi per esaminare un mappamondo pendente dal muro, o leggendo il giornale della contea di Kent, che levai da una tavola; ma quelle pupille avevano una potenza attrattiva, che mi riconduceva sempre nella direzione del lor raggio visuale, ed ogni volta ero sicuro di trovarle in me fisse.

Senza rendermi ragione di tal fascino, molto godetti di veder finalmente ritornare mia zia ed il sig. Wickfield, dopo un' assenza, che mi parve assai lunga. La lor gita non era stata appieno sodisfacente: il Collegio era trovato, ma non la casa, ove il sig. Wickfield aveva proposto d' acconciarmi, sino a che rimanesse per me vuoto un posto nel Collegio medesimo.

— La è una disgrazia, disse mia zia, e non so che fare, Trot.

— La è una disgrazia, in effetto, confermò il sig. Wickfield; ma non conviene disperarsene, poichè so come aggiustare le cose!

— E come? chiese mia zia.

— Lasciatemi, a mo' di provvisione, vostro nipote. Ei mi pare un fanciullo quieto, nè mi disturberà in verun modo. La mia casa è opportunissima per chi vuole studiare: è tranquilla come un convento, ed ha quasi tante camere, quante un convento ha celle. Lasciatelo qui.

Evidentemente, l' offerta garbava a mia zia, bench' ella fosse tanto delicata da non l' accettare a prima giunta; ed io pensavo com' essa.

— Animo, miss Trotwood, disse il sig. Wickfield, quest' è il solo mezzo di toglier via la difficoltà, che c' incontra: d' altro canto, non si tratta se non d' un ripiego temporario. Facciamone la pruova. S' egli ha, per vostro nipote o per me, inconvenienti, adesso non avvisati, e noi ne troveremo un altro. Chi ha tempo ha vita. Lasciatemi vostro nipote, vi dico.

— Ve ne sono tenutissimo, ed egli del pari, lo veggo; ma . . ., disse mia zia.

— Orsù, capisco che vi molesta! esclamò il signor Wickfield. Non sarete oppressa dal peso delle vostre obbligazioni, miss Trotwood. Potete pagar dozzina per lui, se volete: non sarò difficile circa le condizioni, ma pagherete, se n' avete piacere.

— A questo patto, disse mia zia, benchè ciò non diminuisca punto il reale obbligo, che v' abbiamo, sarò lietissima di lasciarvelo.

— In buon' ora! Or venite a vedere la mia piccola massaia, disse il sig. Wickfield.

Salimmo, a quest' invito, per un' antica scala a larga balaustrata, che ci mise in una specie di sala, la cui misteriosa luce veniva da tre o quattro di quelle bizzarre finestre archiacute, che avevo osservate dalla strada, al mio giugnere. La mobilia di quella stanza era di quercia, perfettamente assortita alle tappezzerie, allo spazzo ed alle grosse travi del sopraccielo. Fra le antiche scranne, si scorgeva un moderno pianoforte, uno o due sgabelli d' arazzo verde e rosso, ed una giardiniera con fiori; ma i canti ed i vacui di quel gottico luogo eran guerniti, qua d' un tavolino, là d' una credenza, altrove d' una scanceria o d' una seggiola, di singolar forma, che non ti stancavi d' ammirare se non per porre ad oggetto della tua ammirazione qualche altra masserizia, non meno curiosa. Del rimanente, ogni cosa ivi rispondeva a quel pensiero di solitudine e di mondezza, che aveva in me destato l' architettura esterior della casa.

Il sig. Wickfield picchiò ad un uscio a muro, e quel segnale fece venire una fanciulla, presso a poco dell' età mia, che il baciò, e nel cui volto ravvisai tosto la placida e soave fisonomia della signora, il ritratto della quale mi *aveva guardato* nel salotto a terreno: avrei potuto credere che il ritratto fosse divenuto una donna fatta, e l' originale fosse rimasto una fanciulla. Sorridente e lieta, quella

(*) V.i le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216, 226, 227, 228, 232.

La Gazzetta di Venezia si riserva la proprietà della presente traduzione.

suona lo stesso che *russo*; ciò che però dee particolarmente urtare gli usi e le idee dell'occidente è il fatto che le tendenze di progresso sono protette dai Turchi, per cui i liberali della Valacchia possono essere riguardati come tanti Turcofili. Gli avvenimenti del 1848 sono per la maggior parte opera di questi due partiti. Il movimento partì dal partito russo, che però si ritirò, allorchè gli avvenimenti presero una diversa piega dalla desiderata. I liberali approfittarono dell'agitazione, e ne sarebbe derivata la conseguenza di una totale riforma dei rapporti sociali sotto l'esclusivo protettorato della Turchia, se, come contraccolpo della rivoluzione, l'intervento russo non avesse posto un argine al torrente in procinto di straripare. La vittoria delle armi austro-russe nell'Ungheria portò la conseguenza che potè essere interamente domata e tranquillata anche la Valacchia, ed ora l'influenza russa vi prevale assai più che innanzi alla rivoluzione.

Del resto, i boiari sono debitori della loro influenza più alle tradizioni storiche del loro paese, che a grandi ricchezze, giacchè in Valacchia non si conosce nemmeno di nome l'istituzione dei fedecommessi. Così vi sono parecchi, che portano un nome antico e rispettabile, ma, oltre al medesimo non hanno null'altro ereditato, giacchè i loro antenati, o vendettero, o per altre ragioni si spogliarono dei loro beni. *(Corr. Ital.)*

## INGHILTERRA

*Londra 3 ottobre.*

Si legge nel *Morning-Post*: « Il Principe Federico de' Paesi-Bassi, zio del Re attuale, è arrivato a Londra. »

---

Si legge nello stesso giornale: « I magistrati della città d'Aberdeen, avendo saputo che sir James Graham trovavasi nelle lor mura, gli han conferito il diritto di città, come attestato di stima pel suo carattere, pel suo ingegno e pe' servigii, da lui renduti alla Corona ed al paese durante, la sua carriera politica ed amministrativa. »

---

Si legge nel *Morning Advertiser*: « Ieri il nuovo regolamento pel marchio dei disertori dell'esercito ricevette la sua esecuzione. Tutt'i soldati, che debbono subire la pena del marchio per diserzione, saranno d'oggi in poi condotti allo spedale, e la lettera D. sarà impressa con un ferro rovente sulla spalla sinistra del disertore, il quale resterà allo spedale, fino a che consti che il marchio impresso è indelebile. »

---

Il *Morning Chronicle* pubblica le seguenti due lettere:

*Il visconte Palmerston al sig. Campell Johnston.*

« Foreign-Office, 23 maggio 1851.

« Signore, ho ricevuto il suo dispaccio del 9 di questo mese, contenente il rapporto della Commissione mista, formata a Lisbona per esaminare i richiami del sig. Pacifico al Governo di Grecia. Sono lieto di annunziarle che il Governo di S. M. ha pienamente approvato la sua condotta nel compimento de' doveri, che le furono affidati come commissario britannico in quest'affare. Il Governo di S. M. non ebbe altro scopo che quello di stabilire la verità e la giustizia, ed è persuaso che il rapporto dei commissarii concorda al tutto con esse.

« Sono, ecc.

« Sott. *Palmerston.* »

*Il sig. Addington al sig. Pacifico*

« Foreign-Office, 1.° agosto 1851

« Il visconte Palmerston m'incarica di dichiararvi aver egli ricevuto la vostra lettera del 28 luglio, con la quale domandavate il risultamento delle ricerche, che sono state fatte a Lisbona intorno al vostro richiamo al Governo greco per la perdita dei documenti, i quali si riferiscono ai vostri richiami al Portogallo. Vi trasmetto copia del rapporto dei tre commissarii, che furono nominati dai Governi della Gran Brettagna, di Francia e di Grecia per esaminar quell'affare. Il visconte Palmerston mi ha anche dato ordine di rimettervi, sopra il sig. Drummond, un vaglia di 150 sterlini; somma che è stata pagata dal Governo greco al ministro degli affari esterni conforme alla decisione del rapporto dei tre commissarii.

« Sono, ecc.

« Sott. *Addington.* »

## IRLANDA

Secondo tutte le corrispondenze d'Irlanda, la situazione di quel paese era desolante. Il ricolto delle patate era quasi interamente perduto, il che non faceva che accrescere forza alle idee d'emigrazione. Osserva il *Times*, che, se la emigrazione avesse così continuato, la popolazione dell'Irlanda sarebbe ridotta a un milione di abitanti alla fine del 1852. *(Risorg.)*

## SPAGNA

*Madrid 29 settembre.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Il Governo non ha ancora ricevuto ufficialmente la notizia della morte del generale Enna, che non potrebbe più revocarsi in dubbio, dopo tutti i particolari datine dai giornali dell'Avana. Non appena ne sarà arrivata la notizia ufficiale, il Governo farà quanto sarà in suo potere onde rendere men dolorosa per la sua famiglia la perdita dell'illustre e bravo generale. » *(G. P.)*

## POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Come avevamo preveduto, i prigionieri americani, che si trovavano all'Avana, sono stati mandati in Spagna sopr'un bastimento del Governo. Si pretende che il console americano, residente a Cuba, non si sia voluto interessare alla loro sorte, e che all'incontro il console spagnuolo, obbligato dalla sommossa ad abbandonare il suo posto nella Nuova Orléans, abbia supplicato il generale Concha a rimandarli a casa loro. Quest'ultimo, non prestando orecchio a preghiera di sorta, ha reputato convenevole mandarli in Spagna. Quattro capi solamente sono stati restituiti alla libertà, e sono giunti agli Stati Uniti.

Del resto, quest'affare sembra non dover avere alcun fine. Corre voce che un'altra spedizione debba avere nuovamente luogo, e che il generale Quitman abbia a porsi alla sua testa. Si presta ciò nondimeno poca fede a queste vociferazioni, e noi crediamo il sig. Quitman troppo ragionevole per porsi nella condizione, in cui si era collocato Lopez. Un altro fatto ha avuto pur luogo a Key West, sempre per la stessa quistione. Una nave spagnuola era entrata nel porto; gli abitanti non l'ebbero appena riconosciuta, che si adoperarono per impadronirsene ed abbruciarla. Il capitano fu abbastanza prudente per fare uscire la nave ed allontanarsi dal porto inospitale. Gli abitanti, per vendicarsi, ruppero le porte, derubando, e disseminando per la città, le mercanzie degli Spagnuoli colà residenti. Noi speriamo che le Autorità competenti non saranno per lasciare impuniti questi atti criminosi.

## PAESI BASSI

*L'Aia 27 settembre.*

Il Re di Wirtemberg è arrivato ieri sera in questa capitale. Il Re smontò alla residenza reale, ed ha fatta immediatamente una visita alla Regina dei Paesi Bassi, sua sorella. *(G. Uff. di Mil.)*

*Altra del 28.*

Il Re di Wirtemberg ha lasciato l'Aia per ritornare a Stuttgart.

---

La seconda Camera degli Stati generali, dopo di aver adottato all'unanimità, nella sessione d'oggi, il progetto di legge che modifica la base delle pensioni per gli ufficiali di terra e di mare, ha proceduto all'estrazione a sorte della metà de' suoi membri, che sarà sottoposta alla rielezione nel 1852.

## FRANCIA

*Parigi 3 ottobre*

Si legge nella *Patrie*:

Noi abbiamo riprodotto ieri dal *Morning-Post* il testo di una lettera del Presidente della Repubblica al marchese di Londonderry, lettera tutta personale, ma che non pertanto il nobile lord ha fatto inserire in un giornale di Londra senza averne chiesto, nè ottenuto l'autorizzazione. Nel testo del *Morning-Post* si osservavano alcuni punti indicanti una lacuna. Infatti noi crediamo sapere che il marchese di Londonderry abbia soppresso l'ultima frase del Presidente della Repubblica, la quale era così concepita:

« Ciò che più d'ogni altra cosa può nuocere alla » causa, che voi volete servire, sarebbe di occuparne il » Parlamento inglese e la stampa inglese. »

Coloro, che conoscono l'eccentricità del marchese di Londonderry, non saranno sorpresi di vedere quanto poco gli abbia fruttato il consiglio.

---

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Abbiamo pubblicato, due giorni sono, il dispaccio telegrafico, che ci era indirizzato da Calais, annunziante che la comunicazione fra le coste d'Inghilterra e di Francia era stata verificata col tiro d'un colpo di cannone a Calais, per mezzo d'una scarica elettrica, tramandata da Douvres ad un cenno spedito da Calais.

« Una lettera del nostro corrispondente ci narra che il 29 settembre, a un'ora e mezzo pomerid., il sig. Crampton, essendosi collocato sul bastione di Calais, pronunciò la parola *fire* (fuoco), che la commozione elettrica passò lo stretto, e, due minuti e mezzo dopo, il filo elettrico riportava la scintilla, che faceva partire il colpo del cannone di Calais.

« Il sig. Crampton trasmise un dispaccio al Presidente della Repubblica, ed uno al ministro dell'interno. Il nostro corrispondente ci fa sapere, che quest'ultimo rispose che *non poteva autorizzare la comunicazione diretta fra Londra e Parigi se non fra alcuni giorni.* »

---

Sir H. Bulwer, ex-ministro d'Inghilterra in Spagna ed ora ministro a Washington, è a Parigi da alcuni giorni. Il duca di Valenza gli ha offerto ieri un pranzo ai *Frères Provençaux*. Si notavano fra gl'invitati il sig. Donoso Cortes, ministro di Spagna a Parigi, i duchi d'Ossuna, di Ribas e di Tamaniès, e il marchese di Las Marismas.

---

La *Patrie* pubblica una lettera dell'Arcivescovo d'Avignone, il quale narra di aver voluto esaminare ogni minuta particolarità del preteso miracolo del quadro di S-Saturnino, e di non avervi veduto niente di sopranna. turale.

---

L'Accademia francese, nella sua sessione del 25 settembre, procedette al rinnovamento della sua presidenza. Il sig. di Salvandy fu eletto a direttore, e il sig. Merimée a cancelliere.

---

Il conte Casimiro Batthyani, ungherese, è giunto a Parigi, ove pare che abbia ottenuto la permissione di fermarsi.

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 4 ottobre.*

Il Presidente della Repubblica sta per conferire la decorazione della Legion d'onore agl'imprenditori del telegrafo elettrico sottomarino.

Il sig. Magne, ministro delle pubbliche costruzioni, passò un mese in viaggio; ei visitò a mano a mano il Belgio, i principali Stati tedeschi, l'Austria, l'Italia e il Piemonte. Scopo di tal peregrinazione era di studiare il sistema delle strade ferrate all'esterno, di conoscere i principali metodi di costruzione e di conduzione impiegati, e soprattutto d'esaminare le reti straniere di quelle strade, a fine di formarsi un'idea dei vantaggi e degl'inconvenienti, che possono avere per la Francia. Questo studio era grave; e se il sig. Magne si è bene compreso della necessità di far uscire la Francia dal letargo, in cui rimase finora, riguardo a' lavori di tal genere, il suo viaggio tornerà in progresso di grande utilità pratica; dappoichè ei potrà portare all'Assemblea argomenti irrepugnabili per determinarla ad affrettare le sue ricerche e i suoi voti. L'Assemblea non potrà più dispensarsi di stanziare un sistema diffinitivo d'esecuzione per la grande linea del Mediterraneo. Crediamo che gli sforzi del sig. Magne debbano tendere, al riaprirsi dell'Assemblea, a far approvare la costruzione e conduzione della strada ferrata di Lione e d'Avignone per parte dello Stato. Per verità, il sig. Magne è, in massima, partigiano della costruzione per parte delle Compagnie; ma non istima possibile formare adesso una Compagnia seria per opere pubbliche, se non qualora il Governo si determini a concedere vantaggi esagerati agli appaltatori. In un momento, quando la rendita 5 per $^0/_0$ frutta il 5 e $^1/_2$, e le antiche linee di strada ferrata il 6 in 7 per $^0/_0$, non si può sperare che i capitali concorrano ad una nuova impresa, dove non si assicuri loro a dirittura almeno il 6 per $^0/_0$ d'interesse. Ora, nè il Governo, nè l'Assemblea non sono disposti a guarentire un tal minimo d'interesse alla Compagnia, che s'incaricasse di quella gran linea. Non è però, d'altra parte, probabile che il sig. Magne ottenga dall'Assemblea assegnamenti importanti, per dar forte impulso a' lavori da Châlons ad Avignone. Lo stato del preventivo nol permetterà nel 1852, più che nel 1851; di maniera che, a malgrado della buona volontà del ministro e dell'Assemblea, temiamo forte non i lavori di quella strada procedano ancor lentamente, nè possano essere terminati se non da qui a molti anni.

Erasi sparsa la voce che il generale Lamoricière stesse per recarsi a Londra, a fin di chiedere al marchese di Londonderry spiegazioni circa le parole, a suo riguardo usate nella lettera, da questo scritta al Presidente intorno alla cattività d'Abd-El-Kader (e da noi ieri accennata.) Or sembra certo che il generale avesse bensì veramente l'intenzione di partirsi per Londra, ma semplicemente per vedere l'Esposizione. Ad ogni modo, il sig. di Lamoricière fu ora costretto a partire per la Normandia, per affari di famiglia; ma si dice aver egli spedita al lord inglese una lunga lettera per dargli schiarimenti circa il suo contegno, e chiedergli di ritrattare per iscritto le espressioni ingiuriose, da lui adoperate a suo carico.

Stando a' carteggi di Madrid, il Gabinetto spagnuolo proporrebbe alle Potenze, che il secondarono moralmente nella faccenda di Cuba, di guarentire alla Spagna il suo possedimento, contr'ogni straniero assalto. In compenso di tal guarentigia, prenderebbe egli stesso l'impegno di abolire il traffico de' negri, di preparare ed effettuare la loro emancipazione entro breve tempo, di far partecipare i Cubani al Governo della colonia, ed infine, di modificare profondamente il sistema d'amministrazione interna.

Si parla della riapparizione del *Moniteur du soir*, cogli antichi compilatori, cui si aggiugnerebbe, dicesi, il sig. di Bauville.

## SVIZZERA

### BERNA

Il Gran Consiglio, nella sua tornata del 4 ottobre, prese a discutere la dimanda del redattore della *Gazzetta Bernese* (Stämpfli) per cassazione della sua condanna, e quindi per l'instituzione di un tribunale straordinario per giudicarla. Il rapporto del Governo fa conoscere i motivi perchè esso credette passare oltre alla medesima. Il direttore della giustizia, Elsässer, compiè verbalmente il rapporto del Governo. Bützberger propose: 1.° di nominare un tribunale, che giudichi se la ricusa del Tribunale d'appello fatta da Stämpfli sia fondata; 2.° chiamar risponsabile il Governo per la precipitosa esecuzione della sentenza. Dopo Bützberger, prese la parola Blösch, il quale continuava il suo discorso alle ore 12. *(G. T.)*

---

Ecco le risoluzioni dell'assemblea popolare di Aarberg: 1.° Accettazione delle risoluzioni di Herzogenbuchsee circa alla questione della dotazione; 2.° Protesta contro l'accusa che il Seeland sia favorevole al comunismo; 3.° Accettazione della risoluzione di Herzogenbuchsee per l'erezione di Banchi di prestito per le classi del popolo medie e povere; 4.° Adottazione della proposizione del sinodo scolastico circa alle scuole; 5.° Dichiarazione della solidarietà dell'assemblea con Stämpfli per le conseguenze dei processi di stampa contro di lui promossi; 6.° Proposizione al Gran Consiglio di chiamare il Governo a rispondere di violata Costituzione, per non aver acconsentito alla dimanda in cassazione di Stämpfli; 7.° Voto che Stämpfli sia rilasciato in libertà durante la tornata del Gran Consiglio. *(G. T.)*

### GINEVRA

Si legge nel *Giornale di Ginevra* del 27 settembre: « Ecco alcuni cenni sulla grande emigrazione degli Zingani, che mette in agitazione le tribù erranti di questo popolo dell'Ungheria sino alla Svizzera. Queste genti, risospinte per ogni dove, sono strascinate da un istinto occulto ad aprirsi un varco, e sembrano aspirare verso un nuovo continente. Alcuni Comuni del Giura sono in questo momento letteralmente invasi da cotali individui pericolosi, che di giorno si tengono accovacciati nelle profondità delle foreste, e di notte arrivano per domandare con piglio minaccioso, e qualche volta anche armata mano, ciò ch'essi chiamano la nottata. I casolari remoti e le case isolate di campagna ne soffrono molto danno. Ci si racconta, che due cascine del Comune di Bourignon, nella Prefettura di Dilemont, hanno dovuto, giorni sono, alloggiare in una volta diciassette individui di tal fatta, e somministrare loro anche i viveri; ma i villici hanno preferito rassegnarsi, piuttostochè vedere le loro abitazioni in preda alle fiamme. Sulla frontiera di Berna e di Neuchâtel la polizia di quest'ultimo Cantone ha saputo che numerose bande erano nascoste nelle folte boscaglie, motivo per cui si dovette rinforzare la gendarmeria delle frontiere. »

### NEUCHATEL

Trasportandosi quattro pezzi di cannone dalla Scuola d'artiglieria di Colombier a Neuchâtel, avvenne un infortunio, che avrebbe potuto avere gravissime conseguenze. Pel precipitoso correre, e verisimilmente in conseguenza del cattivo imballaggio, la polvere si accese nel cassone che stava innanzi ad un cannone. Il cassone saltò in aria in migliaia di pezzi. Il conduttore, che non era militare, ebbe rotta una gamba, parecchie contusioni e fu gravemente abbruciato dalla polvere; non corre però pericolo della vita. Le altre persone, e persino i cavalli, rimasero incolumi. *(G. T.)*

---

fanciulla aveva in tutt'i lineamenti, nella persona tutta, una placidità, un'espressione di bontà tranquilla e pura . . . che non ho mai dimenticata, che non dimenticherò mai.

Era quella la *piccola massaia* del sig. Wickfield, sua figlia Agnese. Quand'ei ce la presentò con questo doppio titolo, quando vidi come strignesse la man di lei nella sua, conobbi qual fosse *l'unico motivo*, ch'egli aveva nella vita.

Alla cintola d'Agnese pendeva un borsellino, entro cui un mazzo di chiavi; ed ella pareva essere la più ragionevol massaia, che aver potesse l'antica dimora gottica. Ascoltò, con graziosa attenzione, tutto ciò che suo padre le disse a mio riguardo; e, parlato ch'egli ebbe, la propose a mia zia di salire nel piano superiore per veder la mia camera. La seguimmo tutti, e la c'introdusse, per la stessa scala a balaustrata, in una bella camera de' tempi di mezzo, col soppalco di quercia, come quel della sala d'onde uscivamo.

Non so dove, nella mia infanzia, avessi visto un finestrone colorato da cattedrale, che doveva rappresentare una santa od una madonna; ma quando, nel barlume dell'antica scala, vidi la nostra guida, a traverso della balaustrata, sul pianerottolo, ove la ci aveva preceduto, mi ricordai il finestrone; e da quell'istante ho sempre congiunta la tranquilla figura d'Agnese Wickfield col temperato splendore, diffuso intorno alla santa od alla madonna, di cui ella in me risvegliava la vaga rimembranza.

Mia zia trovò, come ragion voleva, ch'io non potevo essere meglio albergato, e scendemmo ambidue del pari contenti. Il sig. Wickfield voleva trattenerla a pranzo; ma e' la conosceva tanto bene da non intraprender di vincere l'obbiezione, ch'ella gli fece, e che si fondava sul non voler essa correre il rischio d'essere in istrada col cavallino grigio a notte ferma: le venne quindi imbandita una colezione, e fui lasciato solo con lei perchè potessimo dirci addio senza testimonii. Agnese andò discretamente a raggiugnere la sua aia, ed il sig. Wickfield ritornò nel suo gabinetto.

Mangiando, mia zia m'informò che il sig. Wickfield aveva ricevuto l'incarico di provvedere a tutto quanto mi abbisognasse; e terminò con alcune parole di tenerezza, miste di buoni consigli.

— Trot, la mi disse, fate onore a voi stesso, a me, al sig. Dick, e Dio sia con voi!

Ero tocco veramente nel profondo del cuore, e l'assicurai della mia piena riconoscenza.

— Niun possa mai, ella riprese, rimproverarvi una viltà, nè una menzogna, nè una crudeltà. Evitate questi tre vizii, Trot, e non dispererò mai di voi.

Promisi di mostrarmi degno della sua bontà, e di aver presente sempre la sua raccomandazione. La pregai altresì di portare i mei saluti al sig. Dick, quand'ella m'interruppe, dicendo:

— Il cavallo è alla porta, ed io parto! Rimanete qua.

Parlando ancora, la mi baciò e se n'andò, chiudendo di sè dietro l'uscio. Quella repentina partenza mi sbalordì in sulle prime per guisa, che temevo d'averle spiaciuto con qualche inconsiderata parola; ma, guardando per la finestra, vidi mia zia salire nel calesse tanto mesta in sembiante, e senz'ardire di guardarsi alle spalle, che resi migliore giustizia a' suoi sentimenti. Povera zia! ell'amava il povero orfano.

Scoccarono le cinque, ora di pranzo pel sig. Wickfield; ed io, calmata la mia commozione, ero pronto a far di forchetta e coltello. Non erano preparate se non due posate, pel sig. Wickfield e per me; nondimeno Agnese discese dalla sala gottica con suo padre, e gli sedè di rimpetto. Dubito s'egli avesse potuto ben pranzare senza di lei.

Dopo desinare, tornammo in sala, e l'Agnese collocò sopr'un tavolino una caraffa di vin d'Oporto: la sapeva che, quivi posto da altre mani che le sue, quel vino gli parrebbe men buono; e, mentr'egli empieva e vuotava il bicchiere, ella sonava il pianoforte, discorreva o cuciva. Il sig. Wickfield sembrava contento ed allegro ascoltandola e guardandola; ma talora pur anco e'veniva preso da un accesso di tristezza e chinava il capo in silenzio. L'Agnese non tardava ad accorgersene, e riusciva a distrarlo con una domanda od una carezza; ed allora il sig. Wickfield tornava a dar di piglio al bicchiere.

Agnese apparecchiò e mescè il tè ella medesima; e così ebbe fine la sera. Venuta l'ora del coricarsi per Agnese e per me, il sig. Wickfield baciò amorosamente sua figlia, e, com'ella si fu ritirata, ordinò che si accendessero i lumi nel suo scrittoio.

Ad essere esatto, mi convien dire che m'ero assentato dalla sala per circa un'ora, a fine d'andare a pigliar aria nella strada e ad ammirare l'antica cattedrale. Al mio ritorno, avevo trovato Uria Heep, il quale chiudeva le finestre dello scrittoio, e, sentendomi ben disposto verso tutta la casa, me gli accostai: ragionammo un istante, e, nel congedarmi, gli porsi la mano... Oh! come la sua era fredda! Provai, al tocco di essa, una impressione, la qual mi rammentò che non avevo potuto vederla senza paragonarla a quella d'uno spettro, e più ch'una volta, involontariamente, ebbi a lottare contro il fremito della mia ripugnanza.

Allorquando salii, dopo il tè, nella mia camera e guardai per la finestra, prima di serrarla, credetti vedere Uria Heep, che mi spiasse con la sua cadaverica faccia, e rinculai per lo spavento. La non era altro che l'ombra, mandata da uno de' travi gottici, a capo de' quali era scolpita una testa!

## XIII.

*Divento un altro scolare in un'altra scuola.*

La mattina appresso, dopo colezione, il sig. Wickfield mi accompagnò al Collegio, ove dovevo ripigliare l'interrotto corso de' miei studii. Quell'edifizio sorgeva in un cortile, il cui austero ricinto ben si accordava con le cornacchie ed i corvi, i quali scendevano dalle torri della cattedrale per saltellare sullo spianato, gravi come scrivani. Fui presentato al mio nuovo maestro, il dottore Strong.

Paragonai, fra me e me, il dottore Strong alle antiche aste irrugginite de' cancelli esteriori della sua casa; tanto e' mi sembrò rigido, quando il vidi per la prima volta, coi capelli assai mal pettinati, con un abito, che avrebbe avuto bisogno dell'opera della spazzola, calzoni corti senza stracche, nere ghette larghe, sbottonate, ed i piedi sul tappetino del camminetto, a lato delle sue scarpe vuote. Ei volse in me un par d'occhi smorti, che mi rammemorono quelli d'un vecchio cavallo cieco, abbandonato nel cimitero di Blunderstone; e mi stese così goffamente la mano, che stetti in forse se dovessi dargli la mia.

Ma, seduta vicino al dottore Strong, era una leggiadrissima e giovin donna, ch'io presi per sua figlia; ella mi cavò d'impiccio, agginocchiandosi per mettere al dottore le scarpe ed abbottonargli le ghette: cosa che fece con molto buona grazia e prestezza. Finito ch'ebbe, e quando uscimmo con lui per andare nella sala dello studio, stupii in udire il sig. Wickfield, mentre dava il buon giorno alla giovane signora, chiamarla mistress Strong. Ell'era la moglie del dottore.

— A proposito, Wickfield, disse allor questi, avete in fine ritrovato un impiego conveniente pel cugino di mia moglie?

— Non ancora, rispose il sig. Wickfield.

— Men duole, riprese il dottore Strong; poichè Jack Maldon non ha nè stato nè professione, ed il solo ozio basta spesso a condurre al male. Vedete che la cosa è urgente.

— Giustissimo, disse il sig. Wickfield; ma l'unico vostro motivo è egli quello di cercare un impiego al cugino di vostra moglie?

— Qual altro motivo potrei avere?

— In tal caso, non avreste nessuna obbiezione contro un impiego, che forzasse Jack Maldon a partirsi per le colonie?

— Nessuna.

— Me ne compiaccio; per tal modo, mi tornerà più agevole venirne a capo.

Il dottore Strong guardò il sig. Wickfield con un certo far dubbioso ed imbarazzato, cui seguì tosto un sorriso; e quel sorriso dissipò tutt'i timori da scolare, ch'ei mi aveva a prima fronte inspirati. Quel sorriso dinotava una dolcezza ed una semplicità amabile, ch'erano, in effetto, le qualità caratteristiche del dottore Strong.

CARLO DICKENS.

*(Domani la continuazione.)*

### BASILEA

Lo stato finanziario di questo Cantone è sì prospero, che il 30 settembre il Governo ha potuto decretare il pagamento di 150,000 fr. del debito cantonale.

*(G. T.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 4 ottobre.*

Ieri giunse qui il conte Westmoreland, ambasciatore inglese alla Corte di Vienna, e fece subito una visita al nostro ministro presidente di Manteuffel. Egli si fermerà qui quattro o cinque giorni e poi continuerà il suo viaggio per Vienna.

S. E. il generale di Wrangel è ritornato ier sera, cogli uffiziali che lo accompagnarono, dal suo viaggio d'Italia.

*Altra del 5.*

Si aspettano misure di rigore contro le Comunità cattolico-tedesche. Sembra non solo che cesseranno tutt' i favori, di cui godono attualmente i Cattolici tedeschi, ma che questi saranno anche obbligati a dichiararsi per una delle religioni riconosciute dallo Stato.

### CITTA' LIBERE

*Francoforte 4 ottobre.*

A festeggiare l'onomastico di S. M. l'Imperatore d'Austria, fu tenuto il giorno 4 un servigio divino nella cattedrale, e grande parata delle II. RR. truppe austriache.

*(Austria.)*

La Commissione, formatasi nel seno della Dieta per la pubblicazione dei suoi dibattimenti, sembra, come si è detto, voler ritornare ad un' anteriore risoluzione della Dieta, e, non esistendo attualmente alcuna censura, far la proposta che siano incaricati i Governi della Confederazione d'introdurre nelle loro leggi sulla stampa una determinazione, la quale vieti la non autorizzata comunicazione di notizie infondate sull' andamento e sulle discussioni della Dieta federale.

Sullo stesso proposito, scrivesi alla *Gazzetta sassone*: « È quasi certo che la Dieta riguardo alla pubblicazione delle sue determinazioni, ritornerà alle misure antiche (stabilite nella decisione III, 22 dell' anno 1816), secondo le quali la pubblicazione delle discussioni federali dovrà seguire di regola colla stampa, eccettuate quelle discussioni, che non possono essere di pubblica ragione, e tal pubblicazione esser ampliata in modo che ogni decisione della Dieta sia accompagnata, per quanto è possibile, dalla motivata proposta del referente. Le decisioni verranno ogni volta comunicate dalla Cancelleria federale ai tre giornali maggiori di Francoforte *(Giornale tedesco, Ober-Postamtszeitung* e *Journal de Francfort)* ed inserite come *articoli ufficiali.* »

*(Corr. Ital.)*

Sembra confermarsi la notizia che si voglia deviare dal ristabilimento della vecchia Commissione di polizia, per porre al suo posto una Commissione centrale di sicurezza, giusta le norme che furono stabilite dalla Dieta nel 1833. Conviene, per altro, confessare che la differenza fra questa Commissione e quella che fu sciolta nel 1828, e che risedeva a Magonza, non esisterà che nel solo nome. Il suo scopo era, « la comune più che possibile profonda ed estesa investigazione e disamina dei fatti, dell' origine e della ramificazione dei moti rivoluzionarii e delle Società demagogiche, aventi per iscopo tanto lo sconvolgimento della Costituzione germanica, quanto quella delle singole istituzioni dei varii Stati che la compongono. »

L'attività di questa Commissione ebbe fine nell' anno 1828, senza che sul suo operato sia stato conosciuto nulla di ufficiale. Quando, nel 1830, in seguito alla rivoluzione di Parigi, le Società segrete spiegarono anche in Germania tanta attività, e che l'agitazione si palesò, la Dieta invitò i Governi di tutta la Confederazione germanica ad inviarle i rapporti sulle mene rivoluzionarie, nei singoli Stati. Nell' anno 1833, poi, ebbe luogo il noto attentato contro la Dieta stessa, e fu allora che fu stabilita, con deliberazione del 20 giugno 1833, la formazione della seconda Commissione centrale per sorvegliare i rivoluzionarii di tutta la Germania. Le istruzioni e le attribuzioni di questa seconda Commissione furono in tutto eguali alla prima, soltanto che questa non risedeva a Magonza, ma a Francoforte stessa. Nel 1839, si ebbe poi conoscenza dell' operato di questa Commissione, la quale fece un rapporto su tutti gli oggetti, da lei trattati dal principio della sua azione sino all' 8 agosto 1838. La lista dei prevenuti politici conteneva 1867 individui. Inoltre, fu reso noto un elenco di molte persone, le quali si erano rese colpevoli di mene rivoluzionarie ed altri delitti politici, e che trovavansi in Francia ed in Svizzera.

In tale oggetto, furono dalla Dieta centrale incaricati i varii Stati della Confederazione di scrivere ai proprii rappresentanti di vigilare le persone, di cui loro si comunicavano i nomi, e di rendere avvertita la Dieta di ciò che potevano rilevare d'interesse generale. Il relatore della Commissione era il barone di Blittersdorf.

*(Corr. Ital.)*

Alla quarta Commissione, nominata nelle Conferenze di Dresda, era stata affidata la cura di concertarsi circa all' istituzione del Giudizio federale, secondo, le norme dell' Atto finale e del Regolamento giudiziario degli arbitri. I suoi lavori furono quindi trasmessi alla Dieta, la quale nominò una nuova Commissione a decidere sull' approvazione della precedente proposta. Or questa Commissione, a quanto ne dice la *Gazzetta di Voss*, avrebbe terminato i suoi lavori, e tra poco ne sarebbe fatto il rapporto alla Dieta. In generale, pare che la Commissione non si sia discostata dalle norme già esistenti, circa al modo di comporre i dissidii, che potessero insorgere tra i membri della Dieta, ma che abbia preso in considerazione la domanda, se non fosse a desiderarsi che venisse istituita una Commissione d'arbitri permanente nella sede stessa della Dieta. Una parte di essa sostenne la proposta, ma l'altra stimò non necessaria codesta Magistratura permanente, insorgendo di rado dissidii d'indole grave tra i membri della Confederazione; nel caso, basterebbe la nomina d'una Commissione come istanza arbitrale giudiziaria, secondo le disposizioni di legge esistenti. La faccenda verrà portata tra breve alla decisione della Dieta, e probabilmente prevarrà l'ultima opinione.

*(G. U.)*

*Dal Meno 28 settembre.*

Mercoledì 24 corr. furono celebrati, nella chiesa di palazzo, a Klein Heubach gli sponsali del principe D. Miguel di Braganza colla principessa Adelaide di Lowenstein-Wertheim-Rosemberg, per mano del Vescovo di Virzburgo. Tra gli ospiti illustri, che vi assistettero, nomineremo: il feld-maresciallo principe di Windischgrätz, il Principe regnante di Reuss-Greitz, Enrico XX, il Principe Hohenlohe-Langenburg, il principe Camillo Rohan, i conti di Erbach e Castell, come altresì i grandi portoghesi marchese di Abrantes e Albuquerque. La conoscenza rinnovata da D. Miguel colla famiglia della sposa, diede occasione a questo matrimonio, privo di qualunque scopo politico.

*(G. U.)*

### DANIMARCA

*Copenaghen 23 settembre.*

Dicesi che il ciambellano Bjelke abbia dichiarato a Berlino, in nome del Governo danese, che l'accessione dell' Holstein alla Lega doganale prussiano-annoverese non potrà in niun modo aver effetto, essendo intenzione del Governo d'introdurre un' eguaglianza di dazii in tutte le parti della Monarchia

*(G. U.)*

## AMERICA

### STATI UNITI

*Nuova Yorck 17 settembre.*

Una sommossa abbastanza grave è scoppiata a Lancaster, nello Stato di Pensilvania, a proposito della esecuzione della legge concernente gli schiavi fuggitivi. Le Autorità governative hanno ristabilito l'ordine: vi sono stati alcuni morti e non pochi feriti.

Il presidente Fillmore, accompagnato dai ministri segretarii di Stato della guerra e della marineria, ha intrapreso un viaggio negli Stati orientali della Confederazione: a Baltimora ed a Filadelfia, egli è stato accolto con molta cordialità. Il giorno 16 settembre trovavasi a Nuova Yorck.

Le più recenti notizie dell' Avana giungono al 7 settembre p. p., e recano che 160 prigionieri sono già stati fatti partire alla volta della Spagna; quattro sono stati liberati: uno di essi, che è il luogotenente Van Vetchen, ha scritta una lunga lettera ad un periodico di Nuova Orléans, in cui narra con molti particolari le fasi della spedizione, difende Lopez dall' accusa di aver abbandonato il colonnello Crittenden ed i suoi compagni, e fa voti perchè questa spedizione, coronata da così triste esito, abbia ad essere l'ultima. Queste narrazioni hanno non poco contribuito a dileguare l'agitazione, che ancor sussisteva negli Stati-Uniti per le faccende di Cuba. Le Autorità federali si sono impossessate del battello a vapore il *Pampero*, che condusse Lopez ed i suoi compagni nelle acque di Cuba.

Il 14 settembre p. p. morì a Cooper's-town (come abbiamo già annunziato) il celebre romanziere americano, James Fenimore Cooper. Da lungo tempo la sua salute era diventata cagionevole, ed il suo stato destava serie apprensioni ai suoi numerosi amici ed ammiratori. Egli era nato a Burlington (Nuova-Jersey) il 15 settembre 1789: suo padre era giudice ed assai agiato possidente. Dopo aver fatto i suoi studii nel collegio di Albany il giovane Cooper entrò al servigio nella marineria militare e vi rimase cinque anni (dal 1805 al 1810.) Nel 1810 abbandonò il servigio militare, si ammogliò, ed incominciò a battere la carriera letteraria. Il famoso romanzo *La Spia* gli fruttò gran voga di là e di qua dell' Atlantico: *I Pionieri* e *L'ultimo dei Moicani* accrebbero questa voga. I romanzi di Cooper divennero popolari in America ed in Europa: e furono tradotti in francese, in italiano, in tedesco ed in lingua spagnuola. Nell' anno 1826, Cooper fece un viaggio in Europa, dove soggiornò alcuni anni. Tornò quindi in patria, dove continuò ad occuparsi dei suoi prediletti studii letterarii. La notizia della morte del celebre romanziere è stata argomento negli Stati Uniti di vivissimo ed universale rincrescimento. *(G. P.)*

*Altra del 20.*

Abbiamo il doloroso uffizio di annunziare ai nostri lettori una nuova spedizione che si prepara nel Texas contro uno degli Stati del Messico, e che avrà probabilmente lo stesso fine di quella per Cuba. Il punto di ritrovo è nei limiti degli Stati Uniti, e per conseguenza è soggetto alle leggi per le spedizioni a mano armata contro gli Stati nemici.

Come abbiamo già annunziato, la sommossa dei negri e degli abolizionisti a Cristiania, ha causato la più viva agitazione nelle città del nord. Le Autorità hanno preso le misure più energiche a fine d'arrestare i colpevoli, varii dei quali trovansi già nelle mani della giustizia; e tutto ci fa sperare che la legge vendicherà i delitti orribili, che sono stati commessi da una cieca folla, strascinata dalle predicazioni di coloro, che s'intitolano gli amici dei negri.

*(Risorg.)*

### CONFEDERAZIONE MESSICANA

*Vera-Cruz 22 agosto.*

Le nuove imposte, deliberate dalla legislatura, hanno prodotto a Vera-Cruz una sommossa, nella quale tre uomini son morti e dieci o dodici sono stati feriti. Dopo che l'ordine fu ristabilito, il Consiglio municipale della città indirizzò una petizione al Parlamento, nella quale è chiesta la revoca delle leggi finanziarie, che avevan dato pretesto alla sommossa.

In seguito alla revoca della concessione, già fatta ad una Compagnia pel passaggio dell' istmo di Tehuantepec, pare che gravi dissapori siano insorti fra il Governo messicano e quello degli Stati-Uniti.

## ASIA

L'Asia centrale è attualmente campo di gravi complicazioni politiche. Dodic anni sono, l'esercito persiano, diretto dagli agenti della Russia, fu respinto da Herat, e l'Inghilterra venne meno nella funesta spedizione di Cabul fatta per ambizione e per distruggere con un colpo solo l'influenza russa sulle frontiere dell' India. La Russia raccolse il guanto e rispose alla sfida colla spedizione di Khiva. I due avversarii si sarebbero osteggiati nelle pianure della Battriana, perchè, se gl' Inglesi si fossero stabiliti a Cabul e i Russi in Khiva, i *pulk* dei Basckiri e de' Cosacchi sarebbero bentosto venuti alle mani; ma le due spedizioni andarono a vuoto, e, quando l'Inghilterra ebbe vendicato l'onore delle sue armi con una nuova spedizione e gastigato virilmente gli Afgani, ritirò difinitivamente i suoi eserciti da quelle regioni, per far conquiste più facili e più utili nel Sind e nel Pengiab. La sola Russia non rinunziò a' suoi disegni e aspettò l'opportunità per eseguirli. Fu prima cura del Gabinetto di Pietroburgo di sottoporre al suo dominio la costa orientale del mare Caspio, onde procurarsi un punto d'appoggio per le sue spedizioni future. Trattavasi d'assicurarsi provvisioni, rinforzi e un mezzo di ritirata al bisogno. A tal fine, furono erette fortezze in molti punti, e vi furono posti presidii. Furono indarno iniziate pratiche co' Turcomanni, ma i Kirgisi consentirono di buon grado a seguire l'esempio di quelli della piccola Orda, e a riconoscere lo Czar bianco a loro padrone. Continuate con perseveranza parecchi anni simili operazioni, il dominio russo si stese sino al lago Aral, al Siedaria e alle frontiere del Turkestan. In tal modo, la Russia si creò una base per più vaste imprese, appena si presentasse un' occasione propizia. Ora questa è venuta, e la Russia par decisa a profittarne.

La morte del Khan di Herat ha dato il segnale d'una guerra di successione, a cui la Persia partecipa, ed è probabile che, come nel 1838, essa invocherà anche questa volta il soccorso de' Russi. Intanto i Russi pretessendo una incursione de' Turcomanni, sbarcarono un corpo di truppe sulla costa meridionale del Caspio, e l'hanno diretto contro Herat. Il generale Perowski, che, malgrado l'infelice esito della spedizione di Khiva, gode riputazione d'uno dei più capaci generali dell' esercito russo, ha di recente ripigliato il comando in capo nel territorio di Oremburgo. Solo, o co' Persiani, purchè provveduto di sufficiente artiglieria, non gli sarebbe difficile d'impadronirsi di quella fortezza, dove non troverebbesi ora a fronte un Pottinger. Resterà essa l'Inghilterra spettatrice impassibile d'una congiuntura, che minaccia di scuotere, e presto, il suo Impero dell' Indie? Noi nol crediamo; e siamo anzi convinti che bentosto udremo parlare di provvedimenti adottati dal Governo britannico.

*(La Bilancia.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna 8 ottobre.*

S. M. l'Imperatore diede ieri l'ultima pubblica udienza innanzi la sua partenza per la Gallizia.

Giusta le disposizioni, date finora, la partenza di S. M. l'Imperatore per la Gallizia avrà luogo nella notte da venerdì a sabato. Una parte del seguito di viaggio è partita già ieri alla volta di Cracovia.

In seguito ad un trattato, da essere conchiuso tra l'Austria e la Francia, per guarentire la proprietà letteraria in ambi i paesi, vennero già scambiate varie proposte dell' una e l'altra parte; e da ciò si vuol conchiudere che la conclusione del medesimo sia assai prossima. A quanto ci consta in proposito, il medesimo concorderebbe ne' punti principali del trattato, che per egual fine venne conchiuso non ha guari tra la Francia ed il Belgio.

In seguito alle lettere, che si hanno dalla Spagna, S. A. I. l'Arciduca Massimiliano, al suo arrivo in Cadice, è stato colà accolto con le più grandi distinzioni. Ad onore dall'augusto Ospite, vennero ordinate parecchie feste d'ogni sorta. Esso ricevette anco parecchie deputazioni spagnuole, a cui esso rispose in lingua nazionale. Dopo un soggiorno di quattro giorni a Cadice, il Principe avrebbe proseguito il suo viaggio alla volta di Lisbona. Il Duca di Montpensier pose a disposizione del medesimo il proprio palazzo.

*(Corr. Ital.)*

*Regno di Sardegna.*

Scrivono alla *Gazzetta Uffiziale di Milano*, in data di Torino 7 ottobre:

« Le cortesie, scambiate fra le LL. MM. l'Imperatore d'Austria ed il Re di Sardegna, a cagione del viaggio del vostro Sovrano in Lombardia, molto profittevoli saranno pel ravvicinamento dei due Governi. Si sa che la lettera indirizzata da Vittorio Emmanuele all' Imperatore, ebbe buon esito; e che ben presto vedrassene l'effetto pel trattato commerciale, che sta preparandosi, e che si collegherà colla politica.

« Seppi da buona parte, che, se per caso la Camera potesse respingere questo trattato coll' Austria, tutto ad un tempo ella sarebbe prorogata fino al 18 marzo 1852.

« Per quanto ad un rimpasto ministeriale, si dà per certo che avrà luogo. Un Comitato di deputati e di senatori, preseduto dal conte di Cavour, ha proposta la lista che vi mando:

« Cavour, presidente del Consiglio e ministro delle finanze;
« Revel, ministro degli affari esterni;
« San Martino, dell' interno;
« Sclopis, dell' istruzione pubblica;
« De Foresta, della grazia e giustizia;
« Arconati, della marina e del commercio;
« Paleocapa, dei lavori pubblici;
« La Marmora, della guerra.

« Questa lista sarà presentata al Re, ed accettata; ne sarà differita la pubblicazione definitiva fino all' apertura del Parlamento.

« Devo aggiungere, però, che non regna grand' accordo fra' due capi dirigenti del Ministero, cioè Cavour e De Foresta.

« Ultimamente, il guardasigili diresse a tutti i funzionarii ed impiegati, d'accordo col sig. Galvagno, delle copie della risposta di sir Macferlane alle lettere di lord Gladstone sulle vicende di Napoli; il che doveva dispiacere a sir Ralph Abercromby, ambasciatore inglese. Il conte di Cavour rimproveronne il suo collega De Foresta.

« Questi rispose, la lettera di Macferlane essere stata inviata dal marchese d'Azeglio ai rappresentanti del Piemonte alle Corti straniere: poteva dunque anch' esso indirizzarla ai funzionarii del Reame.

« Cionnondimeno, Cavour indegnossi, battè del piede, dichiarando che darebbe la sua dimissione, se non fosse la quantità d'affari in corso d'esecuzione.

« Venne l'altr' ieri un Cardinale, che prese alloggio nella casa del marchese d'Angennes; egli ricevette molte visite, sicchè la strada era piena di carrozze, fra le quali si notò quella del prelato Ferrante Aporti e quella del sig. De Foresta. »

*Napoli 2 ottobre.*

Il 26 settembre, morì il celebre oculista Gio. Battista Quadri, nato a Vicenza l'anno 1780. Fu direttore della R. Clinica di oftalmiatria, professore nella R. Università degli studii, e capo del servizio sanitario al Deposito generale degli oftalmici dell' esercito. *(Monit. Tosc.)*

*Marsiglia 3 ottobre.*

Nella sera d'ieri, la fregata a vapore il *Mississipì* ha salpato da questo porto. Una folla di curiosi, sparsi sullo scalo, assisteva alla partenza degli esuli ungheresi. Tutto passò senza disordine.

*(C. di Sav.)*

### Dispacci telegrafici

*Stuttgart 6 ottobre.*

Sono aboliti i diritti fondamentali.

*(Austria).*

*Francoforte 6 ottobre.*

Le notizie, sparse da' giornali, d'una traslocazione della Dieta da Francoforte, sono infondate sotto ogni riguardo.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 OTTOBRE 1851. — Fra le barche ieri arrivate, trovasi il nap. Miacola, con vino da Molfetta, per Malatesta; il cap. Laraspada con olii di Vasto e Bari, per Della Vida; una barca dalle Bocche con olii ad A. Milin, e varie barche da Trieste. Stava alle viste per entrare, questa mattina, un bark nap. ed ancora alcune barche.

Si è fatto qualche dettaglio in frumentoni sui prezzi di a. l. 9.25 a l. 9.30, ed in seme di lino, da l. 19 a l. 19.50. Le mandorle, a f. 28; zuccheri in pani di seconda qualità, a f. 15 3/4. Gli anici di Puglia, da f. 14 1/2 in eff. a f. 20 in banconote. Uva nera, a l. 13.25; passa vecchia, a l. 10. Il prestito lomb.-ven. rimase offerto a 75, prezzo effettuatosi; le banconote, da 82.90 ad 82.75.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 9 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 | 2/8 |
| dette detto | » 4 1/2 » | 81 | 3/8 |
| dette detto | » 4 — » | — | — |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — » | — | — |
| dette detto | » 3 — » | 54 | 3/4 |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | 1017 | 1/2 |
| detto » » » 1839, » 250 » | | 301 | 9/16 |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1203 | — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1425 | — |

### CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 177 3/4 | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 167 1/2 | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 121 1/4 | uso G. |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 120 1/2 | a 3 mesi B. |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — — | a 2 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » — — | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12-00 — | a 3 mesi B. |
| Milano, per 300 lire austriache | » 120 3/4 | a 2 mesi B. |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 142 3/4 | a 2 mesi B. |
| Parigi, » » » | » 142 3/4 | a 2 mesi B. |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali | — — — | |

### MERCATO DI ROVIGO DEL 7 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti fini | 14:— | 14:50 | al sacco. |
| — mercantili | 12:25 | 13:50 | |
| Frumentoni pronti | 9:50 | 11:— | |
| Frumentoni aspetto | —:— | —:— | |
| Avene pronti | 6:75 | 6:90 | |
| Avene aspetto | —:— | —:— | |
| Segale | 8:75 | 9:25 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |
| Linose | 23:— | 24:— | |

### MERCATO DI ESTE DEL 4 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti fini | 52:57 | 56:14 | al moggio. |
| — mercantili | 46:86 | 50:28 | |
| Frumentoni pronti | 37:57 | 43:57 | |
| Frumentoni aspetto | —:— | —:— | |
| Avene pronti | 25:86 | —:— | |
| Avene aspetto | —:— | —:— | |
| Segale | 33:28 | 35:57 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |
| Linose | 86:71 | 88:57 | |

TRIESTE 8 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 21 1/4 a — — %

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 9 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Shirreff, Clarke William, e Rawson Samuele Tommaso, inglesi. — Da TRENTO: Clarke Enrico D., inglese.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Dunning Halsey, amer. — Per LIVORNO: Gaede Nicolò C., dott. in med. di Brusselles. — Per MILANO: Miller Guglielmo, americ. — Per TRIESTE: Mitfort T. G. inglese.

### MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 9 ottobre { Arrivi . . . . 826 / Partenze . . . . 747

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 9 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 2 1 | 28 2 9 | 28 3 5 |
| Termometro, gradi | 12 8 | 13 8 | 12 2 |
| Igrometro, gradi | 94 | 91 | 90 |
| Anemometro, direzione | S. O. | S. S. O. | E. N. E. |
| Stato dell' atmosfera | Nuvolo. | Nuvoloso. | Quasi sereno e vento. |

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: — Pluviometro linee: —

### ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il giorno 11, 12 e 13 S. TERESA (Orfanotrofio femminile.)

### SPETTACOLI — VENERDÌ 10 OTTOBRE.

RIPOSO.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 22802. NOTIFICAZIONE. (2. pubb.)

Dietro autorizzazione avutane dall' eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, S. E. il Feldmaresciallo, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, conte Radetzky, ha trovato di determinare, con dispaccio 4 corr. N. 1945 R., rispetto allo studio filosofico e universitario, pel prossimo anno scolastico 1851-52, quanto segue:

1. I Licei del Regno Lombardo-Veneto verranno riaperti al cominciare del nuovo anno scolastico 1851-52.

2. Non potranno accettarsi nei Licei, che scolari aventi *legale* domicilio nella rispettiva Provincia. Ciò vale anco per le Facoltà *filosofiche* presso le due Università di Pavia e di Padova.

3. Si riterrà per *legale* il domicilio, che, regolarmente acquisito, conti non meno di sei mesi dall' epoca 3 novembre 1851 in addietro.

4. L' *insegnamento privato filosofico* è, come l' anno scorso, vietato.

5. Parimenti pel venturo anno scolastico 1851-52 verranno riaperte le due Università di Padova e di Pavia.

6. Si dichiara *totalmente libero* a tutti del Regno Lombardo-Veneto lo studio della Facoltà *teologica* di Padova, e della Facoltà *medico-chirurgico-farmaceutica* di Pavia e di Padova. Lo studio della Facoltà *matematica* nelle due Università sarà pure accessibile in Padova unicamente per quelli che appartengono per domicilio alle Provincie venete, e in Pavia a quelli delle lombarde.

7. Nella Facoltà *politico-legale*, come nella *filosofica* di Padova e di Pavia, non potranno accettarsi che studenti, i quali abbiano il rispettivo *legale* domicilio nelle Provincie di Pavia o di Padova, e ciò a senso dell' articolo 3.

8. Per tutti gli altri studenti del Corso *politico-legale* è permesso, anche pel vegnente anno scolastico 1851-52, *l' insegnamento privato*, giusta le prescrizioni portate dal Decreto 20 ottobre 1850 N. 13354, dall' articolo 1 all' articolo 22 inclusive.

9. Per la conferma delle patenti di maestro privato del Corso politico-legale si dovrà procedere colle norme sancite dal Sovrano Regolamento 29 aprile 1837, con particolare riguardo al disposto dagli articoli 31 e 45 del medesimo.

10. Le istanze per conferma, o pel rilascio di nuove patenti, dovranno essere presentate alla Direzione dello Studio politico-legale in Pavia o in Padova, non più tardi del 20 novembre prossimo venturo, dopo il qual termine non saranno più da essa ricevute. Tutte le patenti indistintamente saranno limitate al solo anno scolastico 1851-52.

11. Non potranno essere accettati presso le Università, nè presso i Licei, quali studenti, individui, che per la loro passata condotta, o pel loro torbido ed irrequieto carattere, facessero temere di distrarre gli altri dallo scopo, per cui le pubbliche scuole si riaprono, ovvero di sedurli ad un contegno, sotto qualsiasi aspetto riprovevole.

Tanto si deduce a pubblica conoscenza, per opportuna norma e direzione degl' interessati.

Venezia 6 ottobre 1851.

*L' I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

N. 22069. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo vacanti, nell' I. R. Università di Padova, le cattedre di dogmatica e di teologia pastorale, coll' annuo stipendio per ciascheduna, di fior. 800, aumentabile alle maggiori categorie di fior. 900 e 1000, se ne apre rispettivamente il concorso a senso della ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (Boll. gen. delle leggi, N. 55.) senza la condizione di preventivo esame. — Chiunque pertanto credesse di aspirare alle cattedre suespresse, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 (quindici) novembre prossimo venturo, regolarmente documentata, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigi prestati, la condotta morale e religiosa, mediante attestazione del proprio Ordinariato, ed ogni altra circostanza che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente; non omessa la dichiarazione se intenda di aspirare tanto all' una che all' altra delle cattedre stesse, ovvero a quale unicamente delle due.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 25 settembre 1851.

MARTELLI, *Segretario.*

N. 21923. AVVISO. (2.ª pubb.)

Com' è accennato nell' Avviso delegatizio 19 passato mese N. 20832, dopo il giorno 10 andante, la Cassa di questo sig. Ricevitore provinciale, avendone avuto l' ordine, pagherà gl' interessi dei Buoni del prestito coattivo provinciale 1848 della classe III e IV, scaduti in data 10 luglio, e scadenti il 10 ottobre corrente.

I possessori dei predetti Buoni ne vengono avvertiti, ritenuto che le variazioni di possesso dei medesimi devono essere prima riconosciute da quest' I. R. Magistratura, come veniva indicato nell' Avviso 26 marzo p. p. N. 906.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, li 4 ottobre 1851.

*L' I. R. consigliere ministeriale Delegato provinciale,*
Cav. DE-PIOMBAZZI.

N. 14770. AVVISO. (2.ª pubb.)

In esecuzione dell' ossequiato Decreto 15 settembre corr. N. 21174 dell' Eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendosi appaltare l' esecuzione di alcuni lavori a ristauro dello Stabile al civico N. 4165 a S. Maria Formosa, appartenente alla congrua di quel Beneficio parrocchiale, e che serviva agli usi della Cancelleria patriarcale, si fa noto:

Che nel giorno di giovedì, 16 del prossimo mese di ottobre, dalle ore undici antim. alle tre pom., presso questa R. Delegazione, sarà tenuta l' asta per appaltare il lavoro predetto.

Che l' asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 1210.56, risultante dalla perizia, e che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione.

Che non sarà accettata alcuna offerta, che non sia guarentita col deposito in denaro di austr. L. 121, con avvertenza che tale deposito servirà anche di garantia nel successivo contratto da stipularsi, ritenendosi inoltre a carico dell' imprenditore ogni e qualsiasi spesa per la stipulazione e copie.

Che il deposito verrà restituito soltanto dopo l' approvazione del collaudo.

Che i pagamenti del prezzo di delibera verranno fatti in tre rate, a tenore dell' art. 27 del Capitolato d' appalto.

Che tanto nell' asta, quanto nell' ulteriore procedura, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia li 29 settembre 1851.

*L' I. R. Delegato provinciale,* Co. ALTAN.
*Il R. Segretario,* D. Lomboni.

N. 1354. AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

Il giorno 20 ottobre corrente, dalle ore 10 mattina alle 3 pomeridiane, sarà tenuto, presso quest' Ufficio centrale del Bollo carta, un nuovo esperimento per la sessenniale fornitura della cera lacca rossa e verde, ferme le condizioni e norme espresse per detto appalto, nell' Avviso 17 settembre p. p. N. 1250, stato inserito anche nella Gazzetta di Venezia N. 219-220 e 223; ritenuto che la Stazione appaltante, ove lo credesse opportuno, potrà protrarre il chiudimento nelle stesse ore del giorno successivo.

Dall' I. R. Ufficio centrale del Bollo carta, bollettarii,
Venezia, il 7 ottobre 1851.

*Il R. Dirigente,* A. VENDRAMIN.

# AVVISI PRIVATI.

N.° 1223.

*La Deputazione comunale di S. Vito.*

Autorizzata col luogotenenziale Decreto 15 andante N. 21120 l' apertura d' una Farmacia in questo Capoluogo viene col presente aperto il relativo concorso.

Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo Ufficio comunale non più tardi del giorno 20 ottobre 1851, corredate:

1. Del diploma d' autorizzazione all' esercizio di farmacista.
2. Della fede di nascita.
3. Del certificato di sudditanza austriaca.
4. Di quello di buona condotta morale.
5. Della prova di aver mezzi sufficienti a mantenere ben provveduta la farmacia.
6. Di tutti gli altri documenti, che si rendessero utili a provare il titolo di preferenza.

Il concorrente deve dichiarare nell' istanza di non divenire, nel caso di nomina, proprietario di due Farmacie, a senso dell' art. D. della Governativa Not. 10 ott. 1835.

San Vito li 29 settembre 1851.

*I Deputati* { ZUCCHERI, ROTA, PULLER

*Il Segretario* Rossi.

N. 5097. AVVISO.

LA CAMERA DI COMMERCIO VENETA
AI PROPRII RAPPRESENTATI.

Non avendo trovato S. M. di aderire al ricorso per grazia, che la Rappresentanza commerciale e industriale veneta credeva suo dovere d' innalzarle, affinchè, facendo un' eccezione alle prescrizioni emanate in proposito delle notifiche per l' imposta sulle rendite, fosse tolta la disciplina delle confessioni e venisse invece accettata un' offerta per l' unito gremio commerciale ed industriale di questa Provincia; ed essendo in conseguenza di ciò state emesse dalle Commissioni centrale e provinciale per l' imposta sulle rendite analoghe precise disposizioni; la Camera di commercio, in obbedienza di esse, e nel desiderio di evitare spiacevoli conseguenze in pregiudizio de' proprii rappresentati, deve invitarli a prestarvisi con tutta sollecitudine, *dovendo esse notifiche esser tutte prodotte alla Commissione provinciale presso la R. Delegazione pel giorno 15 del corrente mese al più tardi, ed esigendosi che il pagamento abbia la definitiva sua scadenza col 31 dell' andante mese medesimo.*

A senso delle ministeriali dichiarazioni, in questa occasione comunicate, fra le facilitazioni, già fatte conoscere dalla Notificazione 3 agosto p. p. dell' I. R. Luogotenenza, conforme a ministeriale Dispaccio 14 luglio antecedente, che, riferendosi ad anteriore Decreto 18 aprile 1850 emanato per altri Dominii della Corona, ammetteva anche le Provincie venete ad eguale trattamento, essendo una delle più importanti *la notifica in comune* per parte di quelli che conducono un esercizio soggetto a contributo e formano una corporazione, o che, anche senza formare una corporazione, dedicandosi ad una speculazione di eguale natura, si associassero per farla nelle forme prescritte dalle module *A.* e *B.* annesse al suddetto ministeriale Decreto 18 aprile 1850; la Camera deve nel medesimo tempo richiamare l' avvertenza de' suoi rappresentati su questa modificazione medesima, onde ne approfittino in quanto lo credano, e lo possano, essendo scopo di essa il combinare che i contribuenti sieno in giusta proporzione tassati, senza che le Autorità abbiano bisogno di addentrarsi nelle circostanze, che riflettono gli utili di ogni singolo esercente, sempre-chè non emergano preponderanti motivi.

Ove ulteriori istruzioni potessero occorrere, tanto a quelli che approfittassero del diritto di associarsi per una notifica in comune, quanto a quelli che preferissero, a senso del più volte nominato Decreto ministeriale, di fare le notifiche isolate, o di attenersi alle norme generali antecedenti, la Camera sarà pronta a darle, in quanto da essa dipendesse e fosse al caso di farlo.

Dalla Camera provinciale di commercio, arti e manifatture, Venezia 7 ottobre 1851.

*Il Vicepresidente* G. MONDOLFO.
*Il Segretario* L. Arnò.

N. 8943 AVVISO. (3ª pubb.)

Spirando col 31 p.° v.° ottobre l' attuale contratto della fornitura dei viveri e delle altre occorrenze pel civico Ospitale e per gl' II. RR. Stabilimenti di pubblica beneficenza, viene col presente pubblicato nuovo appalto per la stessa impresa, la quale comprende: la somministrazione del vitto a tutti gli ammalati ed invalidi, ricoverati nel civico Ospitale, come pure ai pazzi, alle gravide, puerpere, balie ed agli orfanelli negl' II. RR. Stabilimenti di pubblica beneficenza; il pane, il bucato della biancheria, la paglia, il carbone, la legna da fuoco, l' olio, le candele di sego, le scope, il sapone, l' aceto ad uso di lavacri, i sacchi da morti, la flanella e le fasce per gli orfanelli, la pettinatura dei materassi, capezzali e cuscini, la fregatura di tutti gli anditi e delle scale dello Stabilimento, nonchè quelle altre occorrenze, che sono indicate nel Capitolato d' asta, ostensibile sino da ora in quest' Uffizio di spedizione.

L' impresa sarà duratura per un triennio, cioè dal 1.° p. v. novembre a tutto 31 ottobre 1854.

A parità di patti però, avrà la preferenza quel concorrente all' asta, il quale offrirà di assumersi l' impresa per un solo anno, cioè dal 1.° novembre a. c. a tutto il di 31 ottobre 1852.

Le offerte dovranno presentarsi in iscritto e sotto suggello, munite del deposito cauzionale di fiorini 5000, ed indicheranno chiaramente l' aumento o la diminuzione d' un tanto per cento sul complesso dei seguenti prezzi unitarii:

I. Per cadaun ammalato, del pari che per cadaun invalido, carantani 15 al giorno.

II. Per ogni alienato di mente, carantani 14 ½.

III. Per ogni gravida e puerpera, carantani 15.

IV. Per ogni nutrice nell' I. R. Orfanotrofio cogli orfanelli ad essa affidati, soltanto riguardo al loro alimento, carantani 30.

V. Pel corredo completo d' un orfanello, che va in allevamento, consistente in tre pannicelli nuovi, tre fasce e tre flanelle del tutto nuove, fiorini 2 carantani 40.

Tali offerte si riceveranno nel giorno 14 p. v. ottobre, dalle ore 8 di mattina sino al primo tocco del mezzogiorno, da apposita Commissione, nella Sala magistratuale sopra la Loggia, e verranno da essa presentate al Consiglio della città, cui è riservata l' aggiudicazione dell' impresa a chi meglio crederà fra gli offerenti.

Dal Magistrato civico, Trieste li 23 settembre 1851.
Carlo de Comelli, *Segretario.*

N. 853.

*La Deputazione comunale di Malcesine*

AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto 16 ottobre 1851 ai vacanti posti di Maestro di I e II classe in questo comune, cui vanno annesse l' annue doti, cioè di Aust. L. 300, pella I. e L. 460 pella II.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Protocollo entro il già detto termine, corredandole:

*a)* Del certificato di nascita, onde comprovare ne la minore età di anni 18, nè la maggiore dei 40.

*b)* Della patente di abilitazione all' incarico.

*c)* Del certificato di sana e robusta costituzione.

La nomina spetta a questo comunale Consiglio, con riserva della tutoria approvazione.

Li 30 settembre 1851.

*Deputati* { B. CASELLA, A. GUARNATI, G. MANINI

*Il Segretario* P. Grolla.

N. 1963

*La Deputazione all' Amministrazione comunale di Monselice.*

AVVISA

Che fino al giorno 20 ottobre p. v. restano aperti i concorsi alle Condotte:

Medica esterna, che ha circa 4600 abitanti, dei quali 2800 poveri, e che retribuisce lo stipendio annuo al Condotto di Aust. L. 1000:

Chirurgica e Medica esterna, che ha circa 8800 abitanti, dei quali 4900 poveri per la chirurgica, e circa 2000, dei quali 1200 poveri, per la medica, e che retribuisce lo stipendio annuo di L. 1200:

Flebotoma, che ha circa 3000 abitanti, dei quali 2000 poveri, e che retribuisce l' annuo stipendio di L. 300.

Monselice 30 settembre 1851.

*Li Deputati* { LEONARDO dott. SQUEQUO, EVANGELISTA dott. ZORZATI

Col giorno 15 del corrente ottobre si apriranno al pubblico le Corse sull' I. R. Strada ferrata da MESTRE a TREVISO.
In pari tempo si attiverà l' Orario d' inverno anche sulle altre II. RR. Strade ferrate da VERONA a VENEZIA, e da VERONA a MANTOVA, come segue:

*Corse fra* VENEZIA E VERONA

da VERONA a VENEZIA

| STAZIONI | Convoglio misto | Corsa ordinaria | Corsa celere | Corsa ordinaria | Convoglio misto |
|---|---|---|---|---|---|
| Partenza da VERONA | — | 7.— ant. | 11.33 ant. | 3.30 pom. | 5. 5 pom. |
| » S. Martino | — | 7.12 » | — | 3.42 » | 5.20 » |
| » Caldiero | — | 7.24 » | — | 3.54 » | 5.35 » |
| » S. Bonifacio | — | 7.38 » | — | 4. 8 » | 6. 3 » |
| » Lonigo | — | 7.49 » | — | 4.19 » | 6.22 » |
| » Montebello | — | 8. 2 » | — | 4.32 » | 6.40 » |
| » Tavernelle | — | 8.16 » | — | 4.46 » | — |
| » VICENZA | — | 8.36 » | 12.42 mer. | 5. 6 » | 7.35 » |
| » Pojana | — | 9.— » | — | 5.30 » | 8.10 » |
| » PADOVA | 7.— ant. | 9.30 » | 1.30 pom. | 6.— » | 8.42 » |
| » P. di Brenta | 7.15 » | 9.41 » | — | 6.11 » | — |
| » Dolo | 7.37 » | 9.57 » | — | 6.27 » | — |
| » Marano | 7.58 » | 10. 5 » | — | 6.35 » | — |
| » MESTRE | 8.24 » | 10.24 » | 2.10 » | 6.54 » | — |
| Arrivo a VENEZIA | 8.44 » | 10.38 » | 2.24 » | 7. 8 » | — |

da VENEZIA a VERONA

| STAZIONI | Convoglio misto | Corsa ordinaria | Corsa celere | Corsa ordinaria | Convoglio misto |
|---|---|---|---|---|---|
| Partenza da VENEZIA | — | 7.18 ant. | 11.— ant. | 3. 4 pom. | 5.10 pom. |
| » MESTRE | — | 7.37 » | 11.18 » | 3.23 » | 5.38 » |
| » Marano | — | 7.52 » | — | 3.38 » | 6. 8 » |
| » Dolo | — | 8.— » | — | 3.46 » | 6.26 » |
| » P. di Brenta | — | 8.16 » | — | 4. 2 » | 6.49 » |
| » PADOVA | — | 8.34 » | 12. 1 mer. | 4.20 » | 7.29 » |
| » Pojana | — | 8.59 » | — | 4.43 » | 8. 9 » |
| » VICENZA | 6.45 ant. | 9.30 » | 12.49 » | 5.14 » | — |
| » Tavernelle | — | 9.43 » | — | 5.27 » | — |
| » Montebello | 7.26 » | 9.58 » | — | 5.42 » | — |
| » Lonigo | 7.48 » | 10. 9 » | — | 5.53 » | — |
| » S. Bonifacio | 8. 6 » | 10.20 » | — | 6. 4 » | — |
| » Caldiero | 8.27 » | 10.35 » | — | 6.19 » | — |
| » S. Martino | 8.42 » | 10.47 » | — | 6.31 » | — |
| Arrivo a VERONA | 8.57 » | 10.58 » | 1.51 pom. | 6.42 » | — |

*Corse fra* VENEZIA E TREVISO

da VENEZIA a TREVISO

| STAZIONI | I. Corsa | II. Corsa | III. Corsa | IV. Corsa |
|---|---|---|---|---|
| Partenza da VENEZIA | 7.18 ant. | 10.10 ant. | 3. 4 pom. | 6.40 pom. |
| » Mestre | 7.40 » | 10.26 » | 3.25 » | 6.56 » |
| » Mogliano | 7.55 » | 10.41 » | 3.40 » | 7.11 » |
| » Preganziol | 8. 3 » | 10.49 » | 3.48 » | 7.19 » |
| Arrivo a TREVISO | 8.13 » | 10.59 » | 3.58 » | 7.29 » |

da TREVISO a VENEZIA

| STAZIONI | I. Corsa | II. Corsa | III. Corsa | IV. Corsa |
|---|---|---|---|---|
| Partenza da TREVISO | 6.57 ant. | 9.44 ant. | 2.43 pom. | 6.14 pom. |
| » Preganziol | 7. 8 » | 9.55 » | 2.54 » | 6.25 » |
| » Mogliano | 7.16 » | 10. 3 » | 3. 2 » | 6.33 » |
| » Mestre | 7.37 » | 10.24 » | 3.25 » | 6.56 » |
| Arrivo a VENEZIA | 7.51 » | 10.38 » | 3.37 » | 7. 8 » |

*Corse fra* VERONA E MANTOVA

da VERONA a MANTOVA

| STAZIONI | I. Corsa | II. Corsa (*) | III. Corsa |
|---|---|---|---|
| Partenza da VERONA | 7.30 ant. | 12.— mer. | 3.15 pom. |
| » Dossobuono | 7.43 » | 12.13 » | 3.28 » |
| » Villafranca | 7.56 » | 12.26 » | 3.41 » |
| » Mozzecane | 8. 6 » | 12.36 » | 3.51 » |
| » Roverbella | 8.18 » | 12.48 » | 4. 3 » |
| Arrivo a MANTOVA | 8.30 » | 1.— pom. | 4.15 » |

(*) La seconda Corsa viene soppressa col giorno 4 novembre.

da MANTOVA a VERONA

| STAZIONI | I. Corsa | II. Corsa (*) | III. Cosa |
|---|---|---|---|
| Partenza da MANTOVA | 8.55 ant. | 1.25 pom. | 4.40 pom. |
| » Roverbella | 9. 8 » | 1.38 » | 4.53 » |
| » Mozzecane | 9.20 » | 1.50 » | 5. 5 » |
| » Villafranca | 9.30 » | 2.— » | 5.15 » |
| » Dossobuono | 9.43 » | 2.13 » | 5.28 » |
| Arrivo a VERONA | 9.55 » | 2.25 » | 5.40 » |

(*) La seconda Corsa viene soppressa col giorno 4 novembre.

AVVERTENZE.

Per le Corse celeri non si vendono Viglietti di III. Classe.

Per i Convogli misti di Passeggieri e Merci non si vendono Viglietti di I. Classe.

Le valute d' oro e d' argento saranno ricevute dai Vigliettarii secondo il corso fissato in apposito listino settimanale firmato dall' ingegnere di Stazione, ad appeso all' esterno dei Cancelli di distribuzione Viglietti e ricevimento bagagli.

I Passeggieri coi loro bagagli dovranno trovarsi alle Stazioni almeno *dieci minuti* prima, e le Carrozze private essere consegnate almeno *mezz' ora* prima della partenza.

Restano ferme le Tariffe pei Passeggieri e Merci pubblicate per ambedue i Tronchi con appositi Avvisi.

Le discipline vigenti pel Tronco fra Verona e Venezia regolano anche il pubblico servigio sui Tronchi fra Verona e Mantova, Mestre e Treviso.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi nel Regno lombardo-veneto.
Verona 1.° ottobre 1851.

DIVERSI
PIANO-FORTI NUOVI
DEI MIGLIORI AUTORI DI VIENNA
DA VENDERSI A PREZZO DISCRETISSIMO
Casa Meneghini, N. 4120-4121, Riva degli Schiavoni

Prof. MENINI, Compilatore

SABBATO 11 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 133

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 2803 a. c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 20 corr., alle ore 10 della mattina, dinanzi apposita Commissione avrà luogo l'asta per la delibera al maggiore offerente di una quantità di carta di varia specie e del peso di quindicimila libbre grosse venete circa alle seguenti

Condizioni.

I. La gara sarà aperta sul dato regolatore di 4 centesimi di lira austriaca per ogni libbra grossa veneta.

II. Ogni obblatore dovrà cautare l'offerta col deposito di a. lire 100 effettive.

III. L'asta verrà chiusa alle ore dodici meridiane e la vendita verrà allora deliberata al maggior offerente.

IV. Chiusa l'asta il deliberatario dovrà esborsare il prezzo per cui seguì la delibera nelle mani della Commissione ed in tanti pezzi da 20 carantani; sarà pure trattenuto il deposito delle a. l. 100.

V. Nello stesso giorno ed a cura e spese del deliberatario la carta venduta verrà riposta in tanti involucri consistenti, e formati gli involti saranno questi chiusi e suggellati a cera col sigillo d'ufficio e con quello del deliberatario e marcati con numero progressivo.

VI. I colli come sopra formati resteranno infrattanto custoditi nella sala d'archivio di questa Pretura.

VII. Entro quindici giorni dal dì della delibera ed a scelta del deliberatario i colli verranno levati dal luogo suddetto ed immediatamente condotti ad una fabbrica di carta a scelta del deliberatario per esservi totalmente distrutte le carte tutte in essi contenute mediante la follatura.

VIII. Il trasporto e la follatura delle carte vendute dovrà aver luogo colla presenza di un impiegato di questa R. Pretura che sarà all'uopo delegato e che sarà responsabile dell'eventuale distrazione delle carte stesse.

IX. Le spese del viaggio e delle diete dell'impiegato inspiciente staranno come le altre spese tutte a carico del deliberatario trattenute le l. 100 suddette a cauzione di quelle, salva liquidazione di questa R. Pretura.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 1 ottobre 1851.

L'I. R. Consigliere Pretore
ZANDI.
Veronese, Scr.

---

N. 5136. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito, deduce a pubblica notizia che nei giorni 28 ottobre, 25 novembre e 23 dicembre p. v. ore 9 ant. si procederà nel locale di sua residenza agli incanti per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti esecutati dalla ditta Pellegrino Padoa di Venezia alli sigg. Antonio, e Gio. Batt. fu Francesco De Candido di S. Paolo, e stimati giusta il protocollo 12 febbraio 1851, presentato al n. 861, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione, come pure di levarne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti nè al 1° nè al 2° incanto a prezzo minore della stima, ed al terzo poi lo saranno a prezzo anche minore, semprechè con esso sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore, tranne l'esecutante, dovrà prima d'offrire depositare il decimo della stima in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato.

III. L'acquirente dovrà entro il termine di giorni 14. seguita l'asta, depositare l'intiero prezzo offerto meno il decimo depositato nella Cassa forte dell'I. R. Trib. Civ. di I Istanza in Udine in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato, e colla scorta del documento comprovante tale pagamento, potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14, si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo li detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà lo stesso il decimo depositato in pagamento sul valore della stima, il quale sarà convertito in pegamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza fra il prezzo offerto dall'acquirente decaduto e di quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi, e spese che farà liquidare fino alla distribuzione dell'intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all'esecutante di chiedere l'aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate sarà a carico dell'acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell'asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso, e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riterranno venduti con tutti i pesi inarenti di censi, prestazioni servitù, si reali che personali, nello stato in cui s'attroveranno, senza alcuna responsabilità dell'esecutante per errori se si ravvisassero d'intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente

Seguono i beni
da porsi all'asta.

N. 1. Pascolo detto Grava, od altrimenti Bolzano in mappa di Morsano al n. 719, porz. di cens. pert. 137 : 68, cui confina a levante strada, a mezzodì il n. 1462 di Sigismondo Della Torre, a ponente la restante porzione di questo numero di Consorti Sbais, ed a settentrione Roggia ed il n. 742 di Zorsitti, valutato aust. l. 4130 : 40.

2. Pascolo detto Gravotti, ed anche Bolzano in mappa di Bolzano al n. 2203, porz. di p. 7 : 10, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì Simonato, a ponente Della Torre sudd., ed a settentrione strada. Viene valutato a. l. 156 : 40, ma dovendosi di questo fondo esporre solo la metà del suo valore, ossia di p. 3 : 55, vengono queste stimate a. l. 78 : 20.

3. Pascolo detto Bolzano, o Gravotti in mappa di Bolzano al n. 719,2 porz. di p. 17 : 56, e del 1463, pert. 3 : 33, ossia in tutto pert. 20 : 89, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì parte strada e parte Della Torre, a ponente Sbais colla restante porzione di questi numeri, ed a settentrione Roggia. Viene stimato a. l. 480 : 47.

4. Pascolo detto Grava in mappa di Morsano al n. 707, sub 1 porz. di p. c. 13 : 29, cui confina a levante e settentrione la restante porzione del n. 707, a mezzodì la Roggia, ed a ponente il n. 708, stimato aust. l. 332 : 25.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 23 settembre 1851.

B. BENVENUTI.

---

N. 8927. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che sopra istanza della sig. Giuseppina Garbin fu Gaetano moglie del sig. Girolamo Barettoni di Schio, contro Domenico Gavasso del fu Francesco zio, Benedetto, Giacomo, Lucia Gavasso fu Pietro fu Francesco maggiori, Pietro, Santa Gavasso fu Pietro fu Francesco minori, rappresentati dalla madre e tutrice Angela Casarotto nipoti, Teresa ed Angela Gavasso fu Francesco fu Pietro fu Francesco minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Margherita Colloredo, pronipoti, tutti di Magrè avrà luogo la subasta degli sottoindicati stabili di ragione della contro-parte nel locale di questa I. R. Pretura nei giorni 29 ottobre, 19 novembre, e 20 dicembre p. v. sempre alle ore 10 ant. e ciò colle seguenti

Condizioni.

I. La vendita degl'immobili si farà nei tre lotti sotto distinti a prezzo non minore della stima nei primi due esperimenti, ed a qualunque prezzo nel terzo. Il prezzo sarà sborsato, passato che sia in giudicato il riparto.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo della stima di quel lotto a cui applicasse. Il deposito sarà imputato nel prezzo per quello che si rendesse deliberatario; agli altri sarà tosto restituito.

III. Il deliberatario avrà il possesso immediato degli immobili deliberati; la proprietà gli sarà aggiudicata adempiuto che abbia a quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

IV. Dal giorno della delibera decorreranno a carico del deliberatario le imposte prediali.

Egli avrà obbligo di conservare gli immobili, e dovrà corrispondere sul residuo prezzo dell'asta l'interesse del 5 per 0|0 da depositarsi in Cassa della R. Pretura di anno in anno.

V. Le spese tutte di delibera, bolli, tasse, voltura, saranno a carico del deliberatario.

VI. In difetto del pagamento del prezzo, seguirà nuova asta a rischio, e spese del deliberatario, e il deposito fatto servirà a garanzia.

Segue la descrizione
degli immobili.

Lotto I.

Pertiche 1 : 93 di terreno zappativo, vacuo, e poco pascolivo intersecato da sentiero comunale sito nel Comune censuario di Magrè, in contrà Raga denominato la Gojetta, tra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, a mezzodì gli stessi, ed eredi Pietro Gavasso, a sera eredi Pietro Gavasso, a tramontana nob. Lodovico Folco, nel censo ai n. 2191, 2192, 2193, 2194.

Pert. 0 : 54 di terreno pascolivo, vacuo, e poco boschivo situato nel Comune censuario di Monte Magrè, detto il Fontanon fra i confini a levante eredi Pietro Gavasso, mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera eredi Giuseppe Gavasso, tramontana Valle, nel censo ai n. 741, 742.

Pert. 7 : 32 di terreno zappativo, vacuo un tempo sterile, situato nel Comune censuario di Magrè, contrà Raga detto Campilonghi, fra i confini a levante eredi Bortolo Gavasso, mezzodì gli stessi, sera eredi Giuseppe Gavasso, e Agostino Veronese, tramont. Giovanni Gavasso detto Tringole, nel censo ai n. 2316, 2317, 2318.

Pert. 4 : 99 di terreno zappativo vacuo, e poco pascolivo in detto Comune e contrà detto la Casetta, fra i confini a levante e mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera eredi Pietro Gavasso e confine territoriale di Torrebelvicino, tramontana nob. Lodovico Folco, nel censo alli n. 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228.

Area di casone diroccato con poco terreno promiscuo cogli eredi Pietro Gavasso, e Domenico Gavasso fu Francesco detto Canola nella suddetta località fra i confini a levante e mezzodì Bortolo Maraschin detto Lovo, sera eredi Pietro Gavasso, e Domenico Gavasso detto Canola, tramontana Domenico Gavasso detto Canola, nel censo porzione del n. 2229

Pert. 2 : 64 di terreno zappativo vacuo nella sudd. località sunnominato Casetta fra i confini a levante e mezzodì nob. Lodovico Folco, Domenico Gavasso detto Canola, sera e tram. Domenico Gavasso detto Canola, nel censo ai n. 1862, 2216.

Pert. 3 : 26 di terreno boschivo, e pascolivo con poca legna in detta Comune, e contrà detta la Fusara, e la Revese fra i confini a levante Bortolo Maraschin detto Lovo, mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera Giovanni Contalbrigo e Lodovico Folco, tram. Bortolo Maraschin d. Lovo, nel censo ai num. 2034, 2035, 2036, 2069

Pert. 1 : 0 di terreno zappativo con poche viti in detta Comune e contrà detto Campo Sgalmarella, fra i confini a levante Lodovico Folco, mezzodì eredi Bortolo Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso, a tramont. Domenico Gavasso detto Canola, nel censo al n. 932.

Pert. 7 : 37 di terreno zappativo vacuo, con poche viti, e pascolivo boscato in detta Comune e contrà detto la Fonda fra i confini a levante Santo Gavasso, e Bortolo Maraschin Lovo, mezzodì strada Comune, sera Domenico Gavasso detto Canola, tram. Santo Gavasso, nel censo ai n. 2007, 2008, 2012, 2013, 2023, 2024, 2025, 2026.

Pert. 0 : 98 terreno pascolivo boscato in detta Comune e contrà detto Lastaro fra i confini a levante, mezzodì, e tram. strada Comune, sera beni comunali, nel censo ai n. 2077, 2078.

Pert. 2 : 26 terreno zappativo piantà vignà in detta Comune e contrà detto Campo Grande, fra i confini a levante strada, mezzodì Domenico Gavasso ed eredi Pietro Gavasso, sera Domenico Gavasso detto Canola, tram. eredi Pietro Gavasso, in censo al n. 1953.

Pert. 0 : 67 di terreno zappativo piantà, vignà in detta Comune, contrà Colberin, detto alla Pozza fra i confini a levante Santo Gavasso, mezzodì e tram. eredi Pietro Gavasso, sera strada comunale e Domenico Gavasso detto Canola, nel censo al n. 1971.

Pert. 0 : 27 casa per uso di stalla, e tezza coperta a coppo costrutta di nuovo l'anno 1844, con corte ed orto, in detta Comune contrà Colberin, fra i confini a levante Santo Gavasso, e strada, mezzodì strada, sera eredi Pietro Gavasso, tram. transiti, nel censo al n. 1967.

Pert. 0 : 10 casa di abitazione composta di cucina, caneva, e tre stanze superiori, coperta a coppo, in detta Comune e contrà fra i confini a levante eredi Bortolo Gavasso, mezzodì transiti, sera eredi Pietro Gavasso, tram. eredi Giuseppe Gavasso, nel censo ai n. 1994, 1999.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1118 : 10.

Lotto II.

Pert. 0 : 13 casetta di abitazione con poco terreno zappativo annesso sita come sopra in contrà Raga, fra i confini a levante Santo Cencherle, mezzodì trozzo consortivo, sera e tram. transito, e Domenico Gavasso, in censo ai n. 1548, 1658, 1966.

Pert. 0 : 11 casa per uso di abitazione sita in detto luogo, confina a mattina eredi Gavasso fu Francesco, mezzodì transito, sera Domenico Gavasso, tram. Matteo Trentin e Domenico Gavasso, nel censo al n. 1997.

Pert. 0 : 22 terra zappativa ad uso di orto con poche piante e gelsi in detta Comune e contrà detta a Casa, fra i confini a mattina e mezzodì eredi Giuseppe Gavasso, sera e tram. Domenico Gavasso, in censo al n. 1964.

Pert. 0 : 40 zappativo piant. vignà con gelsi in detta località detto la Pozza, fra i confini a levante e tramontana Domenico Gavasso, mezzodì strada comunale, sera Bortolo Gavasso, nel censo al n. 1672.

Pert. 1 : 48 zappativo piant. vignà in detta Comune e contrà detta Scorgato, fra i confini a levante Giovanni Contalbrigo, e Giovanni Spillare, mezzodì strada Comune, sera Domenico Gavasso, tram. Santo Cencherle, in censo ai n. 1948, 1972.

Pert. 0 : 47 zappativo piant. vignà in detto Comune e contrà detto Scorzatello fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì strada Comune, sera eredi Gavasso fu Francesco, tram. Domenico Gavasso, in censo al n. 1950.

Pert. 0 : 88 terra zappativa vitata, e poca boschiva in detto luogo detta Peraro, fra i confini a levante e tram. eredi Francesco Gavasso, mezzodì nob. Folco, sera Domenico Gavasso, in censo ai n. 1315, 2081.

Pert. 1 : 34, terra zappativa vitata con gelsi sita in d. luogo denominata Sui fondi, fra i confini a mattina Domenico Gavasso, mezzodì e tram. eredi Francesco Gavasso, sera eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai num. 1954, 2079, 2080.

Pert. 1 : 5 terra zappativa in riva in detto luogo detta le Rive fra i confini a levante e tram. eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì Francesco Gavasso, sera strada Comune, in censo ai n. 2072, 2073.

Pert. 4 : 30 zappativo, bosc. ceduo con scogli, e poca parte zapp. con castagni in detto luogo detta la Marezzagna, confina a mattina eredi fu Bortolo Gavasso, mezzodì Lucia Sella e Santo Cencherle, sera strada Comune, tram. Domenico Gavasso, in censo ai n. 945, 1151.

Pert. 12 : 98, terra zappativa vacua ed in parte boschiva e scogliosa con porzione di casetta coperta a coppo per uso di stalla in detto luogo detta le Sime di Raga, confina a levante e mezzodì strada Comune, sera Matteo Casarotto, mediante confine territoriale di Torrebelvicino, tram. Domenico Gavasso ed eredi Gavasso fu Francesco, in censo ai n. 2250 del 2229, per fabbricato 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 3085.

Pert. 0 : 83 terra parte prat. inf. e parte boschiva in Monte Magrè detta il Fontanon, fra i confini a levante Paolo Geechelin, mezzodì Domenico Gavasso, sera e tram. Antonio Maraschin,

---

202, 203, 208, 215, 216, 226, 227, 228, 232, 233.

LA GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

del congedo da nuovi miei condiscepoli; e, coi libri sotto l'ascella, mi ravviai all'antica casa gottica del sig. Wickfield. Tanta era la potenza di quel nobile e tranquillo edifizio, che,

— Anche mio padre dice così. Ma eccolo!

E gli mosse incontro tutto ridente.

Il sig. Wickfield fu con me cordialissimo, e mi assi-

mi trattenne e mi chiese:

— Or bene, vorrete voi rimanere in casa nostra, Trotwood, o tramutarvi altrove?

in censo ai n. 738, 739.

Pert. 0 : 83 terra zappat. vac. in Magrè detta il Buso del Lovo intermediata da trozzo fra i confini a levante e mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Bortolo Gavasso. tram. Folco, in censo al n. 2187.

Pert. 3 : 41 zerbo cesp scogl. in detto luogo detto le Gojette, fra i confini a mattina e mezzodì Folco, sera eredi Giuseppe Gavasso, tram. beni della ragione, in censo ai num. 2197, 2198.

Pert. 0 : 69 terra zapp. vac. in detta località detta la Gojetta fra i confini a levante e tram. nob. Lodovico Folco, mezzodì la terza sopraddescritta, sera eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai n. 2200, 2201.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1192 : 30.

Lotto III.

Pert. 0 : 83 terreno zapp. vac. e poco pasc. cesp. in detto luogo contrà Raga detto la Gojetta fra i confini a levante fratelli Gavasso fu Pietro, mezzodì Domenico Gavasso, sera Antonio De-Rosso, tram. Santo Gavasso ed eredi Bortolo Gavasso, in censo ai n. 2188, 2189, 2190.

Pert. 3 : 11 terreno prat. e bosc. in Monte Magrè detto Fontanon, fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì Antonio Casarotto, sera strada, tram. Santo Gavasso, in censo ai n. 746, 748.

Pert. 0 : 33 terreno bosc. in d. Comune e contrà d. Fontanon, fra i confini a levante eredi Pietro Gavasso, mezzodì Antonio Casarotto, sera eredi Giuseppe Gavasso, tram. Domenico Gavasso, in censo ai num. 740, 743.

Pert. 1 : 56 terreno zappat. vac. in Magrè d. alla Casetta, fra i confini a levante Domenico Gavasso e beni della ragione, mezzodì Antonio Maraschin d. Lovo, sera eredi Pietro Gavasso, tram. Domenico Gavasso, nel censo al n. 2230.

Pert. 2 : 84 terreno zappat. vac. nella sudd. località d. Casetta, fra i confini a levante Folco, mezzodì Antonio Maraschin d. Lovo, sera beni della ragione, tram. Domenico Gavasso, in censo ai n. 2214. 2215

Pert. 2 : 11 terreno zappat. vac. in d. località, e con eguale denominazione, fra i confini a levante Folco, mezzodì sera e tram Domenico Gavasso, in censo ai n. 2217, 2218.

Pert. 2 : 58 terreno zappat. piant. vig. e pascol. cesp. in detta Comune e contrà, detto Campo Sgalmarella fra i confini a levante Folco, mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso tram. strada, in censo ai n. 586, 930, 931.

Pert. 7 : 70 terreno zappat. vac. con viti e pasc. bosc. in d. Comune e contrà detta Marezzana, fra i confini a levante Folco, mezzodì Domenico Cisento, ed eredi Giuseppe Gavasso, sera Santo Gavasso, tram. Antonio Maraschin, eredi Bortolo Gavasso, Santo Gavasso e trozzo mediante il quale Folco, ai n. 938, 941, 942, 943, 946, 1212.

Pert. 1 : 28 terreno bosc. in detto luogo detto Fonda fra i confini a levante Domenico Gavasso, mezzodì e tram. lo stesso, sera Giovanni Centalbrigo, in censo al n. 2070.

Pert. 1 : 37 terreno bosc. in in d. Comune e contrà detto la Riva di Angelo, fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, ed eredi Pietro Gavasso, mezzodì eredi Pietro Gavasso, sera e tram. Folco, e Domenico Gavasso in censo ai n. 2074, 2075, 2076.

Pert. 1 : 13 terreno zappat. con viti detto Campo Nogara, in detto luogo, fra i confini a levante strada, mezzodì Folco, sera lo stesso, tram. Pietro Gavasso, in censo ai n. 1952, 2082.

Pert. 0 : 62 terreno zappat. piant. vign. in detto Comune contrà Colberina detto Campo Scorzatello alla Pozza, fra i confini a levante e tram. Domenico Gavasso, mezzodì strada Comune, sera eredi Pietro Gavasso, in censo al n. 1297.

Pert. 0 : 45 terreno zappat. piant. vign. in detto Comune e contrà detto Campo Scorzatello o Pezzatella, fra i confini a levante Domenico Gavasso, mezzodì eredi Pietro Gavasso, sera e tram. strada Comune, in censo al n. 1951.

Pert 0 : 83 terreno zappat. piant. vign. in detta Comune e contra detto Campo sotto Casa fra i confini a levante strada, mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso, tram. eredi Giuseppe Gavasso, in censo al 1955.

Pert. 0 : 40 corte, orto, stalla, e terza coperta a coppo, e casa di abitazione composta di locale in pian terreno di cucina, e camera sopra, e quindi coperta a tegole in detta Comune, contrà Colberina, fra i confini a levante Pietro Gavasso suoi eredi, mezzodì e sera transiti, tram. eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai n. 635, 1965, 1995, 2004.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1386: 60.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, di questa Città, in Piazza del Comune di Magrè, e per tre volte di seguito inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Schio,
Li 6 settembre 1851.
L' I. R Agg. Dirig.
Piccinali.
Ferro, Scritt.

---

N. 17298. 1.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. di Padova e sopra istanza di S. E. Principe Andrea Giovanelli fu Conte Giuseppe rappresentato dall' avv. Sandri, si porta a comune notizia, che nella Sala delle Udienze di questo Tribunale si procederà alla subasta dell' utile dominio dell' immobile sottodescritto di proprietà di Pietro, ed Amalia fratello e sorella Cremasco fu Gio. Batt., possidenti domiciliati in questa Città, nei giorni 30 ottobre, e 3 dicembre p. v., ore 9 ant., a prezzo non minore di stima, ritenute per gli eventuali ulteriori incanti le pratiche portate dai par. 140 e 422 del G. R., e coll' avvertenza che l' atto di stima ed i certificati censuarii ed ipotecarii restano ostensibili in Cancelleria nelle ore d' Ufficio.

Capitoli d' asta.

I. L' asta si aprirà sul valore di a. l. 5760 : 78, portato dalla relazione di stima 26 ottobre 1850. delli sigg. Periti ingegneri Candio e Bagolini, nè la delibera potrà in veruno dei primi due esperimenti essere accordata per un prezzo inferiore alla stima stessa; salvo pel caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare applicatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

II. Nessuno, all' infuori del creditore esecutante, potrà concorrere come oblatore senza prima depositare in l. a. effett. con pezzi d' argento da 20 kni per cadauno esclusi i viglietti del Tesoro e qualunque altro surrogato o segno rappresentativo moneta, un quinto del prezzo di stima che gli verrà immediatamente restituito qualora non rimanesse deliberatario.

III. Quello, ad eccezione del creditore esecutante, a cui favore seguirà la delibera dovrà versare giudizialmente presso questo I. R. Tribunale la somma che, imputato il deposito di cui al precedente articolo 2.°, fosse necessaria a compire l' importo della delibera, e ciò in l. aust. effettive e con pezzi d' argento da 20 kni per cadauno e non altrimenti, e coll' espressa esclusione come sopra, nel martedì primo successivo a quello dell' asta, sotto comminatoria di rivendita immediata in un solo esperimento, ed a qualunque prezzo a tutto di lui rischio, pericolo e danno.

IV. Rendendosi deliberatario l' esecutante, tratterrà egli presso di sè il prezzo della delibera sino ai risultati finali della graduatoria, e con riguardo ai medesimi e coll' ulteriore aggiunta che il creditore rimasto deliberatario dovrà corrispondere sul trattenuto prezzo della delibera l' interesse sullo stesso nell' annua ragione del 5 per 0|0 fino all' esito della graduatoria, o ne sarà imputato l' ammontare sul credito vantato da esso creditore.

V. Qualunque terzo rimanesse deliberatario sarà tenuto entro giorni 15 continui dalla delibera di soddisfare all' avv. procuratore dell' esecutante tutte le spese della procedura esecutiva dall' istanza di pignoramento fino alla delibera dietro amichevole o giudiziale liquidazione.

VI. Quegli che rimanesse deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà senza comprovare l' adempimento delle condizioni stabilite ai precedenti articoli III e V.

VII. L' utile dominio dello stabile deliberato viene trasfuso nello stato in cui si trova con li pesi inerenti, esclusa qualunque responsabilità dell' esecutante anche per quelle differenze eventuali che si riscontrassero al confronto della stima, salvo però all' acquirente per queste ogni regresso verso chi ne fosse l' autore.

VIII. Le rendite e pesi staranno a favore ed a carico del deliberatario, a partire dal dì dell' effettuato deposito del prezzo, e se tale si rendesse l' esecutante, dal martedì prossimo successivo a quello della delibera, salva liquidazione e pareggio sulla ratina di tempo.

IX. Tutte le spese necessarie per conseguire la tradizione dell' utile dominio, comprese le tasse, e bolli dell' atto di delibera, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Utile dominio con ragioni utili e miglioramenti dello stabile in Padova contrada del Businello o piazza del Santo mercato colli e n. 3503 vecchio, e n. 4041-4041 A nuovo, fra i confini a levante contrada delle Priare che conduce all' orto Botanico, a mezzodì canaletto del Businello, e dei molini del Maglio, a ponente D.r Francesco Lodi, tram. piazza del Santo, e contrada del Businello, censito sotto i n.di di mappa 5175, 5176, per la superficie di c. 93, colla rendita censuaria di l. 364: 18, in ditta Pietro Cremasco, ed Amalia fratello e sorella fu Gio. Batt. livellari a co. Andrea Giovanelli fu Giuseppe verso la corrisponsione annua indiminuta allo stesso sig. Principe Giovanelli di a. l. 427 : 60, divise in due eguali rate posticipate 30 giugno, e 31 dicembre, stimato detto stabile del valore depurato di a. l. 5760 : 78.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Presidente
Cav. De Menghin.
Marchese Carlotti, I. R. Cons. d' Appello.
Fiecchi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 23 settembre 1851.
Gio. Batt. De Probst, S. t. f. di Speditore.

---

N. 10581. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, che sopra istanza di Nicolò Gressan di Lauco, contro Leonardo fu Giacinto Pivotti di Fresis, si terrà innanzi di essa nei giorni 30 ottobre, 20 novembre e 15 dicembre p. f. sempre alle ore 10 ant. pel 1.° 2.°, e rispettivamente 3.° incanto per la vendita delle sottodescritte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. Li beni saranno venduti partitamente, e progressivamente, come figurano nel protocollo di stima.

II. Ogni aspirante dovrà depositare previamente a. l. 100, in valuta sonante a garanzia delle spese dell' asta; deposito che gli verrà imputato sul prezzo di delibera, e restituito, non rimanendo acquirente.

III. Al 1.°, 2.° e 3.° esperimento non potrà seguire la vendita a prezzo inferiore della stima.

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti a detti beni, ed a termini del par. 425 del Giud. Reg.

V. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi pareggiare il prezzo sotto comminatoria di reincanto a sue spese.

VI. L' esecutante sarà dispensato dal previo deposito, e dal pagamento del prezzo entro li giorni otto successivi, abilitato a trattenere verso corrisponsione dell' interesse al 5 per 0|0, il prezzo stesso fino alla Classificatoria per la distribuzione come di diritto.

Beni da vendersi.

N. 1. Casa di abitazione in Fresis al villico n. 2, ed in mappa al n. 3140, di censuarii centesimi 24, cui confina a levante strada, mezzodì Gio. Batt. Pivotti, ponente eredi fu Lorenzo Colosetti, ed a tramontana Giacomo Movia, composta come segue:

Sezione I.

Fabbricato eretto a muri coperto a coppi in angolo di levante, e settentrione del cortile, composto a piano terra da due stanze, due al primo piano, ed altre due al secondo piano, con piccolo granaio.

Sezione II.

Altro fabbricato a muri, coperto a paglia a ponente del descritto, cui havvi a piano terra cucina e tinello, e superiormente fenile.

Sezione III.

Stalla costrutta da muro, coperta a coppi e tavella con legnaia e fenile superiore, esistente in angolo di mezzodì, a ponente della corte, nonchè altra piccola legnaia coperta a coppi a settentrione della stalla descritta, stimate dette tre Sezioni complessivamente, in aust. . . . . L. 1600 :—

N. 2 Zappativo detto Palla Cilia in mappa di Fresis al num. 319, di censuarii cent. 16, cui confina a levante Valentino Micheli, mezzodì questa ragione col mappale n. 2945, ponente eredi fu Giuseppe Chiaruttini, ed a tramontana Giacomo Movia, stimato aust. . . . . » 33 :12

» 3. Prato detto Palla Cilia in mappa ai n. 3457 rectius 3458, di pert. 2 : 03, cui confina a levante Leonardo fu Liberale Pivotti, e Valentino Micheli, mezz. Rio Chialziulis, ponente eredi fu Giuseppe Chiaruttini, ed a tramontana questa ragione col n. 2945, stimato aust. . . . . » 160 :—

» 4. Prato in monte detto Paradiso in mappa al n. 4121, di pert. 3 : 51, cui confina a levante Valentino Micheli loco Frezzan, mezzodì Leonardo Pascoli, ponente Tommaso Zanier, ed a settentrione linea territoriale di Colza con varii particolari, stimato a » 144 :—

Totale A. L. 1934 :12

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 17 settembre 1851.
Pel Cons. Pret. impedito
De Martini, Agg.
In mancanza di Cancelliere
Gius. Milesi, Scritt.

---

N. 4730. 1.ª pubbl.ª

Editto

Da questa I. R. Pretura si deduce a pubblica notizia, che sopra Istanza 27 corr. di Vincenzo Fontanive fu Batt. di Cencenighe, rappresentato dall' avv. Paganini, al confronto di Vincenzo Soppelsa fu Gio. di detto luogo, avrà luogo pubblico esperimento d' asta per la vendita dei beni sottodescritti, in questo Ufficio, nei giorni 31 ottobre, 27 novembre, e 24 dicembre del corrente anno dalle ore 10 alle 12 di mattina, dinanzi ad apposita Commissione, e sotto le seguenti condizioni:

I. I beni saranno venduti al primo, e secondo incanto a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo.

II. Gli offerenti dovranno depositare il decimo del prezzo di stima e pagare l' importo del bene che levassero all' atto dell' asta, meno l' esecutante il quale non garantisce che del fatto proprio.

Descrizione dei beni.

1. In villa di Collaz casa colonica al n. 1431 di mappa superficie pert. — centesimi 16 rendite l. 1 : 92, composta di cucina, stufa e caneva con soffitta stimata aust. L. 140 :—

Confina a mattina e mezzodì Gio. Soppelsa fu Lucano, sera Bortolo Soppelsa fu Lucano, e settentrione Vincenzo Soppelsa fu Giuseppe.

2. Aratorio pure a Collaz n. 1434 di mappa, pert. — cent. 52, l. — cent. 57 di passi n. 177, stimato . . . » 177 :—

Confina a mattina Santo Soppelsa fu Gioachino, mezzodì e sera lo stesso, e settentrione Bortolo Soppelsa fu Lucano.

Totale Aust. L. 317 :—

Il presente Editto pertanto verrà affisso all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti in Agordo, e Cencenighe, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Cons. Pretore
Carraro.

Dall' I. R. Pretura in Agordo,
Li 30 settembre 1851.
Il R. Cancelliere
Vida.

---

N. 7285. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto agli assenti d' ignota dimora Giuseppe, Nicolò, Adelaide e Rosina di Giacomo Liparachi; Elena, Maria, e Costantino fu Pietro Liparachi, tutti quali eredi del fu Capitano Andrea Borghi, che il sig. avv. Giovanni D.r Grego di qui, qual curatore dell' interdetta per imbecillità Antonia Novello ha presentato dinanzi l' I. R. Tribunale medesimo, li 28 settembre 1851, l' istanza n. 7285, in confronto di essi Liparachi, diretta ad ottenere la prenotazione ipotecaria sopra una casa in questa Città, del diritto all' annua esazione vitalizia di frumento sacchi n. 18, e del conseguente capitale aleatorio di l. 4320; e che per non essere noto il luogo di loro dimora, sia stato deputato curatore a loro pericolo e spese l' avv. sig. Agostino D.r Dalla Verde, onde l' atteggio possa proseguire secondo le Leggi vigenti.

Vengono quindi eccitati essi Liparachi sunnominati a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa od istituire eglino stessi un altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse; altrimenti dovranno eglino attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 29 settembre 1851.
Munari, Sped.

---

no dei Cancelli di distribuzione Viglietti e ricevimento bagagli.

I Passeggieri coi loro bagagli dovranno trovarsi alle Stazioni almeno *dieci minuti* prima, e le Carrozze private essere consegnate almeno *mezz' ora* prima della partenza.

Restano ferme le Tariffe pei Passeggieri e Merci pubblicate per ambedue i Tronchi con appositi Avvisi.

Le discipline vigenti pel Tronco fra Verona e Venezia regolano anche il pubblico servigio sui Tronchi fra Verona e Mantova, Mestre e Treviso.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi nel Regno lombardo-veneto.

Verona 1.° ottobre 1851.

**DEI MIGLIORI AUTORI DI VIENNA**
DA VENDERSI A PREZZO DISCRETISSIMO
Casa Meneghini, N. 4120-4121, Riva degli Schiavoni

Prof. MENINI, Compilatore

**DOMENICA 12 OTTOBRE** — **ANNO 1851. – N. 234.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Bollettino delle leggi. Nominazione. Sentenza. Avviso della Prefettura del Monte lombardo-veneto. Partito sovversivo in Germania. Sforzi impotenti della dottrina socialistica. Il socialismo e comunismo nella prima rivoluzione.* Notizie dell' Impero: *Contratto pel sale con la Russia. Imbrogliata condizione della Francia. Cose della Turchia. Opuscolo storico. Strada ferrata veneto-tirolese. Voci d' amnistia.* — S. Pontificio; *Condanna francese. Il Seminario di S. Apollinare; forestieri; il bar. Usedom; i monsignori Barili e Valerga.* — R. Sardo; *Voci del matrimonio del Pr. Carignano.* — D. di Modena; *Onori al Granduca di Toscana.* — Imp. Ottomano; *Cambiamento di politica. Il brick austriaco il* Tritone. *Il console inglese in Damasco. Il sig. Simonides.* — Inghilterra; *Associazione per la riforma parlamentaria.* — Francia; *Conflitto de' prigionieri di Belle-Isle.* — Germania; *Politica delle Potenze riguardo la Francia.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice: *Memorie di Davide Copperfield.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 8 ottobre.*

L' I. R. Uffizio di Redazione del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* rende noto essere comparsa presso l' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna. il dì 4 ottobre corrente, la Puntata LX tanto nell' edizione semplice tedesca, che nelle nove doppie edizioni.

Essa contiene:

N. 214. Il Decreto del Ministero delle finanze, d' accordo col Ministero della giustizia, del 17 agosto a. c., intorno alle competenze per le doti matrimoniali o altre cessioni, che si fanno in occasione di unioni matrimoniali.

N. 215. Il Decreto del Ministero del culto e pubblica istruzione, del 15 settembre p. p., con cui viene pubblicata la Risoluzione Sovrana del 12 settembre p. p. riguardo all' aumento degli emolumenti pei professori presso la facoltà teologica in Salisburgo e negli Stabilimenti d' istruzione nelle diocesi vescovili, nonchè alcune altre concessioni.

N. 216. Il Decreto del Ministero del culto e della pubblica istruzione, del 16 settembre a. c., con cui viene reso noto il modo d' applicazione dell' Ordinanza del 1.° ottobre 1850 intorno agli studii per gli uditori di teologia.

N. 217. Il Decreto del Ministero delle finanze, del 1.° ottobre a. c., con cui viene stabilito il modo di procedere nell' applicazione al nuovo prestito di quelle obbligazioni domesticali del debito d' invasione il cui importo nominale non è divisibile per 100 senza un resto.

*Venezia 11 ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 15 marzo 1851, si è degnata d' approvare la riorganizzazione del servigio consolare nel Regno di Grecia, per cui sussisteranno colà:

1. Il Consolato imperiale in Patrasso, con immediata dipendenza dal Ministero del commercio, e la giurisdizione di questo Consolato si estende a tutta la costa occidentale della Grecia, dal confine dell' Albania sino al Capo Matapan, colle isole che vi appartengono.

2. L' I. R. Consolato in Sira, parimenti sotto l' immediata dipendenza dal Ministero del commercio, la cui giurisdizione estendesi dal Capo Matapan sino al confine tessalico, comprende tutta la costa orientale della Grecia unitamente all' isola Eubea e le Cicladi, come altresì tutte le altre isole greche, che trovansi nel mare Egeo.

3. I Viceconsolati al Pireo ed in Nauplia, dipendenti dall' Ufficio consolare dirigente in Sira. Oltre di ciò, furono istituite pel servigio consolare anche molte Agenzie consolari, immediatamente dipendenti dagli Ufficii consolari di Patrasso e Sira.

E con successiva Sovrana Risoluzione del 13 scorso mese di agosto, si è graziosamente compiaciuta di nominare l' anteriore viceconsole, dott. Giorgio di Hahn, a console imperiale in Sira; il sinora gerente il soppresso Consolato in Atene, F. Ivich, a viceconsole gratuito al Pireo; ed il già agente consolare austriaco in Nauplia, Bonifacio Bonafin, a viceconsole gratuito in quella piazza.

L' eccelso I. R. Ministero delle finanze, con ossequiato Decreto 2 settembre a. c N. 28453-1214, ha conferito il posto di provvisorio capo assaggiatore al sig. Giovanni Tironi, ch' era dapprima secondo assiaggiatore presso l' I. R. Zecca di Venezia.

### NOTIFICAZIONE

Luigi Dottesio, nativo di Como ed ivi dimorante, di anni 36, cattolico, celibe, già vice-segretario presso la Congregazione municipale in Como, ed ultimamente agente della famiglia Bonizzoni, confessò, previa legale rilevazione del fatto, d' essersi trovato in relazione colla direzione della Tipografia Elvetica nella Svizzera, d' aver avuto in consegna nel 12 gennaio di quest' anno dal Direttore di detta Tipografia un' istruzione della così detta Società Patria (Società, la quale nelle sue tendenze e nei suoi principii è diretta contro l' esistenza dello Stato e contro l' attuale forma di Governo), unitamente ad altre carte, che riferivansi alla diffusione di opere pericolose per lo Stato, ed eccitanti alla rivolta, e di averle trasportate dalla Svizzera in queste Provincie, coll' intenzione di consegnarle a certo Forni in Milano; — fu convinto inoltre, mediante concorso di circostanze, d' aver cooperato alla diffusione delle opere rivoluzionarie, stampate nella Tipografia Elvetica; d' aver fatto una gita, nell' agosto dell' anno passato, nelle Provinrie venete, allo scopo di esplorare nelle medesime lo spirito della popolazione, e la sua eventuale inclinazione a ripetuti movimenti rivoluzionarii, e di procurare anche in queste Provincie un ulteriore smercio delle suaccennate opere della Tipografia Elvetica.

Vincenzo Meisner, nativo di Venezia, di anni 31, cattolico, celibe, di condizione libraio, confessò, previa legale rilevazione del fatto, di aver ricevuto nel mese di gennaio a. c. da uno sconosciuto 4 in 5 programmi, concernenti il cosidetto prestito nazionale italiano, aperto dall' agitatore Giuseppe Mazzini, di averne consegnato un esemplare al dott. Flora di Treviso, e di essersi in tal modo reso colpevole della ulteriore diffusione della impresa rivoluzionaria, alla quale mirava il summentovato prestito.

Radunatosi quindi il giorno 5 settembre p. p. il Consiglio di guerra in pleno, ha giudicato ad unanimità di voti doversi li sunnominati Luigi Dottesio e Vincenzo Meisner ritenere colpevoli del delitto di alto tradimento, a senso dell' articolo 5.° di guerra, e dell' articolo 61 del Codice penale militare, in combinazione col Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, e come tali condannare alla morte colla forca.

Rassegnate tali sentenze alla prefata Eccellenza del sig. Feldmaresciallo conte Radetzky, ha trovato di confermare ed ordinare la esecuzione di quella riferibile al Dottesio, e così pure di confermare in via di diritto quella pronunciata contro il Meisner, commutandogli però in via di grazia la pena capitale a dieci anni di lavori forzati con ferri pesanti.

Pubblicate le stesse sentenze l' 8 corrente, fu eseguita nella mattina d' oggi quella contro il Dottesio, e furono date le opportune disposizioni per l' esecuzione della pena, che risguarda il Meisner.

Venezia l' 11 ottobre 1851.

GORZKOWSKI
*Generale di cavalleria e Governatore militare.*

### AVVISO.

Supposero alcuni che quelle Casse provinciali di finanza, presso le quali, a termini degli Avvisi 6, 15 e 31 maggio p. p. di questa Prefettura, furono insinuati V.-glietti del Tesoro da convertirsi in Cartelle di rendita od in Obbligazioni al cinque per cento, dovessero pure rilasciare agl' insinuanti le corrispondenti Carte di credito.

A questo proposito, si fa premurosa questa Prefettura di ricordare, a lume e direzione di chi v' ha interesse, che, per conseguire le dette Carte di credito, verso la restituzione dei Certificati interinali emessi al momento dell' insinuazione dei Viglietti, devono le parti rivolgersi a questa Cassa del Monte, secondo che prescrivono le veglianti massime in relazione alle Sovrane Patenti 27 agosto 1820 e 24 maggio 1822.

Che se poi taluno desiderasse di conseguirle invece da quella Cassa provinciale di finanza, presso la quale fu fatta l' insinuazione dei Viglietti, ciò sarà accordato in via di eccezione sopra apposita istanza, da presentarsi a questa Prefettura.

Dall' I. R. Prefettura del Monte del Regno lombardo-veneto,

Milano, il 7 ottobre 1851.

BENNATI.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 10 ottobre.*

Le scoperte, fatte in Berlino accennano, ad una grande e profonda diramazione del partito sovversivo in Germania. Il numero degli arresti aumenta; lo scopo confessato dei cospiratori era di procacciarsi provvisioni d'armi per servirsene nel caso dello scoppio d' una rivoluzione. Era dunque anche questa volta uno scopo puramente negativo, quello della distruzione, che univa gli sciagurati. Senza occuparsi di ciò che si fosse potuto surrogare all'edifizio, che volevano atterrare, tutte le loro mire si volgevano solamente alla sovversione. E in quest' incontro, apparisce di nuovo a quali pericoli conduca l' armamento del popolo, già tanto vantato come condizione della libertà; i suoi effetti sono la rivoluzione o la guerra civile, de' quali non sapremmo qual sia il peggiore. Ogni Stato europeo, che non ha conosciuta finora codesta verità con una dolorosa esperienza, o presto o tardi avrà ad avvedersene. Le armi spettano d' ordinario soltanto a quelli, che sono incaricati della difesa dello Stato nell' interno e all' esterno, sotto il comando dell'Autorità legittima. I corpi civici e di bersaglieri, quali sono tra noi concessi, non tengono tuttavia che una condizione eccezionale, non intendendosi per essi minimamente di favorire l' esistenza d' un sistema di armamento della nazione. Laonde, anche nel prossimo ordinamento dei medesimi, farà uopo usare ogni cautela, affinchè si abbiano guarentigie politiche per la lealtà de' loro componenti.

*(Corr. austr. lit.)*

Dalla lettura dei documenti rivoluzionarii, testè pubblicati dalla *Presse*, apparisce chiaro, valersi essi d' un linguaggio apertamente ed amaramente ostile contro la borghesia. La dottrina socialistica vi è manifestata in tutte le sue forme e gradazioni; l' idea della proprietà totalmente sovvertita; la rapina ed il sacco vi si trovano organizzati in grande; tutti i contrassegni del credito, emessi dai Governi o dai privati, vi vengono d' un sol colpo annullati. E chi non vede che, per un tal fatto, verrebbero ad essere perdute senza riparo tutte le sostanze, che formavano finora l' esistenza indipendente delle famiglie?

Per fortuna della società e dei principii dell'ordine, il numero di quelli, che possedono, e di quelli, la cui esistenza è strettamente unita alla loro, è maggiore di quello degli altri, spogli di proprietà, e che null' hanno a perdere. Se anche nelle città, e in certi luoghi industriali, prevale in parte l' opposta proporzione, nelle campagne però son senza dubbio assai più numerose le famiglie, che, sia pure entro ad un limite assai modesto, tuttavia godono di una certa esistenza indipendente.

L' interesse, che lega l' uomo ad un possesso anche limitato, è senza confronto più forte, che quel chimerico anfanamento per una comunanza, in cui avrebbe a perdersi ogni proprietà, e alla quale tutt' al più il bracciante potè essere insinuato ad aspirare.

Inoltre; la popolazione agricola di tutt' i paesi ha conservato maggiormente i costumi ed i sentimenti religiosi di tempi migliori. Le loro idee si aggirano entro a tal cerchia, ch' è affatto opposta alle tendenze comunistiche. È bensì vero che in Francia si è venuto formando, come prossima conseguenza dell' illimitata spartizione del suolo, un proletariato agricolo; ma anche colà prepondera, ciò non ostante, il numero di quei possidenti, che non si sentono per nulla disposti a cambiare la loro esistenza indipendente colle ambigue allettative d' una vita a modo di caserma, giusta le dottrine socialistiche.

Da noi, la grande operazione dell' esonero del suolo ha portato l' innegabile vantaggio di toglier via anche quell'unica molla rivoluzionaria, che avrebbe potuto essere messa in movimento, per suscitare le popolazioni della campagna. La condizione del contadino è ora divenuta tanto indipendente e sicura, ch' egli, ben lungi dal cercare la sua salute nella rivoluzione, deve, pel suo proprio ben inteso interesse, mostrarsi affezionato all' attuale stato politico e all' ordine legale delle cose.

Neppure il nostro proletariato industriale è peranco sviluppato a tal grado pericoloso, come in altri paesi dell' Occidente. Il nostro buon genio ci ha preservato dalle imprese industriali esagerate; e la sovrabbondante fecondità del suolo dell' Austria impedisce la miseria, e quell' estremo bisogno, che ci sono rappresentati con pitture da straziare il cuore, ma pur troppo esistenti in altri paesi.

Le dottrine comunistiche non possono quindi contare su alcuna simpatia tra noi; l' Austria è per quel partito un terreno vietato, e non potrebbe esserne tocco se non in via indiretta, per una nuova scossa dall' Occidente: ma, anche allora, l' Austria saprebbe trarre dal suo interno, ben consolidato, le forze ed i mezzi di fargli fronte con buon successo.

Qualche Stato dell' Occidente non pare in condizioni così favorevoli, in questo rispetto; ma, ad ogni modo, egli è certo che la barbarie, l' immoralità, gli eccessi, non possono mai contare sopra un successo durevole. Una sollevazione del proletariato finirebbe da per tutto con una luminosa vit-

## APPENDICE

### MEMORIE
DI
### DAVIDE COPPERFIELD
DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

**Mie memorie della scuola.**

XIII.

***Divento un altro scolare in un' altra scuola.***

(Continuazione.)

La sala dello studio, vasta sala nella più tranquilla parte della casa, dava sopr' un giardino, e da ciascun lato delle sue porte invetriate eransi poste due larghe casse verdi, contenenti due magnifici aloe, i cui gambi a foglie dure, simili a foglie di metallo dipinto, sono sempre dipoi rimaste per me i simboli del silenzio studioso. Circa venticinque fanciulli, occupati ad imparar le loro lezioni, s' alzarono per salutar il dottore, e, scorgendoci con lui, restarono in piedi.

— Ecco un nuovo discepolo, signori, disse il dottore: Trotwood-Copperfield.

Il capo della classe, chiamato Adams, mi venne allora da presso e mi tese la mano. Egli aveva l' aspetto d' un giovine ecclesiastico, con la sua cravatta bianca; ma, benigno ed affabile, mi additò il mio posto, poscia mi presentò a' maestri, cercando di levarmi di soggezione. Se non che, ad onta del buon accoglimento fattomi, debbo dire che quel giorno, e più altri ancora, provai un imbarazzo, facile a spiegare. Era tanto tempo che non mi ero trovato fra' giovani di sì cortesi maniere! La vita, da me vissuta nel banco Murdstone e Grinby, le mie relazioni con la famiglia Micawber e gli ospiti della prigione, mi crucciavano come un' amara rimembranza; parevami d' aver perduto le maniere della mia età e della mia condizione con camerate, quali erano Mick Walker e *Patata farinosa:* non era ella un' impostura entrare in quel decente Collegio come uno scolaro innocente, dopo l' esperienza che avevo della vita di Londra? Aggiugnete che una piccola mortificazione aspettavami al primo esame, cui dovetti soggettarmi: io, ch' ero tenuto non ha guari in conto di fanciullo primaticcio, mi trovai essere giusto in punto al livello di quelli, ch' avevano men di me due o tre anni. Qual giovine intelletto non si sarebbe ingrossato al mestiere, che m' avevano fatto fare?

E però vidi giungere con piacere l' ora del pomeriggio, nella quale, com' esterno ch' ero, mi convenne prender congedo da' nuovi miei condiscepoli; e, coi libri sotto l' ascella, mi ravviai all' antica casa gottica del sig. Wickfield. Tanta era la potenza di quel nobile e tranquillo edifizio, che, non appena posi la mano sul martello dell' uscio, sentii tosto dileguarsi il turbamento dell' animo; la grave ombra della sala a balaustrata cadde sul passato, siccome un velo, ed entrato nella mia camera, ad altro più non pensai se non alle mie lezioni fino all' ora del desinare. A cinque ore, discesi al primo piano, e m' incontrai nella sala in Agnese, la quale aspettava suo padre, trattenuto da un cliente nel suo scrittoio. Ella mi domandò, col suo grazioso sorriso, se il Collegio mi piacesse.

— Spero ch' ei mi piacerà sempre più, quando mi vi sarò assuefatto, le risposi; e voi, Agnese, siete mai stata in una scuola?

— Oh! sì, ci sono ogni giorno.

— Volete dire che siete a scuola qui, in casa vostro padre.

— Mio padre non potrebbe lasciarmi andar a scuola altrove. Sapete che gli abbisogna aver seco la sua massaia, diss' ella, sempre sorridendo.

— Egli vi ama molto, ne son sicuro.

— Se mi ama? Oh! certo, ella disse.

E, dopo essere stata un momento in ascolto, perch' erale sembrato udire i passi del sig. Wickfield, aggiunse:

— Mia madre morì, quand' io ero nata appena; non conosco se non il suo ritratto, e vi ho veduto ieri intento a guardarlo. Vi siete voi immaginato ch' ei fosse il ritratto di mia madre?

— Sì; voi somigliate tanto a quel ritratto!

— Anche mio padre dice così. Ma eccolo!

E gli mosse incontro tutto ridente.

Il sig. Wickfield fu con me cordialissimo, e mi assicurò che avrei a lodarmi pienamente del dottore Strong, il qual era un ottimo uomo.

— Forse alcune persone abusano della bontà del dottore, egli aggiunse; dico forse, perchè non conosco quelle persone: ma ce n' è, non siate del loro numero, Trotwood. Egli è il men diffidente degli uomini. È questo un pregio? o un difetto? Non so; ma sarebbe male approfittarne, chi vive col dottore.

Compresi vagamente che il sig. Wickfield sospettava non taluno avesse torti col suo amico, il dottore Strong.

Pranzammo, e, dopo il pranzo, risalimmo alla sala del primo piano, ove la sera passò presso a poco come la precedente: l' Agnese collocò sulla medesima tavola il vin di suo padre, che non lasciò a lungo la caraffa piena; prima di servire il tè, ella fece una partita a domino con lui, e sonò il pianoforte; dopo, esaminò i miei libri scolastici, e mi mostrò ch' ella pure era a buona scuola. La riveggo ancora, tranquilla, modesta, dolce: odo la sua voce sì armoniosa e bella; già quel benefico influsso, ch' ella doveva in progresso esercitare su me, incomincia a farsi sentire. *Amo* sempre l' Emiliuccia e *non amo* l' Agnese... no, ei non è il medesimo affetto; ma riconosco che la bontà, la pace, la verità regnano da per tutto ov' Agnese vive: a lei intorno sfavilla la santa luce del finestrone della cattedrale.

Giunta l' ora d' andare a letto, Agnese si alzò, ed io mi disponevo a fare altrettanto, quando il sig. Wickfield mi trattenne e mi chiese:

— Or bene, vorrete voi rimanere in casa nostra, Trotwood, o tramutarvi altrove?

(*) V.ª le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216, 226, 227, 228, 232, 233.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

toria del diritto e delle Autorità legali. E quand' anche la vittoria avesse ad acquistarsi con gravi sacrifizii, la lotta non avrebbe tuttavia giammai a restare dubbiosa.

La borghesia, tanto ingiuriata e profondamente odiata dai comunisti, non esiterebbe certo un momento circa alla scelta della parte, a cui avrebbe a gettarsi, per non perire nella furia degli avversi elementi l' un contro l' altro scatenati.

Se or si chiedesse per quali mezzi si abbia pel momento a contenere in freno l' incorreggibile partito degli anarchisti, noi non avremmo a rispondere se non che essi risultano dal metodo stesso, che i rivoluzionarii tengono ad agitare i popoli. Essi operano per la via del terrorismo; ed ei fa uopo contenerli appunto con inesorabile rigore e vigilanza senza posa. Essi rifiutano qualunque riguardo ad abitudini e leggi; e una procedura giuridica rilassata e mite sarebbe poco opportuna ad ispirar loro rispetto e timore. Una polizia ben ordinata è adunque il mezzo necessario a mettere un limite alle loro mene; perciò, anche in Francia si è manifestato recentemente più che mai il bisogno di siffatta polizia; perciò eguali disposizioni anche in Germania. Ad una fazione, che mira a quanto v' ha di peggio ed inudito, non dee lasciarsi il menomo campo a sviluppare i suoi malagurati divisamenti; egli è un dovere, pel bene della società, di soffocare, per quanto è possibile, nel loro germe i suoi sforzi, e di opporre alla sua perseveranza nel male, la più instancabile e severa vigilanza. *(Corr. austr. lit.)*

---

**Il sig. *Saint-Marc-Girardin* pubblica nel *Journal des Débats*, del 4 corrente ottobre, il seguente notevole articolo, in cui piglia a dimostrare che le dottrine del socialismo e del comunismo non sono punto nuove, come da taluni a torto si crede, e ch' esse ebbero parte negli orrori della rivoluzione del 1793:**

Credesi generalmente che il socialismo ed il comunismo siano dottrine nuove, e non abbiano avuto parte negli orrori della rivoluzione del 1793; si crede che, de' nostri giorni soltanto, codeste desolanti dottrine abbiano fatto l' apparizione loro, e non si possa contr' esse invocare il testimonio dell' esperienza. Egli è un grande errore. Il socialismo ed il comunismo son dottrine tanto antiche, quanto i sette peccati mortali, a' quali servono d' apologia; sono tanto antiche, quanto le male tendenze del cuore umano: e per questo rispetto ebbero lor parte, e gran parte, negli orrori del 1793. La gente troppo si assuefece a pensare che nella rivoluzione, la quale cominciò il 14 luglio 1789 e finì il 18 *brumaire* 1799, tutto sia stato politica dal principio alla fine. No; la rivoluzione fu politica nel 1789 e nel 1790, ma non tardò a divenire socialista e comunista, vale a dire antisociale; e tutto ciò, che contro l' ordine sociale udiamo predicare al presente: la spartizion delle terre, l' abolizion degli averi, l' eguaglianza abbassata sino al livellamento delle intelligenze ed alla promiscuità delle vite, tutto ciò la rivoluzione ha compiuto, o tentato di compiere, nel 1793 e nel 1794. L' esperienza del socialismo fu fatta nel 1793; e venne allor dimostrato che il socialismo non aveva altro che il terrore per mezzo, e che neppure con questo mezzo, adoperato senza scrupoli, senza rimorsi, e con la più incredibile atrocità, ei non poteva ancora raggiugnere il suo scopo, perchè tale scopo è l' impossibile.

Una fra gli uomini, che meglio rivelarono codesto carattere antisociale della rivoluzione sino dal 1792, e ciò nell' ora stessa e nel momento, in cui gli avvenimenti compievansi, è Mallet du Pan, il migliore ed il più fermo giornalista di quel tempo, e di cui il sig. Sayans, già professore all' Accademia di Ginevra, ha testè pubblicato le *Memorie e Corrispondenze*. Questa pubblicazione è un vero servigio, reso alla verità storica ed alla causa liberale, poichè il sig. Mallet du Pan era un vero liberale, vale a dire un antirivoluzionario, e non mai un controrivoluzionario. Torneremo su questa pubblicazione; oggi vogliamo soltanto mostrare il carattere socialista della rivoluzione; il qual carattere si rivela negli atti e nelle dottrine. « Al tempo della rivoluzione del 10 agosto, dice Mallet du Pan, i fondatori della Repubblica avevano voglia, a dir vero, di contare per qualcosa la proprietà ed i proprietarii; ma i dissidenti furon d' avviso che codesta classe della società non fosse il popolo, meglio che nol fossero i grandi, la nobiltà ed il clero. Stanziarono, non essere popolo nello Stato se non gli affamati, i pitocchi, gli sbracati; e che quello era il sovrano. Fin d' allora, il significato di questa parola popolo, congiugnendosi al più numeroso e al più forte, si ritrasse a mano a mano sino alle ultime classi della società. Così, la rivoluzione francese pigliò il singolar carattere, che la distingue da tutte le altre rivoluzioni del mondo .... La disssoluzione totale delle proprietà, a cui la Convenzione resistette per qualche tempo, è una conseguenza forzata della condizione, in cui ella si trova, ed un movimento irresistibile ve la spingerà più o men rapidamente, secondo le congiunture. » Mallet du Pan rammenta poscia i principii, pubblicamente espressi nella Convenzione; la domanda, fatta da una deputazione del Dipartimento del Gard, di spossessare i coltivatori de' loro frumenti, che sono, dicevasi, una ricchezza puramente nazionale, *la qual non appartiene in tutta proprietà a nessun membro distinto del corpo sociale, più che non gli appartengano i perniciosi metalli, suggellati del conio monetario;* infine, un discorso di Robespierre, che diceva: « Il primo dei diritti è quello di sussistere; la prima legge sociale è quella, che guarentisce a tutti i membri della società i mezzi di sussistere; tutte le altre sono a questa subordinate. Si hanno beni anzi tutto per vivere; non è vero che la proprietà possa mai essere in opposizione con la sussistenza, tanto sacra quanto la vita stessa. Tutto ciò ch' è necessario per conservarla, è una proprietà comune alla società intera; solo il soprappiù è una proprietà individuale, ed abbandonata all' interesse dei commercianti. » Per tal modo, cominciava a sbocciare il dogma dell' eguaglianza degli averi, di cui la rivoluzione aveva già riscaldato i germi. Questi dogmi apparvero patenti di poi in tutti i decreti dell' Assemblea, ch' ebbero per iscopo di regolare il sostentamento degli sbracati; riapparvero soprattutto nella famosa legge di tassazione, come pure nella diffamazione preparatoria dei possidenti, designati anticipatamente all' odio del popolo sotto il nome d' incettatori e di *muscadins*, come già erano stati i preti sotto quello d' aristocratici e di *calotins*. Tal fu sino ad ora l' andamento della rivoluzione francese; ... lo spostamento della potenza è compiuto; lo spostamento della proprietà è cominciato. Ecco le dottrine, ed ecco già alcuni degli effetti della dottrina nelle leggi del tempo.

Ma quest' effetto non è forse il più importante, e quello ch' abbia le conseguenze più disastrose. L' effetto più funesto della dottrina è quello, che si rivela nello stato generale di disordine e violenza, in cui cade le società. Non essendo più rispettata la legge, il capriccio, la forza, la cupidità regnano da per tutto. Mallet du Pan dipinge con energia quel regno del comunismo rivoluzionario, vale a dire delle malvage inclinazioni dell' umanità. « Il disordinamento è perfetto in molti Dipartimenti, dic' egli il 10 marzo 1792; qui si disseppelliscono i cadaveri, se il morto fu amministrato da un prete, che non abbia giurato; colà, un corpo amministrativo, ad onta della legge, mette prigione in una città gli ecclesiastici non-conformisti. L' insurrezione di Piccardia non è ancora sedata, e già cinquemila briganti od agitatori corrono in armi il Dipartimento dell' Eure, tassando le biade, commettendo mille violenze, e minacciando d' assedio Evreux. Ad Etampes, ecco il sig. Simonneau, podestà della città, ucciso a colpi di fucile e di picca, in mezzo alla guardia nazionale; a Montléry, un fittaiuolo tagliato a pezzi. Dunkerque trema ancora di veder rinnovarsi il saccheggio del mese scorso; nel Dipartimento dell' Alta Garonna, si assaltano i granai, si abbruciano le case, si taglieggiano i possidenti, nella dimora de' quali (a Tolosa specialmente e ne' dintorni) l' autorità delle conventicole fece porre guarnigione di gente ignota; ognuno si crede all' ora del sacco universale. Le imposte languono più che mai; i possessori di tributi non ardiscono esigerli; si accoppano gli uscieri di quelli, che ardiscono tentarlo; i boschi privati, non solo son devastati, ma in diversi luoghi i comunisti se li attribuiscono con atti stesi in debita forma. È giunto il giorno, in cui i possidenti di tutte le classi debbono al fine sentire ch' e' stanno per cadere ancor essi sotto la falce dell' anarchia; eglino espieranno la stolta cooperazione d' un gran numero di essi a render legittime le prime rapine, perchè i briganti erano allora, a' lor occhi, patriotti; espieranno la noncuranza, con la quale videro sciogliere ogni Governo, armare un' intera nazione, distruggere ogni autorità, con la matta creazione d' un infinito numero di poteri insubordinati, e troncare senza rimedio i nervi della polizia e della forza pubblica. E' non se lo nascondano: nello stato in cui siamo, la loro eredità sarà la preda del più forte. Non più legge, non più Governo, non più autorità, che possano contendere il loro patrimonio a' pitocchi arditi e palesi, che si preparano, in fronte di bandiera, ad un sacco universale. »

Queste citazioni sono significative; esse pruovano che la prima rivoluzione ebbe i suoi giorni di comunismo; così del comunismo in dottrina, come del comunismo in atto. Noi non siamo di quelli, che vorrebbero rifare, per calunniarla, la storia della rivoluzione del 1789. Crediamo soltanto esser buono mostrare come la rivoluzione del 1792, che seguì e divorò la rivoluzione del 1789, ebbe caratteri antisociali, ch' è util cosa notare. Que' caratteri eransi troppo dileguati dalla memoria della generazione presente; ella credeva d' essere a fronte di pericoli nuovi, che nessuna esperienza additava. Convien ch' ella sappia che i nostri padri corsero i pericoli stessi, e che, ne' moderni tempi, ogni rivoluzione politica, la quale non si arresta risolutamente sin dal primo giorno, fa inevitabilmente capo al comunismo. A ciò appunto riusciva la rivoluzione del 1792. L' opera dello spossessamento individuale era incominciata; e la giornata del 9 termidoro, fermando per la prima volta il corso della rivoluzione, salvò ad un tempo l' umanità e la proprietà.

Codesta indicazione dei pericoli passati, non è la sola lezione istruttiva, che possiamo trovare nelle *Memorie e Corrispondenze* di Mallet du Pan. Ei ci mostra altresì qual fosse il contegno delle classi della società assalita o minacciata. In luogo d' unirsi a fronte del pericolo, elle si disunivano miseramente. « Investiti da ogni lato da un nemico, padrone delle brecce, fatte al Governo monarchico, alla proprietà, all' ordine pubblico, all' ordine sociale, alla sicurezza generale, ai principii conservatori di tutti gl' interessi, si veggono le varie classi possidenti della società rallegrarsi de' loro disastri reciproci ... Mentre la Francia corre alla sua dissoluzione, mentre la Repubblica si effettua, i malcontenti disputano sulla miglior forma di Governo possibile, su due Camere e su tre, sul sistema della Monarchia sotto Carlo Magno e sotto Filippo il Bello ... Così, i possessori d' una casa in fiamme, invece di correre alle trombe e di raccogliere le loro forze, si battono, disegnando la ricostruzione dell' edifizio. Quando non potemmo difendere quel ch' è distrutto, non dovremmo tuttavia perdere le nostre forze nel voler rassettare ogni particella delle ruine, nè *preferir di rimanere nella strada, piuttosto che non essere appuntino alloggiati com' eravamo prima del tremuoto.* » Che diremo di coloro, che preferiscono di rimanere in istrada, anzichè non essere appuntino alloggiati com' erano? Non è ella questa anche adesso la storia della Francia? Siamo come i giocatori, i quali finiscono col perdere tutto ciò che hanno, nella speranza di ricuperare tutto ciò che avevano; con questo che i giocatori hanno almeno il piacere de' sensi: e' tengon le carte; ma togliete d' infra voi tutti, sette od otto persone che tengono le carte (e credo d' esagerar molto il numero), togliete le mille o milledugento persone, che credono di tenerle (qui diminuisco il numero), a chi il giuoco fa egli piacere? e che siamo in esso noi tutti? Noi siamo la posta; nient' altro. Non monta: ci accaniamo a tale stolto giuoco, e vi sacrifichiamo tutto: sicurezza, sostanze, ordine sociale. Tristo spettacolo, e tanto più tristo che non è nuovo; le sventure e gli errori de' nostri padri non ci hanno fatto imparar nulla, ed i nostri non faranno imparar nulla a' nostri figliuoli. La sorte d' ogni generazione in Francia è di sprezzare quella che la precedette nel bene, e d' imitarla nel male.

## NOTIZIE DELL' IMPERO

*Vienna 8 ottobre.*

Il contratto sul sale, esistente tra l' Austria e la Russia, va a spirare nel prossimo anno. A quanto ci viene riferito, sono già incamminate le trattative pel rinnovamento del medesimo a condizioni molto vantaggiose per le finanze austriache. Il bisogno del sale in Russia si va facendo ogni giorno maggiore, ed a sodisfacimento del medesimo il Governo, russo oltre la quantità stipulata in esso contratto, ha ritirato dall' Austria sale per la somma ulteriore di fior. 1,151,133, e quest' importo verrà sottratto dalla somma, che l' Austria dee pagare alla Russia, per l' intervenzione in Ungheria. *(Corr. Ital.)*

---

L' *Ost-deutsche Post* presenta un breve prospetto della imbrogliata condizione delle cose in Francia, della sconsigliata gara e confusione dei partiti, della incertezza infine, che offre in ogni rispetto quel paese. Un secondo suo articolo si occupa delle forze attuali della Turchia. Nel riordinamento dell' esercito ottomano a modo europeo, egli scorge una disposizione, che ha di molto indebolito quell' Impero. Un esercito di 240,000 in 270,000 uomini ha a difendere, oltre ai paesi tributarii, un terreno, che supera forse di tre volte l' estensione dell' Austria, mentre la popolazione cede a quella dell' Austria di ben 10 milioni. I confini sono scoperti: la Bosnia, la Servia, la Bulgaria senza difesa. La flotta, di circa 70 navigli, manca d' un sicuro porto, pel caso d' una sconfitta. I 4 milioni di Musulmani in Europa, fra cui soli 1,100,000 sono di origine ottomana, si trovano di fronte 11 a 12 militoni di Slavi e Rumuni, professanti il Cristianesimo, e le cui relazioni colla Porta si sono molto allentate. L'Austria ha un grande interesse di estendere e tutelare l'industria dei suoi cittadini verso l' Oriente, e di proteggere gli abitanti delle Provincie turche limitrofe, minacciati nella fede e nella nazionalità; nè ciò puossi conseguire durevolmente, se non che con opportune guarentigie; perciò non essere superfluo di volgere lo sguardo allo stato, in che si trova la potenza di quell' Impero. *(Presse).*

---

Tra poco uscirà in luce in Vienna l' opuscolo sul primo periodo della campagna d' Ungheria, la cui redazione è diretta da S. A. il feld-maresciallo principe di Windischgrätz.

---

Nell' Ungheria e nella Gallizia è imminente una riforma nel sistema carcerario. *(E. della B.)*

### TIROLO

Leggesi in una lettera da Bolzano del 4, riferita dalla *Gazzetta d' Innsbruck*:

« Agl' ingegneri, incaricati della costruzione della strada ferrata veneto-tirolese, è stato passato l' ordine di far approntare con tutta la possibile celerità quanto abbisogni per incominciare nella prossima primavera i necessarii lavori di terra, e di dividere la lunghezza della strada da Bolzano sino a Verona in tredici sezioni.

« Sentesi inoltre che la strada per il monte Mendola e la valle di Non sarà certamente costruita, e che per sopperire alle relative spese, saranno impiegate quelle somme, che fin qui erano destinate al mantenimento della strada per il Wormser-Joch, la quale vuolsi abbandonare. Gli abitanti della valle di Non è voce che si sieno dichiarati pronti a sostenere le spese per la condotta dei necessarii materiali entro il loro Distretto. » *(Mess. Tir.)*

### UNGHERIA

La *Gazzetta nazionale* di Berlino dice che, subito dopo l' arrivo in Ungheria dell' Arciduca Alberto, sarebbe proclamata un' amnistia illimitata. *(G. Uff. di Mil.)*

## STATO PONTIFICIO

*Roma 6 ottobre.*

Stato indicativo delle condanne, pronunciate in Roma dai Consigli di guerra della divisione francese dal 15 al 30 settembre 1851:

*Secondo Consiglio.* — Martini Pietro di Rocca Priora, condannato a due anni di prigione e 20 franchi di multa per detenzione di armi da guerra. *(G. di Roma)*

---

Leggiamo nella corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 28 settembre:

« Grandiosi lavori di ampliazione e di adattamento deggiono eseguirsi, per ingiunzione particolare del Sovrano Pontefice, nella casa di S. Apollinare, e già vi si è posto mano, sotto la direzione del Sarti, uno de' più valenti architetti, onde s' onora lo Stato. Ben conoscete che il Seminario di Roma da qualche tempo ha stanza in quella casa. Ora il S. Padre, che in tutti i suoi consigli, in tutt' i concepimenti del suo animo, imprime il carattere della magnificenza e della opportunità, ha decretato di aggiungere, nell' ambito dell' istesso edifizio, al Seminario diocesano di Roma un Collegio similmente ecclesiastico, onde provvedere alla istituzione del chiericato di tutto il dominio temporale di S. Chiesa. Ogni Vescovo dello Stato dovrà mandare al nuovo Stabilimento due eletti giovani, che abbiano risoluto di dare il proprio nome alla famiglia sacerdotale. Tutte queste piante, destinate a fruttificare nel campo evangelico, ivi per anni molti riceveranno una diligente e accomodata coltura. Non solo le umane lettere, la filosofia razionale, le matematiche pure e applicate allo studio e alla espressione dei fenomeni naturali, e le teologiche discipline, sarebbero insegnate in questo nuovo collegio, ma sì pure al *corso ordinario e primordiale*, che si comporrebbe delle scuole anzidette, si aggiungerebbe un *corso di perfezionamento*, si che gli alunni uscissero da quell' ateneo maestri e luminari di tutte le scienze, che più e meglio si addicono al santuario. Alla istituzione letteraria e scientifica andrebbe congiunta la educazione dell' intelletto e del cuore, per guisa che l' idea della grandezza e santità del ministero sacerdotale fosse loro di eccitamento perenne e di sicura norma, onde regolare i costumi. Ho da buona sorgente che, tra le spese della fabbrica e il capitale della dotazione, la munificenza del Pontefice abbia già costituito la somma di scudi dugentomila.

« La nostra città, che nella stagione estiva rimane quasi diserta, all' approssimarsi dell' inverno comincia a ripopolarsi. Sembra che il concorso dei forestieri sia per riuscire più copioso nel corrente anno, che non sia stato in quelli prossimamente decorsi dopo la ristaurazione.

« Il barone di Usedom, ministro di Prussia, è ritornato alla sua residenza. Per converso, il segretario di legazione, signor Alfredo di Reumont, trovasi da qualche tempo a Berlino.

« Monsignor Barili, anconitano, nuovo inviato pontificio presso il Governo della Nuova Granata, già da qualche tempo partì alla volta di quelle rimote contrade. Recenti ragguagli assicurano ch' egli abbia sospesa la prosecuzione del lungo viaggio, trovandosi quella Repubblica manomessa e divisa dalle rivolte intestine e dai parteggiamenti militari.

« Sembra che monsignor Valerga, Patriarca di Gerusalemme, sia per restituirsi alla sua residenza, dalla quale dovette allontanarsi per trattare direttamente con la S. Sede Apostolica la soluzione di alcune questioni relative alla sua diocesi ed alle sue prerogative. »

---

È stata pubblicata la tavola delle anime dell' alma città di Roma, dalla quale prendiamo i risultati più rimarchevoli sulla popolazione. Anno 1847, 175,883; anno 1848, 173,006; anno 1849, 166,744: anno 1851, 172,382. *(Oss. Rom.)*

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 7 ottobre.*

La presenza in Torino del generale austriaco Lichtenthal, che alloggia negli appartamenti del Principe di Carignano, dà una certa probabilità alla voce, da un pezzo

---

— Rimanere in casa vostra.

— Ne siete certo?

— Se voi acconsentite e se posso.

— Caro figliuolo, la nostra è una vita molto sciocca, ho paura.

— Non più sciocca per me che per Agnese, signore.

— Per Agnese? ei ripetè, andando ad appoggiarsi alla mensola del camminetto; per Agnese?

Ed entrò in un monologo meditativo, che non osai interrompere, essendomi sembrato ch' egli avesse beuto più che il dì innanzi.

— Sì, casa trista, proseguì egli, parlando più con sè stesso che con me; vita sciocca... Ma come separarmi da lei? Ah! il pensiero ch' io posso morire e lasciar sola mia figlia... ch' ella può morire e lasciarmi solo!.. orrido pensiero, che mi ucciderebbe, se non lo annegassi nel...

Non terminò, e per qualche tempo si nascose gli occhi con una mano; poi, rialzando il capo e scorgendomi, parve che replicasse ad una risposta, pure da me non fatta, dicendo:

— Sì, Trotwood, ve ne sarò tenuto. Farete bene a rimanere con noi; bene per me, bene per Agnese, bene per tutti, forse.

— Vi assicuro, signore, gli dissi allora, che sarò felicissimo in casa vostra.

— Ah! egli esclamò, stringendomi affettuosamente la mano, siete un bravo figliuolo; finchè vi troverete contento qui, restateci. E la sera, poichè Agnese si sarà ritirata, se vorrete ancor leggere, potrete venire nel mio scrittoio; n' avrò piacere.

Da quella sera stessa, approfittai della permissione e discesi con lui; ma, avevo appena aperto un libro, allorchè, vedendo lume nella torricella ove lavorava Uria, cedetti al fascino e mossi a raggiungerlo. Il trovai colà, immerso nella lettura d' un grosso volume, di cui pareva che il suo scarno indice segnasse ogni linea a' suoi occhi rossi.

— Protraete questa sera molto tardi la vostr' opera, Uria? gli dissi.

— No, sig. Copperfield, ei rispose; non veglio altrimenti pel principale.

— Che cosa dunque leggete?

— Mi perfeziono ne' miei studii legali; leggo la *Pratica di Tidd*, sig. Copperfield. Ah! che gran *pratico* questo sig. Tidd!

Fui impressionato dall' esclamazione d' Uria, che manifestava un' ammirazione tanto sincera pel suo autore.

— Suppongo che siate già voi medesimo un gran legista, Uria! replicai, attribuendo al suo zelo per lo studio la magrezza di quel giovine scritturale, la rossura delle sue palpebre, le sue guancie affossate, ed il suo colore da spettro.

— Io! un legista, sig. Copperfield? tornò egli a sclamare; oh! no, sono di troppo umil condizione per questo, il so: so d'onde venni e ove posso andare. Mia madre è una povera donna, e un pover' uomo era anch' esso mio padre .... Mio padre era un seppellitore! Debbo reputarmi troppo fortunato di lavorare sotto il sig. Wickfield.

— Ma, Uria, uno non rimane scritturale tutta la vita, gli dissi, sperando di tornargli gradito, ad onta della sua straordinaria umiltà; sarete un giorno avvocato anche voi, e forse il successore od il socio del sig. Wickfield stesso.

— Oh! no, sig. Copperfield, ei riprese; lo stato mio è tanto basso, da non permettermi di mirare sì alto, benchè il sig. Wickfield sia il migliore de' principali. Quest' ambizione non può essere lecita se non a voi, che siete nipote d' una zia sì buona e generosa.

Certo, mi piaceva udir lodare il sig. Wickfield e mia zia, ma non mi potei tener di notare che Uria palesava il suo entusiasmo con gesti e boccacce, che il rendevano brutto due tanti più: si contorceva come avrebbe fatto un rettile; nè mi parve più bello, quando dall' elogio del padre passò a quel della figlia, poich' egli lodò appunto anche le grazie d' Agnese, pur protestando che l' ammirava in tutta umiltà.

— Scusate, mi diss' egli finalmente; ma bisogna che vi lasci: fa tardi, e mia madre m' aspetterebbe. Spero che un dì ci farete l' onore di venir a prendere una tazza di tè nel nostro *umile* soggiorno, ove mia madre andrà superba di ricevervi, sig. Copperfield.

A quest' annunzio gentile, egli aggiunse una stretta di mano, e tornai a provare quell' impressione di freddo, che ci cagiona il contatto d' un' anguilla ... non dico d' un altro rettile, perchè non ne ho mai toccato. Ne risultò per me un sogno della qualità degl' incubi, nel quale Uria Heep lanciava in mare la casa-barca di messer Peggoty, ch' ei trasformava in un naviglio corsaro, con una bandiera negra in cima all' albero maestro, e suvvi scritto la *Pratica di Tidd*. Sotto quella diabolica insegna, ei mi conduceva prigioniero con l' Emiliuccia, per annegarci ambedue nello stretto di Gibilterra.

Benchè il domani fossi un po' meno impacciato nel mio nuovo Collegio, mi occorsero quindici giorni a sentirmi in piena libertà, tanto alla scuola, quanto alla ricreazione; ma a lungo andare, terminai col mettere in dimenticanza che m' ero guadagnato il pane risciacquando bottiglie per la ditta Murdstone e Grinby.

Il Collegio del dottore Strong, diretto con ottimo sistema, differiva da quello del sig. Creakle come il bene differisce dal male. Tutto vi era condotto con ordine e convenienza: il principio morale consisteva nel volgersi all' onore ed alla lealtà degli alunni, supponendo che ciascuno di loro possedesse queste due virtù, sino a che avesse dimostrato d' essere indegno della fiducia, onde si onorava. E così si ottenevano meraviglie: sentivamo tutti che la prosperità dell' istituto, la sua riputazione, la sua dignità, erano cosa nostra, nostr' utile; e quindi tutti gli portavamo amore. Per parte mia, non tardai a provare questo sentimento di scambievole malleveria; e non potrei citare nessun discepolo del mio tempo, che parimenti non lo provasse. Avevamo nobili giuochi, come gravi studii, libertà molta, e pure si parlava bene di noi nella città; si lodava il nostro contegno, e da per tutto ove andavamo ci facevano accoglienze festose.

CARLO DICKENS.

*(Quanto prima la continuazione.)*

---

Diamo un lieto annunzio agli amatori della buona commedia. La *Ristori*, la distinta e celebre attrice, che lasciò a Venezia sì onorevoli e care memorie, si produrrà tra breve sulle scene dell' *Apollo*, per alquante rappresentazioni. Noi ne affrettiamo col desiderio il momento.

di tempo sparsa, d' un matrimonio di questo Principe con un' Arciduchessa della dinastia d' Absburgo.

*(Cartadella G. Uff. di Mil.)*

## DUCATO DI MODENA

*Modena 8 ottobre.*

S. A. I. R. il Granduca di Toscana ha voluto dare una prova dei sentimenti di stima e di amicizia, che nutre per S. A. R. l' amatissimo nostro Sovrano, conferendogli la grancroce dell' Ordine del Merito, sotto il titolo di S. Giuseppe, di cui gli ha mandato la relativa decorazione, accompagnata con affettuosa sua lettera in data del 4 corrente.

## IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli in data 24 settembre prossimo passato:

« Sbrigata la faccenda dei rifugiati, poco più resta alla diplomazia di che occuparsi, tranne ciò che ancora concerne i luoghi santi. I diplomatici si danno cura soltanto di mantenere in buon andamento le cose che si riferiscono in ispecialità alla nazione da essi rappresentata, e di combattere, sotto l' egida de' trattati, la tenace resistenza della Porta alle loro domande. Lentamente, a poco a poco, si è svolta, non ha dubbio, nelle relazioni della Porta verso l' esterno, dall' anno 1840 in qua, una nuova fase, che, per chi dirige la politica esterna ottomana in Inghilterra, è un vero trionfo; non è però a negarsi che non gli siano tornati molto a proposito e l' abbandono, da quel tempo seguito, delle idee normali, che aveano in addietro improntato di sè il carattere della politica europea, e lo scioglimento delle più sperimentate alleanze, come era l' anglo-austriaca. Nei tempi passati, la Cristianità tutta si presentava, nelle questioni più importanti, unita come in istretta falange, di fronte all' Islam; gl' inviati delle cinque grandi Potenze formavano una specie di Consiglio di tutela, ch' era di necessità fosse ascoltato. Ma ora la Turchia, coll' appoggio d' un solo di codesti tutori, ha sfasciato quel Consiglio.

« Il brick da guerra austriaco il *Tritone*, comandato dal tenente di vascello co: Hadik, è arrivato qui il 17, salutando con 21 tiri, la capitale e con 19 la flotta, a cui fu corrisposto con egual numero dalle batterie di Tophano e dalla nave ammiraglia. Esso, non solo aveva potuto raggiungere una corvetta russa, conosciuta come buona veliera, e che all' uscita da' Dardanelli avea un avvantaggio di 12 miglia marittime, ma giunse perfino a gettar l' ancora alla punta del Serraglio, ben ott' ore prima di lei. Però, nell' entrare nel porto, ebbe a soffrire un piccolo sinistro, a causa della inettudine del vapore che lo rimorchiava, e che, senza dare i segnali, sciolse improvvisamente le catene che il tenevano unito al brick, il quale per tal motivo si trovò trasportato dalla forza della corrente contro una corvetta turca, alla quale fece danno all' albero di mezzo, e a sè stesso nell' albero di bompresso.

« Il Governo turco ha mandato al Congresso sanitario a Parigi il dott. Bartoletti, membro di questo Consiglio di Sanità.

« I prigionieri della Bosnia, in numero di 26, son qui arrivati sul battello a vapore il *Megidè*.

« Le notizie, pervenuteci da Damasco, giungono fino al 9 di settembre. La renitenza degli sceicchi drusi di Hauran di sottomettersi alla coscrizione, decretata dalla Porta, vi si era accresciuta, dopo che il viceconsole austriaco era quasi pervenuto a recare ad effetto, per la sua influenza personale, un ravvicinamento fra essi e il Governo. Il console inglese, sig. Wood però, tolse appunto motivo da questa mediazione del sig Pfäffinger, per operare in senso tutto opposto, facendo assicurare segretamente i Principi drusi del suo appoggio, e perfino dei buoni ufficii per parte del Governo inglese. Allora, gli sceicchi, ch' erano già avviati a Damasco, tornarono addietro, decisi di non sottomettersi alla coscrizione. Non si può comprendere invero un siffatto procedere di quel console inglese, quando pur la politica dell' Inghilterra tende apertamente a rinforzare la Porta e a favorire la centralizzazione dell' Impero turco. Il serraschiere Emin pascià era molto irritato contro il console, e scrisse in proposito a Costantinopoli. » *(Corr. aust. lit.)*

Si scrive da Costantinopoli che il noto Simonides, il quale pretendeva di aver trovato tesori letterarii, altro non è che un' impostore. *(Corr. Ital.)*

## INGHILTERRA

*Londra 4 ottobre.*

Il Consiglio d' Associazione nazionale pella riforma parlamentaria e finanziaria si adunò il 29 settembre sotto la presidenza di Rupert Kettle. Il secretario lesse un rapporto di cui riportiamo i più importanti passi.

« Il Consiglio raccomanda vivamente ai membri presenti, e, per mezzo della stampa, alla grande corporazione dei riformatori, in qualunque luogo si trovino, di raddoppiare di sforzi e di lavorar senza posa, durante i pochi mesi, che precedono il termine dell'attuale Parlamento, per raggiungere lo scopo dell' Associazione. Mai non si presentò al popolo un' occasione così favorevole: abbiamo attualmente un ministro (Russell) che si prese l' impegno di presentare alle Camere un progetto di riforma parlamentaria: facciamogli capire che il sistema elettorale debb' essere cangiato da capo a fondo, affinchè i Comuni d' Inghilterra possano manifestare la propria volontà in una Camera propria e per la voce dei proprii rappresentanti liberamente eletti, e compiere la parte costituzionale di quell' insieme legislativo, da cui debbono quind' innanzi essere diretti gli affari di questa grande nazione, ed essere governati e protetti i numerosi sudditi di S. M. la Regina. »

« Il presidente discute indi il sistema d' elezione a due gradi, che non troverebbe tutto al più proprio che alla Camera dei lordi; e minaccia lord John Russell dell' opposizione di tutti i suoi amici, se mai desse alla questione questo sviluppo inopportuno e dichiara che, in tal caso, il ministro diventerebbe un vero rivoluzionario, e darebbe il segnale d' un movimento, di cui nessuno potrebbe prevedere il fine nè l' esito.

Il sig. Serle propone che l'Assemblea dichiari d' aver ricevuto colla più viva sodisfazione le ultime dimostrazioni di Manchester, come quelle che provano l' interesse, dato dalle classi operaie e medie alla causa della riforma. Dimanda indi che l' Assemblea esprima il desiderio di vedere in breve i partigiani della riforma di tutti i colori unirsi per presentare una misura onnipossente per raggiungere con sicurezza il grande scopo dell' Associazione nazionale della riforma.

Un altro membro, Leblond, propone: « Considerando che importa che la capitale del Regno dia un esempio istruttivo ed ispiratore a tutte le città e borghi, l' Assemblea domanda che gli amici della riforma a Londra e nei dintorni, sieno a tutta istanza invitati a fare ogni loro sforzo per eccitare con tutti i mezzi legittimi i sentimenti del popolo in favore dei progetti dell' Associazione, e per dare a quest' opera un impulso immediato ed efficace in tutto il paese. » *(Daily News).*

Il signor W. H. Peters scrive allo *Standard* del 30 settembre che lord Palmerston, nel suo discorso di Tiverton, ebbe torto d' attribuire l' ordine della popolazione inglese ad altra influenza che alla lettura della Bibbia. Ecco il vero secreto del piccolo bastone dei *policemen*. È la Bibbia che calma le cattive passioni del popolo inglese, e che gl' insegna la pazienza sotto la sferza dei whig. I whig non seppero mai dare al popolo altro che discorsi, che vanno in fumo.

## FRANCIA

*Parigi 5 ottobre*

Le quistioni intestine dei prigionieri di Belle-Isle, e particolarmente dei Barbesiani e dei Blanquisti, da lungo tempo sono da tutti conosciute. Nessuno provedeva le deplorabili conseguenze, che queste dovevano avere. Da una quindicina di giorni, le cose si sono considerevolmente aggravate. Le interpellanze tra le parti contendenti non sono più ristrette ad insulti grossolani e minacce reciproche di ghigliottina per l' avvenire. I pugni, i calci, e sventuratamente anche i coltelli e le asce, sono stati adoperati per ultimare questo barbaro alterco, in tre successivi incontri.

Il 23 settembre, nella sera, soldati e capi de' due campi nemici diedero il segno di questa lotta generale. Ecco in quale occasione:

Quello stesso giorno, i detenuti di Belle-Isle festeggiavano l' anniversario della prima Repubblica, il che condusse, nella sera, i Barbesiani ed i Blanquisti ad un tempo nel cortile della prigione. I *fratelli-nemici* trovandosi per tal modo di fronte fu impossibile il trattenerli e l' impedire che non si lanciassero gli uni contro gli altri.

Però, dopo essersi avvinghiati, graffiati, dopo combattuto colle mani e co' denti, il direttore delle carceri li fe' cessare e volle spiegazioni dalle parti.

Risultò dall' inchiesta che i Barbesiani avevano percosso i primi, e che un certo numero di feriti lamentavano d' essere stati addentati, e d' aver anco toccato colpi di coltello.

Il domani, 24 settembre, credevasi tutto finito; ma era vano pensiero. L' agitazione ne' prigionieri, benchè infrenata, era estrema. Nella sera, cinquanta Barbesiani da una parte, e cinquanta Blanquisti dall' altra, irruppero improvvisi nel cortile e si prepararono a rappiccare la zuffa. Questa volta il direttore delle carceri dovette presentarsi nel cortile con un picchetto di fanteria, per mettere definitivamente i tumultuanti in rispetto.

Però, malgrado l' attivissima sorveglianza degli agenti della prigione, una lotta accanita ricominciava la sera del 27, ed un Blanquista, ferito mortalmente di due colpi d' ascia, toccati nella testa e in un fianco, doveva essere trasportato morente all' infermeria, unitamente ad un Barbesiano, gravemente ferito di coltello da uno de' Blanquisti.

Questa volta l' Autorità si addimostrò energicamente rigorosa contro queste zuffe di cannibali; e dieci prigionieri, appartenenti all' uno e all' altro campo, furono rinchiusi nelle celle, del castello Fouquet. Per questo si pensa che per ora la lotta sia assolutamente finita.

Una severa inquisizione si cominciò, e si sapranno trovare i mezzi di por fine per sempre a cosiffatte bestialità. *(G. di G.)*

## GERMANIA

Il *Journal de Francfort*, di cui è noto il carattere semi-ufficiale, stampa in testa al suo Numero del 4 ottobre, il seguente articolo:

« Egli è più che probabile che il Principe di Joinville si presenterà come candidato per la Presidenza della Repubblica. Noi non conosciamo ancora il programma del Principe, ma deploriamo un disegno, il quale non servirà che a maggiormente dividere il partito dell' ordine, e che porterà un funesto colpo al principio monarchico.

« Tutte le notizie da Parigi s' accordano nel presentare come dubbiosa, e sotto un fosco aspetto, la lotta, che sta per appiccarsi. L' Europa si vedrà quindi costretta a tenersi in guardia per non essere colta all' improvviso.

« Noi non abbiamo ragione alcuna per ingerirci negli affari interni della Francia; ma adopreremmo da imprudenti, se non facessimo gagliardi provvedimenti per impedire che quegli affari compromettano o presto o tardi gli affari europei.

« È da questo punto di vista, che la cosa considerano le Potenze del nord. Esse compresero che la precaria condizione della Francia durerà per assai tempo ancora, attesochè le ambizioni delle persone e le passioni delle masse gareggiano fra loro per lasciare libero il campo a tutte le eventualità. La Francia rimarrà per lunghi anni ancora in quella crisi rivoluzionaria, da cui trar non la potettero nè Napoleone, nè Luigi Filippo, ed a rimuovere la quale non valsero nè pure i Borboni, perchè non riuscirono a trovare una forma legale per ristabilire il principio monarchico sopra solide fondamenta.

« Laonde la politica delle Potenze non ragguarda in questo momento le persone ed i principii politici, ma s' attiene unicamente al principio sociale dell' ordine, che quasi tutti i partiti in Francia hanno perduto di vista. Esse perfettamente comprendono che le vacillanti condizioni di quel paese non ponno essere dall' oggi alla dimane surrogate da stabili istituzioni, le quali corrispondano alle tendenze monarchiche del resto d' Europa; ma comprendono eziandio che l' anarchia s' appresta ad attignere alle fonti stesse, che si volle considerare fin qui come quelle dell' ordine. Elle comprendono che, se il Principe di Joinville viene eletto Presidente, con ciò la Monarchia sarà abbassata sino alla Repubblica; sanno di più che il Principe non ha troppe probabilità di essere eletto. In quest' ultimo caso, sarebbe un' umiliazione di più per la Monarchia. Noi lo ripetiamo, per ora si lascia da parte questa quistione, ma si piglieranno misure per impedire che le Monarchie dell' Europa non sieno colte dalle esperienze, che il ramo cadetto dei Borboni sta per tentare in Francia. »

Una lettera da Francoforte addita come le misure, di cui è parola nel precedente articolo, cominciano già ad essere attuate; tale carteggio così si esprime:

« In questo momento succedono movimenti di truppe, i quali vengono fatti in proporzioni grandi. Si può facilmente avvedersi che per essi non trattasi punto di guarentire la tranquillità della città nostra, sede della Dieta; ma unicamente di coprire le frontiere occidentali. Il corpo di truppe austriache, che si trova nel Ducato dell'Holstein, e la cui presente forza è di molto superiore a quello che abbisogni per tenere in rispetto la Danimarca, potrà all' uopo rafforzare le truppe prussiane, che occupano la Provincia del Reno. La frontiera di mezzo sarà guardata da un corpo, che si comporrà di Prussiani, di Bavaresi e, in seconda linea, delle truppe di Nassau e delle due Assie. In quanto all' alto Reno, è all' Austria, sostenuta in caso di bisogno dalle forze del Wirtemberg e della Baviera, che ne fu affidata la custodia. »

# NOTIZIE RECENTISSIME

## PARTE UFFIZIALE

*Vienna 9 ottobre.*

La Puntata LXI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, pubblicata quest' oggi 9 ottobre 1851, sotto il N. 218 contiene la seguente Patente imperiale, 7 ottobre 1851, colla quale viene ordinata l' imposizione delle contribuzioni dirette, unitamente alle sovrimposizioni congiunte alle medesime, per l' anno amministrativo 1852, a tutti gli Stati della Monarchia.

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I, *per la grazia di Dio Imperatore d' Austria, ec. ec.*

In considerazione dei bisogni dello Stato per l' anno amministrativo 1852, udito il parere del Nostro Consiglio de' ministri e del Nostro Consiglio dell' Impero, troviamo d' ordinare le seguenti disposizioni:

1) Nell' anno amministrativo 1852, l' imposta fondiaria, il casatico, l' imposta sull' industria e quella sulle rendite verranno pagate sullo stesso piede e dietro le stesse disposizioni, che vennero prescritte per l' anno amministrativo 1851, in quanto cioè la presente Patente non disponga altrimenti.

2) Ai Dominii della Corona, in cui la fondiaria viene imposta dietro i risultati dello stabile Catasto, sono aggregate per l' anno amministrativo 1852 anche le Provincie di Slesia e di Dalmazia, indi la città di Cracovia col suo territorio, coll' aggiunta che l' ordinaria imposta fondiaria in questi paesi verrà misurata a ragione del 6 per $^0/_0$ sull' importo catastale netto.

3) Coll' introduzione dello stabile Catasto in Cracovia e suo territorio, invece delle contribuzioni dirette, già introdotte sotto il cessato Governo, fin qui esistenti, verranno poste in vigore anche le altre imposte dirette sotto il § I, e cioè dietro le disposizioni vigenti per la Gallizia.

4) Atteso che le operazioni, avviate in Ungheria, Transilvania, Croazia, Slavonia, nonchè nel Voivodato di Serbia e Banato di Temes pel provvisorio dell' imposta fondiaria, non poterono essere condotte a conclusione durante il corrente anno amministrativo, le imposte dirette ordinarie, da essere pagate in questi paesi nell' anno amministrativo 1852, sono quelle stesse che, in seguito alla Nostra Risoluzione 2 novembre 1850, vennero ordinate pel corrente anno amministrativo.

5) Nel Regno Lombardo-Veneto le imposte dirette verranno esatte dietro le disposizioni contenute nella Nostra Patente 11 aprile 1851, e ciò a norma della misura che cade sull' intero anno amministrativo 1852.

Il Nostro Ministro di finanza è incaricato dell' esecuzione della presente Ordinanza.

Dato nella Nostra città capitale e residenza di Vienna, addì 7 ottobre 1851, terzo del Nostro regno.

FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

F. SCHWARZENBERG *m. p.* — F. KRAUSS *m. p.*

Per ordine Imperiale
Ransonnet *m. p.*
*Dirett. di cancell. del Consiglio dei Ministri.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 6 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di nominare il dott. Cesare Noy, consigliere di Sezione in attività di servigio presso il Governo generale lombardo-veneto, a consigliere ministeriale nel Ministero dell' interno; e il secretario ministeriale, Francesco cavaliere di Nadherny, a consigliere di Sezione nello stesso posto presso il detto Governo generale.

## PARTE NON UFFIZIALE

*Vienna 9 ottobre.*

Siamo assicurati che il Gabinetto di Pietroburgo, in una Nota diretta a lord Palmerston, siasi espresso nello stesso senso del nostro, riguardo alle lettere di Gladstone. Il Gabinetto di Pietroburgo biasima severamente la politica dell' Inghilterra riguardo all' Italia, e ripete quanto disse nel 1848, che ogn' infrazione all' ordine di cose, stabilito nella penisola italiana, sarebbe da esso riguardata come un *casus belli*. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Litographirte-Zeitungs-Correspondenz*: « Parecchi cittadini di Stato austriaci che, in seguito alla rivoluzione nella Bosnia ed Erzegovina, perdettero ogni loro avere, tentarono passi presso il Governo per la richiesta dell' indennizzo dei danni patiti. Pare che il Gabinetto austriaco presterà orecchio tanto più a questa loro giusta domanda, in quanto che la più parte di costoro, oltre la perdita delle sostanze, dovettero soffrire maltrattamenti ed offese nella persona. » *(O. T.)*

*Spagna.*

I giornali giunti il 4 a Parigi fanno travedere come imminente una crisi ministeriale. *(Risorg.)*

*Parigi 5 ottobre.*

Si comincia a parlare del Messaggio del Presidente della Repubblica. Pare che Luigi N. Bonaparte abbia approfittato de' suoi ozii e della sua solitudine di Saint-Cloud per compilare le prime pagine di quel documento. Si dice che il Presidente mostrerà le più delicate attenzioni riguardo al partito legittimista, mentre il Principe di Joinville e la famiglia d' Orléans sarebbero trattati con severità.

Da una corrispondenza del *Globe* del 3 ricaviamo quanto segue: « Si dice nei circoli ministeriali, che il sig. Thiers vada in Inghilterra per avere dal principe di Joinville una positiva risposta prima dell' apertura dell' Assemblea. »

L' ordine della polizia, che interdice a' militari di entrare nelle trattorie e Caffè, segnalati come convegno di socialisti, è ora esteso agli alunni del Ginnasio musicale. *(G. Uff. di Mil.)*

## Dispacci telegrafici

*Londra 6 ottobre.*

Consolidati 97 $^1/_8$; 97 $^1/_4$; Vienna 12; 10 — 15.

*Liverpool 5 ottobre.*

Cotone 6000 balle negoziate.

*Parigi 3 ottobre.*

Il *Moniteur* dell' esercito porta grandi traslocazioni di truppe. *(Austria.)*

*Stuttgart 7 ottobre.*

Le Camere sono convocate pel 21 corrente.

*Francoforte 8 ottobre.*

Metalliche al 5 p. $^0/_0$ 75 $^1/_2$; 4 e $^1/_2$ p. $^0/_0$ 66; Vienna 99; imp. lombardo 72 $^7/_8$.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 OTTOBRE 1851. — Il mercato settim. di Genova, presenta sostegno nei caffè, un incontro stagnazione completa negli zuccheri; nei raffinati, qualche declinio. Il pepe Sumatra, a f. 45.50 sc. 6 per $^0/_0$. Ricerca nei cuoi e nei cotoni. Sete debolmente tenute. Grani stazionarii. Sostegno negli olii; deposito, bar. 13000.

Qui si son vend. St. 2300 frumenti di Romagna, da l. 14 a l. 14.50. Frumentoni di Banato, a l. 9.25 con certificato. Caffè, Giava, a prezzo ignoto, ed ancora sacchi 100 pepe. Partita olio di Ortona basso a d. 152. Valute d' oro si domandavano a 1 $^3/_4$; le banconote ad 83 $^1/_4$; il prestito lomb.-ven. a 75 $^1/_4$.

Non è entrato che un solo bark napoletano, carico di sale, diretto a Savini, ed alcune barche.

### DISPACCIO TELEGRAFICO

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 11 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — $^0/_0$ | 92 | — |
| dette detto | » 4 $^1/_2$ » | 81 | $^3/_4$ |
| dette detto | » 4 — » | 72 | $^3/_4$ |
| dette detto (del 1850 reintegrati) | » 4 — » | — | — |
| dette detto | » 3 — » | — | — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | 1021 | $^1/_4$ |
| detto » » » 1839, » 250 » | | 302 | $^1/_2$ |
| Azioni della Banca; al pezzo | | — | — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | — | — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 176 $^1/_2$ | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 166 | a 2 mesi | — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 120 | uso | — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$ | » 119 $^1/_4$ | a 3 mesi | — |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — — | a 2 mesi | — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » — — | a 2 mesi | B. |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 11-52 | a 3 mesi | B. |
| Milano, per 300 lire austriache | » 119 $^1/_2$ | a 2 mesi | — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 141 $^1/_2$ | a 2 mesi | B. |
| Parigi, » » » | » 141 $^3/_4$ | a 2 mesi | B. |
| Bucarest, per un fiorino | Para — | — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino | Para — | — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali | — — — | | |

TRIESTE 9 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . 21 $^3/_4$ a 21 $^1/_4$ $^0/_0$

MONETE. — VENEZIA 10 OTTOBRE 1851.

| ORO | | ARGENTO | |
|---|---|---|---|
| Sovrane | L. 41:20 | Talleri imperiali di Maria Teresa | L. 6:07 — |
| Ongari imperiali | » 13:95 | Detti di Franc. I. | » 6:06 — |
| — in sorte | » 13:85 | Crocioni | » 6:65 — |
| Da 20 franchi | » 23:61 | Pezzi da 5 fr. | » 5:85 — |
| Pezzette di Spagna | » —:— | Francesconi | » 6:44 — |
| Doppie — | » 97:90 | Pezze di Spagna | » 6:40 — |
| — di Genova | » 93:65 | EFFETTI PUBBLICI. | |
| — di Roma | » 20:15 | Consolidato, 5 $^0/_0$, godimento dal 1.° corr. | — — |
| — di Savoia | » 32:90 | Obbligaz. metall. a 5 $^0/_0$ | 76 — |
| — di Parma | » 24:60 | Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 75 — |
| Doppie d' America | » 96:90 | | |
| Luigi nuovi | » 27:40 | | |
| Zecchini veneti | » 14:35 | | |

CAMBI. — VENEZIA 10 OTTOBRE 1851.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo | effett. 2:19 $^1/_2$ | Londra | effett. 29:58 — |
| Amsterdam | » 2:48 — | Malta | » 2:39 — |
| Ancona | » 6:17 $^1/_2$ | Marsiglia | » 1:17 — |
| Atene | » —:— — | Messina | » 15:— — |
| Augusta | » 2:98 $^3/_4$ | Milano | » —:99 $^7/_{10}$ |
| Bologna | » 6:18 $^1/_2$ | Napoli | » 5:06 — |
| Corfù | » 6:01 — | Palermo | » 15:— — |
| Costantinopoli | » —:— — | Parigi | » 1:17 $^1/_2$ |
| Firenze | » —:97 $^3/_8$ | Roma | » 6:18 $^1/_2$ |
| Genova | » 1:17 — | Trieste a vista | » 2:49 — |
| Lione | » 1:17 $^1/_4$ | Vienna idem | » 2:49 — |
| Lisbona | » —:— — | Zante | » 6:00 — |
| Livorno | » —:97 $^3/_8$ | | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 10 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Seddon Giovanni, e Little A. A., americani. — Marlay Brinsley, Hollovay M. M., e Brown Enrico, inglesi. — De Nordin, generale, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Svezia e Norvegia, a Pietroburgo. — Da FIRENZE: Tannes dott. Tommaso, ingl. — Bosse Gherardo, cons. accademico titolare russo. — Da TRIESTE: Bugwyn H. K., Lewis C.ª e Noward Bey Gugl., americani. — Vere J., e Vere G., inglesi. — Da TRENTO: Metzger Edoardo, R. cons. sup. dell' Intendenza di Monaco.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Hogg Carlo, ingl. — Osberne Enrico S., eccles. amer. — Per VERONA: De Wambott bar. Filippo, Mannhein. — Per MILANO: Vallinger Arnoldo inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 ottobre. { Arrivi . . . 787 / Partenze . . . 896

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20 21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 10 OTTOBRE.

| Ore | L. del Sole | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 3 8 | 28 3 9 | 28 5 0 |
| Termometro, gradi | 10 7 | 13 4 | 12 9 |
| Igrometro, gradi | 90 | 83 | 90 |
| Anemometro, direzione | E. N. E. | E. N. E. | E. |
| Stato dell' atmosfera | Nubi sparse. | Nubi sparse. | Sereno. |

Età della luna: giorni 16.

Punti lunari: Plen. ore 7. 22 matt. — Pluviometro linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il giorno 11, 12 e 13 S. TERESA (Orfanotrofio femminile.)
Il 14 e 15 S. MARIA MADDALENA.

SPETTACOLI — SABATO 11 OTTOBRE.

TEATRO S. BENEDETTO. — MACBETH. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e $^1/_2$.

# ATTI UFFIZIALI.

R. N. 12721. NOTIFICAZIONE. (3.ª pubb.)

L' Eccelso Ministero della guerra ha ordinato di assicurare, con una trattativa in via di offerte, la fornitura degli oggetti occorribili alle Commissioni d' abbigliamento militari, nell' anno 1852, cioè:

Panni di vestiario militare, hallina, coperte di lana da cavalli, coperte da letti a due altezze per una persona; tela da camicie, da mutande e da lenzuola, da fodere, da pagliericci e da imballaggi; terliccio da tende, spolverine e da fodere; cuoio da suole, pelli di vacchetta bruna da tomaio, di bulgaro, di vacchetta greggia e da tramezza, pelli di bue lavorate a smascalizzo, e camoscio, di vitello e pecora brune, pelli di agnello nere, da sella e da guernitura di pellicce, di agnello bianche da fodere di pellicce - come pure oggetti di calzatura, ed infine feltri da cappelli à la Corse ed à la Pape e da czako; nella quale trattativa si prenderanno in considerazione non solo le offerte per le partite maggiori, ma ancora per le minori, corrispondenti alla capacità dei singoli imprenditori.

Le condizioni per la fornitura sono le seguenti:

1. In massima tutti gli oggetti somministrati debbono essere conformi ai campioni approvati dall' Eccelso Ministero della guerra, ostensibili agli aspiranti presso tutte le Commissioni d' abbigliamento militari, i quali campioni sono da risguardarsi come il « minimum » della prescritta qualità; in particolare però hanno da valere sul proposito le seguenti determinazioni:

A) I panni da monture militari, saranno di colore bianco, grigio-mischio, grigio-moro, grigio di luccio o russo-grigio; di più, di colore robbio; turchino-chiaro, turchino-scuro, verde-chiaro e verde-scuro, una pezza di siffatto panno, è calcolata d' ordinario di braccia 20 (venti) di Vienna.

Resterà bensì libero al fornitore di esibire una, più o tutte le specie dei suddetti panni; saranno però prese in particolare considerazione le offerte a prezzi equi per la fornitura dei panni bianchi e grigio-mischi, colle quali contemporaneamente verranno offerte a prezzi accettabili delle quantità corrispondenti di panni tinti in lana e specialmente panni turchino-scuri e bruno-scuri.

I panni da montura militare bianchi, grigio-mischi, di colore di luccio o russo-grigi, non debbono essere bagnati nè apparecchiati, ed avranno l' altezza di braccia sei quarti ($^6/_4$) di Vienna, e qualora bagnati nell' acqua fredda si ristringeranno nella lunghezza tutt' al più d' una ventiquattresima parte ($^1/_{24}$) e nell' altezza tutt' al più d' una sedicesima ($^1/_{16}$) parte del braccio di Vienna.

I panni turchino-chiari da pantaloni per la fanteria e la cavalleria, poi quelli di colore robbio, turchino-scuro, verde-oscuro e bruno-scuro debbono essere senza calo, alti braccia uno e sette sedicesimi ($1\ ^7/_{16}$) tinti nella lana, con cimozze bianche, ma non apparecchiati al pari degli altri panni.

Tutti i panni indistintamente saranno pesati all' atto della consegna, pezza per pezza, ed ogni pezza che in massima deve avere braccia venti di lunghezza, peserà libbre di Vienna 18 $^6/_8$ a 21 $^7/_8$ se le cimozze e le traverse sono alte mezzo pollice, libbre 19 $^3/_8$ a 23 $^1/_8$ se le cimozze e le traverse sono alte un pollice, essendo calcolate libbre $^5/_8$ fino a libbre 1 $^7/_8$ per le traverse alte un mezzo pollice, e libbre 1 $^1/_4$ fino a 2 $^1/_4$ per quelle alte un pollice.

Pezze di panno al di sotto del peso minimo non, saranno accettate, e quelle che eccedessero il peso massimo lo saranno sì, ma senza compenso pel soprappeso, e soltanto qualora, oltre il loro peso maggiore, perfettamente corrispondano alla prescritta qualità.

La hallina sarà consegnata alta $^6/_4$ (sei quarti) di braccio viennese, senz' apparecchio e non bagnata, peserà libbre vienn. 1 $^5/_8$ a 1 $^6/_8$ al braccio, ed ogni pezza avrà la lunghezza di braccia viennesi 16, almeno.

B) Le valanzane da coperte di cavalli, di usanza vecchia e nuova saranno somministrate a capi.

Ogni valanzana per la cavalleria d' armatura greve fin qui in uso, peserà libbre viennesi 15 a 16, avrà la lunghezza di braccia viennesi 8 $^1/_4$ e l' altezza di braccia viennesi 1 $^5/_8$; la valanzana poi per la cavalleria leggiera, peserà libbre 11 a 12, avrà la lunghezza di braccia 5 $^1/_2$ e l' altezza di braccia 2 di Vienna.

Le coperte da cavalli di usanza nuova per la cavalleria di armatura greve, saranno somministrate come fin qui di consueto a ragione di capi; debbono però essere più lunghe di pollici sei (6) e più alte di pollici sei; il genere in massima dev' essere di pelo corto e dalla gualchiera bene feltrato.

Le coperte da letto semplici, a due altezze, saranno alte braccia 1 $^9/_{16}$, lunghe braccia 5 $^6/_{46}$, e peseranno libbre 9 a 10 di Vienna.

Non si accetterà nè la hallina, nè le coperte da cavalli, e così neppure le coperte da letti al di sotto del peso minimo; nei capi poi che saranno riconosciuti della prescritta qualità, ma che eccedessero il peso massimo, non si compenserà punto il peso maggiore.

La hallina e le coperte da letti saranno pesate a pezza, le coperte da cavalli però a capi. Resta stabilito, che questi oggetti sieno di lana bianca bene lavata, e confezionati a macchina o a mano.

C) Chi somministrerà la tela da camicie, da mutande e da lenzuola, potrà offrire anche la tela da fodere con 20 per 100, e col traliccio da spolverine, offrire il traliccio da fodere con 20 per cento.

La tela da mutande e da lenzuola si consegnerà a campione comune, quindi non ve n' ha che una sola qualità.

La tela da pagliericci e da imballaggio, si può offrire separatamente od assieme alle altre telerie. Tutte le telerie debbono avere l' altezza di un braccio di Vienna, ed ordinariamente la lunghezza di braccia 30 di Vienna.

Oltre le suddette telerie di filo, si accetteranno anche le stoffe di lana (calicots) di produzione interna, con tre digradamenti o specie, da camicie, mutande e da lenzuola e fodere; dovrà però questo genere, oltre alla buona qualità, avere la precisa altezza d' un braccio e la lunghezza di almeno braccia 30 di Vienna.

D) I pellami, cioè: la pelle di vacchetta affaitata, da tramezza, il cuoio da suole, la pelle di vacchetta greggia ed il bulghero si accetteranno a peso, vale a dire la vacchetta affaitata soltanto della specie grossa da corregine.

La vacchetta greggia può essere somministrata cruda ed anche di mezza concia; deve però esserne fatta la proposta nell' offerta ed approvata dall' Eccelso Ministero della guerra coll' evasione dell' offerta.

Il peso di questi pellami si farà pezza per pezza, e l' eccedenza al di sotto d' un quarto di libbra in una pelle non sarà bonificata, di maniera che, se la pelle pesasse libbre 8 lotti 30, non saranno pagate che sole libbre 8 $^3/_4$.

Oltre alla buona qualità importa essenzialmente riflettere l' utile che ogni pelle deve recare a proporzione del suo peso, ed in vista di ciò non si pretende un peso determinato delle pelli.

Sotto l' utile, s' intende che il cuoio da suole e le pelli di vacchetta da scarpe e da stivali, e così pure le pelli di vacchetta brune più grosse da coreggine, e quelle di vacchetta greggia da visetti di czakos, ed in fine che il bulgaro da cinte di sciabola e da stringhe a mano, sieno sufficienti a fornire quanto occorre.

Il cuoio da suole dev' essere lavorato a galozze.

Le altre specie di pellami, cioè:

Le pelli camosciate lavorate in bianco in pezze intiere, a misura del ricavo in coreggine da giberne di fanteria ed in tracolle da valigie di fanteria, con aggiunta gratuita di fodere da sciabola e da baionetta; le pelli di bue a smascalizzo di due specie in parti eguali, cioè: la prima specie da libbre di Vienna 19 col ricavo di N. 10 cinghie inferiori ad uso usseri, oppure di paia 12 di staffili; e la seconda specie, di libbre di Vienna 15, col ricavo di N. 8 cinghie ad uso usseri oppure di groppiere N. 12, poi le pelli di vitello greggie spianate in tre specie, cioè $^2/_5$ della prima specie col ricavo di 2 paia di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e N. 12 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette; - $^2/_5$ della seconda specie col ricavo di paia 1 $^1/_2$ di pelle da guernire pantaloni della cavalleria e N. 14 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette: — ed $^1/_5$ della terza specie col ricavo di 1 paio di pelle da guerreni pantaloni della cavalleria, di 1 capo di striscia da fodera del czako e N. 10 fornimenti di cappi da bottoni per le ghette. — Le pelli di pecora brune, parimenti in tre specie, cioè $^2/_5$ della prima specie col ricavo di N. 4 coperte delle tasche di sciabola — $^2/_5$ della seconda specie col ricavo di N. 3 coperte suddette, — ed $^1/_5$ della terza specie col ricavo di N. 2 coperte simili.

Le guerniture da berrette di granatieri, saranno consegnate in pelli intiere di orso, sulle quali saranno marcate le singole parti delle guerniture.

Delle pelli di agnello occorrono N. 4 nere per una sopraccoperta da sella, e N. 2 nere per la guernitura d' una pelliccia, come pure N. 3 bianche per la fodera d' una pelliccia.

Per la guernitura non si accetteranno capi nè più nè meno di quelli indicati, e le pelli debbono essere vernerecce, bene lavorate, ma non stirate sul ferro.

Un solo capo delle pelli da sopraccoperta da sella, cioè quello pel sedere di mezzo, può avere delle punte rossicce, ma le altre pelli da sella e da guerniture di pellicce, debbono del tutto essere d' un colore nero naturale.

F) Della calzatura occorrono 7 specie, cioè: scarpe alla tedesca, all' ungherese, stivaletti, czisme da ussero, scarpe per marinai, stivali pei soldati del treno e czisme per czikosi.

Ogni specie di calzatura dev' essere somministrata della classe da stabilirsi nel contratto, ma il fornitore non è tenuto sin dal principio della fornitura di osservare questa circostanza; solo si stabilisce, che d' una classe non venga somministrato un soprappiù, e che gli oggetti d' una o dell' altra classe prima in meno consegnati, sieno suppliti fino al decorrere del dato termine.

Chiunque assumesse la fornitura delle scarpe alla tedesca, si obbligherà di consegnare con cadaun centinaio di paia di siffatte scarpe anche 40 paia di quelle all' ungherese, semprechè se ne facesse la richiesta d' un tale numero.

Del quantitativo di czisme ad uso usseri, di stivali per la gente del treno militare, di czisme per czikosi e di scarpe pei marinai, possono venir offerti 5 per cento; si riserva però l' Eccelso Ministero della guerra di determinare quale quantitativo sarà da contrattarsi.

I capi di calzatura debbono essere offerti fatti del tutto, e corrispondere, sì nell' apparenza che nella qualità interna, al campione ed alla prescritta qualità.

Per riconoscere la qualità interna, debbono i contraenti assoggettarsi alla disamina di consuetudine, che consiste nel disfacimento del 5 per cento della totalità somministrata, ed acconsentire pure che i capi disfatti, quand' anche uno solo ne venisse trovato inammissibile, loro sieno restituiti come scartati unitamente agli altri 95 per cento non disfatti della partita somministrata, senza titolo ad un indennizzo pel disfacimento.

G) I feltri da czako, da cappelli à la Corse ed à la Pape, secondo le specie fissate, debbono essere consegnati nella prescritta altezza, larghezza, ampiezza e peso; i medesimi saranno confezionati con lana di pecora della seconda tosatura, senz' alcuna aggiunta della lana di concia, del pelo di vitello o di vacca, e saranno di qualità pura, impenetrabili all' acqua e sodi, in somma di una qualità tale da spandere, se bagnati e passati con un ferro caldo, un odore di trementina o di spirito di vino.

Il feltro prima di ricevere la massa soda per renderlo impenetrabile all' acqua, dev' essere tinto di nero puro, di modo che al taglio, fin dove è penetrata la massa soda, apparisca nella parte opposta una striscia chiaro-grigia.

2. Degli oggetti contrattati dev' essere consegnato $^1/_3$ fino a tutto 31 marzo; il secondo terzo, fino a tutto 31 luglio; e l' ultimo terzo, fino a tutto 31 ottobre 1852; starà poi nell' imprenditore di fissare già da principio altri termini per la fornitura e consegna, ma non debbono questi termini estendersi più in là dell' ultimo ottobre 1852, e dovrà essere offerta la consegna della metà del quantitativo da contrattarsi, al più tardi fino a tutto maggio.

3. Chiunque volesse assumere una fornitura, deve con cifre e caratteri chiari, indicare le partite nonchè i prezzi che domanda in moneta di convenzione, cioè: pei panni, l' hallina, le telerie ed il traliccio al braccio di Vienna; per le valanzane o coperte da cavalli e da letti alla libbra di Vienna; pel cuoio da suole, per la vacchetta bruna, per la vacchetta greggia, il bulgaro e da tramezza al quintale di Vienna; per le pelli da smascalizzo, di vitello brune e di pecora, separatamente alla pelle od al capo; per le pelli di camoscio al fornimento greve, da 10 portagiberne e da 21 tracolla di valigie, coll' aggiunta di 2 fodere da baionetta e di una da sciabola e da baionetta, ed al fornimento leggiero, da 61 tracolla di valigie e 7 fodere da baionetta e di 3 da sciabole e da baionetta; per le pelli d' agnello al fornimento consistente in 4 capi per una pelle da sella, di due capi per una guernitura di pellicce e di 3 capi per la fodera d' una pelliccia; per la calzatura al paio; pei feltri da cappello e da czako al capo; e deve infine indicare la Commissione d' abbigliamento, nella quale, e le epoche entro le quali intende di verificare il versamento degli oggetti contrattati, depositando a garantia del contratto presso una Commissione d' abbigliamento militare, o presso una Cassa militare, l' avallo con 5 per cento del valore degli oggetti da somministrare risultante dai prezzi da esso domandati, e consegnando il certificato sul fatto deposito separatamente dall' offerta, con apposita coperta e direzione, stantechè le offerte debbono rimanere suggellate fino al giorno fissato per l' apertura commissionale delle medesime, mentre gli avalli (vadii) saranno tosto portati alle operazioni d' Ufficio.

4. Siffatti avalli possono essere depositati con Obbligazioni di Stato austriache a ragione del valore di Borsa, con ipoteche o pieggerie, se la loro accettabilità è riconosciuta e dall' I. R. Fisco pupillarmente confermata.

5. Le offerte suggellate, e nello stesso tempo il certificato sul fatto deposito, debbono essere, ma separatamente le une dall' altro, innalzate all' Eccelso Ministero della guerra, fino a tutto ottobre 1851, oppure a questo Comando militare fino a tutto 15 ottobre a. c.; e resteranno gli offerenti pei generi di lana e di tela obbligati al mantenimento delle loro offerte, fino a tutto novembre 1851, e quelli per gli altri oggetti fino a tutto dicembre 1851, dimodochè starà nel libero arbitrio dell' Erario militare, di accettare in quel frattempo le loro offerte in tutto od in parte, o di confiscare l' avallo come decaduto all' Erario, qualora l' uno o l' altro degli offerenti non volesse adattarsi alla fornitura approvata.

Gli avalli di quegli offerenti, ai quali venne accordata la fornitura, resteranno depositati a garantia dell' adempimento degli obblighi di contratto da stipularsi; possono però essere cambiati con altri stromenti di cauzione sicuri, regolarmente esaminati ed approvati; a quegli offerenti all' incontro, le cui offerte non vennero accettate, si ritorneranno con Decreto li certificati sul fatto deposito, consegnando i quali, riceveranno indietro l' avallo da loro depositato.

6. La formula nella quale sono da estendersi le offerte, figura nell' appendice — se non che quelle dirette all' Eccelso Ministero della guerra od al Comando militare, debbono essere estese in carta bollata da cent. 75.

7. Offerte con condizioni diverse dalle suesposte, e nominatamente quelle colle quali si stabiliscono i prezzi, colla riserva, che ad altri non s' accordino delle offerte più alte, e che se già ne venissero accettate, ne sieno favoriti pur anche gli offerenti dei prezzi più modici, e viceversa, che agli offerenti dei prezzi stimati troppo alti, toccassero le forniture a quei prezzi ribassati che s' accordano ad altri, come pure le offerte alle quali non andava unito l' avallo (vadio) e colle quali si esibisce la fornitura mediante acquisto in partite e con ribasso di per cento, tutte queste offerte non verranno prese in considerazione.

Le offerte posticipate poi, come tutte quelle presentate dopo trascorso il termine fissato per la loro presentazione, saranno del tutto respinte.

Per la sola fornitura della calzatura si concede fino al termine del contratto, in luogo del versamento dell' avallo, la trattenuta del 5 per cento dell' importo della fornitura.

All' incontro, godranno d' una speciale considerazione le offerte di coloro, i quali si presteranno all' immedito versamento degli oggetti nelle Commissioni d' abbigliamento in Venezia, Carlsburgo e Jaroslaw.

Le ulteriori condizioni del contratto, sono in sostanza le seguenti:

A) I campioni suggellati e depositati nelle Commissioni di abbigliamento militare, serviranno di base pel ricevimento degli oggetti.

B) Tutti i generi rifiutati come di non prescritta qualità, dovranno essere sostituiti entro giorni 14, ove, al contrario il pagamento per quelli ricevuti, subito si verificherà dalla Cassa della Commissione d' abbigliamento, oppure sarà assegnato alla più vicina Tesoreria provinciale di guerra.

C) Scaduto il termine fissato per la fornitura, l' Erario avrà la facoltà di non ricevere più l' arretrato, o di riceverlo verso trattenuta del 15 per cento a titolo di multa, misura questa, colla quale s' intende di assicurare l' esatto adempimento degli obblighi assunti.

D) Così pure avrà l' Erario il diritto di acquistare l' arretrato della fornitura a pericolo e spese del fornitore ovunque si sia, tanto pel prezzo in corso, che per un prezzo maggiore, e di farsi risarcire la differenza della spesa.

E) La cauzione depositata sarà confiscata, se il contraente mancasse al contratto, com' è detto sub C e D.

F) Se il contraente si credesse ingiustamente trattato nei titoli derivatigli dal contratto, gli resterà bensì aperta la via giudiziale, ma dovrà in quel caso assoggettarsi al foro del Giudizio delegato militare.

G) Morendo il contraente, o resosi egli incapace dell' amministrazione della sua facoltà prima ancora della decorrenza della fornitura da esso assunta, allora i suoi eredi o rappresentanti legali entreranno negli obblighi dell' adempimento del contratto, a meno che l' Erario, in siffatti casi, non iscioglesse il contratto.

H) Il contraente è obbligato di far munire del bollo prescritto un esemplare dei tre contratti conformi.

Dall' I. R. Comando militare pel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, li 9 settembre 1851.

## OFFERTA.

*Io sottoscritto domiciliato in N. N. (città, luogo, signoria, circolo, o comitato, provincia) dichiaro colla presente, di somministrare all' I. R. Commissione d' abbigliamento militare N. N. in seguito all' Avviso pubblicato sul proposito.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| braccia viennesi di panno | bianco alto braccia $^6/_4$ non bagnato nè apparecchiato | il braccio | a fior. | Car. |
| | robbio alto braccia 1 $^7/_{16}$ senza calo tinto in lana non apparecchiato | » | » | |
| | turchino chiaro alto braccia 1 $^7/_{16}$ senza calo, tinto in lana non apparecchiato da pantaloni per la fanteria | » | » | |
| | turchino-oscuro alto braccia 1 $^7/_{16}$ senza calo, tinto in lana non apparecchiato | » | » | |
| | verde-oscuro alto braccia 1 $^7/_{16}$ | » | » | |
| | bruno-oscuro alto braccia 1 $^7/_{16}$ | » | » | |
| | grigio-mischio alto braccia $^6/_4$ non bagnato nè apparecchiato | » | » | |
| | grigio di luccio alto braccia $^6/_4$ idem | » | » | |
| | grigio-russo alto braccia $^6/_4$ idem | » | » | |
| | grigio di moro alto braccia $^6/_4$ idem | » | » | |
| | di Hallina alto braccia $^6/_4$ idem | » | » | |
| Capi di valanzane o coperte da cavalli per la cavalleria d' armatura greve o leggiera di antica usanza | | la libb. di Vienn. | » | |
| dette dette di nuova specie | | » | » | |
| dette dette a letti di due altezze per una persona | | » | » | |
| Braccia di Vienna N. . . . di tela da camicie alta braccia 1 di Vienna | | il braccio | » | |
| detta da mutande e lenzuola | | » | » | |
| detta da fodere | | » | » | |
| detta da pagliericci | | » | » | |
| detta da imballaggio | | » | » | |
| detta traliccio da tende | | » | » | |
| detta » da spolverine | | » | » | |
| detta » da fodere | | » | » | |
| detta di calicot da camicie (largo 1 braccio) | | » | » | |
| detta » da mutande o lenzuola (largo 1 braccio) | | » | » | |
| detta » da fodere (largo 1 braccio) | | » | » | |
| Quintali detta di vacchetta bruna da coreggine | | il quintale | » | |
| » detta cuoio da suola lavorato in galozze | | » | » | |
| » detta pelli da tramezza | | » | » | |
| » detta » di vacchetta greggia spianata | | » | » | |
| » detta » di vacchetta unta | | » | » | |
| » detta bulgaro rosso | | » | » | |
| N. . . . . Capi di pelle da smascalizzo di prima specie | | » | » | |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » | |
| N. . . . . » di pelle di vitello bruna di prima specie | | » | » | |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » | |
| N. . . . . idem di terza specie | | » | » | |
| N. . . . . » di pelle di pecora bruna di prima specie | | » | » | |
| N. . . . . idem di seconda specie | | » | » | |
| N. . . . . idem di terza specie | | » | » | |
| N. . . . . fornimenti grevi di pelli di bue camosciate | | il fornimento | » | |
| idem leggeri idem | | » | » | |
| N. . . . . Pezze di guernitura di berrette da granatiere marcate sulle pelli di orso | | la pezza | » | |
| N. . . . . fornimenti di pelli di agnello nere da selle | | il fornimento | » | |
| N. . . . . idem idem da guerniture di pellicce | | » | » | |
| N. . . . . idem idem bianche da fodere di pellicce | | » | » | |
| N. . . . . Paia di scarpe alla tedesca | | il paio | » | |
| N. . . . . » » all' ungherese | | » | » | |
| N. . . . . » di stivaletti | | » | » | |
| N. . . . . » di czisme da ussari | | » | » | |
| N. . . . . » di scarpe da marinai | | » | » | |
| N. . . . . » di stivali per la gente del treno | | » | » | |
| N. . . . . » di czisme da czikosi | | » | » | |
| N. . . . . feltri da cappello à la Corse | | la pezza | » | |
| N. . . . . » à la Pape | | » | » | |
| N. . . . . » da czako | | » | » | |

In moneta di convenzione entro i termini seguenti . . . . . e ciò in conformità ai campioni a me ben noti e con esatto adempimento delle condizioni portate a pubblica conoscenza dal relativo Avviso e coll' osservanza di tutte le prescrizioni vigenti in proposito, per la quale offerta io garantisco colla cauzione da me depositata nell' importo di fiorini . . . . moneta di convenzione.

*Firmato* . . . . *li* 1851. *Firma dell' offerente coll' indicazione della sua arte o mestiere.*

*Formula della coperta o direzione.* — All' Eccelso I. R. Ministero della guerra, *oppure:* All' Eccelso I. R. Comando militare in N. N. N. N. offre la fornitura del panno, delle telerie, dei pellami e della calzatura.

*Sulla coperta del certificato sul fatto deposito.* — All' Eccelso I. R. Ministero della guerra *oppure*: All' Eccelso I. R. Comando militare in N. N. — *Certificato sul deposito di fiorini . . . come nell' offerta del N. N. in data . . . . . 1851. per la fornitura del panno, delle telerie, dei pellami e della calzatura.*

# AVVISI PRIVATI.


## L'OTTAVA ESTRAZIONE
DELL' IMPRESTITO
## DEL CONTE WALDSTEIN
*segue*
## MERCORDI' 15 OTTOBRE A. C.

*Le seguenti Estrazioni saranno*
la 9.ª il 15 gennaio 1852
» 10.ª » 15 aprile »
» 11.ª » 15 luglio »

Si possono fare delle Vincite di fior. 30,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, sino al minimo premio di fior. 30, Moneta di Convenzione.

Le Vincite sono pagabili dal sig. SIMEONE G. SINA a Vienna.

## LA NONA ESTRAZIONE
DELL' IMPRESTITO
## DEL CONTE REGLEVICH
*segue*
## LUNEDI' 3 NOVEMBRE A. C.

con Vincite di fior. 10,000, 1,500, 500, sino al minimo premio di fior. 10, Moneta di Convenzione.

Le Cartelle di questi 2 Imprestiti, che tanto si distinguono per la loro solidità e gli avvantaggi che offrono, trovansi vendibili presso GIACOMO KARRER, negoziante, ai Miracoli, e presso GIACOMO TOSI Cambiavalute, sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco.


## ARTICOLI COMUNICATI.


Era afflitta io sottoscritta, da quattro anni e più in addietro, da un' erpete ad una gamba, che si fece poi rapidamente esulcerato in modo tale, che nessun giovamento ebbero in me i più ragionati rimedii.

Consigliata d' intraprendere la cura del Decotto Fior, a cui mi assoggettai, mediante medica ricetta, trovo di far sentire che, dopo due mesi circa, ottenni una guarigione completa, della quale continuo a godere.

Non posso quindi in miglior modo mostrarmi grata alla signora Anna Matilde Ursinich, erede Fior, che rendendo palese la mia guarigione, per la quale divenni ancora utile alla mia famiglia.

ANNA CARDIANI vedova BORTOLAN.


Prof. MERLINI, Compilatore.

MARTEDI 14 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 255.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane Risoluzioni. La rappresentanza popolare.* Notizie dell' Impero: *Augusta visita. La strada ferrata nella Carinzia. Le fondazioni a pro' degli invalidi. Condanne a Pest. Gli armamenti nella Croazia. Giuramento dei ministri. Altra onorificenza al F. M. co: Radetzky, ec. Manzoni. Il viaggio di S. M. in Gallizia.* — S. Pontificio; *Cannone incendiario.* — R. Sardo; Nostro carteggio: *polemica de' giornali; il sig. Magne ed il Comitato francese-spagnuolo-italiano; i Misteri repubblicani; la strada ferrata di Novara. Voce smentita.* — Imp. Ottomano; *La differenza coll' Egitto.* — Inghilterra; *Il sig. Pacifico. Il telegrafo sottomarino. Il D. di Nemours e lord Londonderry, ec.* — Portogallo; *Allarme.* — Spagna; *Riforme a Cuba. La crisi ministeriale. Il debito pubblico, ec.* — P. Bassi; *Il sistema delle imposte.* — Francia; *Onori funebri alla Regina d' Olanda. Tranquillità degli operai. La lotteria delle verghe d' oro. Gli stranieri e la loro espulsione. Ordine del giorno. Voci di modificazioni ministeriali.* Nostro carteggio: *la candidatura di Changarnier; contegno del Presidente e del suo Ministero; la candidatura repubblicana; i legittimisti.* — Germania; *Apertura del Parlamento in Baviera. Notizie della Dieta federale.* — Danimarca; *Crisi ministeriale.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati. Appendice: *Rivista critica, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 10 ottobre.*

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 5 ottobre a. c., si è degnato di nominare S. A. R. S. l' Arciduca Francesco V, Duca regnante di Modena e fin qui general-maggiore nell' I. R. armata, a tenente-maresciallo, ed il Granduca ereditario di Toscana, S. A. I. S. l' Arciduca Ferdinando, maggiore nel reggimento corazzieri Imperator Francesco Giuseppe N. 1, a tenentecolonnello nel reggimento medesimo.

S. M., giusta ossequiossissimo rapporto del Ministro della giustizia, con Sovrana Risoluzione 5 ottobre a. c., si è graziosamente degnata d' accordare al presidente del Tribunale provinciale di Verona, Giovanni Alber, cavaliere di Glanstätter, il richiesto trasferimento nel ben meritato stato di quiescenza.

S. M, con Sovrana Risoluzione data a Somma 28 settembre, si è graziosamente degnata di conferire al prefetto ginnasiale e professore presso il Seminario vescovile di Concordia, Domenico Carlon, il canonicato Catalana, vacante presso il Capitolo cattedrale di Concordia.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 13 ottobre.*

La *Gazzetta di Trieste* contiene, nel suo Numero dell' 8 corr., un articolo degno di considerazione, circa al modo com' essa intenderebbe la rappresentanza popolare, dichiarandosi contraria, tanto al principio della rappresentanza per Stati, quanto a quello del suffragio universale. Il primo, ad opinione di quel foglio, più non corrisponde alle esigenze del tempo ed alle condizioni pratiche; l' altro mette in una linea affatto subalterna gl' interessi, che più veramente richiedono d'essere rappresentati, surrogando ad essi il capriccio delle fazioni.

In quell' articolo notiamo specialmente il seguente passo: « In una gran parte della Germania, la rappresentanza popolare è venuta in discredito, tanto presso il Governo, quanto tra il popolo, perchè non era una vera rappresentanza degl' interessi, nel proprio e più elevato senso della parola. E da qui appunto la loro impotenza. Ben altro quadro consolante ci porge il Congresso di economia nazionale, tenuto in Vienna nel principio di quest' anno, al quale, per le sue tendenze e pel vasto campo della sua azione, ben potremmo dare il nome d' un Parlamento d' economia nazionale, in cui erano rappresentati veri e ben ordinati interessi. Per questa medesima via, ci pare potersi arrivare senza pericoli ad istituzioni politiche, in cui tutte le forze vere e positive, costituenti la vita politica e nazionale, avessero, per libera associazione e organizzazione, la loro rappresentanza. Tutta la vita nazionale dovrebbe allora di certo conformarsi alle esigenze del tempo. E così l' Europa centrale verrebbe a sviluppare una politica, scevra da ogni straniera influenza.»

Codesti cenni contengono, non v' ha dubbio, il germe d' una profonda verità; e, conducendoli più oltre ed applicandoli al generale, si viene presso che ai medesimi risultamenti, a cui pervennero parecchi, che volsero le loro indagini scientifiche intorno ai tempi recenti tra' quali nomineremo specialmente Bluntschli in Zurigo e Fichte il giovane.

L' Appendice della *Gazzetta Universale* diede, non ha guari, un sunto interessante dell' opera del primo. Il sig. Bluntschli ha indicato con molto acume le illusioni del costituzionalismo volgare, e a lui si spetta il merito di aver saputo volgere le esperienze degli ultimi anni a profitto della teoria politica. La *Gazzetta di Trieste* fa menzione di codeste ricerche; e noi cogliamo quest' occasione di chiamar l' attenzione generale sui lavori di scienza politica del sig. Bluntschli. *(Corr. austr. lit.)*

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Vienna 9 ottobre.*

Leggiamo nella *L. Z. C.*: « Nell' occasione di una gita di diporto fino al villaggio Kaiser Ebersdorf, intrapresa da S. M. l' Imperatore il giorno 4 corrente, passando per la Villa Metternich fece qui arrestare il cocchio, ed onorò di una sua visita il canuto uomo di Stato. Egli si sentì così commosso e stupefatto, che gli mancò la parola per esprimere il suo ringraziamento per un tanto onore. »

In seguito a quanto ci viene riferito da fonte meritevole di piena fede, la costruzione di una strada ferrata per la Carinzia sarebbe stata ormai decisa definitivamente, e i necessarii lavori preparatorii verrebbero incominciati ancora nel corso di quest' anno.

S. A. R. la Principessa Amalia di Sassonia, figlia del Duca Massimiliano, viene qui attesa di passaggio, poichè il suo viaggio sarà diretto alla volta d' Italia, onde visitare la sua augusta sorella Maria, Granduchessa vedova di Toscana. *(Corr. Ital.)*

Da uno specchietto, presentato dalla Casa di commercio I. G. Schuller e C., relativamente alla lotteria a benefizio delle cinque fondazioni per gl' invalidi, risulta che i doni, fatti alle medesime, ammontarono a fior. 9255 e 41 car., e le somme pagate al di sopra del prezzo del biglietto a fior. 366 e 48 car. m. c., per cui il prodotto netto della lotteria, compresi i detti doni e prezzi maggiori pagati, ascende alla considerevole somma di 220,566 fior. e 6 car. m. c.

La *Gazzetta di Pest*, oggi (9 ottobre) qui arrivata, reca le sentenze motivate del Giudizio di guerra contro 38 deputati della illegale Dieta ungherese, che, mancando ai loro sacri doveri di fedeltà, diedero il proprio suffragio per dichiarare decaduta dal trono la dinastia regnante. Le sentenze erano tutte di morte, stante il delitto d' alto tradimento, ma furono commutate, per atto di grazia di S. M., a parecchi anni di carcere. I nomi dei più colpevoli, e per conseguenza soggetti a maggior pena, sono Giovanni Besze, Daniele Boczko, Samuele Bonis, Antonio Jozipovich, il barone Paolo Luszenezy, Gabriele Sillye, e Luigi Szellez, che furono condannati a dieci anni di carcere.

Con Sovrana Risoluzione del 25 agosto a. c., fu ordinato da S. M. che fosse sospeso il processo, avviato presso il Giudizio militare di Pest contro 64 individui, compartecipi della rivoluzione ungherese. *(Corr. austr lit.)*

Leggesi nella *Reichszeitung*, in data d' Agram: «La notizia del collocamento d' un corpo d' osservazione al confine dalmato e croato-bosniaco, non che della probabilità d' un intervento dell' Austria contro la Porta, sarebbe a risguardarsi, almeno per ora, come immatura. Posso assicurare da ottima fonte che nella Croazia non furono date disposizioni militari di sorta; e l' accumulamento di milizie, un po' maggiore del solito, deriva soltanto dal bisogno che hanno i confinarii, di addestrarsi al nuovo ordine di esercizio onde furono qui formati nuovi reggimenti da istruire. Anche il viaggio di S. E. il Bano ha avuto per iscopo piuttosto le faccende interne del paese, che non le esterne. » *(Austria.)*

Si sta qui per formare una Società di assicuranza contro l' obbligo dell' acquartieramento militare. Ogni proprietario di casa che sarà ascritto alla medesima, verrà sollevato dal peso di dare acquartieramento. I rispettivi Statuti sono stati già presentanti alla richiesta approvazione superiore. *(O. T.)*

Il sig. Carlo Buschek, capo della Commissione austriaca presso l' Esposizione di Londra, invita, con un suo scritto circolare, gli espositori austriaci ad associarsi alla progettata Esposizione di Nuova-Yorck, ove si ha l' intenzione di trasportare una parte degli oggetti esposti a Londra. *(O. T.)*

*Altra del 10.*

Tutti i ministri prestarono oggi, alle 11 antim., nelle mani di S. M., il giuramento di servigio, ingiunto col Sovrano rescritto di Gabinetto del 20 agosto.

Il Feld-maresciallo conte Radetzky ricevette la gran-croce dell' Ordine di S. Stefano. *(Corr. austr. lit.)*

### REGNO LOMBARDO-VENETO

*Milano 10 ottobre.*

L' illustre Alessandro Manzoni attende ora alla ristampa della sua *Morale cattolica*; migliorata con notevoli correzioni ed aggiunte, come si può già scorgere massimamente nel Capo III. Questa nuova edizione porta la seguente dedica: *Alla venerata e benedetta memoria del reverendissimo Luigi Tosi, Vescovo di Pavia, oso consacrare un lavoro intrapreso e condotto col suo paterno consiglio, ora che pur troppo questo tenue omaggio non mi può essere vietato dalla sua severa umiltà.* Cogliamo occasione di raccomandare agl' Italiani una pubblicazione, in cui si puro e profondo si rivela il sentimento del bello morale, l' evangelico affetto, la casta unzione della carità, l' urbanità della polemica. *(Florilegio e G. di Mant.)*

### GALLIZIA

Scrivesi da Leopoli, in data 4 ottobre: » Le ultime notizie dalla capitale ci danno il lieto annunzio che S. M. l' Imperatore arriverà il giorno 10 in Cracovia, e continuerà poi il suo viaggio a codesta volta per la via di Tarnow, Rzeszow, Przemyssl. Leopoli avrà il bene di possedere il Monarca nelle sue mura per lo spazio di quattro giorni. I lavori, principiati da qualche tempo per il degno ricevimento di S. M., sono spinti colla massima energia. In tutto lo stradale da Cracovia a Czernovitz, che sarà percorso dall' Imperatore, si erigono archi trionfali. La tristezza, che tempo fa si osservava nella nostra città, è del tutto sparita, e in sua vece subentrò una lieta attività la quale, come crediamo e speriamo, si aumenterà ancor maggiormente per la visita del nostro magnanimo Monarca. S. M. continuerà poi il suo viaggio sino alla Buccovina, e di là ritornerà alla residenza per la via di Tarnopoli, Stry, Leopoli, Sambor e i Carpazii.

« Il Luogotenente conte Goluchowski parte il giorno 9 per Cracovia, onde ricevere l' Imperatore. Ora godiamo un magnifico tempo, che ci ricompensa della cattiva state.» *(Corr. Ital.)*

### STATO PONTIFICIO

*Roma 6 ottobre.*

Nei giorni scorsi, fu scoperto qui fra le vie di Roma un piccolo cannone di legno carico, mentre si trasportava in una cesta, per appuntarlo sicuramente contro qualche riunione di pa ifici cittadini, come già fecero tempo fa contro la bottega di un droghiere presso Piazza Navona. *(Catt. di G. e G. Uff. di Mil.)*

### REGNO DI SARDEGNA

*Torino 9 ottobre.*

Il sig. Miani, recatosi teste a Londra, ebbe occasione di procurarsi un pezzo della corda sottomarina, colla quale viene stabilita la comunicazione elettrica telegrafica tra la Francia e l' Inghilterra; e ne ha fatto presente al Ministero della guerra. Il ministro si è recato a premura di trasmetterlo alla real Galleria delle armi, affinchè il pubblico abbia agio di osservarlo. *(G. P.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Torino 10 ottobre.*

La monotonia di questi giorni d' inerzia autunnale non venne interrotta che dal ritorno delle truppe dal campo di Marengo, tutte inzuppate e con una buona dose di febbri; e dalla polemica, fatta coi guanti gialli, dalla *Gazzetta Piemontese* alla *Gazzetta ufficiale di Milano*. Questioni di etichetta, scambi di parole, le quali, però, hanno suscitato un po' gli animi de' visionarii politici, i quali credevano che, dietro la sfida delle parole, dovesse venire quella delle armi. Ma i poco belligeri redattori dei due fogli ufficiali non varcheranno certo il Ticino, se son rappresentati dal loro foglio di carta stampata e sotto fascia; e Dio non voglia con l' indirizzo di uso *Alla spettabile Redazione* ecc ecc. Le espressioni paraboliche del foglio piemontese trovarono plauso nella *Gazzetta del popolo*, nell'*Opinione*, nella *Croce di Savoia*, e (come ben s'intende) nel *Risorgimento*. Furono disapprovate dal *Progresso*, dalla *Voce nel deserto*, dall'*Armonia*. Al lettore i commenti. Intanto, il duca Pasqua, l' inviato sardo a Milano, è diventato a ottant' anni una celebrità. A Monza e Somma fu trattato magnificamente bene; di ritorno a Torino, strapazzato da' democratici, se ne ride e crede appena a sè stesso di essere stato senza saperlo vero stromento di agitazione politica.

Abbiamo di questi giorni l' apertura di alcune strane Società di operai; un Congresso medico in Alessandria; uno agrario in Asti, e via via. Nacquero dei giornali nuovi, e ne morirono di vecchi. A Torino spirò neonata la *Baracca dei Burattini*; tira innanzi il *Tagliacode*, ma con poca fortuna I nuovi fogli governativi nelle Provincie promettono assai poco, se dobbiamo giudicare dalla *Gazzetta uffiziale di Savoia* e dall' *Eco di Alessandria*, finora pubblicati. A Genova, la Questura si è opposta all'

## APPENDICE

### Rivista critica.

Ripigliamo la nostra *Rivista critica mensile*, interrotta in questi ultimi tempi. Noi renderemo conto, come per lo passato, ogni mese di tutte le opere, che ci saranno mandate franche all' Uffizio. La nostra critica, per quanto il nostro giudizio il consenta, sarà giusta, imparziale, ma in pari tempo urbana e benevola. Non ci porremo, come pur troppo suol farsi da certi critici stizzosi o maligni, in istato di ostilità, o di guerra contro gli autori, per ciò solo ch'ei fallirono al segno, o non hanno i nostri medesimi gusti; ma, stimando che più valga un cortese consiglio, che un' amara puntura, sosterremo le ragioni del vero e del bello, senza mancar mai a que' riguardi i quali si debbono alla dignità delle lettere e de' loro cultori.

Non potremmo meglio incominciare il nostro assunto quanto dal prezioso *Discorso sulla vita e sulle opere dei membri effettivi del veneto I. R. Istituto di scienze, lettere ed arti, mancati a' vivi nel biennio* 1848-1849, *letto nell' adunanza dello stesso Istituto del 14 luglio* 1850 *dal membro e segretario provvisorio dott. G. Venanzio. — Venezia, co' tipi di Giovanni Cecchini*, 1851.

Cinque sono i nobili intelletti, de' quali con lui deploriamo spenta la luce: il *Zendrini*, il *Furlanetto*, il *Contarini*, il *Giacomini* ed il *Conti*. Di tutti con succosa brevità ei tesse la storia, sol quanto è mestieri a far conoscere l' uomo, e porre in rilievo le virtù, che ne adornarono l' animo e la mente. Se non che, la storia de' cultori delle scienze, come delle lettere e delle arti, non è altra che quella delle lor opere, ed egli appunto in questa parte più largamente si estende, e le esamina con tal finezza di giudizio, e tanta dovizia di dottrina, che si direbbe, ogni scienza, di cui parla, fosse la sua e ad altro non avesse intesi i suoi studii. Così le belle scoperte del Contarini sulle attinie, il sistema della medicina italiana nella vita del Giacomini, le nozioni del calcolo meditate dal Conti, sono trattate con tale abbondanza e profondità, da farsene il più chiaro concetto. Una delle parti più ingegnose ed eloquenti di questa dotta scrittura è la digressione sui pregi e la necessità della lingua latina, toccando del famoso *Lessico* del Forcellini, dove, inculcandone agl' Italiani lo studio, esce in questa giustissima osservazione: che e' soli sono i veri discendenti de' Latini... « e sola la Italia fra tutte le nazioni europee può quindi vantarsi di avere due lingue e due letterature, una che rappresenta la grandezza e la maestà del popolo, che fu signore del mondo, l' altra che esprime mirabilmente le infinite armonie, che fanno della nostra patria il paradiso della terra; ambedue nobili, splendide, ricchissime, ambedue famose per uomini illustri, l' una bella madre, l' altra figlia bellissima. » Di queste fini, e filosofiche osservazioni, l' opera abbonda; ci si vede una mente avvezza a pensare, il sottile autore della *Callofilia*. Lo stile è nobile, corretto, elegante, e la materia, per quanto portava la gravità de' diversi soggetti, infiorata dalle bellezze della dizione.

*I Fiori. — Saggio di pubblicazione periodica per istruzione e diletto dei giovanetti, offerto da Gianiacopo Pezzi. — Venezia*, 1851.

Sai tu, lettore, che cosa sia frangere il pane ai fanciulli? Se nol sai, te lo farà conoscere questo giornale. Nel quale trovasi un misto di cognizioni di ogni genere, ma un misto preparato con senno e con accorgimento ed in modo che appresti ai giovanetti il fiore di ogni disciplina. Onde sonovi fiori d' istoria, e fiori di scienza, e fiori di letteratura e di arte. Che se, come avviene, que' fiori talora illanguidissero e sentissero di seccume, soccorrono prontamente e racconti e scherzi e novellette a trattenere e ricreare quelle menti vispe ed irrequiete. Aggiungi a ciò chiarezza di stile, semplicità di concetti, sobria eleganza e bando di qualsivoglia pedanteria. Insomma, consentiamo coll' autore, quando, rivolgendosi a' fanciulli, dice loro: « Questi fiori, offerti per vostro diletto e per vantaggio vostro, non saranno mai velenosi; e la mente e il cuoricino vostro, o figliuoli, non ritrarranno se non vantaggi morali dal loro modesto, ma purissimo olezzo. » Peccato che la fredda accoglienza fatta alla bell' opera, e la mancanza d' utile incoraggiamento all' autore, abbiano quasi in sull' aprire appassito questi vaghissimi fiori!

*Ragionamenti sulle principali riforme di procedura penale, e specialmente sul giurì, del prof. Baldassare Poli. — Milano*, 1851.

Il rinomato prof. Poli discorre in questi suoi Ragionamenti particolarmente del giurì, e, soltanto per avviarsi alla trattazione di questo principale argomento, tocca eziandio qualche altro punto alla criminale procedura pertinente. Quindi in quest' opuscolo egli parla divisamente: 1.° di alcune riforme della procedura penale in generale; 2.° del giurì criminale; 3.° della indole e natura del giurì criminale; 4.° dei limiti del giurì criminale; 5.° degli effetti del giurì criminale; 6.° dell' applicabilità del giurì criminale; e conchiude col far voti che sia esteso e largito il giurì nei termini di una istituzione giudiziaria, come quello che è un mezzo d' i civilmento pei popoli ed un miglioramento della penale procedura. Noi dobbiamo doppia lode al prof. Poli, per aver rivolti i suoi studii ad un subbietto oggi per molte ragioni importantissimo, e per aver in tali studii portato un acume, una erudizione, un criterio alla gravità dell' argomento pienamente adeguati.

*Ultime parole, che cominciò e non potè proseguire il giorno di Pasqua dell' anno* 1851, *nella Metropolitana di S. Marco, l' E.mo Jacopo Monico, Cardinale Patriarca di Venezia. — Venezia*, 1851.

Fu un saggio e pio consiglio quello del clero veneto di pubblicare l' ultima omelia, che il Patriarca Monico componeva pel suo popolo, e che il sopraggiungere del morbo funesto gl' impedì di recitar per intero il giorno di Pasqua. Poichè, oltre ai pregi intrinseci, di cui tal discorso è fornito, e che ne rammentano qual mente e qual cuore s' accogliessero nell' esimio prelato, quella parola, che sembra uscir del sepolcro e che viene a noi come l' estremo pegno d' amore e l' estremo ricordo di un padre a' figli suoi, ha in sè un' espressione così grave e solenne,

affissione dei Manifesti del nuovo giornale *L'Associazione.*

Un corrispondente di Torino di un giornale di Ciamberì recava i seguenti particolari dell'abboccamento, ch'ebbe luogo giorni sono tra il sig. Magne, ministro de'lavori pubblici di Francia, e i nostri ministri. Il sig. di Reiset, incaricato d'affari della Legazione francese a Torino, presentò il sig. Magne al conte di Cavour, al marchese d'Azeglio ed al cav. Paleocapa. Si parlò lungamente di politica; il nostro Ministero ebbe a lagnarsi fortemente delle mene di alcuni capi della democrazia francese sul conto del Regno subalpino. Dicesi, che il Governo sardo abbia recentemente scoperto delle fila, che si rannodano all'esistenza del Comitato francese-spagnuolo-italiano. Sarebbe una specie di carbonarismo, nel quale ogni cittadino emigrato di ciascuna Provincia italiana avrebbe la propria parola d'ordine, p. e. *Procida* pei Siciliani; *Masaniello* pe' Napoletani; *Rienzi* pei Romani; *S. Marco* (grande agitatore democratico!) pei Veneziani; e *Margherita Pusterla* (?) pei Lombardi. Era appunto ne'giorni, in cui il sig. Magne era a Torino, che il conte Ponza di S. Martino faceva questa scoperta. Il corrispondente savoiardo soggiugne che il ministro francese abbia risposto queste precise parole: *Laissez-les faire, ces turbulents; ils n'ont plus que quelques mois à faire des leurs.* Questo dialogo e queste notizie meritano conferma.

Si attende ansiosamente la continuazione de' *Misteri repubblicani.* Il Revere, uno dei lodati sperticatamente da quel libro, protesta ne'giornali di non voler far ricevuta delle laudi, avvegnachè, nelle stesse pagine, altri suoi amici carissimi sieno vituperati. Ora, si dice (in piazza), che quelle laudi le avesse scritte lui stesso; e fosse anche uno de'più ardenti collaboratori della ditta Perego e Revelli. Misteri sopra misteri!

Sono pubblicati i preliminari di convenzione, seguiti il 27 settembre fra il ministro dei lavori pubblici ed il sig. Tommaso Brassey, per servir di base ad un'impresa per la costruzione di una strada ferrata da Torino a Novara ad un solo binario. Il sig. Brassey assume l'incarico di far eseguire un progetto d'avviso per potere stabilire con sufficiente esattezza l'importare della spesa. La strada toccherebbe Chivasso, Cigliano, Borgo d'Ale, Santhià, S. Germano e Vercelli; sarebbe costruita e messa in esercizio a spese ed a conto di una Società, che verrà regolarmente costituita. Accettato il piano dei lavori dalla Società e dal Governo, si compilerà la perizia, che servirà di base per trattare del prezzo. Il Governo interverrà come principale azionista. Il sig. Brassey si obbliga di dar finita la strada in mesi trenta dal giorno della concessione.

Corre voce che si avrebbero sul confine lombardo stabilite le basi d'una strada da Novara a Magenta.

*PS.* Lettere di Parigi annunziano che fu emanato un ordine severo di espulsione dalla Francia di alcuni emigrati italiani, fra cui Montanelli, Sterbini, ec.

---

Leggiamo nella corrispondenza particolare della *Gazzetta di Milano,* in data di Torino 10 ottobre:

« Quantunque oggi non abbia notizie interessanti da comunicarvi, tuttavolta m'affretto di rettificare quanto erroneamente vi scriveva in data 7 corrente, circa il soggiorno fra noi del generale austriaco Lichtenthal, che, appurando la notizia a fonte bene informata, venni assicurato non esser vera, tanto più che seppi niun generale austriaco esistere di questo nome. »

*Pinerolo 4 ottobre.*

Domenica (5) le artigiane dovevano raccogliersi ad un'adunanza preparatoria per la costituzione della loro Società. *(G. di G.)*

## IMPERO OTTOMANO.

A tenore delle notizie d'Alessandria del 21 settembre, il battello a vapore ottomano, incaricato di portare al vicerè d'Egitto l'ultima Nota del Divano, del 4 settembre, avrebbe nel tempo stesso trasmesso ai consoli europei, in Alessandria, da parte de'loro ambasciatori, alcune istruzioni, che si riferivano alla differenza fra la Porta ed Abbas pascià. Il console generale d'Austria ed il gerente del Consolato generale di Russia si sarebbero immediatamente trasferiti al Cairo per rappresentare ad Abbas pascià la necessità di sottomettersi alle ingiunzioni della Porta, facendogli intravedere le conseguenze gravi, che risulterebbero dal suo rifiuto. Non si conosceva per anche la decisione, che Abbas pascià avrebbe presa in sequela di questo abboccamento; ma si credeva aver notato ch'egli era seriamente inquieto per la piega, che aveva preso l'affare della strada ferrata. *(J. des Débats.)*

## INGHILTERRA

*Londra 5 ottobre.*

Il *Morning Advertiser* annunzia che la contessa di Neuilly e molti membri dell'ex-famiglia reale di Francia visitarono Lyndhurst martedì (30 settembre).

---

Leggesi nel *Times:* « Risulta da un'inchiesta, diretta da una Commissione, e per l'utile medesimo del reclamante, che il Governo greco avrebbe maggior diritto del sig. Pacifico a chiedere un'indennità pei danni, cui fu fatto sottostare; e che nulla potrebbe giustificare la violenza dell'ammiraglio Parker, il quale forzò il Re Ottone, catturando le navi de'suoi sudditi, a pagare integralmente una somma di 21,295 lire di sterlini (532,375 fr.), oggidì ridotta, dopo esame de'fatti, a 150 lire (3750 fr.) »

---

Parlasi d'una festa d'inaugurazione per l'apertura della linea telegrafica fra Parigi e Londra. Una scintilla elettrica, accesa a Londra dal Principe Alberto, metterà fuoco ai cannoni degl'Invalidi, e nel tempo stesso una batteria elettrica, caricata a Parigi dal Principe Luigi Napoleone, farà sparare i cannoni della Torre di Londra. Il bronzo delle battaglie significherà ai popoli la vittoria pacifica dell'intelligenza. Ora il pensiero non conosce più spazio. Manifestato a Londra, scoppia a Parigi; ha per messaggere il fulmine. È il *fiat lux* applicato all'uomo. Così l'*Assemblée nationale.*

---

Si legge nel giornale protestante l'*Oxford-Herald:* « Siamo inondati di nuove conversioni al Cattolicismo. Sarebbe pericoloso, ed eziandio funesto, pubblicarne i nomi; ma se quanto si dice è vero, ogni giorno duchesse e marchese, e personaggi ancor più ragguardevoli, si convertirebbero alla Chiesa cattolica. Si citano persino uomini di Stato e pastori. Alcuni di questi personaggi non sono puseisti, ma furono ammaestrati e imbevuti di dottrine opposte. Sì; la scuola evangelica fornisce eziandio il suo contingente a queste separazioni straordinarie e deplorabili. Così, a Ferksire, un ministro, zio di uno dei pastori evangelici più eminenti, convertissi al Cattolicismo. Si dice che un membro del Ministero Russell abbia la stessa intenzione, e che vi sia spinto dall'esempio di molti suoi parenti ed amici. » *(G. Uff. di Mil.)*

*Altra del 6.*

L'*Observer* annunzia che tutt'i ministri sono attesi a Londra per la riunione del Consiglio del 14.

---

Si legge nel *Times,* che l'Arciduca d'Austria, fratello dell'Imperatore, sbarcò a Gibilterra il 22, e ne ripartì il 26 dello scorso settembre.

---

Leggiamo nella *Patrie* la seguente lettera, che il Duca di Nemours ha indirizzata al *Morning Post,* relativa al carteggio, di cui già accennammo, fra il marchere di Londonderry e il Presidente della Repubblica:

« Signor editore! Ieri solamente, nella traduzione che ne diedero i giornali francesi e belgi, io ebbi conoscenza delle lettere del marchese di Londonderry, le quali furono inserite nel vostro giornale il 1.° di ottobre. Da ciò avrete la spiegazione del perchè io venga sì tardi a chiedere alla vostra lealtà di pubblicare la presente risposta alle parole del marchese sulla mia famiglia.

« Lord Londonderry infatti, non contentandosi della parte facile di campione a pro'del liberamento di Abd-El-Kader, stima opportuno di versare in questa occasione l'ingiuria sul defunto Re Luigi Filippo, mio padre, e sopra mio fratello il Duca d'Aumale. Io lascio alle menti sane ed ai cuori bennati la cura d'apprezzare questo modo di far da generoso, volgendo assalti gratuiti contro un Principe sbandito dalla sua patria, contro un Re morto nell'esilio, di cui erasi più volte accettata l'ospitalità. Ma nel tempo stesso io dichiaro qui formalmente che questi assalti sono calunniosi, e, forte dell'onore di tutt'i miei, li respingo in loro nome colla medesima alterezza, con cui respingo le assicurazioni di pietà e di commiserazione, che li seguono.

« Gradite, ec.

« Claremont, il 5 ottobre 1851.

« LUIGI D'ORLÉANS »

---

Si legge nel *Sussex Express:* « Il conte di Liverpool è morto nella sua residenza di Buxton-Park (Sussex), e com'egli non lascia eredi maschi, i suoi titoli, e i diritti che ne risultano, sono estinti, e le vaste sue possessioni passano alle sue figlie. »

## PORTOGALLO

A Lisbona, il 29 settembre, vi era stato un allarme di sommossa. Il duca di Saldanha n'era stato avvertito alla sua villa, per mezzo di corrieri spediti in tutta fretta. Chi diceva che trattavasi di un movimento contro-rivoluzionario, chi settembrista. Nulla però era avvenuto; ma il Governo n'è inquieto. La condotta del duca di Terceira è sospetta molto. *(Risorg.)*

## SPAGNA

*Madrid 1.° ottobre.*

La *Gazzetta di Madrid,* del 1.° ottobre, pubblica varii decreti reali, che hannno per iscopo di migliorare e riformare l'amministrazione dell'isola di Cuba. La Presidenza del Consiglio dei ministri sarà quella che tratterà per l'avvenire tutti gli affari concernenti i possessi d'oltremare, salvo quelli, che dipendono dai Dicasteri delle finanze, della guerra e della marina, che continueranno ad essere amministrati da questi Dicasteri rispettivi.

È creato un Consiglio, detto d'oltremare, il quale, oltre le sue attribuzioni, potrà prendere l'iniziativa, e proporre, per mezzo della Presidenza del Consiglio de'ministri, tutto ciò, che giudicherà utile ai possessi oltremarini. Questo Consiglio sarà preseduto dalla Presidenza del Consiglio de'ministri. Il vicepresidente di esso avrà un assegnamento di 60,000 reali, e i consiglieri ordinarii, di 50,000.

La Sezione d'oltremare del Consiglio reale è soppressa: quella della marina è riunita a quella degli affari esteri. È creata alla Presidenza del Consiglio dei ministri una Direzione generale, sotto la denominazione di oltremare.

La Regina nomina Luis Lopez Ballesteros, ex-ministro delle finanze, consigliere di Stato e senatore del Regno, a vicepresidente del Consiglio d'oltremare.

Fra'consiglieri, sono il generale Ezpeleta, D. Josè Ferrau, il conte di Mirasol, ec.

---

A proposito della crisi ministeriale, leggiamo nell *Heraldo:* « Veniamo assicurati che, or sono alcuni giorni, il marchese di Miraflores ed il sig. Mayans, essendosi presentati negli appartamenti di S. M. per esservi ricevuti in udienza, il ciambellano, ch'era di servigio, dopo averli fatti aspettare per un pezzo, ritornò annunziando loro che, per non essere vestiti del loro uniforme, non potevano essere presentati a S. M.

« I due personaggi, dei quali il primo è il ministro degli affari stranieri, e l'altro il presidente delle Cortes, tornarono a casa per indossare il proprio uniforme, e ripresentarsi al palazzo; ma non furono più fortunati della prima volta, dacchè non furono dalla Regina ricevuti. »

Si assicura, dice un foglio litografato, che i Consigli dei ministri si succedono ad ogn'istante e senza interruzione da più giorni. Si attribuiscono queste deliberazioni così frequenti a gravi dissensioni intervenute fra'ministri, conseguenza delle quali sarà il ritiro del sig. Bertram di Lys e del sig. Lersundi. Alcuni asseriscono pure che il sig. Arteta, ministro dell'istruzione pubblica, si lagna quotidianamente coi suoi colleghi per l'opposizione, che gli è fatta dai deputati ministeriali, componenti la Commissione del bilancio. Per confessione di tutti, la situazione del Ministero diviene di giorno in giorno sempre più critica.

Quello stesso foglio soggiunge quanto segue: « Senza allontanarsi punto dalla verità, ch'è la nostra religione, noi non diremo che domani vi sarà una modificazione nel Gabinetto; ma *possiamo assicurare* che si sta negoziando in questo momento per una ricomposizione colla frazione dottrinaria (conservadores) e Bravo-Murillo, e forse si tenterebbero altre cose. »

Il nostro corrispondente ci conferma le stesse notizie; e veniamo assicurati che il partito moderato guarda senza darsi gran pena la febbre, dalla quale è agitato il Ministero Bravo-Bertram, e gli spedienti a cui ricorre per allontanare un risultato fatale.

Il pubblico aspetta e desidera il fine di questa situazione incerta, alla quale è stato iniziato dalla formazione d'un Ministero senza colore politico e privo di uomini eminenti.

Questo Ministero è vissuto di ciò, che la forte amministrazione del gen. Narvaez gli aveva lasciato. È con questa forza che la Spagna ha trionfato nelle Antille dei filibustieri americani, e delle orde moresche nelle sue isole Filippine.

Il regolamento del debito è la sola opera dell'attuale Gabinetto; e dappoi che è stato votato, non c'è chi abbia inteso che sia stato applicato. È probabile che non sappiano come fare per uscire dagl'imbarazzi, che l'unica loro vittoria ha loro suscitati. *(Constitutionnel.)*

---

Scrivono alla *Correspondance:* « Lord Howden ha chiesto e ottenuto un'udienza dal presidente del Consiglio de'ministri pel sig. Oliveira, incaricato dai detentori di boni spagnuoli di trattare la quistione del regolamento del debito pubblico. Questa udienza avrà luogo al più presto.

« Par certo, che il viaggio a Madrid del sig. Labouchère, ministro del commercio di S. M. B., non abbia nulla di politico. Egli è in questo momento all'Escuriale. Lord Howden lo presentò al sig. Bravo-Murillo, unicamente come viaggiatore di distinzione. Il sig. Labouchère dee lasciare Madrid fra pochi giorni. »

---

L'*Heraldo* pensa che la Spagna intiera dovrebbe aprire una sottoscrizione, onde provare agli eroici difensori di Cuba tutta la sua riconoscenza e tutta la sua ammirazione. *(G. P.)*

## PAESI BASSI

*L'Aia 30 settembre.*

Nei dibattimenti, che seguirono poco fa nella seconda Camera intorno al sistema delle imposte, era stato deciso, che v'era bensì luogo a riforme in questo ramo di pubblica amministrazione, ma non ad un radicale cangiamento.

La Commissione, d'accordo col Governo, riconosce la necessità di sostituire alcune imposte a qualche altra; ma essa combatte il progetto del Governo, che mira ad abolire le assise sui combustibili. La maggioranza, nelle sezioni, è convinta, al contrario, che le imposizioni sulle derrate alimentari sono più gravose alla moltitudine, e che bisogna cominciare ad alleggerirne il popolo.

Combattendo così l'intiero sistema, su cui si appoggiano le leggi proposte, la Camera propone invece:

1. L'introduzione della tassa sulla rendita;
2. L'abolizione o la modificazione del diritto sulle patenti;
3. L'introduzione di un'imposta sulle successioni in linea diretta, e sui beni delle mani morte;
4. Imposta sulla consumazione del caffè;
5. Circolazione stabile d'una quantità fissa di carta monetata;
6. Riforma del diritto di assisa sul sapone;
7. Abolizione del diritto d'assisa sul bestiame e sulla macinazione;
8. Diminuzione de'diritti d'ipoteca.

La Camera inoltre non approva i mezzi, che si vollero impiegare, a fine di coprire il disavanzo, che verrebbe in seguito alla progettata diminuzione di parecchie imposte.

Anzi tutto, la Camera non vuole più che si riscuota dalle Indie la somma di fiorini 9,800,000, destinata al servizio delle rendite sugl'imprestiti contratti a profitto delle colonie; mentrechè la somma, che ancora vi rimarrebbe, dovrebbe impiegarsi, non a coprire le spese annue, ma ad estinguere i debiti. *(G. P.)*

## FRANCIA

*Parigi 6 ottobre*

Oggi è stato celebrato, nella chiesa parrocchiale di Rueil, l'ufficio funebre ad onore della madre del Presidente della Repubblica, la Regina d'Olanda. Quanti Parigi conserva ancora membri della famiglia imperiale, antichi servitori del grand'uomo, ufficiali canuti, veneratori di quell'augusta memoria, assistevano a quella pia cerimonia di commemorazione. *(G. P.)*

---

Leggesi nel carteggio dell'*Indépendance belge:* « Non so come siasi potuto dire, nella sessione della Commissione di permanenza, che il sobborgo Saint-Antoine cominciava ad inspirar timori, e a lasciare scorgere velleità d'insurrezione. Non havvi l'ombra d'un contegno simile in quel popoloso quartiere; e parecchi fatti, che io ebbi l'occasione di annunziarvi o di spiegarvi, poterono già farvi conoscere, per lo contrario, l'imperturbabile calma, di cui non cessa di mostrarsi improntata la fisonomia popolare.

« Voi sapete come il ministro dell'interno fu ricevuto dalle Associazioni operaie del cortile San Giuseppe; con quale pia sollecitudine le masse del sobborgo seguirono le esequie del loro curato di Santa Margherita; nè questi sono segni da inquietare. Aggiungasi che le altre Associazioni operaie, e parlo delle più considerevoli, sono impazienti di trovarsi in comunicazione anch'esse col ministro Faucher, e che hanno espresso il desiderio di aver la visita di lui in giorno che non sia lunedì, perocchè il lunedì è giorno di riposo tradizionale. Un incidente che pare insignificante, ma che molto significa in quel luogo, e che succede nel momento in cui scrivo, conferma quest'indizii.

« La più forte Associazione d'operai in Parigi, quella de'cappellai, che contiene circa 1,700 uomini, ha perduto il suo direttore, e lo accompagna tutta quanta al cimitero Montmartre: la tranquillità, il silenzio ammirabile, che presedette a questa solennità, l'aria grave, che tutta la corporazione non cessò di serbare attraversando le nostre più popolose vie, e procedendo alla sepoltura, non ammette l'idea d'un'agitazione di animi. »

---

Il *Droit* dice: « Il prefetto di polizia spinge innanzi molto attivamente la liquidazione imbrogliata della lotteria delle verghe d'oro, e ieri spiccava mandati d'arresto contro due impiegati, i conti de'quali non erano in tutta regola. Il sig. Baunrot, commissario delle delegazioni giudiziarie, incaricato di procedere ad un'inchiesta, ha verificato presso uno degl'incolpati, il sig. S., un disavanzo di 1,533 biglietti, e presso l'altro, il sig. N., la mancanza parimenti di 879 biglietti, di cui non giustificavano l'uso fatto. Tutti e due furono arrestati; ma i loro genitori, volendo evitare un'azione giuridica, sono intervenuti per colmare il disavanzo, e i due incolpati vennero rimessi in libertà. »

---

La Prefettura di polizia si occupa attivamente dell'esame dei documenti relativi ai molti stranieri, che si sono già presentati. Sembra che una gran parte di essi domiciliasse a Parigi da 10, 15 e 20 anni, senza nessuna carta, e in certo qual modo all'insaputa delle Autorità locali e delle loro rispettive Legazioni. — La Montagna vuol dare qualche segno di vita. Dicesi, che quanto prima avrà luogo una grande riunione dei suoi rappresentanti per esaminare la situazione ed i progetti del potere. Si chiederà, se occorre, l'immediata riunione dell'Assemblea, e si farà un appello al paese, se le circostanze diverranno più gravi e se la Commissione esecutiva si addormenterà sull'orlo del precipizio. — I confratelli degli Stati Uniti, che aveano promesse delle considerevoli somme ai Comitati della propaganda alemanna, non tennero la loro parola che per metà, vale a dire che riuscirono a realizzare una qualche

---

santa e pietosa così, che gli animi ne restano meravigliosamente edificati e commossi.

*Del Purismo. — Lezione recitata nella Scuola di Estetica della I. R. Accademia di Belle Arti di Venezia. — Venezia,* 1851.

In questa lezione, il marchese Pietro Selvatico adopera a ben definire che sia il purismo nelle arti belle, e a confutare alcune fallaci opinioni, che su tale proposito si diffusero. Egli adempie il suo assunto con quell'acutezza d'ingegno e con quella copia di erudizione, che di lui sono proprie; e questa lezione è un buon argomento per giudicare con qual dottrina e sapienza sappia il professore di estetica della veneta Accademia iniziare i suoi alunni nei misteri del bello e nel difficile magistero delle arti.

*Inno di Luigi Carrer. — Venezia* 1851.

Preziosa reliquia di un egregio spirito testè rivocato al cielo, è quest'inno indirizzato *alla Verità;* e la illustre dama Renier-Zannini aggiunse un magnifico fiore alla ghirlanda poetica, intrecciata per le nozze Pivetta Arnaldi, pubblicandolo. La verità è il più grande, il più nobile, il più fecondo argomento, che cantar possa la poesia; e per l'alto ingegno, per la splendida fantasia, per la potenza della sua parola e del suo verso, era degno di cantarla il Carrer.

*Sui maltrattamenti delle bestie, discorso dell'avvocato G. M. Malvezzi, ec. — Venezia,* 1851.

L'uso invalso di sostituire, nei festeggiamenti nuziali, la sostanza delle prose alla vanità dei versi, è ottimo e lodevolissimo; ma non bisogna spingerlo tropp'oltre. Anche in ciò, come in tutto, vi sono limiti, oltre ai quali non si può ire. Non parliamo di colui, che per un illustre imeneo pubblicò un trattato sui riti funerali degli antichi, nè di quello, che in simile occasione ne diede alla luce un altro sui parti mostruosi; ma neppur l'avv. Malvezzi ristette fra'giusti confini, imprendendo a difender la causa delle bestie, e intitolando la sua difesa agli sposi Avogadro-Martinengo, *in testimonianza di affetto.* Tolto questo difetto di convenienza, il soggetto è trattato con sodezza di ragionamento, sparso d'utili verità ed ingegnose considerazioni.

---

## Belle arti.

*Sopra un dipinto della signora Rosa Bortolan, di Treviso.*

Chi entra da alcuni giorni nella cappella del Battisterio di S. Marco è tratto ad ammirare la maestosa semplicità di un quadro, ivi esposto, da cui non può staccarsi senza dolci emozioni dell'animo, nè senza un desiderio di ritornare a vederlo. Gli è questo il vero elogio d'un'artista, che ha saputo comprendere come in tempi, ne'quali l'umana ragione spiegò tanta potenza di analisi, sia maggior uopo di onestare la vita colle sublimi inspirazioni del sentimento.

Eppure, se guardisi al soggetto, avrebbe sembrato assai sterile anco a non mediocri intelletti. Il quadro rappresenta S. Luigi, in mezza figura di grandezza naturale, vestito del povero abito da fraticello, nell'atteggiamento della preghiera. È opera della signora Rosa Bortolan, di Treviso, eseguita per commissione. La giovane pittrice della veneta scuola, aspirando ad originalità di pensieri, non ci diede in S. Luigi un giovinetto genuflesso, o piangente, o guardante con ismorta pupilla il Crocefisso, o compiacentesi di un giglio fra le mani, simbolo di verginale purezza. Lasciato di leggere e meditare davanti al Cristo, ei sorge in piedi, colle mani strettamente giunte, per indicare la forza de'sentimenti, che lo commuovono; colla fronte levata al cielo, e rischiarata da un lume, spirante tutta modestia e candore. Tu gli vedi la fede, e la speranza sulla bocca, e gli occhi son pieni di tanta soavità ed amore, che pare vogliano dirti di vedere il paradiso. Nè la tisichezza della persona, di che pietà ci stringe, distrae la mente da più auguste contemplazioni. Sì felice espressione di concetti, ispirati dalla carità dell'arte cristiana, ora attira ad una cara simpatia coll'individuo, che colpisce i sensi; ora eleva coll'individuo all'idea, facendo sentire nel fondo del cuore il bisogno della preghiera, la grandezza dell'umiltà, i conforti della speranza.

Eccellente impasto; armonia di colorito; rettitudine di disegno, e corretto stile di pieghe, formano leggiadra veste al pensiero, ch'è precipuo scopo di quel distinto lavoro; dove è da commendare altamente la perspicacia dell'egregia pittrice nel battere francamente una via, segnatale dal proprio genio, fra gli scogli delle opposte dottrine, evitando tutto quello che vi ha di convenzionale, di sistematico, di esagerato. E ben ella avvisò che, all'intento di parlare con l'arte allo spirito, non vuolsi immolare la forma, o trasandare il colore. Dalle quali norme, molti sembrano oggidì tenersi dispensati, mentre occorre di veder su le tele figure invenuste, dilavate, stecchite, le quali crederebbersi più presto larve che uomini.

Sia lode ed onore pertanto alla rara intelligenza ed esimia attitudine della Bortolan, ed auguriamo a lei frequenti occasioni di spiegare le belle sue doti; al che vorrà in modo speciale contribuire la generosa sua patria.

Oh! fosse pur vero che tutti coltivassero la pittura in pari guisa passionatamente, con intendimento di sodisfare a ciò che domanda il popolo, e non ai bizzarri capricci di chi tuffa il pensiero nel fugace allettamento dei sensi!

JACOPO SILVESTRI

---

## Notizie teatrali.

La Sposa di Murcia, *del maestro Casalini, a Torino.*

L'8 corr., rappresentavasi per la prima volta al Carignano l'opera nuova del maestro Casalini, vicentino, *La Sposa di Murcia.* Ne parleremo più diffusamente in seguito; per ora staremo contenti ad annunziare che in generale piacque: e vanno lodati in ispecie la sinfonia, l'introduzione, il duetto fra la prima donna ed il contralto, l'introduzione del terzo atto e la preghiera, anch'essa del contralto, signora *Rambosio,* allieva della nostra Accademia filarmonica, la quale incontrò molto, e dovette ripeterla. Il maestro fu più volte chiamato agli onori del proscenio. Il teatro era affollatissimo, *(Risorg.)*

somma, ma principiarono col dividerla fra essi, lasciando ai confratelli di Europa la cura di estendere programmi e di far la parte dei martiri. Fu erroneamente che alcuni giornali annunciarono l'arrivo in Europa di fondi, inviati dai democratici degli Stati Uniti. *(G. Uff. di Mil.)*

---

Ecco un ordine del giorno, diretto dal colonnello del 6. reggimento di linea a' suoi subordinati, che troviamo in varii giornali di Parigi del 5 corrente:

« Il capo dello Stato, che non ignora quanto il sesto di linea, dopo il 1830, siasi mostrato devoto all'ordine ed al paese, gli fa l'onore di chiamarlo a Parigi.

« Il sesto è il solo de' quattro reggimenti, chiamati agli sperimenti del tiro, che si muova quest'anno. Il colonnello ha prestato per esso presso il Principe Presidente cauzione ch'esso era degno, per ogni riguardo, di questo insigne favore. L'ha fatto colla certezza che in ogni circostanza, il sesto reggimento giustificherebbe la sua promessa, porterebbe alta la sua bandiera, e non comprometterebbe la responsabilità, che il suo capo si compiacque d'assumere.

« Ufficiali, sott'uffiziali, caporali e soldati, qualunque cosa accada, noi resteremo gli uomini del dovere e della devozione. L'intera Francia potrà far conto sul nostro patriottismo. Sì; noi cammineremo come un solo uomo, ed il vostro colonnello, che giura d'insegnarvi il cammino, d'inalberare lo stendardo dell'ordine sulla barricata dell'anarchia, come ha già inalberato, frammezzo i morti, i morenti, le palle e la mitraglia, quello della nazione sulla breccia di Costantina, altro non vi domanda se non di vendicarlo, s'egli cade sotto il piombo parricida della nostra bella patria!

« Quest'ordine sarà letto in due consecutivi appelli.

« *Il colonnello comandante il 6.° linea,*
DE GARDARENSE DE BOISSE. »

---

Leggiamo nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 6 ottobre:

« Il ravvicinamento tra il signor Girardin ed il Presidente fa progressi, e si assicura che questi abbia pranzato a Saint-Cloud. Il signor Girardin chiede per legittimare la sua conversione l'abrogazione della legge 31 maggio; vi ho già fatto notare il mutismo del Presidente quando il suo Ministero decise il mantenimento di questa legge; ora si dice che il Presidente si sarebbe in quella circostanza espresso nella maniera seguente: » « I signori rappresentanti, se ciò loro garba, possono farsi eleggere dal suffragio ristretto; in quanto a me, essendomi innalzato per mezzo del suffragio universale, voglio in esso ritemprarmi. » « Non siamo lontani dal credere che il sig. Girardin abbia consigliato al Presidente il solo colpo di stato possibile, l'unico contro cui il Parlamento non potrebbe far nulla, e consisterebbe nel decretare il suffragio universale per la rielezione presidenziale.

« Una ventina d'Italiani sono compresi nell'espulsione degli stranieri; si citano tra' più notevoli il colonnello Assanti, Montanelli, Sterbini, Comello, veneziano, e Malliano di Napoli.

« Ci è segnalato un Napoletano, naturalizzato francese per la grazia e la facilità, colla quale scrive nella nostra lingua (¹). Questo straniero il quale non s'immischia per nulla in materia politica, vive di un genere di letteratura, la quale ha i suoi pericoli; e ci si assicura che in una delle sue numerose Riviste della società parigina, avendo ferito una dama alto locata e potente, questa ha chiesto la sua espulsione. Ci sembra difficile, che una tale misura sia mantenuta, riferendosi ad un uomo protetto dalle sue relazioni con uomini influentissimi in politica. »

*Altra del* 7.

Voci di modificazioni ministeriali sono corse oggi pure in Parigi e all'Assemblea nazionale. Il successore designato del sig. Faucher è il sig. Odilon Barrot. Dicevasi, che il Presidente della Repubblica non poteva presentare un Messaggio all'Assemblea, se non a patto di licenziare l'attuale ministro dell'interno, il quale si mostra di troppo contrario alle mutazioni, che Luigi Napoleone Bonaparte vorrebbe introdurre nella legge del 31 maggio.

---

In seguito ad un pranzo diplomatico, dato dal sig. Baroche, e nel quale trovavansi i rappresentanti delle Potenze di primo ordine ed altri, varii corrieri sono stati spediti ieri ed oggi per Londra, Vienna, Berlino e Pietroburgo. *(C. di Sav.)*

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 5 *ottobre.*

La candidatura del generale Changarnier è più seria, che non s'inclinasse a credere. Pare, almeno, che i legittimisti, non sapendo da qual lato volgersi per opporre un nome a' nomi del Principe di Joinville e di Luigi Napoleone, si siano fermati a quello dell'ex comandante della guardia nazionale e dell'esercito di Parigi. Ma sembra che i primi passi, fatti a tal uopo appo il generale, non abbiano avuto un esito appieno sodisfacente. Il sig. Changarnier è, come al solito, rimasto avvolto nelle sue misteriose opinioni; egli ha anzi rifiutato di dichiararsi circa il modo, in cui darebbe il voto sulla proposizione Creton: il che trasse a credere poter egli darlo, come la prima volta, per l'abolizione della legge d'esilio. Tuttavia, i legittimisti, a malgrado de' pochi incoraggiamenti che ottennero, persistono nel voler proporlo qual candidato alla Presidenza della Repubblica; ed uno de' fogli di quel partito, volendo senza dubbio porre in salvo la propria coscienza, più non esige neppure da lui che dia il voto contro quella proposta, e gli domanda soltanto d'astenersi: « Se si tratta, dice quel foglio, della candidatura d'un uomo, che avesse dato sempre il voto per l'abolizione delle leggi d'esilio, in conseguenza delle sue antiche relazioni personali coi Principi della famiglia d'Orléans, e come questione di convenienza e d'umanità verso Principi, ormai estranei alla politica, non comprenderemmo che gli si ponesse per condizione lo scartamento diretto della proposizione Creton, il domani del giorno, in cui quell'uomo divenisse il competitore del Principe di Joinville; cosa, che darebbe appicco alle più sinistre supposizioni intorno all'indole sua, e farebbe dire che, dopo avere già aperta la porta all'esule, l'ha chiusa al competitore. » È dunque ora certo che il partito legittimista cerca d'impadronirsi del nome del generale Changarnier; ma è dubbio che questi accetti diffinitivamente la candidatura, poich'egli ben sa di non avere nessuna probabilità personale d'ottenere la maggioranza per la Presidenza; e solo nel caso contrario ei s'indurrebbe a romperla con la famiglia d'Orléans.

Ci siamo sempre doluti, per parte nostra, dei tre mesi di vacanze, che l'Assemblea legislativa si pigliò, in un momento quand'aveva tanti urgenti lavori da compiere; e, in vedere l'incertezza, che si prolunga circa le intenzioni del Presidente rispetto alla legge del 31 maggio, non possiamo se non riconoscere che l'assenza dell'Assemblea ad altro non avrà servito se non a prolungarla nel più infausto modo. Sin dal giorno seguente a quello, in cui diede la sua sanzione a quella legge, ei lasciò scorgere, in una conversazione col sig. dott. Rigal, ch'ei non era partigiano del suffragio ristretto, e che intendeva rivolgersi al suffragio universale, quando si facesse di nuovo candidato alla Presidenza. D'allora, il suo contegno riguardo alla legge elettorale fu una contraddizione perpetua. Si potè credere che il sig. Véron esprimesse l'opinione presidenziale, allorchè dichiarava che quella legge doveva essere rivocata; e pure L. Napoleone continuò a conservare nel Ministero i partigiani di quella legge, e fra gli altri il sig. Leone Faucher, il quale ebbe a dire più ch'una volta che nulla sarebbe cangiato, finch'egli fosse al potere. Si parlò assai spesso di cangiamenti di Ministero, poichè non si poteva credere che il Presidente ed il sig. L. Faucher potessero andare d'accordo; ma, sino ad ora, il ministro, che vuole il suffragio ristretto, continuò a servire il Presidente, che lascia dire da tutte le parti voler egli il suffragio universale. Un tale stato di cose è veramente proprio a sparger inquietudine negli animi, e non si avrebbe dovuto attendere il termine delle vacanze dell'Assemblea per farlo cessare. Per mala sorte, è probabile ch'ei duri ancora sino al ritorno di questa; ma non possiamo credere che il Presidente acconsenta, allora, più a lungo a rimanere in tali irresolutezze. Egli dee indirizzare un Messaggio all'Assemblea, al ripigliar delle sue sessioni; è indispensabile ch'ei finalmente si spieghi, in tal incontro, in termini chiari ed espliciti: bisogna che si sappia s'egli parteggia col sig. L. Faucher contro il suffragio universale, o s'è risoluto a domandare l'abrogazione della legge del 31 maggio.

*PS.* — In questo punto, ci vien detto che Luigi Napoleone non dee aspettare il ritorno dell'Assemblea per dichiararsi circa le sue intenzioni con un Messaggio: e ch'egli è determinato a pubblicare fra pochi giorni un Manifesto, al fine di pigliar il tratto sul Manifesto annunziato del Principe di Joinville.

*Altra del* 6.

L'ambasciatore ottomano ebbe ieri una lunga conferenza col sig. Baroche, ministro degli affari esterni. Ei gli trasmise una Nota del suo Governo, che sembra gravissima. In essa, la Porta dichiara, dicesi, che, non avendo potuto ridurre amichevolmente a ragione Abbas pascià, ell'è determinata ad impedire con la forza la costruzione della strada ferrata da Alessandria al Cairo.

Si sa, che si è molto parlato da alcuni mesi delle pratiche, intavolate fra le diverse frazioni del partito repubblicano per convenire in una sola candidatura per la Presidenza della Repubblica. S'era tentato di far approvare il nome del sig. Carnot; ma or sembra certo che la frazione più esaltata di quel partito rifiuta d'acconsentire a tal candidatura, e persiste nel voler dare i suoi voti al sig. Ledru-Rollin. Aggiungesi pure, che questi perseveri nel proponimento, statogli già attribuito, di venire a costituirsi prigioniero in Francia pochi giorni prima dell'elezione, a fine di scontare la sua contumacia, ed essere nuovamente giudicato. È certo, però, che la maggior parte de' repubblicani moderati rifiuteranno di dare il voto per lui.

I giornali legittimisti l'*Union* e l'*Opinion publiqué*, ch'erano da sì gran tempo in guerra, dappoichè i patroni del primo eransi posto in capo di far ammettere la candidatura di Luigi Napoleone Bonaparte da' loro correligionarii politici, sembrano ora un po' più d'accordo, da che si propose la candidatura del generale Changarnier. Ma e' convengono che si debba per ora astenersi dal promulgare tale candidatura. I legittimisti ammettono, però, che, se il generale Changarnier vuol ottenere il loro sostegno per la Presidenza, ei dee almeno astenersi riguardo alla proposizione Creton; molti anzi vorrebbero ch'egli manifestasse un voto ad essa contrario: e par che credano esser egli disposto a seguire tali consigli. Se non che, alcuni amici di lui dicono, da per tutto, ch'ei, per lo contrario, propende a dar il voto per la rivocazione della legge d'esilio contro i Borboni. E' non ignora che la sua propria candidatura altro non farebbe che sparpagliare il numero de' voti, e ch'ei non avrebbe nessuna grave probabilità di buon esito. Convien dunque ch'ei si determini di dare egli stesso il voto per una delle altre candidature; e quella del Principe di Joinville sembra esser la sola che, nella sua particolare condizione, ei possa realmente accettare.

Si annunzia l'arrivo a Parigi del 1.° e del 9.° reggimento de' lancieri, e del 6.° di linea, che sono, dicesi, devoti a Luigi Napoleone. Il colonnello di quest'ultimo reggimento è il sig. di Boisse, il quale pubblicò a Metz un ordine del giorno, che diede motivo a molti commenti da parte de' giornali dell'opposizione. *(V. sopra.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 7 *ottobre.*

Dalle inquisizioni d'alcuni membri della scoperta segreta Unione dei bersaglieri, risulta che essa aveva più importanza, che non si credesse da principio. Si trovò, che a tale Unione partecipavano, non solo operai e noti democratici, ma anche delle persone rispettabili e dei nobili. Contro uno di questi, che fu arrestato nei primi momenti e poi riposto in libertà, fu oggi nuovamente decretato l'arresto, probabilmente in seguito a rivelazioni, fatte da altri detenuti; ma egli si sottrasse colla fuga alle ricerche della polizia. Com'è facile a credere, gli organi della democrazia, anche in questa circostanza, fecero di tutto per dare ad intendere che la cosa era affatto priva d'importanza, e che la polizia, credendo di pigliare dei leoni, non aveva preso che delle mosche. Fecero; però, il conto senza l'oste; poichè, alla presidenza del *club* non era riuscito di fare sparire le carte, che dimostrano chiaramente la tendenza di quest'Associazione, le sue relazioni, e financo il suo stato economico. Oltre di ciò, due arrestati fecero confessioni estesissime in proposito. Un tale, fortemente compromesso, e appartenente alla classe degli operai, ammalò per la paura, ed è guardato al letto dalla polizia. *(Corr. Ital.)*

### BAVIERA

*Monaco* 4 *ottobre.*

La Camera dei deputati tenne oggi la sua prima sessione. Il ministro delle finanze presentò due progetti di legge, uno che autorizza il Ministero alla provvisoria esazione delle imposte per l'anno 1851-1852, e l'altro che permette la provvisoria sussistenza del lotto.

### CITTA' LIBERE

*Francoforte* 5 *ottobre.*

La nomina d'un ambasciatore della Spagna e d'uno del Portogallo presso la Dieta federale, è definitivamente stabilita dai rispettivi Gabinetti; e l'arrivo dei nuovi diplomatici s'attende fra poco a Francoforte. *(Corr. Ital.)*

---

La Dieta, in una delle sue ultime sessioni, ha preso la sua risoluzione circa alla questione annoverese, e pregato il Governo: « di dichiararsi relativamente alle materie presentate da' nobili alla Confederazione e di non procedere intanto ulteriormente contro gli Stati provinciali. » *(G. U.)*

## DANIMARCA

Leggiamo nella *Gazzetta crociata*: « Notizie private degne di fede recano che a Copenaghen sia insorta una crisi ministeriale, la quale avrebbe per conseguenza la formazione d'un Ministero democratico. Sulle conseguenze d'un tale avvenimento, riguardo alle pratiche concernenti la successione e i Ducati, le opinioni sono divise; sono però concordi nel ritenere, che, avvenendo un tal caso, lo sgombramento dell'Holstein da parte delle truppe austriache e prussiane, non seguirebbe così presto, come si poteva attendere dall'andamento delle pratiche in corso. » *(Corr. Ital.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna* 11 *ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 4 ottobre a. c., si è degnata di conferire al Feldmaresciallo conte Radetzky, come una novella testimonianza della Sovrana sodisfazione e del riconoscimento dei suoi meriti la grancroce dell'Ordine di S. Stefano; al Governatore di fortezza in Venezia, generale di cavalleria cav. di Gorzkowski la grancroce dell'Ordine di Leopoldo; al tenente maresciallo barone di Eynatten, ad latus presso il Comando militare di Verona, l'Ordine della Corona ferrea di seconda classe; al tenente colonnello Giuseppe François, comandante il quattordicesimo reggimento di gendarmeria, all'uditore stabale soprannumerario presso il Comando della seconda armata, Adolfo Straub, al maggiore conte Ingelheim, del reggimento usseri conte Radetzky, e finalmente al capitano Carlo de Jena, del reggimento fanti barone Prohaska N.° 7 l'Ordine della Corona ferrea di terza classe; a tutti con esenzione dalle tasse.

---

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia* 13 *ottobre.*

Oggi, verso un'ora pomeridiana, il nostro Luogotenente, sig. cav. di Toggenburg, inaugurava con relativo discorso la nuova Camera di commercio, istituita in conformità de' nuovi Regolamenti; e la Camera procedeva subito dopo all'elezione della nuova sua presidenza.

*Vienna* 11 *ottobre.*

Ieri sera, S. M. partì per la Gallizia.

---

Come annunciano alcuni giornali di qui, fu, per ordine Sovrano, formata una Commissione, la quale dee dare il suo parere sul modo di stabilire il futuro organismo politico dell'Impero. Questa Commissione è composta dei ministri dott. Bach, bar. Filippo di Krauss, cav. di Baumgartner, e dei consiglieri dell'Impero di Krieg, cav. Salvotti e di Purkhardt. *(Austria.)*

---

Alla *Gazzetta postale di Francoforte* si scrive da Vienna, in data 4 ottobre: « Nell'ultimo Consiglio ministeriale, preseduto da S. M. l'Imperatore, ed al quale intervenne anco il Consiglio dell'Impero, fu trattata la questione della trasformazione del medesimo Consiglio dell'Impero in un Senato dell'Impero, con più estesa sfera d'attività. Questa proposta trovò generale approvazione; e perciò questa trasformazione avrà realmente luogo. Il Senato dell'Impero acquisterà potere legislativo, e formerà il punto di concentrazione di tutti gl'interessi dello Stato. »

---

L'*Austria* annuncia, che sino al 27 settembre le iscrizioni al nuovo prestito importavano fior. 87,276,300, sicchè superavano oramai l'importo fissato dal § 12 dell'Ordinanza ministeriale.

---

La partenza del conte Rechbeg per Costantinopoli è aggiornata a tempo indeterminato.

*Francia.*

Leggesi nell'*Union Brétonne*: « Una lettera, giunta stamattina da Nantes annuncia che una vasta cospirazione è stata scoperta nel Dipartimento del Cher, dove, com'è noto, le dottrine socialiste si sono, negli ultimi tempi, in modo funesto propagate. La stessa lettera parla di sessanta arresti. Il prossimo corriere ci dirà qual credito debba prestarsi a queste notizie, che, dal canto nostro, diamo con ogni riserva. *(G. Uff. di Mil.)*

---

### Dispacci telegrafici

*Londra* 7 *ottobre.*

Consolidati 96 3/4 96 7/8, 97.

*Altra dell'*8.

È morto l'ambasciatore danese.

*Liverpool* 8 *ottobre.*

Cotone 6000 balle negoziate.

*Madrid* 2 *ottobre.*

Le Cortes si apriranno il 1.° novembre. Si aspetta il ritorno di Narvaez.

*Parigi* 8 *ottobre.*

Corrono voci d'un cambiamento ministeriale. Si assicura anche che il Messaggio, che il Presidente produrrà alla riapertura dell'Assemblea, sarà pacifico.

*Altra del* 9.

La *Corrispondenza ministeriale* smentisce le voci d'abolizione della legge elettorale, e d'una crisi ministeriale.

Cinque per 0/0. 91. 50; — Tre per 0/0. 55. 85.

*Amsterdam* 8 *ottobre.*

Metalliche al 5 p. 0/0 73 3/8; 2 1/2 p. 0/0. 38 1/8. Nuove, 79 11/16.

*Amburgo* 10 *ottobre.*

Vienna 181 1/2.

*Francoforte* 9 *ottobre.*

Metalliche al 5 p. 0/0 75 3/4; 4 e 1/2 p. 0/0 66; 3/8. Vienna 99 3/4. Imp. lombardo 73 3/8.

(¹) Il sig. Fiorentino.

---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 OTTOBRE 1851. — Scorgiamo nel mercato settimanale di Trieste, grande attività negli olii e nei caffè; sostegno negli zuccheri greggi, e nei frumenti, come nel pepe; nel resto, tutto si può dire in calma od in ribasso. Caffè Rio, da f. 24 3/4 a f. 31; S. Domingo, da f. 31 a f. 33, pronto e veleggiante; Giava ordin., a f. 34 1/2; S. Jago, da f. 37 1/2 a f. 46; marca R, a f. 53; Portoricco, da f. 37 a f. 37 1/2. Zuccheri Avana biondi, a f. 16 1/2; pesto Olanda, a f. 19 1/4. Olii Puglia e Calabria, da f. 25 a f. 25 1/2; Monte e Puglia mangiabile, da f. 26 a f. 27; fino e sopraffino, da f. 28 a f. 31; Corfù ed Albania, da f. 25 a f. 25 1/2; Istria, Dalmazia, Bocche e Ragusa, da f. 26 1/2 a f. 28. Frumenti, da f. 3.30 a f. 5.35. Tangarok duro. Frumentoni Braila e Romagna, da f. 3.20 a f. 3.30; Galatz, a f. 3.55. Segala difettosa a f 3. 10. Le mandorle, a f. 34. Uva in ribasso; cotoni America e Makò, da f. 30 a f. 35.

Qui due soli arrivi possiamo annunciare, cioè: il GIASONE austr. con sale, da Trapani, a Pegorini, ed il GANGE austriaco da Tarabocchia, da Shields, con carboni, a Pegoretti. Nulla nel mercato, che maggior sostegno negli olii. Ricerca nelle valute d'oro a 1 3/4; da 6 car. fino a 98; banconote 84; prestito lomb.-ven. 75 1/2 a 3/4.

TRIESTE 10 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . 21 a 20 3/4 0/0

TRIESTE 11 DETTO.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . 20 1/2 a 20 3/8 0/0

MERCATO DI LEGNAGO DELL' 11 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | l. a. | 16:— | 18.66 | 21:— | al sacco. |
| Frumentone | » | 14:— | 14:61 | 15:25 | |
| Riso nostrano | » | 38:— | 45:87 | 51:— | |
| — bolognese | » | 38:— | 39:75 | 42:— | |
| — chinese | » | 32:— | 34:25 | 35:— | |
| Segala | » | —:— | 12:— | —:— | |
| Avena | » | —:— | 9:— | —:— | |
| Fagiuoli in genere | » | —:— | —:— | —:— | |
| Miglio | » | —:— | —:— | —:— | |
| Orzo | » | —:— | —:— | —:— | |
| Seme di lino | » | 30:— | 31:— | 32:— | |
| — di ravizzone | » | 27:— | 27:50 | 28:— | |

MERCATO DI ADRIA DELL' 11 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti | 12:50 | 15:50 | al sacco. |
| Frumentoni | 10:— | 10:75 | |
| Risi nostrani | 35:— | 42:— | |
| — bolognesi | 31:— | 35:— | |
| — chinesi | 26:— | 31:— | |
| Risoni nostrani | 16:— | 18:— | |
| — bolognesi | 14:— | 16:— | |
| — chinesi | 12:— | 13:— | |
| Avene | 6:75 | —:— | |
| Fagiuoli in sorte | —:— | —:— | |
| Orzi | 8:— | 8:50 | |
| Fave | 8:— | 8:50 | |
| Segale | 8:— | 8:50 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 11 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Carter Enrico Z. W., cap. ingl. — De Hartwig Lodovico Guglielmo, R. Maggiore pruss. — Da TRENTO: Putjatin Alessandrina, vedova d'un I. R. cons. di Stato Russo. — Da MANTOVA: Catori co. Lodovico, poss. di Modena. — Da FERRARA: Lyon J., gent. inglese.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Little Alessandro A., americano. — Noble Carlo, e Ramsden Federico, inglesi.

NEL GIORNO 12 OTTOBRE.

ARRIVATI. — Da TRIESTE: I signori: Ferrari Corbelli nob. Luigi cav., commendatore di Reggio. — Da MILANO: Sacraix Pietro propr. di Gensac. — De Sausmarez Durell, cap. ingl. — Dufferin, lord ingl. — Gifford Carlo, Riddell Tommaso, ed Hughes Giovanni, inglesi. — Pike Carlo, Delan M. F. H., Brady M. B., ed Astor Gugl., americani. — Di Thun Hohenstein co. Guido, addetto all'I. R. Legazione di Torino. — Da TRENTO: Boultan M. W. P., ingl. — Da FERRARA: Kilburn Ward H., e Kilburn Edoardo, inglesi.

PARTITI. — Per TRIESTE: Plater co. Costantino, proprrusso. — Per MILANO: Bergstedl Carlo Federico, prof. all'Università di Upsala. — Ferrari Bufeild Gugl., ingl. — Per FIRENZE: Taylor Damville, e Taylor E. J., inglesi.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|---|---|---|
| Nel giorno 11 ottobre | Arrivi . . . . . | 718 |
| | Partenze . . . . | 721 |
| Nel giorno 12 detto. | Arrivi . . . . . | 809 |
| | Partenze . . . . | 942 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna

SABATO 11 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 5 8 | 28 6 2 | 28 7 0 |
| Termometro, gradi | 12 4 | 14 2 | 13 7 |
| Igrometro, gradi | 90 | 91 | 94 |
| Anemometro, direzione | N. | N. | N. |
| Stato dell'atmosfera | Nubi sparse. | Nuvoloso. | Sereno. |

Età della luna: giorni 17.
Punti lunari: — Pluviometro linee: —

DOMENICA 12 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 7 1 | 28 8 0 | 28 7 5 |
| Termometro, gradi | 12 8 | 15 0 | 14 2 |
| Igrometro, gradi | 92 | 90 | 95 |
| Anemometro, direzione | N. O. | N. O. | N. O. |
| Stato dell'atmosfera | Sereno. | Sereno. | Sereno. |

Età della luna: giorni 18.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.
Il 14 e 15 S. MARIA MADDALENA.

SPETTACOLI — LUNEDÌ 13 OTTOBRE.
TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Carlo Hurard. — NAPOLEONE BONAPARTE ALLE PIRAMIDI DI EGITTO. — Alle ore 5 e 1/2.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 21923. AVVISO. (3.ª pubb.)

Com'è accennato nell'Avviso delegatizio 19 passato mese N. 20832, dopo il giorno 10 andante, la Cassa di questo sig. Ricevitore provinciale, avendone avuto l'ordine, pagherà gl'interessi dei Buoni del prestito coattivo provinciale 1848 della classe III e IV, scaduti in data 10 luglio, e scadenti il 10 ottobre corrente.

I possessori dei predetti Buoni ne vengono avvertiti, ritenuto che le variazioni di possesso dei medesimi devono essere prima riconosciute da quest' I. R. Magistratura, come veniva indicato nell'Avviso 26 marzo p. p. N. 906.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, li 4 ottobre 1851.

*L'I. R. consigliere ministeriale Delegato provinciale,*
CAV. DE-PIOMBAZZI.

N. 334. AVVISO.

Col giorno 31 luglio p. p., è scaduto, giusta la Notificazione 28 giugno a. c. dell' I. R. Luogotenenza veneta, il termine fissato alla presentazione delle notifiche e delle denuncie contemplate dal § 16 della Patente 11 aprile 1851; e per effetto dell'altra Notificazione dell' I. R. Luogotenenza suddetta scadde pure il 15 agosto a. c. il termine stabilito alla presentazione delle notifiche accennate dai §§ 12 e 18 della Patente stessa.

Quest' I. R. Commissione ha in corso le operazioni di controlleria verso coloro, che non hanno adempiuto alla professione di legge; ed eccita perciò i signori commercianti, artieri, affittaiuoli, coloro che fruiscono di una rendita per prestazione di opera, che godono od hanno la passiva competenza di un assegno fisso, i proprietarii di capitali fruttiferi non ipotecati, quelli che percepiscono una rendita vitalizia, ed altre annue prestazioni, nonchè i possessori di Cartelle sull' I. R. Monte lomb.-ven., ovvero di Obbligazioni dello Stato, e coloro tutti che gioiscono di una rendita qualunque, contemplata dal § 6 della Sovrana Patente 11 aprile 1851, e relativo Regolamento, a presentare la regolare loro notifica o denuncia, non più tardi del giorno 15 corr. ottobre, trascorso il quale, quest' I. R. Commissione dovrà applicare senza più ai contumaci le misure coercitive di multa e di tripla imposta, portate dai §§ 41 e 42 della precitata Sovrana Patente.

Dall' I. R. Commissione provinciale per la imposta sulla rendita, Rovigo, 6 ottobre 1851.

*Il Presidente,* ALVISE nob. CICOGNA.
Zavallini — Crespi — Camarini — Giolo.

N. 11417. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col giorno 8 corr., il Ducato di Nassau sarà pure riguardato come appartenente alla Lega postale austro-germanica.

Epperò la tassa di porto per una lettera semplice, diretta al sunnominato Ducato, non importerà più di car. 9, ad eccezione delle corrispondenze, che transitassero per la Svizzera, per le quali sarà tuttora prelevata la relativa competenza di transito nella misura attuale.

Le spedizioni di Diligenza dirette per Nassau, non potranno essere per ora accettate che non affrancate; quelle che vengono istradate per la Svizzera, verranno però trattate nel modo attuale.

Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 5 ottobre 1851.

*Per l'I. R. Direttore superiore,*
*Il Segr. gen.,* CLAVIERE.

AVVISO D'INCANTO. (1.ª pubb.)

In seguito ad ordine dell' Eccelsa Direzione generale, il Comando distrettuale d'artiglieria in Venezia passerà, col giorno 20 ottobre nell'anno corr., nell' I. R. Arsenale terrestre, alle ore 10 antim., alla vendita dei qui sottodescritti oggetti, non più servibili per l'uso d'artiglieria, in via d'incanto, sotto le seguenti condizioni:

*Indicazione degli oggetti da vendersi.*

N. 20829 funti di ferro vecchio in monte
» 13950 » » di ghisa
» 1182 » » sottile
» 120 » cordame vecchio
» 1655 » zolfo raffinato.

CONDIZIONI

1. Chiunque volesse partecipare all'asta, sarà tenuto di depositare un vadio di due Sovrane d'oro, od anche l'importo in Lire austriache.

2. Gli articoli sopraindicati non verranno consegnati al deliberatario prima che il Protocollo d'asta non sia approvato dall' I. R. Eccelsa Direzione generale d'artiglieria.

3. Il deliberatario è tenuto di depositare, dopo l'asta, il terzo dell'importo degli articoli deliberati, a sicurtà dell'Erario.

4. Il pagamento intiero per gli articoli deliberati è da prestarsi non altrimenti che in moneta sonante, cioè in austriache Lire effettive, al momento che se ne farà la consegna, e questa avrà luogo tosto che ne seguirà l'approvazione Superiore.

5. L'incanto si farà separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione suesposta.

6. Il materiale suindicato può essere esaminato con attenzione nell'Arsenale suddetto, ogni giorno di lavoro dalle ore 8 fino alle 10 di mattina, e dalle ore 1 ½ fino alle 4 dopo mezzogiorno, onde ogni aspirante potrà fare maturamente il suo calcolo e la sua offerta.

7. Sarà cura dei deliberatarii il far asportare dall'Arsenale suddetto, a proprie spese, gli articoli acquistati, tutto al più tardi 30 giorni dopo essere stati informati della seguita Superiore approvazione.

8. A quelli, che non hanno nulla acquistato a questo incanto, sarà restituito il prestato deposito, tosto che ne sia terminata la trattativa.

Venezia, li 28 settembre 1851.

*L'I. R. Ten.-colonn.*
*L'I. R. Comm. di guerra,* CRISTIANCI. *Comand. il sudd. Distr.* PETER.

N. 2094. AVVISO. (1.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la somministrazione degli acidi occorrenti a questa I. R. Zecca nel triennio dal 1.° novembre 1851 a tutto ottobre 1854, per l'approssimativa quantità di metriche libbre 6,000 a 9,000 acido solforico (ossia olio di vitriolo bianco della purezza come viene fabbricato in grande e della concentrazione di gradi 66 dell'areometro di Beaumé per la partizione dell'oro dall'argento, e per l'imbiancamento delle monete) e di libbre metriche 60 a 90 acido nitrico ai gradi 44 del suddetto areometro, da servire per gli usi degli assaggi, entrambi da versarsi in partite a seconda del bisogno ed a richiesta della Stazione appaltante nel sopraccitato periodo, s'invitano gli aspiranti a presentarsi a questa Direzione, muniti di idoneo avallo o del deposito in effettivo danaro, od in Cartelle dell' I. R. Monte, od Obbligazioni di Stato, libere da ogni vincolo, del valore capitale di lir. 500, nella mattina del giorno 20 ottobre corrente anno, ove, previo esperimento d'asta pubblica, si delibererà l'appalto di detta somministrazione al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli fin d'ora ostensibili presso quest' Ufficio di Protocollo, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

Non si ammetteranno in asta che fabbricatori in grande di questo genere, e non si accetteranno offerte di ribasso del prezzo fiscale minore del rappresentativo reale della moneta, cioè d'un centesimo per ogni libbra metrica, e dopo chiuso il protocollo di licitazione, a termine della governativa Notificazione 17 settembre 1815, non si ammetterà alcuna ulteriore riduzione di prezzo o miglioramento di partito.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, il 1.° ottobre 1851.

*L'I. R. Direttore,* CANZANI.
*L'I. R. Segretario,* Rivolta.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Per ottenere l'appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande ed altri oggetti, della lavatura della biancheria degli ammalati, e dei varii lavori da lattoniere e bottaio, e finalmente della fornitura dei generi di terraglie e vetri, occorribili agl' II. RR. Ospedali in Verona e Vicenza, ed all'annessavi Farmacia della guarnigione militare in Verona dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, avrà luogo un'asta pubblica, cioè, in Verona il giorno 21 ottobre 1851, alle ore 9 antim., nell'Ufficio dell'Ospedale Catena, ed in Vicenza il giorno 22 ottobre 1851 alle ore 9 antimeridiane, nell'Ufficio dell'Ospedale S. Maria Nuova, in cui si delibererà al miglior offerente l'asta suddetta.

L'occorrenza degli articoli da somministrarsi in vettovaglie, bevande e generi di farmacia, sarà approssimativamente pei singoli articoli come segue:

| | | Per l'Ospedale di Verona | Per l'Ospedale di Vicenza |
|---|---|---|---|
| **A** | | | |
| Carne di manzo mastra | libb. vienn. | 184900 | 48090 |
| » di vitello » | » | 85540 | 15780 |
| **B** | | | |
| Pane misto a 26 lotti | Razioni | 85050 | 25720 |
| » a 16 » | » | 135540 | 25440 |
| » tutto bianco a 9 lotti | » | 138360 | 26070 |
| » » a 6 » | » | 122130 | 53180 |
| » » a 3 » | » | 72610 | 11570 |
| Fior di farina | libb. vienn. | 58820 | 9710 |
| Farina bianca (Semmelmehl) | » | 39980 | 10060 |
| Riso | » | 38060 | 11560 |
| Semoletta di frumento (gries) | » | 49670 | 20350 |
| Orzo pillato | » | 36540 | 4100 |
| » vestito | » | 1000 | 100 |
| Fagiuoli e legumi secchi | » | 15700 | 4870 |
| **C** | | | |
| Butirro fresco | » | 1000 | 100 |
| » gettato o cotto | » | 28230 | 6850 |
| Sapone | » | 700 | 150 |
| **D** | | | |
| Uova | Numero | 96980 | 18050 |
| Limoni | » | 7700 | 1200 |
| Latte | mis. vienn. | 3770 | 300 |
| Prugne | libb. vienn. | 10680 | 2720 |
| Zucchero | » | 2120 | 1000 |
| Comino (Kimmel) | » | 730 | 440 |
| Bacche di ginepro | » | 70 | 1000 |
| Pomi di terra | » | 23420 | 6000 |
| Cren (Kren) | » | 1210 | 70 |
| Verze | » | 16280 | 2000 |
| Cavoli in aceto (sauer Kraut) | » | 1840 | 800 |
| Cipolle | » | 4640 | 1380 |
| Carote, Prezzemolo, Sèdani | » | 14540 | 3540 |
| Lauro | » | 40 | 10 |
| Miele | » | 1000 | 300 |
| Olio d'uliva | » | 400 | 80 |
| » di lino | » | 100 | 10 |
| » di trementina | » | 350 | 50 |
| Ghiaccio | » | 30000 | 10000 |
| Spirito di vino a gradi 36 Réaumur | mis. vienn. | 450 | 200 |
| Trementina comune | libb. vienn. | 100 | 10 |
| **E** | | | |
| Vino vecchio nostrale bianco e rosso | mis. vienn. | 44510 | 14350 |
| Acquavite | » | 1490 | 550 |
| Aceto di vino | » | 4030 | 1980 |
| Birra | » | 880 | 200 |
| **F** | | | |
| Sanguisughe | Numero | 10000 | 2000 |

La precedente occorrenza è indicata in via approssimativa, ma l'obbligo della fornitura sarà per l'effettivo bisogno.

Gli offerenti dovranno munirsi di campioni di quegli articoli, che non vanno soggetti ad alterarsi, e ciò onde esibirli all'ispezione; e quei campioni, a norma dei quali si dovranno somministrare i relativi articoli, saranno depositati presso l'Ospedale, muniti del sigillo del deliberatario.

Tutti gli articoli saranno da somministrarsi, secondo la lor natura, a numero, od a peso e misura austriaca.

In quanto agli articoli soggetti a prezzo mercuriale si tratterà di un ribasso sopra cento, ed in quanto agli altri non soggettivi si tratterà o sopra un prezzo fisso per l'intera durata del contratto, o di un ribasso sopra cento sui prezzi mercuriali, che di volta in volta saranno in vigore per la vendita all'ingrosso.

Non sarà ammesso alcuno all'asta, se prima non depositi una somma corrispondente al 5 per cento dell'importare di quegli articoli, ai quali egli aspira, cioè:

| | Per l'Ospedale di Verona | Per l'Ospedale di Vicenza |
|---|---|---|
| A) per la fornitura della carne di manzo e di vitello | A. L. 8250 | 1150 |
| B) per la fornitura delle varie qualità, di pane, di farina, riso, semoletta, legumi secchi ed orzo pillato e vestito | » 7650 | 1350 |
| C) per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone | » 2700 | 350 |
| D) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comino, bacche di ginepro, cren, pomi di terra, verze, cipolle, carote, prezzemolo, sèdani, olio d'oliva, insalata, lattughe e cicoria, ec. | » 1650 | 300 |
| E) per la fornitura di vino, aceto, acquavite e birra | » 1400 | 400 |
| F) per la fornitura di sanguisughe ed altri generi medicinali | » 300 | 170 |
| G) dei generi di terraglie e vetri | » 250 | 70 |
| H) dei varii altri oggetti ad uso di cancelleria, e pei lavori dei legatori di libri | » — | 80 |
| I) lavatura e rappezzatura della biancheria | » — | 80 |
| K) pei lavori da ramaio | » — | 100 |
| L) pei lavori da bandaio | » — | 30 |
| M) da fabbro ferraio | » — | 30 |
| N) pei lavori da bottaio | » 50 | 30 |
| O) pei lavori da falegname | » 50 | 30 |

La somma depositata sarà restituita, subito dopo l'asta, a chi non si sarà reso deliberatario, e quella del deliberatario dovrà essere aumentata fino al 10 per 100 dell'importare della supposta occorrenza annua del relativo articolo, per costituirla in cauzione all'atto della firma del contratto.

Questa cauzione può essere prestata in moneta sonante od in Cartelle dell' I. R. Stato a norma del valore bancario, oppure con una cauzione erariale, od anche con una garantia fondiaria.

Le offerte in iscritto saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

A) Le medesime dovranno presentarsi prima della formale chiusa dell'asta verbale, sigillate e munite del relativo deposito, oppure in luogo di questo di un confesso d'un' I. R. Cassa;

B) Nelle offerte fatte in iscritto, dovrà l'offerente espressamente dichiarare, di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni d'asta o del contratto, e che anzi s'obbliga colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso Protocollo;

C) L'aspirante, nella sua offerta in iscritto, deve pure obbligarsi, pel caso che rimanesse deliberatario, di aumentare il deposito fino alla prescritta cauzione, immediatamente dopo ricevutane la notizia ufficiale; ed in caso di rifiuto, assoggettarsi alla procedura giudiziale in tal guisa, come se avesse di già depositato la cauzione ed assunto la somministrazione, cosicchè egli possa essere obbligato in via legale al compimento della cauzione;

D) Nell'offerta in iscritto, la relativa cifra dell'esibizione dovrà scriversi con lettere, ed è sempre da enunciarsi precisamente, dovendo la stessa essere fissata invariabilmente;

E) Non possono comparire in quest'offerta, quale eccezione o digressione dalle condizioni dell'asta, dei ribassi condizionali al risultato ancora incognito dell'asta verbale o ad altre offerte;

F) Le offerte in iscritto verranno dissuggellate dopo il terminato sperimento verbale;

G) Se un'offerta in iscritto è migliore di quella d'un offerente verbale, sarà ripresa e continuata l'asta coll'offerente della prima, se vi fosse presente, e con tutti gli aspiranti verbali, ed accettata l'offerta in iscritto come base di questa negoziazione continuata; e se l'offerente non vi fosse personalmente presente, sarà preferita quest'offerta, non saranno più continuate pratiche verbali, e verrà conchiuso il contratto in base a tale offerta;

H) Se l'esibizione dell'offerente in iscritto è eguale a quella d'un offerente verbale, sarà quest'ultima preferita e non si tratterà più oltre.

Del resto, deve ogni aspirante provare alla Stazione appaltante, con documenti legali, la capacità sua all'impresa, prima dell'apertura dell'esperimento d'asta.

Il contratto è irrevocabile pel deliberatario, immediatamente dal giorno della sua firma sul Protocollo d'asta, ma per l'Erario non è obbligatorio se non che dal giorno della seguita approvazione Superiore.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ostensibili, d'ora in avanti, nella Cancelleria di questo Spedale nelle solite ore d'Ufficio.

Dalla Commissione dell' I. R. Ospedale militare di guarnigione,
Verona, il 1.° ottobre 1851.

*Il Capo medico,* D. MEINGASSER.
*Il Maggiore,* CHINAGLIA.
*Il Ragioniere,* BURGAT.
*Il Comm. di guerra,* LÖW.

N. 14770. AVVISO. (3.ª pubb.)

In esecuzione dell'ossequiato Decreto 15 settembre corr. N. 21174 dell'Eccelsa I. R. Luogotenenza, dovendosi appaltare l'esecuzione di alcuni lavori a ristauro dello Stabile al civico N. 4165 a S. Maria Formosa, appartenente alla congrua di quel Beneficio parrocchiale, e che serviva agli usi della Cancelleria patriarcale, si fa noto:

Che nel giorno di giovedì, 16 del prossimo mese di ottobre, dalle ore undici antim. alle tre pom., presso questa R. Delegazione, sarà tenuta l'asta per appaltare il lavoro predetto.

Che l'asta verrà aperta sul dato regolatore di austriache L. 1210.56, risultante dalla perizia, e che la delibera seguirà a favore del miglior offerente, escluse le migliorie, e salva la Superiore approvazione.

Che non sarà accettata alcuna offerta, che non sia guarentita col deposito in denaro di austr. L. 121, con avvertenza che tale deposito servirà anche di garantia nel successivo contratto da stipularsi, ritenendosi inoltre a carico dell'imprenditore ogni e qualsiasi spesa per la stipulazione e copie.

Che il deposito verrà restituito soltanto dopo l'approvazione del collaudo.

Che i pagamenti del prezzo di delibera verranno fatti in tre rate, a tenore dell'art. 27 del Capitolato d'appalto.

Che tanto nell'asta, quanto nell'ulteriore procedura, si osserveranno le norme prescritte dal Regolamento 1.° maggio 1807, in quanto non fossero derogate da posteriori disposizioni.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia li 29 settembre 1851.

*L'I. R. Delegato provinciale,* Co. ALTAN.
*Il R. Segretario,* D. Lomboni.

N. 1354. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Il giorno 20 ottobre corrente, dalle ore 10 mattina alle 3 pomeridiane, sarà tenuto, presso quest' Ufficio centrale del Bollo carta, un nuovo esperimento per la sessennale fornitura della cera lacca rossa e verde, ferme le condizioni e norme espresse per detto appalto, nell'Avviso 17 settembre p. p. N. 1230 stato inserito anche nella Gazzetta di Venezia N. 219-220 e 223, ritenuto che la Stazione appaltante, ove lo credesse opportuno, potrà protrarre il chiudimento nelle stesse ore del giorno successivo.

Dall' I. R. Ufficio centrale del Bollo carta, bollettarii,
Venezia, il 7 ottobre 1851.

*Il R. Dirigente,* A. VENDRAMIN.

N. 25573. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

In derivazione d'ordine Superiore si rende noto, che nel giorno 17 ottobre p. v., dalle ore 12 meridiane alle 3 pomer., sarà tenuto, presso quest' I. R. Intendenza, pubblico esperimento d'asta, per deliberare al minore pretendente, se così parerà, la costruzione di una stecconata lignea onde circuire l'I. R. Ricettoria di finanza al Lido, le adiacenze e le stalle degli animali.

L'asta sarà aperta sul prezzo fiscale di L. 3327:—

Ogni aspirante dovrà anzi tutto cautare le proprie offerte mediante il deposito di L. 350:— e provare di essere capo mastro falegname, od imprenditore di opere e lavori pubblici.

La delibera è vincolata agli effetti della revisione del progetto, da farsi in seguito al regolare collaudo.

Seguita la delibera, non si ammetterà alcuna offerta ulteriore di miglioria, a termini della Notificazione governativa 21 marzo 1816 N. 2568-321.

Il capitolato d'appalto e gli atti relativi al progetto di costruzione della palafitta predetta, che dovranno essere osservati dal deliberatario ed inseriti come parte integrante del contratto, sono sino ad ora ostensibili presso la Sezione III di quest' I. R. Intendenza, ferma nel resto l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti veglianti in materia di opere pubbliche.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto, rimangono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze,
Venezia 27 settembre 1851.

*L'I. R. Intendente,* C. MALGRANI.
*Il R. Aggiunto,* nob. De Duodo.

# AVVISI PRIVATI.

N. 853.

*La Deputazione comunale di Malcesine*
AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto 16 ottobre 1851 ai vacanti posti di Maestro di I e II classe in questo comune, cui vanno annesse l'annue doti, cioè di Aust. L. 300, pella I. e L. 460 pella II.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Protocollo entro il già detto termine, corredandole:

*a)* Del certificato di nascita, onde comprovare nè la minore età di anni 18, nè la maggiore dei 40.

*b)* Della patente di abilitazione all'incarico.

*c)* Del certificato di sana e robusta costituzione.

La nomina spetta a questo comunale Consiglio, con riserva della tutoria approvazione.

Li 30 settembre 1851.

*Deputati* B. CASELLA, A. GUARNATI, G. MANINI

*Il Segretario* P. Grolla.


# L'OTTAVA ESTRAZIONE
DELL' IMPRESTITO
# DEL CONTE WALDSTEIN
*segue*
# DOMANI 15 OTTOBRE

*Le seguenti Estrazioni saranno*
la 9.ª il 15 gennaio 1852
» 10.ª » 15 aprile »
» 11.ª » 15 luglio »

Si possono fare delle Vincite di fior. 30,000, 25,000, 20,000, 15,000, 10,000, sino al minimo premio di fior. 30, Moneta di Convenzione.

Le Vincite sono pagabili dal sig. SIMEONE G. SINA a Vienna.

# LA NONA ESTRAZIONE
DELL' IMPRESTITO
# DEL CONTE REGLEVICH
*segue*
## LUNEDI' 3 NOVEMBRE A. C.

con Vincite di fior. 10,000, 1,500, 500, sino al minimo premio di fior. 10, Moneta di Convenzione.

Le Cartelle di questi 2 Imprestiti, che tanto si distinguono per la loro solidità e gli avvantaggi che offrono, trovansi vendibili presso GIACOMO KARRER, negoziante, ai Miracoli, e prsseo GIACOMO TOS Cambiavalute, sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco.

## DIE PRESSE

Das hohe k. k. General militär Gouvernamt des lombardo-venezianischen Konigreichs hat mit Erlass von 19.ten september N. 9679 p. s. das im dezember 1849 gegen das Journal *die Presse* verhängte Verbot aufgehoben, und die Verbreitung dieses, unter der Leitung seines Eigenthümers und verantwortlichen Redakteurs AUGUST ZANG erscheinenden Blattes, gestattet.

Die *Pränumerationspreise* sind:
mit täglichen portofreier Postversendung
ganzjährig . . . . . f. 10:—
halbjährig . . . . . » 5:—
vierteljährig . . . . . » 2:30

Da für die Geldsendungen von Zeitungs-Abonaments nach der neuen Postordnung das Postporto zu entrichten ist, so wird um Frankirung der unter der Adresse *An die Redaction der Presse* in Wien anzusendenden Pränumerations-Beträgen ersucht.

Inseraten werden mit 4 kr. die einspaltige zeile berechnet.

Die Redaktion der *Presse.*


Si rende noto che, nell'Ufficio di quest' I. R. Auditorato di guarnigione, che trovasi nella Casa carceraria militare a Rialto, si terrà, nel giorno 30 ottobre andante, alle ore 10 antim., la vendita all'Asta pubblica di varii libri, lasciati dal defunto I. R. colonnello Giovanni cavaliere Marinovich, consistenti per lo più in opere sulla tecnica, meccanica ed arte marittima, verso pronto pagamento in moneta sonante austriaca.

Dall' I. R. Auditorato di guarnigione
Venezia li 8 ottobre 1851.

GÖHL *m. p. Capitano auditore.*

Revoco, tolgo e distruggo io sottoscritta Angela Soderini Olivieri, fu Nicolò, e ciò a contare da questo punto, ogni e qualunque mandato, facoltà ed autorizzazione, da me rilasciata al sig. Giovanni Battista Bombardella, di Francesco, non che tutti quei mandati, facoltà ed autorizzazioni, che al medesimo furono demandati dai furono mio fratello Autonio, mia madre Elisabetta Zannoni Soderini, e mio zio Antonio Gaetano Soderini, fu Giulio, sulla sostanza lasciataci dal fu Giustinian Lorenzo Cocco secondo, del fu Lorenzo quarto detto Zuanne, essendosi in me sola concentrate tutte le rappresentanze dei suddetti sull'anzidetta eredità; e la presente la rendo pubblica per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Padova, 4 ottobre 1851.

ANGELA SODERINI OLIVIERI, fu Nicolò Marc.
LUIGI MENEGHINI, testimonio alla suddetta firma della signora Angela Soderini Olivieri.
GIACOMO dott. ZAGOSSI, testimonio c. s.


# DIVERSI
# PIANO-FORTI NUOVI
DEI MIGLIORI AUTORI DI VIENNA
DA VENDERSI A PREZZO DISCRETISSIMO
Casa Meneghini, N. 4120-4121, Riva degli Schiavoni


Prof. MERLINI, Compilatore.

MARTEDI' 14 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 134.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6214. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 20 corr. pari numero della tutela della minore Teresa fu Pietro Marcatelli prodotta in confronto di Giovanni, Antonio e Maddalena Urban e Francesca Veja fu Antonio quali eredi e rappresentanti il fu Domenico Urban si procederà nel locale di questa Pretura nei giorni 31 ottobre, 21 novembre e 12 dicembre pr. v. sempre alle ore 10 ant. alla subasta degli infrascritti immobili e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non potranno essere deliberati che a prezzo uguale o superiore alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sia sufficiente a cautare i creditori iscritti.

II. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col previo deposito di a. l. 400, che sarà trattenuto al deliberatario ed imputato in isconto del prezzo di delibera.

III. Il saldo del prezzo sarà pagato dal deliberatario ai creditori utilmente graduati, o depositato nella Cassa dei depositi giudiziali, tostochè sarà passata in giudicato la sentenza di graduazione.

IV. Il possesso di fatto degl'immobili venduti verrà accordato col giorno 11 novembre a. c. al deliberatario, che dovrà pagare sul prezzo insoluto l'interesse del 5 per 0|0 all'anno versandolo in Cassa forte di questa Pretura. Il possesso di diritto, e l'aggiudicazione definitiva in proprietà, gli sarà accordato, dopochè verrà verificato per intiero il pagamento, o il deposito del prezzo di acquisto.

V. Gl'immobili si vendono colle inerenti servitù, attive e passive, e coll'obbligo al deliberatario di soddisfare oltrechè al prezzo di stima, alla Prebenda Teologale di Ceneda, un annuo livello d'ignota origine ed importanza, se ed in quanto quest'onere sia sussistente, e per l'approssimativa annua contribuzione di vino mastelletti quattro e b. 28, e frumento calvie 19, senza obbligo della parte esecutante di rispondere del maggiore o minore quantitativo anche in altri generi o denaro di detta contribuzione, venendo soltanto posto il deliberatario nello stato, e negli obblighi degli esecutati.

Descrizione degli immobili
In San Michiele di Ramera
Comune di Mareno.

Casa con stalla, orto e fondo annesso ad uso di casale in estimo vecchio al num. 80, per la quantità di c. — : 2 : 292, e cifra di l. 78, confina a levante Bet e Seremin, mezzodì e ponente strada, tramontana Seremin e piazzale della Villa.

Campi 2 : 3 : 54 1|2 a. p. v. loco detto Cittadella in estimo vecchio sotto parte dei n. 211, 213, e sotto il n. 212.

I detti immobili più dettagliatamente descritti nel giudiziale protocollo 15 febbraio 1851, n. 961, e stimati a. l. 3303 : 50, sono allibrati in mappa nuova alli n. 725, 726, 993, 331, 344, 525 e 580, per pert. cens. n. 19 : 46, colla rendita di aust. l. 86 : 14.

Si affigga all'Albo Pretorio, in piazza di questa Città, in quella di Mareno, e s'inserisca per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Conegliano,
Li 23 settembre 1851.
Il Cons Pretore
MUNARI

---

N. 6041. 1.ª pubbl.e

Avviso.

L'Imp. Regia Pretura in Montagnana rende noto che nei giorni 3 e 20 novembre ed 11 dicembre venturo, ore 11 antimeridiane, terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta per la vendita dei fondi qui appiedi scritti, accordata sulle istanze di pari data e numero dell'avv. Antonio D.r Gaspari di Cologna incaricato da Giovanni Rodella q. Antonio, possidente di Presana, per l'interesse dei proprii figli Filomeno, Antonio e Bartolammeo, e di Maria Ottonelli ved. di Domenico Rodella, possidente di Legnago, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s'intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui s'attrova e quale apparisce dal giudiziale inventario 2 ottobre e 27 dicembre 1849 e pel dato di stima di l. 10322 . 22.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di lire austriache 520 ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro 30 giorni dalla intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera computando a diffalco le l. 520 depositate a termini del capitolo II che saranno ritenute a conto di prezzo.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi e così il pagamento, sempre a datare dalla intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

V. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 418 del Giudiziale Regolamento, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

VIII. Non sarà deliberato il fondo che dietro offerta superiore alla stima.

IX. Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile
da subastarsi.

Casa colonica e rusticale con stalla da buoi, barchessa, fenile, forno e pozzo con campi 27 q. 2 tav. 006, posti in distretto di Montagnana, comune di Urbana, frazione di S. Salvaro, contrada Fratta, nella località detta il Molinello ai mappali n. 550, 555, 556 e parte del n. 557, per pertiche censuarie 106 . 25, circoscritto il tutto dai seguenti confini, mattina Francesco Montresor con metà fosso in parte e parte della porzione assegnata a Luigi Maratola, mezzodì Girolamo Sugana, Bortolo Borotto, Sebastiano e Gaetano Marcon, Maria Bertrand q. Francesco, Domenico Venier-Marchion e Michele Ragoso, ponente strada comune e Giacomo Rossi, tramontana Rossi suddetto e porzioni assegnate a Marianna Maratola, Luigi Ferraroli e Giuseppe Spoladore, il tutto diffusamente descritto nell'inventario G., chiuso nel 27 dicembre 1849 e relativo alla sostanza lasciata da Domenico Rodella fu Antonio.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città nel comune di Urbana ed all'Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Aggiunto Dirigente
CAVAZZANI.

Dall'I. R. Pretura di Montagnana,
Li 28 agosto 1851.
In mancanza di Cancelliere
Alberto Bonzetti, Al.

---

N. 5377. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Per gli effetti del par. 498 del Giud. Reg., si notifica all'assente d'ignota dimora Gio. Batt. da Forno fu Pietro detto Fini di Pozzale che avendo Giovanni De-Pol dello stesso luogo prodotta in di lui confronto la petizione odierna a questo numero per pagamento di aust. l. 212 ed accessorii, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. sig. Spiridion Coletti e prefisso pel contraddittorio il giorno 4 novembre p. v. alle ore 9 ant.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Pieve,
Li 23 settembre 1851.
Pel Pretore in permesso
SABATINI, Canc.
Gius. Caberlotto, S.

---

N. 6672. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Caduto senza effetto il secondo incanto, in causa tra Angelo Schileo cessionario e procuratore di Giuseppe Dozza, esecutante, e Domenico Pajer, esecutato, per pagamento di a. l. 874 ed accessorii, in esecuzione del decreto di questo I. R. Tribunale Prov. 18 settembre, n. 6672, si rende noto che nel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 dieci ant. precise, si procederà al terzo incanto in questo palazzo tribunalizio, in due lotti, con avvertenza che gli stabili infrascritti saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima, purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti, e sotto le altre condizioni che seguono.

Stabili da subastarsi.

In comune di Pieve d'Alpago.

N. cens. vecchio 1258 in mappa di Garna stabile, ai n. 889, 1737, 1739 Carrere. Un edificio ad uso molino a due ruote con pesta orzo con l'investitura sull'acqua Tesa, in buono stato coperto a lastalina, fra i confini a matt. ghiaie della Tesa, mezz. detta ragione, sera e sett. Valentino Pajer, stimato a. l. 2250.

N. 1259, 1260, 1261 in mappa di Garna stabili 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849 e 1850 ed uniti al n. vecchio 1262 non esecutati ai n. di mappa stessa 625, 1732, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746, 1747, 2200 Massaspa Carrera. Prato di passi 3870 con aratorio vitato in diversi pezzi di passi 1550, confina a matt. eredi Luigi Socal e fratelli Battistel, Ant. Socal ed altri, mezzodì comune e Luigi De Col, sera Luigi De Col e comune, sett. Rui, stimato a. l. 1930 . 60.

Non censito in estimo vecchio e collo stabile in mappa di Garna al n. 1732 formante parte dei fondi ai n. 625, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746, 1747.

In Carrera. Una chiesuretta prativa di passi 485 con casa marcata al civ. n. 181 composta di cucina e stanza unita con salotto consortivo, scala di tavole pur consortiva con Valentino Pajer, tre camere e relativa soffitta di proprietà di Valentino Pajer. Vicino a detta casa trovasi stalla pei somarelli, con una stanza unita a sottoportico con fenile sopra, coperto a lasta tra i confini a matt. Roja, mezz. e sera strada, sett. Valentino Pajer ed il molino, stimata a. l. 692.

In comune di Chies.

In mappa di Chies. Stabile al n. 2140 nel vecchio censo al n. 1725 con prato in parte boscate di passi 787, confina a matt. strada, mezz. Domenico Pajer, sera comune, sett. Angelo Socal, stimato a. l. 55 . 09.

Condizioni dell'asta.

I. L'esecutante non assume altra responsabilità che quella del fatto proprio.

II. La delibera seguirà in due lotti, il primo lotto comprenderà tutti gli stabili in comune di Pieve d'Alpago in Carrera, il secondo il prato in comune di Chies.

III. Gli stabili esecutati potranno essere venduti anche a prezzo inferiore alla stima, purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

IV. Ogni aspirante dovrà prima d'offrire, depositare il decimo della stima a garanzia della delibera

V. L'esecutante è assolto da questo deposito.

VI. Entro un mese dopo la delibera il deliberatario dovrà depositare un terzo del prezzo di delibera compreso in questo terzo il deposito fatto per le offerte, e dovrà notiziare del deposito l'esecutante sotto comminatoria che questi possa domandare una nuova asta a rischio del deliberatario.

VII. L'esecutante è assolto anche da questo deposito.

VIII. Gli altri due terzi del prezzo saranno dal deliberatario pagati entro 15 giorni dopo il decreto d'assegno ai creditori assegnatarii.

IX. Sopra questi due terzi decorrerà l'interesse del 5 per 100 a carico del deliberatario dal giorno della delibera.

X. Eseguito il deposito del terzo, il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberati.

XI. Potrà ottenere l'aggiudicazione dopo pagato l'intiero prezzo.

XII. Le spese d'aggiudicazione e voltura staranno a carico del deliberatario.

XII. A di lui carico staranno anche i debiti eventuali per imposte arretrate.

XIV. L'esecutante nel caso che si renda deliberatario pagherà ai creditori assegnatarii 15 giorni dopo il D. d'assegno quella parte del prezzo che non sarà assegnata a tacitazione delle spese e del suo credito.

Il R. Presidente
TRAVERSI.

Rigo, Consig.
Comini, Conig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 18 settembre 1851.
Occioni, Registrante.

---

N. 5050. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto che nelli giorni 8, 15 e 22 novembre 1851, dalle ore 10 della mattina alle due pom. nella Sala di sua residenza seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degl'infrascritti stabili esecutati sopra istanza del sig. Sante Maccapani fu Francesco di Papozze in odio del sig. Prospero Biollati pure di Papozze e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. Gl'immobili si venderanno in due lotti separati. Non riuscendo delibera nemmeno di uno, saranno venduti unitamente, ripigliandosi al momento l'asta.

II. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera a prezzo inferiore di stima. Nel terzo si verificherà la delibera anche a prezzo minore, qualora basti al coprimento del credito dell'esecutante e del creditore iscritto

III. Ogni offerente depositerà alla Commissione per l'asta un decimo di danaro sonante del valore dela stima.

IV. Il deliberatario verserà l'importo della delibera, meno detto decimo, in danaro sonante alla chiusa della delibera in mano della Commissione che ne farà consegna alla Pretura pel conseguente deposito nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo.

V. Mancando il deliberatario al premesso versamento sarà trattenuto il deposito di cui nell'art. III, per servire alle spese di nuova asta a tutto di lui carico e danno, e pel risarcimento in caso del danno medesimo.

VI. La parte esecutante rendendosi offerente e deliberataria non avrà li doveri come negli art. III e IV, ma riterrà in mano il prezzo fino alla graduatoria regolare sulla distribuzione del prezzo definito nei sensi dei par. 114, 129, 130, 131, del Giud. Reg., e frattanto sarà tenuto alla corrisposta dell'interesse del 4 per 0|0 in danaro contante sul prezzo della delibera.

VII. Il deliberatario otterrà il possesso godimento dei beni dietro la seguita delibera. L'aggiudicazione della proprietà delli beni seguirà a termini del par. 439 del Reg., come nel precedente articolo.

VIII. Il deliberatario sosterrà le spese della delibera, dell'atto di possesso, e di quello di aggiudicazione. Assumerà il peso delle pubbliche imposte d'ogni genere, a partire dal giorno del possesso.

IX. Dal prezzo della delibera saranno prelevate le spese della parte esecutante, dietro specifica tassata dal Giudice.

Descrizione degl'immobili.

Nella Comune di Papozze n. 1510, orto pert. — : 05, rendita l. — : 11 : 1511, casa pertiche — : 13, rendita l. 10 : 91, n. 1514, orto pert. — : 31, rendita l. — : 67, n. 1799, pascolivo argine livello all'I. R. Erario pert. — : 12, e la porzione dei n. 1509, 1801 di pert. cens. 2 : 78, fra li confini riguardo ai n. 1510, 1511, 1514 e 1799, componenti un solo appezzamento, a levante Luigi ed Antonio Biollati, a tramontana ed a ponente Felice Beretta ed a mezzodì l'argine del Po, e porzione dei n. 1509; e riguardo la porzione n. 1509 e 1801, a levante ponente e tram. Girolamo Biollati, a mezzodì argine R. di Po.

Il presente sarà pubblicato una volta in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nei luoghi soliti in questa Piazza ed in quella di Papozze.

L'I. R. Agg. Dirig.
SOTTI.

Dall'I. R. Pretura in Adria,
Li 15 settembre 1851.
Lazzaris, Canc.

---

al N. 6529. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Sopra istanza dell'erede beneficiario Vincenzo Rizzi Loran,

---

esser sempre pronto, coi consigli e coll'opera, ove occorra, e dovrà esser tale da offrire per la sua capacità, per la sua indole e pel suo posto, una si-

carattere difensivo, ch'è quello di tutta la Confederazione germanica. Ora, sarebbe mai possibile di vedere in quel carattere, che toglie per sempre ad una grande Potenza

struggersi da sè? Il diritto di difendersi è il primo e più urgente impegno, che incomba ad ogni potere dello Stato; ed egli è più che stoltezza ed accecamento, se, a fronte

già quasi affatto distrutta dalle fiamme. L'incendio si scorge fin qua. Questo è un colpo molto grande, non solo pel proprietario, ma, atteso la scarsità di carta, per la Boe-

si diffidano tutti i creditor verso la eredità del sacerdote Antonio Rizzi del fu Francesco qui mancato di vita il 20 aprile a. c. a dover insinuare e provare le loro pretese all' Aula Verbale 12 novembre p. v. pegli effetti e sotto le comminatorie dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si pubblichi nei soliti luoghi e per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Consig. A. Presidente
TOURNIER
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 5 settembre 1851.
Cozza.

---

N. 16479 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Bernardo Garlato quale subentrato nelle ragioni di Salvatore Golfatto di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritto immobile stato oppignorato a carico di Maria Dal Missier del fu Antonio vedova Cescutti pure di qui, che la di lui vendita avrà luogo all' A. V. II del sudd. Tribunale, avanti apposita Commissione nei giorni 19 novembre, e 17 dicembre p. v. alle orè 10 ant., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso, al secondo sotto le seguenti condizioni; che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Uffizio di spedizione del Tribunale medesimo unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii

Capitoli.

I Nel primo e secondo esperimento non potrà aver luogo la vendita se non per un prezzo superiore al valore di stima.

II. Qualunque aspirante dovrà depositare nelle mani del Cons. Delegato a. l. 150 effettive corrispondenti al decimo del valore di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in questi giudiziali depositi il prezzo d' acquisto in pezzi effettivi da venti kani, sotto comminatoria di reincanto, a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

IV. Facendosi offerente, e deliberatario l' esecutante sarà dispensato dal previo deposito, e dal versamento del prezzo che resterà frattanto in sue mani, per distribuirlo come sarà di ragione.

Descrizione dell' immobile.

Magazzino a pian terreno ad uso di vendita di vino situato in questa Città nella Parrocchia di S. Silvestro calle dello Sturione, marcato col civ. n. 958, ed anagr. 692, già censito nel cessato estimo provvisorio al n. 7065, di catasto colla cifra di i. l. 29 : 320; ed ora nell' estimo stabile notato al n. 1003 di mappa, colla superficie di c. 03, e la rendita di i. l. 21 : 06, posto fra i confini a tramontana il c. n. 957, ed anag. 691, a levante la calle dello Sturione, a mezzodì il c. n. 959, ed anagr. 693, ponente il civ. n. 935, ed anag. 699, stimato a. l. 1500.

Il presente Editto, sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, di questa R. Città, nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Lazzaroni, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 29 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 4015. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nei giorni 21 novembre, 23 dicembre del corr. anno, e 22 gennaio 1852, alle ore 9 ant., si terranno nel locale di sua residenza i tre esperimenti d' asta dell' immobile sottodescritto esecutato da Vettore di Giusto Cadorin di Lorenzago rappresentato dall' avv. Maroza in odio di Osvald' Antonio De-Marco di detto luogo alle seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio;

II. Al primo e secondo incanto l' immobile non si venderà che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.;

III. Ogni offerente meno l'esecutante dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima;

IV. Il prezzo d' asta, detratto il deposito, di cui sopra, dovrà versarsi nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno entro un mese dalla delibera in moneta legale a corso abusivo;

V. Tutti i carichi pubblici insoluti staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera che dovrà egli incontrare per gli effetti dell' asta.

Immobile da subastarsi
In Distretto di Auronzo
Comune di Lorenzago
luogo detto Sottocosta

Casa dominicale con stalla, e fenile annessi fra i confini a mattina Marianno Tremonti, mezzodì strada Comunale, sera Chiesa Parrocchiale di Lorenzago, settentrione Marianno Tremonti, composta di cucina, stufa o tinello, caneva, stufa con forno da pane e loggia a pian terreno, scala a doppia rampa di legno che conduce al primo piano, loggia con quattro camere nel piano stesso, scala che mette in soffitta, soffitta e coperto con anditi e transiti, stimata a. l. 5675: 35.

Il che sarà inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 19 settembre 1851.
L' I. R. Canc. Dirig.
ANGELI.
Torq. Larice, Alunno.

---

al N. 12401. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia si rende noto

Che sulla istanza del conte Paolo Spineda c. Matteo Zughis, si procederà all' asta giudiziale presso l' Aula II di questo Tribunale pel 1 esperimento, nel giorno 19 novembre p. v., dalle ore 12 merid. sino alle 2 pom., che non riuscendo in detto giorno la vendita si procederà al 2 esperimento nella giornata 3 dicembre p. v., dalle ore 12 merid. alle 2 pomerid., presso la detta Aula II, e riuscendo frustranei i detti due esperimenti si procederà al 3 esperimento nelle ore suindicate e nel medesimo luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Non sarà accolta offerta alcuna senza il contemporaneo deposito cauzionale in pezzi da 20 kar. da farsi a mano del commissario ad actum di un decimo del prezzo di stima dell' immobile.

II. Il deliberatario dovrà al momento della delibera versare il prezzo offerto parimenti in pezzi da 20 kar. esclusa la carta monetata scontando il deposito cauzionale.

III. Nel 1 e 2 esperimento non sarà deliberato l' immobile a prezzo inferiore della stima che è di l. 9202 cent. 48, bensì nel 3 semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati fino all' importo della stima.

IV. L' immobile viene venduto secondo la descrizione nel protocollo di stima, senza veruna responsabilità nell' esecutante libero ad ogni interessato d' ispezionare previamente detto protocollo e gli atti e documenti dimessi.

V. L' aggiudicazione ed immissione in possesso verrà decretata al deliberatario sopra sua istanza corredata del protocollo d' asta, e della prova del pagamento del prezzo.

Immobile da subastarsi.

Corpo di fabbrica a S. Giovanni in Bragora, circondario S. Antonino calle e ramo del Magazzen civ. n. 3356, 3357, ed anagrafici n. 3336, 3337, 3338, composta di più locali terreni, e superiori tra i confini a mattina Rio di S. Antonino, mezzodì Cipollato, ponente ramo calle del Magazzen, tramontana calle del Magazzen in censo al n. 17309, colla cifra di ital. l. 392 : 58, e nel nuovo censo al n. di mappa 1693, casa che si estende anche sopra al n. 1694, superficie centimetri 10, rendita l. 228 : 40.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Provinciale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Mutinelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 15 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 14154. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale in Vicenza rende noto che con odierno decreto, sotto pari numero, venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione del cedente ai beni Giovanni Battista Marangoni, oste di Caldogno, per cui vengono eccitati tutti coloro che vantassero diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al sud detto Tribunale fino a tutto il giorno 1 dicembre venturo ed in confronto dell' avvocato Giovanni Spranzi nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Angelo Giaretta in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto la comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che fu nominato Matteo Pellarin, pure di Caldogno, in amministratore interinale, e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori si prefisse il giorno 6 stesso mese di dicembre, alle ore 9 di mattina, ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del Giud. Reg. del processo civile, e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne assegnata la udienza del giorno 17 di detto mese di dicembre parimenti alle ore 9 di mattina sotto le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale nei luoghi soliti di questa R Città, e nel comune di Caldogno, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Consig.
Ridolfi, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 3 ottobre 1851
Cozza.

---

N. 22826. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto al nob. Gio. Abbondio Widdmann Rezzonico, possidente domiciliato in Venezia, ora assente d' ignota dimora, essersi prodotta al di lui confronto da Paolo Picini difeso dall' avv. Jovovich, sotto questo stesso n. e data, una petizione in punto di pagamento d'italiane l. 310 cogli interessi di legge e spese importo mensilità da novembre 1850 a sett. 1851 nella ragione di pari l. 31 per rata a termini de la dichiarazione d' ultima volontà 25 marzo 1816 dell' ora defunto nob. Antonio Widdmann-Rezzonico fu Lodovico da esso rappresentato quale erede.

Che sulla detta petizione, a trattare sommariamente la lite, sotto le avvertenze di legge venne fissata udienza nel dì 15 dicembre p. v., ore 9, innanzi questa I. R. Pretura, e nominato in curatore del nob Widdmann conv. l' avvocato Giuseppe Dr Marzollo. Potrà quindi munire esso curatore dei necessarii documenti, titoli o prove, oppure destinare volendo ed indicare in tempo altro procuratore.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 15 settembre 1851.
Il Consig. Pretore
TORRI.

---

al N. 32025. 1.ª pubb.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Michele Paulovich fu Marco.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Michele Paulovich, ad insinuarla sino al giorno 20 dicembre p v. inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato Dr Pasqualigo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 23 dicembre p. v, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Pontedera, Giud. Sussid.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 1 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 4473. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che il III esperimento d' asta immobiliare, dietro istanza di Angelo Bacchetti e LL. CC. ed a carico di Elisabetta Chiarelotto, di Pagnano, di cui l' antecedente Editto 23 giugno p p., n. 2386, fu portata al giorno 10 gennaio p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pomerid., ferme le condizioni dell' Editto medesimo.

Dall' I. R Pretura in Asolo,
Li 29 settembre 1851.
GUARIENTI, Dirig.
Coletti, Cancelliere.

---

N. 20561. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Governo Veneto di ragione di Girolama Giuliani, levatrice di qui, a S. Anastasia, moglie a Giorgio Perantoni cedente i beni consistenti in due tenui crediti e ne' suoi pochi vestiti.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso la soprannominata debitrice che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al suddetto Tribunale fino al giorno 31 dicembre p v., inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale avv. Dr Carlo Galletti, al quale pei casi d' impedimento è sostituito l' avv. Dr Giovanni Graziani, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il sudd. termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Consesso VII, il giorno 12 gennaio 1852, alle ore 10 di mattina, per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio il curator della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza di Verona,
Li 1 ottobre 1851.
Il Presidente
ALBER
Dumreicher, Consig.
Dalla Torre, Consig.

---

N. 9257. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto p. n. fu interdetto per imbecillità Vincenzo q. Giacomo Calcaterra di Bonchis di Torreano, nominandosi in curatore il di lui fratello Francesco Calcaterra.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.
Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 11 settembre 1851.
Bassi.

---

della fornitura dei generi di terraglie e vetri, occorribili agl' II.

della cauzione;

GÖHL m. p. Capitano auditore.

Prof. MERONI, Compilatore.

**MERCORDÌ 15 OTTOBRE**

**ANNO 1851. - N. 236.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Sovrane Risoluzioni. Intorno all'amministrazione comunale. Sull'aggregazione dell'Austria intera alla Confederazione germanica. L'anno* 1852. Notizie dell'Impero: *Partenza di S. M. per la Gallizia. Estratti de' giornali. Eccelse visite al pr. Metternich. Il cholera ad Olmütz. Omaggio all'Arciduca Alberto. Il prestito. Pio legato. Incendio. Migrazioni.* — S. Pontificio; *Arrivo di personaggi. Cerimonia religiosa. Il Po.* — R. Sardo; *Ammonizione al militare.* Nostro carteggio: *nuova direzione nel Comitato italiano; Sirtori.* — Toscana; *Lettera su Guerrazzi. Onore a Pignatari.* — Imp. Russo; *Viaggio dell'Imperatore.* — Imp. Ottomano; *Mene dell'Inghilterra circa l'Egitto.* — Inghilterra; *Le finanze. Lord J. Russell. Emigrazione. Notizie dell'Esposizione. Arrivo di emigrati a Corfù.* — Spagna; *Altre misure circa a Cuba e notizie di quell'isola. Ammutinamento.* — Belgio; *Le elezioni* — Francia; *Dissensioni fra' legittimisti. Kossuth. La proposta Creton. Carcere pegli scrittori. I generali bonapartisti. Le elezioni di Parigi. La candid. del sig. di Larochejacquelein. Due della Montagna a Limoges. Processi di giornali. Ordine nel Mezzodì, ec.* Nostro carteggio: *il gen. Magnan è per la legalità; il* J. de Francfort *contro la candidatura di Joinville.* — Danimarca; *Apertura della Dieta.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna* 11 *ottobre.*

S. M, con Sovrana Risoluzione 5 ottobre a. c., giusta ossequiosissimo rapporto del Ministro di giustizia, si è degnata di accordare, in via di grazia, a Giuseppe Pmi, detto Cattinelli, posto sotto inquisizione per reato di alto tradimento, la condonazione della pena di morte, inflittagli legalmente, e in pari tempo la totale impunità.

S. M., con Sovrana Risoluzione 5 ottobre a. c., si è degnata di concedere al comandante di corpo d'armata, generale di cavalleria conte Schlick, la licenza di poter accettare e portare la conferitagli grancroce del regio Ordine annoveranno di Guelfo.

S. M., con Sovrana Risoluzione 5 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di accordare al secondo Presidente del Senato della Corte di giustizia provinciale di Vienna, Floriano Philipp, il trasferimento nel ben meritato stato di quiescenza, dopo un servigio di oltre quarant'anni, prestato allo Stato in modo al sommo proficuo e distinto.

S. M., con Sovrana Risoluzione 4 ottobre a. c., si è degnata di conferire al principe Arcivescovo di Gorizia, Francesco Saverio Luschin, la grancroce dell'Ordine di Leopoldo, con esenzione dalle tasse; e ciò in riconoscimento dei meriti, acquistatisi per una lunga serie d'anni, a vantaggio della Chiesa e dello Stato.

S. M., con Sovrana Risoluzione 4 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di conferire al parroco di Stimianico, Abbondio Cavaleri, il canonicato vacante presso il capitolo cattedrale di Como.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia* 14 *ottobre.*

In parecchie occasioni il sig. Luogotenente dell'Austria sopra l'Enns diede a conoscere la sua sollecitudine, volta ad introdurre nell'amministrazione comunale tutt'i miglioramenti additati dall'esperienza e dalle circostanze; a rimediare con disposizioni amministrative ai difetti della legge comunale primitiva; e ad adattare convenientemente la vita dei Comuni ai bisogni di quella dello Stato, cui essa rimane subalterna. Il tentativo, concernente la riunione di parecchi piccoli Comuni in uno di maggiore estensione, ha incontrato il generale applauso, e trovò da per tutto imitazione; e il provvedimento, da lui emanato, circa alla concentrazione dei Comuni incapaci d'una sussistenza particolare, fu inserito dalla maggior parte dei Fogli delle leggi provinciali della Monarchia.

Recentemente, fu da lui pubblicata un'altra disposizione, ch'è a considerarsi come il principio d'una riforma radicale a vantaggio dei Comuni.

L'esperienza ha mostrato, che molti capi dei Comuni, per difetto d'una sufficiente cognizione delle leggi, non si trovano in grado di ben attendere al loro ufficio, e perciò il Luogotenente volle istituito per questi casi un impiegato apposito, a spese dello stesso Comune. L'Ordinanza relativa si esprime, a questo proposito, come segue:

« Nell'esercizio dell'ufficio comunale debbono concorrere la propria e l'altrui esperienza, la conoscenza delle leggi, la sicurezza e speditezza nel trattamento degli affari; laonde, a quanto potesse mancare al borgomastro, ai consiglieri comunali, ed alle Deputazioni, nella parte dell'esperienza pratica, dovrà supplire un impiegato comunale di piena fiducia e ben esercitato nella materia. Questo avrà ad esser sempre pronto, coi consigli e coll'opera, ove occorra, e dovrà esser tale da offrire per la sua capacità, per la sua indole e pel suo posto, una sicura guarentigia, tanto al particolare, quanto al Comune ed allo Stato, circa all'esatto adempimento de' suoi doveri. Non potrà esser eletto ad impiegato comunale se non chi abbia ottenuto da un capitano distrettuale di questo paese della Corona l'attestato della sua capacità; e questo attestato non potrà venir rilasciato se non a chi potrà comprovare la cittadinanza austriaca, la condotta irreprensibile, la pratica acquistata nel maneggio degli affari d'Ufficio, e porti, o il certificato del sostenuto esame pratico nella legislazione politica, o dell'esame pratico di Stato per gl'impieghi politici, oppure sostenga con buon successo un esame pratico nelle materie spettanti ad un impiegato comunale. L'ammissione a questo esame sarà da ricercarsi presso il capitano distrettuale, da cui si desidera l'attestato di capacità. Il capitano avrà a convincersi dell'esattezza delle indicazioni prodotte, e, a norma della verificazione delle medesime, assegnerà il giorno dell'esame, o restituirà l'istanza con lasciar luogo all'appello al Luogotenente. Formeranno soggetto dell'esame tutte le leggi e ordinanze, le operazioni d'ufficio e gli affari, che formano parte delle attribuzioni del Comune, tanto in via ordinaria, quanto straordinaria. L'esame avrà a seguire a voce e in iscritto; il capitano prescriverà le domande da farsi vocalmente e gli elaborati in iscritto. Il contratto, che il Comune concluderà col suo impiegato, sia in forma d'un decreto od altra, sarà da sottoporsi, insieme coll'attestato di capacità, all'approvazione del capitano distrettuale, che, non trovandolo di tal natura da porgere la guarentigia d'un puntuale adempimento, dovrà vietarlo, lasciando però sempre libero il ricorso al Luogotenente. Per tale guarentigia, oltre alla capacità personale ed alle qualità degne di fiducia, si richiede la sussistenza assicurata dell'impiegato, al qual uopo si prefigge che questa, compresi gli eventuali godimenti in natura, non debba essere computata in meno di f. 400 M. di C. Il contratto non potrà venire stornato, (eccetto che nel caso dell'espresso consenso dell'impiegato), se non con previa approvazione del capitano distrettuale, o per via di appello al Luogotenente; e codesta approvazione non verrà rifiutata nel caso che l'impiegato politico venisse sollevato dal suo impiego per parte del Governo, o che il suo diritto alla pubblica fiducia si facesse dubbioso.

« L'impiegato comunale è subordinato al borgomastro, e sta sotto il suo potere disciplinare. I capitani distrettuali avranno ad invigilare che i Comuni adempiano al loro dovere di provvedersi a tempo opportuno dal proprio impiegato comunale, di domandare l'approvazione del contratto, e di spedire la prestata formula di giuramento. Se un Comune indugiasse nell'adempimento di questi doveri, sarà chiamato a render conto dal capitano distrettuale, il quale procederà come di ragione, e, al caso, istituirà di proprio moto un impiegato da lui eletto, e a spese del Comune.

« Questa savia disposizione non mancherà di produrre gli effetti più sodisfacenti; per essa, verrà specialmente assicurato l'esatto adempimento della parte affidata ai Comuni, nel rispetto politico; e saranno tolti a poco a poco quegl'inconvenienti, che finora si manifestavano qua e là nell'amministrazione della legge comunale, dando luogo invece ad un andamento ben ordinato ed opportuno delle cose d'Ufficio. *(Corr. austr. lit.)*

Sull'aggregazione dell'Austria con tutte le sue Provincie alla Confederazione germanica, troviamo il seguente articolo nel *Journal de Francfort:*

La questione dell'aggregamento di tutte le Provincie della Monarchia austriaca alla Confederazione germanica, fu discussa in Note diplomatiche, che gl'inviati di Francia e della Gran Brettagna presso la Confederazione stessa diressero al conte Thun, presidente della Dieta. Quest'Assemblea non rispose fin qui a tali Note, il che ci fa supporre che la Confederazione consideri quell'affare sotto al punto stesso di vista, come già il tentativo d'intervento, fatto dai Governi francese ed inglese nel 1834, quando protestarono contro l'occupazione della Città libera di Francoforte per parte delle truppe austriache e prussiane. Quelle truppe, non ostante le proteste delle due Potenze guarentitrici del trattato di Vienna, rimasero in Francoforte, sino a che la Confederazione credette opportuno di ritirarnele.

Noi siamo ben lungi dal trovare una perfetta analogia tra i fatti del 1834 ed il disegno che viene discusso nel 1851, sebbene riteniamo che un'alleanza difensiva possa essere in ogni tempo conchiusa fra' varii Stati, senza che sia uopo di ottenere il consenso di una straniera Potenza qualunque, nè pur quello dei guarentitori di un trattato, il quale abbia da principio ristretta una simile alleanza ad un numero determinato di Stati. Per altro, noi siamo pur anco d'avviso che l'accessione di tutte le Provincie dell'Austria in sè non involga il più lieve pericolo per quegli stessi Stati stranieri, che protestano contro quella intenzione. Coll'attuazione del disegno in discorso, non si riuscirebbe che ad imprimere alla Monarchia austriaca il carattere difensivo, ch'è quello di tutta la Confederazione germanica. Ora, sarebbe mai possibile di vedere in quel carattere, che toglie per sempre ad una grande Potenza europea qualunque possibilità di fare una guerra offensiva, sarebbe mai possibile di vedere in un tale atto una dimostrazione, anche per poco, ostile, o solamente sfavorevole, contro una Potenza straniera qualsiasi?

Quell'atto altro non sarebbe, a parer nostro, che il rassodamento politico di un principio puramente conservatore, ed una dichiarazione che l'Austria rinuncia per sempre ad un diritto, che fa parte delle attribuzioni di una grande Potenza.

L'affare in questione può essere considerato dagli Stati della Confederazione germanica sotto un punto di vista, tutt'affatto differente da quello, sotto cui è riguardato dall'Austria. Quegli Stati potrebbero trovarvi una preponderanza, che non convenisse agl'interessi puramente alemanni della Confederazione, ned al carattere primitivo di quell'alleanza internazionale. Ma le due Potenze occidentali non potrebbero giammai sentire pregiudizio per un'alleanza, la quale altro non significa fuorchè l'Austria non aspira punto ad un ingrandimento qualunque. Che se nulla di meno paventano esse quell'alleanza, dimostrano con ciò solo che nutrono in seno disegni ben poco compatibili con quel principio di conservazione, che diriger debbe i Gabinetti dell'Europa, se non vuolsi che la rivoluzione trovi alleati in quei Gabinetti medesimi.

Noi non crediamo che l'aggregazione di tutta la Monarchia austriaca alla Confederazione germanica possa effettuarsi dall'oggi al domani; lo crediamo tanto meno, che l'Austria non otterrebbe con quell'annessione vantaggi essenziali, che senza di questa non possedesse.

Questa Potenza, nel finirla coll'invasione sarda, non ebbe d'uopo di ricorrere a veruna alleanza; ed in quanto alla guerra dell'Ungheria, tutti sanno che la Russia, sua fedele alleata, non ispettava punto alla Confederazione alemanna. E sarebb'egli impossibile che la tendenza conservatrice, di fronte alla rivoluzione, che già condusse le truppe russe nell'Ungheria, non guidasse, date eguali circostanze, anche la Prussia? Le tre Potenze del Nord sono alleate naturali contro la rivoluzione. Esse non ponno rifiutarsi di prestare all'Austria contro quella rivoluzione tutt'i soccorsi, di cui ponno disporre. Se non lo volessero, troverebbero bastanti pretesti per sottrarsi ad un obbligo naturale, qualunque fossero le relazioni, in che l'Austria si trovasse colla Confederazione germanica.

Laonde i vantaggi politici, che l'Austria ritrarrebbe dal dibattuto disegno, non avrebbero punto l'importanza, che si vuole ad ogni costo da certuni vedervi; egli è perciò che noi riteniamo che quella Potenza vi rifletterà prima di fare un passo, che le imporrebbe obblighi e forse anco sagrificii, senza ch'essa vi trovasse sufficienti compensi e guarentigie, che già non fossero prima compresi nella invariabile ed inconcussa politica delle Potenze del Nord.

Pure, per ciò che riguarda le proteste delle due Potenze dell'Occidente, crediamo che avranno ben poca influenza sopra una questione, che può essere aggiornata da interne considerazioni, ma la cui soluzione non sarà mai impedita da una straniera Potenza, se la Confederazione germanica sarà a questo riguardo d'accordo. Noi non citiamo nè Vatel, nè Ugo Grozio, ma sappiamo che, se mai le due Potenze occidentali volessero appoggiare le loro Note con gagliarde dimostrazioni, pel caso in che tutta l'Austria entrasse nella Confederazione germanica, esse farebbero le stesse dimostrazioni anco qualora di quell'accessione non si trattasse. Non sarebbe loro difficile il trovare un pretesto per ingerirsi nelle cose d'Alemagna. Egli è perciò che questa non debbe prendere in considerazione il pretesto ora allegato.

La *Gazzetta di Brunn* fa intorno ai pericoli del tempo, alcune considerazioni, che ci parvero tanto notevoli da indurci a riferirne alcuni passi:

« L'anno 1852 si avvicina, e con esso aspettazioni e speranze, che in ogni direzione vanno agli estremi. I fogli francesi e, a loro esempio, tutti i fogli europei hanno pubblicato documenti, che annunziano la costituzione del generale sovvertimento, e si sono scoperte congiure, che dimostrano chiaramente come la parola scritta della rivoluzione abbia a tramutarsi pel fatto in viva realtà. Or non val più ricorrere allo spediente, già tanto trito: di dichiarare le congiure scoperte ed i documenti di esse, siccome ritrovati ed invenzioni della polizia: i programmi della *Patrie* del 1.° agosto e 28 settembre non nascondono gl'iniqui, disegni e pongono il saccheggio, il palco, e la distruzione di tutto ciò che non è o non voglia essere proletariato, alla testa delle disposizioni, che devono condurre alla nuova èra, al *dominio del quarto Stato.* Di fronte a questo, la società attuale, che ha a difendere il possesso, il diritto e la civiltà, si trova inevitabilmente costretta a ricorrere a tutti i mezzi, che in ogni tempo l'uomo incivilito fu autorizzato di opporre allo sfrenato furore di chi l'assalta. E prima di tutti, ai Governi, come quelli che istituiti sono dall'eterno ordine del mondo a custodi della società umana e civile, corre l'obbligo di allontanare i pericoli, che da tutte le parti minacciano. Mentre i programmi omicidi del 1.° agosto e 28 settembre comandano a dirittura di dichiarare abolita ogni proprietà; mentre nessuna vita è sicura, che non voglia farsi ligia a quella turba sfrenata: dovrebbero forse i Governi starsene oziosi a guardare una tanta forsennatezza, perch'egli è certo, che tali disegni di distruzione finiscono col distruggersi da sè? Il diritto di difendersi è il primo e più urgente impegno, che incomba ad ogni potere dello Stato; ed egli è più che stoltezza ed accecamento, se, a fronte di tali pericoli, udiamo talvolta alcuni lagnarsi aspramente contro certe restrizioni, che mirano a tener lontana tanta sovversione. *(Corr. austr. lit.)*

### NOTIZIE DELL'IMPERO

*Vienna* 10 *ottobre.*

S. M. l'Imperatore è partito oggi, alle 7 pom., con un treno separato, alla volta della Gallizia, accompagnato da S. E. il sig. aiutante generale conte Grünne e dagli aiutanti di campo conte Wrbna e Köller di Köllenstein. Il secretario generale della *Nordbahn*, sig. Sichrowski, ed il commissario dell'esercizio, Alker, hanno assunto in persona la direzione della corsa. Gli altri personaggi del seguito di S. M. son partiti stamane sulla *Nordbahn* alla volta di Cracovia. *(Presse.)*

La *Reichszeitung* scorge nelle proposizioni, che farà l'Austria alla prossima consulta da tenersi in Francoforte sugl'interesi materiali, uno spediente opportuno a togliere la scisssura insorta nel *Zollverein*, a causa del trattato coll'Annover. Tali proposizioni tendono a far sì che i prodotti tedeschi ed austriaci vengano a godere di eguali basse tariffe ne' reciproci territorii.

L'*Ost-deutsche-Post* contiene, sulle tracce dell'opera, testè pubblicata in Ratisbona, sull'unificazione daziaria e commerciale della Germania, un prospetto delle condizioni politico-commerciali della Germania e dell'Austria ne' tempi passati, condizioni tanto miserande, che perfino gli sforzi di Ferdinando II per far risorgere l'antica Lega anseatica, ed accrescere la potenza commerciale germanica, rimasero senza effetto.

« Due altri articoli poi si occupano della così detta alta politica. Nel primo, quel foglio manifesta la sua persuasione che i garanti del trattato del 1841, fra cui l'Austria, a' quali spetta in ultima istanza la decisione nella vertenza turco-egiziana, non vorranno dare ascolto all'egoismo inglese. Soggetto del secondo è di nuovo lo sminuzzamento de' partiti in Francia relativamente all'elezione del Presidente. *(Presse)*

*Altra dell'* 11.

Le LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo e l'Arciduchessa Sofia onorarono d'una visita il principe di Metternich.

Abbiamo da Olmütz, il 9 ottobre: « Atteso la sempre crescente propagazione, che va acquistando il cholera, ieri si radunò una Commissione medica, sotto la presidenza del borgomastro sig. Kreiml, e venne conchiuso che le farmacie abbiano a restare aperte tutta la notte; inoltre la cessazione provvisoria dell'uso delle campane d'agonia; e finalmente una severa sorveglianza sui mercati di frutta ed erbaggi. »

Il Consiglio comunale di Pest si propone di mandare una deputazione alla residenza, onde rendere omaggio a S. A. I. l'Arciduca Alberto. *(Corr. Ital.)*

A tenore delle indicazioni, pervenute fin oggi, le sottoscrizioni al prestito, aperto coll'Ordinanza ministeriale del 1.° settembre a. c., ammontavano, fino a tutto il 23 settembre, a fior. 85,569,800, alle quali, giusta il § 8 della suddetta Ordinanza, venne assicurata l'accettazione in pieno.

Le sottoscrizioni, seguite dal 23 al 27 settembre, per quanto sappiamo, importano fior. 1,606,500. L'importo totale è dunque di fior. 87,176,300, che tuttavia deve accrescersi, non essendo ancor pervenute tutte le notizie. Ci riserbiamo a portare più tardi a pubblica cognizione l'importo totale delle sottoscrizioni, in quanto esso ancor aumentasse, e le indicazioni particolari circa alle singole partite. Siccome poi le sottoscrizioni, seguite fino al 23 settembre, superano già l'importo degli 85 milioni, accennati nel § 12 dell'Ordinanza ministeriale 1.° settembre, fu disposto che le somme, sottoscritte dal 23 al 27 settembre, vengano coperte mediante la cessione d'una parte corrispondente della somma del prestito, sottoscritta dalla Cassa depositi del Fondo generale d'ammortizzazione del debito dello Stato, per la conversione del debito d'invasione e per pubblici Stabilimenti.

Con ciò, non viene imposta ai soscrittori alcuna diminuzione delle somme sottoscritte, e limitato in pari tempo l'importo totale delle Obbligazioni del debito dello Stato per questo prestito alla somma di fior. 85,569,800.

Faremo sapere il giorno, in cui comincierà l'emissione dei biglietti interinali e delle Obbligazioni relative alle somme pagate. Furono prese disposizioni, affinchè quest'operazione cominci ancora nel corrente ottobre. *(Austria.)*

### REGNO LOMBARDO-VENETO

*Rovigo* 8 *ottobre.*

Con codicillo 1.° aprile 1851 il nobile fu Lodovico Cezza lasciava a questa pia Casa di ricovero, senza verun onere, il legato di austr. L. 3000. Questa benefica disposizione viene recata a pubblica notizia per tributo di gratitudine alla cara memoria del testatore, e per incitamento altrui a seguirne il caritatevole esempio.

### BOEMIA

Riceviamo queste poche righe da Praga, 5 ottobre: « Tutte le pompe idrauliche, che possiede la nostra città, partono con tutta fretta per Wran, tre ore distante da Praga, dov'è scoppiato un orribile incendio nella grande cartiera, di proprietà della ditta Haase. La medesima è stata già quasi affatto distrutta dalle fiamme. L'incendio si scorge fin qua. Questo è un colpo molto grande, non solo pel proprietario, ma, atteso la scarsità di carta, per la Boe-

mia tutta quanta. La causa dell' incendio non è per anco nota; ma si crede sia nato per infortunio e casualità. »

Scrivono da Nepomuk (Boemia), che molti abitanti di questo paese si dispongono ad emigrare in America. Una buona parte di essi ha già venduto i suoi beni ed attende con impazienza i necessarii salvocondotti. L' I. R. capitano distrettuale, conte Pötting, uomo che gode la generale fiducia, fece di tutto per dissuaderli da questo passo rischioso; siccome egli conosce le privazioni, a cui sono soggetti nel loro paese, trova compatibile che vogliano cercarsi una nuova patria, ma li consiglia a voler piuttosto emigrare in Ungheria. *(O. T.)*

## STATO PONTIFICIO

*Roma* 9 *ottobre.*

Il giorno 7 del corrente, giunse in Roma, proveniente da Napoli, S. E. il sig. Adolfo Barrot, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica francese presso la Corte di Napoli. *(Oss. Rom.)*

Sabato, 4 del corrente mese, fu celebrata nella I. R. Chiesa di S. Maria dell' Anima una messa solenne, con *Te Deum*, in occasione del giorno onomastico di S. M. l' Imperatore d' Austria. V' intervennero, oltre la I. R. Legazione, molti distinti nazionali. *(G. di Roma.)*

*Bologna* 10 *ottobre.*

A norma dei precorsi avvisi, nella Villa legatizia di S. Michele in Bosco, fu stamane aperta la pubblica Esposizione dei prodotti ed oggetti agrarii della nostra Provincia, da durare inclusivamente sino al prossimo lunedì 13 corrente. *(G. di B.)*

*Ferrara* 10 *ottobre.*

È partito ieri per Bologna S. E. il sig. conte Stadion, I. R. generale d' artiglieria, arrivato da Padova il giorno antecedente.

Il ristabilimento della buona stagione ha fortunatamente prodotto la decrescenza del Po, che dalle oncie 66, a cui era salito, ora è disceso alle oncie 26 dal segno di guardia, e mostra di rimettersi in breve nell' ordinario suo letto. *(G. di Ferr.)*

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino* 11 *ottobre.*

Il ministro della guerra ha diramato ai comandanti delle Divisioni una circolare, in cui, riprovando alcuni recenti disordini ed atti di prepotenza di alcuni militari verso pacifici cittadini, ei richiama « l' attenzione, specialmente de' comandanti dei corpi, sui sentimenti che a questo riguardo voglionsi costantemente ispirare alle truppe, invitandoli a far ben conoscere a queste quale macchia rechino alla divisa militare coloro, che, abusando della forza loro affidata per difesa delle leggi, la rivolgono contro quegli stessi inoffensivi cittadini, che dovrebbero proteggere. »

Il *Risorgimento* dice esser false le notizie, trasmesse alla *Gazzetta Uffiziale di Milano* nella sua corrispondenza di Torino, in data del 7 ottobre, da noi pure riferita nelle *Recentissime* del N. 233.

*(Nostro carteggio privato.)*

*Genova* 11 *ottobre.*

Giacchè veggo che vi piace tener d' occhio i deliramenti e le insanie del partito demagogico, e notate con predilezione nella vostra Gazzetta i pettegolezzi, le gare, le superbiuzze, le invidie, i rancori, le dissensioni dei repubblicani in genere e de' mazziniani in ispecie, non vi sarà discaro che v' informi d' un fatto importante, che ha messo lo scompiglio nelle file degli adepti di *Dio e il popolo*; quello, cioè, della diserzione d' uno de' membri più influenti e considerati del Comitato nazionale italiano di Londra, voglio dire del lombardo Sirtori. La sua demissione è già un fatto vecchio. Ciò che ora mena romore, si è la pubblicazione delle ragioni della sua demissione, fatta per mezzo della stampa a Londra, in un fascicoletto colla data del 15 settembre, che porta per titolo: *Al Comitato nazionale italiano ed agl' Italiani. Lettera di Giuseppe Sirtori. (Londra, stamp. Mallett, 52. Wordow-Street);* e diffuso qui moltissimo ed anche a Torino.

Il sig. Sirtori, come sapete, apparteneva prima del 47 alla carriera ecclesiastica; poi, per non so quali scrupoli di coscienza, l' abbandonava per gittarsi nella bolgia parigina, poco prima che scoppiasse la rivoluzione del febbraio. Ivi si lanciò a corpo perduto in mezzo agl' insorti: ed egli stesso assicura ch' ebbe molta parte alla proclamazione della Repubblica. Durante la rivoluzione italiana, niuno ignora che fu tra' più coraggiosi combattenti, ma nel tempo stesso uno dei più caldi sostenitori del mazzinianismo. Sedata la rivoluzione in Italia, Sirtori si recò a Parigi e a Londra, ed ivi prese parte alle congreghe dell' *apostolo*, e fu uno dei membri del Comitato nazionale. Vi durò lottando sino al 26 agosto, in cui diede la sua rinunzia, che venne accettata dopo molti considerando. Ora il Sirtori « obbligato, com' ei dice, dalla devozione alla patria, superiore ad ogni meschino riguardo d' individui, » è spinto a pubblicar le ragioni di questo abbandono, le quali consistono nell' egoismo individuale di Mazzini e de' suoi, i quali dicono: — Non si parli più di Costituente. Pochi nomi; noi e i nostri governeremo; noi soli abbiamo diritto e *forza* (!?) di farlo — « Non si deve, conchiude il Sirtori, elevare allato della bandiera della patria la bandiera dell' individuo. Ogni *iniquità*, che opprime e vilipende l' anima umana, contrista l' anima e l' indigna. » Diciamo schietto, per un ex membro del Comitato nazionale di Londra, per un Sirtori, fanatico idolatra di Mazzini nel 1848 e 49, non c' è male. Gli è un passo fatto verso il meglio. Si vede un uomo, che ha trovato qualche cosa da imparare e da ricredersi.

La pubblicazione dei *Misteri repubblicani* e il fatto della diserzione di Sirtori, sono due circostanze rilevantissime a chi segue lo sviluppo, le tendenze de' partiti politici d' oggigiorno. I ben pensanti ne traggono ottimi auspicii. In fatti, il campo dei repubblicani è ora più che mai diviso. C' è una congiura per detronizzare Mazzini dal suo seggio di carta pesta, per opera de' suoi antichi alleati.

## REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli* 2 *ottobre.*

È a Napoli il maestro Giovanni Pacini, venuto a scrivere una nuova musica. *(Omnibus.)*

## GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze* 10 *ottobre.*

Il *Costituzionale* pubblica la seguente lettera:

« Sig. direttore.

« L' avv. Guerrazzi, nella propria apologia, mi fa segno di epigrammi, e d' ingiuriosissime accuse.

« Gli epigrammi non curo. Le accuse ingiuriose potrei facilmente e luminosamente disperdere con una sincera esposizione dei fatti, e con prove inconcusse.

« Me ne astengo per ora perchè debbo, quanto a me, rispettare in esso l' inviolabilità d' imputato, malgrado che a mio danno tanto ne abusi.....

« Ciò sarà fatto dopo finito il di lui processo, dal quale, d' altronde, la verità dovrà emergere intera; e sarà fatto di concerto co' miei colleghi della Commissione governativa, dai quali non intendo isolarmi.

« Oggi mi basta di opporre a quella strana pubblicazione una formale denegazione, che si rivolge a chiunque abbiavi una parte di responsabilità.

« Questa dichiarazione, inutile per chi mi conosce, io la prego, sig. direttore, a volere inserire nel di lei reputato giornale per coloro che non avessero notizia di me.

« Intanto, con distinta stima, ho l' onore di protestarmi

« Firenze 7 ottobre 1851.

*Suo devot. servitore*

« L. G. DE CAMBRAY DIGNY. »

Ci gode l' animo di annunziare la seguente onorevole testimonianza, che l' Istituto di Francia ha reso al prof. Giuseppe Pignatari. Nella tornata del 28 luglio del corrente anno, l' Istituto ha invitato il suo segretario perpetuo, il celebre fisiologo Flourens, a voler fare un rapporto sulla opera di *Fisiologia generale* del Pignatari, onore che questo tribunale del mondo scientifico ben di rado accorda alle opere già messe a stampa. Il Flourens, a nome dell' Istituto, partecipava ciò, non è guari, all' autore, e quindi gli manifestava il suo parere con le seguenti parole: *J'ai déjà parcouru, monsieur, votre ouvrage avec le plus vif intérêt. J'y ai trouvé des vues très judicieuses, beaucoup de savoir, et une excellente méthode.*

Da ciò è facile comprendere in qual senso verrà redatto il rapporto, che sarà fatto all' Istituto e pubblicato quindi nel *Compte-rendu.*

Abbiamo voluto pubblicar questo fatto, poichè, mentre torna ad onore di un benemerito Italiano, mostra sempre più che l' Italia, la quale in altri tempi è stata maestra di ogni sapere alle altre nazioni, serba ancora splendido il suo vanto in fatto di scienze. *(Costituzionale.)*

## IMPERO RUSSO

*Pietroburgo* 27 *settembre.*

Il barone Brunow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Russia presso la Corte britannica, è arrivato qui, proveniente da Mosca.

*Kalisch* 6 *ottobre.*

Come vi ho già annunciato, il presente viaggio dello Czar nella parte meridionale dell' Impero ha lo scopo d' ispezionare le truppe sul piede di guerra, che colà si trovano. Il 17 settembre, l' Imperatore arrivò col suo seguito nella fortezza di Bobrinsk, esaminò le opere di fortificazione, e nel giorno seguente passò in rivista la guarnigione. L' Imperatore espresse la sua sodisfazione per l' ordine, che regna in quella fortezza. Alle ore 11 dello stesso giorno, S. M. proseguì il suo viaggio verso i confini polacchi, ed arrivò nella mattina del 19 nella fortezza di Bresc-Litewski, insieme coi Granduchi Nicolò Nicolajewitsch e Michele Nicolajewitsch.

Il capitano del corpo dei cadetti Alessandro, I. G. Kamersen, presentò all' Imperatore i suoi allievi, e poi S. M. visitò i lavori di fortificazione. Quindi, lo Czar si diresse verso la Volinia, ed arrivò il 21 settembre in Luck, città poco popolata e situata ad eguale distanza da Varsavia e da Kiew. Il 4.° corpo d' infanteria, che l' Imperatore non aveva più veduto dopo la guerra dell' Ungheria, era stato concentrato in quella situazione, ed aveva piantato un campo nelle vicinanze della città di Luck. Nello stesso giorno del suo arrivo, l' instancabile Imperatore passò due volte in rivista il corpo d' armata, comandato dal tenente generale Osten-Sacken, ed ispezionò il campo, che conteneva 60,000 uomini.

Il 22 settembre, lo Czar passò in rivista la quarta divisione di cavalleggieri, ed assistè al tiro del bersaglio di quattro battaglioni di cacciatori.

Il 23, vi fu una gran parata e manovra di tutto il 4.° corpo d' infanteria.

Da Luck, l' Imperatore ha proseguito il suo viaggio per Kiew, che presentemente viene abbellita con grandiose costruzioni, per cui non andrà guari che salirà al grado di una delle prime città dell' Europa.

In Polonia si vuole che questo viaggio dell' Imperatore di Russia abbia un alto scopo politico. *(Corr. Ital.)*

## IMPERO OTTOMANO

La *Reichszeitung*, del 9 ottobre, contiene il seguente carteggio d' Alessandria:

« Se anche, come v' ha ogni apparenza, le vertenze fra l' Egitto e la Turchia, verranno a questi dì combinate, non è perciò da potersi fare assegnamento sopra una lunga durata della buona intelligenza fra' due poteri. Trattasi di ben più che non di provvedimenti amministrattivi e di formalità; la causa concerne niente meno che la totale indipendenza dell' Egitto, o la sua riunione come Provincia alla Turchia. L' un caso come l' altro smuoverebbe la questione orientale dal suo *statu quo*, e da ciò il vivo interesse delle grandi Potenze, quantunque due di esse, l' Inghilterra e la Francia, dal 1840, in cui Mehmed Alì ottenne per un firmano del Gransignore il comando ereditario nella sua famiglia, abbiano preso in quella questione un contegno affatto diverso di prima.

« Era allora la Francia che sosteneva Mehmed Alì con una più che morale influenza, facendogli accettare l' ordinamento europeo nella sua amministrazione civile e militare, col mezzo di valenti uomini spediti in Egitto a quest' oggetto. La politica della Francia è troppo interessata al possedimento coloniale della costa settentrionale dell' Africa, perchè non avesse già a fare i suoi calcoli su quel paese alla soluzione, che presto o tardi avverrà, della questione orientale.

« L' Inghilterra, già gelosa dell' occupazione francese dell' Algeria, ha in pari tempo un interesse immediato nell' Egitto, come paese, che le serve di comunicazione coi suoi possedimenti delle Indie orientali. Egli è l' unico anello, che ancor manchi alla catena, che abbraccia l' Inghilterra, Gibilterra, Malta e le Isole Ionie da questa parte, l' Impero indiano e la stazione arabica di Aden dall' altra; e a compir la quale, ci vogliono ancora Suez ed Alessandria. Ma l' Inghilterra non vuol aspettare fino al momento della divisione dell' Impero turco, e si adopera a conseguire il suo scopo per la via tranquilla della pacifica conquista. L' aprimento d' una via diretta commerciale dall' Europa alle Indie, corrisponde alla fin fine all' utile ed al profitto d' ogni Stato marittimo e commerciale, e tutti i Governi hanno dato la loro adesione. Ma ora trattasi che tutti vi siano ammessi con eguali diritti, e nessuno v' abbia un particolar guadagno; e qui sta appunto il viluppo della faccenda.

« L' Inghilterra, che, com' è noto, sosteneva in addietro con molto ardore la Porta, ed era quella che più si opponeva all' indipendenza dell' Egitto; ora, dall' assunzione di Abbas pascià, ha mutato ad un tratto di politica. Ella pervenne colle sue insinuazioni rendere il giovane e debole vicerè avverso a più oltre accettare l' elemento francese nella sua amministrazione, cogliendone il destro dai varii abusi ed arbitrii, che invero quell' elemento venne manifestando. Così, respinta al Cairo l' influenza francese, le fu surrogata l' inglese; e il più gran trionfo di questa fu la licenza ottenuta della costruzione della strada ferrata di Suez. Il maneggio fu condotto da principio con tutta segretezza; l' Inghilterra si dava anzi l' aspetto di continuar a trattare per lo scavo d' un canale, pensando di sviare con ciò l' attenzione e sorprendere quindi il mondo con un fatto compiuto. È però molto a dubitarsi, se la Porta avrebbe colto spontaneamente questo motivo della Strada ferrata per procedere ad atti tanto rigorosi. Altri oggetti, come la percezione delle imposte, riguardavano assai più da presso i suoi interessi. Senza dubbio, fu la Francia, e probabilmente anche la Russia, che diedero l' impulso; e sebbene l' Inghilterra, come mostra la liberazione di Kossuth, sapesse esercitare una grande influenza anche a Costantinopoli, appunto questa doppiezza può avere offeso il Sultano, e averlo condotto alla risoluzione di dare ascolto alle rimostranze delle altre Potenze, e nel resto operare, appoggiato al testo dei trattati, in modo fermo e categorico, come fece. Se Abbas pascià avesse l' indole ostinata e scaltra di suo avo, potrebbe ancora trovar mezzo di trarsi in qualche modo d' impaccio; ma, nello stato attuale delle cose e delle persone, difficilmente gli resterà altra scelta, fuor quella della sommessione, e il Divano approfitterà dell' occasione per ridurre di nuovo sotto alla sua supremazia un paese, già quasi perduto.

« Gl' infiniti maneggi dell' Inghilterra nell' Oriente appariscono altresì dai fatti di Smirne, ove il suo console prende in certo modo a proteggere le molte rapine, che vi si commettono, reclamando come sudditi inglesi di Malta o delle Isole Ionie i malfattori, che la polizia turca, d' ordinario molto attiva, riesce da prendere, e mettendoli il dì seguente in libertà. Tale lagnanza vien ripetuta da per tutto; e non si sa trovare altra interpretazione a questo singolare contegno, se non ammettendo l' intenzione di screditare il Governo turco nella pubblica opinione, rappresentandolo come debole e inetto. »

## INGHILTERRA

*Londra* 7 *ottobre.*

Il Governo inglese ha fatto pubblicare il rendiconto finanziario dell' ultimo trimestre; le entrate sono in aumento: la condizione economica del paese mostra di essere eccellente.

Si legge nel *Daily-News:* « Una numerosa riunione è stata tenuta a Thyl, sotto la presidenza di lord Mostyn, ad oggetto di esaminare l' opportunità di presentare un indirizzo di felicitazione a lord J. Russell, arrivato colà. Furono adottate in quel *meeting* risoluzioni per esprimere la favorevole opinione, che si ha della lunga ed onorata carriera del primo ministro, e si fecero magnifici elogii della sua vita privata. Un egual *meeting* fu tenuto anche a S. Asaph, e fu votato anche quivi un indirizzo di felicitazioni a lord J. Russell, il quale accolse le due deputazioni allo stesso tempo, alla locanda di Belvoir, ov' egli era smontato. L' indirizzo, che gli fu letto, dichiarava che quantunque si possano avere opinioni politiche diverse da quelle di lord J. Russell, ciò nondimeno tutti s' accordano nello stimare e rispettare altamente la lealtà e la probità, che hanno preseduto a tutti gli atti politici di S. S. Il primo ministro rispose alle due deputazioni nella maniera più gentile. Ledy Russell ed i suoi figli assistevano a questo ricevimento. »

Si legge nel *Morning Chronicle:* « Lettere di Waterford e di varie altre contee d' Irlanda recano che buon numero di fittaiuoli, dopo d' aver venduto i loro ricolti, avevano abbandonati i poderi, tenuti a fitto da esso loro, e si accingevano a partire alla volta d' America. In somigliante caso, la legge civile d' Inghilterra autorizza una procedura sommaria, per cui il proprietario possa riprendere il possesso del podere abbandonato, senza andar soggetto ai ritardi ed alle spese di espulsione. »

Lord Stafford, pari d' Inghilterra e baronetto cattolico romano, è morto a Hamptoncourt, in età di 81 anno. L' ammiraglio Jancolk è morto, in età di 82 anni.

### Esposizione di Londra

La prossimità del giorno di chiusura dell' Esposizione moltiplica in modo straordinario le visite al palazzo di cristallo. Il giorno 6, alle ore 4, erano già salite al numero di 107058. Si è pubblicato un rendiconto dell' attivo e del passivo di questa grande impresa; il primo rappresenta un introito di 439,321 lire di sterl., il secondo non tocca alla metà di questa somma (170,743 lire di sterl.)

Scrivono da Londra al giornale l' *Austria*: « Nulla sappiamo ancora di preciso intorno all' aggiudicazione seguita delle medaglie all' industria austriaca; a quanto si dice, le sarebbero toccate poche medaglie grandi, ma parecchie di piccole. In generale, l Austria era troppo poco rappresentata nel giurì, perchè questo potesse aver caldamente a cuore l' industria nazionale di lei, e quindi potè benissimo accadere che alcuni rami dell' industria austriaca non fossero degnamente apprezzati. Ed è certo altresì ch' essa fu assai imperfettamente rappresentata in quell' Esposizione mondiale; per lo che, non sarebbe a porsi troppo grande importanza sul numero delle medaglie, che le venisse aggiudicato in confronto di altri paesi. »

## STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

*Corfù* 21 *settembre.*

Sul vapore austriaco d' ieri stavano nove emigrati, provenienti dalle carceri pontificie ai quali quel Governo aveva proposto l' alternativa, o di rimanere chiusi indefinitamente in forte Urbano, o di accettare il passaporto per Corfù. Essendo di qui assente il lord Alto Commissario non fu possibile ottenere dalle Autorità secondarie, che dichiararonsi mancanti d'opportune facoltà, di farli scendere. Proseguirono per Patrasso, dove sono stati raccomandati a Zambeccari. Essi sono per la più parte di Faenza e di Cesena. Corre voce che a questi terranno dietro molti altri. *(Corr. Merc.)*

## SPAGNA

*Madrid* 2 *ottobre.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica due decreti, che conferiscono alla vedova del generale Enna una pensione di 20,000 reali, oltre a quella, cui ha diritto come vedova d' un capitano generale; e le concede altresì il cordone dell' Ordine reale delle Dame nobili di Maria Luigia, esente da ogni tassa.

La *Gazzetta di Madrid* contiene pure varie altre disposizioni importanti, concernenti l' isola di Cuba, delle quali eccovi la sostanza:

In una disposizione, sottoscritta da tutto il Consiglio de' ministri e indirizzata a S. M., il Consiglio esprime il voto che si accordino alcune grazie a quelli tra' difensori dell' isola, che se ne resero meritevoli.

Un decreto reale, contrassegnato dal ministro della guerra, ordina che gli avanzi mortali del generale Enna saranno trasportati in Spagna e condotti nel luogo della sua nascita a spese dello Stato.

Il Governo presenterà alle Camere il progetto di legge risguardante queste disposizioni.

Un ordine reale della presidenza del Consiglio de' ministri, indirizzato al capitano generale dell' isola di Cuba, fa, in nome della Regina, i più grandi elogii all' esercito dell' isola, e ringrazia gli abitanti della parte, da loro presa contro gl' invasori comandati da Lopez, e chiede all' Autorità superiore dell' Avana d' inviare al più presto possibile la lista delle persone, che devono essere ricompensate.

La *Gazzetta* pubblica pure un progetto di legge, tendente a far autorizzare il Governo a far fabbricare pezzi di grosso calibro per la difesa di Cuba.

Quest' ultimo decreto sarà presentato alle Cortes, appena ragunate. Fra le altre disposizioni, in esso contenute, si autorizza, secondo le circostanze, a ricercare altrove i pezzi di artiglieria necessarii, ove nello spazio di un anno le fabbriche interne non siano in grado di somministrarli.

Con un altro decreto, finalmente, si autorizza il ministro della marina a comperare due battelli a vapore.

La squadra inglese ancorata nelle acque di Barcellona fu benissimo accolta dalle autorità e dalla popolazione. Fu dato suntuosissimo ballo in onore dell' ammiraglio e dello stato maggiore nel palazzo del capitanato generale.

Il brigantaggio si è da qualche tempo aumentato in maniera allarmante, e la stampa di tutti i colori invoca l' attenzione del Governo su tale inconveniente tanto fatale al commercio. *(G. Uff. di Mil.)*

*Altra del* 3.

L' *Opinion publica* parla di un ammutinamento di alcuni soldati ad Almaden, contro i quali l' Autorità militare di Ciudad Real avrebbe inviato un distaccamento. L' *Heraldo* del 3 ottobre dichiara non aver ricevuto notizia alcuna di questo fatto; il quale se avvenne debb' essere stato di poco momento.

Si dice che il Governo intenda di dare una pensione a tutte le vedove degli uffiziali morti alla difesa di Cuba. La soscrizione pei feriti continua sempre.

Il ministro di S. M. B. presso la Corte di Madrid lord Howden, avendo servito come militare nelle truppe spagnuole, si sottoscrive per 5,000 reali in favore de' feriti dell' isola di Cuba.

Ieri, si sono uniti nella casa del sig. Gonzales Serrano i membri dell' antica opposizione conservatrice, ed alcuni altri deputati dimoranti a Madrid. *(Espana)*

### POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Le notizie di Cuba arrivano fino al 17 settembre. L' isola era pienamente tranquilla. Facevansi soscrizioni in soccorso dei feriti e delle vedove. Una lettera di Cuba assicurava che gli abitanti dell' isola non vogliono una rivoluzione, ma un Governo più liberale sotto la tutela della Spagna, e non hanno alcun desiderio di annessione cogli Stati Uniti. *(Risorg.)*

## BELGIO

L' *Assemblée nationale* del 4 corrente dà il seguente giudizio sul risultato delle elezioni nel Belgio:

« Tutte le corrispondenze, che riceviamo dal Belgio, confermano i nostri giudizii sul risultato dell' ultima lotta elettorale. Il paese elettorale, ci si dice, rielesse il Senato, quale era, al punto di vista della questione d' imposta, che il Ministero aveva proposto. L' imposta delle successioni in linea diretta incontrerà lo stesso numero d' avversarii tanto nel nuovo Senato quanto nell' antico; ed è a dubitarsi che la minorità ministeriale siasi accresciuta di più d' un voto.

« Ci si fa osservare che, essendosi così avverate tutte le nostre previsioni, il principio dell' indipendenza parlamentaria fu quello che trionfò della politica estrema del sig. Frère. Il Ministero, per vedere ingrossata la sua minorità nel Senato d' un sol voto, il che tiene ancora del problema, divise l' opinione liberale in un modo irrimediabile, e vede che l' opinione cattolica acquistò quattro o cinque voti di più nel Senato, per le quistioni d' insegnamento o di carità. Tale non era certamente lo scopo, che il Ministro credeva di conseguire.

« Le elezioni del 27 settembre misero in evidenza un altro punto capitale, cioè la preponderanza morale del Senato sulla Camera dei rappresentanti, nella lotta d' influenza, che si appiccherà fra questi due grandi corpi dello Stato. Il Senato, eletto dallo stesso corpo elettorale che elegge la Camera, si presenta col prestigio d' un nuovo battesimo; esso è dunque l' espressione più nuova dell' opinione del paese, mentre la maggioranza della Camera dei rappresentanti, datando dal 1848, non può più essere considerata come in armonia collo spirito, che ispirò le ultime elezioni.

« Il Senato è giovine, e la Camera è vecchia. Dunque, l' influenza non sarà più dalla parte di quest' ultima. » *(G. Uff. di Mil.)*

## FRANCIA

*Parigi* 6 *ottobre.*

I legittimisti, i quali pensano col sig. Berryer, dice l' *Estafette*, ch' è necessario di cooperare alla rielezione dell' attuale presidenza della Repubblica, vedono, a quanto si assicura, le loro file diradarsi ogni giorno più. Si notavano all' Assemblea le nuove diserzioni, che si produssero; e ne risultava un totale poco rassicurante per coloro, che fanno causa comune col capo del partito legittimista. Anzi non regna un grande accordo fra' rappresentanti, che promettono di appoggiare nell' Assemblea i maneggi politici preconizzati dal sig. Berryer.

Dissensioni piuttosto gravi insorsero nel partito moderato, ed avrebbero anche reso necessario un appello all' alta influenza di Froshdorf. In tali circostanze, e per lasciare a' consiglieri del Conte di Chambord una compiuta latitudine, le negoziazioni, intavolate dai legittimisti dissidenti col generale Changarnier, sarebbero state rotte, o almeno sospese; e da questi fatti risulterebbe che le frazioni, di cui è composto il partito, si trovano collocate a fronte di ostacoli quasi insuperabili.

Si è tentato bensì, alcuni giorni addietro, di ravviare

ad un centro comune gli sforzi infruttuosi di alcuni personaggi conosciuti, ma senza buona riuscita. In una riunione, alla quale assistevano il generale Saint-Priest ed un amico politico del sig. Berryer, si sono agitate tutte le quistioni, che dividono sì profondamente il partito legittimista. La maggioranza ha deciso che combatterebbe la proposta Creton, la rielezione di Luigi Napoleone, il rivedimento parziale della Costituzione, e che farebbe scelta d'un candidato al tempo delle elezioni generali.

Il rappresentante politico del sig. Berryer avrebbe rifiutato formalmente di associarsi a quest'ultimo voto, nel quale, come avrebbe detto, non poteva trovare se non pericoli. Gli sforzi di alcuni uomini politici, volenti di proposoti una riconciliazione, sarebbero andati a vuoto dinanzi a quest'ultima dichiarazione, che lascia di nuovo le cose nello stato in cui erano.

---

Non si biasima il Governo d'aver ricusato il passaggio a traverso la Francia a Kossuth, mentre quello fu permesso a Batthyani, pur egli rifuggito e capo ungherese: ma questi non ama lo strepito, laddove Kossuth è amante di dimostrazioni, e va in cerca di tutte le occasioni di fare una figura da teatro. Non appena fu giunto a Marsiglia, ei s'è messo in relazione coi demagoghi; ha scritto e fatto scrivere; si sarebbe detto ch'era un governo che dettava proclami, e si preparava a far ricevimenti. Quest'uomo ha guastato la sua causa, confondendola con quella della demagogia, che guasta le cose migliori; ell'è la più terribile avversaria della Repubblica e della libertà. (Corr. del *J. de Francf.* e *G. Uff. di Mil.*)

---

Leggesi nella *Reichszeitung*: « Kossuth e la migrazione ungherese sono ancora il soggetto dei discorsi del giorno. Essendo partito il *Mississipì*, così il *Globe*, soltanto la sera del 2 da Marsiglia, non può aspettarsi l'arrivo di Kossuth a Southampton, se non sabato o domenica.

« Un indirizzo di Kossuth ai Marsigliesi pare aver poco incontrato il gusto di qui. Il corrispondente di Parigi del *Times* cita quell'*atto di propaganda* come prova, che il passaggio del suo autore per la Francia avrebbe dato motivo a scene più pericolose, che non *le innocenti dimostrazioni dei Municipii inglesi*. Il *Morning-Chronicle* non si mostra neppur esso gran fatto edificato di quell'indirizzo ancor più che sciocco ed insulso, e non attribuisce all'opinione delle corporazioni inglesi alcuna importanza nelle cose della politica esterna. »

---

I Montanari organizzano in questo momento per Kossuth: 1.° Una soscrizione, destinata a supplire alle spese d'una medaglia commemorativa; il prezzo della quota è di 5 centesimi, e l'Uffizio di soscrizione al giornale *La Révolution*; 2.° Un manifesto, la cui redazione è di diritto affidata alla penna del sig. Vittor Hugo.

*(Bull. de Paris.)*

---

Leggesi nella *Gazette de France*: « La proposta Creton essendo stata aggiornata a sei mesi, nel maggio scorso, dee tornare necessariamente il giorno 11 novembre; ma si accerta che i suoi partigiani faran di tutto per ottenere che sia differita dopo la nuova discussione del rivedimento. »

---

Sappiamo da buona fonte, dice il *Courrier de Marseille*, che il sig. Abbatucci padre, il quale era in Corsica, ov'erasi recato un mese fa per la tornata del Consiglio generale, è stato chiamato a Parigi per telegrafo.

---

Si assicura, che in breve sarà costruito nelle carceri Mazas un corpo di casa, specialmente destinato agli scrittori condannati per delitti di stampa.

*Altra del* 7.

Leggesi nel *Messager de l'Assemblée*: « Corre voce che il *Moniteur* debba pubblicare, verso il 15 del corrente mese, l'ordinanza relativa all'elezione parziale, da farsi nel Dipartimento della Senna. Le operazioni elettorali coincideranno così colla riapertura dell'Assemblea, e il loro risultato influirebbe necessariamente molto sul testo del Messaggio del Presidente della Repubblica. Comunque sia, la scelta del candidato conservatore non sembra per anco essere designata definitivamente. »

---

Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*, a proposito dell'ordine del giorno del sig. di Boisse, da noi ieri riferito:

« Il ministro della guerra non conobbe, se non per via de' giornali, l'ordine del giorno del colonnello di Garderens al 6.° di linea sul partire da Metz. L'espressione formale della sua mala contentezza non si è fatta aspettare.

« Giusta quell'ordine, si potrebbe credere che i movimenti delle truppe sieno determinati al di fuori dell'azione del ministro, a grado di preferenze non giustificate da buon motivo: e che il Governo attribuisca un valore particolare a certi corpi. Due errori son questi.

« Le ragioni di servigio pesano sempre nei movimenti di truppe, e il ministro della guerra sa che può avere una fiducia eguale, per la difesa dell'ordine e delle leggi, in tutti i corpi dell'esercito. »

A proposito di quest'articolo comunicato dal Ministero al *Moniteur de l'Armée* leggiamo in un giornale:

« Il ministro della guerra ha diretto un biasimo ufficiale al colonnello di Garderens, il quale, nel suo ordine del giorno al 6.° di linea, chiamato di guarnigione a Parigi, aveva manifestato un zelo compromettente. Il corteggio del Presidente è furioso per questa misura; e il signor di Persigny è irritatissimo contro quello ch'egli chiama un sistema di scoraggiamento e disaffezionamento, applicato a tutti i funzionarii, che vogliono dedicarsi alla persona del Presidente. Lo stesso Persigny parla anche con poca riserva della *codardia* dei generali, che hanno rifiutato il loro concorso alle ultime combinazioni estracostituzionali, delle quali era l'ispiratore. »

---

Leggesi nell'*Estafette*: « Si comincia nell'Assemblea nazionale a provare inquietudine sulla scelta d'un candidato alle prossime elezioni parziali di Parigi. Ognuno va chiedendo se sarà ben facile, nello stato attuale delle cose e per la divisione dei partiti, giungere ad un risultato soddisfacente, e se, invece di un candidato, non se ne vedran sorgere due od anche tre. L'*Union électorale* già dedicò parecchie sedute all'esame di diversi nomi: certuni gli parvero, dicesi, troppo esclusivi, mentre altri, al contrario, non le parrebbero riassumere perfettamente l'opinione politica che essa rappresenta.

« Affermavasi oggi all'Assemblea, ove i rappresentanti eran molti, che le candidature dei sigg. di Salvandy, Suleau, prefetto delle Bocche del Rodano, e del generale di Guyon, erano state successivamente esaminate e reiette.

« Il proprietario d'un giornale della sera, esclusivamente dedito alla politica eliseana, avrebbe creduto bene di presentarsi alla scelta del Comitato. Sarebbe avvenuto delle sue pretensioni come delle candidature, di cui parliamo di sopra. Gl'imbarazzi, provocati dalla scelta di un candidato, avrebbero avuta molta parte nell'indugio, che si frammette alla pubblicazione del decreto di convocazione.

« Pare che, a fronte delle difficoltà che sorgono, l'*Union électorale* si sarebbe risoluta a organizzare uno squittino preparatorio, come già si fece anteriormente. Si è anche pensato di riunire, con una scelta insignificante, gli orleanisti ed i legittimisti puri; ma questa combinazione andò a vuoto per cagione della ripugnanza, che s'incontrò nelle due frazioni indipendenti del partito monarchico. Gli orleanisti non dimisero il pensiero di lottare contro i partigiani della politica eliseana, designando dal canto loro un candidato, il cui nome potesse riunir loro un gran numero di simpatie. Questo candidato, come già accennammo, sarebbe scelto fra' commilitoni del Principe di Joinville stesso. In quanto ai legittimisti, essi, non sembrano disposti ad entrare nella lizza elettorale, ed esprimono l'intenzione di astenersi. Il solo partito repubblicano non adottò ancora una linea di condotta. Dicevasi che forse, e cedendo alle istanze d'uomini alto collocati nell'opinione pubblica, si risolverebbe a prender parte allo squittino. »

---

La candidatura del sig. Larochejacquelein alla Presidenza è proclamata apertamente da una frazione di legittimisti.

La *Gazette de France* ha già stampato una prima lettera, seguita da molte firme, nella quale se ne spiegano le ragioni. La defezione fra gli antichi seguaci del sig. Berryer aumenta ogni dì, e in breve ei corre pericolo di vedersi ridotto alle sole sue forze. Tutti i partiti s'ingegnano di guadagnarsi il generale Changarnier; ma esso dà buone parole a tutti, e conserva gelosamente il suo segreto.

Continuano le voci di modificazioni ministeriali, e dà loro una maggior consistenza la precipitosa chiamata a Parigi del sig. Abbatucci, al quale, secondo alcuni, sarebbe offerto un portafoglio. Ma anche qui regna la solita oscurità.

Parlasi pure d'un Ministero Persigny-Morny. *(V. il secondo dispaccio telegrafico delle Recentissime d'ieri, dal quale appariscono infondate le voci di mutazioni ministeriali.)*

Non minori congetture si fanno circa il Messaggio, al quale dicesi lavori il Presidente per la riapertura dell'Assemblea; e fra le molte versioni è pur questa, che propongasi di mantenere il suffragio ristretto per le elezioni dei rappresentanti del popolo, e si ristabilisca invece il suffragio universale per quella del Presidente.

---

Il riavvicinamento fra il sig di Girardin e il Presidente non è più oggetto di alcun dubbio. Il sig. di Girardin, se non ha pranzato a St.-Cloud, vi ha ottenuto un'udienza, che gli era stata ricusata un anno fa. Sembra che l'intelligenza cordiale fra il sig. Luigi Bonaparte ed il sig. di Girardin abbia eccitato qualche sorpresa a Claremont, dove questo pubblicista aveva fatto anche le sue offerte. Ne bisognerebbe conchiudere, che il sig. Emilio di Girardin tiene i piedi in due staffe. *(Risorg.)*

---

Leggesi nel *Courrier de Limoges* del 4: « I sigg. Michel (di Bourges) e Nadaud giunsero, or fa quattro giorni, a Limoges. La loro presenza vi fece sì poca impressione, che avevamo omesso di intertenerne i nostri lettori. Sapemmo ieri che ad essi era incontrata una mala ventura.

Verso le 2 pomerid., si erano recati alla fabbrica dell'*Association fraternelle des porcelainiers*. Un centinaio di persone, dicesi, vi si erano raunate con loro. Avvertito di ciò, il prefetto mandò incontanente il commissario centrale con alcuni sergenti di città, per disperdere la riunione, se avesse un carattere politico. Il commissario centrale si presentò ad un tratto, e sorprese il sig. Nadaud, che arringava quell'uditorio. Il magistrato di polizia, presentando l'ordine scritto del prefetto, intimò energicamente alla riunione di sciogliersi, e nel tempo stesso stese processo verbale per infrazione all'ordinanza del 12 luglio, che divieta i *club* nell'Alta Vienna.

Dapprima si oppose qualche esitanza; ma il commissario centrale avendo dichiarato che, se si resisteva ancora, avrebbe fatto sgombrare il luogo colla forza, la riunione si è dispersa da tutte le parti. Non rimasero nello Stabilimento se non gli operai, che vi lavorano. Il commissario collocò poscia un picchetto di linea a ciascuna delle uscite della fabbrica, acciò niuno vi rientrasse. Un solo individuo fu arrestato.

Ora tocca al poter giudiziario il procedere contro le persone, che hanno violata l'ordinanza del prefetto, proibitiva de' *club*.

---

La Camera dei procedimenti di accusa ha statuito ieri sull'affare de' sigg. Michaud, Marle, Préault, Robyns e Lelièvre, ditenuti da sei mesi, incolpati d'aver fatto e pubblicato uno dei bullettini del *Comitato di resistenza*. Gl'inquisiti sono tutti rimandati dinanzi alla Corte d'assise della Senna. Gli avvocati designati per la difesa sono i sigg. Madier di Montjau e Malapert.

---

Tre gerenti di giornali devono comparire il 14 del mese corrente dinanzi alla Corte d'assise della Senna, preseduta dal sig. Zangiacomi; e sono i sigg. Armando Bertin, gerente del *Journal des Débats*, V. di Mars, della *Revue des deux Mondes*, ed Eugenio Bareste, della *République*.

---

L'*Assemblée Nationale* considera quale un fatto decisivo la dichiarazione, fatta dall'*Ordre*, che il signor Thiers non avrebbe avuta alcuna conoscenza della candidatura del Principe di Joinville.

---

Una lettera di Parigi annunzia che è stato ritirato l'ordine di espulsione degl'Italiani citati, della quale abbiamo ieri parlato.

*Altra dell'* 8.

Tutt'i documenti, pervenuti al Ministero dell'interno si accordano in riconoscere che l'ordine materiale è assicurato nei Dipartimenti meridionali; ma l'opinione pubblica vi si pronunzia categoricamente contro la legge del 31 maggio.

---

Il *Constitutionnel* pubblica oggi un lungo articolo del signor Granier di Cassagnac contro la legge stessa. « Noi non comprendiamo, egli dice, che un uomo di buon senso possa dubitare un solo istante, che fra tre mesi la legge del 31 maggio non sia rivocata. Vi sono per questo ragioni sì semplici, sì chiare, sì perentorie, che non basterebbe il bendarsi bene gli occhi per non vederle: queste ragioni assumerebbero tosto una voce, un corpo, un fucile; e, se non si facessero scorgere, si farebbero sentire.

« Noi siamo persuasi, dal canto nostro, che dal giorno in cui il Presidente proporrà di ritirare la legge del 31 maggio, da quel giorno la legge sarà irrevocabilmente morta. Ora, tutti lo comprendono, è nella forza delle cose, è nella posizione del Presidente della Repubblica, che la sua rielezione sia l'opera di tutti, non l'opera di alcuni. »

E conclude: « Ecco il perchè ci sembrerebbe puerile di dubitare, come dicevamo da principio di quest'articolo, che la legge del 31 maggio non sia una legge condannata. »

---

Oltre ai prefetti, si notano presentemente a Parigi anche i molti redattori in capo dei giornali ministeriali dei Dipartimenti.

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 7 *ottobre*.

Si annuncia, che recenti dispacci da Tunisi fanno constare avere il Bei di Tunisi posto un termine alla difficoltà, da esso sollevata rispetto alla circoscrizione dei confini della Reggenza dal lato della Calle.

Si è parlato a' giorni scorsi d'un Manifesto, che l'Eliseo si proponeva di pubblicare senz'aspettare il ritorno dell'Assemblea. Sembra che siasi, in effetto, trattato d'una pubblicazione di tal genere, e che il Manifesto fosse anche bell'e pronto; ma si sarebbe poi rinunziato all'idea.

Il sig. C. Rivoire pubblica, nell'ultimo Numero del *Mémorial de Rouen*, parecchie notizie, fra le quali notiamo questa: « Abbiamo intorno al generale Magnan un' « informazione, che non esitiamo a pubblicare, tanto poca « voglia abbiamo che si attribuiscano al successore del ge- « nerale Baraguay-d'Hilliers intenzioni diverse da quelle « di quest'ultimo. Alcuni di fa, l'onorevole generale Ma- « gnan convitò parecchi amici a colezione. Egli disse a- « pertissimamente: Si pretende aver io fatto chiamare a « Parigi un reggimento, che ho comandato per quattor- « dici anni, e ciò perch'io faceva assegnamento sulla sua « devozione, e perchè potrei metterlo alla pruova in una « data congiuntura. Vi abilito a dire e ripetere che si è male « interpretata l'affezione, che conservai al mio antico reg- « gimento; e che, in nessun caso, nè quel reggimento nè « io non faremmo cosa veruna contraria alla legalità. »

Il *Journal de Francfort* pubblicò un articolo, il quale produsse un'impressione vivissima in Germania, perchè fu considerato come avente un carattere quasi uffiziale. *(V. la Gazzetta N. 234.)* Quell'articolo è una formale dichiarazione contro la candidatura del Principe di Joinville alla Presidenza della Repubblica francese; e pare che vi si faccia intendere che i Gabinetti del settentrione non vedrebbero tal avvenimento con piacere, poichè, dice quell'articolo, se il Principe di Joinville è eletto Presidente, la Monarchia verrebbe abbassata sino alla Repubblica, e, se non è eletto, la sarebbe un'umiliazione di più per la Monarchia. Si asserisce che l'ostilità dei Gabinetti del settentrione contro la candidatura del Principe di Joinville sia stata in più diretto modo dichiarata con una Nota, che sarebbesi indirizzata a Claremont, e ch'avrebbe aumentate ancor più le esitazioni del Principe di Joinville e degli altri membri della famiglia d'Orléans.

Il sig. Berryer è ora abbandonato da quasi tutti i legittimisti, e solo una dozzina de' suoi amici sono ancora disposti a secondarlo nei suoi disegni riguardo alla candidatura per la Presidenza.

## GERMANIA

### CITTA' LIBERE

La seguente lettera da Francoforte, del 5 ottobre, è estratta dalla *Gazzetta Universale d'Augusta* dell'8:

« Nel N. 270 della *Gazzetta Universale*, viene riferito da qui che l'inviato inglese lord Cowley, come tutti gli altri agenti diplomatici dell'Inghilterra presso le Corti straniere, aveva presentate anche alla Dieta le note lettere del sig. Gladstone intorno a Napoli, colla rispettiva raccomandazione di lord Palmerston. Tutto ciò è vero; ma merita che del pari sia fatto noto, che la Dieta, in questa occasione, rigettò da sè, per principio, ogn'ingerenza negli affari interni degli Stati stranieri, e dichiarò quelle lettere come notoriamente inesatte.

« Nella sessione della Dieta d'ier l'altro, è stata formalmente risoluta l'uscita delle Provincie orientali della Prussia dalla Confederazione germanica. Da fonte sicura sento che questa risoluzione venne presa all'unanimità, nel qual caso anche l'Austria avrebbe dato il suo voto favorevolmente. »

## DANIMARCA

*Copenaghen* 4 *ottobre*.

Oggi fu aperta la Dieta dal Re in persona. Non abbiamo ancora dai nostri fogli della mattina le parole precise del suo discorso; ma il *Middagsposten* ce ne dà intanto il contenuto, del seguente tenore: Avere S. M. convocato l'Assemblea perchè essa provveda pel bene della cara patria; la guerra essere terminata e cominciar di nuovo a farsi sentire i benefizii della pace; tutte le premure del Re essere volte continuamente ad assicurare i confini del Regno per mezzo della successione, favorito in ciò con ispeciale benevolenza per parte degli Stati esterni, coi quali in generale egli si trova in amichevoli relazioni. Il progetto di legge finanziaria, che verrà presentato, dimostrerà trovarsi le nostre finanze in una condizione prosperosa. Ed altre leggi eziandio sarebbero presentate, però di non tanta estensione da esigere che l'attuale tornata abbia a durare così a lungo come la precedente.

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna* 12 *ottobre*.

S. M. si è degnata di riformare il progetto di organizzazione giudiziaria per le Provincie lombardo-venete, approvato con Sovrana Risoluzione del 3 gennaio 1851, nel senso che si prescinde dall'istituzione de' due Senati d'Appello in Verona e Brescia, e viene stabilita per le Provincie lombarde una sola Corte superiore di giustizia in Milano, per le venete una sola in Venezia.

*(Corr. austr. lit.)*

---

In conseguenza d'una comunicazione dell'I. R. Ministero dell'interno e del commercio, il *Corriere Mercantile*, che si pubblica a Genova, non può più essere ammesso negl'II. RR. Stati austriaci. *(Idem.)*

### Dispaccio telegrafico.

*del sig. Luogotenente della Slesia al sig. ministro dell'interno*

Troppau 11 ottobre.

S. M. è questa notte, alle ore 1, 45 minuti, arrivato in buono stato di salute sulla piazza della Stazione di Schönbrunn; vi fu riverentemente ricevuta dalle Autorità civili e militari, e da una deputazione del Consiglio municipale di Troppau; e, dopo una dimora di 25 minuti, proseguì in carrozza il viaggio per Teschen alla volta della Gallizia.

### Dispaccio telegrafico

*del sig. Luogotenente conte Goluchowsky al sig. ministro dell'interno.*

Cracovia, 11 ottobre, ore 6 min. 20 pom.

S. M. l'Imperatore, nel suo viaggio per la Gallizia, passò questa mattina, alle 8 1/4, i confini della Provincia, presso Biala, e si degnò di passare in rivista in Wadowize una brigata di fanteria, e di visitare l'I. R. Ospitale militare; dopo di ciò, proseguì il viaggio alla volta di Cracovia, e vi giunse nel migliore stato di salute alle 4 1/2 pomeridiane.

S. M. fu salutata umilmente al confine dal Luogotenente e dal comandante d'esercito. L'accoglienza di S. M., per parte della popolazione, fu entusiastica, tanto al confine, quanto anche in Cracovia. *(G. di V.)*

### Dispacci telegrafici

*Londra* 10 *ottobre*.

Consolidati 96 7/8, 97. Vienna 12, 15. Frumento più alto, pochi affari.

*Parigi* 10 *ottobre*.

Le voci di cambiamenti nel Ministero tornarono in campo. Falloux è arrivato a Parigi, e conferisce co' capi del partito legittimista.

Cinque per 0/0, 91. 25; — Tre per 0/0, 55. 75.

*Francoforte* 11 *ottobre*.

Quattro 1/2 p. 0/0 66 1/2; — Cinque p. 0/0 nuovo 75 7/8; Lomb-Ven. 73 5/8.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 OTTOBRE 1851. — Il mercato mostrasi più vivace ancora negli olii, in forza delle nuove recenti di Puglia e di Corfù, ove l'opinione si faceva sempre più ferma pel danno nei raccolti.

Qui si sono venduti di Monopoli e Vasto, a d. 157, ed il Bari a d. 156, sc. 10 p. 0/0. Anche solo Monopoli a d. 157 ed in pretesa di ducati 160, pel Vasto. Il baccalà si è venduto da l. 24. 50 a l. 26 imballato, schiavo di dazio. Sacchi 400 zuccheri Pernambuco bianco, a prezzo ignoto. St. 600 granoni Braila a l. 9. 15, ed una barca di Romagna, a l. 9. Valute d'oro ricercate a 1 3/4; da 6 car. da 97 1/4 a 1/3; banconote ad 84; prestito lomb.-ven. 75 1/2 offerto.

CORFU' 9 OTTOBRE. — L'olio si regge da tall. 8 1/4 a 3/8, e pei primi mesi dell'anno si è fatto il prezzo di tall. 8 3/4. I tempi hanno recato grave danno al pendente raccolto che riuscirà poco, e si teme anche cattiva la qualità. Cambio Venezia l. 6.08, Londra 51 1/4 a tre mesi.

### DISPACCIO TELEGRAFICO

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 13 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — | 0/0 | 92 13/16 |
| dette detto | » 4 1/2 | » | 81 11/16 |
| dette detto | » 4 — | » | — — |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — | » | — — |
| dette detto | » 3 — | » | — — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | | — — |
| detto » » » 1839, » 250 » | | | 301 7/8 |
| Azioni della Banca; al pezzo | | | 1201 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | | 1427 1/2 |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 176 3/4 | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 166 1/4 | a 2 mesi | — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 120 1/8 | uso | — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 119 1/4 | a 3 mesi | — |
| Genova, per 300 lire nuove piemontesi | » — | a 2 mesi | — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 117 1/2 | a 2 mesi | D. |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 11-53 | a 3 mesi | — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 119 3/4 | a 2 mesi | — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 141 5/8 | a 2 mesi | — |
| Parigi, » » » | » 141 5/8 | a 2 mesi | — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — | — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — | — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali | — | — | — |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 13 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da VERONA: I signori: Perozzi nob. Domenico, poss. di Ancona. — Da MILANO: Smith P. M. ingl. — S. A. il Granduca principe Federico di Baden. — Trubezkoi principe Alessandro, l. colonn. russo.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Stoward Key Gugl., Burguyn H. K., ed Edge O Beniamino, americani. — Per TRIESTE: Di Thun Hohenstein co. Guido, addetto all'I. R. Legazione a Torino. — De Fombes I. H., particolare dei Paesi Bassi. — Per MILANO: Fogg Enrico M. R.; Hat P. Gugl., e Maney Enrico, americani.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 ottobre { Arrivi . . . . 1271 / Partenze . . . . 1483

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDÌ 13 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici . . . | 28 7 0 | 28 6 0 | 28 5 5 |
| Termometro, gradi . . . | 12 8 | 14 0 | 13 7 |
| Igrometro, gradi . . . | 95 | 93 | 95 |
| Anemometro, direzione . . . | N. | N. | N. |
| Stato dell'atmosfera . . . | Nebbia densa. | Nebbia. | Sereno. |

Età della luna: giorni 19.

Punti lunari: — Pluviometro linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 14 e 15 S. MARIA MADDALENA.

SPETTACOLI — MARTEDÌ 14 OTTOBRE.

TEATRO S. BENEDETTO. — I DUE FOSCARI. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e 1/2.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11417. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 8 corr., il Ducato di Nassau sarà pure riguardato come appartenente alla Lega postale austro-germanica.

Epperò la tassa di porto per una lettera semplice, diretta al sunnominato Ducato, non importerà più di car. 9, ad eccezione delle corrispondenze, che transitassero per la Svizzera, per le quali sarà tuttora prelevata la relativa competenza di transito nella misura attuale.

Le spedizioni di Diligenza dirette per Nassau, non potranno essere per ora accettate che non affrancate; quelle che vengono istradate per la Svizzera, verranno però trattate nel modo attuale.

Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 5 ottobre 1851.

*Per l' I. R. Direttore superiore,*
*Il Segr. gen.*, CLAVIERE.

AVVISO D' INCANTO. (2.ª pubb.)

In seguito ad ordine dell' Eccelsa Direzione generale, il Comando distrettuale d' artiglieria in Venezia passerà, col giorno 20 ottobre nell' anno corr., nell' I. R. Arsenale terrestre, alle ore 10 antim., alla vendita dei qui sottodescritti oggetti, non più servibili per l' uso d' artiglieria, in via d' incanto, sotto le seguenti condizioni:

*Indicazione degli oggetti da vendersi.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 20829 | funti | di ferro vecchio | in monte |
| » 13950 | » | » | di ghisa |
| » 1182 | » | » | sottile |
| » 120 | » | cordame vecchio | |
| » 1655 | » | zolfo raffinato. | |

CONDIZIONI

1. Chiunque volesse partecipare all' asta, sarà tenuto di depositare un vadio di due Sovrane d' oro, od anche l' importo in Lire austriache.

2. Gli articoli sopraindicati non verranno consegnati al deliberatario prima che il Protocollo d' asta non sia approvato dall' I. R. Eccelsa Direzione generale d' artiglieria.

3. Il deliberatario è tenuto di depositare, dopo l' asta, il terzo dell' importo degli articoli deliberati, a sicurtà dell' Erario.

4. Il pagamento intiero per gli articoli deliberati è da prestarsi non altrimenti che in moneta sonante, cioè in austriache Lire effettive, al momento che se ne farà la consegna, e questa avrà luogo tosto che ne seguirà l' approvazione Superiore.

5. L' incanto si farà separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione suesposta.

6. Il materiale suindicato può essere esaminato con attenzione nell' Arsenale suddetto, ogni giorno di lavoro dalle ore 8 fino alle 10 di mattina, e dalle ore 1 ½ fino alle 4 dopo mezzogiorno, onde ogni aspirante potrà fare maturamente il suo calcolo e la sua offerta.

7. Sarà cura dei deliberatarii il far asportare dall' Arsenale suddetto, a proprie spese, gli articoli acquistati, tutto al più tardi 30 giorni dopo essere stati informati della seguita Superiore approvazione.

8. A quelli, che non hanno nulla acquistato a questo incanto, sarà restituito il prestato deposito, tosto che ne sia terminata la trattativa.

Venezia, li 28 settembre 1851.

*L' I. R. Comm. di guerra,* CRISTIANCI.
*L' I. R. Ten.-colonn. Comand. il sudd. Distr.* PETER.

AVVISO D' ASTA. (2.ª pubb.)

Per ottenere l' appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande ed altri oggetti, della lavatura della biancheria degli ammalati, e dei varii lavori da lattoniere e bottaio, e finalmente della fornitura dei generi di terraglie e vetri, occorribili agl' II. RR. Ospedali in Verona e Vicenza, ed all' annessavi Farmacia della guarnigione militare in Verona dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, avrà luogo un' asta pubblica, cioè, in Verona il giorno 21 ottobre 1851, alle ore 9 antim., nell' Ufficio dell' Ospedale Catena, ed in Vicenza il giorno 22 ottobre 1851 alle ore 9 antimeridiane, nell' Ufficio dell' Ospedale S. Maria Nuova, in cui si delibererà al miglior offerente l' asta suddetta.

L' occorrenza degli articoli da somministrarsi in vettovaglie, bevande e generi di farmacia, sarà approssimativamente pei singoli articoli come segue:

| | | Per l' Ospedale di Verona | Per l' Ospedale di Vicenza |
|---|---|---|---|
| **A** | | | |
| Carne di manzo mastra | libb. vienn. | 184900 | 48090 |
| » di vitello » | » | 85540 | 15780 |
| **B** | | | |
| Pane misto a 26 lotti | Razioni | 85050 | 25720 |
| » a 16 » | » | 135540 | 25440 |
| » tutto bianco a 9 lotti | » | 138360 | 26070 |
| » » a 6 » | » | 122130 | 53180 |
| » » a 3 » | » | 72610 | 11570 |
| Fior di farina | libb. vienn. | 58820 | 9710 |
| Farina bianca (Semmelmehl) | » | 39980 | 10060 |
| Riso | » | 38060 | 11560 |
| Semoletta di frumento (gries) | » | 49670 | 20350 |
| Orzo pillato | » | 36540 | 4100 |
| » vestito | » | 1000 | 100 |
| Fagiuoli e legumi secchi | » | 15700 | 4870 |
| **C** | | | |
| Butirro fresco | » | 1000 | 100 |
| » gettato o cotto | » | 28230 | 6850 |
| Sapone | » | 700 | 150 |
| **D** | | | |
| Uova | Numero | 96980 | 18050 |
| Limoni | » | 7700 | 1200 |
| Latte | mis. vienn. | 3770 | 300 |
| Prugne | libb. vienn. | 10680 | 2720 |
| Zucchero | » | 2120 | 1000 |
| Comino (Kimmel) | » | 730 | 440 |
| Bacche di ginepro | » | 70 | 1000 |
| Pomi di terra | » | 23420 | 6000 |
| Cren (Kren) | » | 1210 | 70 |
| Verze | » | 16280 | 2000 |
| Cavoli in aceto (sauer Kraut) | » | 1840 | 800 |
| Cipolle | » | 4640 | 1380 |
| Carote, Prezzemolo, Sèdani | » | 14540 | 3540 |
| Lauro | » | 40 | 10 |
| Miele | » | 1000 | 300 |
| Olio d' uliva | » | 400 | 80 |
| » di lino | » | 100 | 10 |
| » di trementina | » | 350 | 50 |
| Ghiaccio | » | 30000 | 10000 |
| Spirito di vino a gradi 36 Réaumur | mis. vienn. | 450 | 200 |
| Trementina comune | libb. vienn. | 100 | 10 |
| **E** | | | |
| Vino vecchio nostrale bianco e rosso | mis. vienn. | 44510 | 14350 |
| Acquavite | » | 1490 | 550 |
| Aceto di vino | » | 4030 | 1980 |
| Birra | » | 880 | 200 |
| **F** | | | |
| Sanguisughe | Numero | 10000 | 2000 |

La precedente occorrenza è indicata in via approssimativa, ma l' obbligo della fornitura sarà per l' effettivo bisogno.

Gli offerenti dovranno munirsi di campioni di quegli articoli, che non vanno soggetti ad alterarsi, e ciò onde esibirli all' ispezione; e quei campioni, a norma dei quali si dovranno somministrare i relativi articoli, saranno depositati presso l' Ospedale, muniti del sigillo del deliberatario.

Tutti gli articoli saranno da somministrarsi, secondo la lor natura, a numero, od a peso e misura austriaca.

In quanto agli articoli soggetti a prezzo mercuriale si tratterà di un ribasso sopra cento, ed in quanto agli altri non soggettivi si tratterà o sopra un prezzo fisso per l' intera durata del contratto, o di un ribasso sopra cento sui prezzi mercuriali, che di volta in volta saranno in vigore per la vendita all' ingrosso.

Non sarà ammesso alcuno all' asta, se prima non depositi una somma corrispondente al 5 per cento dell' importare di quegli articoli, ai quali egli aspira, cioè:

| | Per l' Ospedale di Verona | Per l' Ospedale di Vicenza |
|---|---|---|
| A) per la fornitura della carne di manzo e di vitello | A. L. 8250 | 1150 |
| B) per la fornitura delle varie qualità, di pane, di farina, riso, semoletta, legumi secchi ed orzo pillato e vestito | » 7650 | 1350 |
| C) per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone | » 2700 | 350 |
| D) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comino, bacche di ginepro, cren, pomi di terra, verze, cipolle, carote, prezzemolo, sèdani, olio d' oliva, insalata, lattughe e cicoria, ec. | » 1650 | 300 |
| E) per la fornitura di vino, aceto, acquavite e birra | » 1400 | 400 |
| F) per la fornitura di sanguisughe ed altri generi medicinali | » 300 | 170 |
| G) dei generi di terraglie e vetri | » 250 | 70 |
| H) dei varii altri oggetti ad uso di cancelleria, e pei lavori dei legatori di libri | » — | 80 |
| I) lavatura e rappezzatura della biancheria | » — | 80 |
| K) pei lavori da ramaio | » — | 100 |
| L) pei lavori da bandaio | » — | 30 |
| M) da fabbro ferraio | » — | 30 |
| N) pei lavori da bottaio | » 50 | 30 |
| O) pei lavori da falegname | » 50 | 30 |

La somma depositata sarà restituita, subito dopo l' asta, a chi non si sarà reso deliberatario, e quella del deliberatario dovrà essere aumentata fino al 10 per 100 dell' importare della supposta occorrenza annua del relativo articolo, per costituirla in cauzione all' atto della firma del contratto.

Questa cauzione può essere prestata in moneta sonante od in Cartelle dell' I. R. Stato a norma del valore bancario, oppure con una cauzione erariale, od anche con una garantia fondiaria.

Le offerte in iscritto saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

A) Le medesime dovranno presentarsi prima della formale chiusa dell' asta verbale, sigillate e munite del relativo deposito, oppure in luogo di questo di un confesso d' un' I. R. Cassa;

B) Nelle offerte fatte in iscritto, dovrà l' offerente espressamente dichiarare, di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni d' asta o del contratto, e che anzi s' obbliga colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell' asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso Protocollo;

C) L' aspirante, nella sua offerta in iscritto, deve pure obbligarsi, pel caso che rimanesse deliberatario, di aumentare il deposito fino alla prescritta cauzione, immediatamente dopo ricevutane la notizia ufficiale; ed in caso di rifiuto, assoggettarsi alla procedura giudiziale in tal guisa, come se avesse di già depositato la cauzione ed assunto la somministrazione, cosicchè egli possa essere obbligato in via legale al compimento della cauzione;

D) Nell' offerta in iscritto, la relativa cifra dell' esibizione dovrà scriversi con lettere, ed è sempre da enunciarsi precisamente, dovendo la stessa essere fissata invariabilmente;

E) Non possono comparire in quest' offerta, quale eccezione o digressione dalle condizioni dell' asta, dei ribassi condizionali al risultato ancora incognito dell' asta verbale o ad altre offerte;

F) Le offerte in iscritto verranno dissuggellate dopo il terminato sperimento verbale;

G) Se un' offerta in iscritto è migliore di quella d' un offerente verbale, sarà ripresa e continuata l' asta coll' offerente della prima, se vi fosse presente, e con tutti gli aspiranti verbali, ed accettata l' offerta in iscritto come base di questa negoziazione continuata; e se l' offerente non vi fosse personalmente presente, sarà preferita quest' offerta, non saranno più continuate pratiche verbali, e verrà conchiuso il contratto in base a tale offerta;

H) Se l' esibizione dell' offerente in iscritto è eguale a quella d' un offerente verbale, sarà quest' ultima preferita e non si tratterà più oltre.

Del resto, deve ogni aspirante provare alla Stazione appaltante, con documenti legali, la capacità sua all' impresa, prima dell' apertura dell' esperimento d' asta.

Il contratto è irrevocabile pel deliberatario, immediatamente dal giorno della sua firma sul Protocollo d' asta, ma per l' Erario non è obbligatorio se non che dal giorno della seguita approvazione Superiore.

Le ulteriori condizioni d' asta sono ostensibili, d' ora in avanti, nella Cancelleria di questo Spedale nelle solite ore d' Ufficio.

Dalla Commissione dell' I. R. Ospedale militare di guarnigione,

Verona, il 1.° ottobre 1851.

*Il Capo medico*, D. MEINGASSER.
*Il Maggiore*, CHINAGLIA.
*Il Ragioniere*, BURGAT.
*Il Comm. di guerra*, LÖW.

N. 2094. AVVISO. (2.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la somministrazione degli acidi occorrenti a questa I. R. Zecca nel triennio dal 1.° novembre 1851 a tutto ottobre 1854, per l' approssimativa quantità di metriche libbre 6,000 a 9,000 acido solforico (ossia olio di vitriolo bianco della purezza come viene fabbricato in grande e della concentrazione di gradi 66 dell' areometro di Beaumé per la partizione dell' oro dall' argento, e per l' imbiancamento delle monete) e di libbre metriche 60 a 90 acido nitrico ai gradi 44 del suddetto areometro, da servire per gli usi degli assaggi, entrambi da versarsi in partite a seconda del bisogno ed a richiesta della Stazione appaltante nel sopraccitato periodo, s' invitano gli aspiranti a presentarsi a questa Direzione, muniti di idoneo avallo o del deposito in effettivo danaro, od in Cartelle dell' I. R. Monte, od Obbligazioni di Stato, libere da ogni vincolo, del valore capitale di lir. 500, nella mattina del giorno 20 ottobre corrente anno, ove, previo esperimento d' asta pubblica, si delibererà l' appalto di detta somministrazione al miglior offerente, sotto l' osservanza dei capitoli fin d' ora ostensibili presso quest' Ufficio di Protocollo, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

Non si ammetteranno in asta che fabbricatori in grande di questo genere, e non si accetteranno offerte di ribasso del prezzo fiscale minore del rappresentativo reale della moneta, cioè d' un centesimo per ogni libbra metrica, e dopo chiuso il protocollo di licitazione, a termine della governativa Notificazione 17 settembre 1815, non si ammetterà alcuna ulteriore riduzione di prezzo o migliorazione di partito.

Dall' I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, il 1.° ottobre 1851.

*L' I. R. Direttore*, CANZANI.
*L' I. R. Segretario*, Rivolta.

N. 1354. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Il giorno 20 ottobre corrente, dalle ore 10 mattina alle 3 pomeridiane, sarà tenuto, presso quest' Ufficio centrale del Bollo carta, un nuovo esperimento per la sessenniale fornitura della cera lacca rossa e verde, ferme le condizioni e norme espresse per detto appalto, nell' Avviso 17 settembre p. p. N. 1250, stato inserito anche nella Gazzetta di Venezia N. 219-220 e 223; ritenuto che la Stazione appaltante, ove lo credesse opportuno, potrà protrarre il chiudimento nelle stesse ore del giorno successivo.

Dall' I. R. Ufficio centrale del Bollo carta, bollettarii,
Venezia, il 7 ottobre 1851.

*Il R. Dirigente*, A. VENDRAMIN.

N. 14885. AVVISO. (3.ª pubb.)

Per Superiore disposizione, dovendosi tenere pubblica asta pel versamento nei Magazzini militari in Venezia nelle epoche indicate all' articolo 13 di N. 1924 klafter legna forte, si porta a comune notizia quanto segue:

1. Le trattative seguiranno avanti apposita Commissione politico-militare, presso quest' I. R. Delegazione, il giorno 22 ottobre prossimo veniente, alle ore dodici meridiane, e saranno chiuse alle quattro pomeridiane.

2. Le offerte si possono fare anche in iscritto, e saranno queste accettate dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, tanto presso la R. Delegazione, quanto presso l' I. R. Intendenza delle sussistenze militari in Venezia, ed ove l' offerente sia presente, verranno esse aperte dalla Commissione all' atto dell' asta.

3. Resta libero anche agli assenti di offrire, mediante schede suggellate, accompagnate dalla voluta cauzione, avvertendo, che le offerte in iscritto dei non presenti godranno della preferenza in confronto dell' offerta verbale deliberante l' asta. Tali offerte, però, dovranno pervenire alla Commissione prima del chiudersi dell' asta, e aperte non verranno che ultimata la medesima. All' oggetto, quindi, che tali offerte non vengano aperte prima del tempo prescritto, dovranno esse essere contrassegnate sull' indirizzo colle seguenti parole: « Offerta pel versamento della legna, a tenore dell' Avviso delegatizio 30 settembre 1851 N. 14885. »

4. Se due o più persone vogliono assumere un contratto, esse fanno bensì in solido, vale a dire uno per tutti, e tutti per uno, sicurtà all' Erario, che per l' esatto adempimento del convenuto, dovranno i medesimi nominare uno di essi, oppure una terza persona, onde indirizzare tutti gli ordini e commissioni, e trattare di tutti gli oggetti relativi al contratto.

5. Si avverte espressamente, che niun concorrente è facoltizzato, per qualunque circostanza, d' introdurre nella sua offerta o di stabilirvi condizioni arbitrarie non contemplate dal presente Avviso.

6. L' asta dovrà essere cautata da ciascun concorrente con austriache L. 5800 in moneta od in Obbligazioni dello Stato, i quali depositi si restituiranno a chi si ritira, trattenuti all' incontro a coloro che ne rimanessero deliberatarii, e ciò fino al totale esaurimento degli obblighi del contratto; quegl' individui, però, che non fossero pienamente conosciuti dalla Stazione appaltante, dovranno, oltre la cauzione, produrre un certificato delle competenti Autorità intorno alla loro solidità ed idoneità per pubbliche imprese.

7. Restano vincolate le trattative alla Superiore approvazione, e riservasi il diritto di accettare tutta od in parte la quantità suespressa.

8. La legna, da versarsi, dovrà essere consegnata franca da ogni e qualunque spesa nei depositorii erariali che verranno assegnati a tal uopo.

9. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi assunti, sarà egli responsabile, mediante la cauzione, e verrà pure assoggettato ad una penale del 10 per cento sulla quantità che non fosse stata versata a tempo debito.

10. Ad ogni consegna, si verificherà il pagamento in moneta sonante dalla Cassa dell' I. R. Intendenza di Provianda in Venezia verso regolare Quitanza.

11. Le spese di bollo, contratti e quitanze restano a carico dell' imprenditore.

12. La legna forte da fuoco da versarsi, dovrà essere bene stagionata non tarlata, nè marcita, tagliata e spaccata in isbreghe dritte della lunghezza di 30 pollici, e della grossezza diametrale di pollici 4 almeno. Sono esclusi i bastoni o morelli, le radici, gli zocchi e la legna verde ossia di taglio fresco. Il klafter normale di Vienna è alto e largo piedi 6, e lungo piedi 2 ½ di Vienna con stivatura in croce. La misura più corta o più lunga di 3 in 3 pollici delle sbreghe verrà calcolata a tenore delle Superiori prescrizioni con sottrazione od aggiunta; le sbreghe, però, non dovranno essere più corte di 24 pollici, nè sorpassare la lunghezza di 42. Non potendo l' appaltatore somministrare l' intera quantità di legna in qualità forte gli viene accordato di consegnare in sua sostituzione la legna dolce, nella proporzione, però, d' un klafter e mezzo per un klafter di legna forte.

13. Il versamento della legna, seguirà in cinque eguali rate, cioè: da 1.° marzo a tutto luglio 1852, restando, però, in arbitrio del deliberatario di dare principio al versamento, e di ultimarlo anche prima dell' epoca fissata, ove lo acconsentisse la disponibilità dei depositorii.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, li 30 settembre 1851.

*L' I. R. Delegato provinciale*, Co. ALTAN.
*Il R. Segretario*, D. Lomboni.

# AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

È uscito testè in luce, co' tipi del Cecchini

## VENEZIA NEL 1848 E 1849

DI

## ALESSIO LE MASSON

autore di CUSTOZA e di NOVARA.

Con quattro incisioni in rame,

*rappresentanti*

1.° Batteria austriaca di cannoni a S. Giuliano pel bombardamento di Venezia. — 2.° Il forte dei Veneziani sul gran Piazzale del Ponte. — 3.° Batteria austriaca alla testata del Ponte. — 4.° Forte dei Veneziani di S. Secondo.

Prezzo A. L. 1:75.

N. 5097. AVVISO.

LA CAMERA DI COMMERCIO VENETA
AI PROPRII RAPPRESENTATI.

Non avendo trovato S. M. di aderire al ricorso per grazia, che la Rappresentanza commerciale e industriale veneta credeva suo dovere d' innalzarle; affinchè, facendo un' eccezione alle prescrizioni emanate in proposito delle notifiche per l' imposta sulle rendite, fosse tolta la disciplina delle confessioni e venisse invece accettata un' offerta per l' unito gremio commerciale ed industriale di questa Provincia, ed essendo in conseguenza di ciò state emesse dalle Commissioni centrale e provinciale per l' imposta sulle rendite analoghe precise disposizioni; la Camera di commercio, in obbedienza di esse, e nel desiderio di evitare spiacevoli conseguenze in pregiudizio de' proprii rappresentati, deve invitarli a prestarvisi con tutta sollecitudine, *dovendo esse notifiche esser tutte prodotte alla Commissione provinciale presso la R. Delegazione pel giorno 15 del corrente mese al più tardi, ed esigendosi che il pagamento abbia la definitiva sua scadenza col 31 dell' andante mese medesimo.*

A senso delle ministeriali dichiarazioni, in questa occasione comunicate, fra le facilitazioni, già fatte conoscere dalla Notificazione 3 agosto p. p. dell' I. R. Luogotenenza, conforme a ministeriale Dispaccio 14 luglio antecedente, che, riferendosi ad anteriore Decreto 18 aprile 1850 emanato per altri Dominii della Corona, ammetteva anche le Provincie venete ad eguale trattamento, essendo una delle più importanti *la notifica in comune* per parte di quelli che conducono un esercizio soggetto a contributo e formano una corporazione, o che, anche senza formare una corporazione, dedicandosi ad una speculazione di eguale natura, si associassero per farla nelle forme prescritte dalle module *A* e *B* annesse al suddetto ministeriale Decreto 18 aprile 1850; la Camera deve nel medesimo tempo richiamare l' avvertenza de' suoi rappresentati su questa modificazione medesima, onde ne approfittino in quanto lo credano, e lo possano, essendo scopo di essa il combinare che i contribuenti sieno in giusta proporzione tassati, senza che le Autorità abbiano bisogno di addentrarsi nelle circostanze, che riflettono gli utili di ogni singolo esercente, semprechè non emergano preponderanti motivi.

Ove ulteriori istruzioni potessero occorrere, tanto a quelli che approfittassero del diritto di associarsi per una notifica in comune, quanto a quelli che preferissero, a senso del più volte nominato Decreto ministeriale, di fare le notifiche isolate, o di attenersi alle norme generali antecedenti, la Camera sarà pronta a darle, in quanto da essa dipendesse e fosse al caso di farlo.

Dalla Camera provinciale di commercio, arti e manifatture, Venezia 7 ottobre 1851.

*Il Vicepresidente* G. MONDOLFO.
*Il Segretario* L. Arnò.

N. 1436.

*Provincia del Polesine — Distretto di Lendinara*
*La Deputazione amministrativa*
*della città di Lendinara*

AVVISO

A senso dell' ossequiato delegatizio Decreto 12 corr. N. 9340-1008, dovendosi riaprire il concorso al posto di Segretario presso quest' Uffizio amministrativo

*Si deduce a comune notizia*

che da oggi a tutto il p. v. mese di ottobre resta aperta la concorrenza all' impiego di Segretario suindicato; e perciò tutti quelli, che, forniti delle necessarie qualifiche, intendessero d' aspirarvi, dovranno produrre prima della scadenza di quest' epoca, franche di porto, al protocollo di questo Municipio le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita
*b)* Certificato di sudditanza austriaca
*c)* Certificato comprovante la sana e robusta costruzione dell' aspirante
*d)* Certificato d' idoneità al disimpegno delle mansioni di Segretario rilasciato da un' I. R. Delegazione provinciale del Regno.

Non saranno ammessi al concorso quelli, che, non essendo in attualità d' impiego, avessero oltrepassata l' età d' anni quaranta.

Si prevengono li concorrenti che quest' Amministrazione comunale adottò, e sono di già in corso le direttive austriache, per le pensioni agl' impiegati.

L' annuo assegno viene portato ad austr. L. 1200; e la nomina del candidato sarà fatta dal Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Residenza municipale, Lendinara il 22 settembre 1851.

*Li Deputati* { N. COLOTTI. Dott. PARIDE PEROLARI. S. MILANI.
Miotti, *Segretario provinciale.*

N. 853.

*La Deputazione comunale di Malcesine*

AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto 16 ottobre 1851 ai vacanti posti di Maestro di I e II classe in questo comune, cui vanno annesse l' annue doti, cioè di Aust. L. 300, pella I. e L. 460 pella II.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Protocollo entro il già detto termine, corredandole:

*a)* Del certificato di nascita, onde comprovare nè la minore età di anni 18, nè la maggiore dei 40.
*b)* Della patente di abilitazione all' incarico.
*c)* Del certificato di sana e robusta costituzione.

La nomina spetta a questo comunale Consiglio, con riserva della tutoria approvazione.

Li 30 settembre 1851.

*Deputati* { B. CASELLA A. GUARNATI G. MANINI
*Il Segretario* P. Grolla.

Si rende noto che, nell' Ufficio di quest' I. R. Auditorato di guarnigione, che trovasi nella Casa carceraria militare a Rialto, si terrà, nel giorno 30 ottobre andante, alle ore 10 antim., la vendita all' Asta pubblica di varii libri, lasciati dal defunto I. R. colonnello Giovanni cavaliere Marinovich, consistenti per lo più in opere sulla tecnica, meccanica ed arte marittima, verso pronto pagamento in moneta sonante austriaca.

Dall' I. R. Auditorato di guarnigione
Venezia li 8 ottobre 1851.

GÖHL *m. p. Capitano auditore.*

Revoco, tolgo e distruggo io sottoscritta Angela Soderini Olivieri, fu Nicolò, e ciò a contare da questo punto ogni e qualunque mandato, facoltà ed autorizzazione, da me rilasciata al sig. Giovanni Battista Bombardella, di Francesco, non che tutti quei mandati, facoltà ed autorizzazioni, che al medesimo furono demandati dai furono mio fratello Antonio, mia madre Elisabetta Zannoni Soderini, e mio zio Antonio Gaetano Soderini, fu Giulio, sulla sostanza lasciataci dal fu Giustinian Lorenzo Cocco secondo, del fu Lorenzo quarto detto Zuanne, essendosi in me sola concentrate tutte le rappresentanze dei suddetti sull' anzidetta eredità; e la presente la rendo pubblica per ogni conseguente effetto di ragione e di legge.

Padova, 4 ottobre 1851.

ANGELA SODERINI OLIVIERI, fu Nicolò Maria.
LUIGI MENEGHINI, testimonio alla suddetta firma della signora Angela Soderini Olivieri.
GIACOMO dott. ZAGOSSI, testimonio c. s.

LEZIONI DI LINGUA INGLESE E TEDESCA.

Il sig. MARRIOT dà lezioni di queste due lingue, tanto in casa propria che presso i signori studiosi.

Abita a S. Trovaso, calle Cerchieri, palazzo Durazzo.

DA VENDERE IN FERRARA

Un palazzo in via Piopponi al N. 1276, era Gattelengo, con Orto, e Vigna di Stara 29, con due Casette, e con altra Casa ad uso di Locanda, il tutto in ottimo stato, e la terra in perfetta coltivazione. Rivolgersi in Venezia dal Notaio D. Fapanni, sotto il Campanile di S. Marco.

Venezia, 8 ottobre 1851.

Prof. MERMINI, Compilatore.

MERCORDI' 15 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 135.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9312. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 5 e 12 novembre p. v. si terranno il primo e secondo esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto a prezzo eguale o superiore alla stima sotto le seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, che gli verrà restituito, se non rimarrà deliberatario; altrimenti trattenuto in conto del prezzo.

II. Entro otto giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in questa Cassa forte il residuo importo del prezzo.

III. Il pagamento verrà fatto in effettivi pezzi da 20 k.ni.

IV. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si procederà al reincanto a tutte di lui spese.

V. L'immobile sarà venduto nello stato e grado in cui s'attroverà al momento dell'asta, con tutte le servitù attive e passive inerenti

Le spese tutte dell'asta, d'imposta, voltura ed altro staranno a carico del deliberatario.

Segue la descrizione dell'immobile.

Terreno aratorio vitato con mori con piccola porzione a prato al lato di ponente, denominato All'acqua delle Streghe, delineato in mappa di Cordenons porzione del n. 41 sub 1 di cens. pert. . . . . 2 : 28
coll'estimo di l. 25 : 63, e del n. 41 sub 2 di cens. pert. . . . . 5 : 57
coll'estimo di l. 30:80.

Totale Pertiche N. 7 : 85

Cui confina a levante Pietro Pinali, mezzodì Elisabetta Ragogna, ponente Vincenzo Ragogna, tramontana strada comunale, stimato a. l. 100 la pertica, importa l. 785.

Dall'I. R. Pretura in Pordenone,

Li 20 settembre 1851.

Il R. Cons. Pretore
MALFATTI.

---

N. 8447. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa Imp. R. Pretura si rende noto che nel locale di sua residenza, ad istanza delli Don Lorenzo, D.r Pietro, Monsignor Francesco, Giuseppe ed Antonio fratelli Panella, contro Girolamo Ferrari verrà tenuta l'asta nei giorni 12 e 15 novembre p. v. dalle ore 10 alle 12 meridiane pei due primi esperimenti, ed il dì 22 detto, pure dalle ore 10 alle 12 merid. pel terzo, di una casa con adiacenze e cortile in Este, contrada Duomo al civ. n. 71, tra confini a levante Teresa Ferrari, mezzodì la stessa e Comune di Este, mediante mura, ponente Mengotto livellario Fracanzani, tramontana strada pubblica, censita nel Comune censuario di Este, in ditta Girolamo Ferrari di Antonio livellario a'fratelli sacerdote Lorenzo, Pietro, sacerdote Francesco, Giuseppe, ad Antonio Panella con porzione del n. 396 di mappa, con pert. — c. 42, e colla rendita di a. l. 205 : 30, dettagliatamente descritto nel protocollo di stima prodotto nel 15 aprile 1851, sotto il n. 4070, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti non potrà essere deliberato lo stabile che per lo prezzo almeno di stima di a. l. 8090, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, semprechè però basti questo prezzo a pagare li creditori sul medesimo prenotati.

II. Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà (salva la eccezione di cui all'art. IX.) premettere il deposito nelle mani del Commissario delegato all'asta di austriache lire mille 1,000. A chi non rimanesse deliberatario sarà il deposito restituito appena compiuto l'esperimento.

III. Entro giorni tre dalla delibera, dovrà il deliberatario pagare alla parte istante a mani del di esso procuratore le spese tutte della procedura esecutiva, dietro specifica che gli sarà esibita anche all'atto dell'asta, e queste oltre al prezzo offerto, ritenute pure a suo carico quelle del protocollo di delibera, relativa imposta, e successive.

IV. Nel termine di giorni 10 egualmente dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa R. Pretura, quella somma che unita al deposito pel concorso all'asta, costituirà il saldo dell'offerto prezzo.

V. Col prezzo che sarà ricavato all'asta saranno pagati li creditori che verranno utilmente graduati.

VI. In effetto dell'acquisto passeranno a carico del deliberatario, oltre li restauri, tutte le imposte pubbliche gravitanti lo stabile stesso.

VII. Dal dì della aggiudicazione comincierà egli a pagare le imposte, come dal dì stesso decorreranno a di lui favore le rendite dello stabile.

VIII. Mancando il deliberatario all'osservanza degli art. III e IV sia in tutto, che in parte, sarà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima e della prima delibera in un solo esperimento, ed il deposito fatto pel concorso all'asta sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione.

IX. Gl'istanti concorrendo all'asta saranno dispensati del deposito delle a. l. 1,000.

Si avverte che a questa Cancelleria potrà prendersi ispezione della stima assunta di detto stabile.

Dall'I. R. Pretura in Este,

Li 26 settembre 1851.

Il R. Cons. Pretore Dirig.
PIETRA.

---

N. 12372. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che dietro richiesta dell'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza avrà luogo in questa Pretura nel giorno 15 p. f. novembre dalle ore 10 alle 12 del mattino, un quarto esperimento di subasta per la vendita alle condizioni sotto indicate degli stabili appiedi descritti e stati esecutati a pregiudizio di Cristoforo Canciani fu Giacomo di Marostica.

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta al prezzo della stima, ma si accetterà nullameno qualunque offerta anche al disotto della med., e quindi gl'immobili potranno essere deliberati a qualunque prezzo senza verun riguardo ai creditori inscritti.

II. Fra gl'immobili da subastarsi si ritengono esclusi, sebbene compresi dal protocollo di stima, i campi 0 . 1 . 0 . 52 nella mappa provvisoria del n. 751 coll'estimo di l. 0 . 0 . 0 . 3 . 6, che fin dal 14 dicembre 1848 passarono alla ditta del Comune di Marostica qual fondo occupato nella strada conducente al cimitero.

III. Ogni oblatore (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire le proprie offerte col deposito del decimo del prezzo di stima in pezzi d'oro da venti franchi l'uno da larsi e riceversi al corso della sovrana tariffa. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo, pel caso che venga dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito prima della chiusura del protocollo d'incanto.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere pagato a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancaz. di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno della intimazione del decreto di delibera l'interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

V. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi d'oro di giusto peso da venti franchi l'uno al corso della sovrana tariffa, esclusi sempre i viglietti del Tesoro, le obbligazioni pubbliche, la carta monetata e qualunque altro surrogato al denaro sonante, nulla ostante qualsiasi legge o superiore disposizione che a tali surrogati avesse attribuito o fosse per attribuire un corso anche coattivo.

VI. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degli immobili deliberati, e precisamente nel giorno in cui gli sarà intimato il decreto di delibera, e sarà autorizzato ad ottenere il possesso med. anche in via esecutiva del decreto sudd. per poter disporre degli immobili subastati come nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non dopo che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VII. Dal giorno della intimazione del decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali e qualsiasi carico erariale e provinciale ordinario e straordinario e ristauri e riparazioni dei fabbricati, il premio dovuto alla Società Assicuratrice, in quanto fossero assicurati dai danni degli incendii, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione o compenso da chicchessia.

VIII. Gl'immobili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'incanto e col peso della decima, quartese e pensionatico, se vi fossero, o vi potessero essere soggetti, e con obbligo nel deliberatario di dover anche supplire senza diritto a verun compenso o rimborso ad ogni debito che vi fosse in causa d'imposte prediali arretrate di qualunque corte riferibilmente agli immobili di cui si tratta.

IX. I bolli, tasse ed imposte per la delibera per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell'acquirente.

X. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

XI. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimettera e lascierà unito al protocollo med. il mandato di procura in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni dell'asta.

XII. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premessi obblighi sarà proceduto al reincanto degl'immobili deliberati a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg., ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione delle spese e danni occasionati dal di lui difetto.

Immobili da subastarsi.

Campi 24 . 0 . 1 . 53 in parte arativi, piantati, vignati, in parte prativi, vignati in riva, ed in parte pascolivi, sassosi con pochi olivi, ed in parte bosco ceduo forte in collina con fabbriche dominicali e rurali annessevi, situati nella Comune di Marostica, contrà Panica, e Pitroche, i quali per campi 0 : 3 : 1 coll'estimo di l. 0 : 0 : 8 : 1 : 0 con fabbricato sono posti nella frazione di Roveredo Basso, e per gli altri campi 23 : 1 : 0 : 53 coll'estimo di l. 0 : 7 : 6 : 3 : 3 con fabbriche sono posti nella Comune principale di Marostica.

Gl'immobili sudd. sono divisi in quattro parti dalla strada Comune che mette a Roveredo Basso, e dalla strada consorziale Marosticana, e le fabbriche sono distinte in quattro corpi, e come nel protocollo di stima 6 marzo 1843 ad n. 4354, e sono descritti nella meppa provvisoria di Roveredo Basso ai n. 1, 3, e nella mappa provvisoria di Marostica ai n. 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 279, 745, 746 e 751, in porzione.

I quali immobili vennero stimati complessivamente aust. l. 25380.

Il presente da affiggersi nei modi e luoghi soliti, di questa Città e di Marostica verrà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Bassano,

Li 30 settembre 1851.

NORDIS, P.
Ceriali, Canc.

---

N. 7698. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Thiene in sede d'istanza requisita dall'I. R. Tribunale di Vicenza con sua Nota 2 agosto 1851 n. 12371, si rende noto a chiunque, che nei giorni 24 novembre, 15 e 22 dicembre 1851, e nei nei successivi occorrendo dalle ore 9 ant. alle 3 pom., avrà luogo nella propria residenza il triplice esperimento d'asta contenziosa degl'immobili sottodescritti ad istanza della eredità giacente della fu Caterina Rossi di Vicenza, e per essa del suo curatore ed amministratore, G. Batt. D.r Curti, a carico di Pellegrina Vescovi del fu Antonio-Maria moglie a Luigi Tessari possidente, domiciliata ad Isola della Scala, e dimorante in Campolongo Maggiore, ed al confronto dei creditori inscritti Federico Maria Frigo fu Federico di Vicenza, ed eredità giacente del fu G. Batt. Marasca rappresentato dal curatore ad actum Teofilo D.r Montanari di Vicenza, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel 1.° e 2.° esperimento non potrà seguire la delibera degl'immobili, di cui si tratta, se non che a prezzo maggiore, od eguale a quello di stima. Nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo purchè sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore, (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima quale al pari del capitale, o prezzo di delibera, dovrà consistere per patto espresso in effettivi pezzi da 20 k.ni austriaci. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri aspiranti sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in dinaro sonante a chi di ragione subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

IV. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degl'immobili deliberati, e precisamente col giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tosto che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

V. Nel giorno della intimazione del Decreto di delibera sino alla soddisfazione del prezzo, il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii sugli stabili deliberati, e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l'annuo interesse al 5 per 0|0 versandolo di semestre in semestre nella Cassa depositi presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

VI. Gl'immobili saranno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese, e pensionatico in quanto, e come vi siano, o vi potessero essere soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, di graduazione, di riparto, e di aggiudicazione.

VIII. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidalmente all'adempimento di cadauno degli obblighi suindicati.

IX. Ogni offerente per nome da dichiarare sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non rassegnerà, e non lascierà unito al protocollo medesimo, l'atto di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante, o i mandanti, al solidale adempimento delle condizioni d'asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale nella esecuzione dei premessi obblighi sarà proceduto senza bisogno di veruna denuncia, o diffida al reincanto degl'immobili deliberati a pericolo e spese del deliberatario, senza nuova stima, ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell'asta sarà intanto impiegato in acconto della do[illegible] soddisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi situati in Comune di Fara, Distretto di Marostica.

Campi 0 : 2 : 1 : 0 quarti due, ottavi uno di terreno aratorio, piantato, vitato, con castagni all'ingiro in contrada Gazzola, descritto in mappa al num. 882, confinante a mattina con strada, a mezzodì, e ponente con fondi Pilotto, ed a tramontana con fondi della esecutata, stimati a. L. 285 :—

C. 1 : 1 : 1 : 0 campi uno, quarti uno, ottavi uno di terreno prativo irrigatorio con fruttai in contrada Costa, in mappa al n. 937, confinanti a mattina la Valle, a mezzodì fondi Scalabrin, a ponente fondi Simonato, ed a tramontana fondi Piovene, stimati . . . . . » 645 :—

C 0 : 0 : 1 : 0 ottavi uno di terreno a. p. v., con castagni fruttiferi all'ingiro, era un tempo boschivo, situati nella stessa contrada in mappa al n. 931, con-

finanti a mattina, e mezzodì con beni Piovene, a ponente con fondi Scanarin, ed a tramontana con fondi Simonato, stimati . . » 75:—

C. 2:0:0:0 campi due di terreno a. p. v. in contrada Alteo in mappa al n. 942, confinante a mattina con fondi Andrighetto, mezzodì fondi Piovene, a ponente la Valle, a tramontana strada, stimati. . . . . » 930:—

C. 2:2:0:0 campi due, quarti due di terreno a. p. v. posto parimenti in contrada Alteo, era un tempo boschivo, in mappa al n. 943, confinanti a mattina con fondi della Convenuta, a mezzodì strada, a ponente e tramontana con fondi Zucchi, stimati . . . » 1200:80

Una casa ad uso di abitazione composta di più stanze, cantina, granaio, stalla, e fenile situata egualmente in contrada Alteo, attinente ai fondi suddetti, in mappa al n. 942, confinante a mattina strada, a mezzodì fondi Piovene, a ponente e tramontana fondi della Convenuta, stimata a. L. 345:60

Il presente sarà affisso all' Albo dell' I. R. Tribunale di Vicenza, e di questa Pretura, e pubblicato, tre volte nel Foglio d' Annunzii, e sulla piazza di Farra.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 19 settembre 1851.
Il R. Canc. Dirig.
TOALDI.
Sale, Scritt. D.

---

N. 8219. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da esso con Dec. odierno pari num. è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete di ragione, e ad istanza del cedente Angelo Vasoin figlio di Angelo di Thiene.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata sostanza ad insinuarla entro il venturo novembre 1851, al protocollo di questa I. R. Pretura in confronto dell' avv. Carlo D.r Bologna, cui viene in caso d' impedimento sostituito l'avv. Agostino Barausse ambi di questo Foro in qualità di curatori alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse [illegible] nell' altra classe sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine soprastabilito, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuativi, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preavvisato termine si saranno insinuati, a comparire alla Udienza del giorno 2 dicembre 1851 ad ore 9 ant., per la conferma dell' amministratore della massa, che verrà interinalmente nominato, o per la elezione di un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore, quanto la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi, che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentame di transazione contemplato dal par. 98 G. R. e che all' A. V. 18 novembre 1851 ad ore 9 ant., fu assegnata la trattazione sulla domanda dei benefizii legali.

Ed il presente sia affisso all' atrio di quest' Ufficio e sulla piazza di Thiene, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,
Li 26 settembre 1851.
Il R. Canc. Dirig.
TOALDI.
Sale, D.

---

N. 9447. 1. pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Vicenza notifica col presente Editto al sig. Luigi Fincati, ora assente d' ignota dimora, che il sig Giuseppe Torazza possid. e maestro muratore di Vicenza, produsse innanzi la Pretura medesima, in quest' oggi sotto il n. 9447, una petizione in sede sommaria, contro di esso sig. Fincati per pagamento entro 14 giorni in Vicenza di v. l. 845:13, per opere, e fatture fatte, cogli interessi di mora, e che, per essere assente d' ignota dimora, gli sia deputato un curatore ad actum, onde la causa per la quale venne fissata l' A. V. dei 23 dicembre p. v. alle ore 9 ant., possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud., e norme portate dall' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso sig. Luigi Fincati a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore avv. D.r Balzafiori i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quella determinazione, che reputerà più opportuna al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Vicenza, 18 settembre 1851.
Il Consigliere Dirigente
MANFRONI.

---

N. 30679. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Carlo Alberto Radaelli del fu Giovanni Battista, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Giovanni Rosada, possidente e negoziante, qui domiciliato, una petizione nel giorno 18 settembre corr., al n. 30679, contro di Eliodoro, Giorgio, D.r Mario ed esso Carlo Alberto fratelli Radaelli fu Giovanni Battista in punto di solidale pagamento di a. l. 40000 in dipend. all' istrom. di mutuo 19 aprile 1849 nonchè di altre a. l. 1500 per interessi decorsi a tutto 18 aprile p. p. oltre i decorrendi fino al saldo.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Carlo Alberto Radaelli, è stato nominato ad esso l' avvocato Giacomo D.r Pasquali-go in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata, che su la detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso il termine di giorni novanta a tutti i coimpetiti per la cumulativa risposta, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Consig.
Grubissich, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 22 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 31543. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 17 agosto p. p., moriva in questa Città Antonio Bertoccini dei furono Pietro, e di Michielina Giunta, era marito di Rosalinda Chiecchi legalmente separata per Convenzione giudiziale 13 maggio 1843 al num. 11182, di questo stesso Trib., lasciando una sostanza mobile giudizialmente rilevata, e del depurato importo di a. l. 27707:36, e disponendo della stessa con testamento scritto il 19 maggio 1851 e pubblicato in giudizio li 18 agosto p. p.

Con il sopraccitato atto di ultima volontà, oltre di disporre di varii legati, instituiva eredi in quattro eguali porzioni il di lui fratello Fortunato Bertoccini fu Pietro, Metelina e Ferdinando figli di Nancy già schiava del Dipartimento Winckel, nonchè Francesco figlio di Lucia Matheoos dimoranti in Barbice città della Guiana Inglese nell' America meridionale.

Domiciliando i soprannominati instituiti eredi in estero Stato, vengono con il presente diffidati a far pervenire entro un anno regolarmente a questo Foro di ventilazione le credute loro dichiarazioni; sotto comminatoria che trascorso senza effetto il termine assegnato, la eredità verrebbe aggiudicata a favore ed in concorso di quelli che si saranno insinuati, e con avvertenza che agli stessi venne nominato in curatore il sig. Marco Zanetti di questa Città.

Ed il presente si affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 29 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 11365. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito ad odierna istanza pari numero di Giovanni fu Giovanni Palmano di Povolaro per la chiesta dichiarazione giuziale di morte dell' assente da oltre 30 anni Leonardo fu Leonardo Palmano di Povolaro;

Quest' I. R. Pretura qual istanza tutoria diffida esso assente Leonardo fu Leonardo Palmano a comparire, ed a far conoscere di sua esistenza nel termine di un anno decorribile dalla pubblicaz. del presente, e vengono in pari tempo ricercati tutti coloro che hanno qualche notizia della sua vita, o delle circostanze della sua morte di farne le relative indicazioni a questa Pretura, ed a questo avv. D.r Seccardi, deputatosi curatore, entro il termine suddetto, altrimenti in concorso del curatore medesimo verrà proceduto alla giudiziale dichiarazione di sua morte a senso di legge.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 2 ottobre 1851.
Pel R. Pretore in perm.
DE MARTINI, Agg.
In mancanza di Canc.
G. Milesi, S.

---

al n. 10546-51. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che con odierno Decreto pari numero, venne per parte di questo I. R. Tribunale interdetto Antonio Modestini del fu Gio. Batt. di Tricesimo per capo di mania melanconica, a che gli si deputa in curatore il di lui fratello, Alessandro Modestini, dello stesso luogo.

Per il Presidente in perm.
FABRIS.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 3 ottobre 1851.

---

al N. 2803 a. c. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 20 corr., alle ore 10 della mattina, dinanzi apposita Commissione avrà luogo l' asta per la delibera al maggiore offerente di una quantità di carta di varia specie e del peso di quindicimila libbre grosse venete circa alle seguenti

Condizioni.

I. La gara sarà aperta sul dato regolatore di 4 centesimi di lira austriaca per ogni libbra grossa veneta.

II. Ogni obblatore dovrà cautare l' offerta col deposito di a. lire 100 effettive.

III. L' asta verrà chiusa alle ore dodici meridiane e la vendita verrà allora deliberata al maggior offerente.

IV. Chiusa l' asta il deliberatario dovrà esborsare il prezzo per cui seguì la delibera nelle mani della Commissione ed in tanti pezzi da 20 carantani; sarà pure trattenuto il deposito delle a. l. 100.

V. Nello stesso giorno ed a cura e spese del deliberatario la carta venduta verrà riposta in tanti involucri consistenti, e formati gli involti saranno questi chiusi e suggellati a cera col sigillo d' ufficio e con quello del deliberatario e marcati con numero progressivo.

VI. I colli come sopra formati resteranno infrattanto custoditi nella sala d' archivio di questa Pretura.

VII. Entro quindici giorni dal dì della delibera ed a scelta del deliberatario i colli verranno levati dal luogo suddetto ed immediatamente condotti ad una fabbrica di carta a scelta del deliberatario per esservi totalmente distrutte le carte tutte in essi contenute mediante la follatura.

VIII. Il trasporto e la follatura delle carte vendute dovrà aver luogo colla presenza di un impiegato di questa R. Pretura che sarà all' uopo delegato e che sarà responsabile dell' eventuale distrazione delle carte stesse.

IX. Le spese del viaggio e delle diete dell' impiegato inspiciente staranno come le altre spese tutte a carico del deliberatario trattenute le l. 100 suddette a cauzione di quelle, salva liquidazione di questa R. Pretura.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,
Li 1 ottobre 1851.
L' I. R. Consigliere Pretore
ZIBORDI.
Veronese, Scr.

---

N. 8412. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Arzignano in seguito a requisitoria dell' I. R. Trib. Prov. di Vicenza rende noto che nel giorno 4 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., verrà tenuto nel locale di sua residenza l' unico esperimento d' asta pel reincanto dell' immobile sottodescritto del quale tre quarte parti spetta al minore Giuseppe Vantin, ed una quarta parte a Diana Serpe, esperimento stato ammesso dal R. Trib. suddetto con deliberazione 9 corr. n. 9198, in seguito all' istanza pari n. prodotta da Francesco Vantin tutore del minore suindicato, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. Si aprirà l' asta colla somma di effettive a. l. 4,000 sonanti esclusi per patto espresso il rame, la carta monetata, boni, cedole, viglietti, ed ogni altro surrogato al denaro sonante.

II. Ogni aspirante all' atto dell' offerta dovrà depositare in seno della R. Pretura di Arzignano il 10 per 0/0 delle l. 4,000, compiendolo poi sulla somma per cui si renderà deliberatario, e ciò in eguali valute.

III. Il deliberatario dovrà entro un mese dal giorno dell' asta pagare la somma per cui si rese deliberatario, computato il deposito con un quarto in mano del sig. Girolamo Rossettini di Arzignano quale procuratore della propria moglie Diana Serpe, e le altre tre quarte parti mediante deposito all' I. R. Trib. Prov. in Vicenza a favore del minore Giuseppe Vantin di Bernardo.

IV. Potrà volendo il deliberatario invece del pagamento e nello stesso termine per le tre quarte parti del minore, e per un triennio d' interessi relativi assoggettare in ipoteca in modo fiscale un fondo che le garantisca, con obbligo in tal caso di corrispondere frattanto in eguali valute l' annuo interesse del 5 per 0/0 al suo domicilio in Vicenza, cominciando col compier dell' anno dal giorno della delibera e fino all' affrancazione da eseguirsi in capo ad un novennio.

V. Staranno a carico del deliberatario tutte le imposte erariali, comunali, e straordinarie niuna eccettuata affliggenti il fondo deliberato e scadenti dopo eseguita la delibera, nonchè le spese della presente asta.

VI. Mancando il deliberatario al pagamento del prezzo di delibera nel termine pattuito, oppure alla costituzione d' ipoteca per le tre quarte parti dello stesso, e come negli art. III e IV, potrà tanto dal sig. Rossettini, quanto dalla tutela essere provocata una nuova asta, e deliberata anche a prezzo minore a tutto danno, pericolo, e spese del deliberatario mancante.

VII. Il possesso materiale della casa lo conseguirà il deliberatario dal giorno della delibera, ed il possesso di diritto quando avrà compiuti gli obblighi tutti portati dal presente capitolato.

Descrizione della casa indivisa.

Casa sita in Arzignano piano in contrà Cappuccini, o Porta di Mela, con poca terra al di là della Roggia Comune colla rendita censuaria di l. 138:76, censita alli n. 494, 495 mappa stabile, confina a levante strada comune, a mezzogiorno il R. Demanio, a ponente Carlo Annibale Pagani, ed a settentrione gli eredi Meneghini.

Il presente si affigga nei soliti luoghi in Arzignano, e Vicenza, e s' inserisca per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Arzignano,
Li 15 settembre 1851.
BENEDETTI, Pretore.
Zanella, Scritt.

---

N. 4661. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Agordo, notifica col presente Editto agli assenti d' ignota dimora, Pietro, Paola ed Anna Gagliardi q. Battista, Angela q. Domenico Gagliardi e della fu Maria De Luca, e Marianna Galeazzi o Galiani coniuge superstite del fu Domenico Gagliardi, che Antonia Fontana vedova Piniè, e Simeone q. Domenico Piniè villici di Allegbe rapp. dall' avv. Paganini, hanno presentato d' innanzi la Pretura medesima il 21 settembre corrente mese la petizione n. 4661, contro di essi, in punto di rilascio di stabili, e divisione, con rifusione di frutti, sulla quale venne fissato il contraddittorio all' A. V. del giorno 7 novembre p. v. ore 9 ant. e che per non essere noto il luogo della loro dimora, sia stato deputato a di loro pericolo e spese in curatore l' avv. D.r Giuseppe De Pra, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud. Civile, e pronunciarsi quanto di ragione.

Vengono quindi eccitati essi Pietro, Paola ed Anna Gagliardi q. Battista, Angela q. Domenico Gagliardi e della fu Maria De Luca, e Marianna Galeazzi o Galiani coniuge superstite del fu Domenico Gagliardi a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire essi stessi un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno eglino attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

CARRARO Cons. Pretore
Dall' I. R. Pretura in Agordo,
Li 21 settembre 1851.
Vida, Canc.

---

l' ispezione; e quei campioni, a norma dei quali si dovranno somministrare i relativi articoli, saranno depositati presso l' Ospedale, muniti del sigillo del deliberatario.

Tutti gli articoli saranno da somministrarsi, secondo la lor natura, a numero, od a peso e misura austriaca.

carta, un nuovo esperimento per la sessenniale fornitura della cera lacca rossa e verde, ferme le condizioni e norme espresse per detto appalto, nell' Avviso 17 settembre p. p. N. 1250, stato inserito anche nella Gazzetta di Venezia N. 219-220 e 223; ritenuto che la Stazione appaltante, ove lo credesse opportuno,

za, con[illegible] che, riferendosi ad anteriore Decreto 18 aprile 1850 emanato per altri Dominii della Corona, ammetteva anche le Provincie venete ad eguale trattamento, essendo una delle più importanti *la notifica in comune* per parte di quelli

Venezia dal Notaio D. Papanni, sotto il Campanile di S. Marco.

Venezia, 8 ottobre 1851.

Prof. MENINI, Compilatore.

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 237.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Onorificenza. Dispaccio del Ministero delle finanze. Sull' abolizione della legge elettorale di Francia. Contegno dell' Inghilterra verso la Grecia.* Notizie dell' Impero: *Trattato postale con Francia. Proposta del sig. Buschek. Libro de' reclami presso gli Uffizii delle strade ferrate. Est atto de' giornali. Kossuth. Scarceramenti. Soccorsi a Brescia. Il conte Wimpffen a Pola. Sinistro.* — R. Sardo; *Richiamo dell' inviato sardo a Napoli. Sequestro. Adunanza artistica. Monumento a Jenner.* — Imp. Ottomano; *Conferenze diplomatiche; omicidii; Mehmet pascià. Tristo caso.* — R. di Grecia; *Pace fra' ministri; le Camere; condanne capitali.* — Inghilterra; *Parole di sir James Graham. Esposizione. Notizie delle colonie.* — Portogallo; *Trattato cogli Stati Uniti d' America.* — Spagna; *Giorno dell' apertura delle Cortes. Inglesi a Cuba.* — Belgio; *Pericolo corso dal Re. Opposizione del clero.* — Francia; *Speranze di quiete. Congedi nella milizia. Lesione dell' inviolabilità parlamentaria. Storia del sig. Thiers. Raffronti. Il sig. di Savigny* †. *Il Congresso sanitario. Delicato riguardo del Presidente.* Nostro carteggio: *la peripezia ministeriale; Rossini; Changarnier, ec.* — Svizzera; *Ovazione a Stämpfli. La Costituente di Sciaffusa.* — Germania; *Le trame di Berlino. Dieta federale.* — Danimarca; *Le pratiche diplomatiche.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Notizie teatrali, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 12 ottobre.*

S. M. si è degnata d' innalzare, con Sovrano Diploma sottoscritto di proprio pugno, il consiglier aulico dell' I. R. Direttore generale dei conti, Giovanni Luschin, al grado dei cavalieri dell' Impero austriaco, nella sua qualità di cavaliere dell' imperiale Ordine austriaco della Corona ferrea di terza classe e di conformità agli Statuti.

La Puntata LXII *del Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* dell' anno 1851, pubblicata quest' oggi 11 ottobre 1851, comprende sotto il N. 222, il seguente Dispaccio del Ministero delle finanze 1 ottobre 1851, col quale viene notificato il modo, col quale verranno trattate le Obbligazioni di Banca al 5 per cento, estratte nella serie 104 al primo ottobre 1851.

« In correlazione all' Ordinanza circolare del Governo dell' Austria inferiore, 29 ottobre 1829, si adduce a pubblica conoscenza che le Obbligazioni di Banca al 5 per cento, estratte nella serie 104 il giorno 1 ottobre a. c., dal N. 96426 fino inclusivamente al N. 97502, in seguito alle determinazioni della Patente Imperiale 21 marzo 1818, verranno permutate verso nuove Obbligazioni di Stato sul piede d' interesse originario in moneta convenzionale.

« KRAUSS. »

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 16 ottobre.*

**A tenore del dispaccio telegrafico, testè giunto da Parigi, il Governo francese smentisce semi-ufficialmente, ma con asseveranza, la disposizione, attribuita al Presidente, d' abolire la legge elettorale del maggio 1850, e le voci, replicatamente fatte girare, d' un cambiamento di Ministero.**

**Quanto a noi, non potemmo giammai dare alcuna credenza a siffatte dicerie, giacchè non potevamo capacitarci che il Presidente, naturale appoggio e rappresentante del partito dell' ordine, avesse ricorso, per sostenersi al potere, ad un mezzo sovversivo, ad una leva manifesta del movimento democratico.**

Rovesciare quella barriera, a tanto stento innalzata contro la furia irrompente della rivoluzione, sarebbe stata un' azione più che arrischiata, e da non potersi sotto nessun rispetto giustificare.

Quando si consideri quali elementi, per la riforma elettorale del maggio 1850, furono allontanati dall' urna dei suffragii, non può restare alcun dubbio ch' essi non avrebbero fatto uso della racquistata libertà, se non a profitto del partito della sovversione. E il partito dell' ordine, già tanto scisso per considerazioni ed ambizioni personali, avrebb' egli a sminuzzarsi ancor più, e vieppiù indebolirsi? Ciò che formò l' oggetto di tanti sforzi da un anno e mezzo in qua, avrebbe adesso ad apparire superfluo? Le massime dell' ordine non invecchiano sì presto; esse rimangono, in tutte le congiunture, eguali a sè stesse nella loro efficacia, e c' è il più grande pericolo nel procedere alla leggiera coi principii, e ripudiarli od accoglierli per seguire le inspirazioni d' un capriccio egoistico. Giuoco siffatto è sempre seguito ben tosto dalla punizione.

**Il contegno, finora grave e fermo del Presidente della Repubblica, ci porge la malleveria ch' egli vi persisterà irremovibile fino alla decisione.**

Il prossimo avvenire della Francia è oscuro; ed ei si richiederebbe un dono soprannaturale a poterne prevedere gli eventi. Noi dubitiamo che vi sia in Europa una capacità politica, atta a ponderare con sicurezza le oscillazioni, cui quel paese va soggetto, e qual piega prenderanno i suoi destini.

In tali peripezie, non v' ha che un solo principio, a cui attenersi: quello, cioè, di fare il giusto ed il necessario pel prossimo momento, e nel resto lasciar operare a quel potere providenziale, che conduce e dirige le sorti dei popoli.

Per ristabilire in Francia durabilmente l' ordine, fa uopo combattere per questo a passo a passo; quelli, che si dimostreranno dotati di maggior gagliardia e fermezza nel sostenere i suoi interessi, saranno, secondo tutte le apparenze, chiamati a stringere nelle proprie mani il salvato avvenire della lor patria. *(Corr. austr. lit.)*

Leggesi nella *Reichszeitung*, in data di Vienna 9 ottobre, il seguente articolo:

Pochi giorni sono, è stata finalmente accomodata una faccenda, che da due anni a questa parte aveva fermata l' attenzione dell' Europa. Il sig. Pacifico ha ottenuto il compenso, pel quale si erano messe in movimento la diplomazia e le flotte d' Inghilterra, e con 150 lire di sterlini (1500 fior.) fu sodisfatto alle sue pretensione dalla Commissione incaricata di liquidare il suo credito. Si è molto riso del povero D. Pacifico, colle sue padelle, il suo mulinello da caffè, i suoi coltelli e le forchette, e il suo credito verso il Governo portoghese, ch' egli seppe mettere sotto la protezione dei cannoni inglesi, ma poco mancò la Grecia non perdesse per sempre la voglia di ridere: la pubblica opinione, il grido di sdegno, levato da tutta Europa, non esclusa la stessa Inghilterra, la salvarono dalla formidabile flotta inglese, che, come ben osserva il *Journal des Débats*, avrebbe potuto bastare per Trafalgar e Navarino. Ma quali motivi potevano guidare in questo fatto lord Palmerston? Egli stesso dichiarò invero alla Camera dei comuni, in un suo discorso, d' aver così operato onde appoggiare i sudditi inglesi nell' ottenere giustizia, e affinchè ogni Inglese, in qualunque punto della terra, abbia a poter dire con sentimento d' orgoglio e di sicurezza: *Civis romanus sum.* Ma tutto questo, per quanto possa meravigliosamente spiccare in un discorso, non basta a spiegare gl' inuditi procedimenti della politica inglese. Sembra piuttosto che l' Inghilterra miri assai più in là, e un nuovo fatto viene in appoggio di questa presunzione. Lord Palmerston ha mandato, non ha guari, a parecchi Governi un nuovo *Memorandum*, in cui si occupa della condizione della Grecia, dimostra lo scompiglio di tutte le sue cose, il disordine delle finanze, la poca sicurezza della vita e delle proprietà dei cittadini e forestieri, e conchiude eccitando le Potenze a volgere tutta la loro attenzione a quel paese. In pari tempo, fu rinforzata di tre navi da guerra la squadra inglese: se ne ignora tuttavia lo scopo. Lord Palmerston ha, per la piccola Grecia, una tenerezza di cuore, ch' è senza esempio nella storia dei rapporti fra nazioni amiche. Egli si dà cura che la poveretta non possa mai riaversi, e, se comincia un miglioramento delle sue condizioni interne, se il commercio si rialza, se col commercio si offrono le speranze d' un migliore stato finanziario, possiamo essere sicuri che un qualunque pretesto basterà a precipitarla di nuovo nello scompiglio. Due anni fa, il blocco delle coste greche e la preda dei bastimenti mercantili hanno cagionato grave danno al paese, ed ora il ministro inglese si lagna che esso non possa fiorire. Chi intende egli d' illudere, e per qual ragione?

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Vienna 12 ottobre.*

Il trattato postale, promosso dalla parte dell' Austria, colla Francia, è prossimo ad essere conchiuso. Da esso verrà al commercio il grande vantaggio di poter fare l' affrancazione delle lettere tra' due Stati col mezzo dei bolli postali. *(Triest. Zeit.)*

Leggiamo nell' *Austria*: « L' I. R. Ministro del commercio ha accettata la proposta del sig. C. Buschek di assumersi sotto propria e sola responsabilità l' impacco e l' invio di quegli oggetti dell' Esposizione industriale di Londra, che devono essere restituiti ai relativi proprietarii austriaci, e l' invitò a volersi recar in tutta fretta a Londra onde prendere le necessarie disposizioni per questa importante oggetto. Il sig. Buschek è già partito a quella volta. »

Onde raggiungere quanto più pienamente e possibile lo scopo che s' ebbe in mira coll' introduzione dei libri di riclamo presso gli Ufficii delle strade ferrate dello Stato, la Direzione, con approvazione del Ministero di commercio, ha stabilito le seguenti norme:

Presso ogni Stazione saranno ostensibili ad uso del pubblico due di questi libri, contrassegnati coll' esatto numero progressivo delle pagine. I reclami, riportati nei medesimi, non potranno più in verun modo essere alterati o cancellati e le ritrattazioni si potranno fare soltanto con aggiunte sotto i reclami medesimi, alla presenza di due testimonii. L' ispettore d' Ufficio sarà obbligato a trasmettere, con un rapporto, questi reclami alla Direzione d' esercizio, la quale a sua volta dovrà dare pronta evasione all' accusa e spedirle, colla determinazione presa in proposito, all' ispettore nel rispettivo Ufficio. Con ciò viene pure offerto al pubblico viaggiante l' occasione di esprimersi sulle mancanze di ristaurazione, dove per avventura venisse loro fatto di osservarne, acciocchè gli arrendatori vengano chiamati a responsabilità. I libri di reclamo dovranno essere riveduti dagl' impiegati di revisione nelle loro gite d' Ufficio, per rendere poi partecipe la Direzione in caso di qualche abuso contro alle prescrizioni.

La Direzione d' esercizio dovrà, collo spedire di quando in quando a visitare gli Ufficii di stazione, assicurarsi se queste prescrizioni sieno esattamente osservate e ragguagliare con un rapporto sommario intorno alle azioni d' Ufficio, fatte in essa Direzione, l' I. R. Direzione generale delle comunicazioni. *(Corr. Ital.)*

Il *Lloyd* offre un riassunto della politica esterna del Governo inglese negli ultimi anni, mostrando com' essa ha acceso da per tutto nel Continente e sostenuto la rivoluzione, per poi abbandonarla, quando essa venne a cadere; e come le dimostrazioni, che ora si preparano in Inghilterra, non siano se non una prova del dispetto per le sconfitte, che la politica inglese ebbe a sopportare insieme colla rivoluzione.

La *Reichszeitung* opina, che la Prussia si troverà pur al fine costretta dalle interne difficoltà, derivanti dalla doppia natura del suo territorio, a rientrare nella Confederazione con quelle Provincie, che ora ne ha levato, e che l' Austria non abbia mosso alcuna obbiezione alla loro uscita, per non dar motivo alla Prussia di ritenersi legata per un avvenimento dell' epoca rivoluzionaria del 1848.

In altro articolo, quel giornale risponde ad un' osservazione dell' *Ost-deutsche-Post*, che un favore, accordato nei dazii d' entrata dei prodotti tedeschi ed austriaci nei rispettivi Stati, tornerebbe a vantaggio dei fabbricati inglesi. Egli dice che, se i ribassi di tariffe sui prodotti tedeschi nell' Austria non raggiungono la cifra del dazio del *Zollverein* sulle merci straniere, la frode è impossibile; imperciocchè una merce inglese, che venisse introdotta nell' Austria sotto il nome di germanica, costerebbe più cara che se venisse direttamente dall' Inghilterra, pagando il pieno dazio della nuova tariffa. Inoltre, il bollo d' ogni merce, da qualunque parte essa venga, offre abbastanza guarentigia contro il contrabbando.

L' *Ost-deutsche-Post* scorge nello stile fiorito del *Magyar Hirlap* e del *Pesti Naplo*, una prova che l' Ungheria va incontro ad un cangiamento di cose. Un altro suo articolo mette in luce l' importanza da darsi al mutamento, seguito per parte di due uomini di Stato inglesi, relativamente a' principii, da essi finora professati. D' Israeli ha rinunziato alle sue massime protezioniste, e sir James Graham si è dichiarato in favore dell' ampliamento del diritto elettorale; nel che sarebbe a vedersi una prova che tutte le frazioni del partito moderato si ravvicinano, per opporre un potente baluardo alle esagerazioni de' radicali.

Dal *Danubio ungherese* ci pervengono voti pel buon ordinamento delle condizioni agricole dell' Ungheria: vorrebbesi che il possedimento territoriale non fosse tanto sminuzzato, da dar origine ad un proletariato rurale, nè tanto grande, da non poter essere opportunamente messo a profitto. Nelle terre di grande estensione, avrebbe a diffondersi il sistema de' fitti, e a regolarsi per leggi i rapporti tra proprietario e affittuale: la concentrazione delle particelle di terreno sarebbe desiderabile, come all' incontro la divisione de' pascoli comuni. Notiamo con piacere l' accordo tra le idee de' nostri colleghi e quelle da noi già espresse.

Il *Lloyd* scorge nella concessione d' un gran numuro di permessi alla milizia, un mezzo efficace a portare considerevole sollievo all' erario. La forza militare dello Stato non verrebbe a scemarne; mentre, per le strade ferrate ed i telegrafi, che attraversano l' Austria, potrebbe sempre succedere con grande facilità il richiamo, e quindi il concentramento di grandi masse di truppe. *(Presse)*

La liberazione di Kossuth fu intesa con poco interessamento in Ungheria, tranne per la parte de' suoi intimi aderenti. Avremo presto notizie dell' arrivo del già presidente della Repubblica ungherese in Inghilterra, e già non dubitiamo che vi sarà accolto con giubilo. E perchè no? Se vi sono colà testè tanto limitate come lord Dudley Stuart, ed altre di sì smisurati talenti, com' è quella

## APPENDICE

### Notizie teatrali.

*I. R. Teatro alla Canobbiana in Milano — I Gladiatori*, tragedia lirica in quattro parti di *Giovanni Peruzzini*, posta in musica dal maestro *Jacopo Foroni*, e rappresentata la sera del 7 corrente.

Il *Peruzzini* scrisse un libretto, nel quale il verso si presenta facile e terso; le situazioni belle e di effetto.

Quella del prologo, in cui Spartaco compare, tra mezzo a' suoi compagni d' arme, che stavano per profanare il tempio dei numi ed impadronirsi delle donzelle romane, che prostrate pregavano per la loro salvezza, e minaccioso impone il rispetto dovuto al sacro luogo, inspira allo spettatore sentimenti quali la situazione richiede. Spartaco esclama:

Fulgore a voi sarà
La spada mia!
Fermate il piè sacrilego,
Quella de' numi è stanza.
Io ve l' impongo... io... Spartaco!
Tremi chi un passo avanza.
Terror d' imbelli femmine,
Di sacerdoti inermi,
Non aquile, ma vermi.....
Scostatevi da me.
Alla mia meta splendida
Questo il cammin non è!

Poscia rivolgendosi a Virginia, figlia al console romano Licinio Crasso:

Ben ti ravviso: figlia
Tu di Licinio sei!
Fatal serbarti e splendido
Ostaggio io ti potrei.
No!... l' agitato spirito
Calmar, fanciulla, or puoi....
Il tuo viril proposito
Ti fa sublime a me.
Salva con l' altre e libera
Torna a' Romani tuoi,
Chè se tremendo è Spartaco,
Magnanimo pur è!

E questi versi, che abbiamo ripetuto, siano saggio della facile e venusta poetica vena del *Peruzzini*, di lui, che, già prima d' ora favorevolmente noto per altre produzioni di simil genere, viene con questo suo nuovo lavoro a porsi in prima fila tra' poeti melodrammatici, dei quali, dal dì che la musa di Romani volontaria si spense, l' arte sente vivo il bisogno.....

Venendo ora alla nuova musica del *Foroni*, diremo che questa realizzò le speranze, che il noto ingegno del valente maestro aveva lasciate presagire. Egli, giovine d' anni, di mente pronta e svegliata, era già in bella fama fra noi, per avere nel carnevale del 1848 scritto per il Teatro Re la *Margherita*, lavoro assai bene condotto, e nel quale traluceva un ingegno promettitore di fecondo avvenire; avvenire, che di certo non ismentisce fino ad ora il fortunato pronostico. Dopo la *Margherita*, il *Foroni* scrisse per le scene di Stoccolma la *Cristina di Svezia*, che, riprodottasi lo scorso anno a Trieste, fu accolta qual meritavasi.

Nella musica dei *Gladiatori*, si ravvisa uno studio profondo della scienza; si vede lo studioso dei sommi maestri, lo studioso che ha saputo approfittare delle sue lucubrazioni.

L' istrumentazione è elaborata con tanta perfezione da disgradarne i più provetti compositori. Se in questa musica vi ha un difetto, egli è forse quello che il magistero della scienza la vince sulla parte melodica; menda questa, cui il *Foroni* deve por mente nei suoi futuri lavori. Vi hanno pensieri che, non appena abbozzati, vengono subito coperti da un istrumentale fuor di misura.

L' opera fu coronata da un continuo applauso; il maestro fu acclamato, chiamato non saprei quante volte al proscenio, onore, cui giustamente partecipò l' autore della irica tragedia...

(La *Gazzetta dei Teatri* di Milano, da cui abbiamo estratto la presente relazione, notati qui i pezzi della nuov' opera meritevoli di speciale encomio; e, lodati gli esecutori, la *Lorenzetti*, il tenore *Landi*, il baritono *Guicciardi*, conchiude così):

Maestro, poeta, artisti, compresa la *Nebuloni*, che nel duetto a due soprani assecondò assai bene la *Lorenzetti*, ebbero chiamate, applausi, ovazioni, insomma, quante ne vollero.

### *La* Vetturi-Olivi *alla Canobbiana.*

La *Gazzetta Uffiziale di Milano*, nel suo N. 261, parlando della *Linda*, andata sulle scene della Canobbiana, la sera del 17 settembre scorso, dava questo favorevolissimo giudizio circa la giovane cantante signora *Maddalena Vetturi-Olivi*, giudizio confermato con esuberanza da altri fogli di colà; cioè la *Gazzetta de' Teatri*, la *Fama*, e l' *Italia musicale*:

« Affrettiamoci a notare che la signora *Olivi* va palesando sempre favorevoli progressi nella palestra melodica, vuoi dal lato del canto, vuoi dal lato della mimica azione. La sua voce, sempre omogenea, fluida, e di simpatico impasto, ha acquistato un accento più drammatico; la giovane cantatrice si trova meravigliosamente adagiata nel personaggio di Linda; e le difficoltà di questa parte, tanto interessante e faticosa, sono da lei con molta felicità superate. Nel pezzo finale dell' opera, che è un brano di musica delicatissimo dello spartito *La Figlia di Figaro* dell' egregio maestro sig. Lauro Rossi, ella sorprende effettualmente per la spontaneità e la limpidezza di un gorgheggio altrettanto rapido che elegante. Felice è altresì la di lei esecuzione nella cavatina dell' opera, come appare costantemente animata anche nel superbo duetto buffo col Soares; certo che ameremmo forse, nel complesso della sua parte, un' espressione maggiore, una sensibilità più viva: ma non dimentichiamo che questi sono ancora i primi suoi passi sulla scena, e intanto salutiamola come una delle più belle speranze del nostro lirico teatro. »

di lord Palmerston, alle quali, siccome dilettanti del radicalismo, basta che alcuno abbia in qualunque siasi paese del mondo tramata una rivoluzione, perchè sia messo a parte della loro protezione ed intima amicizia, egli è naturale che non si possa trovare ovazione abbastanza clamorosa per Kossuth. Se Kossuth e i suoi compagni avessero, però, esercitato il loro ingegno rivoluzionario nelle Isole Ionie, nelle Indie orientali, o in Irlanda, invece del giubilo avrebbero avuto la forca; e la stampa inglese avrebbe applaudito; applaudito, come applaudì alla catastrofe di Lopez, ed alla fucilazione de' suoi compagni.

*(G. U.)*

Il corrispondente della *Presse* di Vienna, le scrive in data di Parigi 7: « Quanto a Kossuth, posso dirvi che ho letto una lettera d'un ufficiale del *Mississipì*, il quale scrive che la fatuità e l'albagia dell'eroe ungherese passano ogni limite, e che il nostro Governo ha fatto assai bene a vietargli il passaggio per la Francia. »

Il *Times* disapprova altamente la condotta di Kossuth, e la chiama imprudente per la pubblicità data al suo viaggio.

## REGNO LOMBARDO-VENETO

*Treviso 12 ottobre.*

In seguito ad autorizzazione di S. E. il Feldmaresciallo conte Radetzky, derivatagli dalla grazia Sovrana di S. M. l'Imperatore, vennero ridonati all'immediata libertà Valentino Moro e Giovanni Fincato, di questa Provincia, condannati per politici traviamenti.

*Brescia 10 ottobre.*

Dal Prospetto generale riassuntivo degl' introiti e delle erogazioni, verificate in denaro effettivo, a tutto 30 settembre 1851 dalla Commissione di soccorso pei danneggiati dal Mella e torrenti nella Provincia bresciana, risulta che le somme introitate ammontano a L. 965,026:01.

*(G. Pr. di Brescia.)*

## LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

*Trieste 13 ottobre.*

Ieri giunse qui da Costantinopoli il piroscafo l'*Imperatrice*, con 30 passeggieri, fra cui il console prussiano di Smirne, sig. Spiegelthal. Questa mattina approdò il piroscafo l'*Arciduca Giovanni*, con a bordo il console pontificio di Corfù, sig. Mosca, e 25 altri passeggieri.

*(O. T.)*

*Pola 12 ottobre.*

Col vapore di guerra il *Seemöve*, giunse qui iersera, alle ore 10, S. E. il sig. Governatore civile e militare e Comandante superiore della Marina, conte Wimpffen, accompagnato dal sig. consigliere di Reggenza circolare, di Klinkowström.

Al suo arrivo, si recarono a bordo le Autorità civili e militari. Questa mattina S. E. scese a terra, portandosi a visitare questo Arsenale marittimo, e quindi gli Uffizii municipali, ove nella galleria della sala trovavansi questi filarmonici, che al suo ingresso sonarono l'inno nazionale. Alle ore 9 antim., partì l'E. S. alla volta del Quarnero.

*(O. T.)*

*Orsero 3 ottobre.*

Ieri sera, alle ore 6, un certo Matteo Sepcich, nativo del Distretto di Lovrana, fu ucciso dallo scoppio d'una mina nella cava di pietra calcare a Punta Croce presso il porto Bocal. Rechiamo tale disgrazia a pubblica cognizione perchè serva di esortazione ad una maggior cautela dei lavoranti e della gente in generale, che senza riflessione si espone a simili perigli.

*(O. T.)*

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 11 ottobre.*

Dicesi che il conte di Collobiano, nostro ministro plenipotenziario ed inviato straordinario presso S. M. Siciliana, sia stato richiamato.

*(C. di Sav.)*

*Genova 11 ottobre.*

Ieri fu sequestrato il giornale *Italia e Popolo.*

Il 9, i cultori di belle arti radunaronsi in fratellevole convito nella trattoria della *Confidenza*. Scopo di questa radunanza era di veder modo di adunare in un sol locale i molti pregevoli oggetti di belle arti, sparsi nella città, e agevolare così il mezzo agli artisti di studiarli con maggior profitto, e agl' intelligenti di ammirarne più i pregi. Una Commissione venne nominata dai congregati, coll'incarico di formare un progetto.

Il sig. Giuseppe Carrega, presidente della Società promotrice di belle arti, e lo scultore Cevasco, approfittando della radunanza artistica, proposero una colletta e una soscrizione mensile a favore della famiglia di un artista, colpito da grave sventura; la colletta, come la soscrizione, ebbero luogo con lodevolissimo risultato. *(C. di Sav.)*

Il dottor Jenner, autore della grande scoperta del vaccino non ha ancora in patria un monumento.

Si è testè formata in Londra una Commissione, di cui è segretario il sig. Giorgio Irving, per erigere una statua in bronzo al grand'uomo.

Il modello è del sig. Calder Marshall, ed è esposto nel palazzo di cristallo.

I promotori della bell'opera pensarono, con ragione, che ai soli Inglesi non ne spettava il merito esclusivo, e che tutti i popoli aveano diritto a portare la loro pietra al monumento eretto al benefattore dell'umanità.

Crediamo non mancheranno gli obblatori fra noi, come non mancò all'estero chi contribuisse al monumento del nostro Colombo.

Una soscrizione è a tal uopo aperta in Genova presso il dottor Beretta (farmacia Ferrando, piazza delle Vigne) delegato dal Comitato di Londra. *(Corr. Merc.)*

## IMPERO OTTOMANO.

Abbiamo da Costantinopoli, in data del 4 corr. ottobre: « Le conferenze degli ambasciatori coi ministri della Porta continuarono per tutta la scorsa settimana.

« In questi ultimi giorni, furon commessi due assassinii in Pera, a pochi passi distante dal corpo di guardia e della polizia. Un Croato, suddito austriaco, fu ucciso proditoriamente mediante coltello largo come scorgevasi dalla ferita; l'assassino è fuggito, e nessuno si cura di scoprirlo. Un altro omicidio fu commesso contro un servo di un albergo da uno di quei rifuggiti politici, che vanno ramingando per la città; l'assassino va ora libero pe' fatti suoi, e nessuno pensa di arrestarlo mancando due testimonii ottomani, che potrebbero constatare il fatto.

« A successore di Emin pascià, comandante generale dell'armata nella Siria, morto ultimamente a Bairut, fu nominato Mehmet pascià, ex-ambasciatore ottomano in Londra, ed ultimamente governatore generale d'Aleppo. Zarif Mustafà pascià è stato nominato governatore di Vidino. Il comando della fortezza e città di Silistria fu affidato ad Arif bei, membro del Consiglio di giustizia. Achir bei, gran doganiere, è stato nominato governatore generale della provincia di Rodostò.

« A quanto annunzia l'*Impartial* di Smirne del 3, le rivelazioni del masnadiere Bibaki continuano a spargere luce riguardo alla banda di ladri Budjà. Ogni giorno si procede a confronti, e si ha speranza di scoprire e rendere inoffensivi que' malfattori, che sparsero tanta inquietudine nel paese.

« La goletta austriaca l'*Aretusa*, comandata dal sig. Eric of Klint, ripartì il 1.° da Smirne, per incrociare nuovamente nell'Arcipelago. »

Riferiscono da Salonicco, in data del 24 p. p., un fatto, che destò molte apprensioni in quella città. Si erano fatti uscire dalle prigioni 40 carcerati per crimini e delitti, affinchè collocassero nel cortile alquanta legna da fuoco, e trasportassero in un magazzino le Casse degli archivii; ora, essi immaginarono di approfittare dell'occasione per fuggire. L'ora essendo tarda, pochissimi custodi si trovavano sul luogo; quindi coloro, dato di piglio ai legni, si scagliarono sulle guardie, indi, impossessatisi d'alcune ascie, fuggirono precipitosamente, benchè colla catena al piede e attaccata dall'altra parte alla cintura, dirigendosi in varii punti, e principalmente verso Yenni-Capu, la nuova porta. L'Autorità, informata dell'accaduto, mandò subito ad inseguire i malfattori, de' quali 32 riuscirono a rifugiarsi nella campagna, 3 morirono in uno scontro avvenuto a Yenni, e 5 si nascosero in città. Alcune guardie ottomane rimasero ferite. Molte persone, che ritornavano tranquillamente dal passeggio, si trovarono in gran pericolo, avendo incontrato inaspettatamente i fuggiaschi. Finalmente, durante la sera stessa e la mattina seguente, se ne colsero 26, i quali furono tosto ricondotti in carcere; ne mancano ancora 11, che si spera verranno presi. Per buona sorte, i più formidabili fra quei delinquenti sono tornati in potere dell'Autorità. La popolazione era in grande costernazione la notte della loro fuga, e temeva qualche incendio; ma questi timori non si verificarono. *(O. T.)*

## REGNO DI GRECIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 13 ottobre:

« Col piroscafo d'ieri, abbiamo ricevuto la nostra corrispondenza d'Atene in data 7 corrente. Essa ci reca che i dispareri, insorti fra' membri del Ministero greco relativamente al bilancio, ebbero fine mediante l'intromissione del Re. Come già fu accennato altra volta, sembra che il il sig. Christides volesse avere la prevalenza nel Gabinetto, e dettare la legge ai suoi colleghi, i quali, d'altra parte, avrebbero chiesto pel loro Dicastero una parte del bilancio che superava la somma degl' introiti (massime il ministro della marina, che domandava, dicesi, un aumento di 700,000 dramme per costruire un grande piroscafo.) Ora il Re, avendo convocato il Consiglio de' ministri, pose termine a questi dissensi, stabilendo immutabilmente le basi del bilancio dell'anno venturo, che speravasi verrebbe presentato alle Camere la settimana prossima. Ma benchè si abbia conseguito un accordo su tale questione, non si crede che il Ministero sia consolidato più di prima; e siccome il sig. Christides non abbandona le sue tendenze di primato ministeriale, le quali il sig. Kriezis combatte sempre decisamente, è opinione generale che la durata dell'attuale Amministrazione sarà breve.

« Il Senato votò la legge sull'ordinamento della contabilità generale. Il sig. Psyllas, sostenuto dai sigg. Manzhinas e Monarchides, osteggiarono, come d'ordinario, il ministro delle finanze; tuttavia, la legge fu vinta con 28 voti contro 9. La Camera dei deputati procede sollecita ne' suoi lavori. Dopo votata la legge sul contingente dell'esercito pel 1852, ell'ammise quella sulle decime o sull'imposta fondiaria; indi, la disposizione, che regola lo stato effettivo delle forze di terra; finalmente, la legge sui *libretti* dei bastimenti mercantili, la quale fu immediatamente presentata dal ministro della giustizia al Senato, come misura d'urgenza. La Camera incominciò pure la discussione de' crediti suppletorii del 1850, i quali incontrano opposizione altrettanto viva che inaspettata presso i deputati più devoti al Ministero. Ignorasi come terminerà questo importante dibattimento.

« Nella sessione della Camera del 6 si ebbe a deplorare uno scandalo. Qualche deputato aveva creduto dover chiedere spiegazioni al ministro della giustizia riguardo alla destituzione del sig. Mitzakis, deputato di Calcide, dalla carica di procurator regio presso il Tribunale di prima istanza della capitale. Il procuratore in questione volle anch'egli prender parte al dibattimento, e si permise tali accuse personali, che disgustarono i più. Invano il presidente della Camera tentò di porre termine a questa discussione, e richiamar l'oratore al dovere; ei non volle udire consigli, e continuò a scagliare i più gravi rimproveri al ministro della giustizia. Il presidente, scoraggiato dall'impassibilità della Camera in mezzo a tal furia d'invettive, lasciò che l'oratore seguitasse a parlare, e non si sa quali conseguenze avrebbe potuto avere questo dibattimento, se non fosse stato interrotto perchè la Camera non era più in numero. Fu deciso però di continuarlo nella sessione del 10.

« Il famigerato Cavurinos fu condannato nuovamente alla pena di morte dalla Corte d'Assise di Nauplia. Questa volta egli non potrà sottrarsi al suo castigo. Il masnadiere Tomaropulos fu pure condannato alla pena capitale, e doveva essere giustiziato fra qualche giorno. L'assassino Calamata, essendo assalito da ogni parte, e non potendo più sostenersi, chiese grazia al Governo greco per mezzo di sua moglie; ma il ministro della giustizia rispose ch'egli doveva espiare i suoi delitti sul patibolo. Dicono ch'ei siasi consegnato alle Autorità ottomane, che gli promisero salva la vita. Il brigantaggio è ormai scomparso da tutte le Provincie.

« Il Re e la Regina si recarono il 7 a fare un'escursione ne' dintorni della capitale. Contro il solito, essi non erano accompagnati da alcun ministro; il che avrà probabilmente dato origine o almeno credibilità alla voce di una crisi ministeriale, che circolava in quel giorno.

« Nell'occasione delle feste del Re e della Regina di Grecia furono distribuite parecchie decorazioni dell'Ordine reale del Salvatore. Furono pure promossi a gradi superiori alcuni distinti militari, con sodisfazione del pubblico. »

## INGHILTERRA

*Londra 9 ottobre.*

Un *meeting*, in connessione coi progetti di riforma parlamentaria e finanziaria, sta per essere tenuto in Devonport. *(Daily News.)*

Abbiamo già detto, che la Municipalità di Aberdeen offerse un banchetto a sir James Graham, durante il quale, il prevosto della città gli conferì il diritto di cittadinanza. Sir J. Graham, nel suo discorso di rendimento di grazie per l'onorificenza impartitagli, fece il più grande elogio del conte Aberdeen, ex-ministro degli affari esterni, e del fu sir Robert Peel, e terminò con queste parole:

« Sig. prevosto, io non potrei accettare i troppo lusinghieri encomii, che le piacque tributarmi, tanto alludendo al passato, come presagendo l'avvenire. Il funesto caso di R. Peel, or ora da me accennato, non c'insegna che l'incertezza nella vita; ombre noi stessi, non teniam dietro che ad ombre. La sorte futura è incerta; ma il passato non ci appartiene: esso è registrato nella storia. Nulla può annientare ciò che fu fatto; ciò che è da farsi è in mani migliori che le nostre. Non saprei ora dire se io sederò nel Parlamento, o se sarò chiamato ad occupare qualch'altra pubblica carica *(Udite!)*; posso dire però ch'io non fui mai, e che mai non sarò indifferente pel ben essere de' miei concittadini. Di tempo in tempo, ho riconosciuto la giustizia dell'ampliazione de' diritti del popolo, reclamata dallo sviluppo della sua intelligenza, e dalla larga copia delle sorgenti intellettuali, cui può attignere. *(Applausi.)* In altri tempi, ho già operato in questo senso; non m'impegno a nulla per l'avvenire: ma, incoraggiato dalla vostra approvazione, proseguirò, fatta astrazione da ogn' idea personale, a tener quella strada, che crederò la migliore pel pubblico bene. Il mio principio è questo: tenersi quanto è possibile sui vecchi fondamenti; migliorare, ma non distruggere. Godo in vedere che il popolo inglese ha più libertà reale, più vera sicurezza, in quanto alla vita e alle sostanze, che ogni altra nazione del mondo. *(Applausi.)* Altre nazioni, correndo dietro all'eguaglianza, hanno perduto la vera libertà. L'Inghilterra, senza cercar l'eguaglianza, la possiede. Io stimo molto le nostre libertà, e non vorrei porre a pericolo la loro stabilità con una mutazione improvvisa; ma di mano in mano, a misura che l'esperienza ne dimostrasse le imperfezioni, farei sparire queste imperfezioni con prudenza, e sempre con risoluzione e fermezza. *(Applausi.)* Dispostissimo ad ampliare, non vorrei però demolire quell'antico edifizio, che ho amato, riverito, e sostenuto per tutta la mia vita, e che forma oggetto d'invidia pel mondo intiero. *(Applausi.)*

*(G. di G.)*

Il *Morning Post* parla d'un accidente, avvenuto al marchese ed alla marchesa di Londonderry. La loro carrozza si ribaltò in un profondo burrone, e non è stata arrestata nella caduta se non da tronchi d'alberi che la Provvidenza volle fossero là per evitare un disastro.

### Esposizione di Londra

Il 7 ottobre, 107,815 persone entrarono nel Palazzo di cristallo, e l'introito ascese alla somma di 5,175 di lire di sterlini. Al cospetto di una così meravigliosa adunanza, la mente ha appena tempo di riflettere all'immensa moltitudine, che rende omaggio al frutto del lavoro, e riconosce la nobiltà del compasso. *(Times)*

Si legge nel *Morning Chronicle*: « Il segretario della Commissione esecutiva dell'Esposizione universale, signor Digby Wyatt, ha pubblicato alcune istruzioni intese ad agevolare lo scambio de' saggi di prodotti tra l'Inghilterra e gli altri paesi che contribuirono all'Esposizione. Mediante siffatto scambio, ciascuna nazione sarà in grado di farsi una specie di museo-miniatura, o microcosmo dell'Esposizione universale.

Si legge nel *Morning Post*: « Nel palazzo di cristallo è un telegrafo a stampa. Si dice che, mediante una corrente elettrica, si possano riprodurre cento parole e più ogni minuto, e 300 per abbreviatura. Così un filo telegrafico attraverso l'Atlantico trasmetterebbe in quattro minuti tutto ciò ch'è contenuto sopra una colonna di questo giornale, ed in una giornata si potrebbe trasmettere tutta la materia di 7 doppi fogli del *Morning Post*. Quai servigii non si renderebbero in cotal guisa al Governo ed alle imprese particolari!

« L'esperimento fra Douvres e Calais ha provato che siffatta via di comunicazione non è impraticabile. La spesa è cosa di poco momento, comparativamente all'importanza del risultato. Se il Governo non volesse tentarne l'attuazione a suo conto, i guadagni, che da questa a giusto titolo s'impromettono, basterebbero sicuramente perchè imprese private volessero correre questo rischio. »

Si legge nel *Globe* quanto segue: « Fra le molte curiose prove d'industria e d'artificio, presentate all'Esposizione, avvi una macchina di un artista sardo, che merita una speciale menzione. Il sig. Nicola Lendy, incisore nella reale Zecca di Torino, presentò una macchina, in forza della quale ogni sorta d'incisioni può essere ridotta alla decima parte di un modello avente il diametro da 200 a 10 millimetri. Noi abbiamo esaminato col microscopio un punzone di una mirabile medaglia della Regina, fatta da Wyon, e l'abbiamo trovato un portento dell'arte nel suo genere. »

All'Esposizione di Londra ferma l'attenzione un telaio a vapore per la fabbrica dei tappeti all'uso di Brusselles, col quale una fanciulla sola può produrre tanto quanto un telaio ordinario, senza che la regolarità del tessuto o il colorito ne soffra. Questo telaio è americano, ed agli Stati-Uniti più di 800 di essi sono in pieno lavoro.

### POSSEDIMENTI INGLESI

Sentiamo che le diverse amministrazioni di Toronto hanno ricevuto l'ordine di trasferirsi in Québec. *(Expr.)*

Leggesi nel *Morning Chronicle*: « Le notizie dell'America inglese annunziano che si scoperse dell'oro nella valle del fiume Chandine, nel Basso Canadà. Tale scoperta fermò l'attenzione di molti venturieri. Cinquecento Americani, cercatori d'oro, e parecchi altri del Nuovo Brunswick, si misero in caccia; e cinque Associazioni avevano avuto abbastanza buon esito per incoraggiarli a continuare i loro lavori. Si dice che la regione minerale si estenda per una superficie di 3000 miglia quadrate, e l'oro si trova ne' letti de' canali e nelle montagne vicine. Si rinvennero pezzi d'oro, attaccati a quarzi, ma non vena aurifera di quarzo. »

Il governatore d'Australia, sig. Fitz-Roy, ha chiesto al conte Grey rinforzi, la cui spesa sarebbe supplita dalla colonia. Credesi che tali rinforzi non sieno per esser mandati, prima che siensi ricevuti nuovi dispacci da essa colonia. *(United service Gazette.)*

## PORTOGALLO

Per sodisfare le domande di risarcimento d'alcuni cittadini degli Stati Uniti verso il Portogallo, fu conchiuso un trattato fra questo e il Governo dell'Unione, in data 26 febbraio (pubblicato ora), col quale l'indennità è fissata a 100,000 dollari. *(G. Uff. di Mil.)*

## SPAGNA

*Madrid 4 ottobre.*

Assicurasi come cosa positiva che le Cortes non si riuniranno che il 10 novembre invece del 1.°, come erasi annunciato. *(C. di Sav.)*

### POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Fra' prigionieri, fatti in Cuba nell'esercito di Lopez, vi hanno varii Inglesi. *(Morning-Chronicle.)*

## BELGIO

*Brusselles 8 ottobre.*

Un caso, che per fortuna non ha avuto gravità, è successo ad una delle carrozze del seguito del Re, mentre S. M. andava a Ardenne. La carrozza si ribaltò sulla strada di Dinant in faccia alla chiesa di Rivière. *(Indép. belge.)*

Leggesi nell'*Indépendance Belge* del 3 corrente: « Nel giorno 6, avrà luogo la riapertura dell'Ateneo di Brusselles; per la prima volta, dalla fondazione dello Stabilimento ad oggi, si ricomincieranno gli studii senza celebrare la messa dello Spirito Santo.

« Non si creda, però, che gli amministratori non abbian voluto uniformarsi in quest'anno alla pia usanza, poichè mostrarono anzi il più vivo desiderio di chiamare, come sempre, l'aiuto del cielo sulle fatiche dei giovani alunni pel cominciamento dell'anno scolastico; ma, quando si rivolsero a quest'effetto alle Autorità ecclesiastiche, queste non lo permisero.

« La ragione di questo rifiuto lo troviamo nelle seguenti parole del principale organo del partito clericale: « « Ci scrivono da Malines, ei dice, che S. Em. il Card. « Arcivescovo, volendo prevenire i dubbi, manifestati negli « anni precedenti in proposito della messa dello Spirito « Santo, ha stabilito che questa messa non potrà esser « celebrata se non per quelle Scuole e Collegii, nei quali « il clero presta l'opera sua. » »

« Ad Anversa la cosa fu spinta anche più oltre, perchè, vedendo l'Amministrazione dell'Ateneo di non poter ottenere una messa speciale, fece domandare al decano se almeno gli alunni potessero, prima dell'apertura del corso, assistere ad una delle messe, che si celebrano ogni mattina nella chiesa parrocchiale. Fu risposto che non potevano opporsi che gli scolari andassero in Chiesa, ma che non si sarebbero date loro le seggiole! »

## FRANCIA

*Parigi 10 ottobre*

Numerose lettere, che riceviamo dalle Provincie, ci esprimono grande sicurezza per l'avvenire. Niuno si fa illusione sul pericolo; ma non dubita che la Francia non attraversi vittoriosamente la crisi del 1852.

*(Bull. de Paris.)*

Si prepara in questo momento al Ministero della guerra un lungo lavoro per la concessione di nuovi e prossimi congedi provvisorii. Dicesi che le domande, indirizzate dalle famiglie di un gran numero di soldati, siano già moltissime; e il ministro, dicesi, è risoluto a sodisfarle, ogni qualvolta specialmente tali favori non pregiudicheranno le necessità del servigio.

Leggiamo nella *Presse*: « L'inviolabilità d'un rappresentante del popolo sarebbe stata disconosciuta.

« Una lettera del sig. Sartin, rappresentante del popolo (Allier) diretta al presidente dell'Assemblea legislativa, gli espose che, essendo egli a pranzo dal sig. Dubousset a Montlucon (Allier), due brigadieri di gendarmeria sonosi presentati durante il pranzo, ed hanno dichiarato ai convitati, ch'erano in numero di quindici, che questo pranzo e quel numero costituivano una riunione politica in contravvenzione colla decisione del prefetto.

« Proibizione d'uscire; protesta per parte dei convitati. Il sig. Sartin, abbenchè personalmente noto ai gendarmi, trae fuori la sua medaglia, e la mostra. Gli vien risposto che l'inviolabilità è senza effetto durante la proroga dell'Assemblea.

« S'oppone resistenza, ed una signora riceve una sciabolata, che era destinata al sig. Sartin, rappresentante del popolo.

« Un fatto tanto grave esige la più pronta e la più splendida sodisfazione. »

Leggiamo in una corrispondenza del *Risorgimento* in data di Parigi 5 ottobre:

« Madama Ripet, che si fa sorella del sig. Thiers, ha ricollocato l'insegna della sua *table d'hôte* con grande scandalo di tutti gli uomini onesti. Questa ignobile speculazione non avrà neppure il vantaggio, che si propone. Il sig. Thiers si è da lungo tempo mostrato superiore all'intimidazione, che pretendesi esercitare su di lui; d'altronde, quella che il Thiers ripudia per sua sorella, con alla mano l'estratto di nascita, nulla di nuovo ci appalesa ci rilevare che quest'uomo eminente deve tutto a sè stesso e nulla all'accidente della nascita.

« Non è, invero, senza interesse l'esporre questo dramma di famiglia, e lo schiarire la storia affatto inedita della gioventù del sig. Thiers. Se qualche cosa può rendere più grande quest'uomo celebre, è certamente lo spettacolo delle sue passate miserie e delle sue lotte contro il destino.

« Pochi uomini per sorgere han dovuto vincere maggiori ostacoli e pregiudizii.

« Un genio perverso avea preseduto alla sua nascita, deponendo nella sua culla tutte le sventure della natura e della sorte.

« Il padre suo era un commesso di Luciano Bonaparte, quando questi era custode de' magazzini, in Provenza (1793), allorch'egli si sposò a madamigella Boyer, figlia del sig. Boyer, albergatore a Saint-Maximin (Var). Luciano maritò il suo commesso a madamigella Amie, d'una famiglia consolare, legata ai *Chéniers*. Poco dopo, il sig. Thiers disparve, lasciando la sua famiglia nella miseria.

« Madama Thiers ottenne per suo figlio un posto al Collegio di Marsiglia. I suoi studii furono brillanti. Essi erano per oscurarsi, quando nel 1815 apprese lo sbarco dell'Imperatore. La gioventù realista delle Provincie sognò di andar a chiudere il passo all'usurpatore; ed il signor Thiers si arrolò nella banda di quei giovani volontarii realisti, i quali si ordinavano nel piccolo villaggio di La Sausse, presso Sisteron. Questa compagnia di La Sausse è ancor oggi oggetto di scherzo per coloro della famiglia del sig. Thiers, che sanno la storia della sua giovinezza. È singolare che la biografia contemporanea, la quale è così desta nel ricercare i fatti, che riguardano la vita dei nostri uomini di Stato, non abbia mai saputo nulla di questa dimostrazione realista del giovine Thiers, il quale doveva più tardi incarcerare la Duchessa di Berry, mentre la polemica si accende ogni dì più contro il sig. Odilon-Barrot, accusandolo ingiustamente di essersi incorporato nel 1815 tra' volontarii realisti.

« Il sig. Thiers venne colla madre ad abitare ad Aix, dove prese una casuccia con un piccolo giardino annesso, per cui pagava ogni anno 100 fr. Il giovine Thiers fece a gran pena il suo corso di diritto, pagando le iscrizioni, e vivendo col mezzo di alcuni lavori che faceva per gli avvocati. È in questo tempo che s' innamorò di una damigella B., la madre della quale era di Mentone (Monaco); la domandò in isposa, e le venne accordata, sotto condizione però che il sig. Thiers avrebbe comperato uno studio di procuratore ad Aix. Il sig. Thiers cercò con quella attività, ch' è propria a chi è spronato dalla passione, di fare danaro per l' acquisto dello studio, e meditava assiduamente come potesse fare, onde trovare chi gli avesse imprestata una ventina di mille franchi; ed ove ne avesse rinvenuto uno, il suo ingegno, che ha empiuto il mondo di sè, si sarebbe consumato nella procedura di un piccolo Tribunale di Provincia. Fortunatamente, però, la cosa è stata diversa.

« Il sig. Thiers soccombeva sotto il suo scoraggiamento; ma vi era eziandio a Aix il giovane Mignet, figlio d' un fabbro-ferraio, il quale aveva fatto il corso del diritto nello stesso tempo del primo colle sue modeste pensioni di maestro di studio al Collegio.

« Il sig. Mignet otteneva un premio di 1500 franchi all'Accademia francese, e partiva per Parigi, deciso a crearsi un posto nel mondo. Quest' esempio co'pì vivamente e strascinò il giovane Thiers, il quale abbracciò la madre, le manifestò di volersi fare strada alla fortuna, e accompagnò il suo collega Mignet a Parigi.

« Era nel 1821. Il sig. Thiers portava con sè due lettere di raccomandazione; l' una pel deputato Manuel e l' altra pel sig. di Larochefoucault-Liancourt. Quest' ultimo lo prese a segretario collo stipendio di 1500 lire annue, e il sig Manuel lo fece entrare nel *Constitutionnel*.

« In due anni, la condizione del sig. Thiers cangiò d' aspetto: Lafitte e Béranger avevano presentito il suo avvenire, e davano già alla sua fortuna nascente il prestigio della loro popolarità.

« Io passo sotto silenzio i successi del signor Thiers, giornalista già importante, chiamato nei Consigli dei liberali dirigenti, e sin d' allora iniziato a tutti i segreti della politica militante. Queste fasi della sua vita sono state le mille volte descritte nella biografia; ed io mi propongo precisamente di rischiarare i punti oscuri di questo singolare destino e presentarne la parte aneddotica.

« Inebbriato dalla sua fortuna nascente, il sig. Thiers aveva perduto di vista lo scopo del suo viaggio a Parigi, voglio dire il suo amore per madamigella B. ed i suoi impegni matrimoniali. Il padre di costei venne a Parigi per rinfrescare la memoria al suo genero futuro; ma lo trovò divagato, con tutt' altra cosa in mente, anzi un pochettino innamorato di un' altra persona.

« Il sig. B., padre oltraggiato e provenzale focoso, provocò il sig. Thiers a duello, ch' ebbe luogo colla pistola. Manuel era uno dei padrini del sig. Thiers. Il sig. B. tirò sul serio: la palla solcò la terra a' piedi del sig. Thiers; questi sparò in aria, e tutto finì.

« Nel 1831, il sig. Thiers si liberò definitivamente da questo padre importuno dandogli un posto lungi da Parigi.

« Allora si mostrò di nuovo in iscena il padre del sig. Thiers, di cui non s' era più sentito parlare da 25 anni. Le sue viscere si erano commosse all' udir la fortuna politica di suo figlio, e veniva a farsi riconoscere. Il sig. Thiers assestò i suoi conti col proprio padre, in età allora di 70 anni, mediante una pensione di 3,000 fr., coll' obbligo di godersela a Carpentras.

« Il sig. Thiers padre, avvezzo alle dissolutezze, trovava insufficiente questo sussidio; e quando era al verde, toglieva in prestito dal vicino il cavallo ed il calessino e se ne veniva a Parigi a piccole tappe; prendeva alloggio in una locanda famosa della via St.-Martin, *Al piatto di stagno*, e di là scriveva a suo figlio, ministro dell' interno o degli affari esterni: » « Sono giunto; abbisogno di danaro; verrò a trovarvi domattina. » »

« Con qualche moneta, il sig. Thiers si liberava da queste odiose seccature; ma non volle mai ricevere quel padre prodigo, che morì nel 1847, in età di 88 anni.

« La madre del sig. Thiers vive ancora; essa abita in Parigi, dove suo figlio le passa una pensione di 3,000 franchi: donna degna ed onesta, ma affetta anch' essa da quello spirito di recriminazione, comune a tutte le famiglie di balzo innalzate. »

---

Riferendo l' ultimo rendiconto della giustizia civile e commerciale, pubblicato dal Governo, il *National* ne ha ricavato curiosi ravvicinamenti tra' due ultimi anni della Monarchia ed i due primi della Repubblica. Questo lavoro, pieno d' interesse, forma una specie di statistica morale, di cui ecco il riassunto:

Le aggressioni contro la proprietà sono diminuite in media di 23 per $^0/_0$. I fallimenti di 15 $^1/_2$ per $^0/_0$. Le dimande in separazione di corpo di 15 e per $^0/_0$. Le disconfessioni di paternità di 38 per $^0/_0$. I casi di repressione paterna di 16 per $^0/_0$. *(Siècle.)*

---

Il sig. Rayer, presidente dell' Accademia delle scienze, ha annunziato, nella sessione d' oggi, la morte del sig. di Savigny, membro dell'Accademia delle scienze nella sezione di zoologia. Il sig. di Savigny era conosciuto pe' suoi lavori nel tempo della spedizione d' Egitto, per alcune belle ricerche sulla notomia degl' insetti e de' crostacei. Lontano, già sono molti anni, dalle adunanze dell' Istituto, per una crudele nevrosi complicata di cecità, egli erasi ritirato a Versaglia, ove soccombette il 5 ottobre.

---

Il Congresso sanitario europeo, riunito a Parigi, progredisce a rilento nelle sue risoluzioni. I delegati non si riuniscono che una volta alla settimana al Ministero degli affari esterni. Pare che l' esecuzione di un progetto, il quale ha per iscopo di mettere in armonia le leggi sanitarie di tutt' i paesi e di dar loro un carattere uniforme, sia cosa più difficile che non si creda; frattanto il Governo francese ed i delegati stranieri sono pieni di buone intenzioni per appianare tutte le difficoltà.

---

Assicurasi che il Presidente della Repubblica, visitando ultimamente le costruzioni, già avanzatissime, del nuovo Spedale del Nord, che doveva portare il nome di Luigi Filippo, ed al quale si diede nel 1848 quello di Spedale della Repubblica, si sarebbe mostrato molto meravigliato di questo cangiamento di denominazione, ed avrebbe desiderato che quello Stabilimento ripigliasse il primiero suo nome. *(B. de Paris.)*

---

Dal rapporto, letto dal sig. Carlo Lafitte, presidente del Congresso della Strada ferrata da Rouen all' Havre, risulta che, nel semestre dal 1 marzo al 31 agosto, le entrate hanno superato le spese di 360,258 fr., ed offrono un dividendo semestrale di 9 fr. per azione. *(E. della B.)*

---

La tipografia in Francia, dal primo gennaio al 30 settembre 1851, ha stampato 5378 opere, scritte in tutte le lingue, morte o vive, e 99 piani topografici e carte.

---

La signora Sieber, vedova del celebre editore di musica e madre del compositore di questo nome, è morta il 3 a Parigi, nell' età di 101 anno.

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 9 *ottobre.*

Si smentiscono di bel nuovo le voci, un' altra volta riprodotte ieri, d' un cambiamento di Ministero. Sembra che una sola mutazione rimanga decisa, e sia quella del generale Randon, che verrebbe surrogato al Ministero della guerra dal generale Delarue o dal generale Feuchères.

Un giornale ha preteso in questi ultimi giorni esser voce di pratiche, intavolate fra il Governo francese ed il Sultano per porre in libertà Abd-El-Kader, a condizione ch' ei fosse internato in una delle città dell' Impero ottomano. Crediamo esser certi che questa notizia non abbia fondamento, e che il Governo francese abbia ricusato affatto di occuparsi per adesso dell' affare di Abd-El-Kader.

Si racconta che il sig. Lumley, direttore del Teatro della Regina a Londra e del Teatro italiano a Parigi, si è portato ultimamente in Bologna, ove Rossini ha fermata la sua dimora. Egli aveva determinato di far uscire l' illustre compositore dal suo lungo torpore, ed ottenerne a qualunque costo una nuova opera. Ma ha invano fatto vedere 4000 lire di sterlini (centomila franchi) in *banconote*. Rossini ha resistito a tutte queste istanze, dichiarando che il suo estro musicale era svanito, e ch' egli non conosceva altro più che la vita campestre e la pesca.

Il generale Changarnier ha lasciato Parigi nella giornata d' ieri, per recarsi ad Autun, ove lo chiama una grave malattia d' un membro della sua famiglia.

*Altra del* 10.

La notizia della crisi ministeriale è immatura; e potrebbe anzi darsi che non seguisse prima del ritorno dell' Assemblea.

Ad ogni modo il partito legittimista si agita molto in vista di tal crisi, che si considera per sempre come, presto o tardi, inevitabile; ei quindi formerà, dicesi, una Riunione di membri di quel partito e di rappresentanti all' Assemblea nazionale; la qual Riunione si occuperebbe di varie questioni sollevate dalla crisi medesima, e specialmente di decidere con quali guarentigie entrar dovrebbe l' elemento legittimista in un nuovo Gabinetto.

Si stanno occupando d' organizzare un servigio completo di telegrafia elettrica fra Londra e Marsiglia, per far pervenire celeremente in Londra il sunto delle notizie, che giungeranno dalle Indie.

Si assicura che il Presidente della Repubblica abbia impegnato egli stesso il ministro della giustizia a mostrare maggior sobrietà nei processi contro la stampa.

La candidatura del generale Changarnier per la Presidenza, accampata da' fogli legittimisti di Parigi, non sembra progredire ne' Dipartimenti.

Il sig. di Lamartine, a quanto dicesi, è sul punto di lasciar la redazione del giornale *Le Pays*.

## SVIZZERA

### BERNA

La discussione sulla domanda avanzata da Stämppfli, che fosse instituito un Tribunale straordinario, che rivedesse la sentenza del Tribunale supremo, che lo condannò a 30 giorni di carcere ed a 150 fr. di multa, per l' articolo col quale rendeva conto nella *Gazzetta Bernese* dei fatti della valle di S. Imier, fu sostenuta principalmente da Butzberger e da Blösch con molta dignità, e fatta astrazione da ogni considerazione di partito o personale. Blösch fece principalmente osservare il pericolo di questo esempio; giacchè, dietro di esso, tutti i condannati politici avrebbero ricorso al Gran Consiglio per tale concessione. Nella votazione, 104 voti contro 68 si pronunziarono per l' ordine del giorno. *(G. T.)*

---

La sera del 4 ottobre, alle ore 9, compivasi il mese di prigionia, cui ha dovuto subire Stämpfli. Nel dopo pranzo, però, il commissario di Governo, prima verbalmente, poi in iscritto, gli concedeva d' abbandonare la stanza nella quale era detenuto. Quest' anticipazione mirava ad impedire una dimostrazione, che dicevasi preparata.

Ma questa dimostrazione non fu per questo intralasciata. La sera, alle ore 9, una processione con faci e trasparenti e bandiere e corpi di musica, di forse 1200 persone (altri dicono 700), percorrendo la città, recavasi all' abitazione di Stämpfli. Ivi, il gran consigliere Schärz gl' indirizzava un discorso, in cui esponeva l' importanza della stampa libera, la guerra, che a lei muovono gli attuali dominanti nel Cantone di Berna, e la necessità di opporsi ad un simile sistema con tutt' i mezzi legali. Egli conchiuse con un *viva* fortemente replicato, alla stampa ed al suo rappresentante.

Il sig. Stämpfli, rispondendo, prese a commentare la sua condanna ed altri fatti, per conchiudere che la giustizia nel Cantone di Berna non è amministrata imparzialmente; dichiarò riguardare questa dimostrazione come una dimostrazione di principii ed una protesta contro una simile amministrazione della giustizia, come un' assicurazione che il popolo bernese farà tutto nella via legale perchè siavi rimediato. Questo discorso, più volte interrotto dagli applausi, fu salutato da un triplice *viva*

Intonata una canzone patriottica, la processione ritornò alla piazza degli Orsi, ove furono abbruciate le fiaccole. Alla stessa intervennero, colla maggior parte dei membri liberali del Gran Consiglio, molti campagnuoli dei dintorni. *(G. T.)*

### SCIAFFUSA

La Costituente, radunatasi il 1.° ottobre, lesse le petizioni, venute dai Comuni e dal popolo, circa alla riforma della Costituzione, ed incaricò la Commissione di fare un progetto, avuto riguardo alle medesime.

La maggior parte di queste invocano il veto, cioè il diritto nel popolo di pronunciarsi contro le leggi emanate dal Gran Consiglio; molti Comuni dimandano la nomina del Governo direttamente dal popolo, come pure quella de' pastori, dei maestri, e de' presidenti comunali; parecchi chiedono che sia diminuito il numero de' membri del Gran Consiglio, che siano estesi i circoli elettorali affinchè non possa più predominare *la politica del campanile delle proprie chiese*, che si abolisca il nuovo metodo di accordar pensioni ad impiegati dello Stato, che siano diminuiti i pesi del servigio militare, che sia fatto un equo riparto delle imposte dirette. *(G. T.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 9 *ottobre.*

Leggiamo nel *Correspondenz-Bureau* di Berlino: « Le scoperte di complotti e di trame rivoluzionarie, fatte negli ultimi tempi dalle Autorità di polizia quasi in tutta la Germania, e di questi giorni anche a Berlino, costituiscono un punto importante nella storia dei nostri giorni; non tanto forse pei fatti in sè medesimi, quanto per le tendenze, che vi sono annesse. A Berlino, la cosa si mostrò da principio sotto forme tali, che il pubblico ministero esitava a procedere contro di essa in via di legge. Le indagini, però, in seguito praticate, misero alla luce fatti e circostanze di somma importanza. Si scopersero, non solo Statuti di Società segrete, ma ben anco documenti muniti dei suggelli reali e delle Autorità dello Stato, dei quali s' abusò per iscopi rivoluzionarii.

« Per tali circostanze, l' idea del Gabinetto imperiale austriaco, d' istituire una polizia centrale per la Germania, acquisterebbe nuovi e validi argomenti. Il nostro Governo, come altrevolte avemmo occasione d' asserire con qualche fondamento, non inclinava tanto ad una rigorosa centralizzazione di polizia. L' esperienza di questi giorni, però, lo avrà bastantemente edotto dei pericoli, che sovrastano, e lo deciderà ad avvicinarsi anche in questo punto alle massime del Governo austriaco. » *(G. U.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte* 6 *ottobre.*

Il regio ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario del Governo sardo presso l' alta Dieta della Confederazione germanica, conte Pralormo, consegnò le sue credenziali al conte Thun-Hohenstein. *(Corr. Ital.)*

---

La *Gazzetta di Voss* riferisce, circa all' Autorità di polizia centrale della Confederazione, che fu preso l' accordo di ristabilire la Commissione centrale d' inchiesta o di sicurezza, aggiornata nel 1842. Il Governo sassone sarebbesi già interessato per l' istituzione della medesima; e la sua sede non sarebbe in Lipsia, ma in Francoforte stessa. A quanto dicesi, la Commissione sarebbe formata ancora entro il mese corrente. *(G. U.)*

---

Viene scritto da Francoforte alla *Gazzetta Universale tedesca*, intorno alla risoluzione della Dieta relativa all' uscita delle Provincie orientali della Prussia della Confederazione: « L' Austria ha dato la sua adesione, però espressamente aggiungendo, che il distacco di quelle due Provincie non abbia menomamente a pregiudicare all' ingresso totale degli Stati austriaci nella Confederazione germanica. La Prussia stessa ha domandato quel distacco colla medesima riserva; la quale fu, com' è evidente, il risultamento delle pratiche, tenute in precedenza fra Vienna e Berlino. Del resto, il Gabinetto prussiano ha già dato la precisa dichiarazione, di non pagare sussidii matricolari per le Provincie, che si sono staccate. L' uscita di queste dalla Confederazione è considerata dal Gabinetto di Vienna come una rinunzia espressa ed irrevocabile ad ogni disegno di egemonia, e perfino di dualismo, per parte della Prussia. Così le risoluzioni d' ambedue i Governi, sebbene movendo da punti differenti e seguendo direzione diversa, si sono tuttavia incontrate in un singolare accordo. » *(G. U.)*

---

Colla Risoluzione del 23 agosto, fu deciso che la Dieta federale possa influire sulle Costituzioni e legislazioni dei singoli Stati. E per constatare i casi, in cui sia bisogno di tale influenza, fu composto un Comitato degli inviati d' Austria, Prussia, Baviera, Sassonia e del Granducato d' Assia. Il 6 di questo mese, i periti negli affari politico-commerciali tennero la loro prima sessione. Essi comprenderanno, in ogni caso, nella sfera delle loro discussioni tutto il materiale della terza Commissione di Dresda. L' andamento attuale della questione danese non promette una soluzione troppo sollecita. Notizie d' Amburgo recano, che parecchie persone furono colà arrestate per aver cooperato alla fuga di detenuti sassoni. Fra gli arrestati si trova anche il letterato viennese Landau, ultimamente occupato alla redazione delle *Hamb. Nachrichten*.

---

Scrivesi al *Lloyd*: « L' attenzione del pubblico è ora grandemente occupata della proposta, avanzata alla Dieta della Provincia sassone dal conte Augusto di Gneisenau-Sommerschenburg, ed adottata a grande maggioranza di voti, che le Diete provinciali continuino a godere dei diritti accordati dalla reale ordinanza del 5 giugno 1823. Anche alle Diete d' altre Provincie furono fatte di tali proposte, ma rimasero in minoranza. » *(Corr. Ital)*

### DANIMARCA

Scrivono alla *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Amburgo 4 ottobre:

« Possiamo annunziare con sicurezza che i dispacci austriaci del 9 settembre hanno prodotto in Copenaghen un grande scompiglio. Il ministro di Reedtz voleva comunicarli al Re soltanto in estratto. Il sig. di Reedtz ed il conte Moltke volevano trovarci tali pretensioni, che dalla parte della Germania non aveasi diritto di proporre ad una Potenza sovrana, e quindi sostenevano non potersi presentare al Re codeste Note austriache nella lor forma perentoria Voleano perfino valersi piuttosto delle Note prussiane, che, sebbene, nella essenza, concordi colle austriache, erano però meno assolute. Probabilmente, il principe Schwarzenberg è stanco dei continui pretesti dei Danesi, mentre intanto le cose dei Ducati si trovano con quelli in aperta contraddizione, e gl' interessi della Germania ne vengono tanto a soffrire, che non si può tollerare che codesta faccenda vada ancora per le lunghe.

« Il principe si è espresso su ciò, a quanto pare, in modo chiaro e gagliardo; mentre la tenacità e scaltrezza danese si adopera a guadagnare, con un procedere senza riguardo nella via amministrativa, ciò che non può ottenere sul campo delle negoziazioni; per quindi appoggiarsi ad un fatto compiuto. Siccome poi la Corte russa, e, per quanto sappiamo da sicura fonte, neppure lord Palmerston non approvano tale contegno dei Danesi e consigliano vivamente la Corte di Copenaghen a por fine una volta alle faccende dei Ducati, sarebbe infatti ad attendersene tra breve lo scioglimento; ma chi conosce per esperienza l' orgoglio e l' ostinatezza dei Danesi, si convincerà che il savio e prode presidente dei ministri d' Austria non verrà d' un colpo alla meta. Per fortuna, egli sembra essere l' uomo, che, quando abbia per sè il diritto e il dovere, non teme di rinnovare un secondo colpo; e noi temiamo che dovrà farlo, ed altri ancora. La faccenda è spinosissima, ed oltre alla questione del diritto formale vi si trova involta una questione altresì di politica generale, che non la cede ad alcun' altra, e che vuole l' annessione dei Ducati alla Corona danese, come prima condizione, di fronte alla quale debbono tenere il secondo posto perfino le considerazioni alle legittime pretensioni di successione per parte degli agnati. In favore della indivisibilità della Corona danese vengono fatte inoltre dalle Potenze europee grandi concessioni, e tutto questo serve agli astuti Danesi per trarne profitto. »

---

La *L. Z. C.* assicura, essere giunta a Vienna una Nota danese, giusta la quale quel Governo si mostrerebbe ora disposto ad aderire ad una primitiva proposizione dell' Austria, di regolare finalmente le faccende ancora pendenti circa all' ordinamento amministrativo e alla successione nei Ducati, mediante l' ingresso totale della Danimarca a formar parte della Germania.

---

Il *Flyveposten* fa molti elogii all' esemplare contegno degli Schleswighesi, qui di presidio, che prima aveano servito nell' esercito schleswig-holsteinese, e tocca sol di passaggio delle risse, avvenute fra alcuni soldati dello Schleswig-meridionale e alcuni operai di Holm, che non ebbero però alcun motivo politico. *(Austria.)*

*Dall' Elba inferiore* 5 *ottobre.*

Il giorno onomastico di S. M. l' Imperatore d' Austria fu festeggiato ieri, con funzione di chiesa, tanto in Altona, quanto in Amburgo. In quest' ultima città, tutto il corpo degli ufficiali austriaci assistette, insieme col corpo de' musicanti, la mattina fra le 8 e le 9 al servigio divino, tenuto nella chiesa cattolica di S. Michele.

In Rendsburgo, il generale austriaco Signorini, tenuto da tutti in molta stima, riprenderà probabilmente il giorno 8, per la terza volta, il comando della fortezza, che alterna di due in due mesi fra un generale austriaco ed un prussiano.

Il generale Signorini gode in egual misura della fiducia delle truppe a lui soggette e degli abitanti di Rendsburgo, ove son pure ben vedute le truppe austriache di guarnigione, consistenti di 2 battaglioni del reggimento principe Schwarzenberg, colla relativa artiglieria. Fra alcuni giorni, la banda musicale di quel reggimento darà un concerto a benefizio delle vedove di quelli, che perirono l' anno scorso nell' accensione della boratorio delle polveri. Secondo una voce da fonte sicura, saranno tra poco comperati in Holstein cavalli per la cavalleria austriaca. *(Presse)*

## AMERICA

Si sono ricevute notizie di Nuova Yorck del 24 settembre, col mezzo delle poste reali inglesi. Queste notizie sono affatto prive d' interesse. Le notizie di California del 15 agosto continuano ad essere favorevoli.

---

Leggesi nell' *Eco d' Italia* del 20 settembre: « Il presidente degli Stati Uniti ha alfine lasciato Washington per Boston, invitatovi dalla popolazione per celebrare il giubileo delle strade ferrate. Egli vi fu ricevuto coll' ovazione più popolare; ciò mostra quanto saggia sia stata finora la sua amministrazione politica e governativa; cioè, fedele alle tradizioni del padre di questa Repubblica, ha osservato e fatto eseguire in ogni circostanza i decreti della Costituzione. Appena si ricevettero in Washington dispacci ufficiali dall' Avana circa gli ultimi avvenimenti di Cuba, il presidente Fillmore spedì direttamente a Madrid un inviato straordinario, con lettera autografa diretta alla Regina Isabella, pregandola d' usare clemenza verso quei prigionieri americani, condannati per aver invaso, contro il diritto delle nazioni, il territorio cubano. Il gen. Concha ha perdonato a quattro capi della spedizione, a condizione ch' essi ritornassero agli Stati Uniti. Il capitano Van Vechten pubblicò un lungo ragguaglio dalla partenza della spedizione, all' arrivo e tragico fine dei delusi crociati. Egli dice che Lopez era coraggioso, ma non aveva nè talento, nè conoscenza, nè quella tattica militare, che si può richiedere da un uomo, che osa intraprendere una sì pericolosa e difficile missione. » *(Risorg.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna* 13 *ottobre.*

Il ritorno di S. M. l' Imperatore dalla Gallizia si crede avrà luogo sabato 25 del corrente mese.

Per incumbenza di S. M. l' Imperatore, venne eseguito un elenco di tutti i detenuti politici della Gallizia. Si vuole da ciò dedurre essere imminente un' amnistia anche pei compromessi di quella Provincia.

La nostra comunicazione, che le imminenti proposte di riforma del ministro della giustizia, sig. di Krauss, lascieranno intatta l' attuale procedura criminale, viene confermata colla Puntata del *Bollettino delle leggi*, pubblicata ieri, che contiene le determinazioni sopra la formazione delle liste dei giurati per l' anno 1852.

Il principe di Metternich continua a vivere nella sua villa di Renweg. Finora, non fu che una sola volta alla Corte per complimentare l' Imperatore e la Sua augusta famiglia. Il principe non fece nessuna visita. Si dice ch' egli siasi pronunciato per la trasformazione del Consiglio di Stato in Senato dell' Impero.

Il ritiro della carta monetata, in seguito all' imprestito effettuato, a quanto corre voce, incomincerà immediatamente. Per ora, verrà incamminata l' ammortizzazione della Carta di Stato della minore qualità.

I professori di quest' Università prestarono ieri dopo pranzo, il loro giuramento di servigio giusta la nuova formola, a senso dei Rescritti imperiali 20 agosto, nelle mani del Luogotenente. *(Corr. Ital.)*

*Parigi* 9 *ottobre.*

Il Consiglio de' ministri ha determinato di ordinare a tutt' i prefetti di non dar corso a nessuna domanda degli emigrati, provenienti dall'estero, tendente a restare in Francia od attraversarla, qualora non ne abbiano ottenuta l'autorizzazione dai consoli o dagli ambasciatori francesi. *(Corr. Ital.)*

*Altra del* 10.

Un Consiglio di ministri, che ha durato tre ore, è stato tenuto oggi al palazzo dell' Eliseo, sotto la presidenza di Luigi Napoleone. Tutti i ministri si trovavano presenti.

---

Leggiamo in una *Poscritta* della *Gazzetta Piemontese*, che ci giugne all' istante:

« Lettere giunte da Parigi annunziano, la dimissione del Ministero e del sig. Carlier, in seguito ad un Consiglio de' ministri, tenuto per esaminare il Messaggio, che il Presidente ha preparato per l' apertura dell' Assemblea.

« Noi non facciamo che dare ai nostri lettori questo breve cenno di un fatto, che, se si avvera, sarà evidentemente importante. »

---

Prof. MERONI, Compilatore.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11417. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col giorno 8 corr., il Ducato di Nassau sarà pure riguardato come appartenente alla Lega postale austro-germanica.

Epperò la tassa di porto per una lettera semplice, diretta al sunnominato Ducato, non importerà più di car. 9, ad eccezione delle corrispondenze, che transitassero per la Svizzera, per le quali sarà tuttora prelevata la relativa competenza di transito nella misura attuale.

Le spedizioni di Diligenza dirette per Nassau, non potranno essere per ora accettate che non affrancate; quelle che vengono istradate per la Svizzera, verranno però trattate nel modo attuale.

Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, il 5 ottobre 1851.

*Per l' I. R. Direttore superiore,*
*Il Segr. gen.*, CLAVIERE.

N. 2590. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Essendosi resi vacanti, presso le II. RR. Fabbriche de' tabacchi in Milano e Venezia, diversi posti di Praticante di manipolazione, col diurno L. 2.25, e di Praticanti gratuiti di cancelleria, si apre il concorso per 4 settimane, decorribili dalla prima inserzione dell' Editto nel Foglio di Venezia, affinchè gli aspiranti producano le loro suppliche dirette all' inclita I. R. Direzione generale delle Fabbriche Tabacchi in Vienna, col mezzo di questa I. R. Ispezione, comprovando i seguenti requisiti:

A. *In generale per ambedue le categorie.*
1. la sudditanza austriaca;
2. l' età di 18 anni compiuti;
3. lo stato nubile, e
4. una incensurabile moralità.

B. *Pei Praticanti di manipolazione in particolare.*
1. il corso degli studii tecnici terminati con buone classi, e

C. *Pei Praticanti di cancelleria in particolare.*
1. gli studii filosofici terminati con buon successo;
2. il certificato legale sull' assicurazione del mantenimento nel tempo della pratica gratuita.

Dall' I. R. Ispezione della Fabbrica Tabacchi,
Venezia, li 7 ottobre 1851.

*L' I. R. Ispettore*, F. BRANDEL.
*L' I. R. Aggiunto*, A. Hermann.

AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Per ottenere l' appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande ed altri oggetti, della lavatura della biancheria degli ammalati, e dei varii lavori da lattoniere e bottaio, e finalmente della fornitura dei generi di terraglie e vetri, occorribili agl' II. RR. Ospedali in Verona e Vicenza, ed all' annessavi Farmacia della guarnigione militare in Verona dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, avrà luogo un' asta pubblica, cioè, in Verona il giorno 21 ottobre 1851, alle ore 9 antim., nell' Ufficio dell' Ospedale Catena, ed in Vicenza il giorno 22 ottobre 1851 alle ore 9 antimeridiane, nell' Ufficio dell' Ospedale S. Maria Nuova, in cui si delibererà al miglior offerente l' asta suddetta.

L' occorrenza degli articoli da somministrarsi in vettovaglie, bevande e generi di farmacia, sarà approssimativamente pei singoli articoli come segue:

| | | Per l' Ospedale di Verona | Per l' Ospedale di Vicenza |
|---|---|---|---|
| **A** | | | |
| Carne di manzo mastra | libb. vienn. | 184900 | 48090 |
| » di vitello » | » | 85540 | 15780 |
| **B** | | | |
| Pane misto a 26 lotti | Razioni | 85050 | 25720 |
| » a 16 » | » | 135540 | 25440 |
| » tutto bianco a 9 lotti | » | 138360 | 26070 |
| » » a 6 » | » | 122130 | 53180 |
| » » a 3 » | » | 72610 | 11570 |
| Fior di farina | libb. vienn. | 58820 | 9710 |
| Farina bianca (Semmelmehl) | » | 39980 | 10060 |
| Riso | » | 38060 | 11560 |
| Semoletta di frumento (gries) | » | 49670 | 20350 |
| Orzo pillato | » | 36540 | 4100 |
| » vestito | » | 1000 | 100 |
| Fagiuoli e legumi secchi | » | 15700 | 4870 |
| **C** | | | |
| Butirro fresco | » | 1000 | 100 |
| » gettato o cotto | » | 28230 | 6850 |
| Sapone | » | 700 | 150 |
| **D** | | | |
| Uova | Numero | 96980 | 18050 |
| Limoni | » | 7700 | 1200 |
| Latte | mis. vienn. | 3770 | 300 |
| Prugne | libb. vienn. | 10680 | 2720 |
| Zucchero | » | 2120 | 1000 |
| Comino (Kimmel) | » | 730 | 440 |
| Bacche di ginepro | » | 70 | 1000 |
| Pomi di terra | » | 23420 | 6000 |
| Cren (Kren) | » | 1210 | 70 |
| Verze | » | 16280 | 2000 |
| Cavoli in aceto (sauer Kraut) | » | 1840 | 800 |
| Cipolle | » | 4640 | 1380 |
| Carote, Prezzemolo, Sèdani | » | 14540 | 3540 |
| Lauro | » | 40 | 10 |
| Miele | » | 1000 | 300 |
| Olio d' uliva | » | 400 | 80 |
| » di lino | » | 100 | 10 |
| » di trementina | » | 350 | 50 |
| Ghiaccio | » | 30000 | 10000 |
| Spirito di vino a gradi 36 Réaumur | mis. vienn. | 450 | 200 |
| Trementina comune | libb. vienn. | 100 | 10 |
| **E** | | | |
| Vino vecchio nostrale bianco e rosso | mis. vienn. | 44510 | 14350 |
| Acquavite | » | 1490 | 550 |
| Aceto di vino | » | 4030 | 1980 |
| Birra | » | 880 | 200 |
| **F** | | | |
| Sanguisughe | Numero | 10000 | 2000 |

La precedente occorrenza è indicata in via approssimativa, ma l' obbligo della fornitura sarà per l' effettivo bisogno.

Gli offerenti dovranno munirsi di campioni di quegli articoli, che non vanno soggetti ad alterarsi, e ciò onde esibirli all' ispezione; e quei campioni, a norma dei quali si dovranno somministrare i relativi articoli, saranno depositati presso l' Ospedale, muniti del sigillo del deliberatario.

Tutti gli articoli saranno da somministrarsi secondo la lor natura, a numero, od a peso e misura austriaca.

In quanto agli articoli soggetti a prezzo mercuriale si tratterà di un ribasso sopra cento, ed in quanto agli altri non soggettivi si tratterà o sopra un prezzo fisso per l' intera durata del contratto, o di un ribasso sopra cento sui prezzi mercuriali, che di volta in volta saranno in vigore per la vendita all' ingrosso.

Non sarà ammesso alcuno all' asta, se prima non depositi una somma corrispondente al 5 per cento dell' importare di quegli articoli, ai quali egli aspira, cioè:

| | Per l' Ospedale di Verona | Per l' Ospedale di Vicenza |
|---|---|---|
| A) per la fornitura della carne di manzo e di vitello | A. L. 8250 | 1150 |
| B) per la fornitura delle varie qualità, di pane, di farina, riso, semoletta, legumi secchi ed orzo pillato e vestito | » 7650 | 1350 |
| C) per la fornitura del butirro fresco e cotto, e sapone | » 2700 | 350 |
| D) per la fornitura delle uova, limoni, latte, prugne, zucchero, comino, bacche di ginepro, cren, pomi di terra, verze, cipolle, carote, prezzemolo, sèdani, olio d' oliva, insalata, lattughe e cicoria, ec. | » 1650 | 300 |
| E) per la fornitura di vino, aceto, acquavite e birra | » 1400 | 400 |
| F) per la fornitura di sanguisughe ed altri generi medicinali | » 300 | 170 |
| G) dei generi di terraglie e vetri | » 250 | 70 |
| H) dei varii altri oggetti ad uso di cancelleria, e pei lavori dei legatori di libri | » — | 80 |
| I) lavatura e rappezzatura della biancheria | » — | 80 |
| K) pei lavori da ramaio | » — | 100 |
| L) pei lavori da bandaio | » — | 30 |
| M) da fabbro ferraio | » — | 30 |
| N) pei lavori da bottaio | » 50 | 30 |
| O) pei lavori da falegname | » 50 | 30 |

La somma depositata sarà restituita, subito dopo l' asta, a chi non si sarà reso deliberatario, e quella del deliberatario dovrà essere aumentata fino al 10 per 100 dell' importare della supposta occorrenza annua del relativo articolo, per costituirla in cauzione all' atto della firma del contratto.

Questa cauzione può essere prestata in moneta sonante od in Cartelle dell' I. R. Stato a norma del valore bancario, oppure con una cauzione erariale, od anche con una garantia fondiaria.

Le offerte in iscritto saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

A.) Le medesime dovranno presentarsi prima della formale chiusa dell' asta verbale, sigillate e munite del relativo deposito, oppure in luogo di questo di un confesso d' un' I. R. Cassa;

B) Nelle offerte fatte in iscritto, dovrà l' offerente espressamente dichiarare, di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni d' asta o del contratto, e che anzi s' obbliga colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell' asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso Protocollo;

C.) L' aspirante, nella sua offerta in iscritto, deve pure obbligarsi, pel caso che rimanesse deliberatario, di aumentare il deposito fino alla prescritta cauzione, immediatamente dopo ricevutane la notizia ufficiale; ed in caso di rifiuto, assoggettarsi alla procedura giudiziale in tal guisa, come se avesse di già depositato la cauzione ed assunto la somministrazione, cosicchè egli possa essere obbligato in via legale al compimento della cauzione;

D) Nell' offerta in iscritto, la relativa cifra dell' esibizione dovrà scriversi con lettere, ed è sempre da enunciarsi precisamente, dovendo la stessa essere fissata invariabilmente;

E) Non possono comparire in quest' offerta, quale eccezione o digressione dalle condizioni dell' asta, dei ribassi condizionali al risultato ancora incognito dell' asta verbale o ad altre offerte;

F) Le offerte in iscritto verranno dissuggellate dopo il terminato sperimento verbale;

G) Se un' offerta in iscritto è migliore di quella d' un offerente verbale, sarà ripresa e continuata l' asta coll' offerente della prima, se vi fosse presente, e con tutti gli aspiranti verbali, ed accettata l' offerta in iscritto come base di questa negoziazione continuata; e se l' offerente non vi fosse personalmente presente, sarà preferita quest' offerta, non saranno più continuate pratiche verbali, e verrà conchiuso il contratto in base a tale offerta;

H) Se l' esibizione dell' offerente in iscritto è eguale a quella d' un offerente verbale, sarà quest' ultima preferita e non si tratterà più oltre.

Del resto, deve ogni aspirante provare alla Stazione appaltante, con documenti legali, la capacità sua all' impresa, prima dell' apertura dell' esperimento d' asta.

Il contratto è irrevocabile pel deliberatario, immediatamente dal giorno della sua firma sul Protocollo d' asta, ma per l' Erario non è obbligatorio se non che dal giorno della seguita approvazione Superiore.

Le ulteriori condizioni d' asta sono ostensibili, d' ora in avanti, nella Cancelleria di questo Spedale nelle solite ore d' Ufficio.

Dalla Commissione dell' I. R. Ospedale militare di guarnigione,

Verona, il 1.° ottobre 1851.

*Il Capo medico*, D. MEINGASSER.
*Il Maggiore*, CHINAGLIA.
*Il Ragioniere*, BURGAT.
*Il Comm. di guerra*, LÖW.

N. 10322. EDITTO. (1.ª pubb.)

Resosi assente certo Bartolommeo Giunta Crescini, di questa R. città, e tornate quindi vane tutte le indagini verificate anche all' estero, ove lo si presumeva trasferito, onde conoscerne la dimora attuale, la R. Delegazione, procedendo, nel caso, a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, ordina col presente Editto a Bartolommeo Giunta Crescini, di Rovigo, di dover ritornare entro il termine di tre mesi, a datare dal presente Editto, in questo Regno, ove si trovasse illegalmente all' estero, come ragionevolmente si ritiene; ed in ogni caso a presentarsi a questa R. Delegazione per addurre personalmente, od a mezzo d' interposta persona, sua mandataria o congiunta, le proprie giustificazioni sulla imputatagli contravvenzione, sotto comminatoria altrimenti di essere trattato come illegalmente assente, e quindi sottoposto alle penali, portate dalla sullodata Sovrana legge.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Polesine,
Rovigo, li 6 ottobre 1851.

*L' I. R. Delegato*, Co. GIUSTINIANI.
*Il Segretario*, M. Ruggieri.

N. 21245. EDITTALE. (2.ª pubb.)

Devesi procedere alla nomina del parroco di S. Gio. Batt. di Belluno in questa Provincia, di iuspatronato di quei capi di famiglia.

In esecuzione, pertanto, alla ministeriale 1.° giugno 1804, ed alla governativa Circolare 16 febbraio 1832 N. 4418, vengono diffidati tutti quelli, che credessero di avervi diritto, a produrre i loro titoli a questa R. Delegazione, prima del 30 ottobre p. v.; con avvertenza che, trascorso quel giorno, per questa volta non vi si avrebbe riguardo alcuno.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Verona, li 22 settembre 1851.

*L' I. R. Delegato provinciale*, nob. DE JORDIS.

N. 18318. EDITTO. (2.ª pubb.)

Trovandosi vacante il Benefizio semplice della Madonna della Rasa in Alonte, di iuspatronato degli eredi e discendenti del fu nob. Giovanni Pietro cav. de' Proti, s' invita chiunque altro credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà provveduto a norma delle vigenti prescrizioni, senz' aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, li 23 settembre 1851.

*L' I. R. consigliere ministeriale Delegato provinciale*,
Cav. DE-PIOMBAZZI.

# AVVISI PRIVATI.

N. 203. (1.ª pubb.)

*La Direzione dell' Ospedale degl' infermi in Schio*
AVVISO.

Dovendosi procedere, salva la Superiore approvazione, alla nomina stabile del Medico primario di questo civico Spedale, cui è annesso l' annuo onorario di austr. L. 354:28, restano prevenuti gli aspiranti di dover insinuare le loro istanze al protocollo di questa Direzione, entro il giorno 25 ottobre corrente, fornite dei seguenti recapiti:

Fede di nascita;
Certificato di sudditanza austriaca;
Diplomi riportati in medicina, chirurgia, ostetricia;
Altri documenti comprovanti i servigii prestati.

I doveri e gli obblighi del Medico, tracciati nel Regolamento disciplinare-economico, superiormente approvato, sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio della Direzione, fino al giorno stabilito per la concorrenza come sopra.

Dall' Ufficio della Direzione dell' Ospedale e Casa di ricovero, Schio li 11 ottobre 1851.

*Il Medico direttore* LETTER.

N.° 507.

*I. R. Ispettorato scolastico della Provincia di Treviso*
AVVISO.

Giusta il nuovo piano, approvato con decreto 1.° settembre N. 19806 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, viene aperto il concorso, a tutto il giorno 29 ottobre corrente ai seguenti posti nella Scuola comunale maggiore maschile di Oderzo, a' quali va annesso il diritto a pensione.

*a)* Direttore e Catechista con l' assegno di annue L. 900
*b)* Maestro di Classe III. . . . . L. 700
*c)* » di Classe II. . . . . L. 650
*d)* » di Classe I Sez.e sup.e. . . . . L. 600
*e)* » » Sez.e inf.e. . . . . L. 500

I concorrenti dovranno produrre alla Deputazione comunale di Oderzo le proprie istanze, munite dei documenti comprovanti: *a)* l' età, *b)* la sudditanza austriaca, *c)* la morale condotta, *d)* la sana costituzione fisica, *e)* gli studi percorsi e l' abilitazione al posto cui aspirano, *f)* i servigii prestati, *g)* l' assenso vescovile pei sacerdoti.

Verrà espressa la dichiarazione, se sono impiegati, di rinunziare all' attuale impiego.

I doveri e gli uffizii relativi sono determinati nell' organico Regolamento 28 novembre 1818 N.° 53512-3279 e nelle successive normali.

La nomina spetta al Consiglio comunale di Oderzo, salva la Superiore sanzione.

Treviso, 2 ottobre 1851.

*L' Ispettore provinciale*, SARTORIO.

# ROB LAFFECTEUR.

*Il Rob vegetale del dottore Boyveau-Leffecteur*, solo autorizzato, è di molto superiore ai siroppi di Cuisinier, di Larrey, di salsapariglia. Esso guarisce radicalmente, e senza mercurio, le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, non che gli accidenti provenienti dal parto, dall' età critica, dall' acrimonia ereditaria degli umori. Come depurativo potente, preserva dal cholera, è efficace pei catarri di vescica, pel restringimento e indebolimento, cagionati dall' abuso dell' iniezioni e delle siringhe. Come antisifilitico, il Rob guarisce in poco tempo le gonorree recente o ribelli, che si rinnovano sempre in seguito dell' uso del copaive, del cubebe o delle iniezioni che ripercuotono la virulenza senza neutralizzarla. Il Rob di Laffecteur è soprattutto raccomandato per le malattie recenti e inveterate, o ribelli al mercurio ed all' iduro di potassio.

**IL VERO ROB DI BOYVEAU-LAFFECTEUR**

*si trova in Italia al prezzo di 12 lire, presso i signori* *Asti*, Boschiero. — *Bergamo*, Marco Ruspini, Pietro Berizzi. — *Brescia*, Bianchi. *Casale*, Oglietti. — *Catania*, Pietro Marchesi Mirone, dott. med. — *Chambery*, Salace farmac. — *Cuneo*, Farneris. — *Alessandria*, Barile Thomas, farmacista — *Firenze*, Pieri Luigi Fortunato, farmacista, Roberts, farmac. — *Genova*, Ch. Bruzza. — *Lucca*, Gio. Golucci. — *Livorno*, Alessandro Gordini. — *Mantova*, C. Zanni. — *Marsiglia*, Clapier, Marché-aux-Oeufs. — *Milano*, Giuseppe Eugenio Rivolta. — *Napoli*, Sènes et Bellet, neg. via Toledo i Cozenga fratelli, Radice. — *Nizza*, DALMAS, Ph. DEPOSITARIO GENERALE. — *Padova*, Antonio Girardi, — *Pa'ermo*, J. e V. Fiorio. — *Parma*, Boni neg. — *Pisa*, Antonio Bottari. — *Pistoia*, Tommaseo Lordi. — *Roma*, Balestra Borione, via Babbuino. 98. — *Saluzzo*, Bongioanni. — *Siena*, Giovanni Civoli. — *Sondrio*, Bruni Luigi. — *Torino*, Mazzucchetti, Bussi presso il *Risorgimento*. — *Trento*, Michele Volpi. — *Trieste*, Biazzoletta. — *Udine*, Battista Amarli. — *Verona*, Luigi Rosa, Rigatto Carlo, Gio. Batt. Verdavi. — *Vicenza*, Curti Domenico. *Venezia*, Antonio Centenari, farm. Filippo Ongarato.

In Nizza, presso il sig. DALMAS, agente generale, il prezzo è di fr. 7. 50. Il medesimo accorda ai farmacisti lo stesso sconto che in Parigi.

È sotto la protezione di S. M. Vittoria, Regina della Gran Brettagna, di S. A. R. il Principe Alberto, della famiglia reale, e di varie Corti di Europa

# L' OLIO DI MACASSAR

**PREPARATO DA ROWLAND**

Per le sue qualità conservatrici, rinforzanti, e che aggiungono vaghezza; quest' Olio bello, trasparente e di grato odore, non viene superato da alcun altro. Egli conserva i capelli, e li riproduce, impedendo che divengano grigi, e se tali a sorte fossero divenuti, quest' Olio ridona loro di nuovo il colore primitivo, li libera dalla forfora, e li rende morbidi, lucenti come la seta, e ricci. Prezzo austr. L. 5 la bottiglia.

**ROWLAND'S ESSENCE OF TYRE**, per tingere i capelli, i baffi e le ciglia, dal grigio al naturale loro colore. Questa preparazione, possono assicurare i proprietarii, essere superiore a qualunque altra, conosciuta sinora in Inghilterra e altrove. Le sue proprietà, quantunque possentissime, sono affatto senza pericolo, essendo essa interamente composta di materie vegetabili. Prezzo, austr. L. 6 il fiaschetto, in effettive.

**ROWLAND'S MELACOMIA**, pure per tingere i capelli, favoriti, mustacchi e le sopracciglia. Vale austr. L. 7:50 ogni due boccette, colla relativa istruzione pel modo semplice di usarla.

**ROWLAND'S KALYDOR**, innocente composizione liquida, atta a conservare e restituir il candor della pelle, qualor si fosse perduto per colpi di sole, od altre cagioni, togliendo le lentiggini od altre macchie, che sfigurano le carni. È utile alle signore che nutriscono i loro bambini, senza nuocere neppure ai temperamenti più delicati, e agli uomini per calmare quel bruciore, che spesso si prova nello sbarbarsi. Prezzo austr. L. 7 il fiasco.

**ROWLAND'S ODONTO**
ossia POLVERE per li DENTI,

la quale si raccomanda dai più eminenti professori di medicina, come il più blando, e, nel medesimo tempo, come il più efficace specifico, mai scoperto, composto d' ingredienti più puri e rari. È un rimedio immancabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, sradica ogni materia distruttrice, nel medesimo tempo sanando e fortificando le gengive, e fissando i denti fermamente; agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale austr. L. 4 la scatola in effettive.

Per garantire il pubblico dal pregiudizio e danno che potrebbe cagionargli la falsificazione degl' involti e della nostra firma, abbiamo aggiunto al nostro involto la firma del nostro commissionato in capo

**G. TSCHUTSCHENTHALER - VENICE**
**AL CHE DEVESI BEN ABBADARE.**

È, per ciò, da rivolgersi unicamente presso il suddetto in calle del Ponte dell' Angelo, N. 386 rosso, a S. Marco. Ed a maggior comodità degli acquirenti, lascia egli un Deposito per la vendita al minuto al Negozio guanti del sig. CARLO TESSAROTTO, in Merceria dell' Orologio, N.° 261 rosso.

A. ROWLAND et SON
*N. 20, Hatton-Garden, London.*

# APPIGIONASI
## CAFFÈ E BIGLIARDO IN CONEGLIANO

Nella Contrada di Sant' Antonio, resta libero, pel p. v. San Martino, il Locale, ad uso di Caffè e Bigliardo, detto il CAFFÈ GRANDE.

Chi volesse aspirarvi all' affitto, si rivolga al signor PIETRO CASTELLANI, in Conegliano stessa, il quale è incaricato di rendere ostensibili le condizioni, ed anche di stipulare il relativo contratto.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 15 OTTOBRE 1851. — Ancora più vivace si mostrò il nostro mercato, ieri, negli olii, che vennero pagati però ai soliti prezzi di d. 156 a 157 nelle qualità di Puglia, a d. 160 di Corfù in tina; Dalmazia, da f. 23 a f. 23.40, tutto con ricerca. Un carico carbone di Liverpool si è venduto a f. 10. Il baccalà da l. 24.50 a l. 26, schiavo di dazio, e da l. 33 a l. 34 in dettaglio, daziato. Valute d' oro a 1 3/4; disaggio da 6 car. 97 3/4; banconote ad 83 1/4; prestito lomb.-veneto, 75 1/4 molto offerto.

TREVISO 14 OTTOBRE. — Oggi, giorno di mercato, più propriamente fu giorno di festa per l' inaugurazione della Strada ferrata che ci unisce alla vostra città. Si sono però fatte vendite di frumenti pel Tirolo, fino a v. l. 26.10; pochissime vendite di frumentoni con piccolo ribasso.

Dispaccio telegrafico.

LONDRA 11 OTTOBRE. — A Liverpool, le vendite di cotoni ascesero a balle 30,000 a prezzi fermi. Qui in tre giorni sole balle 1200 vendute. Caffè fermo Ceylon da 40 a 40 1/2, con buona domanda; i carichi viaggianti vengono ben sostenuti. Le qualità finissime di zuccheri sono più ferme e domandate pel locale consumo. Il frumento era chiesto al principio della settimana, ora meno.

## DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 14 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 13/16 | |
| dette detto | » 4 1/2 » | 81 3/4 | |
| dette detto | » 4 — » | — | — |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — » | — | — |
| dette detto | » 3 — » | — | — |
| Rendite del Monte lombardo-veneto | | 89 3/4 | |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | — | — |
| detto » » » 1839, » 250 » | | 301 9/16 | |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1201 | — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1417 1/2 | |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 177 — | a 2 mesi B. |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 167 — | a 2 mesi B. |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 120 3/4 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 120 — | a 3 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 11-56 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 120 — | a 2 mesi B. |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 141 5/8 | a 2 mesi — |
| Parigi, » » » | » 142 — | a 2 mesi — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — | — 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà 386 — | 31 g. vista. |

MERCATO DI LONIGO DEL 13 OTTOBRE 1851.

| CORSO ABUSIVO. | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento . . . . . l. a. | 16:— | 17:50 | 18:50 | al sacco. |
| Frumentone . . . . . » | 12:— | 13:— | 14:50 | |
| Riso nostrano . . . . » | 42:— | 44:— | 48:— | |
| — chinese . . . . . » | 35:— | 36:— | 38:— | |
| Avena . . . . . » | —:— | 8:50 | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 14 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Visconti d' Ornovasso Ermes bar., maggiore generale nel RR. armate sarde. — De Strgeleki E. P., ingl. — Overstone, lord ingl. — Da TRENTO: De Hoven baronessa Anna, consorte d' un tenente generale russo. — Da TRIESTE: Devoo Gugl., amer. — Da FIRENZE: nob. march. Reisner Enrico Collomano, di Vienna.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Verre Giacomo, ingl. — Per BOLOGNA: Fache Gabriele, avvocato di Parigi. — Per TRIESTE: Kilburn Ward Enrico, ingl. — Grether Adolfo, prop. svizzero. — Co. de la Fuensanta.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 ottobre. { Arrivi . . . . . 1425
Partenze . . . . 978 }

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 14 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 4 8 | 28 4 4 | 28 3 8 |
| Termometro, gradi | 13 4 | 13 5 | 13 2 |
| Igrometro, gradi | 96 | 94 | 94 |
| Anemometro, direzione | N. | N. | N |
| Stato dell' atmosfera | Nebbia densa. | Nuvolo. | Nebbia. |

Età della luna: giorni 20.
Punti lunari: Quartale. Pluviometro linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 14 e 15 S. MARIA MADDALENA.
e 16, 17, 18, 19 e 20 S. ZACCARIA.

SPETTACOLI — MERCORDÌ 15 OTTOBRE

RIPOSO.

**VENERDÌ 17 OTTOBRE.**

**ANNO 1851. - N. 238.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Cambiamenti nell'I. R. esercito. Patente imperiale. Nomina. Sulle cose di Francia. Condizioni della Persia.* Notizie dell'Impero: *l'Arciduca Alberto. Congedi militari. Telegrafi. Dono principesco. Consolato messicano. Utile notizia. Dati statistici. Istituti d'insegnamento. La gendarmeria Dichiarazione dei negozianti di Milano. Viaggio del co. Wimpffen, ec.* — S. Pontificio; *visite di S. S. Il conte di Esterhazy. Pierfrancesco Leopardi* †. — R. Sardo; *il gen. Durando a Cagliari. Ordine del giorno.* — R. delle D. S.; *benefizii del Re.* — Toscana; *Luigi Calamai* †. — Imp. Russo; *la pubblica istruzione. Sinistro.* — Imp. Ottomano; *onomastico di S. M. I. R. A. Risse e uccisioni. Cose di Siria.* — Inghilterra; *il co. Reventlow* †. *Minacce al Sultano. Sir John Ross, ec. Esposizione. I ribbonisti.* — Portogallo; *le elezioni.* — Spagna; *discussioni de' deputati. Il libero cambio. Notizie di Cuba.* — P. Bassi; *apertura della Camera del Lucemburgo.* — Francia; *proposta del sig. di Larochejacquelein. L'ordinanza relativa agli stranieri. Condanna. Il sig. Falloux. Sulla dimissione del Ministero.* — Germania; — Danimarca; — Asia; *varie notizie.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 13 ottobre.*

*Cambiamenti avvenuti nell'I. R. Esercito.*

*Promozione:* Il capitano nel corpo di flottiglia, Ignazio Fritsch, fu promosso a maggiore e comandante di quecorpo.

*Furono pensionati:* I tenenti-colonnelli: Giuseppe Handl, del terzo reggimento d'artiglieria di campo, ed Antonio barone Beisner, del quarto reggimento della medesima arma, con carattere e pensione di colonnello.

Il maggiore nel reggimento fanti Schönhals n. 29, Francesco barone Hartelmüller, con carattere e pensione di tenente-colonnello; il capitano di piazza a Sebenico, Federico barone Elsnitz, con carattere e pensione di maggiore; come pure il capitano nell'Amministrazione dei confini, Giovanni Halla, con carattere di maggiore *ad honores*

Al pensionato maggiore Cristoforo Elgger di Frohberg fu conferito il carattere di tenente-colonnello *ad honores*

Il tenente-colonnello nel reggimento fanti principe Hohenlohe n. 17, Federico Ferrari di Grado, passa, con assenso di S. M., al servigio del Granduca di Toscana.

*Venezia 16 ottobre.*

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I., *per la grazia di Dio Imperatore d'Austria; Re di Ungheria e di Boemia; Re di Lombardia e di Venezia, di Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, e di Gerusalemme, ecc.; Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana e Cracovia; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carinzia, Carniola e Bucovina; Gran Principe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca dell'Alta e Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza, Guastalla, d'Auschwitz e Zator, di Teschen, del Friuli, di Ragusa e Zara; Conte Principesco d'Absburgo, del Tirolo, di Kyburgo, Gorizia e Gradisca; Principe di Trento e Bressanone; Margravio dell'Alta e Bassa Lusazia, e d'Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirch, Bregenz, Sonnemberg, ec.; Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca dei Vendi; Gran Voivoda del Voivodato di Serbia, ecc., ecc.*

In vista dei bisogni dello Stato per l'anno amministrativo 1852, sentito il Nostro Consiglio dei Ministri, ed il Nostro Consiglio di Stato, troviamo di emanare le seguenti prescrizioni:

1. Nell'anno amministrativo 1852, l'importo fondiario, il casatico, l'imposta sull'industria, e quelle sulle rendite, unitamente alle addizionali di queste imposte, devono pagarsi nell'istessa misura, e colle norme stesse, che furono prescritte per l'anno amministrativo 1851; semprechè dalla presente Nostra Patente non sia diversamente disposto.

2. Ai Dominii della Corona, nei quali la fondiaria viene imposta dietro i risultati del censimento stabile, vengono aggregati per l'anno amministrativo 1852 i Dominii della Slesia e della Dalmazia, nonchè la Città di Cracovia col suo territorio, coll'avvertenza, che l'ordinaria imposta in quei paesi viene commisurata col sedici per cento della rendita catastale netta.

3. Coll'attivazione del censimento stabile in Cracovia e suo territorio, invece delle contribuzioni dirette, già esistenti sotto l'anteriore Governo, vengono attivate anche le altre imposte dirette indicate al N. 1., a senso delle prescrizioni vigenti per la Gallizia.

4. Siccome nell'Ungheria, Transilvania, Croazia, Slavonia, nonchè nel Voivodato di Serbia e nel Banato di Temesch, le operazioni del censimento provvisorio non possono essere ultimate nel corrente anno amministrativo, così in questi paesi devono esigersi anche nell'anno amministrativo 1852 le imposte dirette, ordinate colla Nostra Risoluzione 2 novembre 1850 per il corrente anno amministrativo.

5. Nel Regno Lombardo-Veneto le imposte dirette si esigeranno a tenore di quanto prescrive la Nostra Patente 11 aprile 1851 nella misura risultante per l'intero anno amministrativo 1852.

Il Nostro Ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato nella Nostra Città capitale e di residenza di Vienna, il 7 ottobre 1851, terzo anno del Nostro Regno.

(L. S.) FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

F. SCHWARZENBERG *m. p.* — F. KRAUSS *m. p.*

L'I. R. Luogotenente ha nominato catechista presso la R. Scuola elementare maggiore maschile di Verona il sacerdote Giambattista Chiarelli.

*Padova 13 ottobre.*

In ordine all'ossequiata Notificazione di S. E. il sig. generale di cavalleria e Governatore militare, cav. di Gorzkowski, in data di Venezia 6 ottobre 1851, vennero, per ordine di questo I. R. Comando militare, rilasciati dagli arresti i seguenti individui, di condizione civile:

1.° Chiavegatti Giovanni Battista, condannato per offese alle guardie di sicurezza, con sentenza del Giudizio di guerra, pienamente confermata in data 12 giugno 1851, a quattro mesi di carcere in ferri.

2.° Gerardi Florindo, condannato a sei mesi di carcere in ferri, con sentenza del Giudizio di guerra, superiormente confermata in data 30 giugno 1851, per vietato possesso di armi.

3.° Peroli Giovanni, condannato in via di mitigazione a sei mesi di carcere in ferri, con sentenza del Giudizio di guerra, superiormente confermata, per possesso vietato d'armi.

4.° Giuseppe Stefenelli, condannato a sei mesi di carcere in ferri, con sentenza del Giudizio di guerra, superiormente confermata in data 4 ottobre 1851, per possesso di nastri tricolorati, e stampe antipolitiche.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 16 ottobre.*

Ier l'altro fu con solenne pompa inaugurato il tronco di strada ferrata da Mestre a Treviso; ed il fausto avvenimento venne in quest'ultima città celebrato con isplendide feste, che terminarono iersera soltanto. Stretti dalle angustie del tempo, ci contentiamo oggi di questo semplice annunzio, e ci riserbiamo a dare più tardi, così dell'inaugurazione come delle festività, diffusi particolari.

La fucina delle dicerie non ha mai posa, e quando specialmente si prepara qualche grande peripezia nella vita d'una nazione, o si attende per un qualunque siasi motivo un cambiamento essenziale delle condizioni esistenti, sorge tale ansietà, che dà origine ed alimento ad infinite congetture e combinazioni, ed a ciarle, che sempre si rinnovano senza fine.

Codesto fatto si verifica presentemente in ispecialità a Parigi, ove di giorno in giorno viene pronosticato un mutamento ministeriale, anzi perfino un mutamento totale nella condotta del Governo.

La smentita, data a questa vociferazione, non valse; ed ora, a quanto udiamo, essa si è rifatta più viva che mai, per destare e propagare le più strane aspettazioni.

Noi confidiamo tuttavia nell'amor dell'ordine e nella intelligenza di quegli uomini, a cui la sorte ha affidato la direzione della nazione francese, mentre qualunque passo in senso contrario sarebbe per loro stessi del massimo pericolo.

Speriamo che l'avvenire, e il corso regolare degli avvenimenti, mostreranno tra breve l'insussistenza di tutte quelle ciarle, per cui sarebbe ad attendersi un cambiamento nella politica dell'Eliseo, e il toglimento di quelle basi, su cui si regge l'attuale ordine di cose.

Sarebbe più che pericoloso di fare la benchè minima concessione ai nemici giurati dell'ordine europeo, e del principio sociale; nè deve cedersi neppur un passo del terreno, su cui hanno preso piede quelli, che combattono per la buona causa. La grave condizione della Francia richiede la massima attenzione, una vigilanza instancabile, e la resistenza più inflessibile alle tendenze anarchiche.

*(Corr. austr. lit.)*

**Condizioni della Persia.**

Il sig. Fertier, entrato or son 12 anni al servigio della Persia, vi avea sostenuto il grado di generale, quando recentemente, partitosene, si trasferì in Turchia, ove spera mettere a profitto le conoscenze, da lui acquistate circa ai costumi politici ed alle leggi dell'Oriente. Ciò ch'egli pubblica nei fogli turchi, relativamente alle cose di Persia, ci offre una pittura tutt'altro che consolante di quel paese; ma, considerando quanto poco esse siano conosciute, e come d'altro canto, la Persia tenga un posto importante nel numero degli Stati, fosse pur anche solo per una condizione passiva, crediamo far cosa opportuna col dare qualche sunto delle sue descrizioni, scegliendo di preferenza la prima.

I Persiani amano soprattutto la tranquillità ed il godimento. La minor parte della popolazione viene aggravata di pesi e lavori d'ogni sorta, per procacciare all'altra maggiore tutte le comodità e le agiatezze del vivere. Codesto ordinamento è antichissimo, e si fonda sopra tendenze ed abitudini profondamente abbarbicate; tanto che tutti i granvisir, che colà si trovano alla testa dell'Amministrazione e in possesso d'un potere quasi sovrano, bisogna che a quelle abbiano riguardo, se vogliono che l'opera loro goda di un durabile successo. Sotto il Governo dello Scià Mehmet, predecessore dell'attuale, regnava il più arbitrario dispotismo. Gl'impieghi erano dati ai maggiori offerenti, e gli ufficiali superiori estorcevano quanto più era possibile da' proprii dipendenti.

I Distretti del Regno formavano in gran numero una specie di feudi, assegnati alla piena disposizione d'intriganti e di qualche centinaio di Principi, da cui erano smunti, nel senso più stretto della parola. Teneva allora Hagi Mirza Agassi la dignità di granvisir, uomo d'indole grave e abbastanza ferma, che a principio aveva buoni proponimenti, e fece un passo importante pel miglioramento della pubblica Amministrazione, destituendo quei signori, ch'erano tanti vampiri dei loro Distretti; annullò alcuni loro privilegii, stimati fino allora intangibili, e surrogò ad essi altri ufficiali, tutti da lui dipendenti. Tutti adunque speravano il meglio, e Hagi Mirza Agassi veniva celebrato come un grande riformatore, quando i suoi disegni furono distrutti dalle sue stesse creature.

I nuovi ufficiali trovarono l'esempio dei loro predecessori troppo allettante per non seguirlo, e il sistema delle estorsioni tornò nel vigore primiero. Veduta quindi dal visir l'impossibilità di recar ad effetto il suo piano di riforma, l'abbandonò affatto, e a poco a poco si fece egli stesso tanto avido, quanto già erano stati i suoi predecessori. Egli accumulò immensi tesori e morì in possesso d'una sterminata ricchezza nella città santa di Kergelah. Lo Scià attuale, Nasser Edin, nominò al posto di granvisir Mirza Taghi, che aveva preso parte alle conferenze turco-persiane, tenute ad Erzerum, in qualità di plenipotenziario della Persia. Quando poi nel 1838, prese le redini del Governo, si annunciò egli stesso come imitatore e seguace delle idee di Pietro il Grande. Codesta dichiarazione fece grande impressione nel paese, e produsse effetti del tutto contrarii a quelli, da lui divisati; nè molto andò che si ebbe a vedere che Mirza Taghi superava di gran lunga il suo predecessore Mirza Agassi nella durezza e nell'avidità. I tesori, da quest'ultimo accumulati, furono confiscati, ma, invece di restituirli ai legittimi proprietarii, furono subito portati al Tesoro imperiale, che fu posto esclusivamente sotto la direzione del granvisir. I numerosi creditori dello Stato, che, prestando fiducia al precedente Governo, aveano somministrato grandi somme, speravano che, sotto la nuova Amministrazione, sarebbesi fatto qualche cosa a loro vantaggio. Ma anch'essi ebbero a restare amaramente delusi. Un decreto pubblicato dichiarava che non avrebbero ottenuto nulla de' loro crediti, per quanto legittimi. Il fallimento era dunque pienamente manifesto; e ciò in uno Stato, che ha 60 milioni di franchi di rendita annua, col sopravanzo di 20 milioni all'anno; per modo che il debito contratto avrebbe facilmente potuto in pochi anni esser saldato. La costernazione nel paese era generale, e nessun credito fu pagato, tranne quelli, che venivano presentati dai sudditi delle Potenze europee. Speravasi almeno che sarebbe fatto un alleggerimento delle imposte; ma anche questa fu vana speranza. Le imposte furono anzi notabilmente aumentate, alcune perfino di cinque volte tanto. L'erario riboccante fu totalmente chiuso; Mirza Taghi lo volge in principalità ad uso proprio; e nessuno ora pensa in Persia, nè ad un miglioramento degl'interessi materiali del paese, nè al riattamento di strade o all'esecuzione di lavori utili. Non poteva quindi non avvenire che tale Governo si concitasse contro l'esasperamento e l'odio dei sudditi; e perfino tra gli ufficiali dello Stato si manifestò una certa opposizione, che Mirza Taghi seppe però comprimere, fino dal primo suo nascere, facendo eseguire un gran numero d'arresti e decapitare i principali malcontenti. Il numero delle condanne di morte eseguite in Teheran, supera del doppio quelle degli anni antecedenti. Il giovane Sciah, rinchiuso nell'interno del suo palazzo, nulla sa di quanto accade intorno a lui; tutti quelli, che lo circondano, sono devoti allo strapotente visir, il quale ha saputo far credere al suo Sovrano che, sotto il suo Governo, sia rifiorita l'età dell'oro per la Persia. Se a caso avvenisse che un qualche impreveduto accidente aprisse gli occhi allo Scià, Mirza Taghi sarebbe perduto, poich'egli non ha veramente nè amici, nè partigiani, e perfino quelli, da lui favoritti, l'odiano in cuore.

Le narrazioni della Gazzetta uffiziale di Teheran, tanto riboccanti d'elogii del visir, stanno nella più evidente contraddizione con questi fatti, nè in tal condizione di cose, è neppure ad imaginarsi il ringiovanimento, di cui si è tanto favoleggiato, dell'Impero persiano.

*(Corr. austr. lit)*

### NOTIZIE DELL'IMPERO

*Vienna 13 ottobre.*

L'Arciduca Alberto parte oggi per Presburgo, dove riceverà i primi omaggi. Di là si recherà a Pest per fissarvi stabile dimora. L'Arciduchessa Ildegarda, sua moglie, non lo raggiungerà che nella prossima primavera.

A tutti quei soldati dei reggimenti ungheresi e transilvani, i quali, durante la rivoluzione, mantennero intatta la loro fedeltà verso il legittimo Governo imperiale, venne accordato, come annunziavamo a suo tempo, per ordine di S. M., il favore di essere avviati alle lor case col rilascio della capitolazione. Essendo, però, che a ciò non si potè dare effettuamento, se non che a poco a poco, coloro, su cui cadde il ruolo più tardi, ottennero perciò un soprassoldo giornaliero. Gl'ultimi, che rimanevano ancora, abbandonarono i loro reggimenti nel mese trascorso; e con ciò fu dato compiuto eseguimento alla volontà Sovrana.

Si dice generalmente che, in seguito alle conferenze sui telegrafi, ormai condotte a termine, verranno fatte varie modificazioni nella tariffa, finora vigente nell'Unione dei telegrafi austro-alemanna. Il prezzo pei dispacci privati verrà, dicesi, ridotto ad una misura più mite, ed inoltre la scala delle distanze regolata su norme più uniformi e corrispondenti allo scopo, che non sono quelle su cui è fondata oggigiorno.

S. A. I. l'Arciduca Rainieri ha fatto il dono alla Biblioteca circolante, fondata a Roveredo, il cui uso è reso libero ad ogni operaio, un gran numero di libri sui varii rami della scienza tecnica, sulla scienza naturale e sulla geognosia.

Il corpo d'armata sotto il comando del generale Lang, che finora stanziava in Boemia, verrà, dicesi, trasferito prossimamente in Tirolo.

A fine di estendere la comunicazione commerciale coll Austria, il Governo messicano ha in vista d'istituire un Consolato a Vienna. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta di Linz*, del 7 corr., contiene la seguente notizia dal Pinzgau, 3 ottobre; notizia degna di considerazione, e che meriterebbe d'essere divulgata da per tutto, ma specialmente nei paesi della Corona orientali.

« Leggo nel vostro foglio che il podere d'Achleither ad Hart, parrocchia di Mittaekirchem, Distretto di Grein, divenne preda delle fiamme, forse in conseguenza d'un'accensione spontanea del fieno, portato dentro ancora umido. Nei nostri paesi di montagne, è in uso da lungo tempo uno spediente, per cui viene facilmente ovviato a siffatte sciagure, e che perciò merita d'essere generalmente conosciuto. Nel trasporto del fieno umido nel fenile, ogni strato di esso viene sparso di sale, e ben calcato, continuando quest'operazione ad ogni carro, che si porta dentro, fintanto che tutto il fieno sia accumulato: da questo deriva un doppio vantaggio, ovviandosi all'accensione spontanea, ed ottenendosi inoltre un eccellente fieno per le bestie bovine.

« È noto come il fieno fresco contenga in sè alcuni elementi mielferi, che, mescolati coll'acido muriatico, gli danno un gusto aggradevole, e per esso viene inoltre impedito il loro svaporamento. Il fieno, così preparato, basta in minor quantità a saziare il bestiame, che non il fieno disseccato al sole, e conferisce particolarmente a render gli animali più robusti; per lo che ci pare opportuno di volgere a quest'operazione l'attenzione degli economi austriaci. » *(Corr. austr. lit.)*

Dal 1.° gennaio 1851 a tutto il 31 agosto, sommarono gl'introiti della *Strada ferrata Ferdinandea settentrionale*, pel trasporto di 834,085 persone e 4,452,042 centinaia di merci, fior. 3,407,291 e 36 car. Dal 1.° a tutto il 30 settembre, nelle stazioni fra Vienna, Brünn, Olmütz, Oederberg e Marchegg, s'incassarono, per 73,066 persone e 566,410 centinaia di merci, fior. 456,663 e 7 car. Fra Vienna e Stockerau, per 36,912 persone e 17,372 centinaia di merci, 1231 fior. e 23 car. L'introito totale di settembre ammonta a fior. 472,762 e 1 car., fra cui fior. 6334. 55 car. per trasporti militari. I diversi trasporti per conto regio, ascendono a 64,927 centinaia. Nel settembre 1850, l'introito, per 99,843 persone e 478,523 centinaia di merci, fu di fior. 370,087 e 56 car. *(Lloyd.)*

Il console generale austriaco di Odessa, sig. Guthmannsthal, invitò la Società industriale di Praga a spedirgli a sue proprie spese una completa raccolta di vetrami della Boemia, stantechè questo prodotto non è ancor conosciuto nella Russia meridionale.

Corre voce che il Ministero abbia definitivamente stabilita l'istituzione di due Scuole di nautica, e che abbia intenzione altresì di fondare un Istituto per una istruzione superiore dei conduttori di locomotive, e de' telegrafisti tecnici. *(E. della B.)*

La gendarmeria volge presentemente grande attenzione anche alla frequenza dei fanciulli alle scuole, e non lascia di far sapere alle Autorità competenti i genitori o i Comuni, che si mostrano negligenti in questo proposito. *(Corr. austr. lit.)*

### REGNO LOMBARDO-VENETO

*Milano 13 ottobre.*

È noto che, poche settimane fa, alcuni negozianti aveano fatto una rappresentanza alla locale Camera di com.

mercio, per l' attivazione di pratiche opportune per togliere e scemare il corso abusivo delle valute.

I membri della Camera stessa, come negozianti, hanno firmata e fatta circolare una dichiarazione, in forza della quale trovasi impegnata la parola d' onore dei sottoscritti a non ammettere in tutti gli affari, ch' essi intraprenderanno dal 1 novembre 1851 in avanti, e nemmanco a valersi nei pagamenti stipulati in valuta milanese abusiva, di monete d' oro e d' argento oltre il corso abusivo portato dal listino della Borsa di Milano del giorno 25 p. p. settembre. Inoltre, a datare dalla suddetta epoca, non ammetteranno, nè si varranno nei pagamenti da riceversi o da farsi, di pezzi di moneta erosa da 6 carantani, se non che a complemento d' una lira austriaca e non più. Ma a questa salutare, sebbene alquanto perentoria disposizione, avvi un correttivo nella riserva che tale dichiarazione non sia obbligatoria per parte dei sottoscritti, quando non risulti rivestita almeno delle firme dei due terzi degli esercenti arti e commercio della città e Provincia di Milano, che per tale titolo pagano una tassa annua non minore di lire 20.

Questa dichiarazione viene fatta circolare coll' approvazione ed a cura della locale Camera di commercio.

*( E. della B. )*

### LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

*Montona 11 ottobre.*

Ieri, alle ore 4 pomeridiane, giunse felicemente, per la via fluviale del Queto, alla Levada della valle di Montona S. E. il sig. Luogotenente del Litorale, conte Wimpffen, unitamente al sig. capitano distrettuale, che s' era recato a Cittanova ad incontrare l' E. S.

S. E. fu riverita al suo arrivo dalle deputazioni municipali unite di Montona e Portole e dalle II. RR. Autorità distrettuali, e fu accolta in mezzo ai concenti della musica, la quale aveva intonato l' inno dell' Imperatore.

Presa ispezione della vicina conserva di legname di costruzione navale, si avviava l' E. S., seguita da parecchie carrozze, a Montona, dove all' ingresso era attesa dal sig. presidente circolare, barone di Grimschitz, dal reverendo Capitolo de' canonici, e dalle riunite notabilità del paese.

Fra molto popolo accorso, S. E. onorava la città, recandosi all' insigne parrocchiale e girando per la cinta delle mura del castello, non senza soffermarsi tratto tratto per ammirare le varie bellezze del suolo e del sito.

Dopo visitati gl' II. RR. Ufficii, si compiaceva S. E. di aggradire l' ospitalità dei sigg marchesi di Polesini, e quindi le feste d' una splendida illuminazione, di fuochi d' artifizio, e di bande musicali, raccolte nella piazza superiore, ringraziandone espressamente il Municipio. E prendendo congedo gentilissimo, continuava col suo seguito, alle ore 8 di sera, il viaggio per Pisino, in compagnia del sullodato signor presidente. (Cart. dell' *O. T* )

### UNGHERIA

Abbiamo da Pest, 10 ottobre: « La deputazione, che il Consiglio comunale divisava di spedire a Vienna, a fine di riverire l' Arciduca non partirà altrimenti, atteso che si venne a conoscere, che il medesimo non riceve costà nessuna deputazione. Quest' atto di ossequio avrà quindi luogo appena all' arrivo del Principe in Pest, cioè il 16 o 20 del mese corrente.

« Il conte Alessandro Esaky, vecchio settuagenario, si privò di vita nel suo podere di Margitta, nel Comitato di Bihar, affogando nelle acque del Brettyo. I suoi vestiti furono trovati sulla sponda; ma la salma dell' affogato non era per anco apparsa a galla in verun luogo vicino fino al 25 di settembre, per cui probabilmente venne strascinata seco dalla corrente. » *( Corr. Ital. )*

Il consumo di carta bollata in Ungheria è sì grande, che a mala pena si può sopperire al bisogno. Conviene far sempre preparare nuove macchine da marchio e spedirle colà. *( Corr. aust. lit. )*

### STATO PONTIFICIO

*Roma 11 ottobre.*

Sua Santità, nel giorno 9 del corrente, uscì dal Vaticano alle ore 9 antimerid., e recossi a visitare la patriarcale basilica lateranense, la Scala santa, il venerabile Arciospedale di *Sancta Sanctorum*, la patriarcale basilica di S. Maria Maggiore, il monastero domenicano de' SS. Domenico e Sisto, e l' altro similmente domenicano di Santa Caterina di Siena. Passato poscia al Quirinale, pranzò nel casino esistente nel giardino pontificio. Alle 5 pomeridiane ritornò al Vaticano. *( G. di R. )*

È giunto il giorno 9 corrente a questa sua residenza, proveniente da Verona, S. E. il sig. conte Maurizio Esterhazy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' Imperatore d' Austria presso la Santa Sede.

*( Oss. Rom. )*

*Bologna 11 ottobre.*

L' *Osservatorio*, giornale di Bologna, dà la notizia, che il 29 del mese scorso moriva di 38 anni in Recanati, sua patria, il chiaro letterato conte Pierfrancesco Leopardi, fratello del celebre Giacomo.

*Ferrara 14 ottobre.*

Giunse ieri da Bologna uno squadrone di usseri del reggimento principe Reuss; oggi parte per oltre Po, essendo il fiume tornato transitabile per la continua sua decrescenza. *( G. di Ferr. )*

### REGNO DI SARDEGNA

*Torino 12 ottobre.*

Si legge nell' *Indicatore Sardo*, in data di Cagliari 7 ottobre: « Nel dopopranzo del giorno 3 corr., giunse, col vapore mercantile il *Lombardo*, il sig. luogotenente generale cav. D. Giovanni Durando, nominato comandante generale militare delle truppe di presidio in quest' isola, in surrogazione del sig. luogotenente generale Alberto della Marmora, che, per ragioni di salute, chiese il collocamento a riposo. »

*Alessandria 8 ottobre.*

Il capo legione cav. Mantelli, ha oggi ( mercoledì ) emanato un ordine del giorno, relativo all' amnistia accordata da S. M. il Re Vittorio Emmanuele a quelli della guardia nazionale, che si trovano in corso di giudizio o già condannati dai Consigli di disciplina. Il Mantelli, nel suo ordine del giorno, inculca il bisogno dell' unione, e spera che saranno dissipati i rancori, se mai ve ne fossero. *( O. T. )*

Martedì le truppe del presidio si portarono verso le pianure di Solero per una passeggiata militare. *( G. di G. )*

### REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli 6 ottobre.*

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* dà notizia, di altri benefizii, fatti da S. M. il Re ai danneggiati dal tremuoto in Basilicata, e, fra gli altri, di 5,000 ducati, oltre all' egual somma già data.

### GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze 13 ottobre.*

Questa notte ( 13 ottobre ) a ore due moriva in Firenze, dopo lunga e penosa malattia, il professore Luigi Calamai, distinto cultore delle scienze naturali e ben noto per le sue plastiche in cera. Egli era tanto più ammirabile, che questa educazione scientifica ed artistica se l' aveva procurata da sè. *( Monit. Tosc. )*

### IMPERO RUSSO

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un sunto del rendiconto del Ministero della pubblica istruzione pel 1850, presentato all' Imperatore: noi vi osserviamo parecchie disposizioni, intese a mantenere una stretta sorveglianza sull' insegnamento religioso ortodosso negl' istituti di pubblico insegnamento, sì superiori che secondarii.

Fra le anzidette disposizioni, v' ha la soppressione dell' insegnamento della filosofia, per parte di professori secolari nelle principali Università di Russia; la nomina di professori di teologia alle cattedre di logica e di psicologia nei medesimi Stabilimenti; e l' adozione d' un programma di studii per queste scienze, concertato fra il Ministero ed il santo Sinodo.

Recentemente, un gran convoglio di strada ferrata, partito da Mosca, e nel quale si trovavano molti ufficiali di stato maggiore, generali e soldati, si è urtato contro un convoglio, che arrivava in senso opposto. Si dice grande il numero dei morti, più grande quello dei feriti; parecchi borghesi, che non avevano ottenuto se non per favore speciale di montare nel convoglio, si trovano fra' morti.

### IMPERO OTTOMANO

Anche in Belgrado fu festeggiato solennemente l' onomastico dell' Imperatore. Già di buon mattino, sventolavano da tutte le abitazioni dei consoli le bandiere delle grandi Potenze europee, tra cui si distingueva principalmente la russa. Nassio Mehmed pascià, governatore di Belgrado, e i più distinti personaggi serviani, si recarono a presentare al console generale le loro congratulazioni. I sudditi austriaci della città attestarono al medesimo, col mezzo d' una deputazione, la loro fedel devozione al Monarca. Alle 9, fu tenuto un servigio divino, prima nella cappella cattolica, poi nella cattedrale serviana greco-non-unita, al quale assistettero parecchi de' principali personaggi serbi ed altri consoli delle grandi Potenze. Questa cerimonia ecclesiastica, celebrata in onore di S. M. il nostro cavalleresco Imperatore Francesco Giuseppe, nella chiesa greco-non-unita di Belgrado, merita tanto più d' essere ricordata, quanto che non aveva avuto finora esempio. *( Corr. austr. lit. )*

Leggesi nell' *Osservatore Dalmato* del 7 corrente: « Col piroscafo, proveniente dalla Provincia, riceviamo dai nostri corrispondenti le notizie seguenti:

« Verso la metà dello scorso mese, i Montenegrini della Nahia di Cernizza fecero un' incursione nel villaggio turco di Jugemilli, nell' Albania ottomana, sorpresero ed uccisero un vecchio pastore, e rapirono 10 animali bovini e 50 pecorini.

« Il 30 dello stesso mese, 300 Montenegrini di Gluhido, Boglievic e Limgnani aggredirono all' improvviso il villaggio cattolico di Zubzi, nell' Albania ottomana, coll' intenzione pure di farvi bottino; ma trovarono una forte resistenza negli aggrediti, benchè assai inferiori di numero. Si appiccò quindi una vivissima lotta, in cui perdettero la vita due Montenegrini e due Zubzii, ed un terzo Montenegrino riportò mortali ferite. Riuscì però agli aggressori di recidere il capo ai due uccisi e d' impadronirsi delle armi di uno dei medesimi.

« Il Vladica del Montenegro, a cui furono presentate le teste dei due Cristiani, ricusò di accettarle, nè volle punto premiare i porgitori, non approvando l'incursione in un villagio cristiano.

« Ambedue i suaccennati villaggi albanesi appartengono al circondario di Scutari, col quale i Montenegrini non hanno stipulato finora nè pace, nè tregua.

« D' altronde, il circondario di Scutari e le altre popolazioni albanesi al confine col Montenegro vivono attualmente in buona armonia coi Montenegrini.

« Da ciò consegue che a Rieka, al confine fra' territorii di Scutari e del Montenegro, il commercio da qualche tempo è vivissimo, ed all' opposto sono pochissimo frequentati dai Montenegrini i mercati di Cattaro, Risano e di Budua.

« Dall' Erzegovina, non si hanno notizie di rilievo. »

### SIRIA

*Bairut 30 settembre.*

Era giunto in Bairut un ordine della Sublime Porta, secondo cui, incominciando col 1.° novembre p. v., ogni bastimento mercantile, di qualunque siasi provenienza, approdando in un porto della Turchia, dovrà inalberare la bandiera gialla, ed astenersi da qualunque comunicazione colla terra, fino a tanto che gli sia data libera pratica dall'Ufficio sanitario.

Attendesi fra breve, di ritorno da Costantinopoli, la vedova del defunto gran Principe del Libano, Emir Bescir Seehab, colle due sue figlie, entrambe spose di Principi, l' una d' un Principe Seehab, l' altra d' un Principe Kaid bei, nipote dell' attuale caimakan ( Cristiano ) del Libano. La Sublime Porta, permettendo alla suddetta vedova il ritorno in quel paese, le concesse anche l' ulteriore godimento della pensione accordatale.

Nella Siria regna ora perfetta quiete, dovuta alla lodevole amministrazione del generale Wamik pascià. *( O. T. )*

*Damasco 25 settembre.*

Dopo la morte del generalmente compianto serraschiere Emin pascià, le bisogne politiche della Provincia rimangono quasi in *statu quo*, particolarmente in quanto alla continuazione del reclutamento; giacchè il comandante provvisorio dell' armata, Daud pascià, non vuol permettersi di fare alcun passo progressivo, finchè non si sappia la volontà della Sublime Porta riguardo alla nomina d'un nuovo generalissimo.

Intanto, pochi giorni dopo che il sullodato serraschiere cessò di vivere, si cominciò la vendita all' asta pubblica della sua proprietà, per rimetterne il ricavato agli aventi diritto in Costantinopoli; il che ancora non fu ultimato, rimanendo tuttora invendute le gioie, ed altri oggetti di valore.

Del resto, il successore d' Emin pascià troverà la sua carriera sensibilmente spianata dalle difficoltà, che minacciavano le turbolenze di Naplusa, dacchè il generale di cavalleria Mohammet pascià, non solo è entrato in quell' agitata città, senz' incontrare verun ostacolo, ma riuscì anche ad impossessarsi, con uno scaltro colpo di mano, d' otto de' principali capi de' partiti belligeranti, e di mandarli con sufficiente scorta di cavalleria ed infanteria in Bairut, per essere inviati a Costantinopoli, nominando governatore di quel Circolo un certo Mahmud Abd-el-Adi, che diede prove d' intrepida energia nel reggere quel posto durante il Governo egiziano. Persone pratiche di quei luoghi presagiscono che, mediante queste misure, sarà facile ora di mettere in esecuzione la divisata leva militare nel Distretto nominato. (Cart. dell' *O. T.* )

### INGHILTERRA

*Londra 8 ottobre.*

Il conte Reventlow, ambasciatore di Danimarca presso la Corte britannica, è morto improvvisamente a Londra. *( V. i dispacci delle Recentissime del N. 235. )*

I giornali inglesi contengono già minaccie al Sultano, a proposito del suo rifiuto d' approvare il trattato, seguito, senza l' autorizzazione della Sublime Porta, tra il pascià d' Egitto ed una Compagnia inglese, per la costruzione della strada ferrata da Alessandria al Cairo. Il *Morning-Chronicle*, del 3 corrente, vedrebbe con dispiacere che la condotta del Sultano verso il Vicerè d' Egitto costringesse l' Inghilterra a modificare il suo contegno amichevole verso la Porta. Senza avere intenzione alcuna d' indebolire il Sultano, dice quel giornale, noi crediamo di dover insistere per l' esecuzione del trattato, stipulato con Meemed Ali. Egli è del nostro dovere e del nostro interesse, di esigerne l' esecuzione; noi non possiamo permettere nè ad un nemico nè ad un rivale d' impadronirsi dell' Egitto, e il disastro non sarebbe minore, s'ei tornasse a cadere nelle mani della Turchia.

Sir John Ross è giunto il giorno 27 settembre dal porto di Stranraer, ov' era entrato il giorno prima.

Si dice che le notizie, che reca, tendano a confermare quanto gli Esquimesi dicevano l' autunno scorso, che i bastimenti di sir John Franklin si erano perduti verso l' alto della baia di Baffin, nell' autunno del 1846, e che una parte delle ciurme era stata uccisa da una tribù ostile, residente in quei luoghi. Sir John Ross è convinto che sir John Franklin non ha mai oltrepassato il canale di Wellington, e che ritornava in Inghilterra al momento del disastro.

L' interprete esquimese prestò giuramento davanti un magistrato a Godhaven, quando ripetè le sue prime allegazioni. Sir John Ross recò in Inghilterra, ove saranno tradotti, i documenti esquimesi, scritti da quell'interprete. Sir John Ross non sarebbe ancora ritornato, e avrebbe rinnovato le sue ricerche alla baia di Baffin, se avesse avuto provvigioni per un secondo inverno.

Si legge nell' *Aberdeen Journal*: Sull' avviso dell' ultima assemblea tenutasi dagli ufficiali dell' Ammiragliato, è stato risoluto d' inviare al canale di Wellington un piroscafo a elice per andar nuovamente in cerca de' navigli perduti l' *Erebus* ed il *Terror*. Si aggiunge, che la spedizione non si farà che a primavera; imperocchè, la stagione è già troppo avanzata perchè si possa tentare il passaggio del distretto di Lancastro prima dell' inverno. È (dicesi) il capitano Penny, che sarà incaricato del comando della spedizione, alla quale probabilmente prenderanno parte di nuovo la *Lady Franklin* e la *Sophia*. »

Il *Tablet* annuncia la partenza per Roma del reverendissimo dott. Gool, Vescovo di Melbourne. Annuncia pure che un' Associazione di preti e di fratelli religiosi dell' Ordine di Loreto disponesi a partire per una missione nel Bengala orientale.

*Altra del 9.*

Il *Sun* del 9 spera, che la Regina ordinerà che l' Esposizione resti aperta sino al 1.° novembre. In questa settimana ( dice il citato giornale ) gran numero d' operai del Lancashire, trattenuti nel Ducato di Lancastro dalla presenza della Regina, non poterono recarsi a visitare l' Esposizione.

Si legge nel *Daily News*: « I nostri lettori udranno con piacere che l' ordine recente del Ministero della guerra, col quale si obbligavano i chirurghi dell' esercito a marchiare eglino stessi i disertori con la lettera D, è stato sospeso. Ciò non è che un avviamento alla piena abrogazione dell' ordine stesso. »

Al banchetto annuo della Società agricola di South-Bucks, il sig. D' Israeli annunziò che nella prossima tornata, continuerebbe a chiedere l' alleviamento delle imposte, che pesano sull' agricoltura. Del resto, il sig. D' Israeli pare abbia dimesso ogni pensiero di poter far rivivere il sistema protezionista. Nell' assenza del sig. Labouchère, presedeva al banchetto il sig. Irby.

Corre voce, che il sig. Baring debba presedere all' adunanza pubblica del commercio, che tratterà l' argomento della costruzione della strada ferrata progettata da Abbas pascià, Vicerè d' Egitto, sotto la soprintendenza del signor Stephenson. Uno scritto sarà compilato su codesta quistione, e indirizzato al Governo.

#### Esposizione di Londra

Negli Uffizii dell' Esposizione furono il dì 7 indirizzati e spediti i biglietti per le persone, che saranno ammesse nei tre ultimi giorni. L' impiegato, preposto alla custodia delle gioie nella Esposizione russa, ha fatto dono di una spilla di diamanti a ciascheduno dei constabili di polizia, addetti alla sua sezione.

Il giorno 6 di ottobre, alcuni minuti dopo le tre pom., il duca di Wellington si recò a visitare l' Esposizione, ove si trovava una folla di 100,000 persone. Allorchè queste seppero dell' arrivo del duca, tutte si scopersero il capo e innalzarono i più clamorosi applausi, accorrendo da tutti i punti per poterlo vedere. Il duca di Wellington percorse a gran fatica l' edifizio, attraverso un piccolo passaggio, fattogli a forza di braccia dagli uffiziali e constabili di servigio, sempre accompagnato, fino al suo uscire dal palazzo di cristallo, dalle acclamazioni generali.

Secondo la *Britannia*, sarebbe ancora incerto se verrà conservato il gran palazzo di cristallo. La Regina, malgrado le istanze dei commissarii dell' Esposizione, malgrado la parzialità del Principe Alberto, non può dimenticare il rispetto alla sua regia promessa di ridonare al pubblico quell' area grandiosa, che, mercè l' erezione del palazzo dell' Esposizione, fu sottratta all' Hyde-Park. Ma sir John Russell, a quanto dice la *Britannia*, ha qualche disposizione a concedere ad una Compagnia di azionisti la licenza di trasportare il monumento a Battersea per costruirvi bagni pubblici, o per concerti musicali grandiosi, ovvero casini per pubblici balli, esposizioni di fiori, vendite pubbliche. Così non si salverebbe del meraviglioso palazzo che una congerie di tubi di ferro e di lastre di cristallo, da mettersi in opera. *( E. della B. )*

Il *Globe* racconta che un magiarofilo, di nome Nicholay, informò il Comitato esecutivo dell' Esposizione universale, che Kossuth al suo arrivo in Inghilterra, avrebbe intenzione di visitare il palazzo di cristallo con taluno dei suoi amici, e chiese se, nel caso che la sua venuta dovesse ritardare di qualche giorno, sarebbe ammesso anche dopo che l' Esposizione fosse chiusa al pubblico. Il Comitato rispose che le porte del palazzo di cristallo saranno aperte agli stranieri alla condizione però che sia evitato tutto ciò che potesse rassomigliare ad una dimostrazione politica. *( Ind. Belge, e Corr. Ital. )*

### IRLANDA

Si legge nel *Morning Herald*: « La polizia inglese, nel fare una perquisizione a Randalstown, borgo dell' Irlanda, poco discosto da Antrim, ha scoperto molti documenti, che provano assai chiaramente l' esistenza d' un' organizzazione *ribbonista*, che si estende nel Drogheda, e probabilmente a tutto il Regno d' Irlanda. »

### PORTOGALLO

Le notizie più recenti da Lisbona sono in data del 29 settembre. Tutti si preoccupavano delle prossime elezioni, alle quali si preparano i partiti, e sembra ch' esse saranno disputate vivamente. Le voci di cospirazioni armate mancavano di fondamento, a quanto dice il *Morning Chronicle*, ed erano state sparse col solo scopo d' allontanare dai proprii reggimenti gli uffiziali, che danno imbarazzo agli amici del Governo. Si avrebbe voluto scorgere una prova di debolezza da parte del Governo, nell' offerta da esso fatta ai cartisti, e da questi respinta, di unirsi a lui nella prossima lotta elettorale. Il Governo, respinto da questo lato, sarebbe stato costretto a rivolgersi ai progressisti; e si discorreva di pratiche non ancora riuscite, in conseguenza delle quali dovevano entrare nel Gabinetto due membri dell' anzidetto partito, che sembra deciso a limitare di molto le sue pretensioni ad un Governo democratico.

La febbre gialla continua ad infierire in Oporto.

### SPAGNA

*Madrid 4 ottobre.*

Nell' adunanza, de' deputati, tenutasi presso il signor Gonzales Serrano, si discusse la questione, se fosse conveniente che i deputati facessero una manifestazione in favore degli Spagnuoli di Cuba. Questo progetto è stato favorevolmente accolto. Rios Rosas è stato incaricato di mettersi d' accordo col sig. Mon, per la scelta di quelli fra' loro colleghi, il quale dovrà dare cognizione di questo progetto al Ministero.

Il sig. Oliveira, incaricato a Madrid de' detentori di boni spagnuoli a Londra, ebbe dal presidente del Consiglio un' udienza particolare, e gli chiese, ma senza effetto, di non opporsi che si proponesse alle Camere di emendare la legge sull' assestamento del debito. La sola concessione, che il sig. Oliveira abbia potuto ottenere, è che nel caso, in cui il Comitato inglese de' detentori di boni spagnuoli volesse intraprenderne la conversione, sarebbe necessaria l' autorizzazione di emettere, insieme coi 50 p. % di vaglia, un altro certificato di 50 p. %, che potrebbe col tempo divenire un titolo sul Governo spagnuolo.

Si legge quanto segue in una lettera di Gibilterra ricevuta a Londra: « Persone bene informate annunziano, che il privilegio, accordato alle navi spagnuole, che recano mercanzie in Inghilterra, la loro ammessione, cioè, sotto le medesime condizioni delle navi inglesi, sarà presto imitato dal Governo spagnuolo a titolo di reciprocità: di maniera che, le navi provenienti da Gibilterra o d' Inghilterra saranno ammesse alle stesse condizioni delle navi spagnuole nei porti di quella nazione, e le mercanzie, recate da esse, saranno ammesse pagando lo stesso diritto, che pagherebbero, ove fossero trasportate dalle navi spagnuole. Con questo mezzo, mentre sarebbe agevolato il commercio marittimo dell' Inghilterra, si crede sarebbe pure aumentato il traffico legale con l' Inghilterra e Gibilterra.

« Si è detto che il paese si era fortemente manifestato contro l' ingiustizia della politica commerciale della Spagna, dimostrata dai capi di ogni partito, quando vi fu la discussione sulla proposta del sig. Anderson sui diritti differenziali in Spagna, e che le rimostranze, da lord Palmerston indirizzate al Governo spagnuolo, erano state a Madrid prese in seria considerazione.

« La lettera sovraccitata sembra confermare questa voce. Ma, siccome la soppressione de' diritti differenziali sulle mercanzie non può attuarsi che dalle Cortes, le quali non si raduneranno innanzi il novembre, e dove sarà questa proposta cagione di gravi discussioni, perciò non vi si potrebbe immediatamente provvedere. E ciò non pertanto sodisfacente vedere la propagazione dei principii del libero scambio e di navigazione allargarsi anche in Spagna. »

*( Daily News. )*

Scrivono alla *Correspondance*: « Il Re don Francesco d' Assisi, e suo padre l' infante don Francisco di Paola, si recarono a far visita alla Regina Maria Cristina, la quale, al suo ritorno da Tarancon, è stata già complimentata dal Consiglio dei ministri. »

*Altra del 5.*

Si legge nell' *Espana*: « Il sig. Borrajo, a cui dal Governo fu dato l' incarico di preparare all' estero gli elementi necessarii per la conversione del debito, è partito alla volta di Londra. »

### POSSEDIMENTI SPAGNUOLI

Il commodoro Parker, che il Presidente degli Stati Uniti aveva spedito ufficialmente per trattare dei prigionieri, che sarebbero nuovamente caduti nelle mani delle Autorità spagnuole a Cuba, non fu ricevuto dal generale Concha sotto carattere diplomatico. Questi, accogliendo con isquisita gentilezza l' inviato di Washington, se ne scusò per la parte politica, dichiarando, alla Corte di Madrid solamente appartenere il diritto di ricevere rappresentanti stranieri a titolo politico, e alla Regina l' essere clemente verso i prigionieri già imbarcati. Intanto l' esito abbastanza felice degli avvenimenti dell' isola mise l' entusiasmo nelle Provincie spagnuole; a Santander è aperta una soscrizione a fine di perpetuarne la memoria, e Barcellona vuol erigere un monumento al morto generale Enna.

Lettere dell' Avana, citate dalla *Nacion*, assicurano che il Governo degli Stati Uniti ha dichiarato essere di-

sposto a indennizzare gli Spagnuoli della Nuova Orléans delle perdite, cagionate loro dalla plebaglia di quella città, e dare all'ambasciatore tutte le giuste sodisfazioni.

## PAESI BASSI

*Lucemburgo 7 ottobre.*

S. A. R. il Principe Enrico, luogotenente del Re nel Granducato, ha aperto oggi la tornata della Camera pel 1851-52. Dopo il discorso d'apertura, la Camera ha immediatamente proceduto alla verificazione dei poteri ed alla costituzione del suo Ufficio, che rimase assolutamente lo stesso che il precedente, cioè: i sigg. Metz, presidente: Tornaco, vice-presidente; Lefort, Jonas, Gras e Fischer, segretarii. Il presidente, dopo aver occupato il seggio presidenziale, ringraziò la Camera dell'impartitogli onore.

## FRANCIA

*Parigi 9 ottobre*

Oggidì, che ciascuno propone il suo scioglimento della complicazione dello stato di cose, il sig. di Larochejacquelein ha creduto di dover far conoscere anticipatamente il mezzo, da lui concepito per unire in un voto comune le opinioni divise sulla legge del 31 maggio e sul rivedimento della Costituzione. Ecco la sua proposta:

« L'Assemblea legislativa decreta che la Costituzione debb'essere riveduta in totalità. (Art. 101 della Costituzione.)

« Per conseguenza, un'Assemblea costituente, nominata dagli elettori inscritti sulle liste elettorali, che dovranno essere compilate immediatamente in virtù della legge del 15 marzo 1849, si riunirà il 28 maggio prossimo. (Art. 1, 24 e 25 della Costituzione.)

« La legge del 31 maggio è abrogata, salvo le disposizioni degli articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, che sono mantenuti.

« Il domicilio elettorale di ciascun Francese sarà nel luogo del suo reale domicilio; risulterà dalle condizioni, e sarà comprovato secondo le forme enunziate al titolo 3 del libro primo del Codice civile. (Art. 27 della Costituzione.)

« Le elezioni per la Costituente si faranno la quarta domenica del mese d'aprile 1852. (Art. 31 della Costituzione.)

« L'elezione del Presidente della Repubblica si farà la seconda domenica del mese di maggio 1852. (Articoli 46 e 116 della Costituzione.)

« Io ben so, dice il sig. di Larochejacquelein, le obbiezioni, che possono esser fatte alla mia proposta; ma, esaminando senza preconcetta opinione e senza partito preso lo stato di cose attuale della Francia, studiando attentamente la Costituzione, e considerando le impossibilità, le pastoie, le formalità, che soprabbondano ne' suoi numerosi articoli, io non credo che sia possibile trovare un altro scioglimento legale che valga a stornare la guerra civile, non una guerra civile fra due bandiere, ma un caos di pretensioni armate, suscitate dallo spirito di usurpazione, che solo fece e che solo mantiene la Repubblica, la quale noi preferiamo nondimeno ad ogni usurpazione. »

---

Leggesi nel *Journal des Débats*: « L'esecuzione dell'ordinanza di polizia dell'8 settembre p. p., relativa alla dimora permanente degli stranieri nel Dipartimento della Senna, si prosegue alacremente negli Uffizii della Prefettura. Dalla pubblicazione di quell'ordinanza fino ad oggi, circa 30,000 stranieri si presentarono alla Prefettura di polizia per ottenere un permesso di dimora; nei primi giorni, l'affluenza fu sì considerevole, che un gran numero di persone erano obbligate a ritirarsi senz'aver potuto farsi inscrivere nè deporre la loro domanda; ma da otto giorni il numero è sensibilmente diminuito, ed ora non ascende più che a 500 domande, a dir molto, per ciascun giorno, che sono sempre inscritte a presentazione. La consegna delle carte di permanenza è stata naturalmente più lenta che l'inscrizione; perocchè, innanzi di accordarla, si sono dovuti ricercare gli antecedenti di ciascuno, ed assicurarsi se la sua presenza nel Dipartimento della Senna fosse pericolosa per l'ordine pubblico: si sono perciò compulsati gli archivii ed esaminati i registri speciali di ciascuno straniero, e, quando non vi si trovarono sufficienti notizie, si procedè ad inchieste, che si continuano tuttora, per mezzo delle quali si potranno conoscere in modo preciso gli antecedenti di coloro, che ne sono l'oggetto. È questo, come ognun vede, un lavoro piuttosto complicato, che occupa un gran numero d'impiegati da un mese in qua; ma che pare non esser lontano dal suo termine.

« Il numero delle permissioni di dimora, accordato finora, è di 30,000. Si annunziò qualche tempo addietro che le espulsioni ascendevano alla somma di oltre a 12,000, fra le quali 10,000 colpivano operai del sobborgo Saint-Antoine. Questo fatto non aveva il minimo fondamento; perocchè, quando fu riferito, non erasi ancora potuto statuire sopra un simil numero di domande.

« Del resto, par certo che il numero totale delle espulsioni sarà inferiore di molto a questa somma. Noi crediamo di sapere infatti, che in questo momento, dopo la consegna di 20,000 carte di permanenza, la somma delle espulsioni non sia di più che 200. In verità, non si può, in quanto al presente, calcolare su questa proporzione per formulare una probabilità pel soprappiù; perocchè, un certo numero di domande, concernenti individui, i cui antecedenti parvero sospetti, furono sottoposte, prima di sodisfarvi, all'inchiesta supplimentare, e soltanto dopo che una tale inchiesta sarà terminata, si potrà risolvere con cognizione di causa; ma già si può argomentare che per questi ultimi la prima proporzione sarà superata, senza, però, che, in verun caso, essa possa toccar la somma esagerata, ch'erasi indicata da principio. Le carte di permanenza, rilasciate durante il mese scorso, erano di tre a sei mesi. In appresso, quando le verificazioni furono fatte compiutamente, la durata della maggior parte delle licenze accordate fu indeterminata; ed è questo il modo, che si applica adesso.

« Il prefetto di polizia adunque nulla trascura per far eseguire strettamente l'ordinanza dell'8 settembre p. p. Una nuova dilazione è stata concessa alle parti interessate; e questa dilazione deve spirare, dicesi, la settimana prossima. S'invocherebbero poscia contro gli stranieri, domiciliati nel Dipartimento della Senna, che non avessero fatto porre le loro carte in regola, le disposizioni dell'art. 3 di quell'ordinanza, che pronuncia, in tal caso, la loro espulsione dal territorio francese. »

---

Un certo Marchal, uomo di perduti costumi, assolto recentemente da un'accusa di stupro, e condannato nel 1847 per oltraggio fatto verso la Regina Maria Amalia, è comparso l'8 innanzi alla Corte di assise, accusato di attacco alle istituzioni repubblicane, risultante da un libercolo, sotto il titolo: *Il fine della Repubblica*. La Corte ed il giurì hanno convenuto nel fare espiare a quest'uomo il suo passato, condannandolo a 5 anni di carcere ed a 6,000 fr. di multa.

Il rimprovero del ministro della guerra al colonnello Garderens pel suo ordine del giorno, è comparso su varii fogli semi-ufficiali, ma non ancora sul *Moniteur*, dove, a quanto si crede, non sarà mai per comparire.

Il sig. Desaubiers, ex-prefetto delle Basse Alpi, revocato dal sig. Faucher per un eccessivo zelo, è stato provveduto d'un reddito speciale dal sig. Fould, il quale rimunera il debito personale del Presidente verso questo funzionario così fedele. *(Risorg.)*

Il Vescovo di Luçon vietò, mediante un'istruzione sinodale, a qualunque ecclesiastico della sua diocesi, non pure di abbonarsi, solo o in società, alla *Presse*, ma di ricevere, od anche di leggere semplicemente, quel periodico. *(O. T.)*

*Altra del 10.*

Il sig. Falloux, giunto l'altr'ieri a Parigi, dee andare, dicesi, dopo alcuni giorni di riposo, a Champlâtreux. Annunciavasi ch'egli, nel giorno stesso del suo arrivo, erasi recato a visitare il Presidente della Repubblica.

---

Leggesi nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi, 10 ottobre:

« La mia lettera di quest'oggi sarà naturalmente molto laconica. Le grandi notizie assorbono le piccole, e tutte le preoccupazioni sono rivolte alla crisi ministeriale, perchè crisi vi ha, malgrado la mentita impastoiata che dava ieri sera la *Patrie*, e malgrado la peritanza della più gran parte dei giornali ad accoglierne la notizia.

« Come vi dissi, la legge del 31 maggio è quella, che sarà la causa determinante del ritiro del Ministero. Dopo d'aver assistito in silenzio al giuramento, fatto dai ministri, di mantenere questa legge salutare dal loro punto di vista, il Presidente diede ieri lettura ad essi del suo Messaggio all'Assemblea, in cui è detto che una legge sarebbe proposta all'Assemblea per l'abrogazione della legge del 31 maggio. A questi detti, i ministri si querelarono, e, dopo una scena di recriminazioni, diedero le loro demissioni; più tardi seguì quella del sig. Carlier. *(V. le Recentissime d'ieri.)*

« Ecco quanto io vi guarentisco. Ora, che ne sarà per avvenire?

« Il sig. Faucher ha detto stamane con un suo intrinseco: « « Noi non siamo più ministri, ma il Presidente non è preparato. Noi non abbiamo ancora successori designati; difficilmente se ne troveranno, e la crisi potrà a lungo protrarsi. » »

« Nei reconditi pensamenti del sig. Faucher, questo significa: « « Ci accade ciò che due volte ci è accaduto dopo il nostro ritorno agli affari: ci vogliono licenziare: ma questo non basta, ed in mancanza di meglio saremo mantenuti. » »

« Ed infatti, tutto può ancora una volta finire in questo modo, se il Ministero Persigny non può essere costituito.

« Quanto al Ministero Barrot, io vi ripeto che, qualunque siano i disegni del Presidente riguardo a quest'uomo di Stato, noi conosciamo meglio che l'Eliseo le sue disposizioni. Il sig. Barrot non arriverà a Parigi che fra il 20 ed il 25 volgente mese, e non vorrà fare ancora una volta la parte del compiacente.

« Il sig. Abbatucci stesso, sul quale sembrava si fondasse qualche speranza, è uomo troppo accorto per entrare in combinazioni compromettenti. Compaesano del Presidente, è a lui devoto come mediatore politico. Egli si adoperò sempre per contenere la parte audace dei cortigiani del Presidente, e una volta s'interpose col sig. Barrot fra la Costituente ed il gen. Changarnier, quando questi covava progetti minacciosi rispetto a quella.

« Il sig. Abbatucci non uscirà dalle quinte per comparire sulle scene, dove scorge precipizii aperti, pronti ad inghiottire gli attori incaricati delle parti, che loro si vogliono distribuire.

« Così stanno le cose; il pubblico è ancora assai poco ragguagliato, ma altri, che apparentemente la sanno più lunga, hanno determinato un ribasso sui fondi pubblici. »

## GERMANIA

### CITTÀ LIBERE

*Francoforte 9 ottobre.*

Il Comitato per gli affari politico-mercantili, tenne l'altr'ieri la sua prima sessione. Vi erano presenti gl'inviati dell'Austria, della Prussia, della Baviera, della Sassonia, del Wirtemberg e dei Paesi sassoni. È giunto qui anche il principe Felice di Hohenlohe, coll'intenzione di assistere alle conferenze del Comitato.

Non è vero che il Comitato, nelle sue trattazioni sia per astenersi da ogni discussione, concernente le quistioni doganali, poich'è certo che furono rimessi alla sua disamina tutti gli atti della terza Commissione di Dresda, la quale si occupò fortemente d'affari doganali.

Nella sessione della Dieta federale, tenuta il 4 ottobre, fu, in conseguenza della risoluzione 23 agosto, formata una Commissione, che dovrà esaminare le Costituzioni dei singoli Stati, appartenenti alla Confederazione, per convincersi che non contengono niente di contrario ai principii ed alla Costituzione federale. La Commissione consiste degl'inviati dell'Austria, della Prussia, della Baviera, della Sassonia e del Granducato d'Assia. *(Corr. Ital.)*

---

I commissarii federali per l'ordinamento delle vertenze costituzionali dell'Assia hanno riferito ai loro Governi circa a quanto fu da essi operato ed alla necessità di alcuni mutamenti in quella Costituzione. Il ministro di Uhden si è restituito alla sua sede in Breslavia.

Il carteggio di lord Palmerston col Ministero napoletano, relativamente alla faccenda Gladstone, presentato dall'inviato inglese lord Cowley alla Dieta, fu da questa mandato semplicemente agli atti, come di niuna importanza per essa.

Il generale della Confederazione, nominato al comando del corpo d'esercito intorno a Francoforte, tiene verso la Dieta la stessa malleveria, di qualunque generale comandante verso il suo Sovrano. Il corpo suddetto occuperà fra pochi giorni le posizioni militari, a lui assegnate. *(Austria.)*

*Lubecca 10 ottobre.*

Per una notificazione del Senato del 9 corrente, la legge del 17 gennaio 1849, concernente i diritti fondamentali del popolo tedesco, è posta anche qui fuori di attività. *(Austria.)*

## DANIMARCA

La *Gazzetta di Voss* reca, sullo stato attuale della questione di successione nella Danimarca, il seguente articolo: « La posizione, che la maggior parte dei Gabinetti europei tiene nelle vertenze dano-tedesche, e specialmente nella questione di successione, è riputata tale, che le pretensioni del Duca d'Augustemburgo al trono di Danimarca potranno difficilmente farsi valere altrimenti che col mezzo delle armi. Per rendere possibile una pacifica soluzione delle differenze, vuolsi che sia stato proposto al Duca un accordo, in forza del quale egli rinuncierebbe ai suoi diritti, verso un'annua pensione di 70 fino 80 mila talleri. Il Duca, per quanto si sa, non avrebbe accettata la proposta, ma nemmanco assolutamente respinta; e si ha motivo di sperare che le cose saranno sollecitamente appianate; avvegnachè, per la mal ferma salute del Re di Danimarca, sta nell'interesse di tutti i Gabinetti di regolare la successione prima che avvenga la morte di lui, onde ovviare alle differenze, che infallibilmente sorgerebbero dopo, e senza dubbio metterebbero a repentaglio la pace europea. E anche la circostanza che la Prussia, la quale finora protesse il Duca d'Augustemburgo nelle sue pretensioni, lo abbandonerebbe, ove per lui venisse minacciata la pace, lo determinerà, crediamo, ad accettare l'offerta della Danimarca. »

## ASIA

### INDIE E CINA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, in data di Trieste 14 ottobre:

« Col piroscafo del Lloyd l'*Italia*, giunto iersera alle 7 in 128 ore d'Alessandria, ricevemmo ragguagli di Bombay 17 settembre, di Calcutta 6 settembre, e di Hong-Kong 23 agosto, de' quali riferiamo i più interessanti.

« Il *Bombay-Times* dà notizia di un combattimento nel Malabar fra' Moplahs e le truppe delle Indie, in cui i primi, nel numero di 70, erano in procinto di porre in fuga una compagnia di fanti nativi, ma vennero tutti uccisi, mediante la cooperazione degli Europei e degl'indigeni. I Moplahs sono una fanatica tribù maomettana di circa 50,000 individui, residente nel Malabar; di quando in quando, alcuni di costoro si levano in armi, commettono alcuni omicidii, occupano il primo punto forte, che loro si presenta, e sfidano animosamente il Governo. Due anni sono, essi si sollevarono e costrinsero alla ritirata un corpo di fanteria di Madras, sicchè si dovette inviare contro loro degli Europei, i quali, come ora, gli esterminarono totalmente. Il 22 agosto ebbe principio quest'anno l'ammutinamento, a reprimere il quale si mandò sul luogo una parte del 39.° reggimento, comandata da un alfiere. Il 25 agosto, i cipai vennero sbandati, e fuggirono alla prima carica; per cui furon mandati in loro aiuto una compagnia e 50 uomini d'altri reggimenti. La battaglia finale ebbe luogo il 27 agosto. I Moplahs uscirono improvvisamente dalla loro posizione, e si scagliarono sulle truppe, brandendo i loro coltelli e sparando i fucili, che avevano tolti al primo distaccamento nemico. Alla prima scarica degli Europei, caddero morti 7 Moplahs; molti altri furono feriti: ma tanto era il loro accanimento, che parecchi di essi, benchè avessero ricevuto 10 o 12 palle, sorsero a combattere di nuovo freneticamente, finchè una seconda scarica li finì tutti. Delle truppe inglesi morirono, stando al *Bombay-Times*, 4 Europei e un Subadar.

« Non si parlerebbe più di una guerra contro gli Arabi, secondo il *Bombay-Times*. Però l'*Overland-Star* di Calcutta ha relazioni più bellicose; esso fa prevedere per la prossima stagione fredda una spedizione di truppe di Bombay per punire il Sultano di Lahedge delle crudeltà commesse dal suo popolo contro gl'Inglesi ad Aden e in quelle vicinanze, e un'altra contro le tribù montanare alla frontiera del Pesciaver e nei dintorni di Kohat. Si vogliono far ascendere a circa 6000 uomini d'ogni arma, con due piroscafi e alcuni legni a vela, le forze, che saran riunite a Bombay; il comandante supremo muoverebbe verso il Pesciaver al principio della stagione fredda, e supponesi ch'egli dirigerebbe le operazioni contro le tribù montanare alla frontiera di Cabul.

« A Lahore, nel Pesciaver e nel Sukkur va crescendo la mortalità; nel primo di questi luoghi, si ebbe a deplorare nell'agosto la perdita d'un ufficiale e molti soldati europei.

« È giunto a Calcutta il naviglio *Erin*, e l'affare del suo scontro col *Pascià*, che cagionò la distruzione di quest'ultimo, venne sottoposto ad un'accurata investigazione a Singapore; però l'indagine non pose in luce alcun nuovo fatto.

« I proprietarii di navigli e capitani di Calcutta tennero ultimamente un'adunanza, per avvisare ai migliori mezzi onde impedire le diserzioni, che si fanno sempre più frequenti fra gli equipaggi de' bastimenti ancorati in quelle acque; furono prese alcune determinazioni a questo fine, per attuare le quali fu invocata l'assistenza del Governo.

« La Banca orientale pubblicò i suoi prospetti semestrali prima del solito, a fin di smentire gli errori, divulgati da qualche giornale sul suo conto; i suoi fondi furono da ultimo in costante aumento, e i venditori al pari s'incontrano ora difficilmente.

« L'*Overland-Register* di Hong-Kong ci reca la spiacevole notizia della morte del celebre missionario prussiano dott. Gutzlaff, segretario cinese presso il Governo coloniale, avvenuta l'8 agosto. Quest'uomo illustre, che, nato in povera condizione, seppe acquistarsi una fama europea, mercè i suoi eruditi lavori scientifici e i suoi sforzi per propagare il Cristianesimo fra' Cinesi, finì la sua carriera mortale nell'età di 48 anni.

« Lo stesso foglio riferisce un infame delitto, perpetrato nelle vicinanze di Shanghae. Il capitano del naviglio reale portoghese, l'*Adamastor*, che incrociava in quelle acque, avendo saputo che un legno inglese, con bandiera portoghese, commetteva atti di pirateria lì presso, si era recato col suo bastimento sul luogo. Fatto segnale al capitano dell'indicato naviglio di venire a bordo dell'*Adamastor*, per presentare le sue carte, questi vi si recò; ma, lagnandosi di questa ricerca come d'atto ingiusto, chiese di poter esibire i suoi documenti al console portoghese in Shanghae, ovvero che il comandante dell'*Adamastor* entrasse nel naviglio sospetto per proceder quivi al desiderato esame. Il capitano del legno incrociatore, non temendo alcun tradimento, si appigliò al secondo partito, e si recò ivi con un battello, insieme col suo piloto e con un passeggiero. Ma, non appena furono entrati nel naviglio, l'equipaggio, ad un segnale del capitano, si precipitò sul piloto del naviglio regio, che vi era venuto il primo, lo uccise e lo gettò in mare, indi ferì mortalmente il passeggiero. Gl'individui sopravvissuti si ritirarono in fretta, poichè il loro naviglio era troppo lontano per poterli soccorrere. D'altra sorgente si ha che il secondo comandante del naviglio regio rimase pure ucciso nella zuffa.

« Nulla di ulteriore, riguardo all'insurrezione delle due Provincie cinesi; l'*Overland Register* seguita a scher-

---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 OTTOBRE 1851. — I vapori di Levante arrivati il 12 e 13, ci danno le nuove del 7 d'Alessandria, ove eransi fatti molti affari in granaglie; del grano Saidi a p. 42 ½ egiz., e del particolare da p. 43 a p. 47 corr. Il Behera bianco, da p. 40 a p. 42 ½. Le fave sono neglette, da p. 32 ¾ a 33 ½ egiz. Orzo, a p. 23 corr. senza compratori. Seme di lino, da p. 70 corr. a p. 90 egiz., l'ardeb. Le domande del riso sono diminuite; vennero pagate a p. 122 egiz.; la qualità soggia, da p. 65 a p. 80. Cotoni, da p. 140 a p. 190. — BOMBAY, 17 sett. I cotoni molto fiacchi; l'oppio con pochi affari. — CALCUTTA, 6 sett. Senza affari negl'indachi; calma negli zucheri; il riso in aumento pel poco raccolto; sete richieste a prezzi fermi; calma grande in cotonerie. — CANTON, 23 agosto. I cotoni ebbero luogo forti vendite con avanzo di prezzo, ma gli accresciuti approvigionamenti hanno depresso il mercato; in zucheri seguirono pochi affari. — SMIRNE, 6 ottobre. Il prezzo dei fichi fu da p. 35 a p. 120, secondo il merito. In Cismè si raccolgono uve rosse pel Nord, da p. 63 a 69. Cotoni, da p. 208 a p. 210. Le lane sostenute; sucide da p. 208 a p. 210. Olio, da p. 200 a p. 210. Grani, da p. 18 a p. 21. Cambio Trieste, 368 a 370. Londra, 111 ¾ a 111 ½.

Qui è arrivato il cap. Cavalieri da Corfù e Trieste con olii, ed altro cap. Giunta pure da Trieste. Continua buona attività d'affari in olii, che in qualità di Corfù inferiore, si son pagati a d. 156, a Monopoli, a d. 157 anche in tina, e a d. 159 imbott.; poco olio di Vasto che si possa ottenere a d. 160. Per le mandorle si pretendono f. 28 ½. I vini di Dalmazia nuovi vendonsi concessi con qualche facilitazione. Nessuna varietà nella domanda dell'oro; da 6 car. 97 ¾. Banconote discesi da 82 ½ a 82. Il prestito lomb.-ven. da 74 ½ a 74, dopo il telegrafo.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 15 OTTOBRE.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al | 5 — | % | 92 ¾ |
| dette detto | » | 4 ½ | » | 81 11/16 |
| dette detto | » | 4 — | » | — — |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » | 4 — | » | — — |
| dette detto | » | 3 — | » | — — |
| Rendite del Monte lombardo-veneto | | | | — — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | | | — — |
| detto » » » 1839, » 250 » | | | | 300 — |
| Azioni della Banca; al pezzo | | | | 1197 ½ |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | | | 1410 — |
| dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 | | | | — — |
| dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250 | | | | — — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 | | | | — — |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500 | | | | — — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 178 ¼ | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 168 ¼ | a 2 mesi | — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 122 — | uso | D. |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½ | » 121 ½ | a 3 mesi | D. |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 119 — | a 2 mesi | D. |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12-02 — | a 3 mesi | — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 121 ¼ | a 2 mesi | — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 143 ½ | a 2 mesi | — |
| Parigi, » » » | » 143 ½ | a 2 mesi | — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — | — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà 386 | — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali | 26 ⅞ — | | |

TRIESTE 14 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 21 ½ a 20 ¾ %.

### MONETE. — VENEZIA 14 OTTOBRE 1851.

| ORO. | | ARGENTO. | |
|---|---|---|---|
| Sovrane | L. 41:20 | Talleri imperiali di Maria Teresa | L. 6:07 — |
| Ongari imperiali | » 13:95 | Detti di Franc. I.° | » 6:06 — |
| — in sorte | » 13:85 | Crocioni | » 6:66 — |
| Da 20 franchi | » 23:61 | Pezzi da 5 fr. | » 5:85 — |
| Pezzette di Spagna | » —:— | Francesconi | » 6:44 — |
| Doppie — | » 97:90 | Pezze di Spagna | » 6:40 — |
| — di Genova | » 93:65 | EFFETTI PUBBLICI. | |
| — di Roma | » 20:20 | Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr. | — — |
| — di Savoia | » 32:90 | Obbligaz. metall. a 5 % | 76 — |
| — di Parma | » 24:60 | Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 75 — |
| Doppie d'America | » 96.90 | | |
| Luigi nuovi | » 27:40 | | |
| Zecchini veneti | » 14:35 | | |

### CAMBI. — VENEZIA 14 OTTOBRE 1851.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo | effett. 2:19 ½ | Londra | effett. 29:58 — |
| Amsterdam | » 2:48 — | Malta | » 2:39 — |
| Ancona | » 6:17 ½ | Marsiglia | » 1:17 — |
| Atene | » —:— — | Messina | » 15:— — |
| Augusta | » 2:98 ¾ | Milano | » —:99 7/10 |
| Bologna | » 6:18 ½ | Napoli | » 5:06 — |
| Corfù | » 6:01 — | Palermo | » 15:— — |
| Costantinopoli | » —:— — | Parigi | » 1:17 ½ |
| Firenze | » —:97 ¼ | Roma | » 6:18 ½ |
| Genova | » 1:17 — | Trieste a vista | » 2:49 — |
| Lione | » 1:17 ¼ | Vienna idem | » 2:49 — |
| Lisbona | » —:— — | Zante | » 6:00 — |
| Livorno | » —:97 ¼ | | |

### ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 15 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da TRENTO: I signori: Moslowskoy co. Arturo, cap. russo. — Da MILANO: Tatham Enrico E., e Reade Giacomo, inglesi. — Da TRIESTE: Exner dott. Francesco, I. R. cons. minist. di Vienna. — Hatchell Giovanni, Segrave Patrich, Syneh Giuseppe F., e Paget Giuseppe, inglesi.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Jalfon Leone, gent. ingl. — Holloway Maniglio M., Clarke Gugl., e Shirreff, inglesi. — Per INNSBRUCK: Blenkin Gugl., inglese.

### MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 15 ottobre. { Arrivi . . . . . 766 / Partenze . . . . 858

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCORDÌ 15 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 3 0 | 28 3 0 | 28 2 0 |
| Termometro, gradi | 12 6 | 13 2 | 12 4 |
| Igrometro, gradi | 95 | 92 | 93 |
| Anemometro, direzione | N. | N. | E. N. E. |
| Stato dell'atmosfera | Nuvolo. | Nuvolo. | Nuvolo. |

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — Pluviometro linee: —

### ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 S. ZACCARIA.

### SPETTACOLI — GIOVEDÌ 16 OTTOBRE

TEATRO S. BENEDETTO. — I DUE FOSCARI. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e ½.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Carlo Hurard. — NAPOLEONE BONAPARTE ALLE PIRAMIDI DI EGITTO. — Alle ore 5.

zarvi sopra, dicendo aver saputo dal suo barbiere che la vittoria de' ribelli è indubitata, e che la nuova dinastia, non appena sarà assunta al trono, ordinerà che sian recise le vetuste code cinesi e si lascino crescere i capelli »

# NOTIZIE RECENTISSIME

(Per dispaccio telegrafico.)

*Cracovia* 13 *ottobre, ore* 2 *e* 35 *minuti p. m.*

S. M. l'Imperatore è partito quest'oggi alle 9 e mezzo antim., in ottimo stato di salute, da Cracovia per Wieliczka. Durante il suo soggiorno S. M. venne dovunque accolta ossequiosamente con le più vive e generali acclamazioni.

*Altra della stessa data.*

S. M. l'Imperatore, in viaggio per Tarnow, visitò le saline di Wieliczka. Il ricevimento, incontrato colà dal medesimo, è stato oltremodo cordiale. Verso le 2 pom., l'altefata M. S. proseguì, in ottimo stato di salute, il viaggio per Tarnow.

*Vienna* 14 *ottobre.*

Alla *Gazzetta postale di Francoforte*, viene scritto da qui: « Con piena certezza si può attendere, come prossimo risultato della questione concernente le modificazioni dello Statuto, che si agitano presentemente nell'alto: 1) Un Senato dell'Impero, con diritto e dovere deliberativo in affari di giurisdizione, composto dei Principi della famiglia Imperiale, dei Vescovi della Monarchia, dei notabili del ramo della nobiltà istorica (con dignità senatoriale ereditaria), e d'un numero indeterminato di capacità, scelte da tutte le sfere dell'attività politica, da essere nominate personalmente da S. M. l'Imperatore; 2) L'instituzione di Stati provinciali consultivi in tutti i Dominii della Corona, giusta l'antichissima divisione in quattro Curie, dei prelati e signori, nonchè dei cavalieri, dei borghesi e contadini. »

*(Corr. Ital.)*

Il consigliere ministeriale, dott. Hock, partirà quanto prima per Francoforte, onde rappresentare l'Austria presso quelle Conferenze. Si vuol trarre da questa circostanza la deduzione, che i lavori, i quali si riferiscono alla conclusione di un trattato commerciale colla Sardegna, siano prossimi alla loro fine, essendo che la partenza del medesimo era stata fissata a tal epoca. *(Idem.)*

Lo *Czas* di Cracovia reca essere probabile che si trasferirà colà il principe luogotenente di Polonia, a fine di ossequiare S. M. l'Imperatore.

*Trieste* 15 *ottobre.*

La *Triester Zeitung*, nel suo Numero d'ier sera porta una corrispondenza di Venezia, la quale dice essere giunta in quella città una lettera di Ferrara, degna di fede, secondo cui il celebre tenore Fraschini fu pugnalato dal suo collega, il baritono Colini, nella città di Bologna, *il dì* 10 *corr. alle ore* 9 di mattina, mentre quello prendeva la sua colezione. In seguito a tale notizia, sparsasi ier sera per la città, ci fu inviato quest'oggi il seguente scritto, colla preghiera d'inserirlo nel nostro giornale:

« Sig. Redattore!

« In questo punto ricevo lettera da Bologna in data del 12 *corr.*, scrittami dal proprietario del Teatro del *Corso* di quella città. In essa, non mi si fa punto parola di una catastrofe, che due giornali di qui dicono essere avvenuta il *giorno* 10 fra i due cantanti Fraschini e Colini. Credo che ella farebbe bene a pubblicare questa dichiarazione, a tranquillità dei numerosi amici dei due celebri artisti.

« Trieste 15 ottobre 1851.

*(O. T.)* « Giuseppe Zanoni, *capo-comico.* »

*Parigi* 11 *ottobre.*

La notizia, da noi data ieri sulla dimissione del Ministero, è oggi indirettamente confermata dai giornali di Parigi. Ecco le versioni de' varii fogli:

*Bulletin de Paris.*—Non vi furono dimissioni offerte, ma solo annunziate, pel caso in cui, conforme alle intenzioni che si attribuiscono al Presidente della Repubblica, egli non si trovasse più d'accordo col suo Gabinetto sulla linea politica da seguire. Si è convenuto nel Consiglio de' ministri che martedì (14) si discuterebbe la questione della legge del 31 maggio.

*Assemblée Nationale.*—Noi possiamo affermare che tutti i membri del Gabinetto rimisero nelle mani del Presidente della Repubblica la loro dimissione condizionale. Si tratta, dicesi, esclusivamente della legge del 31 maggio.

*Estafette.*—Le voci, ch'erano corse, della formazione d'un nuovo Gabinetto, sarebbero svanite; e, sebbene si stia evidentemente in piena crisi ministeriale, non credesi alla rimozione immediata del sig. Faucher e de' suoi colleghi. I ministri non han però ritirata la loro dimissione; ma si accerta che tutto s'aggiusterà. Solamente si dà per sicuro che il generale Randon si ritirerà.

*Univers.*—È certo che il Ministero ha data ieri la sua dimissione, sulla proposta, fatta dal Presidente della Repubblica, di domandare all'Assemblea l'abrogazione della legge del 31 maggio. Il Presidente non volle accettare la dimissione de' ministri: li pregò di riflettere ancora per 24 ore, riservandosi forse di fare anch'egli nuove riflessioni.

Dobbiamo avvertire (dice la *Croce di Savoia*) essersi sparsa ieri, 13, la notizia in Torino che fosse giunto un dispaccio telegrafico da Lione, col quale, confermandosi la dimissione del Ministero Faucher-Baroche, si presentava come avvenuta la formazione d'un Ministero affatto bonapartista, e nel quale entrerebbero i sigg. Abbatucci, richiamato pel telegrafo dalla Corsica, ed i signori di Persigny e di Morny.

La *Patrie* reca gravi notizie sulla sommossa, a cui diede motivo la presenza del sig. Sartin, rappresentante del popolo, a Commentry. Il procuratore della Repubblica di Montluçon, accompagnato da parecchie brigate di gendarmeria, si è recato a Commentry, per far eseguire varii arresti, che non si erano potuti operare il giorno innanzi, ad onta degli sforzi d'un discreto numero di gendarmi. Il generale comandante del Dipartimento, e il prefetto, scortati da alcuni squadroni di usseri, si recarono egualmente a Commentry nella notte dall'8 al 9. La *Patrie* soggiunge che lettere di Montluçon annunziano che ripetuti colpi di fuoco si udivano da quella città la sera dell'8; e che ivi parecchi laboratorii erano chiusi, e la guarnigione è rinforzata. *(G. P.)*

*Madrid* 6 *ottobre.*

La *Gazzetta di Madrid* del 6 pubblica il reale decreto, che segue: « Facendo uso della prerogativa, che mi concede l'art. 26 della Costituzione, ordino che le Cortes si raduneranno il 5 novembre, a fine di continuare le sedute, sospese in virtù del mio reale decreto del 29 luglio ultimo. »

*Germania.*

La *Gazzetta d'Annover* annunzia, che a questi giorni fu conchiuso fra' plenipotenziarii di Prussia ed Annover un trattato circa all'aggregazione dell'Annover alla Lega telegrafica della Germania.

*Francoforte* 10 *ottobre.*

Nei crocchi politici di qui si parla molto, e seriamente, delle differenze, che vanno ad insorgere fra gli Stati continentali e la Gran Brettagna, pel ricevimento, che si prepara a Kossuth in Inghilterra. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nel *Giornale di Francoforte*: « Il *Giornale di Dresda* dichiara essere immatura la notizia, sparsa da alcuni periodici, sulla formazione d'una Corte di giudici arbitri federali. L'oggetto, per altro, si può risguardare come progredito a segno, che la quarta Commissione delle Conferenze di Dresda approvò in gran parte le proposizioni, fatte, in questo riguardo, dal Governo sassone. Per altro, siccome non fu possibile evitare che in qualche punto principale sorgesse qualche opposizione, così, ad onta del favorevole stato della quistione, non si può attendere sì presto, intorno a ciò, una definitiva deliberazione per parte della Dieta. »

**Dispacci telegrafici**

*Londra* 10 *ottobre.*

Consolidati 96 7/8. 97. Vienna 12, 15. Il frumento aumentò nel prezzo con affari fiacchi.

*Madrid* 6 *ottobre.*

Murillo fece la proposizione al Consiglio de' ministri di vendere Cuba e Portoricco all'Inghilterra.

*Parigi* 11 *ottobre.*

Cinque p. % 91. 25; — Tre p. % 55. 85.

*Berlino* 13 *ottobre.*

Metalliche al 5. p. % 103 1/2. Vigl. del debito di Stato 88 1/2. Azioni della Banca 97 3/4. Cracovia 80 1/8. Slesia inf. 93 3/8; super. 134 3/4. Azioni più basse.

*Amsterdam* 11 *ottobre.*

Metalliche al 5 p. % 73. — 2 1/2 p. %. 37 7/8. Nuove, 79 1/2.

*Francoforte* 11 *ottobre.*

Metalliche al 5 p. % 75 7/8; 4 e 1/2 p. % 66 1/2. Vienna 98 7/8. Imp. lombardo 73 5/8.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 2590. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Essendosi resi vacanti, presso le II. RR. Fabbriche de' tabacchi in Milano e Venezia, diversi posti di Praticante di manipolazione, col diurno L. 2. 25, e di Praticanti gratuiti di cancelleria, si apre il concorso per 4 settimane, decorribili dalla prima inserzione dell'Editto nel Foglio di Venezia, affinchè gli aspiranti producano le loro suppliche dirette all'inclita I. R. Direzione generale delle Fabbriche Tabacchi in Vienna, col mezzo di questa I. R. Ispezione, comprovando i seguenti requisiti:

A. *In generale per ambedue le categorie.*

1. la sudditanza austriaca;
2. l'età di 18 anni compiuti;
3. lo stato nubile, e
4. una incensurabile moralità.

B. *Pei Praticanti di manipolazione in particolare.*

1. il corso degli studii tecnici terminati con buone classi, e

C. *Pei Praticanti di cancelleria in particolare.*

1. gli studii filosofici terminati con buon successo;
2. il certificato legale sull'assicurazione del mantenimento nel tempo della pratica gratuita.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica Tabacchi,
Venezia, li 7 ottobre 1851.

*L'I. R. Ispettore*, F. Brandel.
*L'I. R. Aggiunto*, A. Hermann.

N. 10322. EDITTO. (2.ª pubb.)

Resosi assente certo Bartolommeo Giunta Crescini, di questa R. città, e tornate quindi vane tutte le indagini verificate anche all'estero, ove lo si presumeva trasferito, onde conoscerne la dimora attuale, la R. Delegazione, procedendo, nel caso, a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, ordina col presente Editto a Bartolommeo Giunta Crescini, di Rovigo, di dover ritornare entro il termine di tre mesi, a datare dal presente Editto, in questo Regno, ove si trovasse illegalmente all'estero, come ragionevolmente si ritiene; ed in ogni caso a presentarsi a questa R. Delegazione per addurre personalmente, od a mezzo d'interposta persona, sua mandataria o congiunta, le proprie giustificazioni sulla imputatagli contravvenzione, sotto comminatoria altrimenti di essere trattato come illegalmente assente, e quindi sottoposto alle penali, portate dalla sullodata Sovrana legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Polesine,
Rovigo, li 6 ottobre 1851.

*L'I. R. Delegato*, Co. Giustiniani.
*Il Segretario*, M. Ruggieri.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Per ottenere l'appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande ed altri oggetti, della lavatura della biancheria da corpo degli ammalati, occorribile all'I. R. Ospitale ed annessavi Farmacia del Reggimento Zanini fanti N. 16, in Treviso, dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, avrà luogo un'asta pubblica, il giorno 22 ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio del suddetto Ospitale, in cui si delibererà al miglior offerente.

L'occorrenza degli articoli da somministrarsi in vettovaglie e bevande, sarà approssimativamente pei singoli articoli, come segue:

| | | |
|---|---|---|
| Pane misto a lotti viennesi 26 | 5000 | Razioni |
| » » 16 | 15000 | » |
| » tutto bianco » 9 | 15000 | » |
| » » » 6 | 50000 | » |
| » » » 3 | 2000 | » |
| Carne di manzo mastra | 15000 | libb. vienn. |
| » di vitello » | 7000 | » |
| Riso | 2000 | » |
| Orzo pillato | 3000 | » |
| Fagiuoli o legumi secchi | 2000 | » |
| Fiore di farina | 6000 | » |
| Farina semibianca | 7000 | » |
| Semoletta di frumento | 3000 | » |
| Butirro cotto | 3000 | » |
| Zucchero comune | 50 | » |
| Prugne | 1000 | » |
| Cipolle | 600 | » |
| Pomi di terra | 2500 | » |
| Cavoli sotto aceto (Krauti) | 1000 | » |
| Sanguisughe mezzane da 10 a 15 grani l'una | 1000 | Numero |
| Sapone comune | 60 | libb. vienn. |
| Uova | 8000 | Numero |
| Limoni | 1200 | » |
| Kren | 40 | libb. vienn. |
| Bacche di ginepro | 10 | » |
| Verze | 3500 | » |
| Sedani | 1500 | » |
| Prezzemolo | 1500 | » |
| Ghiaccio | 600 | » |
| Vino rosso } bianco } | 3000 | Maas vienn. |
| Acquavite | 200 | » |
| Aceto | 400 | » |
| Birra | 50 | » |
| Latte | 200 | » |

La precedente occorrenza è in via approssimativa, l'obbligo della fornitura sarà per l'effettivo bisogno.

Gli offerenti dovranno munirsi di campioni di quegli articoli, che non vanno soggetti ad alterarsi, e ciò onde esibirli all'ispezione; e quei campioni, a norma dei quali si dovranno somministrare i relativi articoli, saranno depositati presso l'Ospitale, muniti del sigillo del deliberatario.

Tutti gli articoli saranno da somministrarsi secondo la lor natura, a numero od a peso e misura austriaca. In quanto agli articoli soggetti a prezzo mercuriale, si tratterà di un ribasso sopra cento, ed in quanto agli altri non soggettivi, si tratterà, o sopra un prezzo fisso per l'intera durata del contratto, o di un ribasso sopra cento, sui prezzi mercuriali, che di volta in volta saranno in vigore per la vendita all'ingrosso.

Non sarà ammesso alcuno all'asta, se prima non depositerà una somma corrispondente al 5 per cento dell'importare di quegli articoli, ai quali egli aspira; tale somma sarà restituita subito dopo l'asta a chi non si sarà reso deliberatario; e quella del deliberatario dovrà essere ampliata fino al 10 per cento dell'importare della supposta occorrenza annua del relativo articolo per costituirla in cauzione all'atto della firma del contratto.

Questa cauzione può essere prestata in moneta sonante od in Cartelle dell'I. R. Stato, a norma del valore bancario, oppure in una cauzione erariale, od anche in una garantia fondiaria.

Le offerte in iscritto saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

A) Le medesime dovranno presentarsi prima della formale chiusa dell'asta verbale, sigillate e munite del relativo deposito, oppure, in luogo di questo, di un confesso d'un'I. R. Cassa;

B) Nelle offerte, fatte in iscritto, dovrà l'offerente espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni d'asta, o del contratto, e che anzi s'obbliga colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso Protocollo;

C) L'aspirante, nella sua offerta in iscritto, deve pure obbligarsi, pel caso che rimanesse deliberatario, di aumentare il deposito fino alla prescritta cauzione, immediatamente dopo ricevutane la notizia ufficiale; ed in caso di rifiuto, assoggettarsi alla procedura giudiziale in tal guisa, come se avesse di già depositato la cauzione ed assunto la somministrazione, cosicchè egli possa essere obbligato in via legale al compimento della cauzione;

D) Nell'offerta in iscritto, la relativa cifra dell'esibizione dovrà scriversi con lettere, ed è sempre da enunciarsi precisamente, dovendo la stessa essere fissata invariabilmente; quindi

E) Non possono comparire in quest'offerta, quale eccezione o digressione dalle condizioni dell'asta, dei ribassi condizionali al risultato ancora incognito dell'asta verbale o ad altre offerte;

F) Le offerte in iscritto verranno dissuggellate dopo il terminato sperimento verbale;

G) Se un'offerta in iscritto è migliore di quella d'un offerente verbale, sarà ripresa e continuata l'asta coll'offerente della prima, se vi fosse presente, e con tutti gli aspiranti verbali, ed accettata l'offerta in iscritto come base di questa negoziazione continuata; e se l'offerente non vi fosse personalmente presente, sarà preferita quest'offerta, non saranno più continuate pratiche verbali, e verrà conchiuso il contratto in base a tale offerta;

H) Se l'esibizione dell'offerente in iscritto è eguale a quella d'un offerente verbale, sarà quest'ultima preferita e non si tratterà più oltre.

Del resto, deve ogni aspirante provare alla Stazione appaltante, con documenti legali, la capacità sua all'impresa, prima dell'apertura dell'esperimento d'asta.

Il contratto è irrevocabile pel deliberatario, immediatamente dal giorno della sua firma sul Protocollo d'asta, ma per l'Erario non è obbligatorio se non che dal giorno della seguita approvazione Superiore.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ostensibili, d'ora in avanti, nella Cancelleria di questo Ospitale nelle solite ore d'Ufficio.

Dalla Commissione dell'I. R. Ospitale del reggimento tenente-maresciallo Zanini N. 16,

Treviso, 1.° ottobre 1851.

*Il Comandante del 4.° battaglione regg. Zanini N. 16,*
Carlo bar. Cattanei di Momo.

*Il Comm. di guerra*, Carlo Wölkl. *Il Cap. Ragioniere*, Stefano Rutter.

AVVISO D'INCANTO. (3.ª pubb.)

In seguito ad ordine dell'Eccelsa Direzione generale, il Comando distrettuale d'artiglieria in Venezia passerà, col giorno 20 ottobre nell'anno corr., nell'I. R. Arsenale terrestre, alle ore 10 antim., alla vendita dei qui sottodescritti oggetti, non più servibili per l'uso d'artiglieria, in via d'incanto, sotto le seguenti condizioni:

*Indicazione degli oggetti da vendersi.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| N. 20829 | funti | di ferro vecchio | in monte |
| » 13950 | » | » | di ghisa |
| » 1182 | » | » | sottile |
| » 120 | » | cordame vecchio | |
| » 1655 | » | zolfo raffinato. | |

CONDIZIONI

1. Chiunque volesse partecipare all'asta, sarà tenuto di depositare un vadio di due Sovrane d'oro, od anche l'importo in Lire austriache.

2. Gli articoli sopraindicati non verranno consegnati al deliberatario prima che il Protocollo d'asta non sia approvato dall'I. R. Eccelsa Direzione generale d'artiglieria.

3. Il deliberatario è tenuto di depositare, dopo l'asta, il terzo dell'importo degli articoli deliberati, a sicurtà dell'Erario.

4. Il pagamento intiero per gli articoli deliberati è da prestarsi non altrimenti che in moneta sonante, cioè in austriache Lire effettive, al momento che se ne farà la consegna, e questa avrà luogo tosto che ne seguirà l'approvazione Superiore.

5. L'incanto si farà separatamente per ogni articolo, e giusta la classificazione suesposta.

6. Il materiale suindicato può essere esaminato con attenzione nell'Arsenale suddetto, ogni giorno di lavoro dalle ore 8 fino alle 10 di mattina, e dalle ore 1 1/2 fino alle 4 dopo mezzogiorno, onde ogni aspirante potrà fare maturamente il suo calcolo e la sua offerta.

7. Sarà cura dei deliberatarii il far asportare dall'Arsenale suddetto, a proprie spese, gli articoli acquistati, tutto al più tardi 30 giorni dopo essere stati informati della seguita Superiore approvazione.

8. A quelli, che non hanno nulla acquistato a questo incanto, sarà restituito il prestato deposito, tosto che ne sia terminata la trattativa.

Venezia, li 28 settembre 1851.

*L'I. R. Ten.-colonn. Comand. il sudd. Distr.* Peter.
*L'I. R. Comm. di guerra*, Cristianci.

N. 2094. AVVISO. (3.ª pubb.)

Dovendosi appaltare la somministrazione degli acidi occorrenti a questa I. R. Zecca nel triennio dal 1.° novembre 1851 a tutto ottobre 1854, per l'approssimativa quantità di metriche libbre 6,000 a 9,000 acido solforico (ossia olio di vitriolo bianco della purezza come viene fabbricato in grande e della concentrazione di gradi 66 dell'areometro di Beaumé per la partizione dell'oro dall'argento, e per l'imbiancamento delle monete) e di libbre metriche 60 a 90 acido nitrico ai gradi 44 del suddetto areometro, da servire per gli usi degli assaggi, entrambi da versarsi in partite a seconda del bisogno ed a richiesta della Stazione appaltante nel sopraccitato periodo, s'invitano gli aspiranti a presentarsi a questa Direzione, muniti di idoneo avallo o del deposito in effettivo danaro, od in Cartelle dell'I. R. Monte, od Obbligazioni di Stato, libere da ogni vincolo, del valore capitale di lir. 500, nella mattina del giorno 20 ottobre corrente anno, ove, previo esperimento d'asta pubblica, si delibererà l'appalto di detta somministrazione al miglior offerente, sotto l'osservanza dei capitoli fin d'ora ostensibili presso quest'Ufficio di Protocollo, se così parerà e piacerà alla Stazione appaltante.

Non si ammetteranno in asta che fabbricatori in grande di questo genere, e non si accetteranno offerte di ribasso del prezzo fiscale minore del rappresentativo reale della moneta, cioè d'un centesimo per ogni libbra metrica, e dopo chiuso il protocollo di licitazione, a termine della governativa Notificazione 17 settembre 1815, non si ammetterà alcuna ulteriore riduzione di prezzo o miglioramento di partito.

Dall'I. R. Direzione della Zecca e Rami uniti,
Milano, il 1.° ottobre 1851.

*L'I. R. Direttore*, Canzani.
*L'I. R. Segretario*, Rivolta.

N. 2388. AVVISO. (1.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di maestro di classe I, Sezione inferiore, presso la R. Scuola elementare maggiore maschile di Belluno, a cui è annesso l'annuo assegno di fior. 350, si apre il concorso fino al giorno 10 del novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole di certificati comprovanti: A) l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato se di nubile o ammogliato o di sacerdote; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) lo studio semestrale della metodica col relativo esame; H) le lingue possedute; I) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno ed altri emolumenti in essi goduti all'atto del concorso; sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari,
Venezia, 1.° ottobre 1851.

*L'I. R. consigliere Ispettore generale,*
D. Giorgio Plancich.

# AVVISI PRIVATI.

N. 4081

*Direzione ed Amministrazione dell'Ospitale civile provinciale di Venezia.*

Essendo andati deserti gli esperimenti d'Asta per la fornitura del vitto e combustibili di quest'Istituto, ed essendosi rifuso il relativo Capitolato, per cui sono tolte quelle difficoltà, che vi furono di mezzo ad allontanare gli aspiranti, si rende noto che, sotto pari numero e data viene pubblicato Avviso, invitante a nuov'asta per la suddetta fornitura, sopra condizioni che intrinsecamente e positivamente garantiscono, sotto ogni riguardo, l'interesse del deliberatario; asta, che sarà tenuta presso la R. Delegazione provinciale di Venezia, il giorno 4 novembre p. v., alle ore dodici meridiane.

Il Capitolato, sancito dall'Autorità sullodata, colle relative tabelle, sono ispezionabili in Amministrazione dell'Ospitale tutti i giorni, e nelle ore ordinarie d'Ufficio.

Venezia il 15 ottobre 1851.

*Il Direttore provv.* Ziliotto Dott. Pietro.
*L'Amm. provv.* Fabris Salvatore.


**DEPOSITO ISTRUMENTI CHIRURGICI DI FRANCIA ED INGHILTERRA**

UNICA FABBRICA PIU' VOLTE PREMIATA CON MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

*dall'I. R. Istituto nazionale di scienze, lettere ed arti.*

IN DITTA

**GIOVANNI ROSSI**

*Chirurgo, successore*

DI

**ANGELO BERLAM**

*Piazza S. Maurizio N. 2759 rosso.*

Questo Deposito è fornito di Buste chirurgiche tascabili, vuote e con ferri, delle primarie fabbriche; tiene istrumenti per ogni sorta di chirurgiche operazioni, e riceve commissioni per qualsiasi completo apparecchio. È inoltre provveduto d'ogni specie d'istrumenti in gomma elastica ed i più recenti in gutta-perka, genuini di Parigi, delle fabbriche principali, come Sciringhe, Candelette, Pessari, Capezzoli, Recipienti per l'incontinenza d'orina, Serrabrace, Serracoscie, Ginocchiere, Calzapiedi, Calotte *à glace*, Calze elastiche per varici, Sospensorii, ecc.

Tutti gli oggetti Leperdriel per la medicazione dei vescicanti, e cauterii, Taffettà epispastico e rinfrescante, Cartoncini emollienti, Palle d'Ireos, e d'Arancio, Compresse disinfettanti, ecc. ecc., Utensili d'ogni genere per l'allattamento artificiale, Istrumenti di acustica, Steto-scopi, *Cysodame, Clysopompes, Clysoirs*, Schizzetti, Canne elastiche, Ventriere di ogni specie, Cinture periodiche, Cintiere ombellicali, Cinture ipogastrico-meccaniche, modello *Charrière*, per sostenere qualsiasi prolasso d'utero, Bendaggi elastici pel prolasso dell'intestino retto, Macchine ortopediche, ecc. ecc.

Presso questa Ditta, trovasi una collezione perfetta di cinti, in pelli finissime, e gomma elastica, per riparare qualsiasi sorta di ernie. Oltre ai cinti della propria fabbrica, ne tiene di Parigi e di Londra, a pression permanente, di Salade-Lafonde, quelli del Camper, di Salmons-Op dei fratelli Burat, gl'impercettibili, ecc.

La irreducibilità nelle ernie, è spesso trascuranza nel ripararle, ma più spesso risulta dalla dannosa azione dei cinti, che, non sodisfacendo debitamente alle indicazioni, non fanno che mantenere il paziente in buona fede, apportando danni irreparabili. Lo strozzamento stesso è spesso effetto di bendaggi di simil genere; ciò deriva troppo spesso dal ricorrere dei pazienti, a chi esercita un ramo tanto importante di chirurgia meccanica per solo rozzo e materiale esercizio. Allo scopo, frattante, di ovviare un tale sinistro, il chirurgo proprietario di questa Fabbrica e Deposito vi avrà in esso, ad ogni ora, il proprio recapito a tutto comodo dei ricorrenti e di tutti i signori Professionisti. Giovanni Rossi, *Chirurgo.*


Prof. Merini, Compilatore.

VENERDI' 17 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 136.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5136. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

L'I. R. Pretura in S. Vito, deduce a pubblica notizia che nei giorni 28 ottobre, 25 novembre e 23 dicembre p. v. ore 9 ant. si procederà nel locale di sua residenza agli incanti per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti esecutati dalla ditta Pellegrino Padoa di Venezia alli sigg. Antonio, e Gio. Batt. fu Francesco De Candido di S. Paolo, e stimati giusta il protocollo 12 febbraio 1851, presentato al n. 861, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione, come pure di levarne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

**Condizioni.**

I. I beni non saranno venduti nè al 1.° nè al 2.° incanto a prezzo minore della stima, ed al terzo poi lo saranno a prezzo anche minore, semprechè con esso sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore, tranne l'esecutante, dovrà prima d'offrire depositare il decimo della stima in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato.

III. L'acquirente dovrà entro il termine di giorni 14. seguita l'asta, depositare l'intiero prezzo offerto meno il decimo depositato nella Cassa forte dell'I. R. Trib Civ. di I Istanza in Udine in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato, e colla scorta del documento comprovante tale pagamento, potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14, si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo li detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà lo stesso il decimo depositato in pagamento sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza fra il prezzo offerto dall'acquirente decaduto e di quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi, e spese che farà liquidare fino alla distribuzione dell'intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all'esecutante di chiedere l'aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate sarà a carico dell'acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell'asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso, e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riterranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni servitù. sì reali che personali, nello stato in cui s'attroveranno, senza alcuna responsabilità dell'esecutante per errori se si ravvisassero d'intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente

**Seguono i beni da porsi all'asta.**

N. 1. Pascolo detto Grava, od altrimenti Bolzano in mappa di Morsano al n. 719, porz. di cens. pert. 137 : 68, cui confina a levante strada, a mezzodì il n. 1462 di Sigismondo Della Torre, a ponente la restante porzione di questo numero di Consorti Sbais, ed a settentrione Roggia ed il n. 742 di Zorsitti, valutato aust. l. 4130 : 40.

2. Pascolo detto Gravotti, ed anche Bolzano in mappa di Bolzano al n. 2203, porz. di p. 7 : 10, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì Simonato, a ponente Della Torre sudd., ed a settentrione strada. Viene valutato a. l. 156 : 40, ma dovendosi di questo fondo esporre solo la metà del suo valore, ossia di p. 3 : 55, vengono queste stimate a. l. 78 : 20.

3. Pascolo detto Bolzano, o Gravotti in mappa di Bolzano al n. 719,2 porz. di p. 17 : 56, e del 1463, pert. 3 : 33, ossia in tutto pert. 20 : 89, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì parte strada e parte Della Torre, a ponente Sbais colla restante porzione di questi numeri, ed a settentrione Roggia Viene stimato a l. 480 : 47.

4. Pascolo detto Grava in mappa di Morsano al n. 707, sub 1 porz. di p. c. 13 : 29, cui confina a levante e settentrione la restante porzione del n. 707, a mezzodì la Roggia, ed a ponente il n. 708, stimato aust. l. 332 : 25.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 23 settembre 1851.

B. Benvenuti.

---

N. 8927. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

Si fa noto che sopra istanza della sig. Giuseppina Garbin fu Gaetano moglie del sig. Girolamo Barettoni di Schio, contro Domenico Gavasso del fu Francesco zio, Benedetto, Giacomo, Lucia Gavasso fu Pietro fu Francesco maggiori, Pietro, Santa Gavasso fu Pietro fu Francesco minori, rappresentati dalla madre e tutrice Angela Casarotto nipoti, Teresa ed Angela Gavasso fu Francesco fu Pietro fu Francesco minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Margherita Colloredo, pronipoti, tutti di Magre avrà luogo la subasta degli sottoindicati stabili di ragione della contro-parte nel locale di questa I. R. Pretura nei giorni 29 ottobre, 19 novembre, e 20 dicembre p. v. sempre alle ore 10 ant. e ciò colle seguenti

**Condizioni.**

I. La vendita degl'immobili si farà nei tre lotti sotto distinti a prezzo non minore della stima nei primi due esperimenti, ed a qualunque prezzo nel terzo. Il prezzo sarà sborsato, passato che sia in giudicato il riparto.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo della stima di quel lotto a cui applicasse. Il deposito sarà imputato nel prezzo per quello che si rendesse deliberatario; agli altri sarà tosto restituito.

III. Il deliberatario avrà il possesso immediato degli immobili deliberati; la proprietà gli sarà aggiudicata adempiuto che abbia a quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg

IV. Dal giorno della delibera decorreranno a carico del deliberatario le imposte prediali.

Egli avrà obbligo di conservare gli immobili, e dovrà corrispondere sul residuo prezzo dell'asta l'interesse del 5 per 0[0 da depositarsi in Cassa della R. Pretura di anno in anno.

V. Le spese tutte di delibera, bolli, tasse, voltura, saranno a carico del deliberatario.

VI In difetto del pagamento del prezzo, seguirà nuova asta a rischio, e spese del deliberatario, e il deposito fatto servirà a garanzia.

Segue la descrizione degli immobili.

**Lotto I.**

Pertiche 1 : 93 di terreno zappativo, vacuo, e poco pascolivo intersecato da sentiero comunale sito nel Comune censuario di Magrè, in contrà Raga denominato la Gojetta, tra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, a mezzodì gli stessi, ed eredi Pietro Gavasso, a sera eredi Pietro Gavasso, a tramontana nob. Lodovico Folco, nel censo ai n 2191, 2192, 2193, 2194.

Pert. 0 : 54 di terreno pascolivo, vacuo, e poco boschivo situato nel Comune censuario di Monte Magrè, detto il Fontanon fra i confini a levante eredi Pietro Gavasso, mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera eredi Giuseppe Gavasso, tramontana Valle, nel censo ai n 741, 742.

Pert. 7 : 32 di terreno zappativo, vacuo un tempo sterile, situato nel Comune censuario di Magrè, contrà Raga detto Campilonghi, fra i confini a levante eredi Bortolo Gavasso, mezzodì gli stessi, sera eredi Giuseppe Gavasso, e Agostino Veronese, tramont. Giovanni Gavasso detto Tringole, nel censo ai n. 2316, 2317, 2318.

Pert. 4 : 99 di terreno zappativo vacuo, e poco pascolivo in detto Comune e contrà detto la Casetta, fra i confini a levante e mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera eredi Pietro Gavasso e confine territoriale di Torrebelvicino, tramontana nob. Lodovico Folco, nel censo alli n. 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228.

Area di casone diroccato con poco terreno promiscuo cogli eredi Pietro Gavasso, e Domenico Gavasso fu Francesco detto Canola nella suddetta località fra i confini a levante e mezzodì Bortolo Maraschin detto Lovo, sera eredi Pietro Gavasso, e Domenico Gavasso detto Canola, tramontana Domenico Gavasso detto Canola, nel censo porzione del n. 2229.

Pert. 2 : 64 di terreno zappativo vacuo nella sudd. località sunnominato Casetta fra i confini a levante e mezzodì nob. Lodovico Folco, Domenico Gavasso detto Canola, sera e tram. Domenico Gavasso detto Canola, nel censo ai n. 1862, 2216.

Pert. 3 : 26 di terreno boschivo, e pascolivo con poca legna in detta Comune, e contrà detta la Fusara, e la Revese fra i confini a levante Bortolo Maraschin detto Lovo, mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera Giovanni Contalbrigo e Lodovico Folco, tram. Bortolo Maraschin d. Lovo, nel censo ai num. 2034, 2035, 2036, 2069

Pert. 1 : 0 di terreno zappativo con poche viti in detta Comune e contrà detto Campo Sgalmarella, fra i confini a levante Lodovico Folco, mezzodì eredi Bortolo Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso, a tramont. Domenico Gavasso detto Canola, nel censo al n. 932

Pert. 7 : 37 di terreno zappativo vacuo, con poche viti, e pascolivo boscato in detta Comune e contrà detto la Fonda fra i confini a levante Santo Gavasso, e Bortolo Maraschin Lovo, mezzodì strada Comune, sera Domenico Gavasso detto Canola, tram. Santo Gavasso, nel censo ai n. 2007, 2008, 2012, 2013, 2023, 2024, 2025, 2026.

Pert. 0 : 98 terreno pascolivo boscato in detta Comune e contrà detto Lastaro fra i confini a levante, mezzodì, e tram. strada Comune, sera beni comunali, nel censo ai n. 2077, 2078.

Pert. 2 : 26 terreno zappativo piantà vignà in detta Comune e contrà detto Campo Grande, fra i confini a levante strada, mezzodì Domenico Gavasso ed eredi Pietro Gavasso, sera Domenico Gavasso detto Canola, tram. eredi Pietro Gavasso, in censo al n. 1953.

Pert. 0 : 67 di terreno zappativo piantà, vignà in detta Comune, contrà Colberin, detto alla Pozza fra i confini a levante Santo Gavasso, mezzodì e tram. eredi Pietro Gavasso, sera strada comunale e Domenico Gavasso detto Canola, nel censo al n. 1971.

Pert. 0 : 27 casa per uso di stalla, e tezza coperta a coppo costrutta di nuovo l'anno 1844, con corte ed orto, in detta Comune contrà Colberin, fra i confini a levante Santo Gavasso, e strada, mezzodì strada, sera eredi Pietro Gavasso, tram. transiti, nel censo al n. 1967.

Pert. 0 : 10 casa di abitazione composta di cucina, caneva, e tre stanze superiori, coperta a coppo, in detta Comune e contrà fra i confini a levante eredi Bortolo Gavasso, mezzodì transiti, sera eredi Pietro Gavasso, tram. eredi Giuseppe Gavasso, nel censo ai n. 1994, 1999.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1118 : 10.

**Lotto II.**

Pert. 0 : 13 casetta di abitazione con poco terreno zappativo annesso sita come sopra in contrà Raga, fra i confini a levante Santo Cencherle, mezzodì trozzo consortivo, sera e tram. transito, e Domenico Gavasso, in censo ai n. 1548, 1658, 1966.

Pert. 0 : 11 casa per uso di abitazione sita in detto luogo, confina a mattina eredi Gavasso fu Francesco, mezzodì transito, sera Domenico Gavasso, tram. Matteo Trentin e Domenico Gavasso, nel censo al n 1997.

Pert. 0 : 22 terra zappativa ad uso di orto con poche piante e gelsi in detta Comune e contrà detta a Casa, fra i confini a mattina e mezzodì eredi Giuseppe Gavasso, sera e tram. Domenico Gavasso, in censo al n. 1964.

Pert. 0 : 40 zappativo piant. vignà con gelsi in detta località detto la Pozza, fra i confini a levante e tramontana Domenico Gavasso, mezzodì strada comunale, sera Bortolo Gavasso, nel censo al n. 1672.

Pert. 1 : 48 zappativo piant. vignà in detta Comune e contrà detta Scorgato, fra i confini a levante Giovanni Contalbrigo, e Giovanni Spillare, mezzodì strada Comune, sera Domenico Gavasso, tram. Santo Cencherle, in censo ai n. 1948, 1972.

Pert. 0 : 47 zappativo piant. vignà in detto Comune e contrà detto Scorzatello fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì strada Comune, sera eredi Gavasso fu Francesco, tram. Domenico Gavasso, in censo al n. 1950.

Pert. 0 : 88 terra zappativa vitata, e poca boschiva in detto luogo detta Peraro, fra i confini a levante e tram. eredi Francesco Gavasso, mezzodì nob. Folco, sera Domenico Gavasso, in censo ai n. 1315, 2081.

Pert. 1 : 34, terra zappativa vitata con gelsi sita in d. luogo denominata Sui fondi, fra i confini a mattina Domenico Gavasso, mezzodì e tram. eredi Francesco Gavasso, sera eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai num. 1954, 2079, 2080.

Pert. 1 : 5 terra zappativa in riva in detto luogo detta le Rive fra i confini a levante e tram. eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì Francesco Gavasso, sera strada Comune, in censo ai n. 2072, 2073.

Pert 4 : 30 zappativo, bosc. ceduo con scogli, e poca parte zapp. con castagni in detto luogo detta la Marezzagna, confina a mattina eredi fu Bortolo Gavasso, mezzodì Lucia Sella e Santo Cencherle, sera strada Comune, tram. Domenico Gavasso, in censo ai n. 945, 1151.

Pert. 12 : 98, terra zappativa vacua ed in parte boschiva e scogliosa con porzione di casetta coperta a coppo per uso di stalla in detto luogo detta le Sime di Raga, confina a levante e mezzodì strada Comune, sera Matteo Casarotto, mediante confine territoriale di Torrebelvicino, tram. Domenico Gavasso ed eredi Gavasso fu Francesco, in censo ai n. 2250 del 2229, per fabbricato 2231, 2232, 2233, 2234, 2235. 2236, 2237, 2238, 2239. 3085.

Pert. 0 : 83 terra parte prat. inf. e parte boschiva in Monte Magrè detta il Fontanon, fra i confini a levante Paolo Gecchelin, mezzodì Domenico Gavasso, sera e tram. Antonio Maraschin, in censo ai n. 738, 739.

Pert. 0 : 83 terra zappat. vac. in Magrè detta il Buso del Lovo intermediata da trozzo fra i confini a levante e mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Bortolo Gavasso. tram. Folco, in censo al n. 2187.

Pert. 3 : 41 zerbo cesp. scogl. in detto luogo detto le Gojette, fra i confini a mattina e mezzodì Folco, sera eredi Giuseppe Gavasso, tram. beni della ragione, in censo ai num 2197, 2198.

Pert. 0 : 69 terra zapp. vac. in detta località detta la Gojetta fra i confini a levante e tram, nob. Lodovico Folco, mezzodì la tezza sopraddescritta, sera eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai n. 2200, 2201.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1192 : 30.

**Lotto III.**

Pert. 0 : 83 terreno zapp. vac. e poco pasc. cesp. in detto luogo contrà Raga detto la Gojetta fra i confini a levante fratelli Gavasso fu Pietro, mezzodì Domenico Gavasso, sera Antonio De-Rosso, tram. Santo Gavasso ed eredi Bortolo Gavasso, in censo ai n. 2188, 2189, 2190.

Pert. 3 : 11 terreno prat. e bosc. in Monte Magrè detto Fontanon, fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì Antonio Casarotto, sera strada, tram. Santo Gavasso, in censo ai n. 746, 748.

Pert. 0 : 33 terreno bosc. in d Comune e contrà d. Fontanon, fra i confini a levante eredi Pietro Gavasso, mezzodì Antonio Casarotto, sera eredi Giuseppe Gavasso, tram. Domenico Gavasso, in censo ai num. 740, 743.

Pert. 1 : 56 terreno zappat. vac. in Magrè d. alla Casetta, fra i confini a levante Domenico Gavasso e beni della ragione, mezzodì Antonio Maraschin d. Lovo, sera eredi Pietro Gavasso, tram. Domenico Gavasso, nel censo al n. 2230.

Pert. 2 : 84 terreno zappat. vac. nella sudd. località d. Casetta, fra i confini a levante Folco, mezzodì Antonio Maraschin d. Lovo, sera beni della ragione, tram. Domenico Gavasso, in censo ai n. 2214. 2215

Pert. 2 : 11 terreno zappat. vac. in d. località, e con eguale denominazione, fra i confini a levante Folco, mezzodì sera e tram. Domenico Gavasso, in censo ai n. 2217, 2218.

Pert. 2 : 58 terreno zappat. piant. vig e pascol. cesp. in detta Comune e contrà, detto Campo Sgalmarella fra i confini a le-

---

barca non esclude l'ulteriore punizione, secondo le leggi di polizia e di finanza.

pericolo ai suoi vicini, e tuttavia possedesse forza abbastanza per poterlo difendere contr' ogni usur-

non sarebbe sua colpa se i suoi sforzi indefessi e onorati non ottenessero un durevole successo, atto a

vori; 2) il diritto di comperare con espropiazione i necessarii terreni per la strada e gli edificii; 3) esclusive

vante Folco, mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso, tram. strada, in censo ai n. 586, 930, 931.

Pert. 7 : 70 terreno zappat. vac. con viti e pasc. bosc. in d. Comune e contrà detta Marezzagna, fra i confini a levante Folco, mezzodì Domenico Ciscato, ed eredi Giuseppe Gavasso, sera Santo Gavasso, tram. Antonio Maraschin, eredi Bortolo Gavasso, Santo Gavasso e trozzo mediante il quale Folco, ai n. 938, 941, 942, 943, 946, 1212.

Pert. 1 : 28 terreno bosc. in detto luogo detto Fonda fra i confini a levante Domenico Gavasso, mezzodì e tram. lo stesso, sera Giovanni Contalbrigo, in censo al n. 2070.

Pert. 1 : 37 terreno bosc. in in d. Comune e contrà detto la Riva di Angelo, fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, ed eredi Pietro Gavasso, mezzodì eredi Pietro Gavasso, sera e tram. Folco, e Domenico Gavasso in censo ai n. 2074, 2075, 2076.

Pert. 1 : 13 terreno zappat. con viti detto Campo Nogara, in detto luogo, fra i confini a levante strada, mezzodì Folco, sera lo stesso, tram. Pietro Gavasso, in censo ai n. 1952, 2082.

Pert. 0 : 62 terreno zappat. piant. vign. in detto Comune contrà Colberina detto Campo Scorzatello alla Pozza, fra i confini a levante e tram. Domenico Gavasso, mezzodì strada Comune, sera eredi Pietro Gavasso, in censo al n. 1297.

Pert. 0 : 45 terreno zappat. piant. vign. in detto Comune e contrà detto Campo Scorzatello o Pezzatella, fra i confini a levante Domenico Gavasso, mezzodì eredi Pietro Gavasso, sera e tram. strada Comune, in censo al n. 1951.

Pert. 0 : 83 terreno zappat. piant. vign. in detta Comune e contrà detto Campo sotto Casa fra i confini a levante strada, mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso, tram. eredi Giuseppe Gavasso, in censo al 1955.

Pert. 0 : 40 corte, orto, stalla, e tezza coperta a coppo, e casa di abitazione composta di locale in pian terreno di cucina, e camera sopra, e quindi coperta a tegole in detta Comune, contrà Colberina, fra i confini a levante Pietro Gavasso suoi eredi, mezzodì e sera transiti, tram. eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai n. 635, 1965, 1995, 2004.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1386: 60.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, di questa Città, in Piazza del Comune di Magrè, e per tre volte di seguito inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Schio,
Li 6 settembre 1851.
L' I. R. Agg. Dirig.
Piccinali.
Ferro, Scritt.

---

N. 17298. 2.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. di Padova e sopra istanza di S. E. Principe Andrea Giovanelli fu Conte Giuseppe rappresentato dall' avv. Sandri, si porta a comune notizia, che nella Sala delle Udienze di questo Tribunale si procederà alla subasta dell' utile dominio dell' immobile sottodescritto di proprietà di Pietro, ed Amalia fratello e sorella Cremasco fu Gio. Batt., possidenti domiciliati in questa Città, nei giorni 30 ottobre, e 3 dicembre p. v., ore 9 ant., a prezzo non minore di stima, ritenute per gli eventuali ulteriori incanti le pratiche portate dai par. 140 e 422 del G. R, e coll' avvertenza che l' atto di stima ed i certificati censuarii ed ipotecarii restano ostensibili in Cancelleria nelle ore d' Ufficio.

Capitoli d' asta.

I. L' asta si aprirà sul valore di a. l. 5760 : 78, portato dalla relazione di stima 26 ottobre 1850, delli sigg. Periti ingegneri Condio e Bagolini, nè la delibera potrà in veruno dei primi due esperimenti essere accordata per un prezzo inferiore alla stima stessa; salvo pel caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

II. Nessuno, all' infuori del creditore esecutante, potrà concorrere come oblatore senza prima depositare in l. a. effett. con pezzi d' argento da 20 k.ni per cadauno esclusi i viglietti del Tesoro e qualunque altro surrogato o segno rappresentativo moneta, un quinto del prezzo di stima che gli verrà immediatamente restituito qualora non rimanesse deliberatario.

III Quello, ad eccezione del creditore esecutante, a cui favore seguirà la delibera dovrà versare giudizialmente presso questo I. R Tribunale la somma che, imputato il deposito di cui al precedente articolo 2.°, fosse necessaria a compire l' importo della delibera, e ciò in l. aust. effettive e con pezzi d' argento da 20 k.ni per cadauno e non altrimenti, e coll' espressa esclusione come sopra, nel martedì primo successivo a quello dell' asta, sotto comminatoria di rivendita immediata in un solo esperimento, ed a qualunque prezzo a tutto di lui rischio, pericolo e danno.

IV. Rendendosi deliberatario l' esecutante, tratterrà egli presso di sè il prezzo della delibera sino ai risultati finali della graduatoria, e con riguardo ai medesimi e coll' ulteriore aggiunta che il creditore rimasto deliberatario dovrà corrispondere sul ~~trattenuto prezzo della delibera~~ l' interesse sullo stesso nell' annua ragione del 5 per 0|0 fino all' esito della graduatoria, o ne sarà imputato l' ammontare sul credito vantato da esso creditore.

V. Qualunque terzo rimanesse deliberatario sarà tenuto entro giorni 15 continui dalla delibera di soddisfare all' avv. procuratore dell' esecutante tutte le spese della procedura esecutiva dall' istanza di pignoramento fino alla delibera dietro amichevole o giudiziale liquidazione.

VI. Quegli che rimanesse deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà senza comprovare l' adempimento delle condizioni stabilite ai precedenti articoli III e V.

VII. L' utile dominio dello stabile deliberato viene trasfuso nello stato in cui si trova con li pesi inerenti, esclusa qualunque responsabilità dell' esecutante anche per quelle differenze eventuali che si riscontrassero al confronto della stima, salvo però all' acquirente per queste ogni regresso verso chi ne fosse l' autore.

VIII. Le rendite e pesi staranno a favore ed a carico del deliberatario, a partire dal dì dell' effettuato deposito del prezzo, e se tale si rendesse l' esecutante, dal martedì prossimo successivo a quello della delibera, salva liquidazione e pareggio sulla ratina di tempo.

IX. Tutte le spese necessarie per conseguire la tradizione dell' utile dominio, comprese le tasse, e bolli dell' atto di delibera, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Utile dominio con ragioni utili e miglioramenti dello stabile in Padova contrada del Businello o piazza del Santo marcato colli c. n. 3503 vecchio, e n. 4041-4041 A nuovo, fra i confini a levante contrada delle Priare che conduce all' orto Botanico, a mezzodì canaletto del Businello, e dei molini del Meglio, a ponente D.r Francesco Lodi, tram. piazza del Santo, e contrada del Businello, censito sotto i n. di mappa 5175, 5176, per la superficie di c. 93, colla rendita censuaria di l. 364 : 18, in ditta Pietro Cremasco, ed Amalia fratello e sorella fu Gio. Batt. livellarii a co. Andrea Giovanelli fu Giuseppe verso la corrisponsione annua indiminuta allo stesso sig. Principe Giovanelli di a. l. 427 : 60, divise in due eguali rate posticipate 30 giugno, e 31 dicembre, stimato detto stabile del valore depurato di a. l. 5760 : 78.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Presidente
Cav. De Menghin.
Marchese Carlotti, I. R. Cons. d' Appello.
Piecchi, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 23 settembre 1851.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f di Speditore.

---

N. 10581. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, che sopra istanza di Nicolò Gressan di Lauco, contro Leonardo fu Giacinto Pivotti di Fresis, si terrà innanzi di essa nei giorni 30 ottobre, 20 novembre e 15 dicembre p. f. sempre alle ore 10 ant. pel 1.° 2.°, e rispettivamente 3.° incanto per la vendita delle sottodescritte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. Li beni saranno venduti partitamente, e progressivamente, come figurano nel protocollo di stima.

II. Ogni aspirante dovrà depositare previamente a. l. 100, in valuta sonante a garanzia delle spese dell' asta; deposito che gli verrà imputato sul prezzo di delibera, e restituito, non rimanendo acquirente.

III. Al 1.°, 2.° e 3.° esperimento non potrà seguire la vendita a prezzo inferiore della stima.

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti a detti beni, ed a termini del par. 425 del Giud. Reg.

V. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi pareggiare il prezzo sotto comminatoria di reincanto a sue spese.

VI. L' esecutante sarà dispensato dal previo deposito, e dal pagamento del prezzo entro li giorni otto successivi, abilitato a trattenere verso corrisponsione dell' interesse al 5 per 0|0, il prezzo stesso fino alla Classificatoria per la distribuzione come di diritto.

Beni da vendersi.

N. 1. Casa di abitazione in Fresis al villico n. 2, ed in mappa al n. 3140, di censuarii centesimi 24, cui confina a levante strada, mezzodì Gio. Batt. Pivotti, ponente eredi fu Lorenzo Colosetti, ed a tramontana Giacomo Movia, composta come segue:

Sezione I.

Fabbricato eretto a muri coperto a coppi in angolo di levante, e settentrione del cortile, composto a piano terra da due stanze, due al primo piano, ed altre due al secondo piano, con piccolo granaio.

Sezione II.

Altro fabbricato a muri, coperto a paglia a ponente del descritto, cui havvi a piano terra cucina e tinello, e superiormente fenile.

Sezione III.

Stalla costrutta da muro, coperta a coppi e tavella con legnaia e fenile superiore, esistente in angolo di mezzodì, a ponente della corte, nonchè altra piccola legnaia coperta a coppi a settentrione della stalla descritta, stimate dette tre Sezioni complessivamente, in aust. . . . . L. 1600 :—

N. 2 Zappativo detto Palla Cillia in mappa di Fresis al num. 319, di censuarii cent. 16, cui confina a levante Valentino Micheli, mezzodì questa ragione col mappale n. 2945, ponente eredi fu Giuseppe Chiarottini, ed a tramontana Leonardo fu Giorgio Movia, stimato aust. . . . . » 33 :12

» 3. Prato detto Palla Cillia in mappa ai n. 3457 rectius 3458, di pert. 2 : 03, cui confina a levante Leonardo fu Liberale Pivotti, e Valentino Micheli, mezz. Rio Chialzialis, ponente eredi fu Giuseppe Chiarottini, ed a tramontana questa ragione col n. 2945, stimato aust. . . . . » 160 :—

» 4. Prato in monte detto Paradiso in mappa al n. 4121, di pert. 3 : 51, cui confina a levante Valentino Michieli loco Frezzan, mezzodì Leonardo Pascoli, ponente Tommaso Zanier, ed a settentrione linea territoriale di Colza con varii particolari, stimato a » 144 :—

Totale A. L. 1934 :12

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 17 settembre 1851.
Pel Cons. Pret. impedito
De Martini, Agg.
In mancanza di Cancelliere
Gius Milesi, Scritt.

---

N. 4730. 2.ª pubbl.ª

Editto

Da questa I. R. Pretura si deduce a pubblica notizia, che sopra Istanza 27 corr. di Vincenzo Fontanive fu Batt. di Cencenighe, rappresentato dall' avv. Paganini, al confronto di Vincenzo Soppelsa fu Gio. di detto luogo, avrà luogo pubblico esperimento d' asta per la vendita dei beni sottodescritti, in questo Ufficio, nei giorni 31 ottobre, 27 novembre, e 24 dicembre del corrente anno dalle ore 10 alle 12 di mattina, dinanzi ad apposita Commissione, e sotto le seguenti condizioni:

I. I beni saranno venduti al primo, e secondo incanto a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo.

II. Gli offerenti dovranno depositare il decimo del prezzo di stima e pagare l' importo del bene che levassero all' atto dell' asta, meno l' esecutante il quale non garantisce che del fatto proprio.

Descrizione dei beni.

1. In villa di Collaz casa colonica al n. 1431 di mappa superficie pert. — centesimi 16 rendite l. 1 : 92, composta di cucina, stufa e caneva con soffitta stimata aust. L. 140 :—

Confina a mattina e mezzodì Gio. Soppelsa fu Lucano, sera Bortolo Soppelsa fu Lucano, e settentrione Vincenzo Soppelsa fu Giuseppe.

2. Aratorio pure a Collaz n. 1434 di mappa, pert. — cent. 52, l. — cent. 57 di passi n. 177, stimato . . . » 177 :—

Confina a mattina Santo Soppelsa fu Gioachino, mezzodì e sera lo stesso, e settentrione Bortolo Soppelsa fu Lucano.

Totale Aust. L. 317 :—

Il presente Editto pertanto verrà affisso all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti in Agordo, e Cencenighe, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R Cons. Pretore
Carraro.
Dall' I. R. Pretura in Agordo,
Li 30 settembre 1851.
Il R. Cancelliere
Vida.

---

N. 7285. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto agli assenti d' ignota dimora Giuseppe, Nicolò, Adelaide e Rosina di Giacomo Liparachi; Elena, Maria, e Costantino fu Pietro Liparachi, tutti quali eredi del fu Capitano Andrea Borghi, che il sig. avv. Giovanni D.r Grego di qui, qual curatore dell' interdetta per imbecillità Antonia Novello ha presentato dinanzi l' I. R. Tribunale medesimo, li 28 settembre 1851, l' istanza n. 7285, in confronto di essi Liparachi, diretta ad ottenere la prenotazione ipotecaria sopra una casa in questa Città, del diritto all' annua esazione vitalizia di frumento sacchi n. 18, e del conseguente capitale aleatorio di l. 4320; e che per non essere noto il luogo di loro dimora, sia stato deputato curatore a loro pericolo e spese l' avv. sig. Agostino D.r Dalla Verde, onde l' atteggio possa proseguire secondo le Leggi vigenti.

Vengono quindi eccitati essi Liparachi sunnominati a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire eglino stessi un altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse; altrimenti dovranno eglino attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
Scolari.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 29 settembre 1851.
Munari, Sped.

---

al N. 2803 a. c. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 20 corr., alle ore 10 della mattina, dinanzi apposita Commissione avrà luogo l' asta per la delibera al maggiore offerente di una quantità di carta di varia specie e del peso di quindicimila libbre grosse venete circa alle seguenti

Condizioni.

I. La gara sarà aperta sul dato regolatore di 4 centesimi di lira austriaca per ogni libbra grossa veneta.

II. Ogni obblatore dovrà cautare l' offerta col deposito di a. lire 100 effettive.

III. L' asta verrà chiusa alle ore dodici meridiane e la vendita verrà allora deliberata al maggior offerente.

IV. Chiusa l' asta il deliberatario dovrà esborsare il prezzo per cui seguì la delibera nelle mani della Commissione ed in tanti pezzi da 20 carantani; sarà pure trattenuto il deposito delle a. l. 100.

V. Nello stesso giorno ed a cura e spese del deliberatario la carta venduta verrà riposta in tanti involucri consistenti, e formati gli involti saranno questi chiusi e suggellati a cera col sigillo d' ufficio e con quello del deliberatario e marcati con numero progressivo.

VI. I colli come sopra formati resteranno infrattanto custoditi nella sala d' archivio di questa Pretura.

VII. Entro quindici giorni dal dì della delibera ed a scelta del deliberatario i colli verranno levati dal luogo suddetto ed immediatamente condotti ad una fabbrica di carta a scelta del deliberatario per esservi totalmente distrutte le carte tutte in essi contenute mediante la follatura.

VIII. Il trasporto e la follatura delle carte vendute dovrà aver luogo colla presenza di un impiegato di questa R. Pretura che sarà all' uopo delegato e che sarà responsabile dell' eventuale distrazione delle carte stesse.

IX. Le spese del viaggio e delle diete dell' impiegato inspiciente staranno come le altre spese tutte a carico del deliberatario trattenute le l. 100 suddette a cauzione di quelle, salva liquidazione di questa R. Pretura.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,
Li 1 ottobre 1851.
L' I. R. Consigliere Pretore
Zanardi.
Veronese, Scr.

---

*Madrid* 6 *ottobre*.

La *Gazzetta di Madrid* del 6 pubblica il reale decreto, che segue: « Facendo uso della prerogativa, che mi

| | | |
|---|---|---|
| Sedani | 1500 | » |
| Prezzemolo | 1500 | » |
| Ghiaccio | 600 | » |

del suddetto areometro, da servire per gli usi degli assaggi, entrambi da versarsi in partite a seconda del bisogno ed a richiesta della Stazione appaltante nel sopraccitato periodo, s' in-

Prof. Merini, Compilatore.

SABATO 18 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 239.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

**SOMMARIO.** Impero d'Austria; *Onorificenze. Cambiamenti nell'esercito. Proibizione d'alcune barche. Bollettino provinciale delle leggi. Vertenze danesi. Il* Constitutionnel *sul conteyno di Kossuth.* Notizie dell'Impero: *Scuole militari. Fregata il* Radetzky. *Strada ferrata dell'Italia centrale. I Cappuccini a Milano. I Pandari. Suicidii.* — S. Pontificio; Nostro carteggio; *spese pubbliche per le belle arti. Nuova strada.* — R. Sardo; *Nostra corrispondenza: fandonia; dimissione del ministro Gioia; pratiche con l'Austria; apologia del Guerrazzi; madamig. Rachel.* — Toscana; *Nominazioni. Elezioni comunali.* — Imp. Russo; *Paskewitsch. Provvisioni militari.* — Imp. Ottomano; *Conferenze d'Abbas pascià col console austriaco. Questione della strada ferrata egiziana.* — Inghilterra; *Elezioni del* Common Council. *Gite della Regina. Nuovi sceriffi di Londra, ec. Esposizione.* — Spagna; *Colletta pei feriti di Cuba. Il Consiglio d'oltremare. I carlisti.* - Francia; *Guardia nazionale. Manifesto del pr. di Joinville. Baroche e l'ambasciatore ottomano. Polemica del* Constitutionnel. *Visita del Presidente. Affluenza degli stranieri. Voci di cambiamenti ministeriali. Terzo anello di Saturno.* — Svizzera; *Circolare della Nunziatura. Adunanza politica. Gran Consiglio di Berna. Dichiarazione de' conservatori di Ginevra.* — Germania; Danimarca; America; *varie notizie.* — Recentissime. Gazzettino mercantile. Atti uffiziali. Avvisi privati.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 14 ottobre.*

Sua Maestà, con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosamente degnata d'innalzare l'I. R. ed arciducale consigliere, dott. Paolo Adolfo Pernfuss, qual cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco della Corona ferrea di terza classe, in conformità agli Statuti dell'Ordine medesimo, al grado di cavaliere dell'Impero austriaco.

Sua Maestà l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 7 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di concedere al tenente maresciallo conte Bellegarde, maggiordomo di S. M. l'Imperatrice madre, la licenza di poter accettare e portare la conferitagli grancroce del regio Ordine ellenico del Salvatore.

Sua Maestà, giusta proposta del Ministro di giustizia, con Sovrana Risoluzione 28 settembre a. c., si è degnata di trasferire, per sua richiesta, il consigliere del Supremo di giustizia e Corte di cassazione, Giuseppe Zucchiati, nel ben meritato stato di quiescenza; e in pari tempo di ordinare che sia manifestata al medesimo la Sovrana sodisfazione pei suoi lunghi, zelanti e fedeli servigii.

*Cambiamenti avvenuti nell'I. R. Esercito.*

Nel reggimento fanti Arciduca Francesco Carlo n. 52, il maggiore soprannumerario, Leopoldo cavaliere di Lebzeltern, fu nominato a tenentecolonnello soprannumerario; il maggiore Giovanni Host a comandante del battaglione di granatieri, composto delle divisioni di quel reggimento, nonchè dei reggimenti Francesco conte Gyulai n. 33 e conte Strasoldo n. 61; ed il capitano Guglielmo Jankovich a maggiore.

*Venezia 17 ottobre.*

N. 4625 P. NOTIFICAZIONE.

In esecuzione dell'art.° 16 del Regolamento pel Porto franco di Venezia, pubblicato con la Notificazione 2 luglio p. N. 2926-p., dal quale sotto pena di confisca sono proibite le *Vipere* ed altre barche simili, di forme ora non usitate, di corso veloce, e tali da manifestarsi costrutte ad oggetto di contrabbando, ed in riserva di rendere note le discipline per la numerazione e controsegnatura delle barche permesse, si dichiara quanto segue:

1.° Parimenti che le Vipere e le altre barche anzidette, sono proibite, come che ridotte ad oggetto di contrabbando, anche quelle barche ora in uso, le quali mancassero degli accessorii ordinarii alla loro costruzione.

2.° Gli accessorii, che debbono avere, sono i seguenti:

*Gondole:* il pinzo da poppa ad asta intera, ed il ferro da prora, non dovendo essere, cioè, ridotte a così dette *mozze*.

*Battelli:* la coronella da poppa ad asta intera.

*Battelle:* il pinzo da poppa.

*Sandoli:* il popparino.

*Toppi* e *Toppetti:* le falche e coronelle.

*Barchette:* la mazzocca da poppa simile a quella da prora.

Tutte poi indistintamente le suddette barche devono essere fornite delle rispettive mazze, oppure di falche con cugni o mancoli regolarmente in opera.

3.° È accordato il termine di un mese, decorribile dalla data della presente, per rimettere alle barche gli accessorii anzidetti, di cui mancassero, o per allontanarle dal Circondario della franchigia oltre al cordone doganale.

4.° La pena della confisca delle Vipere, comminata dall'art.° 16 succitato, sarà applicata alle barche suddette, che, trascorso il termine stabilito, fossero colte in contravvenzione, ove non sia provato essere il guasto accidentale e recentemente successo; ritenuto, del resto, giusta l'art.° 10 del citato Regolamento, che la confisca della barca non esclude l'ulteriore punizione, secondo le leggi di polizia e di finanza.

Ciò si reca a pubblica notizia, per norma ed esecuzione.

Venezia 12 ottobre 1851.

*L'I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

L'I. R. Luogotenenza veneta dispensò e spedì il 13 corrente la Puntata XXVI del *Bollettino provinciale delle leggi*, la quale contiene: Sotto il N. 256, un Decreto della Luogotenenza, contenente il Regolamento sul rilascio delle licenze per la navigazione del Po. Sotto il N. 257, una Circolare della Prefettura delle finanze, portante una riduzione del prezzo del sale da somministrarsi alle intraprese di fabbrica per iscopi chimico-tecnici. Sotto il N. 258, un'Ordinanza del Ministero dell'interno, con cui si pubblica l'organizzazione politica del Voivodato della Serbia e del Banato di Temes, sanzionata colla Sovrana Risoluzione del 17 agosto 1851. Sotto il N. 259, l'Ordinanza del Ministro della giustizia, colla quale si pubblicano le disposizioni generali e particolari sulla ripartizione ed organizzazione giudiziaria nel Voivodato di Serbia e Banato di Temes. Sotto il N. 260, il Sovrano Viglietto di Gabinetto di S. M. l'Imperatore, del 20 agosto 1851, col quale si determinano il significato e l'estensione della responsabilità del Ministero, e si emettono le conseguenti disposizioni relative ai suoi obblighi ed alla nuova sua posizione. Sotto il N. 261, altro Sovrano Viglietto di Gabinetto dello stesso giorno, con cui si dà parte al Ministero, per sua norma, dei cambiamenti introdotti nella posizione e nello Statuto del Consiglio dell'Impero. Sotto il N. 262, altro Sovrano Viglietto di Gabinetto al Presidente del Consiglio dell'Impero, con cui gli vengono partecipate le decisioni, colle quali si determinano la responsabilità del Ministero e la futura sua posizione, ed in pari tempo si stabiliscono varii cambiamenti nella posizione e nello Statuto del Consiglio dell'Impero. Sotto il N. 263, altro Sovrano Viglietto di Gabinetto al Presidente dei ministri, col quale gli si dà l'incarico di rassegnare, di concerto col Presidente del Consiglio dell'Impero, un progetto sulle consulte da tenersi per deliberare se si debba conservare e se sia possibile di eseguire la Costituzione del 4 marzo 1849. Sotto il N. 264, un Decreto del Ministero delle finanze, relativamente alle competenze pei precetti di pagamento dei Giudizii cambiarii. Sotto il N. 265, altro Decreto dello stesso Ministero, con cui si ordina di ritirare dalla circolazione alcune monete spicciole.

Colla stessa Puntata furono altresì dispensati e spediti l'indice alfabetico, nel testo italiano e tedesco, delle leggi contenute nel *Bollettino provinciale* del 1850, unitamente ad analogo frontispizio e ad un'avvertenza pel legatore del libro, diretta ad evitare l'eventuale scambio delle Puntate da legarsi del 1850, con quelle già pubblicate nel 1851.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 16 ottobre.*

Le vertenze danesi sembrano ora sì prossime alla loro final conclusione, che, quand'anche avvenisse il minacciato cambiamento di Ministero a Copenaghen, e succedesse un nuovo Gabinetto, composto di uomini del *Casino*, la loro effimera venuta alla testa degli affari non porterebbe alcun'alterazione essenziale. In questa condizione di cose, ci sembra opportuno di bene stabilir la questione, traendola da quel caos di notizie confuse, di opinioni parziali, d'invenzioni arbitrarie, in cui fu avvolta, affinchè poi si possa giudicare la condizione dell'Austria rispetto alle parti contendenti, e l'ingerenza presa dal Gabinetto imperiale nello scioglimento di quel viluppo.

Al principio de' malagurati dissidii della Danimarca coi Ducati, tale ingerenza fu assai limitata. Essi coincidevano col tempo degli sconvolgimenti interni dell'Austria; e bisognava aver assodato le cose nel proprio Stato, prima di poter pronunziare una parola vigorosa e decisiva nell'altrui. Tuttavia, anche in quei momenti di general combustione, il Governo austriaco tenne sempre ferma la mente ai tre punti principali, che sono: i rapporti della Danimarca colle Potenze europee; i suoi rapporti speciali colla Confederazione germanica; e, finalmente, quelli dell'Holstein tedesco collo Schleswig non tedesco, in relazione al *nesso sociale* finora sussistente: rapporti questi ultimi, però, di tal natura da ammettere, solo in via assai lontana, un'ingerenza dei Gabinetti esterni. L'Austria, anche in mezzo alle sue interne scissure, e minacciata, com'era allora, nella propria esistenza, non ha tuttavia dimenticato che a lei, come a grande Potenza europea e germanica, spettava specialmente l'obbligo di provvedere che il Sund non venisse nelle mani d'un'altra delle grandi Potenze, ma rimanesse in quelle, che l'avevano fino allora tenuto. Nè l'Inghilterra, nè la Russia doveano colà signoreggiare. Se il Baltico aveva a restare un mare libero a tutte le nazioni, (non estendendosi i diritti della Germania se non che fino alle sue spiagge, e terminandosi al porto di Kiel, senza poter essere distesi sulle isole e coste danesi), non era possibile conseguire codesta sicurezza, se non che nel caso che la Potenza, cui spetta la custodia dell'ingresso di quel mare, non fosse tale da minacciar pericolo ai suoi vicini, e tuttavia possedesse forza abbastanza per poterlo difendere contr'ogni usurpazione straniera, fino a tanto che potessero venirle in aiuto gli Stati cointeressati. Allo scopo di render atta la Danimarca a codesta condizione, bisognava, prima di tutto, guarentirle l'integrità della sua potenza; in generale, poi, la politica, tanto della Germania quanto dell'Austria, trova opportuno di accrescere, piuttosto che diminuire, le forze della Danimarca nel Sund, ma in pari tempo di legare lo Stato danese in modo *durevole* agl'interessi germanici. L'integrità della potenza della Danimarca nel Sund, fu riconosciuta come una necessità anche dalle altre grandi Potenze, per gli stessi motivi, senza dubbio, di quella dell'Impero turco in Europa; e, sebbene nell'Austria prevalessero motivi più disinteressati, tuttavia, le sue viste si trovarono coincidere, per l'appunto, con quelle di tutte le altre grandi Potenze, per la conservazione della pace generale. Fu riconosciuto indispensabile a questa, e che l'integrità della Potenza danese, come condizione necessaria alla quiete d'Europa, fosse mantenuta, e che, quindi, la controversia circa alla successione in Danimarca non potesse venire sciolta se non movendo da questo principio. Per la Germania stessa, codeste considerazioni dovevano preponderare, e non potevano essere se non deboli teste politiche quelle, che dichiararono a Francoforte lo Schleswig per una buona preda, e, senza curarsi d'altro, *lo incorporarono alla Germania!* Codesto strano modo di procedere nella politica, non conduce a buoni risultamenti, neppure in tempi di rivoluzioni generali; e, per tal via, non si è mai giunto a fondare cosa stabile alcuna.

Ed anche questa volta, un tanto sbaglio non mancò di produrre dolorosissime conseguenze. L'Austria, seguendo i dettami d'un'intelligenza migliore, dopo avere conservato alla Germania i suoi diritti sopra Holstein e Lauenburgo, non esitò più a lungo ad accedere al protocollo di Londra. A ciò si limita la parte diretta presa dal Gabinetto di Vienna nelle faccende danesi a quel tempo, in cui l'Assemblea di Francoforte era ancora in grado di far rispettare il suo potere rivoluzionario, fino al momento, in cui fu chiuso il suddetto protocollo. Nessuna parte pres'ella ai precedenti atti arbitrarii, che vedemmo operarsi da Francoforte a grande pregiudizio dei Ducati, a quelle dichiarazioni di guerra, a quegli armamenti, ed ai successivi trattati di tregue e di paci, che finirono colla general ruina delle Provincie dano-germaniche, a tutte quelle faccende infine, che nè concordavano colle idee austriache del diritto, nè rispondevano alle speranze, che si erano concepite con tanto impeto, e sì poco fondamento. Nella condizione, in che allora si trovava la Monarchia, l'Austria non poteva dedicarsi di vantaggio ad interessi, che non la concernevano tanto da presso. Soltanto quando, per le vittorie in Ungheria ed in Italia, si trovò racquistato tutto l'Impero fino all'ultima pietra di confine, e, per l'assunzione al trono di Francesco Giuseppe I, si trovò lo Stato austriaco nella sua integrità fermamente consolidato, era giunto il momento ch'ei dovesse riprendere anche nella Germania il suo antico posto, sotto l'aspetto così della potenza, come dei doveri inerenti. E ciò fu fatto, senza indugio, nel modo più vigoroso; nè tardò a manifestarsene l'efficacia nelle relazioni tra l'Holstein e la Confederazione. Sebbene, poi, i disgusti colla Prussia, nel 1850, apportassero una spiacevole interruzione nell'accordo sì importante delle due Potenze tedesche, l'attuale buon'armonia è tanto più consolante, e tanto più proficua nelle sue conseguenze.

Fino a qui, potrà bastare per avventura d'aver dato a grandi contorni il quadro della politica, seguita dall'Austria relativamente alla Danimarca; ma giunti al punto, in cui gli ordini ristabiliti della Confederazione condussero la questione ad un nuovo stadio, e le ingerenze rivoluzionarie dovettero cedere ad un procedimento regolare e conforme al diritto politico, ci sembra necessario di addentrarci un po' più nelle pratiche finora avviate.

Nelle pratiche adunque, condotte d'accordo colla Prussia, l'Austria ha per sè il vantaggio di non aver mai deviato neppur un momento dalle sue relazioni pacifiche e benevole verso la Danimarca; di essersi sempre considerata come sua leale amica, astenendosi dal prender parte a quegli eccessi d'odio, a cui la Germania si credeva autorizzata contro la Danimarca. Questi sentimenti leali e benevoli sono appunto quelli, che, dall'altro canto, diedero all'Austria sopr'altre Potenze il diritto di dire alla Potenza amica francamente certe verità, quando il bisogno ciò esigeva. Le ulteriori notizie, che noi siamo in grado di dare intorno a questa faccenda, proveranno che quelle verità non le furono risparmiate, ed allora apparirà pur anco *se* e *come* l'interesse germanico sia stato salvato dalla parte dell'Austria, in quanto *che esso fosse giusto e legale e non appartenesse alla casuistica della demagogia tedesca.* Speriamo poter provare che l'Austria ha tenuto verso ambedue le parti un contegno tanto leale, quanto giusto e vigoroso, e che non sarebbe sua colpa se i suoi sforzi indefessi e onorati non ottenessero un durevole successo, atto a sodisfare alle giuste esigenze di tutte le parti, una convenzione, posta sotto le guarentigie europee, che valesse ad assicurare ai Danesi l'integrità del loro territorio; ai Ducati la loro posizione fondata sopra i trattati politici; alle Provincie, formanti parte di altri Stati, ma appartenenti alla Confederazione, il loro indissolubile vincolo colla madre patria; a tutti, poi, il ritorno di quella comunanza pacifica, felice, concorde, per cui tutti quei paesi son giunti, pel corso d'intere generazioni, ad un'invidiabile agiatezza. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Constitutionnel* aveva dato un severo giudizio sul contegno di Kossuth a Marsiglia; giudizio che da' giornali democratici fu, com'era naturale, acremente impugnato e vilipeso. Ora il *Constitutionnel* torna sull'argomento, a mostrare come fosse giusto quel suo primo giudizio; e termina il suo articolo con queste parole:

« In quanto ai giornali inglesi, la loro polemica su questo argomento non ci sembra troppo sincera. Quando John Bull s'intenerisce in favore di rivoluzionarii, noi, a dire il vero, non possiamo credere alla sua sincerità. Ci ricordiamo di quanto è successo poco tempo fa nelle Isole Ionie, che godono, com'è noto, del regime repubblicano sotto il protettorato dell'Inghilterra. Una sommossa insignificante vi condusse ventisei persone alla forca. Ci ricordiamo pure del processo, fatto a O'Connell, e della prigionia di questo grande oratore, che aveva reso al Governo britanno il distinto servigio di mantenere nei limiti della più stretta legalità le giuste lagnanze dell'infelice Irlanda; nonchè della trista sorte dell'infelice Smith O'Brien.

« Se l'Inghilterra voleva esser prodiga di ovazioni agli agitatori disgraziati, perchè non le usò verso Smith O'Brien? Giovine, nobile, coraggioso, campione di una nazionalità più antica dell'ungherese, Smith O'Brien ci sembra assai più degno d'interesse di Kossuth. Quanti più motivi di lagnanze non ha l'Irlanda contro l'Inghilterra, che l'Ungheria contro l'Austria? Per isvincolarsi dal giogo della conquista, non era uopo ch'ella vincesse i Croati e i Serbi, come avrebbe dovuto fare l'Ungheria. In essa si univa al sentimento nazionale anche l'odio religioso.

« Smith O'Brien si è costituito cavaliere dell'Irlanda. Egli fu condannato alla deportazione, e gettato in terra di esilio, unito a malfattori di ogni sorta. Tale è il destino degli agitatori in Inghilterra, quando i loro scopi falliscono. L'Inghilterra è sempre fedele alla vecchia politica, in virtù della quale la Regina Elisabetta fomentava le turbolenze dei Paesi Bassi e della Francia, mandando Maria Stuarda al patibolo. Kossuth, per lo spazio di un mese, sarà tenuto al di là della Manica come il *lion* politico della giornata; ma lo consigliamo a non tentare di mettere ad esecuzione sul suolo britanno le teorie sociali, di cui si fa l'eco nel suo Manifesto di Marsiglia. »

### NOTIZIE DELL'IMPERO

*Vienna 14 ottobre*

Il Ministero del commercio ha spedito varii ingegneri alla volta di Kufstein, a fine d'incamminare i lavori preparatorii per la costruzione della strada ferrata nel Tirolo, che verranno, dicesi, intrapresi tra breve.

Il Governatore civile e militare, conte di Coronini, che ricevette, per parte di S. M. l'Imperatore, l'incarico di abbozzare un piano d'organizzazione per tutte le Scuole militari della Monarchia, è già così avanzato in questo suo lavoro, che il medesimo potrà quanto prima essere sottoposto alla sanzione Sovrana.

In seguito ad uno scritto del borgomastro di Vienna, dott. cav. di Seiller, in data 9 ottobre, al Comitato centrale per la costruzione della fregata a vapore il *Radetzky*, il Consiglio comunale di qui ha assegnato a quest'impresa la somma di fior. 4000, da essere versata dalla Cassa civica, tosto che saranno incominciati i lavori di costruzione.

Il cavaliere di Appert ha visitato i Principati danubiani, a fine di proseguire le sue osservazioni su quel sistema carcerario.

Lettere da Brünn dicono che il cholera, che infieriva in quella città, comincia a scemare considerevolmente. *(Corr. Ital.)*

Come già annunciammo, fu pubblicato il trattato per la Strada ferrata fra l'Austria, la Toscana, lo Stato pontificio, Modena e Parma. Esso è diviso in 24 articoli, le cui principali disposizioni sono le seguenti. La strada ferrata porterà il nome di *Strada ferrata dell'Italia centrale*, e si dividerà in due rami: uno, cioè, da Piacenza per Parma sino a Modena; e l'altro da Mantova a Reggio e da questa città per Modena a Bologna, Pistoia o Prato. Il Governo imperiale si obbliga di costruire a proprie spese le strade sino a Piacenza e sino a Mantova. Il Governo toscano promette di terminare contemporaneamente alla via centrale, se non prima, le proprie strade da Pistoia a Lucca e da Pistoia a Firenze. La costruzione della Strada ferrata dell'Italia centrale sarà affidata ad una Società, che sia in grado di offrire le più vantaggiose condizioni. Alla Società saranno accordati i seguenti privilegii: 1) protezione ed assistenza pel compimento di tutti i lavori; 2) il diritto di comperare con espropiazione i necessarii terreni per la strada e gli edificii; 3) esclusivo

privilegio per la durata di 100 anni; 4) esenzione da ogni imposta ed importazione, libera di dazio, per tutte le merci di ferro, macchine, attrezzi ecc., necessarii per la strada; 5) garantia di un minimo degl'interessi del capitale entro un dato tempo.

La Società, dal canto suo, dee sottostare a tutti gli obblighi inerenti all'impresa, terminare i lavori preliminari nello spazio di un anno e cominciare contemporaneamente i lavori su cinque diversi punti entro un mese dopo l'approvazione del trattato; e, finalmente, fare in modo, che i lavori principali presso Pistoia o Prato, Bologna, Modena, Piacenza e Mantova sieno terminati nello spazio di quattro anni. Oltre di ciò, ella dee assoggettarsi alla sorveglianza ed all'ispezione tecnico-amministrativa d'una Commissione d'ingegneri ed ispettori, che sarà nominata.

I Governi permettono che la Società risieda in qualunque città di suo aggradimento; ma l'Amministrazione generale deve però essere in Modena, quale punto centrico. Le azioni della Società godranno, in tutti gli Stati interessati a quest'impresa, di eguali garantie. La suddetta Commissione sarà composta di cinque membri, uno per ogni Stato. Ogni Governo supplirà alle spese del relativo commissario. Gl'impiegati subordinati saranno pagati dalla Società, ecc.

Il trattato fu conchiuso il 1.° maggio, ed è firmato dal Cardinale Antonelli, G. Baldasseroni, M. Esterhazy, Malaguzzi e M. A. Onesti. Ne è già seguita la ratificazione. *(Corr. austr. lit.)*

Dall'I. R. Giudizio di guerra in Vienna furono pronunziate parecchie sentenze, per lesa maestà in secondo grado, per occultazioni d'armi, resistenza ed insulti alle guardie; le quali sentenze furono pubblicate dalla *Gazzetta di Vienna* del 14 corrente. *(Austria.)*

## REGNO LOMBARDO-VENETO

*Milano* 14 *ottobre.*

Il giorno 4 del corrente ottobre, i RR. PP. Cappuccini rientrarono nel loro antico domicilio di S. Vittore all'Olmo, ch'era stato provvisoriamente goduto dal Patronato pei liberati dal carcere. *(Bilancia.)*

## UNGHERIA

La *Gazzetta di Pest* reca quanto appresso: « In seguito ad ordine superiore, col giorno 1.° novembre viene a cessare totalmente l'attività dei *Panduri* in Ungheria. A tal uopo, è già arrivata un'istruzione ai capi di Comitato, acciocchè, dove questi Panduri vengano ora impiegati al servigio d'Uffizio, o per la sorveglianza de' detenuti sotto inquisizione, i Consigli comunali non vengano a patire verun pregiudizio dallo scioglimento di questo corpo. Il sig. ministro dell'interno manifestò nello stesso tempo la sua aspettazione, che, rimanendo ora affidata la sicurezza pubblica esclusivamente all'Uffizio della gendarmeria, e per conseguenza essendo rimosso il motivo della gelosia, che si fa scorgere tra questa e il corpo dei Panduri, le Autorità tutte del paese vorranno prestare in ogni occasione e l'ufficiosa loro assistenza alla medesima, per l'adempimento dei suoi doveri. »

## CROAZIA

*Zagabria* 10 *ottobre.*

Nella mattina dell'8 corrente, si privò di vita un inserviente di Cancelleria presso questa Corte d'appello provinciale. Il motivo, che indusse il suicida ad un passo così disperato, non è stato già, come dissero alcuni giornali, un disgusto della vita, ma la circostanza di avere perduto una somma di fior. 20, che gli veniva affidata: caso, che per la sua singolarità merita di essere menzionato.

A proposito del suicidio, le notizie, che s'hanno da Semlino, recano che la mania di uccidersi va prendendo piede colà in modo orribile. La superstizione esercita in ciò una parte essenzialissima. Così, a mo' d'esempio, una vedova, già avanzata in età, si gettò nel Danubio, per la ragione, il credereste? che sua nuora, nel fare la vendemmia, s'era scostata dai vecchi costumi del paese! *(Corr. Ital.)*

## STATO PONTIFICIO

*(Nostro carteggio privato.)*

*Roma* 9 *ottobre.*

Il denaro pubblico, che, negl'incrementi delle belle arti e nella conservazione degli antichi monumenti, eroga il Ministero, che da esse s'intitola, non è, come altra volta vi significai, che una porzione di quella somma, che il pontificio Governo spende annualmente nell'uno e nell'altro capo. Possiede il Governo un insigne Stabilimento di calcografia; e questo, essendo una proprietà camerale, dipende, non dal Ministero delle antichità e belle arti, ma bensì dalla Direzione prima del Ministero delle finanze, che cura il mantenimento e le rendite di somiglievoli proprietà. Il suddetto Ministero impiega ogni anno la somma di scudi dodicimila nello Stabilimento di calcografia.

Un fondo di scudi settemila, più o meno, è destinato annualmente all'acquisto di rami, rappresentativi di qualche monumento della nostra Roma o di qualche riputato dipinto; con che viene ad ampliarsi di tempo in tempo il grandioso capitale di simil genere, che possiede la Calcografia. Per sì fatta istituzione, un gran numero di artefici, dei più valenti ch'abbia Roma nell'arte del taglio, riceve lavoro e sussistenza. Questa partita, nel preventivo dell'esercizio corrente, è allibrata in settemila centosettanta scudi, e svariatissime opere vi si trovano commesse a ben trenta incisori. Un altro fondo è attribuito all'acquisto di disegni, un altro all'acquisto di stampe. Fra' disegni di vario genere, quello dei lacunari della terza loggia di Raffaele è stato allogato in questo anno.

Lo Stabilimento è governato da un direttore, a cui sottostanno un segretario, un cassiere e altri impiegati minori. L'attuale direttore è il cav. Mercuri, artefice di valor singolare, che, dopo lunga assenza, le romane arti racquistarono per insigne disposizione di Pio IX; esso ha un'annua provisione di scudi seicento e una convenevole abitazione nel locale dell'istessa Calcografia. V'ha poi una Commissione amministrativa, alla quale appartiene di riconoscere ed esaminare i lavori, che sono di tratto in tratto presentati alla Calcografia, e di decretarne il relativo pagamento. Tutte le spese del *materiale* e *personale* costituiscono la somma anzidetta di scudi dodicimila. Lo Stabilimento gode a buon dritto una eccellente riputazione, e le sue stampe sono pregiate per guisa, che spesse volte i Sovrani Pontefici hanno offerta ai Monarchi la intera collezione della medesima, come presente splendidissimo, non indegno della regia maestà.

*Altra del* 10.

Nella strada nazionale, che da Roma immette al confine toscano, vi ha un tronco arduo e pericoloso, e quello è che valica il monte Cimino, tra Ronciglione, terra non ignobile, e Viterbo, capoluogo dell'antico Patrimonio di S. Pietro. Nel Ministero dei lavori pubblici, esiste il progetto di abbandonare questo tratto così disagiato della vecchia strada, e di aprirne un nuovo, circuendo con molti rivolgimenti la montagna e riuscendo a Vetralla, popoloso castello della Provincia viterbese. Il ministro Jacobini, a cui il più severo estimatore delle cose non potrebbe negare somma avvedutezza e integrità nel condurre e migliorare tutte le parti dell'Amministrazione pubblica alla sua cura commesse, ha già approvato il piano della nuova strada. E forse fin dal corrente esercizio si sarebbe posto mano ai lavori, se una rettificazione, giudiziosamente imposta dal ministro, non avesse indotto qualche ritardo. Conciosiachè, nel primitivo progetto erasi tracciato il corso della nuova strada per guisa, che non salisse nella terra industre e popolosa di Ronciglione. Or somiglievole deviazione essendo stata riprovata a buon dritto nei consigli del Ministero, fu d'uopo riformare per questa parte il piano stradale. Così, dove con opportune correzioni, dove con la costruzione di nuovi tratti, si migliorano in ogni parte dello Stato le vie consolari, non senza lode grandissima dell'odierno pontificato, e di chi regge questo Dipartimento dell'Amministrazione governativa.

## REGNO DI SARDEGNA

*(Nostro carteggio privato.)*

*Torino* 14 *ottobre.*

Di tante baie, partite in questi ultimi giorni dalle rive della Dora, che passarono il Ticino senza paura dei doganieri, e sboccarono nell'Adriatico, vi garantisco il 99 per 100 di falso. La fabbrica privilegiata di Torino (salvo errore di provenienza) non poteva smerciare roba più grossolana e di cattivo gusto. Nessun Cardinale ha messo da poco in qua il piede in Torino, a meno che non sia stata presa mad. *Rachel*, col suo sciallo scarlatto, per una Eminenza! Il Ministero non ha intenzione alcuna di far fagotto, meno il sig. Gioia, che ha dato ieri la sua demissione. Tutto procede nel solito modo. Galvagno è in campagna; Azeglio fuma i suoi *cigaritos;* Cavour è malato con quattro salassi; Paleocapa lavora come un cane; La Marmora fa manovrare le truppe sette volte alla settimana.

Dunque anche Gioia è andato a spasso. Grande intoppo è quel portafoglio della pubblica istruzione; sempre in cattive mani, è, si può dire, andato di male in peggio. Figuratevi, che Gioia s'è fitto in capo di fare i piccoli dispetti ai preti, ai frati, ai Vescovi, ec. Questi dispetti da fanciullo, senz'alcun costrutto, hanno indispettito i suoi colleghi, che, se han de' peccati sull'anima, sono almeno più grossi. Il fatto sta, che ora il Re ed i ministri *in capite* sono imbarazzati a dargli un successore. Ci vuole un uomo di polso, che non abbia paura de' brutti musi, un uomo che non tema la impopolarità, perchè c'è a disfar molto di ciò che s'è fatto e preparare il terreno per seminare di meglio. I candidati al portafoglio sono: 1.° Farini, 2.° Melegari, 3.° Cibrario. Il primo, pare, avrà la preferenza, essendo amico di Azeglio e di Cavour, e portando così il suo spirito conciliatore tra' due antagonisti dell'attuale Gabinetto.

Continuano a Torino le conferenze per regolare tra Austria e Piemonte un sistema reciproco di repressione del contrabbando, come già vi scrissi tempo fa.

La pubblicazione dell'Apologia di Guerrazzi fa molto chiasso nei circoli di Torino. Non so se sia giunta ancora fra voi. Vedrete di quante diatribe, di quanti scandali sarà origine e fomite questo libro. Già il Nicolini da Edimburgo scrive e minaccia prove e testimonii per accusare Guerrazzi, e convincerlo reo di mille colpe. Povero il nostro paese, sempre lacerato dai nostri!

Madamigella *Rachel* diede a quest'ora varie rappresentazioni. Le porte del Teatro Regio s'aprirono straordinariamente davanti ai passi dell'esimia attrice francese. La Corte intervenne più volte. Il pubblico ammirò, applaudì, ma non delirò. Si è ricordato, che anche noi abbiamo avuto, e possediamo ancora, celebrità drammatiche, da non temere i confronti di alcuna straniera divinità. Se il nostro teatro fosse incoraggiato, non sarebbero così scarsi i sommi artisti; ma finchè l'arte sarà negletta da' Governi e da quanti potrebbero ristorarla, sarà sempre un mestiere, e non potrà mai alzarsi a quel grado di dignità, che le si spetta anche fra noi. Ora si sta pensando qui ad una riforma della real Compagnia sarda. C'è una Commissione, la quale dovrebbe studiare i mezzi più acconci per riuscire. Ma mio Dio! hanno scelto gli uomini o più nulli o più eccentrici. Sono passati parecchi mesi e nulla s'è fatto. Benedette le Commissioni! Fra' membri c'è un . . . . . da Modena, che, prima di riformare il teatro, dovrebbe pensare a riformar la sua testa e il suo criterio drammatico. Gli ultimi parti del suo ingegno, *La coscienza pubblica* e *La madre e la patria* sono precisamente sotto al zero.

## GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze* 13 *ottobre.*

Con granducali decreti, pubblicati nel *Monitore Toscano*:

I. La commenda dell'Ordine di S. Stefano, concessa al tenente generale De Laugier, è elevata dalle L. 600 alle L. 1200.

II. Al suddetto De Laugier è accordata l'implorata dispensa dalla carica di Ministro della guerra, e il richiesto ritiro dal servigio militare.

III. S. A. R., attesa la vacanza della carica militare della guerra, per la dimissione accordata al generale De Laugier, « volendo provvedere alla direzione degli affari militari, e insieme al definitivo ordinamento delle truppe toscane in quel modo che meglio convenga ai bisogni ed alle circostanze dello Stato, » revoca il decreto del 29 ottobre 1848, col quale, soppresso il general Comando delle truppe del Granducato, rimasero le incumbenze relative aggregate al Ministero della guerra, e ripristina il general Comando suddetto, con le prerogative e attribuzioni delle quali era investito all'epoca nella quale venne soppresso; e quindi le attribuzioni del Ministero della guerra torneranno ad essere quelle soltanto che, avanti al 1848, competevano all'antica Segreteria di guerra.

IV. È affidata provvisoriamente al ministro delle finanze, presidente del Consiglio dei ministri, la direzione del Ministero della guerra.

V. Il cav. Federigo Ferrari da-Grado, già tenente colonnello nelle armate II. austriache, è promosso al grado di general maggiore nelle truppe toscane, ed investito del general Comando militare del Granducato.

VI. Il tenente generale onorario, conte cavalier Ulisse D'Arco Ferrari, ed il general maggiore onorario, cav. Giuseppe Chiesi vengono posti in istato di disponibilità.

*Pescia* 13 *ottobre.*

Ieri ebbero luogo per la seconda volta le elezioni per la sostituzione dei consiglieri assenti. Se la volta passata ebbe a lamentarsi l'inerzia degli elettori, che in iscarsissimo numero erano concorsi a rendere il voto, ieri la votazione riuscì coronata di prospero successo. *(Costit.)*

## IMPERO RUSSO

Il feld-maresciallo Paskewitsch è ritornato da Mosca in Varsavia. Il sesto corpo d'infanteria, radunato intorno a Mosca da Orel e da altre città, rimarrà in parte a Mosca, in parte svernerà nelle precedenti sue guarnigioni. Nella prossima primavera, però, esso si avanzerà nei Governi occidentali confinanti colla Polonia.

Ciò vien confermato da più parti, e risulta anche dai contratti di somministrazioni, che già sonosi conchiusi in quei Governi. Da questa circostanza, emerge altresì che la Russia vuol essere pronta ad ogni evento nel prossimo anno. Se la Russia allora sarà obbligata ad agire, essa potrà entrare in campagna con sei corpi d'armata (l'altro, ch'è il quinto, sarebbe lasciato a sorvegliare i Principati) che sono conservati sul piede di guerra, vale a dire con circa 360,000 uomini.

La Polonia sarebbe di nuovo occupata dalle brigate di riserva o dai granatieri o dalle guardie. *(G. T.)*

## IMPERO OTTOMANO

### EGITTO

Un carteggio della *Triester Zeitung*, in data d'Alessandria 8, reca che, nel settembre, il console generale austriaco, sig. di Huber, venne chiamato nuovamente presso il Vicerè per assistere a segrete conferenze. Abbas pascià ha ricevuto da Costantinopoli il noto dispaccio della Porta, che fu già pubblicato da' giornali, e da noi pure riprodotto. Si sa che le condizioni, imposte dalla Porta al Vicerè d'Egitto, qualora egli eseguisse la via ferrata, sono: che nella costruzione di essa non si faccia uso del lavoro servile; che il pascià non debba intraprendere alcun imprestito, nè affidare i lavori ad alcun altro Governo; e infine ch'esso presenti un esatto prospetto delle rendite finanziarie dell'Egitto. Secondo il citato giornale, il sig. di Huber, valendosi della grande influenza che esercita su Abbas pascià, lo avrebbe indotto a cedere riguardo i primi punti. L'ultima condizione, quella relativa alle finanze, sembra più difficile ad adempirsi perchè la si considera come una gherminella dei nemici del Vicerè, e si deve procedere cautamente nel rispondere a quel quesito, appunto perchè Abbas pascià è uno degli uomini più pacifici ed arrendevoli. La Porta conosce esattamente le rendite dell'Egitto, quanto Abbas pascià medesimo. Ognuno, che abbia cognizione dello stato dell'Egitto, deve ammettere che quella Provincia trovasi in condizione florida, ed è meglio amministrata di tutte le altre che, compongono l'Impero ottomano. Per conseguenza, si sospetta che la Porta miri con ciò a porre sotto la sua assoluta dipendenza l'Egitto, assumendo essa l'amministrazione delle finanze; nel qual caso, il paese sarebbe inondato d'impiegati turchi. Il corrispondente opina che questo cambiamento tornerebbe assai dannoso al commercio internazionale, e quindi esorta le Potenze europee a pensarvi bene. Haireddin pascià era ripartito pochi giorni prima per Costantinopoli, con una risposta di Abbas pascià.

Una corrispondenza, proveniente da persone ben informate, contiene quanto segue: « Il successo del Vicerè d'Egitto nella questione della strada ferrata diventa problematico. Lord Palmerston sente una viva ripugnanza ad agire, e nulla si può mandare a termine a Costantinopoli. Kair Adeen Pacha è al Cairo per sottomettere al Vicerè i consigli di sir Stratford Canning, i quali tendono a far cedere, per ora, sulla quistione della strada ferrata. Non si sa se il Vicerè sia per adottare questa idea. Si crede che la Porta ceda per moderazione, e se ne appelli alla sentenza dei Gabinetti europei, in vista dei mezzi efficaci di difesa, messi in pronto dal pascià d'Egitto. Si crede che sir Stratford Canning divida l'opinione del visir. » *(Risorg.)*

## INGHILTERRA

*Londra* 10 *ottobre.*

La Corte di *Common Council* adottò alcune risoluzioni, che hanno per iscopo di cangiare il modo d'elezione de' suoi membri.

Scrivono al *Morning Chronicle* che la Regina ed il Principe Alberto furono accolti a Manchester fra le entusiastiche acclamazioni del popolo.

Il *Globe* pubblica il prospetto dello stato trimestrale. L'aumento delle rendite in questo trimestre, comparativamente a quello che spirò il 10 ottobre 1850, ammonta a 60,000 lire di sterlini.

Fra' nuovi sceriffi, eletti per l'annata a Londra, si trova un prete cattolico, sig. Swift; egli ha prestato giuramento co' suoi colleghi. È la prima volta, da Enrico VIII, vale a dire da 300 anni a questa parte, che un ministro del culto romano apparisce ufficialmente in una solennità pubblica.

Lettere da Londra recano che il vigoroso linguaggio, tenuto dal *Times*, circa al fanatismo per Kossuth, sembra cominciare a produrre un vantaggioso effetto. Mentre la parte culta dell'Inghilterra comincia ad alienarsi da quell'uomo, cagione di tante sciagure, solo i *clubisti* ed i partigiani della propaganda rossa si rallegrano, pensando aver fatto un nuovo acquisto, dacchè Kossuth si è dichiarato apertamente in favore della generale rivoluzione d'Europa. *(Corr. austr. lit.)*

Leggesi nel *Sunday-Times:* « Furono prese disposizioni da una parte importante e influente degli agricoltori in tutta l'estensione dell'Inghilterra, la quale ha abbandonato qualunque idea di far ritorno al sistema protettivo, allo scopo d'indurre i possidenti, che ricusarono di ribassare le locazioni dei poderi, ed anche quelli che lo hanno fatto, ad accettare in avvenire l'importo del fitto in grano, invece che in danaro; dimodochè la rendita annua verrebbe computata secondo il prezzo del grano del mercato. Quest'idea ottenne l'approvazione di tutte le parti interessate (tranne i protezionisti più ostinati), e si sta formando un Comitato per promuovere l'esecuzione d'un provvedimento, che si ha motivo di sperare favorevole tanto agli affittaiuoli che ai possidenti. »

Si legge nel *Journal des Débats:* È stata demolita a Gateshead, ch'è uno de' sobborghi di Newcastle, in Inghilterra, la casa che fu abitata dal celebre navigatore Cook, nel 1742; ma la camera, nella quale egli dimorava, è stata religiosamente conservata e trasportata in un padiglione del giardino della nuova abitazione, costruito appositamente. I muri della camera in discorso son coperti di figure geometriche ed astronomiche, disegnate da Cook, allorch'era fanciullo.

« Si sa che quest'uomo illustre, al quale la geografia e le scienze nautiche vanno debitrici di sì importanti progressi, era figlio di un garzone di fattoria di Marton, nella contea di Yorck. Avendo lasciato il suo paese natale per cercar fortuna e farsi uno stato, egli s'indirizzò verso il Northumberland e arrivò a Gateshead, ove fu accolto da alcuni poveri pescatori, che si presero cura di lui. Ma ben presto la vista del mare infiammò la sua immaginazione, e s'ingaggiò come mozzo sopra una barca carboniera di Newcastle, sulla quale fece il suo primo viaggio e diede cominciamento alla sua bella carriera.

« Più tardi, pervenuto al grado di vascello della marina britannica, Cook provvide, nella loro vecchiaia, ai bisogni dei poveri pescatori, che l'avevano accolto allorquando era anch'egli povero ed infelice. Cook, ch'è il più grande navigatore dell'Inghilterra, che giunse ai più grandi onori e al più alto stato in virtù del solo suo merito, dee essere citato come un esempio notabile dei risultamenti, che possono essere prodotti dal lavoro, dalla perseveranza, e da una buona condotta. »

I giornali inglesi, e lo stesso *Times*, si lagnano della poca puntualità dell'orario nei viaggi sulle strade ferrate. Si fissa per la partenza il mattino, e si parte al mezzogiorno; si dichiara che si arriverà a mezzogiorno e si arriva a mezzanotte. L'annunzio d'una rapidità di 30 miglia all'ora è smentito dal fatto che la riduce a 18, e così via. Ci fa veramente sorpresa che il disordine sia tanto grave in quell'Inghilterra, in cui corre il proverbio che *il tempo è danaro.* *(E. della B.)*

Si legge nel *Morning Advertiser:* « Sentiamo con dispiacere, che il conte di Derby (lord Stanley) ha talmente sofferto in seguito de' suoi recenti attacchi di gotta, che gli amici del nobile lord temono ch'egli abbia lungo tempo a provarne gl'increscevoli effetti. »

### Esposizione di Londra.

Il 9, fu la 139.ª giornata dell'Esposizione, e l'ultima al prezzo di 1 scellino; furono ammesse 90,000 persone, e l'entrata fu di 4344 lire, 7 scellini.

A Nuova Yorck una Società sta organizzando qualche cosa di simile all'Esposizione, che sta per terminare. Uno dei più ricchi cittadini ha messo a disposizione dell'impresa un terreno adeguato, sito nel bel centro della città. L'edificio sarà costrutto presso a poco nello stesso stile come quello d'Hyde-Park. Gli articoli, destinati all'Esposizione, saranno trasportati dai diversi porti del globo sopra bastimenti noleggiati dai direttori e amministratori dell'impresa All'arrivo, le merci saranno collocate nel palazzo senza spese di magazzino, e, tosto vendute, sarà fatta rimessa del prezzo ai proprietarii. Fra pochi giorni sarà pubblicato un programma particolarizzato. *(Morning Chronicle.)*

Si legge nel *Morning Chronicle:* « Fra le bizzarrie della Esposizione, è il modello d'una vettura, la quale cammina e si provvede ad un tempo da sè stessa di rotaie, sulle quali si muove. A misura che le ruote si avanzano, le rotaie si distendono nella direzione da loro percorsa, e si ripiegano per distendersi nuovamente, secondo il movimento delle ruote medesime. Quest'idea è eseguita con molto ingegno; e noi siamo ben lungi dal riguardare come chimerico o privo di utilità l'oggetto, che l'inventore si è proposto. Certamente, per un sentiero ineguale e scabroso, le rotaie non reggerebbero lungo tempo; ma già sarebbe un assai bel risultato il potere applicare la locomozione a vapore sulle vie piane e ben lastricate. La vettura, che si trova all'Esposizione, è un avviamento a un siffatto risultato. » *(G. P.)*

## SPAGNA

*Madrid* 5 *ottobre.*

Le soscrizioni pubbliche in favore dei feriti di Cuba continuano sempre.

I signori Sancho e conte di Mirasol, nominati membri del nuovo Consiglio d'oltre mare, non hanno, dicesi, accettato. Il conte di Velle, altro membro di quel Consiglio, rinuncia all'emolumento. Il marchese di Villuma non ha voluto accettare quelle offertegli funzioni. Riproduciamo queste voci, senza farcene mallevadori. *(Heraldo.)*

Si legge nell'*Epoca:* « Il Governo si era posto d'accordo coi capi delle diverse frazioni della Camera per determinare le espressioni del Manifesto, che varii deputati hanno voluto fare in favore dei nostri fratelli d'oltremare per gli ultimi avvenimenti di Cuba. Il sig. Mayans, presidente del Congresso, deve a giorni convocare a questo fine una numerosa riunione di deputati. »

Scrivono all'*Indépendance belge:* « Il partito carlista rialza la testa nel nostro paese. I suoi conciliaboli hanno luogo nella notte; i *clubisti* osservano il più gran secreto; gli organi stessi del partito s'impongono il più rigoroso silenzio sopra ciò che avviene in siffatte riunioni. Talvolta, però, questi ultimi raccomandano ai loro corrispondenti di tenersi pronti pel momento *in cui, venendo la verità a farsi giorno, attraverso alle tenebre che l'avvolgono, giustizia dovrà essere fatta.*

« Le lettere, giunte col corriere di quest'oggi, confermano, anzi aggiungono importanza a quanto vi ho rivelato. Le mene continuano, la propaganda delle dottrine inquisitoriali, gli eccitamenti all'odio verso il Governo costituzionale, sono fatti con audacia, e il Governo sembra non vi ponga mente. Persone in gran credito a Madrid affermano di conoscere il motivo di questa noncuranza, e biasimano il Ministero d'essersi lasciato guidare ciecamente dalle ispirazioni di alcuni amici poco fidati.

« Il *Clamor publico*, organo prediletto del partito progressista, conteneva, giorni sono, una lettera, data da Brusselles, punto di riunione, come pretendeva, degli esuli di Spagna e di alcuni alti personaggi di questo paese. Certo, voi siete in caso di portar giudizio sull'autenticità di questa notizia, che potrebbe essere erronea. Io aggiungerò solamente, che il movimento si fa più sensibile nel partito carlista, e che il corriere di tutti i giorni sembra aggiungere esca alle sue speranze. »

## FRANCIA

*Parigi* 20 *ottobre*

Pare che le elezioni per la guardia nazionale nel Dipartimento della Senna debbano aver luogo dal 15 al 20 novembre prossimo.

Corre voce nel mondo politico, che il Manifesto di

Principe di Joinville, tanto spesso annunciato, non tarderà a comparire. Sarà seguito da vicino dal Messaggio del Presidente della Repubblica.

Alcuni giornali avevano parlato testè d' un abboccamento, seguito fra il sig. Baroche e l' ambasciatore ottomano, in cui quest' ultimo avrebbe rimesso al ministro francese una Nota, che minacciava ostilità contro l' Egitto, qualora Abbas pascià non abbandonasse l' idea di costruire la strada ferrata. Ora, invece, la *Patrie* dichiara onninamente falsa questa notizia, poichè il principe Callimaki non trovasi in questo momento a Parigi, ma nel Belgio.

Il *Journal des Débats* risponde vivamente all' ultimo articolo del sig. di Cassagnac, inserito nel *Constitutionnel*. Dice, che rende giustizia al coraggio, al vigore, al talento, che quel giornale dimostrò nella sua lotta corpo a corpo colla demagogia; ma, vedendo la posizione nuova ch' esso pigliò da alcuni mesi, e specialmente dopo aver letto il succitato articolo contro la legge del 31 maggio, è impossibile non fare seriamente questa domanda, che pare un'offesa: Il *Constitutionnel* è egli divenuto socialista? No, conclude, esso non è socialista, e nol sarà mai, ben lo crediamo; ma si lascia trasportare dal suo zelo e dal suo ardore per la rielezione di Luigi Napoleone Bonaparte. Con quest' eccesso di zelo, appunto, devesi spiegare la sua deliberata opposizione al mantenimento della legge del 31 maggio ed ai dazii comunali, ed il suo recente manifesto contro l' Assemblea ed i funzionarii pnbblici; per conseguire un tale scopo, egli è pronto a giocare il riposo del paese, a sacrificare le essenziali guarentigie dell' ordine sociale, e a porsi sotto i piedi la Costituzione, che gli fa ostacolo. Il *Journal des Débats* spera fermamente che gli sforzi del *Constitutionnel* cadranno a vuoto; e soggiunge che la sua speranza è fondata sul buon senso e sulla saviezza del paese, giudice supremo e definitivo della questione vitale dell' elezione del Presidente della Repubblica, e fondata del pari sull' onore e sulla lealtà di Luigi Napoleone Bonaparte.

La *Patrie* fa osservare che la calma perfetta e la sicurezza materiale, di cui si gode attualmente in Francia, sono un' arra del buon esito, che avranno gli sforzi del Governo per far trionfare nel 1852 la causa dell' ordine. L' anno scorso, ella dice, il mare era procelloso e scuro il cielo, nel momento in cui i due grandi poteri dello Stato, posti in diffidenza ed in ostilità dagl' incidenti della proroga, si trovarono di nuovo a fronte. Lo spirito di conciliazione, di prudenza e di moderazione, di cui seppe il Presidente dar tosto solenni prove, bastò per allontanare la tempesta, che romoreggiava, e per ricondurre la calma e l' unione, ch' erano scomparse; nel momento in cui scriviamo, tutto fa sperare che in quest' anno l' indispensabile accordo del Presidente e della maggioranza, abilmente preparato dalla politica del Governo, sarà un' opera agevole.

Oggi, alle 4 pomeridiane, il Presidente della Repubblica, accompagnato dal sig. Béville, suo ufficiale d' ordinanza, è andato a visitare un battello a vapore, sulla Senna, sul quale è in esercizio l' apparecchio propulsore, inventato dal sig. Hédiard. Questo nuovo sistema consiste in una proiezione d' acqua continua, che, lanciata con gran velocità, fa correre la nave. L' apparecchio, posto sulla stiva, non offre nessuno sporto esteriore, nè altera per nulla le forme della nave; la fa muovere innanzi, indietro e voltare sul luogo. In caso di fortuna di mare, esso può tener vece del timone.

Sembra che il numero straordinario degli stranieri che affluiscono alla capitale, abbia dato luogo ad un contrabbando fatto in gran proporzioni. Gl' ispettori delle Dogane si erano accorti che prodotti proibiti si vendevano a Parigi, provenienti dalla Svizzera, dal Belgio e dall' Inghilterra. Minute ricerche si sono fatte presso alcuni commercianti parigini, dove hanno avuto luogo molti sequestri.

Alcuni personaggi dicevano ieri sera, 9, in un salone politico che il sig. Abbatucci non sarebbe venuto a Parigi per prendere un portafoglio, ma per essere inviato ambasciatore presso, come si suppone, la Corte austriaca. Si ragionava pure d' un progetto, per cui il sig. di Falloux sarebbe inviato ambasciatore straordinario in Russia.

Il Governo, come già dicemmo, non vuol entrare in trattative per la liberazione di Abd-El-Kader. Uno dei suoi membri rispondeva ultimamente ad un diplomatico straniero: « L' Inghilterra ci dia garantie positive per evitare che il sangue francese tinga nuovamente le pianure dell' Africa, e noi libereremo tosto l' emiro. »

Sembra, che Lione abbia pure il suo *Comitato centrale di resistenza*. Un proclama autografato, e munito di suggello, colla leggenda: *Comitato rivoluzionario del mezzogiorno*, ornato del triangolo umanitario e d' un berretto rosso, vi è stato divulgato il giorno 7.

I Francesi, arrestati in occasione del complotto franco-tedesco, furono ieri mattina resi alla libertà, in virtù d' un' ordinanza della Camera di Consiglio, che portava *non esservi luogo a procedimento*.

*Altra dell' 11.*

Le circostanze politiche continuano ad agire sulla rendita: tutte le voci, che si sono sparse da alcuni giornali sulla dimissione del Ministero, e su quella del sig. Carlier, han preso stamane una nuova consistenza; la rendita era offerta, e minacciava di ribassare fortemente. Sul finire della Borsa, dicevasi che il Ministero prolungherebbe ancora la sua esistenza. *(G. P.)*

Leggiamo nella *Patrie*: « I signori Bond, padre e figlio, addetti all' Osservatorio dell' Università di Harvard, in America, hanno scoperto l' esistenza di un terzo anello concentrico agli altri due, già conosciuti, del pianeta Saturno. Questo fatto è di un grande interesse, e conferma l' opinione, emessa dagli astronomi del Collegio romano, che deve esistere una serie d' anelli stabiliti a non grandi distanze, parallelamente gli uni dagli altri.

« Per giudicare definitivamente questa quistione degli anelli di Saturno, il sig. Arago ha indicato il metodo migliore e più semplice; ed è di osservare le stelle nelle striscie nere, che sembrano segnare la delimitazione degli anelli, e, per farlo più sicuramente, di aspettare che il pianeta sia giunto nelle regioni celesti della via lattea, ove l' immensa quantità di stelle, che vi si trovano, permetteranno di scegliere punti di paragone tanto numerosi quanto variati. »

Erasi già parlato d' un apparecchio, destinato a prendere e a deporre sulle linee di strade ferrate i dispacci, senza tempo di fermata pei convogli. Si vede ora in esercizio, a titolo di prova, uno di quest' ingegnosi meccanismi alla stazione di Chelles della strada ferrata di Cherburgo. L' apparecchio in discorso prende o lascia le lettere, portate dai treni che corrono a gran velocità (15 in 20 metri per secondo.) Questa invenzione dell' ingegnere civile sig. Bougnié, consiste in un sistema di forche, i cui tronchi esterni vengono ad incontrare obbliquamente i sostegni, sui quali sono attaccati i sacchi delle lettere, e li sollevano senza urto e con uno scorrimento analogo alla parata d' un fioretto.

Quei sostegni poi vengono a cadere e ad ammorzare il loro impeto fra due lunghe verghe, che loro servono di guida. I sacchi sono collocati e ritolti nell' interno dei vaggoni; ed un meccanismo posto in movimento dal corriere, viene a dare, nel momento opportuno, all' apparecchio, fermato sul vaggone, il rialzamento necessario per incontrare un altro apparecchio stabilito nella stazione. La posta adunque potrà in breve trasmettere dispacci alle città ed ai Comuni della linea, percorsa dalle strade ferrate, senza tempo di fermata pei convogli.

Tre dame *bloomeriste* hanno fatto la loro apparizione in Parigi nei dintorni del *Boulevard de la Madeleine*; avevano l' arnese novello, consistente in calzoni e stivalini alla russa, tunica stretta alla vita e cappello tirolese, ornato con nastri neri ricamati. La loro passeggiata non ha durato un pezzo, essendosi la folla precipitata sul passo di quelle signore. *(C. di Sav.)*

## SVIZZERA

Il *Corriere del Vallese* pubblica la seguente circolare della Nunziatura apostolica ai Vescovi della Svizzera, in data del 28 marzo 1851:

« Noi vi concediamo, ill.mo e rev.mo signore, il potere, con facoltà d' accordarlo voi pure ai confessori, cui voi crederete dover conferire questo diritto, d' assolvere quelli che hanno acquistato dal Governo secolare nella Svizzera beni, tanto mobili quanto stabili, appartenenti ai conventi, alle parrocchie ed al clero, dalle censure e pene ecclesiastiche, che hanno incorso a causa di questo fatto, imponendo loro una conveniente penitenza, ed inoltre d' autorizzarli a ritenere i detti stabili, sotto le seguenti indispensabili condizioni:

« 1.° A fine di riparare allo scandalo, ch' essi hanno dato ai fedeli, essi ne attesteranno il loro pentimento e faranno conoscere che hanno ottenuto dalla Sede apostolica la sua assoluzione e l' autorizzazione di conservare quei beni.

« 2.° Essi riconosceranno d' esser tenuti ad obbedire alle leggi della Chiesa.

« 3.° Essi avranno cura dei detti stabili nel modo più conveniente.

« 4.° Soddisfaranno agli obblighi pii, di cui quei beni possono essere aggravati, e li denuncieranno ai loro eredi, affinchè questi pure li adempiano.

« Quanto ai mobili, essi non li riterranno se non coll' intenzione di restituirli ai conventi, parrocchie e chiese, alle quali appartenevano, contro rimborso del prezzo, al quale essi gli hanno acquistati. »

Dicesi che il sig. Mors, segretario di Stato federale, abbia dato la sua dimissione. Si annuncia pure che il cancelliere sig. Schiess si ritirerà al principio del prossimo anno. *(G. T.)*

### BERNA

Domenica, 5 ottobre, si tenne in Unterseen una nuova adunanza, alla quale assistettero 5 in 6000 persone. Oratori furono l' avv. Engelman, l' ex cons. di Stato Imobersteg, gli ex-com. Karlen e Wehrnen, ed altri. Furono adottati i punti del programma radicale. Pel 12 è convocata una nuova assemblea popolare in Frutingen.

Nella sessione del Gran Consiglio dell' 8 dicembre, era all' ordine del giorno la quistione della dotazione e dell' antico Tesoro; questione, della quale principalmente si serve l' opposizione radicale per agitare il popolo, e relativamente alla quale pervenne al Gran Consiglio un gran numero di petizioni. Al principio della sessione, il sig. Mülheim interpellò il presidente perchè quel dì avesse avuto luogo una diminuzione di pubblicità, e si fosse chiusa la porta al di sotto della galleria. Altri membri della sinistra sorsero a riprovare questa misura. Il presidente Funk protestò energicamente di non averla ordinata. (Notisi che ieri sera era voce nella città che una Società di conservatori avesse risolto di far occupare di buon mattino le tribune da' loro partigiani, e per tal modo escludere i radicali.) Dopo lunga e tumultuosa discussione, la proposizione di Mülheim di far aprire la porta sottoposta alla galleria fu rifiutata da 112 voti contro 80. A mezzogiorno perorava ancora il sig. Blösch, il quale pel primo aveva preso la parola per isviluppare il rapporto governativo ed appoggiarne le conchiusioni. *(G. T.)*

### GINEVRA

Il *Giornale di Ginevra* ha una dichiarazione, sottoscritta da 63 distinti conservatori, portante ch' essi non credono conveniente di prender parte alle nomine nazionali, proporvi candidati, ec. A motivo di ciò, allegano che il voto universale, com' è organizzato in Ginevra, non serve che ad assicurare il trionfo all' inganno ed alla forza.

Questo appello de' 63 conservatori non sembra aver trovato grande favore. Il partito nazionale ha pubblicato un programma, in cui si dichiara non volersi più le doppiezze di Fazy, ma volersi uomini di talento, di opinioni libere, e che amino la Svizzera e le nuove sue istituzioni. *(G. T.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 12 ottobre.*

Il *Correspondenz-Bureau* vuol sapere che il Governo prussiano pubblicherà quanto prima gli articoli secreti del trattato 7 settembre, e mostrerà ai Governi tedeschi ch' esso, nello stipulare quel trattato, ebbe sempre in mira l' interesse dello *Zollverein*.

Il perito prussiano, addetto al Comitato per gli affari politico-mercantili, consigliere intimo Delbrück, è qui arrivato li 9 corr. da Francoforte. Corre voce che sia venuto a prendere nuove istruzioni sul modo di contenersi. Ebbe ieri una lunga conferenza col ministro presidente di Manteuffel. Oggi ritornerà a Francoforte.

Da molte parti si riconosce il bisogno, in conseguenza delle determinazioni del Concistoro dei Vescovi, d'introdurre in via legale il matrimonio civile negli Stati prussiani. Non pertanto il ministro della giustizia non sembra avere l' intenzione di presentare alla Camera, che sta in breve per radunarsi, il relativo progetto di legge. *(Corr. Ital.)*

Il ministro del commercio v. d. Heydt non sarà qui all' apertura del Congresso postale, che deve seguire il 15 corrente, essendo che il medesimo si tratterrà ancora qualche tempo a Londra, onde avere l' onore d'essere presentato a S. M. la Regina Vittoria; e non arriverà qui prima del 20 di questo mese. *(Corr. Ital.)*

In Colonia, fu proposta dal Governo l' inchiesta contro parecchi deputati comunali, per espressioni da essi usate, allorchè si deliberava intorno ad un indirizzo al Re; e già parecchi furono chiamati innanzi al giudice d' istruzione. *(Austria.)*

### REGNO DI SASSONIA

*Dresda 10 ottobre.*

Corre voce, che il Ministero delle finanze abbia incamminato pratiche colla casa Rothschild, a fine di diminuire il debito dello Stato. Sembra, però, che la cosa non avrà sì facile effetto, atteso le condizioni che vi metterebbe la casa suddetta. *(Corr. Ital.)*

### REGNO DI ANNOVER

A quanto si dice, il Re avrebbe approvato il 6 corr. che vengano introdotte le nuove organizzazioni. Aggiungesi, che il ministro abbia trovato un potente appoggio nel sig. di Schele. *(Austria.)*

### GRANDUCATO D' ASSIA

La *Gazzetta Universale* riferisce la seguente lettera da Magonza in data 9 ottobre, ore 8 pomeridiane: « Pur troppo ho ad annunziarvi un dolorosissimo caso. Nella *Frankfurter Hof*, sito delle adunanze della Società cattolica della Germania, che teneva questa sera appunto la sua ultima sessione di quest' anno, si staccò la vite ad una lampada a gas, e ne sgorgò una fiamma maggiore. Sventuratamente, cominciarono alcuni a gridare *fuoco!* per lo che il pubblico corse tosto via dalle gallerie, calcandosi alla porta d' uscita, per modo che già si dice vi sieno perite sette donne e parecchi ne abbiano riportato alcune lesioni; vuolsi anzi da alcuni che il numero dei morti sia ancor maggiore, ma forse non saranno che gravemente feriti. Le Autorità di polizia e fortezza, non che i sussidii medici, fecero il possibile, essendo lo Spedale di San Rocco affatto vicino; le strade adiacenti furono tosto occupate dalla milizia per mantener libero il passo. »

### CITTA' LIBERE

*Francoforte 10 ottobre.*

De' 160 paragrafi del progetto di Costituzione, già 93 furono approvati ieri nella seconda lettura. Il solo paragrafo, che diede motivo a vive discussioni, si fu il 61, che concerne la composizione del Senato. Parecchi sistemi si stavano di fronte, cioè la proposta della Commissione, compilata giusta la decisione presa nella prima lettura, e che conserva le antiche tre banche e insieme le distinzioni finora vigenti circa alle loro prerogative; una proposta del sig. Schaffner, che domanda eguali prerogative per tutte le tre banche; poi quella del dott. Binding, a tenor della quale l' elezione nel Senato avrebbe a farsi senza riguardo a ceto e professione; finalmente, una conciliativa del dott. Euler.

Mentre i membri del ceto degli artigiani sostenevano la proposta Schaffner, quelli del commercio e della scienza difendevano la proposta Binding. All' appello nominale però, caddero tutte, e quindi rimase ferma quella della Commissione. Degli altri 67 paragrafi, forse soltanto quello relativo al Gran Consiglio darà motivo a discussione. La Costituzione non entrerà di certo in attività prima del 1.° di novembre, ciò apparendo dalla notificazione d' oggi del Senato, per la quale si decretano le elezioni pel corpo legislativo, secondo la sua antica composizione (20 membri del Senato, 20 della delegazione borghese, e 45 scelti tra la borghesia) pei giorni 16 e 17 ottobre. *(G. U.)*

Relativamente alla questione dell' aggregazione di tutta l' Austria alla Confederazione germanica, scrive la *Gazzetta di Cassel*, avere di sicuro, che l' inviato inglese, lord Cowley, abbia presentato alla Dieta una nuova Nota, la quale si diffonde ancor più della precedente sulla natura de' trattati, conclusi nel 1815 fra le Potenze europee, e sulla loro interpretazione ed applicazione al presente caso. Essendo essa concorde, nell' essenza, con quella già presentata dall' inviato francese, fu, come questa, notata semplicemente a protocollo. *(Austria.)*

La *N. G. P.* riferisce sull' andamento delle trattazioni della Dieta federale, relative alla flotta germanica, che l' opinione della Prussia, come quella che maggiormente corrisponde ai principii d' equità, verrà probabilmente adottata. Essa vuole che la flotta sia divisa a proporzione delle somme, con cui si è concorso a formarla. L'Austria, dal canto suo, si dà ogni premura di effettuare una sollecita e sodisfacente soluzione della vertenza. *(Corr. Ital.)*

## DANIMARCA

*Copenaghen 8 ottobre.*

Si confermano le voci d' una crisi ministeriale; ma non si può per anco dire quale ne sarà la soluzione. Persone degne di fede assicurano, che fra la Dieta e il Ministero fu stipulato un accordo, in forza del quale, nè da una parte, nè dall' altra, per la durata di otto giorni, cioè dal 6 al 13 ottobre, non si toccheranno le quistioni, che riguardano la condizione della Dieta e quella del Ministero. *(Corr. Ital.)*

## AMERICA

### STATI UNITI

*Nuova Yorck 27 settembre.*

Secondo le ultime notizie, ricevute per la via degli Stati Uniti, il Messico sarebbe alla vigilia di nuovi movimenti. Le dimostrazioni a favore di Sant' Anna facevansi più frequenti, e sembrava si preparasse ogni cosa per il ritorno del dittatore.

I lavori della Commissione, incaricata della delimitazione delle frontiere fra il Messico e l' Unione dell' America settentrionale, furono sospesi, e venne inviato un corriere a Washington per prendere istruzioni.

A Buffalo il fuoco ha distrutto più di 500 case. Il terreno, sul quale l' incendio si è esteso, è di 30 in 40 acri. Quasi tutte le case bruciate erano di legno. La perdita è stimata in 500,000 dollari. Si teme che un certo numero di persone sia perito nelle fiamme. *(Globe.)*

### IMPERO D' HAITI

La *Gaceta official* di S. Domingo del 31 agosto sospende la stampa per annunciare, che dal Nord si è ricevuta notizia, avere il general Bobo inalzato nuovamente lo stendardo della ribellione contro l' Imperatore Soulouque.

# NOTIZIE RECENTISSIME

## PARTE UFFIZIALE

*Venezia 17 ottobre.*

L' I. R. Luogotenente delle Provincie venete, sig. cav. di Toggenburg, con decreto N. 4720, 16 corrente mese, è devenuto alla nomina del personale d' ordine delle RR. Delegazioni provinciali, come segue:

*A Protocollisti di Delegazione.*

I signori: Gio. Antonio nob. Tron, presso la Delegazione a Venezia; Francesco Castrodardo, a Vicenza; Giovanni Lomboni, a Treviso; Alessandro Dianin, a Padova; Giuseppe Basaldella, a Udine; Marco Ruggeri, a Rovigo; Antonio Clavi, a Belluno; Nicola Miotti, a Verona.

*A Registranti di Delegazione.*

I signori: Gio. Batt. Panciera, presso la Delegazione a Belluno; Giuseppe Crovato, a Venezia; Vincenzo Pasinetti, a Treviso; Giovanni Gianatti, a Padova; Antonio Cargnielli, a Vicenza; Alvise nob. Dondi Orologio, a Rovigo; Tommaso nob. Stainero, a Udine.

*A Speditori delegatizii.*

I signori: Domenico Lomboni, presso la Delegazione a Venezia; Domenico Farra, a Udine; Giacomo Bonmartini, a Padova; Gaetano Rondina, a Treviso; Gio. Maria Fassini, a Verona; Giacomo Silvestri, a Vicenza; Luigi Bettio, a Belluno; Giacomo De Paoli, a Rovigo;

*Ad Assistenti di Registratura.*

I signori: Pietro Crovato, presso la Delegazione a Treviso; Pietro Balbi, a Verona; Luigi Dal Torso, a Padova; Giuseppe Tonini, a Udine; Gaetano Maschio, a Rovigo; Gaspare Martinelli, a Venezia; Antonio Gattolini, a Vicenza; Paolo Danieli, a Belluno.

*A Cancellisti di I classe.*

I signori: Luigi Brunelli, presso la Delegazione a Verona; Antonio Bettio, a Udine; Enrico Righi, a Vicenza; Giulio Malagugini, a Rovigo; Giuseppe Gobbato, a Padova; Paolo Pescatori, a Venezia.

*A Cancellisti di II classe.*

I signori: Pietro Salvadego, presso la Delegazione a Belluno; Antonio Angeli, a Treviso; Giorgio Beltrame, a Vicenza; Carlo Venezia, a Udine; Antonio Cescati, a Verona; Vincenzo Collardeau, a Padova.

*Ad Accessisti di I classe.*

I signori; G. Battista Campedelli, presso la Delegazione a Verona; Lorenzo Bassi, a Padova; Coriolano Bussolin, a Venezia; Biagio Marangoni, a Udine; Agostino Preato, a Vicenza; Gaetano Pontirolli, a Verona; Nicolò Boscardini, a Padova; Marco Dall' Asta, a Udine; Nicolò Barison, a Rovigo; Giorgio Zandiri, a Venezia; Achille Bettio, a Belluno.

*Ad Accessisti di II classe.*

I signori: Muzio Sbicego, presso la Delegazione a Vicenza; Giuseppe Manfren, a Treviso; Rutilio Bassi, a Venezia; Onorato Zavelli, idem; Felice Fabris, a Padova; Giorgio Peracca, a Vicenza; Pietro Sgevano, a Verona; Francesco Baroni, a Rovigo; Giacomo Della Pace, a Udine; Giovanni Coltro, a Padova; Luigi Padovan, a Treviso; Giuseppe Mattielli, a Udine.

## PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 17 ottobre.*

Riavutasi appieno dalle conseguenze della recente caduta, S. M. l' Imperatrice Maria Anna Pia assistette, il 12 ottobre, alla santa messa nell' I. R. palazzo di Reichstadt. Fedele alla pietà, ch' è il marchio speciale dell' animo suo, Ella a Dio volse, dopo la sua guarigione, il primo pensiero della mente, come dedicò al necessitoso il primo benefizio della mano, concedendo ad una supplicante di Venezia l' implorato soccorso. E noi godiamo di dare il lieto annunzio, a conforto de' molti ammiratori delle virtù della M. S., ch' erano del tristo caso rimasti afflittissimi; e per dimostrare ancora una volta com' Ella degnamente porti il nome di Pia e regalmente vi risponda con le opere.

*Vienna 14 ottobre.*

Com' è noto, S. M. l' Imperatore, nell' occasione del suo viaggio in Italia, proibì qualunque misura di sicurezza relativa alla sua augusta Persona. Quest' ordinanza avrà d' ora innanzi effetto per tutti i viaggi del Monarca.

S. A. I. l' Arciduchessa Sofia è partita oggi per Neustadt. S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo ha intrapreso ieri il suo solito annuale viaggio di devozione per Maria Zell. *(Corr. Ital.)*

*Altra del 15.*

S. A. I. il Governatore civile e militare dell'Ungheria, l' Arciduca Alberto, è arrivato in Presburgo il giorno 12, alle ore 3 dopo mezzogiorno, fra il tuonar dei cannoni e il suono giulivo delle campane. Tutte le Autorità civili e militari mossero incontro a S. A. I. Il Principe primate Arcivescovo di Svitovski era arrivato a questo scopo in Presburgo sino dal giorno 11.

L' altr' ieri è arrivato in questa capitale il conte Westmoreland, ambasciatore inglese alla Corte imperiale. *(Corr. Ital.)*

*Berlino 13 ottobre.*

La Dieta federale, scrive la *Gazzetta Nazionale*, dovrà, a quanto sembra, cessare dalla sua influenza *indiretta* nelle Costituzioni dei singoli Stati, per procedere *direttamente* contro i Governi renitenti da un lato, e contro la cittadinanza di Brema dall' altro, la quale, com' è noto, non volle unirsi alle proposte del Senato. Riguardo agli Stati, fu già composta una Commissione, la quale ha l' incumbenza, non solo di proporre le opportune misure contro quei Governi, che non hanno minimamente obbedito alla legge federale 23 agosto, ma anche contro quelli, che lo fecero con restrizioni o in parte soltanto. La Dieta federale ha, cioè, in mira di abolire i diritti fondamentali come leggi di Stato e come leggi particolari. La città di Brema sembra preparare molte difficoltà, in tale riguardo, alla Dieta federale. Da Francoforte si dà come molto probabile che l'Austria abbia rimesso la decisione sulla questione del suo accedimento alla Confederazione fino al tempo in cui saranno sciolte le pendenti questioni d' organizzazione. *(Corr. Ital.)*

## Dispacci telegrafici

*Parigi 13 ottobre.*

Continua la crisi ministeriale. Carlier presentò al Presidente Luigi Napoleone una Memoria contro l' abrogazione della legge elettorale. Una spiegazione definitiva su questo argomento si aspetta domani da quest' ultimo. Girardin è spesso veduto all' Eliseo; la sua *Presse* si mostra fortemente bonapartista. Un Ministero Persigny, Girardin, Lamartine, si tiene improbabile; all' incontro si opina per un Gabinetto senza deciso colore politico. Changarnier è arrivato a Parigi.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11708. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Presso l'I. R. Direzione delle Poste in Trieste, è da conferirsi un posto di Segretario, assistito dall'annuo soldo di fiorini 900.

I rispettivi aspiranti faranno pervenire le loro suppliche documentate nelle vie regolari, e non più tardi del 25 corr., ottobre, all'I. R. Direzione delle Poste in Trieste, comprovando nelle medesime gli studii e la cognizione delle lingue, e segnatamente dell'italiana oltre la tedesca, della manipolazione postale, ed indicando in fine, se ed in qual grado si trovassero in legami di parentela ed affinità con taluno degl'impiegati addetti alla sunnominata Direzione.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-ven.,
Verona, li 11 ottobre 1851.
*Il Direttore superiore*, ZANONI.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 28 corrente, resta aperto il concorso al posto di Economo-custode presso l'I. R. Amministrazione generale del Censo e delle Imposizioni dirette in Milano, al qual posto va annesso l'annuo assegnamento di fior. trecento sessantacinque, oltre l'alloggio, i combustibili ed il vestiario, coll'obbligo di prestare una cauzione di fior. duecento.

Le istanze, da presentarsi all'Amministrazione stessa, o direttamente, o col mezzo de' rispettivi capi d'Ufficio, ove gli aspiranti fossero già impiegati, dovranno essere corredate dei documenti provanti:

1.° l'età e patria;
2.° la sana costituzione fisica;
3.° gli studii fatti;
4.° gl'impieghi sostenuti;
5.° Le nozioni contabili, e la particolare attitudine a gestioni economiche.

Nell'Ufficio dell'Economato presso l'Amministrazione, sono ostensibili, nell'orario d'Ufficio, le discipline e gli obblighi inerenti a quell'impiego.

I concorrenti dovranno anche dichiarare, se ed in quale relazione di parentela si trovino con alcuno degl'impiegati dell'Amministrazione medesima.

Milano li 7 ottobre 1851.

N. 11322. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si è reso vacante, presso l'I. R. Direzione prov. in Milano, un posto di Cassiere, coll'annuo soldo di fiorini mille (a. L. 3000), verso obbligo di prestare una cauzione dell'eguale importo, e viene perciò aperto il concorso a tutto il giorno 30 ottobre corr.

I concorrenti a tale posto avranno ad insinuare le loro documentate istanze, nelle quali dovrà essere dimostrato il compiuto studio filosofico, prescritto per gl'impieghi di Cassa, quello della scienza di contabilità dello Stato, la conoscenza del servigio di manipolazione, ed in ispecie quello di Cassa, la conoscenza delle lingue, e ciò per mezzo delle Autorità da cui dipendono, all'I. R. Direzione superiore delle Poste in Verona, e dovranno pure indicare, se e in quale grado si trovano in parentela con alcuno degl'impiegati presso la Direzione delle Poste in Milano.

Tanto si notifica in seguito all'ordine portato dal Rescritto 28 sc. settembre N. 10677, dell'I. R. Direzione generale delle comunicazioni.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-veneté,
Verona, 11 ottobre 1851.
*L'I. R. Direttore superiore*, ZANONI.

N. 577. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Rimasti senza effetto, per mancanza d'aspiranti, i concorsi pubblicati pel rimpiazzo dei posti vacanti nella Scuola maschile maggiore comunale di Mestre sotto indicati, si deviene a pubblicazione di nuovo concorso, all'espiro del quale si determina il giorno 30 ottobre p. v.

Le istanze degli aspiranti dovranno prodursi entro detto termine a questo R. Ispettorato provinciale, col corredo dei seguenti documenti:

A) Fedi di nascita, sudditanza e domicilio.
B) Certificato medico, che dichiari gli aspiranti idonei fisicamente al posto in concorso.
C) Regolare assenso dell'Ordinariato al concorso, se l'aspirante fosse sacerdote.
D) Dichiarazione, in caso di preferenza, di rinunciare al posto che occupasse il concorrente.
E) Certificati degli studii percorsi, che comprovino gli aspiranti qualificati ai posti in concorso.

*Posti vacanti nella Scuola comunale maggiore di Mestre.*

Maestro di classe I, Sezione superiore, con l'annuo onorario di austr. L. 400 (quattrocento).

Maestro assistente di classe I, Sezione inferiore, con l'annuo onorario di austr. L. 400 (quattrocento).

Catechista, con l'annua rimunerazione di austr. L. 300 (trecento).

La nomina, riservata alla superiore approvazione, è di spettanza del Consiglio comunale di Mestre.

I doveri, annessi ai posti suindicati, si contengono nel Regolamento organico 22 novembre 1818 e relative normali posteriori.

Dall'I. R. Ispettorato delle Scuole elementari,
Venezia, 26 settembre 1851.
*L'Ispettore scolastico della Provincia*,
ANGELONI BARBIANI.

N. 2388. AVVISO. (2.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di maestro di classe I, Sezione inferiore, presso la R. Scuola elementare maggiore maschile di Belluno, a cui è annesso l'annuo assegno di fior. 350, si apre il concorso fino al giorno 10 del novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole di certificati comprovanti: A) l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato se di nubile o ammogliato o di sacerdote; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) lo studio semestrale della metodica col relativo esame; H) le lingue possedute; I) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno ed altri emolumenti in essi goduti all'atto del concorso; sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari,
Venezia, 1.° ottobre 1851.
*L'I. R. consigliere Ispettore generale*,
D. GIORGIO PLANCICH.

N. 2590. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Essendosi resi vacanti, presso le II. RR. Fabbriche de' tabacchi in Milano e Venezia, diversi posti di Praticante di manipolazione, col diurno L. 2.25, e di Praticanti gratuiti di cancelleria, si apre il concorso per 4 settimane, decorribili dalla prima inserzione dell'Editto nel Foglio di Venezia, affinchè gli aspiranti producano le loro suppliche dirette all'inclita I. R. Direzione generale delle Fabbriche Tabacchi in Vienna, col mezzo di questa I. R. Ispezione, comprovando i seguenti requisiti:

A. *In generale per ambedue le categorie.*

1. la sudditanza austriaca;
2. l'età di 18 anni compiuti;
3. lo stato nubile, e
4. una incensurabile moralità.

B. *Pei Praticanti di manipolazione in particolare.*

1. il corso degli studii tecnici terminati con buone classi, e

C. *Pei Praticanti di cancelleria in particolare.*

1. gli studii filosofici terminati con buon successo;
2. il certificato legale sull'assicurazione del mantenimento nel tempo della pratica gratuita.

Dall'I. R. Ispezione della Fabbrica Tabacchi,
Venezia, li 7 ottobre 1851.
*L'I. R. Ispettore*, F. BRANDEL.
*L'I. R. Aggiunto*, A. Hermann.

N. 10322. EDITTO. (3.ª pubb.)

Resosi assente certo Bartolommeo Giunta Crescini, di questa R. città, e tornate quindi vane tutte le indagini verificate anche all'estero, ove lo si presumeva trasferito, onde conoscerne la dimora attuale, la R. Delegazione, procedendo, nel caso, a termini della Sovrana Patente 24 marzo 1832, ordina col presente Editto a Bartolommeo Giunta Crescini, di Rovigo, di dover ritornare entro il termine di tre mesi, a datare dal presente Editto, in questo Regno, ove si trovasse illegalmente all'estero, come ragionevolmente si ritiene; ed in ogni caso a presentarsi a questa R. Delegazione per addurre personalmente, od a mezzo d'interposta persona, sua mandataria o congiunta, le proprie giustificazioni sulla imputatagli contravvenzione, sotto comminatoria altrimenti di essere trattato come illegalmente assente, e quindi sottoposto alle penali, portate dalla sullodata Sovrana legge.

Dall'I. R. Delegazione provinciale del Polesine,
Rovigo, li 6 ottobre 1851.
*L'I. R. Delegato*, Co. GIUSTINIANI.
*Il Segretario*, M. Ruggieri.

AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Per ottenere l'appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande ed altri oggetti, della lavatura della biancheria da corpo degli ammalati, occorribile all'I. R. Ospitale ed annessavi Farmacia del Reggimento Zanini fanti N. 16, in Treviso, dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, avrà luogo un'asta pubblica, il giorno 22 ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio del suddetto Ospitale, in cui si delibererà al miglior offerente.

L'occorrenza degli articoli da somministrarsi in vettovaglie e bevande, sarà approssimativamente pei singoli articoli, come segue:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pane misto a lotti viennesi | 26 | 5000 | Razioni |
| » » | 16 | 15000 | » |
| » tutto bianco » | 9 | 15000 | » |
| » » » | 6 | 50000 | » |
| » » » | 3 | 2000 | » |
| Carne di manzo mastra | | 15000 | libb. vienn. |
| » di vitello » | | 7000 | » |
| Riso | | 2000 | » |
| Orzo pillato | | 3000 | » |
| Fagiuoli o legumi secchi | | 2000 | » |
| Fiore di farina | | 6000 | » |
| Farina semibianca | | 7000 | » |
| Semoletta di frumento | | 3000 | » |
| Butirro cotto | | 3000 | » |
| Zucchero comune | | 50 | » |
| Prugne | | 1000 | » |
| Cipolle | | 600 | » |
| Pomi di terra | | 2500 | » |
| Cavoli sotto aceto (Krauti) | | 1000 | » |
| Sanguisughe mezzane da 10 a 15 grani l'una | | 1000 | Numero |
| Sapone comune | | 60 | libb. vienn. |
| Uova | | 8000 | Numero |
| Limoni | | 1200 | » |
| Kren | | 40 | libb. vienn. |
| Bacche di ginepro | | 10 | » |
| Verze | | 3500 | » |
| Sedani | | 1500 | » |
| Prezzemolo | | 1500 | » |
| Ghiaccio | | 600 | » |
| Vino rosso / » bianco | | 3000 | Maas vienn. |
| Acquavite | | 200 | » |
| Aceto | | 400 | » |
| Birra | | 50 | » |
| Latte | | 200 | » |

La precedente occorrenza è in via approssimativa, l'obbligo della fornitura sarà per l'effettivo bisogno.

Gli offerenti dovranno munirsi di campioni di quegli articoli, che non vanno soggetti ad alterarsi, e ciò onde esibirli all'ispezione; e quei campioni, a norma dei quali si dovranno somministrare i relativi articoli, saranno depositati presso l'Ospitale, muniti del sigillo del deliberatario.

Tutti gli articoli saranno da somministrarsi secondo la lor natura, a numero od a peso e misura austriaca. In quanto agli articoli soggetti a prezzo mercuriale, si tratterà di un ribasso sopra cento, ed in quanto agli altri non soggettivi, si tratterà, o sopra un prezzo fisso per l'intera durata del contratto, o di un ribasso sopra cento, sui prezzi mercuriali, che di volta in volta saranno in vigore per la vendita all'ingrosso.

Non sarà ammesso alcuno all'asta, se prima non depositerà una somma corrispondente al 5 per cento dell'importare di quegli articoli, ai quali egli aspira; tale somma sarà restituita subito dopo l'asta a chi non si sarà reso deliberatario; e quella del deliberatario dovrà essere ampliata fino al 10 per cento dell'importare della supposta occorrenza annua del relativo articolo per costituirla in cauzione all'atto della firma del contratto.

Questa cauzione può essere prestata in moneta sonante od in Cartelle dell'I. R. Stato, a norma del valore bancario, oppure in una cauzione erariale, od anche in una garantia fondiaria.

Le offerte in iscritto saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

A) Le medesime dovranno presentarsi prima della formale chiusa dell'asta verbale, sigillate e munite del relativo deposito, oppure, in luogo di questo, di un confesso d'un'I. R. Cassa;

B) Nelle offerte, fatte in iscritto, dovrà l'offerente espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni d'asta, o del contratto, e che anzi s'obbliga colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso Protocollo;

C) L'aspirante, nella sua offerta in iscritto, deve pure obbligarsi, pel caso che rimanesse deliberatario, di aumentare il deposito fino alla prescritta cauzione, immediatamente dopo ricevutane la notizia ufficiale; ed in caso di rifiuto, assoggettarsi alla procedura giudiziale in tal guisa, come se avesse di già depositato la cauzione ed assunto la somministrazione, cosicchè egli possa essere obbligato in via legale al compimento della cauzione;

D) Nell'offerta in iscritto, la relativa cifra dell'esibizione dovrà scriversi con lettere, ed è sempre da enunciarsi precisamente, dovendo la stessa essere fissata invariabilmente; quindi

E) Non possono comparire in quest'offerta, quale eccezione o digressione dalle condizioni dell'asta, dei ribassi condizionali al risultato ancora incognito dell'asta verbale o ad altre offerte;

F) Le offerte in iscritto verranno dissuggellate dopo il terminato sperimento verbale;

G) Se un'offerta in iscritto è migliore di quella d'un offerente verbale, sarà ripresa e continuata l'asta coll'offerente della prima, se vi fosse presente, e con tutti gli aspiranti verbali, ed accettata l'offerta in iscritto come base di questa negoziazione continuata; e se l'offerente non vi fosse personalmente presente, sarà preferita quest'offerta, non saranno più continuate pratiche verbali, e verrà conchiuso il contratto in base a tale offerta;

H) Se l'esibizione dell'offerente in iscritto è eguale a quella d'un offerente verbale, sarà quest'ultima preferita e non si tratterà più oltre.

Del resto, deve ogni aspirante provare alla Stazione appaltante, con documenti legali, la capacità sua all'impresa, prima dell'apertura dell'esperimento d'asta.

Il contratto è irrevocabile pel deliberatario, immediatamente dal giorno della sua firma sul Protocollo d'asta, ma per l'Erario non è obbligatorio se non che dal giorno della seguita approvazione Superiore.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ostensibili, d'ora in avanti, nella Cancelleria di questo Ospitale nelle solite ore d'Ufficio.

Dalla Commissione dell'I. R. Ospitale del reggimento tenente-maresciallo Zanini N. 16,
Treviso, 1.° ottobre 1851.
*Il Comandante del 4.° battaglione regg. Zanini N. 16*,
CARLO bar. CATTANEI DI MOMO.
*Il Comm. di guerra*, Carlo Wölkl. *Il Cap. Ragioniere*, Stefano Rutter.

AVVISO. (1.ª pubb.)

In epoche non precisate, nella Stazione della R. Strada ferrata di Padova, venivano abbandonati gli effetti qui sotto descritti.

Chi credesse poterne provare la proprietà, potrà rivolgersi a quell'I. R. Delegazione provinciale, presso la quale vengono custoditi.

Un sacco; tre ombrellini; un'ombrella; tre cappelli; una berretta; quattro moccichini; un polsetto; e tre bastoni.

Venezia, 2 ottobre 1851.

N. 14822 AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo il 1.° esperimento d'asta, oggi scaduto, per l'impresa del taglio e vendita del cespuglio inerente al R. Bosco S. Marco, in Campagna, nel Distretto forestale di Conegliano, sul dato fiscale di Lire 2448.32, si previene che sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 23 ottobre prossimo venturo, dalle ore dodici alle tre pomer., sotto i patti e condizioni tutte espresse nell'Avviso 1.° settembre corr., N. 13134-801.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 30 settembre 1851.
*L'I. R. Intendente*, CATTANEI.
*Il Capo Sezione, uffiziale* Dallacqua.

N. 25849. (1.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall'I. R. Prefettura delle finanze, con Decreto 20 settembre p. p. N. 10828-778 II, l'Intendenza deduce a pubblica notizia che il giorno 24 di questo mese terrà un'asta per deliberare l'esecuzione di alcuni ristauri occorrenti alla Cavana e Pontile presso la caserma delle R. Guardie di finanza in Chioggia.

L'esperimento verrà tenuto dalle ore dieci mattina alle tre pomer., sul dato regolatore di Lire seicento tredici, centesimi cinque (L. 613.05), e non verranno ammessi alla gara che probi ed esperti artisti, che dovranno garantire le rispettive offerte con un deposito di Lire sessanta (L. 60) in moneta sonante.

Le condizioni dell'appalto, ed il relativo progetto, sono fin d'ora ostensibili presso la R. Intendenza, e propriamente presso la Sezione VI Guardie.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 1.° ottobre 1851
*L'I. R. Intendente*, C. MALGRANI
*Il R. Segretario*, M. Claudio Paolucci.

N. 1417. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Dietro ordine abbassato dall'I. R. Prefettura delle finanze, viene aperto il concorso, a tutto il giorno 24 ottobre anno corr., pel rimpiazzo del posto di secondo Assaggiatore presso questa I. R. Zecca, al quale è annesso l'annuo stipendio di fior. 600 e la classe X per le Diete.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa I. R. Direzione, col mezzo dell'Ufficio dal quale dipendono, le documentate istanze in regola di bollo, comprovanti l'età, i servigii prestati, e le cognizioni volute pel suddetto posto, ed inoltre di non essere legati in parentela con taluno degl'impiegati di quest'Amministrazione.

Dall'I. R. Direzione della Zecca,
Venezia, 1.° ottobre 1851.
L. BERCHET, *Direttore*.

N. 11325. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Nel circondario della Direzione superiore delle Finanze pel Litorale austro-illirico, si è reso vacante uno dei posti di Alunno d'Ufficio presso gli Ufficii doganali, contemplati dalla Sovrana Risoluzione 4 maggio 1835, già diramata colla Circolare del Magistrato camerale 27 luglio d. a. N. 18576-2135, a favore di Alunni d'Ufficio, che servono nel Regno Lombardo-Veneto.

Al detto posto è annesso l'adiutum di fiorini quattrocento annui, ed il risarcimento delle spese di viaggio di andata. Se nel periodo d'un anno l'individuo non è riconosciuto idoneo, viene lo stesso rimandato coll'abbuono delle spese, qualora ciò non avvenga per negligenza d'Ufficio, o per cattiva condotta morale.

Chi volesse, pertanto, farsi aspirante alla suddetta piazza, dovrà insinuare la propria domanda documentata all'Autorità, dalla quale dipende, onde possa giungere a questa Prefettura pel giorno 30 ottobre p. v., termine perentorio per la chiusa del concorso medesimo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, li 23 settembre 1851.
*Il R. Segretario*, A. DEL SENNO.

N. 25761. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Non sodisfacenti essendo risultati i tentativi d'asta, esperiti presso quest'I. R. Intendenza nei giorni 10, 11, 16, 17 e 18 settembre corr., giusta l'Avviso 19 agosto p. p. N. 21176-4433, all'effetto di deliberare in novennale appalto alcuni Diritti camerali, si rende noto:

Che nei giorni fissati nella qui appiedi tabella, dalle ore 12 merid. alle 4 pomerid., sarà proceduto, presso quest'I. R. Intendenza medesima, ad altri esperimenti d'asta sotto le stesse condizioni ed avvertenze, di che l'Avviso 30 giugno anno corr. N. 17850-3672.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 ottobre 1851.
*L'I. R. Intendente*, C. MALGRANI.
*Il R. Segretario*, M. Calvi.

*Tabella dei Diritti che si vogliono appaltare.*

Nel giorno 22 ottobre, si terrà l'asta del Diritto di Palafitta, sito alla Fossetta; era appaltatore Latis Aronne, sul dato fiscale di L. 642.

NB. Le scorte di esercizio sono di ragione erariale, ed il loro valore sarà determinato all'atto della consegna del Diritto

Nello stesso giorno si terrà l'asta del Diritto di Porte Portesine, site al Bondante; era appaltatore Marchiori detto Pozzato Valentino, sul dato fiscale di L. 12.

Nel 23 detto si terrà l'asta del Diritto di Palafitta e Dazio barche caricanti acqua, sito in Fusina alla Seriola; era appaltatore Silva Abram, sul dato fiscale di L. 1576.

Nel giorno 24 detto si terrà l'asta del Diritto del Passo, sito alla Malcontenta; era appaltatore Migotto Nicolò, sul dato fiscale di L. 400.

Nello stesso giorno si terrà l'asta del Diritto di Palafitta e Passo al Taglio della Mira, e Passo così detto Menai, sito al Taglio Nuovissimo; era appaltatore Mason Domenico, sul prezzo fiscale di L. 1104.

AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

Trovandosi vacante, nell'I. R. Istituto veterinario di Milano, il posto di Maestro di mascalcia, cui va annesso l'annuo soldo di fior. 500, oltre le competenze normali di alloggio e combustibili, in seguito a rispettato dispaccio 9 agosto p. p. N. 17332 dell'I. R. Luogotenenza di Lombardia, se ne dichiara ora aperto il concorso a tutto il 31 ottobre p. v.

Quelli che intendessero aspirare a questo posto, dovranno produrre in tempo utile la loro istanza alla Direzione del predetto I. R. Istituto veterinario, corredata dai seguenti documenti:

A) Fede di nascita.
B) Certificato di sudditanza austriaca.
C) Patente di veterinario, o l'assolutorio di ippiatro, o di veterinario comunale, conseguiti negl'Istituti di Milano o di Vienna, e
D) i ricapiti comprovanti la religione, lo stato del concorrente, i servigii per avventura prestati, e le lingue ch'egli conoscesse.

Dovranno inoltre i concorrenti sottoporsi ad un esperimento, che avrà luogo il giorno 6 p. v. novembre.

Dall'I. R. Istituto veterinario,
Milano, il 29 settembre 1851.
*L'I. R. Direttore*, dott. ARVEDI.

N. 22909. ANNUNCIO. (1.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per il posto di Direttore della Specola e prof. di astronomia teoretica e pratica, resosi vacante presso l'I. R. Università di Praga.

In seguito al Decreto del Ministero dell'istruzione pubblica 8 agosto a. c. N. 7104, viene aperto, sino al 10 novembre 1851, il concorso pel rimpiazzo del posto di Direttore della Specola e professore di astronomia teoretica e pratica, resosi vacante, per la promozione del dott. Carlo Kreil, presso questa I. R. Università, cui va annesso il soldo di 1000 fior. mon. di conv., senza diritto all'ottazione, coll'alloggio gratuito in natura.

Quelli, che desiderano di conseguire questo posto, dovranno insinuare le loro istanze, dirette al Ministero dell'istruzione pubblica, entro il termine suaccennato, al Collegio dei professori di filosofia dell'Università di Praga, avvertendosi che tali istanze dovranno essere corredate dei necessarii certificati, comprovanti la loro capacità e buona condotta.

Dall'I. R. Luogotenenza nel dominio della Boemia,
Praga, 11 settembre 1851.

# AVVISI PRIVATI.


## APPIGIONASI
## CAFFÈ E BIGLIARDO IN CONEGLIANO

Nella Contrada di Sant'Antonio, resta libero, pel p. v. San Martino, il Locale, ad uso di Caffè e Bigliardo, detto il CAFFÈ GRANDE.

Chi volesse aspirarvi all'affitto, si rivolga al signor PIETRO CASTELLANI, in Conegliano stessa, il quale è incaricato di rendere ostensibili le condizioni, ed anche di stipulare il relativo contratto.


## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 OTTOBRE 1851. — Si è verificato il prezzo di d. 160 dell'olio di Monopoli, la qualità migliore; il Vasto, viene altrettanto sostenuto. Si offre, però, a questo limite stesso, olio di Corfù, tanto in botti che in tina. Granaglie, senz'affari. Dettaglio in zuccheri pesti da f. 15 2/3 a f. 16. Casse 531 sapone di Canea, a prezzo ignoto. Le valute d'oro si mantengono richieste a 1 3/4; il da 20 fr. l. 23.62; le banconote si reggevano ad 82; il prestito era sostenuto in Borsa a 74.

GALATZ 2 OTTOBRE. — Continua la calma nei cereali. I granoni, furon venduti a p. 87. Segala 76, meschiglia 111, grani duri, a 125, teneri, da 120 a 128. Cambio Londra, da p. 93 a p. 93 1/4. Tanto a Braila che a Galatz, furono noleggiati gli ultimi bastimenti per Trieste e per qui, da car. 48 a 50. Al momento mancavano navigli. L'acqua sopra Sulinà era di piedi veneti nove e mezzo.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 16 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 1/4 |
| dette detto | » 4 1/2 » | 81 11/16 |
| dette detto | » 4 — » | — — |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — » | — — |
| dette detto | » 3 — » | — — |
| Rendite del Monte lombardo-veneto | | — — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | — — |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 297 1/4 |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1192 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1400 — |
| dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 | | 661 1/4 |
| dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250 | | — — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 | | 550 — |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500 | | 595 — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 178 1/2 | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » — — | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 122 1/4 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 121 1/2 | a 3 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 119 1/4 | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12-02 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 121 — | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 143 3/4 | a 2 mesi — |
| Parigi, » » » | » 143 3/4 | a 2 mesi — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista |
| Aggio dei zecchini imperiali | — — — | |

TRIESTE 15 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 21 1/4 a 21 1/2 %

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 16 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da VERONA: I signori: De Reyer cav. Francesco, addetto all'I. R. ambasciata austr. a Londra. — Da TRIESTE: Dickson Guglielmo, gent. ingl. — Jones Riccardo M., e Ely Beniamino, americani. — Bar. Luigi de Call Rosenburg Calmbach, cons. aulico e dirett. di Polizia a Trieste. — Walter Carlo Gugl., R. prof. in med. a Lipsia. — Millitz, R. ciambellano sassone. — Da MILANO: Estcourt Bucknall Giacomo, ten.-colonn. ingl. — Estcourt T. G. B., inglese.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Pike Carlo E., americano. — Per MILANO: Innes Tommaso, Corr Gugl., e Gibbs F. W., inglesi. Per TRIESTE: Baker Giovanni A., e Cress Luigi, americani. — Tatham Michele H., Tatham Enrico E., e Wood Barnes, ingl.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 ottobre. { Arrivi . . . . . 1117 / Partenze . . . . 1048

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 16 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 1 5 | 28 1 5 | 28 1 |
| Termometro, gradi | 11 5 | 13 8 | 13 |
| Igrometro, gradi | 95 | 90 | 90 |
| Anemometro, direzione | N. E. | E. N. E. | S. S. E. |
| Stato dell'atmosfera | Nuvoloso. | Sereno. | Nuvoloso. |

Età della luna: giorni 22

Punti lunari: — Pluviometro linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 S. ZACCARIA.

SPETTACOLI — VENERDÌ 17 OTTOBRE.

RIPOSO.

Prof. MEDINI, Compilatore.

SABBATO 18 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 157.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 32751. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto emesso in seguito ad Istanza 7 corr. num. 32751, dell'avv. D.r Bartolommeo Merini qual procuratore di Maria Minotto-Gregoretti, questo I. R. Tribunale avendo accordata la convocazione di tutti i creditori verso l'eredità del defunto co. Daniele Renier fu Lancilotto ha prefisso il termine al giorno 19 novembre p. v. alle ore 12 meridiane alla Camera VII di Commissione, avvertiti i creditori tutti verso la detta eredità d'insinuare le loro azioni creditorie nel giorno suddetto sotto le prescrizioni del par. 814 del Codice Civile.

Locchè si pubblichi per tre giorni consecutivi nella Gazzetta di Venezia

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Giarola, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 18241. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questo I. R. Tribunale Prov. rende noto all'assente d'ignota dimora Pietro Pagliarin del fu Giuseppe e della fu Natalina Bredda di Padova, soldato nel Reggimento Veliti Reali, che nel giorno 3 corr. al suddetto num. 18241, Maria Pagliarin del fu Giuseppe vedova Canale benestante domiciliata in questa Città coll'avv. D.r Luigi Basso, fece istanza perchè sia ad esso assente deputato un curatore a sensi e pegli effetti dei par 24 e 277 del Codice Civile universale.

Ciò premesso si rende noto al detto assente che gli fu deputato in curatore l'avv. di questo Foro Alessandro D.r Sandri, e che gli viene ingiunto di comparire nel termine di un anno, sotto comminatoria che non comparendo, o non facendo in altra guisa conoscere a questo I. R. Tribunale Prov. la sua esistenza dentro il termine sudd. sarà dichiarato morto.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Bassi, Cons.
Corsi, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 8 ottobre 1851.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore

---

N. 18266. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Padova rende pubblicamente noto che nel giorno 4 ottobre corrente pari num. venne prodotta da Giuseppe Wollemburg fu Leone possidente difeso dall'avv. Calvi una petizione in confronto della nob. sig. Marianna Paoluci Saracco vedova Demarsit D'Espognach, ed in secondi voti vedova Cassiani Ingoni di questa Città, ed in confronto dei curatori da destinarsi agli assenti d'ignota dimora conti Carlo ed Onorato fratelli Demarsit D'Espognach del fu co. Francesco Giuseppe q. Gio. Federico Guglielmo, e del curatore da destinarsi agli ignoti eredi dal lato materno del suddetto conte Francesco Demarsit D'Espognach q. Gio. Federico Guglielmo; nei punti:

I Di condanna dei convenuti entro giorni 14 al pagamento solidario all'Attore di lire ital. 1625, pari ad aust. l. 1860, in estinzione di quanto competeva per la convenzione redatta in Mantova il 30 maggio 1823, a Vincenzo Zannaro q. Stefano e per esso alla massa dei suoi creditori della quale furono cessionarii altri individui, come dal Decreto di aggiudicazione 26 luglio 1847 n. 20216, ed ora l'Attore pel suo acquisto.

II Dovere nel medesimo termine pagare essi rei convenuti gl'interessi di legge su detta somma dal giorno della petizione rifuse le spese, e che per tale petizione fu dato corso per la congiuntiva risposta da darsi dentro giorni 90 con le avvertenze del par. 32 del G. R. e degli art. XLI e XLII dell'Aulico Decreto 4 marzo 1823 n. 334 7.

Essendosi nominati agli assenti d'ignota dimora Carlo co. Demarsit D'Espognach l'avv. Alessandro Sandri, Onorato di lui fratello l'avv. Francesco Della Giusta, e agli ignoti eredi dal lato materno del conte Francesco Demarsit D'Espognach q. Gio. Federico Guglielmo l'avv. Giacomo Uganin.

Vengono pertanto essi assenti eccitati a far avere ai curatori loro deputati li necessarii documenti a difesa, o ad istituire altri procuratori, ed a prendere quelle determinazioni che crederanno più conformi al proprio loro interesse, altrimenti dovranno essi attribuire a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente Editto viene affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Bassi, Cons.
Corsi, Giud. Suss.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Padova,
Li 8 ottobre 1851.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

---

N. 7601. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel 29 luglio 1848, è mancato a' vivi in Arcugnano l'Arciprete Don Domenico Grandis del fu Nicolò, lasciando una sostanza di circa a. l. 5,000, e colle disposizioni di ultima volontà 15 febbraio, e 27 maggio detto anno, dopo di aver ordinato molti legati, instituì a suoi eredi le Nipoti Doralice Vaccari, ed Amalia Maltauro, le quali hanno anche accettato la eredità col beneficio dell'Inventario.

Fra i successibili si comprendono i discendenti da Angela Vaccari-Lazzarini, di cui ignorasi il nome ed il domicilio, come ignorasi la esistenza in vita ed il domicilio, delli Domenico e Girolamo Cozza, altri successibili figli alla fu Elena Vaccari.

Vengono perciò diffidati i suddetti, e quanti altri per avventura avessero diritto a succedere, ad insinuare le loro dichiarazioni a questo Giudizio, entro un anno, sul testamento, ed eredità di cui trattasi, altrimenti sarà aggiudicata senza altro alle instituite.

Il presente si pubblichi a Vicenza, Arcugnano, e nella Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 19 settembre 1851.
Rosenfeld, Sped.
D. Cozza, S.

---

N. 14574. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che con odierno decreto, sotto pari n., venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta, di ragione del cedente ai beni Girolamo Fiorasi, possidente di Vicenza, con fornace in Caldogno ad uso di mattoni e coppi e con fabbrica di cristallina.

Si eccitano quindi tutti coloro che vantassero diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale dentro il venturo mese di novembre ed in confronto dell'avv. Teofilo Montanari nominato curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Angelo Giaretta, nella forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi, che per la nomina dell'amministratore interinale fu fissato il giorno 15 del corrente mese, e per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori si prefisse il giorno 3 dicembre venturo, alle ore nove di mattina, ritenute le avvertenza dei par. 87, 88, 89, 90 del Giud. Reg. del Processo Civile e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne assegnata l'udienza del giorno 10 del d. mese di dicembre, pure alle ore 9 di mattina, sotto le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consig. Aul. Presid.
TOURNIER.
Pradelli, Consig.
Ridolfi, Consig.
Dall'Imp. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 11 ottobre 1851.
Cozza.

---

N. 14574. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che con odierno dec., sotto pari n., venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione della cedente ai beni Angela Gastaldello moglie di Girolamo Fiorasi, possidente, domiciliata in Vicenza.

Si eccitano quindi tutti coloro che vantassero diritti in confronto di essa oberata ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il venturo mese di novembre ed in confronto dell'avv. Antonio Apollonj nominato curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Antonio Facchini, nella forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese degli creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto a pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell'amministratore interinale fu fissato il giorno 15 del corrente mese e che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori si prefisse il giorno 3 dicembre venturo, alle ore 9 di mattina, ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del Giud. Reg. del Processo Civile, e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne assegnata l'udienza del giorno 10 di d. mese di dicembre, pure alle ore 9 di mattina, sotto le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consig. Aul. Presidente
TOURNIER
Pradelli, Consig.
Ridolfi, Consig.
Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 11 ottobre 1851.
D. Cozza, S.

---

N. 4304. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto che ad istanza di Francesco Ortis coll'avv. Mantoani in odio di Giovanni Ortis di Camino nell'Uffizio di propria residenza, in presenza di apposita Commissione, e nei giorni 8 novembre, 1.° e 23 dicembre anno corr. alle ore 10 di mattina verranno tenuti il 1.°, 2.° e 3.° esperimento d'asta per la vendita giudiziale de' sottodescritti beni immobili per deliberarli sotto li seguenti

Capitolati d'asta.

I. La vendita seguirà in tanti lotti quanti sono gli immobili subastati.

II. Ai primi due incanti non sarà deliberato lo stabile che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore ad eccezione dell'esecutante, senza il previo deposito del decimo del prezzo di ogni singolo stabile.

IV. Entro giorni 8 dalla delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avv. della parte istante l'importo delle spese esecutive in seguito a moderazione giudiziale.

V. Entro lo stesso termine di giorni otto il deliberatario ad eccezione dell'esecutante dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo della delibera, meno l'importo dell'eseguito deposito.

VI. Nel caso di mancanza al pagamento contemplato dall'art. V, sarà rinnovata l'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario il quale non potrà ottenere l'aggiudicazione che dopo avere soddisfatto alle condizioni d'asta.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

1. Porzione della casa ad uso di agricoltura posta nella Comune di Camino coscritta al civ. n. 19, ed in mappa alli n. 156 e 157 porz., con cortile annesso e tra i confini a levante orto e terreno arat. di questa ragione, a mezzodì Carlo Minciotti ed oltre strada della Villa, a ponente dell'Angelo, ed a tramontana parte Gregorio Minciotti, e parte fondo di questa ragione, della quantità di cens. c. 48 . 5, coll'estimo di l. 16 . 05.

A. Orto a tramontana di detto cortile in mappa n. 166, di pert. 1 . 17 . coll'estimo di l. 39 . 39, fra confini a levante terreno arat. di questa ragione, a tramontana e ponente Gregorio Minciotti, ed a mezzodì il cortile antescritto.

B. Orto a levante della casa in mappa al n. 155, porz. di cens. cent. 7, coll'estimo di l. 2 . 31. a cui confina a levante Carlo Minciotti, a mezzodì parimenti, a ponente la casa antedescritta, ed a tram. gava consortiva tra Carlo Minciotti e l'esecutato Ortis, stimato aust. . . . . L. 1500 :—

2. Pezzo di terra arat. arb. vit. detto Braida in mappa di Camino al n. 729 porz., a cui confina a levante terreno prativo di Carlo Minciotti, a mezz strada della e Cava consortiva con Carlo Minciotti della quantità di c. 5 2|4 tav. 131, stimato . . » 1634.20

3. Pezzo di terra prativo detto Braida in mappa sudd. ai n. 730-731 porz., di c. p. 6.35, e di locali c. 1 . 2|4 . 180, cui confina a levante parte questa ragione, e parte Carlo Minciotti, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a tramontana Gregorio Minciotti, ed a ponente Carlo Minciotti, stimato. . . . . » 330.—

4. Pezzo di terra arat. arb. vit. denominato Campati in mappa n. 732 porz, della quantità di campi 6 2|4. 101, confina a levante Prete Giuseppe e fratelli Tosini q. Francesco, mezzodì strada comunale, ponente questa ragione, e Carlo Minciotti, stimato . . . . L. 1512.80

Ed il presente verrà affisso a comune intelligenza nei soliti luoghi qui, in Camino ed all'Albo Pretorio, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Codroipo,
Li 23 settembre 1851.
ZIMOLO, P.
Fabris, Scrit.

---

N. 4603. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si dichiara interdetto per imbecillità Amadio Berton di S. Zenone nominatogli in curatore Angelo Tedesco di detto luogo.

Inserito il presente per tre volte consecutive nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta di Venezia, ed affisso all'Albo Pretorio, in questa Comune, ed in S. Zenone.

Dall'I. R. Pretura d'Asolo,
Li 7 ottobre 1851.
GUARIENTI, Dirigente

---

N. 7156. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Domenica Cecconello di Azzarello la ulteriore gestione de' suoi interessi, le viene deputato in curatore il marito Lorenzo Valente dello stesso luogo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 7 ottobre 1851.
Il Dirigente
LUCCHINI.

---

N. 6075. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Valdagno rende pubblicamente noto, che con deliberazione odierna

---

presente Memoria lo prova. E una lezione, trista ma necessaria, intorno all'ultimo destino ed all'ultima dimora degli uomini.

la fama, che la precorreva con mille trombe. Intanto, nel Teatro Carignano un nome nuovo, un giovane poc'anzi uscito di scuola, non prenunziato da giornali, non con-

[illegible], e i cantanti (la *Capuani*, la *Rambosio*, il *Viani* e il *Crosi*) aiutarono con molto zelo il trionfo del giovine maestro.

interdì per mentecattaggine Angela Lucato fu Luigi di Valdagno, e le deputò in curatore il sig. Luigi Marzotto pure di Valdagno.

Ed il presente sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,

Li 25 settembre 1851.

Per il R. Pretore.

CHIMINELLI.

---

N. 8138. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell' assente d' ignota dimora Giuseppe Tiozzo detto Bigari di Vincenzo, negoziante di merci in Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata sostanza ad insinuarla entro ed a tutto il mese di novembre p. v. a questa Pretura in confronto dell' avvocato D.r Domenico Fattorini di qui deputato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto per cui egli domanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso fino quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà od di pegno:

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 5 dicembre successivo anno corrente, alle ore 10 di mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a rischio e pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto sarà pubblicato per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nei luoghi soliti di questa Città.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 11 ottobre 1851.

L' I. R. Consigliere Pretore

ZIBORDI.

Veronese, Scrittore.

---

N. 3643. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che mediante odierno Decreto venne per mania interdetta dall' esercizio dei diritti civili Maria Sorgon di S. Anastasio, e che le fu deputato in curatore il di lei marito Gio. Batt. Piton.

Dall' I. R. Pretura di Motta,

Li 22 agosto 1851.

TOALDO, Pretore.

---

N. 3789. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto essere stata interdetta per titolo di mania furente Caterina Martignago ved. di Giuseppe Basso di Maser, e nominatole in curatore Francesco Basso di Maser.

Inserito il presente per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia, ed affisso all' Albo Pretorio, nonchè in questa Città di residenza, e nel Comune di Maser.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 20 agosto 1851.

Il R. Agg. Dirigente

GUARIENTI.

Per il R. Cancelliere imp.

Aldeghieri, Scritt.

---

al N. 4201. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che con odierno Decreto questa Pretura dichiarò interdetto per riconosciuta prodigalità Matteo Tomè fu Giovanni di Veran, deputandogli in curatore Giovanni Dall' Acqua di Parech.

Ed il presente Editto verrà affisso all' Albo Pretorio e nei luoghi soliti di questo Comune, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Agordo,

Li 25 agosto 1851.

L' I. R. Cons. Pretore

CARRARO.

L' I. R. Cancelliere

Vida.

---

N. 3445. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Serravalle rende noto, che con odierna deliberazione pari numero fu interdetto come maniaco Antonio Monegatto detto Polle di Francesco, di Follina, essendogli stato deputato in curatore il di lui padre Francesco Monegatto.

Locchè si affigga a quest' Albo Pretorio, all' Uffizio Comunale di Follina, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Serravalle,

Li 3 settembre 1851.

TON, Pretore.

Pol, Cancelliere.

---

N. 5457. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi interdetto per mania il villico Giovanni Voltran di Collalbrigo, cui venne deputato in curatore il fratello Bortolo Voltran.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,

Li 18 agosto 1851.

Il Cons. Pretore

MUNARI.

---

N. 5458. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto essersi interdetto per mania malinconica Biagio Modolo detto Zanchetta di Ogliano, cui venne deputato in curatore Pietro Zanchetta.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,

Li 18 agosto 1851.

L' I. R. Cons. Pretore

MUNARI.

---

ad N. 30264. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Edoardo Valsecchi fu Giovanni, giornaliero.

Perciò viene col presente invitato chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Edoardo Valsecchi ad insinuarla sino al giorno 20 p. v. dicembre inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato Pietro D.r Papageorgopulo con sostituzione dell' avvocato Giorgio D.r Tornielli deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 23 detto dicembre, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. X per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, Pietro Castellan, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.

FOSCARINI.

Piccoli, Consig.

Castagna, Consig.

Dall' I. R Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 17 settembre 1851.

Domeneghini.

---

N. 10029. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Tiozzo detto Bigari, negoziante di Chioggia, ora assente d' ignota dimora che la ditta mercantile di Verona, Veis, Norsi e Comp. coll' avvocato Alpron produsse in suo confronto l' istanza odierna per giudiziale sequestro di tanta merce e mobili ed altro di ragione di esso Tiozzo per l. 2966 . 98 a suo credito in base a conto corrente interessi e spese, e che essendosi fatto luogo con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo Foro D.r Billiani che si è destinato in suo curatore ad actum.

Incomberà quindi ad esso Giuseppe Tiozzo di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 12 settembre 1851.

Il Cavaliere

I. R. Commissario Presidenziale

LORENZO PARON FADINI.

Barbaro, Consig.

Bennati, Giud. Suss.

Locatelli.

---

N. 6663. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa sapere agli assenti d' ignota dimora Beniamino e Rosa Polacco negozianti girovaghi che con istanza 5 corrente n. 6663, Andrea Staurenghi negoziante di Brescia coll' avv. D.r Bampo chiese in loro confronto l' esecuzione della stima mobiliare già accordata da quest' I. R. Tribunale col precedente Decreto 8 agosto p. p. n. 5880, e che a rappresentarli venne loro destinato in curatore questo avv. Dalla Verde.

Ciò si partecipa ad essi assenti Polacco affinchè possano, volendo munire il prefato loro curatore delle opportune notizie, o far valere direttamente le proprie loro ragioni dinanzi quest' I. R. Tribunale.

Locchè sarà pubblicato all' Albo Pretorio di quest' I. R. Tribunale e pubblicato nei luoghi soliti in questa Città, in Oderzo, e per tre volte inserito nella Veneta Gazzetta.

Il Commiss. Presidenziale

SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 9 settembre 1851.

Munari, D. di Sped.

---

N. 6883. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono aver interesse, che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia, di ragione di Nicolò Raccanelli, domiciliato in Silvana, di questo Comune.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Nicolò Raccanelli, ad insinuarla sino al giorno 15 dicembre 1851 inclusivo a questo I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato Francesco D.r Ferro deputato curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il termine soprafissato nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 22 dicembre 1851, alle ore 10 della mattina, nella Camera del consigliere D.r Brunelli per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato da questo Tribunale nella persona del sig. Luigi Loschi di qui, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo I. R. Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente viene pubblicato nei luoghi soliti, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale

SCOLARI.

Morosini, Consig.

Anselmi, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale in Treviso,

Li 15 settembre 1851.

Munari, D. di Sp.

---

N. 15791. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova si diffidano nei sensi e pegli effetti del par. 813 del Codice Civile tutti i creditori verso l' eredità del fu Giuseppe Pezzini, ingegnere, morto in Padova li 4 luglio 1851, a comparire nel giorno 8 novembre 1851, dinanzi questo Tribunale e precisamente nella Camera n. 4, personalmente, od a mezzo di legittimo procuratore, onde insinuare i loro diritti con avvertenza, che il protocollo per le insinuazioni sarà aperto alle ore 10 ant., e chiuso alle 2 pom.

Il presente Editto sarà affisso all' Albo del Tribunale, nei soliti pubblici luoghi di Padova, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente

Cav. DE MENGHIN.

Tentori, Cons.

Zadra, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 2 settembre 1851.

Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Sped.

---

N. 10031. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

È morta in Udine e senza testamento il primo aprile a. c. Maria nata Michellini del fu Bortolo d' anni 58, nativa della Motta vedova del fu Giovanni Businelli senza ascendenti e discendenti, lasciando un fratello di nome Spiridione d' ignota dimora a cui fu deputato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Pietro Brodmann.

Nel mentre si rende ciò noto al pubblico.

Viene col presente Editto diffidato esso Spiridione Michellini ad insinuare entro il termine d' un anno le sue dichiarazioni di erede altrimenti si procederà alla liquidazione dell' eredità in concorso del curatore deputatogli, e degli eredi che si saranno insinuati.

Il Presidente

MANFRONI.

Negri, Cons.

Vorajo, Cons.

Dall' I. R Tribunale Prov. in Udine,

Li 19 agosto 1851.

Gennari.

---

N. 5423. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente all' assente Giacomo fu Domenico Tommasino di Ragogna, che Giacomo e Domenico fu Giuseppe Tommasino pur di Ragogna, produssero la petizione 29 giugno p. p. n. 3906, contro di esso Domenico Tommasino ed altri Consorti discendenti dal fu Giuseppe Tommasino, nei punti di divisione, assegno e rilascio della sostanza abbandonata da Giovanni q. Domenico Tommasino.

Ignoto il luogo della sua dimora, gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Ciconj onde poter proseguire la causa, e lo si eccita quindi a comparire personalmente, o ad istituire un altro patrocinatore, prendendo quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse.

Il R. Dirigente.

VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura in San Daniele,

Li 6 settembre 1851.

Frisacco, Scritt.

---

N. 6222. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che, interdetta per mentecattaggine a Pasqua Pianta vedova Tono di Sant'Angelo, la ulteriore gestione dei suoi interessi, viene deputato a di lei curatore Michele Bacco detto Gatto del medesimo luogo.

Il R. Dirigente

LUCCHINI.

Dall' I. R. Pretura in Piove,

Li 4 settembre 1851.

F. Avogadro S. Ant.

---

N. 5501. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Rendesi noto ad istanza di Marianna moglie di Michele Paolini di Formeaso in Carnia, avere la stessa revocato il mandato 30 ottobre 1829, rilasciato a Giovanni fu Antonio Piccoli di Barazzetto Comune di Coreno, all' effetto che debba cessare da qualunque ulteriore uso del mandato medesimo.

Il R Dirigente

VITTORELLI.

Dall' I. R. Pretura di San Daniele,

Li 11 settembre 1851

Frisacco, Scritt.

---

N. 8473. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancato a' vivi nel primo giugno p. p. in Porcia Gaspare q. Daniele Gaspari vedovo di Teresa Carini, senza testamento, vengono diffidati inerentemente alla istanza di Tommaso fu Giuseppe Toffoli tutore dei minori Luigi ed Elisabetta Gaspari, tutti li creditori verso la eredità del suddetto defunto a dover presentarsi nella mattina 6 novembre p. v., alle ore 9, a questa I. R. Pretura ad oggetto d' insinuare e provare tutti i loro diritti verso la eredità medesima, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie dei combinati par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente a cura e spese dell' istante tutore Toffoli sarà inserito e pubblicato per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Verrà affisso a quest' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti nel comune di Porcia e di questa Città.

Dall' I. R. Pretura di Pordenone,

Li 6 settembre 1851.

Il R. Consig. Pretore

MALFATTI.

---

4. una incensurabile moralità.

B. *Pei Praticanti di manipolazione in particolare.*

1. il corso degli studii tecnici terminati con buone classi, e

tante, con documenti legali, la capacità sua all' impresa, prima dell' apertura dell' esperimento d' asta.

Il contratto è irrevocabile pel deliberatario, immediatamente

c) Patente di veterinario, o l' assolutorio di ippiatro, o di veterinario comunale, conseguiti negl' Istituti di Milano o di Vienna, e

RIPOSO.

Prof. [illegible], Compilatore.

**DOMENCA 19 OTTOBRE** — **ANNO 1851. – N. 240.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto.
tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Inaugurazione della strada ferrata di Treviso. Sugli omaggi che gl' Inglesi apparecchiano a Kossuth. Onore al pittore Bettini.* Notizie dell' Impero: *Viaggio di S. M. Feste a Cracovia. Il D. Kinkel. A. Potocki. Sentenza. Il co: Wimpfen.* — S. Pontificio; *Inviato straordinario russo.* — R. delle D. S.; *Il D. di Leuchtenberg.* — Toscana; *Operai a Londra.* — Inghilterra; *Feste alla Regina Vittoria. Rendite pubbliche. Esposizione.* — Portogallo; *Trista condizione della Regina.* — Spagna; *Il co: della Vega. Ricevimento della Regina.* — Francia; *Crisi ministeriale. Il sig. Falloux a Lione. Vicende del Ministero della guerra. Viaggio del gen. Lamoricière. Telegrafo sottomarino. Processo a' giornali.* Nostro carteggio: *conferenza dell' ambasciatore d'Austria col sig. Baroche; riforme economiche del Presidente; consiglio de' ministri; situazione dei Dipartimenti. Crisi ministeriale.* — Svizzera; *Questione della dotazione e del Tesoro del 1798.* — Germania; *Nota della Prussia sulla questione di Neuchâtel.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Poesia, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 18 ottobre.*

Due macchine - il *Sile* - e *Paolo Sarpi* - tragittarono il convoglio, che martedì inaugurava la Strada ferrata da Venezia a Treviso. Parate a festa ambedue, con all' ingiro ghirlande e festoni di variopinte dalie, e lo stemma imperiale dinanzi, esso pure vestito di vaghissimi fiori all' intorno, l' una, quasi accennando allo scopritore dell' uvea dell' occhio, dal quale ebbe il nome, precorse al traino, sollecita di antivenire con vigile oculatezza i pericoli; l' altra, nel nome del patrio fiume, simboleggiandone il genio, trasse i nuovi ospiti fino alle mura della materna città.

Ivi sorge grandiosa la sua Stazione per modo, che, a lavoro compiuto, formerà il monumento più splendido della moderna Treviso; ivi, senza scrupolo d' iperboleggiare nel numero, un ventimila persone aspettavano ansiose il sopraggiungere di esso convoglio; ivi una guardia d' onore presentava le armi, una banda militare suonava l' inno dell' Impero, e tutte le Autorità primarie locali rendeano gli omaggi alla Eccellenza del nostro Governatore militare, generale di cavalleria, cav. Gorzkowski, (il quale ebbe mandato di rappresentare nella solennità di quel giorno la Eccellenza del Maresciallo conte Radetzky), ed ossequiavano poi l' I. R. Luogotenente, sig. cav. di Toggenburg con altri autorevoli personaggi del seguito; ivi stipandosi il popolo ed ammirando convertirsi in realtà, quanto ai mezzi di poterle avverare, le concette speranze de' migliorati suoi traffichi, e delle sue industrie più avvantaggiate ed estese, esprimevane la riconoscenza ed il giubilo col battere delle mani e col fremito degli evviva.

Usciti dalle carrozze gli ospiti viaggiatori, entrarono sotto un' ampia tettoia sfarzosamente addobbata, in fondo alla quale vedeasi un altare co' ceri ardenti, co' sacerdoti parati de' sacri arredi, con alla destra un seggio cospicuo, e suvvi negli abiti pontificali Monsig. reverendissimo il vescovo di Treviso.

Ai due lati di fianco della tettoia erano erette, a guisa di gradinate, più file di palchi, e queste gremite delle classi più elette de' cittadini. All'eleganza de' vestimenti, delle acconciature e de' fregii aggiungeva il bel sesso l' incanto delle personali sue leggiadrie. Gran copia di fiori, profusi in mazzi, intrecciati in ciondoli e serti ed in altre geniali apparenze, vaporavane l' aria di soavissimi effluvii, e cresceva lo spicco a quella magica scena della natura e dell' arte.

Trascorrendo nell' area di mezzo a quelle file di palchi proruppero da tutte parti gli applausi alla Eccellenza del Governatore nel suo passaggio.

Sedettero alla destra di Monsig. il Vescovo, la Eccellenza di esso Governatore e l' I. R. Luogotenente.

Il Prelato esordì il suo discorso dal lamentare l' assenza del Nestore de' comandanti, del Padre di tutti i guerrieri, come anche del Padre e Benefattore di tutti noi. Avrebbe egli voluto con vivo entusiasmo significargli il memore affetto del cuore. Ma si consolava, pensando sopperire a quel vuoto la cara presenza del duce eletto a rappresentarlo, il quale, riferendo il tenore del suo discorso all' Eroe, glielo farà riuscir più gradito.

Lodando la utilissima fra le moderne invenzioni dello spirito umano, con tutte le sottili industrie, onde venne perfezionata oggidì, chi secoli addietro, diss'egli, sarebbesi mai figurato un' intera contrada, la quale movesse, un esercito il quale volasse, un fondaco, un emporio, un mercato, il quale battesse il remeggio dell' ali? *Io*, sclama il Signore, *m' internerò nelle viscere del fuoco, e dal vapore dell' acqua tirerò meraviglie. Sul fuoco e sull' acqua io metterò magisterio, ed acque e fuoco e ferro formeranno sgabello a' miei piedi.*

Arguì quindi il Prelato un ordine nuovo di cose, ne salutò un' èra seconda. Nuovi modelli di disegnare, d' istituire, di mercatare sostituiti agli antichi. Come la polvere d'archibugio mutò l'arte del guerreggiare, il vapore così stamperà non più visti argomenti di riforme e di traffico: e gli economisti affaticano all' uopo mani ed ingegno con giornaliera e notturna alacrità. Fortunate le genti, a cui metteranno capo le strade di ferro! Là movimento, splendore, dovizia. E il primo raggio di questa luce vivissima lampeggiò sul tuo cielo, o Trevigi. La rete fu tesa. Le città della Venezia e le Lombarde contigue oggimai ti salutano. Stende il Golfo la mano, e vengono seco le isole Ionie e le coste di là dalla Marmara e dall' Arcipelago. E qui apostrofando la sua patria d' amore e di adozione, la sua diletta Trevigi, l' oratore dicea come a lei non bastando la purezza dell'aria, che la fa così vaga e così cerca fra le città subalpine, non le bastando la salubrità e la vivezza dell' acque, che sotto i piè le zampillano dalle fresche fontane, nè il riso de' beati contorni, che le richiamano in seno i signori della marina a decorarli colla magnificenza e coll' apparato di ville sontuose e regali; tutto ciò non bastandole, spunta per essa e s' imporpora l' alba della sua floridezza. Esserle indefettibile pegno il favore dell' Eccelso Imperante, che in giovanissima età, nel fervor de' concetti, tutto raduna e conserva il nerbo della più maschia sapienza; di Lui, che alla nobiltà singolare delle maniere accoppia i sentimenti d' un cuore bennato, umanissimo, religiosissimo; di Lui, che sa vincere e sa perdonare, che regna unicamente al sollievo ed al beneficio, che profonde milioni sopra milioni a prosperare i commerci e a vantaggiare le condizioni de' popoli.

Fece poi l' oratore trapasso a ringraziarne l' Autorità, e specialmente il Direttor superiore delle pubbliche opere, strade ferrate e telegrafi, signor consigliere ministeriale, cav. Negrelli, che solertissimo interprete delle ordinazioni sovrane, nella prontezza dell' animo aggiunse l' operosità dell' effetto.

Il commercio è la vita del mondo. Esercita egli sul corpo sociale il medesimo ufficio del sangue sul materiale. Sbandisce il torpore, avviva l' azione, adorna la mente. Ma se il commercio è sangue, le strade son vene. E qui sfoggiò il dicitore una pompa di erudizione biblica, attignendo alle sacre pagine i passi più splendidi, che in modo ora semplice, or mistico, sotto questo rispetto, vi occorrono. La Provvidenza ordì la sua tela. I carri sono guerniti, i traini apprestati, in lunghissime file divoran l' arringo: già salpano i legni dal Bosforo: le vaporiere già volano dall' ultimo Atlantico e qua sull' estuario si calano. La Donna dell' Adria, a nuova festa venuta per dono di Cesare, a noi si protende, ed abbraccia la minore sorella del Sile, ed esso placido e terso manda i vaggoni all'Adige fratello ed al Mincio.

Ma guai chi abbandona i diritti sentieri! guai chi trasviasi! E qui fece il Prelato, col sublime linguaggio delle sacre carte, enumerazione eloquente dei mali che soprastarebbero a chi si smarrisse per obliqui cammini. Dove sono (interrogava) tante illustri città dell'evo antico e del medio? Dov' è l'antica Pozzuolo ed Alba e Fidene ed Ercolano e Pompei ed altrettante dell' Etruria e del Lazio? Dov'è la famosa Aquileia, la maggior dopo Roma e la più mercantile? Dov' è mai la vicina Eraclea, la nostra florida Altino, che spediva dalla laguna a tutto Occidente le morbide lane da Marzial celebrate? L' Impero degli Ostrogoti, le scorrerie longobarde, i tremuoti, i vulcani, la collera insomma di Dio, le spiantò, le distrusse. Novelle Pentapoli non hanno nemmen le ruine testimonii del luogo dove sorgevano. Così vanno le glorie del mondo. Se Dio non fissa il suo dito, lo sforzo dell' uomo si stempera al vento.

Ma dichiarando il Prelato di non esser venuto a recitare tragedie, bensì a inaugurare una festa, digredì nuovamente alla sua prediletta Treviso. Nel tripudio (le disse) della tua gioia non ti allucini il vampo trasparente del bene. Ei sarà sodo se poserà sotto l' egida della virtù. Questa è il vero palladio. Senz' essa e senza la Religione tutto traballa. Il magico incanto del gas si dilegua; il maraviglioso trovato di riportar le notizie sulle ondulazioni magnetiche del telegrafo e rivelarne le sillabe colla prestezza d' un lampo, vien meno. Gli stessi favori dell' augusto Monarca, che sgorgano al bene dell' universale, inaridiscono. Virtù sola è permanente. Virtù e Religione son oggi e domani: sono in eterno.

Laonde il mitrato Pastore esortava i suoi cittadini, anche nei blandimenti della fortuna, a non trasmodare, a visitar qualche volta col loro pensiero la polvere delle sepolte città, a meditarvi ed apprendervi, non già parole che offuscano il chiarore del giorno, ma verità che ammaestrano. Tale sempre sarà (conchiudeva) di Treviso il destino, quale la sua Religione.

Recitate le preci che assegna la Chiesa nell' occasione di simili riti, quando il Vescovo si rivolse alla macchina ed alle spranghe del ferrato sentiero per benedirle, il cielo, che fino a quel punto era torbido, serenò. Il sole lampeggiò d' un sorriso: mero accidente, ma di prospero augurio alla mercantile ed industre solerzia de' Trivigiani.

Dopo la devota cerimonia, il Governatore avviossi per terra col seguito alla città, e prese alloggio all' Albergo Reale.

Aveva il provvido Municipio fatto allestire in vicinanza della Stazione una quantità di sedie da posta e di carrozze particolari per trasportar chi volesse degl' invitati ai diversi quartieri della città. Molti ne approfittarono ed anteposero altri di recarvisi a piedi.

Riboccavano le contrade di cittadini e di forestieri. Tutto lungo le vie per dove passavano, le finestre e i poggiuoli addobbati, secondo il tenore delle varie fortune di chi ne abitava le case, dai magnifici arazzi e rabescati tappeti alle umili coltre, al bambagino fazzoletto da spalle della donna del popolo. Non v' era balcone che desse sulla pubblica strada, e non offerisse un contrassegno qualunque di comune esultanza. Universale la gioia e le dimostrazioni de' Trivigiani, perchè tutti universalmente partecipi ai beni che si promettono dall' attuato istrumento delle comunicazioni loro più celeri.

Nella loggia di sotto all' Archivio notarile erano preparate per cencinquanta poverelli le tavole. A quell' agapè cristiana, a quella caritatevole scena di fratellanza evangelica, intervenne con tutto il suo seguito la E. del nostro Governatore, il nostro Luogotenente co' suoi consiglieri ed altri autorevoli [illegible] la forza, ma campeggiava di mezzo a loro una sacra persona, la quale santificava colla sua presenza quelle pie imbandigioni, e rendea viva imagine del Nazareno innamorato de' poveri, il Vescovo.

Verso le quattro, gl' invitati al banchetto, in numero circa di cento, entrarono un' ampia sala di quel palazzo municipale, splendidamente schiarata da forse un migliaio di ceree fiaccole e consolata di care fragranze, trasfuse da svario copioso di fiori composti in mazzi a più forme, ed ivi si assisero tutti alle mense. Dal mezzo d' una delle quattro facce di quella sala pendeva il ritratto del giovane Sire con armonico intreccio di fiori dattorno alla dorata cornice. Sedea quivi sotto la E. del Governatore.

Rallegrava una banda dal sottoposto cortile di deliziosi concenti le mense. Queste erano laute per quantità di serviti e per raffinato artifizio di condimenti. Allo sturar lo spumante sciampagna cominciarono i brindisi. S. E. il Governatore, levatosi in piedi, propinò alla salute dell' augusto Monarca. Tutti in un attimo i commensali si alzarono, e d' iterati fragorosissimi evviva echeggiò in un istante la sala. Si brindò poi all' eroe Maresciallo, e furono animatissime le acclamazioni, onde onorossi quell'uomo della Provvidenza; si brindò alla salute del prode guerriero, dell' invitto difensore di Mantova, a quella del Luogotenente, del cavaliere Negrelli e d' altri dei più segnalati in così scelta adunanza. Fu anche bevuto in onore del Municipio e della città di Treviso. Un avvocato di bella fama, recatosi innanzi all' imagine dell' Imperatore, facevagli un brindisi in versi estemporanei, e tutti con esso lui propinarono i convivanti alla Maestà del Sovrano.

Levate le tavole, uscendo del palazzo municipale, l'ospite comitiva ammirò la sontuosità de' ceri e de' torchi lunghesso i corridoi, le scale, il vestibolo, e, recandosi fuori a diporto per la città, stupì la magnificenza e la simmetria de' cerei lumi e doppieri che lungo le vie più frequenti la rischiaravano. Quella che mette al Teatro ardeva di tante faci che, se non emulavano la luce del giorno, adeguavano almen lo splendore dei raggi bengalici.

## APPENDICE

### Poesia.

IN OCCASIONE
DELL' APERTURA DELLA STRADA FERRATA
DA MESTRE A TREVISO.

Io pur fo plauso con accento umile
Alla possa dell' uom quasi infinita,
Che lo spazio divora, e tiene a vile
Ogn' ingegno, ogni ardir dell' arte avita.

Plaudo al gioir della città del Sile,
Su cui spira più dolce aura di vita,
E coll' alma rispondo alla gentile
Che a sue mense ospitali oggi c' invita.

Ma, col pensier tornando alla cadente
Terra, di cui son padre, un dì sì viva
Di cimbe, di cavai, di ricca gente,

Formo un voto nell' ultima sventura:
Che il ferrato cammin che la colpiva,
Almen si ravvicini alle sue mura.

### Bibliografia.

*Memoria letta nell' Ateneo di Venezia il dì 4 settembre 1851 dall' avv. Giuseppe Consolo* « Sulle misure da adottarsi affinchè non si seppelliscano i vivi, e non si estinguano gli ultimi avanzi di vita, giudicando reali le morti apparenti. » *Edizione a spese dell' autore ed a benefizio degli Asili infantili di Padova. — Coi tipi del Bianchi in Padova*, 1851.

Gli antichi uomini di legge e di foro erano i sapienti del loro paese; nobilitando i severi loro studii d' ogni ornamento letterario; e dandosi ancora ad altre utili scienze. Ed erano dai cittadini tanto più riveriti, quanto più andavano ricchi di buona dottrina.

Ma, nel progresso del tempo, gli uomini della legge e del foro (particolarmente fra noi) stettero chiusi nell' inviolato tempio della giurisprudenza; quasi tementi di profanarla, se l' avessero affratellata ad altri meno gravi, o diversi studii. Non pertanto, uomini animosi, usciti dalle strettezze, si mostrarono e si mostrano forniti d' ogni nobile ed utile sapere; rispondendo così pubblicamente, e pel bene comune, alla fede privata, che i cittadini particolarmente ripongono in essi per le domestiche loro faccende.

Tra questi degni giureconsulti è l' avv. Consolo, che nel foro di Padova è onorato di quell' universale rispetto, che, prima e per tanti anni, erasi già meritato in Verona.

Educato alla scienza, instruito per opera assidua nei buoni studii, e pieno d' animo al bene dell' umanità, non lascia cosa che possa giovare, assai più che piacere. La presente Memoria lo prova. È una lezione, trista ma necessaria, intorno all' ultimo destino ed all' ultima dimora degli uomini.

Questo prezioso scritto è una narrazione di orrendi, ma veri fatti; è una storia di molte, ma od insufficienti o non osservate leggi; è un sapiente consiglio, un provvedimento tanto sicuro, quanto più di sicuro può stabilire la scienza, o la pratica; ed è finalmente una diligente proposta di ottimamente ordinate discipline ad evitare lo spaventoso pericolo di dare alla terra un uomo ancor vivente.

E siccome il padre, il figlio, il marito, il fratello ed ogni più stretto parente ordinariamente vivono insieme, così la carità familiare dovrà essere sempre viva sino all' estrema separazione: e l' uomo superstite guardando un poco più lungamente nella propria casa la spoglia dell' uomo, che l' abbandona, trarrà dalla carità religiosa il coraggio di vincere quel troppo comune ribrezzo, che non è degno dell' umana natura, quale Dio l' ha creata, per essere opera di fraterno amore, e di religiosa pietà. Ma questa previdente pazienza domestica sarebbe seguita da moltissimi altri ed assai maggiori provvedimenti, tutti affidati alla pubblica cura.

Possa essere ascoltata la voce di questo nobile amico dell' umanità, onorevole ed onoratissimo giureconsulto!

N — n.

### Notizie teatrali.

Torino. — *La* Sposa di Murçia, *melodramma in tre atti di F. M. Piave. — Musica di Andrea Casalini da Vicenza.*

Al Teatro Regio stanno sospesi i giudizii sopra la signora *Rachel*: chi la vuole maggiore, e chi minor della fama, che la precorreva con mille trombe. Intanto, nel Teatro Carignano un nome nuovo, un giovane poc' anzi uscito di scuola, non prenunziato da giornali, non condotto a mano da mecenati, commuove colla sua musica gli animi, e si guadagna gli applausi.

A cui, prima dell' altra sera, era noto il sig. *Andrea Casalini* da Vicenza? e a cui parea verisimile che la *Sposa di Murcia* fosse per meritar tante feste? — La *Luisa Miller* di Verdi entrata ogni dì più nelle grazie dei Torinesi; le nuove opere del Villanis, e del conte Litta, aspettate su queste scene da molti amici e da molti concittadini: come augurare al *Casalini* le liete accoglienze? Vane difficoltà! Quella divina arte, ch' è la musica, se alcuno la adoperi a vera espressione di affetti, non comporta che tiepidi e muti rimangano gli uditori. — La sinfonia cattivò subito al *Casalini* tutt' i suffragii; ond' ei fu chiamato al proscenio: onore rinnovatogli più volte nel seguito, e sulla fine dello spettacolo. Piacquero soprattutto l' *introduzione*, affidata al tenore, il sig. *Viani*, anch' egli Vicentino, — e l' *allegro* della cavatina del soprano, — e il *finale* del primo atto: nel secondo, il *duetto* tra soprano e contralto, — e l' *aria* del baritono: nel terzo, la *introduzione*, sonata dal clarinetto, — la *romanza* del contralto, — e il *terzetto* finale. Questo diciamo della prima recita, 8 ottobre. Crebbero le lodi, e le chiamate del maestro, la sera appresso; nella quale fu meglio notata la soavità degli *adagi*. — Ma la più dolce cosa è la *romanza* del contralto, della quale e la prima e la seconda sera fu chiesta ed ottenuta la replica.

Bravo dunque il sig. *Casalini*: continui la impresa via; chè a lui non difetta nè il cuore che trova i *motivi*, nè l' ingegno dei *concerti*.

Del resto, e l' orchestra diretta dal *Ghebart*, e i cantanti (la *Capuani*, la *Rambosio*, il *Viani* e il *Cresci*) aiutarono con molto zelo il trionfo del giovine maestro.

Il Teatro instaurato di fresco, rara gemma della città del Sile, sfolgorava in tutto il decoro di sua leggiadra apparenza. Tra le lampe del gas e le migliaia di altre fiammelle che lo illuminavano, vi spiccava maestevole la venustà rigogliosa del sesso gentile. La sua presenza esercitava là entro tutto il fascino arcano del prepotente suo impero. Zeppa d'astanti, a rigor di vocabolo, la platea, e tutte pompose di bel mondo le logge.

Il Podestà di Treviso introdusse la E. del Governatore ed il cavaliere Luogotenente nel palchetto di mezzo.

Al cominciare dello spettacolo, la musica del *Rigoletto*, temprata a uno stile diverso dal consueto del Verdi, ma forse più magico, perchè nel suo vago e misterioso carattere più si conforma coll'indole del linguaggio melodico, ch'è l'infinito, aggiungeva ai portenti dell'occhio i rapimenti beati delle inspirazioni canore. I due sensi così, che sortirono il nobile uffizio di rappresentare all'anima forme razionali ed estetiche, eccitavano quivi per eccellenza l'idea e il sentimento del bello.

Nè certo potevano i Trivigiani mostrar più evidente il gran conto che fanno della ferrata lor via, di cui martedì celebravano la inaugurazione. Meritarono essi la piena riconoscenza degli ospiti che li visitavano, del cortese ricevimento dei quali non potrà non durare perenne la ricordanza.

E n'abbia la debita lode lo zelantissimo lor Podestà sig. dott. Olivi, i membri del Municipio e della Congregazione provinciale, e l'egregio conte Delegato di Paulovich, che gareggiarono tutti di emulazione magnanima a preparare una festa, la quale non ismentisse per nulla l'antica fama dell'ospitalità trivigiana.

---

Leggesi nel *Lloyd* di Vienna, dell'11 corr. il seguente articolo intorno agli omaggi, che alcuni Inglesi apparecchiano a Kossuth:

Gli omaggi, che s'apparecchiano attualmente in Inghilterra ad un suddito austriaco, che tradì il suo Sovrano e che attizzò la fiamma della rivolta nella sua patria, non risvegliano punto una forte indignazione in noi. Per coloro, che stanno facendo i preparativi a codeste ovazioni, non che pei loro organi, per gli stupidi e ben pasciuti aldermani di Southampton e Londra, noi non sentiamo che una compassione congiunta a molto disprezzo.

Nell'anno 1848, si fecero i più grandi sforzi, per parte dell'Ufficio degli affari esterni in Londra, onde mettere in conquasso la Monarchia austriaca. Il *nobile* lord, che stava alla testa di quel Ministero, tentò tutto quello, che possono offrire il raggiro, la doppiezza, l'astuzia e il tradi- [illegible] ministro, investito del più alto grado diplomatico, rappresentava la persona della sua Regina presso la Corte austriaca; mentre, nel modo più evidente, egli faceva vedere a tutto il mondo i rapporti pacifici ed amichevoli che regnavano fra la Gran Brettagna e la nostra Monarchia, gli agenti segreti in servigio del Gabinetto inglese, non che i pubblici suoi funzionarii, uomini come lord Minto ed il sig. Abercromby, ordivano gl'intrighi, che ben presto dovevano acquistare un'importanza storica. Si scavarono le mine, si gettò in esse la polvere incendiaria, e ad un segnale dato dall'*Hôtel* di Downing-Street, successe lo scoppio. Una parte dell'Europa meridionale e centrale si stava in fiamme. Lord Ponsonby rimase a Vienna, quale una guarentigia della fede, della punica fede, che l'Inghilterra conservava all'antico suo alleato. Durante quel tempo, il raggiro britannico indusse l'infelice Re, la cui tragica sorte dovea serbarlo da un troppo crudo giudizio, a precipitarsi incontro alla sua rovina, alla sua morte; e come Kossuth poteva vantare l'amicizia di lord Palmerston, così vantavansi di essa, senza dubbio con eguale diritto, i capi ribelli in altre parti d'Europa. Contro tale fatto, non ci serve già di prova l'abbandono totale, in cui li lasciò più tardi il loro amico, languenti nello squallore e nella miseria. Persino i giornali inglesi alzarono alti lamenti contro lord Palmerston perchè aveva lasciati in abbandono coloro, che prima aveva sedotti, tosto che il successo era ad essi fallito.

Ogni vittoria, ottenuta dalle armi austriache in Italia ed Ungheria, la stretta alleanza fra l'Austria e la Russia, il felice successo nel domare la rivolta, dovunque alzasse il suo capo, il mal esito del progetto prussiano di respingere l'Austria dalla Germania, infine il consolidamento della forza dell'Impero, erano tante sconfitte, profondamente ed amaramente sentite, per la politica inglese. Non mai un Gabinetto fu costretto a fare tanti vergognosi passi indietro, non mai un Gabinetto sofferse tante e sì dolorose sconfitte, non mai perdette tanto in reputazione, influenza ed onore, quanto in quel tempo il Gabinetto inglese. L'influenza nel Mediterraneo, su cui l'Inghilterra riponeva tanta importanza, disparve; le Corti di Madrid, di Napoli, di Atene, considerarono con ragione quella Potenza quale nemica. L'infamia, commessa contro la Grecia, risvegliò a buon diritto il sentimento della giustizia e dell'onore persino nel Parlamento britannico, e minacciò il Ministero d'una vergognosa fine.

La stizza pei falliti disegni, il cruccio per le sconfitte della Sardegna, la vergogna pel disonesto procedere, rodevano già da lungo tempo nel cuore gli uomini, che stanno alla testa dell'Inghilterra. Non potendo più fare danno all'Austria, essi si contentano, nella loro impotenza, di mostrare all'Austria una faccia torva; e quella nobile vendetta si manifesta ora con un contorcimento di bocca. Un uomo, che fu convinto nell'Austria del delitto d'alto tradimento, debb'essere appunto perciò ricolmato di dimostrazioni d'onore. E queste ovazioni non hanno da essere fatte tanto per amor suo, quanto per offendere i fedeli Austriaci. Noi crediamo che codeste dimostrazioni raggiungeranno difficilmente il loro scopo. Il leale Austriaco ha motivo di essere lieto che i più grandi ed ostili sforzi, i più astuti e studiati progetti d'uno dei più potenti Gabinetti d'Europa, non abbiano potuto impedire la rigenerazione della sua patria; e che quel Gabinetto non sappia trovare altro mezzo per far conoscere il suo dispiacere per le ottenute disfatte che quel di porgere occasione di omaggio ad un uomo, che fugge da questo paese per aver commessi delitti politici.

Il popolo inglese può, d'altro canto, star sicuro che in questo proposito non gli sarà mai fatta una rappresaglia. Se un qualche delinquente inglese, il cui nome sarà stato appeso sulla forca per sentenza d'un Tribunale competente dell'Inghilterra, dovesse un giorno fuggire dal suo paese, certamente nessun Consiglio delle città del Continente europeo gli farà pervenire indirizzi, o gli apparecchierà mai ovazioni di nessuna sorte.

Tali dimostrazioni di omaggio sarebbero impedite dalla stima di sè, dal rispetto dinanzi alle leggi dell'esterno; infine, i riguardi più comuni, che i membri d'una nazione incivilita debbono avere verso un altro popolo non permetterebbero certamente di fare tali dimostrazioni sconce, provocanti ed in essenza rivoluzionarie. *(O. T.)*

---

Il veneto pittore Giuseppe Bettini, avendo umilmente fatto presentare a Sua Santità Pio Papa IX il ritratto dell'illustre defunto Cardinale Monico, Patriarca di Venezia, ricevette, con rescritto dell'Eminentissimo sig. Cardinale Antonelli, pro-segretario di Stato, in data 4 ottobre 1851, l'accettazione del Santo Padre, che, in prova del Sovrano suo aggradimento, ha disposto che gli venga destinata una medaglia d'oro, portante l'augusta sua effigie.

---

## NOTIZIE DELL'IMPERO

*Cracovia* 13 *ottobre.*

Questi due ultimi giorni resteranno imperituri nella memoria degli abitanti di Cracovia. Vi è già nota l'accoglienza trovata dall'Imperatore in questa città; accoglienza così brillante e commovente, che m'induce a darvene maggiori ragguagli.

Ieri mattina, S. M. assistè di buon mattino ad una messa celebrata nella cattedrale. Il Vescovo Letowski aspettava S. M. sul peristilo, alla testa del clero. L'Imperatore fu condotto da lui sino ai gradini dell'altare, e restò in piedi durante tutto l'ufficio divino, che terminò coll'inno *Dio protegga l'Imperatore*. La vecchia basilica poteva appena capire la numerosa moltitudine, che vi era radunata.

Dopo la messa, S. M. visitò le cappelle e le tombe, dove riposano le ceneri degli antichi Re di Polonia, da Boleslao il grande sino all'ultimo degli Augusti. Stanislao Poniatowski fu sotterrato a Pietroburgo. Queste tombe sono di una straordinaria magnificenza, ed attirarono in sommo grado la curiosità dell'Imperatore.

All'Università, S. M. fu ricevuta dal rettore, alla testa di tutti i professori e studenti. S. M. percorse le sale, fece molte domande sui corsi di studio e visitò la Biblioteca, gli Archivii, dimostrando a varie riprese la sua Sovrana sodisfazione. Il rettore ringraziò S. M. per aver rialzato questa Università all'antico splendore, e per la ricca dote, di cui le fu prodiga. Ella è la sola ed unica Università polacca in tutta l'antica Polonia. Non ne esistono nè a Varsavia, nè a Vilna, nè nella Posnania.

Dopo questa visita, e l'ispezione degli Ospitali, S. M. diede udienza a tutte le corporazioni e a molti particolari, trattenendosi con ognuno colla sua solita affabilità. Durante il pranzo, al quale furono ammesse più di 70 persone, sì civili che militari, la banda di uno dei reggimenti, qui di guarnigione, sonò varii e scelti pezzi di musica.

L'illuminazione d'ieri sera fu ancor più bella di quella [illegible] ch'era stata disturbata dalla pioggia.

Alle ore 8, S. M. comparì al teatro, accolta con grida di entusiasmo da tutta la sala. L'Imperatore esternò la sua gratitudine con ripetuti inchini, e sembrava commosso. La rappresentazione cominciò col canto dell'inno *Dio protegga l'Imperatore*. Lo spettacolo si componeva di due commedie in lingue polacca, e di danze nazionali, eseguite in costume nazionale. L'Imperatore si trattenne sino alla fine dello spettacolo, e fu accompagnato sino al castello da una folla immensa, che di tratto in tratto irrompeva nelle grida di *Viva il nostro Imperatore!*

Oggi, 13, S. M. prese la strada di Wieliczka per visitare le saline. Domani sarò a darvene i particolari.

(Cart. del *Corr. Ital.*)

*Vienna* 15 *ottobre.*

Leggiamo nella *Ztg. für Nord D.*: Kinkel è partito per l'America. Scopo di questo suo viaggio è di contrarre un prestito per la democrazia alemanna. Kinkel percorrerà tutta l'America, e terrà dovunque *meeting* per cercar di realizzare l'imprestito. Tosto che sarà radunata una sufficiente somma, emetterà carta con interessi, appunto come l'imprestito di Mazzini.

---

Leggesi nella *Gazzetta Slesiana:* « Il co: Adamo Potocki è tenuto tuttora prigione. Come motivo che occasionò il suo imprigionamento, viene addotto quanto segue: Nel 1848, il conte era comandante della guardia nazionale di Cracovia, ed in tale qualità esso commise a sue spese in Londra una quantità considerevole di fucili, all'oggetto che le guardie nazionali sotto il suo comando avessero un armamento migliore. Questi fucili arrivarono bene impacchettati fino in Amburgo; rimasero però colà giacenti, per la ragione che le circostanze politiche s'erano cangiate, e poca era la probabilità sulla ulteriore sussistenza della guardia nazionale. Allorchè gli Austriaci presero ultimamente possesso d'Amburgo, venne colà trovata questa spedizione d'armi, coll'indirizzo al conte Potocki; ed in seguito a questa scoperta vuolsi sia stato effettuato l'arresto del medesimo. » *(Corr. Ital.)*

## REGNO LOMBARDO-VENETO

*Milano* 15 *ottobre.*

Perego G. B., di Pietro e Marianna Comi, d'anni 43, milanese, tessitore, celibe, cattolico, imputato di opposizione a mano armata di falcetto contro di un soldato del battaglione leggiero, nella mattina 8 agosto u. s. sulla strada di circonvallazione fuori di questa Porta Tenaglia per sottrarsi all'arresto come prevenuto di furto, — dietro la legale constatazione del fatto e dell'accusa, sottoposto ieri a Giudizio statario militare, e riconosciutosi colpevole, parte per sua confessione e parte per testimonii, a termini del Proclama 10 marzo 1849 fu condannato a morte colla fucilazione, commutatagli poi per grazia la pena in cinque anni di carcere duro nell'ergastolo di Mantova.

Milano, dall'I. R. Comando militare della Lombardia, il 15 ottobre 1851. *(G. Uff. di Mil.)*

## LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

*Trieste* 16 *ottobre.*

S. E. il sig. Luogotenente del Litorale, Governatore civile e militare di Trieste, tenente-maresciallo conte di Wimpffen, è ritornato ieri fra noi, di ritorno dal suo viaggio d'ispezione nell'Istria e nelle isole del Quarnero. *(O. T.)*

## STATO PONTIFICIO

*Roma* 13 *ottobre.*

È giunto in Roma il giorno 10 corr., proveniente da Napoli, S. E. il signor Butenieff, inviato straordinario di S. M. l'Imperatore delle Russie. *(Oss. Romano.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli* 10 *ottobre.*

Ier l'altro, alle 7 e mezzo ant., giungeva in questa capitale S. A. I. il Duca di Leuchtemberg, sul piroscafo francese il *Languedoc*, prendendo alloggio col suo seguito nel palazzo dell'ambasciata russa; ed all'una pom. conducevasi in treno di Corte alla reggia a visitar S. M. il Re N. S. Non guari dopo, e segnatamente alle 3 e mezzo, il nostro Monarca, in divisa russa, seguito dalle LL. EE. i generali aiutanti di campo, sigg. Saluzzo ed Ischitella, andava a render visita all'eccelso viaggiatore, che visitato fu del pari dagli altri reali Principi dell'augusta famiglia. *(G. del R. delle Due Sic.)*

## GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze* 14 *ottobre.*

Il marchese Vincenzo Capponi, presidente della Deputazione per l'invio degli operai alla grande Esposizione di Londra, ha ricevuto recentemente lettera del sig. prof. Angelo Vegni, ingegner tecnologo e direttore della spedizione, nella quale dà notizia dell'assiduità, con che i nostri operai vanno osservando le cose esposte nel palazzo di cristallo; e manifesta il proposito di condurli in Francia, tostochè rimanga chiusa l'Esposizione britannica. A questa lettera, il prelodato sig. presidente della Deputazione ha soggiunto con una sua ufficiale, da cui togliamo il seguente passo: « La Deputazione nostra nel costituirsi, mirò a favorire esclusivamente la spedizione degli operai in Inghilterra, e con questo intendimento solo si rivolse, alla pubblica filantropia, all'effetto di ottenere i mezzi necessarii. Ora, comunque fosse anche più utile (pongasi per ipotesi) studiare l'industria francese anzichè quella degli Inglesi, la Deputazione mancherebbe a sè stessa ove mutasse il suo programma e dubito assai se lo potrebbe senza ritrattare la parola ;. » *(Monit. Tosc.)*

## INGHILTERRA

*Londra* 11 *ottobre.*

S. M. la Regina Vittoria è stata accolta a Liverpool con grandissime feste; la popolazione ha salutato con entusiasmo e con vivissime acclamazioni la graziosa Sovrana. Giovedì a sera la M. S., accompagnata da S. A. R. il Principe Alberto e dalla sua augusta famiglia, giunse a Worsley e scese a Worsley-Hall, residenza del conte di Ellesmere, dove si era già recato il duca di Wellington.

---

Si legge nel *Globe:* « Il prospetto delle rendite del Regno Unito pel trimestre spirante quest'oggi (10), presenta un notabile aumento sul trimestre corrispondente del 1850, a malgrado delle varie riduzioni di tasse, che sono state effettuate. Per le dogane, si riscossero a tutt'oggi 5,190,000 lire di sterlini, ma si crede che, in seguito di ulteriori pagamenti, la somma totale potrà elevarsi a 5,250,000; il che sorpassa di circa 1,800 lire di sterlini la riscossione del trimestre, che spirò l'ottobre 1850, non ostante le riduzioni dei diritti sugli zuccheri, il caffè, il legname da costruzione, effettuate in quest'anno. L'accisa (contribuzioni indirette) dà pel trimestre, del quale parliamo, un aumento di 30,000 lire di sterlini sul trimestre corrispondente dell'anno 1850, quantunque in quest'ultimo fosse compresa una parte del diritto sui mattoni, attualmente abolito. Essa ha dato, cioè, 4,133,000 lire di sterlini contro 4,103,000, che diede l'anno scorso. Pel bollo, l'ammontare è di 1,437,000: esso fu di 1,507,000 nel 1850, ma codesta riduzione di 70,000 lire di sterlini è inferiore di molto a quella, ch'era stata preveduta, allorchè avvenne la riforma del diritto sul bollo. Il cancelliere dello scacchiere avea calcolato una diminuzione di quasi 500,000 lire di sterlini annue.

« Le tasse presentano una leggiera diminuzione, le riscossioni essendo ammontate a 181,000 lire di sterlini contro 186,000 dell'anno scorso; il ch'è però più che compensato dall'aumento della tassa sulla proprietà, la quale, elevandosi a 1,875,000 lire di sterlini, supera di 8000 lire di sterline quanto fu percetto nel trimestre d'ottobre del 1850. Le rendite postali aumentarono di circa 80,000 lire di sterl.; esse sono state di 306,000 lire di sterl. contro 227,000 nel 1850. Le terre della Corona hanno dato 40,000 lire di sterl.: è un aumento di 20,000 lire di sterl. L'ammontare totale della rendita pel trimestre (astrazion fatta dal capitolo *diverse*, che sarà, a quel che crediamo, presso a poco eguale a quello del 1850) sarà di 13,222,000 lire di sterl.; nel 1850 fu invece di 13,163,000 *idem*. L'aumento pel trimestre attuale, comparato a quello che spirò il 10 ottobre 1850, è dunque di circa 60,000 lire di sterlini »

---

### Esposizione di Londra

Si legge nel *Globe:* Si crede che sei milioni di persone circa abbiano visitato il palazzo di cristallo. Questo palazzo è stato chiuso oggi, 11; ma vivrà lungo tempo nella memoria del pubblico intelligente.

---

Il numero degl'incidenti dell'Esposizione sembra scemare a seconda dello avvicinarsi della chiusura; noi coglieremo l'occasione, che ci lascia la monotonia dello spettacolo, per far parola di alcuni articoli disgiunti, non compresi nelle notizie che finora sono state date. Le penne d'acciaio appartengono a questo novero; elle erano prima d'una forma così grossolana, che non servivano nemmeno per gli Uffizii delle case di commercio, le quali godevano d'un certo credito e d'una tal quale notorietà. Sono 20 anni, dacchè il sig. Perry ha cominciato a correggere questa fabbricazione. Le prime penne, uscite dalla fabbrica del sig. Perry, si vendevano 6 denari; furono quindi ridotte a *uno;* all'ingrosso le 12 dozzine costavano 5 ghinee. Oggidì le migliori penne costano 4, o 5 s. le 12 dozzine. Alcune si vendono anche a due s. nella stessa quantità.

Gillot, uno dei fabbricanti più considerevoli e più rinomati, ne ha esposto una collezione variatissima, ricchissima e molto originale. Si contano in questa collezione 500 modelli diversi, di tutte le dimensioni; i due estremi di questi modelli sono di pura curiosità; così notiamo una penna che pesa 5 libbre, e della lunghezza di 5 piedi. Vi sono anche delle penne in miniatura, delle quali non si può determinare la forma che col mezzo del microscopio, e ce ne vogliono 15,800 per dare il peso di un'oncia. La penna colossale, di cui abbiamo testè ragionato, potrebbe somministrare materia a 1,200,000 di queste penne in miniatura. In quanto alle penne semplici, di cui si fa comunemente uso, se ne trovano di quelle lavorate con tanta delicatezza e finezza, che fanno meraviglia. Altre sono decorate del ritratto della Regina o del Principe Alberto, del duca di Wellington e d'altri personaggi di alta importanza. Oggi, nella sola Birmingham, si impiegano 500 operai nelle fabbriche delle penne d'acciaio. In essa si noverano le principali case, per esempio Hincks e Webbs, Wiley e Compagnia. La penna d'oro diviene di giorno in giorno d'un uso più ordinario, perchè le richieste considerevoli di quest'articolo ne fanno abbassare considerevolmente il prezzo.

*(Morning Chronicle.)*

## PORTOGALLO

Le notizie di Portogallo continuano ad essere sfavorevoli per Donna Maria II. Tutte le casse sono vuote, la crisi finanziaria è giunta al colmo. Il matrimonio di don Miguel ha prodotto una grande impressione in tutto il paese. Questa notizia s'è sparsa colla rapidità del lampo; i numerosi partigiani del pretendente si lusingano colla speranza di salutarlo quanto prima Re. Tale avvenimento, di tanta importanza pel Portogallo, è stato celebrato con fuochi di gioia in tutto il paese. Il pretendente portoghese non poteva fare cosa più vantaggiosa alla sua causa, quanto di ammogliarsi, precisamente nel momento, in cui il Portogallo è teatro dei più gravi disordini. I suoi aderenti, che col tempo s'erano alquanto intiepiditi, scosseso il loro torpore, e coll'esempio ne tirano a sè altri, che da lunga pezza assistevano, spettatori indifferenti alla lotta dei partiti politici. *(G. Uff. di Mil.)*

## SPAGNA

*Madrid* 7 *ottobre.*

Si legge nell'*Heraldo*: « Il Conte della Vega del Pozo, nostro ministro a Torino, partì stamane alla volta della Francia: probabilmente, egli ritorna al suo posto. »

---

Scrivono alla *Correspondance*: Domani vi sarà gran ricevimento al palazzo della Regina Maria Cristina. Il ricevimento generale è fissato da 1 a 3 ore; quello del corpo diplomatico estero alle 4.

« Un decreto reale nomina a consigliere regio straordinario Fernando Fernandez di Cordova, luogotenente generale dell'esercito e direttore generale della fanteria.

« Le deputazioni provinciali son convocate pel 6 novembre prossimo, a fine di tenere la loro seconda riunione ordinaria.

« A bordo del piroscafo, che reca a Vigo la corrispondenza ordinaria di Cuba, trovavasi la vedova del generale Enna.

« La fregata spagnuola il *Guatimala* ha tradotti a Vigo 126 prigionieri della banda di Lopez, condannati ai presidii di Spagna. »

## FRANCIA

*Parigi* 12 *ottobre*

Nulla ancora di nuovo della crisi ministeriale.

La *Patrie* dice: Il Presidente della Repubblica assiste oggi alle corse di Chantilly; il sig. Baroche è alla sua villa di Meulan; il sig. L. Faucher pranza a Lagny, e il sig. Carlier è a caccia. Il generale Changarnier, appena udita la notizia della crisi ministeriale, è tornato a Parigi, ove giunse iermattina.

Leggiamo nel *Journal des Débats*: La dimissione del Ministero pare oggi un fatto indubitato: il Ministero non vorrebbe consentire a proporre la revoca della legge del 31 maggio. Però nulla sarebbe ancora pienamente deciso, in quanto al motivo che avrebbe spinto il Ministero a dimettersi, e principalmente in quanto ai successori possibili dei ministri dimissionarii.

Le cose, dice l'*Estafette*, sono com'erano ieri, ed il pensiero generale è che l'attuale Ministero rimarrà agli affari, tranne qualche leggiera modificazione, che non cangerà in nulla la politica, a cui si attenne finora il Governo.

---

Si legge nella *Gazette de Lyon*: « Il sig. di Falloux si trovava in questi giorni nella nostra città, reduce dal mezzodì, dove l'avevano chiamato le cure di sua famiglia, e avviato per Parigi. Egli ha ricevuto nella giornata numerose visite, e la sera, per invito dell'Amministrazione del Circolo di commercio, si recò in seno a questa Società. Egli era accompagnato dal sig. Sauzet, ultimo presidente della Camera dei deputati, il quale, nel suo discorso, ricordò i primi passi del giovine deputato nella carriera parlamentaria, e si rallegrò di potere, nell'ozio fattogli dalla rivoluzione, contemplare e applaudire i nobili e legittimi trionfi di una vita parlamentaria, di cui aveva salutato l'aurora.

« Il sig. di Falloux, in un discorso, che durò quasi tre quarti d'ora, ritrasse rapidamente i caratteri peculiari della presente situazione e dei doveri, che impone a ciascheduno; egli dimostrò specialmente che tutti gli onest'uomini dovevano unirsi senza fini secondarii per il presente come per l'avvenire; che non solo niente vi è di possibile per il bene del paese senza questo accordo di sforzi e di sentimenti: ma che anche, qualunque fosse il regime futuro della Francia, niente vi sarebbe di durevole senza l'unione dei galantuomini; che bisognava abbandonare le prevenzioni, le querele, le antiche denominazioni dei partiti per non veder più che un partito solo: la salute della patria; che conveniva anzi tutto organizzarsi in vista delle elezioni imminenti, e soprattutto rispondere a tutti gli appelli, che la salute pubblica potesse fare a ciascheduno; che il male della nostr'epoca, da cui non vanno sempre esenti gli uomini più onorevoli, è la sfiducia e la noncuranza; esser d'uopo pagare di presenza, rispondere alla voce degli amici, adempiere i doveri del cittadino. Il sig. di Falloux sviluppò queste idee con ben trovate espressioni.

« Prima di lasciar Lione, il sig. di Falloux ebbe un abboccamento con un certo numero di operai lionesi, che si fecero premura di presentare i loro omaggi all'illustre oratore. Il colloquio fu vivo. Il signor Falloux conversò particolarmente con quelli, che avevano fatto il viaggio di Frohsdorf, e commosse tutti gli uditori, quando parlò delle virtù del Conte di Chambord. »

---

Il *Moniteur de l'Armée*, nel pubblicare l'*Annuaire Militaire* pel 1851, vi aggiunge una serie di osservazioni statistiche, dalle quali togliamo le seguenti: è cosa interessante, e che merita attenzione, la lista dei ministri della guerra, i quali si sono succeduti dalla fondazione della Repubblica, cioè da circa tre anni in qua. Eccolo:

1848. - generale Bedeau, nominato il 24 febbraio (rinunzia); generale Subervic dal 25 febbraio al 19 marzo (22 giorni); generale Cavaignac, nominato al 20 marzo (rinunzia); il sig. Arago, dal 5 aprile all'11 maggio (36 giorni); generale Cavaignac, dal 17 maggio al 28 giugno (42 giorni); generale di Lamoricière, dal 28 giugno al 20 dicembre (5 mesi 24 giorni); generale Rullière, dal 20 dicembre 1848 al 31 ottobre 1849 (10 mesi 11 giorni); generale d'Hautpoul, dal 31 ottobre 1849 al 22 ottobre 1850 (11 mesi 21 giorni); generale Schramm, dal 22 ottobre 1850 al 9 gennaio 1851 (2 mesi 18 giorni); generale Regnaud di Saint-Jean-d'Angély, dal 9 al 24 gennaio (16 giorni); generale Randon prese il portafoglio il 24 di gennaio.

Per cui, dal 24 febbraio 1848 in qua vennero nominati undici ministri della guerra. La durata media in carica di cadauno di questi dignitarii dell'armata, dal 24 febbraio 1848 al 24 gennaio 1851, sarebbe adunque di 88 giorni, compresi due ministri intermediarii, il sig. Ara-

go, dal 19 marzo al 5 aprile, in cui ha principio definitivamente il suo ministero ed il colonnello Charras, dall' 11 al 17 maggio 1848. *(G. P.)*

Leggesi nella corrispondenza del ***Risorgimento***, in data di Parigi 12 ottobre: « I fogli avevano fatto viaggiare il generale Lamoricière in Inghilterra molto precocemente; egli infatti è partito testè per Londra, ma per motivi ben diversi da quelli, che si attribuivano a questo viaggio. Infatti, mi si assicura che il generale Lamoricière va a Londra per domandare spiegazione a lord Londonderry sulle insinuazioni, che questi ha dirette contro gli uffiziali generali, ch' ebbero parte alla presa di Abd-el-Kader. Io non vi guarentisco questo fatto, quantunque io lo tenga da fonte rispettabilissima. A questo proposito, leggiamo nel *Corriere Italiano*:

« Ieri sera, 9, si parlava d' una lettera, scritta al generale di Lamoricière dal marchese di Londonderry in risposta ad una domanda di spiegazioni, indirizzatagli dal primo, e nella quale il nobile lord disdice ogni espressione offensiva per l' onestà del generale. »

I direttori della Compagnia del telegrafo sottomarino ricevettero l' accusa di ricevuta seguente del loro messaggio telegrafico impresso; accusa di ricevuta, fatta in nome del Presidente della Repubblica. Eccola: « Presidenza della Repubblica, Gabinetto S.t-Cloud, il 28 settembre 1851. — Signori, il Presidente è sensibilissimo del premuroso riguardo, che avete avuto, di fargli conoscere la prima comunicazione del telegrafo elettrico tra Douvres e Calais; comunicazione cotanto maravigliosa, che sembra tor via tra le due nazioni ogni distanza, ed in certo qual modo lo Stretto, che le divide. Il Presidente m' incarica d' indirizzarvi coi suoi ringraziamenti le sue sincere congratulazioni. Gradite, signori, la sicuranza della mia distinta considerazione. — Il capo di Gabinetto ***Monquoire***. — Ai signori direttori della Compagnia del telegrafo sottomarino tra Douvres e Calais.

Nella notte dell' 8 al 9, come già accennammo, successe a Commentry una feroce zuffa fra una turba di socialisti e venti gendarmi, e il sangue sventuratamente fu sparso. I prigionieri vennero condotti, in numero di sedici, dalla gendarmeria a Montluçon; e fra essi è una donna. L' inchiesta si prosegue; e tutto fa sperare, dice la *Patrie*, che sarà sì pronta, come la repressione sarà vigorosa, e che il voto unanime delle persone oneste, le quali domandano lo stato d' assedio, verrà finalmente esaudito.

Il sig. Charpentier ha citato dinanzi alla polizia correzionale i giornali il *Constitutionnel*, la *Presse*, il *Journal des Débats* ed il *Siècle*, per aver ricusato d' inserire una sua lettera in risposta ad un articolo del 2 settembre. Questa causa è stata trattata l' 8. Il Tribunale ha condannato ciascun dei giornali a 50 fr. di multa e 100 fr. d'indennizzo, ed all' inserzione della lettera entro tre giorni, sotto la comminatoria di 20 fr. per ogni giorno di ritardo.

Per ordine del ministro dell' interno, si è mandato, a quanto dicesi, alla prigione di Belle-Isle l' ordine di far trasportare al Mont-Saint-Michel i prigioni più turbolenti del partito Blanqui e Barbès. Il Governo, nello stesso interesse dei detenuti, è deciso a mettere un termine a quelle lotte selvagge tra persone, alle quali la sciagura avrebbe dovuto trasmettere una certa dignità.

Il famoso generale spagnuolo Serrano, del quale si è tanto occupata la stampa, è giunto in Parigi.

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 11 *ottobre*.

L' ambasciatore d' Austria ha avuto ieri una lunga conferenza col sig. Baroche, ministro degli affari esterni.

Il Presidente della Repubblica è deciso, ed ha incominciato ad eseguire molte e importanti riforme economiche nella sua casa.

Nel Consiglio, che si è terminato colla dimissione in massa del Ministero e del sig. Carlier, questo prefetto di polizia ha parlato durante un' ora, insistendo sul mantenimento della legge del 31 maggio, e proponendo, dicesi, quando si volessero presentar progetti di legge nell' interesse delle masse, di promuover l' intera libertà dell' insegnamento, lo scentramento amministrativo e la libertà de' Comuni, ed in fine la *totale soppressione* della guardia nazionale. Non sembra però che l' eloquenza del sig. Carlier abbia prodotto grand' impressione sull' animo di Luigi Napoleone, nel rispetto dell' abrogazione della legge del 31 maggio.

Ci viene assicurato che il prefetto di polizia abbia diretto al Presidente della Repubblica una relazione in dodici pagine sulla situazione politica negli 86 Dipartimenti. Si pretende che, stando a cotesta relazione, 35 Dipartimenti siano organizzati in Comitati rivoluzionarii e aspettino la parola d' ordine per operare. Gli altri Dipartimenti avrebbero essi pure i loro capi, ma non esercito. Questa relazione, che verrà forse, quando che sia, pubblicata, ha, dicesi, fatta molta impressione su' ministri, ai quali è stata comunicata nell' ultimo Consiglio.

Questa sera dee uscir di nuovo in luce il *Moniteur du soir*, per far contrappeso, nel senso dell' Eliseo, alla polemica della *Patrie*.

*Altra del* 12.

Dicesi che il prefetto dell' Allier, in conseguenza delle turbolenze di Montluçon e di Commentry, abbia spedito al sig. L. Faucher un rapporto per chiedere che quel Dipartimento sia posto in istato d' assedio.

Eccoci di nuovo in crisi ministeriale; e stiamo per vedere ogni giorno annunziate nuove combinazioni, finchè si giunga finalmente ad alcun che di serio. L' unica cosa, che sappiasi oggidì, è che la rinunzia de' ministri non è ancora diffinitiva. Il Presidente aggiornò ogni decisione fino a martedì prossimo, a fine, disse, di dare a' suoi ministri ed a sè medesimo il tempo di riflettere sulla condizion delle cose. Non si crede tuttavia che Luigi Napoleone si pieghi, riguardo alla questione concernente la legge del 31 maggio, di cui vuole l' abrogazione. Già da gran tempo il suo convincimento è formato a questo proposito; ei crede di poter riformare il suo Gabinetto attuale, sbarazzandosi del sig. L. Faucher, che non seppe conciliarsi nè l' affezione de' suoi colleghi, nè la benevolenza del Presidente. Si dice che il sig. Fould si mostri tutt' affatto convertito al suffragio universale; e che, se unì la propria alle rinunzie de' suoi colleghi, il fece soltanto perchè non poteva segregarsi da questi. Pretendesi altresì che il sig. Baroche abbia fatto una concessione, riconoscendo che certe modificazioni alla legge del 31 maggio potrebbero essere chieste all' Assemblea; nè si dispera di convertirlo del tutto all' abrogazione di quella legge. Intanto Luigi Napoleone continua a vedere il sig. Véron, il sig. di Lamartine ed il sig. Emilio di Girardin; ascolta le proposizioni, che gli son fatte, per la formazione d' un Gabinetto interamente composto di nomi nuovi, e se ne sta per ordinario in silenzio, senza nulla accettare o rifiutare. S'era parlato ieri d' una combinazione, nella quale entrerebbero i sigg. Lamartine, Billault e Vittore Lefranc; ma non c'è ancora in realtà nessuna grave combinazione sul tappeto.

Il giuoco dei partiti, in occasione della legge del 31 maggio, è curiosissimo, e darà probabilmente motivo ad un fatto molto straordinario, durante la prossima tornata dell' Assemblea. Si è veduto, fino ad ora, che i rappresentanti repubblicani s' opponevano formalmente alla revisione, e, siccome e' formavano una somma di 188 voti, era impossibile pensar a vincere la lor resistenza, qualora non si volesse violare la Costituzione. Ma una parte di questi repubblicani strinse alleanza con Luigi Napoleone ed acconsente a dare il voto per la revisione, a patto che la legge del 31 maggio venga rivocata. Il Presidente, il quale non era stato finora gran partigiano del suffragio ristretto, perchè credeva che il suo nome avesse maggiori probabilità d' essere promulgato di nuovo Presidente dall' universalità de' cittadini, ha nondimeno a lungo esitato ad accettare il compromesso della sinistra, ed a chiedere l' abrogazione della legge del 31 maggio, nel tempo stesso che la revisione. Sembra non pertanto ch' egli vi si risolva; e, cosa notevole, con l' aiuto del sig. di Girardin. Ma non bisogna credere che la questione sia per essere facilmente risolta, in virtù di codesta nuova combinazione. Supponiamo che il Presidente faccia proporre ad un tempo stesso l' abrogazione della legge del 31 maggio e la revision della Costituzione. La prima di codeste proposizioni sarà molto probabilmente approvata, poich' essa non ha bisogno se non della maggioranza ordinaria; ma così non sarà della revisione. Se, da una parte, la metà della sinistra dà il voto per la revisione, in forza della rivocazione della legge del 31 maggio, la revisione sarà rispinta dagli orleanisti, e dai legittimisti, i quali l' avevano già sostenuta la prima volta, e che diranno voler eglino bensì la revisione col suffragio ristretto, ma non volerla più col suffragio universale: d' onde risulta che non si riuscirà ancora a conseguire i $^3/_4$ de' voti, voluti dalla Costituzione. In tal caso, converrà egli accettare, come vogliono i partigiani della sovranità nazionale, la rielezione incostituzionale di L. Napoleone, e si debb' egli considerare tal nazionale sovranità come superiore alla Costituzione? Il sig. di Girardin è forse il primo fra' giornalisti, che abbia risolutamente accettato in anticipazione il risultamento, qualunque ei sia, del suffragio universale, senza neppur eccettuarne la rielezione di Luigi Bonaparte, nè tampoco, nel caso, il ritorno alla Monarchia. Onde non siamo punto sorpresi della specie di conversione, che si nota da qualche tempo nella polemica del suo giornale. Ei pose il suo orgoglio nel far rivocare la legge del 31 maggio, e si sa con qual persistenza ei sostenga una question capitale, quand' ei si ficcò in capo di farla trionfare. Crediamo per questa volta che il sig. di Girardin abbia ragione d' accordare come concessione a Luigi Bonaparte la possibilità di farsi candidato ad una seconda Presidenza; era questo forse il solo mezzo d' evitare il caos, in cui il suffragio ristretto e le prescrizioni formali della Costituzione minacciavano di travolger la Francia.

Erasi sparsa la voce che i membri della Commissione di permanenza dovessero adunarsi in virtù della crisi ministeriale, e convocare entro breve termine l' Assemblea. Crediamo questa notizia affatto priva di fondamento. La Commissione potrebbe in fatti pensare a tal convocazione, in conseguenza d' un cangiamento di Gabinetto, se la cosa avvenisse molto tempo prima del tempo, assegnato dalla Camera stessa pel suo ritorno in sessione; ma la crisi ministeriale non è terminata. Se il Gabinetto è diffinitivamente cangiato, i nuovi ministri non saranno insediati prima del 18 o del 20 corrente; e il 4 novembre, giorno della natural convocazione dell' Assemblea sarà tanto vicino da non esser necessario pensare ad una convocazione straordinaria.

Due soli, a quel che si dice, sono i membri del Gabinetto, che si dichiararono formalmente contr' ogni specie di modificazione della legge del 31 maggio; vale a dire i sigg. Leone Faucher e Rouher. Credesi che, in ogni caso, questi due ministri non rimarranno nel Gabinetto, supponendo pur anco che il Presidente si contenti di modificarlo soltanto.

L' offerta di rinunzia, fatta dal sig. Carlier al Presidente della Repubblica, è un fatto certo; ma le persone più intrinseche del prefetto di polizia sono persuase ch' egli s' indurrà agevolmente a conservare la sua carica, anche dopo l' abrogazione della legge del 31 maggio.

Una numerosa adunanza di rappresentanti si tenne ieri presso il generale Changarnier, ritornato nella giornata a Parigi. Ei si è, dicono, determinato ad accettare uffizialmente la candidatura alla Presidenza, offertagli dai legittimisti.

Sotto il titolo *Classificazione de' giornali*, la *Presse* contiene il seguente articolo, sottoscritto dal sig. *Emilio di Girardin*: « I giornali si classificano ora in tre categorie. Quelli, cioè, che domandano la revision della Costituzione, e rigettano l' abrogazione della legge del 31 maggio; e sono: il *Journal des Débats*, l' *Assemblée nationale* e l' *Union*. Quelli, che domandano l' abrogazione della legge del 31 maggio e rigettano la revisione della Costituzione; e sono: il *National*, il *Siècle* e la *Republique*. Finalmente, quelli, che congiungono in un solo pensiero l' abrogazione della legge del 31 maggio e la revisione della Costituzione; e sono: il *Constitutionnel*, il *Pays* e la *Presse*. »

## SVIZZERA

### BERNA

La quistione della dotazione e del Tesoro del 1798 fu, come si è detto, l' argomento delle discussioni del Gran Consiglio nella tornata dell' 8 ottobre.

Esaminata la questione di diritto, il rapporto del Governo dimostra che questo oggetto non può essere di competenza dei Tribunali, ma che pure è necessario, nell' interesse della verità ed a lume del popolo, che tutta la cosa sia imparzialmente e coscienziosamente esaminata, e delle risultanze venga fatto completo rapporto.

Ma una quistione secondaria ed importantissima è suscitata nelle petizioni: quella, cioè, dell' esclusione di tutti i cittadini della città di Berna nella nomina di questa Commissione. Il rapporto discute anche questo, e conchiude che tale pretesa non è conforme alle disposizioni del Regolamento, ed ai precedenti; che l' esclusione, da quello voluta e sin qui praticata, fu sempre individuale, non mai generale ad una classe di cittadini. Infatti, lorquando si deliberò sulle tariffe de' notai e degli avvocati, nè quelli nè questi furono esclusi, nè anzi i cittadini bernesi furono esclusi nel 1841, quando si trattò la quistione della dotazione.

Le conchiusioni del rapporto del Governo sono le seguenti: « 1.° Si passi all' ordine del giorno sulle pervenute istanze, in quanto si riferiscono alla quistione della dotazione composta nel 1841; 2.° Il Gran Consiglio nomini una Commissione straordinaria di 7 o 9 membri, che esamini la quistione dell' antico Tesoro cantonale. 3.° Questa Commissione sia incaricata d' indagare tutto che possa esser proprio a dar luce sull' esistenza e sulla sorte del Tesoro esistente all' ingresso de' Francesi nel marzo 1798, e di fare al più presto possibile rapporto sui risultati delle sue indagini; 4.° Il Gran Consiglio si riserva di prendere le opportune risoluzioni dopo ricevuto ed esaminato questo rapporto. »

La discussione, come abbiamo annunciato, venne aperta dal sig. Blösch, il quale, in un discorso pacato e scevro di passione, e che durò ben quattro ore, appoggiò le conchiusioni del Governo. Gli succedette il sig. Elsässer, capo del Dipartimento di giustizia e polizia, il quale sviluppò il rapporto stampato della Direzione di polizia.

Il presidente Funck annunciò che il consig. Zeerleder gli ha dichiarato che, come figlio di uno de' più interessati nella quistione, voleva ritirarsi. Il sig. presidente ne colse l' occasione per dichiarare, in un discorso formale, le sue opinioni personali sull' esclusione di quelli della città di Berna. Dichiarò, cioè, che, appoggiato al Regolamento, non metterà nemmeno in votazione la quistione dell' esclusione.

Ciò diede luogo ad un' insurrezione della sinistra. Stetler chiese con quale diritto il presidente abbia potuto fare un simile discorso, e le grida di *all' ordine! abbasso il presidente!* echeggiarono per la sala.

Malgrado il rumore, Funck voleva continuare, ma fu di nuovo interrotto. Funck dichiara che nè questa tumultuosa dimostrazione, nè le ricevute lettere minacciose potranno....; ma la sua parola è di nuovo soffocata da un terribile fracasso.

Finalmente, dietro replicate istanze anche di Funck, il vicepresidente Kurz salì alla presidenza, e Funck si ritirò in una delle sale delle conferenze. Dopo una discussione sul diritto, ch' ebbe il presidente di pronunciare il discorso, si decretò che il sig. Funck non aveva diritto di pronunciarlo. Questa risoluzione fu comunicata a Funck, il quale, dopo essersi provato invano di riprendere il suo posto, continuò il suo discorso a piedi della presidenza.

Finalmente, ristabilita la quiete, Stämpfli, in un discorso che durò circa quattro ore, sostenne il principio dell' inchiesta, conchiudendo perchè sia istituita una Commissione che esamini la quistione del Tesoro e della dotazione, e da questa deliberazione siano esclusi i Bernesi della città interessati, ch' egli nominò.

Chiusa la lunghissima discussione, Funck mise in votazione se si dovessero escludere tutti i Bernesi della città. Vi si oppose la sinistra, volendo variato l' ordine delle votazioni; ma il Gran Consiglio, con voti 115 contro 97, approvò il metodo del presidente, indi rifiutò l' esclusione. Stämpfli e molti membri della sinistra, la quale incominciava ad uscire, dichiararono ch' essi non avrebbero preso parte nè alla votazione nè all' ulteriore discussione. Il tumulto si rinnovò in modo terribile, prendendovi parte anche la tribuna.

Verso le ore 11 di notte finalmente, Blösch appoggiò il rapporto governativo, combattendo la proposizione di Stämpfli: dopo di che furono adottate le conchiusioni del Governo.

Alle 11 e $^1/_2$, si procedette alla nomina della Commissione, a comporre la quale furono eletti i sigg. colonnello Kurz, di Gonzenbach, I. U. Lehmann, Ganguillet, ex-segretario di Stato, Amstutz, Brötio, Revel, Hiltbrunner e Butzberger. Così fu compiuta questa burrascosa tornata, che durò dalle ore 8 antimeridiane sin dopo la mezzanotte.

Al principio della tornata del 9, Stämpfli dichiarò che la sinistra insinuerebbe nella mattina una protesta contro le risoluzioni d' ieri, e ne dimanderebbe l' ammissione nel protocollo. Il presidente del Governo, Fischer, chiese dapprima che fosse riservata la decisione sull' ammissione della protesta; indi riservò al Governo l' insinuazione d' una controprotesta.

Beutler sorse a dolersi del terrorismo, che ieri fu esercitato dalla tribuna; affermando che il Gran Consiglio fu dalla medesima tenuto in osservazione. Il pres. Funck dichiarò non sapere di una simile guardia. Weierman nominò un certo Tschiffeli, che con operai, armati di bastoni, tenne occupata la tribuna; assicurò, del resto, che la sinistra non si lascia intimidire. — Nuovo tumulto. — Niggeler si offerse di dare la prova che gli uomini, i quali hanno ieri occupata la tribuna, furono pagati dalla città. — Il cons. di Stato Brunner, dichiarò, la polizia non aver dato ordini; del resto, la tribuna essere oggi occupata da tutt'altra gente. — Weiermann affermò che Stämpfli, uscendo ieri dalla sala, fu insultato e minacciato da un individuo del corpo dei pompieri. — Stämpfli confermò il fatto, aggiungendo che non a caso ieri questo corpo fu chiamato in servigio; domandò un' inchiesta. — Blösch rispose che, lorquando si discusse degli avvenimenti di S. Imier, davasi dalla sala alla tribuna il segnale di far dimostrazioni. — Nuovo tumulto. — Stockmar dichiarò menzogna quello che affermò Blösch. — Il tumulto cresce; e Blösch replica ch' egli non si lascia intimidire nè dai signori della sala, nè dalla tribuna.

Ristabilita la quiete, l' ex-cons. di Stato, Schneider, sorse a dire esser voce che in Berna esista un corpo segreto, pienamente organizzato; potersene nominare i capi; ciò destare inquietudine tanto nell' interesse cantonale, quanto per la posizione federale di questa città. Domandò che il Governo ne sia informato, ed insistè per un'inchiesta. — Il pres. del governo, Fischer, propose l' ordine del giorno; e Stämpfli e Schneider ritirarono le loro proposizioni, per poi insinuarle in iscritto.

Butzberger e Revel dichiarano non accettare la loro nomina nella Commissione d' inchiesta sul Tesoro; ma non vi si dà seguito.

Finalmente si procede a nomine nell' ordine giudiziario.

Nella tornata del 10, il direttore militare, Stoss, ha risposto all' interpellanza di Schneider sull' esistenza di un corpo, segretamente organizzato, dichiarando che questo non esiste, e che lo spirito dagli abitanti di Berna è tale, che il Consiglio federale dee perciò riguardarsi sicuro. Il sig. Stoss aggiunse che, nei tempi passati, fu dai radicali organizzato un corpo di volontarii per la protezione del Governo. — Il signor Schneider si dichiarò sodisfatto, affermando che, nella sua interpellanza, egli non aveva di mira gli abitanti di Berna.

Fu poi posta la quistione se si dovesse ammettere nel protocollo la protesta della sinistra; ma, con 90 voti contro 56, l' ammissione fu rifiutata.

Alla fine della sessione, fu letta una lettera del presidente Funck, nella quale vuol giustificare la sua condotta nella sessione dell' 8, e dimostrare di non aver meritato la riprovazione che gli ha votata la maggioranza.

L' 11 il Gran Consiglio si occupò della legge elettorale. In questa sessione doveva esser chiusa la tornata. *(G. T.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 12 *ottobre*.

Si conferma pienamente la notizia che il Gabinetto di Berlino diresse, nella vertenza del Neuchâtel, una Nota circolare ai Gabinetti delle grandi Potenze; ma non si crede ch' ei sortirà l' effetto desiderato. *(Corr. Ital.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna* 16 *ottobre*.

Da una notizia, qui arrivata in questo punto da Krems, rileviamo che, nella notte d' ieri, saltò in aria la polveriera, che si trova in quelle vicinanze: si ha, in conseguenza, a deplorare la perdita di molte vite; molti restarono gravemente feriti, tra' quali vanno pure comprese alcune persone di grado elevato. Lo scoppio è stato terribile, e non v' è casa in Krems che non abbia patito danni più o meno gravi; rimasero infrante tutte le finestre; dicesi essersi appiccato il fuoco ad un villaggio vicino.

*Parigi* 13 *ottobre*.

Nulla abbiamo da aggiungere, dice la corrispondenza Havas, in quanto alle voci che si fan correre sullo stato di cose, che tiene sospesi gli animi in questo momento. Non si può, del resto, accoglierle per ora che con gran riserva, poichè soltanto domani saran risolte nel Consiglio dei ministri le quistioni, che sono agitate da alcuni giorni.

Si parla d' un membro del Gabinetto, il quale non è tanto tenace, quanto il sig. Leone Faucher e il signor Baroche, pel mantenimento della legge del 31 maggio, ed è il sig. Rouher, il quale, del resto, non prese mai la parola sulla quistione. Ben potrebbe darsi che, col signor Fould, ei divenisse il nucleo d' una combinazione, che sarebbe esclusiva di ogni minaccia repubblicana. Ma il sig. di Persigny insta per le determinazioni franche e decise; e gli sforzi, che il sig. Faucher tentò per farlo rimuovere, non riuscirono che ad aumentarne l' influenza, se questa potesse accrescersi. *(G. P.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 13 *ottobre*.

Dicesi che il Ministero siasi molto allarmato del prossimo arrivo di Kossuth in Inghilterra. Iersera, un corriere di Gabinetto partì con dispacci pressantissimi pel nostro rappresentante a Londra.

Il sig. di Chasseloup-Laubat, ministro della marina e delle colonie, che giunse ieri a Parigi, s' affrettò di spedire la sua rinunzia al Presidente della Repubblica, dopo aver avuto una conferenza col sig. Buffet e col sig. L. Faucher.

Del resto, sembra deciso che il Presidente della Repubblica accetterà la rinunzia collettiva de' suoi ministri; però, coll' intenzione di riprenderne parecchi. Quattro membri del Gabinetto si dichiararono risolutamente contr' ogni cangiamento alla legge del 31 maggio; e sono i sigg. L. Faucher, Buffet, Chasseloup-Laubat e Baroche. Questi saranno i soli sacrificati; ed anzi non è neppur certa la sostituzione del sig. Baroche, poich' ei lasciò intendere che non si opporrebbe a certe modificazioni della legge, purchè le non avessero un' importanza radicale. Una nuova combinazione sarebbe già proposta; e vi si farebbero entrare i sigg. Fould, Magne, Rouher, Randon, di Crouseihes, col sig. O. Barrot. Questo nuovo Gabinetto proporrebbe all' Assemblea modificazioni alla legge del 31 maggio. Quanto alla rinunzia del sig. Carlier, si può tenere per certo ch' essa non verrà accettata.

Il sig. L. Faucher si recò ieri a Ferrières ne' poderi del sig. di Rothschild, ove si trovava pur anco il generale Changarnier. Tal unione di que' due personaggi non era, dicesi, tutt' affatto fortuita; e, siccome la disgrazia del sig. L. Faucher all' Eliseo è considerata al presente siccome certa, si vorrebbe renderlo favorevole alla candidatura presidenziale del prelodato generale.

La convocazione degli elettori del Dipartimento della Senna per eleggere un rappresentante in luogo del sig. generale Magnan, era da prima stata fermata pel 9 od il 16 del mese prossimo; ma, in conseguenza della crisi ministeriale, è probabile che la convocazione sarà protratta.

Non solo il sig. E. di Girardin ebbe da qualche tempo frequenti conferenze col Presidente, ma ci si assicura ch' egli e sua moglie pranzarono pochi dì fa al palazzo di Saint-Cloud.

Assicurasi che il sig. Carlier, nella Memoria indirizzata al Presidente sulla condizione de' Dipartimenti, dimostri la necessità di porne 35 in istato d'assedio.

***Borsa***. — Varie voci corsero oggi alla Borsa. Si assicurava che un gran numero di membri della Commissione di permanenza eransi adunati in casa d' uno fra essi, in virtù della ufficiosa domanda de' ministri rinunzianti; e che in quell' adunanza si era trattato di convocare entro breve termine l' Assemblea. Assicuravasi pur anco che il generale Magnan aveva dato la sua rinunzia e doveva essere surrogato dal generale di Bourjolly. Si facevano egualmente correre altre voci molto più gravi, ma che non ottenevano nessun credito, e che ci asteniamo di riferire.

## Dispacci telegrafici

*Vienna del* 18 *ottobre*.

Obbligazioni al 5 p. % 92 $^5/_{16}$. — Azioni della Banca, 1184. — Augusta, fior. 122 $^3/_4$. — Londra, fior. 11.8.

*Berlino* 16 *ottobre*.

Giusta un dispaccio dell' *Allerzeitung*, Napoleone accettò definitivamente la dimissione del Ministero.

*Francoforte* 15 *ottobre*.

Nell' odierna votazione finale dell' Assemblea legislativa venne respinto il progetto di Costituzione, con 55 vot contro 34.

I territorii provinciali del Principato di Hildescheim e del Ducato di Brema produrranno un atto di querela alla Dieta federale contro l' Annover per l' avvenuto cambiamento de' diritti costituzionali loro accordati.

La Dieta federale compose un Comitato, coll' incumbenza di emettere un parere sulla proposta, avanzata dall' Austria e dalla Prussia, d' istituire un' Autorità di polizia centrale per la Confederazione.

Metalliche al 5 p. % 76 $^1/_2$; 4 e $^1/_2$ p. % 67. — Vienna 99 $^3/_4$. Imp. lombardo 73 $^5/_8$.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11708. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Presso l'I. R. Direzione delle Poste in Trieste, è da conferirsi un posto di Segretario, assistito dall'annuo soldo di fiorini 900.

I rispettivi aspiranti faranno pervenire le loro suppliche documentate nelle vie regolari, e non più tardi del 25 corr., ottobre, all'I. R. Direzione delle Poste in Trieste, comprovando nelle medesime gli studii e la cognizione delle lingue, e segnatamente dell'italiana oltre la tedesca, della manipolazione postale, ed indicando in fine, se ed in qual grado si trovassero in legami di parentela od affinità con taluno degl'impiegati addetti alla sunnominata Direzione.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-ven.,
Verona, li 11 ottobre 1851.
*Il Direttore superiore*, ZANONI.

N. 1417. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Dietro ordine abbassato dall'I. R. Prefettura delle finanze, viene aperto il concorso, a tutto il giorno 24 ottobre anno corr., pel rimpiazzo del posto di secondo Assaggiatore presso questa I. R. Zecca, al quale è annesso l'annuo stipendio di fior. 600 e la classe X per le Diete.

Gli aspiranti dovranno far pervenire a questa I. R. Direzione, col mezzo dell'Ufficio dal quale dipendono, le documentate istanze in regola di bollo, comprovanti l'età, i servigii prestati, e le cognizioni volute pel suddetto posto, ed inoltre di non essere legati in parentela con taluno degl'impiegati di quest'Amministrazione.

Dall'I. R. Direzione della Zecca,
Venezia, 1.° ottobre 1851.
L. BERCHET, *Direttore*.

AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Per ottenere l'appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande ed altri oggetti, della lavatura della biancheria da corpo degli ammalati, occorribile all'I. R. Ospitale ed annessavi Farmacia del Reggimento Zanini fanti N. 16, in Treviso, dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, avrà luogo un'asta pubblica, il giorno 22 ottobre, alle ore 10 antimeridiane, nell'Ufficio del suddetto Ospitale, in cui si delibererà al miglior offerente.

L'occorrenza degli articoli da somministrarsi in vettovaglie e bevande, sarà approssimativamente pei singoli articoli, come segue:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pane misto a lotti viennesi | 26 | 5000 | Razioni |
| » » | 16 | 15000 | » |
| » tutto bianco » | 9 | 15000 | » |
| » » » | 6 | 50000 | » |
| » » » | 3 | 2000 | » |
| Carne di manzo mastra | | 15000 | libb. vienn. |
| » di vitello » | | 7000 | » |
| Riso | | 2000 | » |
| Orzo pillato | | 3000 | » |
| Fagiuoli o legumi secchi | | 2000 | » |
| Fiore di farina | | 6000 | » |
| Farina semibianca | | 7000 | » |
| Semoletta di frumento | | 3000 | » |
| Butirro cotto | | 3000 | » |
| Zucchero comune | | 50 | » |
| Prugne | | 1000 | » |
| Cipolle | | 600 | » |
| Pomi di terra | | 2500 | » |
| Cavoli sotto aceto (Krauti) | | 1000 | » |
| Sanguisughe mezzane da 10 a 15 grani l'una | | 1000 | Numero |
| Sapone comune | | 60 | libb. vienn. |
| Uova | | 8000 | Numero |
| Limoni | | 1200 | » |
| Kren | | 40 | libb. vienn. |
| Bacche di ginepro | | 10 | » |
| Verze | | 3500 | » |
| Sedani | | 1500 | » |
| Prezzemolo | | 1500 | » |
| Ghiaccio | | 600 | » |
| Vino rosso } » bianco } | | 3000 | Maas vienn. |
| Acquavite | | 200 | » |
| Aceto | | 400 | » |
| Birra | | 50 | » |
| Latte | | 200 | » |

La precedente occorrenza è in via approssimativa, l'obbligo della fornitura sarà per l'effettivo bisogno.

Gli offerenti dovranno munirsi di campioni di quegli articoli, che non vanno soggetti ad alterarsi, e ciò onde esibirli all'ispezione; e quei campioni, a norma dei quali si dovranno somministrare i relativi articoli, saranno depositati presso l'Ospitale, muniti del sigillo del deliberatario.

Tutti gli articoli saranno da somministrarsi secondo la lor natura, a numero od a peso e misura austriaca. In quanto agli articoli soggetti a prezzo mercuriale, si tratterà di un ribasso sopra cento, ed in quanto agli altri non soggettivi, si tratterà, o sopra un prezzo fisso per l'intera durata del contratto, o di un ribasso sopra cento, sui prezzi mercuriali, che di volta in volta saranno in vigore per la vendita all'ingrosso.

Non sarà ammesso alcuno all'asta, se prima non depositerà una somma corrispondente al 5 per cento dell'importare di quegli articoli, ai quali egli aspira; tale somma sarà restituita subito dopo l'asta a chi non si sarà reso deliberatario; e quella del deliberatario dovrà essere ampliata fino al 10 per cento dell'importare della supposta occorrenza annua del relativo articolo per costituirla in cauzione all'atto della firma del contratto.

Questa cauzione può essere prestata in moneta sonante od in Cartelle dell'I. R. Stato, a norma del valore bancario, oppure in una cauzione erariale, od anche in una garantia fondiaria.

Le offerte in iscritto saranno accolte e contemplate sotto le seguenti condizioni:

A) Le medesime dovranno presentarsi prima della formale chiusa dell'asta verbale, sigillate e munite del relativo deposito, oppure, in luogo di questo, di un confesso d'un'I. R. Cassa;

B) Nelle offerte, fatte in iscritto, dovrà l'offerente espressamente dichiarare di non voler dipartirsi in niente affatto dalle pubblicate condizioni d'asta, o del contratto, e che anzi s'obbliga colla sua offerta in iscritto, nello stesso modo come se gli fossero state prelette le condizioni dell'asta nelle pratiche verbali, e come se avesse confermato queste, non che lo stesso Protocollo;

C) L'aspirante, nella sua offerta in iscritto, deve pure obbligarsi, pel caso che rimanesse deliberatario, di aumentare il deposito fino alla prescritta cauzione, immediatamente dopo ricevutane la notizia ufficiale; ed in caso di rifiuto, assoggettarsi alla procedura giudiziale in tal guisa, come se avesse di già depositato la cauzione ed assunto la somministrazione, cosicchè egli possa essere obbligato in via legale al compimento della cauzione;

D) Nell'offerta in iscritto, la relativa cifra dell'esibizione dovrà scriversi con lettere, ed è sempre da enunciarsi precisamente, dovendo la stessa essere fissata invariabilmente; quindi

E) Non possono comparire in quest'offerta, quale eccezione o digressione dalle condizioni dell'asta, dei ribassi condizionali al risultato ancora incognito dell'asta verbale o ad altre offerte;

F) Le offerte in iscritto verranno dissuggellate dopo il terminato sperimento verbale;

G) Se un'offerta in iscritto è migliore di quella d'un offerente verbale, sarà ripresa e continuata l'asta coll'offerente della prima, se vi fosse presente, e con tutti gli aspiranti verbali, ed accettata l'offerta in iscritto come base di questa negoziazione continuata; e se l'offerente non vi fosse personalmente presente, sarà preferita quest'offerta, non saranno più continuate pratiche verbali, e verrà conchiuso il contratto in base a tale offerta;

H) Se l'esibizione dell'offerente in iscritto è eguale a quella d'un offerente verbale, sarà quest'ultima preferita e non si tratterà più oltre.

Del resto, deve ogni aspirante provare alla Stazione appaltante, con documenti legali, la capacità sua all'impresa, prima dell'apertura dell'esperimento d'asta.

Il contratto è irrevocabile pel deliberatario, immediatamente dal giorno della sua firma sul Protocollo d'asta, ma per l'Erario non è obbligatorio se non che dal giorno della seguita approvazione Superiore.

Le ulteriori condizioni d'asta sono ostensibili, d'ora in avanti, nella Cancelleria di questo Ospitale nelle solite ore d'Ufficio.

Dalla Commissione dell'I. R. Ospitale del reggimento tenente-maresciallo Zanini N. 16,
Treviso, 1.° ottobre 1851.
*Il Comandante del 4.° battaglione regg. Zanini N. 16*,
CARLO bar. CATTANEI DI MOMO.
*Il Comm. di guerra*, Carlo Wölkl. — *Il Cap. Ragioniere*, Stefano Rutter.

N. 11325. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Nel circondario della Direzione superiore delle Finanze pel Litorale austro-illirico, si è reso vacante uno dei posti di Alunno d'Ufficio presso gli Ufficii doganali, contemplati dalla Sovrana Risoluzione 4 maggio 1835, già diramata colla Circolare del Magistrato camerale 27 luglio d. a. N. 18576-2135, a favore di Alunni d'Ufficio, che servono nel Regno Lombardo-Veneto.

Al detto posto è annesso l'adiutum di fiorini quattrocento annui, ed il risarcimento delle spese di viaggio di andata. Se nel periodo d'un anno l'individuo non è riconosciuto idoneo, viene lo stesso rimandato coll'abbuono delle spese, qualora ciò non avvenga per negligenza d'Ufficio, o per cattiva condotta morale.

Chi volesse, pertanto, farsi aspirante alla suddetta piazza, dovrà insinuare la propria domanda documentata all'Autorità, dalla quale dipende, onde possa giungere a questa Prefettura pel giorno 30 ottobre p. v., termine perentorio per la chiusa del concorso medesimo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, li 23 settembre 1851.
*Il R. Segretario*, A. DEL SENNO.

AVVISO. (2.ª pubb.)

In epoche non precisate, nella Stazione della R. Strada ferrata di Padova, venivano abbandonati gli effetti qui sotto descritti.

Chi credesse poterne provare la proprietà, potrà rivolgersi a quell'I. R. Delegazione provinciale, presso la quale vengono custoditi.

Un sacco; tre ombrellini; un'ombrella; tre cappelli; una berretta; quattro moccichini; un polsetto; e tre bastoni.

Venezia, 2 ottobre 1851.

N. 14822 AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo il 1.° esperimento d'asta, oggi scaduto, per l'impresa del taglio e vendita del cespuglio inerente al R. Bosco S. Marco, in Campagna, nel Distretto forestale di Conegliano, sul dato fiscale di Lire 2448.32, si previene che sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 23 ottobre prossimo venturo, dalle ore dodici alle tre pomer., sotto i patti e condizioni tutte espresse nell'Avviso 1.° settembre corr., N. 13134-801.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 30 settembre 1851.
*L'I. R. Intendente*, CATTANEI.
*Il Capo Sezione, uffiziale* Dallacqua.

N. 25849. (2.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall'I. R. Prefettura delle finanze, con Decreto 20 settembre p. p. N. 10828-778 II, l'Intendenza deduce a pubblica notizia che il giorno 24 di questo mese terrà un'asta per deliberare l'esecuzione di alcuni ristauri occorrenti alla Cavana e Pontile presso la caserma delle R. Guardie di finanza in Chioggia.

L'esperimento verrà tenuto dalle ore dieci mattina alle tre pomer., sul dato regolatore di Lire seicento tredici, centesimi cinque (L. 613.05), e non verranno ammessi alla gara che probi ed esperti artisti, che dovranno garantire le rispettive offerte con un deposito di Lire sessanta (L. 60) in moneta sonante.

Le condizioni dell'appalto, ed il relativo progetto, sono fin d'ora ostensibili presso la R. Intendenza, e propriamente presso la Sezione VI Guardie.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 1.° ottobre 1851
*L'I. R. Intendente*, C. MALGRANI
*Il R. Segretario*, M. Claudio Paolucci.

N. 25761. AVVISO D'ASTA. (3.ª pubb.)

Non sodisfacenti essendo risultati i tentativi d'asta, esperiti presso quest'I. R. Intendenza nei giorni 10, 11, 16, 17 e 18 settembre corr., giusta l'Avviso 19 agosto p. p. N. 21176-4433, all'effetto di deliberare in novennale appalto alcuni Diritti camerali, si rende noto:

Che nei giorni fissati nella qui appiedi tabella, dalle ore 12 merid. alle 4 pomerid., sarà proceduto, presso quest'I. R. Intendenza medesima, ad altri esperimenti d'asta sotto le stesse condizioni ed avvertenze, di che l'Avviso 30 giugno anno corr. N. 17850-3672.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 2 ottobre 1851.
*L'I. R. Intendente*, C. MALGRANI.
*Il R. Segretario*, M. Calvi.

*Tabella dei Diritti che si vogliono appaltare.*

Nel giorno 22 ottobre, si terrà l'asta del Diritto di Palafitta, sito alla Fossetta; era appaltatore Latis Aronne, sul dato fiscale di L. 642.

NB. Le scorte di esercizio sono di ragione erariale, ed il loro valore sarà determinato all'atto della consegna del Diritto

Nello stesso giorno si terrà l'asta del Diritto di Porte Portesine, site al Bondante; era appaltatore Marchiori detto Pozzato Valentino, sul dato fiscale di L. 12.

Nel 23 detto si terrà l'asta del Diritto di Palafitta e Dazio barche caricanti acqua, sito in Fusina alla Seriola; era appaltatore Silva Abram, sul dato fiscale di L. 1576.

Nel giorno 24 detto si terrà l'asta del Diritto del Passo, sito alla Malcontenta; era appaltatore Migotto Nicolò, sul dato fiscale di L. 400.

Nello stesso giorno si terrà l'asta del Diritto di Palafitta e Passo al Taglio della Mira, e Passo così detto Menai, sito al Taglio Nuovissimo; era appaltatore Mason Domenico, sul prezzo fiscale di L. 1104.

N. 12721. AVVISO. (2.ª pubb.)

Nel locale di residenza di questa R. Intendenza provinciale delle finanze, sito in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, in obbedienza a Rescritto 19 corrente, N. 8777-091, dell'I. R. Prefettura delle finanze, si procederà, nel giorno 21 ottobre p. v., dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane, ad un esperimento d'asta per l'impresa triennale di taglio, riduzione e trasporto ai Depositi erariali dei legnami, da spianto e da delitto, procedenti dal R. Bosco Montello.

Saranno da osservarsi le seguenti discipline:

1.° L'impresa avrà principio col giorno della stipulazione del contratto formale per proseguire regolarmente un intero triennio.

2.° L'impresa è divisa in due lotti, il primo de' quali comprende la presa I fino alla X inclusiva, ed il secondo la presa XI fino alla XX inclusiva.

3.° Gli aspiranti dovranno avere od eleggere il loro domicilio in taluno dei 13 antichi villaggi circuenti il R. Bosco Montello.

4.° Sono soggetti dell'impresa:

A) l'atterramento di tutte le piante, che per conto della R. Marina o in via di diradamento, di curazione, o sotto qualunque altro aspetto o denominazione, parerà e piacerà alla R. Amministrazione forestale di far cadere in taglio;

B) la sgruppatura e preparazione dei fusti prenotati per la R. Marina.

C) la sgruppatura o lavoranzia del legname sociale, tanto in pezzi intieri come pure ridotti in istelloni da doga;

D) la riduzione delle legne da bruciare tanto grosse che minute;

E) la regolare e più economica lavoranzia di tutti gli spianti, scavezzi e legnami da delitto colti nell'interno del bosco, ed assegnati dalla R. Ispezione locale;

F) il trasporto nei Depositi erariali che saranno indicati dall'Ispezione forestale, e l'accatastatura nelle misure prescritte di tutti i materiali specificati ad B C D E.

5.° L'asta è aperta sui seguenti prezzi unitarii:

I. Per taglio, riduzione, trasporto, ed accatastamento ai Depositi presso le casette delle guardie, di un klafter di legna grossa da combustibile, chiamata di I, II e III classe ed a misura di bosco, di piedi viennesi 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 6.75.

II. Simile, di un klafter di legna minuta da combustibile, chiamata di IV e V classe, e della misura di bosco, di piedi vennesi 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 6.

III. Simile, di klafter di legna di stelloni da doga, detta di I classe, di piedi a misura di bosco 6 x 6 1/4 x 6 = 225 p.i c.i, L. 17.50.

IV. Simile, di klafter, ec., di II classe, ec. 6 x 6 1/4 x 5 = 187.50 p.i c.i, L. 15.

V. Simile, di III classe, ec. 6 x 6 1/4 x 4 = 150 p.i c.i, L. 12.

VI. Simile, di IV classe, ec. 6 x 6 1/4 x 3 = 112.50 p.i c.i, L. 8.80.

VII. Simile, di V classe, ec. 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 7.20.

VIII. Per isgruppatura ed acconciatura dei fusti riservati ad uso sociale, per ogni piede cubico L. 0.01

IX. Per trasporto, L. 0.14.

X. Per riduzione dei pezzi prenotati ad uso della R. Marina, per ogni piede cubo di pezzo, lavorato L. 0,052.

6.° Ogni aspirante all'asta dovrà, a garantia dell'offerta, effettuare un deposito di lire mille per ogni lotto, in complesso L. 2000, che sarà al fine dell'asta restituito, tranne quello del deliberatario, che, invece, verrà versato in Cassa di finanza per rimanere a cauzione dell'impresa fino al cessare del triennio.

7.° L'impresa sarà regolata in tutto e per tutto al Capitolato normale, che qui appiedi viene descritto.

8.° Se, al momento dell'asta, la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede a protrarre la continuazione della medesima al successivo od altro giorno, ciò potrà aver effetto, e verrà reso noto ai concorrenti all'atto dell'asta, tenuta però ferma l'ultima miglior offerta.

9.° Seguita la delibera, non verranno ammesse migliorie a senso della governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 4658.

10.° È riservata la Superiore approvazione.

11.° Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto entro il periodo di giorni quattro dalla comunicazione dell'approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi assunti, si deverrà alla confisca del deposito; e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuova asta a tutto suo danno e spese, fissando per dato regolatore il prezzo, che reputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 2 giugno 1832.

12.° Tutte le spese d'asta, di contratto della martellatura, ed inerenti e conseguenti, sono a carico del deliberatario.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 23 settembre 1851.
*L'I. R. Intendente*, CATTANEI.
*Il Capo Sezione*, G. Batt. Dallacqua, *ufficiale*.

(Seguono i Capitoli normali, d'appalto che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.)

# AVVISI PRIVATI.


## DIE PRESSE

Das hohe k. k. General militär Gouvernamt des lombardo-venezianischen Konigreichs hat mit Erlass von 19.ten september N. 9679 p. s. das im dezember 1849 gegen das Journal *die Presse* verhängte Verbot aufgehoben, und die Verbreitung dieses, unter der Leitung seines Eigenthümers und verantwortlichen Redakteurs AUGUST ZANG erscheinenden Blattes, gestattet.

Die *Pränumerationspreise* sind:
mit täglichen portofreier Postversendung

| | |
|---|---|
| ganzjährig | f. 10:— |
| halbjährig | » 5:— |
| vierteljährig | » 2:30 |

Da für die Geldsendungen von Zeitungs-Abonnents nach der neuen Postordnung das Postporto zu entrichten ist, so wird um Frankirung der unter der Adresse *An die Redaction der Presse* in Wien anzusendenden Pränumerations-Beträgen ersucht.

Inseraten werden mit 4 kr. die einspaltige zeile borechnet.

Die Redaktion der *Presse*.

FABBRICA E DEPOSITO
DI
## STUOIE DI BRULLA E DI PAVERA
*in Venezia, S. Polo, Calle Bernardo, N. 2185*

Le vendite si fanno anche in dettaglio, a prezzi di tutta convenienza; e si ricevono Commissioni.

# LA NONA ESTRAZIONE
DELL'IMPRESTITO
# DEL CONTE REGLEVICH
SEGUE
## LUNEDI' 3 NOVEMBRE PROSSIMO VENTURO

con Vincite di fior. **10.000, 1.500, 500,** sino al minimo premio di fior. **10** Moneta di Conv.

Le Cartelle di questo Imprestito, che tanto si distinguono per la loro solidità e gli avvantaggi che offrono, trovansi vendibili presso GIACOMO KARRER, negoziante, ai Miracoli, e presso GIACOMO TOSI Cambiavalute, sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco.


## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 OTTOBRE 1851. — Ieri sono arrivati due brig. il primo norv., PRINCIPESSA EUGENIA, cap. G. Bierck con baccalà, da Bergen, per Palazzi, ed il cap. Bruscolini da Trieste con merci, e varii trab.; qualche altro legno stava alle viste, che il tempo non permise di riconoscere.

Qui, il mercato ha continuato con vivacità negli olii, che si sono venduti a d. 160 di Puglia e Vasto, e d. 156 a 157 di Corfù comune, mentre il primitivo non si trova a d. 160. Qualche affare s'è fatto in frumenti di Egitto, da f. 3.05 a f. 3.10; i frumentoni di Levante e Morea con difetto, da f. 2.30 a f. 2.40, ed in frumenti nostrali, a v. l. 24.15, posti all'interno, misura di Brenta. Orzi di Puglia da l. 8 a l. 8.50, consegna in novembre. Valute senzà varietà; banconote da 82 a 82 1/4; prestito lomb.-ven 74, con pochissime transazioni.

GENOVA 13 OTTOBRE. — Caffè Rio richiesti: ne vennero venduti S. 3228; anco le altre sorti in sostegno. Zuccheri in grande calma; parimenti i raffinati. Cotoni sostenuti per mancanza di deposito. Olii sostenuti, il deposito bar. 14,300.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 17 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 5/8 | |
| dette detto | » 4 1/2 » | 81 11/16 | |
| dette detto | » 4 — » | 72 3/8 | |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | — | — |
| detto » » » 1839, » 250 » | | 297 3/16 | |
| dette del Banco della città di Vienna | » 2 1/2 » | 54 5/8 | |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1186 | — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1402 1/2 | |
| dette detta da Vienna a Glogguitz | » » 500 | 661 1/4 | |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 179 1/2 | a 2 mesi D. |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 169 3/4 | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 122 1/4 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 121 3/4 | a 3 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12-04 | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 121 1/4 | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 144 — | a 2 mesi L. |
| Parigi, » » » | » 144 — | a 2 mesi — |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà 231 — | 31 g. vista. |

MONETE. — VENEZIA 17 OTTOBRE 1851.

| ORO. | | ARGENTO. | |
|---|---|---|---|
| Sovrane | L. 41:20 | Talleri imperiali di Maria Teresa | L. 6:07 1/2 |
| Ongari imperiali | » 13:95 | Detti di Franc. I.° | » 6:06 1/2 |
| — in sorte | » 13:85 | Crocioni | » 6:66 — |
| Da 20 franchi | » 23:61 | Pezzi da 5 fr. | » 5:85 — |
| Pezzette di Spagna | » —:— | Francesconi | » 6:44 — |
| Doppie — | » 98:— | Pezze di Spagna | » 6:40 — |
| — di Genova | » 93:65 | EFFETTI PUBBLICI. | |
| — di Roma | » 20:15 | | |
| — di Savoia | » 32:90 | Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr. | — — |
| — di Parma | » 24:60 | Obbligaz. metall. a 5 % | — — |
| Doppie d'America | » 97.— | Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 74 1/4 |
| Luigi nuovi | » 27:40 | | |
| Zecchini veneti | » 14:35 | | |

CAMBI. — VENEZIA 17 OTTOBRE 1851.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo | effett. 2:19 1/2 | Londra | effett. 29:60 — |
| Amsterdam | » 2:48 — | Malta | » 2:39 — |
| Ancona | » 6:17 1/2 | Marsiglia | » 1:16 7/8 |
| Atene | » —:— — | Messina | » 15:— — |
| Augusta | » 2:99 — | Milano | » 99:—7/10 |
| Bologna | » 6:18 1/4 | Napoli | » 5:06 — |
| Corfù | » 6:01 — | Palermo | » 15:— — |
| Costantinopoli | » —:— — | Parigi | » 1:17 5/8 |
| Firenze | » —:97 1/4 | Roma | » 6:18 1/2 |
| Genova | » 1:17 — | Trieste a vista | » 2:45 — |
| Lione | » 1:17 1/8 | Vienna idem | » 2:45 — |
| Lisbona | » —:— — | Zante | » 6:00 — |
| Livorno | » —:97 1/4 | | |

TRIESTE 16 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 21 3/4 a 21 1/2 %.

MERCATO DI ROVIGO DEL 14 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti fini | 15:— | 15:50 | al sacco. |
| — mercantili | 12:— | 14:— | |
| Frumentoni pronti | 9:75 | 11:— | |
| Frumentoni aspetto | 10:25 | 11:25 | |
| Avene pronti | 6:75 | —:— | |
| Avene aspetto | —:— | —:— | |
| Segale | 8:75 | 9:25 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |
| Linose | 22:— | 23:— | |

MERCATO DI ESTE DEL 11 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti fini | 56:57 | 58:28 | al moggio. |
| — mercantili | 46:57 | 52:71 | |
| Frumentoni pronti | 37:57 | 42:— | |
| Frumentoni aspetto | —:— | —:— | |
| Avene pronti | 24:86 | 25:14 | |
| Avene aspetto | —:— | —:— | |
| Segale | 33:86 | 35:14 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |
| Linose | —:— | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 17 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Robinson Douglas Giovanni, e Wood Giorgio, inglesi. — Von der Groeben co., R. tenente pruss. — Austen H. G., cap. ingl. — Da VERONA: Marten Haigh Gugl., e Fuller Haigh Giovanni, inglesi.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Chapman Gugl., ingl. — Per TRIESTE: De Call Rosenburg Culmbach cav. Luigi, I. R. cons. aulico e dirett. di Polizia a Trieste. — Per MILANO: Devoo Gugl., americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 ottobre. { Arrivi . . . . . 910 / Partenze . . . . 1033

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 17 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 0 0 | 28 11 8 | 27 11 5 |
| Termometro, gradi | 12 4 | 13 4 | 13 6 |
| Igrometro, gradi | 95 | 91 | 95 |
| Anemometro, direzione | E. N. E. | S. E. | S. |
| Stato dell'atmosfera | Nuvolo. | Nuvolo. | Pioggia. |

Età della luna: giorni 23.
Punti lunari: — Pluviometro: poll. 1 linee 10.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 16, 17, 18, 19 e 20 S. ZACCARIA.

SPETTACOLI — SABATO 18 OTTOBRE.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berzaola e socii. — MARIA STUARDA. Prima rappresentazione — Alle ore 8 e 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore

**MARTEDÌ 21 OTTOBRE**

**ANNO 1851. - N. 241.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258. e di fuori per lettera. affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

**SOMMARIO.** Impero d' Austria; *Nominazioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Bollettino delle leggi. Elogii. Gli avvenimenti di Francia. Relative intenzioni delle Potenze. La Costituzione della Prussia.* Notizie dell' Impero: *S. M. in Cracovia. Eccelsi personaggi. Ordine Sovrano. L' Arciduca Massimiliano. Dazii. Conferenza postale. Nuovo viaggio di S. M. Carceramento. Prospetto finanziario. L' Arciduca Alberto in Ungheria. Tremuoti.* — S. Pontificio; *il Museo laterano. Sentenze.* — R. Sardo; *Concentramenti di truppe a' confini. L'* Italia del Popolo *sotto processo.* — R. delle D. S.; *Viaggio di S. M. Ospizio per gli orfani della Basilicata. Un fulmine in chiesa.* — Toscana; *Regolamento scolastico.* — Imp. Ottomano; *La Sultana Validè; misteri dell'* aremme. — Inghilterra; *Ritorno della Regina a Windsor. Voci smentite. Esposizione. Sir J. Franklin.* — Spagna; *Onorificenze.* — Belgio; *Anniversario. Sinistro.* — Francia; *Arresti. Conclave socialista. Tumulti. Inquietudine pubblica. Il sig. di Lamartine. Proposta all' Assemblea.* Nostro carteggio; *Espulsione di stranieri. Rinforzi nel Cher. Difficoltà politiche. Cose d' Algeria.* — Germania; — Danimarca; — America; *varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 17 ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione del 9 ottobre corr., si è degnata di conferire il canonicato di Bosso, vacante nel Capitolo della cattedrale in Concordia, al canonico onorario e parroco di Castel d' Aviano, D. Giuseppe Alberti.

S. M. l' Imperatore, con Rescritto di Gabinetto del 10 ottobre a. c., ha trovato di accettare la rinunzia del Luogotenente di Salisburgo, conte Federico di Herberstein, dimostrandogli in pari tempo la Sovrana sua sodisfazione per l' intelligenza e lo zelo, con cui presedette alla direzione di quel paese della Corona.

*Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.*

Il tenente-maresciallo Jacopo di Parrot, come incaricato della direzione degli affari di aiutante generale, ed il colonnello del reggimento fanti conte Khevenhüller N. 35, Maurizio conte Braida, vengono addetti al servigio presso S. A. I. il serenissimo Arciduca Alberto, generale di cavalleria, e Governatore militare e civile d' Ungheria.

Il tenente-colonnello nel reggimento usseri conte Schlick N. 4., Francesco barone Vernier di Rougemont, ed il capitano nel reggimento fanti barone Turszky N. 62, Francesco Lang, furono pensionati, il secondo con carattere e pensione di maggiore.

Il dì 9 ottobre corr. fu pubblicata e dispensata dall' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna la Puntata LXI del *Bollettino generale delle leggi dell' Impero e degli atti del Governo*, tanto nell' edizione tedesca, quanto nelle altre edizioni doppie.

Essa comprende il N. 218, colla Patente Sovrana del 7 ottobre corr., con cui vengono commisurate le imposte dirette e le addizionali per tutt' i Dominii della Monarchia per l' anno amministrativo 1852.

L' 11 ottobre comparve e si dispensò presso la suddetta I. R. Stamperia la Puntata LXII, in tutte le edizioni.

Essa contiene:

N. 219. Decreto del Ministero della giustizia del 23 settembre p. p, con cui si ricorda che solo agli organi per l' esonero del suolo spetta a decidere sulla questione se un diritto o una prestazione sieno abolite o no colla legge del 7 settembre 1848 e colle seguenti ordinanze intorno all' esonero del suolo.

N. 220. Il Decreto del Ministero della giustizia del 1.° ottobre corr, con cui le Autorità giudiziarie vengono incaricate d' indicare alla Prefettura del Monte lombardo-veneto le persone autorizzate a prelevare le rendite presso quel Monte, come pure ogni cangiamento di queste persone, il tempo in cui spirano le tutele e curatele, ec.

N. 221. L' Ordinanza del Ministero della giustizia del 1.° ottobre corr., la quale rende nota la Sovrana Risoluzione del 26 settembre p. p., con cui viene introdotto un cangiamento nell' organizzazione giudiziaria del Lombardo-Veneto, in quanto che si recederà dall' erezione di un Senato in Brescia e in Verona.

N. 222. Decreto del Ministero delle finanze del 1.° ottobre corr., con cui viene reso noto il modo di trattare le Obbligazioni della Banca al 5 per $^0/_0$, state estratte il 1.° ottobre corr. nella serie 104.

N. 223 L' Ordinanza del Ministero della giustizia del 4 ottobre corr., con cui viene stabilito, in seguito a Sovrana Risoluzione del 3 ottobre corr., che il numero mancante dei giurati supplenti debba essere reintegrato coi giurati inscritti nella lista annuale della prossima vicinanza, e ciò nel caso che il numero dei 9 giurati supplenti, richiesto a tenore del § 40 della Procedura penale 17 gennaio 1850, non trovisi nel luogo ove hanno sede le Assise.

La stessa Ordinanza stabilisce, inoltre, il modo di procedere in tali casi nell' estrazione a sorte dei nuovi giurati supplenti.

N. 224. L' Ordinanza del Ministero della giustizia del 7 ottobre corr., intorno alla formazione delle liste dei giurati per l' anno 1852.

N. 225. L' Ordinanza del Ministero della giustizia e dell' interno del 7 ottobre corr., intorno agli organi delle città, che non sono unite per mezzo d' un Distretto o Circolo, e che nella formazione delle liste dei giurati per l' anno 1852 hanno da presentarsi quali rappresentanti dei Comuni.

Comparvero, inoltre, dall'ultima pubblicazione le seguenti Puntate del *Bollettino delle leggi e degli atti del Governo* per l' anno 1850, le quali sono già state pubblicate nell' edizione semplice tedesca ed in alcune edizioni doppie; cioè:

La Puntata CXLII il dì 27 settembre p. p. in tutte le edizioni doppie; ad eccezione della magiara e rumuno-tedesca.

La Puntata CLVII il dì 11 ottobre corr., nelle edizioni serbica e romuno-tedesca.

La Puntata CLXII il dì 8 ottobre corr. in tutte le edizioni doppie, ad eccezione della magiara e romunico-tedesca.

*Milano 17 ottobre.*

Durante lo straordinario concentramento di truppe, ch' ebbe luogo per le grandi evoluzioni nei contorni di Gallarate, Cuggiono, Busto-Arsizio, Somma e Gavirate, le Autorità locali e quegli abitanti gareggiarono di premure nell' offrire all' ufficialità ed ai soldati la più ospitale accoglienza, e nel sodisfare ad ogni loro richiesta e desiderio con quella spontaneità, che ne raddoppia il pregio.

Allorquando, in ispecie, la costante perversità della stagione rendeva preziosi gli alloggi, si prestarono distintamente i terrieri di Sesto-Calende: alcune case ricoverarono intere compagnie; varii abitanti cedettero l' unica loro stanza agli ufficiali; ed uno di questi, caduto per disavventura ammalato, trovò presso non agiata famiglia il conforto delle più delicate attenzioni, e di un' assistenza quanto solerte altrettanto disinteressata. Nominatamente poi si distinsero il deputato comunale, l' I. R. commissario Barbareschi, i proprietarii dei due alberghi dei *Tre Re* e della *Biscia;* il mastro di posta Candiani colla sua famiglia; la maestra della Scuola elementare femminile, che abita nell' albergo dei *Tre Re;* il proprietario della casa Medici N. 18; il prestinaio Gutica; la guida nel corpo delle guardie di finanza; i sacerdoti della chiesa Baccia; il farmacista Giandini, tutti di Sesto-calende. Inoltre, la divisione di gendarmeria in Angera; e sovra tutti quel caffettiere Giovanni Davidofsky colla sua famiglia.

Questi tratti, che onorano altamente la cortesia ed umanità lombarda, non potevano sfuggire al nobilissimo animo di S. E. il sig. conte Gyulai, comandante militare della Lombardia, il quale seppe apprezzarli in tutta la loro estensione, e degnò manifestare, anche a nome delle II. RR. truppe, la più sentita riconoscenza.

E la Luogotenenza, con altrettanta sodisfazione, rende di pubblica notizia quel generoso contegno, onde tale testimonianza possa servire a quegli abitanti di ben giusta compiacenza, ed agli altri, ove pur fosse d' uopo, di nobile esempio. *(G. Uff. di Mil.)*

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 20 ottobre.*

Gli avvenimenti della Francia sono, sotto ogni riguardo, di tal natura, da occupare la pubblica attenzione. Il loro contraccolpo si fa già sentire nelle Borse commerciali d'Europa; e se fra queste anche quella di Vienna non presentava a quest' ultimi giorni un aspetto molto ridente, è da cercarsene la cagione in quel pericoloso fermento, in cui si trovano le condizioni della Francia, e dal quale sembra prepararsi una nuova direzione alla politica di quel paese.

Se poi codesta direzione condurrà al bene, o non servirà se non a complicare le difficoltà della situazione, ell' è questa una cosa, che nessuno saprebbe per anco predire.

Nè noi ci attenteremo di pronunziare un giudizio decisivo; e amiamo meglio attendere l' ulteriore sviluppo degli avvenimenti. L' esperienza mostrerà se fosse necessario, se fosse utile di suscitare fin da quest' anno la peripezia, ch' era riserbata al seguente.

Una sola cosa ci sembra in questo fatto ben decisa e sicura, e crediamo aver per noi l' opinione altresì di tutte le teste pensanti ed istruite; cioè, che qualunque tentativo di valersi dell' ampliamento del diritto di suffragio, come mezzo a togliere e comporre le vigenti difficoltà, non possa se non fallire.

Non bastano ancora le dure sperienze di ben 60 anni a convincere la Francia, e quelli che ne reggono i destini, del quanto sia ingannevole ed instabile il principio democratico? Abbisognano forse di maggiori prove di quelle, che diedero ben tre rivoluzioni, tutte cominciate colla sovranità del popolo, per poi finire col dominio d'un' autorità da sè stessa creatasi, e appunto perciò meno vigorosa?

Per fortuna, erasi riuscito ultimamente in Francia a dare maggior solidità e credito all' Autorità legale. Si vorranno ora di propria mano demolire gli argini, che si erano alzati? Certo, un tal procedere non potrebbe darsi il vanto di coerenza politica; e valersene semplicemente come d' un maneggio, d' un mezzo a scopi personali, sarebbe, anche con moderata espressione, un rischiar troppo, e di sommo pericolo. *(Corr. austr. lit.)*

Leggiamo nel *Correspondenz-Bureau* di Berlino, in data 14 ottobre corrente:

Avemmo occasione, pochi giorni fa, d' osservare, riguardo alla condizione delle Potenze continentali in ordine alle contingenze della Francia, nell' anno 1852, che il principio della non intervenzione sarà severamente mantenuto dalla Russia, Austria e Prussia, fino a tanto che la Francia stessa non incomincierà ad esercitare una politica di propaganda rivoluzionaria. Noi lo ripetiamo: in tal caso, le suddette tre Potenze, sebbene non esista un trattato su questo proposito fra loro, agiranno pienamente d' accordo, e si opporranno energicamente ad un Governo, che volesse organizzare la rivoluzione. Benchè con tanta ansietà si stia attendendo la crisi dell' anno venturo, dalla quale, giacchè ad alcuni partiti una politica di propaganda è necessità vitale, dipenderà la guerra o la pace, le Potenze si asterranno da ogni dimostrazione in favore d' un candidato alla Presidenza, e financo in favore della ristorazione della Monarchia. Precisamente nello sviluppo delle cose francesi senza la minima ingerenza da parte dell' esterno, la quale sarebbe tanto più pericolosa, quanto più secreta, le Potenze scorgono la miglior cooperazione al fondamento di quelle condizioni, che portano stabilità per sè stessi e pace all' Europa nell' avvenire.

La Francia, anzi l' Europa tutta, approverà la politica degli alleati, come quella che corrisponde ai sommi interessi sociali. Non un semplice riguardo al principio monarchico, non il riguardo meno nobile a relazioni dinastiche e d' affinità, stabiliscono i principii d' una politica, che assunse il grave incarico di custodire e tutelare l' ordine sociale. E se, in fatti, i Gabinetti accompagnassero de' loro migliori voti le tendenze di Luigi Napoleone alla prolungazione della Presidenza, bisognerebbe lodare la disinteressata e non faziosa politica, che li guida, perchè Luigi Napoleone, nel suo Governo, offerse valide garantie del fermo suo intendimento di mantenere l' ordine sociale.

Leggiamo nella *Reichszeitung*, di Vienna, in data di Berlino 11 ottobre corrente:

Il Rescritto di S. M. l' Imperatore d'Austria, che aboliva una Costituzione non corrispondente a' bisogni del paese fu un avvenimento di grande importanza per tutta Europa. Vedevasi in esso un preludio di quanto sarebbero a fare eziandio altre Potenze, e volevasi dedurne un accordo, già esistente tra esse, e specialmente tra l' Austria e la Prussia, a questo proposito. Ed infatti, queste previsioni si sono avverate, in quanto che parecchi Stati germanici, i quali non sapevano come trarsi dalle funeste conseguenze della falsa lor condizione, acquistarono la necessaria sicurezza per abolire, a tenore della Risoluzione dalla Dieta del 23 agosto, i diritti fontamentali. La Prussia non ha mai riconosciuto questo parto d' un tempo tumultuario, e non ha quindi nulla a fare in questo rispetto. Il suo Ministero ha però dichiarato di respingere da sè ogni rapporto colla rivoluzione; ed in questa dichiarazione era già compresa la promessa d' un provvedimento necessario alla Prussia, cioè d' un rivedimento della Costituzione e dell' intenzione di ricondurla a tale, che non sia più a considerarsi come frutto della rivoluzione. La Costituzione della Prussia non si fonda su terreno storico, ed ha smosso in molte guise il legale, ledendo i diritti d' innumerabili persone e d' interi ceti. Se vuolsi respingere ogni rapporto colla rivoluzione, bisogna toglier via tutto quello, che ne fu una conseguenza. Se la Prussia matura per la Costituzione, essa dee riceverne una, che sia adattata al suo naturale sviluppo, ed i germi della quale già esistevano nelle istituzioni della Prussia, prima del 1848. La Prussia non mancava fin d' allora d' una rappresentanza nazionale, possedendo le Diete provinciali e la Dieta generale. Se codeste istituzoni abbisognavano poi d' essere maggiormente ampliate, se richiedevano un miglioramento, la cosa più semplice era dar loro tal forma, che corrispondesse alle nuove esigenze del tempo. Ma invece di far questo, si passò oltre a quanto già esisteva; si volle tutto riformare; e, ne venne che furono lesi diritti, che pur meritavano la più seria considerazione. Or convien rimediare a questo fallo; e nessun Ministero può essere atto a tanto, più di quello, che mette tutto il suo impegno all' opera della salvazione, più del Ministero Manteuffel, che non vuol nulla della rivoluzione. Siccome però la Costituzione in Prussia era già stata messa in attività e giurata, essa ha ottenuto, dal canto suo, il diritto di non esser affatto messa da banda. Perciò, vi si opereranno i necessarii cambiamenti per la via costituzionale, coll' adesione delle Camere. Saranno quindi presentate a queste le relative proposizioni, cheverranno, certamente accettate, giacchè la maggioranza, passata l' ebbrezza degli anni 1848 e 49, è compresa dell' egual sentimento.

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Cracovia 14 ottobre.*

S. M. l' Imperatore ci ha lasciati ieri, alle ore dieci della mattina. Prima di partire, passò in rivista le truppe e ricevette i deputati del Consiglio municipale, che gli presentarono una petizione, in cui erano espressi i desiderii degli abitanti di Cracovia. La medesima è redatta in termini dignitosi e riverenti; e verte principalmente su questi punti: 1.° restituzione alla città de' diritti di consumo, che le erano stati accordati dall' Imperatore Francesco nel 1800; 2.° facilitazione nei passaporti e nelle relazioni commerciali fra Cracovia e il Regno di Polonia; 3.° congiungimento della strada di ferro, che deve arrivare sino a Leopoli, con quella della Slesia; 4.° incoraggiamento dell' industria nazionale. I petenti ringraziano inoltre l' Imperatore di aver conservato l' uso della lingua polacca nell' Università, nelle Scuole e nei Tribunali. S. M. ricevette questa petizione con grande affabilità; e si trattenne lungo tempo col principe Jablonowski e col sig. Bonne, membri del Consiglio municipale. La partenza di S. M. per Wieliczka ebbe luogo fra le acclamazioni della moltitudine, accorsa sul suo passaggio.

Le saline di Wieliczka, che formano una delle maraviglie del mondo, erano splendidamente illuminate; e l' Imperatore vi fu accolto dall' Amministrazione, alla testa di tutti gli operai, e da una massa di villici accorsi da' dintorni. *(Corr. Ital.)*

Il *Czas* reca quanto segue intorno al ricevimento, fatto l' 11 corr. a S. M. l' Imperatore a Cracovia: « Nell' ingresso, fatto ieri da S. M. l' Imperatore nella nostra città, gli furono consegnate dal vicepresidente del Municipio, sig. Paprocki, le chiavi di essa, che si conservavano da remotissimi tempi nella torre del Consiglio municipale, indirizzandogli in pari tempo le seguenti parole: « Seguendo il costume dei nostri avi, il Municipio presenta, col mezzo del suo presidente, a V. M. le chiavi delle antiche porte della città, per le quali già i Sovrani di questo paese solevano fare il loro ingresso. Piaccia a V. M. di accogliere benignamente quest' atto d' omaggio, e perdonarci se diamo compimento a quest' atto, per noi tanto solenne, in una forma così poco ad esso corrispondente. La nostra città trovasi, specialmente dopo il terribile incendio dell' anno scorso, in uno stato di desolazione, e in mezzo a questo, ella considera questo momento, come propizia stella di più lieto avvenire. E con questi sentimenti, animati dalla gioia e dalla speranza, noi gridiamo: *Viva il nostro Imperatore!* » Quest' esclamazione fu da tutti gli astanti tre volte ripetuta: l' Imperatore rispose co' più vivi ringraziamenti; la gioventù cominciò a spargere fiori sulla via, e la milizia si schierò facendo spalliera. Seguirono poscia gli omaggi di tutte le Autorità civili e militari, di tutto il clero, e del corpo de' professori dell' Università Jagellona, mentre veniva cantato l' inno nazionale in lingua polacca, coll' accompagnamento delle bande musicali. Al mostrarsi di S. M. nel teatro, alle 8 pom., fu salutato con istrepitosi e replicati gridi di *Viva!* » *(Corr. austr. lit.)*

*Vienna 16 ottobre.*

S. A. I. R. l' Arciduchessa Sofia è ritornata il 14 da Baden. Ella venne colà accolta da S. A. I. R. l' Arciduchessa Ildegarda, augusta consorte di S. A. I. R. l' Arciduca Alberto.

Per ordine Sovrano, si sta eseguendo in tutti i Dominii della Corona un elenco dei membri, spettanti allo stato dei prelati, dei signori e dei cavalieri. Si volle porre ciò in correlazione colle imminenti modificazioni dello Statuto, e colla possibilità d' un regolamento del sistema rappresentativo degli Stati.

Lettere dalla Spagna annunziano l' arrivo di S. A. I. R. l'Arciduca Ferdinando Massimiliano, il 26 dello scorso mese, nel porto di Malaga. Il Principe imperiale venne anche colà accolto colla massima attenzione, e nel suo sbarco fu salutato da tutte le artiglierie del porto.

Ieri dopo pranzo ebbe luogo l' ottava estrazione dell' imprestito Waldstein. Vennero estratti i numeri 94,066 con la vincita di fior. 15,000; 3422, con fior. 1500; 22,211, con fior. 1000; 43,380 e 35,661, con fior. 500; 89,776, 32,844, 38,342, 46,120 e 96,034, con fior. 100 per cadauno, ecc.

Il Governo turco ha ordinato che Austriaci, i quali vogliano passare i confini, debbano essere forniti di passaporti vidimati dal console turco. *(Corr. Ital.)*

Secondo gli antichi trattati, le merci austriache, che venivano importate nella Turchia, nonchè le turche, che erano esportate nella Monarchia austriaca, pagavano soltanto un 3 p. $^0/_0$ di dazio ed un premio di sicurtà insignificante *(ziamet aktschesi)* di 300 asperi. Nelle ulteriori stipulazioni, fu stabilito per l' importazione un soprappiù di dazio di 2 p. $^0/_0$ e per l' esportazione di un 9 p. $^0/_0$ facendo eccezione per le Provincie confinarie della Bosnia, Erzegovina, Serbia, Moldavia e Valacchia, per le quali fu lasciato il solito dazio di 3 p. $^0/_0$. Nei Principati danubiani, le Autorità austriache seppero far rispettare questa stipulazione; ma il commercio della Bosnia e dell' Erzegovina, dove l' Austria non aveva nessun rappresentante, era in balìa dell' arbitrio e della cupidigia degl' impiegati di dogana. A porre un termine a questo disordine, il quale arrivava ad un tal grado che le merci pagavano di sovente un dazio sì grave, che ammontava alla metà del loro intrinseco valore, si provvide sino dalla scorsa primavera che la Porta ordinasse al luogotenente Hairedin pascià di osservare esattamente i trattati. Hairedin pascià addusse allora, a sua giustificazione, ch' era la prima volta ch' egli udiva parlare d' una eccezione dai fissati dazii in favore della Bosnia, ed ottenne che, fino a nuove informazioni da Costantinopoli, le cose restassero sull' antico piede.

Intanto, venne pubblicata la nuova tariffa, nella quale furono ritenute le norme generalmente valevoli sul soprappiù di dazio di 2 p. $^0/_0$ nell' importazione e 9 p. $^0/_0$ nell' esportazione, senza far cenno delle facilitazioni accordate

alla Bosnia ed all'Erzegovina. Omer pascià dedusse da questa circostanza, che non più valessero i vecchi trattati, che perciò anche la Bosnia dovesse essere assoggettata alle leggi generali sui dazii e costrinse Hairedin pascià ad attenersi a questa sua idea, finchè, finalmente, sulle basi di una definitiva convenzione fra l'internunziatura austriaca e la Porta, fu dichiarato a questi signori che la tariffa non era un trattato, ma soltanto un suppletorio ai trattati già esistenti, e che perciò si sperava che non sarebbero dati ulteriori motivi a lagnanze per lesione dei medesimi. *(Corr. austr. lit.)*

---

Fra' numerosi oggetti, che verranno discussi alla prima Conferenza della Lega postale austro-alemanna a Berlino, l'Austria ha proposto specialmente i seguenti: le massime da stabilirsi nella conclusione di nuovi trattati cogli Stati stranieri; il porto delle gazzette; lo stabilimento di linee dirette di tassazione fra il luogo d'importazione e quello di consegna delle lettere, sopprimendo invece tutte le linee di transito; lo stabilimento d'una contabilità centrale in Vienna o Berlino; l'aumento del porto per le spedizioni postali e la ripartizione degl'introiti totali; l'avviamento d'un Regolamento postale europeo, l'indicazione dell'Amministrazione, cui spetta di dare il risarcimento in caso di perdite ec. Le ultime comunicazioni, venute dalla Francia, relativamente alla conclusione d'un trattato postale colla Lega, furono parimenti mandate alla Conferenza. *(Corr. austr. lit.)*

*Altra del* 17.

Corre voce essere state già prese disposizioni, giusta le quali S. M. l'Imperatore, dopo il suo ritorno alla residenza dalla Gallizia, onorerebbe di sua presenza la capitale della Slesia.

A Czernowitz si attende l'arrivo dalla Moldavia del Principe regnante Ghika, a fine di ossequiare S. M. l'Imperatore.

Ieri, venne imprigionato un libraio di qui, presso cui vennero rinvenuti parecchi ritratti de' capi della rivoluzione magiara. *(Corr. Ital.)*

---

Il Prospetto finanziario del secondo trimestre 1851, cioè de' mesi di febbraio, marzo e aprile, è prossimo a pubblicarsi. Le spese totali, in questo trimestre, ammontarono, in moneta di convenzione a fior. 68,826,416.
Gl'introiti totali furono di » 51,436,310.
Quindi una deficienza di » 17,390,106
che fu coperta, fra altre cose, coll'emissione di fi. 10,147,661 di carta monetata. Il dazio consumo produsse in questo trimestre fior. 6,092,857; l'imposta sulle rendite fiorini 549,909.

Nell'Istituto di Verona, posto sotto la direzione del sacerdote Nicolò Mazza, arrivarono a questi giorni alcuni giovani Negri, mandati dall'Africa centrale dal missionario Venco Angelo, ch'ebbe pure la sua educazione in quell'Istituto, affinchè vi sieno istruiti nelle scienze e nella religione. Anche in un Collegio femminile della stessa città, si trovano alcune fanciulle Negre ad apprendervi i lavori di donna, per poi trasportare nella loro patria, insieme colla religione, anche l'incivilimento. Tanto esse quanto i fanciulli, compita che abbiano loro educazione, verranno rimandati in Africa.

Il sig. Urbanek, parroco cattolico di Macthony, vicino a Tyrnau, uno de' più grandi pomologi dell'Austria, ha fatto in Presburgo una Esposizione di frutti, fra cui si nota 150 specie di poma. *(Corr. aust. lit.)*

### UNGHERIA

Intorno all'arrivo di S. A. I. R. l'Arciduca Alberto in Pest, la Gazzetta di questa città del 14 corr. reca quanto segue:

La popolazione delle due città sorelle era questa mattina nella gioia per l'arrivo dell'Arciduca governatore. Alle 9 antimeridiane, il vapore la *Sofia*, con a bordo il generale di cavalleria, barone Appel, ed il sig. Luogotenente interinale, barone di Geringer, coi conti Almasy e Cziraky, che vi entrarono a Buda, si mosse incontro a S. A. I. R. alla volta di Waizen. Al mezzogiorno, le truppe, già uscite alla gran mostra, cominciarono ad ordinarsi, e la popolazione si affollò sulle spiagge del Danubio, e su quelle strade e piazze della città, ove sapevasi dover passare l'Arciduca. Alle 2 e mezzo, i primi tiri dai bastioni annunziarono l'avvicinarsi del vapore, che un quarto d'ora dopo arrivò inalberato a festa, approdando rimpetto all'albergo della *Regina d'Inghilterra*, ov'erasi alzato un arco trionfale. L'Arciduca, sceso a terra fra le vive acclamazioni del popolo, fu ricevuto dai generali, dallo stato maggiore generale, dagl'impiegati e dalle deputazioni di tutt'i Dicasteri e corporazioni, dall'alto clero, dai consiglieri di Magistrato e municipali di Pest e Buda. S. A. salì quindi a cavallo, e passò con isplendido corteggio militare lungo le file delle II. RR. truppe di guarnigione, schierate sulla grande Bruck e Wienergasse, sulla nuova piazza del Mercato, e la Landstrasse; e le fece poi sfilare alla sua presenza, stando all'estremità della Hatvanergasse. Così erano venute le 4, quando S. A. arrivò al suo alloggio, al palazzo Cziraky, ove la banda musicale sonò l'inno nazionale e la moltitudine innalzò replicati viva al nuovo Governatore. Un cielo pienamente sereno veniva ad accrescere la gioia del giorno.

La sera, l'illuminazione fu splendissima; spiccavano specialmente l'obelisco alla nuova piazza del mercato e la facciata del Municipio di Pest, colle sue statue, e il piroscafo *Györ*. Alle 7 ½, i membri del Conservatorio, insieme con quelli del Teatro nazionale, eseguirono una serenata davanti all'abitazione di S. A., che fra le 8 e le 9 fece in carrozza il giro delle due città, seguito da magnifico corteggio e fra le vive grida di *Elijen!*

Il giorno 15 S. A. I. R. ricevette gli omaggi delle Autorità civili e militari; e, finita la presentazione, si recò al cimitero di Buda a visitare la tomba dell'intrepido difensore della fortezza, generale Hentzi. »

---

Tutti gl'impiegati dell'I. R. Luogotenenza d'Ungheria hanno deposto, il giorno 12 corr., il nuovo giuramento, a senso del Sovrano rescritto 20 agosto, nelle mani del Luogotenente interinale, S. E. il barone di Geringer; gl'impiegati disrettuali fecero lo stesso il giorno 13 innanzi al gran Gespanno, Antonio di Auguss. *(Corr. austr. lit.)*

### DALMAZIA

*Stagno piccolo* 4 *ottobre.*

Nel giorno 2 ottobre, s'intese una scossa di terremoto, con prolungata detonazione; ed alle ore 8 pom. del giorno stesso, un'altra scossa con muggito; e nel 3 corr., alle 4 min. 35 pom, una forte detonazione senza tremito. Non accaddero disgrazie di sorta. *(Oss. Dalm.)*

---

### STATO PONTIFICIO

*(Nostro carteggio privato.)*

*Roma* 15 *ottobre.*

Il giorno 9 del corrente, alle ore 10 antimeridiane, Sua Beatitudine, dopo avere orato al Sacramento nella Basilica laterana, si condusse a visitare il contiguo Museo, istituito nelle sale del palazzo apostolico, che Sisto V, con singolare magnificenza, eresse sull'area dell'antico Patriarchio del Laterano.

Somiglievole sacrario delle belle arti fu fondato da Gregorio XVI, e ampliato nobilmente dall'attuale Pontefice, e si compone in parte dei monumenti, che, acquistati di tempo in tempo dalla Camera apostolica, giaceano ne' doviziosi magazzini del Museo vaticano, aspettando una mano generosa, che li cavasse da quell'infimo luogo di solitudine e oscurità, li trasferisse alla luce del giorno e in bella sede li collocasse splendidamente: si compone in parte dei nuovi acquisti, e dei monumenti di vario genere, che si van discoprendo nelle catacombe. Il perchè, questo nuovo Museo acchiude, nei nobilissimi penetrali, iscrizioni e statue della gentilesca antichità, come pure iscrizioni ed urne de' secoli primitivi del Cristianesimo; quantunque il Santo Padre abbia in animo, secondo che ripete la fama, di fondare nell'istesso palazzo di Laterano, un Museo sacro o cristiano, separato al tutto e disgiunto dal profano o gentilesco. Alla quale risoluzione sembra ch'egli sia divenuto, sì per la nativa eccellenza del progetto, così degno di Roma cristiana, e sì per la meravigliosa quantità e varietà delle iscrizioni ed urne, dei cippi e mosaici, dei cimelii e frammenti d'ogni genere, che le catacombe, frugate ne' loro tortuosi rivolgimenti con operosa ed intelligente alacrità, forniscono tutto giorno alla storia delle arti e dei riti del Cristianesimo, ai fasti de' martiri, agli annali di sua combattuta, ma pur sempre crescente, propagazione.

Fra' monumenti pagani del nuovo Museo attirano principalmente la meraviglia:

Prima di tutti, il *Sofocle*, statua incomparabile, o ti piaccia considerare la virile bellezza dei lineamenti, o il piegheggiare del pallio, in cui s'avvolge il celebrato autore dell'*Edipo* e dell'*Antigone*, o la nobiltà del portamento. Fu ritrovata in un latifondio, appartenente alla preclara famiglia Antonelli di Terracina, della quale oggi è lume e ornamento sommo l'Em.° prosegretario di Stato. Essa non credette fare più bell'uso della statua insigne, felicemente dissotterrata dall'obblio secolare, che offerendola in dono alla Santità di Gregorio XVI. Il Cardinale, allora sostituito nella Segreteria degli affari interni, desiderò che non rimanesse pubblica e solenne memoria del dono; e somiglievole desiderio, originato da singolare modestia e riverenza inverso la somma Autorità del pontificato, fu sodisfatto, fino a che visse Gregorio XVI. Ma l'attuale Pontefice, soavemente vincendo la modestia del Cardinale e de' suoi, volle che nel piedistallo della statua fosse incisa una breve iscrizione, che alla posterità rammemorasse il donatore. Essa è di questa forma: *Familia Antonellia Tarracinensis donavit.*

L'*Antinoo* di Villa Adriana nel territorio tiburtino. Dal duca Braschi, possessore del dominio utile della villa anzidetta, fu venduto al Governo pontificio, in prezzo di scudi undicimila, o poco più. L'Imperatore di Russia avea desiderato molto e trattato la compera di questo capolavoro dell'antica statuaria; e non saprei dirvi per qual felice complesso di circostanze avvenisse che il vagheggiato simulacro dalle sponde del Tevere non passasse a quelle della Neva. Certo è che il nostro Governo potè e seppe antivenire in tempo la conchiusione di qualunque altra trattativa; di che ebbe onore e plauso da tutt'i sapienti

Il *Nettuno*, ritrovato, se non prendo equivoco, in *Antium* (Porto d'Anzo). Il simulacro di questa divinità è ben raro, come sanno gli archeologi. Nettuno non aveva in Roma che un tempio, presso il portico degli Argonauti, nella nona regione, che s'intitolava dal Circo Flaminio; uno aveane in Ostia, un altro in *Antium*, un altro nell'Isola sacra, ove nel secolo quarto ancora si celebravano particolari feste *(Neptunalia)*, con affluenza dei pagani di Roma e del Lazio marittimo.

La *Sala de' Cesari* contiene otto statue di egregio lavoro, che rappresentano altrettanti individui della famiglia imperiale; due di donna, e sono Livia e Agrippina; d'uomini le rimanenti, e due di queste, nobilmente loricate. Furono rinvenute nell'Augusteo di Cere, e fanno fede quanto il Municipio anzidetto fosse magnifico nello spendere, e solerte nell'onorare i Regnanti.

Lo *Schiavo* o *Captivo*, statua di molta importanza per la storia dell'arte, in quanto, non essendo portata a finimento, mostra tuttora visibili e prominenti nel marmo i punti, che servirono di guida e di norma allo statuario nel condurre il suo lavoro, e comprova che anch'essi gli artefici dell'antichità usavano il metodo meccanico del *cavare i punti*, che si usa oggidì comunemente. Fu rinvenuta ne' fondamenti d'una casa, appartenente al Collegio germanico, in *Via de' Coronari*, e dal medesimo donata a' Musei pontificii.

Tra' monumenti cristiani, nominerò due grandiose e ben conservate urne, o sarcofagi, che furono rinvenute in non so quale tenimento presso la Via Latina. Nell'una delle medesime, si scorgono rappresentati alcuni fatti della storia evangelica, relativi principalmente a S. Pietro, che si trova effigiato più volte nel monumento, sempre con le stesse fattezze. Presenta l'altra i consueti simboli della vite e del buon pastore, che si reca sugli omeri la pecorella. Merita altresì speciale ricordanza un musaico, rappresentante Nostro Signore, in mezzo ai beatissimi Principi degli Apostoli Pietro e Paolo, imitato da quello che ornava il Mausoleo di Ottone II, Imperatore, e che oggi si vede nel sotterraneo della Basilica vaticana. S. Pietro, in questo musaico, impugna tre chiavi, due di ferro e una d'oro, certo per significare il suo dominio sopra il cielo, la terra e l'inferno; particolarità non ignota agli artisti eruditi ed ai sacri archeologi, i quali ben sanno che il Pescatore di Galilea trovasi effigiato negli antichi monumenti, ora con due chiavi, l'una d'oro e l'altra d'argento, per isciogliere e per legare, ora similmente con due, l'una d'oro e l'altra di ferro, per aprire le porte del cielo e quelle dell'inferno, ora con tre, con quella simbolica significazione, che ho detta poco sopra.

Il Santo Padre, accompagnato dall'Em.° Antonelli e dal commendatore di Fabris, direttore dei Musei e delle Gallerie pontificie, visitò a parte a parte le aule del nuovo Museo, ammirandone i capolavori, con quella intelligenza, dalla quale le belle arti si ripromettono incremento ulteriore di protezione e decoro.

*Bologna* 16 *ottobre.*

La *Gazzetta di Bologna* pubblica una nuova sentenza contro 22 malfattori, 6 de' quali appartenenti già alla banda del famigerato Passatore, rei di rapine ed omicidii; 14 furono condannati alla pena di morte, e gli altri al carcere per un tempo più o meno lungo.

---

### REGNO DI SARDEGNA

*Alessandria* 15 *ottobre.*

Corre voce, debba esservi nei nostri contorni un nuovo concentramento di truppe; chi però crede sarà questo dalla parte di Torino, altri della Svizzera. *(Avvenire.)*

*Genova* 11 *ottobre.*

Leggiamo nell'*Italia del Popolo* dell'11 corrente: « Ieri è stato sequestrato il nostro Num. 139. Nello stesso tempo, ci è stato notificato che si procedeva contro di noi pe' N.i 121, 122, 126, 131, 132, 137, incriminati. La causa è stata assegnata al giorno 27 corrente. »

### REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli* 10 *ottobre.*

I fogli di Napoli proseguono a dare continui ragguagli del viaggio, fatto nei luoghi percossi dall'ultimo tremuoto da S. M. il Re Ferdinando II, in unione al R. suo primogenito, il Duca di Calabria, e al R. germano, il Conte di Trapani. Il viaggio fu una continua serie di beneficenze, larghezze e tratti generosi del Monarca, che degnossi persino soffermarsi non poco nel tugurio del povero; non che delle più cordiali dimostrazioni di sincero affetto e verace attaccamento per parte di quelle desolate, commosse e riconoscenti popolazioni.

Le somme raccolte pei danneggiati dal tremuoto ascendevano il giorno 6 corrente a ducati 52,559 :67. *(Mess. di Mod.)*

---

È stato istituito in Avignano un Ospizio, sotto il titolo della Madonna della Pace, per gli orfani della Provincia di Basilicata.

È stato destinato al cennato Ospizio il locale, già assegnato pel Collegio.

La dote dell'Ospizio provinciale della Madonna della Pace sarà quella stessa di ducati tremila, assegnati nello stato discusso del Consiglio degli Ospizii per gli alunni, che al presente si mandano nel real Ospizio di S. Ferdinando in Salerno.

Il nuovo Ospizio in Avignano accoglierà ottanta alunni, de' quali 60 trovatelli e venti orfani figli di benemeriti soldati della Provincia; il qual numero di ottanta potrà di poi essere aumentato, secondo che la buona amministrazione immeglierà le condizioni del pio luogo. *(Eco dell'Esp.)*

### SICILIA

*Pietraperzia* 30 *settembre.*

La mattina del 20 dell'andante mese, monsig. Vescovo di Piazza eseguiva, nella matrice chiesa di Pietraperzia, una sacra ordinazione, in presenza di affollato concorso di abitanti di ogni ceto e condizione. In questo mezzo, un tremendo temporale infuriava al di fuori, e scoppiava indi a poco un fulmine, che, cadendo nel tempio, dava la morte sul momento ad Angela Ciulla, d'anni 26, e a Lorenzo Tummino, di 13, offendendo ancora molti altri individui. Ai quali le Autorità locali facevano apprestare tutt'i soccorsi proprii dell'arte salutare e imposti dalla gravità dell'avvenimento, e, abbiamo piacere d'annunziare, con felici risultamenti. *(Gior. di Sic.)*

### GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze* 14 *ottobre.*

Il *Monitore Toscano* pubblica il Regolamento pei giovani, che si dedicano agli studii d'istituzioni civili e criminali, in Firenze ed altrove, sotto pubblici lettori a ciò autorizzati. *(Costit.)*

### IMPERO OTTOMANO

La *Gazzetta di Trieste* va pubblicando una serie di lettere orientali, scritte da uomo che, avendo fatto un lungo soggiorno in Oriente, vi ha acquistato cognizioni pratiche sui costumi e le principali persone, che figurano alla Corte di Costantinopoli. Fra queste lettere traduciamo la seguente, che ci dà un curioso ragguaglio:

« A Costantinopoli, dice l'anonimo, evvi una signora, la quale vive assai più libera ed immune da riguardi, che non alcun'altra sua predecessora. Essa è la Sultana Validè, una Circassa vivace, che il Sultano Mahmud lasciò vedova ancora in prospera età. Abdul-Megid è un buon figlio; ama teneramente sua madre, tollera la sua influenza sugli affari di Stato, e si tiene sodisfatto della sua propensione a frequenti gite e delle sue visite sospette ed iterate nell'*aremme* di Riza pascià (che passa pel suo amante). Con che, per dire il vero, s'introdusse una piccola novità nelle abitudini del serraglio gran signorile; nè mancò chi, appoggiato a questa circostanza, si arrischiò ad ardite congetture e di presagire imminente una riforma dell'*aremme* ed un'emancipazione della donna in Oriente.

« È un uso antico dell'*aremme* quello d'immischiarsi nella politica, e la Sultana Rosselane e la Validè Kessem, la madre dei Sultani Murat ed Ibrahim, hanno tirate nelle loro belle dita le redini dello Stato assai più spesso che non la madre di Abdul-Megid. All'incontro, nella storia ottomana, non si ha notizia d'una Sultana che, al pari di lei, con tanta frequenza e con tanto poco riserbo si diverta a gondoleggiare nell'acqua, o a cavalcare per colli e pianure, o a correre in cocchi dorati, o a far visite negli *aremme* altrui, o a intrecciare intrighi amorosi La celebre Kessem governò sotto quattro Sultani senza uscir dal serraglio: e cadde vittima della vigilanza degli eunuchi, la più rara fra le ribellioni che si conoscano nella storia turca Ma un'eguale catastrofe sarebbe impossibile sotto Abdul-Megid. Nè oggi tollerar si potrebbe l'influenza d'un capo degli eunuchi, come quella del Lislar Agà Suleiman o Bescir, che ai tempi di Mahmud I innalzò e depose dodici granvisiri di fila, ed a cui dovevano fare umilmente la corte gli ambasciatori esterni, che volevano riuscire in qualche cosa alla Porta. È appena un mezzo secolo, che bastava la diceria d'un intrigo amoroso con una Sultana, per procacciare la morte ad un favorito, quand'anche avesse potuto dimostrare evidentemente la sua innocenza; adesso invece questo sospetto medesimo è merito per essere fatto intendente di palazzo, od anche serraschiere, e dopo la sua disgrazia e' conserva tuttavia le sue ricchezze e la sua politica influenza. Tanto i tempi ed i costumi hanno mutato anche fra' Turchi! »

### INGHILTERRA

*Londra* 13 *ottobre.*

La Regina e tutta la reale famiglia arrivarono sabato (11) a Windsor, di ritorno dal loro viaggio in Scozia e nel nord dell'Inghilterra.

---

Il giornale l'*Observer* smentisce le voci di modificazioni ministeriali, propagate dal *Morning Herald*, e dice che il miglioramento di salute di sir G. Grey, segretario di Stato dell'interno, permette a questo ministro di riprendere le sue funzioni.

---

Si legge nel *Morning Chronicle*: «La voce d'un cangiamento di Governo in Irlanda, voce accreditata dai giornali di quel paese, è al tutto priva di fondamento. Lord Clarendon, a cui gli uni davano per successore alla luogotenenza lord Carlisle, e gli altri lord Granville, deve invece lasciar la capitale, e tornare al suo posto dopo la riunione del Gabinetto a Londra, che avrà luogo martedì prossimo (14).»

---

Una numerosa unione si è tenuta il 6 di sera in *Soho Theatre* per udire le osservazioni d'una signora americana, venuta a bella posta da Nuova Yorck per ispiegare i meriti del costume *bloomeriano* (riforma dell'abito femminile) e far adottare risoluzioni in favore del medesimo. Questa signora, d'anni 26, anzi bella che no, parlò con eleganza e brio, nè si dilungò troppo; onde il discorso fu ben accolto dall'adunanza. Era accompagnata questa signora da altre 7 *bloomeriste*; e diverse altre ne vennero mentre parlava.

---

#### Esposizione di Londra

Scrivono da Londra, in data del 12 ottobre: « Ieri sabato (11 corrente) fu chiuso definitivamente al pubblico il palazzo di cristallo. Il movimento della popolazione era straordinario dentro e fuori dell'edifizio: un tempo magnifico ha accresciuto splendore all'ultimo giorno di esistenza dell'edifizio, che ha raccolto in sè le meraviglie dell'arte e dell'industria di tutte le nazioni del mondo.» *(G. P.)*

---

Il *Morning Chronicle* reca una statistica delle condizioni finanziarie dell'Esposizione: «1.° *Introiti:* Soscrizione pubblica, lire sterline 64,344; pel privilegio di stampa, lire sterl. 3200; pel privilegio di assumere la sopraintendenza del palazzo lire sterl. 5500; biglietti per la stagione lire sterl. 40,000; biglietti d'ingresso fino al 30 agosto 252,141 lire sterl. 9 sc. 6 den.; fino al 30 settembre 62,007 lire sterl., 12 sc.; fino al 4 ottobre 12,128 lire sterl. 6 den., in tutto lire sterl. 439,321 e 2 sc.; 2.° *Spese:* per la costruzione del palazzo di cristallo ai sigg. Fox e Henderson lire di ster. 79,800, ai sigg. Munday per istornare un contratto lire sterl. 5000, per la costruzione di gallerie, ufficii e ammobigliamento, lire sterl. 35,000; per l'amministrazione, comprese le spese di stampa, fino al 1.° maggio lire sterl. 20,943; per la polizia lire sterl. 10,000; pei premii lire sterl. 20,000, complessivamente, lire sterl. 170,743. Fra gl'introiti si era calcolata anche una tassa di 2 d. sui cataloghi, che, però, essendo riuscita inferiore all'aspettazione, non fu riscossa. Convien poi aggiungere ancora le altre spese di amministrazione, che ascenderanno fino a lire sterl. 50,000.

« Dall'altro canto, gl'introiti dell'ultima settimana si possono computare almeno di lire sterl. 20,000, per modo che la somma totale degl'introiti sarebbe di lire sterl. 460,000 e le spese totali ascenderebbero a lire sterline 220,000, rimanendo quindi alla fine un sopravanzo di lire sterl. 240,000. Il numero delle persone, che visitarono il palazzo fino all'8 ottobre, fu di 5,547,238. Le strade ferrate hanno non poco approfittato dell'Esposizione, come ne fanno testimonianza le lire sterl. 100,000 incassate più del solito nelle ultime 12 settimane dalla grande Strada occidentale e le 160,000, da quella di Londra e del Nord-ovest. Alla straordinaria frequenza dello scorso lunedì, che superò la somma di 108,000, ben si vide di quanta capacità fosse l'immenso edifizio. Un sì strabocchevole numero di persone movevasi tuttavia per le sale senza gran calca; e quando il duca di Wellington, riconosciuto fra la folla, volle sottrarsi alla pubblica ovazione, potè partirsi, ad onta della sua vecchia età, con sorprendente sollecitudine. » *(V. le precedenti Gazzette.)* *(G. U.)*

*Glocester* 10 *ottobre.*

Nel giardino d'una signora Russell, abitante poco lungi da qui, a Wotton-lodge, cadde alcuni giorni sono, un piccolo pallone, alla cui barchetta era affissa una carta colla seguente iscrizione: « *Erebo* (uno dei navigli di Franklin) 112 L. O. 71 Lat. N. 3 sett. 1851. Immobile nel ghiaccio. » L'Ammiragliato spedì tosto sul luogo il famoso navigatore polare capitano Beechey, il quale, dopo attento esame, riconobbe il pallone per uno di quelli, che erano stati dati a Franklin nella sua spedizione. Codesti palloni sono d'una forma particolare e non vennero mai nelle mani di altri. *(Austria.)*

### SPAGNA

*Madrid* 9 *ottobre.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il reale decreto, col quale, giusta proposta dei ministri, viene conferita la grancroce dell'Ordine reale e militare di S. Ferdinando (primo Ordine militare di Spagna) al luogotenente generale José della Concha, governatore e capitano generale dell'isola di Cuba, in ricompensa dei segnalati servigii, da lui resi incalzando e disperdendo Lopez e la sua banda. José Maria di Bustillo, comandante generale delle forze navali dell'Avana, viene decorato della grancroce dell'Ordine spagnuolo reale e distinto di Carlo III.

### BELGIO

*Brusselles* 12 *ottobre.*

Il doloroso anniversario della morte di S. M. la Regina è stato celebrato, ieri, in tutte le città del Regno, con una messa solenne, a cui il clero invitò tutte le Autorità civili e militari. Ad Ostenda, dove la pia Regina esalò l'ultimo sospiro, la chiesa era tutta parata a lutto, e nel mezzo di essa sorgeva un catafalco. Cittadini di tutti i ceti e di tutte le condizioni si sono recati in folla a pregar pace all'anima di chi, durante la vita, fu, più che loro Sovrana, madre benefattrice. *(G. P.)*

---

Un accidente, per buona ventura di poco rilievo, è succeduto ieri alla strada ferrata d'Anversa. Il convoglio, partito da quella città alle 4 pomeridiane, giunto al sito detto l'*Allée-Verte*, ha dovuto fermarsi perchè la locomotiva, il *tender* ed il traino de' bagagli sono usciti fuori delle rotaie. Nessuna persona ha sofferto male, nessuna macchina o vettura si è rotta. I viaggiatori hanno dovuto proseguire il loro cammino a piedi. *(G. P.)*

### FRANCIA

*Parigi* 13 *ottobre.*

Ieri, vennero arrestati molti operai. Essi vennero accompagnati da un distaccamento di truppe, e condotti dal sobborgo del Temple alla Prefettura di polizia.

---

Diversi giornali parlano d'un conclave socialista, che dovrebbe tenersi nel Belgio, nell'Inghilterra o nella Svizzera, per iscegliere un candidato alla Presidenza.

---

Leggesi nella *Patrie*: « Ci si annunzia in questo momento, che gravi turbolenze scoppiarono nel Dipartimento del Cher, circondario di Sancerre. Ci mancano i particolari; ma crediamo sapere che il Governo abbia

ricevuto la notizia che la repressione legale ebbe il suo pieno effetto. »

Le voci più inquietanti corsero oggi alla Borsa; ond'è che la rendita è stata continuamente offerta. Nondimeno, si è fatto uno sconto di 135,000 fr. sul 5 p. 0/0 e di 51,000 sul 3 p. 0/0 Ma ora, nello stato in cui trovansi i partiti, gli sconti non esercitano alcuna influenza. Gli avvenimenti politici incalzano, e chi è scoperto conta su ciò per rientrare nelle sue rendite. Quello che havvi di certo si è che regna un'ansietà profonda, e che le inscrizioni si trovavano facilmente sulla piazza.

Leggiamo in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*: « Qualunque sia la parte di vero in tutte le notizie che corrono sopra una decomposizione ministeriale, o sull'accettazione probabile o no della dimissione del sig. L. Faucher, è però certo che questa crisi, preludio d'altre crisi imminenti, continua ad inquietare e ad affliggere il commercio parigino. Le preoccupazioni erano ansiosissime nel quartiere della via *des Lombards*, della via del *Sentier*, come pure nella via e nel sobborgo *Saint-Denis*, cittadelle popolose dell'industria, ove le grandi case di negozio davano da lunga pezza un esempio di saviezza, e dirò anche di patriottismo, che il ministeriale tracollo minaccia d'arrestare nelle ottime sue conseguenze.

« Da alcune settimane, infatti, sono i più notevoli commercianti di quei ricchi e laboriosi quartieri, che davano un vivo impulso agli affari, e che si mostravano i meno spaventati dell'avvenire. Essi non temevano di aprire i loro portafogli, e d'indirizzare ordinazioni alle fabbriche, come se il domani della politica non avesse nulla da spaventare. Non già che fossero interamente rassicurati, ma alla fine, dicevano, il 1852 non *inghiottirà*, come pure ciò non avvenne nel 1830 e nel 1848, nè vediamo il perchè non avremmo a proseguire i nostri lavori. Il risultato di quest'intrepidezza, piuttosto rara in regioni ove il capitale è trepido come una sensitiva, già era stato eccellente.

« Le commozioni improvvise, suscitate nelle sfere superiori del Governo, debbono naturalmente rattenere questo slancio inaspettato delle banche e delle finanze. Del resto, un vivo e profondo rammarico è altamente espresso dal commercio in proposito della dimissione offerta dal sig. L. Faucher. Esso rende un omaggio senza riserva alle incontestabili qualità di Governo, di cui il sig. Faucher non cessò di dar prove, dopo che è alla testa del Gabinetto.

« Nell'ultima visita, che questo ministro fece alle Associazioni operaie, vi si presentò nuovamente, senza essere annunciato, fidando nella probità di quella brava gente, la quale si tenne ad onore di giustificare la fiducia, posta in essa dal sig. L. Faucher. Le conversazioni furono lunghe, intrinseche, serie, e si aggirarono principalmente sui vantaggi che alcuni degli operai parigini sperano ottenere dal metodo dell'Associazione, e sulla preminenza, che l'abilità e l'ingegno speciale dei lavoratori francesi assicurano alla nostra nazionale industria. Ancora poche visite in quelle Associazioni e nei nostri principali centri di produzione, e il sig. L. Faucher avrebbe vinte del tutto le prevenzioni immeritate, che gli attacchi dei partiti e delle passioni mantenevano in seno delle classi popolari. »

*(G. P.)*

Il redattore in capo del *Pays*, il sig. Arturo della Guerronière, pubblicò recentemente in quel giornale un ritratto politico del Presidente della Repubblica. Riuscitogli felicemente quel lavoro, pensò di pubblicare anche il ritratto politico del Conte di Chambord. Prima di divulgarlo per le stampe, volle consultare il sig. di Lamartine. Questi gli rispose negativamente, avvisando che la pubblicazione di quel ritratto sarebbe un'imprudenza, un fallo di condotta pel suo giornale; egli condanna quella pubblicazione, ma nello stesso tempo rende al capo augusto della Casa di Borbone, al principio ch'egli rappresenta, un omaggio splendido e prezioso.

Altre volte il sig. Lamartine era legittimista, e conosce ancora quanto valga il principio della legittimità, quanta azione e forza esso eserciti nell'intelligenza pubblica, quanto pericoloso sia per l'idolo della forma repubblicana, e sa quanto sarebbe pericoloso per questa, se una penna indipendente e leale proclamasse altamente alla Francia le alte qualità del giovane Principe, in cui quel grande principio è personificato.

« L'argomento del Conte di Chambord, dice il sig. Lamartine al sig. della Guerronière, è più scabroso di quello di Luigi Napoleone Bonaparte. Voi siete, come sono io, pieno di riguardi, ai quali nè voi nè io non abbiamo mancato mai, per questo giovine rampollo di tanti ceppi reali troncati dalla scure e dal pugnale, costretto dalla stessa grandezza del nome suo a tenersi lontano dalla terra natale, per non adombrar troppo le nuove idee, che hanno diritti al sole anteriori e superiori a tutt'i troni ed a tutte le famiglie della nazione. Voi considerate, non meno di me, il partito legittimista in Francia come il più logico, il più serio, il più rispettabile dopo il partito nazionale della libertà. Voi credete, come io, che, dopo la caduta inevitabile, nel 1848, del trono di capriccio del 1830, il partito legittimista non aveva la forza di rialzare il trono del principio de'vecchi secoli; voi rendete giustizia, come io, al concorso patriottico, sensato, coraggioso e disinteressato, che il partito legittimista prestò, il domani della rivoluzione di febbraio, a fondare e stabilire il solo Governo possibile su quelle rovine, il Governo della Repubblica unanime e moderata, grande federazione d'interessi e d'opinioni, che noi abbiamo chiamata il suffragio universale, la sovranità di tutti, la Repubblica. Voi siete convinto, come io, che la Repubblica debbe a questo partito i suoi grandi riguardi, il libero esercizio delle sue opinioni, de' suoi diritti, de' suoi nomi, delle sue fortune, delle sue naturali influenze nel paese, nelle elezioni, ne'costumi, nel Parlamento, nella stampa, nel Governo; e che, per togliere a questo partito, come a tutti gli altri, il diritto di cospirare, è d'uopo riconoscere in lui quello di pensare, di sentire, d'influire, d'agire, ed anche di governare, nella proporzione e nella misura del suo numero, e del suo ascendente sul popolo. Questa bella ed equa politica è la vostra, ed è pure quella del buon senso. »

Malgrado tutte queste idee nobili e giuste, il sig. Lamartine non vuole che si parli del Conte di Chambord, del rappresentante in Francia del principio monarchico. Questa storia, questa luce potrebbe nuocere, abbagliare la nascente democrazia; essa ha bisogno d'ombra per vivere, crescere e fortificarsi.

Il sig. Lamartine non potea fare una confessione più ingenua. Egli soggiunge al redattore del *Pays*:

« Non ponete mano agli avversarii nati della Repubblica; essi parranno troppo grandi sotto le vostre mani!

« Ma, dite voi, io toccherò pure i repubblicani, e ne farò di grandi figure storiche, che avranno importanza, altezza, prestigio all'occhio del popolo; in grazia della mia penna. Io sono persuaso che tale sia la vostra intenzione; ma credo che questa seconda parte de' vostri studii storici non vi riuscirà. E perchè? Perchè le quattro o cinque figure civiche, che voi vorrete scolpire e mettere in prospettiva innanzi all'immaginazione del popolo, non hanno dietro di sè, nè i nomi della loro stirpe, nè la storia de' loro antenati, nè l'aureola de' pregiudizii, nè il patronato de' vecchi partiti, nè la clientela delle grazie, de' favori o delle speranze di Corte, che le opinioni dinastiche fanno splendere sul loro candidato al trono, per abbagliare l'occhio delle moltitudini. »

Queste confessioni del sig. Lamartine provano ch'egli fu in sua gioventù, e che probabilmente egli sarà ancora, legittimista. *(La Bilancia.)*

Parlavasi oggi d'una proposta, che verrebbe presentata all'Assemblea, al suo ritorno, per punire i verificatori, che, nelle prossime elezioni, tenessero conto delle schede incostituzionali. Non sarebbe che una replica della proposta Pascal Duprat, che fu respinta mercè l'unione de'legittimisti al partito governativo. È certo che anche adesso la stessa alleanza produrrebbe il medesimo effetto.

Il giornale l'*Avènement* va riorganizzandosi in mezzo alla lotta d'influenza tra Victor Hugo e Girardin. Il primo vorrebbe mantenere il giornale in una via il più largamente democratica; il secondo cerca di averlo come un'appendice alla *Presse* per farne un giornale democratico-presidente. *(C. di Sav.)*

Il gusto de' viaggi è all'apice. Si sta ora organizzando un *treno di piacere* per un viaggio in Siria, in Palestina, e in tutta la Giudea; il qual viaggio durar dovrebbe tre mesi.

*Altra del 14.*

Una certa agitazione ha regnato oggi nel sobborgo S.t-Antoine. La popolazione sembrava allarmata dalle voci di colpi di Stato, ripetute da più giornali serii, come il *Débats*. Pattuglie straordinarie, numerose han percorso diversi punti della città, le quali, invece di calmare l'inquietudine, furono assai male interpretate.

*(Corresp. de Tours.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 14 ottobre.*

Molti rifuggiti italiani ricevettero l'ordine d'abbandonare Parigi.

Il commissario di polizia di Louhans (Saône-et-Loire) che aveva disconosciuta nella persona del sig. C. Dain l'inviolabilità d'un rappresentante del popolo, è stato dimesso.

Il 30.° reggimento di linea, di guarnigione a Parigi, partì questa mattina per la strada di ferro di Parigi a Orléans, diretto a Bourges. Questa partenza credesi relativa a' tumulti avvenuti nel circondario di Sancerre. *(V. sopra.)*

Gravi difficoltà politiche sembrano sorgere da qualche tempo all'esterno. Il nostro ambasciatore a Londra moltiplica da qualche tempo i corrieri in modo insolito. Il Presidente, l'ambasciatore turco e l'ambasciatore d'Inghilterra, tengono frequenti conferenze. I dispacci, giunti due giorni fa da Costantinopoli, sono di un alto interesse. S'aggirano sulla differenza tra la Porta e l'Egitto, nella quale il Governo inglese ha una politica, che potrebbe non esser la nostra

Dicesi, che il Governo abbia ricevuto gravi notizie dall'Algeria. I Cabaili, che si credeano ridotti all'impotenza coll'ultima spedizione, avrebbero fatti nuovi ostili apparecchi. Aggiungesi ancora, che si sieno presentati agli avamposti dalla parte della città d'Aumale, e che abbia avuto luogo uno scontro micidiale tra essi ed una colonna comandata dal colonnello Bourbagny. Sono stati respinti; ma quest'avvenimento avrebbe ridestate le inquietudini della colonia.

Si dice, che uno de' nostri principali medici, membro dell'Accademia di medicina, debba partire per Tiflis, onde studiare un'epidemia molto grave che s'infierisce nell'esercito russo, e del tutto ignota in gran parte dell'Europa, ma che nel Caucaso fa molta strage.

**NOTIZIE DELL'ALGERIA.**

Si sono ricevute le seguenti notizie dell'Algeria: « La presenza del capo dell'Ufficio arabo d'Algeri con alcuni *spahi* nella vallata del Sebau, non bastò per rassicurare i capi delle nostre tribù sottomesse contro l'instancabile propaganda di Bu-Baghela. Fin dal 17 settembre, il generale Cluny, lasciando parecchie compagnie sulla strada di Dellys a fine di migliorare questa comunicazione, si recava sull'Ued-Sebau con 3 battaglioni, 3 squadroni e 2 pezzi da montagna, per appoggiare l'influenza del nostro califo Bel-Kassem.

« Al suo arrivo, il 21, il generale trovò in fuoco, verso Tizi-Uzu, parecchi villaggi dei nostri alleati; e l'opportunità della sua presenza diede agio a Bel-Kassem di piombare alle spalle della gente del dervis e di ritorgli le greggie rapite, dopo avergli uccisi 27 uomini di fanteria ed alcuni a cavallo.

« Le nostre truppe, stabilite alle rovine romane d'Ain-Fassy, giunsero il 23 tra i Bu-Arif, tribù che fece diserzione, per prendervi il foraggio necessario alla cavalleria. Bisognò, per terminare l'operazione, sostenere un fuoco vivo, ed espugnare tre villaggi. Nondimeno, ad onta della presenza di Bu-Baghela, che, giunto sui luoghi fin dai primi colpi di fucile, potè rianimare i Bu-Arif spaventati, il nemico fu ben tenuto in rispetto, durante il ritorno al campo, e perdette un 40 uomini, mentre noi non avemmo che alcuni pochi feriti.

« Un'altra corsa per foraggiare, che si fece il 30 tra i Betruna, fornì al generale Cluny l'occasione di dare un buon ricordo allo sceriffo. La paglia era stata raccolta senza alcun sinistro incidente, e le truppe giungevano oramai al loro accampamento, quando Bu-Baghela, ad insegne spiegate e con seguito dei contingenti dei Maatka, dei Zuaua e di alcune altre tribù vicine, volle far credere che la colonna si ritraeva al solo suo apparire.

« Il generale Cluny fece aprire il fuoco contro di lui, e lo respinse vigorosamente nelle sue montagne. La tribù dei Betruna ebbe sol essa 30 uccisi e altrettanti feriti. Noi perdemmo sei uomini ed avemmo 24 feriti, tra i quali due ufficiali dell'8.° leggiero, i sigg. Henry e Cutter, che lo furono poco gravemente.

« Da quella parte, Bu-Baghela, accampato fra i Bu-Arif, tiene le tribù in uno stato di ostilità. Verso Bogni, le tribù, che sono rimpetto al luogotenente colonnello Burbaki, cominciano a riconoscere che la stagione dei lavori campestri è giunta, e che il loro stato di ostilità mette a repentaglio il prossimo ricolto.

« Insomma, i due campi, stabiliti in faccia al Giurgiura, mantengono la dominazione francese ed arrestano l'insurrezione, che, se non fosse la loro presenza, non avrebbe mancato di estendersi rapidamente. » *(G. P.)*

**SVIZZERA**

**BERNA**

Dodici membri del Gran Consiglio hanno convocato un'assemblea popolare in Delemont pel 19 ottobre. Tengonsi pure frequenti conferenze fra' capi del partito dell'opposizione, a fine d'intendersi sulle prossime nomine federali. *(G. T.)*

**GERMANIA**

**PRUSSIA**

*Berlino 14 ottobre.*

Ieri, nelle cancellerie delle due Camere, nelle quali regna un'attività continua, si parlava come di cosa certa, che pei venti del futuro novembre verrebbero aperti i Parlamenti. Si osserva, però, che avvenne un grande cambiamento fra' membri dei medesimi, per aver molti deposto il mandato, ed essere stati surrogati da nuovi eletti. È notabile che, nelle nuove elezioni, non si fe' più distinzione di partiti, e non si cercarono nè conservativi, nè radicali. *(Corr. Ital.)*

**BAVIERA**

*Monaco 14 ottobre.*

Il progetto di legge per l'esazione provvisoria delle imposte anche per l'anno 1851-52 e la continuazione pur provvisoria del lotto, fu approvato nella Camera de' deputati con 85 suffragii contro 25. Anche alcuni membri della sinistra diedero il voto in favore. *(Austria.)*

È da qualche tempo che il Ministero aveva deciso l'abolizione delle *libere Comunità cristiane* nella Baviera, e non attendeva che il momento opportuno per mandare ad effetto tale risoluzione. La polizia di Norimberga gli offerse ora il mezzo più adatto ad ottenere l'intento senza far atto d'illegalità. Ella diede ordine alle Comunità, che si trovano sotto la sua giurisdizione, di provvedere entro quattro settimane a' vacanti posti di predicatori, sotto la comminatoria del loro scioglimento. Bisogna notare, che i predicatori debbono essere confermati dall'Autorità politica; sicchè, negando tale conferma ai proposti dalle Comunità, queste non potranno, nel termine prescritto, sodisfare all'ordine, e cadranno nel comminato scioglimento. D'altra parte, siamo persuasi che non ci fosse assolutamente bisogno di ricorrere a mezzi subdoli per togliere di mezzo quelle Associazioni; essendo ormai comprovato, ch'elleno, sotto la copertura della religione, sono riunioni politiche, e precisamente organi della democrazia. *(Corr. Ital.)*

**CITTA' LIBERE**

La *Gazzetta prussiana* scrive che la recente risoluzione della Dieta, in data 6 settembre, circa alla flotta tedesca, ne abbia ritardato la decisione relativa ed aumentato anzi di nuovo le incertezze. Essendo a prevedersi che neppur ora, colla nomina dei periti, si avrà tanto presto una decisione per parte della Dieta, dappoichè le questioni a quelli sottoposte richiedono un qualche tempo ad esaminarsi, i navigli intanto della marina alemanna, non per anco disciolta, ne avranno sempre più a soffrire, cresceranno le passività, e sminuiranno gl'introiti.

I plenipotenziarii de' varii Stati, incaricati di assistere alla conferenza dei periti, convocati pel 1.° di ottobre, sono, a quanto si dice, tutti arrivati. Non si è per anco ottenuto un risultamento diffinitivo delle discussioni concernenti l'organo centrale di polizia della Confederazione, ed è a rettificarsi la notizia che Lipsia fosse già stata scelta a sede del medesimo. *(Austria.)*

*Brema 9 ottobre.*

La borghesia, nella sua sessione d'ieri, ha respinto le proposte del Senato circa alla Costituzione. *(G. U.)*

**DANIMARCA**

*Copenaghen 11 ottobre.*

La *Berlingische Zeitung* nulla dice ancora della peripezia ministeriale. Il *Faedrelndet* invece reca che, a quanto vien detto, i ministri Reedtz e Moltke avrebbero rinunziato. Il ministro di Schleswig, sig. di Bardenfleth, è qui giunto. *(Austria.)*

Le questioni circa all'ordinamento delle vertenze schleswighesi e ad altri importanti progetti di legge, da presentarsi al Parlamento, furono, a questi ultimi giorni, soggetto di molte discussioni nel Ministero e diedero motivo, come alcuni asseriscono, a grandi discrepanze d'opinioni, che renderebbero quindi necessaria una modificazione nel Ministero stesso; aggiungesi anzi, aver mano in tutto ciò un'influenza straniera. I prossimi giorni mostreranno, probabilmente, quanto sia di vero in tali vociferazioni. *(Austria.)*

Leggesi nella *Gazzetta Costituzionale*: « La *Patrie* di Parigi vuol sapere che tutti i Gabinetti europei acconsentirono alle proposte, fatte dalla Danimarca, relativamente alla regolazione degli affari dello Schleswig-Holstein. Vi aggiunge che la missione del ministro danese Bille-Brahe ebbe il miglior successo; che il sig. di Manteuffel ha dichiarato in una Nota del 30 settembre — « che il Governo di Prussia non solo approva pienamente il principio di mantenere la Danimarca nella sua integrità (*maintien de la Monarchie danoise dans son intégrité*), ma è pronto anche a riconoscere il principe Cristiano di Glücksburgo qual legittimo erede del trono. » — La *Gazzetta crociata* osserva a tale proposito come sia d'interesse universale che non cessi l'unione personale, esistente fra la Danimarca e l'Holstein, perchè quella sarebbe, senza di questo, troppo debole per poter sostenere la sua indipendenza, minacciata da due lati. La cessazione di quest'unione nella persona del Sovrano sarebbe senz'altro il segnale d'una guerra europea. Ma, se i membri della famiglia regnante di Danimarca e Holstein convengono in un accordo sulla successione, la Prussia non avrebbe alcun motivo (almeno come stanno presentemente le cose) di opporvi ostacoli. » *(O. T.)*

**AMERICA**

**CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA**

*Montevideo 31 luglio.*

Tutto qui si prepara per una guerra decisiva per abbattere una volta per sempre il potere e l'assolutismo di Rosas. Uno dei capi generali d'Oribe, il generale Servando Gomez, spedito contro Urquiza, passò dalla parte nemica con 2000 uomini d'infanteria, e i generali Gonzales e Neyra disertarono alla testa di 1000 uomini di cavalleria. Tutto il territorio all'est di Rio Negro si è pronunciato in favore di Montevideo, e si crede che appena Oribe traverserà il detto fiume tutte le truppe l'abbandoneranno, ed egli sarà costretto di rifuggirsi a Buenos Ayres, o imbarcarsi per l'Europa. Si accerta, che una sanguinosa battaglia, che dovrà decidere della nostra totale indipendenza, avrà luogo sull'opposta sponda del Rio Plata. *(Eco d'Italia e G. di G.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna 18 ottobre.*

Fra brevi dì, avrà luogo la pubblicazione delle nomine giudiziarie pel Lombardo-Veneto; e, a quanto ci vien detto, prevalse, anche in tale occasione, il sistema di preferenza per gl'Italiani. *(Corr. Ital.)*

*Impero Ottomano.*

Lettere da Costantinopoli recano, essere state già colà incamminate le pratiche riguardo all'indennizzo de' danni, patiti da' sudditi austriaci in seguito alla rivoluzione nella Bosnia ed Erzegovina. Di più, sarebbe stato già conchiuso il trattato doganale austro-ottomano, con grandi vantaggi per l'Austria. La Porta, in generale, va manifestando pubblicamente la volontà di mantenere il buon accordo col Governo austriaco.

*Regno di Sardegna.*

Il nostro corrispondente ci scrive, in data di Torino 17 settembre, che il Ministero della pubblica istruzione, vacante per la dimissione del sig. Gioia, fu dal Re conferito al cav. Carlo Luigi Farini, direttore in capo del *Risorgimento*.

*Parigi 14 ottobre.*

*Scioglimento della crisi ministeriale.*

La *Patrie* ha il seguente annunzio: « Sentiamo, che il Gabinetto si ritira definitivamente. Già da alcuni giorni, tutti i ministri avevano offerto al Presidente della Repubblica la loro demissione collettiva. Questa demissione è stata oggi accettata in un Consiglio, tenuto al palazzo di Saint-Cloud. I ministri demissionarii continueranno a spedir gli affari sino alla formazione del nuovo Gabinetto. Il prefetto di polizia segue la sorte del Ministero. »

Il *Moniteur* contiene il racconto della sommossa avvenuta a Précy, i cui abitanti erano marciati in armi sopra Sancerre per liberare varii prigionieri; ma la forza pubblica era in buon numero: l'assembramento si è dissipato, ed ora tutto è tranquillo.

Berger, prefetto della Senna, ha dato anch'egli la sua rinunzia. Così pur fece il generale Carrelet, comandante la prima divisione militare. Non si pensa a dargli un successore. Il generale Magnan, comandante in capo dell'armata di Parigi, del quale si era annunciato a torto il ritiro, aggiunge a questo comando quello tutto speciale della prima divisione. *(Corr. Ital.)*

I fondi pubblici sono stati dapprincipio abbastanza fermi. Ma, sul tardi la notizia ufficiale che la demissione del Ministero era accettata, ha fatto piegare il corso in modo sensibile. Si sono scontati 130,000 fr.

*Altra della stessa data.*

La dimissione, definitivamente accettata del Ministero era oggetto di tutte le conversazioni: i conservatori sono esasperati contro il Presidente.

Il movimento delle truppe verso Parigi, e i cambiamenti operati nei, corpi chiamati a far parte della guarnigione, avendo dato luogo a molte congetture, alcune delle quali espresse in termini inquietanti da qualche giornale, il comandante la divisione, generale Magnan, credette di dover emanare un ordine del giorno, nel quale entra in ispiegazione sopra quei fatti e cerca di dissipare le sinistre prevenzioni, cui avessero dato luogo. *(G. Uff. di Mil)*

*Altra del 15.*

La *Patrie*, dopo aver riferito nuovi particolari sulla sommossa di Sancerre, aggiunge la *Poscritta*: Sentiamo in questo momento che nuove turbolenze, più gravi, ma represse con altrettanta energia e risolutezza, sono scoppiate nel Cher. »

I fondi pubblici si sono oggi risentiti vivamente della conferma ufficiale del ritirarsi del Ministero, e specialmente dei motivi, che determinarono i suoi membri a dar la loro demissione. Gli speculatori erano molto scoraggiati; un gran numero di essi hanno risoluto di liquidare le loro operazioni con una forte perdita.

*Berlino 16 ottobre.*

Si dice, che il conte Bille-Brahe, in missione straordinaria per la Danimarca presso la nostra Corte, sia stato invitato dal suo Re ad assumere il portafoglio degli affari esteri; sembra però che il conte si sia rifiutato.

Non si può disconoscere, scrive il *Correspondenz-Bureau* di Berlino, che le ultime notizie di Parigi, e segnatamente l'inclinazione di Napoleone alla sinistra, le sue conferenze con Girardin, la dimissione di Carlier e de'ministri, da lui accettata, fecero qui un'impressione considerevole. La Borsa se n'è risentita fortemente, e financo le persone bene informate ed influenti non restano indifferenti. Ma, se anche in fatti Luigi Napoleone, per raggiungere il suo scopo della prolungazione della Presidenza, facesse passi, che non potrebbero essere del tutto approvati, pure non si dubita ch'egli, anche ristabilendo il suffragio universale, continuerebbe nella sua politica conservativa. *(Corr. Ital.)*

**Dispacci telegrafici**

*Londra 13 ottobre.*

Si dice, che il ministro Lansdowne darà la sua dimissione, e che lord Granville lo sostituirà.

*Altra del 16.*

Consolidati 97 — 97 1/8.

*Liverpool 15 ottobre.*

Cotone 6000 balle negoziate.

*Parigi 15 ottobre*

La Commissione di permanenza è radunata. Corre voce, che Lamartine sia stato chiamato all'Eliseo. Nel Dipartimento del Cher avvennero nuovi disordini. *(V. sopra.)*

*Altra del 16.*

La dimissione di Carlier è definitiva. La Commissione di permanenza si è radunata anche oggi. I ministri vi erano presenti, e le loro dichiarazioni erano sodisfacenti. La proposta per la convocazione della Camera legislativa venne rigettata dalla suddetta Commissione.

*Altra del 17.*

Continua la crisi ministeriale. Billault è arrivato a Parigi.

Cinque p. 0/0 90. 45; — Tre p. 0/0 55. 60.

*Berlino 16 ottobre.*

Metalliche al 5. p. 0/0 103. — Vigl. del debito di Stato 88 1/2. Azioni della Banca 96 1/2. Cracovia 80; — Slesia inf. 93; — super. 134. — Vienna 83.

*Amsterdam 14 ottobre.*

Metalliche al 5 p. 0/0 72 1/2; 2 1/2 p. 0/0. 37 5/8. Nuove, 79 3/4.

*Francoforte 16 ottobre.*

Metalliche al 5 p. 0/0 76 —; 4 e 1/2 p. 0/0 66 5/8; Vienna 98 3/8. Imp. lombardo 73 5/8.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11708. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Presso l' I. R. Direzione delle Poste in Trieste, è da conferirsi un posto di Segretario, assistito dall' annuo soldo di fiorini 900.

I rispettivi aspiranti faranno pervenire le loro suppliche documentate nelle vie regolari, e non più tardi del 25 corr., ottobre, all' I. R. Direzione delle Poste in Trieste, comprovando nelle medesime gli studii e la cognizione delle lingue, e segnatamente dell' italiana oltre la tedesca, della manipolazione postale, ed indicando in fine, se ed in qual grado si trovassero in legami di parentela od affinità con taluno degl' impiegati addetti alla sunnominata Direzione.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-ven.,
Verona, li 11 ottobre 1851.
*Il Direttore superiore*, ZANONI.

AVVISO. (3.ª pubb.)

In epoche non precisate, nella Stazione della R. Strada ferrata di Padova, venivano abbandonati gli effetti qui sotto descritti.

Chi credesse poterne provare la proprietà, potrà rivolgersi a quell' I. R. Delegazione provinciale, presso la quale vengono custoditi.

Un sacco; tre ombrellini; un' ombrella; tre cappelli; una berretta; quattro moccichini; un polsetto; e tre bastoni.

Venezia, 2 ottobre 1851.

N. 14822 AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.)

Non avendo avuto luogo il 1.° esperimento d' asta, oggi scaduto, per l' impresa del taglio e vendita del cespuglio inerente al R. Bosco S. Marco, in Campagna, nel Distretto forestale di Conegliano, sul dato fiscale di Lire 2448.32, si previene che sarà proceduto ad un secondo esperimento nel giorno 23 ottobre prossimo venturo, dalle ore dodici alle tre pomer., sotto i patti e condizioni tutte espresse nell' Avviso 1.° settembre corr., N. 13134-801.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso li 30 settembre 1851.
*L' I. R. Intendente*, CATTANEI.
*Il Capo Sezione, uffiziale* Dallacqua.

N. 25849. (3.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione impartita dall' I. R. Prefettura delle finanze, con Decreto 20 settembre p. p. N. 10828-778 II, l' Intendenza deduce a pubblica notizia che il giorno 24 di questo mese terrà un' asta per deliberare l' esecuzione di alcuni ristauri occorrenti alla Cavana e Pontile presso la caserma delle R. Guardie di finanza in Chioggia.

L' esperimento verrà tenuto dalle ore dieci mattina alle tre pomer., sul dato regolatore di Lire seicento trediei, centesimi cinque (L. 613.05), e non verranno ammessi alla gara che probi ed esperti artisti, che dovranno garantire le rispettive offerte con un deposito di Lire sessanta (L. 60) in moneta sonante.

Le condizioni dell' appalto, ed il relativo progetto, sono fin d' ora ostensibili presso la R. Intendenza, e propriamente presso la Sezione VI Guardie.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 1.° ottobre 1851
*L' I. R. Intendente*, C. MALGRANI
*Il R. Segretario*, M. Claudio Paolucci.

N. 12721. AVVISO. (3.ª pubb.)

Nel locale di residenza di questa R. Intendenza provinciale delle finanze, sito in parrocchia di S. Andrea, al civico N. 388, in obbedienza a Rescritto 19 corrente, N. 8777-091, dell' I. R. Prefettura delle finanze, si procederà, nel giorno 21 ottobre p. v., dalle ore dieci antimeridiane alle tre pomeridiane, ad un esperimento d' asta per l' impresa triennale di taglio, riduzione e trasporto ai Depositi erariali dei legnami, da spianto e da delitto, procedenti dal R. Bosco Montello.

Saranno da osservarsi le seguenti discipline:

1.° L' impresa avrà principio col giorno della stipulazione del contratto formale per proseguire regolarmente un intero triennio.

2.° L' impresa è divisa in due lotti, il primo de' quali comprende la presa I fino alla X inclusiva, ed il secondo la presa XI fino alla XX inclusiva.

3.° Gli aspiranti dovranno avere od eleggere il loro domicilio in taluno dei 13 antichi villaggi circuenti il R. Bosco Montello.

4.° Sono soggetti dell' impresa:

A) l' atterramento di tutte le piante, che per conto della R. Marina o in via di diradamento, di curazione, o sotto qualunque altro aspetto o denominazione, parerà e piacerà alla R. Amministrazione forestale di far cadere in taglio;

B) la sgruppatura e preparazione dei fusti prenotati per la R. Marina.

C) la sgruppatura o lavoranzia del legname sociale, tanto in pezzi intieri come pure ridotti in istelloni da doga;

D) la riduzione delle legne da bruciare tanto grosse che minute;

E) la regolare e più economica lavoranzia di tutti gli spianti, scavezzi e legnami da delitto colti nell' interno del bosco, ed assegnati dalla R. Ispezione locale;

F) il trasporto nei Depositi erariali che saranno indicati dall' Ispezione forestale, e l' accatastatura nelle misure prescritte di tutti i materiali specificati ad B C D E.

5.° L' asta è aperta sui seguenti prezzi unitarii:

I. Per taglio, riduzione, trasporto, ed accatastamento ai Depositi presso le casette delle guardie, di un klafter di legna grossa da combustibile, chiamata di I, II e III classe ed a misura di bosco, di piedi viennesi 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 6.75.

II. Simile, di un klafter di legna minuta da combustibile, chiamata di IV e V classe, e della misura di bosco, di piedi vennesi 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 6.

III. Simile, di klafter di legna di stelloni da doga, detta di I classe, di piedi a misura di bosco 6 x 6 1/4 x 6 = 225 p.i c.i, L. 17.50.

IV. Simile, di klafter, ec., di II classe, ec. 6 x 6 1/4 x 5 = 187.50 p.i c.i, L. 15.

V. Simile, di III classe, ec. 6 x 6 1/4 x 4 = 150 p.i c.i, L. 12.

VI. Simile, di IV classe, ec. 6 x 6 1/4 x 3 = 112.50 p.i c.i, L. 8.80.

VII. Simile, di V classe, ec. 6 x 6 1/4 x 2 1/2 = 93.75 p.i c.i, L. 7.20.

VIII. Per isgruppatura ed acconciatura dei fusti riservati ad uso sociale, per ogni piede cubico L. 0.01

IX. Per trasporto, L. 0.14.

X. Per riduzione dei pezzi prenotati ad uso della R. Marina, per ogni piede cubo di pezzo, lavorato L. 0,052.

6.° Ogni aspirante all' asta dovrà, a garantia dell' offerta, effettuare un deposito di lire mille per ogni lotto, in complesso L. 2000, che sarà al fine dell' asta restituito, tranne quello del deliberatario, che, invece, verrà versato in Cassa di finanza per rimanere a cauzione dell' impresa fino al cessare del triennio.

7.° L' impresa sarà regolata in tutto e per tutto al Capitolato normale, che qui appiedi viene descritto.

8.° Se, al momento dell' asta, la gara dei concorrenti od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede a protrarre la continuazione della medesima al successivo od altro giorno, ciò potrà aver effetto, e verrà reso noto ai concorrenti all' atto dell' asta, tenuta però ferma l' ultima miglior offerta.

9.° Seguita la delibera, non verranno ammesse migliorie a senso della governativa Notificazione 15 marzo 1816 N. 4658.

10.° È riservata la Superiore approvazione.

11.° Nel caso che il deliberatario o non si presentasse alla stipulazione del contratto entro il periodo di giorni quattro dalla comunicazione dell' approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi assunti, si deverrà alla confisca del deposito; e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuova asta a tutto suo danno e spese, fissando per dato regolatore il prezzo, che reputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 2 giugno 1832.

12.° Tutte le spese d' asta, di contratto della martellatura, ed inerenti e conseguenti, sono a carico del deliberatario.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso, 23 settembre 1851.
*L' I. R. Intendente*, CATTANEI.
*Il Capo Sezione*, G. Batt. Dallacqua, *ufficiale*.

(Seguono i Capitoli normali, d' appalto che si leggono appiedi del pubblicato Avviso a stampa.)

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Trovandosi vacante, nell' I. R. Istituto veterinario di Milano, il posto di Maestro di mascalcia, cui va annesso l' annuo soldo di fior. 500, oltre le competenze normali di alloggio e combustibili, in seguito a rispettato dispaccio 9 agosto p. p. N. 17332 dell' I. R. Luogotenenza di Lombardia, se ne dichiara ora aperto il concorso a tutto il 31 ottobre p. v.

Quelli che intendessero aspirare a questo posto, dovranno produrre in tempo utile la loro istanza alla Direzione del predetto I. R. Istituto veterinario, corredata dai seguenti documenti:

A) Fede di nascita.

B) Certificato di sudditanza austriaca.

C) Patente di veterinario, o l' assolutorio di ippiatro, o di veterinario comunale, conseguiti negl' Istituti di Milano o di Vienna, e

D) i ricapiti comprovanti la religione, lo stato del concorrente, i servigii per avventura prestati, e le lingue ch' egli conoscesse.

Dovranno inoltre i concorrenti sottoporsi ad un esperimento, che avrà luogo il giorno 6 p. v. novembre.

Dall' I. R. Istituto veterinario,
Milano, il 29 settembre 1851.
*L' I. R. Direttore*, dott. ARVEDI.

N. 18318. EDITTO. (3.ª pubb.)

Trovandosi vacante il Benefizio semplice della Madonna della Rasa in Alonte, di iuspatronato degli eredi e discendenti del fu nob. Giovanni Pietro cav. de' Proti, s' invita chiunque altro credesse di vantare pari diritto, di provarlo validamente presso questa R. Delegazione provinciale, entro giorni 30 dalla data del presente Editto.

Trascorso questo termine, sarà provveduto a norma delle vigenti prescrizioni, senz' aver riguardo per questa volta ad insinuazioni posteriori

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Vicenza, li 23 settembre 1851.
*L' I. R. consigliere ministeriale Delegato provinciale*,
CAV. DE-PIOMBAZZI.

AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 28 corrente, resta aperto il concorso al posto di Economo-custode presso l' I. R. Amministrazione generale del Censo e delle Imposizioni dirette in Milano, al qual posto va annesso l' annuo assegnamento di fior. trecento sessantacinque, oltre l' alloggio, i combustibili ed il vestiario, coll' obbligo di prestare una cauzione di fior. duecento.

Le istanze, da presentarsi all' Amministrazione stessa, o direttamente, o col mezzo de' rispettivi capi d' Ufficio, ove gli aspiranti fossero già impiegati, dovranno essere corredate dei documenti provanti:

1.° l' età e patria;
2.° la sana costituzione fisica;
3.° gli studii fatti;
4.° gl' impieghi sostenuti;
5.° Le nozioni contabili, e la particolare attitudine a gestioni economiche.

Nell' Ufficio dell' Economato presso l' Amministrazione, sono ostensibili, nell' orario d' Ufficio, le discipline e gli obblighi inerenti a quell' impiego.

I concorrenti dovranno anche dichiarare, se ed in quale relazione di parentela si trovino con alcuno degl' impiegati dell' Amministrazione medesima.

Milano li 7 ottobre 1851.

# AVVISI PRIVATI.


ANNUNZII TIPOGRAFICI.

COURS PRATIQUE DE LANGUE FRANÇAISE

*En deux parties; Contenant:*

1.° Exercices phraséologiques sur toutes les parties du discours et *La Clef des conjugaisons* des verbes français;

2.° Recueil d' Idiotismes, et Entretiens mémorables de Socrate,

Par P.r ALEXIS BOCHET

Professeur de langue française et de comptabilité commerciale.

Prix 5 livres d' Autriche.

Chez l' auteur à *S. Maurizio* N. 2647 R., près la Délégation; à S. Marc chez Jos. *Kier* et à la Librairie *Santini*.

*I rapidi progressi, fatti sì da giovanetti, sì da uomini maturi, giustificano pienamente la prevalenza di questo Corso sopra ogni altro metodo fin ora sperimentato. A compimento del medesimo, l' autore si propone di pubblicare quanto prima una nuova sua Scelta di temi e di versioni, ossia 3000 esempi sopra tutte le regole grammaticali, tratti da classici autori italiani e francesi.*


N. 203. (2.ª pubb.)

*La Direzione dell' Ospedale degl' infermi in Schio*

AVVISO.

Dovendosi procedere, salva la Superiore approvazione, alla nomina stabile del Medico primario di questo civico Spedale, cui è annesso l' annuo onorario di austr. L. 354:28, restano prevenuti gli aspiranti di dover insinuare le loro istanze al protocollo di questa Direzione, entro il giorno 25 ottobre corrente, fornite dei seguenti recapiti:

Fede di nascita;
Certificato di sudditanza austriaca;
Diplomi riportati in medicina, chirurgia, ostetricia;
Altri documenti comprovanti i servigii prestati.

I doveri e gli obblighi del Medico, tracciati nel Regolamento disciplinare-economico, superiormente approvato, sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio della Direzione, fino al giorno stabilito per la concorrenza come sopra.

Dall' Ufficio della Direzione dell' Ospedale e Casa di ricovero, Schio li 11 ottobre 1851.
*Il Medico direttore* LETTER.


Un uomo di matura età, di robusta e sana complessione, versato nella lingua francese, aritmetica, geografia, e calligrafia, che può dare di sè garantie di capacità ed onestà, desidera d' occuparsi utilmente, dietro moderato compenso, in qualche Studio privato.

Ricapito al Caffè del *Pozzo dipinto* in Padova.

APPIGIONASI

CAFFÈ E BIGLIARDO IN CONEGLIANO

Nella Contrada di Sant' Antonio, resta libero, pel p. v. San Martino, il Locale, ad uso di Caffè e Bigliardo, detto il CAFFÈ GRANDE.

Chi volesse aspirarvi all' affitto, si rivolga al signor PIETRO CASTELLANI, in Conegliano stessa, il quale è incaricato di rendere ostensibili le condizioni, ed anche di stipulare il relativo contratto.

OPERE PER LO STUDIO DELLA LINGUA TEDESCA

pubblicate dalla libreria di FEDERICO VOLKE A VIENNA, e vendibili nella libreria di H. F. MÜNSTER A VENEZIA (Piazza S. Marco, N. 74) E A VERONA (Via Nuova, N. 934); e nelle altre librerie principali d' Italia e della Dalmazia

GRAMMATICA DELLA LINGUA TEDESCA

ossia nuovo metodo d' imparare con facilità il tedesco

*ad uso delle scuole del Regno Lombardo-Veneto*

DI DOM. ANT. FILIPPI

già pubblico professore di lingua e letteratura italiana nell' I. R. Università di Vienna

NONA EDIZIONE ORIGINALE, RIVEDUTA ED EMENDATA

DAL DOTT. G. B. BOLZA

*Prezzo Austr. L. 2.40.*

Gli esempi hanno sempre giovato agli uomini infinitamente più che i precetti.
(FRANCESCO ALGAROTTI.)

Fra le grammatiche della lingua tedesca per gl' Italiani, quella del prof. DOMENICO ANTONIO FILIPPI fu sempre e meritamente in grido d' essere la migliore *pel metodo pratico*, e lo provano le molte edizioni che ne sono state fatte. Questo metodo, messo cotanto in onore dal celebre Hamilton, da cui trasse il nome, sta nell' imparare una lingua al modo quasi de' fanciulli, appropriandosi voci e frasi, anzi intiere proposizioni, prima ancora di sapere alcuna regola grammaticale, saltando dentro, per così dire, nel dominio della lingua, prima di conoscerne gli elementi, ripetendo le parole artificialmente combinate della medesima quali si udirono da altri proferire o si lessero, prima d' essere in grado d' indicarne le forme e le passioni, per rimontare poi, mediante l' analisi de' materiali raccolti, alle regole generali della grammatica. — La legge fondamentale di questo metodo è condurre una data lingua per mezzo dell' orecchio all' intelletto, come è il canone dell' opposto metodo: condurla per mezzo dell' intelletto all' orecchio. Se il secondo è pe' dotti, che non istudiano tanto una lingua per farsi comprendere da coloro che la parlano, quanto per aprirsi la strada all' intelligenza degli autori, è innegabile essere il primo più conveniente per coloro che vogliono imparare una lingua *per farne un uso pratico*.

ANTOLOGIA TEDESCA

cioè scelta di luoghi insigni o per sentimento o per locuzione, raccolti dagli scritti in prosa e in versi di eccellenti autori tedeschi. Con molte annotazioni dichiarative ed etimologiche.

*Ad uso delle scuole del Regno Lombardo-Veneto*

QUAL PARTE SECONDA

DELLA GRAMMATICA DELLA LINGUA TEDESCA

DI DOM. ANT. FILIPPI,

già pubblico professore di lingua e letteratura italiana nell' I. R. Università di Vienna.

*Prezzo Austr. L. 2.40.*

DER EDELSINN — DIE PAGENSTREICHE

DUE COMMEDIE DI

A. DI KOTZEBUE

colla traduzione delle parole men note e di tutte le frasi, appiè di pagina. UN LIBRO DI LETTURA ad uso degli studiosi della lingua tedesca.

*Prezzo Austr. L. 1.50.*


## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 OTTOBRE 1851. — Il mercato sett. di Trieste non presenta varietà nei prezzi, nè grande attività d' affari. Mancarono gli arrivi di caffè, che vennero acquistati S. 1179 viaggianti d' Avana. Solo gli zuccheri greggi ebbero attive vendite. Olii sostenuti. Cotoni con poche vendite, così nelle granaglie, e sementi oleose. Giunse un carico uva passa, di cui porzione s' è anche venduta facilitando negli sconti. Eccovi i prezzi fatti: Caffè Rio e lavato da fior. 28 1/2 a fior. 34. Avana pronto, a fior. 36, viaggiante a fior. 34. S. Domingo, da fior. 29 a f. 31. S. Jago, da f. 35 1/2 a f. 42. Moka, da f. 34 a f. 36. Zuccheri Moroim e Bahia, da f. 16 1/2 a f. 17 1/2; mascavato, a f. 12 3/4; Pernambuco bianco, da f. 17 a f. 18 1/2; Avana biondo, da f. 16 1/2 a f. 17 1/2. Pepe, a f. 24 1/2. Zuccheri pesti, da f. 19 a f. 20. Olii da f. 25 a f. 26; mangiabile, da f. 26 1/2 a f. 27 1/2; uso tavola, da f. 28 a f. 29 1/2. Dalmazia, da f. 27 a f. 28 1/4. Frumenti Egitto, a f. 3.30; Danubio e Romagna, da f. 4 a f. 4.50. Frumentoni, da f. 3 a f. 3.30. Segala, a f. 3.35. Avena, a f. 2.45. Seme lino di Catania e Messina, da f. 7 a f. 7.30. Cotoni, da f. 27 a f. 36. Mandorle, da f. 33 1/2 a f. 34 1/2. Fichi, da f. 7 a f. 8; di Smirne, da f. 10 a f. 15. Uve rosse, da f. 6 a f. 13; passa nuova e vecchia, da f. 3 3/4 a f. 8; sultanina, da f. 17 a f. 19; passolina, a f. 12 1/2.

Oltre agli arrivi qui annunciati il 17, trovasi il trab. Ceolin, da Scutari, con lane e merci, per Goracucchi; il norv. HANS OLMBOE, da Bergen, con baccalà per Palazzi. Il 18, arrivarono il brig. ingl. ARAB, J. Smart, con carbone, per Malcolm; da Newcastle, JANE DUFF, da Glasgow, p. Zucchelli, ed il CHERUB, con baccalà, p. Palazzi. Ieri avemmo pur dieci arrivi; da Bergen, BELLEROFONTE, ad Antonini, con baccalà; d'Anversa, JEANNETTE, con zuccheri per lo stesso, e da Amsterdam, GESINA WILHELMINA, per esso pure; da Amsterdam, GRONINGEN, per J. Levi e fig., con zuccheri egualmente. Due con carboni, da Shields, RYAN, a Pietroboni; da Newcastle, CELESTINE, per la Direz. del gas. Due da Trapani, con sale, STUPARICH e BALLARIN, e finalmente, da Liverpool, JANE SMITH, per F. Zucchelli, e da Stokolm, l' inglese KATE, con merci all' ordine.

Oggi pure sono entrati il brigantino POTENTE, da Bergen, per Ivancich, Gorini da Corfù, e varii altri legni, che ancora non si conoscono.

Nulla d' importanza; olii venduti a d. 160 di Monopoli. Partita frumento di Romagna, a l. 14.25. Banconote a 82 1/4; prestito lomb.-ven. offerto a 74.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 18 OTTOBRE.

| | | |
|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 5/16 |
| dette detto | » 4 1/2 » | 81 3/8 |
| dette detto | » 3 — » | 55 — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | — | — |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 297 1/2 |
| dette del Banco della città di Vienna | » 2 1/2 » | 55 1/2 |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1184 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1412 1/2 |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » | 500 | 550 — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 180 — | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 170 1/2 | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 122 3/4 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 122 — | a 3 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 119 1/4 | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12-08 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 122 — | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 145 — | a 2 mesi — |
| Parigi, » » » | » 145 — | a 2 mesi — |

TRIESTE 17 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 21 3/4 a 22 % —

TRIESTE 18 DETTO.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 22 1/4 % a — —

MERCATO DI LEGNAGO DELL' 18 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | l. a. | 18:— | 19:66 | 21:— | al sacco. |
| Frumentone | » | 14:— | 14:62 | 15:25 | |
| Riso nostrano | » | 38:— | 44:22 | 51:— | |
| — bolognese | » | 38:— | 39:— | 40:— | |
| — chinese | » | 32:— | 33:50 | 35:— | |
| Segala | » | 12:— | 12:25 | 12:50 | |
| Avena | » | 8:80 | 8:85 | 8:90 | |
| Fagiuoli in genere | » | —:— | —:— | —:— | |
| Miglio | » | —:— | —:— | —:— | |
| Orzo | » | —:— | —:— | —:— | |
| Seme di lino | » | —:— | —:— | —:— | |
| — di ravizzone | » | —:— | —:— | —:— | |

MERCATO DI ADRIA DELL' 18 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti | 12:50 | 15:— | al sacco. |
| Frumentoni | 10:— | 11:— | |
| Risi nostrani | 35:— | 42:— | |
| — bolognesi | 31:— | 35:— | |
| — chinesi | 26:— | 31:— | |
| Risoni nostrani | 16:— | 18:— | |
| — bolognesi | 14:— | 16:— | |
| — chinesi | 12:— | 13:— | |
| Avene | 6:50 | 6:65 | |
| Fagiuoli in sorte | —:— | —:— | |
| Orzi | 8:— | 8:50 | |
| Fave | 8:— | 8:25 | |
| Segale | 8:50 | 9:— | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 18 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Richardson Gugl., Blunt, e Auldjo Richardson, inglesi. — Da BOLOGNA: Capranica Dal Gillo nob. Giuliano, poss. di Roma. — Da TRIESTE; Rice Gio. W., americano. — Lopes Ralph, Fierrey Beniamino, e Scott Giorgio G., inglesi. — Battiala Giacomo poss. e podestà di Albona. — Michelli Andrea vice console di S. M. I. di Russia a Trieste. — Gioacchino N. U. Pepoli, poss. di Bologna. — bar. di Biel poss. d' Amburgo.

PARTITI. — Per MILANO: I signori: Dichson Gugl., gent. ingl. — Per FIRENZE: Brown Enrico, inglese.

NEL GIORNO 19 OTTOBRE.

ARRIVATI. — Da MILANO: Scot Edward F., bar. ingl. — Da MODENA: Edlmann Federico, inglese.

PARTITI. — Per TRIESTE: Michelli Andrea, vice console di S. M. I. di Russia a Trieste. — Per MILANO: Marlay Brinsley, ingl. Per FIRENZE: Riddel Tommaso, inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|---|---|---|
| Nel giorno 18 ottobre | Arrivi | 777 |
| | Partenze | 951 |
| Nel giorno 19 detto. | Arrivi | 518 |
| | Partenze | 715 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 18 OTTOBRE.

| Ore | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 27 11 4 | 28 1 0 | 28 2 9 |
| Termometro, gradi | 11 2 | 12 0 | 12 4 |
| Igrometro, gradi | 94 | 95 | 95 |
| Anemometro, direzione | N. | E. N. E. | N. E. |
| Stato dell' atmosfera | Pioggia e vento. | Nuvolo. | Nuvolo e vento forte. |

Età della luna: giorni 24

Punti lunari: UQ. or. 1 3 m. — Pluviometro: poll. 1 l. 10 6/10

DOMENICA 19 OTTOBRE.

| Ore | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 3 1 | 28 3 2 | 28 3 5 |
| Termometro, gradi | 12 0 | 14 1 | 12 3 |
| Igrometro, gradi | 94 | 90 | 91 |
| Anemometro, direzione | N. E. | E. N. E. | E. N. E. |
| Stato dell' atmosfera | Nuvoloso. | Nuvoloso. | Sereno. |

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in VENEZIAA, seguita il 18 ottobre 1851, uscirono i seguenti numeri:

**16, 57, 13, 7, 12.**

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO

Il 21, 22, 23, 24 e 25 S. LUCA.

SPETTACOLI — LUNEDÌ 20 OTTOBRE.

TEATRO S. BENEDETTO. — I DUE FOSCARI. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Carlo Hurard. — NAPOLEONE A MOSCA. — Alle ore 5.

Prof. MENINI, Compilatore.

MARTEDI' 21 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 138.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 6214. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 20 corr. pari numero della tutela della minore Teresa fu Pietro Marcatelli prodotta in confronto di Giovanni, Antonio e Maddalena Urban e Francesca Veja fu Antonio quali eredi e rappresentanti il fu Domenico Urban si procederà nel locale di questa Pretura nei giorni 31 ottobre, 21 novembre e 12 dicembre pr. v. sempre alle ore 10 ant. alla subasta degli infrascritti immobili e sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento gl'immobili non potranno essere deliberati che a prezzo uguale o superiore alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sia sufficiente a cautare i creditori iscritti.

II. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col previo deposito di a. l. 400, che sarà trattenuto al deliberatario ed imputato in isconto del prezzo di delibera.

III. Il saldo del prezzo sarà pagato dal deliberatario ai creditori utilmente graduati, o depositato nella Cassa dei depositi giudiziali, tostochè sarà passata in giudicato la sentenza di graduazione.

IV. Il possesso di fatto degl'immobili venduti verrà accordato col giorno 11 novembre a. c. al deliberatario, che dovrà pagare sul prezzo insoluto l'interesse del 5 per 0/0 all'anno versandolo in Cassa forte di questa Pretura. Il possesso di diritto, e l'aggiudicazione definitiva in proprietà, gli sarà accordato, dopochè verrà verificato per intiero il pagamento, o il deposito del prezzo di acquisto.

V. Gl'immobili si vendono colle inerenti servitù, attive e passive, e coll'obbligo al deliberatario di soddisfare oltrechè al prezzo di stima, alla Prebenda Teologale di Ceneda, un annuo livello d'ignota origine ed importanza, se ed in quanto quest'onere sia sussistente, e per l'approssimativa annua contribuzione di vino mastelletti quattro e b. 28, e frumento calvie 19, senza obbligo della parte esecutante di rispondere del maggiore o minore quantitativo anche in altri generi o denaro di detta contribuzione, venendo soltanto posto il deliberatario nello stato, e negli obblighi degli esecutati.

Descrizione degli immobili

In San Michiele di Ramera Comune di Mareno

Casa con stalla, orto e fondo annesso ad uso di casale in estimo vecchio al num. 80, per la quantità di c. — : 2 : 292, e cifra di l. 78, confina a levante Bet e Seremin, mezzodì e ponente strada, tramontana Seremin e piazzale della Villa.

Campi 2 : 3 : 54 1/2 a. p. v. loco detto Cittadella in estimo vecchio sotto parte dei n. 211, 213, e sotto il n. 212.

I detti immobili più dettagliatamente descritti nel giudiziale protocollo 15 febbraio 1851, n. 961, e stimati a. l 3303 : 50, sono allibrati in mappa nuova alli n. 725, 726, 993, 331, 344, 525 e 580, per pert. cens. n. 19 : 46, colla rendita di aust. l. 86 : 14.

Si affigga all'Albo Pretorio, in piazza di questa Città, in quella di Mareno, e s'inserisca per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Conegliano,

Li 23 settembre 1851.

Il Cons Pretore

MUNARI

---

N. 6041. 2.ª pubbl.e

AVVISO.

L'Imp. Regia Pretura in Montagnana rende noto che nei giorni 3 e 20 novembre ed 11 dicembre venturo, ore 11 antimeridiane, terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d'asta per la vendita dei fondi qui appiedi scritti, accordata sulle istanze di pari data e numero dell'avv. Antonio D.r Gaspari di Cologna incaricato da Giovanni Rodella q. Antonio, possidente di Presana, per l'interesse dei proprii figli Filomeno, Antonio e Bartolammeo, e di Maria Ottonelli ved. di Domenico Rodella, possidente di Legnago, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s'intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui s'attrova e quale apparisce dal giudiziale inventario 2 ottobre e 27 dicembre 1849 e pel dato di stima di l. 10322 . 22.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di lire austriache 520 ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

III. Entro 30 giorni dalla intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera computando a diffalco le l. 520 depositate a termini del capitolo II che saranno ritenute a conto di prezzo.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi e così il pagamento, sempre a datare dalla intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

V. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

VII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 418 del Giudiziale Regolamento, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

VIII. Non sarà deliberato il fondo che dietro offerta superiore alla stima.

IX. Le spese dell'asta staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell'immobile da subastarsi.

Casa colonica e rusticale con stalla da buoi, barchessa, fenile, forno e pozzo con campi 27 q. 2 tav. 006, posti in distretto di Montagnana, comune di Urbana, frazione di S. Salvaro, contrada Fratta, nella località detta il Molinello ai mappali n. 550, 555, 556 e parte del n. 557, per pertiche censuarie 106 . 25, circoscritto il tutto dai seguenti confini, mattina Francesco Montresor con metà fosso in parte e parte della porzione assegnata a Luigi Maratola, mezzodì Girolamo Sugana, Bortolo Borotto, Sebastiano e Gaetano Marcon, Maria Bertrand q Francesco, Domenico Venier-Marchion e Michele Ragoso, ponente strada comune e Giacomo Rossi, tramontana Rossi suddetto e porzioni assegnate a Marianna Maratola, Luigi Ferraroli e Giuseppe Spoladore, il tutto diffusamente descritto nell'inventario G., chiuso nel 27 dicembre 1849 e relativo alla sostanza lasciata da Domenico Rodella fu Antonio.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città nel comune di Urbana ed all'Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R Aggiunto Dirigente

CAVAZZANI.

Dall'I. R. Pretura di Montagnana,

Li 28 agosto 1851.

In mancanza di Cancelliere

Alberto Bonzetti, Al.

---

N. 5377. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Per gli effetti del par. 498 del Giud. Reg., si notifica all'assente d'ignota dimora Gio. Batt. da Forno fu Pietro detto Fini di Pozzale che avendo Giovanni De Pol dello stesso luogo prodotta in di lui confronto la petizione odierna a questo numero per pagamento di aust. l. 212 ed accessorii, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. sig. Spiridion Coletti e prefisso pel contraddittorio il giorno 4 novembre p. v. alle ore 9 ant.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Pieve,

Li 23 settembre 1851.

Pel Pretore in permesso

SABATINI, Canc.

Gius. Caberlotto, S.

---

N. 6672. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Caduto senza effetto il secondo incanto, in causa tra Angelo Schileo cessionario e procuratore di Giuseppe Dozza, esecutante, e Domenico Pajer, esecutato, per pagamento di a. l. 874 ed accessorii, in esecuzione del decreto di questo I. R. Tribunale Prov. 18 settembre, n. 6672, si rende noto che nel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 dieci ant. precise, si procederà al terzo incanto in questo palazzo tribunalizio, in due lotti, con avvertenza che gli stabili infrascritti saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima, purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti, e sotto le altre condizioni che seguono.

Stabili da subastarsi.

In comune di Pieve d'Alpago.

N. cens. vecchio 1258 in mappa di Garna stabile, ai n. 889, 1737, 1739 Carrere. Un edificio ad uso molino a due ruote con pesta orzo con l'investitura sull'acqua Tesa, in buono stato coperto a lastalina, fra i confini a matt. ghiaie della Tesa, mezz. detta ragione, sera e sett. Valentino Pajer, stimato a. l. 2250.

N. 1259, 1260, 1261 in mappa di Garna stabili 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849 e 1850 ed uniti al n. vecchio 1262 non esecutati ai n. di mappa stessa 625, 1732, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746, 1747, 2200 Massaspa Carrera. Prato di passi 3870 con aratorio vitato in diversi pezzi di passi 1550, confina a matt. eredi Luigi Socal e fratelli Battistel, Ant. Socal ed altri, mezzodì comune e Luigi De Col, sera Luigi De Col e comune, sett. Rui, stimato a. l. 1930 . 60.

Non censito in estimo vecchio e collo stabile in mappa di Garna al n. 1732 formante parte dei fondi ai n. 625, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746, 1747.

In Carrera. Una chiesuretta prativa di passi 485 con casa marcata al civ. n 181 composta di cucina e stanza unita con salotto consortivo, scala di tavole pur consortiva con Valentino Pajer, tre camere e relativa soffitta di proprietà di Valentino Pajer. Vicino a detta casa trovasi stalla pei somarelli, con una stanza unita a sottoportico con fenile sopra, coperto a lasta tra i confini a matt Roja, mezz. e sera strada, sett. Valentino Pajer ed il molino, stimata a. l. 692.

In comune di Chies.

In mappa di Chies. Stabile al n. 2140 nel vecchio censo al n. 1725 con prato in parte boscate di passi 787, confina a matt. strada, mezz. Domenico Pajer, sera comune, sett. Angelo Socal, stimato a. l. 55 . 09.

Condizioni dell'asta.

I. L'esecutante non assume altra responsabilità che quella del fatto proprio.

II. La delibera seguirà in due lotti, il primo lotto comprenderà tutti gli stabili in comune di Pieve d'Alpago in Carrera, il secondo il prato in comune di Chies.

III Gli stabili esecutati potranno essere venduti anche a prezzo inferiore alla stima, purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

IV. Ogni aspirante dovrà prima d'offrire, depositare il decimo della stima a garanzia della delibera

V. L'esecutante è assolto da questo deposito.

VI. Entro un mese dopo la delibera il deliberatario dovrà depositare un terzo del prezzo di delibera compreso in questo terzo il deposito fatto per le offerte, e dovrà notiziare del deposito l'esecutante sotto comminatoria che questi possa domandare una nuova asta a rischio del deliberatario.

VII. L'esecutante è assolto anche da questo deposito.

VIII. Gli altri due terzi del prezzo saranno dal deliberatario pagati entro 15 giorni dopo il decreto d'assegno ai creditori assegnatarii.

IX. Sopra questi due terzi decorrerà l'interesse del 5 per 100 a carico del deliberatario dal giorno della delibera.

X. Eseguito il deposito del terzo, il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberati.

XI. Potrà ottenere l'aggiudicazione dopo pagato l'intiero prezzo.

XII. Le spese d'aggiudicazione e voltura staranno a carico del deliberatario.

XII. A di lui carico staranno anche i debiti eventuali per imposte arretrate.

XIV. L'esecutante nel caso che si renda deliberatario pagherà ai creditori assegnatarii 15 giorni dopo il D. d'assegno quella parte del prezzo che non sarà assegnata a tacitazione delle spese e del suo credito.

Il R Presidente

TRAVERSI.

Rigo, Consig.

Comini, Conig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 18 settembre 1851.

Occioni, Registrante.

---

N. 5050. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto che nelli giorni 8, 15 e 22 novembre 1851, dalle ore 10 della mattina alle due pom. nella Sala di sua residenza seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degl'infrascritti stabili esecutati sopra istanza del sig. Sante Maccapani fu Francesco di Papozze in odio del sig. Prospero Biollati pure di Papozze e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. Gl'immobili si venderanno in due lotti separati. Non riuscendo delibera nemmeno di uno, saranno venduti unitamente, ripigliandosi al momento l'asta.

II. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera a prezzo inferiore di stima. Nel terzo si verificherà la delibera anche a prezzo minore, qualora basti il coprimento del credito dell'esecutante e del creditore iscritto

III. Ogni offerente depositerà alla Commissione per l'asta un decimo di danaro sonante del valore dela stima.

IV. Il deliberatario verserà l'importo della delibera, meno detto decimo, in danaro sonante alla chiusa della delibera in mano della Commissione che ne farà consegna alla Pretura pel conseguente deposito nella Cassa forte dell'I. R. Tribunale Provinciale in Rovigo

V. Mancando il deliberatario al premesso versamento sarà trattenuto il deposito di cui nell'art. III, per servire alle spese di nuova asta a tutto di lui carico e danno, e pel risarcimento in caso del danno medesimo.

VI. La parte esecutante rendendosi offerente e deliberataria non avrà li doveri come negli art. III e IV, ma riterrà in mano il prezzo fino alla graduatoria regolare sulla distribuzione del prezzo definito nei sensi dei par. 114, 129, 130, 131, del Giud. Reg., e frattanto sarà tenuto alla corrisposta dell'interesse del 4 per 0/0 in danaro contante sul prezzo della delibera.

VII. Il deliberatario otterrà il possesso godimento dei beni dietro la seguita delibera. L'aggiudicazione della proprietà delli beni seguirà a termini del par. 439 del Reg, come nel precedente articolo.

VIII. Il deliberatario sosterrà le spese della delibera, dell'atto di possesso, e di quello di aggiudicazione. Assumerà il peso delle pubbliche imposte d'ogni genere, a partire dal giorno del possesso.

IX Dal prezzo della delibera saranno prelevate le spese della parte esecutante, dietro specifica tassata dal Giudice.

Descrizione degl'immobili.

Nella Comune di Papozze n. 1510, orto pert. — : 05, rendita l. — : 11 : 1511, casa pertiche — : 13, rendita l. 10 : 91, n. 1514, orto pert. — : 31, rendita l. — : 67, n. 1799, pascolivo argine livello a l'I. R. Erario pert. — : 12, e la porzione dei n. 1509, 1801 di pert. cens. 2 : 78, fra li confini riguardo ai n. 1510, 1511, 1514 e 1799, componenti un solo appezzamento, a levante Luigi ed Antonio Biollati, a tramontana ed a ponente Felice Beretta ed a mezzodì l'argine del Po, e porzione dei n. 1509; e riguardo la porzione n. 1509 e 1801, a levante ponente e tram. Girolamo Biollati, a mezzodì argine R. di Po.

Il presente sarà pubblicato una volta in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nei luoghi soliti in questa Piazza ed in quella di Papozze.

L'I. R Agg. Dirig.

SOTTI.

Dall'I. R. Pretura in Adria,

Li 15 settembre 1851.

LAZZARIS, Canc.

---

al N. 6529. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Sopra istanza dell'erede beneficiario Vincenzo Rizzi Loran,

---

15.° La ginnastica.
16.° La stenografia.

Stato pontificio, è un successo importante della nostra politica, volta all'economia nazionale. La stra- ... gli accompagnava. L'ispettore alle polveri, Roth, che poco prima era entrato nel magazzino, non fu ancora tratto dalle mine. Furono, inoltre, trovati morti: la figliolina del

Aix-les-Bains, imputati di canti sediziosi nella giornata del 4 agosto 1851. Dodici furono condannati a due, tre, quattro e sei mesi di prigione, a datare dall'epoca della loro

si diffidano tutti i creditor verso la eredità del sacerdote Antonio Rizzi del fu Francesco qui mancato di vita il 20 aprile a. c. a dover insinuare e provare le loro pretese all' Aula Verbale 12 novembre p. v. pegli effetti e sotto le comminatorie dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si pubblichi nei soliti luoghi e per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Consig. A. Presidente
TOURNIER
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 5 settembre 1851.
COZZA.

---

N. 16479 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Bernardo Garlato quale subentrato nelle ragioni di Salvatore Golfatto di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritto immobile stato oppignorato a carico di Maria Dal Missier del fu Antonio vedova Cescutti pure di qui, che la di lui vendita avrà luogo all' A. V. II del sudd. Tribunale, avanti apposita Commissione nei giorni 19 novembre, e 17 dicembre p. v. alle ore 10 ant., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso, al secondo sotto le seguenti condizioni; che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Uffizio di spedizione del Tribunale medesimo unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii

Capitoli.

I. Nel primo e secondo esperimento non potrà aver luogo la vendita se non per un prezzo superiore al valore di stima.

II. Qualunque aspirante dovrà depositare nelle mani del Cons. Delegato a. l. 150 effettive corrispondenti al decimo del valore di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in questi giudiziali depositi il prezzo d' acquisto in pezzi effettivi da venti kan, sotto comminatoria di reincanto, a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

IV. Facendosi offerente, e deliberatario l' esecutante sarà dispensato dal previo deposito, e dal versamento del prezzo che resterà frattanto in sue mani, per distribuirlo come sarà di ragione.

Descrizione dell' immobile.

Magazzino a pian terreno ad uso di vendita di vino situato in questa Città nella Parrocchia di S. Silvestro calle dello Sturione, marcato col civ. n. 958, ed anagr. 692, già censito nel cessato estimo provvisorio al n. 7065, di catasto colla cifra di i. l. 29 : 320; ed ora nell' estimo stabile notato al n. 1003 di mappa, colla superficie di c. 03, e la rendita di i.l. 21 : 06, posto fra i confini a tramontana il c. n. 957, ed anag. 691, a levante la calle dello Sturione, a mezzodì il c. n. 959, ed anagr. 693, ponente il civ. n 935, ed anag. 699, stimato a. l. 1500.

Il presente Editto, sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, di questa R. Città, nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Lazzaroni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 29 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 4015. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nei giorni 21 novembre, 23 dicembre del corr. anno, e 22 gennaio 1852, alle ore 9 ant., si terranno nel locale di sua residenza i tre esperimenti d' asta dell' immobile sottodescritto esecutato da Vettore di Giusto Cadorin di Lorenzago rappresentato dall' avv. Maroza in odio di Osvald' Antonio De-Marco di detto luogo alle seguenti

Condizioni.

I. L' esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio;

II. Al primo e secondo incanto l' immobile non si venderà che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.;

III. Ogni offerente meno l' esecutante dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima;

IV. Il prezzo d' asta, detratto il deposito, di cui sopra, dovrà versarsi nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno entro un mese dalla delibera in moneta legale a corso abusivo;

V. Tutti i carichi pubblici insoluti staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera che dovrà egli incontrare per gli effetti dell' asta.

Immobile da subastarsi
In Distretto di Auronzo
Comune di Lorenzago
luogo detto Sottocosta

Casa dominicale con stalla, e fenile annessi fra i confini a mattina Marianno Tremonti, mezzodì strada Comunale, sera Chiesa Parrocchiale di Lorenzago, settentrione Marianno Tremonti, composta di cucina, stufa o tinello, caneva, stufa con forno da pane e loggia a pian terreno, scala a doppia rampa di legno che conduce al primo piano, loggia con quattro camere nel piano stesso, scala che mette in soffitta, soffitta e coperto con anditi e transiti, stimata a. l. 5675: 35.

Il che sarà inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,
Li 19 settembre 1851.
L' I. R. Canc. Dirig.
ANGELI.
Torq. Larice, Alunno.

---

al N. 12401. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Trib. Civile di Prima Istanza in Venezia si rende noto

Che sulla istanza del conte Paolo Spineda c. Matteo Zaghis, si procederà all' asta giudiziale presso l' Aula II di questo Tribunale pel 1 esperimento, nel giorno 19 novembre p. v., dalle ore 12 merid. sino alle 2 pom., che non riuscendo in detto giorno la vendita si procederà al 2 esperimento nella giornata 3 dicembre p. v., dalle ore 12 merid. alle 2 pomerid., presso la detta Aula II, e riuscendo frustranei i detti due esperimenti si procederà al 3 esperimento nelle ore suindicate e nel medesimo luogo sotto le seguenti

Condizioni.

I. Non sarà accolta offerta alcuna senza il contemporaneo deposito cauzionale in pezzi da 20 kar. da farsi a mano del commissario ad actum di un decimo del prezzo di stima dell' immobile.

II. Il deliberatario dovrà al momento della delibera versare il prezzo offerto parimenti in pezzi da 20 kar. esclusa la carta monetata scontando il deposito cauzionale.

III. Nel 1 e 2 esperimento non sarà deliberato l' immobile a prezzo inferiore della stima che è di l. 9202 cent. 48, bensì nel 3 semprechè basti a soddisfare i creditori prenotati fino all' importo della stima.

IV. L' immobile viene venduto secondo la descrizione nel protocollo di stima, senza veruna responsabilità nell' esecutante libero ad ogni interessato d' ispezionare previamente detto protocollo e gli atti e documenti dimessi.

V. L' aggiudicazione ed immissione in possesso verrà decretata al deliberatario sopra sua istanza corredata del protocollo d' asta, e della prova del pagamento del prezzo.

Immobile da subastarsi.

Corpo di fabbrica a S. Giovanni in Bragora, circondario S. Antonino calle e ramo del Magazzen civ. n. 3356, 3357, ed anagrafici n. 3336, 3337, 3338, composta di più locali terreni, e superiori tra i confini a mattina Rio di S. Antonino, mezzodì Cipollato, ponente ramo calle del Magazzen, tramontana calle del Magazzen in censo al n. 17309, colla cifra di ital. l. 392 : 58, e nel nuovo censo al n. di mappa 1693, casa che si estende anche sopra al n. 1694, superficie centimetri 10, rendita l. 228 : 40.

Il presente Editto verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Provinciale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Cons.
Mutinelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 15 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 14154. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale in Vicenza rende noto che con odierno decreto, sotto pari numero, venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione del cedente ai beni Giovanni Battista Marangoni, oste di Caldogno, per cui vengono eccitati tutti coloro che vantassero diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al sud detto Tribunale fino a tutto il giorno 1 dicembre venturo ed in confronto dell' avvocato Giovanni Spranzi nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avvocato Angelo Giaretta in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto la comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che fu nominato Matteo Pellarin, pure di Caldogno, in amministratore interinale, e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori si prefisse il giorno 6 stesso mese di dicembre, alle ore 9 di mattina, ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del Giud. Reg. del processo civile, e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne assegnata la udienza del giorno 17 di detto mese di dicembre parimenti alle ore 9 di mattina sotto le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all' Albo del Tribunale nei luoghi soliti di questa R. Città, e nel comune di Caldogno, nonchè mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Consig.
Ridolfi, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 3 ottobre 1851.
Cozza.

---

N. 22826. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto al nob. Gio. Abbondio Widdmann Rezzonico, possidente domiciliato in Venezia, ora assente d' ignota dimora, essersi prodotta al di lui confronto da Paolo Picini difeso dall' avv. Jovovich, sotto questo stesso n. e data, una petizione in punto di pagamento d'italiane l. 310 cogli interessi di legge e spese importo mensilità da novembre 1850 a sett. 1851 nella ragione di pari l. 31 per rata a termini della dichiarazione d' ultima volontà 25 marzo 1816 dell' ora defunto nob. Antonio Widdmann Rezzonico fu Lodovico da esso rappresentato quale erede.

Che sulla detta petizione, a trattare sommariamente la lite, sotto le avvertenze di legge venne fissata udienza nel dì 15 dicembre p. v., ore 9, innanzi questa I. R. Pretura, e nominato in curatore del nob Widdmann conv. l' avvocato Giuseppe Dr Marzollo. Potrà quindi munire esso curatore dei necessarii documenti, titoli o prove, oppure destinare volendo ed indicare in tempo altro procuratore.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 15 settembre 1851.
Il Consig. Pretore
TORRI.

---

al N. 32025. 2.ª pubb.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I. Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Michele Paulovich fu Marco

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Michele Paulovich, ad insinuarla sino al giorno 20 dicembre p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato Dr Pasqualigo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe. e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 23 dicembre p. v, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi s' avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito ne' pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Pontedera, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 1 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 4473. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che il III esperimento d' asta immobiliare, dietro istanza di Angelo Bacchetti e LL. CC. ed a carico di Elisabetta Chiarelotto, di Paguano, di cui l' antecedente Editto 23 giugno p. p., n. 2386, fu portato al giorno 10 gennaio p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pomerid., ferme le condizioni dell' Editto medesimo.

Dall' I. R. Pretura in Asolo,
Li 29 settembre 1851.
GUARIENTI, Dirig.
Coletti, Cancelliere.

---

N. 20561. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale di Prima Istanza di Verona notifica col presente Editto a tutti ed a ciascuno cui potrà appartenere, essere stato decretato l' aprimento del concorso formale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nel Governo Veneto di ragione di Girolamo Giuliani, levatrice di qui, a S. Anastasia, moglie a Giorgio Perantoni cedente i beni consistenti in due tenui crediti e ne' suoi pochi vestiti.

Si avvisa quindi col presente ogni e ciascuno che avesse o credesse aver qualche ragione od azione verso la soprannominata debitrice che il detto concorso si ha per aperto per gli effetti legali che ne derivano, dal giorno della pubblicazione del presente Editto, e ad effetto che da essi creditori, o aventi qualsiasi azione venga presentato al sud. detto Tribunale fino al giorno 31 dicembre p v., inclusivamente, un formale libello di petizione od insinuazione rispettivamente del proprio credito od azione qualunque contro il curatore della massa concorsuale avv. Dr Carlo Galletti, al quale pei casi d' impedimento è sostituito l' avv. Dr Giovanni Graziani, ed acciocchè nel medesimo vengano dedotte tutte le necessarie prove, onde possa constare non solamente della liquidità di quanto verrà preteso, ma ben anche del diritto per cui l' insinuante domanderà essere graduato in tale o tal altra classe. Scorso il sudd. termine perentorio, niuno sarà più ascoltato; e perciò quelli, che entro lo stesso termine non si saranno insinuati debitamente come sopra, rimarranno in riguardo all' intiera sostanza soggetta attualmente al concorso, o che venisse in seguito ad aggiungersi, in quanto la medesima si troverà esaurita dai creditori che saranno comparsi, esclusi senza eccezione dalla massa non ostante che loro competesse sopra un effetto esistente nella massa il diritto sia di dominio, sia di pegno, o che avessero il diritto di compensazione per modo che tali creditori, che non si saranno insinuati a tempo abile come sopra, qualora fossero ad un tempo debitori verso la massa, saranno tenuti a pagare il debito loro rispettivo non atteso il diritto di compensazione, proprietà e pegno, od ipoteca che per altro sarebbe stato esercibile.

Si avvisano inoltre col presente Editto i creditori di comparire avanti questo Consesso VII, il giorno 12 gennaio 1852, alle ore 10 di mattina, per trattar fra di loro della elezione di un amministratore stabile, o per la conferma del provvisoriamente destinato, e la delegazione dei creditori, e per quelle altre provvidenze che potrebbero occorrere, alla qual sessione compariranno eziandio i curator della massa, e l' amministratore interinalmente costituito.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza di Verona,
Li 1 ottobre 1851.
Il Presidente
ALBER
Dumreicher, Consig.
Dalla Torre, Consig.

---

N. 9257. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto p. n. fu interdetto per imbecillità Vincenzo q. Giacomo Calcaterra di Ronchis di Torreano, nominandosi in curatore il di lui fratello Francesco Calcaterra.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 11 settembre 1851.
Bassi.

---

mente, da Liverpool, JANE SMITH, per F. Zucchelli, e da Stokolm, l' inglese KATE, con merci all' ordine.

Oggi pure sono entrati il brigantino POTENTE, da Bergen, per Ivancich, Gorini da Corfù, e varii altri legni, che ancora non si conoscono.

Nulla d' importanza; olii venduti a d. 160 di Monopoli. Partita frumento di Romagna, a l. 14.25. Banconote a 82 1/4; prestito lomb.-ven. offerto a 74.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| — chinese . . . . | » | 32:— | 33:50 | 35:— | al sacco. |
| Segala . . . . . | » | 12:— | 12:25 | 12:50 | |
| Avena. . . . . | » | 8:80 | 8:85 | 8:90 | |
| Fagiuoli in genere. . | » | —:— | —:— | —:— | |
| Miglio. . . . . | » | —:— | —:— | —:— | |
| Orzo . . . . . | » | —:— | —:— | —:— | |
| Seme di lino . . . . | » | —:— | —:— | —:— | |
| — di ravizzone . | » | —:— | —:— | —:— | |

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|---|---|---|
| Nel giorno 18 ottobre. | Arrivi . . . . . | 777 |
| | Partenze . . . . | 951 |
| Nel giorno 19 detto. | Arrivi . . . . . | 518 |
| | Partenze . . . . | 715 |

TEATRO S. BENEDETTO. — I DUE FOSCARI. Musica del maestro VERDI. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Carlo Hurard. — NAPOLEONE A MOSCA. — Alle ore 5.

Prof. MERMINI, Compilatore.

MERCORDÌ 22 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 242.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Notificazione per l' istituzione d' una Scuola reale superiore in Venezia. Arrivo di S. E. il Feldmaresciallo Radetzky. La dimissione del prefetto di polizia di Parigi. Sollecitudini del Governo.* Notizie dell' Impero: *Viaggio di S. M. Il Governatore militare di Vienna. Particolari dell' accensione della polveriera di Krems. Console americano a Venezia. Solenne consegna di decorazioni a Treviso.* — S. Pontificio; *Allocuzione di S. S. Illustri personaggi. Movimenti militari.* — R. Sardo; *Ritorno della squadra. Tremuoto. Sentenza.* Nostro carteggio: *il nuovo ministro dell' istruzion pubblica; effetti delle notizie di Francia. Il Povero condannato La Regina vedova a Genova. Il Congresso medico.* — R. delle D. S.; *Statistica penale.* — Toscana; *R. decreti. Condanne a Livorno.* — Inghilterra; *Processo. Il Collegio di Owens. Emigrazione. Conversioni. Consiglio di Gabinetto. Esposizione.* — Portogallo; *Il D. di Terceira.* — Spagna; *Pranzo a Corte.* — Francia; *La crisi ministeriale. Le turbolenze del Cher. Agitazione de' Dipartimenti. La guardia nazionale. Commissione di permanenza. Dichiarazione del sig. di Lamartine. Guerra ad un masnadiero.* — Svizzera; — Germania; — Danimarca; — Svezia e Norvegia; — America; *varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Venezia 21 ottobre.*

N. 22421.

**I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.**

NOTIFICAZIONE.

Per determinazione di S. E. il sig. Ministro del culto e della pubblica istruzione, coll' entrare del prossimo anno scolastico, verrà eretta in Venezia una *Scuola reale superiore*, nella quale saranno trasformati tanto i due Corsi della quarta classe elementare, coll' aggiunta d' un terzo Corso, quanto le tre classi dell' attuale I. R. Scuola tecnica

La Scuola reale superiore in Venezia, destinata a servire di tipo a tutte le altre simili da erigersi nelle Provincie venete, viene dichiarata *Scuola-modello.*

Triplice è l' oggetto di questa provvidissima novella istituzione:

1.° D' impartire una generale coltura fondata sul moderno sapere, e indipendente da quella, che è basata sullo studio delle antiche lingue classiche;

2.° Di fornire l' occorrevole istruzione speciale a tutti coloro, che si destinano a professioni industriali, non esigenti i sommi studii scientifici;

3.° Di preparare la gioventù agli studii degl' Istituti tecnici.

Corrispondentemente a questi fini, la nuova *Scuola-modello* componesi di sei Corsi di studii, distribuiti in due triennii, il primo dei quali costituisce una *Scuola reale inferiore*, l' altro una *Scuola reale superiore*, poste l' una e l' altra sotto una comune Direzione.

La Scuola reale inferiore deve per sè stessa servire al doppio scopo di procacciare alle classi industriali meno elevate quel grado di educazione intellettuale, e quel novero di cognizioni, che si richiedono ad un illuminato esercizio delle arti e dei mestieri; e nel tempo stesso di preparare convenientemente agli studii della Scuola reale superiore coloro, che intendono di progredirvi.

Perciò, sebbene le materie d' insegnamento siano la maggior parte comuni ad ambedue le Scuole, verranno trattate in modo popolare ed obbiettivo nell' inferiore, per prendere nella superiore quello sviluppo razionale e scientifico, che si addice alla più matura età degli alunni ed alla più alta loro destinazione.

Le materie d' insegnamento del complessivo sessennio sono:

A. *Materie d' obbligo.*

1.° Religione.
2.° Lingua e letteratura italiana.
3.° Geografia e storia antica e moderna.
4.° Matematica pura, cioè algebra, geometria piana e solida, trigonometria piana e sferica, sezioni coniche e principii della geometria analitica
5.° Aritmetica applicata, cognizione delle pratiche cambiarie e daziarie, tenuta dei registri, ecc. ecc.
6.° Storia naturale dei tre regni, con ispeciale riguardo alle condizioni naturali ed agl' interessi industriali del paese.
7.° Fisica generale e particolare, con ispeciale riguardo agli usi tecnici del magnetismo, dell' elettricità, della luce e del calorico.
8.° Teoria delle macchine in generale, e quella in particolare delle più usitate in servigio dei bisogni locali.
9.° La chimica generale e particolare, specialmente applicata a que' rami di fabbricazione, che sono di maggior rilievo nel Dominio.
10.° Il disegno in connessione coll' architettura.
11.° Il modellare.
12.° La calligrafia.

B. *Materie libere.*

13.° Le lingue tedesca, francese ed inglese.
14.° Il canto.
15.° La ginnastica.
16.° La stenografia.

Per essere ammessi al primo Corso della Scuola reale inferiore valgono le stesse condizioni, stabilte per l' ammissione alla prima classe ginnasiale. Per l' ammissione al primo Corso della Scuola superiore richiederebbesi l' assoluzione del terzo Corso dell' inferiore, in difetto del quale basterà constatare con un esame il possesso della necessaria cultura preparatoria, e specialmente sicurezza nei conteggi aritmetici in tutta la loro estensione, sicurezza grammaticale nell' uso della lingua nativa, ed esercizio nel disegno lineare ed a mano.

In generale poi, gli scolari della Scuola tecnica, finora esistente, e gli studenti ginnasiali non possono entrare in una classe della Scuola reale, che sia superiore a quella cui sarebbero ammissibili nella Scuola tecnica o nei Ginnasii.

Ed affinchè un sistema d' istruzione, cotanto corrispondente alle esigenze della presente vita industriale e civile, si trovi a portata anche di coloro, che per distanza di domicilio non potrebbero intervenire, o per sovrabbondanza di numero non potrebbero ammettersi alla pubblica Scuola, volle la prefata Eccellenza del signor Ministro, che venisse data facoltà agli altri Istituti scolastici, appartenenti ai Comuni o ai privati, come, per esempio, agli attuali Ginnasii, di trasformarsi pel prossimo anno scolastico in Scuola reale superiore, purchè adempiano alle condizioni all' uopo necessarie, e lo provino a tempo debito. Rispetto, però, a queste nuove Scuole reali private, sarà opportuno, secondo la dichiarazione del prefato signor Ministro, di non aprire nel prossimo anno più di quattro classi, riservando l' attuazione della quinta nel successivo anno, e nell' altro ancora la sesta classe, giacchè può ritenersi che sarebbe malagevole il trovare subito i maestri per le classi superiori, e che in ogni caso non si avrebbero scolari forniti di tutte le qualifiche e della necessaria cultura preparatoria per essere ammessi a queste Scuole.

Per provvedere poi a' bisogni di cultura di coloro, che si dedicano per tempo alle arti industriali, e che, quindi, non sono in grado di frequentare una Scuola reale inferiore per il corso di tre anni, vi saranno, oltre alle Scuole reali inferiori complete di tre Corsi, anche Scuole reali di due Corsi; siffatte Scuole saranno da considerarsi qual ampliamento della Scuola elementare, e resteranno unite, come per l' addietro, alla medesima.

Tanto si deduce a pubblica notizia per comune intelligenza e norma.

Venezia, il 17 ottobre 1851.

*L' I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 21 ottobre.*

Ieri, verso le 6 dopo pranzo, arrivò qui da Verona, con separato convoglio, S. E. il Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, Feldmaresciallo conte Radetzky, accompagnato dal sig. generale di Benedek, e da una parte del suo stato maggiore.

La dimissione del prefetto di polizia di Parigi, Filippo Carlier, costituisce senza contrasto un avvenimento, vitale e fórse decisivo. La posizione di codesto funzionario non è importantissima solamente per sè stessa; dappoichè, dalla Prefettura parigina dipende, più o meno, il mantenimento della tranquillità in tutta la Francia. La persona di Carlier era ai demagoghi imponente; l' instancabile sua attività, la profonda ed acuta sua penetrazione, lo rendevano in pari tempo stimato e temuto più che non fosse altri mai de' suoi predecessori. La convinzione di Carlier è che, ricostituendo il diritto del voto universale, si atterrano tutte le barriere, studiosamente elevate contro l' irrompente anarchia. All' incontro, il partito, che or circonda il Presidente e ad un cambiamento di sistema lo pressa, spera di poter destramente sottrarsi all' anarchia e condurre il principio bonapartista ad un secondo successo, non ostante la Costituzione. È ben vero che il successo durevole, nelle questioni politiche, è di natura essenzialmente decisiva; ma una partita incerta, equivoca, doppia, sia pur giuocata da mani maestre, ha condotto sinora assai di rado a tal durevole successo.

*(Corr. austr. lit.)*

Gli stessi più decisi avversarii non possono rifiutare al Governo austriaco l' onorevole testimonianza del dedicarsi, ch'ei fa, col massimo impegno e instancabilmente al maggior possibile sviluppo intensivo ed estensivo dei materiali interessi. Codesti sforzi van tanto più encomiati in un tempo, in cui le condizioni politiche del Continente non sono giunte ancora a tal grado di fermezza, da togliere ogni timore per l' avvenire. Se adunque, ciò non ostante, il Governo si occupa indefessamente a segnare le linee fondamentali d'una via immensa da aprirsi alle transazioni universali, nè si lascia fiaccare pur un momento nel suo zelo dalla considerazione delle difficoltà politiche, ell'è questa una prova evidente della riflessione, della coerenza e della fermezza di volere, che accompagnano le sue operazioni all' indicato scopo.

Il trattato di strade ferrate, conchiuso non ha guari fra l' Austria, Modena, Parma, Toscana e lo Stato pontificio, è un successo importante della nostra politica, volta all' economia nazionale. La strada ferrata centrale italiana stringerà un vincolo indissolubile fra gl' interessi commerciali e di comunicazione dell' Austria e della penisola d' Italia. L' antica massima, confermata dall'esperienza, che, in tutti i paesi inciviliti, i mezzi di facile comunicazione risvegliano le condizioni d' un vivo traffico, rimaste in addietro nascoste e quasi dormienti, darà un nuovo documento della sua verità. Il mezzogiorno d' Italia, nelle sue transazioni, a cui sembra chiamato, col settentrione e col levante d' Europa, non potrà se non seguire le linee tracciate dall' Austria.

Noi crediamo, quindi, che, in tal condizione di cose, il noto proponimento d' una strada ferrata dal cuore del Piemonte alla Svizzera, per mezzo a immense difficoltà opposte dalla stessa natura, avrà a cadere da sè. Quali sagrifizii inuditi occorrerebbero ad uno scopo, che potrebbesi conseguire, per così dire giocando, mediante l' aggregazione del Piemonte al sistema della strada ferrata centrale italiana!

La comunicazione resa più facile col confine della Francia, unico vantaggio d' una strada ferrata sardo-svizzera, non può apparire se non come cosa secondaria, a confronto dei grandi vantaggi, che deriverebbero al Piemonte dalla sua unione al sistema austriaco.

Le relazioni delle coste occidentali d' Italia colla Francia sono inoltre già rese frequentissime e assai facili per la navigazione a vapore.

Il grande ed irresistibile andamento degl' interessi dell' Europa centrale spinge alla compiuta attuazione del sublime pensiero, concepito prima dall' Austria, e da essa con tanta vigoria finora condotto innanzi. Gli stessi elementi, ora più recalcitranti, un giorno le sapranno grado dell' ardore da lei messo nell' effettuarlo.

*(Corr. austr. lit.)*

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Tarnow 14 ottobre.*

La nostra città, ordinariamente silenziosa, è da ieri in un movimento difficile a descriversi.

Nobili, borghesi, villici, si accalcano sui passi di S. M. l' Imperatore, arrivato ieri sera nelle nostre mura. Gli alberghi sono zeppi di forestieri. E pertanto il soggiorno di S. M. fra noi non fu che di poche ore, giacchè questa mane, alle ore 11, ci ha nuovamente lasciati. La sera d' ieri fu brillantissima. La città nuotava in un mare di luce, e i villici, vestiti dei loro arnesi nazionali, presentavano un aspetto pittoresco. S. M., nell'entrare in Tarnow, si trovò per un istante precisamente separata dal suo seguito. Non v' erano nè soldati nè gendarmi. Il Monarca ricevette una quantità di suppliche, e si mostrò commosso dell' entusiasmo, dimostrato a suo riguardo dal vero popolo polacco. E infatti, l' attaccamento dei villici della Gallizia per Francesco Giuseppe non dee punto sorprendere, allorchè si considera ch' essi devono tutto alla Casa degli Absburgo. L' Imperatore Giuseppe II diede loro la libertà personale, l' Imperatore Francesco Giuseppe, la proprietà; e i paesani della Gallizia sanno essere riconoscenti per tanti beneficii.

All' udienza, data da S. M. alle Autorità ed ai particolari, si notarono varii dei primi signori del nostro Distretto, e fra gli altri il principe di Sanguske, proprietario della vasta e fertile terra di Lysa-Gora. S. M., nel partire, espresse al nostro governatore conte di Goluchowski la sua Sovrana sodisfazione per l' accoglienza ricevuta.

L' Imperatore giungerà in Leopoli il giorno 16, e vi resterà sino al 20. Questa capitale si dispone a solennizzare l' arrivo del Monarca con varie e grandiose feste.

(Cart. del *Corr. Ital.*)

La *Gazzetta di Lemberg* contiene, sul ricevimento di S. M. l' Imperatore in Tarnow e Wieliczka, vivaci descrizioni, dimostranti la lealtà e l' attaccamento delle popolazioni.

*Vienna 18 ottobre.*

Il Governatore militare di Vienna, tenente maresciallo conte Schaaffgotsche, ha intrapreso un viaggio di 14 giorni per la Moravia, e trasmesso il comando, per questo frattempo, al tenente maresciallo principe di Wirtemberg.

*(Corr. Ital.)*

Intorno all' accensione della polveriera di Krems, annunziata nelle *Recentissime* di sabato, troviamo, in data di colà 15 corrente, i seguenti particolari nella *Corrispondenza austriaca litografata:*

« Grande sciagura avemmo a deplorare questa mattina alle 9, nello scoppio avvenuto della polveriera. Il sito presentava l' aspetto più spaventevole; niuna traccia più della torre, niuna delle mura che la circondavano. A molte centinaia di passi di distanza, il terreno era tutto coperto di macerie, pietre e rottami di legno; le vigne adiacenti giacevano devastate. Vicino al luogo, ov' era l' ingresso del magazzino della polvere, vedevansi tre cadaveri ed un carro sfracellato. I cadaveri erano del maggiore d' artiglieria Antonio Zima, dell' auditore di stato maggiore Giovanni Mazak di Ottenburg, e del tenente d' artiglieria Venceslao Durnfeld di Vienna. Essi erano stati mandati alla visita di questa Intendenza delle polveri, e al loro giungere alla polveriera, questa balzò in aria, come attestò il servo all' albergo del *Leon d' oro*, anch' egli mortalmente ferito, che gli accompagnava. L' ispettore alle polveri, Roth, che poco prima era entrato nel magazzino, non fu ancora tratto dalle mine. Furono, inoltre, trovati morti: la figliolina del magazziniere e due uomini del 1.° reggimento del Genio ch' erano di guardia. Rimasero, altresì, feriti altri due uomini del detto reggimento, l' uno con pericolo di vita, l' altro gravemente. Un taglialegne di Krems, che lavorava nelle vigne adiacenti, ebbe stritolato un piede, e suo figlio, che gli era vicino, un braccio. Sebbene, a quanto si dice, si trovassero nel magazzino sole 120 centinaia di polvere, mentre 800 centinaia se n' erano portati il dì innanzi e l' antecedente a Vienna, fu l' accensione così violenta, che in Krems e Stein parecchie case traballarono e alla distanza di due ore moltissime finestre ne rimasero infrante. Nel vicino Greixendorf si spezzarono solamente le invetriate, senza grave danno delle case. Fra' singolari accidenti, presentati dall' avvenimento uno si è quello, che i cavalli, su cui si trovavano i tre ufficiali colpiti, rimasero illesi. Il generale, qui di stazione, tutti gli ufficiali dello stato maggiore, il comando di gendarmeria, e due divisioni di truppe del Genio, accorsero prontamente sul luogo, facendo tutto il possibile per recar soccorso ai feriti.

Si procederà ancor oggi dall' Autorità, politica in unione col Comando militare e di gendarmeria, al rilievo dei particolari della sciagura, e delle cause che vi ebbero parte. »

Il console dell' America settentrionale in Venezia, sig. Flagg, ha ottenuto da S. M. il Sovrano *Exequatur.*

*(Corr. austr. lit.)*

### REGNO LOMBARDO-VENETO

*Treviso 18 ottobre.*

Oggi ebbe luogo, per mano del sig. conte Paulovich, I. R. Delegato provinciale, la solenne consegna della croce d' oro del Merito al sig. Lorenzo Bianchi, deputato comunale di Mogliano, della croce d' argento del Merito colla corona al sig. Lorenzo Paccò, agente municipale di Fiera, e della croce d' argento del Merito al sig. Giulio Gottardi, cancellista del Municipio di Treviso; e ciò in presenza di mons. Vescovo, dell' I. R. Comandante di città, di altri rispettabili funzionarii civili e militari, e di rappresentanti del locale Municipio e di altri Comuni di questo Distretto.

Preludeva alla funzione l' I. R. Delegato provinciale, con adatto ed energico discorso, al quale risposero i decorati con sentimenti di ossequiosa riconoscenza a S. M. l' augustissimo nostro Imperatore e Re FRANCESCO GIUSEPPE I per l' onorevole contrassegno della grazia Sovrana, e si compiva con rinfreschi la giuliva ceremonia.

### STATO PONTIFICIO

I giornali pubblicano ora l'allocuzione, proferita da S. S. Papa Pio IX nel Concistoro segreto del 6 settembre 1851. La riferiremo noi pure domani.

*Bologna 14 ottobre.*

S. E. R.ma monsig. Milesi, delegato apostolico di Forlì, giunse ieri sera a Bologna, prendendo stanza presso S. E. R. monsig. commissario straordinario nelle Legazioni e pro-legato nostro nella Villa legatizia. *(G. di Bol.)*

*Ferrara 17 ottobre.*

S. E. il sig. conte commendatore Gaetano Zucchini di Bologna, consigliere di Stato di Sua Santità, fu qui di passaggio l' altr' ieri, diretto a Capo d' Istria. Alloggiò nell' albergo dell' *Europa.*

Il secondo battaglione del reggimento Arciduca Stefano, forte di mille e duecento uomini, giunto dal Veneto, è partito stamane per Bologna. *(G. di Ferr.)*

### REGNO DI SARDEGNA

*Torino 18 ottobre.*

Si legge nel *Monitore Sardo*, in data di Cagliari 11 ottobre: « Quest' oggi, alle ore quattro antimeridiane, giungeva nel nostro porto la squadra, comandata dal viceammiraglio D' Arcolières, reduce dagli esercizii di manovra, eseguiti nel golfo di Palmas.

« Si compone de' seguenti legni: Il *San Giovanni*, fregata armata di 36 cannoni, comandata dal viceammiraglio d' Arcolières; il *Des Geneys*, fregata armata di 54 cannoni, comandata dal sig. marchese Ceva di Nocetto; l' *Aurora*, corvetta armata di 18 cannoni, comandata dal cav. Incisa, cap. di vascello; il *Daino*, brigantino armato di 16 cannoni, comandato dal cav. Gioan.

« Essa ripartirà agli ultimi di questa settimana per Genova. »

Ci scrivono da San Remo, in data del 14 del corrente mese di ottobre:

« Ieri, a mezzogiorno in punto, si fece sentire in questa città una fiera scossa di terremoto, in senso oscillatorio, che durò dai quattro ai cinque minuti secondi, facendo molto rumore sotterraneo.

« Era infatti quasi da prevedersi per la condizione dell' atmosfera. Si vedevano da levante a ponente de' grossi e neri nugoloni. Il mare non si moveva; era un caldo eccessivo.

« Si teme che il terremoto abbia a rinnovarsi, poichè il tempo non ha cambiato. La scossa provenne da levante. È a notarsi che in alcuni Comuni vicini non fu minimamente sentita la scossa. »

La Corte d' appello di Savoia emanò la propria decisione nella procedura vertente contro alcuni individui di Aix-les-Bains, imputati di canti sediziosi nella giornata del 4 agosto 1851. Dodici furono condannati a due, tre, quattro e sei mesi di prigione, a datare dall' epoca della loro

detenzione. Il più colpevole, Francesco Domenget (recidivo), fu condannato a 15 mesi di prigione. *(G. P.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Torino* 18 *ottobre.*

Dei tre candidati ministeriali al portafoglio della pubblica istruzione, di cui vi scrissi nell' ultima mia, ebbe la palma il primo nominato, il cav. Carlo Luigi Farini, delle Marche, direttore in capo del ***Risorgimento***, partigiano del libero insegnamento, amico di Azeglio, ec. Il decreto è stato firmato dal Re.

Di questa nomina si parla molto in paese, e non tanto favorevolmente. I conservatori dell' estrema destra veggono mal volontieri l' ingresso di un nuovo elemento forestiero nel Gabinetto. Per Paleocapa hanno chiuso un occhio, egli è una specialità; e poi il ministro de' lavori pubblici di politica non s' intende, nè se ne immischia. Ma un ministro, a cui è affidata una missione così importante come quella del pubblico insegnamento doveva scegliersi (e non hanno torto) tra Piemontesi. Quelli del centro sinistro, partito *malva*, veggono svanita la speranza di collocare frammezzo al ministero Azeglio-Cavour una loro creatura. Gli uomini della sinistra poi, oppositori per sistema a tutti ed a tutto, aggiungono le loro antipatie personali e politiche in confronto del sig. Farini, che ha sempre combattuto le loro esorbitanze, e di cui temono il forte ingegno. Vedete, adunque, che il povero neo-ministro entra sotto cattivi auspicii nel palazzo dell' Università, che accolse nel suo seno trionfanti, e vide uscire dalla sua porta in breve tempo, tanti ministri colle pive nel sacco. Volete un pronostico? Il sig. Farini non rimarrà lungo tempo allato de' suoi amici politici nel Ministero. Nel Parlamento gli si prepara una forte opposizione. S' ignora tuttavia chi sceglierà a suo primo ufficiale. Gli altri due candidati, il Melegari e il Cibrario, dicesi non abbiano voluto accettare il grave incarico. Infatti, credo che, ne' gravi momenti che corrono, ci voglia molto coraggio ad accettare un portafoglio qualunque, e più di tutto in Piemonte, e sovra ogni altro quello della pubblica istruzione. Oltre la questione, ora più che mai ardente del libero insegnamento, il sig. Farini avrà un altro osso duro nell' affare del sig. Nuytz, e de' suoi trattati, colpiti dalla scomunica. Dicesi che Gioia volesse passarci sopra e far le orecchie da mercante; ma che, nel corpo universitario, la maggioranza si pronunciasse per la destituzione del professore e la condanna delle sue opere.

Le notizie di Francia produssero qualche impressione nel paese e nel Governo. Si teme, o si spera, che un cambiamento di politica in Francia non abbia a portare un contraccolpo in Italia, e in Piemonte particolarmente. La posizione del nostro paese è tale, che si dee vivere ogni giorno nell' incertezza del domani. Gli è certo che se la demagogia avesse il sopravvento in Francia, il nostro Governo non esiterebbe a schierarsi tra' conservatori dell' ordine, nel vero, senso della parola. Tutti gli animi sono preoccupati ed aspettano ansiosamente lo scioglimento definitivo del gran nodo, che sta in mano di un sol uomo, di Napoleone Bonaparte.

*Genova* 17 *ottobre.*

Il gerente del giornale ***Il Povero***, dietro querela di diffamazione, sportagli contro dalla Pubblica Sicurezza, fu ieri condannato dal Tribunale di prima cognizione a sei mesi di carcere e 200 fr. di multa.

*Altra del* 18.

Atteso il tempo contrario alla navigazione, S. M. la Regina vedova Maria Teresa, che doveva imbarcarsi in Livorno sul R. piroscafo da guerra il ***Tripoli***, si ricondusse nei regii Stati per la via di terra. Ella giunse questa notte, procedente dalla Toscana, in perfettissimo stato di salute e smontò al R. palazzo. Domani proseguirà il suo viaggio per Moncalieri. *(G. di G.)*

*Alessandria* 16 *ottobre.*

Il Congresso medico, nella sua generale sessione di domenica, dovendo nominare la città pel futuro Congresso della medica Associazione, usciva dallo spoglio delle schede la città di Genova. *(Risorg.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

### Statistica Penale.

L' annuale rendiconto dell' amministrazione della giustizia penale ne' reali Dominii continentali trovandosi dopo il 1838 interrotto, n' è stato ripigliato il lavoro per ordine di S. E. il ministro segretario di Stato di grazia e giustizia. Ed essendosi rassegnato all' alta saviezza di S. M. (D. G.) il Quadro statistico generale per gli anni 1849 e 1850, comparato per un decennio sugli anni 1831 al 1838, ha presentato i seguenti principali risultamenti nei tre ordini della giustizia criminale, correzionale e contravvenzionale.

### Giustizia criminale,

CONSIDERATA NEI MISFATTI, NELLE ISTRUZIONI, NELLE OPERAZIONI DE' MINISTERI PUBBLICI E NE' GIUDIZII.

***Misfatti*** — Il numero de' misfatti nel corso del 1850 fu di 16,626 — nel 1849 di 17,855 — nel 1838 di 17,919 — nel 1837 di 17,361 — Vi è decrescimento nell' anno 1850.

Il termine medio decennale de' misfatti colla popolazione è di un misfatto per ogni 438 abitanti.

***Istruzioni*** — Le istruzioni delle prove, base di ogni penal giudizio, sono affidate in ordine gerarchico ai giudici istruttori e di circondario. Il numero di quelle compiute nel 1850 fu di 23,105, delle quali 3,178 se ne portarono a fine da' primi, e 19,927 dai secondi — Nel 1849 se ne compilarono 22,949—nel 1838, 22,058 — 1837, 20,133.

***Principali operazioni dei Ministeri pubblici presso le G. Corti criminali*** — Gli anni 1849 e 1850, messi a confronto coi precedenti, offrono cifre maggiori negli atti, ch' esigono cure più importanti: quindi quantità maggiore di atti di accusa, di conclusioni pubbliche e di requisitorie diverse — Il totale generale degli atti principali fu nel 1850 di 69,267 — nel 1849 di 67,423 — nel 1838 di 50,699 — nel 1837 di 43,744.

***Specie de' reati.*** — Risguardati i reati medesimi nelle loro specie diverse, e nel loro rapporto reciproco, occupano il primo posto i furti alla proporzione del 34 su 100, indi le ferite e percosse a quella del 18, gli omicidii volontarii al 15, i premeditati al 4, e così scendendo alle altre specie minori.

***Reati contro la sicurezza interna dello Stato.*** — Nel corso del 1850 furon trattate dalle G. Corti, con discussione pubblica, num. 215 cause contro la sicurezza interna dello Stato, cui riferivansi 442 accusati; di questi 300 furono condannati e 142 liberati.

***Proporzione tra le condanne e le liberazioni*** — Ridotta la cifra delle condanne e le liberazioni a proporzione decennale, si ha, che le condanne trovansi alla ragione del 75, ossia di tre quarti, e quella delle liberazioni all' altra del 25 sopra 100 accusati.

***Proporzione tra gli accusati e condannati colla popolazione*** — I medesimi sono in generale nel seguente rapporto, cioè: — ***Un accusato*** per ogni 1,145 — ed ***un condannato*** per ogni 1,471 abitanti.

### Condanne capitali.

Le condanne capitali furono in numero di 30 nel 1849, e di 36 nel 1850. — Derivano esse principalmente da omicidii premeditati, da furti qualificati con omicidii, da omicidii su congiunti.

***Causali de' reati capitali*** — I maggiori stimoli a reati capitali traggono origine da cagioni di furto e d' interesse, da risentimenti per motivi di onore e di gelosia, e da dissensioni domestiche. — Nella scala proporzionale fra loro, le sole causali de' furti ed interessi ne costituiscono presso a poco la metà.

***Condanne capitali eseguite.*** — Per quattro delle condanne capitali fu dato libero corso alla giustizia con la esecuzione nel 1849, non che per altre sei nel 1850.

***Grazie Sovrane.*** — Per nove condannati a morte, la inesauribile real clemenza di S. M. N. S., alla quale giammai si ricorre invano, fece loro grazia della vita, commutando per sette la condanna capitale a quella dell' ergastolo, e per due a quella dei ferri.

### Giustizia correzionale e contravvenzionale.

Le cause correzionali in prima istanza, giudicate nel 1850, sono state 87,081, e 83,602 nel 1849. La proporzione delle condanne è stata del 55 su 100. — Paragonate cogli anni precedenti, le cifre del 1849 e 1850 sono superiori per quantità di giudizii spediti.

***Correzionali in appello.*** In grado di appello si son decise nel 1850 — 19,298 cause con 22,879 imputati — Si è pronunziata decadenza di appello per 67 su 100, conferma di sentenza per 20, modifica per 10 — Le cause correzionali in appello nel 1849 ascesero a 15,708.

***Cause contravvenzionali*** — Si espletarono nel 1850 4,829 cause di contravvenzione con 9,499 imputati, de' quali 3,887 liberati, 5,903 condannati, e 209 rinviati ad altre Autorità. — Le cause decise nel 1849 furon 4,025. *(G. del R. delle D. Sic.)*

## GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze* 17 *ottobre.*

Con granducali decreti, inseriti nel ***Monitore Toscano*** del 16: 1.° Sono prescritte le norme da osservarsi negli studii pratici da quelli che aspirano all' abilitazione per gl' impieghi maggiori dell' ordine giudiciario; 2.° Si prescrive che le pratiche per esser ammessi al Collegio degli avvocati, al ruolo de' procuratori, che finora poteano farsi soltanto in Firenze, potranno d' ora innanzi esser fatte con pari effetto anche in Lucca.

Si legge nel ***Manifesto del Porto*** di Livorno in data del 14:

« L' I. R. Comando militare della città e porto di Livorno, in risoluzione degli atti istruiti contro Giovanni Tognetti, Domenico Pagni e Antonio Simonti, tutti tre facchini di Manovella al servigio di questa Dogana, e pei quali era stato provato come detti soggetti, conservando tuttora massime sovversive ed anarchiche, andavano insinuando nei loro compagni di fatica quei semi d' una insubordinazione avversativa al Governo ed all' ordine pubblico, gli ha condannati, a norma della Notificazione del 18 dicembre 1849, ad un mese di carcere rispettivamente, da consumarsi in ferri, e con due giorni per settimana a pane ed acqua.

« Ed il Comando stesso, nel render pubblica questa sentenza, nutre speranza debba servire d' esempio alla numerosa classe dei facchini di Livorno, onde guardarsi dall' incorrere nelle politiche defezioni, nei suddetti individui rimproverate e punite. »

## INGHILTERRA

*Londra* 13 *ottobre.*

Si legge nel ***Daily News:*** « Fra giorni, la Corte del Banco della Regina si occuperà dell' affare dell' aldermano Salomons, il quale, per far decidere la quistione della ammissione degl' Israeliti al Parlamento per la via giudiziaria, provocò egli stesso una procedura a suo carico. L' aldermano Salomons è citato a comparire dinanzi alla Corte « per aver votato nella Camera de' comuni senza aver precedentemente prestato i giuramenti prescritti dalla legge. »

Un' interessante cerimonia ha avuto luogo a Manchester: è l' apertura del Collegio di Owens, così appellato dal nome del suo fondatore. Il signor John Owens era figlio d' un cappellaio di Manchester, ed entrò di buon' ora nel commercio. Vi fece una brillante fortuna, e morì in età di cinquantasei anni, ancora celibe e lasciando superstiti i suoi fratelli e sorelle. Egli dispose con testamento d' una somma di 2,500,000 fior. per lo Stabilimento in Manchester d' un Collegio pubblico, destinato a preparare alle Università, mettendo per unica condizione, che questo Collegio ricevesse tutti i ragazzi, senza distinzione d' opinioni religiose, in ciò differendo dalla maggior parte degli Stabilimenti d' istruzione in Inghilterra. Il sig. Owens è venuto, per tal modo, potentemente in aiuto al partito, ogni giorno più numeroso, che combatte in Inghilterra l' influenza disastrosa del settarianismo, e che vuol far cadere le barriere, che s' innalzano fra le diverse credenze religiose. La fondazione del Collegio di Owens e quella di un' Università, stabilita sullo stesso principio, grazie alle sottoscrizioni dei commercianti e degl' industriali del Lancastro, hanno inaugurato in Inghilterra un sistema d' istruzione pubblica, riposante sulle stesse basi liberali che gli Stabilimenti dello Stato in Francia. La cerimonia d' inaugurazione ha avuto luogo sotto la presidenza del podestà di Manchester, alla presenza del Vescovo anglicano e di tutte le notabilità della città, ed in mezzo ad un concorso immenso.

L' emigrazione procede sempre alacremente. Il numero degli emigrati, partiti per Liverpool col convoglio di sabato, era tale, che coloro, i quali non avevano se non biglietti di terza classe, dovettero montare in vaggoni di prima e di seconda. Gli emigrati sono in ispecie fitta uoli, che hanno la maggior parte ricevuto sovvenzioni dai loro amici d' America per metterli in istato d' imbarcarsi. Fra essi notaronsi molti fanciulli, che andavano a raggiungere i loro parenti, i quali avevano lasciato l' Irlanda or fanno due o tre anni. *(Limerick-Examin.)*

La spoglia mortale del ministro danese, conte di Reventlow, sarà trasportata a Copenaghen da un battello a vapore per essere sepolta nella tomba della sua famiglia. La vedova e la figlia del defunto accompagneranno i suoi mortali avanzi. Il figlio, conte Alfredo Reventlow-Criminil, sosterrà provvisoriamente le veci d' incaricato d' affari.

La Comunità di donne, anticamente stabilita a S. Barnaba, e ultimamente a Margaret-street, Cavendish-square, entrò in massa nel seno della cattolica Chiesa.

*Altra del* 14.

Tutt' i ministri, erano il 14, di ritorno a Londra a fine di assistere al Consiglio di Gabinetto, che fu tenuto il giorno stesso a un' ora pomeridiana al ***Foreign-Office***. Questo Consiglio è il primo, che sia stato tenuto dappoi che il Parlamento fu prorogato. La quistione della riforma elettorale fu, secondo le assicurazioni de' giornali, uno de' principali oggetti delle deliberazioni del Gabinetto.

Il ***Globe*** dice, che lord Seymour, capo del Dicastero de' boschi e foreste, e il conte di Granville, vice presidente di quello del commercio, saranno ammessi a sedere in seno del Gabinetto; il che eleverà a 17 il numero de' suoi membri.

### Esposizione di Londra

Il programma per la presentazione del rapporto dei giurati è di questo tenore: « A mezzogiorno preciso, S. A. R. il Principe Alberto, ed i commissarii regii, prenderanno posto nel centro dell' edifizio. Lord Canning, in nome dei giurati darà lettura del rapporto dei loro lavori, e della lista degli esponenti che hanno diritto ad un premio. I nomi saranno pubblicati nella ***Gazzetta di Londra*** del 17 ottobre. »

## PORTOGALLO

Coll' arrivo dell' ***Iberia*** a Southampton, si hanno notizie di Lisbona del 9. Il duca di Terceira, abbenchè pregato dalla Regina, non si era ancora pronunziato contro il Comitato cabralista, e il sig. Ferrao non aveva ancora ripreso il suo posto nel Ministero. La Regina si era sgravata, il 4, di un fanciullo morto; ma la sua salute non correva pericolo. Da dieci giorni non v' erano stati più casi di febbre gialla a Oporto; ma le misure sanitarie erano sempre severe. *(Morn. Chron.)*

## SPAGNA

*Madrid* 10 *ottobre.*

Scrivono alla ***Correspondance:*** « La Regina Isabella II, che gode sempre di ottima salute, darà oggi un gran pranzo di famiglia, in occasione del 21.° anniversario della sua nascita.

« Il conte di Villanueva, ex-intendente dell' isola di Cuba, ov' egli dimorò lungo tempo, arrivò ieri a Madrid. Il sig. Laborde, nostro console alla Nuova Orléans, che corse gravi pericoli in seguito della indignazione, colà prodotta dal supplizio di Lopez, dee arrivare domani. Si l' uno che l' altro saranno in grado di dare informazioni esatte al Governo sullo stato attuale di cose dell' Avana e degli Stati Uniti.

« Il sig. Neviez, che rappresenta la Spagna nel Belgio, è nominato ad un posto importante negli Uffizii del Ministero degli affari esterni. Il sig. Antonio Arnau, che adempieva le funzioni d' incaricato d' affari di Spagna a Vienna, è mandato come ministro residente a Brusselles. »

## FRANCIA

*Parigi* 14 *ottobre*

Leggesi nel ***Bulletin de Paris:*** « Sentiamo all' istante che la dimissione di tutt' i ministri è stata accettata nel Consiglio, che si è pur ora tenuto in Saint-Cloud. Il Presidente ha annunciato aver preso irrevocabili risoluzioni. Il sig Carlier. lascia egli pure la Prefettura di polizia. Ci viene asserito, da un altro canto, che, nel Consiglio di questa mane, il Principe-Presidente abbia perseverato nella propria opinione che la legge del 31 maggio potesse esser abrogata in modo compiuto. Tutti i membri del Gabinetto, senza eccezione, hanno pensato che, se modificazioni a questa legge erano possibili, il ritorno puro e semplice al voto universale non lo era. In faccia ad una tal dissidenza, il Presidente ha pregato il Ministero di vigilare al mantenimento dell' ordine, come per lo passato, sino a tanto che avesse egli provveduto alle presenti difficoltà. »

Le voci che corsero, dopochè fu accettata la demissione del Ministero e del prefetto di polizia, sono molte e varie. Noi le registriamo, per dare un' idea della generale ansietà, che regna nel pubblico.

Il ***Journal des Débats*** dice, che ieri, nella sala delle Conferenze dell' Assemblea, si era sparsa la notizia che il Presidente della Repubblica persisteva nella sua risoluzione di voler la revoca pura e semplice della legge del 31 maggio; si aggiungeva che preparavasi un colpo di Stato per oggi o per domani; che il generale in capo dell' esercito di Parigi, il generale Magnan, e i generali Carrelet e Levavasseur, comandanti delle due divisioni dell' esercito stesso, cederebbero ad altri le loro cariche Dicevasi finalmente che, se la crisi ministeriale si prolungasse, la Commissione di permanenza sarebbe straordinariamente convocata; che i ministri sarebbero invitati a recarvisi, e che, a tenore delle loro spiegazioni, la Commissione deciderebbe se vi fosse o no motivo a convocare immediatamente l' Assemblea. Indi, lo stesso giornale aggiunge per poscritta: « Le voci, corse in giornata, non incontravano più stasera che un' incredulità quasi generale. »

Notavasi oggi, dice il ***Messager de l' Assemblée***, un buon numero di rappresentanti nella sala delle Conferenze, e fra essi il sig. Baze, giunto stamane a Parigi. Senza prestar fede alle notizie stravaganti, che la pubblica credulità troppo facilmente accoglie, i rappresentanti esprimono cionnondimeno il desiderio del ritorno dei loro colleghi, che sono ancora nei Dipartimenti.

È opinione generale, al dire dell' ***Estafette***, che necessariamente saranno fatte modificazioni nella composizione del Ministero, ma che non saranno esclusi se non alcuni uomini, designati come gli avversarii troppo palesi della legge del 31 maggio.

Leggesi nel ***Moniteur:*** « Il Governo fu informato che gravi turbolenze erano scoppiate il 12 corr. nel circondario di Sancerre. Avendo i magistrati del luogo fatto arrestare e condurre in carcere tre abitanti di Précy, fra' quali il podestà rivocato del Comune, sig. Desmoineaux, gli uomini faziosi di Précy e dei Comuni vicini formarono il disegno di liberarli

« Nel mattino del 2, bande armate di fucili e di falci, e nel numero forse di 500 uomini, si avviarono a Sancerre. Alle 2 pom., giungevano a Ménétréol, distante alcuni chilometri da quella città. Quivi fecero alto, ed avendo udito che Sancerre era difesa dalla guardia nazionale, coll' appoggio di parecchie brigate di gendarmeria, cominciarono a retrocedere.

« Il prefetto del Cher, alla prima notizia dell' insurrezione, erasi recato in persona a Sancerre. Il prefetto della Nièvre, avvertito in tempo, aveva fatto dirigere uno squadrone di cacciatori verso Précy. Il generale comandante del Dipartimento del Cher, il procuratore generale di Bourges, e il segretario generale, si erano recati a Sancerre con 150 artiglieri. Gl' insorti, sconcertati da questa rapida combinazione di mosse, si dispersero nei boschi. Ventisei individui furono arrestati, e parecchi di loro colle armi alla mano. Saran condotti a Bourges, ove la Corte d' appello evocò l' istruzione giudiziaria. »

Troviamo nel carteggio di Parigi, dell' ***Indépendance Belge***, quanto segue:

« Le notizie de' Dipartimenti sono bastantemente cattive. L' agitazione è grande in certi Dipartimenti; si affiggono in molte città, ed alle porte dei palazzi, proclamazioni al popolo e bollettini autografati, che contengono sempre minacce. In un piccolo luogo del Var, ove domina la demagogia, il podestà aveva domandato al prefetto che venisse dato al Comune un commissario di polizia ed una brigata di gendarmeria, onde poter sorvegliare le mene dei socialisti. Dopo che il commissario ebbe preso possesso, si godeva una tranquillità, della quale gli abitanti avevano perduto l' uso; gli agitatori del luogo vollero vendicarsi: ecco quanto immaginarono.

« Qualche giorno addietro, nel mezzo della notte, uno scoppio fecesi udire. La gente s' inquieta, si prendono informazioni: si conosce che la casa del podestà era stata sul punto di saltare in aria. I malcontenti avevano posta nella cantina una bomba, che, scoppiando, doveva far cadere la casa. La bomba non ha eseguito quanto speravasi. Comunque siasi, l' accaduto produsse un gran senso nel Dipartimento. Un' inchiesta giudiziaria è incominciata. »

In più luoghi della Francia si notano agitazioni democratiche. Sono state scoperte munizioni da guerra, ed una statuetta di Bonaparte appiccata. In altri luoghi, i gendarmi e gli agitatori son venuti alle mani. Sono stati fatti parecchi arresti. *(La Bilan.)*

Come successore del sig. Carlier, si parla del sig. Romieu, famoso per l' ***Era dei Cesari*** e lo ***Spett o rosso***. Si parla anche del prefetto dell' Alta Garnona, Maupas, e del sig. Georges, direttore della Stamperia nazionale.

L' ab. Lequeux, il cui ***Manuale di diritto canonico*** fu condannato dalla S. Sede, fece la sua sottomissione. *(L' Arm.)*

*Altra del* 15.

Si a Parigi che nelle Provincie, le Autorità si stanno occupando della riorganizzazione della guardia nazionale, secondo le basi svolte nella legge del 13 giugno 1851. Il censimento, operato a quest' uopo, fu, a quanto dicesi, già compiuto nel secondo circondario. *(Patrie.)*

Leggiamo nella corrispondenza del ***Risorgimento***, in data di Parigi 15 ottobre:

« La Commissione di permanenza si è radunata oggi sotto la presidenza del generale Bedeau; 24 membri erano presenti. In un dibattimento, al quale hanno preso parte i sigg. Baze, Chapot, Dufougerais Poujoulat e Montebello, si è deciso di sentire i ministri intorno alla cagione del loro ritiro. Il sig. Baze ha espresso l' avviso, che sarebbe un dare troppo grandi proporzioni a questo avvenimento; ciò non pertanto, si è deliberato di convocare domani alla seduta i ministri dell' interno, della guerra e della giustizia.

« Nello stesso momento, il ministro dell' interno sarà invitato a dare spiegazioni sopra le gravi turbolenze avvenute nel Cher; le quali sono sedate, ma annunziano uno stato abbastanza minaccevole. La questione di convocare l' Assemblea è stata proposta, e sarà discussa nella sessione di domani. *(V. i dispacci telegrafici delle Recentissime d' ieri.)*

« La formazione del nuovo Gabinetto non avanza punto, e non vi si può provvedere che col telegrafo. Infatti, tra le persone che si citano, il sig. Lamartine è a Mâcon, il sig. Billault a Nantes, il sig. Duclerc a Londra, Victor Lefranc nelle Lande, il sig. di Maupas a Tolosa.

« Questi sono i nomi, che circolano oggi per Parigi. Si parla anche del sig. Bethmont, il quale dovrebbe intendersi col sig Billault, dandogli una risolutezza che non si può attribuire a quest' ultimo. Vi ha grande agitazione nel regno della politica e della Borsa; ma essa non va oltre.

« Un episodio abbastanza ridicolo della situazione, è la disparizione del sig. Véron; fin da ieri, ha abbandonato Parigi, ed il famiglio, a chi si presenta per chiedere di lui, risponde: — « Il signore non ha voluto aiutare il Presidente per la formazione del nuovo Gabinetto, e si è perciò ritirato in campagna. » — Alcuni intimi pretendono sapere, che il sig. Véron trovisi a Palaiseau, presso il sig Bohain, antico prefetto e suo amico. Altri dicono che abbia passato la frontiera. »

Il ***Pays*** pubblicò un lunghissimo articolo del sig. di Lamartine, intitolato ***Dichiarazione***, nel quale l' illustre autore della ***Storia de' Girondini***, dopo aver esaminato tutte le probabilità elettorali pel 1852 in favor suo, conclude così:

« Chi potrebbe adunque darci il voto? Nessuno. Da quando la parola ***impopolarità*** esiste nella lingua, non conosciamo un' impopolarità sì universale, sì completa e sì ben meritata dalle fazioni, come la nostra. Noi non ce ne dogliamo, nè ce ne rallegriamo; ci basta riconoscerla, e in essa ci avvolgiamo, come Cesare nel suo mantello, non per respingere i colpi, ma per non vedere chi ci percuote, nella tema d' incontrarvi coloro, che prendemmo per mano onde farli quel che sono... ma de' quali pur troppo non abbiam potuto fare ciò ch' essi non erano: grandi politici.

« Bisognerebbe, adunque, che avessimo perduto il buon senso, per esporre il nostro nome in tale candidatura a 10 milioni di rifiuti, a 10 milioni di sorrisi e di oltraggi. Si può chiedere a un buon cittadino ch' ei tolleri il suo isolamento; non già ch' egli eriga colle proprie mani il teatro della sua riprovazione, per abbandonarsi da sè allo scherno de' proprii nemici. No; noi non ci presenteremo! »

Si sperava che il Presidente sarebbe andato a collocare la prima pietra della statua di Napoleone, che sarà eretta sopr' una delle piazze di Lione. Ma la risoluzione, presa dal signor Luigi Napoleone, di non fare alcun viaggio nelle vacanze ed all' avvicinarsi dell' apertura dell' Assemblea, hanno fatto smettere questa speranza.

Egli è noto che dovevano partire a bordo del ***Malouin*** i primi emigranti per la California, il viaggio dei quali è pagato col prodotto della lotteria delle verghe d' oro. Un dispaccio telegrafico dell' Hâvre, in data dell' 11, reca: « Il ***Malouin*** ha fatto vela: tempo magnifico; tutti in buona salute e contenti. »

### CORSICA

Si legge nell'*Ère Nouvelle* di Bastia, del 3 ottobre:

Al signor Redattore dell'*Ère Nouvelle*.

Corte, 27 settembre 1851, 9 ore di sera.

*Sig. Redattore.*

Vi scrivo queste due parole in fretta per dirvi che una staffetta arriva dal Niolo. Sembra che il bandito Saverio Massoni si trovi circondato in una grotta di Calacuccia.

Tutta la gendarmeria di Corte, col capitano alla testa e cinquanta uomini di linea, partono nello stesso istante con cattivissimo tempo. Il Tribunale fa già i suoi preparativi per partire domattina di bonissima ora.

Massoni è, dicesi, deciso di vender cara la sua vita. Dio sa che accadrà! È a desiderarsi che la distruzione di questo disgraziato non faccia tante vittime come il suo compagno Arrighi. Gradite, ec. PALAZZI.

Corte, 28 settembre.

Il bandito Saverio Massoni, gravemente ferito in un combattimento a Penna-Rossa, s'era strascinato a stento di burrone in burrone fino alla sommità del monte Cinto.

La forza armata, comandata dal luogotenente Virgitti, di cui si conosce l'attività ed il coraggio, non aveva interamente perduto di vista le sue tracce. Abbiamo anche luogo a pensare che le indicazioni, prese sopra i luoghi, abbiano contribuito a dare una direzione più sicura alle ricerche dei gendarmi.

Alla voce dello scontro, ove suo fratello lasciò la vita, sua sorella e due parenti sarebbero accorsi dall'altra parte del monte, onde prodigargli le cure ed i soccorsi, che reclamavano la gravità delle sue ferite, ed il suo acerbo dolore.

La grotta, ov'egli si è rifugiato, è meglio adatta alla difesa, che non fosse quella di Penna-rossa. Non si può avvicinarsi alla medesima senza esporsi al fuoco del bandito. Q antunque divorato dalla febbre, cagionatagli dalla ferita, e avendo appena la forza d'alzar la testa, egli si è posto, dicesi, in tal modo che può mirare sugli assedianti appena s'inoltrano in atteggiamento aggressivo, o per investire più da vicino il suo ultimo trinceramento. Così egli ha gravemente ferito il gendarme mobile Paoli di Fiomorbo.

I dintorni di questa grotta presentano ora, come già quelli di Penna-rossa l'apparato d'un assedio, e la somiglianza d'un piccolo campo. Il distaccamento di gendarmeria, che la circondava, ha ricevuto un rinforzo di cinquanta uomini di linea.

Si spedirono dall'Ospedale di Corte filacce, chirurghi e tutto ciò che abbisogna per curare i feriti.

I combattimenti micidiali, ed il lungo assedio di Penna-rossa, rendono queste precauzioni e questi soccorsi necessarii.

Nondimeno, noi incliniamo a credere che la forza armata riuscirà a domare il coraggio disperato del formidabile bandito, senza che noi abbiamo ancora a dolerci della perdita dei bravi militari, che s'espongono a tante fatiche e pericoli, per liberare la Corsica da questa banda di contumaci. La morte del suo compagno Arrighi è costata ben cara alla forza armata.

Bastia, 30 settembre.

Un espresso, giunto questa mattina, ha annunziato che Massoni è alla fine caduto morto in potere della forza armata. Ecco in che modo:

Circondato da lungi dalla gendarmeria e dalle truppe di linea, sono state lanciate delle granate, o scatole con mitraglia, due delle quali sono cadute nell'interno dell'antro. Con l'esplosione, due grandi massi di pietra, distaccandosi, rotolarono con un fracasso spaventevole. Ridotto alla disperazione, Massoni ha tirato allora varii colpi; presentandosi alla bocca della grotta, egli ha offerto di rendersi al luogotenente Virgitti, gettando fuori le sue armi.

Mentre che il sig. Virgitti s'avanzava verso di lui, un gendarme, posto in agguato, temendo certamente ch'egli non prendesse la fuga, scaricò sopra il bandito la sua carabina, e lo stese morto sul colpo.

Le sue ferite erano quasi cicatrizzate. Egli aveva pane, formaggio e cipolle in abbondanza; acqua e caffettiere per fare bevande; infine, una piccola farmacia, due coperte.

Così, in grazia della coraggiosa perseveranza de' nostri bravi gendarmi, la banda Massoni non si riderà più impunemente delle leggi, non spargerà più il terrore dei suoi delitti nell'interno dell'isola.

Dall'altra parte dei monti, la gendarmeria non ispiegò meno attività e vigore. I Cucchi, attaccati nella montagna, conosciuta sotto il nome dello Spedale, non lungi da Portvecchio, hanno ferito il gendarme mobile Costa di Bastelica. Uno fra' banditi sarebbe stato similmente ferito nello scontro. Si assicura che la forza armata non dispera d'impadronirsi degli altri. Così il grido, che noi e tutte le persone oneste avevano mandato: *Guerra ai banditi!* è stato inteso. — *Onore alla forza armata!*

*(G. P.)*

## SVIZZERA

### BERNA

Gli affari bernesi pare che debbano entrare in una nuova fase. Petizioni, coperte da numerose firme, de'Distretti di Buren e di Thoune, domandano al Gran Consiglio che sia aperta un'inchiesta contro il sig. Stampfli e i suoi colleghi, relativamente a'300 franchi svizzeri, che han versato al conte Drachowski, inviato di Kossuth a Berna, come sulle armi inviate al Governo lombardo. *(Risorg.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 14 *ottobre.*

Il Governo prussiano, che ha già date replicate prove del suo interesse nella costruzione d'una strada ferrata, che unisca Genova colle strade ferrate di Germania, ha spedito un suo perito nella Svizzera per prendere cognizione di tutti i progetti e piani relativi a questa impresa. Questo perito è un abile ingegnere, il quale fra pochi giorni andrà, col capo dell'Ufficio delle strade ferrate, sig. Koller, a visitare sul luogo il progetto di strada del Grimsel e degli altri paesi delle Alpi.

Fu già annunziato che anche la Prussia avesse intavolato pratiche colla Francia per accordarsi in una convenzione, tendente ad assicurare la proprietà letteraria. Ora, dicesi, che siano venute ultimamente da Parigi proposizioni assai vantaggiose ed opportune sull'argomento. Del resto, è da ritenersi, che l'Austria procederà, anche in questo, d'accordo, colla Prussia, e che ambedue offriranno possibilmente l'opportunità di aderirvi anche agli altri Stati alemanni. *(Reichszeitung.)*

Quanto prima verrà agitato il processo contro il carceriere di Kinkel (noto democratico e fuggito pochi mesi or sono dalla prigione), ch'è in sospetto d'aver coadiuvata a fuga del detenuto.

Le elezioni comunali di Königsberg, riuscite per la più parte in senso democratico, furono annullate. *(G. U.)*

*Coblenza* 6 *ottobre.*

La Camera di commercio propose per urgenza, in una sua particolare istanza al nostro presidente superiore, che in considerazione delle grandi spedizioni di grano ed altre vettovaglie all'estero, dal che deriva che già si comincia a sentire la carestia, egli voglia prontamente ottenere un divieto di esportazione di quelle derrate, ed invece una libera introduzione delle medesime, fino a che sia ovviato al male, che, si minaccia. *(G. U.)*

*Colonia* 11 *ottobre.*

La migrazione per l'America, nel Palatinato renano, in Baden e Wirtemberg, sembra sia in continuo aumento. Vediamo passare ogni giorno, per qui, compagnie di parecchie centinaia d'individui, fra cui anche alcuni di buona condizione, che vanno ad imbarcarsi sui vapori della Società dei Paesi Bassi, per essere trasportati a Rotterdam. Tra l'altr' ieri e ieri, quella Società, che con ciò fa certo bene i suoi interessi, ne ha trasportato a Rotterdam fino a 1500, dopo ch'ebbero pernottato qui. *(Lloyd.)*

*Stettino* 10 *ottobre.*

Col giorno 15 corr., verranno date al servigio del pubblico le nuove linee telegrafiche elettro-magnetiche, da Stettino passando per Kreuz a Posen, e di Kreuz a Bamberga.

### REGNO DI ANNOVER

Il consigliere delle poste, Friesland, è partito per Berlino, per assistere, come plenipotenziario dell'Annover, alla Conferenza postale germanica, da aprirsi col giorno 15, ed alla quale sono invitati anche quegli Stati, che finora non vi aveano aderito. Dicesi, altresì, che partirà il direttor generale Albrecht alla volta di Maddeburgo, per intervenire, per parte del Governo, alla chiusura delle discussioni della Commissione della navigazione dell'Elba. *(Austria.)*

### GRANDUCATO DI BADEN

*Carlsruhe* 11 *ottobre.*

Il Granduca ha emanato un'istruzione, a tenor della quale ogni avanzamento al grado di tenente dovrà dipendere dal giudizio, portato dal corpo degli ufficiali del reggimento e del battaglione relativo, circa all'onoratezza dei sentimenti e alla condotta lodevole del candidato *(Lloyd.)*

### SASSONIA-COBURGO-GOTHA

La *Gazzetta di Cassel* reca da Gotha i seguenti punti principali del nuovo progetto di legge fondamentale dello Stato. Il primo capitolo tratta della successione, e stabilisce che, pervenendo il Governo al Principe Alberto, marito della Regina d'Inghilterra, gli sarebbe, concesso in via eccezionale, di nominare un luogotenente, quando non potesse stabilire la sua residenza nel Ducato. Se il Duca ottenesse un trono fuor di Germania, s'intende che abbia a rinunziare al governo del Ducato. Nel secondo capitolo, che tratta dei diritti dei cittadini, si sono per la maggior parte conservate le determinazioni dei diritti fondamentali, ommettendo soltanto quelle, che si fondano sulla base d'una Costituzione dell'Impero tedesco, e che per la loro generalità, come p. e. riguardo all'inviolabilità personale e del domicilio, furono considerate come inopportune. Il terzo capitolo: *Delle comunità e delle fondazioni*, stabilisce ch'esse avranno ad essere sotto la protezione dello Stato e che il loro patrimonio non potrà mai essere adoperato agli scopi di esso. Il quarto capitolo, relativo agl'impieghi dello Stato, promette una legge, che avrà a regolare le condizioni degl'impiegati. Il capitolo più importante è il quinto: *Delle Diete*. Per esso si stabilisce, per ambedue le parti componenti del Ducato, una sola Dieta comune, alla quale spetteranno le relazioni derivanti dalla comunanza del Sovrano, i rapporti relativi all'organismo generale degli Stati alemanni, la legge fondamentale, la rappresentanza all'esterno, la milizia, i dazii, la moneta, gli archivii politici, la posta, non che le faccende concernenti il Ministero, la Corte d'appello, e il Tribunale superiore d'appello. Oltre a questa Dieta comune, sussisteranno altre due Diete speciali per altre faccende, l'una a Coburgo, l'altra a Gotha; la prima di 11 membri, l'ultima di 19. La Dieta comune si compone de' presidenti e dei segretarii delle due Diete speciali e loro supplenti, e inoltre di 3 membri della Dieta di Coburgo e 10 di Gotha. *(G. U.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte* 14 *ottobre.*

Leggiamo nel *Frankfurter Journal*: « Non ha guari, si pose in dubbio, da parte ufficiosa, che l'accedimento di tutta l'Austria alla Confederazione germanica sia stato discusso alle Conferenze d'Ischl. Tale asserzione parve generalmente infondata, e trovò quindi poca fede. E all'incontro, altri vollero sapere di buon luogo che ad Ischl si parlò, e si parlò molto, su tale oggetto; ma che non si venne a veruna conclusione, perocchè la Prussia portò nuovamente in campo progetti *dualisti* e di *parità*. Una corrispondenza di Vienna della *F. O. P. A. Zeitung*, nega che la Prussia abbia fatto di tali proposizioni; sostiene che ella manifestò soltanto alcuni dubbi sulla convenienza, in quanto alla forma, dell'accedimento accennato, e il desiderio che l'effettuazione di tale progetto sia rimessa al tempo, in cui l'Austria avrà regolato definitivamente i suoi rapporti nell'interno della Monarchia. »

Come fu annunziato, il Consiglio tecnico, addetto al Comitato politico-mercantile, aveva già nella scorsa settimana incominciato le sue sessioni. Ora sentiamo, che i suoi lavori vennero sospesi a quanto si dice, col pretesto che non sono ancora presenti gl'inviati di tutt'i singoli Stati. Secondo un'altra interpretazione di questo fatto, sembra però che l'Austria abbia contribuito a far cessare i lavori del Comitato, per poter ella portar nel campo delle trattazioni delle altre massime, in seguito alla sua tariffa doganale, di cui si attende di giorno in giorno la sanzione. *(Corr. Ital.)*

Una lettera d'Amburgo parla dei progressi, fatti, dopo il 1848, dal Cattolicismo nell'Alemagna settentrionale. I pastori protestanti ne sono allarmati, ed il 22 settembre si unirono ad Amburgo stessa, in una specie di Congresso, per avvisare ai mezzi con che opporsi a quelle conversioni. D'altra parte, accertasi che la Prussia e l'Austria molto sostengono la domanda del S. Padre di fondare in Amburgo una sede vescovile; domanda rinnovata più volte, ma che il Senato, porgendo ascolto alle rimostranze del clero luterano, ha sempre gagliardamente respinta. Credesi che, mercè l'appoggio delle due grandi Potenze alemanne, la Corte di Roma possa questa volta essere più fortunata. *(Mess. Tir.)*

## DANIMARCA

*Copenaghen* 11 *ottobre.*

Il Re è ritornato fino dalla scorsa settimana a Friderichsberg. Nella sessione, tenuta l'altrieri dal *Volksthing*, fu deciso, con 49 suffragii contro 29, di non passare prima la legge finanziaria ad una Commissione, ma d'incominciarne fin da oggi la prima discussione nell'Assemblea.

Il già vice-ammiraglio e consiglier intimo attuale al servigio dell'Austria, barone di Dahlerup, fu nominato grancroce dell'Ordine di Dannebrog. *(Reichszeitung.)*

## SVEZIA E NORVEGIA

*Cristiania* 3 *ottobre.*

Lo *Storthing* fu chiuso il 30 del passato mese, con un discorso, pronunciato in nome del Re, dal governatore generale della Norvegia. In questo, dopo aver accennate le leggi principali adottate nella presente tornata, egli disse:

« Infetti da dottrine avanzate sulla libertà, che ha prodotto un'epoca inquieta ed agitata, alcune persone male intenzionate od illuse hanno provocato in molti luoghi del paese disordini, i quali resero necessario il serio intervento della forza armata. Io deploro questa necessità; ma spero che le esperienze, che sono state fatte, ed il rispetto, che ha per la legge il popolo norvegio, basteranno quind'innanzi per prevenire la rinnovazione di queste triste scene, che turbano la sicurezza e la tranquillità pubblica.

« Il tempo attuale è fecondo di gravi avvenimenti. Possa il cielo preservare, come per lo passato, i due Regni dalle commozioni, che distruggono il ben essere e la prosperità delle nazioni! » *(G. T.)*

Gli atti legislativi dello Storthing, sommarono a 62, dei quali 49 furono dal Re sanciti, e 12 no. Fra' primi e fra' secondi ve n'ha egualmente uno, che si riferisce ad una modificazione della legge fondamentale: la legge sancita è quella dell'ammissione degli Ebrei nel Regno; la non approvata è quella dell'ammissione dei consiglieri di Stato allo *Storthing*. *(G. U.)*

## AMERICA

### STATI UNITI

Giusta notizie telegrafiche, pervenute da Liverpool a Londra l'8 corrente una grande costernazione regnava a Nuova Yorck per le voci che correvano sull'instabilità di quelle Banche, sei delle quali si nominavano come mancate. L'agitazione era tale, che si temeva che il risultato dovesse divenire fatale a molte case, mettendole in serio imbarazzo per le loro negoziazioni pecuniarie, per mancanza di credito. Tra le Banche fallite si annoveravano quella del popolo e la Banca commerciale. Non si sapeva, però, se i relativi annuncii fossero appoggiati ad un'autorità sodisfacente, mentre l'agitazione era tale, che si dicevano fallite altre Banche delle più solide, e più solventi. *(E. della B.)*

Si parla di un telegrafo transatlantico, come di un progetto, che non parrebbe impraticabile. Si pretende che per istabilire una comunicazione col mezzo dell'elettricità tra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, si richiederebbe una spesa minore di quella, che si sostenne per costruire un solo miglio della parte dispendiosa della grande strada di ferro dell'Ovest. Si propone di non impiegare a questo scopo che un solo filo circondato di gutta perca, come quello di cui si fe' uso nell'anno scorso per dimostrare la possibilità di stabilire una corrente elettrica tra l'Inghilterra e la Francia. Si tratta solamente di circondare l'apparecchio di un tessuto di canape, al quale si farebbe subire una preparazione chimica, per renderlo indistruttibile contro l'acqua del mare. La fune così preparata, quantunque non dovesse avere che $^3/_4$ di pollice di diametro, sarebbe, si dice, solida il doppio del filo posto l'anno scorso attraverso la Manica in via di esperimento. *(E. della B.)*

### CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

**Strage a Colonia.**

Dalla nave la *Sirena*, capitano Andoire, giunta ultimamente a Bordeaux, abbiamo notizie della Plata, che giungono fino al 10 agosto, giorno di partenza della *Sirena* da Montevideo, di quattro giorni più fresche di quelle recate dall'ultimo pacchetto; noi vi troviamo la descrizione d'un fatto esecrabile, per cui le nazioni incivilite non avranno bastevole riprovazione, commesso, è forza il dirlo, da uno de' generali d'Oribe. Ecco il fatto:

Il primo agosto, le guardie nazionali di Colonia avevano osato manifestare la loro gioia per la partenza delle truppe della guarnigione, comandate dal luogotenente generale Moreno. Ad un tempo non nascosero la loro compiacenza per l'avuta notizia che i generali Urquiza e Garzon erano entrati sul territorio orientale. Gli agenti di polizia di Oribe, saputi quest'indizii delle tendenze dell'opinione pubblica, affrettatamente ne fecero avvisato Moreno, ch'era a campo sei leghe circa discosto da Colonia. Non appena il generale Moreno fu ragguagliato di ciò, mosse precipitosamente verso Colonia, con circa 400 fanti e 200 cavalli, entrò nella città, ed indisse una strage universale: uomini, fanciulli sospetti, furono dati al ferro ucciditore. Moreno, a meglio concitare col suo esempio la ferocia de' suoi sicarii, scannò di proprio pugno un certo giovinetto, di nome Napoleone Neves. Incidenti terribili contraddistinsero questa scena di sangue. Si videro i carnefici, spietati colle loro vittime, mutilarle, strappare dai loro cadaveri anelli ed orecchini, e, non contenti di troncar loro dita e naso, tagliar loro la pelle ai lombi per farne capestri ed usarne a mo' di fune per istrascinare. I raffinamenti di barbarie, che i cannibali infliggono ai loro prigioni, furono sorpassati da un luogotenente d'Oribe, di quest'uomo che ancora trova scrittori francesi, che lo difendono e glorificano.

Ella è cosa certa che, nel novero delle vittime, la cui certa somma ancora ignoravasi alle ultime date, si trova un Francese, stabilito da lungo tempo a Colonia, ove facea ritratti al dagherrotipo, e che sempre erasi serbato estraneo alle cose politiche del paese. Questo infelice fu vilmente ucciso Nel punto che gli scannatori di Moreno entravano in Colonia, era egli a diporto alla pesca; due di quei ribaldi furono appositamente spiccati dalla banda, onde freddarlo, e pochi momenti dopo potevasi scorgerlo mutilato cadavere sopra la spiaggia.

Le notizie dei preliminari della campagna sono pienamente confermate. Il Governo di Montevideo denunziò l'armistizio il 3 agosto, e quello stesso giorno il contrammiraglio Leprédour n'è stato ufficialmente informato. Oribe erasi messo in campagna il 30 luglio, accompagnato dal generale Antonio Diaz, lasciando la guarnigione di Cerrito sotto gli ordini del colonnello Lasala. Questo capo inaugurò le sue nuove funzioni con un ordine del giorno, pel quale le famiglie son fatte risponsabili di coloro de' loro membri, che passassero alla piazza di Montevideo

L'armata brasiliana aveva passato, non prima del 28, la frontiera orientale. Nell'entrare in campagna, Oribe aveva indirizzato alle popolazioni della Repubblica orientale un bando rimarchevole pel suo tuono d'iperbolica gonfiezza e pe' villani insulti, che vi sono diretti contro il generale Urquiza. Gli è per vero un bel saggio questo di stile federale argentino! *(G. Uff. di Mil.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

## PARTE UFFIZIALE

*Vienna* 19 *ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione del 6 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di permettere che il dott. Mosè Levi, di Venezia, possa accettare e portare la medaglia R. wirtemberghese per le scienze e belle arti.

## PARTE NON UFFIZIALE

*Vienna* 19 *ottobre.*

Le oscillazioni dei corsi, che si manifestarono in tutte le Borse, a motivo della crisi ministeriale in Francia, commossero anche la nostra. Siccome, negli ultimi tempi, gli affari in effetti si ridussero ad un minimo, e quasi tutta la speculazione era in divise e valute, egli fu naturale che tali oscillazioni, comunicassero principalmente a questi, e ne spingessero i corsi ad un'altezza ingiustificabile sotto qualunque riguardo. In contrapposto a questo crescere delle valute, si migliorarono i corsi della maggior parte delle carte pubbliche, ed a preferenza vi fu viva ricerca del nuovo prestito al 5 p. %. Questa è la prova più manifesta che la parte maggiore più assennata del pubblico non consente negli artifiziosi timori di certi possessori di divise. *(Corr. austr. lit.)*

*Torino* 18 *ottobre.*

Crediamo sapere da fonte sicura la recente nomina del cav. Manfredo di Sambuy a nostro ministro in Roma in luogo del sig. marchese Spinola, messo in aspettativa. *(Armonia.)*

*Atene* 14 *ottobre.*

Si pretende che lord Palmerston abbia trasmesso al Governo greco una Nota, da lui comunicata pure a tutte le Corti d'Europa, la quale conterrebbe accuse, in gran parte infondate, contro la Grecia. Il Gabinetto ellenico non avrebbe per anco risposto a questa Nota. *(O. T.)*

*Parigi* 15 *ottobre.*

Intorno l'indole del futuro Gabinetto, nulla si conosce ancora di preciso; per cui si continuano a fare ipotesi, più o meno contraddicenti. Si vuole che i signori Rouher, Fould e Magne, benchè ieri in Consiglio fossero d'accordo coi loro colleghi, sarebbero forse disposti a riprendere il potere, in unione a Billault, Duclerc e Lefranc, membri della sinistra. Secondo alt i, i ministri meno tenaci, che abbiam nominati, avrebbero compagni in un nuovo Gabinetto alcuni conservatori, avversi al voto circoscritto, poichè, dicono, sarebbe troppo grave al Presidente di separarsi dal partito moderato. Più probabile sembra la versione di un Ministero interinale, composto d'uomini senza colore politico, che avrebbe il semplice incarico di sostenere dinanzi l'Assemblea il Messaggio, steso esclusivamente da Luigi Bonaparte.

Riconosciute false le dicerie di colpi di Stato, il pubblico accusa con qualche acerbezza il generale Changarnier di averle propagate, per provocare qualche manifestazione antibonapartista, da canto dell'Assemblea. Ma, invece, sembra, ch'egli si sia lasciato ingannare come gli altri. Nè tuttora i timori sono del tutto cessati, massime fra' legittimisti, i quali suppongono che, quando il Presidente avrà sperimentato invano una riconciliazione colla sinistra, e potrà attestare d'aver esaurito tutti i mezzi pacifici, si appiglierà a qualche espediente antiparlamentario. Però, quantunque sia certo che molte truppe sono unite ne' dintorni di Parigi, si crede sempre molto lontano questo estremo, cui la riapertura dell'Assemblea renderebbe inefficace, supponendo anche che si volesse tentarlo.

Frattanto i conservatori si mostrano molto esasperati contro il Presidente, compresi quegli stessi legittimisti, che volevano stringere alleanza coll'Eliseo, e furon costretti a separarsene. I giornali democratici poi divengono sempre più ostili al sig. di Girardin e alle idee bonapartiste, ch'egli artificiosamente sostiene. *(O. T.)*

La legge del 31 maggio ha l'onore di fornir a Parigi quasi esclusivamente ella sola materia alla polemica de' giornali e delle conversazioni ne' circoli politici. Che avverrà dunque di questa legge? Nessuno può prevederlo; ma sembra difficile l'ammettere che essa non sia per essere modificata, se pure non sarà completamente abolita. *(G. Uff. di Mil.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 16 *ottobre.*

Oggi, nella giornata, molte voci girarono intorno alla formazione del nuovo Ministero. Alcuni pretendevano che il Ministero attuale sarebbe in parte conservato. A 3 ore e mezza, si faceva andar attorno una lista di nomi, che si riguardava come assai probabile. Assicuravasi che il Ministero era così composto:

Il sig. di Persigny, ministro degli affari esterni; il sig. Duclerc, delle finanze; il sig. Abbatucci, della giustizia; il sig. Bixio, della marina; il generale Saint-Arnaud, della guerra; il sig. Billault, dell'interno; il sig. Ferdinando Barrot, dell'istruzione pubblica; il sig. Vittore Lefranc, delle pubbliche istruzioni; ed il sig. Casa Bianca, ministro dell'agricoltura e del commercio.

Assicuravasi che il sig. Carlier avesse avuto, nella giornata d'ieri, col sig. di Persigny un abboccamento, il quale aveva durato ben due ore e mezzo; e che, in conseguenza di esso, il sig. Carlier aveva acconsentito a riprendere le sue funzioni di prefetto di polizia.

## Dispacci telegrafici.

*Vienna* 21 *ottobre.*

Obbligazioni al 5 p. $^3/_8$, 92 $^3/_8$ — Azioni della Banca, 1194. — Augusta, fior. 123 — Londra fior. 12.8.

*Parigi* 17 *ottobre.*

Fu eseguita una perquisizione domiciliare presso il sig. Langlois (già direttore della lotteria delle verghe d'oro).

*Monaco* 16 *ottobre.*

Il Ministro del culto dichiarò, nell'ultima sessione della Camera dei deputati, che il Governo non è in grado di proporre alla Dieta provinciale un editto religioso riformato in base al Memoriale vescovile.

# ARTICOLI COMUNICATI.

Nel giorno 5 ottobre, la città di Schio festeggiava un avvenimento, al quale tendevano da lungo tempo i desiderii e le speranze comuni. Il patrio Duomo, distinto ora pel nuovo e magnifico pronao e per l' ingegnosa ed ampia scalea, contava un giorno fra gli altri suoi vanti un Collegio canonicale di antichissima origine, la cui esistenza, giusta autentici documenti, risaliva al secolo decimosecondo. Questo Collegio, nel 1810, soggiacque alle vicende de' tempi e fu soppresso; ma, se allora venne tolto alla chiesa di Schio il principale suo lustro, non iscemò mai negli animi dei cittadini la speranza di vederlo un giorno ripristinato.

E questa speranza ebbe ora il suo adempimento. Nel 1845, mancò a' vivi il benemerito cittadino Giuseppe Fogazzaro, legando cospicua somma pel ripristino della Collegiata, e questo lascito fu sprone ad alcuni pii sacerdoti per aggiungere del proprio generose largizioni, e per costituire in perpetuo tutta la rendita necessaria alla dotazione dei canonici. Le solerti cure del Municipio, sostenute precipuamente dal validissimo e sapientissimo appoggio del venerando ed amatissimo pastore della diocesi, monsig. Cappellari, vinsero ogni difficoltà, per cui, innalzata devota supplica al Trono dell' augustissimo Imperatore, trovò questa benigno ascolto; e, colla Sovrana Risoluzione 20 luglio 1850, fu decretata la ripristinazione del Capitolo, e, coll' altra 17 settembre anno corrente, furono nominati i sei novelli canonici.

La mattina, dunque, del 5 ottobre, numeroso clero, preceduto dalle Confraternite, recavasi alla chiesa delle Agostiniane per ricevere i candidati, d' onde, fra' dolci accordi della civica banda, al Duomo veniano accompagnati. Fatta ivi l' adorazione al SS. Sacramento, ed invocato il Divin Paracleto, dal delegato vescovile, il degnissimo monsignor arciprete locale, furono tosto installati fra la comune esultanza, col concorso eziandio delle Autorità amministrative, giudiziarie e municipali, e di ecclesiastici dignitarii, accorsi gentilmente alla festa dalle vicine città.

Cantata l' ora di terza, seguì solennemente la Messa, nel mezzo della quale monsignor Arciprete tenne allusivo ed affettuoso discorso; ed ebbe termine la sacra funzione coll' Inno Ambrosiano.

In sulla sera, i monsignori canonici accoglievano a suntuoso banchetto le primarie Autorità, le dignità ecclesiastiche, il clero e parecchi cittadini. La banda civica intanto rallegrava de' suoi concenti la piazza, gremita di popolo.

I poveri ebbero la loro parte nel gaudio comune. Riuniti in luogo amenissimo presso la chiesa di S. Francesco, venne ad essi imbandito un desinare; ed a loro beneficio si diede un' Accademia vocale ed istrumentale, alla quale concorsero numerosi i cittadini.

Così terminò la memorabile e fausta giornata. Una sola cosa mancava a rendere compiuta la festa. Era la presenza del dottissimo ed amatissimo nostro Vescovo, a cui la mal ferma salute non permise di assistere egli stesso in persona alla sacra e religiosa cerimonia, com' era vivo suo desiderio, e di essere testimonio e partecipe della gioia universale, e della riconoscenza, che ciascuno gli professa per la parte da lui avuta nel ristabilimento della Collegiata.

G. Ballarin.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 22802. NOTIFICAZIONE. (3. pubb.)

Dietro autorizzazione avutane dall' eccelso I. R. Ministero del culto e della pubblica istruzione, S. E. il Feldmaresciallo, Governatore generale del Regno Lombardo-Veneto, conte Radetzky, ha trovato di determinare, con dispaccio 4 corr. N. 1945 R., rispetto allo studio filosofico e universitario, pel prossimo anno scolastico 1851-52, quanto segue:

1. I Licei del Regno Lombardo-Veneto verranno riaperti al cominciare del nuovo anno scolastico 1851-52.

2. Non potranno accettarsi nei Licei, che scolari aventi *legale* domicilio nella rispettiva Provincia. Ciò vale anco per le Facoltà *filosofiche* presso le due Università di Pavia e di Padova.

3. Si riterrà per *legale* il domicilio, che, regolarmente acquisito, conti non meno di sei mesi dall' epoca 3 novembre 1851 in addietro.

4. L' *insegnamento privato filosofico* è, come l' anno scorso, vietato.

5. Parimenti pel venturo anno scolastico 1851-52 verranno riaperte le due Università di Padova e di Pavia.

6. Si dichiara *totalmente libero* a tutti del Regno Lombardo-Veneto lo studio della Facoltà *teologica* di Padova, e della Facoltà *medico-chirurgico-farmaceutica* di Pavia e di Padova. Lo studio della Facoltà *matematica* nelle due Università sarà pure accessibile in Padova unicamente per quelli che appartengono per domicilio alle Provincie venete, e in Pavia a quelli delle lombarde.

7. Nella Facoltà *politico-legale*, come nella *filosofica* di Padova e di Pavia, non potranno accettarsi che studenti, i quali abbiano il rispettivo *legale* domicilio nelle Provincie di Pavia o di Padova, e ciò a senso dell' articolo 3.

8. Per tutti gli altri studenti del Corso *politico-legale* è permesso, anche pel vegnente anno scolastico 1851-52, *l' insegnamento privato*, giusta le prescrizioni portate dal Decreto 20 ottobre 1850 N. 13354, dall' articolo 1 all' articolo 22 inclusive.

9. Per la conferma delle patenti di maestro privato del Corso politico-legale si dovrà procedere colle norme sancite dal Sovrano Regolamento 29 aprile 1837, con particolare riguardo al disposto dagli articoli 31 e 45 del medesimo.

10. Le istanze per conferma, o pel rilascio di nuove patenti, dovranno essere presentate alla Direzione dello Studio politico-legale in Pavia o in Padova, non più tardi del 20 novembre prossimo venturo, dopo il qual termine non saranno più da essa ricevute. Tutte le patenti indistintamente saranno limitate al solo anno scolastico 1851-52.

11. Non potranno essere accettati presso le Università, nè presso i Licei, quali studenti, individui, che per la loro passata condotta, o pel loro torbido ed irrequieto carattere, facessero temere di distrarre gli altri dallo scopo, per cui le pubbliche scuole si riaprono, ovvero di sedurli ad un contegno, sotto qualsiasi aspetto riprovevole.

Tanto si deduce a pubblica conoscenza, per opportuna norma e direzione degl' interessati.

Venezia 6 ottobre 1851.

*L' I. R. Luogotenente* Toggenburg.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Trovandosi vacante, nell' I. R. Istituto veterinario di Milano, il posto di Maestro di mascalcia, cui va annesso l' annuo soldo di fior. 500, oltre le competenze normali di alloggio e combustibili, in seguito a rispettato dispaccio 9 agosto p. p. N. 17332 dell' I. R. Luogotenenza di Lombardia, se ne dichiara ora aperto il concorso a tutto il 31 ottobre p. v.

Quelli che intendessero aspirare a questo posto, dovranno produrre in tempo utile la loro istanza alla Direzione del predetto I. R. Istituto veterinario, corredata dai seguenti documenti:

A) Fede di nascita.

B) Certificato di sudditanza austriaca.

C) Patente di veterinario, o l' assolutorio di ippiatro, o di veterinario comunale, conseguiti negl' Istituti di Milano o di Vienna, e

D) i ricapiti comprovanti la religione, lo stato del concorrente, i servigii per avventura prestati, e le lingue ch' egli conoscesse.

Dovranno inoltre i concorrenti sottoporsi ad un esperimento, che avrà luogo il giorno 6 p. v. novembre.

Dall' I. R. Istituto veterinario,
Milano, il 29 settembre 1851.

*L' I. R. Direttore*, dott. Arvedi.

AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 28 corrente, resta aperto il concorso al posto di Economo-custode presso l' I. R. Amministrazione generale del Censo e delle Imposizioni dirette in Milano, al qual posto va annesso l' annuo assegnamento di fior. trecento sessantacinque, oltre l' alloggio, i combustibili ed il vestiario, coll' obbligo di prestare una cauzione di fior. duecento.

Le istanze, da presentarsi all' Amministrazione stessa, o direttamente, o col mezzo de' rispettivi capi d' Ufficio, ove gli aspiranti fossero già impiegati, dovranno essere corredate dei documenti provanti:

1.° l' età e patria;
2.° la sana costituzione fisica;
3.° gli studii fatti;
4.° gl' impieghi sostenuti;
5.° Le nozioni contabili, e la particolare attitudine a gestioni economiche.

Nell' Ufficio dell' Economato presso l' Amministrazione, sono ostensibili, nell' orario d' Ufficio, le discipline e gli obblighi inerenti a quell' impiego.

I concorrenti dovranno anche dichiarare, se ed in quale relazione di parentela si trovino con alcuno degl' impiegati dell' Amministrazione medesima.

Milano li 7 ottobre 1851.

N. 2388. AVVISO. (3.ª pubb.)

Pel conferimento del posto di maestro di classe I, Sezione inferiore, presso la R. Scuola elementare maggiore maschile di Belluno, a cui è annesso l' annuo assegno di fior. 350, si apre il concorso fino al giorno 10 del novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole di certificati comprovanti: A) l' età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato se di nubile o ammogliato o di sacerdote; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) lo studio semestrale della metodica col relativo esame; H) le lingue possedute; I) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi e l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso; sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari,
Venezia, 1.° ottobre 1851.

*L' I. R. consigliere Ispettore generale*,
D. Giorgio Plancich.

N. 21245. EDITTALE. (3.ª pubb.)

Devesi procedere alla nomina del parroco di S. Gio. Batt. di Belluno in questa Provincia, di iuspatronato di quei capi di famiglia.

In esecuzione, pertanto, alla ministeriale 1.° giugno 1804, ed alla governativa Circolare 16 febbraio 1832 N. 4418, vengono diffidati tutti quelli, che credessero di avervi diritto, a produrre i loro titoli a questa R. Delegazione, prima del 30 ottobre p. v.; con avvertenza che, trascorso quel giorno, per questa volta non vi si avrebbe riguardo alcuno.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Verona, li 22 settembre 1851.

*L' I. R. Delegato provinciale*, nob. De Jordis.

N. 22069. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo vacanti, nell' I. R. Università di Padova, le cattedre di dogmatica e di teologia pastorale, coll' annuo stipendio per ciascheduna, di fior. 800, aumentabile alle maggiori categorie di fior. 900 e 1000, se ne apre rispettivamente il concorso a senso della ministeriale Ordinanza 13 gennaio 1850 (Boll. gen. delle leggi, N. 55.) senza la condizione di preventivo esame. — Chiunque pertanto credesse di aspirare alle cattedre suespresse, dovrà far pervenire la sua istanza a questa Luogotenenza, non più tardi del giorno 15 (quindici) novembre prossimo venturo, regolarmente documentata, a fine di comprovare l' età, il luogo di nascita e di domicilio, la condizione, gli studii percorsi, i servigii prestati, la condotta morale e religiosa, mediante attestazione del proprio Ordinariato, ed ogni altra circostanza che giovare potesse a far meglio conoscere i titoli del concorrente; non omessa la dichiarazione se intenda di aspirare tanto all' una che all' altra delle cattedre stesse, ovvero a quale unicamente delle due.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 25 settembre 1851.

Martelli, *Segretario*.

N. 577. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

Rimasti senza effetto, per mancanza d' aspiranti, i concorsi pubblicati pel rimpiazzo dei posti vacanti nella Scuola maschile maggiore comunale di Mestre sotto indicati, si deviene a pubblicazione di nuovo concorso, all' espiro del quale si determina il giorno 30 ottobre p. v.

Le istanze degli aspiranti dovranno prodursi entro detto termine a questo R. Ispettorato provinciale, col corredo dei seguenti documenti:

A) Fedi di nascita, sudditanza e domicilio.

B) Certificato medico, che dichiari gli aspiranti idonei fisicamente al posto in concorso.

C) Regolare assenso dell' Ordinariato al concorso, se l' aspirante fosse sacerdote.

D) Dichiarazione, in caso di preferenza, di rinunciare al posto che occupasse il concorrente.

E) Certificati degli studii percorsi, che comprovino gli aspiranti qualificati ai posti in concorso.

*Posti vacanti nella Scuola comunale maggiore di Mestre.*

Maestro di classe I, Sezione superiore, con l' annuo onorario di austr. L. 400 (quattrocento).

Maestro assistente di classe I, Sezione inferiore, con l' annuo onorario di austr. L. 400 (quattrocento).

Catechista, con l' annua rimunerazione di austr. L. 300 (trecento).

La nomina, riservata alla superiore approvazione, è di spettanza del Consiglio comunale di Mestre.

I doveri, annessi ai posti suindicati, si contengono nel Regolamento organico 22 novembre 1818 e relative normali posteriori.

Dall' I. R. Ispettorato delle Scuole elementari,
Venezia, 26 settembre 1851.

*L' Ispettore scolastico della Provincia*,
Angeloni Barbiani.

N. 11322. AVVISO. (2.ª pubb.)

Si è reso vacante, presso l' I. R. Direzione prov. in Milano, un posto di Cassiere, coll' annuo soldo di fiorini mille (a. L. 3000), verso obbligo di prestare una cauzione dell' eguale importo, e viene perciò aperto il concorso a tutto il giorno 30 ottobre corrente.

I concorrenti a tale posto avranno ad insinuare le loro documentate istanze, nelle quali dovrà essere dimostrato il compiuto studio filosofico, prescritto per gl' impieghi di Cassa, quello della scienza di contabilità dello Stato, la conoscenza del servigio di manipolazione, ed in ispecie quello di Cassa, la conoscenza delle lingue, e ciò per mezzo delle Autorità da cui dipendono, all' I. R. Direzione superiore delle Poste in Verona, e dovranno pure indicare, se e in quale grado si trovano in parentela con alcuno degl' impiegati presso la Direzione delle Poste in Milano.

Tanto si notifica in seguito all' ordine portato dal Rescritto 28 sc. settembre N. 10677, dell' I. R. Direzione generale delle comunicazioni.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 11 ottobre 1851.

*L' I. R. Direttore superiore*, Zanoni.

N. 22909. ANNUNCIO. (2.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per il posto di Direttore della Specola e prof. di astronomia teoretica e pratica, resosi vacante presso l' I. R. Università di Praga.

In seguito al Decreto del Ministero dell' istruzione pubblica 8 agosto a. c. N. 7104, viene aperto, sino al 10 novembre 1851, il concorso pel rimpiazzo del posto di Direttore della Specola e professore di astronomia teoretica e pratica, resosi vacante, per la promozione del dott. Carlo Kreil, presso questa I. R. Università, cui va annesso il soldo di 1000 fior. mon. di conv. senza diritto all' ottazione, coll' alloggio gratuito in natura.

Quelli, che desiderano di conseguire questo posto, dovranno, insinuare le loro istanze, dirette al Ministero dell' istruzione pubblica, entro il termine suaccennato, al Collegio dei professori di filosofia dell' Università di Praga, avvertendosi che tali istanze dovranno essere corredate dei necessarii certificati, comprovanti la loro capacità e buona condotta.

Dall' I. R. Luogotenenza nel dominio della Boemia,
Praga, 11 settembre 1851.

# AVVISI PRIVATI.


ANNUNZII TIPOGRAFICI.

**L' ARTE**

DI

***promuovere e tutelare con evidenza***

**IN SÈ ED IN ALTRI**

**MENTE SANA IN CORPO SANO**

*Dissertazione*

**DI GIUSEPPE BUCELLATI**

autore della

TEORIA DEL BENE E DEL MALE IN GENERE;

*qui applicata al tema suddetto.*

Trieste, Tipografia G. Stallecker.

**DIE PRESSE**

Das hohe k. k. General militär Gouvernamt des lombardo-venezianischen Konigreichs hat mit Erlass von 19.ten september N. 9679 p. s. das im dezember 1849 gegen das Journal *die Presse* verhängte Verbot aufgehoben, und die Verbreitung dieses, unter der Leitung seines Eigenthümers und verantwortlichen Redakteurs AUGUST ZANG erscheinenden Blattes, gestattet.

Die *Pränumerationspreise* sind:

mit täglichen portofreier Postversendung

| | |
|---|---|
| ganzjährig | f. 10:— |
| halbjährig | » 5:— |
| vierteljährig | » 2:50 |

Da für die Geldsendungen von Zeitungs-Abonaments nach der neuen Postordnung das Postporto zu entrichten ist, so wird um Frankirung der unter der Adresse *An die Redaction der Presse* in Wien anzusendenden Pränumerations-Beträgen ersucht.

Inseraten werden mit 4 kr. die einspaltige zeile berechnet.

Die Redaktion der *Presse*.

**AVVISO D' ASSOCIAZIONE**

AL GIORNALE

***IL CORRIERE ITALIANO* DI VIENNA**

Questo periodico, il quale, oltre d' offrire le più recenti notizie dei paesi settentrionali, è di sommo interesse per le Provincie lombardo-venete, facendosi interprete delle loro bisogne presso l' alto Ministero, esce tutti i giorni, tranne le domeniche e feste.

Il prezzo d' abbonamento venne fissato ad Austr. L. 36, moneta sonante, all' anno; semestre e trimestre in proporzione.

Associazioni per Venezia si ricevono nel Negozio di Antonio Gallo, sito in piazza di S. Marco sotto le Procuratie Vecchie, ove si dispensano pure le singole pubblicazioni verso il corrispettivo di centesimi 15 per cadauna.


N. 203. (3.ª pubb.)

*La Direzione dell' Ospedale degl' infermi in Schio*

AVVISO.

Dovendosi procedere, salva la Superiore approvazione, alla nomina stabile del Medico primario di questo civico Spedale, cui è annesso l' annuo onorario di austr. L. 354:28, restano prevenuti gli aspiranti di dover insinuare le loro istanze al protocollo di questa Direzione, entro il giorno 25 ottobre corrente, fornite dei seguenti recapiti:

Fede di nascita;
Certificato di sudditanza austriaca;
Diplomi riportati in medicina, chirurgia, ostetricia;
Altri documenti comprovanti i servigii prestati.

I doveri e gli obblighi del Medico, tracciati nel Regolamento disciplinare-economico, superiormente approvato, sono ostensibili a chiunque presso l' Ufficio della Direzione, fino al giorno stabilito per la concorrenza come sopra.

Dall' Ufficio della Direzione dell' Ospedale e Casa di ricovero, Schio li 11 ottobre 1851.

*Il Medico direttore* Letter.

N.° 507.

*I. R. Ispettorato scolastico della Provincia di Treviso*

AVVISO.

Giusta il nuovo piano, approvato con decreto 1.° settembre N. 19806 dell' eccelsa I. R. Luogotenenza, viene aperto il concorso, a tutto il giorno 29 ottobre corrente ai seguenti posti nella Scuola comunale maggiore maschile di Oderzo, a' quali va annesso il diritto a pensione.

| | | |
|---|---|---|
| *a)* Direttore e Catechista con l' assegno di annue | | L. 900 |
| *b)* Maestro di Classe III. | | L. 700 |
| *c)* » di Classe II. | | L. 650 |
| *d)* » di Classe I Sez.e sup.e | | L. 600 |
| *e)* » » Sez.e inf.e | | L. 500 |

I concorrenti dovranno produrre alla Deputazione comunale di Oderzo le proprie istanze, munite dei documenti comprovanti: *a)* l' età, *b)* la sudditanza austriaca, *c)* la morale condotta, *d)* la sana costituzione fisica, *e)* gli studii percorsi e l' abilitazione al posto cui aspirano, *f)* i servigii prestati, *g)* l' assenso vescovile pei sacerdoti.

Verrà espressa la dichiarazione, se sono impiegati, di rinunziare all' attuale impiego.

I doveri e gli uffizii relativi sono determinati nell' organico Regolamento 28 novembre 1818 N.° 53512-3279 e nelle successive normali.

La nomina spetta al Consiglio comunale di Oderzo, salva la Superiore sanzione.

Treviso, 2 ottobre 1851.

*L' Ispettore provinciale*, Sartorio.

Si rende noto che, nell' Ufficio di quest' I. R. Auditorato di guarnigione, che trovasi nella Casa carceraria militare a Rialto, si terrà, nel giorno 30 ottobre andante, alle ore 10 antim., la vendita all' Asta pubblica di varii libri, lasciati dal defunto I. R. colonnello Giovanni cavaliere Marinovich, consistenti per lo più in opere sulla tecnica, meccanica ed arte marittima, verso pronto pagamento in moneta sonante austriaca.

Dall' I. R. Auditorato di guarnigione
Venezia li 8 ottobre 1851.

Göhl *m. p. Capitano auditore.*

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 ottobre 1851. — Dodici bastimenti sono arrivati ieri nel nostro porto, di cui abbiamo indicato, quello da Bergen, Potente, e Gorini da Corfù. Poscia seppimo i seguenti nomi e direzioni:

Da Newcastle, due brig. austr., l' uno Mir, A. Silvestrich, con carboni, a Pietroboni, l' altro, Branoslaw, D. Giuranovich, pure con carboni, all' ordine. Da Trapani brig. austr. Eli, Stupanovich, con sale, all' ordine. Da Bergen, norv. Ornen, Nicolai Jane, con baccalà, a Mayrargues. Da Shields, due bark inglesi, l' uno Winseales, R. Brandshaw, con carbone, a Malcolm, l' altro, Circassian, G. Fenwick, pure con carbone, a G. Pegoretti. Da Androssan sch. inglese, City of Limerick, Th. Setter, con ferro, all' ordine. Da Smirne, bomb. samiota, Smirne, G. Vescuri, con uva, a Zezzo e Castori. D' Anversa, brig. nap., Adelaide, R. di Maria, con zuccheri, a Reali. Da Newcastle, brig ingl., Agamemnon, B. Audis, con carbone, all' ordine. Due trab nap., Colonnello del Vasto, per Savini, e Sbisà per F. De Piccoli, ambo con olii, vini e merci; inoltre molti altri trabacoli.

Seguirono vendite olii di tina, ed imbottati: di Monopoli, da d. 158 a d. 160. Nessuna novità nell' andam. valute, d' oro sostenute da 1.70 a 1.75; da 6 car., 97 1/2. Banconote, 82 1/4; prestito 74.

CORFU 17 ottobre. — I nostri prezzi degli olii si reggono a tall. 8.25 pei pronti, e tall. 8.50 per la qualità migliore; ancora si è verificato il prezzo di tall. 8 3/4 pei primi mesi dell' anno. La quantità supponibile del nuovo raccolto, per quanto si può vedere, non oltrepasserà le b. 25,000, e la qualità si teme cattiva. Pessime relazioni si hanno su questo prodotto, dalle isole vicine, compresa l' isola di Zante.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 20 OTTOBRE.

| | | |
|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 1/4 |
| dette dette | » 4 1/2 » | 81 1/4 |
| dette dette (del 1850 reluibili) | » 4 — » | — — |
| dette dette | » 3 — » | 54 1/4 |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | — — |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 296 7/8 |
| dette del Banco della città di Vienna | » 2 1/2 » | 57 — |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1186 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1420 — |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500 | | 595 — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 181 1/2 | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » — — | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 123 1/2 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 123 — | a 3 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 119 1/2 | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior 12-13 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 122 3/4 | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 146 — | a 2 mesi — |
| Parigi, » » » | » 146 — | a 2 mesi — |

ARRIVI E PARTENZE. — Nel giorno 20 ottobre 1851.

Arrivati. — Da Trieste: I signori: Mair Knox Davide e Broohing Bell Gio., inglesi. — Querlier J. L., americano. — Da Trento: Mutinelli Giuseppe, prof. liceale di Trento. — Meyer Federico, banchiere di Berlino.

Partiti. — Per Trieste: I signori: Wojciechowski Francesco, impieg. al Senato di Varsavia. — Oraczewski Edoardo, poss. di Radom. — Luxardo Girolamo, console siciliano a Zara. — Per Verona: Klein L., cons. alle fabbr. di Corte a Stuttgardt. — Pressler Federico, dirett. di finanza a Dresda. — Dyck Carlo, cons. di reggenza, addetto ai RR. telegrafi a Monaco.

Movimento sulla strada ferrata.

Nel giorno 20 ottobre. { Arrivi . . . . . 1056 / Partenze . . . . 1085

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Lunedì 20 ottobre.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 3 2 | 28 3 3 | 28 4 0 |
| Termometro, gradi | 13 2 | 15 2 | 14 0 |
| Igrometro, gradi | 90 | 86 | 92 |
| Anemometro, direzione | E. | E. | E. N. E. |
| Stato dell' atmosfera | Burrascoso e vento. | Nuvoloso e vento forte. | Pioggia e vento. |

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: — Pluviometro: linee 2 3/12.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 S. Luca.

Spettacoli — Martedì 21 ottobre.

TEATRO S. BENEDETTO. — Macbeth. Musica del maestro Verdi. Con un passo a cinque. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berrazola e socii. — La Madre Siciliana. Replica. — Alle ore 8 e 1/2.

Prof. Menini, Compilatore.

MERCORDI' 22 OTTOBRE. ANNO 1851. — N. 139.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 9312. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 5 e 12 novembre p. v. si terranno il primo e secondo esperimento d'asta dell'immobile sottodescritto a prezzo eguale o superiore alla stima sotto le seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, che gli verrà restituito, se non rimarrà deliberatario; altrimenti trattenuto in conto del prezzo.

II. Entro otto giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in questa Cassa forte il residuo importo del prezzo.

III. Il pagamento verrà fatto in effettivi pezzi da 20 kni.

IV. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si procederà al reincanto a tutte di lui spese.

V. L'immobile sarà venduto nello stato e grado in cui s'attroverà al momento dell'asta, con tutte le servitù attive e passive inerenti

Le spese tutte dell'asta, d'imposta, voltura ed altro staranno a carico del deliberatario.

Segue la descrizione dell'immobile.

Terreno aratorio vitato con mori con piccola porzione a prato al lato di ponente, denominato All'acqua delle Streghe, delineato in mappa di Cordenons porzione del n. 41 sub 1 di cens. pert. . . . . 2 : 28
coll'estimo di l. 25 : 63, e del n. 41 sub 2 di cens. pert. . . . . 5 : 57
coll'estimo di l. 30:80.

Totale Pertiche N. 7 : 85

Cui confina a levante Pietro Pinali, mezzodì Elisabetta Ragogna, ponente Vincenzo Ragogna, tramontana strada comunale, stimato a. l. 100 la pertica, importa l. 785.

Dall'I. R. Pretura in Pordenone,

Li 20 settembre 1851.

Il R. Cons. Pretore
MALFATTI.

---

N. 8447. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa Imp R. Pretura si rende noto che nel locale di sua residenza, ad istanza delli Don Lorenzo, D.r Pietro, Monsignor Francesco, Giuseppe ed Antonio fratelli Panella, contro Girolamo Ferrari verrà tenuta l'asta nei giorni 12 e 15 novembre p. v. dalle ore 10 alle 12 meridiane pei due primi esperimenti, ed il dì 22 detto, pure dalle ore 10 alle 12 merid. pel terzo, di una casa con adiacenze e cortile in Este, contrada Duomo al civ. n. 71, tra confini a levante Teresa Ferrari, mezzodì la stessa e Comune di Este, mediante mura, ponente Mengotto livellario Fracanzani, tramontana strada pubblica, censita nel Comune censuario di Este, in ditta Girolamo Ferrari di Antonio livellario a'fratelli sacerdote Lorenzo, Pietro, sacerdote Francesco, Giuseppe, ad Antonio Panella con porzione del n. 396 di mappa, con pert. — c. 42, e colla rendita di a. l. 205 : 30, dettagliatamente descritto nel protocollo di stima prodotto nel 15 aprile 1851, sotto il n. 4070, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti non potrà essere deliberato lo stabile che per lo prezzo almeno di stima di a. l. 8090, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, semprechè però basti questo prezzo a pagare li creditori sul medesimo prenotati.

II. Chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà (salva la eccezione di cui all'art. IX.) premettere il deposito nelle mani del Commissario delegato all'asta di austriache lire mille 1,000. A chi non rimanesse deliberatario sarà il deposito restituito appena compiuto l'esperimento.

III. Entro giorni tre dalla delibera, dovrà il deliberatario pagare alle parte istante a mani del di esso procuratore le spese tutte della procedura esecutiva, dietro specifica che gli sarà esibita anche all'atto dell'asta, e queste oltre al prezzo offerto, ritenute pure a suo carico quelle del protocollo di delibera, relativa imposta, e successive.

IV. Nel termine di giorni 10 egualmente dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa R. Pretura, quella somma che unita al deposito pel concorso all'asta, costituirà il saldo dell'offerto prezzo.

V. Col prezzo che sarà ricavato all'asta saranno pagati li creditori che verranno utilmente graduati.

VI. In effetto dell'acquisto passeranno a carico del deliberatario, oltre li restauri, tutte le imposte pubbliche gravitanti lo stabile stesso.

VII. Dal dì della aggiudicazione comincierà egli a pagare le imposte, come dal dì stesso decorreranno a di lui favore le rendite dello stabile.

VIII. Mancando il deliberatario all'osservanza degli art. III e IV sia in tutto, che in parte, sarà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima e della prima delibera in un solo esperimento, ed il deposito fatto pel concorso all'asta sarà erogato in conto della dovuta indennizzazione.

IX. Gl'istanti concorrendo all'asta saranno dispensati del deposito delle a. l. 1,000.

Si avverte che a questa Cancelleria potrà prendersi ispezione della stima assunta di detto stabile.

Dall'I. R. Pretura in Este,

Li 26 settembre 1851.

Il R. Cons. Pretore Dirig.
PIETRA.

---

N. 12372. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che dietro richiesta dell'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza avrà luogo in questa Pretura nel giorno 15 p. f. novembre dalle ore 10 alle 12 del mattino, un quarto esperimento di subasta per la vendita alle condizioni sotto indicate degli stabili appiedi descritti e stati esecutati a pregiudizio di Cristoforo Canciani fu Giacomo di Marostica.

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta al prezzo della stima, ma si accetterà nullameno qualunque offerta anche al disotto della med., e quindi gl'immobili potranno essere deliberati a qualunque prezzo senza verun riguardo ai creditori inscritti.

II. Fra gl'immobili da subastarsi si ritengono esclusi, sebbene compresi dal protocollo di stima, i campi 0 . 1 . 0 . 52 nella mappa provvisoria del n. 751 coll'estimo di l. 0 . 0 . 0 . 3 . 6, che fin dal 14 dicembre 1848 passarono alla ditta del Comune di Marostica qual fondo occupato nella strada conducente al cimitero.

III. Ogni oblatore (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire le proprie offerte col deposito del decimo del prezzo di stima in pezzi d'oro da venti franchi l'uno da farsi e riceversi al corso della sovrana tariffa. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo, pel caso che venga dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito prima della chiusura del protocollo d'incanto.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere pagato a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancaz. di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno della intimazione del decreto di delibera l'interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

V. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi d'oro di giusto peso da venti franchi l'uno al corso della sovrana tariffa, esclusi sempre i viglietti del Tesoro, le obbligazioni pubbliche, la carta monetata e qualunque altro surrogato al denaro sonante, nulla ostante qualsiasi legge o superiore disposizione che a tali surrogati avesse attribuito o fosse per attribuire un corso anche coattivo.

VI. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degli immobili deliberati, e precisamente nel giorno in cui gli sarà intimato il decreto di delibera, e sarà autorizzato ad ottenere il possesso med. anche in via esecutiva del decreto sudd. per poter disporre degli immobili subastati come nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non dopo che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VII. Dal giorno della intimazione del decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali e qualsiasi carico erariale e provinciale ordinario e straordinario i ristauri e riparazioni dei fabbricati, il premio dovuto alla Società Assicuratrice, in quanto fossero assicurati dai danni degli incendii, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione o compenso da chicchessia.

VIII. Gl'immobili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'incanto e col peso della decima, quartese e pensionatico, se vi fossero, o vi potessero essere soggetti, e coll'obbligo nel deliberatario di dover anche supplire senza diritto a verun compenso o rimborso ad ogni debito che vi fosse in causa d'imposte prediali arretrate di qualunque corte riferibilmente agli immobili di cui si tratta.

IX. I bolli, tasse ed imposte per la delibera per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell'acquirente

X. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

XI. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà e lascierà unito al protocollo med. il mandato di procura in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni dell'asta.

XII. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premessi obblighi sarà proceduto al reincanto degl'immobili deliberati a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg., ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione delle spese e danni occasionati dal di lui difetto.

Immobili da subastarsi.

Campi 24 . 0 . 1 . 53 in parte arativi, piantati, vignati, in parte prativi, vignati in riva, ed in parte pascolivi, sassosi con pochi olivi, ed in parte bosco ceduo forte in collina con fabbriche dominicali e rurali annessevi, situati nella Comune di Marostica, contrà Panica, e Pitroche, i quali per campi 0 : 3 : 1 coll'estimo di l. 0 : 0 : 8 : 1 : 0 con fabbricato sono posti nella frazione di Roveredo Basso, e per gli altri campi 23 : 1 : 0 : 53 coll'estimo di l. 0 : 7 : 6 : 3 : 3 con fabbriche sono posti nella Comune principale di Marostica.

Gl'immobili sudd. sono divisi in quattro parti dalla strada Comune che mette a Roveredo Basso, e dalla strada consorziale Marosticana, e le fabbriche sono distinte in quattro corpi, e come nel protocollo di stima 6 marzo 1843 ad n. 4354, e sono descritti nella meppa provvisoria di Roveredo Basso ai n 1, 3, e nella mappa provvisoria di Marostica ai n. 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 279, 745, 746 e 751, in porzione.

I quali immobili vennero stimati complessivamente aust. l. 25380.

Il presente da affiggersi nei modi e luoghi soliti, di questa Città e di Marostica verrà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Bassano,

Li 30 settembre 1851.

NORDIS, P.
Ceriali, Canc.

---

N. 7698. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Thiene in sede d'istanza requisita dall'I. R. Tribunale di Vicenza con sua Nota 2 agosto 1851 n. 12371, si rende noto a chiunque, che nei giorni 24 novembre, 15 e 22 dicembre 1851, e nei nei successivi occorrendo dalle ore 9 ant. alle 3 pom., avrà luogo nella propria residenza il triplice esperimento d'asta contenziosa degl'immobili sottodescritti ad istanza della eredità giacente della fu Caterina Rossi di Vicenza, e per essa del suo curatore ed amministratore, G. Batt. D.r Curti, a carico di Pellegrina Vescovi del fu Antonio-Maria moglie a Luigi Tessari, possidente, domiciliata ad Isola della Scala, e dimorante in Campolongo Maggiore, ed al confronto dei creditori inscritti Federico Maria Frigo fu Federico di Vicenza, ed eredità giacente del fu G. Batt. Marasca rappresentato dal curatore ad actum Teofilo D.r Montanari di Vicenza, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel 1.° e 2.° esperimento non potrà seguire la delibera degl'immobili, di cui si tratta, se non che a prezzo maggiore, od eguale a quello di stima. Nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo purchè sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore, (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima quale al pari del capitale, o prezzo di delibera, dovrà consistere per patto espresso in effettivi pezzi da 20 kni austriaci. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri aspiranti sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in dinaro sonante a chi di ragione subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

IV. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degl'immobili deliberati, e precisamente col giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tosto che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

V. Nel giorno della intimazione del Decreto di delibera sino alla soddisfazione del prezzo, il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii sugli stabili deliberati, e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l'annuo interesse al 5 per 0|0 versandolo di semestre in semestre nella Cassa depositi presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

VI. Gl'immobili saranno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese, e pensionatico in quanto, e come vi siano, o vi potessero essere soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, di graduazione, di riparto, e di aggiudicazione.

VIII. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidalmente all'adempimento di cadauno degli obblighi suindicati.

IX. Ogni offerente per nome da dichiarare sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non rassegnerà, e non lascierà unito al protocollo medesimo, l'atto di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante, o i mandanti, al solidale adempimento delle condizioni d'asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale nella esecuzione dei premessi obblighi sarà proceduto senza bisogno di veruna denuncia, o diffida al reincanto degl'immobili deliberati a pericolo e spese del deliberatario, senza nuova stima, ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell'asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione, il di cui soddisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza.

Segue la descrizione degl'immobili da subastarsi situati in Comune di Farra, Distretto di Marostica.

Campi 0 : 2 : 1 : 0 quarti due, ottavi uno di terreno aratorio, piantato, vitato, con castagni all'ingiro in contrada Gazzola, descritto in mappa al num. 882, confinante a mattina con strada, a mezzodì, e ponente con fondi Pilotto, ed a tramontana con fondi della esecutata, stimati a. L. 285 :—

C. 1 : 1 : 1 : 0 campi uno, quarti uno, ottavi uno di terreno prativo irrigatorio con fruttai in contrada Costa, in mappa al n. 937, confinanti a mattina la Valle, a mezzodì fondi Scalabrin, a ponente fondi Simonato, ed a tramontana fondi Piovene, stimati . . . . . » 645 :—

C. 0 : 0 : 1 : 0 ottavi uno di terreno a. p. v., con castagni fruttiferi all'ingiro, era un tempo boschivo, situati nella stessa contrada in mappa al n. 931, con-

---

... per iscioglierе il problema dell'illuminazione; bisogna ancora dirigere questo fascio luminoso su tutti i punti del-

... durre questi effetti, e lungi dall'essere impossibile; ma avrebbe l'inconveniente di esigere l'impiego d'un grandissimo numero di lenti, soprattutto se l'angolo del fascio

... l'angolo fosse dubbio, la celerità sarebbe un giro in $^{4}/_{10}$; in una parola, la celerità sarebbe in ragione dei settori illuminati.

(1) Il doppio movimento sarebbe prodotto da un meccanismo mosso da un peso la cui azione sarebbe regolata da un elettro-calamita, agente sopra una ruota a « mazzapicchio » quando la pilla fosse in attività.

finanti a mattina, a mezzodì con beni Piovene, a ponente con fondi Scanarin, ed a tramontana con fondi Simonato, stimati . . » 75:—

C 2:0:0:0 campi due di terreno a. p.. v. in contrada Alteo in mappa al n. 942, confinante a mattina con fondi Andrighetto, mezzodì fondi Piovene, a ponente la Valle, a tramontana strada, stimati. . . . . » 930:—

C. 2:2:0:0 campi due, quarti due di terreno a. p. v. posto parimenti in contrada Alteo, era un tempo boschivo, in mappa al n. 943, confinanti a mattina con fondi della Convenuta, a mezzodì strada, a ponente e tramontana con fondi Zucchi, stimati . . . » 1200:80

Una casa ad uso di abitazione composta di più stanze, cantina, granaio, stalla, e fenile situata egualmente in contrada Alteo, attinente ai fondi suddetti, in mappa al n. 942, confinante a mattina strada, a mezzodì fondi Piovene, a ponente e tramontana fondi della Convenuta, stimata a. L. 345:60

Il presente sarà affisso all' Albo dell' I. R. Tribunale di Vicenza, e di questa Pretura, e pubblicato, tre volte nel Foglio d' Annunzii, e sulla piazza di Parra.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 19 settembre 1851.
Il R. Canc. Dirig.
TOALDI.
Sale, Scritt. D.

---

N. 8219. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Thiene notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse, che da esso con Dec. odierno pari num. è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, esistenti nelle Provincie Venete di ragione, e ad istanza del cedente Angelo Vasoin figlio di Angelo di Thiene.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata sostanza ad insinuarla entro il venturo novembre 1851, al protocollo di questa I. R. Pretura in confronto dell' avv. Carlo D.r Bologna, cui viene in caso d' impedimento sostituito l'avv. Agostino Barausse ambi di questo Foro in qualità di curatori alla massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto, per cui egli domandasse di essere graduato nell' una o nell' altra classe sotto comminatoria che in difetto, scorso il termine soprastabilito, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dalle pretese liquidate dei creditori insinuatisi, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preavvisato termine si saranno insinuati, a comparire alla Udienza del giorno 2 dicembre 1851 ad ore 9 ant, per la conferma dell' amministratore della massa, che verrà interinalmente nominato, o per la elezione di un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza, che i non comparsi si terranno per assenzienti alla pluralità dei comparenti, e che non comparendo alcuno, tanto l' amministratore, quanto la delegazione saranno nominati da questa R. Pretura a tutto pericolo dei creditori, notiziati i medesimi, che nella stessa sessione si darà altresì opera al tentame di transazione contemplato dal par. 98 G. R. e che all' A. V. 18 novembre 1851 ad ore 9 ant., fu assegnata la trattazione sulla domanda dei beneficii legali.

Ed il presente sia affisso all' atrio di quest' Ufficio e sulla piazza di Thiene, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Thiene,
Li 26 settembre 1851.
Il R. Canc. Dirig.
TOALDI.
Sale, D.

---

N. 9447. 2. pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Vicenza notifica col presente Editto al sig. Luigi Fincati, ora assente d' ignota dimora, che il sig Giuseppe Torazza possid. e maestro muratore di Vicenza, produsse innanzi la Pretura medesima, in quest' oggi sotto il n. 9447, una petizione in sede sommaria, contro di esso sig. Fincati per pagamento entro 14 giorni in Vicenza di v. l. 845:13, per opere, e fatture fatte, cogli interessi di mora, e che, per essere assente d' ignota dimora, gli sia deputato un curatore ad actum, onde la causa per la quale venne fissata l' A. V. dei 23 dicembre p. v. alle ore 9 ant., possa proseguirsi secondo il vigente Reg. Giud., e norme portate dall' Ordinanza Ministeriale 31 marzo 1850, e pronunciarsi quanto di ragione.

Viene quindi eccitato esso sig. Luigi Fincati a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputato curatore avv. D.r Balzafiori i necessarii documenti di difesa, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore, ed a prendere quella determinazione, che reputerà più opportuna al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Vicenza, 18 settembre 1851.
Il Consigliere Dirigente
MANFRONI.

---

N. 30679. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Carlo Alberto Radaelli del fu Giovanni Battista, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Giovanni Rosada, possidente e negoziante, qui domiciliato, una petizione nel giorno 18 settembre corr., al n. 30679, contro di Eliodoro, Giorgio, D.r Mario ed esso Carlo Alberto fratelli Radaelli fu Giovanni Battista in punto di solidale pagamento di a. l. 40000 in dipend. all' istrom. di mutuo 19 aprile 1849 nonchè di altre a. l. 1500 per interessi decorsi a tutto 18 aprile p. p. oltre i decorrendi fino al saldo.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Carlo Alberto Radaelli, è stato nominato ad esso l' avvocato Giacomo D.r Pasqualigo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata, che su la detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso il termine di giorni novanta a tutti i coimpetiti per la cumulativa risposta, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Piccoli, Consig.
Grubissich, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 22 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 31543. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 17 agosto p. p., moriva in questa Città Antonio Bertoccini dei furono Pietro, e di Michielina Giunta, era marito di Rosalinda Chiecchi legalmente separata per Convenzione giudiziale 13 maggio 1843 al num. 11182, di questo stesso Trib, lasciando una sostanza mobile giudizialmente rilevata, e del depurato importo di a. l. 27707:36, e disponendo della stessa con testamento scritto il 19 maggio 1851 e pubblicato in giudizio li 18 agosto p. p.

Con il sopraccitato atto di ultima volontà, oltre di disporre di varii legati, instituiva eredi in quattro eguali porzioni il di lui fratello Fortunato Bertoccini fu Pietro, Metelina e Ferdinando figli di Nancy già schiava del Dipartimento Winckel, nonchè Francesco figlio di Lucia Matheoos dimoranti in Barbice città della Guiana Inglese nell' America meridionale.

Domiciliando i soprannominati instituiti eredi in estero Stato, vengono con il presente diffidati a far pervenire entro un anno regolarmente a questo Foro di ventilazione le credute loro dichiarazioni; sotto comminatoria che trascorso senza effetto il termine assegnato, la eredità verrebbe aggiudicata a favore ed in concorso di quelli che si saranno insinuati, e con avvertenza che agli stessi venne nominato in curatore il sig. Marco Zanetti di questa Città

Ed il presente si affigga nei soliti luoghi, e s' inserisca per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 29 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 11365. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

In seguito ad odierna istanza pari numero di Giovanni fu Giovanni Palmano di Povolaro per la chiesta dichiarazione giuziale di morte dell' assente da oltre 30 anni Leonardo fu Leonardo Palmano di Povolaro;

Quest' I. R. Pretura qual istanza tutoria diffida esso assente Leonardo fu Leonardo Palmano a comparire, ed a far conoscere di sua esistenza nel termine di un anno decorribile dalla pubblicaz. del presente, e vengono in pari tempo ricercati tutti coloro che hanno qualche notizia della sua vita, o delle circostanze della sua morte di farne le relative indicazioni a questa Pretura, ed a questo avv. D.r Seccardi, deputatosi curatore, entro il termine suddetto, altrimenti in concorso del curatore medesimo verrà proceduto alla giudiziale dichiarazione di sua morte a senso di legge.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,
Li 2 ottobre 1851.
Pel R. Pretore in perm.
DE MARTINI, Agg.
In mancanza di Canc.
G. Milesi, S.

---

al n. 10546-51. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che con odierno Decreto pari numero, venne per parte di questo I. R. Tribunale interdetto Antonio Modestini del fu Gio. Batt. di Tricesimo per capo di mania melanconica, a che gli si deputa in curatore il di lui fratello, Alessandro Modestini, dello stesso luogo.

Per il Presidente in perm.
FABRIS.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 3 ottobre 1851.

---

N. 7175. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da questa I. R. Pretura si fa pubblicamente noto, che nelli giorni 28, 29 e 31 ottobre p. v. nel locale di sua residenza avranno luogo tre esperimenti per la vendita all' asta, in lotti separati di molti oggetti preziosi appartenenti all' eredità della defunta Giovanna Rosteghin, e stimati in complesso a. l. 1660:49, e ciò alle seguenti condizioni:

I. Che nel primo, e secondo incanto non saranno gli effetti deliberati se non per un prezzo maggiore di quello attribuito per ognuno dei lotti dalla stima giudiziale assunta nel giudiziale inventario 30 marzo 1851, num. 2481.

II Che il deliberatario dovrà esborsare sul momento il valore di ognuno dei lotti per cui si sarà reso offerente in danaro contante in aust. l. effettive, dopo il quale esborso saranno ad esso consegnati gli effetti acquistati.

3. Che non avendo luogo la vendita per un prezzo superiore od eguale alla stima al primo e secondo incanto, saranno deliberati per qualunque prezzo nel terzo incanto sotto i riguardi dell' articolo precedente.

Descrizione degli Effetti

1. Quattro candellieri argengento di lastra in sorte del complessivo peso di oncie 36 1/4.

2. Due cogome una delle quali con manico di legno, una guantiera, una zuccheriera argento, calcolato il tutto oncie 43.

3. Due cristi di lastra, e due pillele argento di oncie 7 1/4.

4. Tre cucchiai da tavola argento, due di lastra, ed altro di getto, una forchetta simile, un piccolo cucchiarino da caffè, ed una siringa argento da donna oncie 9 1/4.

5. Una scatola argento moderna dorata oncie 3/4.

6. Tre cordoni d' oro spagnuolo con suoi relativi passetti pur d' oro oncie 7 e carati 23.

7. Tre anelli d' oro con pietre, e testa bianca, una vera d' oro di Milano, in due pezzi di lastra, due verette lavorate pur d' oro, altra vera d' oro, con capelli il tutto peso lordo carati 85.

8. Un anelletto oro basso con pietra, e testa bianca carati 10.

9. Un paio buccole con pendenti diamanti con pietre 28 piccole.

10. Una vera diamanti a tre fili con pietre 25.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 11 settembre 1851.
ZIBORDI P.
Veronese, Scritt.

---

N. 29653. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a Carlotta Zoppi, assente d' ignota dimora, essere stata presentata a questo Tribunale da Luigi Pase, di qui, una istanza nel giorno 10 settembre corrente, al n. 29653, contro di essa Carlotta Zoppi in punto di preferenza scossione deposito esistente in cassa del Consorzio Ronca e Tomba di Verona, proposta con petizione 24 agosto 1850, al n 28444, in confronto di Anna Dal Bianco, Maria Zoppi, Teresa Zoppi, Carlotta Zoppi, Alessandro Zoppi e del Consorzio delle Valli di Ronca e Tomba di Verona.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora della suddetta Carlotta Zoppi, è stato nominato ad essa l' avvocato D.r Pasqualigo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia, e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata che, su la detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso il termine di giorni 45 per la risposta, e che, mancando essa rea convenuta, dovrà imputare a sè medesima le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Castagna, Consig.
Giarola, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 11 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 31091. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia, di ragione della cessata ditta Rachele Coen Bambergher, domiciliata in questa Città, in parrocchia di S. Marco, calle del Selvatico, n. 1228.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta cessata ditta Rachele Coen Bambergher ad insinuarla sino al giorno 31 ottobre p. v. inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale, in confronto dell' avvocato D.r Marzollo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. VII per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Antonio Brombara, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
FOSCARINI.
Giarola, Consig.
Mutinelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 22 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 9327. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte di questa Pretura si rende noto essersi con odierna deliberazione interdetta per mania pellagrosa Maria Maddalena Boschetto, deputatole in curatore il di essa marito Pasquale Maron.

Dall' I. R. Pretura in Este,
Li 20 settembre 1851.
Il R. Cons. Pretore Dirigente
PIETRA

---

Prof. MERLINI, Compilatore.

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 243.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

( Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale. )

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrana Risoluzione. Bollettino generale delle leggi. Notificazione sulle imposte del R. Lombardo-Veneto. Amnistiati della Provincia di Vicenza. S. E. il Feldmaresciallo onora di sua presenza il Teatro di S. Bene'etto.* Notizie dell' Impero: *Esonero del suolo. Studii di medicina legale. Banca nazionale. Nuovo trattato postale. Stipendio de' principali dignitarii. Il bar. Cordon. Arrivi d' II. RR. legni a Trieste. Dazio consumo ungherese. Infortunio di S. A. I. l' Arciduca Ernesto. Morte apparente.* — S. Pontificio; *Allocuzione di S. S.* — R. delle D. S.; *Banchetto a Corte. Morte per fulmine.* — Imp. Russo; *S. M. a Czarskoeselo. Armata attiva. Conversioni.* — Imp. Ottomano; *Legni in riparazione. Samo posta in quarantena. Governatore di Smirne. Un tragico avvenimento. Strada da Trabisonda a Erzerum.* — R. di Grecia; *Destituzione d' un R. procuratore. Finanze. Falsi viglietti di Banco.* — Inghilterra; *Falsa notizia. Il sig. Israeli. Il marchese di Londonderry. Dimissione del Ministero canadese.* — Spagna; *Strana proposta di B. Murillo. L' Arciduca Ferdinando Massimiliano a Malaga.* — Francia; *Crisi politca. Agitazione de' Dipartimenti. Memoria del sig. Carlier.* Nostro carteggio: *il Ministero.* — Germania; *Dieta federale.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Fisica, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 19 ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione del 28 settembre a. c., si è degnata d' impartire il Sovrano *Exequatur* al diploma d' installazione di Eduardo Flagg, quale console degli Stati Uniti dell' America settentrionale in Venezia.

La Puntata LXIII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* dell' anno 1851, pubblicata il dì 16 ottobre 1851, contiene sotto il N. 226 il seguente decreto del Ministero dell' interno del 29 luglio 1851, valevole per tutti i Dominii della Corona, col quale vengono indicate le Casse, dalle quali sono da pagarsi le taglie e i premii per l' arresto di delinquenti dello stato civile:

« In seguito ad un quesito promosso, da quali Casse, cioè, sia da essere effettuato il pagamento delle taglie e dei premii per l' arresto di delinquenti dello stato civile, il Ministero dell' interno, d' intelligenza col Ministero delle finanze, trovò di stabilire, che riguardo alle taglie pei delinquenti arrestati dovrà quind' innanzi essere preso per norma e qualificazione *il carattere dell' individuo che arresta:* così, per cagion d' esempio, se seguirà l' arresto per mezzo di una persona civile e questa in forza delle vigenti prescrizioni, viene per tale atto ad avere il diritto al premio ( taglia ), il pagamento del medesimo verrà effettuato dall' Erario camerale a conto della rubrica *Amministrazione politica* ( riferibile al fondo per le spese di sicurezza pubblica ); all' incontro dal fondo relativo, se l' arresto verrà fatto *dai gendarmi o dalle guardie di polizia militari,* ed in seguito dell' effettuato arresto competa loro il diritto al premio ( taglia. )

« Le taglie riguardo a disertori militari seguiteranno anche da qui innanzi ad essere pagate dall' Erario militare.

« BACH. »

*Venezia 22 ottobre.*

N. 2090 NOTIFICAZIONE.

A termini del § 5 della Sovrana Patente 7 ottobre andante, nel R. Lombardo-Veneto le imposte saranno da esigersi, nell' anno venturo amministrativo 1852, dietro le norme stabilite dalla legge 11 aprile 1851, e ciò nella misura risultante per detto intero anno amministrativo.

In seguito di tale Sovrana disposizione, comunicata dall' eccelso I. R. Ministero delle finanze col venerato suo Dispaccio 8 pur corrente N. 14733, ne consegue, che in queste venete Provincie si devono riscuotere, nel venturo anno amministrativo 1852, l' imposta prediale, il contributo arti e commercio e l' imposta sulla rendita.

Per l' imposta prediale, qui in calce viene inserito il Prospetto sub *A*, dimostrante la cifra d' estimo pagante nell' anno 1852, e l' ammontare delle imposte tutte, secondo i varii titoli dovute al R. Erario, tanto per ciò che incombe a ciascheduna Provincia, quanto nel totale.

Dalle indicate somme ne deriva che l' aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria per l' anno camerale 1852 è di centesimi 40,692, come dalla Tabella qui sotto inserita sub *B*.

La Tabella poi aggiunta sub *C* dinota le somme da pagarsi in ogni trimestre, e a quali precise scadenze in ciascheduna Provincia.

Le Regie Delegazioni dovranno far conoscere ai censiti, con pubblico Avviso a tempo debito, all' avvicinarsi della scadenza della rata prediale, il carico incombente ad ogni Comune ed alla Provincia per le sovrimposte comunali provinciali.

In quanto al contributo arti e commercio, da applicarsi agli esercenti, dietro le ispezioni e verificazioni volute dal Decreto italico 13 giugno 1811, e secondo la Tariffa annessa alla Notificazione 1.° novembre 1823, dovrà pagarsi dai contribuenti, in una sola rata scadente col 31 agosto, avvertendo, giusta la Circolare governativa 31 marzo 1837 N. 10938-737, che tale scadenza verrà posticipata di un mese nelle sole Provincie di Udine, Treviso e Rovigo.

Per riguardo, infine, all' esazione dell' imposta sulla rendita per l' anno 1852, l' eccelso I. R. Ministero delle finanze ha, col detto suo Dispaccio 8 corrente N. 14733, dichiarato che sarà emanata una speciale determinazione.

Le II. RR. Delegazioni provinciali e l' I. R. Direzione del Censo sono incaricate, per quanto loro concerne, della piena esecuzione della presente.

Venezia, 18 ottobre 1851.

*L' I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

*( V. nella quarta faccia le tabelle A, B, C, annesse alla presente Notificazione. )*

*Vicenza 8 ottobre.*

Il dì 8, appena pubblicata la venerata governativa Notifizazione 6 corrente, concernente l' amnistia da S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, dietro clementissima Sovrana autorizzazione, concessa ai condannati per minori delitti politici, furono, per ordine di questo I. R. Comando militare della Provincia, ridonati alla libertà i seguenti individui:

Bertolini Pietro, per dimostrazione antipolitica, condannato a mesi 8 d' arresto in ferri, con sentenza 12 luglio 1851, ridotti in via di grazia a soli 4;

Dal Castello Antonio, per possesso d' armi e di munizione, con sentenza 20 giugno 1851, condannato a 6 mesi d' arresto in ferri;

Dall' Agnol Giovanni, condannato per lo stesso titolo, con sentenza 21 giugno a.c., pure a 6 mesi d' arresto in ferri;

Tognolo Giammaria, condannato per lo stesso titolo, con sentenza 21 giugno a. c. a mesi 8 d' arresto in ferri;

Zilli Luigi, condannato per lo stesso titolo, con sentenza 30 giugno a. c., a tre anni di lavori forzati in ferri leggieri convertiti in via di grazia in mesi 6 d' arresto in ferri;

Dealtin Antonio, condannato per possesso d' armi il dì 20 settembre p. p., a due anni di lavori forzati in ferri leggieri, commutati in via di grazia in mesi 6 d' arresto in ferri;

Meneghini Marco, per renitenza ed insulti verso la Imp. Gendarmeria, condannato, il 20 settembre p. p., a mesi 4 d' arresti militari in ferri;

Caron Giuseppe e Rizzon Bortolo, per pubblica dimostrazione contro la pubblica forza, ciascuno, il 20 settembre p. p., condannato a mesi 3 d' arresti militari in ferri;

Basso Paolo e Meneghetti Giuseppe, per lo stesso titolo, il dì 20 settembre p. p., condannato ciascuno a sei settimane d' arresti militari in ferri;

Basso Pietro, per insulti verbali contro la Imp. Gendarmeria condannato il 20 settembre p. p., a mesi 2 d' arresti militari in ferri.

Paganin Andrea, per possesso di munizione, condannato, il 7 settembre p. p., a 6 settimane d' arresti militari in ferri;

Frigo Antonio, per discorsi rivoluzionarii, condannato, il 25 settembre p. p., a 5 settimane d' arresto in ferri;

Brazzolari Antonio, per oltraggi all' Imp. Gendarmeria, condannato, il 4 ottobre corr., a giorni 14 d' arresto in ferri; e finalmente,

Turretta Luigi, per possesso d' armi, condannato, con sentenza 13 novembre 1850, a mesi 12 d' arresti militari in ferri.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 22 ottobre.*

S. E. il Feldmaresciallo, insieme col nostro Governatore militare, onorava iersera di sua presenza il teatro di S. Benedetto. Uscendo egli di gondola, ebbe là sulla riva a incontrarlo, fregiato il petto delle insegne testè conferitegli di commendatore dell' Ordine di Leopoldo, S. E. il Podestà di Venezia, signor conte Correr.

All' entrare del Maresciallo nella loggia d' onore, paratagli a festa, il pubblico lo salutò con applausi ripetutamente per modo, ch' egli affacciavasi a ringraziarnelo. Verso le 10 e mezzo, le acclamazioni sincere degli astanti lo risalutarono all' abbandonar ch' egli fece il teatro.

Stamane, alle 8, egli partiva con tutto il suo seguito per alla volta di Verona.

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Vienna 19 ottobre.*

Vennero già fatti tutti i preparativi necessarii, acciocchè il fondo d' indennizzo per l' esonero del suolo possa entrare in attività col 1.° di novembre p. v.

Il Ministero dell' istruzione ha preso la determinazione, a fine di promuovere gli studii della medicina legale, che gli studenti di questo ramo presso tutte le Università, dove non c' è ancora l' uso, abbiano da qui innanzi ad assistere alle visite giudiziarie dei morti, che occorreranno.

Con una Notificazione, di data 15 corrente, la Banca nazionale invita quegli azionisti, che sono in possesso di almeno cinque azioni, e desiderano diventare membri del comitato, che dee rappresentare la Banca, ad insinuarsi quanto prima, e non più tardi del 16 novembre prossimo venturo, mediante una breve lettera, indirizzata alla Direzione della Banca a Vienna.

Prestando credenza ad una voce, che circola, sarebbero state incamminate pratiche per la conclusione di un trattato postale tra il Governo austriaco e il Governo degli Stati Uniti d'America, in forza del quale verrebbe considerevolmente abbassato l' alto prezzo del porto postale, tanto per le lettere che per altre spedizioni.

La Camera di Commercio di Olmütz, nella sua ultima sessione del 6 corrente, ha deliberato di presentare una petizione al Ministero del commercio, per la convocazione di un Congresso, composto di rappresentanti di tutte le Camere di commercio della Monarchia.

Leggesi nella *L. Z. C.*: « Le conversioni alla Chiesa cattolica per parte di quelle persone, che vennero sedotte dalle dottrine della setta così detta cattolico-tedesca, si vanno facendo di giorno in giorno più frequenti. »

Il 10, fu solennizzato in Frohsdorf il giorno onomastico di S. A. R. la moglie del Conte di Chambord, l' Arciduchessa Teresa Beatrice. Presero parte a questa festa di famiglia molti alti personaggi.

Un corrispondente di Londra del *Magyar Hirlap* riferisce che Perezel non si trova nel seguito di Kossuth, ma ch' egli è rimasto colla moglie nell' isola di Malta.

*( Corr. Ital. )*

Leggiamo nel *Lloyd*: « Non saranno discari ai nostri lettori i seguenti ragguagli sullo stipendio dei nostri primarii dignitarii di Stato. I ministri, in confronto degli altri Stati di primo ordine, non sono se non iscarsamente pagati.

« Essi hanno un annuo assegno di 8000 fiorini ed un soprassoldo di funzione, che pel ministro degli esteri è di 16000 fior., pei ministri dell' interno e della guerra di 8000, e per gli altri di 4000. Perciò il maggior numero dei nostri ministri, oltre all' alloggio gratuito, hanno un' annua rendita di soli 12000 fior., il che, nell' attuale stato della valuta, è pari a circa 7000 talleri.

« Se si considera che l'aristocrazia austriaca è più ricca di quella di tutti gli altri paesi di Europa, e che perciò i ministri, in causa della loro posizione, sono obbligati di spendere assai di più di quanto ne avrebbero intenzione, in allora si dovrà convenire che questa rendita non è di gran momento. Perciò anche molti altri impiegati di primo ordine e specialmente quelli che per la loro posizione sono maggiormente a contatto, coll' aristocrazia ricevono un annuo stipendio eguale a quello dei ministri.

« Il maggiordomo dell' Imperatore riceve 12000 fior., il Governatore dell' Ungheria 16000, il Governatore generale del Lombardo-Veneto 18000, il Luogotenente della Boemia 12000, quello della Bassa Austria 10000.

« L' ambasciatore a Parigi ha un annuo assegno di fior. 66000, quelli di Londra e Pietroburgo fior. 60000, quelli di Costantinopoli, Roma e Francoforte 40000, quelli di Rio Janeiro e Madrid 36000, quello di Berlino 30000, quello di Napoli 24000, quello di Atene 20000, quello di Monaco, Dresda, Annover, Cassel, Brusselles e Torino 18000, quelli di Stoccolma, Firenze, Stuttgard e Copenaghen 14000, quello di Carlsruhe 14000. In Lisbona vi è solamente un incaricato di affari ben coll' assegno di 6000 fior.

« Meschinamente pagati sono gli altri impiegati di Corte eccettuato il maggiordomo dell' Imperatore; per esempio, lo scudiero maggiore ha l' annuo soldo di 5000 fior. e il gran maresciallo di Corte 1200 fior. » *( Corr. Ital. )*

### LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

*Trieste 20 ottobre.*

A quanto leggesi oggi nella *Corrispondenza austriaca*, il tenente-maresciallo bar. di Cordon fu nominato *ad latus* del Governatore civile e militare in Trieste.

Il 18 corr. alle ore 8, giunse nel nostro porto l' I. R. brick l' *Ussero*, capitano barone Preu, di ritorno dal suo viaggio a Cadice, con 110 persone d' equipaggio e 16 cannoni.

Ieri giunse in questo porto l' I. R. corvetta la *Titania* comandata dal tenente di vascello Breisach, proveniente da Ragusa, in giorni 6, con 94 persone d' equipaggio e cannoni.

Giunse pure ieri da Costantinopoli il piroscafo del

## APPENDICE

### Fisica

*Sole elettrico per illuminare le città.*

L' applicazione del lume elettrico per illuminare vasti spazii, come piazze pubbliche, quartieri delle città, e città intere, è un problema difficile, la cui soluzione esige che si possa far giungere la luce d' un fuoco a grandi distanze, dirigerla su tutti i punti dello spazio da illuminarsi e finalmente che la spesa sia in rapporto con gli effetti prodotti.

Il lume, prodotto da una pila di 50 a 150 elementi, ha una tale intensità, che, posto nel fuoco d' una lente, esso può esser portato a più chilometri, e conservare tanto splendore da permettere di leggere ad eguali distanze. Esperienze fatte a Pietroburgo, in Inghilterra alla presenza del duca di Wellington, a Saint-Cloud alla presenza del Presidente della Repubblica e di numerosi spettatori, rendono questi fatti innegabili. Si riuscì con lenti da faro a portare la luce da Vaugirard a Passy, cioè a dire ad otto e dieci chilometri.

Questi risultati meravigliosi, lungi dall' essere il limite del possibile, provano che si può fin d' oggi portare la luce da un fuoco a più leghe di distanza. S' illumina però soltanto il terreno percorso dal fascio luminoso. Ciò non basta per isciogliere il problema dell' illuminazione; bisogna ancora dirigere questo fascio luminoso su tutti i punti dello spazio da illuminarsi, e farlo ritornare a ciascuna delle posizione occupata successivamente, dopo un intervallo di tempo minore d' un $^1/_{10}$, di secondo; in guisa che ogni parte dello spazio da illuminarsi, ricevendo l' azione del fascio luminoso 10 volte per minuto secondo, sembrerà illuminate in modo continuo; giacchè, secondo il sig. Arago, l' impressione del lume sull' occhio dura $^1/_{10}$ di secondo. Per conseguire questa seconda condizione, noi supporremo il fuoco illuminatore e la sua lente sospesi al disopra del centro del terreno da illuminarsi, e dotato d' un movimento oscillatorio attorno di un asse orizzontale; allora i fasci luminosi illumineranno successivamente dalla circonferenza al centro, e dal centro alla circonferenza. Il luogo geometrico dei punti, successivamente illuminati, si comporrà di settori di circoli simmetrici. Invece d' una celerità d' oscillazione qualunque, l' apparecchio oscilla in meno di $^1/_{10}$ di secondo. I due settori simmetrici allora sembreranno illuminati in modo continuo. Se, invece d' un apparecchio ad una sola lente, se ne impiega uno di due, tre, quattro, ec., si otterranno quattro, sei, otto settori illuminati simultaneamente, e la grandezza dello spazio oscuro diminuirà sempre più; finalmente, si potrebbe concepire un apparecchio suscettibile di moltiplicare il numero dei settori illuminati, in modo che essi divenissero contigui: in tal guisa l' illuminazione del circolo sarebbe continua.

Il conseguimento d' un apparecchio capace di produrre questi effetti, è lungi dall' essere impossibile; ma avrebbe l' inconveniente di esigere l' impiego d' un grandissimo numero di lenti, soprattutto se l' angolo del fascio luminoso fosse piccolo; il che accadrebbe sempre per illuminare a grandi distanze.

Ma può pigliarsi un' altra disposizione, che permette d' ottenere grandissimi effetti con piccolo numero di lenti. Ella si fonda sull' impiego del movimento oscillatorio precedente con un movimento di rotazione attorno ad un asse verticale. Ecco come:

Supponiamo che l' apparecchio ad una lente dopo aver oscillato in $^1/_{10}$ di minuto secondo, ed illuminato due settori simmetrici, volgasi improvvisamente d' una tal maniera che i settori, illuminati da una nuova oscillazione, sieno contigui ai precedenti: lo spazio illuminato sarà, così, raddoppiato. Supponiamo ancora, che questo movimento continui fino a che l' apparecchio venga ad illuminar di nuovo i primi settori: se il tempo, impiegato per questo ritorno, è minore di $^1/_{10}$ di minuto secondo il cerchio sembrerà illuminato in modo continuo.

Durante questo tempo, l' apparecchio avrà preso successivamente tante orientazioni, quante volte il settore illuminato è contenuto nello spazio oscuro, che deve illuminare per raggiungere il settore precedentemente illuminato.

Per esempio, se l' angolo del settore illuminato simmetricamente è 10 gradi o $^1/_{18}$ della circonferenza, l' angolo illuminato sarà di 20 d. L' apparecchio dovrà prendere 16 orientazioni in $^{10}/_{18}$ di secondo, perchè i suoi settori siano di nuovi illuminati. La celerità di rotazione sarà allora d' un giro nei $^2/_{16}$ di secondo. Se l' angolo fosse dubbio, la celerità sarebbe un giro in $^4/_{10}$; in una parola, la celerità sarebbe in ragione dei settori illuminati.

Durante il tempo d' ogni orientazione, l' apparecchio fa un oscillazione; ora, se il tempo è eguale a $^1/_{10}$ di secondo diviso pel numero delle orientazioni come nel caso precedente, il sistema dovrebbe oscillare 180 volte, 90 volte, per minuto secondo; il che è considerevole.

Ma, aumentando il numero delle lenti; si aumenta insieme la grandezza degli spazii illuminati, e si diminuisce considerabilmente lo spazio circolare da percorrere, e per conseguenza il numero delle orientazioni, e delle oscillazioni. Così, 2 lenti oscillanti in piani perpendicolari darebbero 4 settori illuminati e diminuirebbero il numero delle orientazioni; 3 lenti lo ridurrebbero al 6.° 4 all' 8.° ecc.

In riassunto, moltiplicando il numero delle lenti, si ridurrebbero tanto quanto si vorrebbe il numero delle orientazioni e quello delle oscillazioni (1).

Così, impiegando un sistema di 18 lenti, s' illuminerebbe simultaneamente 36 settori a ciascuna orientazione; e, se noi supponiamo l' angolo dei settori illuminati piccolissimo, un grado p. e., il sistema dovrà prendere 10 orientazioni, il che esigerà 100 oscillazioni per minuto secondo. Questa ipotesi avvenuta, permetterebbe d' illuminare un cerchio di più di 9 leghe in giro ( 36 chilometri ) più vasto di Parigi intero, poichè ogni grado di questa immensa circonferenza sarebbe solamente di 100 metri: diametro di terreno che potrebbe illuminare il fascio luminoso e-

(1) Il doppio movimento sarebbe prodotto da un meccanismo mosso da un peso la cui azione sarebbe regolata da un elettro-calamita, agente sopra una ruota a « mazzapicchio » quando la pilla fosse in attività.

Lloyd l'*Europa*, con 32 passeggieri, fra cui S. A. R. il Duca di Wirtemberg ed il principe russo di Gagherin. *(O. T.)*

### UNGHERIA

In seguito ad una voce, che va acquistando sempre maggiore probabilità, sarebbe imminente una revisione della legge sul dazio consumo e sul dazio del vino in Ungheria.

La *Gazzetta di Presburgo* riferisce un piccolo infortunio, toccato a S. A. I. l'Arciduca Ernesto, nell'occasione di una rivista militare tenuta nella settimana scorsa. Esso cadde, cioè, da cavallo, il quale s'era adombrato delle evoluzioni eseguite a fuoco; ma, però, la caduta fu di così poco conto, ch'egli potè immediatamente montare un altro cavallo, e seguitare a prendere parte senza impedimento agli esercizii.

In Altofen morì, nella notte dagli 11 al 12 di questo mese, la moglie di un negoziante israelita, ne l'età di anni 45. Un rabbino s'era posto in guardia e ad orare presso il cadavere. Verso le due di mattina, la supposta morta si destò dal suo letargo, si alzò su'fianchi ed incominciò a querelarsi, senza sapere a prima giunta dove si trovasse, dell'incomodo letto, su cui riposava. Ora si trova sotto cura medica, e si ha molta speranza della sua guarigione. *(Corr. Ital.)*

## STATO PONTIFICIO

*Roma 16 ottobre.*

Alla presenza degli Em.i e Rev.i sigg. Caridinali Brignole, prefetto della sacra Congregazione dell'Indice, e Bianchi, prefetto di quella della Disciplina regolare, di varii Vescovi e prelati, e d'illustri personaggi romani ed esteri, fra cui primeggiavano il sig. generale Gémeau, comandante in capo la spedizione d'Italia, e il sig. Le Vaillant, generale di brigata, nella prossima passata domenica fu fatta la solenne distribuzione de'premii delle Scuole notturne presso di San Marcello. *(G. di R.)*

Giovedì 9 corrente, alle ore 11 antimeridiane, ebbe pubblicamente luogo, nell'atrio del palazzo del S. Monte di Pietà, un ulteriore bruciamento di carta-moneta, ritirata nei prossimi passati mesi di luglio, agosto e settembre, colla vendita de'certificati della nuova rendita consolidata. *(O. T.)*

L'incaricato d'affari russi, sig. Schaeppingk (giunto qui il 10), è partito il giorno 13 per alla volta di Firenze. *(Oss. Rom.)*

## ALLOCUZIONE

### PRONUNCIATA DA S. S. PAPA PIO IX

*nel Concistoro segreto del 5 settembre 1851.*

Da quali luttuose perturbazioni e sciagure, per lagrimevolissimi rivolgimenti di cose, da molti anni, l'inclita nazione spagnuola, tanto benemerita della cattolica Chiesa e di questa Santa Sede, infaustamente sia atata agitata, e quali gravissimi, nè mai abbastanza deplorati mali abbiano pesato sulle chiese, Vescovati, Capitoli e monasteri, su tutto il clero e popolo fedele di quel vastissimo Regno, e qual crudele strage abbia in seguito imperversato e infierito contro la cattolica Religione, i sacri pastori e altri ecclesiastici, e quali violenze siensi colà esercitate contro i più sacri diritti, i beni, le libertà della Chiesa e contro la dignità ed autorità di questa Sede apostolica, a tutto quanto si è vasto il mondo, e a voi molto più, è noto e manifesto, o venerabili fratelli. E appien conoscete con quanta sollecitudine e studio il nostro predecessore Gregorio XVI, di santa memoria, avesse inoltrate domande, lagnanze, preghiere, e nulla intentato lasciasse, onde ai bersagliati e ruinati affari della Religione in quelle Provincie porgere soccorso e mettere riparo e dare provvedimenti. Neppur vi è ignoto con quanta sollecitudine Noi altresì, appena, benchè immeritevoli, pe' segreti giudizii di Dio fummo innalzati al posto dello stesso predecessore nostro, le prime e precipue cure e pensieri dell'animo nostro volgemmo a quella nazione chiarissima; onde, per quanto fosse possibile, si potessero quivi, alla horma de' sacri canoni, gli affari ecclesiastici ricomporre, e sanar le ferite, onde fu quella Chiesa trafitta. Per la qual cosa, dopo essere noi stati assicurati che alcune principali e più importanti condizioni e garantie, da noi dianzi proposte, erano state adottate con promissione di osservarle, secondando con alacre animo e volonterosissimo le promesse della nostra figlia in Cristo Maria Isabella, a lei, come ben vel sapete, inviammo, munito di opportune facoltà e istruzioni, il venerabile fratello Giovanni, Arcivescovo di Tessalonica, il qual presso la medesima cattolica Maestà eserci se le funzioni di delegato apostolico, e in seguito, a suo tempo, di nunzio di questa Santa Sede, e che ogni sua opera ponesse nel trattare e comporre con ogni diligenza e sollecitudine gli affari ecclesiastici di quel Regno. E vi ricorda, o venerabili fratelli, niun'altra cosa esserci più stata a cuore, quanto quella di sollecitamente provvedere di legittimo pastore le chiese di quel Regno, già da lungo tempo miseramente vedovate d'idonei Vescovi, e aver conseguito, mercè lo speciale divino aiuto e l'opera della nostra figlia in Cristo carissima, il desiderato esito le cure, che ci ponemmo.

E vi significhiamo pure come le nostre sollecitudini, adoperate a ricomporre gli altri sacri ed ecclesiastici affari di quel Regno, non tornassero inutili, principalmente per la buona volontà della stessa figlia nostra in Cristo carissima verso il vantaggio della Religione. Perciocchè, dopo un lungo e vivo trattare, fra noi e la Regina cattolica, fu stipulata una convenzione, sottoscritta da plenipotenziarii scelti d'ambe le parti; a nostro nome, dallo stesso venerabile fratello Arcivescovo di Tessalonica, a nome poi della Regina, dal diletto figlio il nobil uomo cavaliere Emmanuele Bertran di Lis, ministro della Regina per gli affari esterni. La qual convenzione, ammessa dalla Regina come pure da noi, dopo udito il parere dei venerabili fratelli nostri, i Cardinali della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinarii, ordinammo che vi fosse trasmessa unitamente alle nostre lettere apostoliche, colle quali confermammo quella convenzione, onde ogni cosa più chiaramente e ampiamente poteste conoscere.

Massimamente ci stette a cuore di provvedere con ogni diligenza all'integrità della Religione nostra santissima ed a' bisogni spirituali della Chiesa. Pertanto voi vedrete adottato per base che la Religione, con tutt'i diritti ch'ella gode in forza della sua divina instituzione e per decreto dei sacri Canoni, deve, come prima, in quel Regno dominare esclusivamente, così che ogni altro culto ne abbia ad essere sterminato e interdetto. Quindi si provvide pure che il modo di educare ed insegnare in ogni Università, Collegio o Seminario, in ogni pubblica scuola o nelle private, sia pienamente conforme alla dottrina della stessa cattolica Religione, ed i Vescovi e capi della diocesi, che, per uffizio del proprio ministero, son tenuti ad adoperarsi con ogni sollecitudine, onde custodire, propagare la purezza del cattolico insegnamento e vegliare alla cristiana educazione della gioventù, non abbiano ad essere pur menomamente impediti dal sorvegliare attentissimi sulle scuole anche pubbliche, e dal compiervi liberamente ogni parte del pastoral ministero. E con pari impegno ci adoperammo ad assicurare la dignità e la libertà del potere ecclesiastico. Poichè, non solo si adottò, avere i sacri pastori pienezza di potestà nell'esercizio dell'episcopale loro giurisdizione, onde possano la cattolica fede e la disciplina ecclesiastica custodire e serbare nel cristiano popolo l'onestà dei costumi, e procurare ai giovani, a quelli principalmente che sono chiamati nella sorte del Signore, un'ottima educazione, e compiere ogni altro dovere del proprio ministerio; ma fu anche convenuto, dovere ogni magistrato del Regno interpor l'opera sua onde da ognuno sia prestato all'autorità e dignità ecclesiastica il dovuto onore, obbedienza e rispetto. Si aggiunge che tanto l'esimia Regina, quanto il suo Governo, promettono di sostenere col valido lor patrocinio e difesa i Vescovi stessi, quando essi dovessero, in forza del pastoral loro dovere, reprimere la protervia e infrenare l'audacia di quegli uomini specialmente, i quali frodolenti si accingono a pervertire le menti dei fedeli ed a deturpare i costumi; e quando dovessero dal proprio gregge rimuovere e sterminare la detestabile e dannosissima peste e ruina dei libri malvagi.

E poichè ci fu riferito come da una nuova divisione di diocesi ai fedeli di quel Regno maggiori beni spirituali potessero ridondare, per questo imprendemmo a tracciarne di nostra autorità, e col consenso della Regina, una nuova circoscrizione; e di questo fatto allora pubblicheremo le apostoliche lettere, quando sarà ben discusso e conchiuso tutto che si richiede a compiere quel lavoro. E riuscendo le Comunità religiose, disciplinate a dovere e con rettitudine governate, alla Chiesa ed alla civil società di somma utilità ed ornamento, non lasciammo, quanto fu in Noi, di porre ogn'impegno onde colà i regolari Ordini fossero conservati, richiamati, accresciuti. E, a dir vero, ci conforta la speranza che, per l'avita pietà della stessa figlia nostra in Cristo carissima, e per lo distinto amore che nutre verso la religione la gente spagnuola, i medesimi Ordini regolari ci godano della primiera considerazione e splendore. Onde poi niuna cosa possa in qualunque modo nuocere al bene della Religione, non solo fu stabilito di ritirare e abrogare affatto ogni legge, ordinazione o decreto, che alla presente convenzione fosse contraria; ma fu convenuto di più che quanto concerne affari e persone ecclesiastiche, di cui nella convenzione non si fece parola, debbasi. a tenore de'sacri Canoni e della vigente disciplina della Chiesa, esigere pienamente ed esercitare.

Nè trascurammo nemmeno quanto al bene temporale della Chiesa poteva contribuire. Poichè con ogni attenzione ed energia ci affaticammo a difendere e sostenere il diritto, che gode la Chiesa, di acquistare, cioè, e di possedere beni stabili fruttiferi d'ogni specie, secondo che gli atti per poco innumerevoli de'Concilii, le sentenze e gli esempi de'Santi Padri e le costituzioni dei predecessori nostri ne fan fede apertissima, e con fior di sapere insegnano e provano. E fosse piaciuto a Dio che sempre e dovunque i beni, a Dio ed alla Chiesa sua consacrati, fossero rimasti inviolati, e dagli uomini avuti in quella riverenza, che si conviene! Certo, non saremmo astretti a piangere sui moltissimi danni e guai, a niuno ignoti, toccati alla stessa civil società dall'ingiustissima e sacrilega spogliazione e rapina delle cose e de'beni ecclesiastici, il che in gran parte tracciò anche la via a fomentare i funestissimi errori del *socialismo* e *comunismo*, Troverete voi dunque stabilito nella convenzione e fermato il diritto, che ha la Chiesa, di acquistare nuove possessioni; e stipulato pure che d'ogni bene, che or possiede la Chiesa o che acquisterà in avvenire, intera ed inviolabile serbisi e duri la proprietà. Fu quindi pur convenuto che senz'indugio di sorta si rendano di tratto alla Chiesa que'suoi beni, che non per anco fossero stati venduti. Per altro, avendo Noi da gravi testimonii e fededegni saputo, che alcuni de'beni, non per anco alienati, caddero in istato tanto compassionevole, divenuti perciò tanto incomodi ad amministrare, da risultarne evidente l'utilità della Chiesa, quando venissene il valore trasferito nei redditi del pubblico debito (redditi da non erogarsi mai in altro uso qualunque); credemmo di accondiscendere a tale permuta, dopo solo però che que'beni furono alla Chiesa restituiti.

Usammo per altro ogni cura onde e Vescovi e Capitoli e parrochi e Seminarii godano di redditi congrui, e sicuri; redditi, che in perpetuo assegnati alla Chiesa, da lei si amministrino liberamente. Che se quei redditi non possono pareggiarsi all'antico asse del clero spagnuolo, e per la spinosità dei tempi siano troppo minori di quello, che per Noi si fosse desiderato; pure, appien conoscendo di quanto pellegrina religione e pietà rifulga lo stesso clero di Spagna, non abbiamo un dubbio al mondo che desso, rassegnandosi al divino volere e facendo a gara di ornarsi viemmeglio d'ogni genere di virtù, voglia esser tutto in coltivare con più alacre ardore e solerzia, operosamente e con iscienza, la vigna del Signore, tanto più che per la ecclesiastica libertà, sancita nella convenzione, egli è sciolto affatto da tutti quegli ostacoli, che prima intralciavano il libero esercizio del sacro ministero, e possono così viemmeglio attirarsi e conciliarsi l'ossequio, l'amore, la venerazione dei popoli.

Del resto, essendo stato stipulato e serbato intatto il diritto pieno e libero d'acquistare, resta alle chiese spagnuole aperta la via di conseguire più ampi redditi, onde più agevolmente e più comodamente provvedere allo splendor maggiore del divin culto e ad un più dicevole sostentamento del clero. E tanto ci promettiamo in più felici tempi dalla leale munificenza della figlia nostra in Cristo carissima, e dalle cure del Governo, come pure dallo specchiato e intenso amore, che porta alla Religione la gente spagnuola. Da quanto rapidamente e alla sfuggita ricordammo, comprendete, venerabili fratelli, quanta cura ponemmo in ristorare gli affari ecclesiastici della Spagna, e confidiamo che, colla divina assistenza, in quello splendidissimo Regno la Chiesa cattolica e la sua salutare dottrina ogni dì maggiormente con maraviglioso progresso dominerà, crescerà, fiorirà.

Or poi vogliamo informarvi altresì come il nostro figlio in Cristo carissimo, Leopoldo II, Granduca di Toscana e Duca di Lucca, per la sua distinta pietà, avesse ardentemente desiderato che le leggi in Toscana vigenti venissero sottosopra coordinate e rimpastate con tutte quelle che han relazione alle ecclesiastiche leggi; egli adunque, con replicate istanze, ci chiese di alquanto occuparcene, avendo quel religiosissimo Principe fermo nell'animo di stipulare per l'avvenire con questa Sede apostolica un'ampia convenzione, colla quale, ne'paesi a lui soggetti, si provvedesse al governo e all'amministrazione delle cose ecclesiastiche. Fiduciosi pertanto che lo stesso figlio nostro in Cristo dilettissimo, colla possibile maggiore celerità, secondo il desiderio nostro, fosse per adottare una tal convenzione, secondandone i voti, dai venerabili fratelli nostri Cardinali della santa romana Chiesa, della stessa Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinarii, furono ventilati prima, quindi adottati alcuni punti, che da Noi e dallo stesso Principe furono ratificati. Nei quali punti od articoli, fra le altre cose; convennesi che i Vescovi, nell'eseguir quanto spetta al sacro ministerio, debban godere ogni libertà; che abbiano il diritto di censura sugli scritti e sulle opere, le quali trattano di religione; che la propria episcopale giurisdizione esercitino liberamente ad allontanar dai fedeli qualsiasi prava lezione, dannosa tanto alla Religione, quanto al buon costume; e fu insiem provveduto che possa ognuno comunicare liberamente con questa Cattedra, centro della cattolica verità ed unità, e che le cause tutte spirituali ed ecclesiastiche spettino unicamente ed esclusivamente, giusta il prescritto da'sacri Canoni, al giudizio del sacro potere.

Nè poca consolazione ci recò il non avere ommesso lo stesso figlio nostro in Cristo dilettissimo di prometterci ed assicurarci che ogni suo appoggio e cura avrebbe adoperato a difendere la Religion nostra santissima, a proteggere il divin culto, a promuovere l'onestà del costume pubblico, e che col suo valido aiuto sarà pronto a fare che i sacri pastori esercitino con tutta libertà la loro autorità episcopale. Confidiamo pertanto che, col Divin soccorso, ridondi in utile della Chiesa l'uso di quelle cose, che gli abbiamo largito, essendo inoltre state tolte affatto di mezzo quelle difficoltà, che finor contrariavano la libertà della Chiesa stessa.

V'informiamo per ultimo, aver Noi rivolte le nostre cure a ricomporre gli affari della Religione cattolica in un lontano paese, e sentirci confortati da grande speranza di stipulare una convenzione, che, secondo i nostri e vostri desiderii, ai diritti corrisponda, alle prerogative e prosperità della Chiesa. E vivissimo desiderio nostro sarebbe che simile esempio si affrettassero d'imitare tutt'i paesi remoti, i cui popoli tenerissimamente amian nel Signore, onde di tratto si togliessero i moltissimi e gravissimi danni, per cui, in alcune parti principalmente di que' paesi, con sommo dolore dell'animo nostro è afflitta ed oppressa la immacolata Sposa di Cristo. E qui non ci possiamo astenere dal rallegrarci di cuore con quei venerabili fratelli, e dal compartir ben meritate e dovute lodi ad essi, i quali, benchè posti in deplorabilissime condizioni, pur non trascurano di coraggiosamente difendere col loro pastoral zelo e fermezza la causa della Chiesa, a propugnarne impavidamente i diritti, e delle care agnella a promuover solleciti la salute.

Eran queste le parole, venerabili fratelli, che credemmo rivolgervi in questo giorno. Resta che non mai omettiamo, nè dì nè notte, con la umiltà del cuor nostro e con la sincerità della fede, con ferma speranza ed ardore di carità, di porgere al clementissimo Padre delle misericordie continue preghiere, perchè, coll'onnipotente sua mano, che impera ai venti ed al mare, sottragga dalle tante procelle, ond'è agitata, la santa sua Chiesa, e lei dall'orto all'occaso di nuovi e più splendidi trionfi adorni ed accresca. *(G. di Bol.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli 11 ottobre.*

Ieri, nella reggia di Napoli, in occasione del soggiorno di S. A. I. il Duca di Leuchtenberg, ebbe luogo un pranzo di famiglia, al quale, oltre le LL. MM. e il prelodato Principe, intervennero le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aumale, il conte di Siracusa, i Conti e le Contesse d'Aquila e di Trapani e l'Infante di Spagna D. Sebastiano.

S. E. il ministro di Russia, ed il seguito di S. A. I. e delle loro AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aumale, non meno che i personaggi di servigio immediato delle LL. MM. e degli altri reali Principi, sedettero contemporaneamente ad altra mensa.

Ier l'altro, S. M. il Re N. S, con la sua augusta consorte, visitava, nelle ore pomeridiane, nel real Museo borbonico la pubblica mostra delle opere di belle arti, intrattenendovisi per oltre due ore e mezzo, e non lasciando nulla d'inosservato, da' saggi de' tironi a' lavori de' primarii e più lodati artisti. *(G. del R. delle D. S.)*

### SICILIA

Il giorno 23 dell'ora scorso settembre, verso le ore 4 pomerid., mentre Celestino Calcagno, da Piazza, lavorava nell'ex-feudo Rebutano, era colpito da un fulmine, che lo lasciava morto all'istante. *(G. di Sic.)*

## IMPERO RUSSO

*Pietroburgo 7 ottobre.*

L'Imperatore è ritornato il giorno 5 in Czarskoeselo dal suo viaggio nell'interno dell'Impero.

Si conferma che l'armata attiva deve essere conservata sul completo piede di guerra, e che devonsi prendere tutte le misure necessarie per rendere possibile il pronto movimento di masse militari nel vasto Impero. In occasione della festa dell'anniversario dell'incoronazione dell'Imperatore furono trasportate da Pietroburgo a Mosca e da Mosca di nuovo a Pietroburgo le guardie imperiali (artiglieria, infanteria e cavalleria) per la strada ferrata, e questo trasporto altro non fu che una prova. La grande piazza d'armi di Nuova-Giorgiewski (Modlino) al confluente della Narew e della Vistola, a 4 miglia da Varsavia, è completamente armata, e contiene le manizioni da guerra per un esercito di circa 150,000 uomini. Lo stesso è delle fortezze minori di Zamosc nel Governo di Demblin al Wieprz, e del grandioso deposito d'armi e munizioni nella cittadella Alessandro di Varsavia. *(G. T.)*

Scrivono da Varsavia, che S. A il principe luogotenente e la signora Alessandra di Mleczko tennero al sacro fonte due donne ebree della suddetta città.

## IMPERO OTTOMANO

*Costantinopoli 11 ottobre.*

La fregata, che si trovava entro l'arsenale in riparazione, fu rimessa in mare questi giorni, facendosi entrare nel bacino in sua vece il vapore il *Sann-Bari*, al quale abbisogna qualche riparazione. Nell'altro bacino vi è il vecchio vascello il *Tesrifè*, che verrà disfatto interamente per rinnovarlo nelle stesse dimensioni.

L'isola di Samo è stata messa in osservazione di quarantena per 10 giorni; e ciò perchè gli abitanti ebbero comunicazione colla masnada del pirata Negro, che, come sapete, fu interamente distrutta.

Il governatore di Smirne, Raghib pascià, è stato di-

---

stremo, supponendo la deviazione d'$^1/_{600}$ solamente, ma essa è molto più considerevole, poichè l'angolo del cono luminoso delle lenti del faro, che sono le più convergenti, è almeno di due a tre gradi; onde un apparecchio di 9 lenti basterebbe pel caso attuale.

L'apparecchio sarebbe sospeso nell'aria ad una grande altezza, un chilometro circa al di sopra del centro del cerchio da illuminarsi, per mezzo d'un pallone mantenuto a posto da corde di filo di ferro, ricoperte con una sostanza isolante, e destinate nel tempo stesso a mettere l'apparecchio illuminatore in comunicazione con la pila posta a terra.

La spesa per produrre quest'immenso effetto non sarebbe considerevole, poichè:

| | |
|---|---|
| Portando le spese del pallone, della pila, del sistema delle lenti, del meccanismo motore ecc. anche a 100,000 franchi, darebbe luogo ad una spesa giornaliera di circa . . . . . | fr. 15 |
| La pila a 25 cent. per elemento, per dieci ore, costerebbe, per 1000 elementi. . . . | » 250 |
| Totale | fr. 265 |

Somma, che, raddoppiata se si vuole sarebbe, poco considerevole, avuto riguardo agli effetti prodotti.

Quest'apparecchio aereo, la cui potenza illuminatrice è indefinita, poich'essa dipende unicamente dalla forza della pila, costituirebbe un sole artificiale tanto potente da supplire al vero, durante la sua assenza dall'orizzonte.

Quest'apparecchio illuminatore, convenevolmente modificato, servirebbe utilmente alla marina per illuminare l'ingresso dei porti, il cammino delle navi, ed impedire gli abbordaggi di notte, sia in viaggio, sia in guerra. Renderebbe grandi servigii in tempo di guerra, soprattutto nella difesa delle piazze, dove surrogherebbe vantaggiosamente gli artifizii illuminatorii, attualmente in uso.

Finalmente, faciliterebbe la navigazione notturna sui fiumi ed i canali, illuminando il cammino dei battelli; il che farebbe cessare qualunque pericolo. In queste diverse applicazioni, non si farebbe uso di palloni; l'apparecchio sarebbe semplicemente stabilito in un luogo elevato, come una torre, un albero, ecc.

*(Annali delle strade ferrate.)*

## Varietà.

### *Madamigella Irma a Torino.*

Nel momento che veri o pretesi magnetizzatori e magnetizzati ottengono pubblicamente in varii paesi d'Europa l'attenzione di numerosi spettatori, fra'quali molti colpiti rimangono dalla più grande meraviglia per gl'inesplicabili fatti, di cui sono testimonii, un'amabile fanciulla di dieci anni, madamigella Irma, francese, va percorrendo alla sera i più frequentati, Caffè di Torino, ove, appena entrata, è circondata dagli astanti ed accarezzata, e quindi seguita nella sala, da ei scelta a luogo di esecuzione d'un singolare suo esperimento, o giuoco che si voglia dire.

Ecco in che consiste il genere di trattenimento, che tanto sorprende i suoi ammiratori.

La ragazza vien posta dal padre a sedere in mezzo alla sala, cogli occhi bendati; quindi il padre va in giro attorno alla sala, ed anche fuori, però non allontanandosi di troppo, acciocchè la voce di lui possa sempre essere intesa dalla fanciulla; e ad ogni oggetto da lui toccato, e del cui nome richiede la ragazzina, questa prontamente risponde, indicandone col nome la qualità, colla massima precisione.

Egli è a notarsi che le domande del padre si fanno con molta celerità, e che colla stessa celerità la ragazza risponde, e talora quasi senza neppure aspettare il fine della domanda; essa non frappone quasi mai indugio nel rispondere, e talora dice sì presto il nome e la qualità di molti oggetti, che pare uno scolaro, che reciti una lezione bene imparata.

Aggiungasi che gli spettatori sono padroni di presentare al padre qualsiasi oggetto, che la fanciulla, appena interrogata, indica esattamente. È occorso a noi di vedere il padre in un apparente imbarazzo sul nome di un oggetto, ch'egli non conosceva, e ch'era stato presentato da persona, che abbiamo il bene di conoscere, e che non sapremmo credere di connivenza nel singolare esperimento. Il padre chiese a bassissima voce ad uno degli astanti, che ci era vicino, qual fosse il nome dell'oggetto in discorso, e, saputolo, ne richiese la fanciulla, senza menomamente accostarsele; ed essa l'indovinò.

Pensi il lettore a giudicare l'esperimentatrice; quanto a noi, non possiam altro che ammirarla. *(FF. P.)*

Nell'escavare, alcuni giorni sono, i fondamenti di una vecchia casa, vicina all'antico teatro romano di Verona, si rinvenne una lapida dedicatoria bene conservata, e con iscrizione di bellissimi caratteri, che è la seguente:

TI . CLAVDIO . DRVSI . F
CAESARI . AVG . GERMANICO
PONTIF . MAX . TRIB . POTEST
IIII . COS . III . DESIGNATO . IIII
IMP . PVBLICE . DD

Di quale edificio sarà stata questa lapida dedicatoria? sarebbe mai stata dello stesso teatro, del quale trovasi in prossimità, o di qualche altro edificio vicino? Ciò forse potrà essere chiarito da scavi ulteriori. Quello che è certo intanto, la lapida si riferisce all'anno 43 dell'era volgare. La pietra è da ambi i lati spezzata e fa vedere delle lettere, che doveano appartenere ad altre iscrizioni. *(Coll. dell'Adige.)*

Un deplorabile accidente è avvenuto sulla strada ferrata da Marsiglia ad Avignone. Il convoglio, montando verso Avignone, era in procinto di giungere al passaggio a livello del Grayon, a due chilometri al disopra della stazione di Entressen. La moglie della guardia, incaricata di segnalare il passaggio a livello, s'era preparata a segnalare la venuta del convoglio. Ma, in quell'istante, ella vide un suo bambino attraversare la strada per venire a raggiungerla; spaventata dal pericolo, cui s'esponeva, s'è precipitata verso lui, per trattenerlo fuori; ma era troppo tardi! Violentemente urtati dal convoglio, furono entrambi rovesciati sulla rotaia, e, quando si corse per alzarli, più non si trovarono che due cadaveri. Ciò che rende più grave ancora questo accidente, si è che quella meschina, vittima della sua sollecitudine materna, era in uno stato di gravidanza inoltrato.

messo appena arrivato in Smirne da Rodi, ove occupava il posto di governatore; e fu nominato alla stessa carica a Karput. Il Governo di Smirne fu affidato a Kiamil pascià, che da qualche tempo trovavasi a Costantinopoli in disponibilità. Il Governo non sa qual governatore mandare in quelle parti per purgare il paese dai ladri, che lo infestano, giacchè, fino ad oggi, poco si è fatto per liberare il paese da questa piaga.

Quest' oggi la moglie del medico della Missione russa, imbarcandosi a Bujukdere in un battello del paese per passare sopra il vapore inglese il *Fire Queen*, che fa i viaggi fra Bujukdere, Terapia e Costantinopoli, si è annegata. Il caicco, ove si trovava, accostando il vapore suddetto, si rovesciò e non fu possibile di salvarla.

La nuova strada da Trabisonda a Erzerum, che il Governo aveva fatto cominciare, è stata intieramente abbandonata. Ismail pascià, ministro della Camera di commercio e della pubblica utilità, era stato incaricato dell' ispezione, nonchè del tracciamento e disegno di quest' opera; ma esso prese una via falsa e posta fra montagne sì alte, che dopo aver presentato un conto di alcuni milioni di piastre per ispese, ha dovuto dichiarare non essere in grado di ultimarla. Si mandò testè a fare un' ispezione sul luogo, e, in seguito al rapporto avuto dagl' incaricati di ciò, Ismail pascià è molto mal veduto, e si giudica probabile che presto venga dimesso dal posto. *(O. T)*

---

Il Sultano ha risolto di mandar a Parigi uno de' suoi figli per esservi educato. Questo Principe è in età di 9 anni; sarà accompagnato dal suo educatore; egli si applicherà principalmente allo studio delle scienze militari.

## REGNO DI GRECIA

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 20 ottobre:

« Col piroscafo, giunto ieri, abbiamo notizie d' Atene in data 14 corrente. A quanto rileviamo dalla nostra corrispondenza, l'oggetto, che occupò maggiormente l' attenzione del pubblico greco in questi ultimi giorni, fu il dibattimento riguardo la destituzione del procuratore regio, signor Mitzaky.

« Si sa che la Camera dei deputati, dopo una seduta procellosa per vivo contrasto e invettive personali, aveva rimesso il seguito di questa discussione all' 11; nell' intervallo, la destituzione di quel funzionario venne promulgata con decreto reale. La curiosità pubblica era eccitata in sommo grado; quindi, fin dal mattino, scorgevasi un' affluenza straordinaria intorno al palazzo della Camera. Il Senato e tutto il corpo diplomatico assistettero a questa tornata.

« Primo a prender la parola, fu il ministro della giustizia; egli espose con parole convenientissime i motivi, che avevano persuaso la Corte d' appello a condannare ad una punizione disciplinare il procuratore del Re. E siccome il sig. Mitzaki, fondandosi sugli articoli 56 e 57 della Costituzione, aveva sostenuto che, col processo intentato e colla condanna inflitta a lui deputato, si era sconosciuta l' inviolabilità parlamentaria, il ministro sostenne che gli articoli addotti non riferivansi minimamente ai delitti disciplinari, ma soltanto ai crimini ed alle sentenze, che potevano privare il deputato della libertà individuale. Indi prese la parola il sig. Mitzaky, rinnovando le accuse contro il ministro e gli scandali della prima sessione. Fra altro, egli disse, rivolgendosi al sig. Damianos: « « Sta bene che voi m' accusiate di negligenza; perocchè, se avessi voluto adempiere esattamente i miei doveri, voi e i vostri amici sareste in prigione: la mia clemenza vi salvò, allorquando avevate cospirato contro la vita del Re e la sicurezza dello Stato! » » Queste strane parole produssero naturalmente viva impressione, essendo noto a tutti che il sig. Damianos, ministro della giustizia, prima di salire al potere, professava opinioni repubblicane.

« Dopo lunghi discorsi, la discussione fu nuovamente protratta al 13; ma essa aveva già perduto in parte il suo interesse, poichè tutti sapevano che una fortissima maggioranza si sarebbe dichiarata a favore del ministro. Infatti, dopo un dibattimento poco interessante, che si aggirò principalmente sulla questione costituzionale, la Camera passò all' ordine del giorno puro e semplice.

« Si temono gravi dissesti nelle finanze greche, essendo riusciti sfavorevoli i raccolti delle granaglie e dell' olio, nonchè le vendite dell' uva di Corinto e dello smeriglio di Nasso. Ciò cagiona gravi imbarazzi al Ministero, il quale non può dirsi consolidato, nè concorde. Quindi, tornano in campo le voci di modificazioni nel Ministero, che però trovano poca fede, essendo state smentite le tante volte.

« Leggiamo nell' *Observateur d' Ahtènes* che l' indagine riguardo alla falsificazione de' viglietti di Banco, continua con molta alacrità, non pure in Atene, ma in varie altre città della Grecia. Parecchi individui di bassa condizione furono arrestati per sospetti di complicità; sembra che il principal autore di questo delitto sia un suddito estero, esercente la professione di litografo in Atene, il quale sarebbe fuggito. Siccome il numero de' viglietti falsi, presentati al Banco, non fu di oltre 500, e la Direzione di quello Stabilimento pare disposta a rimborsare interamente i detentori frodati, cessò il timor panico, che la scoperta falsificazione aveva suscitato.

« Si annunziano due nuovi atti di brigantaggio commessi in un luogo, posto dirimpetto alle Isole Ionie. Dicesi che i masnadieri avessero due battelli a loro disposizione. »

## INGHILTERRA

*Londra* 15 *ottobre.*

L' Ammiragliato ha scritto ai giornali per ismentire il fatto, stato raccontato da una lettera di Glocester, relativo ad un pallone, che avrebbe portato l' indicazione pervenir esso dall' *Erebo*, uno dei bastimenti impiegati alla ricerca di sir John Franklin. Il fatto si è che l' *Erebo* non aveva portato alcun pallone con sè.

---

Il sig. d' Israeli, capo attuale del partito tory, e sino ad ora uno dei più fermi campioni del sistema protezionista, ha solennemente abiurata quest' ultima dottrina. Molte altre notabilità politiche, appartenenti allo stesso partito, seguirono il suo esempio e scrissero agli affittaiuoli delle contee che rappresentano, impegnandoli a rinunciare ad ogni speranza di un ritorno al sistema protezionista: D' Israeli nulladimeno resta sempre il capo del partito tory, ma ha finalmente compreso, come sir Robert Peel, che le dottrine economiche di questo partito erano pel medesimo una causa sempre maggiore di debolezza nel paese, nel rispetto politico. Gli avversarii del sistema liberale, introdotto in Inghilterra da sir Robert Peel, devono dunque più che mai rinunciare al loro desiderio di veder distruggere l' opera di questo grand' uomo di Stato. In Inghilterra la causa del sistema protezionista è completamente e definitivamente perduta.

---

Il marchese di Londonderry scrive una lettera a *Times* riguardo alla corrispondenza pubblicata dal *Post*. Egli si lagna perchè quest' ultimo giornale abbia troncata la sua lettera, omettendo queste parole del Presidente: « Voglio, tosto o tardi, porre in libertà l' emiro perchè credo che ciò tocchi l' onore della Francia. Ho trovato la Porta ottomana dispostissima ad accoglierlo; le mie intenzioni sono sempre le stesse verso l' emiro: ma è d' uopo aspettare ancora. » Lord Londonderry aggiunge aver egli lettere del Presidente, nelle quali esprime le sue intenzioni, e che pubblicherà a suo tempo.

---

I giornali inglesi annunciano la morte di Alessandro Pee, uno dei poeti più popolari della Gran Brettagna.

### POSSEDIMENTI INGLESI

Un dispaccio telegrafico d' Halifax annunzia la dimissione del Ministero del Canadà, in seguito d' un dissentimento fra' ministri intorno alla quistione dello scioglimento dell' Assemblea legislativa del Canadà.

## SPAGNA

*Madrid* 10 *ottobre.*

Il 6, nel pomeriggio, il sig. Bravo Murillo fece ai suoi colleghi la proposizione di vendere le isole di Cuba e di Porto-Rico all' Inghilterra per 150 milioni di dollari (*). Questa somma formerebbe presso a poco il capitale del reddito netto, che la Spagna ricava annualmente dalle due isole. Il ministro della guerra Lersundi e il ministro della marina Armero credevano da principio che il presidente del Consiglio scherzasse; ma quando capirono ch' egli parlava in sul serio, ne furono sì indignati, che abbandonarono la sessione. Ma Murillo non si scompose per ciò; egli manifestò le sue ragioni ai ministri, ch' eran rimasti, ed ha intenzione di sottoporre il suo progetto all' approvazione delle Cortes. (Cart. della *Kölnische Zeitung.)*

---

L' *Heraldo* dice esser probabile che prima della riunione delle Camere avvengano modificazioni nel Gabinetto, regnando disaccordo fra' ministri.

*Malaga* 4 *ottobre.*

La notte del 26 al 27 settembre p. p., arrivò in questo porto, procedente da Gibilterra, l' I. R. fregata austriaca la *Novara*, comandata dal conte Karoli, con a bordo S. A. I. R. il serenissimo sig. Arciduca Ferdinando Massimiliano.

Tutte le Autorità locali si recarono a bordo di quel naviglio onde inchinare S. A. I. I sudditi austriaci qui dimoranti, furon tutti compresi di gioia nel vedere sventolare in questo porto il glorioso vessillo austriaco ed appresero col maggior giubilo il fausto arrivo di S. A. I., il fratello dell' augusto Monarca.

Dicesi che la fregata la *Novara* abbandonerà il 6 corrente il nostro porto onde recarsi nuovamente a Trieste. Sarebbe desiderabile che la Marina austriaca visitasse più di frequente il nostro porto, ed aprisse fra noi e l' Austria un' èra novella di prosperità commerciale, essendo pur troppo le nostre relazioni attualmente neglette.

(Cart dell' *O. T.)*

## FRANCIA

*Parigi* 16 *ottobre*

Il *Messager de l' Assemblée* pretende sapere che, nel caso dell' avvenimento di un Ministero Lamartine-Girardin, oltre all' abolizione della legge del 31 maggio, altre misure d' alta importanza debbano essere proposte: fra queste, si cita l' abolizione del dazio di consumo sui viveri nelle città, la diminuzione della tassa prediale, ed una importante riduzione dell' esercito permanente.

---

Eccoci involti in una crisi politica, di cui nessuno può calcolare l' andamento ed il risultato. Il Presidente ha cessato d' essere il partigiano della legge del 31 maggio: più non esita sulla opportunità e le conseguenze della sua abrogazione. Questo momento è grave nella vita politica del Principe Luigi Napoleone; dappoi l' elezione del 10 dicembre, egli ha sempre cercato la sua forza ed il suo appoggio nel concorso del partito dell' ordine. Lo si vuole strascinare in un' alleanza co' rivoluzionarii. L' alleanza co' rivoluzionarii fu sempre funesta. Non basta forse un sol passo falso per determinare una caduta? Così l' *Assemblée Nationale.* *(G. Uff. di Mil.)*

---

Leggonsi nel *Moniteur du soir* del 14 le seguenti righe, di cui, dice il *Journal des Débats*, riferendole, gli lasciamo tutta la malleveria:

« Non sapremmo nascondere più a lungo all' opinion pubblica tutta la gravità degli avvenimenti deplorabili, che turbarono i Dipartimenti del Cher e dell' Allier.

« La forza è rimasta alla legge, godiamo di poterlo annunziare; ma dobbiamo altresì aggiugnere che domani forse la società si vedrà assalita di nuovo da' nemici d' ogni ordine e d' ogni autorità.

« Il Governo non ignora che le rivolte a mano armata di Commentry e di Sancerre, si collegano con un disegno d' insurrezione generale, organizzato da' caporioni rivoluzionarii nelle nostre Provincie del Centro.

« I tumulti dell' Allier e del Cher, di cui i giornali discorrono da alcuni giorni, non sarebbero se non gli odiosi forieri degli attentati, che i cospiratori meditano contro il paese, in mezzo a popolazioni credule ed ingannate. È questo l' antiguardo della battaglia.

« A Sancerre, come a Commentry, alcuni settarii troppo zelanti avrebbero dato mano all' armi prima dell' ordine. Però, crediamo sapere che i capi de' Comitati demagogici di Parigi acconsentano a lasciar ancora alcuni giorni di quiete alla società. Sembra certo che iersera abbiano spedito in tutta fretta nei Dipartimenti due emissarii energici, per sospendere il movimento insurrezionale. »

---

Il corrispondente dell' *Indépendance* dà qualche ragguaglio (provenutogli da buona sorgente) sulla Memoria presentata dal sig. Carlier al Presidente. Dopo aver tratteggiata a foschi colori la pericolosa condizione, in cui trovasi la Francia a motivo delle assidue e ben ordite trame dei rivoluzionarii, egli dimostrerebbe l' assoluta necessità di mantenere la legge del 31 maggio, la cui abrogazione non basterebbe certamente, secondo lui, agli oppositori del Governo, i quali anzi ne trarrebbero occasione a chiedere nuove concessioni. A tutelare maggiormente la pubblica tranquillità, egli proporrebbe inoltre al Presidente che si operassero al più presto le elezioni degli ufficiali della guardia nazionale, facendone conoscer bene l' importanza agli elettori, col dir loro che quel corpo potrebb' essere chiamato a difenderli contro i perturbatori della vita e della sicurezza pubblica. Vorrebbe si allontanassero da Parigi (in forza delle leggi votate sotto la prima Repubblica e cadute in desuso) tutti gli operai senza domicilio stabile, e quelli delle Provincie privi d' occupazione, non che tutti gli stranieri che s' immischiassero nella politica; che si organizzassero Ufficii speciali di sicurezza presso le strade ferrate; infine che Parigi fosse posta in istato d' assedio, al primo indizio d' insurrezione *(O. T.)*

---

Il conte Alessio di Saint-Priest, già pari di Francia, già ministro plenipotenziario e membro dell' Accademia francese, è stato rapito dalla febbre tifoidea, in tutta la forza dell' età e dell' ingegno. Egli è morto il 29 settembre a Mosca, ove lo aveva chiamato il desiderio di abbracciare un' ultima volta il vecchio e venerabile suo padre. Ella è una grave perdita per le lettere e per la società parigina, che il sig. di Saint-Priest abbelliva con uno spirito incomparabile. Da due anni si occupava a scrivere una vita di Voltaire, che lascia incompiuta.

---

I forestieri espulsi dalla Francia si trovano in gravissimo impiccio. Gli ambasciatori d' Inghilterra, Piemonte, Svizzera e Spagna ricusano, secondo alcune corrispondenze, di dar loro passaporti per questi Stati. Non rimane loro che l' America, dove potranno andare ad accrescere il numero degl' invasori dell' isola di Cuba.

*(G. Uff. di Mil.)*

---

Il *Moniteur du Soir* assicura che si parla molto tra' diplomatici d' una Nota, quasi minacciosa, che lord Palmerston avrebbe diretto al Governo pontificio; e ciò perchè la polizia romana applicò ad un suddito inglese le misure generali di sicurezza!? Tale notizia abbisogna di conferma. *(O. T.)*

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 16 *ottobre.*

Il sig. Fould, ministro delle finanze, rinunziante, si recò iersera all' Eliseo, ed ebbe una lunga conferenza con L. Napoleone.

Il sig. L. Faucher ricevette da alcuni giorni parecchi rapporti de' prefetti, i quali fanno temere turbolenze nei Dipartimenti del Mezzodì, e si affrettò di farli porre sotto gli occhi del Presidente.

Dicesi che il Presidente abbia già segnato un decreto, che conferisce il grado di commendatore della Legion d' onore al sig. L. Faucher. Questo decreto verrà pubblicato nel tempo stesso che la nominazione del nuovo Ministero. Il generale Randon, ministro della guerra, debbe altresì esser nominato governatore generale dell' Algeria. È noto che si trattava già della sua sostituzione nel Ministero e della sua spedizione in Algeria, prima ancora dell' avvenuta crisi ministeriale.

Il sig. Leone Faucher non ha, a quanto si dice, perduta la speranza d' un ritorno di Luigi Napoleone verso la sua politica e la sua persona Ei suppone che il Presidente della Repubblica non possa comporre un nuovo Gabinetto nel senso della politica conservatrice, con la condizione di domandare all' Assemblea legislativa l' abrogazione assoluta della legge elettorale del 31 maggio. Se non che, da altri si tiene non esser probabile che l' Eliseo pensi a tornare al sig. L. Faucher, poich' egli è già molto tempo che si aspettava il momento opportuno per disfarsi di lui.

Comunque ciò sia, la crisi ministeriale non fece un passo da ieri, e tutto induce a credere che niente sarà risoluto prima d' una decina di giorni. È ora provato che il Presidente della Repubblica, accettando la rinunzia de' suoi ministri, non aveva apparecchiata nessuna nuova combinazione ministeriale. Già da quattro o cinque mesi, egli esamina gli effetti certi o probabili della legge del 31 maggio, e v' ha riconosciuto due cose: 1.° la certezza di non poter ottenere una maggioranza di più che due milioni di voti per la sua rielezione, ed in conseguenza l' impossibilità di conservar il suo posto a malgrado della Costituzione del 1848; 2.° la probabilità di gravi avvenimenti prodotti dai socialisti, i quali rifiuterebbero d' assoggettarsi al suffragio ristretto, e potrebbero appellarsi, con le armi in pugno, da esso suffragio ristretto, inaugurato con la legge del 31 maggio, al suffragio universale, promulgato dalla Costituzione. Forse, la prima considerazione ebbe, agli occhi del Presidente, maggior forza; ma il certo è che i vizii, inerenti alla legge del 31 maggio, erano confessati da lungo tempo da' conservatori medesimi, i quali l' avevano stanziata in un momento di collera, e per ispirito di vendetta. Ora che Luigi Napoleone dichiara uffizialmente che desidera rivocar quella legge, i conservatori cercano di suscitare il sentimento dell' amor proprio, per incitare la maggioranza a scartare la proposta del Presidente. L' Assemblea, dicon essi, non dee dare l' esempio d' una simile contraddizione, e dichiarar cattiva una legge, che approvò non ha guari con acclamazione. Può darsi che questa maniera di vedere, congiunta alla diffidenza, che inspira la persona del Presidente agli orleanisti ed a' legittimisti, persuada da 200 in 250 membri dell' Assemblea a conservar la legge del suffragio ristretto; ma si può tenere per fermo fin d' ora che 150 voti almeno daranno un voto opposto, o si asterranno: il che dee rendere certa l' abrogazione della legge del 31 maggio. Luigi Napoleone sembra, per altra parte, risoluto a non dare, quant' è possibile, argomenti, di cui la maggioranza possa plausibilmente servirsi contro di lui. Egli è accusato di voler cangiare il sistema politico, e di volgersi alla sinistra; ma, se ha consultato il sig. di Girardin, non ne seguirà probabilmente le inspirazioni, come, per aver consultato, tre anni fa, il sig. Thiers, non ha abbracciato interamente le sue opinioni politiche. Si afferma anzi esser egli disposto a far nuove concessioni alla destra. Si può veder questa mane, nel *Constitutionnel*, qual sia il contegno politico, cui Napoleone intende attenersi. Ei si occupa senza posa a preparare il Messaggio, che sarà spedito all' Assemblea, il giorno in cui ella ripiglierà le sessioni. In quel Messaggio, ei persiste a chiedere l' abrogazione assoluta della legge del 31 maggio, e in pari tempo dichiara ch' è sua irrevocabile determinazione di mantenere la sua politica conservatrice e di non fare concessione nessuna alle idee anarchiche. Solamente quando quel Messaggio sarà terminato, il Presidente comporrà il Ministero, incaricato di sostenerne la politica. « Da qui ad allora, dice il *Constitutionnel*, vale a dire per dieci o dodici giorni, i ministri rinunzianti continueranno a dar recapito agli affari. « Nessun fondamento di verità avranno quindi le voci, « che a mano a mano si spargeranno circa la formazione d' un Ministero: vi saranno probabilità, liste di fantasia, ma nulla di reale e diffinitivo. » Così parecchi giornali annunziano questa mattina che si è scritto al sig. Billault, da parte del Presidente, e ch' ei debb' essere di ritorno a Parigi oggi o domani. Altri personaggi politici dovettero parimenti esser chiamati a Parigi, e saranno consultati; ma il sig. Billault non avrà l' incarico di comporre un nuovo Gabinetto, se non qualora accetti la politica, la qual verrà indicata nel Messaggio.

Oggi la Commissione di permanenza si adunò sotto la presidenza del generale Bedeau; ventotto erano i membri presenti. Il ministro della guerra diede spiegazioni intorno allo stato de' Dipartimenti del Cher e dell' Allier, ove i tumulti erano sedati, e c' erano truppe sufficienti per reprimere ogni sommossa. I ministri dell' interno e della giustizia dichiararono, dal canto loro, che la causa della ritirata del Ministero era il dissenso, insorto fra esso ed il Presidente, in ordine alla legge del 31 maggio. I ministri persistettero nella loro risoluzione di lasciare gli affari. La Commissione decise non esser motivo di convocare l' Assemblea pel 20 ottobre, com' era proposto, e stanziò l' ordine del giorno seguente: « La Commissione « di permanenza, messa al fatto delle cose dalle spiega- « zioni de' ministri; convinta dello spirito di legalità, che « li guida; persuasa che son da essi prese tutte le dis- « posizioni per assicurarne la conservazione; si aggiorna « a domenica. »

Il *Moniteur*, dice il *Pays*, non parla della ritirata del sig. Berger, prefetto della Senna; ma noi, soggiunge quel giornale, crediamo sapere da buona parte che la rinunzia del sig. Berger fu offerta ed accettata. Da un altro canto però, il *Journal des Débats*, citando la voce di tal rinunzia, si dice in grado d' affermare ch' ell' è affatto priva di fondamento. Abbiam cagione di credere che il *Journal des Débats* sia il meglio informato de' due giornali, e che il sig. Berger non abbia mai pensato a dare la sua rinunzia.

Giunse da due giorni un gran numero di rappresentanti a Parigi; se ne contavano stamane quasi 200, che si erano già inscritti all' Assemblea. Un' unione de' rappresentanti della frazione del sig. Thiers spedì da otto giorni lettere pressanti nei Dipartimenti, per affrettare il ritorno a Parigi de' lor colleghi.

Assicurasi che, subito dopo la formazione del nuovo Ministero, si faranno grandi cangiamenti negl' impiegati delle Prefetture e delle Viceprefetture, e che il sig. Amadeo di Césena, capo estensore della *Patrie*, sarebbe mandato alla Prefettura dell' Indre.

Si annunzia che sta per essere quanto prima pubblicata una lista di promozioni nell' Ordine della Legion d' onore, e che parecchi scrittori della stampa vi sono compresi.

## GERMANIA

La *Nuova Gazzetta Prussiana* annunzia: « La regolazione degli affari di Brema verrà quanto prima condotta al suo termine direttamente dalla Dieta federale. Si dice, che il Comitato della Dieta, incaricato di studiare i mezzi per effettuare l' accordo fra le leggi fondamentali della Confederazione e la legislazione dei singoli Stati, abbia deciso di proporre alla Dieta la formazione di una Commissione speciale per esaminare la questione di Brema. »

*(Corr. Ital.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Leopoli* 15 *ottobre.*

Domani sarà il primo giorno di festa per la nostra città. Leopoli avrà l' onore di avere nelle sue mura l' Imperatore per lo spazio di 4 giorni. Le nostre signore si preparano a sfoggiare un gran lusso di *toilette*. Vi saranno due balli: uno presso il governatore; l' altro dato dal Municipio.

*Inghilterra.*

Il *Times* del 14 annunzia l' arrivo dell' ultima posta portoghese, con l' iscrizione: « *Non arrivò il sig. Kossuth.* L' *Iberia*, attesa a Southampton con tanta ansietà, gettò l' ancora iersera alle 10; ella aveva lasciato Gibilterra il 5, Lisbona il 9, Vigo il 10. Quando partì da Gibilterra, il giorno 5, alle ore 6 della sera, non era ieri giunta nè la fregata americana, nè alcuna notizia del suo ospite. » *(G. U.)*

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 17 *ottobre.*

Lord Normanby, ambasciatore d' Inghilterra, ebbe ieri una lunga conferenza col Presidente della Repubblica a Saint-Cloud. Nella giornata, ei spedì a Londra un corriere straordinario.

Assicurasi che il sig. L. Faucher mostrò ieri alla Commissione di permanenza parecchie lettere di prefetti, i quali dichiarano che, se la legge del 31 maggio è rivocata, e' non si fanno più garanti dei loro Dipartimenti. L' importanza di tali documenti fu combattuta da due membri della Commissione.

Il sig. Billault non era ancor giunto iersera a Parigi; egli è aspettato questa mattina, e dee recarsi, subito dopo il suo arrivo, dal Presidente. Ma non ci sembra esatto dire ch' ei sia incaricato di formare un nuovo Gabinetto. Nessun incarico di tal genere non sarà dato a chi che sia, finchè il Messaggio, al quale intende il Presidente, non sarà terminato. Tale Messaggio pare dover essere molto lungo. Il Presidente fece raccogliere statistiche ed informazioni da tutti i Ministeri, ed entra in particolari su tutti gli atti importanti dell' anno or trascorso. Il lavoro non è ancora a gran pezza finito; L. Napoleone l' interruppe per comporne immediatamente il riassunto. In questa parte appunto del Messaggio, come si sa, ei dee sporre il suo sistema politico; il quale ha ad esser messo sotto gli occhi dei candidati al futuro Ministero, prima che il Presidente pensi a dare al sig. Billault un' incumbenza qualunque.

Non si parla oggi, nella maggior parte de' Ministeri, se non d' un ricomponimento ministeriale. I due soli membri del Gabinetto, che non tornerebbero in carica, sarebbero i sigg. L. Faucher e Baffet. Pretendesi che si tratti d' ottenere dal Presidente ch' egli si contenti di modificazioni radicali alla legge del 31 maggio, in luogo di chiederne l' abrogazione assoluta.

Iersera vedevasi girare un gran numero di pattuglie nella maggior parte de' quartieri di Parigi. Tuttavia, la città non cessò un istante di godere della quiete più perfetta.

Alla Borsa, si assicurava che la rinunzia del sig. Carlier era diffinitiva, e ch' ei doveva partire di questi giorni per Senlis con tutta la sua famiglia.

*Francoforte* 16 *ottobre.*

In una delle ultime sedute della Dieta, considerando la gravità delle circostanze, si procedette alla formazione d' un Comitato, che dovrà stabilire la sfera d' azione d' un' Autorità centrale di polizia. Il Comitato consiste degl' inviati dell' Austria, della Prussia, della Sassonia, dell' Assia elettorale e del Mecklemburgo; e subito si dichiarò costituito. Non si dubita perciò che quanto prima la massima sarà adottata, e non si sprecherà il tempo in vane quistioni secondarie. *(Corr. Ital.)*

---

### Dispacci telegrafici

*Vienna* 22 *ottobre.*

Obbligazioni al 5 p. % 92 7/16 — Azioni della Banca, 1216. — Augusta, fior. 123 — Londra fior. 12.10.

# ATTI UFFIZIALI.

(2. pubb.)

NOI FRANCESCO GIUSEPPE I., *per la grazia di Dio Imperatore d'Austria; Re di Ungheria e di Boemia; Re di Lombardia e di Venezia, di Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, e di Gerusalemme, ecc.; Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana e Cracovia; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carinzia, Carniola e Bucovina; Gran Principe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca dell'Alta e Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza, Guastalla, d'Auschwitz e Zator, di Teschen, del Friuli, di Ragusa e Zara; Conte Principesco d'Absburgo, del Tirolo, di Kyburgo, Gorizia e Gradisca; Principe di Trento e Bressanone; Margravio dell'Alta e Bassa Lusazia, e d'Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirch, Bregenz, Sonnemberg, ec.; Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca dei Vendi; Gran Voivoda del Voivodato di Serbia, ecc., ecc.*

In vista dei bisogni dello Stato per l'anno amministrativo 1852, sentito il Nostro Consiglio dei Ministri, ed il Nostro Consiglio di Stato, troviamo di emanare le seguenti prescrizioni:

1. Nell'anno amministrativo 1852, l'importo fondiario, il casatico, l'imposta sull'industria, e quelle sulle rendite, unitamente alle addizionali di queste imposte, devono pagarsi nell'istessa misura, e colle norme stesse, che furono prescritte per l'anno amministrativo 1851; semprechè dalla presente Nostra Patente non sia diversamente disposto.

2. Ai Dominii della Corona, nei quali la fondiaria viene imposta dietro i risultati del censimento stabile, vengono aggregati per l'anno amministrativo 1852 i Dominii della Slesia e della Dalmazia, nonchè la Città di Cracovia col suo territorio, coll'avvertenza, che l'ordinaria imposta in quei paesi viene commisurata col sedici per cento della rendita catastale netta.

3. Coll'attivazione del censimento stabile in Cracovia e suo territorio, invece delle contribuzioni dirette, già esistenti sotto l'anteriore Governo, vengono attivate anche le altre imposte dirette indicate al N. 1., a senso delle prescrizioni vigenti per la Gallizia.

4. Siccome nell'Ungheria, Transilvania, Croazia, Slavonia, nonchè nel Voivodato di Serbia e nel Banato di Temesch, le operazioni del censimento provvisorio non possono essere ultimate nel corrente anno amministrativo, così in questi paesi devono esigersi anche nell'anno amministrativo 1852 le imposte dirette, ordinate colla Nostra Risoluzione 2 novembre 1850 per il corrente anno amministrativo.

5. Nel Regno Lombardo-Veneto le imposte dirette si esigeranno a tenore di quanto prescrive la Nostra Patente 11 aprile 1851 nella misura risultante per l'intero anno amministrativo 1852.

Il Nostro Ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato nella Nostra Città capitale e di residenza di Vienna, il 7 ottobre 1851, terzo anno del Nostro Regno.

(L. S.) FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

F. Schwarzenberg *m. p.* — F. Krauss *m. p.*

---

N. 577. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

Rimasti senza effetto, per mancanza d'aspiranti, i concorsi pubblicati pel rimpiazzo dei posti vacanti nella Scuola maschile maggiore comunale di Mestre sotto indicati, si deviene a pubblicazione di nuovo concorso, all'espiro del quale si determina il giorno 30 ottobre p. v.

Le istanze degli aspiranti dovranno prodursi entro detto termine a questo R. Ispettorato provinciale, col corredo dei seguenti documenti:

A) Fedi di nascita, sudditanza e domicilio.

B) Certificato medico, che dichiari gli aspiranti idonei fisicamente al posto in concorso.

C) Regolare assenso dell'Ordinariato al concorso, se l'aspirante fosse sacerdote.

D) Dichiarazione, in caso di preferenza, di rinunciare al posto che occupasse il concorrente.

E) Certificati degli studii percorsi, che comprovino gli aspiranti qualificati ai posti in concorso.

*Posti vacanti nella Scuola comunale maggiore di Mestre.*

Maestro di classe I, Sezione superiore, con l'annuo onorario di austr. L. 400 (quattrocento).

Maestro assistente di classe I, Sezione inferiore, con l'annuo onorario di austr. L. 400 (quattrocento).

Catechista, con l'annua rimunerazione di austr. L. 300 (trecento).

La nomina, riservata alla superiore approvazione, è di spettanza del Consiglio comunale di Mestre.

I doveri, annessi ai posti suindicati, si contengono nel Regolamento organico 22 novembre 1818 e relative normali posteriori.

Dall'I. R. Ispettorato delle Scuole elementari,
Venezia, 26 settembre 1851.

*L'Ispettore scolastico della Provincia,*
Angeloni Barbiani.

N. 11322. AVVISO. (3.ª pubb.)

Si è reso vacante, presso l'I. R. Direzione prov. in Milano, un posto di Cassiere, coll'annuo soldo di fiorini mille (a. L. 3000), verso obbligo di prestare una cauzione dell'eguale importo, e viene perciò aperto il concorso a tutto il giorno 30 ottobre corrente.

I concorrenti a tale posto avranno ad insinuare le loro documentate istanze, nelle quali dovrà essere dimostrato il compiuto studio filosofico, prescritto per gl'impieghi di Cassa, quello della scienza di contabilità dello Stato, la conoscenza del servigio di manipolazione, ed in ispecie quello di Cassa, la conoscenza delle lingue, e ciò per mezzo delle Autorità da cui dipendono, all'I. R. Direzione superiore delle Poste in Verona, e dovranno pure indicare, se e in quale grado si trovano in parentela con alcuno degl'impiegati presso la Direzione delle Poste in Milano.

Tanto si notifica in seguito all'ordine portato dal Rescritto 28 sc. settembre N. 10677, dell'I. R. Direzione generale delle comunicazioni.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 11 ottobre 1851.

*L'I. R. Direttore superiore,* Zanoni.

N. 22909. ANNUNCIO. (3.ª pubb.)

Viene aperto il concorso per il posto di Direttore della Specola e prof. di astronomia teoretica e pratica, resosi vacante presso l'I. R. Università di Praga.

In seguito al Decreto del Ministero dell'istruzione pubblica 8 agosto a. c. N. 7104, viene aperto, sino al 10 novembre 1851, il concorso pel rimpiazzo del posto di Direttore della Specola e professore di astronomia teoretica e pratica, resosi vacante, per la promozione del dott. Carlo Kreil, presso questa I. R. Università, cui va annesso il soldo di 1000 fior. mon. di conv. senza diritto all'ottazione, coll'alloggio gratuito in natura.

Quelli, che desiderano di conseguire questo posto, dovranno, insinuare le loro istanze, dirette al Ministero dell'istruzione pubblica, entro il termine suaccennato, al Collegio dei professori di filosofia dell'Università di Praga, avvertendosi che tali istanze dovranno essere corredate dei necessarii certificati, comprovanti la loro capacità e buona condotta.

Dall'I. R. Luogotenenza nel dominio della Boemia,
Praga, 11 settembre 1851.

# NECROLOGIA.

*In hac lacrimarum valle*, e precisamente in Pinguente, Capodistretto, Provincia d'Istria, li 26 aprile 1822 comparve in angeliche sembianze Elisabetta, figlia dei nobili sigg. Alvise e Teresa de Locatelli; e coll'avanzare il passo su questo triste soggiorno di mortali, crescendo così nell'età, crebbero in lei e bellezza, e grazia, e spirito, che la fecero a tutti sempre più amabile e cara.

Dopo raccolto il più generoso profitto nella percorsa carriera scolastica, verso l'età d'anni 18, passò cogli amorosi suoi genitori di fermo domicilio a Treviso.

Scorte sempre fide nella sua gioventù furono religione, virtù e saggezza; doti sì preziose, che la resero l'esempio ben raro delle sue simili. Gentile nel tratto, modesta nel portamento, sobria anche nei più leciti passatempi, umile, circospetta, ed erudita nel conversare, i pregi furono, che le attirarono e stima e ammirazione universale.

Il sig. Gio: Battista co. Gradenigo, seriamente valutando tutte queste doti, se ne invaghì, e la fece sua sposa col matrimonio, celebrato li 18 febbraio 1846, da cui raccolsero gli sposi nella città di Padova, loro domicilio, un unico, ma caro frutto, che traccia già fedelmente nella sua tenera età le orme dettate da' genitori medesimi.

Ivi, colpita fatalmente dal morbo crudele della volgarmente detta migliara, cessò di vivere l'8 corrente, spiccando il suo volo da Padova al Cielo, tranquilla qual angelo, e rassegnata qual martire, lasciando un dolcissimo ricordo perpetuo per la città di Padova, che a viva voce ne tessono, ma non mai abbastanza, i ben meritati elogii.

Pei consanguinei, ed affini, ne portano la perdita sì profonda al cuore, che frutterà loro perenne memoria, accoppiata all'amarezza ed al pianto. Mosca Massimiliano.

# AVVISI PRIVATI.

N.° 507.

*I. R. Ispettorato scolastico della Provincia di Treviso*

Avviso.

Giusta il nuovo piano, approvato con decreto 1.° settembre N. 19806 dell'eccelsa I. R. Luogotenenza, viene aperto il concorso, a tutto il giorno 29 ottobre corrente ai seguenti posti nella Scuola comunale maggiore maschile di Oderzo, a' quali va annesso il diritto a pensione.

*a)* Direttore e Catechista con l'assegno di annue L. 900
*b)* Maestro di Classe III. . . . . L. 700
*c)* « di Classe II . . . . . L. 650
*d)* « di Classe I Sez.e sup.e. . . . . L. 600
*e)* « « Sez.e inf.e. . . . . L. 500

I concorrenti dovranno produrre alla Deputazione comunale di Oderzo le proprie istanze, munite dei documenti comprovanti: *a)* l'età, *b)* la sudditanza austriaca, *c)* la morale condotta, *d)* la sana costituzione fisica, *e)* gli studii percorsi e l'abilitazione al posto cui aspirano, *f)* i servigii prestati, *g)* l'assenso vescovile pei sacerdoti.

Verrà espressa la dichiarazione, se sono impiegati, di rinunziare all'attuale impiego.

I doveri e gli uffizii relativi sono determinati nell'organico Regolamento 28 novembre 1818 N.° 53512-3279 e nelle successive normali.

La nomina spetta al Consiglio comunale di Oderzo, salva la Superiore sanzione.

Treviso, 2 ottobre 1851.

*L'Ispettore provinciale,* Sartorio.

N. 1436.

*Provincia del Polesine — Distretto di Lendinara*

*La Deputazione amministrativa della città di Lendinara*

AVVISO

A senso dell'ossequiato delegatizio Decreto 12 corr. N. 9340-1008, dovendosi riaprire il concorso al posto di Segretario presso quest'Uffizio amministrativo

*Si deduce a comune notizia*

che da oggi a tutto il p. v. mese di ottobre resta aperta la concorrenza all'impiego di Segretario suindicato; e perciò tutti quelli, che, forniti delle necessarie qualifiche, intendessero d'aspirarvi, dovranno produrre prima della scadenza di quest'epoca, franche di porto, al protocollo di questo Municipio le loro istanze, corredate dei seguenti documenti:

*a)* Fede di nascita

*b)* Certificato di sudditanza austriaca

*c)* Certificato comprovante la sana e robusta costruzione dell'aspirante

*d)* Certificato d'idoneità al disimpegno delle mansioni di Segretario rilasciato da un'I. R. Delegazione provinciale del Regno.

Non saranno ammessi al concorso quelli, che, non essendo in attualità d'impiego, avessero oltrepassata l'età d'anni quaranta.

Si prevengono li concorrenti che quest'Amministrazione comunale adottò, e sono di già in corso le direttive austriache, per le pensioni agl'impiegati.

L'annuo assegno viene portato ad austr. L. 1200; e la nomina del candidato sarà fatta dal Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Residenza municipale, Lendinara il 22 settembre 1851.

*Li Deputati* { N. Colotti. / Dott. Paride Perolari. / S. Milani.

Miotti, *Segretario provinciale.*

---

A — ***PROSPETTO** dimostrante l'ammontare delle Imposte a carico dei Censiti per l'anno camerale 1852, escluse le deduzioni stabili, prescritte dalla Sovrana Risoluzione 16 gennaio 1847, e quelle dei Beni temporariamente esenti che star devono a carico del R. Erario, in ordine al Decreto dell'I. R. Luogotenenza 13 ottobre N. 2054.*

| Provincie | Rendita Censuaria pagante | | Imposta ordinaria: Imposta | | Imposta ordinaria: Addizionale del 33 1/3 per cento | | Imposta ordinaria: Totale | | Imposta straordinaria: Imposta | | Imposta straordinaria: Addizionale del 33 1/3 per cento | | Imposta straordinaria: Totale | | In complesso: Imposta | | In complesso: Addizionale del 33 1/3 per cento | | In complesso: Totale | | Sovrimposta a carico dei Censiti per le spese degli Allievi del Genio in Vienna | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 6,023,466 | 36 | 1,586,454 | 57 | 528,818 | 19 | 2,115,272 | 76 | 251,188 | 64 | 83,729 | 55 | 334,918 | 19 | 1,837,643 | 21 | 612,547 | 74 | 2,450,190 | 95 | 877 | 98 |
| Padova | 8,863,050 | 53 | 2,334,341 | 42 | 778,113 | 81 | 3,112,455 | 23 | 369,604 | 06 | 123,201 | 35 | 492,805 | 41 | 2,703,945 | 48 | 901,315 | 16 | 3,605,260 | 64 | 1291 | 88 |
| Polesine | 4,527,429 | 60 | 1,192,429 | 90 | 397,476 | 63 | 1,589,906 | 53 | 188,801 | 40 | 62,933 | 80 | 251,735 | 20 | 1,381,231 | 30 | 460,410 | 43 | 1,841,641 | 73 | 659 | 92 |
| Verona | 8,900,582 | 38 | 2,344,226 | 52 | 781,408 | 84 | 3,125,635 | 36 | 371,169 | 20 | 123,723 | 07 | 494,892 | 27 | 2,715,395 | 72 | 905,131 | 91 | 3,620,527 | 63 | 1297 | 35 |
| Treviso | 6,292,910 | 67 | 1,657,420 | 55 | 552,473 | 51 | 2,209,894 | 06 | 262,424 | 92 | 87,474 | 97 | 349,899 | 89 | 1,919,845 | 47 | 639,948 | 48 | 2,559,793 | 95 | 917 | 26 |
| Belluno | 1,472,011 | 46 | 387,696 | 92 | 129,232 | 30 | 516,929 | 22 | 61,385 | 34 | 20,461 | 79 | 81,847 | 13 | 449,082 | 26 | 149,694 | 09 | 598,776 | 35 | 214 | 56 |
| Vicenza | 9,510,434 | 05 | 2,504,848 | 65 | 834,949 | 55 | 3,339,798 | 20 | 396,601 | 04 | 132,200 | 34 | 528,801 | 38 | 2,901,449 | 69 | 967,149 | 89 | 3,868,599 | 58 | 1386 | 24 |
| Friuli | 6,351,071 | 75 | 1,672,738 | 95 | 557,579 | 65 | 2,230,318 | 60 | 264,850 | 34 | 88,283 | 44 | 353,133 | 78 | 1,937,589 | 29 | 645,863 | 09 | 2,583,452 | 38 | 925 | 74 |
| Totale | 51940956 | 80 | 13680157 | 48 | 4560052 | 48 | 18240209 | 96 | 2166024 | 94 | 722008 | 31 | 2888033 | 25 | 15846182 | 42 | 5282060 | 79 | 21128243 | 21 | 7570 | 93 |
| A cui aggiunte le deduzioni per somme spettanti al R. Erario, cioè: | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A) per Beni non stimati nel nuovo Catasto relativi ai fabbricati e terreni perenti, ed occupati in opere pubbliche, a senso della Sovrana Risoluzione 16 gennaio 1847 | . . . . | . | 46726 | 85 | 15575 | 62 | 62302 | 47 | 7398 | 42 | 2466 | 14 | 9864 | 56 | 54125 | 27 | 18041 | 76 | 72167 | 03 | | |
| B) pei fabbricati e terreni compresi nel nuovo Catasto, ma tenuti provvisoriamente esenti dalle imposte. | 250299 | 10 | 65923 | 53 | 21974 | 51 | 87898 | 04 | 10437 | 89 | 3479 | 30 | 13917 | 19 | 76361 | 42 | 25453 | 81 | 101815 | 23 | | |
| In complesso | 52191255 | 90 | 13792807 | 86 | 4597602 | 61 | 18390410 | 47 | 2183861 | 25 | 727953 | 75 | 2911815 | 00 | 15976669 | 11 | 5325556 | 36 | 21302225 | 47 | | |

B

| | Aliquota di carico per ogni Lira di rendita censuaria per l'anno camerale 1852: Imposta Cent. | Imposta Decimali | Addizionale del 33 1/3 p. % Cent. | Addizionale Decimali | Totale Cent. | Totale Decimali |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ordinaria | 26 | 33790041 | 08 | 77930014 | 35 | 11720055 |
| Straordinaria | 04 | 17016757 | 01 | 39005585 | 05 | 56022342 |
| Totale Erariale | 30 | 50806798 | 10 | 16935599 | 40 | 67742397 |
| Sovrimposta pegli Allievi del Genio in Vienna | | | | | — | 01457603 |
| In complesso | | | | | 40 | 69200000 |

C — TABELLA DELLE SCADENZE

| Rate | Scadenze | Provincie | Imposta Ordinaria: Per Anno | Imposta Ordinaria: Per Rata | Imposta Straordinaria: Per Anno | Imposta Straordinaria: Per Rata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| I. | 1851 30 Novembre | Friuli | 2,248,057:84 | 562,014:46 | 355,942:49 | 88,985:62 |
| II. | 1852 29 febbraro | Treviso | 2,224,988:43 | 556,247:11 | 352,289:84 | 88,072:46 |
| III. | 1852 31 Maggio | Polesine | 1,597,403:80 | 399,350:95 | 252,922:27 | 63,230:57 |
| IV. | 1852 31 Agosto | | | | | |
| I. | 1851 31 Dicembre | Venezia | 2,152,216:25 | 538,054:06 | 340,767:57 | 85,191:89 |
| II. | 1852 31 Marzo | Vicenza | 3,357,936:07 | 839,484:02 | 531,673:21 | 132,918:30 |
| III. | 1852 30 Giugno | Belluno | 520,404:88 | 130,101:22 | 82,397:44 | 20,599:36 |
| IV. | 1852 30 settembre | | | | | |
| I. | 1852 31 Gennaro | | | | | |
| II. | 1852 30 Aprile | Verona | 3,153,241:— | 788,310:25 | 499,263:16 | 124,815:79 |
| III. | 1852 31 Luglio | Padova | 3,136,162:20 | 784,040:55 | 496,559:02 | 124,139:76 |
| IV. | 1852 31 Ottobre | | | | | |
| | | Totale . . | 18,390,410:47 | 4,597,602:62 | 2,911,815:— | 727,953:75 |

---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 22 ottobre 1851. — Arrivarono ieri in porto quattro legni, cioè: uno con sale, austr. da Trapani, Giovanni Sadich; il franc. Jean Adolphe, da Middleborough, con carbone, e da Newcastle il brick sch. ing. Q. E. D., R. Tenus, all'ordine, pur con carbone, ed il greco, Caterina, cap. G. Criezi, con granoni da Ibraila. Stavano entrando più barche, alcuna sembra pugliese.

Sentiamo venduto un carico zuccheri biondi d'Avana, a f. 12 1/2, ed un carico baccalà a prezzo ignoto. Alcuni dettagli nei caffè fini di S. Domingo, a f. 27. Nulla in olii nè in granaglie. Valute d'oro meno richieste; da 6 car. 97 1/2; banconote 82; prestito 74.

Dispaccio telegrafico.

LONDRA 18 ottobre. — Caffè domandato Ceylon, da 41 a 42; carichi viaggianti, sostenuti più cari ed anche pagati. Zuccheri, nelle qualità fine, piuttosto aumentati, in generale più fermi e più domandati. Granaglie senza varietà; di nuovo più chiesti i carichi viaggianti di frumenti, e frumentoni. A Liverpool, le vendite cotoni, ascescero nella sett. a 29,000 balle, 1/8 più bassi.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 21 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 3/8 | |
| dette detto | » 4 1/2 | » 81 5/8 | |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — | » — — | |
| dette detto | » 3 — | » — — | |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | 1015 — | |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 297 13/16 | |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1194 — | |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1440 — | |
| dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500 | | — — | |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 180 1/4 | a 2 mesi | D. |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 170 — | a 2 mesi | D. |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 123 — | uso | D. |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 122 1/4 | a 3 mesi | D. |
| Livorno, per 300 lire toscane | » — — | a 2 mesi | — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12-08 — | a 3 mesi | D. |
| Milano, per 300 lire austriache | » 122 3/4 | a 2 mesi | D. |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 145 1/4 | a 2 mesi | D. |
| Parigi, » » » | » 145 1/4 | a 2 mesi | — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà 229 — | 31 g. vista. | |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà 377 — | 31 g. vista. | |

MONETE. — Venezia 21 ottobre 1851.

| Oro. | | Argento. | |
|---|---|---|---|
| Sovrane | L. 41:20 | Talleri imperiali di Maria Teresa | L. 6:07 1/2 |
| Ongari imperiali | » 13:95 | Detti di Franc. I.° | » 6:06 1/2 |
| — in sorte | » 13:85 | Crocioni | » 6:66 — |
| Da 20 franchi | » 23:60 | Pezzi da 5 fr. | » 5:85 — |
| Pezzette di Spagna | » —:— | Francesconi | » 6:44 — |
| Doppie — | » 98:40 | Pezze di Spagna | » 6:40 — |
| — di Genova | » 93:65 | | |
| — di Roma | » 20:15 | | |
| — di Savoia | » 32:90 | | |
| — di Parma | » 24:60 | | |
| Doppie d'America | » 97:— | | |
| Luigi nuovi | » 27:40 | | |
| Zecchini veneti | » 14:35 | | |

Effetti pubblici.

| | |
|---|---|
| Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr. | — — |
| Obbligaz. metall. a 5 % | 74 3/4 |
| Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 73 3/4 |

CAMBI. — Venezia 21 ottobre 1851.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo | effett. 2:19 1/2 | Londra | effett. 29:68 — |
| Amsterdam | » 2:48 — | Malta | » 2:39 — |
| Ancona | » 6:17 — | Marsiglia | » 1:17 1/4 |
| Atene | » —:— — | Messina | » 15:— — |
| Augusta | » 2:99 — | Milano | » 99:—7/10 |
| Bologna | » 6:18 — | Napoli | » 5:07 1/2 |
| Corfù | » 6:01 — | Palermo | » 15:— — |
| Costantinopoli | » —:— — | Parigi | » 1:17 3/4 |
| Firenze | » —:97 1/4 | Roma | » 6:18 — |
| Genova | » 1:17 1/2 | Trieste a vista | » 2:43 — |
| Lione | » 1:17 1/2 | Vienna idem | » 2:43 — |
| Lisbona | » —:— — | Zante | » 6:00 — |
| Livorno | » —:97 1/4 | | |

Trieste 20 ottobre 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 23 a 23 1/4 %.

ARRIVI E PARTENZE. — Nel giorno 20 ottobre 1851.

Arrivati. — Da Milano: I signori: Evans Giovanni, ingl. — Law Gugl., gent. ingl. — Da Firenze: Jatall R. C., ingl. — Da Verona: De Cramm bar. Teodoro Federico, R. cons. prov. d'Annover. — Da Trieste: Gagarin pr. G. col. e aiutante di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie. — S. E. co. di Welsperg, I. R. cons. intimo attuale di Fiume. — Di Lichtemberg bar. Leopoldo, di Lubiana. — Graham Enrico, F. ingl.

Partiti. — Per Firenze: I signori: Richardson Gugl., e De Strzeleke Paolo, ingl. — Ovestone, lord ingl. — Per Milano: Pichardson Autdjo, e Martyn Adolfo, ingl. — Price W. G., americano. — Rives W. E., presso la Legazione d'America a Parigi. — Per Innsbruck: Wood Giorgio, inglese.

Movimento sulla strada ferrata.

Nel giorno 21 ottobre. { Arrivi . . . . . 1242 / Partenze . . . . 989

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Martedì 21 ottobre.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 4 0 | 28 4 0 | 28 4 0 |
| Termometro, gradi | 12 5 | 12 8 | 14 2 |
| Igrometro, gradi | 92 | 91 | 92 |
| Anemometro, direzione | N. E. | E. | E |
| Stato dell'atmosfera | Burrascoso | Nubi sparse. | Nuvoloso. |

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee 0 5/12.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 S. Luca.

SPETTACOLI — Mercordì 22 ottobre.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berzacola e socii. — La Locandiera. Con farsa. — Alle ore 8 e 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

**VENERDÌ 24 OTTOBRE** — **ANNO 1851. - N. 244.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Aggiunti di concetto presso la I. R. Luogotenenza veneta. Amnistiati della Provincia di Udine. Ufficii d' ordine della I. R. Luogotenenza e delle II. RR. Delegazioni di Lombardia. Camera di commercio veneta. Accoglienza di S. M. in Gallizia.* Notizie dell' Impero: *Preparativi a Leopoli. Borsa di Vienna. Trattura della seta a freddo. Condizione del Piemonte. Strade ferrate. Largizione sovrana. L' Arciduca Alberto.* — S. Pontificio; *Visita del S. Padre. Società per la strada ferrata. Spoglie mortali di F. Cicognara. Mosse di truppe.* — R. Sardo; *P. Pellegrini* †. — Inghilterra; *Consiglio di Gabinetto. Riforme. Sopravanzo di rendita. Esposizione: chiudimento.* — Portogallo; *Pubblico fallimento. Oporto.* — Spagna; *Gravidanza della Regina. I progressisti. Legge sulla libertà della stampa.* — Francia; *Nuovo insorgimento nel Cher. Politica del Presidente. Girardin. Effetti della crisi ministeriale. I moti del Cher repressi. Il gen. Rapatel* †. Nostro carteggio: *medaglie dell' Esposizione; il sig. Veron; sessione della Commissione di permanenza.* — Svizzera; *Documento attribuito alla Nunziatura. Assemblea popolare.* — Germania; *Diete provinciali in Prussia. Trattato tra la Prussia e l' Annover. Arresto. Disastro di Magonza* — America; Stati Uniti. Brasile. — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Venezia 23 ottobre.*

S. E., il sig. Governatore generale civile e militare Feldmaresciallo conte Radetzky, si è compiaciuta di nominare, con ossequiato dispaccio 17 corrente N. 2015 R., ad aggiunti di concetto presso l' I. R. Luogotenenza veneta gli alunni di concetto: Giuseppe Nalin, Osvaldo Cescuti, e Lodovico Sourdeau; e ad aggiunti di concetto presso le RR. Delegazioni provinciali gli alunni di concetto: Bosi Giacomo, Celsi dott. Carlo, Belgrado Gio. Battista conte, Provini Domenico, Lanfranchini Giacomo, Franceschini Francesco, Revese Angelo, Cattaneo dott. Antonio, Doltin nobile Pietro, Serego Alighieri Filippo, De Contin Emmanuele, Scarpis Federico.

In seguito alla clementissima Sovrana amnistia vennero ridonati alla libertà, per ordine dell' I. R. Comando militare della città di Udine, i seguenti individui:

1. Don Stefano della Ca di S. Vito di Malo, Provincia di Vicenza; 2. Giovanni Battista Zorzi, di Udine; 3. Lorenzo Barzan, di Marsure; 4. Domenico Simonatti, di Cividale; 5. Giuseppe Zimoli, di Varno; 6. Giovanni Battista Moretti, di Meelan; 7. Domenico Cominato, di Degnano; 8. Giuseppe Sanolino, di Comun di Buttrio; 9. Giovanni di Giorgio, Provincia di Udine; 10. Giovanni Battista Stefanutti, di Udine; 11. Antonio Urbanugh, di Udine; 12. Natale Ceccotti di Udine; 13. Dionisio Ceccotti, di Udine; 14. Boriolo Stefanutti, di Udine; 15. Luigi Ceccotti, di Comun di Buttrio, di Udine; 16. Valentino Ceccotti, di Udine; 17. Giuseppe Buolini, di Udine; 18. Giovanni Ferigo, di Forni di Sopra, Provincia di Belluno; 19. Giovanni Maria del Favero, di S. Vito di Belluno; 20. Pietro Antonio Zanola, di Seren di Belluno; 21. Pietro Roldo, di Canale di Belluno; 22. Giovanni da Rin, di Pieve di Belluno; 23. Giovanni Saccon, di Feltre di Belluno; 24. Giovanni Maroza, di Belluno; 25. Luigi Leutner, Wirtemberghese.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Verona il 20 ottobre 1851. *(F. di Ver.)*

*Milano 20 ottobre.*

S. E. il signor conte Strasoldo, Luogotenente della Lombardia, giusta le facoltà impartitegli dall' eccelso I. R. Ministero dell' interno, ha trovato di nominare il personale d' ordine della I. R. Luogotenenza e delle II. RR. Delegazioni provinciali, in base alla nuova pianta per gli Ufficii politico-amministrativi, sanzionata da Sua Maestà, come segue:

**Presso l' I. R. Luogotenenza**

*Ad Aggiunto Direttore degli Ufficii d'ordine di prima classe:*

Il sig. Girolamo Guttierez del Solar.

*Ad Aggiunti direttori degli Ufficii d' ordine di seconda classe:*

I signori Francesco Neumayer e Giuseppe Seregni.

*A Registranti di prima classe:*

I sigg. Agostino Viola, Giulio Tanzi e Felice Ciceri.

*A Registranti di seconda classe:*

I sigg. Giuseppe Treccani, Cesare Brugnatelli ed Alessandro Lanzani.

*A Cancellisti di prima classe:*

I sigg. Antonio Polloni e Pietro Spranzi.

*A Cancellisti di seconda classe:*

I sigg. Zaccaria Luoni, Gaetano Cerasoli e Giuseppe Meregalli.

*A Cancellisti di terza classe:*

I sigg. Giuseppe Eiserle, Giuseppe Weiss, Licinio Clauser e Rodolfo Czeshner.

*Ad Accessisti di Registratura:*

I sigg. Giuseppe Biancardi ed Angelo Chiesa

*Ad Accessisti di Cancelleria:*

I sigg. Annibale Ghidoli, Telesforo Codoni, Demostene Tosi e Girolamo Pellegrini.

**Presso le Delegazioni provinciali.**

*A Protocollisti:*

I signori Dresti Carlo, Ferrandi Ercole, Urbani Giuseppe, Cusini Giuseppe, Cao Cesare, Adelasio Gio: Battista, Pizzamiglio Achille, Salerio Giuseppe ed Avigni Giovanni.

*A Registranti:*

I signori Aureggi Francesco, Ajroldi Gio: Battista, Violini nobile Gherardo, Dal Bue nobile Giovanni, Manzoni Giovanni, Bagnalasta Mattia, Porta Carlo, Sacchi Francesco e Chinali Anselmo.

*A Speditori:*

I signori Civati Donato, Zampolli Giuseppe, Perti Galeazzo, Schiavi Giuseppe Antonio, Fabbri Felice, Ossola Antonio, Riccardi Giovanni, Bonazzola Carlo e Maffei Girolamo.

*A Cancellisti di prima classe:*

I signori Maggi Camillo, Magno Giuseppe, Carili Matroniano, Brentani-Cimaroli Gaetano, Zanoni Carlo e Baj Luigi.

*A Cancellisti di seconda classe:*

I signori Fumagalli Pietro, Orsati Gio: Battista, Sperimborgo Francesco, Parazzoli Luciano, Sassi Giulio, Rizzardi Giovanni, Pegoletti Luigi e Marchetti Giuseppe.

*Ad Assistenti di Registratura:*

I signori Paini Antonio, Gatti Carlo, Novati Antonio, Goggia Giuseppe, Tagliabue Luigi, Pozzi Optato, Formentini Davide, Broglio Angelo e Fumagalli Enrico.

*Ad Accessisti di prima Classe:*

I signori Invernici Tommaso, Marchini Gaspare, Pedraglio Giuseppe, Fantina Federico, Gastaldi Francesco, Cavalazzi Cesare, Bucellari Cesare, Mussanti Enrico, Rusmini Francesco, Pedrazzini Martino, Giusti Angelo, Cortella Camillo, Pratesi Giuseppe e Massari Luigi.

*Ad Accessisti di seconda classe:*

I signori Bodeo Pietro, Bonduri Pietro, Svanini Paolo, Mondini Paolo, Piccinelli Annibale, Rebba Giovanni, Cattaneo Luigi, Belli Alessandro, Abati Giovanni, Moretti Stefano, Aroldi Felice, Parma Filippo, Mazzucchi Andrea e Dagna Ferdinando. *(G. Uff. di Mil.)*

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 23 ottobre.*

Il giorno 13 del corrente, dopo il solenne insediamento della nuova Camera di commercio, l'assemblea de' negozianti venne alla elezione del presidente e vicepresidente di essa Camera; e la scelta, con piena sodisfazion del paese, cadde nelle stesse persone che prima sostenevano con tanto onor quelle cariche, cioè il cavaliere G. Reali e G. Mondolfo.

A quanto udiamo, l' Imperatore viene accolto da per tutto nella Gallizia con gioia ed entusiasmo. Le popolazioni gli si affollano intorno, portandogli il tributo del loro omaggio con cuore sincero e movimento spontaneo. I sentimenti di affettuosa fedeltà alla dinastia, che predominano nella immensa maggioranza degli abitanti di quel paese della Corona, si manifestarono in quest'occasione pienamente.

Vi saranno di certo colà tuttavia i malcontenti, che, correndo dietro a idee chimeriche e agognando a scopi impraticabili, non sanno ancora amicarsi col solo pensiero attuabile e di reale utilità, ch' è quello dell' amor della patria austriaca. Ma, di fronte agli avvenimenti preponderanti ed all' impeto irresistibile delle cose, sembra il loro numero farsi ogni dì minore; nè l' avvenire arride al separatismo polacco più che non arrida al magiaro ed all' italiano.

In parecchi altri incontri potemmo già fare la consolante osservazione, che la presenza dell' Imperatore esercitò da per tutto una possente efficacia, mutò in parte gli animi vantaggiosamente, confermò i devoti del Trono e partigiani della conformazione unitaria dello Stato nella loro fiducia e nella sicurezza, per essi concepita, d' un prospero avvenire dell' Austria intera.

Noi non iscorgiamo in questo nulla d'accidentale: ella è una vittoria del potere morale, intimo, del principio monarchico in Austria.

Codesto principio è, siccome ognuno omai riconosce, il centro di gravità, su cui si fondano la esistenza e la grandezza dell' Austria.

Senza la venerazione di codesto principio, il grande nesso di paesi e di popoli, che costituisce l' Impero, e che ha già per sè la consacrazione di secoli, cadrebbe in un caos senza fine; la pace, l' agiatezza, la proprietà di milioni d' individui, tutti i frutti insomma d' un utile e pacifico incivilimento, non ci vengono guarentiti se non dal trono.

Il più deciso nemico della Monarchia, come principio, dovrebbe tuttavia riconoscere questa verità, almeno rispetto all'Austria.

La Monarchia nell' Austria, non è stazionaria. Egli è d' interesse della Corona di aprire ed appianare ai popoli le vie d' un ben ordinato progresso. Tutti gli sforzi del Governo tendono ad introdurre una condizione di cose definitiva, atta a sodisfare quanto è possibile, e che abbia in ogni riguardo l'impronta della legalità. Questo è quanto i popoli riconoscono; e perciò si stringono da per tutto con amore, venerazione ed intima fiducia intorno al loro Imperatore. *(Corr. austr. lit.)*

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Leopoli 15 ottobre.*

Tutto è ormai pronto pel ricevimento di S. M. l' Imperatore aspettato nel giorno di domani. La città è piena di forestieri, fra' quali i principali signori dei dintorni. La nostra nobiltà comincia finalmente a comprendere che la Gallizia dee rimaner fedele alla posizione, assegnatale dai trattati. Oltre di ciò, ella scorge come l' Austria, specialmente dall' anno 1848, non tralascia alcun mezzo atto a migliorare la situazione di questa Provincia. La nazionalità polacca è rispettata; i pubblici impieghi sono accordati senza distinzione nè di classe, nè di nascita; le scuole hanno professori nazionali; l' Università di Cracovia è intieramente polacca. Nei Tribunali e negli altri Dicasteri si fa uso esclusivamente della lingua del paese. Ecco i vantaggi, accordati dal Governo ai bisogni morali ed intellettuali della Gallizia.

In quanto poi ai rapporti materiali, qual brillante avvenire non si prepara alla Gallizia, a causa della strada di ferro, che andrà da Cracovia sino a Brody, passando per Leopoli e le altre principali città! L' importanza di questa strada, specialmente pel commercio, risulta a colpo d'occhio, per cui crediamo inutile di allungarci su questo argomento.

Speriamo che la presenza dell' Imperatore nelle nostre mura, e la escursione per la Provincia, contribuiranno ad affrettare il regolamento dei rapporti fra' villici e i signori; e allora la Gallizia migliorerà anche nell' agricoltura e nell' industria. La Provvidenza divina ci ha favoriti di fertilissimo suolo; possediamo in abbondanza braccia atte a coltivarlo. Fa d' uopo solamente che i villici si convincano che un lavoro libero dee avere, su ciò che concerne il prezzo, limiti ragionevoli. A facilitare l' industria, siamo forniti a dovizia delle materie prime e più necessarie. Bisogna che la nostra nobiltà comprenda che non le tornerà a disonore se impiegherà i suoi capitali nelle fabbriche.

L' impulso fu dato. Il Governo e il conte Goluchowski favoriscono questa disposizione. Il tempo e la buona volontà degli abitanti faranno il resto. *(Corr. Ital.)*

*Vienna 20 ottobre.*

Anche alla Borsa d' oggi si manifestò nelle valute e nelle divise una tendenza all' alzarsi, cosicchè la Londra fu notata fino al 12.15; mentre le carte dello Stato non solo si sostenevano, ma erano ben anche domandate ed andavano in aumento. La rendita francese di sabato era sodisfacente; non abbiamo ricevuto, fino all' ora in che scriviamo, alcuna notizia telegrafica da Parigi circa all' andamento d' ieri. Perciò, se ne togli una momentanea ricerca, non v' è alcun motivo che possa giustificare, od almeno solo spiegare, codesto sproporzionato rialzo delle valute. Dobbiamo perciò attenderci tra breve una piega migliore. *(Corr. austr. lit.)*

Il foglio delle ordinanze del Ministro del commercio annunzia essere stato concesso al sig. Paolo Mezzi, in Milano, una patente d' invenzione per tre anni, per un suo preparato di sostanze minerali e vegetabili, col cui mezzo svolgere in acqua fredda la seta da' bozzoli ancor viventi, per modo che n' esca poi viva la farfalla e atta a produrre nuovo seme. Erasi parlato da un pezzo di questa importante scoperta, la quale ora però fu confermata d' uffizio dalla relativa patente.

L' *Ost-deutsche Post* descrive l'attual condizione del Piemonte. Nell' interno, agitazioni continue, lo smercio de' suoi prodotti inceppato pel suo isolamento dall' Austria, l' organizzazione militare tutt' altro che buona. All'esterno, posizione non affatto amichevole rispetto alla Francia, collisioni con la Chiesa, necessità d' un ravvicinamento all' Austria, e d' altronde gelosa brama di conservare una politica indipendente.

### REGNO LOMBARDO-VENETO

*Milano 21 ottobre.*

Chiamano la pubblica attenzione i preliminari studii onde avviare la conclusione d' un trattato per costruire una strada ferrata, che, partendo da Milano, debba recarsi

## APPENDICE

### MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

**Mie memorie della scuola.**

XIII.

*Divento un altro scolare in un' altra scuola.*

(Continuazione.)

Alcuni fra gli alunni, più innanzi negli studii, erano a convitto presso il dottore Strong; e da loro seppi un po' per volta alcune particolarità della sua storia.

Il dottore aveva da un anno al più sposata la giovane e bella donna, ch' io avevo preso per sua figlia. Sposata l' aveva per amore, poichè la non aveva un quattrino che fosse un quattrino, con un mondo di parenti poveri, i quali s' impadronivano della casa, come uno sciame di calabroni s' impadronisce d' un alveare. Tanto asserivano i miei narratori, i quali attribuivano l' aria distratta del dottore ad un' altra passione, quella delle radici greche; ei meditava un nuovo dizionario di quelle radici, giusta un disegno sì vasto, che, atteso la scrupolosa lentezza delle indagini del lessicografo, uno spaventoso computo era stato fatto da Adams, il capo degli scolari, e forte specialmente in matematica. Secondo Adams, sarebbero occorsi al dottore Strong almeno seimila seicento quarantanov'anni a compiere il suo enciclopedico lavoro; ed il dottore aveva già celebrato il sessantesimo secondo anniversario della sua nascita!

Ma ciò non toglieva che il dottore Strong fosse di persona l' idolo di tutti i suoi discepoli; e, in verità, sarebbero stati veri furfanti se la fosse stata diversa, poich' egli era proprio il miglior uomo della terra, dotato di sì candida semplicità, da toccare un cuore di pietra. Quando passeggiava pensoso nel cortil solitario, le cornacchie medesime pareva che il guardassero in atto beffardo, persuase di conoscere meglio di lui le astuzie e i calappi di questo mondo. Tristo a lui, se mai errava soletto vicino al cancello, ove l' appostava qualche mariuolo scalzato della città, il quale, col querulo suon della voce, non tardava a cattivare la pietà di lui in favor della sua povera moglie ammalata o de' suoi figli cascanti di fame: il vagabondo se ne andava provvisto almen per due giorni. La cosa era tanto nota che i sottomaestri e i maggiori della prima classe facevano ogni loro sforzo per allontanare quegli accattoni, prima che avesser potuto distogliere il dottore dalle profonde sue meditazioni sulle radici greche, e spogliarlo a traverso il cancello, non solo del contenuto della sua borsa, ma ancora degli abiti e della biancheria. Egli era, a rigor di parola, una vera pecora, per coloro che volevan tosarla.

Si raccontava come leggenda autentica, e sono convinto della sua autenticità, tante furon le volte che la udii ripetere, senza che nessuno la smentisse; si raccontava che, in un freddo giorno invernale, il dottore Strong aveva dato le sue lunghe gambiere ad una mendicante, la quale cagionò un vero scandalo nella vicinanza della cattedrale, portando di porta in porta un bel mimmo, ravvolto in quelle gambiere appien cognite. La leggenda aggiugne che l' unica persona del quartiere, che le avesse dimenticate, era il dottore stesso; e' fu visto fermarsi dinanzi la mostra d' una bottega da rigattiere d' assai mal nome, ove gli arredi d' ogni sorta erano ricevuti volentieri in cambio d' un bicchiere di *gin*, o d' altro liquore spiritoso, intento a guardar con ammirazione le proprie sue gambiere, quivi capitate in virtù di tal funesto baratto: e si proponeva di raccomandarne la forma, come acconcissima, all' artiere, che già le aveva fatte per lui.

Era bello vedere il dottore Strong a fianco della sua giovane e leggiadra consorte: aveva egli, nell'espressione della sua tenerezza coniugale, una maniera di bontà paterna, che dinotava un ottimo uomo. Mi piaceva seguirli dell' occhio, quand' e' passeggiavano insieme in giardino, lungo il muro di spalliera, ove le pesche maturavano al sole; e li vedeva talvolta ancor più da presso, nella lor sala. La giovane signora parevami avere gran sollecitudine pel dottore, ed essergli affezionata; bench' io non creda che le stesse gran fatto a cuore il dizionario delle radici greche, ad onta della briga, ch' esso il dottore pigliavasi di fargliene comprendere l' importanza e di spiegargliene gli elementi.

Mistress Strong mi aveva preso in affezione dalla mattina, in cui il sig. Wickfield mi presentò al dottore; e la non cessò mai di mostrarmelo. Ella, d'altra parte, amava l' Agnese e le faceva frequenti le visite; ma il sig. Wickfield le inculcava un' apprensione visibile, che non le era possibile vincere. Quando veniva, la sera, a vedere Agnese, ella cansava di farsi accompagnar dal dottore per tornarsene a casa; e, preferendo il mio braccio, davasi a correre con me allegramente, mentre il sig. Wickfield cercava ancora il cappello. Talora, traversando così in fretta il cortil della cattedrale, v' incontravamo Jack Maldon, quel cugino, che il dottore aveva raccomandato al sig. Wickfield, e che si maravigliava sempre di vederci.

Mi piaceva pur anco la compagnia della madre di mistress Strong. Ell' era una signora, chiamata mistress Markleham, ma a cui gli scolari avevano dato il soprannome di *vecchio generale*, a cagione del talento strategico, col quale faceva armeggiare l' esercito de' suoi parenti contro il dottore; una donnetta con occhi vivissimi, la quale, di sera, tenendosi obbligata ad un po' d'abbigliatura, portava un sempiterno cappello, adorno di fiori artefatti, e di due farfalle, artefatte pur esse, che si supponevano svolazzar su que' fiori. Avevamo tutti l' idea superstiziosa che quel cappello venisse di Francia, e non avesse potuto essere inventato se non da un artefice di quell' ingegnosa nazione. Ma, qual si fosse la sua origine, quel cappello era un capolavoro, preziosamente chiuso durante

(*) Vi le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216, 226, 227, 228, 232, 233, 234.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

a dar mano alla grande strada sarda da Torino a Genova, con diramazione al Lago Maggiore. Dacchè trovasi così innoltrato il trattato commerciale col Piemonte, questa congiunzione è un vero bisogno per ambedue gli Stati. Crediamo che rivivano ancora gli antichi progetti: 1.° Da Milano a Pavia per Gravellone; 2.° Da Milano ad Abbiategrasso per Vigevano, verso il quale, per avventura, potrebbero accumularsi maggiori viste d'interessi commerciali, siccome linea, che sarebbe più centrale delle altre; 3.° Esiste finalmente il progetto della strada da Milano a Sesto Calende; ma non sembra che per ora possa convenire, essendo stata la sua mira essenziale quella d'entrare in concorrenza col Piemonte, mettendosi in diretta comunicazione colla Svizzera, Vorarlberg e Baviera.

*(E. della B.)*

### TIROLO

*Trento 20 ottobre.*

A documento del particolare amore che nutre la Casa imperiale verso questa Provincia, oggi abbiamo la compiacenza di partecipare a questi abitanti un nuovo tratto di alta generosità.

S. M. l'Imperatore Ferdinando si compiacque di accordare fiorini 5000 a sollievo dei danneggiati dalle acque. Il sig. Luogotenente, autorizzato a scompartire la somma ai colpiti dalla sventura, in quanto alla porzione che dispose in favore del Tirolo meridionale, ordinò lo scompartimento come segue:

Fiorini 300 V. V. si assegnarono alla Valsugana come un'ulteriore sovvenzione; 500 a Mezzotedesco; 700 a Rovere della Luna. *(G. del Tir. Ital.)*

### UNGHERIA

*Buda-Pest 18 ottobre.*

S. A. I. l'Arciduca Governatore lascierà Pest lunedì mattina, 20 di questo mese per recarsi a Kaschau, via di Grosswardein. Di colà, il suo viaggio proseguirà per le città montane, e per Presburgo a Vienna, ove però S. A. I. si fermerà solamente alcuni giorni, e ritornerà poscia in mezzo a noi a fissarvi permanente domicilio. *(Lloyd.)*

### STATO PONTIFICIO

*Roma 18 ottobre.*

Il Santo Padre, giovedì 16 del corrente, col solito treno si recò alla visita della patriarcale Basilica liberiana. Ricevuto dal R.mo Capitolo, adorò il santissimo Sacramento, e, venerata la tomba di Pio V, si recò ad ossequiare l'insigne antichissima Immagine di Maria Santissima nella Cappella borghesiana, recentemente ristaurata e maggiormente abbellita dall'attuale sig. principe.

Passato poscia alla sala Capitolare, ammise al bacio del piede i componenti quel rispettabile Capitolo.

Di là si recò al venerato monastero di S. Antonio. Quindi, facendo a piedi buon tratto di strada, visitò il convento delle Filippine, e volle osservare il locale destinato alla Scuola delle povere fanciulle del Rione Monti, incoraggiando con benigne parole quelle religiose all'esercizio di carità tanto vantaggiosa alla società. Visitò eziandio il monastero delle Agostiniane in S. Lucia in Selci, e quindi quello delle Francescane di S. Bernardino da Siena, in via di Monte Magnanapoli.

Sul mezzogiorno, era al suo palazzo del Quirinale, e pranzò colla sua Corte al giardino. Alle ore 6 pomeridiane, si restituiva al Vaticano. *(G. di R.)*

---

Leggesi nell'*Osservatore Romano*: « La Società per la strada ferrata da Roma ad Ancona rappresentata dal sig. Vittorio Amedeo di Ripert-Monclar, marchese di Monclar, non è belgio-francese (*), ma francese-romana, sebbene associata e guarentita da solidi capitalisti belgi ed inglesi. Aggiungiamo, in questo incontro, che il *Giornale di Roma*, dopo aver dichiarato nel Numero 222 del 27 settembre, che S. S. avea autorizzato il contratto, sospende di pubblicarne i dettagli, fino a che il versamento della prima rata di cauzione l'abbia reso valido ed eseguibile. »

*Ferrara 21 ottobre.*

Le spoglie mortali del conte Francesco Cicognara, unico figlio del celebratissimo conte cav. Leopoldo, insigne scienziato, furono da Firenze trasferite in questa sua patria, e sepolte nel cimitero comunale, ove riposano le ceneri dell'illustre suo genitore, onorate di marmoreo sarcofago, che ne sostiene il busto, ultimo prezioso lavoro dell'immortale Canova.

---

Dalla Toscana è arrivato ieri uno squadrone di usseri, che oggi parte per oltre Po, donde s'attende un convoglio di fanteria. Il passo del fiume è difficile, essendo le acque tornate a sormontare di molto il segno di guardia.

---

Le LL. EE. il tenente maresciallo conte Falkenhaym, e il general maggiore conte Llemberg, giunti avant'ieri da Bologna, partirono per Padova. *(G. di Ferr.)*

(*) V. i precedenti nostri carteggi.

### REGNO DI SARDEGNA

*Torino 19 ottobre.*

Ieri sera (18 corrente) passò da questa a miglior vita il professore Pietro Pellegrini di Parma, incaricato dell'insegnamento filologico nella Università di Torino. *(G. P.)*

### INGHILTERRA

*Londra 15 ottobre.*

Il 16 doveva tenersi un Consiglio di Gabinetto; e pare, secondo il *Globe*, che si terrà in novembre una conferenza a Manchester dai capi riformatori del *Lancashire* del *Weestriding*, per istabilire la via da tenersi relativamente al bill di riforma, promesso da lord J. Russell. *(Risorg.)*

---

Dicesi, nei crocchi bene informati del partito whig, che il Ministero, tosto riunito che sia, voglia occuparsi di porre le basi del nuovo bill di riforma. A meno che non convochi il Parlamento nel mese di novembre, duriamo fatica a credere, malgrado l'autenticità di quelle fonti che i ministri intendano esporre tanto prematuramente una misura, che deve agitare profondamente il pubblico. È difficile, da un altro canto, che una deliberazione di 12 persone, tenutasi in ottobre, rimanga segreta sino in febbraio. *(Morn. Chron.)*

---

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « I lordi commissarii della Tesoreria, avendo certificato ai commissarii per la riduzione del debito nazionale, che l'attuale sopravanzo delle entrate del Regno della Gran Brettagna e d'Irlanda, durante l'anno spirato il 5 luglio 1851, ammonta alla somma di 3,032,786 lire di sterlini, 7 scellini, 5 den., i commissarii per la riduzione del debito nazionale dichiarano che la somma di 758,196 lire di sterl., 11 scell., 10 den. (vale a dire il quarto di detto sopravanzo) sarà, conformemente alle leggi, impiegato, dal 12 ottobre 1851 al 5 gennaio 1852, nell'acquisto di

| | |
|---|---|
| fondi ecc. . . . . | 758,196. 11. 10 |
| Interessi da riscuotersi sulle donazioni e lasciti destinati, all'acquisto di fondi. | 2,131. 10. 5 |
| | 760,328. 2. 5 |

« *Sott.* A J. Spearman. »

---

Il *meeting* sulla quest'one d'Egitto fu tenuto il 14 nella gran sala della Taverna di Londra. La riunione era numerosa, e vi assistevano molti personaggi cospicui. Presedette il sig. Greyson, uno degli uomini più importanti del commercio dell'India, e presidente della *East India and China Association*. *(G. P.)*

---

Corre voce che il Card. Wiseman sia per convocare un sinodo generale per la metà di novembre.

---

**Esposizione di Londra.**

Il palazzo di cristallo fu definitivamente chiuso il 15; il Principe Alberto presedeva la cerimonia. Sino all'ultimo momento, si sperava che la Regina vi assisterebbe; ma questa speranza non fu appagata, con vivo rincrescimento di tutti. A mezzodì in punto, S. A. R. prese posto sopr'un pianerottolo, elevato nel luogo ove si trovava la gran fontana di cristallo. Il Principe era circondato dai commissarii reali e dai componenti la Commissione esecutiva, avendo alla sua diritta lord J. Russell. Erano presenti il conte di Carlisle, il Vescovo di Londra e il conte di Grenville. Fu dato principio alla solennità intonando la prima strofa dell'inno nazionale, cantata da un coro cui accompagnavano le mille voci degli astanti. Il visconte Canning, presidente del Consiglio dei giurì, presentò quindi alla Commissione reale le decisioni di quelli. Egli si adoperò a provare ch'essi hanno reso giustizia agli esponenti di tutt'i paesi e di tutte le classi, l'Esposizione non riconoscendo distinzione, nè categoria veruna di nazioni. Il numero delle medaglie accordate in premio è di 2,918; quello delle medaglie del Consiglio, di 170; il numero degli esponenti, di 17,000. Il Principe Alberto, dopo aver ricevuto dalle mani di lord Canning i voluminosi rapporti dei giurì, indirizzò al loro presidente i ringraziamenti della Commissione reale.

« I Commissarii reali, disse il Principe, non pure pubblicheranno i nomi delle persone premiate dai giurì, ma anche i loro coscienziosi rapporti; ciò sarà la vera storia dei progressi dell'industria umana. La Commissione reale ringrazia eziandio i paesi esterni dell'appoggio cordiale e della valida cooperazione, da loro prestata all'Esposizione.

« L'accordo, che costantemente regnò fra gli eminenti personaggi, che rappresentavano tanti interessi nazionali, non potrebbe cessare con l'avvenimento che l'ha prodotto. Sia questo un benaugurato presagio per l'avvenire! Preghiamo la Provvidenza divina si degni permettere, che non abbia mai a venir meno questa benevola e preziosa emulazione di popoli sì potenti, a fine di contribuire all'unità fra le nazioni ed alla pace e alla concordia fra gli uomini. »

Il Principe, finito ch'ebbe di parlare, fu vivissimamente applaudito da tutte le parti della sala. Si cantò in seguito la seconda strofa dell'inno nazionale. Il Vescovo di Londra disse le preghiere d'azioni di grazia, e la cerimonia, che durò in tutto 35 minuti, terminò col canto in coro dell'*Alleluia*. *(Standard.)*

---

Si legge nel *Morning Herald*: « Dopo la chiusura dell'Esposizione, i sigg. Sallandrouze e Trescas presentarono i loro omaggi al Principe Alberto. I sigg. Cubitt, Paxton e Fox sono stati fatti cavalieri. »

### PORTOGALLO

*Lisbona 10 ottobre.*

I fogli cabralisti di quest'oggi asseriscono che il Governo ha sospeso formalmente i pagamenti; ma i ministri dichiarano che ciò non è vero, benchè forse alcuni stipendii di persone fuori di servigio attivo saranno sospesi sino alla convocazione delle Cortes.

---

Il porto di Oporto è stato dichiarato col giorno 11 di patente netta, non essendosi più avverato nessun caso di febbre gialla.

### SPAGNA

*Madrid 11 ottobre.*

Si legge nel *Clamor publico*: « S. M. la Regina è entrata nell'ottavo mese della sua gravidanza. »

---

Pare che il partito progressista si prepari a combattere energicamente il Gabinetto. Tutt'i deputati progressisti assenti erano stati chiamati per trovarsi all'apertura del Congresso del 5 novembre.

---

Scrivono alla *Correspondance*: « La Commissione, incaricata di fare una relazione alla Camera sul progetto di legge relativo alla libertà della stampa, si radunò ieri, e adottò definitivamente la composizione del giurì, che dovrà statuire intorno ai delitti della stampa. A Madrid, consterà di 300 de' più ricchi proprietarii, di 50 avvocati paganti la tassa più elevata, de' decani delle Facoltà dell'Università letteraria, e dei componenti le reali Accademie.

« Il giornale, tradotto dinanzi al giurì, potrà rifiutare il quarto de' componenti il tribunale. Si crede che questo progetto sarà uno de' primi ad essere sottoposto alle deliberazioni della Camera.

« Il maresciallo di campo, Francisco di Lavalette, comandante in secondo del Capitanato generale della Vecchia Castiglia, si reca nella medesima qualità all'isola di Cuba, in sostituzione al generale Enna. »

---

I giornali di Cadice annunziano il prossimo arrivo in quella città delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Montpensier, che vi si tratterranno fino al dì 12.

### FRANCIA

*Parigi 16 ottobre.*

Leggiamo nel *Moniteur*: « I dispacci, ricevuti dal Governo, annunziano che un nuovo insorgimento, scoppiato nel Cher, è stato represso come il primo. Ognun sa che gl'insorti di Précy, di Bussy e Sancergues, i quali marciavano sopra Sancerre nella giornata del 13, fermati ed incalzati dalle truppe, si erano dispersi nei boschi. Il 14, gli affigliati delle Società secrete nella valle della Loira sommossero i Comuni di Besses, Saint-Leger, Argenvières e Marseille-les-Aubigny. Colpi di fuoco si trassero sopra un podestà. Gli anarchisti, colla pistola in pugno, forzavano tutti gli abitanti a seguirli, e si facevano dare vettovaglie per via di requisizione e d'urgenza. Si erano dapprima recati verso Précy; ma, avvertiti che le truppe occupavano ancora quel villaggio, si dissiparono, manifestando l'intenzione d'avvicinarsi alla Carità.

« Alla notizia di tali disordini, duecento uomini del battaglione, giunto di fresco, del 41° di linea furono spediti da Bourges sul luogo degli avvenimenti. Due squadroni di usseri tennero loro dietro.

« Il prefetto e il gen. Alphonse, ch'erano rimasti sui luoghi, fecero perquisire i Comuni insorti. La rivolta cedette per ogni dove dinanzi al dispiegarsi delle forze militari.

« La Corte di Bourges, avendo avocato a sè l'istruzione giudiziaria, il procurator generale dirigeva in persona le investigazioni della giustizia. Molti arresti furono operati; armi, munizioni, e diversi strumenti di distruzione sono stati sequestrati. I villaggi sono occupati militarmente; il terrore passa alfine dal lato degli uomini, che diffondevano da per tutto le minacce di morte, d'incendio e di depredazione.

« Il Governo, informato della recrudescenza dei moti sediziosi, aveva risolto che partisse un secondo battaglione del 41.° per Nèvers. Questo battaglione è giunto alla sua destinazione nel pomeriggio. Domattina il 3.° battaglione partirà per Bourges. Questi successivi rinforzi recano ad un effettivo ragguardevole le truppe mandate nei Dipartimenti del Cher e della Nièvre. In due giorni la rivolta è stata vinta due volte. Accumulando i mezzi di repressione, il Governo ha voluto ad essa togliere fino il pensiero di rialzar la testa. »

---

Il *Moniteur du soir* ha il seguente articolo: « Molti organi dell'opposizione proseguono ancora questa mattina la guerra, che hanno aperta di fresco contro il potere esecutivo. Secondo essi, il Presidente della Repubblica sarebbe più che mai deciso a rompere il patto d'alleanza che, quando fu assunto al potere, ha stretto lealmente con tutte le frazioni del partito dell'ordine. Tutto ciò, che il Principe Napoleone ha fatto di concerto colla maggioranza per la consolidazione dell'ordine e la conservazione sociale, è disconosciuto ad un tratto da avversarii appassionati.

« Sembra loro ch'egli non possa pensare ad effettuare le mutazioni e i miglioramenti, che l'esperienza ha dimostrati necessarii, senza rinnegare tutti gli atti della sua vita politica, senz'abbandonare i principii, che fino al dì d'oggi hanno inspirato il suo Governo. Essi pretendono in fine di ridurre il capo dello Stato alla parte subalterna di un uomo di partito.

« Questi giornali cadono in un errore assai grave. Essi pongono troppo facilmente in dimenticanza i grandi doveri, che l'elezione del 10 dicembre ha imposto al Presidente della Repubblica. Essi non vogliono comprendere il senso ed il valore di quella elezione. In sostanza, sul finire del 1848, quali erano i voti quasi unanimi della Francia? Tutti gli animi non erano profondamente convinti della necessità di procurare al paese la tranquillità materiale, e di fermare nello stesso tempo le sue nuove instituzioni sopra basi durevoli insieme e liberali? Nè demagogia nè reazione; tale era la parola d'ordine della Francia. Non era egli il Principe Luigi Napoleone manifestamente chiamato ad attuare questo vasto programma? Vi sono dei nomi, che obbligano. Quello di Napoleone non era il simbolo più splendente dell'ordine e della democrazia? Era una promessa, un impegno. Già da tre anni, il Presidente della Repubblica ci ha regalato l'ordine. Noi però non oseremmo sostenere ch'egli abbia fatto per la democrazia, quanto si aspettavano da lui a questo riguardo moltissimi dei suoi elettori. Senza democrazia, non v'ha ordine durevole.

« Se la democrazia non è sodisfatta nelle sue aspirazioni legittime, ella lascierà la demagogia piombare furiosa sulla società. È il dovere più imperioso di Luigi Napoleone di rispondere a questa doppia condizione dell'elezione del 10 dicembre; e non potrebbe meglio adempierlo che occupando l'Assemblea, alla ripresa de' suoi lavori, di un progetto di revisione della legge del 31 maggio e di proposte di riforme economiche nell'interesse delle classi laboriose. Egli è in tal modo che potrà rafforzare tra l'Autorità e il popolo quell'unione, che tutt'i Governi desiderano, e che così poco riescono a fondare. Ciò significa forse che il Presidente della Repubblica debba stringere alleanza, anche di un giorno, coi membri più avanzati dell'Assemblea?

« Non ignoriamo che alcuni uomini politici accusano già il Principe L. Napoleone di tendere le braccia alla Montagna. Ripeteremo ciò che abbiam detto ieri: una tale asserzione è tanto ingiusta, quanto calunniosa. L'avvenire non la ratificherà. La Montagna è la demagogia. Un'alleanza con essa strascinerebbe tutto il Governo nell'abisso.

« La democrazia, all'incontro, annovera nelle sue file tutti gli uomini, che vogliono fondare il Governo del loro paese sopra principii di giusta autorità e di equa libertà. Royer Collard diceva che questi uomini erano la stessa Francia. La parola è oggimai più che una verità. Dice assai ch'essa dev'essere la politica del potere esecutivo. »

---

Leggiamo nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 16 ottobre:

« Il pensiero intimo del Presidente è poco conosciuto dal partito conservatore, il quale s'è commosso ed allarmato troppo presto. Si mettono in circolazione i nomi de' signori Barrot, Lamartine, Bixio, Tocqueville, Bethmont, Lefranc, ec.; ma a nessuno di questi uomini politici è stata fatta proposizione alcuna, nè si farà. La sola notizia, che sia vera, si è la missione, che ha il sig. Billault, di comporre un Ministero. Ma questi non è ancora giunto a Parigi, ed ha accolto freddamente le prime proposizioni. (*) Si crede che ricuserà. Ma supponiamo che accetti e che pervenga a comporre un Gabinetto fra gli uomini del suo partito politico; questo nuovo Ministero verrà necessariamente a naufragare nella prima conferenza all'Eliseo sul programma del Presidente, programma invariabile, immutabile e formulato nel Messaggio redatto per l'Assemblea, il quale è la conferma della politica interna ed esterna, seguita da tre anni.

« Questa politica Luigi Napoleone la trova irreprensibile. Soltanto la sua idea fissa è questa, che, facendo abrogare la legge del 31 maggio, sarà per restituire il diritto elettorale a molti individui, i quali hanno votato per lui nel 1848, specialmente aggiungendovi qualche concessione popolare, come l'abolizione dell'*octroi*. Ma, del rimanente, non vuole che si tocchi per nulla il suo sistema politico.

« Il suo desiderio più ardente sarebbe quello di persuadere gli uomini poco compromessi coi partiti, come sarebbe il sig. Billault, devoto inoltre alla sua persona, ad u-

(*) V. più innanzi il nostro carteggio.

---

il giorno in una scatola, d'onde non usciva se non la notte, per far brillare alla luce delle lumiere da sala le ali metalliche delle due farfalle, tremolanti con agitazione perpetua.

Io studiai più attentamente il *vecchio generale* ad una piccola veglia famigliare, data in casa il dottore Strong, nell'occasione della partenza di Jack Maldon per l'India, ove il sig. Wickfield gli aveva finalmente trovato, non so quale, un impiego. Quel dì era pur anco l'anniversario della nascita del dottore; onde avevamo avuto vacanza, gli avevamo fatti la mattina presenti, l'avevamo arringato e applaudito, sì che n'eravamo tutti affiocati: ed egli aveva pianto di gioia.

Quand'entrammo, il sig. Wickfield, Agnese ed io, in casa sua, vi trovammo il cugino Jack Maldon, giuntovi prima di noi. La signora Strong, in abito bianco con nastri di color rosso, sonava il pianoforte; e suo cugino, chino sullo strumento, voltava per lei la carta di musica. Quand'ella si volse per salutarmi, parvemi che non avesse la sua freschezza ordinaria; ma la era ancora leggiadra, maravigliosamente leggiadra.

— Ho dimenticato, dottore, disse la madre di mistress Strong, poichè fummo seduti, ho dimenticato di farvi i complimenti della giornata, benchè sappiate che per me non sono semplici complimenti. Permettetemi d'augurarvi per molti e molti anni il fausto ritorno di quest'anniversario...

— Vi ringrazio, signora, rispose il dottore.

— Per molti e molti anni il ritorno di quest'anniversario, ripetè il *vecchio generale*; non per voi solamente, ma per l'Annetta, per Jack Maldon e per molti altri. Mi par che fosse ieri, Jack, quando eravate un puttello, più piccolo di tutto il capo del sig. Copperfield, e nei vostri giuochi andavate in giardino, dietro le macchie d'uva spina, a far all'amore con l'Annetta.

— Cara mamma, disse la signora Strong, dimentichiamo queste cose.

— Annetta, non siate assurda, figliuola mia, riprese la mamma; vorreste forse arrossire, udendo rammentar queste fanciullaggini, ora che siete divenuta una vecchia moglie?

— Vecchia? esclamò il sig. Jack Maldon; l'Annetta vecchia? Eh! via.

— Sì, Jack, continuò il *vecchio generale*, l'Annetta è una vecchia moglie. Non vo' già dire vecchia d'età... Ho forse detto che una donna di vent'anni sia vecchia? Non ho potuto dir questo; non l'ho detto. Vostra cugina, Jack, è la moglie del dottore, e parlo di lei come tale. È gran fortuna per voi, Jack, che vostra cugina sia la moglie del dottore: avete trovato in lui un amico serviziato ed autorevole, che sarà sempre più obbligante per voi, se lo meritate; oso predirlo. Non ho falso orgoglio, io; non esito a convenire schiettamente che taluni della nostra famiglia hanno bisogno d'un amico. Voi eravate di questo numero anche voi, Jack, prima che il credito di vostro cugino, il dottore, vi procacciasse una protezione.

Il dottore, nella bontà del cuor suo, fece un gesto a significare che non portava la spesa di parlare di quel ch'avea fatto; ed avrebbe voluto sparmiare al sig. Jack Maldon quest'invocazione alla sua riconoscenza. Ma mistress Markleham lasciò la sua seggiola per andarne a prendere una a lato di quella del dottore; e, posando il suo ventaglio sulla manca del suo abito:

— No, in fede mia, caro dottore, diss'ella, dovete scusarmi se torno su questo particolare; imperciocchè io sento vivamente, io! Chiamo quest'argomento la mia monomania, tanto m'è caro occuparmene; voi siete la nostra provvidenza: siete realmente una provvidenza, genero mio.

— Bagattelle, bagattelle! disse il dottore.

— No, no, replicò il *vecchio generale*, vi chieggo scusa; poichè siamo qui senza testimonii, eccettuato il nostro amico intrinseco, sig. Wickfield, non posso tacere. Se continuate così, mi varrò de' privilegii d'una suocera, e vi sgriderò. Parlo con tutta la mia sincerità; e perchè nol direi? Vi ricordate come rimasi stupita, allorchè mi domandaste l'Annetta in isposa? Non perchè il fatto fosse per sè straordinario, sarebbe ridicolo asserirlo; ma avevate conosciuto il suo povero padre, l'avevate vista, lei stessa, piccina piccina, sulle mie ginocchia, e non avevo mai pensato che poteste divenir mio genero, nè tampoco che vi saltasse mai in capo di prender moglie... Ecco tutto.

— Sì, sì, rispose con gaiezza il dottore; ma poco importa.

— Oibò! se non importa a voi, importa a me, e molto, esclamò il *vecchio generale*, toccandogli col ventaglio le labbra. Rammento tutte queste cose, perchè voglio essere contraddetta, se mi dilungo dalla verità. M'avete domandata l'Annetta, ed io le partecipai la vostra proposizione senza sollecitarla, e dicendole solamente: « Annetta, la proposta è onorevole; il vostro cuore è egli libero? — Mamma, ella rispose piangendo, son molto giovine (cosa ch'era verissima), e so appena se ho un cuore. — Oh! allora, figliuola mia, replicai, vuol dir ch'egli è libero; tenetelo per certo. Ad ogni modo, Annetta, il dottore Strong sta in grand'ansietà della vostra risposta; ei l'aspetta: non potete tenerlo in sospeso. — Mamma, disse l'Annetta, piangendo sempre, sarebb'egl'infelice senza di me? S'ella è così, l'onoro e lo rispetto per modo, ch'io credo che lo sposerò. » Ed ella acconsentì in tal maniera da sè stessa, poichè, solo dopo tale consenso, io dissi all'Annetta: « Cara amica, il dottore Strong non sarà soltanto vostro marito; ei rappresenterà il vostro defunto padre, rappresenterà il capo della nostra famiglia, ne rappresenterà la saggezza e la fortuna; in breve, ne sarà la *provvidenza*. » Ho usato questa parola quel dì; e l'ho usata sempre di poi... Se ho un merito, è quello d'esser coerente.

Durante questo discorso, la figliuola era rimasta seduta e taciturna, cogli occhi bassi, e suo cugino in piedi al suo fianco, cogli occhi bassi egli pure. Mistress Strong disse allora a mezzavoce, e commossa:

— Mamma, spero che avrete finito?

— No, cara Annetta, rispose il *vecchio generale*, non ho finito ancora. Poichè mel domandate, vi rispondo: *No*. Non siete qual dovreste essere naturalmente per la vostra famiglia; o piuttosto, siccome il lagnarmene con voi, non mi gioverebbe a nulla, voglio lagnarmene con vostro marito. Sì, caro dottore; guardate bene questa sciocchetella, ch'è divenuta vostra moglie.

nirsi con personaggi della destra, ai quali non ripugnasse l'idea d'un'apostasia dalla legge del 31 maggio. Ma siccome questo sogno è quasi irrealizzabile, si appiglierà nuovamente ad un Ministero provvisorio, preso fra gl'impiegati superiori dell'Amministrazione, come già fece altra volta per ispedire gli affari dopo la caduta di Odilon Barrot. Questo Gabinetto posticcio terrebbe il posto negli scanni ministeriali, finchè l'Eliseo vi trovi il suo utile; ma, giunto il momento propizio, lo cederebbe ad uomini maggiormente iniziati alla politica finale del Presidente, quali sarebbero i signori Rouher, Fould, Baroche, che per ora sarebbero tenuti in riserva.

« Badate adunque a non esagerare le conseguenze della crisi ministeriale, e a non prendere sul serio le speranze, od i timori di certi partiti. Il sig. Girardin, il quale ha voluto dirigere questa conversione del Presidente ad una politica più liberale, sente già di essere stato illuso. Fra pochi giorni, ne sarà maggiormente convinto. »

Girardin, nella *Presse*, incalza sempre più l'*eletto del 10 dicembre*. Ei dice a Bonaparte: « Osate e presto; se non fate presto, l'Assemblea non vi lascierà più tempo; l'azione de' vostri prefetti sarà sterile o nulla; il Parlamento nazionale vi toglierà ogni speranza, mettendo in uso quelle misure, a cui l'autorizza l'articolo 32 dello Statuto. »

La crisi ministeriale ed il credito, che il presidente *sembra* accordare in questo momento ad uomini di ventura e d'una moralità poco scrupolosa, inquietano gli uomini d'ordine, portano la confusione nel commercio ed agitano la Borsa. Aspettiamo domani; forse resteremo ancor qualche tempo nello *statu quo*. *(G. Uff. di Mil.)*

Troviamo nel carteggio di Parigi, dell'*Indépendance belge*, quanto segue: « Fu notificato agli Ungheresi e Polacchi, che si recano a Londra per veder Kossuth, che non sarebbero ricevuti al loro ritorno. »

Dicesi che il sig. Carlier si presenterà come candidato alla prossima elezione di Parigi, in sostituzione del generale Magnan.

*Altra del 17.*

I moti sediziosi del Cher sono interamente repressi, e la calma vi è ristabilita.

La Commissione di permanenza si riunirà di nuovo domenica 19, e si crede che questa volta sarà in numero compiuto.

Il generale Rapatel è morto. La sua morte dà luogo ad una seconda elezione a Parigi. Si crede che il sig. Billault si presenterà candidato, se accetta il Ministero, onde farsi consacrare dal corpo elettorale.

Un trattato tra la Francia e l'Austria per la garanzia reciproca della proprietà artistica e letteraria è stato testè accettato dall'Austria, e sarà quanto prima sottomesso alla ratifica della nostra Assemblea nazionale. Eccone le basi:

La ristampa di un'opera francese in Austria sarà punita colle stesse pene, con cui è punita la ristampa di un'opera austriaca, e reciprocamente.

Saranno richiesti de' certificati d'origine per l'importazione in uno de' due paesi.

I diritti d'autore delle opere drammatiche e musicali sono assicurati.

Il diritto di traduzione non può esser conferito che dall'autore.

Queste disposizioni saranno, retroattive in quanto che neppure le opere, da lungo tempo pubblicate, potranno ormai essere tradotte. Si constaterà con un bollo l'esistenza nelle librerie de' due paesi di esemplari contraffatti anteriormente al trattato; tutto ciò che non porterà il bollo, andrà soggetto a processo. (Cart. del *Risorg.*)

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 17 ottobre.*

Il *Moniteur* pubblicò, fra ieri ed oggi, la lista delle grandi medaglie, delle medaglie di second' ordine e delle menzioni onorevoli, conferite alla Francia dal giurì internazionale dell'Esposizione universale. Il numero delle prime è di 56, quello delle seconde di 675, e quello delle terze di 375.

Un giornale straniero aveva annunziato alcuni dì fa che il dottore Véron s'era munito d'un passaporto per l'esterno, e ch'era disposto a lasciare la Francia alla menoma apparenza di pericolo. Dicevasi altresì ch'egli fosse già partito per l'Olanda, ove si era fatta acquistare una tenuta. Il sig. Véron non volle certo lasciare che tali voci si accreditassero, e stimò di non potere in miglior modo smentirle, che dando nuovamente segno di vita e mandando un nuovo articolo, da lui segnato, al *Constitutionnel*. Quest'articolo è, come al solito, una glorificazione degli atti e del contegno del Presidente, un'arringa in favore della sua rielezione; ma il dottore Véron, i cui consigli trionfano adesso all'Eliseo, ci sembra aver dismentito i principii della moderazione. Egli carica di sarcasmi i suoi avversarii d'ogni specie; ed il suo articolo di questa mattina non è tal certamente da conciliare gli animi nell'Assemblea e fra' membri del Ministero rinunziante. Era un fatto, presso che a tutti noto, che le maniere ed il contegno del sig. L. Faucher l'avevano fatto cadere in disgrazia di L. Napoleone. E per verità, tutti coloro, ch'ebbero ad accostare il sig. L. Faucher ne' varii stadii del suo arringo insegnante, letterario o politico, non debbono stupire dell'avversione, cui diede origine all'Eliseo. Ei vi portò quella burbanza, quel far riciso, que' modi aspri, che non l'hanno mai abbandonato, e che in lui si poterono notare, così quand'era maestro de' figli del mastro di posta Dailly, o capo estensore del *Temps* e del *Courrier français*, come quando fu deputato e ministro. Luigi Napoleone è soprattutto sollecito che niun paia governare in suo luogo; gli sta a cuore dettare tutte le risoluzioni importanti, e non poteva di leggieri ammettere le pretensioni del sig. L. Faucher, che la spacciava da primo ministro, e pigliava le disposizioni più gravi senz'avvertirne il Presidente; che, a dir breve, non temeva di porsi in aperto conflitto col sig. L. Napoleone. Il dottor Luigi Véron nota questi fatti con amarezza; e non si può non credere che il suo linguaggio gli sia stato inspirato dall'Eliseo, quand'ei parla del torto, che avuto aveva il Gabinetto, di lasciarsi chiamare Ministero Leone Faucher. « Il sig. L. « Faucher, egli dice, non superava i suoi colleghi nè per « la sua autorità sull'opinione pubblica, nè pel suo talento « oratorio, *ma solo per la sua estrema fiducia in sè* « *stesso*. » Gli si dichiara senz'ambagi ch'ei non era stato posto innanzi al Ministero, se non per dargli l'apparenza d'un Gabinetto affatto nuovo, benchè rifatto con antichi ministri, e per riguardo alla delicatezza dell'Assemblea; ma ch'egli esagerò, a profitto della sua importanza, il principio parlamentario, che rappresentava. Il dottore Véron loda quindi il Presidente di non aver ceduto riguardo alla rivocazione della legge del 31 maggio, e di non aver lasciato *svisare un'altra volta le sue parole e le sue idee* dal sig. L. Faucher. Egli è certo dopo quest'articolo, che il sig. L. Faucher divenne impossibile nel Ministero, e che L. Napoleone non si volgerà più a lui per chiamarlo ne' suoi Consigli. Ma si può osservare che il sig. Véron fa in pari tempo grandi elogii agli altri membri del Ministero rinunziante; il che parrebbe indicare ch'ei ben potrebbero tornare in carica, ad eccezione del sig. L. Faucher.

Il *J. des Débats* fa intendere questa mattina, nel suo rendiconto della sessione d'ieri della Commissione di permanenza, che molti de' membri conservatori dell'Assemblea, i quali avevano dato, alcuni mesi fa, il voto per la revisione della Costituzione, sono disposti a darlo contro, quando tal questione le sarà nuovamente sottoposta, a motivo del ripristinamento del suffragio universale. Si può aspettarsi, in tal caso, che la revision della Costituzione non otterrà neppure la maggioranza assoluta, atteso che i repubblicani non saranno più che la prima volta disposti a dare il voto per codesto grande provvedimento.

## SVIZZERA

Il documento attribuito alla Nunziatura nella Svizzera, (pubblicato nel nostro N. 239) relativo agli acquisitori di beni ecclesiastici, è dichiarato dalla Cancelleria episcopale di Coira senza alcun carattere d'autenticità. La Cancelleria dice che il Vescovo di Sion domanda ogni anno ed ottiene i poteri di assolvere dalla scomunica gli acquisitori de' beni suddetti; ma che il documento non è conforme alla risposta della nunziatura. *(G. T.)*

### BERNA

Un'assemblea popolare, tenutasi in Frütingen, si occupò principalmente d'interessi locali; non mancò però di dichiarare la sua adesione ai voti delle precedenti assemblee, aggiungendovi quelli della diminuzione del prezzo del sale e della revoca del Gran Consiglio. *(G. T.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 16 ottobre.*

Il signor di Bethmann-Hollweg diede alla luce un opuscolo sulla riattivazione delle Diete provinciali nella Prussia, il quale produsse una scissura nel partito ultraconservativo. Egli dichiara, nell'accennato libercolo, che le Diete provinciali non possono essere consultate in affari legislativi e d'imposte, ed accorda al Governo il diritto tutt'al più di domandare *un parere* alle Diete, come riunioni di notabili. La *Nuova Gazzetta prussiana* ritiene invece le Diete *esistenti di diritto* in tutte le loro anteriori competenze. *(Corr. Ital.)*

Il *Correspondenz-Bureau*, che incontrastabilmente viene inspirato dall'alto, vuol sapere da *buona fonte* che gli articoli segreti del trattato 7 settembre non alterano minimamente i reciproci obblighi, che assunsero in quel trattato la Prussia e l'Annover, e che nè l'una nè l'altra di queste Potenze è, per quegli articoli, autorizzata ad esimersi dagli obblighi convenuti. Negli articoli segreti, secondo il detto foglio, sarebbe stabilito che, ove un paese di più che quattro milioni d'abitanti si disgregasse dallo *Zollverein*, l'Annover non avrebbe più diritto all'esazione del *precipuo*. *(Corr. Ital.)*

La procedura criminale contro il carceriere di Kinkel avrà luogo definitivamente il giorno 21 corrente. Si manifesta molto interesse per questo processo, che andrà annoverato fra le cause celebri trattate innanzi le assise del Giudizio di guerra. Si dice, che nella prigione di Kinkel furono trovati molti biglietti venuti di fuori, che saranno di molta importanza per l'andamento del processo.

### REGNO DI ANNOVER

*Annover 14 ottobre.*

Questi giorni, si proceddte nella città d'Hoya all'arresto personale del predicatore della Comunità tedesca di Brema, Dulon; il quale, per invito d'un dottore d'Annover, si recava in questa città per tenere un discorso nella riunione della libera Comunità. L'arresto fu ordinato direttamente dal sig. ministro dell'interno. Contemporaneamente, si spediva per telegrafo a Brema un dispaccio perchè venisse praticata una perquisizione domiciliare nel domicilio di Dulon. Tale perquisizione venne motivata dai seguenti punti d'accusa: 1.° per eccitamento alla rivolta, collo scopo d'abolire l'attuale Costituzione germanica; 2.° per tradimento di Stato; 3.° per altri delitti che si scoprirebbero (?). *(Corr. Ital.)*

### GRANDUCATO D'ASSIA

*Magonza 12 ottobre.*

Le vittime della catastrofe della *Frankfurter Hof* (*) vennero oggi sepolte col compianto universale. Fra queste, v'erano parecchie donne, e due dell'età di sed ci anni. Fatte le necessarie indagini, si riconobbe che il grido *fuoco*, il quale produsse quel terror panico, ch'ebbe sì triste conseguenze, non fu mandato maliziosamente, ma fu una fatale espressione della paura, che invase uno degli astanti. Per buona sorte, le persone che si trovavano in una stanza attigua, accortesi a tempo del disastro che produrrebbe quell'inane timore, ebbero la prontezza di spirito di mettersi a cantare a piena gola il *Te Deum*, per cui furono evitate maggiori sciagure. *(V. la Gazzetta N 239.)* *(Corr. Ital.)*

## AMERICA

### STATI UNITI

*Nuova Yorck 25 settembre.*

Il piroscafo il *Messico*, giunto ieri, reca notizie del Texas d'una data più recente di quelle ricevute anteriormente. La rivoluzione, da lungo tempo preveduta, cominciò sul Rio Grande; essa spaventosamente si dilata. Gl'insorti, dopo aver depredato il Tesoro pubblico, si erano uniti con Carabajol, che concentrava le sue forze presso Monterey. Il corriere della valigia d'El Passo era stato aggredito dagl'Indiani. *(O. T.)*

### IMPERO DEL BRASILE

Leggesi in una lettera di Rio Janeiro, 25 agosto: « Un naviglio mercantile il *Novo Mello*, che faceva il cabottaggio fra questo porto e S. Caterina, è stato catturato dal piroscafo inglese *Locust*, non già sotto la supposizione che facesse la tratta, ma sotto pretesto di pirateria.

« Ma, giusta la logica degli agenti di lord Palmerston, il naviglio solo è colpevole, giacchè capitano, ciurma e passeggieri sono stati posti a terra. Credesi che il *Novo Mello* sia stato mandato a Sant'Elena.

« Lord Palmerston quando porrà egli un termine alle ingiuste sue persecuzioni? Il Brasile potrà essere calpestato dalla onnipotenza del Governo inglese; ma non cederà, e lord Palmerston non avrà il suo trattato di commercio: fors'anco, gli stessi atti odiosi, commessi dagli agenti di lord Palmerston, affretteranno l'effettuazione della lega americana. Nel Brasile dicesi già: *Tutto agli Stati Uniti, nulla all'Inghilterra!* » *(G. Uff. di Mil.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna 21 ottobre.*

S. A. R. la Duchessa d'Angoulême, figlia di Luigi XVI, mancò a' vivi ieri in Frohsdorf. *(Lloyd.)*

Per incarico del Ministero del commercio si è già posto mano a' lavori preparatorii per la costruzione della strada ferrata per Zagabria, e da Verona a Bolzano. Quanto prima verrà aperta per entrambi questi tronchi l'asta alla somministrazione de' necessarii materiali. *(Corr. Ital.)*

Il viaggio del Conte di Chambord da Frohsdorf a Venezia è fissato per martedì 28 mese corr. È probabile che verso quell'epoca avrà pure luogo la partenza a quella volta di S. A. I. l'Arciduca Massimiliano.

*Regno di Sardegna.*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica i RR. decreti, con cui è accettata la dimissione, offerta dal cav. Pietro Gioia, come ministro della pubblica istruzione, e messo in suo luogo il cav. Luigi Carlo Farini, membro del Consiglio superiore di sanità.

*Londra 17 ottobre*

Il dì 16 fu tenuto un nuovo Consiglio di Gabinetto al *Foreign Office*: tutt'i ministri v'assistevano. *(G. P.)*

*Parigi 17 ottobre.*

Oggi a mezzogiorno, dice la *Patrie*, vi fu un Consiglio di ministri al palazzo dell'Eliseo. Alle 3, il sig. Billault ha avuto una lunga conferenza col Presidente della Repubblica.

Si dà per sicuro che la *Società del Dieci dicembre* (si sa che questa Società era costituita per appoggiare la rielezione di Luigi Napoleone, e che fu sciolta per ordine superiore) torna a ricostituirsi. Almeno furono già distribuite alcune medaglie agli adepti.

Lo scoraggiamento ha invaso tutti i rami del commercio. Un esempio basti. Sul mercato de' cuoi, ove nei tempi ordinarii si conchiudono affari persino d'un *milione e mezzo*, il dì 15 non s'era *fatto nulla*. *(G. Uff. di Mil.)*

*Altra del 18.*

Il numero dei rappresentanti, già tornati in Parigi, è di 300 circa. Si crede, alla Questura dell'Assemblea, che più di due terzi del numero dei rappresentanti stessi sarà in Parigi prima del 25, e che, alla riapertura dell'Assemblea, non ne mancherà una cinquantina. Una Nota, del resto, si pubblicherà nei giornali per raccomandare loro la massima esattezza alla prima sessione, che si terrà, com'è noto, il 4 novembre.

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 18 ottobre.*

Il sig. Billault non si è accordato, dicono, col Presidente circa alle condizioni della sua entrata al Ministero. Il sig. Billault è disposto ad accettare il progetto d'abrogazione della legge del 31 maggio, ma rifiuta di chiedere il rivedimento della Costituzione. Assicuravasi questa mattina che il Presidente della Repubblica sarebbe probabilmente nella necessità di scegliere un Gabinetto formato di subalterni.

La dimissione del sig. Carlier è irrevocabile, e si crede che il suo successore verrà nominato prima ancora della formazione del nuovo Gabinetto. L'ex-prefetto di polizia ha sì gran fretta di lasciare il suo posto, che fece partire ieri la sua famiglia per Senlis, ov'ella dee fermare dimora; ed il sig. Carlier intende recarvisi egli stesso, non appena il suo successore sarà insediato. Tre capi di divisione della Prefettura di polizia debbono seguire il sig. Carlier nella sua ritirata. Il sig. di Maupas, prefetto dell'Alta Garonna, ch'è designato qual nuovo prefetto di polizia, è già arrivato a Parigi.

Si annunzia che i capi del partito democratico tennero in questi dì un'adunanza, nella quale consentirono unanimi nella necessità di conservare ad ogni costo la tranquillità pubblica.

I ministri rinunzianti debbono, dicesi, pranzare martedì dal Presidente, il quale, pur separandosi da essi non cessa di manifestar loro in ogni occasione la più profonda stima.

*P.S.* — Si dà ora (4 e $^1/_2$) per certo che le pratiche, intavolate col sig. Billault per la formazione d'un Ministero, fallirono, e ch'egli è in procinto di lasciare Parigi. Assicurasi pure che i sigg. Fould e Rouher si siano incaricati di comporre il nuovo Ministero.

*Francoforte 16 ottobre.*

Parecchi giornali hanno annunciato che la Prussia aveva indirizzato alle grandi Potenze una Nota, concernente l'affare di Neuchâtel. L'*Intelligenz-blatt* di Francoforte conferma questa notizia, e dice inoltre che la Nota è concepita in termini categorici e precisi.

Il Governo, soggiunge una corrispondenza, ha deciso di procedere vigorosamente nelle vertenze di Neuchâtel. *(G. Uff. di Mil.)*

### Dispacci telegrafici

*Copenaghen 19 ottobre.*

Il nuovo Ministero è formato. A Reedtz è surrogato Blum; il Ministero della guerra è affidato a Flensborg; Möltke fu licenziato senza essere stato nominato finora il suo successore. *(Corr. aust. lit.)*

Le notizie, pervenute a Vienna per via telegrafica da Parigi, in data 18 corr., recano l'arrivo colà di Dupin. La crisi ministeriale durava ancora. Rendita 5 p. % 90.50. 3 p. % 55.70. Da Londra 17. Consolidato a 97 $^1/_8$. L'arrivo di Kossuth a Southampton era annunziato pel 20. *(Triester Zeitung)*

(*) V. il dispaccio telegrafico del N. 238.

---

Allorchè il dottore la guardò sorridendo con la sua dolce semplicità, vide ch'ella chinava il capo confusa; ed io notai che il sig. Wickfield la guardò egli pure, grave in sembiante. Il *vecchio generale* proseguì, agitando con fare scherzevole il suo ventaglio:

— Ero, l'altro giorno, venuta ad avvertir questa ciaccherella d'un certo affare di famiglia, del quale la doveva parlarvi. Che cosa m'ha ella risposto? « Mio marito è troppo generoso, e, sapendo che non ho se non a chiedere per conseguire, non gli dirò niente. »

— Annetta, amor mio, disse il dottore, avete fatto male; m'avete privato d'un piacere.

— Appunto; così le ho detto ancor io! esclamò la madre. Onde, un'altra volta, ho in animo, caro dottore, di rivolgermi a voi direttamente.

— Ed io ve ne sarò tenutissimo, replicò il dottore.

— Ben dunque, disse il *vecchio generale*, patto fatto; non mancherò d'osservarlo.

E avendo, suppongo, ottenuto quel che voleva, mistress Markleham diè al dottore due o tre colpetti di ventaglio carezzevoli sulla mano, e andò trionfante a riprendere il primiero suo posto.

In questa, sopraggiunsero alcune persone, fra cui i due sottomaestri e Adams; la conversazione si fe' generale, e naturalmente si parlò soprattutto del viaggio di Jack Maldon, il quale s'imbarcava quella medesima notte: del paese ov'andava, de' suoi disegni futuri; e via via. Mi ricorda che, per unanime consenso, l'India fu dichiarata una contrada denigrata, la quale non aveva altro inconveniente fuorchè l'incontro d'un tigre o due, e d'un sole un po' ardente in sul mezzodì. Per parte mia, vedevo in Jack Maldon un Sindbad moderno, e mi pareva già di vederlo divenuto amico di tutti i principi dell'India, riposare sotto un baldacchino, e fumare in lunghe pipe d'oro.

Mistress Strong aveva una bella voce, e l'avevo già ammirata, udendola cantar sola; ma quella sera, vuoi timidità innanzi a tanta gente, vuoi che non fosse in voce, la non potè terminare un'aria, e si fermò alla prima nota, quand'incominciò un duetto con Jack Maldon. Il buon dottore ne die' colpa all'irritabilità de' suoi nervi, e propose una partita alle carte; egli era, per verità, tanto esperto in que' giuochi, quanto nel sonare il corno da caccia o la tromba: ma il *vecchio generale* il prese a compagno, dopo essersi prima fatto versare in mano tutto il danaro, contenuto nella sua borsa. La partita fu veramente piacevole; e i marroni del dottore vi conferirono, non ostante la vigilanza del *vecchio generale*. Mistress Strong non giocò, nè tampoco Jack Maldon, che le tenne compagnia sul sofà: di quando in quando, tuttavia, ella si accostava al dottore per consigliarlo; era pallidissima, e mi pareva che la sua mano tremasse, quand'indicava col dito una carta: ma il dottore era sì lieto della sua attenzione per lui, che non se ne avvide.

La cena fu meno gaia: l'idea d'una prossima partenza produce sempre quest'effetto in un banchetto domestico; nè il *vecchio generale* venne a capo di ravvivare gli animi, col ricordare continuo, ch'ella faceva, le storielle dell'adolescenza del caro cugino.

Finalmente, giunse l'ora della separazione, ed il caro cugino ricevette i commiati di tutti; io fui tra quelli, che l'accompagnarono fino alla carrozza da posta, la qual doveva condurlo a Gravesend, dov'andava ad imbarcarsi. Quand'ei vi montò, grandemente m'inganno, o mi parve di vedergli alcun che di rosso intorno ad un polso.

Al tornar nella sala, grande trambusto; mistress Strong era svenuta, e risensavasi lentamente, mentre il buon dottore esclamava:

— Povera Annetta! ell'è tanto buona ed amorosa! Di ciò è cagione la partenza del suo antico amico d'infanzia, del suo cugino prediletto. Che dolore per lei e per me!

— Sto meglio, diceva mistress Strong, appoggiando e nascondendo il volto sulla spalla del buon dottore, che la fece adagiar sul sofà.

— Annetta, anima mia, gridò a un tratto sua madre, nell'aggiustarle le vesti; avete perduto un de' vostri nastri... Chi ha trovato un nastro rosso?

Cercammo da per tutto, io insieme con le altre persone presenti, ma nulla trovammo; e intanto mistress Strong s'era al tutto riavuta, e non era più se non pallidissima.

Ognuno se ne partì: il sig. Wickfield, Agnese ed io ce ne tornammo a lentissimo passo a casa; Agnese ed io ammirando il chiaro di luna, il sig. Wickfield cogli occhi rivolti a terra.

Racconterò un giorno, forse, perchè abbia tenuto nota di questi minuti particolari, e d'alcuni altri, de' quali mi sarebbe allora stato difficile rendermi piena ragione.

CARLO DICKENS.

*(Domani la continuazione.)*

---

Dopo la smania delle strade ferrate e dei palloni aerostatici, or viene quella dei telegrafi sottomarini. Il giornale inglese l'*Athenæum* ci dà i seguenti ragguagli sul progetto del telegrafo elettrico a traverso l'Atlantico fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti, di cui parlammo nella Gazzetta d'ier l'altro sotto la rubrica d'AMERICA:

« Non s'impiegherebbe a questo effetto che un solo filo, fasciato prima di gutta perca e poi d'un tessuto di canape; a quest'apparecchio in ultimo si farebbe subire una preparazione chimica, onde rendere inefficace sopr'esso qualunque azione dell'acqua marina. Il filo così terminato, sebbene non abbia che tre quarti di pollice di diametro, sarebbe fortissimo.

« Il cammino che gli si farebbe percorrere sarebbe d'Inghilterra in Irlanda; e dalla costa sud-ovest irlandese si seguiterebbe sino al punto più sporgente della spiaggia americana.

« La distanza da percorrersi sarebbe di 2000 miglia. Scegliendo l'estate pel deponimento del filo, e confidando l'operazione ad un esperto capitano e pratico specialmente di quella traversata, si potrebbe stabilire questa linea con tutta facilità. Il deponimento del filo si effettuerebbe giorno e notte, senza rallentare punto il corso del battello a vapore.

« La spesa totale ascenderebbe a 3 milioni di franchi. Il successo di questa prima linea farebbe nascere il bisogno di altre, e non tarderemmo a vedere un telegrafo elettrico partirsi da una spiaggia americana sul Pacifico e terminare a Calais. D'allora in poi le comunicazioni sarebbero istantanee fra' punti più distanti della terra. »

# ATTI UFFIZIALI.

N. 22421. (2. pubb.)

**I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.**

NOTIFICAZIONE.

Per determinazione di S. E. il sig. Ministro del culto e della pubblica istruzione, coll' entrare del prossimo anno scolastico, verrà eretta in Venezia una *Scuola reale superiore*, nella quale saranno trasformati tanto i due Corsi della quarta classe elementare, coll' aggiunta d' un terzo Corso, quanto le tre classi dell' attuale I. R. Scuola tecnica

La Scuola reale superiore in Venezia, destinata a servire di tipo a tutte le altre simili da erigersi nelle Provincie venete, viene dichiarata *Scuola-modello*.

Triplice è l' oggetto di questa provvidissima novella istituzione :

1.° D' impartire una generale coltura fondata sul moderno sapere, e indipendente da quella, che è basata sullo studio delle antiche lingue classiche ;

2.° Di fornire l' occorrevole istruzione speciale a tutti coloro, che si destinano a professioni industriali, non esigenti i sommi studii scientifici ;

3.° Di preparare la gioventù agli studii degl' Istituti tecnici.

Corrispondentemente a questi fini, la nuova *Scuola-modello* componesi di sei Corsi di studii, distribuiti in due triennii, il primo dei quali costituisce una *Scuola reale inferiore*, l' altro una *Scuola reale superiore*, poste l' una e l' altra sotto una comune Direzione.

La Scuola reale inferiore deve per sè stessa servire al doppio scopo di procacciare alle classi industriali meno elevate quel grado di educazione intellettuale, e quel novero di cognizioni, che si richiedono ad un illuminato esercizio delle arti e dei mestieri ; e nel tempo stesso di preparare convenientemente agli studii della Scuola reale superiore coloro, che intendono di progredirvi.

Perciò, sebbene le materie d' insegnamento siano la maggior parte comuni ad ambedue le Scuole, verranno trattate in modo popolare ed obbiettivo nell' inferiore, per prendere nella superiore quello sviluppo razionale e scientifico, che si addice alla più matura età degli alunni ed alla più alta loro destinazione.

Le materie d' insegnamento del complessivo sessennio sono :

A. *Materie d' obbligo.*

1.° Religione.
2.° Lingua e letteratura italiana.
3.° Geografia e storia antica e moderna.
4.° Matematica pura, cioè algebra, geometria piana e solida, trigonometria piana e sferica, sezioni coniche e principii della geometria analitica.
5.° Aritmetica applicata, cognizione delle pratiche cambiarie e daziarie, tenuta dei registri, ecc. ecc.
6.° Storia naturale dei tre regni, con ispeciale riguardo alle condizioni naturali ed agl' interessi industriali del paese.
7.° Fisica generale e particolare, con ispeciale riguardo agli usi tecnici del magnetismo, dell' elettricità, della luce e del calorico.
8.° Teoria delle macchine in generale, e quella in particolare delle più usitate in servigio dei bisogni locali.
9.° La chimica generale e particolare, specialmente applicata a que' rami di fabbricazione, che sono di maggior rilievo nel Dominio.
10.° Il disegno in connessione coll' architettura.
11.° Il modellare.
12.° La calligrafia.

B. *Materie libere.*

13.° Le lingue tedesca, francese ed inglese.
14.° Il canto.
15.° La ginnastica.
16.° La stenografia.

Per essere ammessi al primo Corso della Scuola reale inferiore valgono le stesse condizioni, stabilte per l' ammissione alla prima classe ginnasiale. Per l' ammissione al primo Corso della Scuola superiore richiederebbesi l' assoluzione del terzo Corso dell' inferiore, in difetto del quale basterà constatare con un esame il possesso della necessaria cultura preparatoria, e specialmente sicurezza nei conteggi aritmetici in tutta la loro estensione, sicurezza grammaticale nell' uso della lingua nativa, ed esercizio nel disegno lineare ed a mano.

In generale poi, gli scolari della Scuola tecnica, finora esistente, e gli studenti ginnasiali non possono entrare in una classe della Scuola reale, che sia superiore a quella cui sarebbero ammissibili nella Scuola tecnica o nei Ginnasii.

Ed affinchè un sistema d' istruzione, cotanto corrispondente alle esigenze della presente vita industriale e civile, si trovi a portata anche di coloro, che per distanza di domicilio non potrebbero intervenire, o per sovrabbondanza di numero non potrebbero ammettersi alla pubblica Scuola, volle la prefata Eccellenza del signor Ministro, che venisse data facoltà agli altri Istituti scolastici, appartenenti ai Comuni o ai privati, come, per esempio, agli attuali Ginnasii, di trasformarsi pel prossimo anno scolastico in Scuola reale superiore, purchè adempiano alle condizioni all' uopo necessarie, e lo provino a tempo debito. Rispetto, però, a queste nuove Scuole reali private, sarà opportuno, secondo la dichiarazione del prefato signor Ministro, di non aprire nel prossimo anno più di quattro classi, riservando l' attuazione della quinta nel successivo anno, e nell' altro ancora la sesta classe, giacchè può ritenersi che sarebbe malagevole il trovare subito i maestri per le classi superiori, e che in ogni caso non si avrebbero scolari forniti di tutte le qualifiche e della necessaria cultura preparatoria per essere ammessi a queste Scuole.

Per provvedere poi a' bisogni di cultura di coloro, che si dedicano per tempo alle arti industriali, e che, quindi, non sono in grado di frequentare una Scuola reale inferiore per il corso di tre anni, vi saranno, oltre alle Scuole reali inferiori complete di tre Corsi, anche Scuole reali di due Corsi ; siffatte Scuole saranno da considerarsi qual ampliamento della Scuola elementare, e resteranno unite, come per l' addietro, alla medesima.

Tanto si deduce a pubblica notizia per comune intelligenza e norma.

Venezia, il 17 ottobre 1851.

*L' I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

---

N. 11650. Dip. III. AVVISO. (1.ª pubb.)

Col giorno 15 ottobre corr., viene attivata una Staffetta giornaliera fra Treviso e Lubiana, la quale resta in perfetta coincidenza coi Convogli-persone della Strada ferrata fra Lubiana e Vienna, e legasi pure colle Corse di due tronchi veneti sulla linea Verona-Venezia e Treviso, congiungendosi finalmente colle Corse postali fra Verona e Milano.

Per tal modo, resta aperto un secondo mezzo giornaliero e sollecito di corrispondenza fra le Provincie italiane situate sulla linea predetta, e la città di Vienna come punto centrale, con conseguente diramazione a Pest, Buda, Brünn, Praga, Dresda e Berlino, nonchè alla Russia ed alla Polonia.

Tali corrispondenze, che riportano un vantaggio di 24 ore, avranno il seguente movimento :

Da Milano, alle ore 1 pom. ; da Brescia, alle 9 pom. circa ; da Verona, alle ore 7 ant. col primo treno della Strada ferrata per Mestre ; da Venezia, alle 10 ant. col secondo treno per Treviso, da dove vengono spedite alle ore dodici merid. — Viceversa, arrivano : in Treviso, alle ore 8 ant. circa ; in Venezia, verso le 11 ant. col secondo treno da Treviso ; in Verona, verso le 2 pom. col treno celere da Venezia ; in Brescia, alle 11 pom. circa, e finalmente in Milano, alle ore 8 circa antim.

Coi preaccennati Convogli della Strada ferrata, sì verso Venezia che verso Verona, ne utilizzano pure, tanto in arrivo che in partenza, gli Ufficii postali di Padova e di Vicenza.

Locchè viene portato a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,
Verona, 11 ottobre 1851.

*L' I. R. Direttore superiore,* ZANONI.

---

N. 10758. Dip. I. AVVISO. (1.ª pubb.)

Presso quest' I. R. Direzione superiore delle Poste, trovansi giacenti le lettere qui sotto descritte, contenenti danaro, cambiali o documenti, che furono escluse dal distruggimento delle lettere di ritorno del Circondario postale lomb.-ven., riferibilmente all' anno 1845.

Quelle persone, che fossero in grado di legittimarsi come proprietarii degli oggetti contenuti nelle lettere suddette, faranno pervenire a questa Direzione superiore le loro relative domande, non più tardi di mesi tre, onde conseguirne il ricupero verso pagamento delle tasse, di cui sono caricate le lettere medesime.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste nel Regno Lombardo-Veneto,
Verona, li 22 settembre 1851.

*Per l' I. R. Direttore superiore,*
*Il Segr. gen.,* CLAVIERE.

**ELENCO**

*delle lettere di ritorno dell' anno 1845, impostate nel Regno Lomb.-Ven., le quali, pel motivo che contengono danaro, cambiali, o documenti, furono, all' atto dell' aprimento commissionale tenutosi a Vienna il 15 giugno 1851, escluse dal distruggimento.*

| Numero progressivo | Nome del mittente | Luogo d' impostazione | Indirizzo | Luogo di destinazione | Contenuto | Tasse di porto Fior. | Car. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Lachichicovich Giovanni | Venezia | S. A. l' Arcid. Vicerè | Milano | Atti di processo | — | — |
| 2 | Chinoglia | Palmanova | Leberl Anna | Wiener-Neustadt | Dichiarazione | — | 36 |
| 3 | Ducca Giovanni | Venezia | Pretura di Ceneda | Ceneda | Fede di Battesimo | — | 02 |
| 4 | Steneri Luigia | Padova | Ferrari Celso | Verona | Attestati di studii | — | 12 |
| 5 | Viscenti | Bergamo | Bona Giuseppe | Dongo | Fede di Battesimo | — | 13 |
| 6 | N. N. | Pavia | Calubini Pietro | Castigl. d' Intelvi | Attestati | — | 12 |
| 7 | Ullrich | Milano | Carpi Leonardo | Sermide p. Ostiglia | Cambiale | — | » |
| 8 | Harch e Moseda | » | Martinoni Giorgio | Brescia | » | — | 06 |
| 9 | Sorella del Destinatario | Venezia | Sositti Vincenzo | Zara | Attestati di studii e Fede di Battesimo | 1 | — |
| 10 | Silvestri Domenico | Pirano | Battilana Gio. Maria | Ronco | Fede di Battesimo | — | 12 |
| 11 | Vergani | Milano | Pellegrini Felice | Moglia di Gonzaga | Protesto di cambiale | — | 09 |
| 12 | Schmolzl | Venezia | Wichodil Leopoldo | Vienna | Fior. 5 BN. | — | 12 |
| 13 | N. N. | Feltre | Golwurm Corrado | » | Attestato | — | » |
| 14 | Varisco | Udine | Budan Francesco | Bellay | » | — | 18 |
| 15 | N. N. | Oderzo | Moro Giuseppe | Varese | Fede di Battesimo | — | 24 |
| 16 | Locatelli | Bergamo | Bravo Domenico | Cugnasco (Ticino) | » | — | — |
| 17 | Azzimonti e comp.i | Milano | Radosulewicz Massimiliano | Mittrowicz | Cambiale | — | 12 |
| 18 | Norsa Giovanni | » | G. Levi | Venezia | Cambiali | — | » |
| 19 | N. N. | Pavia | Prestini Enrico | Como | Attestato | — | 09 |
| 20 | Leali Federico | Asola | Baldazzi Francesco | Codroipo | » | 1 | 12 |
| 21 | Galli e Brambilla | Milano | G. Batt. Berizzi, urgente | Brescia | Cambiale | — | 06 |
| 22 | Petmal Andrea | » | Schüller e Comp.i | Augusta | » | — | 12 |
| 23 | Zanetti | Venezia | Benedetti Domenico | Latisana | Contratti | — | » |
| 24 | Rainesi Francesco | Brescia | Reali e Ant. | Milano | Cambiale | — | 18 |
| 25 | Vercelli Aristide | Cremona | Baronio Francesco | Padova | Attestato | — | » |
| 26 | Galli e Brambilla | Milano | Lamard | Manchester | Cambiali | — | — |
| 27 | Arcid. Federico Regg. inf. N. 16 batt. 3. | Treviso | Direz. della Strada ferrata | Olmütz | Congedo pel militare Rebulo Enrico | 1 | — |
| 28 | Garbi Angelo | Padova | Volonterio Angelo | Como | Attestati | — | 48 |
| 29 | Brescaini | » | Gatti Andrea Francesco | Bergamo | » | — | 36 |
| 30 | Tombella Teresa | » | Conello Antonio | Venezia | Fede di Battesimo | — | 12 |
| 31 | De Leva Antonio | » | Della Torre Luigi | Como | Attestati | — | 24 |
| 32 | Schiepo Gaetano | Milano | Landoni Luigi | Pavia | Cambiale p. L. 300 | — | 06 |
| 33 | Hanau Salomone | Mantova | Conte de Garieri | Milano | Fior. 5 BN. | — | » |
| 34 | N. N. | Padova | Leone Gregorio | Cursone | Attestati | — | 30 |
| 35 | Caldera Luigia | Lodi | Turconi Bastiano | Lubiana | Fior. 5 BN. | — | — |
| 36 | Costa Giuseppe | Settala | Costa Giuseppe | Corteolona | Documenti | — | 42 |
| 37 | Guelli Pomp. ed Antonio | Venezia | Parifortis Carlo | Adrianopoli | Camb. p. a. L. 5689 | — | — |

# AVVISI PRIVATI.

N. 13690-4568. (2. pubb.)

**Congregazione municipale della R. Città di Venezia.**

AVVISO.

Sono vacanti presso questa Congregazione municipale tre posti di Alunno di concetto, coll' annuo *adiutum* a tempo opportuno di austr. L. 900.

Ai detti tre posti quindi di Alunni di concetto viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 del p. v. ottobre.

Nessuno però potrà aspirarvi, qualora non abbia oltrapassata l' età di anni 17, ed abbia lodevolmente compiuto il corso degli studii filosofici.

Cadaun aspirante dovrà quindi allegare alla propria istanza, da prodursi al Protocollo municipale impreteribilmente entro il termine succitato :

*a)* La fede di nascita.

*b)* L' assolutorio de' percorsi studii filosofici in modo veramente lodevole.

*c)* La dichiarazione se, ed in quanto abbia parentela cogli attuali impiegati municipali.

Documentate che siano le istanze come sopra, e, fattosi certo il Municipio che niente emerge a carico dell' aspirante, cadaun concorrente sarà ammesso alla pratica negli Uffizii di Segreteria e di Ragioneria per tre mesi, essendochè quelli soltanto, che in detto periodo avranno dati non dubbi, ma chiari, e precisi saggi di profitto, saranno allora proposti al Consiglio comunale (cui è riservata la nomina) pei detti posti di Alunno di concetto.

I nominati dal Consiglio comunale (subitochè però siano confermate dall' Autorità tutoria le nomine respettive) saranno chiamati ad assumere le relative attribuzioni, per insinuarsi poi, dopo un anno di utile esercizio ed entro al primo susseguente semestre presso la I. R. Delegazione provinciale, da cui solamente, sostenendo gli stabiliti esami, potranno essere dichiarati idonei agl' impieghi di Segretoria ed a quelli di Ragioneria, che sono pure di concetto.

Che se in detti esami non corrispondessero in tutto, od in parte pienamente, saranno abilitati a riprodursi per la riparazione, trascorso che sia un altro semestre, ritenuto però che, se nemmeno allora fossero riconosciuti assolutamente idonei, sarà loro dato, rimossa ogni eccezione' il più assoluto congedo.

Dovendo essere pertanto la più riconosciuta idoneità quella, che dia diritto ai nominati in Alunno di concetto municipale alla percezione dello stabilito *adiutum* di annue L. 900, sarà solamente dal momento che avranno prodotti i regolari relativi attestati, ch' esso *adiutum* sarà a loro favore attivato.

In conseguenza di che, quelli fra i concorrenti, i quali fossero in grado di allegare alle respettive istanze anche i contemplati attestati d' idoneità ai posti di Segreteria e di Contabilità amministrattiva municipale, e che, corrisposto avendo poi alla pratica durante i prescritti tre mesi, fossero prescelti, saranno dispensati da ulteriori esami, ed ammessi a percepire l' *adiutum* dal momento che l' Autorità tutoria avrà confermata la loro nomina.

Chiunque però fosse in possesso solamente d' uno dei due surriferiti attestati, sarà alla condizione medesima di quelli che si presenteranno al concorso sprovveduti e dell' uno, e dell' altro ; dovrà, cioè, nominato che sia, esercitarsi per un anno negli Uffizii municipali, per indi poi, nel primo semestre dell' anno susseguente, sostenere presso la I. R. Delegazione provinciale gli opportuni esami, e munirsi così anche di quello de' due attestati, di cui mancasse.

Venezia 29 settembre 1851.

*Il Podestà* GIO. CO. CORRER.

*L' Assessore* Domenico Co. Giustiniani Recanati.

*Il Segretario* A. Licini.

---

N. 1436.

*Provincia del Polesine — Distretto di Lendinara*
*La Deputazione amministrativa della città di Lendinara*

AVVISO

A senso dell' ossequiato delegatizio Decreto 12 corr. N. 9340-1008, dovendosi riaprire il concorso al posto di Segretario presso quest' Uffizio amministrativo

*Si deduce a comune notizia*

che da oggi a tutto il p. v. mese di ottobre resta aperta la concorrenza all' impiego di Segretario suindicato ; e perciò tutti quelli, che, forniti delle necessarie qualifiche, intendessero d' aspirarvi, dovranno produrre prima della scadenza di quest' epoca, franche di porto, al protocollo di questo Municipio le loro istanze, corredate dei seguenti documenti :

*a)* Fede di nascita

*b)* Certificato di sudditanza austriaca

*c)* Certificato comprovante la sana e robusta costruzione dell' aspirante

*d)* Certificato d' idoneità al disimpegno delle mansioni di Segretario rilasciato da un' I. R. Delegazione provinciale del Regno.

Non saranno ammessi al concorso quelli, che, non essendo in attualità d' impiego, avessero oltrepassata l' età d' anni quaranta.

Si prevengono li concorrenti che quest' Amministrazione comunale adottò, e sono di già in corso le direttive austriache, per le pensioni agl' impiegati.

L' annuo assegno viene portato ad austr. L. 1200 ; e la nomina del candidato sarà fatta dal Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione.

Dalla Residenza municipale, Lendinara il 22 settembre 1851.

*Li Deputati* { N. COLOTTI. Dott. PARIDE PEROLARI. S. MILANI.

Miotti, *Segretario provinciale.*

---

AVVISO. (1.ª pubb.)

Nel giorno 3 novembre p.° v.°, si darà principio al nuovo Corso teorico-pratico di studii per le Levatrici, che procederà fino alla regolare abilitazione al pratico esercizio colle solite norme.

L' iscrizione durerà a tutto il giorno 15 del mese suddetto, e quelle che volessero intraprendere una tale carriera, dovranno presentarsi munite delle fedi di nascita, di vaccinazione e di buona condotta morale.

I Comuni, nello spedire allieve pensionate, devono uniformarsi al prescritto dal Regolamento per la Scuola ostetrica in Venezia, approvato dall' eccelsa I. R. Commissione aulica degli studii, in data 22 maggio 1841 N. 3145-404.

Dall' I. R. Direzione dell' Istituto ostetrico,
Venezia, 16 ottobre 1851.

*L' I. R. Direttore dell' Istituto ostetrico* NERVI.

---

**R. CONSOLATO ELLENICO.**

La Cancelleria del R. Consolato ellenico s' è ultimamente trasferita in calle delle Rasse, (Riva degli Schiavoni), corte Diedo, N. 4577 rosso.

La Cancelleria sta aperta dalle ore 8 ant. alle 2 pom., e dalle ore 6 alle 9 pom.

Venezia, 22 ottobre 1851.

---


**APPIGIONASI**

**CAFFÈ E BIGLIARDO IN CONEGLIANO**

Nella Contrada di Sant' Antonio, resta libero, pel p. v. San Martino, il Locale, ad uso di Caffè e Bigliardo, detto il CAFFÈ GRANDE.

Chi volesse aspirarvi all' affitto, si rivolga al signor PIETRO CASTELLANI, in Conegliano stessa, il quale è incaricato di rendere ostensibili le condizioni, ed anche di stipulare il relativo contratto.


---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 OTTOBRE 1851. — Il piroscafo l' EUROPA, proveniente di Levante, ci portò le nuove del 10 di Costantinopoli, ove si erano venduti sacchi 700 caffè, da p. 580 a p. 610 ; 20,000 galloni Rhum, a p. 8 1/2, ed il pepe, a p. 5 1/8 l' occa. Granaglie con poche transazioni : grani duri, da p. 15 a p. 17 3/4 ; teneri, da p. 12 a p. 14 ; granoni, da p. 9 1/2 a p. 11 1/2. Le segale e le avene mancano. — SMIRNE 13 ott. La posizione della nostra piazza è la stessa. Continuano gli acquisti dei fichi, ma le commissioni sono quasi esaurite. Le uve abbondano, e se si vorrà vendere, converrà declinare dalle pretese. Nessun cambiamento in cotoni. Venne fatto qualche acquisto di Vallonea, da p. 60, 72 e 80. Ogni altra mercanzia senza varietà. — ZANTE 16 ott. L' uva passa si è acquistata da col. 20 a 22, ma si prevedono ribassi. L' olio continua sui tall. 8, senza domanda ; il nuovo raccolto oleare si può dire in totale rovina.

Qui avemmo anche ieri quattro arrivi, cioè : tre con granoni da Braila, due all' ord. greci, Nicolò Cuteli ed Anast. Anastasopulo, ed il terzo, ACHILLE, cap. Dem. Gulandri, ad A. Fattuta. L' austr. NUOVO LAZZARINO, cap. Stef. Vianello, con sale, da Trapani. Il mercato non presentò varietà ; l' olio di Vasto si è venduto a d. 158, ed il Monopoli, a d. 160 ; di Bari primit. fino, a d. 165. Buoni dettagli nel baccalà, da l. 32 a l. 30 daziato. Valute d' oro più offerte a 1.80 ; da 6 car. 97 1/2 a 97 2/3 ; banconote 82 a 81 3/4 ; prestito lomb.-ven. 74 1/2.

ROVIGO 21 OTTOBRE. — La nostra fiera annuale non riuscì abbondante d' affari, e buona porzione del nostro territorio trovasi tuttora coperto dalle acque, per cui impedite le libere comunicazioni ed i traffichi. I frumenti in mezzo a ciò non hanno progredito nelle domande ; si sono venduti intorno le l. 15 ; solo si può notare un piccolo aumento nei granoni di cent. 25 a cent. 50 lo staio.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 22 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 7/16 | |
| dette detto | » 4 1/2 | » 81 5/8 | |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — | » 90 1/2 | |
| dette del Banco della città di Vienna | » 2 1/2 | » 58 — | |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | — | — |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 298 3/4 | |
| Azioni della Banca ; al pezzo | | 1216 — | |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1460 — | |
| dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 | | 665 — | |

CORSO DEI CAMBI.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 180 3/4 | a 2 mesi | — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 170 1/2 | a 2 mesi | — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 123 — | uso | B. |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 122 1/2 | a 3 mesi | B. |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior. 12-10 — | a 3 mesi | — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 123 — | a 2 mesi | B. |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 145 1/2 | a 2 mesi | — |
| Parigi, » » » | » 145 1/2 | a 2 mesi | — |

TRIESTE 21 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 24 1/4 %

MERCATO DI LONIGO DEL 20 OTTOBRE 1851.

| CORSO ABUSIVO. | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento . . . . . l. a. | 16:— | 17:50 | 18:50 | al sacco. |
| Frumentone . . . . . » | 12:— | 13:— | 14:50 | |
| Riso nostrano . . . . » | 42:— | 44:— | 48:— | |
| — chinese . . . . . » | 35:— | 36:— | 38:— | |
| Avena . . . . . » | —:— | 8:50 | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 22 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da FIRENZE : I signori : Orsini d' Orbassano co. Maria Gioachino di Firenze. — Da MILANO : Eyre Gio. Giorgio, ed Heath W., ingl. — Gye Federico, gent. ingl. — Da VERONA : Thompson Giorgio, Yatman Giorgio H., e Davis H., inglesi. — Delanc Gio. J., gent. ingl. — Da TRIESTE : Cav. Crussius Gugl. dott. di legge e poss. di Dresda.

PARTITI. — Per MILANO : I signori : Marten Gugl., Fuller H. Giovanni, e Lopes R. L., inglesi. — Ely Beniamino, amer. — Scott. Francesco, E., bar. ingl. — Da FIRENZE : Scott G. G., inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 22 ottobre. { Arrivi . . . . . 930 Partenze . . . . 1404

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCORDÌ 22 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici . . . . . | 28 3 8 | 28 3 8 | 28 4 5 |
| Termometro, gradi . . . . . | 12 8 | 15 0 | 14 8 |
| Igrometro, gradi . . . . . | 94 | 88 | 90 |
| Anemometro, direzione . . . | E. N. E. | E. S. E. | E. S. E. |
| Stato dell' atmosfera . . . . | Nuvoloso e vento. | Sereno. | Nuvolo e vento. |

Età della luna : giorni 28.

Punti lunari : — Pluviometro : linee —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 S. LUCA.

SPETTACOLI — GIOVEDÌ 23 OTTOBRE.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berzacola e socii. — PIA DE' TOLOMEI. Con farsa. — Alle ore 8 e 1/2.

**Prof. MENINI**, Compilatore.

VENERDI' 24 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 140.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5136. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in S. Vito, deduce a pubblica notizia che nei giorni 28 ottobre, 25 novembre e 23 dicembre p. v. ore 9 ant. si procederà nel locale di sua residenza agli incanti per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti esecutati dalla ditta Pellegrino Padoa di Venezia alli sigg. Antonio, e Gio. Batt. fu Francesco De Candido di S. Paolo, e stimati giusta il protocollo 12 febbraio 1851, presentato al n. 861, del quale ne sarà libero ad ogni concorrente l'ispezione, come pure di levarne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni non saranno venduti nè al 1.° nè al 2.° incanto a prezzo minore della stima, ed al terzo poi lo saranno a prezzo anche minore, semprechè con esso sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore, tranne l'esecutante, dovrà prima d'offrire depositare il decimo della stima in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato.

III. L'acquirente dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l'asta, depositare l'intiero prezzo offerto meno il decimo depositato nella Cassa forte dell'I. R. Trib Civ. di I Istanza in Udine in valute d'oro, o d'argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato, e colla scorta del documento comprovante tale pagamento, potrà domandare l'aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l'acquirente al pagamento del prezzo nel termine dei detti giorni 14, si procederà a richiesta dell'esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo li detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incanto, e perderà lo stesso il decimo depositato in pagamento sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell'eventuale differenza fra il prezzo offerto dall'acquirente decaduto e di quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l'esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi, e spese che farà liquidare fino alla distribuzione dell'intiero prezzo mediante la graduatoria; sarà però libero all'esecutante di chiedere l'aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate sarà a carico dell'acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell'asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso, e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riterranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni servitù, sì reali che personali, nello stato in cui s'attroveranno, senza alcuna responsabilità dell'esecutante per errori se si ravvisassero d'intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell'acquirente.

Seguono i beni
da porsi all'asta.

N. 1. Pascolo detto Grava, od altrimenti Bolzano in mappa di Morsano al n. 719, porz. di cens. pert. 137 : 68, cui confina a levante strada, a mezzodì il n. 1462 di Sigismondo Della Torre, a ponente la restante porzione di questo numero di Consorti Sbais, ed a settentrione Roggia ed il n. 742 di Zorsitti, valutato aust. l. 4130 : 40.

2. Pascolo detto Gravotti, ed anche Bolzano in mappa di Bolzano ai n. 2203, porz. di p. 7 : 10, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì Simonato, a ponente Della Torre sudd., ed a settentrione strada. Viene valutato a. l. 156 : 40, ma dovendosi di questo fondo esporre solo la metà del suo valore, ossia di p. 3 : 55, vengono queste stimate a. l. 78 : 20.

3. Pascolo detto Bolzano, o Gravotti in mappa di Bolzano al n. 719,2 porz. di p. 17 : 56, e del 1463, pert. 3 : 33, ossia in tutto pert. 20 : 89, cui confina a levante Sigismondo Della Torre, a mezzodì parte strada e parte Della Torre, a ponente Sbais colla restante porzione di questi numeri, ed a settentrione Roggia Viene stimato a l. 480 : 47.

4. Pascolo detto Grava in mappa di Morsano al n. 707, sub 1 porz. di p. c. 13 : 29, cui confina a levante e settentrione la restante porzione del n. 707, a mezzodì la Roggia, ed a ponente il n 708, stimato aust. l. 332 : 25.

Il presente verrà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in San Vito,

Li 23 settembre 1851.

B. BENVENUTI.

---

N. 8927. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che sopra istanza della sig. Giuseppina Garbin fu Gaetano moglie del sig Girolamo Barettoni di Schio, contro Domenico Gavasso del fu Francesco zio, Benedetto, Giacomo, Lucia Gavasso fu Pietro fu Francesco maggiori, Pietro, Santa Gavasso fu Pietro fu Francesco minori, rappresentati dalla madre e tutrice Angela Casarotto nipoti, Teresa ed Angela Gavasso fu Francesco fu Pietro fu Francesco minori, rappresentati dalla loro madre e tutrice Margherita Colloredo, pronipoti, tutti di Magrè avrà luogo la subasta degli sottoindicati stabili di ragione della contro-parte nel locale di questa I. R Pretura nei giorni 29 ottobre, 19 novembre, e 20 dicembre p v. sempre alle ore 10 ant. e ciò colle seguenti

Condizioni.

I. La vendita degl'immobili si farà nei tre lotti sotto-distinti a prezzo non minore della stima nei primi due esperimenti, ed a qualunque prezzo nel terzo. Il prezzo sarà sborsato, passato che sia in giudicato il riparto.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo della stima di quel lotto a cui applicasse. Il deposito sarà imputato nel prezzo per quello che si rendesse deliberatario; agli altri sarà tosto restituito.

III. Il deliberatario avrà il possesso immediato degli immobili deliberati; la proprietà gli sarà aggiudicata adempiuto che abbia a quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

IV. Dal giorno della delibera decorreranno a carico del deliberatario le imposte prediali.

Egli avrà obbligo di conservare gli immobili, e dovrà corrispondere sul residuo prezzo dell'asta l'interesse del 5 per 0[0 da depositarsi in Cassa della R. Pretura di anno in anno.

V. Le spese tutte di delibera, bolli, tasse, voltura, saranno a carico del deliberatario.

VI. In difetto del pagamento del prezzo, seguirà nuova asta a rischio, e spese del deliberatario, e il deposito fatto servirà a garanzia.

Segue la descrizione
degli immobili.

Lotto I.

Pertiche 1 : 93 di terreno zappativo, vacuo, e poco pascolivo intersecato da sentiero comunale sito nel Comune censuario di Magrè, in contrà Raga denominato la Gojetta, tra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, a mezzodì gli stessi, ed eredi Pietro Gavasso, a sera eredi Pietro Gavasso, a tramontana nob. Lodovico Folco, nel censo ai n 2191, 2192, 2193, 2194.

Pert. 0 : 54 di terreno pascolivo, vacuo, e poco boschivo situato nel Comune censuario di Monte Magrè, detto il Fontanon fra i confini a levante eredi Pietro Gavasso, mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera eredi Giuseppe Gavasso, tramontana Valle, nel censo ai n 741, 742.

Pert. 7 : 32 di terreno zappativo, vacuo un tempo sterile, situato nel Comune censuario di Magrè, contrà Raga detto Campilonghi, fra i confini a levante eredi Bortolo Gavasso, mezzodì gli stessi, sera eredi Giuseppe Gavasso, e Agostino Veronese, tramont. Giovanni Gavasso detto Tringole, nel censo ai n. 2316, 2317, 2318.

Pert. 4 : 99 di terreno zappativo vacuo, e poco pascolivo in detto Comune e contrà detto la Casetta, fra i confini a levante e mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera eredi Pietro Gavasso e confine territoriale di Torrebelvicino, tramontana nob. Lodovico Folco, nel censo alli n. 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228.

Area di casone diroccato con poco terreno promiscuo cogli eredi Pietro Gavasso, e Domenico Gavasso fu Francesco detto Canola nella suddetta località fra i confini a levante e mezzodì Bortolo Maraschin detto Lovo, sera eredi Pietro Gavasso, e Domenico Gavasso detto Canola, tramontana Domenico Gavasso detto Canola, nel censo porzione del n. 2229.

Pert. 2 : 64 di terreno zappativo vacuo nella sudd. località sunnominato Casetta fra i confini a levante e mezzodì nob. Lodovico Folco, Domenico Gavasso detto Canola, sera e tram. Domenico Gavasso detto Canola, nel censo ai n. 1862, 2216.

Pert. 3 : 26 di terreno boschivo, e pascolivo con poca legna in detta Comune, e contrà detta la Fusara, e la Revese fra i confini a levante Bortolo Maraschin detto Lovo, mezzodì Domenico Gavasso detto Canola, sera Giovanni Contalbrigo e Lodovico Folco, tram. Bortolo Maraschin d. Lovo, nel censo ai num. 2034, 2035, 2036, 2069.

Pert. 1 : 0 di terreno zappativo con poche viti in detta Comune e contrà detto Campo Sgalmarella, fra i confini a levante Lodovico Folco, mezzodì eredi Bortolo Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso, a tramont. Domenico Gavasso detto Canola, nel censo al n. 932.

Pert. 7 : 37 di terreno zappativo vacuo, con poche viti, e pascolivo boscato in detta Comune e contrà detto la Fonda fra i confini a levante Santo Gavasso, e Bortolo Maraschin Lovo, mezzodì strada Comune, sera Domenico Gavasso detto Canola, tram. Santo Gavasso, nel censo ai n. 2007, 2008, 2012, 2013, 2023, 2024, 2025, 2026.

Pert. 0 : 98 terreno pascolivo boscato in detta Comune e contrà detto Lastaro fra i confini a levante, mezzodì, e tram. strada Comune, sera beni comunali, nel censo ai n. 2077, 2078.

Pert. 2 : 26 terreno zappativo piantà vignà in detta Comune e contrà detto Campo Grande, fra i confini a levante strada, mezzodì Domenico Gavasso ed eredi Pietro Gavasso, sera Domenico Gavasso detto Canola, tram. eredi Pietro Gavasso, in censo al n. 1953.

Pert. 0 : 67 di terreno zappativo piantà, vignà in detta Comune, contrà Colberin, detto alla Pozza fra i confini a levante Santo Gavasso, mezzodì e tram eredi Pietro Gavasso, sera strada comunale e Domenico Gavasso detto Canola, nel censo al n. 1971.

Pert. 0 : 27 casa per uso di stalla, e tezza coperta a coppo costrutta di nuovo l'anno 1844, con corte ed orto, in detta Comune contrà Colberin, fra i confini a levante Santo Gavasso, e strada, mezzodì strada, sera eredi Pietro Gavasso, tram. transiti, nel censo al n. 1967.

Pert. 0 : 10 casa di abitazione composta di cucina, caneva, e tre stanze superiori, coperta a coppo, in detta Comune e contrà fra i confini a levante eredi Bortolo Gavasso, mezzodì transiti, sera eredi Pietro Gavasso, tram. eredi Giuseppe Gavasso, nel censo ai n 1994, 1999.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1118 : 10.

Lotto II.

Pert. 0 : 13 casetta di abitazione con poco terreno zappativo annesso sita come sopra in contrà Raga, fra i confini a levante Santo Cencherle, mezzodì trozzo consortivo, sera e tram. transito, e Domenico Gavasso, in censo ai n. 1548, 1658, 1966.

Pert. 0 : 11 casa per uso di abitazione sita in detto luogo, confina a mattina eredi Gavasso fu Francesco, mezzodì transito, sera Domenico Gavasso, tram. Matteo Trentin e Domenico Gavasso, nel censo al n 1997.

Pert. 0 : 22 terra zappativa ad uso di orto con poche piante e gelsi in detta Comune e contrà detta a Casa, fra i confini a mattina e mezzodì eredi Giuseppe Gavasso, sera e tram. Domenico Gavasso, in censo al n. 1964.

Pert 0 : 40 zappativo piant. vignà con gelsi in detta località detto la Pozza, fra i confini a levante e tramontana Domenico Gavasso, mezzodì strada comunale, sera Bortolo Gavasso, nel censo al n. 1672.

Pert. 1 : 48 zappativo piant. vignà in detta Comune e contrà detta Scorgato, fra i confini a levante Giovanni Contalbrigo, e Giovanni Spillare, mezzodì strada Comune, sera Domenico Gavasso, tram. Santo Cencherle, in censo ai n. 1948, 1972.

Pert. 0 : 47 zappativo piant. vignà in detto Comune e contrà detto Scorzatello fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì strada Comune, sera eredi Gavasso fu Francesco, tram. Domenico Gavasso, in censo al n. 1950.

Pert. 0 : 88 terra zappativa vitata, e poca boschiva in detto luogo detta Peraro, fra i confini a levante e tram. eredi Francesco Gavasso, mezzodì nob. Folco, sera Domenico Gavasso, in censo ai n. 1315, 2081.

Pert. 1 : 34, terra zappativa vitata con gelsi sita in d. luogo denominata Sui fondi, fra i confini a mattina Domenico Gavasso, mezzodì e tram. eredi Francesco Gavasso, sera eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai num. 1954, 2079, 2080.

Pert. 1 : 5 terra zappativa in riva in detto luogo detta le Rive fra i confini a levante e tram. eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì Francesco Gavasso, sera strada Comune, in censo ai n. 2072, 2073.

Pert. 4 : 30 zappativo, bosc. ceduo con scogli, e poca parte zapp. con castagni in detto luogo detta la Marezzagna, confina a mattina eredi fu Bortolo Gavasso, mezzodì Lucia Sella e Santo Cencherle, sera strada Comune, tram. Domenico Gavasso, in censo ai n. 945, 1151.

Pert. 12 : 98, terra zappativa vacua ed in parte boschiva e scogliosa con porzione di casetta coperta a coppo per uso di stalla in detto luogo detta le Sime di Raga, confina a levante e mezzodì strada Comune, sera Matteo Casarotto, mediante confine territoriale di Torrebelvicino, tram. Domenico Gavasso ed eredi Gavasso fu Francesco, in censo ai n. 2250 del 2229, per fabbricato 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 3085.

Pert. 0 : 83 terra parte prat. inf. e parte boschiva in Monte Magrè detta il Fontanon, fra i confini a levante Paolo Gecchelin, mezzodì Domenico Gavasso, sera e tram. Antonio Maraschin, in censo ai n 738, 739.

Pert. 0 : 83 terra zappat. vac. in Magrè detta il Buso del Lovo intermediata da trozzo fra i confini a levante e mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Bortolo Gavasso, tram. Folco, in censo al n. 2187.

Pert. 3 : 41 zerbo cesp. scogl. in detto luogo detto le Gojette, fra i confini a mattina e mezzodì Folco, sera eredi Giuseppe Gavasso, tram. beni della ragione, in censo ai num. 2197, 2198.

Pert. 0 : 69 terra zapp. vac. in detta località detta la Gojetta fra i confini a levante e tram. nob. Lodovico Folco, mezzodì la tezza sopraddescritta, sera eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai n 2200, 2201.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1192 : 30.

Lotto III.

Pert. 0 : 83 terreno zapp. vac. e poco pasc. cesp. in detto luogo contrà Raga detto la Gojetta fra i confini a levante fratelli Gavasso fu Pietro, mezzodì Domenico Gavasso, sera Antonio De-Rosso, tram. Santo Gavasso ed eredi Bortolo Gavasso, in censo ai n. 2188, 2189, 2190.

Pert. 3 : 11 terreno prat. e bosc. in Monte Magrè detto Fontanon, fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, mezzodì Antonio Casarotto, sera strada, tram. Santo Gavasso, in censo ai n. 746, 748.

Pert. 0 : 33 terreno bosc. in d Comune e contrà d. Fontanon, fra i confini a levante eredi Pietro Gavasso, mezzodì Antonio Casarotto, sera eredi Giuseppe Gavasso, tram. Domenico Gavasso, in censo ai num. 740, 743.

Pert. 1 : 56 terreno zappat. vac. in Magrè d. alla Casetta, fra i confini a levante Domenico Gavasso e beni della ragione, mezzodì Antonio Maraschin d. Lovo, sera eredi Pietro Gavasso, tram. Domenico Gavasso, nel censo al n. 2230.

Pert. 2 : 84 terreno zappat. vac. nella sudd. località d. Casetta, fra i confini a levante Folco, mezzodì Antonio Maraschin d. Lovo, sera beni della ragione, tram. Domenico Gavasso, in censo ai n. 2214, 2215

Pert. 2 : 11 terreno zappat. vac. in d. località, e con eguale denominazione, fra i confini a levante Folco, mezzodì sera e tram. Domenico Gavasso, in censo ai n. 2217, 2218.

Pert. 2 : 58 terreno zappat. piant. vig e pascol. cesp. in detta Comune e contrà, detto Campo Sgalmarella fra i confini a le-

vente Folco, mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso. tram. strada, in censo ai n. 586, 930, 931.

Pert. 7 : 70 terreno zappat. vac. con viti e pasc. bosc. in d. Comune e contrà detta Marezzagna, fra i confini a levante Folco, mezzodì Domenico Ciscato, ed eredi Giuseppe Gavasso, sera Santo Gavasso, tram. Antonio Maraschin, eredi Bortolo Gavasso, Santo Gavasso e trozzo mediante il quale Folco, ai n. 938, 941, 942, 943, 946, 1212.

Pert. 1 : 28 terreno bosc. in detto luogo detto Fonda fra i confini a levante Domenico Gavasso, mezzodì e tram. lo stesso, sera Giovanni Contalbrigo, in censo al n. 2070.

Pert. 1 : 37 terreno bosc. in in d. Comune e contrà detto la Riva di Angelo, fra i confini a levante eredi Giuseppe Gavasso, ed eredi Pietro Gavasso, mezzodì eredi Pietro Gavasso, sera e tram. Folco, e Domenico Gavasso in censo ai n. 2074, 2075, 2076.

Pert. 1 : 13 terreno zappat. con viti detto Campo Nogara, in detto luogo, fra i confini a levante strada, mezzodì Folco, sera lo stesso, tram. Pietro Gavasso, in censo ai n. 1952, 2082.

Pert. 0 : 62 terreno zappat. piant vign. in detto Comune contrà Colberina detto Campo Scorzatello alla Pozza, fra i confini a levante e tram. Domenico Gavasso, mezzodì strada Comune, sera eredi Pietro Gavasso, in censo al n. 1297

Pert. 0 : 45 terreno zappat. piant. vign. in detto Comune e contrà detto Campo Scorzatello o Pezzatella, fra i confini a levante Domenico Gavasso, mezzodì eredi Pietro Gavasso, sera e tram. strada Comune, in censo al n. 1951.

Pert. 0 : 83 terreno zappat. piant. vign. in detta Comune e contrà detto Campo sotto Casa fra i confini a levante strada, mezzodì Domenico Gavasso, sera eredi Pietro Gavasso, tram. eredi Giuseppe Gavasso, in censo al 1955.

Pert. 0 : 40 corte, orto, stalla, e tezza coperta a coppo, e casa di abitazione composta di locale in pian terreno di cucina, e camera sopra, e quindi coperta a tegole in detta Comune, contrà Colberina, fra i confini a levante Pietro Gavasso suoi eredi, mezzodì e sera transiti, tram. eredi Giuseppe Gavasso, in censo ai n. 635, 1965, 1995, 2004.

I beni descritti in questo lotto vennero stimati a. l. 1386: 60.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, di questa Città, in Piazza del Comune di Magrè, e per tre volte di seguito inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Schio,
Li 6 settembre 1851.
L' I. R. Agg. Dirig.
Piccinali.
Ferro, Scritt.

---

N. 17298. 3ª pubbl.ª

Editto

D' ordine dell' I. R. Tribunale Prov. di Padova e sopra istanza di S. E. Principe Andrea Giovanelli fu Conte Giuseppe rappresentato dall' avv. Sandri, si porta a comune notizia, che nella Sala delle Udienze di questo Tribunale si procederà alla subasta dell' utile dominio dell' immobile sottodescritto di proprietà di Pietro, ed Amalia fratello e sorella Cremasco fu Gio. Batt., possidenti domiciliati in questa Città, nei giorni 30 ottobre, e 3 dicembre p. v., ore 9 ant., a prezzo non minore di stima, ritenute per gli eventuali ulteriori incanti le pratiche portate dai par. 140 e 422 del G. R, e coll' avvertenza che l' atto di stima ed i certificati censuarii ed ipotecarii restano ostensibili in Cancelleria nelle ore d' Ufficio.

Capitoli d' asta.

I. L' asta si aprirà sul valore di a. l. 5760 : 78, portato dalla relazione di stima 26 ottobre 1850, delli sigg. Periti ingegneri Candio e Bagolini, nè la delibera potrà in veruno dei primi due esperimenti essere accordata per un prezzo inferiore alla stima stessa; salvo pel caso del terzo esperimento quanto sarà ritenuto in ordine al disposto dalla Circolare appellatoria 11 marzo 1834 n. 3977.

II. Nessuno, all' infuori del creditore esecutante, potrà concorrere come oblatore senza prima depositare in l. a. effett. con pezzi d' argento da 20 k ni per cadauno esclusi i viglietti del Tesoro e qualunque altro surrogato o segno rappresentativo moneta, un quinto del prezzo di stima che gli verrà immediatamente restituito qualora non rimanesse deliberatario.

III Quello, ad eccezione del creditore esecutante, a cui favore seguirà la delibera dovrà versare giudizialmente presso questo I. R Tribunale la somma che, imputato il deposito di cui al precedente articolo 2°, fosse necessaria a compire l' importo della delibera, e ciò in l. aust. effettive e con pezzi d' argento da 20 k.ni per cadauno e non altrimenti, e coll' espressa esclusione come sopra, nel martedì primo successivo a quello dell' asta, sotto comminatoria di rivendita immediata in un solo esperimento, ed a qualunque prezzo a tutto di lui rischio, pericolo e danno.

IV. Rendendosi deliberatario l' esecutante, tratterrà egli presso di sè il prezzo della delibera sino ai risultati finali della graduatoria, e con riguardo ai medesimi e coll' ulteriore aggiunta che il creditore rimasto deliberatario dovrà corrispondere sul trattenuto prezzo della delibera l' interesse sullo stesso nell' annua ragione del 5 per 0|0 fino all' esito della graduatoria, o ne sarà imputato l' ammontare sul credito vantato da esso creditore.

V. Qualunque terzo rimanesse deliberatario sarà tenuto entro giorni 15 continui dalla delibera di soddisfare all' avv. procuratore dell' esecutante tutte le spese della procedura esecutiva dall' istanza di pignoramento fino alla delibera dietro amichevole o giudiziale liquidazione.

VI. Quegli che rimanesse deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione in proprietà senza comprovare l' adempimento delle condizioni stabilite ai precedenti articoli III e V.

VII. L' utile dominio dello stabile deliberato viene trasfuso nello stato in cui si trova con li pesi inerenti, esclusa qualunque responsabilità dell' esecutante anche per quelle differenze eventuali che si riscontrassero al confronto della stima, salvo però all' acquirente per queste ogni regresso verso chi ne fosse l' autore.

VIII Le rendite e pesi staranno a favore ed a carico del deliberatario, a partire dal dì dell' effettuato deposito del prezzo, e se tale si rendesse l' esecutante, dal martedì prossimo successivo a quello della delibera, salva liquidazione e pareggio sulla ratina di tempo.

IX. Tutte le spese necessarie per conseguire la tradizione dell' utile dominio, comprese le tasse, e bolli dell' atto di delibera, nessuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Utile dominio con ragioni utili e miglioramenti dello stabile in Padova contrada del Businello o piazza del Santo marcato colli c n 3503 vecchio, e n. 4041-4041 A nuovo, fra i confini a levante contrada delle Priate che conduce all' orto Botanico, a mezzodì canaletto del Businello, e dei molini del Maglio, a ponente D.r Francesco Lodi, tram. piazza del Santo, e contrada del Businello, censito sotto i n. di mappa 5175, 5176, per la superficie di c. 93, colla rendita censuaria di l. 364: 18, in ditta Pietro Cremasco, ed Amalia fratello e sorella fu Gio. Batt. livellarii a co. Andrea Giovanelli fu Giuseppe verso la corrisponsione annua indiminuta allo stesso sig. Principe Giovanelli di a. l. 427 : 60, divise in due eguali rate posticipate 30 giugno, e 31 dicembre, stimato detto stabile del valore depurato di a. l 5760 : 78.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Presidente
Cav. De Meschin.
Marchese Carlotti, I. R. Cons. d' Appello.
Fiecchi, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 23 settembre 1851.
Gio. Batt De Probst, S. I. f di Speditore.

---

N. 10581. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, che sopra istanza di Nicolò Gressan di Lauco, contro Leonardo fu Giacinto Pivotti di Fresis, si terrà innanzi di essa nei giorni 30 ottobre, 20 novembre e 15 dicembre p f. sempre alle ore 10 ant. pel 1.° 2.°, e rispettivamente 3.° incanto per la vendita delle sottodescritte realità alle soggiunte

Condizioni.

I. Li beni saranno venduti partitamente, e progressivamente, come figurano nel protocollo di stima.

II. Ogni aspirante dovrà depositare previamente a. l. 100, in valuta sonante a garanzia delle spese dell' asta; deposito che gli verrà imputato sul prezzo di delibera, e restituito, non rimanendo acquirente.

III Al 1.°, 2.° e 3° esperimento non potrà seguire la vendita a prezzo inferiore della stima.

IV. Staranno a carico del deliberatario tutti i pesi inerenti a detti beni, ed a termini del par. 425 del Giud. Reg.

V. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi pareggiare il prezzo sotto commi natoria di reincanto a sue spese.

VI. L' esecutante sarà dispensato dal previo deposito, e dal pagamento del prezzo entro li giorni otto successivi, abilitato a trattenere verso corrisponsione dell' interesse al 5 per 0|0, il prezzo stesso fino alla Classificatoria per la distribuzione come di diritto.

Beni da vendersi.

N. 1. Casa di abitazione in Fresis al villico n. 2, ed in mappa al n. 3140, di censuarii centesimi 24, cui confina a levante strada, mezzodì Gio. Batt. Pivotti, ponente eredi fu Lorenzo Colosetti, ed a tramontana Giacomo Movia, composta come segue:

Sezione I.

Fabbricato eretto a muri coperto a coppi in angolo di levante, e settentrione del cortile, composto a piano terra da due stanze, due al primo piano, ed altre due al secondo piano, con piccolo granaio.

Sezione II.

Altro fabbricato a muri, coperto a paglia a ponente del descritto, cui havvi a piano terra cucina e tinello, e superiormente fenile.

Sezione III.

Stalla costrutta da muro, coperta a coppi e tavella con legnaia e fenile superiore, esistente in angolo di mezzodì, a ponente della corte, nonchè altra piccola legnaia coperta a coppi a settentrione della stalla descritta, stimate dette tre Sezioni complessivamente, in aust . . . . . L. 1600 :—

N. 2 Zappativo detto Palla Cilia in mappa di Fresis al num. 319, di censuarii cent. 16, cui confina a levante Valentino Micheli, mezzodì questa ragione col mappale n. 2945, ponente eredi fu Giuseppe Chiaruttini, ed a tramontana Leonardo fu Giorgio Movia, stimato aust. . . . . » 33 :12

» 3. Prato detto Palla Cilia in mappa ai n. 3457 rectius 3458, di pert. 2 : 03, cui confina a levante Leonardo fu Liberale Pivotti, e Valentino Micheli, mezz. Rio Chialziulis, ponente eredi fu Giuseppe Chiaruttini, ed a tramontana questa ragione col n. 2945, stimato aust. . . . . » 160 :—

» 4. Prato in monte detto Paradiso in mappa al n. 4121, di pert. 3 : 51, cui confina a levante Valentino Micheli loco Frezzan, mezzodì Leonardo Pascoli, ponente Tommaso Zanier, ed a settentrione linea territoriale di Colza con varii particolari, stimato a. » 144 :—

Totale A. L. 1934 :12

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei modi soliti, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Tolmezzo,
Li 17 settembre 1851.
Pel Cons Pret. impedito
De Martini, Agg.
In mancanza di Cancelliere
Gius Milesi, Scritt.

---

N. 4730. 3ª pubbl.ª

Editto

Da questa I. R. Pretura si deduce a pubblica notizia, che sopra Istanza 27 corr. di Vincenzo Fontanive fu Batt. di Cencenighe, rappresentato dall' avv. Paganini, al confronto di Vincenzo Soppelsa fu Gio. di detto luogo, avrà luogo pubblico esperimento d'asta per la vendita dei beni sottodescritti, in questo Ufficio, nei giorni 31 ottobre, 27 novembre, e 24 dicembre del corrente anno dalle ore 10 alle 12 di mattina, dinanzi ad apposita Commissione, e sotto le seguenti condizioni:

I. I beni saranno venduti al primo, e secondo incanto a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo a qualunque prezzo.

II. Gli offerenti dovranno depositare il decimo del prezzo di stima e pagare l' importo del bene che levassero all' atto dell' asta, meno l' esecutante il quale non garantisce che del fatto proprio.

Descrizione dei beni.

1. In ville di Collaz casa colonica al n. 1431 di mappa superficie pert. — centesimi 16 rendite l. 1 : 92, composta di cucina, stufa e caneva con soffitta stimata aust. L. 140 :—

Confina a mattina e mezzodì Gio. Soppelsa fu Lucano, sera Bortolo Soppelsa fu Lucano, e settentrione Vincenzo Soppelsa fu Giuseppe.

2. A-atorio pure a Collaz n. 1434 di mappa, pert. — cent. 52, l. — cent. 57 di passi n. 177, stimato . . . » 177 :—

Confina a mattina Santo Soppelsa fu Gioachino, mezzodì e sera lo stesso, e settentrione Bortolo Soppelsa fu Lucano.

Totale Aust. L. 317 :—

Il presente Editto pertanto verrà affisso all' Albo Pretorio, e nei luoghi soliti in Agordo, e Cencenighe, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R Cons. Pretore
Carraro.
Dall' I. R. Pretura in Agordo,
Li 30 settembre 1851.
Il R. Cancelliere
Vida.

---

N. 7285. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L' I R. Tribunale Prov. in Treviso notifica col presente Editto agli assenti d' ignota dimora Giuseppe, Nicolò, Adelaide e Rosina di Giacomo Liparachi; Elena, Maria, e Costantino fu Pietro Liparachi, tutti quali eredi del fu Capitano Andrea Borghi, che il sig. avv. Giovanni D r Grego di qui, qual curatore dell' interdetta per imbecillità Antonia Novello ha presentato dinanzi l' I. R. Tribunale medesimo, li 28 settembre 1851, l' istanza n. 7285, in confronto di essi Liparachi, diretta ad ottenere la prenotazione ipotecaria sopra una casa in questa Città, del diritto all' annua esazione vitalizia di frumento sacchi n. 18, e del conseguente capitale aleatorio di l. 4320; e che per non essere noto il luogo di loro dimora, sia stato deputato curatore a loro pericolo e spese l' avv. sig. Agostino D.r Dalla Verde, onde l' atteggio possa proseguire secondo le Leggi vigenti.

Vengono quindi eccitati essi Liparachi sunnominati a far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa o ad istituire eglino stessi un altro difensore, ed a prendere quelle determinazioni, che reputeranno più conformi al loro interesse; altrimenti dovranno eglino attribuire a sè medesimi le conseguenze della loro inazione.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti e pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
Scalari.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 29 settembre 1851.
Munari, Sped.

---

N. 15519. 3ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza notifica il presente Editto all' assente nob. Gio. Abbondio Widmann-Rezzonico del fu co. Lodovico, era domiciliato in Venezia, che Baldassare Canton, possidente e negoziante di Vicenza, coll' avv. Tomasi ha presentata dinanzi il sudd. Trib. nel giorno 17 ottobre 1850, al n. 15519, la petizione al di lui confronto; nei punti:

1.° Di pagamento di aust. l. 4,000 effettive, residuo importare del vaglia 30 giugno 1843, da esso Widmann assunto pagarsi a sollievo fratelli Stengole colla carta 24 maggio 1844, depositata in atti Tecchio li 15 maggio 1845.

2.° Di pagamento di aust. l. 800. importo quattro annualità interessi ciascuna di a. l. 200, scaduta nel 30 giugno degli anni 1847, 1848, 1849, 1850, oltre a quelli maturati e maturabili in ragione del 5 per 0|0 da 1.° luglio 1850, fino al pagamento, rifuse le spese; e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro Gaetano D r Tomj, onde la causa possa proseguirsi a termini del vegliante Regolamento del Processo Civile, e pronunciarsi quanto di ragione, coll' avvertenza che sopra tale petizione fu fissata l' Aula Verbale del giorno 29 ottobre p. f. ore 9 ant. per il relativo contradd. sotto le avvertenze dei par. 20, 25, del detto Giud. Reg.

Viene quindi eccitato esso nob. De Widmann a comparire in tempo personalmente ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa. o ad istituire egli stesso altro Procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. Aul. Presid. in perm.
Borgo.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 26 agosto 1851.
Rosenfeld.

---

daziato. Valute d' oro più offerte a 1.80; da 6 car. 97 1/2 a 97 2/3; banconote 82 a 81 3/4; prestito lomb.-ven. 74 1/2.

ROVIGO 21 OTTOBRE. — La nostra fiera annuale non riuscì abbondante d' affari, e buona porzione del nostro territorio

| | | |
|---|---|---|
| Londra, per una lira di sterline . . . . . | Fior. 12-10 | — a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache . . . . . | » 123 — | a 2 mesi B. |
| Marsiglia, per 300 franchi . . . . . | » 145 1/2 | a 2 mesi — |
| Parigi, » » » . . . . . | » 145 1/2 | a 2 mesi — |

Movimento sulla strada ferrata.

Nel giorno 22 ottobre. { Arrivi . . . . . 930 / Partenze . . . . 1404

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berzacola e socii. — Pia de' Tolomei. Con farsa. — Alle ore 8 e 1/2

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 25 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 245.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

**SOMMARIO.** Impero d'Austria; *Sovrane Risoluzioni. Bilancio dello Stato. Cose di Danimarca.* Notizie dell'Impero: *Viaggio di S. M. Disposizioni ministeriali. Opera del sig. Hirsch. Spaccio del sale. Cassa filiale della Banca in Ungheria. Il cav. Appert. Accensione della polveriera di Krems. La Duchessa d'Angoulême.* — Imp. Russo; *Il gen. Freytag* †. — Imp. Ottomano; *I pastori dalmati. Notizie dell'Erzegovina. Il cav. Milacovic. Il Pr. Michele Obrenowitsch.* — Inghilterra; *L'isola di Spike.* Meeting *alla Taverna di Londra. Esposizione. Notizie del Capo.* — Portogallo; *Senos-Ferrao.* — Spagna; *Lettera della Regina a Cuba.* — Francia; *Deputazione d'Elbeuf al Presidente. Fogli orleanisti contro di lui. Commissione di permanenza. Tromba d'acqua. F. Saney.* Nostro carteggio: *lettera di L. Faucher a' prefetti; altra del Presidente a Faucher; sentimenti delle varie frazioni del partito conservatore.* — Svizzera; *Carbon fossile a Menzgen. Proclama radicale al popolo. Lola Montes.* — Germania; *Provvedimenti di precauzione a Berlino. Borghesia di Brema.* — America; *Varie notizie.* — Asia; *Sommossa nella Cina.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 21 ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione data, da Schönbrunn 10 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di nominare il custode del duomo presso il Capitolo metropolitano di Gran, e vicario arcivescovile, Giuseppe Krautmann, a Vescovo suffraganeo per la diocesi di Gran, col titolo di Vescovo di Finninia.

S. M., con Sovrana Risoluzione 10 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di condonare al detenuto politico, Giovanni Buocz, la metà della pena d'otto anni di reclusione in fortezza, inflittagli, per correità al crimine di alto tradimento, con sentenza del Giudizio di guerra 14 marzo 1850.

La *Gazzetta di Vienna* del 18 pubblica il prospetto degl'introiti ed esborsi dello Stato nel secondo trimestre 1851, cioè dal 1.° febbraio sino alla fine d'aprile 1851, secondo cui gl'introiti dello Stato furono i seguenti:

*Introiti ordinarii.*

| | | |
|---|---|---|
| Imposte dirette | f. | 16,097,034 |
| » indirette | » | 25,752,022 |
| Introiti dei beni dello Stato, poi delle miniere e della Zecca | » | 1,444,333 |
| Avanzi del fondo d'ammortizzazione | » | 2,796,804 |
| Introiti diversi ordinarii | » | 1,466,863 |
| Somma degl'introiti ordinarii | » | 45,557,056 |

*Introiti straordinarii:*

| | | |
|---|---|---|
| Indennizzo di guerra della Sardegna | » | 3,363,819 |
| Utile sulle valute e sul cambio in detto indennizzo | » | 515,435 |
| Somma degl'introiti straordinarii | » | 3,879,254 |
| Somma totale degl'introiti | » | 51,436,310 |

*Gli esborsi dello Stato furono i seguenti:*

| | | |
|---|---|---|
| Debito dello Stato | f. | 13,296,991 |
| Corte imperiale | » | 2,014,115 |
| (fra' quali oltre f. 700,000 d'arretrati degli anni scorsi) | | |
| Consiglio dei ministri | f. | 31,402 |
| Ministero dell'esterno | » | 420,443 |
| » dell'interno | » | 5,256,326 |
| » della guerra | » | 29,200,144 |
| » delle finanze | » | 5,004,198 |
| » della giustizia | » | 3,921,075 |
| » del culto e dell'istruzione | » | 686,559 |
| » del commercio, industria e lavori pubblici | » | 8,252,598 |
| » dell'agricoltura e montanistica | » | 64,026 |
| Autorità di controlleria | » | 678,539 |
| Somma totale degli esborsi | » | 68,826,416 |

dei quali spettano agli esborsi ordinarii f. 46,571,720, ed agli straordinarii, f. 22,254,696.

| | | |
|---|---|---|
| Se si confrontano gl'introiti ordinarii di | f. | 47,557,056 |
| con gli esborsi ordinarii di | » | 46,571,720 |
| ne risulta un sopravanzo di | » | 985,336 |
| Confrontando gl'introiti straordinarii di | » | 3,879,254 |
| con gli esborsi straordinarii di | » | 22,254,696 |
| ne risulta negli straordinarii bisogni, una deficienza di | » | 18,375,442 |
| La deficienza totale quindi ascende a | » | 17,390,106 |

dei quali spettano fiorini 779,890 per estinzione di debiti, fiorini 6,024,662 per impiego di capitale su strade ferrate ed altre costruzioni straordinarie, e perciò cadono sui reali risultati finanziarii fior. 10,585,554.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 24 ottobre.*

Riportiamo, attinto alle stesse fonti, il seguente articolo sugli affari della Danimarca, che forma la continuazione di quello da noi pubblicato sullo stesso argomento nel nostro Numero del 18 ottobre:

L'armistizio di Malmoe, e le pratiche di pace per parte della Prussia, non poterono condurre ad un accordo diffinitivo, giacchè in allora la politica degli oratori di Prussia era di seguire soltanto le ispirazioni del momento, invece di mantenere un fermo principio.

Il Governo austriaco doveva dunque, appena ristabilita la sua autorità nel proprio Stato, ristabilire prima di tutto questo principio, e rivendicare alla Confederazione germanica i suoi diritti, sulla base degli antichi trattati. Solamente in questo modo era possibile riacquistare quella base legale, sulla quale si potevano incamminar pratiche per conto della Germania. Ora non è il momento di trattenerci sulle lotte, che l'Austria dovette sostenere contro l'accanita opposizione, che le veniva fatta, contro le maligne arti dei suoi avversarii; ma non si può però lasciar di ricordare i meriti, da lei acquistatisi colla sua politica risoluta e conservativa, sì negli affari dell'Assia, che in quelli della Danimarca.

Allorchè, in grazia delle indefesse cure dell'Austria, fu pienamente ristabilito il potere federale di Francoforte, con tutti i suoi primitivi diritti, e cessò l'opposizione per parte degli Stati dell'Unione, che vedevano a poco a poco sparire quelle fantasmagorie, a cui avevano per un istante creduto, si acquistò un nuovo arbitro, forte abbastanza per appianare le pendenti questioni, che tanto importavano alla Germania!

Il Governo danese sollecitò la Confederazione a cooperare al ristabilimento della sovranità del Re di Danimarca nella parte del suo Regno, occupata dagl'insorti, a comporre le pendenze colla Germania e ad effettuare le stipulazioni del protocollo di Londra, giacchè il trattato di pace, conchiuso colla Prussia, era restato senza effetto.

La Confederazione germanica determinò di aderire a queste domande, ed ordinò un intervento armato della Confederazione, in forza del quale si avviò un corpo di truppe austriache nell'Holstein e nel Lauenburg, e contemporaneamente furono mandati due commissarii della Confederazione, uno austriaco e l'altro prussiano, per l'accomodamento delle questioni danesi e tedesche. La voce delle passioni e dei partiti politici, che anche nella Danimarca, non meno che in Germania, si faceva sentire, tentava invano di prevalere. L'Austria, d'accordo colla Prussia, che ormai si era convinta del saggio contegno del Governo austriaco, e cominciava ad abbracciare le sue idee, si occupò attivamente per riuscire al desiderato accordo, rimettere il Re di Danimarca nel pieno possesso dei suoi diritti, e conservare ai Ducati i loro antichi rapporti verso la Corona di Danimarca, nonchè quelli dell'Holstein e del Lauenburg verso la Confederazione germanica. Con queste leali disposizioni, si doveva ritenere che lo scopo dell'intervento austriaco potesse essere raggiunto senza fatica. Ma, dal momento in cui si credeva di aver superate da questo lato tutte le difficoltà, in vece, per parte della Danimarca, ne sorgevano sempre di nuove. Nella Danimarca si aveva modificato il primitivo pensiero politico di una Monarchia danese unita, fissato dal protocollo di Londra, nel senso dei Danesi dell'Eidor, ai quali non importava gran fatto di cedere totalmente l'Holstein alla Confederazione germanica, quale Provincia tedesca, purchè fosse loro accordato d'incorporare definitivamente lo Schleswig alla Danimarca. Tutte le dissuasioni dell'Austria, riguardo alle misure adottate dai Danesi per lo Schleswig, furono infruttuose; e le benevole intenzioni del Governo imperiale verso la Danimarca non trovarono quell'aggradimento, che si poteva a buon diritto aspettare. Il Governo austriaco vide con sommo rammarico come l'esperimentata saviezza del Re si lasciasse fuorviare da consigli, che il Gabinetto di Vienna aveva già respinti, perchè uscivano dal così detto partito del Casino.

Dal lato danese, s'insisteva ancor sempre che il Re dovesse senza indugio racquistare la sua piena sovranità dei Ducati, quale prima condizione per la tranquillità della Danimarca; mentre invece questo fatto non poteva avverarsi, se prima non si avesse sodisfatto a quei patti, che la Confederazione germanica voleva fossero mantenuti, ed eran l'oggetto principale per cui si determinò all'intervento armato.

L'Austria non approva la separazione dello Schleswig-Holstein dalla Danimarca, ma nemmeno un'incorporazione effettiva dello Schleswig alla Danimarca, prodotta colla violenza, od in via amministrativa; ell'altro non riconosce che l'unita Monarchia danese. Vuole quindi la comunanza al diritto di successione ed istituzioni politiche determinate per tutte le parti dello Stato, mediante l'unità della Monarchia; Stati provinciali separati pel Ducato di Holstein ed egualmente per quello di Schleswig, il quale non può essere unilateralmente incorporato nè all'Holstein nè alla Danimarca; la conservazione dei legami, che hanno sempre esistito fra le singole parti; e finalmente la continuazione degli antichi rapporti dell'Holstein verso la Confederazione germanica.

Ecco le condizioni, colle quali il Gabinetto austriaco è pronto a prender parte alla garantia delle Potenze europee, desiderata dalla Danimarca; condizioni, che non ledono per nessun conto i diritti della sua sovranità, ma anzi sono atte a rafforzarli.

*(Corr. austr. lit.)*

### NOTIZIE DELL'IMPERO

*Leopoli 17 ottobre.*

Schiere di popolo si recarono ieri verso il sobborgo di Grodek per veder giungere l'Imperatore. Verso un'ora e mezzo pomeridiana il tuono dei cannoni e lo squillo dei sacri bronzi di tutte le chiese annunziarono il felice arrivo. Un arco trionfale era stato eretto alla linea di Grodek, dove il Monarca fu ricevuto dagli anziani del Consiglio della città, dal comandante, dalla scolaresca e da molte processioni di contadini dei prossimi Comuni. S. M. proseguì in carrozza fino alla *caserma Ferdinando*. Indi montò a cavallo in mezzo alle più entusiastiche grida del popolo, fino alla *contrada Ferdinando*. Ivi, sotto un altro arco trionfale, fu ricevuto dal Consiglio comunale *in corpore* che offerse all'Imperatore le chiavi della città. Il podestà parlò in tedesco, il sig. Sidonowicz in polacco. S. M. rispose alcune parole evidentemente commossa. Sulla piazza Bernardino stavano il personale della Luogotenenza, i Ginnasii, l'Accademia politecnica, il clero, l'Università, gl'impiegati ecc. All'ingresso della città l'Imperatore fu ricevuto dagli Arcivescovi, dal rettore dell'Università e dal presidio governiale. Indi furono passate in rivista le truppe. Più tardi comparve il Monarca al balcone, ringraziando alle numerose acclamazioni di evviva del popolo accalcato. Fino a tarda sera le contrade erano affollate di gente. Il teatro fu splendidamente illuminato, come il palazzo della Luogotenenza. Alle 9 gran serenata vocale ed istrumentale, con infine l'inno nazionale. Il Monarca, comparso sul balcone, salutava colla mano da tutte le parti la moltitudine, gridante gli *evviva*. *(Lloyd.)*

*Altra del 18.*

Iermattina, alle otto, S. M. l'Imperatore si recò alla cattedrale, per assistervi alla messa cantata dall'Arcivescovo latino. Alla carrozza di Corte di S. M., seguivano da 300 altri splendidi crocchi. Alle 9, ebbe luogo la presentazione degli Ufficii, de' corpi insegnanti ec., come il Governo, il clero, il Tribunale d'appello, gli Stati provinciali, la Direzione delle finanze, i Ginnasii, l'Accademia politecnica, la Caposcuola normale, il Consiglio comunale, e il Collegio degli avvocati, che per ignoti motivi non fu ammesso. S. M. si trasferì poi in carrozza a visitare lo Spedale militare, la caserma della Rothenthurm, e quella di Ferdinando, indi il castello; S. M., si degnò di esaminare tutto attentamente. Da per tutto il popolo affollavasi giulivo intorno al Monarca; e tutte le strade, per cui S. M. passava, erano addobbate a festa. S. M., nell'attraversare la contrada degli Ebrei, fu accolto con acclamazioni d'entusiasmo; ed egli ringraziava da tutte le parti benignamente. Alle 4, fu gran pranzo, a cui erano invitate quasi tutte le Autorità civili e militari, ed anche alcuni distinti cittadini. Alle 6, S. M. si trasferì al *tiro imperiale*, ch'ebbe luogo al bersaglio. Alla sera, teatro illuminato, in cui si rappresentarono alcuni atti de' *Capuleti e Montecchi*, e di *Roberto il Diavolo*. Stamane, grande manovra, comandata dall'Imperatore stesso, sulla pianura Janow. *(Lloyd.)*

*Vienna 21 ottobre*

In virtù d'un decreto ministeriale, quegli scolari ginnasiali, che non ressero agli esami di maturità, vengono a perdere il diritto allo stipendio.

Il Ministero, che ora si occupa seriamente dello stato delle prigioni in Ungheria, ha domandato informazioni intorno alla condizione delle medesime, al numero e al trattamento dei detenuti.

Il rabbino superiore di Gross Kanischa, sig. Hirsch, il quale si è già acquistato una bella fama colla sua opera: *Morale o scienza del diritto giusta i principii del Talmud*, ha condotto a termine un altro lavoro scientifico, intitolato: *Il diritto civile mosaico-rabbinico* e lo sot-

## APPENDICE

### MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

**Mie memorie della scuola.**

XIV.

*Non dimentico nessuno.*

Non trovai l'occasione di tornar a parlare della mia buona Peggoty, da che disertai il banco de' sigg. Murdstone e Grinby. Naturalmente, non sì tosto fui accolto a Douvres in casa mia zia, ed assicurato della sua protezione, le scrissi per la minuta i miei casi.

Dopo acconciatomi col sig. Wickfield, le diedi parte, con altra mia, di tal nuovo stadio del mio fortunato destino; avrei creduto di fare un reo uso del danaro, che il sig. Dick aveva ad ogni costo voluto darmi, se non avessi, prima di spenderne un solo scellino, spedito per la posta mezza ghinea alla Peggoty, in restituzione di quella, che le avevo domandata in presto: ed allora soltanto le narrai la bricconeria, ond'ero stato vittima.

A tutte quelle lettere, la mia cara Peggoty rispondeva sempre con l'esattezza, se non con la concisione, d'un commesso di banco. Le sue espressioni non erano forse, in effetto, di notevol chiarezza; la si sbracciava a incominciar periodi, che rimanevano incompiuti; grossi sgorbi, e le tracce evidenti delle lagrime della scrittrice, avrebber potuto parere ad altri che a me una complicazion geroglifica; ma indovinavo col cuore ciò che la mia intelligenza rinunziava a diciferare.

Compresi, in mezzo a tutte le sue ripetizioni e reticenze, che la Peggoty durava ancora, in parte, nelle sue preconcette opinioni contro mia zia; imperciocchè, uno non passa di botto da un estremo all'altro. *Non si conosce mai una persona a fondo*, la mi scriveva: ciò non ostante, la mi pregava di presentar suoi complimenti a miss Betsey, ma timidamente, come a tale, che le facesse paura. Finalmente, la temeva non io facessi, presto o tardi, una nuova scappata: così almeno interpretai l'ostentazione sua di ripetere che, se mai prendessi la diligenza per Yarmouth, ell'era pronta a pagare il prezzo del mio posto.

Ebbi altresì dalla Peggoty una notizia, che mi attristò vivamente: erano state vendute all'incanto le suppellettili dell'antica nostra casa. Il sig. e la signora Murdstone l'avevano lasciata, e la casa stessa era posta in vendita. Dio sa se ne avrei volentieri varcata la soglia, finch'ei ci fossero rimasti; ma mi cruciava l'animo pensare che il tetto della mia famiglia fosse affatto abbandonato, che le lappole crescessero nelle aiuole del giardino, che i viali sparissero sott'esso le foglie ammucchiate. Più volte credetti sentir il vento mugghiare contro le muraglie e la pioggia flagellarne le finestre; più volte la luna evocò per me fantasimi, ch'erravano nelle camere solitarie: la casa pareva morta, il vero riscontro della tomba, ove riposavano mio padre e mia madre, sotto il faggio del cimitero.

Le lettere della Peggoty mi davano contezza pur anco della propria sua casa, ove la mia camera m'aspettava sempre. Messer Barkis, ella diceva, era un ottimo marito, benchè continuasse ad essere un po' stretto di mano; ma non abbiamo tutti i nostri difetti? Non aveva ella i suoi? (Quali erano? Non so punto.) In ogni poscritta, messer Barkis mi mandava i suoi complimenti, come pure messer Peggoty, Cam, mistress Gummidge e l'Emiliuccia.

Comunicavo queste diverse notizie a mia zia, toccando di volo il nome dell'Emiliuccia, perchè l'istinto mi diceva ch'ella non avrebbe partecipato a tutt'i miei sentimenti riguardo alla pupilla del sig. Daniele.

Miss Betsey Trotwood non mi perdette di vista ne' miei studii; ella faceva frequenti gite a Cantorbery, non sempre annunziando la sua visita, a fine di cogliermi forse alla sprovveduta, ed assicurarsi da sè del buon uso del mio tempo. E siccome tali sperimenti m'erano sempre tornati favorevoli, durante il prim'anno, e' divenner più rari, quando quella cara zia udì che ciascuno faceva il mio elogio, e vide ch'ero in realtà un buono scolaro. Vedevo in fine regolarmente ogni quindici dì il sig. Dick, il quale giugneva con la diligenza il mercoledì a mezzogiorno, e non ripartiva se non la mattina del giovedì: ei viaggiava con un gran portafoglio di cuoio, contenente una copia del famoso memoriale, perchè, a detta sua, era alfin tempo di terminarlo.

Al sig. Dick piaceva molto il pan pepato, onde, a rendere le visite di lui più gradevoli, mia zia aveva per esso acceso un conto in una bottega, la padrona della quale era avvertita ch'e' non doveva mai soverchiare l'uno scellino per dì. Un'egual precauzione limitava la sua spesa all'albergo, ov'e' pernottava; e ne argomentai che il sig. Dick ben aveva il diritto di portare ben guernito il borsello, ma non di spendere quel danaro, che insuperbiva tanto di far tintinnare: la zia regolava il suo erario da ragioniere severo; e siccom'egli non aveva nessuna idea d'ingannarla, quell'erario era in realtà inesauribile. In questo capitolo, come in tutte le materie generalmente, il signor Dick era convinto che mia zia fosse la più savia e la più sorprendente delle donne; e però non mi seppi che pensare allorchè, un mercoledì sera, ei mi trasse in disparte, e mi disse, col far di chi confida un mistero:

— Caro Trotwood, chi può essere l'uomo, che si nasconde presso la nostra casa, e fa paura a vostra zia?

— Che fa paura a mia zia?

— Sì. Credevo che niente potesse farle paura, poichè, il sapete, ell'è la più savia e sorprendente delle donne. La prima volta che quell'uomo venne, proseguì il sig. Dick, osservando l'effetto, che in me produceva, fu... aspettate... fu... Qual è la data del supplizio di Carlo I.°? L'anno 1649, n'è vero?

(*) Vi le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216, 226, 227, 228, 232, 233, 234, 244.

La Gazzetta di Venezia si riserva la proprietà della presente traduzione.

topose al giudizio dell' I. R. Accademia delle scienze, che, riconoscendone il merito, assunse di farne la pubblicazione a sue spese. Le due prime parti di questa nuova opera, che dee riuscire molto interessante pel mondo legale, si trovano già sotto i torchi. *(Corr. Ital.)*

Scrivono da Arad che lo spaccio del sale sia stato ora di fatti, per parte dell' Autorità, lasciato libero al commercio generale.

La *Gazzetta di Pest* pubblica gli Statuti della Cassa filiale di sconto della Banca nazionale austriaca in Pest. Essa avrà un presidente, due direttori e dodici censori, e opererà lo sconto delle cambiali, tratte sopra la piazza di Buda-Pest e delle proprie sopra persone idonee di colà. L'importo di tali cambiali non deve essere minore di 100 fior. M. di C., e il tempo di scadenza non maggiore di tre mesi.

Il cav. Appert ebbe da S. A. I. R. l'Arciduca Governatore d'Ungheria un'udienza, in seguito alla quale quell' illustre filantropo dedicherà nuovamente alcuni mesi all' ispezione delle prigioni ungheresi e di alcuni spedali, per farne poi il relativo rapporto. Al suo ritorno dalla Moldavia, egli fu insignito da S. M. dell' ordine di Francesco Giuseppe. *(Austria.)*

Leggiamo nel *Lloyd*, in data di Vienna 20 corrente: i seguenti particolari, relativi alla causa dell'accensione della polveriera di Krems: « Da sicure notizie, testè pervenuteci, intorno all' accensione, accaduta il 15 corrente della polveriera di Krems, risulta che in quel giorno, oltre all' ispettore Roth, non vi entrò se non la figliolina del magazziniere Carlo, dell' età di quattro anni, la quale tuttavia manca, e non si è potuto trovare nè il cadavere suo, nè quello di Roth. Egli è più che probabile, che l' accensione non fosse accidentale. Nel magazzino non trovavasi neppur un grano di polvere sparsa. La fanciulla, se veramente ci fu, non aveva seco materie accendibili, ed era scalza. Roth stesso, che in quel giorno si era recato nel magazzino alle 6 ant., a quanto fu rilevato, non vi aveva fumato nè in quel dì, nè in addietro. Nulla dunque porterebbe a credere ad un' accensione fortuita. All' incontro, apparisce che Roth, in quel giorno, fece aprire circa 30 botti di polvere, ognuna da due centinaia, dicendo voler farne un saggio. Sua figlia, venuta a lui poco prima dell' avvenimento, pare gli abbia narrato che una Commissione si dirigeva a quella volta. Allontanatasi, restò Roth solo; ed appena la Commissione ebbe lasciata la carrozza, in cui era venuta, poco distante dal magazzino, l' edifizio balzò in aria. È da notarsi ancora che Roth, quella mattina aveva dato istruzioni ai suoi uomini sul come avessero a contenersi nel caso d' un' accensione, ed ordinato al comandante della guardia del magazzino di ritirare, all' avvicinarsi della Commissione, due posti lì presso; il che però non potè aver effetto; essendo che il soldato, mentre andava per eseguir l' ordine, fu dalla pressione dell' aria gettato a terra, e gravemente ferito. »

Un nuovo documento dell' opera pronta ed efficace prestata dalla gendarmeria, ci viene offerto dal seguente caso: Il comando del corpo di gendarmi in Krems fu avvisato, la sera del 14 corr., da quel capitano del Circolo, d' una torma di ladri, che si aggirava intorno a Miesling, Heinrichschlag, e nei luoghi circonvicini, ove avea commesso parecchi ladronecci. Erano passate appena 14 ore, che al posto di gendarmeria in Spitz era riuscito d' impadronirsi della torma, composta di 5 uomini e 2 donne, che furono tosto consegnati a quel Giudizio distrettuale. *(Corr. austr. lit.)*

La defunta Duchessa d' Angoulême era nipote di Maria Teresa e figlia dell' infelice Regina Maria Antonietta di Francia. Fanciulla ancora, passò alcuni anni nella prigione del Tempio al tempo della rivoluzione; poi sposò, ottenuta la dispensa papale, il Duca di Angoulême figlio di Carlo X, che, in conseguenza della rivoluzione di luglio, rinunziò a' diritti ch' egli aveva al trono, dopo l' abdicazione fatta dal padre.

## IMPERO RUSSO

L' 8 ottobre è morto in Varsavia il generale Freytag, capo dello stato maggiore generale dell' armata attiva. *(G. T.)*

## IMPERO OTTOMANO

Leggesi nel' *Osservatore Dalmato*, in data di Zara 17 ottobre corrente:

« Il console generale austriaco nella Bosnia, ha fatto rimostranza al serraschiere Omer pascià sulla dispiacevole pretesa che i dalmati pastori non potessero più condurre i loro greggi al pascolo de' finitimi villaggi ottomani.

« Omer pascià gli fece osservare di non aver mai avuto l'intenzione di proibire ai Dalmati la pastura, ma chiesto soltanto che, riguardo ai pascoli del villaggio Broric, non venisse condotto il bestiame per essere troppo discosto e difficile quel punto alla sorveglianza.

« Il serraschiere diede assicurazioni che, lungi dal turbare le antiche costumanze vigenti sui pascoli, aveva anzi ordinato al luogotenente dell' Erzegovina di dare ai Dalmati pastori delle guardie di sicurezza, ogni qualvolta conducessero il bestiame di là dal confine, con saputa delle Autorità, ed adempissero agli obblighi loro. »

Dalle recenti corrispondenze dell' Erzegovina, così l' *Osservatore Dalmato*, togliamo le seguenti notizie:

« È giunto, ne'giorni scorsi, a Niksic il bimbasa Tair Colega, con circa 70 uomini di cavalleria regolare, ed un altro bimbasà, con pochi uomini d' infanteria regolare, è contemporaneamente arrivato a Velim di Bagnani, in sostituzione del buliubasa Kiukovic, detenuto a Mostar.

« Il primo de' suddetti uffiziali ordinò la comparsa a Niksic de' capi di Bagnani, Kovievic e Grahovo, per intimare ad essi gli ordini della Sublime Porta.

« Il Voivoda, coi capi di Grahovo furono i soli, che ricusarono di presentarsi, adducendo di non lo poter fare per tema di qualche tradimento da parte de' Turchi di Niksic. »

Il corrispondente di Cattaro dell' *Osservatore Dalmato* lo informa, in data 11 ottobre, che il cavaliere Milakovic, segretario del Vladica del Montenegro, trovantesi da qualche tempo a Ragusa, è giunto col piroscafo per ritornare al Montenegro. Si va dicendo ch' egli abbia intenzione di abbandonare il servigio del Vladica.

La *Voix de la Vérité* reca una lettera di Turchia, in cui s' annunzia che, il 29, agosto 24 famiglie di Armeni eretici a Tarso abiurarono i loro errori. L'esempio loro fu imitato da tutti gli abitanti d' un borgo, situato a poca distanza da quella città, non restandovi neppur più un solo eretico. *(G. Uff. di Mil.)*

## PRINCIPATI DEL DANUBIO

Il viaggio del Principe Michele, figlio del già Principe di Serbia Milosch Obrenowitsch, a Bucarest, destò grande attenzione a Costantinopoli. Al Divano pare di scorgere in ciò una dimostrazione ostile; e il *Journal de Constantinople* recava, è già qualche tempo, una notizia stesa in questo senso, e piuttosto acerba ed ostile contro il giovine Principe. In una lettera, diretta alla Redazione di quel giornale da un amico del Principe, quest' ultimo si dichiara formalmente contro qualunque supposizione a suo riguardo di mire tendenti a turbare l' ordine; asserisce essere esso proprietario di estese possessioni nella Valacchia: quest' unico interesse averlo guidato in quelle regioni. Prima però di porsi in viaggio, avere a ciò richiesto l' autorizzazione della Porta. Conchiude quindi col protestare altamente contro qualunque intenzione che gli si voglia attribuire, di partecipare, anche da più lontano, alle mene di sovvertimento nella politica d' Oriente. *(Corr. Ital.)*

## INGHILTERRA

*Londra 17 ottobre.*

Si legge nel *Morning-Herald:* « In virtù d' un proclama, emanato da Dublin-Castle, l' isola di Spike, presso Cork, servirà di deposito pei condannati alla deportazione. Nessun legno potrà approdarvi senz' una autorizzazione speciale. »

Ecco le risoluzioni, che furono adottate nel *meeting*, tenutosi il dì 14 nella gran sala della Taverna di Londra, e del quale fu fatto cenno nella Gazzetta d' ieri.

Il general Briggs, uno dei direttori della Compagnia delle Indie, propose che l' Assemblea dichiarasse « che lo stabilimento d' una via di comunicazione sicura, rapida e comoda attraverso l' Egitto, è divenuta necessaria alla sicurtà ed alla buona amministrazione de' possessi inglesi nell' Indie, alla estensione del commercio tra l' Europa e l' Oriente, a' progressi industriali e sociali dell' Egitto, e non è contrario nè agl' interessi nè alla legittima ambizione di nessun popolo. »

La proposta Briggs fu adottata ad unanimità.

Il sig. Anderson, membro del Parlamento, e uno dei direttori della Compagnia peninsulare ed orientale, presentò quindi il testo d' una seconda risoluzione, così concepita:

« L'intervento della Porta ottomana nell'amministrazione interna dell'Egitto, intervento che si appalesò, non ha guari, col pretendere d' impedire la costruzione della strada ferrata egiziana, e di togliere al pascià d' Egitto l' autorità necessaria per conservar l' ordine in quel paese, è tale da ledere gl' importanti interessi britannici, pel passaggio facile e sicuro de' corrieri, viaggiatori e mercanzie, che vanno dall' Inghilterra nelle Indie, e viceversa.

« Egli è dunque cosa ben fatta l' insistere presso il Governo di S. M. sulla necessità d' un intervento pronto ed energico, a fine di stogliere la Porta dal mostrarsi ostile al pascià. A tale effetto, un' istanza indirizzata al primo ministro sarà adottata, e messa in circolazione, perchè sia sottoscritta dalle persone interessate. »

L' oratore lesse, dopo ciò, l' istanza in discorso, e svolse a lungo la sua proposta, la quale fu appoggiata dal sig. Larking, che dimorò sedici anni in Egitto in qualità di funzionario del Governo britannico. Egli espose che il *Tanzimat*, nuovo Codice ottomano, contiene alcune disposizioni, che ben tendono a migliorare le condizioni de' sudditi del Sultano, ma per mala ventura non sono messe in atto.

Giusta il firmano primitivo, esse disposizioni avevano forza immediatamente, ma potevano essere modificate, secondo le circostanze locali e lo stato delle cose, in Egitto. Ora la Porta ha ultimamente preteso che codesto codice sia applicato a qualunque costo, e s' è ad un tempo arrogato il diritto d' intervenire nell' amministrazione interna del Governo egiziano; ed è appunto una siffatta pretensione, ch' è respinta dall' Egitto, come quella ch' è in contraddizione con le condizioni del firmano.

Anche la proposta Anderson fu adottata ad unanimità.

Il sig. Forster, membro della Municipalità di Port-Philipp (Australia) fece in seguito la proposta che riportiamo: « Un Comitato composto de' signori Gregson, Anderson, Briggs, Larking, Mac-Gregor, Foster Barton, e di altre persone ragguardevoli, che vorranno farne parte, sarà incaricato di far sottoscrivere l' istanza, di cui sopra, di presentarla a chi di diritto, e di mettersi in comunicazione a questo proposito col Governo di S. M, di trovar nuovi soscrittori all' istanza stessa, e di convocare tra due mesi un nuovo *meeting*, a fine di render conto della esecuzione del suo mandato. » Adottato.

Il sig. Mac-Gregor fece finalmente un' altra proposta, con la quale il *meeting* assicura delle sue simpatie ed appoggio Abbas-pascià, Vicerè dell' Egitto. La proposta Mac-Gregor, sostenuta dal generale Briggs, fu anch' essa adottata dal *meeting*.

### Esposizione di Londra

Si legge nello *Standard:* « Lo sgombramento del palazzo di cristallo si va facendo con istraordinaria rapidità; nella sezione inglese, s' è fatto già un vuoto immenso. Gli stranieri van più a rilento, a cagione della necessità d' osservare i Regolamenti della Dogana. »

Si legge nel *Sun:* « Sentiamo che le vaste sale dei signori Robins, in Covent-Garden, saranno aperte per accogliere i varii articoli degli esponenti. Si sta tutto preparando per far vendite considerevoli. »

## POSSEDIMENTI INGLESI

Si ebbero notizie del Capo di Buona Speranza sino al 22 agosto. La guerra coi Caffri continuava a Graffwater; il sig. Eerle figlio fu ucciso dai Caffri a colpi di fucile. Sir Harry Smith spedì buon numero di truppe contro gl' insorti. Egli fu autorizzato a trarne da S. Elena, da Maurizio e da Bombay. *(G. P.)*

## PORTOGALLO

*Lisbona 10 ottobre.*

Il sig. Senos-Ferrao non è entrato nel Ministero, a malgrado degli sforzi del duca di Saldanha, in opposizione col sig. Rodrigo da Fonseca-Magalhaes.

## SPAGNA

*Madrid 12 ottobre.*

Scrivono alla *Correspondance:* « La Regina Isabella II ha indirizzato (dicesi) una lettera autografa agli abitanti di Cuba, a fine di assicurarli della sua gratitudine per la condotta, da esso loro tenuta nel tempo dell' invasione. Al titolo di *sempre fedele*, la Regina aggiunge quello di: *e leale isola di Cuba*. Questo prezioso documento dee essere deposto negli archivii municipali della città dell' Avana; e copie autentiche saranno spedite a tutte le altre Municipalità dell' isola.

*Altra del 13.*

Scrivono alla *Correspondance:* « Il sig. conte Antiochia, ministro di Sardegna presso la nostra Corte, ha avuto ieri l' onore d' essere ricevuto in udienza particolare dalla Regina e dal Re, in presenza del sig. marchese di Miraflores. »

## FRANCIA

*Parigi 17 ottobre*

Alla notizia che il Presidente della Repubblica abbandonava la politica conservativa, per volgersi alla sinistra, una deputazione di manifattori d' Elbeuf si recò a Saint-Cloud. Essa venne introdotta dal Presidente, il quale si diede premura di rassicurarla. Ei disse loro che la sua politica fu conservatrice fin dal 10 dicembre, e non cesserà d' esser tale; quanto alla legge del 31 maggio, spettare all' Assemblea la soluzione di tal quesito. *(Indép. Belge.)*

Troviamo nella *Presse:* « La risoluzione, presa dal Presidente della Repubblica, di abrogare la legge del 31 maggio, cagiona un violento dispetto ai fogli orleanisti. I giornali legittimisti si mostrano egualmente ostili; e questo si comprende. La legge del 31 maggio era l' arma di guerra la più potente per gli orleanisti, ai quali essa doveva dare, così e' si ripromettevano almeno, la maggioranza nella prossima Assemblea, alla quale probabilmente sarebbe spettata l' elezione del Presidente della Repubblica. D' altra parte, certi legittimisti pongono una grande importanza al suo mantenimento, per causa dell' impopolarità, ch' essa aveva gettato sul potere esecutivo. Le complicazioni, ch' essa doveva condurre nel 1852, sembravano produrre una speranza favorevole alle loro vedute; questa speranza cade colla legge. »

Si legge nella *Patrie*: « Si conoscono i mezzi, che noi abbiamo proposti per allontanare i pericoli che ci minacciano.

« Il Presidente ne preferisce altri: ma noi non cesseremo per questo dall' essere d' accordo con lui sullo scopo. In tutti i casi, c' è una verità, che noi proclameremo, e che tutti gli uomini sinceri e imparziali riconosceranno con noi: che, cioè, gl' impazienti e gli esaltati degli antichi partiti monarchici han mancato verso il Presidente di lealtà, di benevolenza, di franchezza; che quegli stessi, che hanno il maggior interesse di conservarlo al potere, l' hanno avviluppato d' intrighi; che, finalmente, l'ora della soluzione s' avvicina, ed è venuto il momento, in cui è necessario ch' egli sappia quali sono i suoi partigiani, e quali i suoi avversarii. La legge del 31 maggio ha una grande significazione agli occhi degli uomini d' ordine, ma, come noi abbiamo già detto, può essere utilmente modificata. Vi sono inoltre a prendere molte altre misure energiche, comandate dalla necessità della situazione politica, e sulle quali, noi non ne dubitiamo, tutte le frazioni del partito moderato sentiranno che debbono agire di concerto col Presidente.

« Il Presidente non abbandonerà mai la causa dell' ordine. Tutti gli uomini imparziali, che comprendono l' interesse del paese, non abbandoneranno la causa del Presidente. »

Leggesi nel *Journal des Débats:* « Il contegno tranquillo e dignitoso, tenuto ieri dalla Commissione di permanenza, non si è smentito nella sessione d' oggi. Oltre a 29 membri vi assistevano. A mezzogiorno, furono introdotti i ministri dell' interno, della giustizia e della guerra.

« Il sig. L. Faucher dichiarò che si limiterebbe a brevi spiegazioni. In quanto alla demissione del Ministero, ed alle cagioni che la produssero, egli disse, la è una quistione fra il Presidente della Repubblica ed il suo Consiglio. Nondimeno, per sodisfare il desiderio della Commissione, ecco le spiegazioni che può darle:

« All'avvicinarsi della riapertura dell'Assemblea, la politica da seguirsi è stata messa in discussione fra il Presidente della Repubblica e il Ministero. Un dissentimento compiuto si produsse fra loro intorno alla legge del 31 maggio. Il Presidente vuole che sia compiutamente abrogata. I ministri non sono dello stesso avviso, e diedero la loro demissione, che fu accettata.

« In quanto ai moti sediziosi nei Dipartimenti del Centro, il sig. L. Faucher disse che non poteva confermare se non il racconto, fattone dal *Moniteur*, ed accertò che la repressione ebbe pienissimo effetto. I ministri della giustizia e della guerra aggiunsero alcuni altri particolari, e diedero le stesse assicurazioni.

« Il sig. di Montemart indirizzò ai ministri questa domanda: » « Non havvi più alcuna probabilità di veder restare il Ministero al suo posto? »

« Il sig. Faucher si contentò di ripetere non esservi che un solo dissentimento fra il Ministero ed il Presidente della Repubblica, cioè quello sull' abrogazione della legge del 31 maggio.

« Il sig. Yvan chiese poscia al ministro dell' interno se la dimissione del prefetto di polizia fosse pure determinata da una discussione politica. Il sig. Faucher rispose semplicemente che il sig. Carlier aveva data la sua demissione, e che questa era accettata. I ministri si sono allora ritirati, e il sig. di Melun (d' Ile-et-Vilaine), diè lettura del processo verbale della sessione d' ieri.

« Il sig. Vitet, in questa occasione, chiamò l'attenzione dei membri della Commissione stessa sul rendiconto della sessione antecedente, pubblicato la sera dall' *Avènement du Peuple*, e nel quale gli si era attribuito un linguaggio, che fu ben diverso dal suo, e che egli disdice formalmente.

« Il sig. Didier, e parecchi altri membri, protestano vivamente contro l' infedeltà di quel ragguaglio. Il sig. Baze, questore, si lagna, dal canto suo, che lo stesso ragguaglio attribuisca al rapporto del commissario di polizia presso l' Assemblea un senso ed un tenore affatto erronei, e dà lettura del testo medesimo di quel rapporto. La Commissione ha risoluto sopra questo incidente che il segretario della Commissione faccia inserire nel *Moniteur* del giorno seguente una smentita formale delle asserzioni, contenute nell' articolo d' ieri dell' *Avènement du Peuple*.

« La discussione cadde poi sulle quistioni all'ordine del giorno.

« Il sig di Montemart ha combattuto il pensiero di convocare l' Assemblea. Egli aveva domandato ai ministri se provavano il desiderio che questa convocazione fosse fatta È già noto che risposero negativamente. Egli è interamente della loro opinione in questo proposito; solo vorrebbe che si affrettasse con avvisi ufficiosi il ritorno dei rappresentanti a Parigi.

« Il sig. Poujoulat, la cui prima impressione era stata ieri la necessità del convocamento dell' Assemblea, dichiarò che un esame attento e profondo dello stato di cose attuale lo determinava a non chiedere il convocamento immediato.

---

— Sì, il 1649.

— Non so come la sia, disse il sig. Dick, in atto da impacciato e dubbioso, poichè non credo essere tanto vecchio.

— Quell' uomo apparv' egli forse per la prima volta nel 1649?

— Vi confesso, caro Trotwood, che non comprendo come ciò possa essere avvenuto in quell' anno; pure, questa è propriamente la data della storia, non è così?

— Certamente.

— E suppongo che la storia non menta mai? soggiuns' egli, com' uomo che spera.

— Oh! no, mai, replicai risolutamente.

Ero giovine ed ingenuo; e ciò credevo di buona fede.

— Ben dunque, continuò il sig. Dick, scotendo il capo; non so più come spiegarla. La cosa va zoppa; poichè, appunto poco tempo dopo che, non so per quale sbaglio, si fece passare una parte delle inquietudini della testa di Carlo I.° nella mia, quell' uomo si mostrò per la prima volta. Facevo una passeggiata con miss Trotwood, dopo il tè, sull' imbrunire . . . e lo scorgemmo vicino alla casa.

— E che faceva egli colà? chiesi.

— Che faceva? . . . Vediamo un po'. In fede mia, non so bene; ma ci girò intorno sino a che, piegandosi all' orecchio di miss Trotwood, le disse alquante parole, che non potei intendere. D' improvviso, miss Trotwood tramortì, e l' uomo disparve. Ove si tenn' egli nascosto di poi? Sotterra, o Dio sa dove. Non è ciò straordinario?

— Si tenne egli nascosto da quel tempo in qua?

— Certo, replicò il sig. Dick con gravità; non riapparve se non iersera! Facevamo la solita passeggiata, quand' ei sopraggiunse a un tratto dietro vostra zia, e il riconobbi. Era desso.

— E mia zia ha ella ancora avuto paura?

— Paura? Dite raccapriccio, risposemi il sig. Dick, raccapricciando egli pure; ella s' appoggiò alla palizzata del giardino per reggersi in piedi, e diè un grido . . . Poi, debbo dirvelo sottovoce, Trotwood, la si frugò in tasca, e gettò la sua borsa a quell' uomo. La capite voi?

— Egli è forse un mendico.

— No, no, e' non era un mendico; giacchè, quand' egli disparve . . . sotterra ancora, senza dubbio . . . ella rientrò tutto tremante in casa, e stamane, quando mi partii, l' ho lasciata in un' agitazione, che non le è solita.

Fin dalle prime parole di questa storia, non ebbi il menomo dubbio che l' apparizion dell' incognito fosse una mera allucinazione del sig. Dick, una di quelle ch' eran passate dalla testa dello sventurato Carlo I.° nella sua; ma, ben considerando, sospettai non egli avesse potuto scappare egli medesimo a qualche trama, ordita contro la sua libertà, e la zia avesse probabilmente pagato il diritto di tenerlo presso di sè. Tal supposizione fondavasi su quel che m' era noto dell'affezione di mia zia per lui; e siccome gli ero io pure sinceramente affezionato, molto mi compiacqui, il mercordì susseguente, quand' il vidi giugnere, sempre sorridente e senza che avesse più nulla a dirmi intorno all' uomo, che faceva paura a mia zia.

Que' mercoledì erano vere vacanze anche pel sig. Dick medesimo; e, la mercè sua, ne godevo doppiamente. Ei non tardò ad essere conosciuto da tutti gli alunni del sig. Strong; e benchè lo spasso di mandar in aria il cervo volante fosse il solo, cui pigliasse parte fattiva, e' s' interessava di cuore a tutti quelli del Collegio. Quante volte il vidi intento al colpo decisivo d' una partita al bigliardo! Quante volte, montato sopr' una piccola eminenza, come un giudice del campo, dimenticava la testa del re martire ed i suoi affanni, per tener dietro alle vicende d' un palio, salutando i vincitori con entusiasmo! Quali dolci emozioni gli procacciava una partita alle morelle! E come sfidava il freddo d' inverno, per vederci, spettatore rapito, scivolare sul ghiaccio!

Egli era il prediletto del Collegio, e vi si faceva ammirare per la sua destrezza in una quantità di bazzecole. Che artista per trinciare una buccia di melarancia in non so quante figure! Che costruttore di battelletti! Che ingegno per trasformare una carta in carro romano, e rocchetti in ruote! Le sue gabbie di fil di ferro, o con le gretole di legno, eran mirabili; nè aveva, infine, chi il pareggiasse nel fabbricare panierini ed altrettali gingilli.

Ma la fama del sig. Dick non rimase confinata nel ricinto del Collegio; ei divenne l' amico dell' Agnese ed anche d' Uria. In capo ad alquanti mercoledì, il dottore Strong mi chiese informazioni di lui, e quel che gli narrai della sua storia i toccò tanto, che volle conoscerlo; gliel presentai dunque, ed egli il presentò alla gentile sua sposa, sempre gentile e vezzosa, benchè sempre più pallida e meno gaia d' un tempo. Se giugneva al Collegio prima che la scuola fosse finita, il sig. Dick mi aspettava in casa il dottore Strong, o talvolta veniva bel bello, col consenso de' maestri, a seder fra noi, manifestando col silenzio la profonda sua venerazione per la scienza.

Codesta venerazione si estendeva fino alla persona del dottore Strong, che il sig. Dick riguardava come il più gran filosofo de' secoli passati e del presente. Andò gran tempo, prima ch' ei potesse acconsentire a parlargli a capo coperto; e quando fu ammesso all' onore della sua intrinsichezza, si levava a lui dinanzi di quando in quando il cappello, ad attestargli la sua ammirazione. Mi convien però dire che il dottor gli leggeva alcuni frammenti del famoso dizionario . . . come gli avrebbe letti a sè stesso, sorridendo all' uditor suo, il quale, altero insieme e modesto, se ne stava grave ed incantato al cospetto dell' oracolo.

Quanto è a me, sentivo il mio affetto pel sig. Dick crescer cogli anni. Ma anche qui debbo avvertire una cosa; ed è che, sebbene mia zia l' avesse, insieme con sè, nominato mio tutore, a poco a poco le parti furono mutate: ei mi chiedeva di buon grado consiglio, e il seguiva, persuaso che un nipote della sorprendente mia zia non potesse avere un intelletto comune.

### XV.

*Un' occhiata indietro.*

Potrò narrare in progresso com' abbia tenuta la parola ad Uria Heep, andando bere il tè in casa di sua madre: l' accidente mi vi fece incontrare un antico amico . . . ma voglio che questo capitolo sia tutto quanto dedicato a riepilogare la mia vita di scolaro nel Collegio del dottore Strong.

La mia vita da scolaro! come risalire il corso di quel fortunato spazio di tempo? Trovo ancora il letto, ove l' onda scorreva; ma la sorgente è inaridita, e le foglie d' autunno, cadute dagli alberi, l'ingombrano quasi fino alle sponde,

« La Commissione, diss'egli, rimarrà giudice del giorno e dell'ora, in cui una risoluzione di tal fatta parrà più conforme agl' interessi più veri del paese; ma frattanto egli invita i suoi colleghi a studiare il carattere istesso della crisi attuale negli organi che esprimono con maggior verità le tendenze e le idee fisse d'una certa politica. Additò all'attenzione della Commissione gli articoli del *Moniteur du soir*. In quegli articoli si eccita Luigi Napoleone a separarsi risolutamente dagli *antichi partiti*. Ma che cosa sono gli antichi partiti, se non le frazioni diverse di quel gran partito dell'ordine, che dopo la rivoluzione di febbraio lavorò in comune al salvamento del paese? La rottura cogli antichi partiti è evidentemente la rottura colla maggioranza. Ecco, disse l'oratore, assai gravi indizii, che daranno alla Commissione l'idea più vera delle passioni, dei consigli pericolosi, che si producono in certe regioni; e in ciò bisogna cercare tutta l'importanza della crisi attuale.

« Il sig. Passy dichiarò che parlerebbe senza ambagi. Il Presidente della Repubblica, egli disse, vuol prolungare il suo potere. Quali mezzi intende egli adoperare? Quelli, di cui si valse finora, non sono di un genere molto inquietante. Non trattasi ancora che di un appello all'Assemblea. Ei vuole domandarle l'abrogazione della legge del 31 maggio; l'Assemblea la rifiuterà. Ciò che succede è l'effetto della condizione personale del Presidente. Non vi ha nelle circostanze motivo sufficiente per convocar l'Assemblea. Bisogna adunque contentarsi di sopravvegghiare gli avvenimenti, e si provvederà quando sarà opportuno.

« Il sig. Baze disse che gli sarebbe sembrato molto più conveniente, innanzi di combattere il progetto di convocar l'Assemblea, che si aspettasse di vedere se questa opinione producevasi in fatto; finora, ei soggiunse, non fu manifestata da alcun membro della Commissione. Ma se, com'egli crede, l'avviso della Commissione è unanime su questo punto, sarebbe inutile di dare il carattere d'una discussione a ciò che veramente non l'ha. In quanto a lui, è interamente d'avviso che non vi sia ragione, pel momento, di convocar l'Assemblea. La posizione dell'Assemblea, benchè assente, e quella della Commissione di permanenza, sono abbastanza forti nel paese, per far fronte agli avvenimenti, che si sono riprodotti. Il mantenimento puro e semplice di questa posizione è in questo momento il solo partito, che convenga di prendere.

« Altri oratori parlarono nello stesso senso, fra' quali il sig. Dufougerais. Esso dichiarò che aderiva alla stessa opinione, per le particolari informazioni fornite dai ministri sulle sedizioni dei Dipartimenti. Soggiunse che il paese ben sa come l'Assemblea opporrebbe al disordine, da qualunque parte venisse, una ferma resistenza; e, tostochè la vedrà tornata al suo posto, ei troverà maggior sicurezza.

« La Commissione discusse quindi sui termini della risoluzione da inserire nel processo verbale. Per proposta del sig. Baze, e dopo alcune osservazioni di varii membri, questa risoluzione fu adottata nei termini seguenti:

« « La Commissione, ad unanimità decide che non havvi ragione, per ora, di convocar l'Assemblea. » »

« Già dicemmo che la Commissione si è aggiornata a domenica prossima (19). »

---

Due ore e mezza del 16 ottobre. In questo momento si versa sulla città una tromba d'acqua. L'atmosfera è carica d'elettricità, che va scoppiando in tuoni rimbombanti. Un diluvio di pioggia trasformò in torrenti tutte le vie del quartiere Paradis; l'acqua flagella le case della strada Mazade. Le chiavache non bastano a ricevere la fiumana, che corre per la via. *(Risorg.)*

*Altra del* 18.

Il sig. Ferdinando di Sancy, addetto al Ministero degli affari esteri, è partito ieri da Parigi, incaricato d'una missione per Costantinopoli.

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 18 *ottobre*

Oggi, a 4 ore, i sergenti municipali si recavano per brigate alla Prefettura di polizia, per presentare i lor complimenti di condoglienza al sig. Carlier.

Il sig. L. Faucher ha indirizzato una lettera ai prefetti, al fine d'invitarli, qualunque sia per essere il suo successore, a far pruova sempre del medesimo zelo per la difesa sociale, e della stessa energia nella repressione degli assalti contro le leggi.

Ci si afferma che il Presidente della Repubblica abbia indirizzata una lettera al sig. L. Faucher, nella quale amaramente si duole degli assalti, volti contr'esso signor Faucher nell'articolo del dottore Véron, pubblicato ieri nel *Constitutionnel*. *(V. il carteggio d'ieri.)* Ei termina la lettera, dicendogli che, se dissensioni politiche li separano *momentaneamente*, ei conserverà sempre per lui sentimenti affettuosi. Ci si assicura che il sig. Faucher provò una viva commozione, leggendo tal lettera.

Le diverse frazioni del partito conservatore non si riebbero ancora dalla sorpresa, in lor fatta dal nuovo contegno del Presidente della Repubblica, e cercano da due giorni i migliori mezzi di render vano il tentativo di lui contro la legge del 31 maggio. Si possono già osservare le gravi dissensioni, che si manifestano in quel partito riguardo a tal legge. Già da gran tempo, alcuni fra' membri di esso eransi determinati a riconoscere come indispensabile la modificazione d'alcune clausole della legge elettorale. Il *Journal des Débats* e la *Patrie* erano quasi i soli giornali, che rimasti fossero sulla breccia a propugnarne l'integrità; ma l'*Opinion publique*, l'*Union*, l'*Ordre*, e fin l'*Assemblée nationale*, lasciavano scorgere di non essere avversi ad alcune modificazioni: bastava loro che si conservasse alla legge il suo carattere d'esclusione. Il contegno del Presidente, che domandò l'abolizione di quella legge ed il ritorno al suffragio universale, qual sussisteva nel 1849, gettò fra' conservatori nuovi germi di dissidio. Molti rappresentanti dell'antica maggioranza dicono palesemente che l'Assemblea avrebbe potuto modificare la legge, se si fossero osservate verso di lei certe convenienze; ma ch'ella dee mantenerla intatta poichè il potere esecutivo ostenta la pretensione d'imporle la sua volontà. Sarebbe, e' dicono, mancare di dignità disdire il voto pel suffragio ristretto. Non pertanto, gli uomini più prudenti, o più destri, di quel partito riconoscono che i conservatori non possono lottare con vantaggio su tal campo; e' non ignorano che, per l'abrogazione della legge, daranno il voto tutte le frazioni della sinistra, i bonapartisti, ed anche una frazione de' loro proprii alleati, i quali non vorranno mettersi in rotta col potere esecutivo, a tacere che molti crederanno di dare la maggior pruova di coraggio, astenendosi; il che diminuirà di molto il numero de' propugnatori della legge. In conseguenza, e' consigliano alla maggioranza di acconsentire a larghe modificazioni, e principalmente ad accordarsi circa il contegno al quale attenersi. « Proponiamo, e' dicono, di ripristinare il termine di sei mesi pel domicilio; non arrischiamo di spingere tutt'affatto il Presidente verso la sinistra; e negoziamo un compromesso. » Tal compromesso però sarebbe tardo; sembra che L. Napoleone siasi dichiarato in modo sì formale per la rivocazione assoluta, ch'ei non potrebbe adesso aderire a sole modificazioni parziali.

La notizia che il sig. Berger avesse offerta la sua rinunzia all'uffizio di prefetto di polizia, non ebbe mai il menomo fondamento. Quel ch'è vero è che non si vorrebbe licenziare il sig. Berger, ma che si bramerebbe vivamente di poter disporre della sua carica in favore del sig. Arrighi, di Padova. Perciò, gli fu più volte insinuato ch'egli avrebbe dovuto dare la sua rinunzia; ma il sig. Berger fa le viste di non capire.

La *République* annunzia questa mane che l'entrata di quel foglio è vietata nel Dipartimento dell'Ardèche, soggetto ora allo stato d'assedio.

**SVIZZERA**

Si annuncia la scoperta di abbondanti strati di carbone di terra a Menzgen nel Cantone di Lucerna.

**BERNA**

Cento membri radicali del Gran Consiglio hanno pubblicato un proclama al popolo, nel quale è vivamente criticata la condotta del Governo negli affari tanto cantonali quanto federali. Ei termina mostrando l'importanza delle imminenti nomine al Consiglio nazionale, poichè, se queste saranno liberali, sarà manifesto che il popolo bernese vuol essere liberale e progressista, anche per ciò che riguarda gli affari cantonali. *(G. T.)*

---

La *Gazzetta di Basilea* annunzia che Lola Montes si farà vedere sulle scene di quella città. Essa si trovava ultimamente a Lione.

**GERMANIA**

**PRUSSIA**

*Berlino* 18 *ottobre.*

Si prendono tutte le precauzioni ed i provvedimenti necessarii alla tranquillità del paese, per modo che non potrà riuscire alla rivoluzione di rialzare il capo. Si temano pure inquietudini, per parte della Francia, nel 1852; esse non proromperanno in Prussia certamente in sommosse. Se, ne le agitazioni, è per solito la capitale, che dà il tracollo, nulla si ha a temere da Berlino, ove la polizia è siffattamente ordinata da rendere impossibile ogni sollevazione. Alla testa di quest'Amministrazione della polizia sta inoltre un uomo, la cui vigoria saprà reprimere con inesorabile severità qualunque tentativo. Al suo fianco starà la grande maggioranza della nostra popolazione, profondamente pentita della sua arrendevolezza nel 1848, e che ora troppo gode de' benefizii della pace e della tranquillità, per non recare ogni sua assistenza al Governo, onde sottrarsi ai grandi sagrifizii degli anni 1848 e 49. Il Ministero disegnava fornire di Direzioni di polizia anche quelle città mezzane della Prussia, che ne sono attualmente prive; ma ha desistito dal proponimento per le grandi spese, di cui verrebbe aggravato l'Erario, e non pare gran fatto necessario codesto provedimento, non essendo colà i sommovitori ed agitatori, ma nelle città grandi ove si trovano ben ordinate Direzioni di polizia, separate affatto dal Governo municipale, come a Breslavia, Colonia. Maddeburgo, Königsberg, Stettino ed altre. *(Reichszeitung.)*

**CITTA' LIBERE**

In questi ultimi giorni, nelle due Città libere di Brema e di Lubecca venne convocata la borghesia, la quale doveva pronunciarsi sulle proposizioni relative all'abolizione dei diritti fondamentali, ad essa sottoposte dal rispettivo Senato. Mentre poi la borghesia di Lubecca si mostrava inchinevole a quelle proposizioni, e le accettava, la borghesia di Brema decisamente le respingeva. A riguardo di questa risoluzione della borghesia bremese, leggesi nella *Nuova Gazzetta di Brema* dell'11:

« La Cancelleria dell'Assemblea dei borghesi ha già forse ricevuto a quest'ora una comunicazione, nella quale il Senato dichiarerà alla borghesia, che, nell'averle sottomesse le sue proposte sui diritti fondamentali, non fece che obbedire ad una intimazione della Dieta, e che, dopo la risposta da lui ottenuta dalla borghesia, altro non gli rimane che d'informarne la Dieta e lasciare ad essa la cura del resto. »

Egli è probabilissimo che la decisione della borghesia di Brema chiamerà in quella città un commissario federale, e subito dopo l'arrivo di un corpo di truppe austriache, mandatevi come truppe di esecuzione.

**AMERICA**

Le notizie d'Haiti varno sino al 6 scorso settembre. Un vapore da guerra inglese era a Porto Principe, e recò il console della sua nazione al Capo, ove sta attualmente l'Imperatore Soulouque. L'incoronamento di questo dee avvenire verso Natale.

I giornali del Texas dicono che, nelle Provincie messicane di Tamaulipas, Cohauila, ec., si va formando un partito considerevole, a fine di stabilire un Governo indipendente dal Governo centrale.

**ASIA**

La sommossa nella Cina prende un'importanza sempre maggiore. Il commissario generale s'è allontanato da Canton, per trasferirsi al campo. Egli ricevette dal capo dei ribelli la seguente lettera: « Avendo noi inteso che V. E. conduce contro di noi truppe per soggiogarci e distruggerci, noi vi domandiamo, come potrete sfuggirci? Non oserete combattere con noi. Non avete nè le forze, nè il coraggio. Voi disponete le vostre truppe, e pur siete pieno di timore e tutto costernato. Se tuttavia, in mezzo alla vostra manifesta debolezza, vi credete ancora forte abbastanza per sostenere una battaglia, destinate il giorno del combattimento affinchè la perdita o la vittoria decida, e i soldati si sottraggano alla loro certa ruina. » Seu fu fortemente irritato di questa lettera e diede subito l'ordine alle sue genti d'avanzare. Ma, arrivato appena a Sin-hing, a poca distanza da Sciau-king, egli, invece di continuare la marcia, cominciò ad esitare e parve compreso di spavento. Da tutte le relazioni risulta, che i ribelli trattino senza misericordia gl'imperiali, che cadono nelle loro mani. Un distaccamento di 500 uomini, mandato da Heangshom, presso Macao, fu da essi preso in un agguato e tutto messo a morte, fuorchè dieci soldati, cui riuscì di fuggire. La stessa popolazione di Canton or si è persuasa che neppure il generale tartaro possiede più coraggio di quelli della propria nazione.

*(Corr. austr. lit. e Gazz. di Tr.)*

---

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna* 22 *ottobre.*

Dicesi essere qui arrivato un dispaccio confidenziale, per parte del Presidente di Francia, il quale conterrebbe tranquillanti dichiarazioni sopra il cangiamento del Ministero francese.

Il *Chronicle* dice che il conte di Westmoreland ha indugiato ad assumere il suo posto d'ambasciatore in Vienna, sino a che in Inghilterra si fosse raffreddato l'entusiasmo riguardo a Kossuth; ed in fatti non gli poteva essere aggradevole di presentare le sue credenziali alla Corte austriaca, mentre in Inghilterra si preparava una festosa accoglienza ad un giurato nemico dell'Austria.

La riduzione dell'armata, col ricorso al sistema del rilascio in permesso, promossa in seguito al Rescritto imperiale, col quale vengono ordinati risparmii da introdursi nell'economia dello Stato, sarebbe a quanto udiamo stata ormai decisa definitivamente; e la relativa Notificazione, già sul punto di essere pubblicata. I risparmi, che verrebbero con ciò conseguiti, dovrebbero essere molto considerevoli e ascendere a circa 15 milioni di fiorini, poichè i quarti battaglioni de' reggimenti ungheresi, nonchè i secondi battaglioni della *landwehr*, verranno, dicesi, ridotti a due terzi, e presso quest'ultimi d'un terzo anco le cariche coll'ammissione ne' reggimenti. *(Corr. Ital.)*

*Regno di Sardegna.*

La *Voce del Deserto* attribuisce la demissione del ministro Gioia al suo rifiuto di riconoscere il Breve pontificio di condanna dei trattati del prof. Nuytz.

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 19 *ottobre.*

Sembra certo che il Presidente ed il sig. Billault siano andati d'accordo. Il sig. Billault accetta l'incarico di domandare l'abrogazione della legge del 31 maggio; acconsente alla revisione ed alla prorogazione de' poteri. I giornali, che parlarono in senso contrario, ignorano che il sig. Billault ed il Presidente sono da gran tempo in perfetta comunanza d'idee. A quanto si dice, il portafoglio riserbato al sig. Billault è quello dell'interno; si annunzia già aver egli designato a suo capo di gabinetto il sig. Lançon, avvocato alla Corte d'appello di Parigi.

La Commissione di permanenza si radunò oggi, a mezzogiorno, al palazzo legislativo, sotto la presidenza del sig. Bedeau, e non del sig. Dupin seniore, com'era stato annunziato. Ventinove erano i membri presenti. Il presidente lesse parecchi rapporti di polizia, da' quali risulta che una certa manifestazione sarebbe stata tentata da alcuni drappelli di *dicembristi* ier mattina, all'arrivo del 6.° reggimento di linea, comandato dal sig. colonnello Gardarens di Boisse, che si è fatto distinguere con un suo recente ordine del giorno (da noi già riferito); tal manifestazione però non sarebbe stata dalla popolazione secondata. Tre membri della Commissione, di fresco giunti dai Dipartimenti, dichiararono appresso che la notizia relativa, all'abrogazione della legge elettorale del 31 maggio, aveva ne' Dipartimenti prodotto cattivissimo effetto; e che lo stesso partito socialista non l'aveva accolta se non con diffidenza e rammarico. Dopo altre osservazioni, scambiate fra alcuni membri della Commissione, ella si disciolse ad un'ora meno $^1/_4$, senza prendere altra determinazione, fuor quella di radunarsi di nuovo giovedì prossimo.

Le notizie, che riceviamo questa mane dai Dipartimenti della Nièvre, dell'Allier e del Cher, annunziano che la tranquillità è ivi affatto ristabilita. Molti arresti furono fatti in conseguenza degli ultimi avvenimenti.

*P. S.* — Mentre da una parte si afferma che il sig. Billault si è già inteso col Presidente per la formazione d'un nuovo Ministero *(V. più sopra)*, dall'altra le voci d'un ricomponimento dell'antico si accreditano più che mai. Si asserisce che il Presidente mostrisi assai men fermo nel nuovo contegno politico, ch'ei si propose d'assumere; e si nota in pari tempo minor sicuranza nel linguaggio del *Constitutionnel* e della *Presse*.

*Berlino* 20 *ottobre.*

Parecchi giornali tedeschi parlarono e parlano tuttavia d'un trattato commerciale, che sarebbe per essere conchiuso tra la Russia e la Sardegna. Su questo proposito, scrive oggi il *Correspondenz-Bureau* di Berlino, che il Gabinetto di Pietroburgo vorrebbe annettere al trattato alcuni articoli segreti, pei quali la Sardegna si obbligherebbe a prendere certe misure di precauzione contro le eventualità nella Francia, ed ove le grandi Potenze fossero costrette ad abbandonare la politica di pace, ad assumere una politica rigorosamente neutrale. Vuolsi che anche l'Austria abbia chiesto, mediante una Nota ufficiale, che il Governo sardo si spieghi sul contegno ch'esso pensa di tenere nel caso che le cose d'Europa accennassero voler prendere un altro andamento. Già da qualche tempo, i Gabinetti di Pietroburgo e di Vienna chiesero al Piemonte delle misure sodisfacenti riguardo a' rifugiati; e il Ministero sardo non tardò a sodisfare al desiderio delle due Potenze.

*(Corr. Ital.)*

---

**Dispacci telegrafici**

*Vienna* 24 *ottobre.*

Obbligazioni al 5 p. $^0/_0$, 92 $^3/_4$ — Azioni della Banca, 1201 $^1/_2$ — Augusta, fior. 124 $^3/_4$ — Londra, fior. 12.17.

*Parigi* 21 *ottobre.*

Corre voce che Billault sia destinato al Ministero dell'interno *(V. sopra)*, Arnaud alla guerra, Bourjolly agli esteri, Magne alle finanze.

Cinque p. $^0/_0$. 90. 50; — Tre p. $^0/_0$. 55. 75.

---

N. 3104 **AVVISO**

Si porta a comune conoscenza, che a decorrere dal giorno 25 corr., in aggiunta all'esistente carteggio, sarà fatta una spedizione da Venezia a Treviso mediante il primo treno, che conterrà tutte le lettere gettate nella Cassetta d'impostazione presso questa Direzione durante la notte fino alle 6 antimeridiane.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle Poste,
Venezia 23 ottobre 1851.

*L'I. R. Direttore* VINTSCHGAU.

---

È oggi domenica: siamo radunati in Collegio per recarsi di conserva alla cattedrale; ed ivi occupo il consueto mio posto. In quell'augusto ricinto, eccoci estranei a tutte le impressioni mondane; l'organo empie della sua grave armonia il coro, la nave, le tribune: quella musica m'immerge in una meditazione, che non appartiene nè alla veglia nè al sonno; sotto il suo magico potere, il passato sembra risorgere come un sogno.

Non sono più il discepolo meno sapiente della mia classe. In pochi mesi ho fatto rapidi progressi; ma ancora non sono il primo: fra il primo e me, corre un immenso tratto; il primo mi sembra molto lontano di sopra a me, ad un'altezza, che dispero d'aggiugnere; invano l'Agnese dice che l'aggiugnerò, io rispondo *no*, e le dico ch'ell'ignora quanta sapienza abbia acquistato quel privilegiato dello studio, quell'ente singolare. Ei non è il mio intimo amico nè il mio protettor dichiarato, com'era Steerford; ma lo venero, e vo chiedendo a me stesso qual posto occuperà nel mondo, quando lascierà il Collegio del dottore Strong, e che cosa il mondo farà per onorare quel merito soprannaturale.

Ma chi è quella donzelletta? Ell'è miss Shepherd, di cui sono innamorato. Miss Shepherd è un'alunna della Casa d'educazione, condotta dalle damigelle Nottingalls; ed io adoro miss Shepherd. La è una personcina in giubbetto, una fresca e tonda facciozza, bionda i capelli e naturalmente ricciuta. Le alunne delle damigelle Nottingalls vengono anch'esse alla cattedrale; io non posso aver più gli occhi sul mio libricino, poich'e' cercano del continuo miss Shepherd; quando i coristi cantano, altra voce non odo che la voce di miss Shepherd; nelle preghiere dell'uffiziuolo inframmetto mentalmente il nome di miss Shepherd; l'ascrivo alle persone della famiglia reale; e di ritorno a casa del sig. Wickfield, solo nella mia camera, esclamo in un subitaneo trasporto:

— O miss Shepherd!

Per qualche tempo, dubitai de' sentimenti di miss Shepherd; ma finalmente la sorte mi è propizia, e ci troviamo insieme da un maestro di ballo.

Miss Shepherd è la mia ballerina; tocco il guanto di miss Shepherd, e mi sento correr dentro la manica della veste un fremito, che va a far capo ne' miei capegli. Nulla dico di tenero a miss Shepherd, ma c'intendiamo a vicenda: miss Shepherd ed io non per altro viviamo che per essere un giorno congiunti.

Quanti dolci regalo a miss Shepherd! quante melarance! e qual estasi, allorchè, nel vestiario, ardisco accostarmi a miss Shepherd, e carpirle un bacio! Che indignazione è la mia, il giorno appresso, in udire che le damigelle Nottingalls imposero una penitenza a miss Shepherd per non so più qual fallo!

Or poichè miss Shepherd era la luce ed il soffio della mia vita, come ho potuto io andare in rotta con essa? Non posso capacitarmene; e pure fra miss Shepherd e me domina già la freddezza. Vengo assicurato avere miss Shepherd palesato il desiderio ch'io terminassi di guardarla, e confessata la sua preferenza pel sig. Jones!... Jones! Qual merito ha dunque quel Jones? Nessuno. L'abisso si allarga fra noi. Infine, un giorno, incontro il Collegio delle damigelle Nottingalls al passeggio, e miss Shepherd mi fa le boccacce; mi beffa. La è spacciata! ho perduto un'intera vita d'amore. Non so di quanti mesi si componesse quella, che mi pareva un'intera vita; ma fatto sta che miss Shepherd non bazzica più fra le carte del mio uffiziuolo, nè più fa parte della famiglia reale.

Sono un fra' primi della mia classe, ed ambizioso di scienza; nessuna donzella turba più il mio riposo. Non sono più tanto cortese con le alunne delle damigelle Nottingalls: fossero due volte più numerose, e due volte più belle, non mi farebbero più innamorare. La scuola di ballo mi pare insipida; nè so capire perchè occorrano ballerini alle fanciulle, che la frequentano. Mi occupo molto di versi latini, e trascuro le stringhe de' miei stivaletti; il dottore Strong mi citò altamente come uno scolare, che dà grandi speranze: il sig Dick è fuor di sè per la gioia, e mia zia mi spedì una ghinea per dimostrarmi la sua.

L'ombra d'un giovine macellaio mi si affaccia improvviso, come l'apparizione della testa armata nel *Macbeth*. Chi è quel giovine macellaio? Egli è il terrore de' giovinetti di Cantorbery: corre voce che il grasso di bue, con che si ugne i capelli, gli abbia data la forza di Sansone, e ch'ei potrebbe venire a tu per tu con un uomo fatto.

Egli è un ragazzotto di larga faccia, rubicondo le gote, con collo taurino, povero di cervello, pungente di lingua. Di tal lingua e' si vale sopr'ogni cosa per dispregiare gli scolari del dottore Strong; dice corampopulo che, s'eglino hanno bisogno d'una lezione, è in grado di servirneli; ne nomina alcuni (me compreso) ch'ei si ripromette di abbattere con una sola mano, legandosi l'altra da tergo; s'imbatte in alcuni de' meno grandi, assesta loro scappellotti, e mi manda per essi insolenti disfide. Tanto basta per indurmi ad accettar la battaglia.

È una sera di state: il duello segue a piè d'un'antica muraglia, fuor di città, in un fossato coperto d'erba, ove fu data la posta. Ci son giunto, accompagnato da' miei padrini, che sono quattro de' miei condiscepoli; il beccaio scelse a suoi due altri beccai, un acquacedrataio ed uno spazzacammino. Convenuti i preliminari, ci stiamo di fronte e ci spogliamo de' panni; il beccaio mi tira sul sopracciglio sinistro un pugno, che mi fa vedere diecimila lucciole; l'istante appresso, più non so ove sia la muraglia, nè dove io, nè dove i miei padrini; rendo tuttavia, il meglio che so, colpo per colpo, e già traballiamo ambidue: ma incomincio ad accorgermi che più non percuoto se non a caso; e finalmente cado tramortito, ogni cosa mi turbina intorno, e quand'alzo a fatica le palpebre, vedo il beccaio, che, complimentato da' suoi quattro padrini, se ne va, rimettendosi l'abito: dal che inferisco, troppo giustamente ahimè! ch'egli è il vincitore.

Mi trasportano a casa in miserevole stato; mi pongono sugli occhi carne cruda, mi strofinano con aceto ed acquavite: ho sul labbro di sopra un grosso tumore, che si gonfia più sempre. Per tre o quattro giorni, non mi alzo dalla poltrona, e mi fanno portare un solecchio verde; onde sarei tristissimo, se l'Agnese non si mostrasse per me una sorella affettuosa, consolandomi, leggendomi qualche libro, alleviandomi il confino. L'Agnese continua ad essere la mia confidente: le narro quanto avvenne col beccaio, le novero tutt'i suoi oltraggi, ed ella confessa ch'io non mi potevo sottrarre alla necessità d'azzuffarmi con esso, benchè frema ascoltando la descrizion della zuffa.

CARLO DICKENS.

*(Domani la continuazione.)*

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11650. Dip. III. AVVISO. (2.ª pubb.)

Col giorno 15 ottobre corr., viene attivata una Staffetta giornaliera fra Treviso e Lubiana, la quale resta in perfetta coincidenza coi Convogli-persone della Strada ferrata fra Lubiana e Vienna, e legasi pure colle Corse di due tronchi veneti sulla linea Verona-Venezia e Treviso, congiungendosi finalmente colle Corse postali fra Verona e Milano.

Per tal modo, resta aperto un secondo mezzo giornaliero e sollecito di corrispondenza fra le Provincie italiane situate sulla linea predetta, e la città di Vienna come punto centrale, con conseguente diramazione a Pest, Buda, Brünn, Praga, Dresda e Berlino, nonchè alla Russia ed alla Polonia.

Tali corrispondenze, che riportano un vantaggio di 24 ore, avranno il seguente movimento:

Da Milano, alle ore 1 pom.; da Brescia, alle 9 pom. circa; da Verona, alle ore 7 ant. col primo treno della Strada ferrata per Mestre; da Venezia, alle 10 ant. col secondo treno per Treviso, da dove vengono spedite alle ore dodici merid. — Viceversa, arrivano: in Treviso, alle ore 8 ant. circa; in Venezia, verso le 11 ant. col secondo treno da Treviso; in Verona, verso le 2 pom. col treno celere da Venezia; in Brescia, alle 11 pom. circa, e finalmente in Milano, alle ore 8 circa antim.

Coi preaccennati Convogli della Strada ferrata, sì verso Venezia che verso Verona, ne utilizzano pure, tanto in arrivo che in partenza, gli Ufficii postali di Padova e di Vicenza.

Locchè viene portato a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 11 ottobre 1851.

*L' I. R. Direttore superiore,* ZANONI.

# AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI SETTEMBRE PROSSIMO PASSATO, DEL GIORNALE

## L' ECO DEI TRIBUNALI.

SEZIONE PRIMA

### GIORNALE DEI PUBBLICI DIBATTIMENTI.

*N.* 114, 4 *settembre.*

**LEGISLAZIONE.** *Sulla questione, se il difensore possa fare all' accusato delle interrogazioni, mediante la presidenza, durante il pubblico dibattimento. — Parte dei principii da' quali dipende lo sviluppo della teoria dei delitti e delle pene: principii che tutti sanno, od almeno dovrebbero sapere, ma che nonostante molti o non sanno o non vogliono avere mai saputi, onde il ricordarli tal fiata non giugne mai inopportuno. - Tratti dall' immortale Filangieri.* — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di cassazione in Vienna: *Processo Ferraduros e Kukaki. Il Reg. di proc. pen. non prescrive in alcun luogo che la sentenza di rinvio e la lista de' giurati e de' membri della Corte siano intimate all' accusato nella lingua di lui, anzichè in quella del Giudizio; ciò non è quindi motivo di nullità. La violazione della prescrizione del § 408, quanto alla condanna al risarcimento, non è motivo di nullità; il non aver sentito l' accusato quanto alla scelta dell' interprete non è motivo di nullità. — Processo Pauko. La questione, se l' ubbriachezza fosse tale da escludere l'imputabilità, è questione di fatto. L' ubbriachezza accennata dai §§ 3 e 267, Cod. pen., p. I, è quella stessa di cui parla il § 1, Cod. pen., p. I. — Processo Vousheg. La parola indennità del § 274, b, Cod. pen., p. II, trattandosi di lesioni corporali, comprende le spese di cura, il lucro cessante, e, sopra richiesta, un conveniente risarcimento pei dolori sofferti. Estremi occorrenti perchè si possa, nei riguardi penali, considerare come prestata l' indennità, quando il danneggiato non la volle ricevere o in casi simili.* — TRIBUNALI ITALIANI. Corte suprema di cassazione in Firenze: *Ricorso Guerrazzi e Comp. contro il decreto della Camera d' accusa: delitto di lesa maestà.* — **VARIETA'.** Madrid: *Duello di donne.* — Parigi: *Statistica criminale francese dell' anno* 1849. — Vienna: *La nuova legge penale. — Lezioni del dott. Würth.* — **ATTI UFFIZIALI.** — **NOMINE GIUDIZIARIE.**

*N.* 115, 7 *settembre*

**LEGISLAZIONE.** *Analisi ragionata del processo criminale col confronto delle antiche e delle moderne forme di procedura. - Del G. C. Dionigi Riva. Bologna,* 1812. — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di cassazione in Vienna: *Processo Helus. Perchè l' autore d' una rissa sia punibile a tenore del* § 163, *Cod. pen., occorre, o che abbia anch' esso posto le mani addosso al danneggiato, o che sia l' autore intellettuale, nonchè della rissa, anche dell' offesa; ciò non sarebbe quindi quand' egli fosse l' unico danneggiato. Un complice in una rissa, che non sia punibile per contravvenzione, non può esserlo per lo stesso fatto nemmeno per semplice traviamento di polizia. — Processo Albauer. Allorchè il presidente dichiara chiuso il dibattimento, ciò si riferisce soltanto alla deduzione delle prove, e non già alle proposte d' altro genere, che occorressero. Allorchè prima della chiusura del dibattimento, inteso nel senso più ampio, i giurati dichiarino essere errata la redazione delle loro risposte, ed avendo il procuratore di Stato proposto che siano richiamati a deliberare di nuovo, la Corte non aderisca a tale proposta, havvi il motivo di nullità del § 352, lett. d. In tal caso, havvi anche la nullità del* § 352, *f, benchè la risposta dei giurati fosse chiara, completa, nè involvesse contraddizioni, senza la posteriore dichiarazione di essi.* — TRIBUNALI ITALIANI. Corte suprema di cassazione in Firenze: *Ricorso Guerrazzi e Comp. contro il decreto della Camera d' accusa: delitto di lesa maestà.* — **VARIETA'.** Costantinopoli: *Ferocia d' un marinaio greco.* — Naumburgo: *Condanne per la sommossa di Bibra nel* 1848. — Cesena: *Decapitazione del patricida Mordenti.* — Torino: *Scuole carcerarie.* — Parigi: *Il principe di Canino. — Condanna del sig. Sarrans. — I Bocarmé.* — Firenze: *Processo del giornale l'* Eco. — Vienna: *Grazie di S. M. l' Imperatore.* — **NOMINE GIUDIZIARIE.** — **AVVISO.** — **SUPPLIMENTO**; *il* 34.° *foglio del Commento del dottor di Würth sul nuovo Regolamento di procedura penale.*

*N.* 116, 11 *settembre.*

**LEGISLAZIONE.** *Analisi ragionata del processo criminale col confronto delle antiche e delle moderne forme di procedura. - Del G. C. Dionigi Riva. Bologna,* 1812. — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di cassazione in Vienna: *Processo Stupper. Processo per contravvenzione, mediante negligenza nella cura medica. Assunzione di cura. Negligenza essenziale. Danno effettivo — Processo Villotti. Alla contravvenzione del* § 183, *Cod. pen., p. II, corrisponde la prescrizione maggiore, cioè d' un anno; perchè, secondo le vecchie forme, sia incominciata l'inquisizione per contravvenzioni basta che l' imputato sia citato dal giudice quale probabile autore di esse; anche le contravvenzioni contro la sicurezza corporale sono suscettibili d' indennità. — Processo Willna. La pena stabilita dal* § 166, *Cod. pen., p. I, nel carcere da 6 mesi ad 1 anno e da 1 anno a 5, è complessiva, e non costituisce due categorie separate, sicchè, quand' anche il giudice avesse applicata una piuttosto che l' altra, non vi sarebbe la nullità del* § 352, *k.* — Corte d' assise in Trento: *Processo Pedrazzoli, Bevilacqua e Tomaselli. Accusa d'omicidio e truffa.* — **VARIETA'.** Costantinopoli: *Il brigantaggio a Smirne.* — Torino: *Statistica criminale.* — Regno delle Due Sicilie: *Processo della Setta carbonica militare.* — **ATTI UFFIZIALI.**

*N.* 117, 14 *settembre.*

**LEGISLAZIONE.** *Analisi ragionata del processo criminale col confronto delle antiche e delle moderne forme di procedura. - Del G. C. Dionigi Riva. Bologna,* 1812. — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI STRANIERI. Tribunale correzionale di Carpentras. — *Processo Tamisier. Miracoli di S. Saturnino. Oltraggio contro gli oggetti del culto cattolico.* — TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte d' assise in Trento: *Processo Pedrazzoli, Bevilacqua e Tomaselli. Accusa d' omicidio e truffa.* — **VARIETA'.** *Modo di solidificare le impronte d' ogni natura che possono incontrarsi sulla terra, sulla sabbia, sulla polvere.* — Londra: *Le scuole cenciose.* — Regno delle Due Sicilie: *Condanne.* — **AVVISO.** — **SUPPLIMENTO**; *il* 3.° *foglio del processo Manning.*

*N.* 118, 18 *settembre.*

**LEGISLAZIONE.** *Quali sieno le gravi lesioni. - Del dott. Massari di Vienna.* — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI STRANIERI. Tribunale correzionale di Carpentras — *Processo Tamisier. Miracoli di S. Saturnino. Oltraggio contro gli oggetti del culto cattolico.* — TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di cassazione in Vienna: *Processo Ertler. Quando contro una sentenza ricorre il solo pubblico Ministero, in senso sfavorevole all' accusato, la sentenza non può riformarsi a favore di questo.* — Corte d' assise in Trento: *Processo Pedrazzoli, Bevilacqua e Tomaselli. Accusa d' omicidio e truffa.*

*N.* 119, 21 *settembre.*

**LEGISLAZIONE.** *Del diritto d' interrogare l' accusato durante il pubblico dibattimento, secondo il Reg. di proc. pen. austr.; e, subordinatamente, se questo diritto possa estendersi a persone non espressamente indicate nel Regolamento medesimo.* — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI STRANIERI. Tribunale correzionale di Carpentras. — *Processo Tamisier. Miracoli di S. Saturnino. Oltraggio contro gli oggetti del culto cattolico.* — TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di cassazione in Vienna: *Processo Suchy. La prescrizione, sotto pena di nullità, del* § 294, *Reg. di proc. pen., si riferisce ai passi essenziali della legge che costituiscono punibile l' azione e ne fissano la pena. Eccettuati i casi dei* §§ 344-346, *il diritto di mitigazione non ha alcun limite. — Processo Rubinger. Havvi offesa, a tenore del* § 72, *Cod. pen., p. II, solo quando vengano pronunziati contro alcuno insulti disonoranti, o gli s' imputino senza fondamento azioni o qualità, sicchè egli venga offeso nel suo onore; non è quindi offesa, allorchè senza ulteriore opposizione si dica ad una guardia ch' essa non ha da comandare. La questione della sufficienza della prova non può formare soggetto di nullità.* — Corte d' assise in Trento: *Processo Pedrazzoli, Bevilacqua e Tomaselli. Accusa d' omicidio e truffa.* — **VARIETA'.** Cassel: *Nuova organizzazione giudiziaria.* — Vienna: *Operazioni della gendarmeria nel III trimestre militare.* — **ATTI UFFIZIALI.** — **NOMINE GIUDIZIARIE.** — **AVVISO.** — **SUPPLIMENTO**; *il* 35.° *foglio del Commento del dottor di Würth sul nuovo Regolamento di procedura penale.*

*N.* 120, 25 *settembre.*

**LEGISLAZIONE.** *Ancora sulla questione: se il difensore possa fare all' accusato delle interrogazioni, mediante la presidenza, durante il pubblico dibattimento.* — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI STRANIERI. Tribunale correzionale di Carpentras. — *Processo Tamisier. Miracoli di S. Saturnino. Oltraggio contro gli oggetti del culto cattolico.* — TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di cassazione in Vienna: *Processo Thimler. Quando alcuno interpone reclamo cumulativo coll' appellazione a termini del* § 450, *e la Corte passa al dibattimento sull' appellazione senza nulla dire del reclamo, non havvi la nullità del* § 352, *c. Il* § 1339, *Cod. civ., ed il Decr. au.* 14 *maggio* 1812, *sono applicabili solo ai casi di lesioni od offese non designate nel Cod. pen. La multa o l' arresto comminati dal* § 183, *Cod pen., p. II, dipendono dal libero giudizio del Tribunale, e quindi non si dà querela di nullità perchè sia stato inflitto l' uno piuttosto che l' altra.* — Corte d' assise in Trento: *Processo Pedrazzoli, Bevilacqua e Tomaselli. Accusa di omicidio e truffa.* — **VARIETA'.** Agen (Lot-et-Garonne): *Due sposi avvelenatori.* — Firenze: *Discussione del processo dell'* Eco, *giornale, differita.* — Berlino: *Adolfo Strekfuss, assolto dall' accusa d' incitamento a disegni rivoluzionarii.*

*N.* 121, 28 *settembre.*

**LEGISLAZIONE.** *Sulla pratica applicazione del* § 111 *del Reg. di proc. pen.* — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI STRANIERI. Tribunale correzionale di Carpentras. — *Processo Tamisier. Miracoli di S. Saturnino. Oltraggio contro gli oggetti del culto cattolico.* — TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte di cassazione in Vienna: *Processo Marcantoni. Perchè vi sia il delitto di delazione d' arme vietata, non occorre che il colpevole sia colto in flagranti, e che sia rinvenuto il corpo del delitto. I decreti della Cancelleria aulica 12 luglio* 1833 *e* 24 *luglio* 1834, *non sono più applicabili dopo la Sovrana Patente sulla prescrizione, pubblicata col Decreto aulico* 9 *gennaio* 1834. *Il procuratore di Stato può, in base alle nuove risultanze nel pubblico dibattimento proporre l' applicazione d' una categoria di pena diversa da quella contenuta nell' accusa e nella sentenza di rinvio.*—Corte d'assise in Trento: *Processo Pedrazzoli, Bevilacqua e Tomaselli. Accusa di omicidio e truffa.*

### SEZIONE SECONDA.

### GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE

*N.i* 35 e 36, 2 *settembre.*

**PARTE TEORICA.** — *Seconda Memoria sul quesito: Se, nelle future stipulazioni di mutuo, possa il mutuante apporre la condizione che la tassa del* 5 *per cento sull' interesse debba stare a carico del mutuatario, senza che il mutuante per ciò incorra nella trasgressione di usura; e se simili condizioni potessero, quando per lo passato apposte, stipularsi? — Non si dà prenotazione, ove l' ipoteca non sia stata convenuta, che pel caso di provvedimento cauzionale a' sensi del § 384 del Giud. Regolamento.* — **PARTE PRATICA.** — CASI PRATICI. — *Se allorquando un precetto cambiario emesso durante l' impero della vecchia legge di procedura cambiaria, rimasto senza intimazione, venga riprodotto con un' istanza dopo la nuova legge di cambio onde sia personalmente intimato, il debitore goda della facoltà di pagare entro tre giorni dall' intimazione, anzichè entro* 24 *ore?*

*N.* 37, 16 *settembre.*

**PARTE TEORICA.**—*Memoria che non concorse al premio sul quesito: Se, nelle future stipulazioni di mutuo, possa il mutuante apporre la condizione che la tassa del* 5 *per cento sull' interesse, debba stare a carico del mutuatario, senza che il mutuante per ciò incorra nella trasgressione di usura; e se simili condizioni potessero, quando per lo passato apposte, stipularsi? — Dichiarazione all' avv. L. Manini dell' avv. Michele Costi, relativamente al suo articolo inserito nella* Gazzetta dei Tribunali *di Milano al N.* 69 *con cui sostiene la tesi: — La prenotazione sugli stabili può domandarsi ed ottenersi sopra un atto di piena o semipiena prova, benchè il credito non sia scaduto — in confutazione all' opinione esternata dal Costi nel N.* 22 *di questo giornale.* — **PARTE PRATICA.** — CASI PRATICI. — *Se il patto col quale in un contratto di mutuo si è stabilito dover stare a carico dei mutuatarii ogni tassa, ogn' imposta, ogni imprestito sulle rendite e sui capitali e sulle rendite, sia un patto illecito.* — Giudicati Forestieri.

*N.* 38, 23 *settembre.*

**PARTE TEORICA.** — *Esame critico d' un giudicato in appendice alla soluzione del quesito, se sia lecito il patto di addossare al mutuatario la tassa del* 5 *per cento sulla rendita — Che gli affari di commercio, quantunque di un importo inferiore alle lire* 600, *a fronte della ministeriale Ordinanza* 31 *marzo* 1850, *rimangono di competenza dei Tribunali di commercio: Tesi dell' avv. Costi in opposizione a due Decreti, uno dell' Appello veneto, l' altro dell' Appello lombardo.* — **PARTE PRATICA.** — CASI PRATICI. — *Esposizione storica e critica d' una complicata procedura esecutiva sopra mobili.*

*N.* 39, 30 *settembre.*

**PARTE TEORICA.** — *Sulla Giurisdizione onoraria, e sua organizzazione, pensieri del dott. Valentino Tedeschi. — Osservazioni sul quesito proposto al N.* 21 *sul patto riguardo all' imposta sulla rendita nei contratti di mutuo.* — **PARTE PRATICA.** — CASI PRATICI. — *Curiosa decisione in un caso di turbato possesso. — Se il solo fatto dell' età avanzata d' un testimonio, ed indipendentemente da ogni ricerca sullo stato di sua salute, giustifichi la domanda di assunzione del testimonio stesso a perpetua memoria.* — **BIBLIOGRAFIA**

---

N. 13690-4568. (3. pubb.)

**Congregazione municipale della R. Città di Venezia.**

AVVISO.

Sono vacanti presso questa Congregazione municipale tre posti di Alunno di concetto, coll'annuo *adiutum* a tempo opportuno di austr. L. 900.

Ai detti tre posti quindi di Alunni di concetto viene aperto il concorso a tutto il giorno 31 del p. v. ottobre.

Nessuno però potrà aspirarvi, qualora non abbia oltrapassata l' età di anni 17, ed abbia lodevolmente compiuto il corso degli studii filosofici.

Cadaun aspirante dovrà quindi allegare alla propria istanza, da prodursi al Protocollo municipale impreteribilmente entro il termine succitato:

*a)* La fede di nascita.

*b)* L' assolutorio de' percorsi studii filosofici in modo veramente lodevole.

*c)* La dichiarazione se, ed in quanto abbia parentela cogli attuali impiegati municipali.

Documentate che siano le istanze come sopra, e, fattosi certo il Municipio che niente emerge a carico dell' aspirante, cadaun concorrente sarà ammesso alla pratica negli Uffizii di Segreteria e di Ragioneria per tre mesi, essendochè quelli soltanto, che in detto periodo avranno dati non dubbi, ma chiari, e precisi saggi di profitto, saranno allora proposti al Consiglio comunale (cui è riservata la nomina) pei detti posti di Alunno di concetto.

I nominati dal Consiglio comunale (subitochè però siano confermate dall' Autorità tutoria le nomine respettive) saranno chiamati ad assumere le relative attribuzioni, per insinuarsi poi, dopo un anno di utile esercizio ed entro al primo susseguente semestre presso la I. R. Delegazione provinciale, da cui solamente, sostenendo gli stabiliti esami, potranno essere dichiarati idonei agl' impieghi di Segretoria ed a quelli di Ragioneria, che sono pure di concetto.

Che se in detti esami non corrispondessero in tutto, od in parte pienamente, saranno abilitati a riprodursi per la riparazione, trascorso che sia un altro semestre, ritenuto però che, se nemmeno allora fossero riconosciuti assolutamente idonei, sarà loro dato, rimossa ogni eccezione, il più assoluto congedo.

Dovendo essere pertanto la più riconosciuta idoneità quella, che dia diritto ai nominati in Alunno di concetto municipale alla percezione dello stabilito *adiutum* di annue L. 900, sarà solamente dal momento che avranno prodotti i regolari relativi attestati, ch' esso *adiutum* sarà a loro favore attivato.

In conseguenza di che, quelli fra i concorrenti, i quali fossero in grado di allegare alle respettive istanze anche i contemplati attestati d' idoneità ai posti di Segreteria e di Contabilità amministrattiva municipale, e che, corrisposto avendo poi alla pratica durante i prescritti tre mesi, fossero prescelti, saranno dispensati da ulteriori esami, ed ammessi a percepire l' *adiutum* dal momento che l' Autorità tutoria avrà confermata la loro nomina.

Chiunque però fosse in possesso solamente d'uno dei due surriferiti attestati, sarà alla condizione medesima di quelli che si presenteranno al concorso sprovveduti e dell' uno, e dell' altro; dovrà, cioè, nominato che sia, esercitarsi per un anno negli Uffizii municipali, per indi poi, nel primo semestre dell' anno susseguente, sostenere presso la I. R. Delegazione provinciale gli opportuni esami, e munirsi così anche di quello de' due attestati, di cui mancasse.

Venezia 29 settembre 1851.

*Il Podestà* GIO. CO. CORRER.

*L' Assessore* Domenico Co. Giustiniani Recanati.

*Il Segretario* A. Licini.

---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 24 OTTOBRE 1851. — Ieri avemmo due arrivi, il cap. Pomoni, greco, da Smirne, con uva nera p. Giacomuzzi ed un austr. con sale, da Trapani. Stava alle viste una galeazza olandese; entrarono pure varie barche.

Il nostro mercato d' ieri, fu ancora più sostenuto negli olii con buone vendite; vennero fatti dettagli in granoni a l. 9.90 daziati; qualche affare in caffè S. Domingo, fini viaggianti, a f. 26 1/2. Molti dettagli nel baccalà. Valute d' oro con poche ricerche; quelle d' argento più ricercate; da 6 car. 97 1/2; banconote 81 1/2 ad 82; prestito lomb.-ven. più offerto a 74 1/2.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 23 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 5/8 | |
| dette detto | » 4 1/2 » | 81 5/8 | |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — » | — — | |
| dette del Banco della città di Vienna | » 2 1/2 » | 58 — | |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 l. | | —— — | |
| detto » » » » 1839, » 250 » | | 299 3/4 | |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1203 — | |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1450 — | |
| dette detta da Vienna a Glognitz | » » 500 | 666 2/3 | |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio | » » 500 | 550 — | |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 181 1/4 | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 171 1/2 | a 2 mesi D. |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 123 1/2 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 123 — | a 3 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 120 — | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior 12-14 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 123 — | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 145 3/4 | a 2 mesi — |
| Parigi, » » » | » 145 3/4 | a 2 mesi — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà 228 — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali | 29 — — | |

TRIESTE 22 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 22 3/4 %

MERCATO DI ROVIGO DEL 21 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti fini | 15:— | 15:50 | al sacco. |
| — mercantili | 12:— | 14:— | |
| Frumentoni pronti | 9:75 | 11:— | |
| Frumentoni aspetto | —:— | —:— | |
| Avene pronti | 6:60 | 6:75 | |
| Avene aspetto | —:— | —:— | |
| Segale | 9:— | 9:25 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |
| Linose | 21:— | 23:— | |

MERCATO DI ESTE DEL 18 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti fini | 56:57 | 58:28 | al moggio. |
| — mercantili | 45:28 | 52:71 | |
| Frumentoni pronti | 37:57 | 42:— | |
| Frumentoni aspetto | —:— | —:— | |
| Avene pronti | 24:28 | 24:86 | |
| Avene aspetto | —:— | —:— | |
| Segale | 34:14 | 35:28 | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |
| Linose | —:— | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 23 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MILANO: I signori: Hampeden Edoardo R., ingl. — Smith Crafton Walter, propr. ingl. — Da MANTOVA: Malaguzzi co. Alessandro, ciamb. di S. A. R. il Duca di Modena, poss. di Reggio. — Da PADOVA: Wilkinson T. ecclesiastico inglese.

PARTITI. — Per MILANO: I signori: Reade Giacomo, ingl. — Cav. Crussius Gugl. dott. in legge e poss. di Dresda. — De Biel bar. Tomson, di Zierow. — Per INNSBRUCK: Gye Federico, gent. inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 ottobre. { Arrivi . . . . . 1055 / Partenze . . . . 924

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 5 0 | 28 5 4 | 28 5 5 |
| Termometro, gradi | 13 6 | 15 0 | 14 4 |
| Igrometro, gradi | 90 | 87 | 88 |
| Anemometro, direzione | E. N. E. | S. E. | E. |
| Stato dell' atmosfera | Nuvoloso. | Nubi sparse. | Sereno e vento. |

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 21, 22, 23, 24 e 25 S. LUCA.

SPETTACOLI — VENERDÌ 24 OTTOBRE.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berzacola e socii. — LA DAMA MENDICANTE e replica richiesta del quinto atto della PIA DE' TOLOMMEI, eseguito dalla sig.ª ADELAIDE RISTORI. Con farsa. — Alle ore 8 e 1/2.

Prof. MENONI, Compilatore.

SABBATO 25 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 141.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 9879. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

D'ordine di questo I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo si notifica all'ignoto possessore del vaglia sottodescritto, che da Antonio Luraschi, di Milano, coll'avv. Grandi in confronto di Luigi Mingardi, negoziante di qui, fu prodotta l'istanza 9 settembre p. p., n. 9879, per ammortizzazione del vaglia stesso.

Si diffida pertanto esso ignoto possessore a produrre il vaglia suddetto entro il termine di giorni quarantacinque, dalla pubblicazione del presente, scorso il quale infruttuosamente, il vaglia stesso verrà dichiarato ammortizzato e di niun valore.

**DESCRIZIONE DEL VAGLIA.**

Venezia 5 luglio 1850.

Buono per austr. l. 1200 : —.

Vaglia il presente per austriache lire mille due cento, dico l. 1200. — in pezzi da 20 carantani che pagherò io sottoscritto all'ordine S. P. del sig. Antonio Luraschi il giorno 5 luglio 1851 per generi ricevuti di mia piena soddisfazione.

Pagabile al mio domicilio, a S. Canciano, calle Dolfin, n. 5658. Luigi Mingardi.

Il presente verrà affisso nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di questa Città.

L'Imperiale Regio
Consigliere anziano, f. f. di Presidente
Reyer.

Barbaro, Consig. sussid.

Bennati, Giud. sussid.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 10 ottobre 1851.

Locatelli.

---

N. 10677. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

Si notifica a Giuseppe Tiozzo detto Bigari, assente d'ignota dimora che la ditta mercantile di Verona, Weis, Norsa e Comp. coll'avvocato Alpron produsse in suo confronto la petizione 27 corrente settembre, n. 10677, per liquidità di credito di l. 2802. 98 importo merci e giustificazione di sequestro, e che con odierno decreto venne intimata all'avvocato di questo Foro D.r Billiani che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 ant., sotto le avvertenze dei par. 17, 20, 25 G. R.

Incomberà quindi ad esso reo convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 30 settembre 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Paron Fadini.
Barbaro, Consig.
Bennati, Giud. Sussid.

Locatelli.

---

N. 10691. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

Si notifica a F. Desreaux assente d'ignota dimora, che la ditta Loisemant et Stellot, coll'avvocato Caluci, produsse in di lui confronto la petizione 28 settembre corrente, n. 10691 per precetto di pagamento entro tre giorni di franchi effettivi 350 in pezzi da 5 franchi in dipendenza a cambiale 30 aprile 1851 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Billiani che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne'luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 30 settembre 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Paron Fadini.
Barbaro, Consig.
Bennati, Giud. Sussid.

Locatelli.

---

N. 10993. 1.ª pubbl.ª

**Avviso.**

D'ordine dell'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 3 novembre p. v. alle ore 11 della mattina, nel luogo solito della Loggetta di S. Marco in questa Città, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita dell'infrascritto Piroscafo che sarà deliberato al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima di l. 17130, che sarà resa ostensibile all'atto dell'asta;

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 6 detto novembre egualmente alle ore 11 della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di S. Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore delle l. 17130, di stima si farà il secondo incanto;

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 10 detto novembre alle ore 11 pur ant. nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo il Piroscafo sarà deliberato per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell'atto e sul luogo stesso della delibera, in danaro contante in pezzi da 20 k.ni.

Piroscafo da vendersi.

Piroscafo a vapore era denominato il Mocenigo, ora Ravenna, di tonnellate 30 circa coi suoi corredi, e relativa macchina a 2 ruote inscritto presso questo Capitanato del Porto nelle matricole al commercio interno al n. 624.

Condizioni dell'asta.

Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito di aust. l. 1713 a mani del Commissario delegato il quale farà ritorno del deposito a quelli che non rimanessero deliberatarii.

Il prezzo di delibera sarà pagato immediatamente nelle mani del Commissario delegato all'asta, imputandosene a conto il fatto deposito, il quale sarebbe effetto perduto del deliberatario, ove immediatamente non versasse il prezzo della delibera in effettivi pezzi da 20 k.ni, d'argento, esclusa qualunque altra valuta.

Il possesso di diritto del subastato Piroscafo, passerà nell'acquirente subito dopo versato il prezzo d'acquisto, e sarà a tutta cura del deliberatario il procurarsi il possesso di fatto senza che occorra l'intervento nè dell'esecutante, nè degli esecutati.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città, ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale, nonchè all'Albero di Maistra, e nel Sestiere di Castello.

L'I. R. Cons. Anziano
f. f. di Presidente
Reyer.
Barbaro, Cons.
Bennati, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 7 ottobre 1851.
Locatelli.

---

al N. 16198-27704. 1.ª pubbl.ª

**Avviso.**

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende noto che nel giorno 19 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nel luogo consueto degl'incanti di questo Tribunale si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti stabili che saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima 10 ottobre 1850 degli ingegneri Gio. Batt. Benvenuti e Fed. Malacarne.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita il dì 3 dicembre p. v. egualmente alle ore 10 della mattina, nel suddetto luogo, e colla stessa limitazione del prezzo non minore della stima, avrà luogo il secondo incanto.

Che riuscendo inutile anche il secondo esperimento nel giorno 17 dicembre p. v. alle ore 10 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed anche questo a prezzo non minore della stima suddetta.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all'atto, e sul luogo stesso della delibera in denaro contante, a valor di tariffa.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Metà di casa ai civici num. 4584, 4585, colla cifra complessiva di l. 254 : 86, con altra camera avente la cifra di l. 33:75, a S. Zaccaria Ramo calle Padoan calle Albanesi nel nuovo estimo casa al n. 1200 di mappa con superficie di c. 6 sei di pertica, rendita censuaria di l. 133 : 38. stimata per la metà spettante ai minori Cao, a. l. 3617 : 70.

Lotto II.

Metà di bottega in mappa al n. 1271 con luogo terreno per c. 03 di pertica, colla rendita di l. 90 : 16, nel vecchio estimo al n. 4489, rendita di l. 54 : 72 : 04, stimata per la metà spettante ai detti minori, a. l. 1509 : 20.

Condizioni dell'asta.

I. Si vendono in due lotti gli immobili suddescritti a tenore della stima 1850 num. 30035, e successiva ratifica 24 settembre 1851, degli ingegneri Benvenuti e Malacarne.

II. Nel primo, secondo e terzo incanto non potranno venir deliberati a prezzo minore di stima.

III. Ogni oblatore esborserà il decimo di stima in denaro contante a tariffa, esclusa la carta monetata, od altro surrogato.

Il rimanente verrà esborsato in egual moneta entro giorni 30 dalla delibera facendone il giudiziale deposito.

IV. Pagherà pure il deliberatario all'esecutante od al suo procuratore avv. Giuseppe Moro le spese del pignoramento fino alla vendita, e ciò pure entro 30 giorni dalla delibera stessa e dietro tassazione giudiziale. Staranno finalmente a suo carico le spese tutte di delibera, ed importo per il trasferimento, e tutte queste spese oltre al prezzo di delibera.

V. Mancando il deliberatario alle predette condizioni avrà perduto il decimo depositato, e risponder dovrà inoltre di ogni danno da ciò derivabile.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso in questa Città nei luoghi soliti.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Malenza, Cons.
Grubissich, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 6 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 28153. 1.ª pubbl.ª

**Editto.**

D'ordine dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Elena Rodeschini Tedeschi, e di Giuseppe Lischiuta, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all'acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico delli nob. Ottaviano ed Alessandro Valier del fu Girolamo, la loro vendita, che avrà luogo nella residenza del suddetto Tribunale nel giorno 26 novembre p. v. ore 11 di mattina, nel quale si passerà ad un quarto esperimento d'asta verso l'osservanza dei seguenti Capitoli, che saranno d'ora innanzi ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione del Tribunale medesimo insieme all'atto di stima, e certificati ipotecarii:

Capitoli.

I. Gli stabili saranno venduti lotto per lotto al maggior offerente anche a prezzo inferiore alla stima rispettiva.

II. L'acquirente del primo lotto assumerà a suo carico, ed a tutto suo comodo ed incomodo il livello marcato in censo, come dal certificato in E, verso la sig. Marchesa Maria Manfredini maritata Fraschi era in origine verso Francesco Gritti del fu Antonio, ed altro verso Quirini nobile Cecilia maritata Zen non calcolati nelle stime, e che rimaner devono sul detto stabile sussistenti.

III. Ogni aspirante dovrà previamente depositare in seno della Commissione il decimo della stima del lotto, che sarà gradualamente stridato.

IV. Il resto prezzo della delibera dovrà essere depositato all'I. R. Tribunale entro i successivi dieci giorni continui.

V. Sia il deposito, che il resto prezzo dovranno essere versati in effettivi pezzi da k.ni 20 esclusi spezzati, ed esclusa carta monetata ed obbligazioni pubbliche, nonchè ogni surrogato al danaro sonante.

VI. Gli esecutanti sono dispensati dalle condizioni 3.ª e 4.ª, assumendosi il 5 per 0/0 d'interesse sul prezzo o prezzi, che facendosi deliberatarii resteranno in loro mani fino alla graduatoria.

VII. Per ogni più opportuna cognizione, essendo libero agli aspiranti l'ispezione degli atti, non intendono gli esecutanti di assumere alcuna garanzia neppure per la voltura censuaria, essendo gli stabili tuttora intestati a nobile Lucia Valier q. Ottaviano eredità giacente, e quanto al lotto I con la marca livellaria come sopra all'art. 2.°.

Descrizione degli stabili da vendersi in Venezia a S. Silvestro sotto il Portico al Ponte.

Lotto I.

Metà di casa al n. 923, coll'estimo di l. 202 : 242, confina a tramontana corte del Presepio, a mezzodì e ponente Rivo San Silvestro, a levante calle Galizzi, con magazzino al civ. num. 923, estimo l. 59 : 483, confina a tramontana Valier, mezzodì e ponente Rivo S. Silvestro, levante Valier, aventi il n. 1047, di mappa nel Comune censuario di S. Polo, stimato a. l. 8284 : 20.

Lotto II.

S. Polo Corte Corner.

Casa in due piani c. num. 1817, coll'estimo di l. 37, per case due, confina a tramontana strada pubblica, mezzodì calle Sanudo, levante Zen - Carlotti, sotto il n. 1376, 2 di mappa, nel Comune suddetto, stimata l. 642: 10.

Lotto III.

S. Barnaba Calle Bernardo.

Casa al civ. n. 1762, coll'estimo di l. 45, confina a tramontana corte interna, mezzodì calle Bernardo, levante Pietro Saccardi, ponente Giacomo Bon, in mappa di Dorsoduro al num. 726, stimata l. 1493.

Lotto IV.

Ivi Corte e Calle delle Turchette.

Casa in due piani c. num. 1629, senza specificato estimo, confina a tramontana e mezzodì strada pubblica, che mette al Rivo, levante Andreola, ponente nobile Pisani, nella mappa di Dorsoduro sotto il num. 1504, stimata l. 409 : 40.

Lotto V.

S. Barnaba Corte del Zucchero.

Casa terrena al c. n. 1614, coll'estimo di l. 28 : 551, confina a levante e tramontana corte promiscua con altri proprietarii, mezzodì Venuto di Venuti, a ponente Angelo Tessaro, nel Comune di Dorsoduro, in mappa al n. 1365, stimata l. 284 : 80.

Lotto VI.

S. Giacomo dall'Orio in Gallion.

Casa in due piani ai civici n. 1433, 1434, coll'estimo di l. 114 : 207, per case due, confina a tramontana strada detta della Lista, mezzodì corte promiscua, levante e ponente Lipomano nella Comune censuaria di S. Croce in mappa al n. 713, stimata l. 1409 : 20.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa R. Città,

nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

Benatelli, Cons
Giarola, Cons

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 6 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 34170. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia, di ragione di Francesco Topan del fu Pietro.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Topan ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale, in confronto dell' avvocato Caluci e sost. Cigolotti deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 dicembre 1851, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Gio. Dom. Bonetti, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
Foscarini.

Lazzaroni, Consig
Grubissich, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 21 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

al N. 34170. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Rosa Zaramella fu Antonio moglie a Francesco Topan.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Rosa Zaramella ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Caluci deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato D.r Cigolotti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 19 dicembre 1851, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Gio. Dom Bonetti, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presidente
Foscarini.

Lazzaroni, Consig.
Grubissich, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 21 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 7486. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso si rende noto che sopra Istanza 7 ottobre corr. n. 7486, di Anna Popovich vedova Vian di qui ha prefisso i giorni 27 e 29 novembre e 4 dicembre 1851 alle ore 10 di mattina pel triplice esperimento d' asta da tenersi nel locale di sua residenza per la vendita degl' immobili sottodescritti di ragione delle esecutate Luigia, Angela ed Adelaide Vian minori rappresentate dal loro curatore speciale avv. Ambrogio D.r Agostini sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente all' asta dovrà cautare l' offerta col deposito nelle mani della Commissione delegata dell' importo del decimo della stima, che verrà restituito al chiudersi dell' incanto meno al deliberatario.

II. Il deliberatario tre giorni dopo intimato il Decreto di delibera dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto, detratto l' importo del previo verificato deposito.

III. Nei due primi esperimenti si aprirà la gara sul prezzo complessivo della stima, e non potrà deliberarsi che a prezzo eguale o superiore alla stima stessa.

IV. Nel terzo esperimento sarà accettata qualunque offerta, salva prima di deliberare l' osservanza del par. 421 del Giudiziario Regolamento.

V. L' acquirente appena ottenuta l' aggiudicazione entra nel possesso immediato degl' immobili subastati, e ne supplisce da quel momento le pubbliche imposte.

VI. Tutti i pesi inerenti agli immobili restano addossati al deliberatario a riserva degli ipotecarii iscritti.

VII. Stanno a carico del deliberatario tutte le spese d' asta e di delibera.

Immobili da subastarsi.

In Comune di Padernello
Distretto di Treviso.

Casa d' affitto senza numero comunale con terreno ortale luogo detto alla Chiesa in estimo stabile al n. 779, per casa e pert. cens. 17 : 28, pari a trivigiani campi 0 : 0 : 31; fra li confini a levante Giovanni Tiretta, mezzodì strada detta del Maso o del Battiferro, ponente strada detta Col d' Istrana, tramontana conte Giovanni Tiretta, giudizialmente stimata a. l. 820.

Terreno arat. arb. vit. al n. 34 della nuova mappa, per cens. pert. 6 : 04, colla rendita di a. l. 5.82, pari a trivigiani campi 1 : 0 : 201, fra li confini a levante conte Giovanni Tiretta con linea, e poscia strada consortiva detta strada del Tiretta, mezzodì Marco Sartori con cavino, ponente co. Angelica Tiretta con linea, a monte strada detta dei Muroni giudizialmente stimato a. l. 415.

Quali immobili erano in censo provvisorio descritti come segue.

Parrocchia di Padernello
Ubicazione alla chiesa.

Del n. 21 campi 0 : 2 : 208, a. p. v. per ven. l. 20;

Del n. 22, casetta, e del n. 23, campi 0 : 1 : 104, a. p. v. per ven. l. 20 : 07.

Ed il presente Editto verrà pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Il Commissario Presidenziale
Scolari.

Brunelli, I. R. Cons
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 10 ottobre 1851.
Munari, D. di Sped.

---

N. 14406. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto p. n, per riconosciuta mania melanconico-religiosa fu dichiarato interdetto Pietro Grotti fu Stefano di Vicenza dall' amministraz. delle proprie sostanze, destinandogli Domenico Berti pure di Vicenza in curatore a tutti gli effetti di legge.

Il presente viene affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tourneza

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 10 ottobre 1851.
D. Cozza, S.

---

N. 15094. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto essersi, con odierna deliberazione aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza esistente nel territorio dipendente dall' I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione di Marcello Baccilieri di questa Città, per cui vengono citati tutti coloro che avessero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese a questo Tribunale entro il giorno 10 gennaio 1852, al confronto dell' avv. Tonj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' avv. Minozzi, in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza della pretesa, ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto la comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalla pretesa dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato il diritto di proprietà, di pegno o di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarà tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori venne prefisso il giorno 14 gennaio p. v 1852, ore 9 ant., colle avvertenze che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della maggioranza dei comparsi, e che non comparendo alcuno si passerà d' Ufficio alla nomina tanto dello stabile amministratore che della delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per tre volte in settimane successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tourneza.

Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 ottobre 1851.
D. Cozza, S.

---

N. 12149. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine fa sapere, che sopra istanza delle signore Lucia e sorelle Pascotini rappr. dall' avv. Astori, ha prefisso il giorno 22 novembre p. v. per il primo esperimento d' asta, il giorno 20 dicembre successivo per il secondo, ed il giorno 24 gennaio 1852, per in terzo, sempre alle ore 9 ant., da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella residenza del Tribunale stesso alla Camera n. 44, per la vendita degl' immobili sottodescritti situati in Qualso di ragione dell' esecutato sig. Gio. Batt. Scuntaro fu Domenico dom. in Qualso, e stimati a. l. 4222 : 50, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso questo Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

I. I beni vendonsi a lotti.

II. Nel primo e secondo esperimento non si vendono al disotto della stima, bensì al terzo ove la offerta basti a soddisfare i crediti iscritti sino al valore di stima.

III. Ogni offerente, meno le esecutanti, deposita il decimo del lotto cui aspira che va a conto del prezzo in caso di delibera, o restituito se altri sia deliberatario.

IV. Meno le esecutanti che pagheranno il prezzo ai creditori od allo Scuntaro in seguito ed a norma della graduatoria, il prezzo va depositato entro otto giorni dal dì della delibera, senza di che non si ottiene l' aggiudicazione e la effettiva proprietà; diversamente i beni si reincantano a di lui rischio e pericolo.

V. Il deliberatario, se domicilia altrove, indicherà in luogo persona cui siano intimati gli atti.

VI. Se la delibera ha luogo dopo il 15 settembre, se non siano stati raccolti i frutti, appartengono al deliberatario il quale per l' anno rurale 1851, pagherà sulla somma del prezzo il cinque per cento.

VII. Le prediali ancora insolute, i censi e qualunque peso non dipendente da iscrizione ipotecaria, restano a carico e pericolo del deliberatario, non assumendo le esecutanti alcuna garanzia, ed intendendo anzi rinunciato dal deliberatario nei rapporti con esse ad ogni evizione.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi.

Lotto I.

Beni siti in Qualso.

1. Casa con cortile marcata al civ. n. 15, di pert. 0 : 46, confina a levante e tramontana G. Batt. Scuntaro, mezzodì strada, ponente G. Batt. Maranzana, descritta in mappa al n. 56, di pert. 0 : 46, stimata aust. . . . . L. 1050 :—

2. Pezzo di terra a. p v. denominata Bearzo, confina a levante e mezzodì Gio. Batt. Scuntaro, ponente Gio. Batt. Maranzana, tram. Davide Ronchi, descritta in mappa al n. 197, di pert. 1 : 62, stimata . . . . . » 298 :—

Beni siti in Zompitta.

3. Simile ad orto cinta da muro con porta ed oscuro all' ingresso, confina a levante Giuseppe Morandini, mezzodì Gio. Batt. Cernot, ponente ingresso promiscuo, e tramontana strada, descritta in mappa al n. 33, di pert. 0 : 27, stimata . . . . . » 130 :—

4. Simile detta Rebba o Roncuzzo confina a levante Gio Batt. Miconi e Vincenzo e Giovanni Nimis, mezzodì Nimis e Gio. Batt. e Francesco Miconi, ponente e tramontana Leonardo Morandini, descritta in mappa alli n. 256, 332, di pert. 1 : 38, stimata . . . . » 98 :50

5. Simile d. Bues confina a levante Mattia Morandini e Gio. Batt. Comello, mezzodì strada ed eredi Mariutto, ponente de Nardo e Mariutti, tramontana Anna Ronco-Fadin, descritta in mappa al n. 382, di pert. 3 : 46, dedotto un censo dovuto a Mangilli risulta il valore in . . . . . » 603 :60

Valore dell' intiero lotto aust. . . . . L. 2180 :10

Lotto II.

Beni siti in Qualso

1. Casa, corte ed orto detto Bues al vil lico n. 14, confina a levante e mezzodì strada e questa ragione, ponente Leonardo Morandini, tram. strada della Villa e questa ragione. La casa è descritta in mappa al n. 17, per cens. pert. 0 : 47, e l' orto sotto il n. 19, per cens. pert. 0:14. Valore di stima complessivo aust. . . . . L. 960 :97

2. Pezzo di terra ad orto detta Bues, cinta in parte da muro, confina a levante strada, mezzodì e ponente questa ragione, tramontana strada, descritta in mappa al num. 18, di pert. 0 : 10, stimata . » 116 :43

3. Simile detta Galesi confina a levante e tramontana strada, mezzodì Mattia Morandini, ponente Leonardo Morandini e Gio. Batt. e fratelli Morandini q. Pietro e strada, descritta in mappa al n. 10 di pert. 2 : 27, gravata da un censo annuo di l. 5 : 87, detratto il cui capitale, risulta il valore di stima. » 514 :40

4. Simile d. Braida di casa confina a levante Matteo Morandini, mezzodì strada, ponente Gio. Batt. Scuntaro, tram. Anna Ronco moglie Fadini, descritta in mappa al num. 199, di pert. 9 : 12, detratti due censi infissi per l' annua somma di a. l. 39 : 68, il valore depurato di stima ascende ad . . . . . » 450 :60

Valore di questo lotto aust. . . . . L. 2042 :40

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Presidente in permesso
Fabris.

Altemburger, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 30 settembre 1851.

---

N. 7112. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Per parte di questo I. R. Tribunale Prov., si rende noto essere mancata a' vivi in Forno di Zoldo, il giorno 2 dicembre 1850, senza testamento, Cristina Campo-Bagattin, vedova di Domenico Cercenà, lasciando diversi figli, tra quali Gio. Batt. Cercenà fu Domenico.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del sudd. Gio. Batt, assente, viene egli diffidato col presente a dover insinuarsi avanti questa prima Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Gio. Batt. Cercenà costituito, nella persona dell' avv. Dal Vesco.

Pel sig. Presidente in perm.
Rigo, Cons.

Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

---

*Romagna. Corte di cassazione in Roma: Processo Stupper. Processo per contravvenzione, mediante nepena avversa ad quella contenuta nell' accusa e nella sentenza di rinvio.—Corte d'assise in Trento: Pre-*

avanzato poi alla pratica durante i prescritti tre anni, fossero prescelti, saranno dispensati da ulteriori esami, ed am-

Prof. MERONI, Compilatore.

nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Benatelli, Cons
Giarola, Cons

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 6 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 34170. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia, di ragione di Francesco Topan del fu Pietro.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Topan ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale, in confronto dell' avvocato Caluci e sost. Cigolotti deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 dicembre 1851, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Gio. Dom. Bonetti, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
FOSCARINI.

Lazzaroni, Consig.
Grubissich, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 21 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

al N. 34170. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Rosa Zaramella fu Antonio moglie a Francesco Topan.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Rosa Zaramella ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Caluci deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato D.r Cigolotti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 19 dicembre 1851, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Gio. Dom Bonetti, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presidente
FOSCARINI.

Lazzaroni, Consig.
Grubissich, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 21 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 7486. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso si rende noto che sopra Istanza 7 ottobre corr. n. 7486, di Anna Popovich vedova Vian di qui ha prefisso i giorni 27 e 29 novembre e 4 dicembre 1851 alle ore 10 di mattina pel triplice esperimento d' asta da tenersi nel locale di sua residenza per la vendita degl' immobili sottodescritti di ragione delle esecutate Luigia, Angela ed Adelaide Vian minori rappresentate dal loro curatore speciale avv. Ambrogio D.r Agostini sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente all' asta dovrà cautare l' offerta col deposito nelle mani della Commissione delegata dell' importo del decimo della stima, che verrà restituito al chiudersi dell' incanto meno al deliberatario.

II. Il deliberatario tre giorni dopo intimato il Decreto di delibera dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto, detratto l' importo del previo verificato deposito.

III. Nei due primi esperimenti si aprirà la gara sul prezzo complessivo della stima, e non potrà deliberarsi che a prezzo eguale o superiore alla stima stessa.

IV. Nel terzo esperimento sarà accettata qualunque offerta, salva prima di deliberare l' osservanza del par. 421 del Giudiziario Regolamento.

V. L' acquirente appena ottenuta l' aggiudicazione entra nel possesso immediato degl' immobili subastati, e ne supplisce da quel momento le pubbliche imposte.

VI. Tutti i pesi inerenti agli immobili restano addossati al deliberatario a riserva degli ipotecarii iscritti.

VII. Stanno a carico del deliberatario tutte le spese d' asta e di delibera.

Immobili da subastarsi.

In Comune di Padernello
Distretto di Treviso.

Casa d' affitto senza numero comunale con terreno ortale luogo detto alla Chiesa in estimo stabile al n. 779, per casa e pert. cens. 17 : 28, pari a trivigiani campi 0 : 0 : 31; fra li confini a levante Giovanni Tiretta, mezzodì strada detta del Maso o del Battiferro, ponente strada detta Col d' Istrana, tramontana conte Giovanni Tiretta, giudizialmente stimata a. l. 820.

Terreno arat. arb. vit. al n. 34 della nuova mappa, per cens. pert. 6 : 04, colla rendita di a. l. 5:82, pari a trivigiani campi 1 : 0 : 201, fra li confini a levante conte Giovanni Tiretta con linea, e poscia strada consortiva detta strada del Tiretta, mezzodì Marco Sartori con cavino, ponente co. Angelica Tiretta con linea, a monte strada detta dei Moroni giudizialmente stimato a. l. 415.

Quali immobili erano in censo provvisorio descritti come segue.

Parrocchia di Padernello
Ubicazione alla chiesa.

Del n. 21 campi 0 : 2 : 208, a. p. v. per ven. l. 20;

Del n. 22, casetta, e del n. 23, campi 0 : 1 : 104, a. p. v. per ven. l. 20 : 07.

Ed il presente Editto verrà pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Brunelli, I. R. Cons
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 10 ottobre 1851.
Munari, D. di Sped.

---

N. 14406. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto p. n., per riconosciuta mania melanconico-religiosa fu dichiarato interdetto Pietro Grotti fu Stefano di Vicenza dall' amministraz. delle proprie sostanze, destinandogli Domenico Berti pure di Vicenza in curatore a tutti gli effetti di legge.

Il presente viene affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 10 ottobre 1851.
D. Cozza, S.

---

N. 15094. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto essersi, con odierna deliberazione aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza esistente nel territorio dipendente dall' I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione di Marcello Baccilieri di questa Città, per cui vengono citati tutti coloro che avessero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese a questo Tribunale entro il giorno 10 gennaio 1852, al confronto dell' avv. Tonj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' avv. Minozzi, in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza della pretesa, ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto la comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalla pretesa dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato il diritto di proprietà, di pegno o di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarà tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori venne prefisso il giorno 14 gennaio p. v 1852, ore 9 ant., colle avvertenze che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della maggioranza dei comparsi, e che non comparendo alcuno si passerà d' Ufficio alla nomina tanto dello stabile amministratore che della delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per tre volte in settimane successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 21 ottobre 1851.
D. Cozza, S.

---

N. 12149. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine fa sapere, che sopra istanza delle signore Lucia e sorelle Pascotini rappr. dall' avv. Astori, ha prefisso il giorno 22 novembre p. v. per il primo esperimento d' asta, il giorno 20 dicembre successivo per il secondo, ed il giorno 24 gennaio 1852, per in terzo, sempre alle ore 9 ant., da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella residenza del Tribunale stesso alla Camera n. 44, per la vendita degl' immobili sottodescritti situati in Qualso di ragione dell' esecutato sig. Gio. Batt. Scuntaro fu Domenico dom. in Qualso, e stimati a. l. 4222 : 50, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso questo Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

I. I beni vendonsi a lotti.

II. Nel primo e secondo esperimento non si vendono al disotto della stima, bensì al terzo ove la offerta basti a soddisfare i crediti iscritti sino al valore di stima.

III. Ogni offerente, meno le esecutanti, deposita il decimo del lotto cui aspira che va a conto del prezzo in caso di delibera, o restituito se altri sia deliberatario.

IV. Meno le esecutanti che pagheranno il prezzo ai creditori od allo Scuntaro in seguito ed a norma della graduatoria, il prezzo va depositato entro otto giorni dal dì della delibera, senza di che non si ottiene l' aggiudicazione e la effettiva proprietà; diversamente i beni si reincantano a di lui rischio e pericolo.

V. Il deliberatario, se domicilia altrove, indicherà in luogo persona cui siano intimati gli atti.

VI. Se la delibera ha luogo dopo il 15 settembre, se non siano stati raccolti i frutti, appartengono al deliberatario il quale per l' anno rurale 1851, pagherà sulla somma del prezzo il cinque per cento.

VII. Le prediali ancora insolute, i censi e qualunque peso non dipendente da iscrizione ipotecaria, restano a carico e pericolo del deliberatario, non assumendo le esecutanti alcuna garanzia, ed intendendo anzi rinunciato dal deliberatario nei rapporti con esse ad ogni evizione.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi.

Lotto I.

Beni siti in Qualso.

1. Casa con cortile marcata al civ. n. 15, di pert. 0 : 46, confina a levante e tramontana G. Batt. Scuntaro, mezzodì strada, ponente G. Batt. Maranzana, descritta in mappa al n. 56, di pert. 0 : 46, stimata aust. . . . . L. 1050 :—

2. Pezzo di terra a. p v. denominata Bearzo, confina a levante e mezzodì Gio. Batt. Scuntaro, ponente Gio. Batt. Maranzana, tram. Davide Ronchi, descritta in mappa al n. 197, di pert. 1 : 62, stimata . . . . . » 298 :—

Beni siti in Zompitta.

3. Simile ad orto cinta da muro con porta ed oscuro all' ingresso, confina a levante Giuseppe Morandini, mezzodì Gio. Batt. Cernot, ponente ingresso promiscuo, e tramontana strada, descritta in mappa al n. 33, di pert. 0 : 27, stimata . . . . . » 130 :—

4. Simile detta Rebba o Roncuzzo confina a levante Gio Batt. Miconi e Vincenzo e Giovanni Nimis, mezzodì Nimis e Gio. Batt. e Francesco Miconi, ponente e tramontana Leonardo Morandini, descritta in mappa alli n. 256, 332, di pert. 1 : 38, stimata . . . . » 98 :50

5. Simile d. Bues confina a levante Mattia Morandini e Gio. Batt. Comello, mezzodì strada ed eredi Mariutto, ponente de Nardo e Mariutti, tramontana Anna Ronco-Fadin, descritta in mappa al n. 382, di pert. 3 : 46, dedotto un censo dovuto a Mangilli risulta il valore in . . . . . » 603 :60

Valore dell' intiero lotto aust. . . . . L. 2180 :10

Lotto II.

Beni siti in Qualso

1. Casa, corte ed orto detto Bues al villico n. 14, confina a levante e mezzodì strada e questa ragione, ponente Leonardo Morandini, tram. strada della Villa e questa ragione. La casa è descritta in mappa al n. 17, per cens. pert. 0 : 47, e l' orto sotto il n. 19, per cens. pert. 0:14. Valore di stima complessivo aust. . . . . L. 960 :97

2. Pezzo di terra ad orto detta Bues, cinta in parte da muro, confina a levante strada, mezzodì e ponente questa ragione, tramontana strada, descritta in mappa al num. 18, di pert. 0 : 10, stimata . » 116 .43

3. Simile detta Galesi confina a levante e tramontana strada, mezzodì Mattia Morandini, ponente Leonardo Morandini e Gio. Batt. e fratelli Morandini q. Pietro e strada, descritta in mappa al n. 10 di pert. 2 : 27, gravata da un censo annuo di l. 5 : 87, detratto il cui capitale, risulta il valore di stima. » 514 :40

4. Simile d. Braida di casa confina a levante Matteo Morandini, mezzodì strada, ponente Gio. Batt. Scuntaro, tram. Anna Ronco moglie Fadini, descritta in mappa al num. 199, di pert. 9 : 12, detratti due censi infissi per l' annua somma di a. l. 39 : 68, il valore depurato di stima ascende ad . . . . . » 450 :60

Valore di questo lotto aust. . . . . L. 2042 :40

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Presidente in permesso
FABRIS.

Altemburger, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 30 settembre 1851.

---

N. 7112. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte di questo I. R. Tribunale Prov., si rende noto essere mancata a' vivi in Forno di Zoldo, il giorno 2 dicembre 1850, senza testamento, Cristina Campo-Bagattin, vedova di Domenico Cercenà, lasciando diversi figli, tra quali Gio. Batt. Cercenà fu Domenico.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del sudd. Gio. Batt, assente, viene egli diffidato col presente a dover insinuarsi avanti questa prima Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Gio. Batt. Cercenà costituito, nella persona dell' avv. Dal Vesco.

Pel sig. Presidente in perm.
RIGO, Cons.

Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

---

*Corte di cassazione in Vienna: Processo Stupper. Processo per contravvenzione, mediante nepena avversa aa quella contenuta nell' accusa e nella sentenza di rinvio.*—Corte d'assise in Trento: *Pro-*

avendo poi ana pratica durante i prescritti tre mesi, fossero prescelti, saranno dispensati da ulteriori esami, ed am-

Prof. MERONI, Compilatore.

Li 9 ottobre 1851.
Fracchia, Reg.

N. 5740. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Pegli effetti del par. 498 del R. G. C., si notifica all'assente d'ignota dimora G. Batt. Da Forno fu Pietro di Pozzale, che avendo Bortolo Coletti fu G. Batt. di Venezia, prodotto in di lui confronto la istanza odierna a questo numero per l'intimazione della istanza di prenotazione 5 marzo 1850 n. 1069, e successiva petizione 23 marzo a. stesso n. 1415. per liquidità, e pagamento di a. l. 212 : 30, ed accessorii, dipendenti da Chirografo 11 marzo 1848, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. D.r Cristoforo Vecellio, e prefisso pel contraddittorio il giorno 25 novembre vent. alle ore 9 ant.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura in Pieve di Cadore,

Li 9 ottobre 1851.

Il R. Consig. Pretore
SILVESTRI
S. Caberlotto, S.

N. 7631. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dalla R. Pretura di Chioggia col presente Editto si fa noto essere nel 31 maggio 1849 mancata a' vivi senza testamento in Pellestrina Teresa Malusa del fu Paolo moglie di Antonio Scarpa di Tomolo, lasciando superstiti li proprii figli Giorgio Adelaide, Antonio, Paolo, e Pietro Luciano. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Giorgio, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Istanza, e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato tempo senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Giorgio costituito nella persona del sig. Carlo Pietra di Chioggia.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,

Li 23 settembre 1851.

ZIBORDI, P.

N. 7632. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia si notifica col presente Editto essere mancata a' vivi in Pellestrina nel giorno 12 agosto 1843, Maria Gioconda Vianello fu Domenico, che domiciliava in Sestier Busetti Parrocchia degli Ogni Santi senza testamento, lasciando superstiti alcuni nipoti e pronipoti, tra quali ultimi Giuliano figlio delli defunti Paolo Zennaro-Barbaro, e Maria Vianello fu Bortolo che vuolsi dimorante in America. Viene perciò il medesimo diffidato col presente Editto a dover insinuarsi avanti questa Pretura entro il termine di un anno, e presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso espirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del deputatogli curatore, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,

Li 23 settembre 1851.

Il Cons. Pretore
ZIBORDI

N. 7846. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Thiene si rende pubblicamente noto, che ad istanza dei sig. Antonio Chilesotti del fu Gio Batt., e Gio. Batt., Chilesotti del fu D.r Giuseppe possid. di Thiene rappresentati dall'avv. Carlo D.r Bolegna ed al confronto dei debitori Giuseppe ed Andrea Dal Santo del fu Valentino di Grumolo di Zugliano, e del creditore inscritto Antonio Schiesaro fu Giuseppe della stessa frazione, seguirà nei giorni 10 e 15 dicembre 1851 dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nell'Atrio di questa R. Pretura la subasta civile degl'immobili sottodescritti, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in un solo lotto coi diritti, pesi, e servitù loro inerenti.

II. Il deliberatario acquisterà il possesso materiale di fatto col giorno immediatamente susseguente a quello della delibera, col carico di assumere dal giorno stesso il canone direttario di annue v. l. 372, in due semestrali rate posticipate, verso gli esecutanti suddetti sig. Chilesotti, pagabile in denaro sonante sotto tutte le condizioni portate dall'istromento costitutivo 19 luglio 1803 atti Notaio Dal Ferro.

III. Qualunque aspirante all'asta dovrà depositare in via di cauzione, e per essere ammesso pel prezzo la somma di a. l. 200, esentati da questo previo deposito i soli esecutanti.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere versato in Cassa forte di questo Ufficio in effettivo denaro sonante, esclusa la carta, e colle norme della vigente Sovrana tariffa entro sei mesi dalla delibera colla interinale corrisponsione dell'interesse al 5 per 0/0 da versarsi col capitale

V. L'aggiudicazione della proprietà utile verrà concessa immediatamente in esito al versamento del prezzo, ed i fondi verranno allibrati al censo all'acquirente colla marca di livellario alli sig. Antonio fu Gio. Batt. e Gio. Batt fu Giuseppe Chilesotti il 1.° usufruttuario, il 2.° proprietario per il canone di ven. l. 372, pari ad a. l. 212 : 57.

VI. Le spese della delibera, aggiudicazione, e deposito staranno a carico dell'acquirente, a cui carico, rischio, e pericolo andrà parimenti il reincanto in caso di mancanza alle condizioni capitolari.

Segue la descrizione degl'immobili situati in Grumolo, frazione di Zugliano, Distretto di Thiene.

C. 1 : 1 : 1 : 71 campi uno, quarti uno, ottavi uno, tavole settant'una di terra boschiva con frutti, e viti contrà Vegro Magrin con casa grande sopra, fra i confini a mattina strada comune, a mezzodì e ponente Branzo, ora Municipio di Vicenza, tramontana strada, in mappa provvisoria al num 195. e in quella stabile ai n. 120, 122, 123, 721, 723, 724, 846.

La proprietà diretta e la utile sono cumulativamente stimate in a. l. 4797 : 40.

La proprietà diretta in a. l. 4251 : 40.

La utile in a. l. 546.

Ed il presente sarà affisso all'Albo della Pretura e sulle piazze di Thiene, e di Zugliano, e pubblicato sotto tre successive date sul Foglio.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,

Li 8 ottobre 1851.

Il R. Cancell. Dirig.
TOALDI.
Sale, D.

N. 8871. 1.ª pubbl.ª

AVVISO.

L'I. R. Pretura di Lonigo rende noto, che con odierno Decreto pari num. fu interdetto dall'esercizio dei civili diritti per imbecillità Luigi Marigo fu Bortolo, d'anni 25, di Orgiano, cui venne nominato in curatore il fratello Giovanni Marigo di detto luogo.

Si pubblichi nei modi soliti.

Dall'I. R. Pretura in Lonigo,

Li 17 ottobre 1851.

Il Cons. Pretore
BALBI

N. 9735. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto p. n. fu interdetta per mania pellagrosa, Maria q. Francesco Zuendul di Moimano deputandole in curatore il di lei marito Giuseppe Giajotto.

Il R. Pretore Dirig.
DRAGHI.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,

Li 24 settembre 1851.

Bassi.

N. 10020. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si diffida l'assente d'ignota dimora Pietro del fu Stefano Fulla di Sorzento, a comparire a questo Giudizio nel termine di un anno, avvertito che non comparendo o non facendo conoscere in altra guisa la sua esistenza si procederà alla di lui dichiarazione di morte.

Il R. Pretore Dirig.
DRAGHI.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,

Li 30 settembre 1851.

Bassi.

N. 10107. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno decreto fu dichiarato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Venete Provincie di ragione dell'oberata Maria Marzona-Deotti di Pietro Deotti, di Cividale, proprietaria e rappresentante la sua ditta Maria Marzona-Deotti.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione o azione contro l'oberata ad insinuarla sino al giorno 21 gennaio 1852 a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Giovanni Comelli deputato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato nell'una o nell'altra classe, coll'avvertenza che scorso il detto termine nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche si non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza del giorno 28 gennaio p. v., alle ore 9 ant., per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,

Li 4 ottobre 1851.

Bassi.

N. 10847. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, che si terrà nell'Atrio di sua residenza nei giorni 8 e 29 novembre e 20 dicembre p. v. sempre alle ore 9 mattina il primo, secondo, e rispettivamente terzo sperimento d'asta per la vendita giudiziale delle seguenti realità esecutate sulle istanze del sig. Francesco di Francesco Stroili negoziante di Gemona a danno delli Tommaso ed Antonio padre e figlio Mainardis di Amaro, alle soggiunte

Condizioni.

I. Nelli 3 detti sperimenti non avrà luogo la vendita che a prezzo superiore alla stima giudiziale, di cui potrà aversi dagli optanti ispezione e copia in questa Cancelleria;

II. Ogni aspirante, meno lo Stroili dovrà depositare previamente alla Commissione all'asta il decimo del prezzo di stima delle singole realità cui sarà per applicare, a cauzione dell'asta, salva l'imputazione, o restituzione non rimanendo deliberatario

III. Avrà luogo la vendita degli enti separatamente, o cumulativamente, come sarà di maggior interesse,

IV. Entro giorni 15 successivi alla delibera dovrà l'acquirente versare, in questo Ufficio depositi, l'intiero prezzo offerto in denaro sonante a corso legale, sotto pena della perdita del deposito, il quale dovrà essere instituito in moneta sonante come sopra.

V. Dal momento della delibera tutte le spese ad essa relative, e tutte le pubbliche gravezze, e li debiti inerenti alli beni per quanto si stenderà il prezzo offerto rimarranno a carico del deliberatario nel caso contemplato dal par. 425 del Giud. Reg.

Realità da vendersi.

1. Casa e corte d'abitazione in Amaro al civ. n. 90, ed in mappa al n. 155, della superficie di c. 29, cui confina a levante strada, mezzodì questa ragione, ponente eredi q. Nicolò Mainardis, ed a settentrione strada, stimata aust. . . . . L. 1666 :50

2. Terreno arativo, e prativo chiuso di muro in lato di mezzodì della casa detto Orto in mappa al n. 154, della superficie di c. 49, cui confina a levante e mezzodì strada, ponente eredi q Gioachino Zoffo, e Consorti, ed a settentrione questa ragione del valore . . . » 457 :47

3. Terreno arativo detto Roja in mappa al n. 704, della superficie di c. 57, cui confina a levante eredi q. Paolo Rossi, mezzodì eredi fu Valentino Tamburlini e Consorti, ponente Perina Tamburlini ved. di dell'Angelo, ed a settentrione eredi fu Maria q. Paolo Tissa, stimato . . . . » 223 :17

4. Terreno arativo, e prativo d'Quarnalis in mappa al n. 1001, della superficie di c. 97, cui confina a levante Daniele fu Nicolò Mainardis, mezzodì eredi fu Leonardo Simonetti, ponente strada comunale, ed a settentrione Cipriano Rossi. » 228 :39

5. Prato in mappa al n. 1002, di pert. 8 : 79, con num. 8 gelsi grandi ed un novello. » 1212 :80

Totale Aust. L. 3788 .33

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 24 settembre 1851.

Pel R. Pretore in permesso
DE MARTINI, Agg.
In mancanza di Canc.
G. Milesi, S.

ad N. 1869. 1.ª pubbl.ª

La Deputazione
Comunale di Burano.
Rende noto:

Che si è aperto il concorso ai posti di Maestro nella Scuola comunale di Burano per l'annuo assegno di l. 690, di Maestra pure in Burano con l'assegno di l. 500, e di Maestro assistente nella Frazione di Treporti con l. 400; e che a tutto il 30 novembre p. v. si accettano le istanze di aspiro munite dei necessarii documenti in bollo legale.

Li 18 ottobre 1851.

I Deputati
TAGLIAPETRA
BON.
BRESANELLO.
Il Segretario
Pavan.

N. 31095. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l'apriment. del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque poste, soggette alla Luogotenenza Veneta, di ragione del cedente i beni Giorgio Grassi di Vincenzo di Venezia.

Perciò viene, col presente, avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Giorgio Grassi di Vincenzo, ad insinuarla sino al giorno 31 dicembre 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a questo I. R. Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Battistelle, deputato curatore della massa concorsuale, con sostituzione nell'avvocato D.r Sacerdoti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl'insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 gennaio p. v., alle ore 12 meridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione n. IX per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato Pietro Castellan, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi s'avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Consig.
Mutinelli, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 22 settembre 1851.

Domeneghini.

N. 12799. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza del Tutore degli eredi beneficiarii, si diffidano tutti i creditori verso la eredità del Cons. Proc. Giacomo D.r Malfatti del fu Francesco, mancato a' vivi in Verona nel 21 agosto 1850, ad insinuare e provare le loro pretese innanzi questo Tribunale superiormente delegato alla ventilazione all'A. V. 6 novembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. a termini, e pegli effetti del par. 813, 814, del Codice Civile.

Il presente si pubblichi qui ed in Verona, e s'inserisca nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Trib. Prov. in Vicenza,

Li 9 settembre 1851.

Rosenfeld, Sped.

N. 4581. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Conselve rende pubblicamente noto, che con odierno Decreto p. n. venne interdetto per imbecillità Giuseppe Pometto del fu Angelo, di anni 46, di Agna, e gli venne deputato in curatore il di lui fratello Domenico Pometto di Agna.

Il presente sarà affisso all'Albo, e nel solito luogo del Comune di Agna, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Conselve,

Li 15 settembre 1851.

L'I. R. Cons. Pretore
G. CASOLINI.
Il R. Cancelliere
D.r Molon.

al N. 14895. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto, che nel locale di sua residenza dinanzi apposita Commissione avrà luogo nel giorno 30 ottobre p. f. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. il quarto esperimento di subasta per la vendita del sottodescritto credito pignorato in pregiudizio della nob. Tarsia Piovene vedova Remondini dietro istanza di Angela Rossi-Buzzati e Consorti;

coll' avvertenza che la delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche inferiore a quello nominale, e verso immediato pagamento in denaro sonante a corso di tariffa.

Descrizione del credito.

Credito di a. l 21219 : 05, a favore dell' esecutata nob. Tarsia Piovene in dipendenza all' istromento 14 marzo 1815, atti Cerato, e 27 maggio 1820 atti Tecchio, debitamente inscritto a carico di Federico Remondini, e Virginia fu Pietro di Bassano.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Cons. A. Presid. in perm.
Borgo.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 28 agosto 1851.
Rosenfeld.

---

N. 4831. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto

Si fa noto all' assente d' ignota dimora Antonio q. Gio. Batt. Job che fu in suo confronto prodotta li 9 agosto p. p. al n. 4049, petizione dal signor Ottavio Facini di Magnano e LL. CC, in punto di liquidità del credito di a. l. 118 : 37, dipendente dal vaglia 9 dicembre 1846, nonchè dei relativi interessi, e di giustificazione della prenotazione ottenuta li 26 luglio p. p. n. 1398, e pagamento del detto capitale ed interessi, ed essersi da questa I. R. Pretura fissato pel contraddittorio il dì 12 novembre p. v. ore 9 ant., e che in fine gli venne nominato in curatore l' avv. di qui D.r Cojaniz.

Ciò gli si fa noto per ogni conseguente effetto di legge.

Dall' I. R. Pretura di Tarcento,
Li 19 settembre 1851.
Per il R. Pretore il Canc. Dirig.
Lorio.

---

N. 4415. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

L' I. R. Tribunale Provinciale in Vicenza rende noto col presente Editto all' assente nob. co. Gio. Abbondio De Widmann Rezzonico del fu Lodovico, che Anna Stengole fu Pietro, possidente, domiciliata in Vicenza ha presentata al suddetto Tribunale nel giorno 31 marzo 1851, al n. 4415, al di lui confronto la petizione in punto di pagamento entro giorni 14 di austr. l. 1500 importare di due rate semestrali d' interessi scaduti li 5 settembre 1850 e 5 marzo 1851 sopra il capitale di austr. l. 30,000, in dipendenza alla privata carta 24 maggio 1844 deposta in atti Tecchio seniore, il 15 maggio 1845 rifuse le spese, con riserva di ogni altra azione e ragione, ed impregiudicato il diritto ipotecario; e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a tutte sue spese in curatore l'avvocato di questo Foro Gaetano D.r Tomj al quale sarà intimata detta petizione sulla quale venne fissata l' aula verbale del giorno 5 novembre p. f., alle ore 9 ant., per il relativo contraddittorio e perchè la causa possa proseguirsi a termini del vegliante Regolamento del Processo Civile e decidersi come di ragione.

Viene quindi eccitato esso nob. De Widmann-Rezzonico a comparire in tempo personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore le necessarie istruzioni e documenti di difesa, od istituire altro procuratore, altrimenti dovrà imputare a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Consig. Aul. Presidente
Borgo.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 2 settembre 1851.
Cozza.

---

N. 9201. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Si notifica a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Provincie Venete, di ragione dell' eredità del fu Domenico Antonioli di Antonio, morto in Schio li 17 marzo 1851.

Viene impertanto avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche azione o ragione contro detta eredità ad insinuarla sino al giorno 20 novembre p. v. inclusivo in forma di regolare petizione presentandola a questa Pretura, in confronto dell'avvocato Giacomo D.r Nicoletti, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma anche il diritto di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia detto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che si saranno insinuati a comparire il giorno 24 novembre p. v., alle ore 10 ant., avanti questa Pretura per passare all' elezione di uno stabile amministratore o confermare l'interinale, e così pure devenire alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione dei creditori saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, e sarà inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 15 settembre 1851.
L' I. R. Dirigente
Piccinali.

---

N. 5768. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

In seguito ad istanza delli Giuseppe D.r Brussa quale tutore delle minori nobili Elisabetta e Maria Luigia Panciera e della nobile Cecilia Panciera Annoniani, vengono diffidati tutti li creditori verso la eredità del fu nobile Giulio q. Girolamo Panciera, morto in Zoppola, comune di questo distretto, nel 3 aprile decorso con testamento scritto 1 marzo 1846, a dover presentarsi nel dì 3 novembre pross. vent., alle ore 9 antim., a quest' I. R. Pretura ad oggetto d' insinuare e provare tutti i loro diritti verso la eredità medesima, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie dei combinati paragrafi 813, 814 del Codice Civile.

Il presente a cura e spese delle istanti sarà pubblicato ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, sarà inoltre affisso a quest' Albo Pretoreo e nei luoghi soliti del comune di Zoppola e di questa Città.

Dall' I. R Pretura di Pordenone,
Li 6 settembre 1851.
Il R. Consig. Pretore
Malfatti.

---

N. 9519. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Si notifica alli Antonio Bosso e Domenico Bianchi, assenti d' ignota dimora, che Filippo Grondoni, coll' avvocato Francesco Fabris, produsse in loro confronto e delli Emanuele Arcangelo e Giovanni Zona, la petizione 30 agosto p. p., n. 9519, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l 850 effettive di capitale in dipendenza a cambiale 2 gennaio a. c. ed accessorii, e che il Tribunale, con odierno decreto, facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione agli avvocati di questo Foro dottori Callegari e Valvasori che vennero destinati in curatori ad actum il primo pel Bosso il secondo pel Bianchi, ed ai quali potranno far giungere utilmente ogni creduta loro eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovranno ascrivere ad essi medesimi le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 2 settembre 1851.
Il Cavaliere
I. R Commissario Presidenziale
Lorenzo Paron Fadini.
Barbaro, Consig.
Gradenigo, Giud. Suss.
Locatelli.

---

al N. 14039. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Con deliberazione odierna venne interdetto per imbecillità Giacomo Todesco fu Emanuele e gli si deputò in curatore Davide Bianchi.

Ciò si rende noto ad ognuno pei conseguenti effetti di legge.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
A. Cavalli, Cons.
Castagna, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 11 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 4068. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Si rende pubblicamente noto essersi interdetta per titolo di mania pellagrosa, Margherita Forner d. Tosan di Giacomo villica di Fonte, e nominatole in curatore il proprio marito del medesimo luogo.

Si affigga il presente all' Albo Pretorio, in questa Città di residenza, ed in Fonte, inserito per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,
Li 6 settembre 1851.
Guarienti, Agg. Dirig.

---

al N. 8968. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Da parte di questo I. R. Tribunale M. C. M. sopra istanza 14 agosto p. p. n. 8968, di Antonio Fattutta in confronto delli Giuseppe Fracarolli, Francesco Parpinelli, Giuseppe Brambilla, Spiridione Gopcevich e delle ditte Michiele Levi e C., Giacomo q M Morpurgo, si ordina al detentore della cambiale 19 febbraio a. c. per a. l. 3,000 in pezzi da 20 kmi d' argento tratta in Trieste da Giuseppe Fracarolli, accettata da Francesco Parpinelli e quindi passata per giri successivi nelli su ricordati Brambilla, Levi, Morpurgo, Gopcevich e Fattutta di presentarla nel termine di giorni 45, sotto comminatoria che verrà in caso contrario, dichiarata irremissibilmente nulla e che gli autori ed intervenuti nella medesima non saranno più obbligati a rispondere per essa.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Paron Fadini.
Nob. Barbaro, Cons.
Fucci Gradenigo, Giud. Suss.
Dall' I R Tribunale Merc. Camb. Maritt. in Venezia,
Li 12 settembre 1851.
Locatelli.

---

N 9480. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Venne interdetta per monomania religiosa Maria Stefani di Gaetano di Malo, e le fu nominato in curatore lo zio materno Pietro Chioccarello.

Locchè si porta a pubblica notizia per opportuna norma.

Dall' I R. Pretura di Schio,
Li 24 settembre 1851.
Il Dirigente
Piccinali.
G. Maccà, Canc.

---

N. 8661. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

L' I. R. Pretura di Arzignano rende noto per ogni effetto di legge che mediante odierna istanza p. n. Elisabetta Cristofferi di Gio. Maria di Montorso coll' avv. Minozzi rivocava qualunque mandato fatto al di lei marito Francesco Nicolato di detto luogo.

Dall' I. R Pretura in Arzignano,
Li 20 settembre 1851,
Benedetti, Pretore.
Zanella, Scritt.

---

N. 5053 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Si fa noto che Maria-Maddalena Loro, furono Pietro e Domenica Guarda di Loria venne dichiarata maniaca per pellagra e che interdetta le fu deputato a curatore il di lei marito Andrea Sbrissa.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 2 settembre 1851.
Maurizio, Pretore.

---

N. 12542. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Mancato a' vivi in questa Città nel 12 luglio, anno corrente, Giuseppe Abate Bernardi, I. R Prefetto di questo I. R. Ginnasio, intestato, si notifica a tutti gli aventi pretesa e diritto verso la di lui eredità, essersi fissato il giorno 28 novembre p. v. dalle 9 ant. alle due pom. per insinuare e provare le loro pretese, e diritti a termine, e pegli effetti dei par. 813 e 814 del vigente Codice Civile.

Si affigga, e si pubblichi come di metodo.

L' I. R. Presidente
Cav. De Menghin.
Lambertenghi, Cons.
Combi, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 16 settembre 1851.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

---

N. 6214. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza 20 corr. pari numero della tutela della minore Teresa fu Pietro Marcatelli prodotta in confronto di Giovanni, Antonio e Maddalena Urban e Francesca Veja fu Antonio quali eredi e rappresentanti il fu Domenico Urban si procederà nel locale di questa Pretura nei giorni 31 ottobre, 21 novembre e 12 dicembre pr. v. sempre alle ore 10 ant. alla subasta degli infrascritti immobili e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento gl' immobili non potranno essere deliberati che a prezzo uguale o superiore alla stima e nel terzo anche a prezzo inferiore purchè sia sufficiente a cautare i creditori iscritti.

II. Ogni aspirante dovrà garantire la propria offerta col previo deposito di a. l. 400, che sarà trattenuto al deliberatario ed imputato in isconto del prezzo di delibera.

III. Il saldo del prezzo sarà pagato dal deliberatario ai creditori utilmente graduati, o depositato nella Cassa dei depositi giudiziali, tostochè sarà passata in giudicato la sentenza di graduazione.

IV Il possesso di fatto degl' immobili venduti verrà accordato col giorno 11 novembre a. c. al deliberatario, che dovrà pagare sul prezzo insoluto l'interesse del 5 per 0|0 all' anno versandolo in Cassa forte di questa Pretura. Il possesso di diritto, e l' aggiudicazione definitiva in proprietà, gli sarà accordato, dopochè verrà verificato per intiero il pagamento, o il deposito del prezzo di acquisto.

V. Gl' immobili si vendono colle inerenti servitù, attive e passive, e coll' obbligo al deliberatario di soddisfare oltrechè al prezzo di stima, alla Prebenda Teologale di Ceneda, un annuo livello d' ignota origine ed importanza, se ed in quanto quest' onere sia sussistente, e per l' approssimativa annua contribuzione di vino mastelletti quattro e b. 28, e frumento calvie 19, senza obbligo della parte esecutante di rispondere del maggiore o minore quantitativo anche in altri generi o denaro di detta contribuzione, venendo soltanto posto il deliberatario nello stato, e negli obblighi degli esecutati.

Descrizione degli immobili

In San Michiele di Ramera Comune di Mareno.

Casa con stalla, orto e fondo annesso ad uso di casale in estimo vecchio al num. 80, per la quantità di c. — : 2 : 292, e cifra di l. 78, confina a levante Bet e Seremin, mezzodì e ponente strada, tramontana Seremin e piazzale della Villa.

Campi 2 : 3 : 54 1|2 a. p. v. loco detto Cittadella in estimo vecchio sotto parte dei n. 211, 213, e sotto il n. 212.

I detti immobili più dettagliatamente descritti nel giudiziale protocollo 15 febbraio 1851, n. 961, e stimati a. l. 3303 : 50, sono allibrati in mappa nuova alli n. 725, 726, 993, 331, 344, 525 e 580, per pert. cens. n. 19 : 46, colla rendita di aust. l. 86 : 14.

Si affigga all' Albo Pretorio, in piazza di questa Città, in quella di Mareno, e s' inserisca per tre volte nel Foglio d'Annunzii della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Conegliano,
Li 23 settembre 1851.
Il Cons Pretore
Munari

---

N. 4473. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Si rende pubblicamente noto che il III esperimento d' asta immobiliare, dietro istanza di Angelo Bacchetti e LL. CC. ed a carico di Elisabetta Chiarelotto, di Pagnano, di cui l' antecedente Editto 23 giugno p. p., n. 2386, fu portata al giorno 10 gennaio p. v., dalle ore 9 ant. alle 2 pomerid., ferme le condizioni dell' Editto medesimo.

Dall' I. R. Pretura in Asolo,
Li 29 settembre 1851.
Guarienti, Dirig.
Coletti, Cancelliere.

---

N 9257. 3.ª pubbl.ᵉ

Editto.

Con odierno Decreto p. n. fu interdetto per imbecillità Vincenzo q. Giacomo Calcaterra di Ronchis di Torreano, nominandosi in curatore il di lui fratello Francesco Calcaterra.

Il R. Pretore Dirigente
Draghi.
Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 11 settembre 1851.
Bassi.

---

*Stuppet. . . . per contravvenzione, mediante ne-* *sentenza di rinvio.*—Corte d'assise in Trento: *Pro-* sero prescelti, saranno dispensati da ulteriori esami, ed am-

Prof. Mirini, Compilatore.

**DOMENICA 26 OTTOBRE**

**ANNO 1851. - N. 246.**

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane Risoluzioni. Nominazioni. Crisi di Francia. Sul prossimo arrivo di Kossuth in Inghilterra.* Notizie dell' Impero: *Viaggio di S. M. L' Arciduca Ernesto. L' Arciduca Ferdinando Massimiliano. Trattato tra l' Austria e la Sardegna pel reciproco impedimento del contrabbando. Disposizione ministeriale. Il co: Westmoreland. L' infortunio di Krems. Premii dell' Esposizione di Londra.* — R. Sardo; *Sequestro dell'* Opinione. *Strada di ferro tra Torino e Novara.* — Imp. Ottomano; *Risposta del Vicerè d' Egitto alla lettera del granvisir. La differenza turco-egiziana non è composta.* — Inghilterra; Meeting *di negozianti. Rotaie per la strada egiziana.* — Francia; *Avvenimenti di Commentry e dei dintorni di Précy. Disegni del Presidente. Distretti rurali di Bordeaux a lui favorevoli.* Blocco ministeriale. *Commissione di permanenza. Fazzoletti rivoluzionarii. Il sig. T. Ducos. Notizia smentita.* Nostro carteggio: *mutazioni fra' commissarii di polizia; pratiche ministeriali.* — P. Bassi; *Camera dei deputati del Lucemburgo.* — Germania; *Lega postale. Strada ferrata. Flottiglia germanica, ec.* — America; *Notizie del Brasile, della Plata, ec.* — Asia; *Martirio.* — Recentissime. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Notizie teatrali, ec.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 22 ottobre.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 9 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di concedere che l' I. R. consigliere superiore di finanza, dott. Ignazio Plener, possa accettare e portare la conferitagli croce di cavaliere del regio Ordine sassone di Alberto.

*Venezia 25 ottobre.*

Il sig. Luogotenente, con decreto 23 corrente, N. 4808, ha conferito i vacanti due posti di accessista delegatizio, l' uno di I.ª, l' altro di II.ª classe, il primo a Carlo Christof, diurnista presso l' Ufficio tavolare in Gorizia, ed il secondo all' attuale accessista di II.ª classe presso la R. Delegazione provinciale di Venezia, Antonio Legrenzi.

---

L' I. R. Luogotenente ha conferito il posto di maestro di disegno e architettura, vacante presso l' I. R. Scuola elementare maggiore di Verona, a Giovanni Frassine, traslocandolo, dietro sua domanda dall' egual posto che cuopre in Udine; ed ha nominato maestro di disegno e architettura presso la R. Scuola elementare maggiore di Udine Angelo Sassella, fu supplente presso la R. Scuola normale di Venezia.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 25 ottobre.*

L' importanza e la gravità dell' attual crisi in Francia, non possono essere da nessuno meglio conosciute e valutate, che da quelli, cui essa concerne più da vicino: dal popolo, cioè, di Francia e dai corifei della pubblica opinione. Non v' è foglio, che non prepari ai più profondi mutamenti, in conseguenza della risoluzione, tutt' affatto inaspettata, del Presidente. Gli uomini dell' ordine ed i rossi si trovano egualmente sorpresi, agitati, strappati al comodo stato di aspettativa, e condotti alla necessità d' una finale risoluzione.

La peripezia, che ognuno s' attendeva soltanto nel 1852, si è già presentata; lo svolgimento n' è già cominciato; e la differenza tra il fatto avveratosi e la precedente aspettativa, sta forse soltanto in ciò, che quello avrà a distendersi per un tempo maggiore.

Il giudizio del *Journal des Débats* intorno all' attuale condizione delle cose è di grande importanza. Codesto foglio ha sempre goduto della stima generale per un senso squisito, che non gli venne mai meno nelle più difficili contingenze, e per la moderazione inalterabilmente conservata; perciò il suo giudizio non è senza grave significazione, e forma, in certo modo, un punto d' appoggio nello sminuzzamento e nella dissoluzione, che si van preparando, di tutte le opinioni, massime e tendenze, finora prevalenti.

È vero, che il colore speciale del foglio è un moderato orleanismo; ma esso è ben lungi dall' esser così cieco e passionato, da obbliare, per gl' interessi del ramo cadetto della real Casa dei Borboni, le considerazioni importanti, e più alte, che si connettono colla conservazione dell' ordine sociale.

In generale, nella condizione presente delle cose in Francia, il vero patriottismo francese non può dar di sè miglior prova, che sagrificando ogni ambizione personale alla grande causa comune, alla solidarietà degl' interessi conservatori in Europa.

Al pari di noi, il *Journal des Débats* considera la crisi attuale, non già come un semplice cambiamento ministeriale, ma come un vero cambiamento politico. Esso designa la legge elettorale riformata del maggio 1850 come una guarentigia inalienabile della società spaventata e vacillante; a quella doversi gli ultimi mesi, testè scorsi per la Francia nella pace e nella tranquillità; pel nuovo programma dell' Eliseo, aversi a cercare i ministri adattati soltanto sui banchi della Montagna.

Ci asteniamo, per riguardi dovuti al capo della Repubblica francese, dal riprodurre alcune espressioni, con cui quel foglio ci dipinge l'ardito passo, da lui fatto testè. Abbiam già più volte manifestato la nostra opinione sul cambiamento di sistema, che ora sta per verificarsi; e ci sarà perdonato, se noi, ora, al cominciar della peripezia ministeriale, non concediamo che una limitata credenza a quelle voci, che fin da principio si diffusero sul proposito. Riesce in vero difficile ammettere una logica, che da una premessa bene stabilita, deduce poi un assoluto contrario.

Il suffragio universale viene ora proposto da una parte come sicura panacea, come il vessillo, che salvar deve la società. Ma, per noi, codesto suffragio universale, senza freno, senza limite, ultrademocratico insomma, ci apparisce identico col dogma illusorio della sovranità del popolo, parto incontrastabile del principio rivoluzionario. La nostra opinione è finora corroborata, tanto dalla teoria quanto dalla pratica; e ben ci maraviglieremmo se avesse a trovarsi smentita da un successo, finora non prevedibile, favorevole alla grande causa dell' ordine generale. Finora, le circostanze sono, a vero dire, tutt' altro che a ciò disposte.

Nel Dipartimento del Cher, sono già scoppiate gravi e serie turbolenze. Il socialismo ha alzato colà il suo capo; battuti in campo aperto, gl' insorti si sono gettati nei monti. Leggiamo in questo particolare nel *Moniteur du soir:*

« Non possiamo più a lungo nascondere al pubblico l' importanza degli avvenimenti nei Dipartimenti del Cher e dell'Allier. Certo è che il trionfo è rimasto alla legge; ma dobbiamo aggiungere che forse ancora domani la società si troverà di nuovo assalita. Il Governo sa, che le rivolte di Commentry e Sancerre stanno in relazione con un vasto disegno d' insurrezione, organizzato nelle Provincie del centro. Sono i preludii del grande combattimento. Crediamo, inoltre, sapere, che i capi dei Comitati demagogici a Parigi vogliano lasciarci ancor respirare qualche giorno; sembra certo, che, iersera, due uomini di animo vigoroso furono mandati prestamente nei Dipartimenti a sospendere il movimento. »

Queste ultime parole son chiare abbastanza. Il partito rosso sospende il movimento! Perchè? Perchè, tra le opportunità, che può presentare il cambiamento di sistema, esso spera poter raggiungere presso a poco la stessa meta e con minori pericoli.

*(Corr. austr. lit.)*

---

Il *Journal de Francfort* ha, nel suo Numero del 18 ottobre, quest'articolo, suggeritogli dalle presenti critiche condizioni della Francia:

Le cose della Francia presentano un minaccioso aspetto. La rivoluzione vi scoppierà di nuovo, se il Presidente si getti nelle braccia del suffragio universale. Niuno dubitar potrebbe che, in questo caso, il sig. Luigi Bonaparte non sia per diventare uno strumento nelle mani della democrazia, di cui non verrà mai a dirigere il movimento.

In un precedente articolo, abbiam detto che le Potenze del Nord non avevano il più lontano pensiero d' ingerirsi, in un modo qualunque, negl' interni affari della Francia. Se quel paese debb' essere la preda dell' anarchia, ei solo dovrà sopportare le conseguenze tutte, che deriveranno da un tale stato di cose. Noi sappiamo che tutta la rimanente Europa trovasi apparecchiata a respingere la rivoluzione, da qualunque parte essa irrompa. Sappiamo inoltre che fra le Potenze del Nord sussiste un perfetto accordo, pel caso in cui a consumar s' avesse un simile avvenimento. Finalmente, ci è noto che tutte le interne discordie, le quali manifestansi in Allemagna sopra quistioni materiali e di forma, scompariranno quando si tratterà di proteggere la patria contro l' invasione d' una rivoluzione, che non potrà essere circoscritta entro i confini della Francia, ma che sarà costretta a cercare uno sbocco per allagare, colle devastatrici sue onde, altri paesi.

In questo caso, la quistione politica e la conservazione della società faran tacere ogni altro interesse. L' Allemagna, in luogo di occuparsi d' un ordinamento federale, che, è ben vero, incontra grandi difficoltà, ma che non è impossibile, l' Allemagna si troverà nella necessità di ricorrere all' assolutismo militare, siccome al solo spediente, che potrà prevenire una catastrofe, di cui ci minaccerà l' assolutismo dell' anarchia, non si tosto la Francia si getterà nella via, in cui la salvezza di quel paese non dipenderà più dall' energia del Governo, ma dall' incostanza delle masse.

Lo ripetiamo; le Potenze del Nord non interverranno giammai negli affari interni della Francia, ma non affermeremo per ciò ch' esse intendano aspettare il momento, in cui la rivoluzione francese interverrà negli affari loro. Tutto ciò, ch' esse temono, sono quelle eterne vacillanti condizioni, che non presentano possibilità alcuna d' un rassodamento e che tengono il resto dell' Europa continentale, non solo sul piede d' una pace armata, ma eziandio sul piede di guerra.

Possano quelli a cui sono affidati i destini della Francia, ben ponderare questo stato di cose; possano essi conservare intera l' istorica loro missione; possano appoggiarsi, non sulla volontà sovrana del popolo, la quale altro non è che l' anarchia, ma sulla gagliardia di coloro, che tutto hanno a perdere e nulla a guadagnare, e che perfettamente comprendono come l' ordine sociale non dipenderà che dal rigoroso eseguimento delle leggi, emanate da quelli, i quali hanno tutto l' interesse a ciò ch' elle sieno osservate!

---

Sul prossimo arrivo in Inghilterra dell' agitatore ungherese e sulle accoglienze, che ivi gli si preparano, leggiamo quanto segue nel *Journal de Francfort:*

La politica inglese, la quale si fa continuamente notare per l' applicazione del proverbio: *Pescare in torbid' acque*, fa venire il sig. Kossuth dalla Turchia a Southampton ed a Londra, per suscitare nuove difficoltà alla politica conservatrice del Continente, servendosi persino di un principio, che non fu mai riconosciuto fin qui dalla libertà del Regno unito; intendiam dire del principio repubblicano socialista, o più presto anti-socialista.

Del resto, non siam noi d' avviso che le suindicate intenzioni avranno i risultamenti, che lord Palmerston si ripromette; imperciocchè è assai arrischiata impresa il volere che una fama, la quale non fu qualche cosa che dentro angusti confini, spicchi sur un vasto teatro, e l' attribuire ad un ca attere evidentemente ungherese un' importanza europea. Il sig. Kossuth che, nel suo asilo in Kiutahia, fu un simbolo, non sarà in Inghilterra che l' attore di una farsa, il quale non diverrebbe importante se non nel caso che il Governo inglese volesse opporsi ad un ricevimento, in favor del quale le Autorità britanniche allegherebbero le leggi del loro paese. Quest' ultime lasciarono al Governo la facoltà di decidere se forse sia vantaggioso alla Grande Brettagna il favorire le rivoluzioni altrove, permettendo un illimitato asilo ed omaggi, apparentemente tutti entusiasmo, accordati agli autori, ai fautori ed ai partigiani di quelle stesse rivoluzioni.

Il sig. Kossuth recasi in qualità di eccellenza nell' Inghilterra, a fine di raccogliervi i suffragii d' una democrazia, la quale, non solo ripudia i titoli che non possiede, ma che oltracciò sogna tutt' altra cosa da quelle frasi comuni alla Vittore Hugo, che caratterizzano le ultime allocuzioni dell' agitatore ungherese. Questi ottenne grandi successi fra' suoi compatriotti delle sponde del Danubio edel Tibisco, ma fra l' emigrazione rivoluzionaria, le cui tendenze sono affatto materiali e speculative, ed il popolo inglese, i cui interessi sono intieramente pratici, le manifestazioni, che verranno eccitate dal sig. Kossuth, non saranno se non una scena teatrale, la quale non avrà cosa alcuna di comune colla storia.

Laonde nella liberazione, del resto poco leale, d' un uomo, che fu un eccellente strumento nelle mani della rivoluzione ungherese, ma che per farla divampare in paese straniero, non possiede nè lo spirito pratico nè la previdenza dell' uomo di Stato, noi non iscorgemmo mai un grande pericolo per l' equilibrio europeo e per la tranquillità del mondo. Il sig. Kossuth è versato negl' intrighi della rivoluzione; concediamo che si può servirsi di lui quand' ella scoppiò; ma per farla e per metterla in pratica, ei non ha che sonore frasi, le quali non potranno mai tenere il luogo della mancanza di azione. Ogni qualvolta trattossi di quest' ultima, il sig. Kossuth, lo ripetiamo, non fu altra cosa che un abile strumento, il quale non è proprio ad essere usato che in una rivoluzione ungherese, e nel paese stesso, ma che al di fuori perde essenzialmente della sua forza.

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Tarnow 15 ottobre.*

S. M. il nostro clementissimo Imperatore giunse il 13 corr., alle 5 e 1/4 pom., al confine del Circolo di Tarnow, i cui abitanti si affrettarono a dare all' amato Monarca le prove più luminose del loro omaggio e della pro-

---

## APPENDICE

### Notizie teatrali.

*La Ristori all'* Apollo.

La Ristori, noi continuiamo a chiamarla con l' antico suo nome, quel nome, con cui ella si fece distinguere e che rese sì caro e riverito in Italia: nell' arte non si riconosce e non vale altra aristocrazia che quella dell' ingegno; il più bel diploma di nobiltà per un artista è il proprio talento; nessun titolo è più luminoso d' una semplice appelazione, a cui risponde un suono di lode, e il Canova non giungerà alla più tarda posterità pel suo titolo di marchese, ma per quello dell' Ebe, e di tanti altri capolavori da lui creati. La *Ristori* è più che marchesa; ella, omai senza rivale, è regina della scena, e dopo un lungo interregno, in mezzo a tante altre ristorazioni, ristaurò anch' ella il suo regno, e da sabato appunto l' ammiriamo all' *Apollo*. E la qui venne in tutto il fulgore degli antichi suoi mezzi, la bella persona, la voce soave; ci venne anzi migliorata, ricca di nuovi pregi, in progresso; ma non ci venne in buona compagnia. Tutt' al contrario; si direbbe che in essa gli estremi si toccano.

Così stando le cose, di leggier si comprende che l' eximia attrice non potè cogliere nelle varie sue parti tutto l' effetto ch' ella s' imprometteva; poichè un attore non può far tutto da sè, ed ha di necessità mestieri dell' altrui concorso, non fosse altro, per le controscene. E a vedere come la secondavano! Talma stesso ne avrebbe perduto la scherma; imperciocchè, come può trovarsi la via del cuore, quand' altri sfida il ridicolo? E ciò non pertanto in parecchi punti della *Maria Stuarda*, della *Madre Siciliana*, della *Pia*, benchè stretta da tali vincoli, e piuttosto impedita, che giovata da' compagni, ella giunse a toccare, fino alle lagrime, e levò a rumore il teatro; il che mettiamo in conto come il maggior trionfo dell' arte. Nel capolavoro dello Schiller notammo alcune felicissime ironie, e quella in ispecie dell' atto terzo: *Figlia d' Anna Bolena*, dette con una giustezza d' intonazione e una forza, da eguagliare i più grandi modelli. E in questo appunto, nella più naturale inflessione della soave sua voce, negli acconci e misurati passaggi, nell' intelligente espression del pensiero, troviamo, come dicemmo, ch' ella è migliorata, abbellita. Non si riscontra più quello sforzo, quell' esagerato, di che altra volta la punse la critica. I bei versi del Maffei acquistavano dal puro e conveniente suo accento nuova significanza e bellezza.

Ma ad esser giusti, e perchè un avviso urbano ed amico non è men caro che la lode a' migliori intelletti, con pari sincerità ci permetterem d' osservare, che nel carattere generale della *Stuarda* non ci parve ch' ella colpisse l' assunto vero dell' autore. Essa la fè troppo devota e lamentevole, troppe volte le corse al labbro la croce: l' uniformità non genera vaghezza e toglie merito all' artefice. In due altri punti, o che ci sembra, non raggiunse il poetico concetto, quando, invece di cercare col guardo le nubi messaggiere de' voti suoi, per l' aperto aere che fingeva la scena, ella indirizzò la patetica apostrofe, volta all' udienza, il che non figurava evidentemente l' immagine; e quando, quasi piegata a terra, e rendendo molle il suon della voce, invoca lo sdegno e il furore contro la insolente e cruda avversaria.

L' opposito accadde nella *Pia* del Marenco. Non possiamo raffigurarci quel carattere diverso da quello ch' ella il rappresentava Ell' era veramente la *Pia*, quale la vedeva nella poetica sua visione il tragico piemontese. Ella perfettamente la indovinò, la rese, suscitò la più tenera compassione, e trasse le lagrime dagli occhi meno assuefatti a lagrimare. Se non che la morte fu troppo vera. Se fossimo ancora a' tempi, ne' quali potevasi impunemente citare Orazio, oseremmo dirle, con lui, che certi particolari bisogna risparmiarli agli occhi, perchè troppo irritano gli animi; e soverchio ripetute ci parvero quelle convulsioni, quegli aneliti, e fino al tossire nella morte, che ne perdeva in tal guisa la tragica dignità, perchè d' un vero troppo comune.

L' egregia attrice ci perdonerà la nostra franchezza: sì raro avviene il caso d' aver dinanzi un nobil soggetto, che meriti d' essere così sottilmente osservato!

Non parleremo della *Locandiera:* in commedie di quella fatta è più che mai necessaria la cooperazione e l' accordo di tutti gli attori. E che volete ch' ella facesse con quel povero cavaliere, che non sa nè meno come, secondo le buone creanze, si tenga il cucchiaio, e di più non sapeva la parte? Bisognava vedere i lazzi e le sguaiataggini di quello spiritoso, che faceva la parte del servitore del cavaliere, e quelle comiche, Ortensia e Deianira, così succinte e in diminutivo! La *Ristori* ne rimase come confusa, stordita, e in verità non le diamo cagione, se talora le mancò la parola; poichè infine, come dice il proverbio, una noce sola, per quanto grande, non suona nel sacco.

### Varietà.

Il mondo musicale è in grande ansietà per la prossima apparizione sulla scena parigina di certa damigella Wagner, cantante già celebre, quantunque non abbia ancora cantato che sul teatro di Berlino. Essa ha 23 anni, è nata in Augusta ed ha studiato al Conservatorio di Dresda; la sua voce è un mezzosoprano con un registro di note gravi. Attualmente, essa ha uno stipendio di 10,000 franchi; il Re di Prussia, per ritenerla, offre 40 mila franchi annui durante dieci anni, sei mesi di congedo e una pensione di 8,000 franchi, cui avrebbe diritto passati cinque anni, se per un motivo qualunque madamigella Wagner rinunciasse al teatro dopo quest' epoca.

Ciò malgrado, sembra che madamigella Wagner voglia farsi sentire a Parigi; il direttore del Teatro italiano la vuole strappare a quello dell' Opera; ma quest' ultimo teatro ha tutte le probabilità di ottenerla, poichè il sig. Meyerbeer non vuole confidare che ad essa la prima parte della sua opera novella, intitolata l' *Africana*.

---

Una curiosa statistica dei rinfreschi, serviti all' Esposizione di Londra, fa ascendere a 16 centinaia di peso la quantità delle *sandwiches* (pane tagliato a fette con burro), consumate quotidianamente; negli ultimi tre giorni la quantità fu raddoppiata; 3000 libbre di bue vennero spacciate in poche ore; 2300 pranzi freddi furono ordinati.

fonda venerazione, a norma delle poche loro forze, ma certo colla miglior volontà.

Passato ch' ebbe S. M. il ponte sul fiume Dunajec, ornato di archi trionfali e di rami d' abete, illuminato a fiaccole di pece, fu salutato coi più clamorosi evviva della popolazione, accalcatasi da' vicini villaggi; sulle alture intorno ardevano fuochi d' allegrezza; sul dorso d'un monte, che s' alza erto e sublime alla spiaggia del Dunajec, era costruita una brillantissima piramide coll' iscrizione: *Ben arrivato*, a lettere cubitali, composte di fiammelle. Da colà, furon dati quindi i segnali dell' arrivo del Monarca alla capitale del Circolo, Tarnow, posta un miglio distante (miglio tedesco, 5 miglia). E ad un tratto, quella città passò dall' oscurità della notte ad un oceano di luce, mandata dall' una parte e dall' altra della strada da fiaccole di pece; le campane di tutte le chiese sonavano a festa; i colpi di cannone e razzi mandati all' aria annunziarono l' arrivo di S. M. al ponte di Biala, ad un quarto di miglio da Tarnow, anch' esso splendidamente illuminato. Alle 6 1/4 pom., l' Imperatore, guidato da parecchi abitanti del villaggio a cavallo, e passando per le file degli esultanti cittadini dei sobborghi, non che delle corporazioni e compagnie d' arti, colle bandiere, poi lungo le case illuminate del sobborgo Strussina, arrivò alla grande porta di trionfo, eretta con molto buon gusto ed ornata bellamente di fiori e ghirlande di rami d' abete, avendo all' ingresso, a forma d' anfiteatro, 22 fasci di banderuole, co' colori speciali di tutte le Provincie dell' Impero, unite poi fra loro da festoni di frondi.

Alla sommità dell' Aquila imperiale, cogl' imperiali colori, spiccavano gli stemmi della Gallizia e della città di Tarnow, coll' iscrizione: *Viva Francesco Giuseppe*. I fuochi del bengala diffondevano intorno una luce abbagliante.

Alla sinistra dell' arco trionfale, era schierata lungo la strada una divisione degli ulani principe Lichtenstein, ed un battaglione di fanti del medesimo principe; dietro all' arco, verso la Ringplatz, stava il 2.° battaglione dello stesso reggimento di fanteria. Arrivato vicino alla truppa, S. M. scese di carrozza, salì col suo seguito sui cavalli, tenuti pronti all' uopo, e passò lentamente lungo le file dei soldati.

All' arco trionfale, aspettava S. M. il Magistrato municipale, e la delegazione dei cittadini; e, subito passato l' arco, si aggiunsero al corteggio gli studenti, col corpo insegnante, la Comunità israelitica, colla Bibbia e con bandiere e fiaccole. Innanzi alla cattedrale, il cui campanile era ornato d' una grande bandiera imperiale, era adunato il clero, al quale si unirono fino al palazzo vescovile, destinato ad albergare l' Imperatore, tutte le Autorità, la nobiltà, l' I. R. corpo degli ufficiali, e il Capitolo de' canonici, non che una moltitudine innumerevole: i quali tutti accompagnarono il Monarca con grida d' entusiasmo fino al suo alloggio, ove arrivò alle 6 e mezza pomerid., in ottima salute.

A sinistra della porta principale d' ingresso, faceva guardia una compagnia di fanti; ma, appena arrivata S. M., fu benevolmente licenziata: rimpetto alla facciata dell' edifizio, vedevasi, su quella del palazzo del Magistrato, un grande trasparente, rischiarato da 900 lampade, rappresentante il Genio della pace.

Alle ore 7 fu un *souper dinatoire*, a cui S. M. si degnò invitare, oltre il suo seguito, anche l' amministratore diocesano, i presidenti delle Magistrature, il generale di brigata, tutti gli ufficiali dello stato maggiore, e il borgomastro di Tarnow.

Durante la tavola, gli studenti fecero all' augusto Imperatore una serenata colle fiaccole, cantando l' inno dell' Impero.

Un pubblico numeroso si trattenne sulla piazza fino molt' oltre nella notte, innanzi al palazzo ove albergava l' eccelso Ospite.

Il 14, allo spuntar del giorno, un popolo immenso concorse alla piazza e nelle vicine contrade, per veder uscire S. M. alle manovre delle truppe, stabilite per le 7 antim. Prima di salire a cavallo, S. M. si degnò di passare tra la moltitudine e ricevere di propria mano un gran numero di suppliche. Ed era in vero uno spettacolo sublime, vedere il clementissimo Monarca in mezzo ad una turba di contadini, che facevano a gara di approssimarglisi e mettere la propria supplica nelle stesse Sue mani; poi, inginocchiandosi, implorare la benedizione di Dio sul Suo capo, e ripetere con entusiasmo le proteste della più sincera devozione e fedeltà!

Raccolte, così a mucchi, tutte le suppliche, proruppe un grido generale di evviva; e intanto S. M., saliva sul suo destriero, spaurito da quello strepito di ovazioni, ma che Egli dirigeva con ardor giovanile per mezzo alla folla ed alle svolazzanti bandiere delle corporazioni, seguendolo a mala pena il suo corteggio, rattenuto ad ogni passo dalla calca.

Dopo aver passato in rassegna le truppe, ordinate ad un mezzo miglio da Tarnow, e consistenti in due battaglioni di fanteria ed un reggimento di cavalleria, in ciò impiegando dalle 7 e mezzo alle 9 e mezzo; dopo aver dimostrato l' alta Sua sodisfazione pel loro buon contegno, col conferire l' ordine della Corona ferrea all' I. R. colonnello del reggimento di fanteria, e promovendo il capitano anziano al grado di maggiore; S. M. si recò a visitare l' I. R. Ospedale militare e la caserma, si fece presentare l' Autorità politica, il clero, la primaria nobiltà, tutte le altre Magistrature, i corpi insegnanti, e il Magistrato municipale, insieme coi rappresentanti della cittadinanza, non che i varii rami della milizia; diede poi parecchie udienze private, e alle ore 11 antimerid. continuò il viaggio alla volta di Rzeszow.

Alcune parole, gridate da S. M. ai postiglioni nell' uscire dal palazzo di sua residenza, passarono tosto di bocca in bocca, e furono accolte con entusiasmo, perchè l' Imperatore erasi valso in quell' occasione della lingua del paese, ed esse esprimevano la sua apprensione per alcuni individui, collocati troppo vicini ai cavalli. Erano quest' esse: *z wolna jedz*

Lo stesso giubilo, lo stesso entusiasmo, con cui fu accolto S. M. al suo entrare nel Circolo, l' accompagnarono per tutta l' estensione di 9 miglia e mezzo, a traverso il Circolo di Tarnow. Tutta la popolazione formava, come il dì innanzi, folta spalliera, accompagnando l' amato Monarca con grida di giubilo, nel mentre che le campane e il tuonar dei cannoni annunziavano la sua partenza dalla città di Tarnow.

Al confine della città, ove la strada ferrata in lavoro attraversa l' argine, erano erette due piramidi di rami d' abete; una terza ergevasi sull' alzata, simbolicamente formata di carriuole ed altri strumenti da lavoro; la linea della strada ferrata era, per tutta la sua lunghezza, ornata di bandiere e banderuole.

Alle stazioni di Pilzno, Dembica e Szediszow, come altresì nella città di Ropizyce, posta sulla strada, attendevano S. M. archi di trionfo, il clero, le Autorità locali e la esultante popolazione, accorsa dai dintorni.

Alle 2 e 3/4 pom., S. M. in piena salute si allontanò dal confine del Circolo di Tarnow; il Cielo stesso favorì il passaggio tanto desiderato del nostro Monarca, ed il tempo, cattivo nei dì precedenti, si migliorò d' ora in ora, e pare voler mettersi durabilmente al buono.

Così, profondamente rispettosa, cordiale, entusiastica fu l' accoglienza, ch' ebbe S. M. nel Circolo di Tarnow; e tutto concorse a dar pruove del massimo buon volere, della più cordiale fedeltà, e dell' attaccamento al clementissimo Sovrano. *(G. di Vienna.)*

---

Durante la dimora di S. M. nella città di Gallizia, Rzeszow, gli furono presentati 18 soldati, nativi del Circolo, fregiati della medaglia del Valore nelle ultime campagne, e 120 veterani, che avevano assistito alla battaglia di Lipsia. S. M. esaminò attentamente questi prodi, tornati ora nel seno delle loro famiglie, e vestiti alla foggia dei contadini; parlò ad essi benignamente, e fece distribuire a ciascuno una sovvenzione in danaro. *(Corr. austr. lit.)*

*Vienna 22 ottobre.*

S. A. I. l' Arciduca Ernesto è partito per Pest; a quanto si dice, resterà colà allato di S. A. I. l' Arciduca Alberto, nuovo Governatore dell' Ungheria.

S. A. I. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano viene atteso di ritorno a Schönbrunn dal suo viaggio marittimo entro il corso di questo mese. Atteso il cholera, che regna in Madera, si è rinunziato al viaggio, che si doveva estendere fino a quella volta; e la fregata la *Novara*, a bordo di cui si trova S. A., ha già intrapreso il viaggio di ritorno da Cadice pel Mediterraneo, direttamente per Trieste.

Il trattato, esistente tra l' Austria e la Sardegna, pel reciproco impedimento del contrabbando ai confini, è spirato giorni sono; rimane però, in seguito a reciproco accordo, tuttavia in vigore fino alla conclusione del nuovo trattato. Le misure progettate pel medesimo a fine di fare fronte efficacemente al commercio di frodo, sono principalmente: un rinforzo e una nuova organizzazione della guardia di confine; un inasprimento delle determinazioni penali sul contrabbando, un esatto controllo degli organi doganali e una speciale sorveglianza nelle spedizioni di transito.

Il Ministero della guerra ha pubblicato che col 1.° di gennaio del prossimo anno va a cessare il favore, che venne accordato agli aspiranti all' I. R. Commissariato di guerra: che, cioè, coloro, i quali compirono gli studii politico-legali presso qualche Istituto del Regno Lombardo-Veneto, Ungheria, Croazia, Slavonia e Transilvania, possano essere accettati come aspiranti, quand' anche non abbiano provvisoriamente subito che una sola delle sezioni speciali degli esami di Stato.

Il conte di Westmoreland seguita a ricevere visite per parte degl' inviati delle altre Potenze presso questa Corte, e viene trattato con molta distinzione. *(Corr. Ital.)*

---

Va sempre più confermandosi la voce che l'accensione della polveriera di Krems sia l'effetto di un delitto. L' ispettore di questa era incolpato di avere, specialmente nel 1848, sottratta e venduta una considerevole quantità di polvere. Per esaminare la cosa, era stata quindi spedita una Commissione, composta di un maggiore, di un auditore militare e di un luogotenente di artiglieria. Non sì tosto l' ispettore conobbe l' arrivo di questi, che, conoscendosi forse reo, si appigliò, come si crede, al disperato partito di far saltare insieme con lui la polveriera, e seppellire così sotto le rovine di questa il suo delitto. La quantità della polvere era, come fu detto, di sole 120 centinaia, e la disgrazia sarebbe stata di gran lunga maggiore, se alcuni giorni prima non ne fossero state levate di là 800 centinaia per essere inviate a Vienna. *(Mess. Tir.)*

---

L' associazione, aperta con approvazione dell' eccelso Ministero dell' interno, dal sig. Giovanni Saazer, ufficiale al Ministero del commercio, alla stampa rappresentante *Giobbe ed i suoi tre amici*, il cui profitto è devoluto alla fondazione di posti per poveri fanciulli ciechi, senza distinzione di nazionalità e di religione, in questo I. R. Istituto, fa, a quanto ci vien detto, grandi progressi e vien raccomandata dai Luogotenenti ec., che favoriscono questa filantropica impresa. *(Corr. austr. lit.)*

---

Fra gli espositori austriaci, che ricevettero medaglie, notiamo i seguenti, che appartengono al nostro Regno: Giovanni Querini e fratelli Verza, sete; P. Gamba, cilindri alla Jacquart; Marchesi G. B., apparato pei ciechi; Bigaglia P., vetri veneziani; Bertini, pitture sul vetro; Fraccarolli, Galli, Monti, Strazza, statue in marmo. (Estr. dal *Corr. Ital.*)

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 21 ottobre.*

Il 19, d' ordine del Fisco, venne sequestrato il supplimento del giornale l' *Opinione*.

---

La *Gazzetta Piemontese* reca un dispaccio del Ministero dei lavori pubblici, diretto all' Intendenza generale di Novara, riguardante gli studii preparatorii per la costruzione del tronco di strada ferrata da Torino a Novara: essa reca pure per disteso la convenzione preliminare stipulata fra il predetto Ministero e l' intraprenditore Brassey per la esecuzione degli studii definitivi, e la formazione di una Società futura concessionaria di quella strada medesima.

## IMPERO OTTOMANO

Il *Journal des Débats* del 19 ottobre, ha le seguenti notizie della Turchia, anteriori di data alle ultime che riproducemmo dall' *Osservatore Triestino*, ma non ancora da altri fogli pubblicate:

« Le notizie d' Alessandria sono del 7 ottobre. Elle annunziano che il Vicerè d' Egitto s' è finalmente risoluto a rispondere alla lettera del granvisir, relativa alla strada di ferro; lettera che Kaireddin pascià era stato incaricato di trasmettergli. A quest' ultimo fu parimenti data l' incumbenza di portar al Divano la risposta; egli s' era imbarcato sopr' un piroscafo egiziano ed era partito il 2 ottobre per Costantinopoli, ove già debb' essere giunto.

« Parecchie voci contraddittorie correvano circa il tenore di tale risposta d' Abbas pascià; tuttavia, l' opinione degli uomini assennati è ch' ella si compendii così: Il Vicerè non si occupa del lato imperioso della questione, che gli pone la lettera del visir; comincia e finisce con le dimostrazioni più solenni del suo zelo e del suo rispetto per gli ordini del Sultano; dice che nulla poteva fargli supporre che dovesse domandare prima l' autorizzazione della Porta, per conchiudere il trattato col sig. Stephenson, giacchè i lavori, che si tratta di far eseguire, entrano nella categoria di quelli, che suo avo Mehmed Alì aveva creduto potere imprendere senza tale autorizzazione, massime quelli dell'abbarramento del Nilo; che c' era somiglianza assoluta fra codeste due imprese, egualmente importanti, e che interessavano specialmente ed esclusivamente la Provincia affidata alla sua amministrazione; che, per altra parte, l' intenzione fermissima del Governo egiziano era di provvedere egli stesso, senz' aver ricorso a capitali stranieri, alle spese, rese necessarie dalla costruzione della strada di ferro; e che il sodisfacente stato dell' Erario l' autorizzava a dar come certo che, non solo non sarebbe creata in quest' occasione nessuna nuova imposta, ma si ancora che non si aggraverebbero le imposte vigenti, e che tutti gli artieri, chiamati a prender parte a' lavori, sarebbero, come la Porta domanda d' essere assicurata, regolarmente pagata; che, in conseguenza, c' era cagion di sperare che S. A. non rifiuterebbe l' autorizzazione, ch' ei si fa ora un debito di chiedere.

« Quest' anno, il Nilo cresce per modo da inspirare gravi timori pe' raccolti nell' alto Egitto; e si pretende che quello del frumentone sarà affatto perduto. »

---

Lo stesso *Journal des Débats* soggiugne subito dopo: « Giusta le ultime notizie di Costantinopoli, del 5 ottobre, la differenza turco-egiziana si prolungava, e la questione trovavasi ancora presso a poco ne' medesimi termini fra il Divano ed Abbas pascià. Benchè, nel suo carteggio uffiziale, la Porta non abbia detto nè sì nè no circa la questione della strada di ferro, tutti compresero ch' ella è nondimeno tanto formalmente impegnata verso sir Stratford Canning, quanto Abbas pascià verso il sig. Murray, e che quindi non si tratta più se non di salvare la dignità del Sultano, inducendo il Vicerè a soggettarsi alla formalità dell' anticipata autorizzazione. Neppur su questo punto nessuna soddisfazione fu data alla Porta. Nulla, a quanto pare, è neppur terminato fra la Porta ed Abbas pascià riguardo alla questione del *Tanzimat* e del diritto di grazia. Alla partenza del piroscafo, i commissarii egiziani erano ancora a Costantinopoli, e le pratiche continuavano. Le grandi Potenze, compresa la Francia, conservavano sempre la neutralità. »

## INGHILTERRA

*Londra 18 ottobre.*

Si legge nel *Daily News*: « Un gran *meeting* di negozianti e di componenti la Camera di commercio, è stato tenuto a Edimburgo. Il sig. Hume vi espose i principii a' quali intende attenersi per attuare la riforma finanziaria e parlamentaria del paese; dichiarando ch' egli vuol riformare, ma non distruggere. Il *meeting* si separò, decidendo che in una prossima riunione adotterebbe alcune risoluzioni fondate sui principii svolti dal sig. Hume. »

---

L' *Express* annunzia ch' è stato conchiuso un contratto per circa 10,000 tonnellate di rotaie per la strada ferrata d' Alessandria al Cairo, al prezzo di 5 lire di sterlini la tonnellata. Tempo fa, il prezzo della tonnellata era da 10 in 12 lire di sterlini.

## FRANCIA

*Parigi 18 ottobre.*

Caviamo dai giornali dell' Allier, una relazione particolareggiata degli avvenimenti deplorabili di Commentry.

Si legge nel *Mémorial de l' Allier* del 12: « Il 7 al mattino, in conseguenza della riunione socialista, in cui il rappresentante Sartin ebbe una parte principale, tre gendarmi si presentarono al domicilio d' un abitante di Commentry, il nominato Martini, che si era associato a quella riunione, con un mandato d' arresto: ma, non ostante tutta la loro fermezza, essi dovettero deporre il pensiero di eseguirlo, impediti da un assembramento ostile di 600 individui. Nulladimeno, alcune ore dopo, l'imputato, meglio ispirato, andò egli stesso a costituirsi prigioniero. La gendarmeria si accingeva a condurlo a Montluçon, allorquando venne liberato a viva forza da un nuovo assembramento, più numeroso e più ostile del primo.

« Avvertite di questi fatti, le Autorità giudiziarie e il luogotenente di gendarmeria di Montluçon si trasportarono a Commentry, l' 8 al mattino, con una scorta di venti gendarmi. S' iniziò tosto una istruzione giuridica, e si procedè a quattro arresti senza resistenza.

« Si credeva che tutto fosse terminato, allorquando, sul far della notte, numerosi attruppamenti si formarono sulla piazza del Mercato, in faccia al palazzo di città, ove si trovavano riunite alcune Autorità, e i gendarmi. Gli agitatori accesero così rapidamente gli spiriti, che non si tardò ad udire ingiurie e minacce, e vedere tutti i vetri delle finestre della podesteria sfracellati da grosse pietre. Tutte le rimostranze furono vane, e, gli attacchi di quella folla ingrossata divenendo più violenti, i gendarmi dovettero agire seriamente; quelli a cavallo uscirono per andare a prendere i loro cavalli, quelli a piedi si posero alle finestre, e trassero alcuni colpi in aria; ma, non ottenendo alcun risultato, spianarono gli archibugi all' altezza d' uomo e i loro camerate a cavallo caricarono.

« Questo doppio movimento fece indietreggiare i rivoltosi, che non tardarono però a ricomparire; ma, veggendo i gendarmi a cavallo posti risoluti in ordine di battaglia davanti alla podesteria, e sopra di essi le carabine dei gendarmi a piedi, si mostrarono meno intraprendenti, e si contentarono di scagliare grossolane ingiurie contro i loro avversarii.

« Le cose rimasero in questa condizione sino a due ore del mattino, ora in cui la fatica, il cattivo tempo e l' annunzio della celere marcia d' un distaccamento di 200 uomini a cavallo, provenienti da Moulins, col prefetto del Dipartimento, il generale Pellion e il comandante di gendarmeria, li determinarono a dissiparsi.

« Questo distaccamento, dopo aver percorso 18 leghe in 15 ore, fece il suo ingresso a Commentry il 9, a 5 ore del mattino; alla sua vista, l' ordine finì col ristabilirsi interamente; e quindici arresti vennero immediatamente fatti, senz' ombra di resistenza, per parte dei gendarmi e de' cacciatori, le cui armi erano state ostensibilmente caricate.

« Si assicurava che gli anarchisti avevano dichiarato che nessun prigioniero uscirebbe da Commentry. A 3 ore, i 15 prigionieri, uniti a due a due, erano posti, in cospetto della popolazione, in mezzo ad una scorta di 50 cacciatori e di 20 gendarmi, sotto il comando dell' aiutante di campo del generale; e a 5 ore, quegli stessi prigionieri venivano imprigionati a Montluçon, senza la menoma resistenza, e senza che le popolazioni loro abbiano accordato il menomo contrassegno apparente di simpatia; tanto era grande l' impressione prodotta dalla presenza della truppa.

« Ecco frattanto un fatto, che a noi è stato riferito e che trascriviamo, benchè possa inspirare ribrezzo. All' entrare che fecero i prigioni in Montluçon, la folla silenziosa consentì d' intendere una madre sclamare, parlando de' suoi figli, di cui uno aveva in collo e l' altro per mano: « « Se io immaginassi che mai si facessero bianchi, mozzerei loro la testa. » » Non avvi bisogno d' un tratto sì ributtante per farsi certi che il socialismo spegne tutt' i più nobili sentimenti della natura.

« Convien dire che sono gli operai della città quelli, che figurarono in più grosso numero in questo sedizioso ribollimento. Coloro, che lavorano al carbone ed i fabbri, e questi ultimi in particolar modo, hanno alla ricisa e saviamente rifiutato di uscire delle loro officine. Noi non sapremmo bastevolmente tener loro buon grado di questa condotta. È più che manifesto che i capi socialisti avevano speranza di accalappiarli. Nella notte, di che è cenno, una ventina d' individui s' intromisero a forza nelle officine, stramazzarono i custodi, e si fecero in mezzo degli operai, gridando: *all' armi! siamo assassinati!* ma, come più sopra dicemmo, questi gli hanno respinti, anzi, alla parola, gli hanno cacciati fuori in modo poco ufficioso. Quanto ai capi socialisti, essi qui, come usano sempre, si maneggiarono coperti, cansando i pericoli e riserbandosi i beneficii. Per loro, questi uomini illusi, che si cacciano, pei loro consigli, in una via falsa e perigliosa, sono carname di che far buon mercato. Assicurano che i democratici di Montluçon abbiano deliberato per sapere se si recherebbero in aiuto de' loro amici di Commentry; ma i prudenti, aventi a capo il sig. Sartin, vi si sono opposti, e bene hanno fatto.

« Il generale, dati tutti gli ordini necessarii per assicurare la posizione delle truppe a Commentry, si recò a Montluçon, per essere presente all' arrivo dei prigionieri ed accertarsi co' proprii occhi dello stato morale di quella città. Da sua parte, il prefetto, che non cessò di prendere le opportune misure, e che ha diretto ogni cosa con la maggior energia, attività e destrezza possibili, dimorò a Commentry con 150 cavalli, per operare l' arresto di alcuni imputati, che si sottrassero alle prime investigazioni. La presenza dei cacciatori, la lor bella tenuta, il loro fermo contegno, hanno immediatamente prodotto cosiffatto effetto, che il generale credette inutile d' aggiungervi le 3 compagnie del 58.° di linea, in marcia da Lione su Commentry, e loro ordinò di retrocedere. » *(G. Uff. di Mil.)*

---

Lettere di Sancerre, in data del 16, confermano che martedì scorso quattro Comuni dei dintorni di Précy avevano prese di nuovo le armi per recarsi sopra Sancerre.

A questa notizia, le guardie nazionali di Sancerre, Thouvenay, Ménétréol e Saint-Satur, spontaneamente riunite in tal numero, che i fucili mancarono ad alcuni dei volontarii, si sono lanciate sulla via, per cui doveva passare la colonna insorta. Fecero così due leghe di cammino; in quel momento sopraggiunse l' avviso che le bande dei sollevati erano state disperse.

Due convogli di prigionieri furono condotti martedì da Nerondes a Bourges, sulla strada ferrata; il primo giunse verso le 3 pomeridiane, e si componeva di 17 individui: il secondo di 6, e giunse 2 ore dopo. Altri li seguiranno, arrestati in seguito alla seconda sommossa.

In questo momento, il Cher e la Nièvre sono percorsi da numerose truppe. La metà dello squadrone di usseri, giunto lunedì a Bourges, è partita martedì alla volta di Nerondes; la metà del battaglione del 41.° è stata egualmente diretta sui luoghi della sommossa. Un' altra batteria del 9 è partita per andar a raggiungere quelle, che si trovano già accampate nei dintorni di Sancerre.

Lo stesso giorno, a un' ora pomeridiana, è giunto da Parigi sulla strada ferrata il 2.° battaglione del 41.° di linea, che fu tosto diretto a Nevers. Il 3.° battaglione dello stesso reggimento è giunto ieri a Bourges per rimanervi. *(G. P.)*

---

Ecco, come si assicura, i progetti del Presidente della Repubblica. Nel suo Messaggio del 4 novembre venturo, che verrà preceduto dalla formazione d' un nuovo Gabinetto, egli annunzierebbe la sua brama di vedere l' Assemblea ristabilire il suffragio universale, e nel dì medesimo farebbe presentare un progetto di legge, che la incaricherebbe della questione, per la quale verrebbe chiesta l' urgenza. Votata l' urgenza, come in ogni caso pare probabile, l' affare prenderebbe un rapidissimo corso, e nei primi quindici giorni, in che fossero ripresi i lavori parlamentarii, esso potrebbe essere deciso. Se il suffragio universale venisse ristabilito, si deporrebbe subito una nuova proposta per la revisione della Costituzione, ed il sig. Luigi Bonaparte non dubita punto che non fosse per trovarsi una maggioranza alle condizioni dell' articolo 111, disposta ad accoglierla. Se l' Assemblea ricusasse di sagrificare la legge del 31 maggio, il sig. Bonaparte darebbe la sua dimissione di Presidente, e lascierebbe al potere legislativo la cura e la responsabilità dell' esecuzione d'una legge, ch' egli considera siccome ineseguibile. *(Corresp. Degouve-Denuncques.)*

---

Scrivesi da Parigi al *Globe*: « Questa mane ho parlato ad un membro influente del partito orleanista, reduce da un' escursione fatta a Bordeaux. Egli mi assicura, che nei distretti rurali tutt' i contadini si dichiarerebbero in favore di Luigi Napoleone. Ecco le informazioni, datemi da quella persona, e che riproduco parola per parola: « « Ho domandato, mi diss' egli, ad alcuni contadini che cosa avessero intenzione di fare nel 1852, e tutti mi hanno risposto: — Votare per Luigi Napoleone. — Ma, miei cari, dissi loro, egli non può essere rieletto legalmente. — E chi ce lo impedirebbe? replicarono essi. — La Costituzione. — E con qual diritto la Costituzione ci potrebbe impedire di eleggere chi meglio ci quadra? Noi abbiamo eletto Luigi Napoleone il 10 dicembre, e lo rieleggeremo nel maggio prossimo. È un brav' uomo, e siam sicuri che con una miglior Camera egli farà qualche cosa pel popolo. » — Si son messi a ridere, quando volli dimostrar loro che, violando la Costituzione, precipiterebbero la Francia in nuove rivoluzioni e nella guerra civile. *(G. Uff. di Mil.)*

---

Sotto il titolo di *Blocco ministeriale*, la *Presse* contiene un articolo, nel quale, rispondendo all' *Union*, organo del sig. Berryer, vuole dimostrare che, secondo la lettera della Costituzione, i ministri hanno bensì *il diritto* d' entrare nell' Assemblea, ma non hanno il *dovere* di andarvi. Niente nella Costituzione, obbliga il Presidente della Repubblica a comunicare coll' Assemblea nazionale col mezzo dei ministri. La *Presse* pretende che un *Gabinetto d' azione, considerato siccome indispensabile*, è perfettamente superfluo, dovendosi lasciare libero il voto della maggioranza e della minoranza nelle grandi questioni dell' abrogazione della legge del 31 maggio, e del rivedimento della Costituzione. Del resto, il Presidente solo ha una responsabilità: i ministri non sono che suoi agenti.

---

Si va annunciando, che un certo numero di elettori si proporrebbero di offrire al sig. Carlier, ex-prefetto di

Polizia, la candidatura nel dipartimento della Senna, per la vacanza, nata in quella rappresentanza, della demissione del generale Magnan. È noto non ostare questione di incapicità per parte della legge dirimpetto a questo funzionario, ora che ha cessato di esserlo. *(G. Uff. di Mil.)*

Il contegno fiducioso e pacifico della Commissione di permanenza, e soprattutto il voto unanime, col quale ha deciso non esservi luogo a convocare straordinariamente l'Assemblea, hanno rassicurato gli animi disposti ad ispaventarsi sui rendiconti allarmisti della stampa. Tutti quanti adunque da ieri sera si dimostrano tranquilli. *(Corr. Havas.)*

La polizia ha sequestrato il 12, in un magazzino della via St.-Louis, a Saint-Etienne, un certo numero di fazzoletti rossi, sui quali erano disegnati i ritratti di trenta montanari, stati condannati la maggior parte dall'alta Corte. I rispettivi nomi di quei personaggi erano stampati sul fazzoletto. *(G. Uff. di Mil.)*

*Altra del* 19.

Leggesi nel *Journal des Débats*, alle *Notizie del Mattino*: « I giornali di Bordeaux del 17 annunziano che un dispaccio telegrafico, giunto il dì innanzi in quella città, invitava il sig. Teodoro Ducos a recarsi immediatamente a Parigi. L'onorevole rappresentante partì la sera stessa col corriere. »

Leggiamo nella corrispondenza del *Risorgimento* in data di Parigi 18 ottobre:

« Cominciamo con una rettifica, la quale è di sommo interesse pel generale Rapatel, che ieri abbiamo detto morto, dietro una notizia mal raccontata, la quale ha ingannato fino nelle anticamere dell'Assemblea, dove si stava già discorrendo intorno alla duplice elezione, a cui si doveva procedere a Parigi.

« Il generale Rapatel sta bene, e noi non esitiamo a riconoscere che l'avevamo calunniato, facendolo passar per morto. » *(G. di G.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 19 *ottobre.*

Veniamo assicurati che molte mutazioni stanno per essere fatte fra' commissarii di polizia della città di Parigi; ma è più che probabile ch'esse non seguiranno se non dopo la nomina del successore del sig. Carlier.

Nulla meglio pruova che le negoziazioni ministeriali non sono più avanzate che due giorni fa, quanto le voci contraddittorie, sparse iersera circa le pratiche del signor Billault e l'esito delle sue conferenze col Presidente. Secondo gli uni, il sig. Billault non vuole più l'abrogazione pura e semplice della legge del 31 maggio, e desidera soltanto che vi sian fatte larghe modificazioni. Quest'asserzione ci sembra pochissimo probabile, poichè pare tutt'affatto contraria alle idee, che il sig. Billault ha professate sempre dopo la rivoluzione di luglio. Secondo un'altra voce, il sig. Billault accetterebbe la rivocazione della legge del 31 maggio, ma rispingerebbe la revision della Costituzione; avrebbe anzi chiesto al Presidente di rinunziare apertamente alla sua candidatura anticostituzionale per la Presidenza del 1852. Si disse che il sig. Billault si era posto in relazione, secondo alcuni co' sigg. Fould e Baroche, second'altri co' sigg. Sénard e Duclerc. In fine, si spargeva iersera la voce che, dopo riuscite vane le sue pratiche col Presidente, il sig. Billault avesse preso congedo, e fosse ripartito ieri dopo mezzodì per la Brettagna. Nessuna di tali voci sembra conforme alla verità. Par che il sig. Billault abbia avuto iersera una seconda conferenza lunghissima a Saint-Cloud col Presidente della Repubblica. Dicesi aver egli mostrato d'approvare in massima il tenore del Messaggio, preparato dal Presidente, e di cui questi gli aveva dato lettura; ma avere raccomandato alcuni cangiamenti in parecchi paragrafi, al solo scopo di scemare le contingenze d'ostilità, che il futuro Gabinetto potesse trovare nella maggioranza dell'Assemblea. La discussione sarebbesi aperta sui mezzi d'astringere i membri della maggioranza conservatrice a rivocare la legge del 31 maggio. Si aggiugne però che il Presidente non voglia modificare il testo del suo Messaggio, e si tenga certo di far piegare l'Assemblea a' suoi desiderii. Ciò che potè dar motivo alla voce che il sig. Billault avesse diffinitivamente fallito nelle sue pratiche, è che il Presidente fece chiamare ieri a Saint-Cloud i sigg. Fould, Rouher e Baroche, ed ebbe una lunga conferenza co' suoi ex ministri; ma crediamo che tutte le conseguenze, dedotte da tal fatto, fossero per lo meno immature. Il Presidente ci fece sapere, per mezzo del *Constitutionnel*, che impiegherebbe un dieci giorni a comporre il suo Messaggio; e non iscegliererebbe un nuovo Gabinetto prima d'allora. Quindi, solo verso il 24 od il 25 del corrente la crisi ministeriale potrebbe avere il suo termine.

Il numero de' rappresentanti, che già sono a Parigi, passa i 300, ed è probabile che giugnerà a' 400 prima del termine della settimana, in cui entriamo. La presenza d'un sì gran numero di rappresentanti del popolo a Parigi, è un motivo di sicurezza, che rende inutile la convocazione anticipata dell'Assemblea.

Un giornale straniero pretende che il Presidente della Repubblica siasi interposto di persona per impedire la partenza dalla Francia d'alcuni fuorusciti politici.

A' giorni scorsi, fu sentita a Brest e ne' dintorni una scossa di tremuoto.

## PAESI BASSI

*Lucemburgo* 9 *ottobre.*

Si è discusso oggi nella Camera dei deputati di questo Ducato il progetto d'indirizzo in risposta al discorso, col quale il Principe aprì la presente sessione.

L'indirizzo fu votato all'unanimità; cosa assai rara: eppure l'opposizione è ben lungi dal confessare che ogni cosa procede in modo lieto pel paese, come venne espresso nell'indirizzo.

È però vero che il Principe Enrico si è cattivato la stima e l'affetto di tutti i deputati: al banchetto, che seguì dopo l'apertura della tornata, si manifestò la più schietta cordialità, ed i brindisi, fatti dal Principe, si ebbero i più meritati applausi.

Vi ebbe qualche interpellanza alla Camera: in occasione che si discuteva il § 5 dell'indirizzo, relativamente ai rapporti del Lucemburgo coll'Alemagna, il sig. Richard chiese al Governo spiegazioni intorno a quanto si opera in Germania, ai continui armamenti, che i giornali non cessano di annunziare, alla loro influenza sulle finanze del Lucemburgo, alle intenzioni della Dieta sulle Costituzioni particolari.

L'amministratore generale degli affari esterni, sig. Wilmar, presidente del Governo, rispose immediatamente che gli armamenti, che si operavano in Germania, non trarranno seco alcun peso per le finanze del Ducato; del resto, non solamente l'Alemagna, ma tutti gli Stati del Continente si preparano alla guerra per conservare la pace; soggiunse poi che la Costituzione non correva incontro a verun pericolo; che la Dieta germanica non penserà di abolirla; si potranno bensì avviare alcune trattative in ordine a qualche punto della Costituzione, ma nulla si farà mai senza il consenso della Camera.

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 20 *ottobre.*

L'accedimento della Francia alla Lega postale può considerarsi come ormai avvenuto. Non v'ha dubbio che il Congresso postale, qui radunato, approverà le pratiche, ch'ebbero luogo in questo riguardo fra la Francia e la Prussia. *(Corr. Ital.)*

*Coblenza* 16 *ottobre.*

Il Governo fece conoscere che, a tenore d'un rescritto del Ministero del commercio in data 3 corr., fu concesso alla Società di Colonia-Minden di continuare la costruzione di questa strada ferrata da Deutz a Francoforte, eccitando a dar mano con solerzia ai necessarii lavori. *(G. U.)*

### BAVIERA

*Monaco* 14 *ottobre.*

Il ministro dei culti ha dichiarato alla Camera dei deputati che il Governo non è in istato di presentare un nuovo editto ecclesiastico, riveduto sulla base della Memoria dell'Episcopato. *(V. i precedenti dispacci.) (G. U.)*

### REGNO DI SASSONIA

A Dresda una celebre cantante, madama Schroder Devrient (baronessa di Boch) è stata arrestata il 7. La polizia si era ricordata di alcune parole imprudenti, pronunciate dall'artista in occasione delle turbolenze del maggio 1849. Essa fu riposta in libertà, mediante cauzione.

### DUCATO DI BRUNSWICK

*Brunswick* 16 *ottobre.*

La proposta Reutter fu oggi approvata con 29 suffragii contro 22; ed è del seguente tenore: § 1. L'Assemblea nazionale consiste di 43 deputati; § 2. di questi deputati, 10 sono scelti da' Municipii; 12 da' comuni rurali; 18 da' maggiori contribuenti, 3 dalla chiesa evangelica; § 3. I Comuni delle Direzioni circolari di Wolfenbüttel, Helmstadt, Ganderscheim, Holzminden e Brunswick eleggeranno in ogni distretto elettorale due deputati, quelli della Direzione Blankenburg, e il baliaggio di Thedinghausen uno § 4. Tra' maggiori contribuenti, 9 deputati vengono eletti, tra quelli delle città, e 9 tra quelli delle campagne. Gli altri paragrafi del progetto di legge, concernenti la composizione dell'Assemblea nazionale, furono accettati. *(Austria)*

### CITTA' LIBERE

*Brema* 15 *ottobre.*

La *Nuova Gazzetta di Brema* scrive, nel suo Numero del 12, che per poco che ancora ritardino le deliberazioni, le quali debbono aver luogo in Francoforte sulla flottiglia del mare del Nord, l'oggetto di quelle deliberazioni sarà cessato; tanto deplorabile è la condizione delle navi, che formano l'armatetta alemanna e che marciscono nel Weser. *(Mess. Tir.)*

Si scrive alla *Gazzetta d'Annover* che l'arresto del noto predicatore Dulon avvenne per due motivi; in primo luogo per la sua continua e oltremodo pericolosa attività nelle riunioni democratiche, che si tengono nei paesi annoverani, circonvicini a Brema; poscia pei reiterati eccitamenti, mediante la stampa, alla rivolta e alla distruzione dell'attuale ordine di cose nell'Annover, ecc.

Fra Brema e Nuova Yorck fu stabilito un corso regolare di navigazione a vapore, che s'incarica altresì delle lettere fra l'Austria e gli Stati Uniti dell'America settentrionale, compresi quelli dell'Oregon e la California. Il porto marittimo ed americano, per una lettera semplice non oltrepassante il peso d'un lotto, importa, senza distinzione di luogo di spedizione o di destinazione rispetto agli Stati suddetti, 29 car. mon. di conv.; per le lettere più pesanti, il porto è nella seguente progressione; per quelle al dissopra di 1 lotto fino a 2, il doppio; da 2, a 4, il quadruplo; e così avanti nella stessa proporzione per ogni due lotti. Oltre a questo porto, è però da pagarsi quello della Unione postale, di 9 car. per lotto fino a Brema. Si possono mandar le lettere non affrancate, affrancate interamente, o fino a Brema; nel qual ultimo caso bisognerà scrivere sopra *franco fino a Brema* Coi vapori, che viaggiano regolarmente fra Brema e Nuova Yorck, si possono mandar lettere anche per l'Avana, Chagres, Panama; bisogna però affrancarle, pagando, oltre ai 9 car. dell'Unione e ai 29 car. del porto marittimo e americano, per ogni lettera semplice per l'Avana 17 car., per Chagres 26 car. e per Panama 40 car. Le lettere, che si spediscono agli Stati Uniti d'America coi bastimenti a vela da Brema a Nuova Yorck, devono essere francate fino a Bremerhafen: ed oltre al porto dell'Unione per Brema di 9 car. per lettera semplice, bisogna pagare il porto da Brema a Bremerhafen, 3 car. Fa uopo quindi specificare sulla lettera: *via di Brema per bastimento a vela*, oppure *via di Brema per vapore*. Così l'inoltro delle lettere agli Stati Uniti d'America, per la via di Brema, presenta i maggiori vantaggi. *(Corr. austr. lit.)*

*Lubecca* 16 *ottobre.*

Ieri fu aperta, con molta solennità e bellissimo tempo autunnale, la strada ferrata da qui a Büchen. *(G. U.)*

## AMERICA

L'Imperatore del Brasile, Don Pedro II, fece in persona il 13 settembre la chiusura della tornata della Camere brasiliane.

Le ostilità sono state riprese tra gli Stati di San Salvador e di Guatimala. Il general Carrera, alla testa d'un corpo di 1,500 uomini, sconfisse sul territorio di San Salvador il nemico, le truppe del quale ammontavano a circa 4,000 uomini. Dopo questa vittoria, rientrò sul territorio di Guatimala.

I navigli americani, spediti in traccia di sir J. Franklin, tornarono a Nuova Yorck senz'aver nulla appreso di nuovo sull'illustre viaggiatore.

A Charleston, nella Carolina del Sud, fu tenuto un gran *meeting*, nel quale eloquenti oratori parlarono della profonda unione, che dee sempre regnare fra' varii Stati della Confederazione americana. Il Sud comincia a capire che la disunione col Nord gli sarebbe pienamente sfavorevole.

Una corrispondenza della *Reichszeitung* porta le seguenti particolarità dei rifugiati in America: « *Garibaldi* è giunto a S. Francesco, e vi si è stabilito come mercante. Una nave sarda lo ha qui recato. *Füster* ha istituito in Boston un libero Comune tedesco, di cui è il pastore, dal che ritrae miserabili mezzi di sussistenza. *Goldmark* lavora in una fabbrica chimica di Nuova Yorck verso 3 o 4 dollari la settimana. *Violand* lavora in una fabbrica di sigari in Virginia. *Fenner* era redattore di un giornale e aveva un onorario di 6 dollari per settimana, ma già da un mese perdette la redazione ed ora vive in una masseria nelle vicinanze di Nuova Yorck. *Hrzka* passò un anno presso una piantagione alla Luisiana, ed ora in Nuova Yorck cerca di far pratica medica. Il dott. *Schilling*, membro del Parlamento di Francoforte, esercita la medicina; e così il dott. *Krakowitzer*.

« Tolto il Garibaldi, gli altri tutti sono Austriaci, che figurarono nei Parlamenti di Vienna e di Kremsier. Il Fenner era addetto alla guardia nazionale di Vienna. Si trovano pur qui diversi Ungheresi, e fra questi figura principalmente una certa Iagello. Essa sposò pochi giorni fa un maggiore polacco, per nome Tochmann. Alcun tempo innanzi, era giunto qui certo Dean, figlio di una delle buone famiglie di Monaco, prima soldato della Baviera, poi dell'Austria, e ultimamente al servigio nell'armata dell'Holstein. Questo Dean fu invitato da un amico di Washington ad un pranzo, al quale si trovava pure la Iagello. Dean espresse una grande sorpresa al vedere questa donna, e dopo il pranzo fu invitato dal signore di casa in una camera appartata a raccontare in segretezza chi fosse quella signora, ed egli apertamente disse ch'era una pubblica ....., cacciata dai legionarii. Venuta in Amburgo, si unì ad alcuni ufficiali ungheresi, e, come amica comune, fu condotta in America e presentata come baronessa. »

Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis*: « Col *Prometheus*, arrivato il 10 settembre a Nuova-Yorck con 350,000 dollari in oro, veniamo a sapere che l'ordine incomincia a nascere fra la società disordinata della California. Il nuovo Codice criminale, messo in vigore il 1.° luglio, lascia molta latitudine al giurì. Questo può fin d'ora pronunciare la pena di morte contro quelli, che commettono delitti d'incendio, di rapina o di furto con rottura. È indispensabile una legislazione draconiana. L'agricoltura continua a prendere favore nella California: ventimila persone e più vi stanno dedicate: si attende seriamente all'irrigazione, alla condotta delle acque, necessaria per la lavatura dell'oro. Lo scavo del quarzo aurifero presenta le migliori speranze: la città di S. Francesco s'abbellisce e viene ricostrutta in pietra. I quattro candidati al Congresso sono preoccupati dalla grave questione di separare in due Stati la California.

Una corrispondenza della California, pubblicata dal *Freeman's Journal*, giornale di Nuova Yorck, reca che sei religiosi arrivarono colà in luglio. Il padre Gonzalez è nominato Vescovo della bassa California; ei gode di alta stima presso i Californiani, come uomo di molta pietà, virtù e dottrina. Le Suore di Nostra Donna posseggono già uno Stabilimento all'Oregon, ed han fondato una succursale a S. Jose. Il padre Nobili, Gesuita, aprì un collegio a Santa Clara. Fra breve, devono approdare colà le Suore della Carità a fare scuola alle zitelle.

Negli Stati Uniti dell'America settentrionale si contano 2,006,000 uomini di guardie nazionali. Nell'armata attiva sono arrolati 12,326 soldati; ma infatti ella ne conta appena 9000. La marina da guerra si compone di 7 vascelli di linea, 12 fregate, 26 tra scune e scialuppe, 14 fregate a vapore, molti piccoli navigli da guerra a vapore, e 5 navigli per provvigioni. L'equipaggio di tutta questa forza marittima ascende a nulla più di 8115 uomini. *(G. Uff. di Mil.)*

### CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Leggesi nello *Standard*: « Un piroscafo brasiliano, giunto a Rio Janeiro, vi recò la notizia che il conte Coxias, alla testa di 12,000 uomini di truppe brasiliane, era entrato il 4 settembre sul territorio orientale, ed aveva, senza dubbio, già operata la sua congiunzione con Urquiza. Oribe aveva domandato agli ammiragli inglese e francese di proteggere la sua ritirata verso Buenos Ayres, ma ebbe da essi un rifiuto. Il generale Urquiza era giunto al Passo-dos-Toros, sul Rio Negro, ov'egli avea combinate le sue forze con quelle dei generali Garzon e Virosona: era padrone di tutto il territorio, situato al nord del Rio Negro, di cui signoreggiava ambe le rive. »

L'*Express* pubblica la seguente lettera: « Le notizie, ricevute per mezzo del piroscafo della Plata, sono considerate come favorevoli ai Brasiliani. L'ammiraglio Grenfell bloccava il Parana e l'Uruguay. Erasi proposta una tregua di 72 ore tra le forze brasiliane e le truppe di Oribe; ma le parti guerreggianti non essendosi potute metter d'accordo sulle condizioni, le ostilità ricominciarono. Il 2 settembre Oribe levò l'assedio di Montevideo.

« I forti di Buenos-Ayres avevano aperto il loro fuoco su'la squadra brasiliana, nel momento in cui risaliva pel fiume. Dopo aver sostenuto una trentina di scariche, i Brasiliani aveano risposto, e fatto tacere i fuochi del forte argentino. »

Propriamente parlando, Rosas non ha esercito. A meno d'un miracolo, egli è perduto. Nessun soccorso gli giugne, nè pare dovergli giugnere dalle Provincie. La sola sua speranza consiste nel generale Benavides, governatore della Provincia di S. Giovanni, ma sarebbe bene non contarci D'altronde, avendo anche soldati, Rosas non ha ufficiali. Pacheco, suo unico comandante capace, è nell'impossibilità di servirlo in questo momento. La principale forza di Oribe consiste nelle truppe argentine, ma non gli bastano. Ha chiesti soccorsi a Rosas, che non ha potuto mandargli un sol uomo, ma ne ricevette 1,000 oncie d'oro (quasi 100,000 franchi.) Si diceva a Cerrito che la guarnigione stava per attaccare il campo. *(Morn. Chr.)*

Alcuni giornali di Parigi, fra cui il *Débats* e la *Presse*, non prestano alcuna fede alla notizia recata testè dalla *Sirena* a Bordeaux, della strage, che il colonnello Moreno, uno degli uffiziali dell'armata di Oribe, avrebbe nel mese di agosto scorso fatto eseguire alla Colonia *(V. la Gazzetta N. 242.)* Osservano essere questi racconti incredibili per la loro esagerazione e spacciati pel loro intento dagli agenti di Montevideo. Soggiungono che il pacchetto del Brasile, il quale deve giungere dalla Plata fra due giorni, smentirà o dirà ciò che v'ha di vero in queste notizie. *(G. Uff. di Mil.)*

## ASIA

Una lettera di Hong-Kong fornisce i particolari del supplizio del sig. Schoeffler, prete missionario, pel delitto di avere predicato e tentato di fare proseliti alla Cina, malgrado il severo divieto contro la religione di Gesù. Egli venne decapitato il 1.° maggio, in mezzo ad un'immensa folla di popolo cinese, in gran parte nuovi convertiti, che ammirarono la fermezza, con cui il martir cristiano incontrava il supplizio.

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna* 23 *ottobre.*

La Commissione nominata, per deliberare sul nuovo organismo politico da introdursi nella Monarchia, e di cui fanno parte i sigg. Ministri dell'interno e del commercio, come pure parecchi dei consiglieri dell'Impero, tiene giornalmente le sue importanti sessioni, e, a quanto udiamo, i suoi lavori sono già molto innoltrati.

Secondo la *L. Z. C.*, giorni sono si sarebbero recati presso il Ministro di finanza, sig. di Krauss, parecchi dei principali banchieri di qui, per parlargli in riguardo al cambiamento della valuta. Il motivo principale del peggiorare della medesima fu osservato essere il timore di uno sconvolgimento della tranquillità pubblica in Francia, che, in seguito alle ultime notizie arrivate da colà, si è impossessato tra il mondo negoziante e bancario. Il sig. di Krauss congedò questa deputazione in modo molto tranquillante, adducendo che si aveva la più positiva certezza che gli avvenimenti di Parigi non avrebbero altrimenti prodotto il minimo turbamento della pace, oppure in nulla cangiato i rapporti della pubblica tranquillità in Francia.

È probabile che quanto prima verrà pubblicata un'ordinanza sopra l'organizzazione della Marina di guerra. Le principali determinazioni, contenute nella medesima, vuolsi saranno l'instituzione di un Consiglio d'ammiragliato formato di sette dipartimenti; l'abolizione de' Comandi distrettuali marittimi d'arsenale; ed all'incontro l'erezione di due nuovi Contrammiragliati a Venezia e a Pola. Soltanto in Dalmazia verrà mantenuto il Comando distrettuale marittimo. Sarà inoltre formata una squadra d'esercizio permanente, composta di otto navigli.

Si legge nella *L. Z. C.*: « Veniamo a sapere da buona fonte che il *Mississipì* ricevette l'espresso incarico di condurre Kossuth, cogli altri rifuggiti magiari, a spese del Governo americano, senza toccare verun porto europeo; e perciò essere insorti già durante il viaggio disaccordi tra Kossuth ed esso capitano. » *(Corr. Ital.)*

*Regno di Sardegna.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 22: « Ieri giunse in questo porto, reduce da Napoli, il vapore napoletano il *Capri*. Al suo bordo trovavasi il commendatore Vincenzo Ramirez, inviato straordinario di S. M. il Re di Napoli presso la real Corte di Sardegna. » *(G. P.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 20 *ottobre*

Par certo che le negoziazioni fra il sig. Billault ed il Presidente della Repubblica siano rotte; solo ier mattina, in conseguenza d'un nuovo abboccamento, seguito a Saint-Cloud, il sig. Billault si è diffinitivamente ritirato.

Ancor s'ignora qual sia il personaggio, chiamato all'Eliseo, dopo la ritirata del sig. Billault; ma nella sala delle Conferenze dell'Assemblea, ov'era adunato un gran numero di rappresentanti, i quali s'intrattenevano, come a' dì scorsi, della crisi ministeriale, si parlava d'un probabile ricomponimento dell'antico Gabinetto. Tuttavia si credeva che nulla sarebbe risoluto prima della fine del mese, e che in ogni caso i sigg. Faucher e Baroche non ci rientrerebbero. Si doveva, a quanto dicevasi, scandagliare i capi più autorevoli della maggioranza circa le loro diffinitive intenzioni sulla legge del 31 maggio.

Il sig. Carlier si mostra impazientissimo di lasciar la Prefettura di polizia, per andar a raggiungere sua moglie e sua figlia, partite già da due giorni per Sens. Sembra tuttavia che il suo successore non sarà nominato prima della formazione del nuovo Gabinetto. Il sig. Carlier dedicò tutti i giorni scorsi a far visita a' suoi amici politici.

Un giornale pretende che, dopo la rinunzia dei ministri, i prefetti non sappiano più qual contegno tenere, e che parecchi abbiano mandato ancor essi la rinunzia loro al ministro dell'interno; ma il sig. L. Faucher l'avrebbe rifiutata.

Assicurasi che parecchi rappresentanti, appartenenti al partito moderato, si propongano di dare la lor rinunzia. Non si conoscono i motivi di tal determinazione, che però sembra certa.

*Portogallo.*

Le corrispondenze di Lisbona dell'11 ottobre parlano di disegni di modificazione del Gabinetto, non essendo il maresciallo Saldanha troppo saldo in sella; ma non si cita il nome di chi avrebbe ad entrar nel suo posto.

*Berlino* 21 *ottobre.*

Le pratiche fra l'Austria e la Prussia da una parte e la Danimarca dall'altra, sembrano aver preso un andamento meno propizio dopo il rimpasto ministeriale, avvenuto a Copenaghen, essendochè i Governi dell'Austria e della Prussia non hanno gran fiducia negli uomini, che compongono attualmente il Gabinetto danese. *(Corr. Ital.)*

Dicesi che la Marina prussiana verrà aumentata in maniera, che formerà una flotta atta a proteggere gli Stati del Zollverein. *(Idem.)*

*Città Libere.*

I giornali di Berlino recano oggi il seguente dispaccio telegrafico di Francoforte, del 20 corrente: « Ieri, dopo il mezzogiorno, si fece fuoco sull'ex-borgomastro sig. di Heyden, presso l'Ufficio forestale vicinissimo alla città. Ei fu ferito nella mano e nella coscia. L'autore del delitto non fu preso. » *(O. T.)*

### Dispacci telegrafici

*Vienna* 25 *ottobre.*

Obbligazioni al 5 p. %, 92 3/4 — Azioni della Banca, 1199 — — Augusta, fior. 123 5/8 — Londra, fior. 12.17.

*Innsbruck* 15 *ottobre.*

S. A. I. l'Arciduca Lodovico è qui arrivato alle 11 e mezza a. m., proceden te da Salisburgo, e proseguì il suo viaggio alla volta di Bolzano.

*Parigi* 22 *ottobre.*

Continua la crisi ministeriale. I Dipartimenti del Cher e della Nièvre furono dichiarati in istato d'assedio.

Cinque p. % 90. 70; — Tre p. % 56.

*Stuttgart* 21 *ottobre.*

L'apertura della Camera ebbe luogo quest'oggi. Maurizio Mohl, con 17 socii, fe' la proposta d'una protesta contro l'abolizione de' diritti fondamentali. La proposta venne rimessa ad una Commissione per la pronta informazione.

# ARTICOLI COMUNICATI.

***Breve relazione storica sulla subtriplicazione geometrica di un qualunque arco di circolo, e sua relativa dimostrazione, di Angelo Dalla Vecchia di Vicenza.***

Sino dal 28 agosto 1844 pubblicai un mio opuscolo, intitolato: *Saggio geometrico sulla triplicazione e subtriplicazione di un qualunque arco di circolo*, in cui palesai, pel solo amore della scienza e della verità, il mio desiderio, che fosse reso parimenti pubblico il giudizio degli scienziati sul proposto problema. Con questo intendimento mi compiacqui di rimetterne degli esemplari ad alcuni fra' principali Istituti scientifici del Regno, non che a parecchi individui che hanno fama d'intelligenti.

Uno soltanto vi fu in questa città, il quale, serbando l'anonimo, ebbe a farmi tenere con mezzo indiretto le proprie osservazioni, e a dar motivo ad una reciproca discussione, di cui inutile sarebbe e noioso l'accennare i dettagli. Bastarono però le ovvie osservazioni, con cui su ciò ebbi a riscontrarlo, perchè più egli non facesse cenno di quanto aveva premesso, e ne declinasse del tutto, rifugiandosi ad altre da lui immaginate eccezioni, perchè convinto egli stesso della insussistenza di quelle, da prima introdotte. Così l'anonimo suindicato, non essendosi mai fatto a dimostrare di proposito ch'erroneo si fosse quanto nel Saggio ebb'io a dichiarare, limitossi a saltuariamente e gratuitamente negare ciò che da me, non senza addurre le prove ebbesi ad asserire.

Dopo tutto ciò, sarebbe rimasta sempre la stessa incertezza sulla geometrica attendibilità del problema, e scorgendo che a nessuno era mai piaciuto di rendere egualmente pubbliche le proprie osservazioni, e che perciò non poteasi averne quel definitivo e fondato giudicio, pel quale esternato aveva il mio desiderio, mi avvisai di promuovere, ed ebbi anche la compiacenza di ottenere la competente autorizzazione, affinchè dalla Facoltà matematica dell'I. R. Università di Padova fosse l'argomento preso in esame, nella piena lusinga che per tal modo ne sorgerebbe quella ragionata ed assoluta sentenza, per cui la verità o l'errore fossero posti fuori di dubbio, come appunto da così accreditato accademico Istituto potea ripromettersi.

Il lungo tempo trascorso da che veniva demandata la cura di occuparsi di siffatto esame, rendeami certo che la soluzione del problema, da me immaginata, si sarebbe nell'insieme, ed in cadaun suo dettaglio, accuratamente discussa; ed era perciò maggiore la mia fiducia, o che fosse a prima giunta senza eccezione ratificata, o se ne dimostrasse concretamente, e diffinitivamente, l'erroneità.

Il parere però, espresso dai signori professori, che quali appositi commissarii vennero incaricati, e che si ebbe, la bontà di comunicarmi, a tanto non si estese, e si limitò soltanto ad una sola obbiezione, la quale sarebbe stata sufficiente a provare la falsità del problema, ma i signori commissarii si diedero poca cura di esaminare quanto nel saggio si conteneva, e quindi ne pronunciarono un falso giudizio.

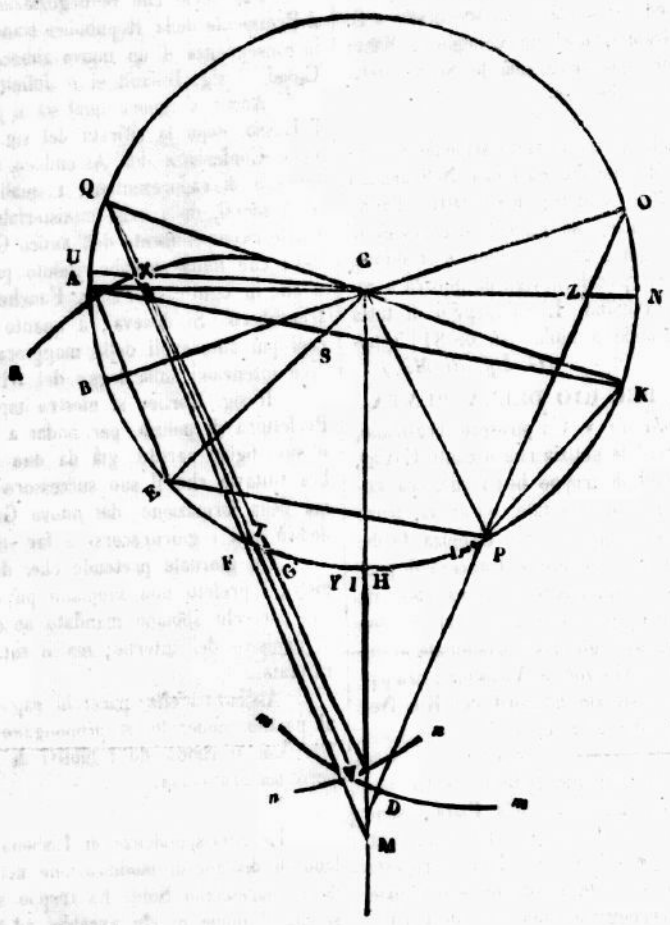
A tale comunicazione, feci tosto a loro pervenire le mie osservazioni, le quali valsero a farli desistere da qualunque ulteriore discussione; e solo dopo qualche tempo mi venne dall'onorevole Direzione degli studii matematici trasmesso il secondo giudizio, pronunciato dagli incaricati professori, ove mi s'invitava leggere ciò che non erami altrimenti ignoto; cioè, che l'Accademia delle scienze di Parigi aveva nel 1775 dichiarato di non volersi più occupare delle Memorie relative, fra alcuni altri problemi, a quello della trisezione degli angoli. Non si può per altro dissimulare, nè prescindere dal dire che tale avvertenza non equivale ad una dimostrazione che il risolvere con rigore geometrico quest'ultimo problema sia un impossibile assunto; nè al certo questa pretesa impossibilità fu mai da nessuno sentenziata, in guisa da escludere qualsivoglia dubbio e distogliere chiunque, e per sempre, dal tentare ciò che finora da' altri non si fosse eseguito.

In ogni modo, se la trisezione degli angoli riteneasi impossibile, come e perchè avvenne che tuttavia si discendesse a discutere taluno dei dettagli della da me offerta risoluzione di codesto problema? E poichè si reputò di entrare in tale discussione, perchè non fu precisamente rivelato ove stesse, e quale fosse, il *paralogismo che vuolsi essere celato nella lunga serie di deduzioni*, che nel Saggio contiensi? Questa serie di deduzioni è lunga, perchè forse non poteva esser più breve, e se temeasi di stancare la pazienza nell'esaminarlo, poteasi trarne maggiormente motivo, onde dichiarare in sul principio di sottrarsi a qualsivoglia indagine e discussione, e quindi all'adempimento dell'incarico, che ne fu demandato.

Vano pertanto essendo tornato il prefissomi scopo di far sorgere un accreditato definitivo giudicio sulla verità o sull'errore della proposta soluzione, non mi rimane ora che a rendere vie più pubbliche le presenti osservazioni, col fare imprimere nel foglio di Venezia il suindicato problema, nella costante lusinga che piaccia ad altri di dichiarare pubblicamente ciò che finora da nessuno si reputò o si azzardò di proferire. In tal modo soltanto si potrebbe averne quel definitivo e fondato giudicio, che devesi desiderare.

**Problema.**

***Subtriplicazione di qualunque arco di circolo, o trisezione dell' angolo.***




D. Subtriplicare l'arco BK minore della semicirconferenza.

R. Sia C il centro dell'arco dato, di cui si compia la sua circonferenza. Dal centro C pel punto H metà dell'arco BK si conduca la retta CHM uguale al diametro del cerchio, e dal punto K il diametro KCQ, nonchè la secante QFM. Si divida l'arco BQ per metà col raggio CA, e fatto centro F con intervallo FC del raggio del circolo si descriva l'arco CR, il quale intersecherà la secante MFQ nel punto X; e dal centro C si conduca il raggio CXU.

Si produca il raggio BC in O, ed AC in N, e si tiri la corda AK. Si prenda in continuazione dell'arco BF l'arco FG=AU, e si divida l'arco GK per metà in L. Dai punti G, L, estremità dei due archi BG, LK, come centri, con intervallo del raggio del circolo, si descrivano i due piccoli archi *mm*, *nn*, la cui intersecazione avendo luogo al punto, V, a sinistra del diametro MC, equidistante dai punti B, K, risulta chiaramente l'arco LK>BG, e quindi l'arco GH>LH; e poichè lo stesso punto V trovasi situato fra la secante QFM, e la corda QG, prolungata sino al diametro MC, così, condotta la secante VQ, questa taglierà necessariamente l'arco FG in un punto intermedio T. Si divida ora l'arco LT per metà in Y, ed il piccolo arco HY per metà in I, indi si prenda l'arco HP=LI, e pel punto trovato P si conduca la secante OPD.

Ciò stabilito, si conduca la corda PE parallela alla corda AK, e si avrà l'arco PK=AE, per cui condotti i raggi CE, CP si avrà l'angolo CEP=ASE, ma l'angolo ASE=ACE+SAC ovvero $\frac{ACB}{2}$, dunque l'angolo $CEP=ACE+\frac{ACB}{2}$.

Si considerino ora i due triangoli isosceli ACE, ECP, in cui gli angoli 2CEP+ECP=AEC+ACE, e ponendo invece ad uno degli angoli CEP il valore superiormente trovato si avrà $CEP+ECP+ACE+\frac{ACB}{2}=2\,AEC+ACE$, sicchè levato di comune l'angolo ACE, rimarrà $CEP+ECP+\frac{ACB}{2}=2\,AEC$; ma se di nuovo si porrà allo stesso angolo CEP l'indicato valore, facendo un secondo membro dell'equazione, si otterrà $CEP+ECP+\frac{ACB}{2}=ACE+ECP+ACB=2\,AEC$, e trasportando i termini dei due primi membri si avrà $CEP+\frac{ACB}{2}-ACE-ACB=ECP-ECP$, che è quanto dire $CEP+\frac{ACB}{2}=ACE+ACB=ECP=AEC$, quindi il raggio CP parallelo alla corda AE.

Giacchè si è dimostrato l'angolo ECP=ACE+ACB, ed uguale per costruzione ai due angoli PCK+KCN si avrà l'arco $EP=PN=\frac{AP+NO}{2}$, perciò l'angolo PCZ=PZC cioè il triangolo CPZ sarà isoscele, e quindi il lato PZ uguale al raggio CP; ed essendo l'angolo DCZ retto per costruzione, sarà pure uguale alla somma di un retto i due angoli CZD, CDZ, e perciò l'angolo PCD=PDC, cioè il triangolo CPD sarà pure isoscele; dunque il lato esterno PD uguale al raggio CP, condizione essenziale onde risolvere geometricamente l'indicato problema. Ma, per togliere ogni dubbio sopra questa interessante verità, si considerino i due triangoli isosceli CPZ, PCK, in cui essendo l'angolo CKP misurato dagli archi $\frac{AP+AQ}{2}$, e l'angolo AZP dagli archi $\frac{AP+NO}{2}$, così, essendo per costruzione l'arco AQ=NO, si avrà l'angolo CKP=CZP, e quindi l'angolo CPZ=PCK; ed essendo inoltre l'angolo CPZ esterno al triangolo isoscele CPD, e quindi uguale alla somma dei due angoli uguali PDC, PCD, si avrà l'angolo $\frac{CPZ}{2}=PCD$, ma l'angolo CPZ=PCK, dunque l'angolo $\frac{PCK}{2}=PCH$, e per ciò l'arco PH la terza parte di tutto l'arco HK, ovvero la sesta parte di tutto l'arco BK: dunque, se sopra l'arco PB si prenderà un arco uguale a PK, si avrà subtriplicato il dato arco BK, e quindi trovato il modo di risolvere geometricamente il grande problema della trisezione dell'angolo.

Comunque sia, e comunque dagl'intelligenti venisse giudicato, io farò conto in ogni caso, a mia particolare istruzione, delle ragionate eccezioni, che stimassero addurre in confronto. Che se qualche errore, in cui foss'io incorso, porgesse ad altri motivo di vieppiù approfondarsi sul proposto oggetto, e di scoprire per tale occasione, siccome avvenne talvolta, la verità, sarebbe sempre per me di grande compiacenza l'avere, tuttochè indirettamente cooperato all'incremento della scienza, al quale in preferenza ad ogni riguardo debbono rivolgersi le sollecitudini di coloro, che per genio proprio la coltivano.


# AVVISI PRIVATI.

## LUNEDI' 27 OTTOBRE

SI APRIRA'

# IL BAZAR NAZIONALE

IN MERCERIA del SS.mo SALVATORE

*vicino al Capitello N.* **4981** *rosso.*

CON

**GRANDI ASSORTIMENTI**

**di Sciallerie, Seterie e Lanerie Inglesi, Francesi ec. ec.**

**PREZZI FISSI DI TUTTA CONVENIENZA.**

AGLI AMATORI E STUDIOSI

D'OGNI RAMO D'AGRICOLTURA, ED A QUELLI

CHE PRATICAMENTE LA ESERCITANO.

## AVVISO IMPORTANTISSIMO

Sulla preparazione e vendita d'un concime ad ingrasso liquido, di nuova scoperta, sperimentato utilissimo per la migliore e maggiore fertilizzazione della campagna, degli orti e de' giardini.

Insinuò il sottoscritto all'I. R. Delegazione provinviale di Venezia, in data odierna al N. 14,866, l'istanza regolare onde ottenere il privilegio esclusivo d'invenzione per la preparazione e lo smercio d'un ingrasso o concime, di recente, nè fin'ora conosciuta, scoperta: ingrasso o concime atto più d'ogni altro alla fertilizzazione de' terreni, e per la produzione maggiore di cereali di ogni genere, e d'ogni altra specie di frutto e di premio, che possa dare il suolo alla fatica dell'uomo.

Secondo le vigenti leggi, la sola insinuazione della istanza anzidetta, da questo giorno, salva già il sottoscritto da ogni danno, che derivare gli potesse da uguali simultanee domande di privilegio, e da preparazioni che si tentassero del concime od ingrasso, dietro chimiche analisi di esso: come siane attivata l'immediata vendita.

La bene riuscita scoperta di questo concime, fu il risultato di triennali sperienze, guidate dai più celebri chimici ed agricoltori di Francia ed altri luoghi. Non si sparge sui terreni, ma lo si applica alle sementi. La specificazione delle virtù sue, i modi di adoperarlo, ed i risultati utilissimi e sicuri, che ne vengono colti, si apprendono da particolari descrizioni e dettagli, che in apposita circolare verranno offerti a quelli, i quali del trovato bene riuscito faranno acquisto.

Attendesi già alla sua preparazione in apposito fabbricato di proprietà del sottoscritto, situato all'Angelo Raffaele, in questa città, al civico N. 1826, ed alcuni depositi ne vengono in giornata attivati a Padova ed a Treviso, ai domicilii del sig. Ermenegildo Mazzetti in Treviso, e del sig. Bartolommeo Pupin, contrada Toresin, all'acquette, N. 2187, in Padova.

In Vicenza, presso il sig. Sante dalla Vecchia, in Muschieria al Duomo; in Verona, presso il sig. Eugenio Salvotti, in contrada S. Nicolò, palazzo Puotti; in Trieste, presso i sigg. Fratelli Olivieri sul Corso.

Le commissioni, franche sempre di porto, dovranno indicare esattamente, oltre all'indirizzo di persona, luogo, e numero civico, dove si vuole spedito il concime, anche i mezzi e le vie di trasporto, scelti dal committente: vale a dire se vie marittime, fluviali o terrestri, e se mezzi di Diligenza, strade ferrate od altro; e saranno poi le dette commissioni immancabilmente accompagnate (con effettive aust. lire in pezzi da 20 car.) dall'importo relativo alla quantità e qualità ricercate, a tenore dei prezzi più sottonotati, secondo la diversa applicabilità alle diverse specie di sementi. Il trasporto sarà a carico del committente da sodisfarsi al momento del ricevimento.

Per cereali, viti, gelsi, olivi ed ogni altra semente per ogni barile della capacità di mezzo secchio (misura veneta,) . . . . . A. L. 8:00

Per praterie naturali ed artificiali, per un simile . . . . . « 6:00

Costo separato del recipiente della tenuta come sopra, sia barile cerchiato in ferro, o vaso di latta . . . . . » 1:50

Resta in facoltà dell'Amministrazione di somministrare il concime in barili od in vasi di latta, secondo la qualità dei recipienti posseduti ne' suoi magazzini.

*NB.* Saranno ripresi allo stesso prezzo i recipienti vuoti quando venga acquistato egual numero de' recipienti pieni. Agli acquirenti dell'ingrasso, ed a chiunque volesse farne conoscenza, verrà dato gratis un esemplare dell'istruzione sui modi di usare l'ingrasso stesso.

Venezia, 29 settembre 1851.

GIOVANNI BUSETTO detto FISOLA.


## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 25 OTTOBRE 1851. — Veggiamo nel mercato di Genova sostegno progressivo nei caffè, principalmente di Brasile, di cui eransi venduti S. 2900, e Santos S. 1800, a f. 61.90, e di questi ultimi, rivenduti S. 800 con 9 p. % di benefizio. Fiacchissimi i zuccheri anche raffinati, che d'Anversa si son venduti a f. 45.05 sc. 20 p. %, ed in altre qualità a f. 42.34 con isconti. Pochissimi affari nelle sete. Cotoni sostenuti per mancanza di deposito. Affari d'importanza in metalli: nel rame Tobat rosso, e nelle bande stagnate; eguali prezzi nei ferri inglesi. Vive domande nei cuoi. Olii senza varietà, dep. bar. 13800.

Qui non successe alcun arrivo; la galeazza oland. VRIENDSCHAP, ch'era alle viste, dovette poggiare a Chioggia, ed è carica carboni, diretta per qui, a Paolo Zaccaria. Molti affari vennero fatti in olii con qualche avanzo di prezzi. Un acquisto di S. 150 mandorle dolci di Puglia, per ispeculazione, da f. 27 1/2 a f. 28. Part. segala a l. 8.70 viaggiante; e botti 100 zuccheri pesti avariati sul prezzo di f. 14. Valute d'oro, da 1 3/4 a 1 4/5; napol., da l. 23.59 a 60. Da 6 car., 97 1/2 a 1/3. Banconote, 81 1/4. Prestito, da 74 a 73 1/2, prima del telegrafo di Vienna.

Oggi sono in vista tre brig. uno greco, e due che finora non hanno spiegato bandiera. Entrò in porto il brick sch. I BENIAMINI, cap. Giunta, diretto ad Erera, con merci, da Trieste.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 24 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 3/4 |
| dette detto | » 4 1/2 | » 81 3/4 |
| dette detto | » 4 — | » 72 3/4 |
| dette detto (del 1850 reluibili) | » 4 — | » — — |
| dette detto | » 1 — | » 18 1/2 |
| dette del Banco della città di Vienna | » 2 1/2 | » 59 3/4 |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | — — |
| detto » » » » 1839, » 250 | » | 299 3/4 |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1201 1/2 |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1457 1/2 |
| dette detta da Vienna a Glogguitz | » » 500 | — — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio | » » 500 | 550 — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 182 1/4 | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 171 3/4 | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 124 3/4 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 123 1/2 | a 3 mesi L. |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 120 1/2 | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior 12-17 | — a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 123 1/2 | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 146 — | a 2 mesi — |
| Parigi, » » » | » 146 1/2 | a 2 mesi — |
| Bucarest, per un fiorino | Parà 227 1/2 | 31 g. vista |
| Aggio dei zecchini imperiali | 29 5/8 — | |

TRIESTE 23 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 23 1/4 a 3/4 %

MONETE. — VENEZIA 24 OTTOBRE 1851.

| ORO. | | ARGENTO. | |
|---|---|---|---|
| Sovrane | L. 41:18 | Talleri imperiali di Maria Teresa | L. 6:08 — |
| Ongari imperiali | » 13:95 | Detti di Franc. I.° | » 6:07 — |
| — in sorte | » 13:85 | Crocioni | » 6:66 — |
| Da 20 franchi | » 23:59 | Pezzi da 5 fr. | » 5:85 — |
| Pezzette di Spagna | » —:— | Francesconi | » 6:44 — |
| Doppie — | » 98:80 | Pezze di Spagna | » 6:40 — |
| — di Genova | » 93:60 | EFFETTI PUBBLICI. | |
| — di Roma | » 20:10 | | |
| — di Savoia | » 33:15 | Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr. | — — |
| — di Parma | » 24:80 | | |
| Doppie d'America | » 97.80 | Obbligaz. metall. a 5 % | — — |
| Luigi nuovi | » 27:35 | Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 73 1/4 |
| Zecchini veneti | » 14:35 | | |

CAMBI. — VENEZIA 24 OTTOBRE 1851.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo | effett. 2:20 — | Londra | effett. 29:70 — |
| Amsterdam | » 2:48 1/2 | Malta | » 2:39 — |
| Ancona | » 6:16 — | Marsiglia | » 1:17 3/4 |
| Atene | » —:— — | Messina | » 15:— — |
| Augusta | » 2:99 — | Milano | » 99:—7/10 |
| Bologna | » 6:17 — | Napoli | » 5:08 — |
| Corfù | » 6:01 — | Palermo | » 15:— — |
| Costantinopoli | » —:— — | Parigi | » 1:17 7/8 |
| Firenze | » —:97 1/4 | Roma | » 6:17 — |
| Genova | » 1:17 1/8 | Trieste a vista | » 2:41 — |
| Lione | » 1:17 5/8 | Vienna idem | » 2:41 — |
| Lisbona | » —:— — | Zante | » 6:00 — |
| Livorno | » —:97 1/4 | | |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 24 OTTOBRE.

| Ore | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 5 2 | 28 5 2 | 28 4 6 |
| Termometro, gradi | 13 4 | 13 8 | 13 0 |
| Igrometro, gradi | 94 | 79 | 82 |
| Anemometro, direzione | E. | E. S. E. | E. N. E. |
| Stato dell'atmosfera | Nuvoloso. | Sereno e vento. | Sereno e vento forte. |

Età della luna: giorni 1.

Punti lunari: N.L. ore 4. 2. matt. — Pluviometro: linee —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 26 S. MARIA DELLA MISERICORDIA,

27, 28, 29, 30 e 31 S. MARIA GLORIOSA DE' FRARI.

SPETTACOLI — SABATO 25 OTTOBRE

TEATRO S. BENEDETTO. — MACBETH. Musica del maestro VERDI. Con un passo a nove. — Alle ore 8 e 1/2.

Prof. [illegible], Compilatore


# LA NONA ESTRAZIONE

DELL'IMPRESTITO

# DEL CONTE REGLEVICH

SEGUE

## LUNEDI' 3 NOVEMBRE PROSSIMO VENTURO

con Vincite di fior. **10.000, 1.500, 500,** sino al minimo premio di fior. **10** Moneta di Conv.

Le Cartelle di questo Imprestito, che tanto si distinguono per la loro solidità e gli avvantaggi che offrono, trovansi vendibili presso GIACOMO KARRER, negoziante, ai Miracoli, e presso GIACOMO TOSI Cambiavalute, sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE — ANNO 1851. - N. 247.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Bollettino delle leggi. Circolare governativa. Viceconsole portoghese a Venezia. I radicali svizzeri. Cose della Danimarca. Le finanze.* Notizie dell' Impero: *Viaggio di S. M. in Gallizia. Uffizii d' imposta. Il consigliere Hock. Voce smentita. Il bar. Haynau. Incendio. L' ordinamento politico. L' Ungheria e l' Irlanda. Bel tratto. Concessione. Kossuth. Un giornale proibito. La Camera di commercio di Padova. Servigio funebre.* — S. Pontificio; *Il tenente-maresciallo Nobili.* — R. Sardo; *Ministro a Napoli. Il Consiglio universitario. Il sig. Farini.* Nostro carteggio: *sequestri e condanne di giornali; i cento ventricoli del* Risorgimento; *condizione politica; la festa degli operai.* — Imp. Ottomano; *Mala intelligenza fra il Pr. della Servia ed il console inglese. Ricerche archeologiche.* — Inghilterra; *Consiglio di Gabinetto. L' Associazione della riforma parlamentaria.* Meeting *a Dublino. I Caffri.* — Spagna; *Il sig. G. Bravo.* — Belgio; *La legge sulle successioni.* — Francia; *Commissione di permanenza. Pratiche e maneggi dei partiti. Curioso richiamo. Conciliaboli. Il sig. Carlier. Arresti. Ledru-Rollin. Crisi ministeriale.* Nostro carteggio: *conferenze del sig. Billault; il Pr. di Joinville.* — Svizzera; — Germania; — Danimarca; — America; *Varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 24 ottobre.*

L' I. R. Redazione *del Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* in Vienna rende noto essere comparsa per essere dispensata, il dì 16 corrente ottobre, la Puntata LXIII, tanto nell' edizione semplice tedesca quanto nelle nove edizioni doppie.

Essa contiene:

N. 226. Il Decreto del Ministero dell' interno del 29 luglio a. c., coll' indicazione della Cassa, da cui hanno da essere pagati i premii e le taglie per effettuazione dell' arresto d' individui colpevoli del ceto civile.

N. 227. Il Decreto del Ministro della giustizia del 12 settembre a. c., con cui viene pubblicata, d' accordo col Ministero del culto e pubblica istruzione, la disposizione transitoria per la Gallizia e per Cracovia intorno all' applicazione del § 66 della legge provvisoria del 30 luglio 1850 (*Bollettino delle leggi* N. 327) riguardo agli esami teorici di stato per gli studenti di legge, che avranno assolti gli studii nel secondo semestre dell'anno corr.

N. 228. Il Decreto del Ministero della guerra del 1.° ottobre corr., colle determinazioni riguardo alla futura accettazione di aspiranti per l'I. R. Commissariato di guerra.

N. 229. Il Decreto del Ministero delle finanze del 7 ottobre corr., intorno alla competenza di bollo per contratti di prestazioni di servigio.

N. 230. Il Dispaccio del Ministero della giustizia del 9 ottobre corr., con cui si pubblica che la sezione degli esami di stato giudiziarii, fatti fino al termine dell' anno corrente 1851, saranno pareggiati, nella Gallizia, in Cracovia e nella Bucovina, agli esami, che si facevano finora per gli ascoltanti; e ciò a tenore di Sovrana Risoluzione del 6 ottobre corrente.

N. 231. L'Ordinanza dei Ministeri dell' interno, della guerra e della giustizia del 10 ottobre corrente, con cui vengono posti sotto la giurisdizione militare nella gendarmeria della Provincia tutti gl' inservienti di cancelleria, gli scrivani di reggimento e di ala, nonchè i praticanti al posto di forieri, per tutto il tempo ch' essi prestano il loro servigio in tale qualità.

*Venezia 27 ottobre.*

**Circolare.**

Inerentemente a dispaccio 18 andante N. 14852 dell' eccelso Ministero delle finanze, si dichiara che le sottoscrizioni al nuovo prestito dello Stato, che si volessero fare da fondi e Stabilimenti politici allo scopo di far comprendere in detto prestito le Obbligazioni domesticali degli Stati degli anni 1801, 1805, 1806, 1809, di cui si trovassero in possesso, debbono essere insinuate dalle Amministrazioni di questi fondi e Stabilimenti presso le Casse autorizzate a riceverle entro il giorno 31 del mese corrente; e che tali soscrizioni, qualora non fossero sul momento disponibili gl' importi in effettivo, occorrenti per la prestazione della prescritta cauzione, possono aver luogo anche senza il versamento della cauzione stessa.

TOGGENBURG.

L' I. R. Governo centrale marittimo ha ammesso il sig. Luigi Ivancich a disimpegnare interinalmente l' ufficio di R. viceconsole portoghese in questo porto, affidatogli da S. M. la Regina del Portogallo.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 27 ottobre.*

Avvenne, non ha guari, nella Svizzera un caso, che ben mostra qual assegnamento possa farsi sopra le proteste di amnistia, riconciliazione e giustizia dei radicali in quel paese.

Il sig. Ammann, già giudice interpellante in Lucerna, attualmente dimorante in Innsbruck e interessato nella compilazione della *Tiroler Zeitung*, aveva intrapreso recentemente un breve viaggio nella Svizzera, e trovavasi il 15 ottobre nella casa di suo cognato, fabbricator di birra, Kurrer, nella grande stanza aperta al pubblico, circondato d' amici, che gli usavano rispettose attenzioni, quando una torma di radicali, colà pure adunata, venne in sì gran furore alla vista di quella persona, tanto in odio ai corpi franchi e compagni, e per le distinzioni che le si usavano, che ordinò sul momento una musica gattesca e mandava minacce infernali. A salvare la vita al minacciato e la casa del sig. Kurrer dalla plebe *riflessiva e morale* del sobborgo, fu uopo portare alle 11 di sera il sig. Ammann alle prigioni; e il domani, per *unanime* risoluzione del Governo, fu liberato senza neppure un interrogatorio ed in quel modo che il sig. Ammann stesso aveva domandato. Fu però di conforto e di sollievo all' infelice, perseguitato dalla plebe, vedere l' interesse che gli dimostrarono i contadini cattolici; come altresì bisogna dire, ad onore della borghesia, che la gran maggioranza di essa deplorava profondamente il terrorismo dei corpi franchi, che in quell' occasione dava di sè nuova prova. Ma da ciò può farsi ciascuno un' idea della libertà personale in quel paese del trionfante radicalismo.

E nel vero, da codesto disgustoso avvenimento, apparisce con evidente certezza che le pompose frasi tanto adoperate dai radicali della Svizzera e d' altri paesi, e con sì grande ostentazione, sono vane finzioni, e mirano soltanto ad illudere. Predicano tolleranza e generale filantropia, dicono che la sicurezza della persona dev' essere inviolabile; e poi non si fanno difficoltà di commettere i più gravi eccessi, e di contraddire da sè medesimi alle loro dottrine.

Meglio sarebbe si dessero a conoscere a viso aperto; meglio dicessero chiaramente ch' essi si stimano sciolti dal dovere di rispettare l' altrui sicurezza; confessassero che solo bramano disfarsi dei loro avversarii. Ciò corrisponderebbe almeno alla nuova teoria dei rossi. Certo ch' essa è immorale ed empia all' eccesso; ma egli è utile vedere il partito manifestarsi da sè stesso pienamente ed esporre le proprie massime al generale disprezzo.

Tali fatti, come il testè avvenuto, sono ad ogni modo istruttivi, e danno indizio delle intenzioni più recondite della fazione rivoluzionaria.

*(Corr. austr. lit.)*

Ecco la terza parte dell' articolo della *Corrispondenza austriaca litografata* intorno alle cose della Danimarca, del quale abbiamo riferito le due altre nelle Gazzette del 18 e del 25 corrente:

Da questa breve sposizione, si riconoscerà facilmente l' imparziale opera del Governo austriaco. Senza cedere nessuno dei diritti della Confederazione, o chiedere ciò che la Confederazione non ha diritto di esigere, non havvi *officium boni viri*, ch' egli non avesse volentieri prestato al Governo danese. Per dare un' evidente prova del suo vero interesse per la conservazione dell' integrità della Monarchia danese, e indurre più presto il Re ad un accomodamento coi Ducati, il Gabinetto di Vienna si affrettò di dare il suo assenso alla cangiata successione, riconosciuta assolutamente necessaria dalle grandi Potenze europee. Perciò, ei prese viva parte alle premure, che hanno per iscopo di porre un fine, sulla via delle pratiche, alle pretensioni che da una parte si fondano sul buon diritto, ma dall' altra, e questa è la più preponderante, sono soggette a grandi controversie, e di far tacere, con un compenso, le pretensioni di eredità, accampate dalla famiglia degli Augustemburgo. Questo espediente per le pretensioni degli Augustemburgo, le quali non debbono essere interamente rigettate, è divenuto tanto maggiormente di perentoria necessità, in quanto che, per decisione di tutte le grandi Potenze europee, fu stabilito di non permettere in nessun caso lo smembramento della Monarchia danese.

Per quanto il Governo danese riconoscesse il vantaggio, che gli derivò da tale procedere per la conservazione dei Ducati, però, non si determinò a porgere subito orecchio ai consigli dell' Austria. Tutte le disposizioni, prese nello Schleswig, facevano sempre più palese l' intenzione di sollecitare l' incorporazione in via amministrativa sino a cosa fin' a. Siccome l' Austria era sempre più convinta che questa maniera di operare non poteva corrispondere allo scopo dell' intervento, e non volendo inoltre aderire al protocollo di Londra per sostenere una separazione di poteri nella Danimarca e l' introduzione di una nuova lingua e di una nuova Carta di nazionalità, *ma soltanto per conservare alla Monarchia danese la sua integrità, e ad ognuna delle sue parti i suoi primitivi diritti*; così, il Gabinetto di Vienna, stanco dei pretesti e sutterfugii della Danimarca, mandò, in seguito alla conferenza, tenuta su questo argomento in Ischl, col ministro prussiano, e d'accordo col medesimo, un energico dispaccio, in data del 9 settembre, al suo ambasciatore a Copenaghen, barone Vrints, che conteneva motivate lagnanze sul contegno del Governo danese.

Anche il Governo prussiano mandò al Gabinetto di Copenaghen un dispaccio di eguale tenore, sebbene in termini un po' meno severi. Questi due Governi si credevano tanto più autorizzati ad un tal passo, in quanto che, anche per parte della Russia e dell' Inghilterra, come avvertì lord Palmerston all'ambasciatore austriaco, conte Buol, era stato urgentemente eccitato il Governo danese a voler cercare di venire ad un accomodamento coi Ducati.

Sembra, che questo dispaccio del 9 settembre sia riuscito molto sensibile a Copenaghen, e pure esso null'altro conteneva che la ripetizione del già detto le tante volte, con una formula più precisa delle condizioni sempre sostenute. Il Gabinetto danese cercò di trovare un motivo di scusa nel piano di organizzazione, che il conte Sponnek aveva, qualche tempo prima, progettato, e che proponeva di assoggettare alla discussione dei notabili; piano che il co: Sponnek e il Ministero danese credevano fosse approvato dall' Austria.

Il Governo austriaco non entrò in nessuna discussione riguardo a questo progetto; ma dichiarò solamente che, se fossero conservati tutt' i diritti della Confederazione, egli non avrebbe niente da opporre ch' esso fosse assoggettato ai notabili: però, si riservava assoluta libertà di pronunciare, secondo l' andamento delle pratiche coi notabili, un definitivo parere sul progetto in questione. E questa concessione dell' Austria, data con tali riserve, fu invece considerata come una piena e diretta adesione alla proposta!

Il Governo austriaco si dichiara contr' ogni misura tendente ad alterare l' antica condizione della Danimarca.

Il medesimo fu costantemente intento a conservare gli antichi rapporti di questo Regno, e non a crearne di nuovi; e con tanto più disinteresse, in quanto che il Governo austriaco, a dire il vero, non tende, nè può tendere ad un ampliamento di territorio sino al porto di Kiel! Tanto più strana dee, perciò, riuscire la sensibilità dei ministri danesi, che scorgono in questo giusto procedere un attacco ai Sovrani diritti del Re. Certamente, al Gabinetto austriaco duole moltissimo che le sue buone intenzioni sieno così disconosciute, ma non per questo sarà per cambiare la la sua politica. Noi, però, speriamo, che il Re di Danimarca, in virtù dell' acuta penetrazione e ragionevolezza, che lo distinguono, non troverà fondata l' esagerata sensibilità dei suoi ministri, e riconoscerà la sincerità delle intenzioni dell'Austria, dimostrata in tante e sì difficili circostanze.

Anche in Germania, quando, invece di dare ascolto alla voce delle passioni e dei partiti, si vorrà prestare orecchio a quella della verità e della convinzione; anche in Germania si dovrà riconoscere che l'Austria, nel suo intervento armato, ha sempre avuto a cuore la conservazione degl' interessi alemanni a lui affidati dalla Confederazione. Nemmeno le nuove difficoltà, contro le quali urtarono le nostre pratiche colla Danimarca, non sono atte a far perdere al Governo imperiale la speranza di conseguire il desiderato successo: successo, che, a cagione delle sue zelanti e disinteressate prestazioni in questo proposito, animato, com' egli è, dall' amore della conservazione e del consolidamento della pace di Europa, non dovrebbe certamente mancare! Se, poi, questo fatto, non si dovesse, per mala sorte, avverare, allora la Danimarca dovrebbe rimproverare sè medesima del' aver create difficoltà, da cui non sappiamo come ella stessa potrebbe uscire.

Sul recente prospetto, da noi nel N. 245 pubblicato, delle uscite e delle entrate dello Stato, durante il secondo trimestre dell'anno amministrativo 1851, cioè dei mesi di febbraio, marzo ed aprile, la *Corrispondenza austriaca litografata* faceva le considerazioni seguenti:

Da questo prospetto risulta, che il ribasso del *deficit*, di cui si ha a rallegrarsi nel secondo trimestre, è specialmente d' attribuirsi ai risparmi fatti nel Dipartimento della guerra.

In questo rapporto, conviene rivolgere speciale attenzione a due circostanze. In primo luogo, è da considerarsi che, in causa dei risparmi ordinati da S. M. in tutt' i rami amministrativi, dovrà sempre maggiormente diminuire il *deficit*, questo male principale delle nostre finanze. In secondo luogo, poi, non si può lasciar passare inosservato il fatto che le imposte indirette, ordinate per l' Ungheria, non furono poste in vigore che durante il secondo trimestre, sicchè esse non poterono avere una grande influenza sull' aumento degl' introiti.

Nondimeno, il confronto fra' due trimestri è sodisfacente e di bonissimo augurio per l' avvenire. Allorchè la condizione d' Europa, entro il volgere di alcuni mesi, permetterà, come speriamo, di procedere al disarmo in misura maggiore di quella, che fu possibile sino ad ora, allorchè verranno fatti i più possibili risparmi nei diversi rami d' amministrazione, allorchè, finalmente, le imposte ordinate per l' Ungheria, e specialmente le indirette, cominceranno a far affluire nelle Casse dello Stato considerevoli somme, in allora non sarà lontano il momento, in cui avremo la sodisfazione di vedere del tutto scomparso il *deficit* dai prospetti della nostra amministrazione di finanza.

Il rendiconto, intanto, del secondo trimestre convincerà ogni spregiudicato che la situazione finanziaria dell'Austria non è così disperata come alcuni la credono, e la vorrebbero; e che anzi, in confronto ad altri Stati, puossi proporzionatamente riguardarla come favorevole.

Il Ministero di giustizia, con dispaccio 8 settembre p. p. N. 3572, accordò all' avvocato Marco Tobia la traslocazione, da lui richiesta, dal foro veneto a quello di Trieste.

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Leopoli 18 ottobre.*

L'arrivo di S. M. fu, il 16, festeggiato dalla popolazione di Lemberg nel modo più splendido. Già due ore prima dell' arrivo, la gente s' affollava per le strade, per cui dovea passare il corteggio; alle una, le contrade adiacenti erano quasi vuote e tutte le botteghe chiuse. Il cielo era sereno e tepida l' aria; tutte le case, dalla contrada già dei Gesuiti fino al palazzo del Luogotenente, destinato ad albergare S. M., erano ornate di strati, fiori e ghirlande; le finestre e i poggiuoli erano occupati, per la maggior parte dal gentil sesso, mentre gli uomini si accalcavano sulle vie' e sulla piazza. Alla destra della contrada, erano disposte le Autorità civili; a sinistra, la milizia.

Dieci minuti avanti le 2, al primo colpo di cannone dal Sandberg, facevasi generale l' aspettazione; e il suono delle campane, il rimbombo del cannone, le grida di giubilo, annunziarono l' avvicinarsi del Monarca.

Alla porta trionfale, sulla piazza Ferdinando, S. M. si arrestò per ricevere l' omaggio dei capi della borghesia e le chiavi della città; poi, accompagnato dai viva, continuò il suo cammino, e giunto alle 2 ½ alla porta d' ingresso, fece sfilare le truppe; poi, ricevette nella sala d' udienza l' omaggio delle Autorità civili e militari, del clero e della nobiltà. I replicati e fragorosi viva chiamarono S. M. sul poggiuolo, a dimostrare alla moltitudine la sua alta sodisfazione. Durò ancor molto tempo la calca, e molti restarono sulla piazza, e altri sopravvennero per udire la musica, che sonava durante il *souper dinatoire* alle 5. Intervennero alla tavola 55 persone dei primi gradi della milizia, e primarii impiegati, Arcivescovi e Vescovi, non che i gran dignitarii del paese ed i capi della borghesia.

Al calar della notte, tutte le case furono illuminate; gli alberi, nelle adiacenze, splendevano di luci colorate; facevasi di nuovo calca, e alle 9 ½ cominciò la serenata; ma i cantanti poterono appena finire le prime strofe, chè i fragorosi viva gl' interruppero, e S. M. si mostrò nuovamente sul poggiuolo; si raddoppiarono allora gli applausi, fu intonato l' inno dell' Impero e poi la gente si sparse per la città a veder l' illuminazione.

Dobbiamo notare, che la nobiltà del paese erasi raccolta assai numerosa; e che molti, in viaggio per Parigi e Londra, alla notizia che S. M. disegnava onorare di sua presenza la Gallizia, erano frettolosamente ritornati addietro.

Le parole, con cui S. M. fu salutata dal borgomastro, consigliere governativo Höpflingen-Bergendorf, in lingua tedesca, e dall' anziano della deputazione, sig. Sidorowicz, in polacco, furono le seguenti:

« Maestà!

« Compresa dai sentimenti di somma contentezza e felicità, la fedele popolazione della capitale della Gallizia accoglie con giubilo nel suo seno V. M., nostro clementissimo Sire e Imperatore.

« Noi salutiamo con trasporto di gioia l' adempimento del nostro più caldo desiderio, e il giorno eternamente storico, in cui la Rappresentanza della città ebbe l' immensa fortuna di presentare a V. M. il rispettoso omaggio del Comune. »

Il sig. Adamo Sidorowicz disse:

« Maestà, graziosissimo Re e Signore!

« Salutando, come facciamo, rispettosamente V. M., vi presentiamo queste chiavi simboliche della nostra capitale, ed esprimiamo in pari tempo i sentimenti più profondi e sinceri della nostra devozione e fedeltà. Si degni V. M. accogliere questi nostri sentimenti con paterna clemenza, e ve ne preghiamo umilmente, in nome di tutto il nostro' Comune.

S. M. si degnò rispondere:

« Vi ringrazio dell' accoglimento, a me gratissimo. Ho goduto di cuore pensando alla mia venuta in Lemberg, e attendo che la città sarà per distinguersi per fedeltà ed attaccamento. »

*(G. di Vienna.)*

*Altra del 19.*

La giornata d' ieri è stata ancor più brillante delle due precedenti. Le botteghe, le case, i pubblici monumenti erano tappezzati, ornati di fiori e di bandiere, coi colori dell' Austria e della Polonia. Si sapeva che alla mattina S. M. doveva passare in rivista le truppe, e perciò tanto le strade, che dovevano essere da lui percorse, che la piazza, sino dalle prime ore erano gremite di popolo. La tenuta delle truppe era magnifica. Lo stesso Imperatore comandò gli esercizii, e si trovavano nel suo seguito tutte le notabilità civili e militari. Molte di esse indossavano costumi nazionali, tanto ricchi quanto eleganti. Il resto della giornata fu occupato in visite, fatte da S. M. all' Università e ad altri pubblici Stabilimenti. Gli studenti dell' Università ricevettero S. M., colle grida di *Viva l' Imperatore*! ripetute con entusiasmo dalla folla accalcata sulla piazza. Durante il pranzo al palazzo del Governatore, la musica militare sonò inni nazionali.

Alle ore 9 della sera, il fiore della nostra società si accalcava nei saloni del palazzo Assolniski, splendidamente decorati ed illuminati. S. M. aprì la festa colla contessa di Goluchowski, danzando il ballo nazionale, la *Polonaise*, e portava l' uniforme di maresciallo austriaco. La *toilette* della contessa era ricca e d' ottimo gusto. Più di cento coppie seguirono S. M. e la sua ballerina, attraverso i vasti ed eleganti saloni. I conti Sapieha, Potocki e molti altri nobili Polacchi portavano l' antico costume nazionale. I ricchi vestiti dei privati, e le uniformi

degli alti funzionarii e dei militari, i costumi nazionali unitamente al lusso ed alla magnificenza dei saloni irradiati d'un mare di luce, formavano uno spettacolo magico e degno dell'augusto Ospite, a cui era dedicato.

Sembrava, che il palazzo Assolniski si fosse trasformato in quello di Armida. L'Imperatore si ritirò alle 11 e mezzo, ma il ballo continuò sino alle ore tre del mattino.

Oggi, 19, S. M. visitò le caserme, e gli ospitali. L'Imperatore si è degnato di entrare nei più piccoli dettagli sul vitto dei soldati e sullo stato degli ammalati, ed espresse, lasciando quello Stabilimento, tutta la sua Sovrana sodisfazione.

Questa sera, la città sarà illuminata collo stesso splendore delle precedenti. Domani, 20, l'Imperatore ci lascierà; ma, non per tanto, serberemo eterna e grata memoria della sua augusta presenza nella nostra città.

*(Cart. del Corr. Ital.)*

*Altra del 20.*

S. M. l'Imperatore abbandonò questa mattina, alle ore 8, la nostra città, e proseguì il viaggio alla volta di Tarnopoli. L'Imperatore, nel partire da qui, ringraziò per la cordiale accoglienza fattagli da questi abitanti. *(O. T.)*

---

Secondo notizie da Leopoli, il conte Potocki sarebbe stato rimesso in libertà ancora prima dell'arrivo di S. M. l'Imperatore. Come abbiamo accennato, il motivo del suo imprigionamento è stato una commissione d'armi, fatta dal medesimo a Londra per la guardia nazionale.

*(Corr. Ital.)*

---

Abbiamo da Hermannstadt, che S. E. il sig. Governatore civile e militare della Transilvania, principe Carlo Schwarzenberg, si è recato a complimentare S. M. nella vicina Buccovina. *(Austria.)*

*Vienna 23 ottobre.*

In seguito ad ordinanze del Ministero di finanza, col primo di novembre entreranno in attività gli Uffizii d'imposta neo-eretti, in luogo delle attuali Casse d'imposta di Comitato.

Il consigliere ministeriale, Carlo dott. Hock, è partito quest'oggi per Francoforte, onde assumere la presidenza delle conferenze politico-commerciali, tenute coll'intervento di persone di capacità. Il medesimo, secondo la *L. Z. C.*, è latore d proposte da parte dell'Austria per alcune concessioni doganali a vantaggio dei prodotti austriaci e per una maggiore moderazione nei dazii in rapporto agli altri Stati, mentre il Governo austriaco si dichiara pronto a fare dal canto suo altrettanto, onde, per tale modo, approntare la via ad una completta unione in avvenire.

Un corrispondente di Vienna scrive al *Magyar Hirlap* quanto appresso: « Parecchi giornali tedeschi recarono la notizia che il Ministro presidente, principe di Schwarzenberg nell'occasione della prima visita di presentazione, fattagli dal nuovo ambasciatore inglese, conte di Westmoreland, presentasse a quest'ultimo una Nota, nella quale il Governo austriaco protesta contro il festoso ricevimento di Kossuth sul suolo inglese. Io mi credo in grado di dare una smentita a tale notizia. Per lo meno, una persona ben informata mi assicura che il detto ambasciatore, ciò leggendo nei fogli, dicesse ridendo, che di Kossuth neppure fu fatta parola. Io ritengo questo come probabile, poichè ho ragione di credere che il Governo austriaco non prenderà cognizione in via diplomatica delle ovazioni, fatte a Kossuth in Inghilterra, fino a tanto il Governo inglese si asterrà dal prendervi parte ufficiosamente. »

Il dì 20, è passato per qui, procedente da Gratz e diretto a Gräfenberg, il generale d'artiglieria, barone di Haynau. Il 21, a sera, si è sparsa la voce ch'esso fosse morto per viaggio; essa viene però smentita dalla *L. Z. C.* del 22, che riferisce essere egli arrivato felicemente a Gräfenberg.

Giusta notizie d'Arad, la grande birreria a S.t-Tamas è divenuta preda delle fiamme. I danni sarebbero molto considerevoli. *(Corr. Ital.)*

---

Le notizie, date dalla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, relative al nuovo ordinamento politico della Monarchia, non meritano alcuna fede. Nulla è stato per anche risoluto in questa importante quistione; nulla intorno alla formazione di un Senato dell'Impero; nulla intorno alla convocazione delle Diete provinciali. Ciò ch'è verisimile è questo, che il Consiglio dell'Impero sarà accresciuto di alcuni membri, e che in questa forma saranno a lui attribuite altre funzioni.

La *Corrispondenza litografata dei giornali* scrive anch'essa, a questo riguardo, quanto appresso: « Come sentiamo, le notizie di una riforma nel Consiglio dell'Impero, della quale parlarono ultimamente i giornali, sono del tutto infondate, imperciocchè fino ad ora nulla indica che sieno state prese disposizioni conducenti ad un cambiamento in quella instituzione. »

---

La più espressiva risposta, che si possa dare alle declamazioni inglesi sulla condizione dell'Ungheria, sono i ragguagli, che ci vengono sullo stato dell'Irlanda. Giusta un computo del *Limerick Chronicle*, ascende, per adequato, a 7000 il numero delle persone, che migrano settimanalmente dall'Irlanda all'America. Interrogati, quando cesserebbe quell'uscita d'Egitto, rispondono aver essa appena cominciato; dai tempi di Mosè non essersi veduta tra nessun popolo una simile fuga dalla patria. Molti, che potrebbero avere a fitto un campo di terra per 10 scellini, prendono piuttosto il bordone « per trasferirsi presso i loro parenti ed amici, non essendo più l'*antica Irlanda*, la patria, ma il *lontano Occidente*. » Questi fatti si ripetono giornalmente nei fogli irlandesi.

*(Corr. austr. lit.)*

---

Parecchi contadini, ch'ebbero a soffrire della recente inondazione, si trasferirono a Hermannstadt dal tenente colonnello e aiutante di campo di S. M., cav. di Vever, pregandolo di volgere le largizioni, loro assegnate dal Monarca, a vantaggio piuttosto dei Rumuni, ch'erano stati affatto rovinati dalle acque, mentr'essi contadini sassoni si aiuterebbero da sè. È questo un tratto, che molto onora quella buona gente. *(Reichszeitung.)*

---

L'Arciduca Governatore d'Ungheria avendo disposto che le persone e corporazioni, che hanno a presentarsi, debbano essere vestite coll'uniforme di Stato o nella foggia nazionale, fu ordinato che a quegl'individui, che sono a parte di quell'onore, sia restituita, ad onta dello stato d'assedio, la loro sciabola. *(Austria.)*

---

L'arrivo di Kossuth a Southampton si è di nuovo ritardato. Nel mentre da colà s'annunzia ch'esso avrà luogo oggi o domani, qui si crede invece che il capitano del *Mississipi*, in seguito ad istruzioni ricevute, non permetterà lo sbarco, a meno che dopo ricevuta la necessaria garantia. *(L. Z. C.)*

---

Per divieto dell'I. R. Ministero dell'interno, in data 13 corr., il giornale torinese *La Croce di Savoia* non potrà più essere ammesso negl'II. RR. Stati. *(Lloyd.)*

## REGNO LOMBARDO-VENETO

*Padova 24 ottobre.*

Ieri, ebbe luogo la solenne apertura della nuova Camera di commercio di questa Provincia. Vi presedeva, per ispeciale incarico, superiore, il sig. barone Fini I. R. Delegato provinciale, ed era essa decorata dal concorso, oltrechè del Commissario ministeriale, nob. signor Giuseppe Lion, altresì di parecchi funzionarii civili e militari, e degl'impiegati della R. Delegazione.

Il R. Delegato provinciale lesse un discorso, in cui, accennando all'importanza delle nuove Camere di commercio, instituite, a senso della legge provvisoria 26 marzo 1850, a vantaggiare l'industria ed i traffichi del paese, mostrò come il sapientissimo Governo di S. M., nella liberalità delle sue vedute, le costituisca quali interpreti dei voti e dei bisogni del ceto mercantile e del manifatturiero, aprendo ad esse la via immediata ad ogni ragionevole domanda di provvedimenti, che siano compossibili cogl'interessi generali della Monarchia, e col ben essere di tutt'i sudditi uniti nella grande famiglia, che si regge sotto il mite e benefico scettro di GIUSEPPE FRANCESCO I. Mostrò quanto il Governo di S. M. efficacemente si adoperi a promuovere la prosperità delle nostre belle contrade, agevolando le comunicazioni con opere emulatrici della grandezza romana, e con trattati, che mirano a dilatare la sfera de' nostri commercii e delle nostre industrie; e come una leale ed operosa cooperazione delle Camere di commercio contribuir possa a grandemente prosperare il nostro avvenire. Disse, finalmente, che, nell'atto in cui scerneva con somma compiacenza le qualità di mente e di cuore, onde vanno adorni i soggetti prescelti a comporre la nuova Camera padovana di commercio, egli ben augurava che avrebbe essa emulato lo zelo e la sapienza della Società d'incoraggiamento di agricoltura, che, a gloria delle nostre Provincie, e a grande utilità di questa fonte primaria della ricchezza nazionale, è qui sì onorevolmente instituita, e sì saviamente diretta.

Terminato questo discorso, che fu accolto dagli astanti con manifesti segni di compiacenza, il R. Delegato invitò il consigliere della Camera, anziano per età, sig. cav. Antonio Faccanoni, a sedere provvisoriamente qual presidente della Camera stessa. Il sig. Faccanoni, occupato l'onorevole seggio, facendosi interprete del sentimento de' suoi colleghi, diresse al sig. barone R. Delegato parole di ringraziamento e di riconoscenza; e così ebbe fine la solenne funzione di questo giorno.

## LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

*Trieste 25 ottobre.*

Oggi, alle ore 11, fu celebrato, per disposizione della famiglia reale di Spagna, nella chiesa di S. Antonio vecchio, un uffizio mortuario pel riposo dell'anima della Contessa di Marnes (Duchessa d'Angoulême, figlia di Luigi XVI, Re di Francia), al quale assisteva privatamente la detta augusta reale famiglia. *(O. T.)*

## STATO PONTIFICIO

*Bologna 25 ottobre.*

S. E. il sig. tenente-maresciallo co: Nobili, Governatore civile e militare nelle Legazioni, partirà questa sera alla volta di Verona, chiamato al quartier generale di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky. *(G. di Bol.)*

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino 23 ottobre.*

Si dà per certo, che il marchese di Villamarina, attualmente incaricato d'affari a Firenze, sia stato nominato al posto di ministro sardo presso la Corte di Napoli. L'*Opinione* nota, che il marchese Villamarina è nipote del presidente del Consiglio. *(Armonia.)*

---

L'*Opinione* reca, che il Consiglio universitario si è radunato onde pronunciare sui trattati del Nuytz, condannati dal Papa, e avrebbe deciso di chiamar a sè il professore e indurlo a cambiare i trattati. I sigg. Plana e avvocato Re sarebbero stati d'avviso diverso. Si dà per certo che il Nuytz non voglia per nulla disapprovare le sue opinioni.

---

La *Croce di Savoia* pubblica i seguenti cenni biografici sul nuovo ministro della pubblica istruzione, Farini:

« Luigi Farini nacque in Russi, nella Romagna: apprese medicina in Bologna, la professò nella terra natale. Fu tra i capi romagnoli della *Giovine Italia*. Nei moti del 1844, ebbe gran parte: un suo collega, stizzito dell'impazienza dei più risoluti, ne avvisò il legato pontificio, mons. Amat: il Governo avendo spiegato le sue forze, il Farini riparò a Firenze: molti complici subirono o la prigionia, o l'esilio, o la morte.

« Da Firenze, dirigeva, tuttavia, le fila del tentativo di Rimini del 1843, e ne scrisse il programma alle Potenze europee. L'evento non corrispose al disegno.

« Per l'amnistia del 1846, ritornò a Russi; quindi a poco fu chiamato a medico dell'Ospedale di Osimo.

« Nel 1848, nel Collegio elettorale di Russi, fu scelto a deputato della Camera costituzionale.

« Durante il Ministero laicale, fu chiamato in Roma a sostituto del Ministero dell'interno.

« A cagione di tale impiego, non venne rieletto a deputato della seconda convocazione della Camera.

« Cambiato Ministero, anch'egli abbandonava il posto di sostituto; ma veniva poco dopo nominato a direttore del Consiglio di sanità dal ministro Pellegrino Rossi.

« Esibivasi candidato per la Costituente sotto il Governo provvisorio, ma gli venner meno i suffragii.

« Alla Repubblica non aderì, abbandonò il Consiglio sanitario, e via di nuovo a Firenze. Rivide Roma alcuni dì dopo l'occupazione francese; e non esitò punto di subito riprendere le sue funzioni.

« Fu, in sostanza, a quel che pare, da pria per la riforma, poscia per la Costituzione, infine neppure per la Costituzione.

« Infatti, aveva già Pio IX emanato il suo *Motuproprio* nel settembre del 1849, col quale a chiare note toglieva e condannava la data Costituzione; e Carlo Farini proseguiva a star tuttavia al suo posto, e ne ritraeva lo stipendio anche nel mese di ottobre. Lo attesta un suo biglietto, in data precisamente di quello stesso mese, con cui, in qualità di direttore sanitario, dimette dalle sue funzioni un impiegato subalterno.

« Prova evidente, che il cavalier Luigi Farini aveva cessato d'essere costituzionale.

« Ad onta d'una tale conversione, e' fu ringraziato della sua opera, e rimandato a casa: ma egli, non esiliato esulando, non fuggito fuggendo, volò a Torino, scrisse tre tomi d'improperii, e sta scrivendo il quarto, se il ministerial pondo lo permetterà. »

---

L'*Armonia* muove aspra guerra al nuovo ministro dell'istruzione pubblica, dottore Farini. Dopo averlo dichiarato inetto a tale ufficio, come povero parlatore e ignaro dell'amministrazione, e in ispecie delle condizioni del Piemonte, conchiude osservando che la sua nomina è un nuovo atto di ostilità verso il Pontefice.

---

*(Nostro carteggio privato.)*

*Torino 24 ottobre.*

Molti furono i sequestri e le condanne dei giornali in questi ultimi giorni. L'*Opinione* della scorsa domenica ebbe la visita del fisco per un articolo contrario alla Religione. Il gerente del *Povero* fu condannato a sei mesi d'arresto e a 600 lire di multa. Sta bene. Faccia il fisco il dover suo, e non abbia paura de' brutti musi.

La *Voce del Deserto* ha nel suo ultimo Numero, un articolo piccante e spiritoso, intitolato *I cento ventricoli del Risorgimento*. In mezzo a molte ingiurie grossolane e ad alcuna esagerazion di partito, non può negarsi che non riveli certe particolarità mangerecce della *camarilla* ministeriale. Eccone un saggio: « G. Melegari si gettò sul piatto per antipasto una cattedra; a Castelli per umido un'ambasceria; a Ferrara per salume un'altra cattedra; a Galenga per zuppa un'altra ambasceria; a Petitti per latticinii due spalline di missione; a Briano per frittura un vecchio archivio; a Vico per arrosto un Uffizio di revisione; a Torelli per insalata si diede la *Gazzetta ufficiale*; a Boggio, a Soffietti, a Massari, a Boglione, e non sappiamo a quanti della loro specie, fu dato un pezzo del pubblico bilancio da divertire il dente a guisa di pasticcetto, sino a che venga la promozione degl'intingoli coi tartufi e delle pernici colla salsa bianca. »

Tutt'i discorsi della giornata s'aggirano unicamente intorno alla nomina del cav. Farini a ministro dell'istruzione pubblica, quanto alla politica interna; ed al futuro indirizzo della politica del Presidente in Francia, quanto all'esterna. Da quest'ultima condizione dipenderà la via, che sarà per tenere il nostro Governo, in faccia al Parlamento. Il co. Cavour, uomo destro, sta alla finestra, per navigare secondo spira il vento; il sig. Ghione sta da 5 mesi a Roma senza, concluder mai nulla, e aspetta gli ordini de' suoi padroni. Intanto, vedremo che cosa sarà per fare il sig. Farini; ei promette grandi cose: prevede la corta durata del suo regno, ma vuol lasciare memoria durevole del suo passaggio. Fin ora non s'è potuto venire a capo nella scelta del *primo ufficiale*. Il sig. Tonello segue i destini di Gioia, e torna alla sua cattedra nell'Università. Si preconizzano il sig. Boggio, altra creatura del *Risorgimento*, e il Berti; ma il centro sinistro lo permetterà? Sarebbe una concessione, alla quale non sembra disposto; poichè il nuovo ministro dell'istruzione avrà molto a lottare nella Camera, che gli prepara una guerra accanita.

Frattanto, il *Risorgimento* è rimasto acefalo. Grandi conferenze ebbero luogo in questi ultimi giorni per trovare l'uomo da collocare alla testa di questo quarto potere dello Stato; e sino ad ora non si è potuto rinvenire. Il Melegari, il Cordova e il Boggio continuano a mandare innanzi il naviglio, dal giorno 16, in cui cessava la direzione del signor Farini. Ma un nuovo e brutto accidente sorvenne al giornale semi-ufficiale, ed è la sua proibizione (a quanto si dice) nel Regno Lombardo-Veneto, che porta un grave dissesto nelle sue finanze.

La festa degli operai (oltre a 2000) della scorsa domenica passò, a dir vero, esemplarmente tranquilla. Il signor Moncalvo, operaio e cavaliere, la diresse saggiamente e non si ebbe a deplorare verun accidente. Il Municipio v'intervenne. Il Governo però non volle prenderne alcuna parte, e fece bene. Il diritto d'associazione è garantito dallo Statuto; ma è facile che questo possa degenerare in un principio sovversivo degli ordini costituzionali, poichè il germe dell'anarchia tenta dilatarsi per tutto. È necessario per ciò, che, nell'atto istesso che non si possono impedire le pacifiche riunioni de' cittadini, non si allenti la briglia alle male tendenze. Si è notato, che il foglio uffiziale non ha fatto parola di questa riunione, da cui non ha potuto prescindere lo stesso ministeriale *Risorgimento*. Le Associazioni operaie, a scopo unicamente di mutuo soccorso, sono e saranno favorite da ogni Governo saggio e progressivo; ma non bisogna che queste coorti popolari spieghino bandiera e assumano l'aria di rappresentanze politiche. Se ciò accadesse, siamo certi che il Governo le impedirebbe, poichè non bisogna che il mal seme si propaghi. La tranquillità, di cui godiamo ora, lasciando fare a cotestoro, andrebbe presto a spasso. Abbiamo fede nella saggia politica del co. di S. Martino, e nella sua vigilanza, per non temere di questo.

La terza puntata de' *Misteri repubblicani* non è ancora uscita. Si dice che il Lavelli, uno dei collaboratori, sia andato a Londra, a ricevere le ispirazioni del Comitato. Frattanto corrono le più strane dicerie intorno a codesti signori de' *Misteri*. Vedremo a suo tempo.

## IMPERO OTTOMANO

### PRINCIPATI DEL DANUBIO

Abbiamo da Semlino il 15: « Il giorno natalizio del Principe Alessandro Karageorgievich venne festeggiato ier l'altro a Belgrado. Alla sera, vi fu splendida luminaria in tutta la città. Ha, però, destato molta attenzione la circostanza che il console inglese non intervenne alla visita di congratulazione, nè volle illuminare il suo palazzo. Il motivo di questa trascuratezza vuolsi vedere in ciò, che il Principe fece esiliare tutti gli emigrati, senza eccezione, da Belgrado, e perfino non curò l'intervento del console inglese a favore di alcuni dei medesimi. Oggi ci arrivò la notizia che la plebe, pel motivo del non avere illuminata la sua casa, gli ruppe i vetri delle finestre, e ch'esso ha del tutto abbassata la sua bandiera. A ciò si può aggiungere con certezza, che da alcun tempo si scorge una sensibile dissonanza tra il Governo serviano e i consoli delle grandi Potenze inglese e francese, e che, all'incontro tra il primo ed i consoli di Russia e d'Austria regna il più perfetto accordo. » *(G. di Z.)*

## EGITTO

Leggiamo in una lettera di Gedda, 4 settembre: « Un giovane francese, il sig. Mariette, fa ricerche archeologiche in Egitto. Queste ricerche, operate sull'area dell'antica Menfi, ed in ispecie dalla parte delle piramidi di Zakkara, hanno già dato magnifici risultati. Molte statue furono rinvenute sotto le sabbie, che ricoprono in oggi le rovine della capitale distrutta da Cambise, e che si spense affatto sui primi secoli dell'era nostra. Sulla fede d'un iscrizione, il sig. Mariette s'è dato a scavare quelle rovine, ed ha potuto rintracciare i contorni d'un immenso tempio di Serapide, che non ha meno di 30,000 metri di superficie. Un lungo viale di sfingi, non in linea retta, ma tortuosa, conduceva a quel tempio. Una cappella laterale conteneva un monumento unico, un mirabile bue Api, perfettamente conservato, di pietra calcare, coi colori ed i segni particolari, per cui distinguevasi il dio. In tutti i punti, il sig. Mariette ha trovato il monogramma del Cristo Alfa ed Omega, associato al nome della divinità egizia; e con altre prove ha potuto assicurarsi che il Cristo, era stato adorato sulle sponde del Nilo, sugli altari di Serapide, e congiuntamente con questo dio. »

*(G. Uff. di Mil.)*

## INGHILTERRA

*Londra 20 ottobre.*

Si legge nel *Morning Herald*: « Un Consiglio privato è convocato a Windsor-Castle per giovedì prossimo (23) a 2 ore pom. Si crede che in questo Consiglio il Parlamento, che è prorogato al 4 novembre, sarà ancora prorogato *pro forma*. »

---

Leggesi nel *Morning Post*: « È una fortuna che in Inghilterra l'enfasi democratica non inganni, nè illuda alcuno; e noi valutiamo per ciò che valgono le declamazioni d'una insignificante consorteria, che s'intitola il *popolo*. Sir Joshua Walmsley può segnar, se gli garba, come presidente del Consiglio dell'Associazione nazionale della riforma parlamentaria, un indirizzo a Kossuth: la sua voce non sarà scambiata per quella delle masse. Gli ultimi manifesti del Kossuth indussero le persone discrete a separare l'individuo dalla causa; ed ora esse ripugnano a festeggiare il propagatore della rivoluzione europea. Ma quanto più il manifesto del Kossuth ripugna al senso comune, tanto più piace al sig. Joshua Walmsley; nè ciò ci stupisce. Se non che, ci sarà permesso di protestare contro la pretensione da lui manifestata, di esprimere i voti, le simpatie, le speranze e i timori del popolo inglese. Egli promette al Kossuth, che durante il suo soggiorno in Inghilterra, sarà l'ospite del popolo: noi vorremmo sapere quando il sig. Joshua sia stato nominato ciambellano del popolo, avente facoltà di far in questo modo inviti in comune. Vero è, però, che l'usciere introduttore di questi signori gli annuncia al Kossuth con titoli e qualità, enumerate, con un gusto che gareggia coll'allocuzione ai cittadini di Marsiglia, e in uno stile, che non cede in nulla alla lettera al sindaco di Southampton. Indarno cercammo nell'indirizzo del Consiglio dell'Associazione al Kossuth qualche schizzo sulle intenzioni della democrazia inglese. Tutto è misterioso; e noi non vediamo ancora come si effettuerà la fratellanza generale. Per ora, ci dobbiamo contentare del senso superficiale del manifesto Walmsley; e speriamo che i nostri amici dell'estero, democratici e conservatori, non vedranno in questo manifesto l'espressione dell'opinione del popolo inglese: poichè questo è un corpo non ancora rappresentato nel Consiglio nazionale dell'Associazione della riforma parlamentaria. »

---

L'ambasciatore prussiano ha ricevuto ordine di aderire a tutte le misure e passi dell'ambasciatore austriaco, durante il soggiorno di Kossuth in Inghilterra.

*(Bull. de Paris.)*

## IRLANDA

Il *Times* pubblica alcune particolarità sul *meeting* dell'Associazione per la difesa del Cattolicismo, che si è tenuto il 17 a Dublino. Varii Vescovi ed Arcivescovi d'Irlanda assistevano a quella unione. L'Assemblea, la quale, d'altronde era poco numerosa, ha votate un indirizzo ai cattolici d'Irlanda onde esortarli a prestare il loro concorso all'associazione pel fine ch'essa si propone.

## POSSEDIMENTI INGLESI

Abbiamo ricevuto giornali del Capo di Buona Speranza, in data del 16 agosto, col mezzo dello *Stornowag*. Essi ci fanno conoscere che la fine della guerra è ancora lontana. Le tribù ribelli devastano il paese in varie direzioni, spesso senza essere inquietate, per difetto di truppe disponibili per oppor loro resistenza. Alcuni coloni olandesi si sono rivoltati, parte delle truppe indigene od ha disertato od ha negato di battersi. Il Governo inglese merita di essere biasimato per non aver mandato a sir Harry Smith un numero sufficiente di truppe per occupare e difendere la campagna. *(Standard.)*

## SPAGNA

Leggesi nella *Correspondance*: « Pare che non si pensi più alla combinazione, per la quale il sig. Gonzales Bravo doveva essere chiamato a far parte del Gabinetto. Si crede ch'egli riceverà qualche missione all'estero.

« La Commissione, incaricata di esaminare il bilancio del 1852, ha quasi terminato il suo rapporto, che sarà presentato alle Cortes, tostochè siano riaperte. »

## BELGIO

L'*Indépendance Belge* del 18 ottobre annunzia, che il Gabinetto presenterà nuovamente, al cominciare della tornata delle Camere, che si raduneranno il 4 novembre, il progetto di legge sulle successioni, il quale, per essere stato respinto dal Senato, ne causò la dissoluzione. L'*Indépendance* dice pure, che, ove questo progetto sia nuovamente respinto dal Senato, il Ministero prenderà il partito di ritirarsi.

La legge sarebbe senz'altro respinta, ove tutt'i membri prendessero parte alla votazione; giacchè, come abbiamo già notato, il Ministero non ha guadagnato se non due voti nelle nuove elezioni, fattesi dopo lo scioglimento del Senato.

Ma si assicura, che molti senatori si asterranno dal votare sopra il complesso della legge, dopo averne votato l'emendamento, con cui si fa di essa un progetto transitorio; emendamento accettato dal Ministero.

Solamente per allontanare i pericoli d'una crisi, alcuni de' membri del Senato, usando del diritto che hanno di potersi assentare, non si troverebbero presenti. *(Risorg.)*

## FRANCIA

*Parigi 20 ottobre*

Ecco i nuovi particolari, che il *Journal des Débats* reca della sessione d'ieri della Commissione di permanenza. Essi confermano quelli, già riferiti dal nostro carteggio:

« I rapporti di polizia, letti dal generale Bedeau accennano i tentativi di subornazione *(embauchage)* esercitati sui militari, e indicano anzi un luogo speciale come focolare di quei maneggi. L'inquietudine, dicono i rapporti, si va propagando; e ciò che contribuisce non poco ad aumentarla, sono le dimostrazioni attive d'individui, additati come facienti parte della *Società del Dieci Dicembre*. Il generale Bedeau parlò, inoltre, d'una manifestazione, che era stata concertata per l'arrivo a Parigi d'un battaglione del 6.° reggimento di fanteria, il cui colonnello pubblicò

un ordine del giorno, che fece tanto parlare nei giornali. Quella manifestazione non ebbe effetto; solamente alcune grida isolate di *viva il colonnello!* furono profferite alla barriera della città e all'arrivo presso la Scuola militare.

« Il generale Bedeau si è poi rivolto ai membri della Commissione, di recente giunti in Parigi, e gli ha invitati a far conoscere l'impressione, prodotta nei Dipartimenti dalla crisi attuale.

« Il sig. Moulin ha dichiarato, che quell'avvenimento cagionò una trista impressione nel Dipartimento del Puy-de-Dôme. Il partito dell'ordine provò una mala contentezza generale.

« Nel Dipartimento della Gironda, disse il sig. Hubert-Delisle, l'annunzio di quell'avvenimento non trovò dapprima se non increduli; ma, quando la notizia fu certa, gli affari, ai quali un buon ricolto ed un gran numero di ordinazioni, venute dall'estero, pareano voler dare attività, immediatamente si fermarono.

« Il sig. Bocher ha dichiarato che le sue numerose corrispondenze non lasciano verun dubbio sul sinistro effetto, prodotto da questa notizia medesima nei Dipartimenti del Nord della Francia.

« La Commissione si è aggiornata a giovedì; ma, se un Ministero si formasse prima di quel giorno, la Commissione si adunerebbe immediatamente. »

Togliamo da varie corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge*, quanto segue:

« Un pensiero di conciliazione animava senza dubbio il sig. Molé, quando egli venne da Champlâtreux a bella posta per impedire, colla sua influenza, che la Commissione di permanenza convocasse sconsideratamente l'Assemblea. Corre anche voce, che il sig. Berryer abbia scritto da Angerville nel senso stesso.

« Da un'altra parte, il sig. Fould avrebbe, dicesi, adoperata tutta la sua eloquenza all'Eliseo, mercoledì a sera, per indurre il Presidente a tornar indietro dal suo nuovo sistema di politica. Con una specie d'assenso tacito del Presidente, o piuttosto immaginando d'averlo ottenuto, il sig. Fould sarebbesi recato ieri all'Assemblea, ed avrebbe cercato di agire, nella sala delle Conferenze, sull'animo dei capi dei partiti legittimista e fusionista. Ma l'inasprimento dei capi della maggioranza è grandissimo contro l'Eliseo. Il piano di campagna è di rimandare alle calende greche il progetto di abrogazione della legge del 31 maggio, di porre all'ordine del giorno la legge comunale, di distrarne il titolo delle elezioni, di ridurre ad un anno le condizioni di domicilio, di applicare questo sistema alla legge del 31 maggio; e se il Presidente persistesse a voler l'abrogazione totale, di formarsi, ove occorra, in Convenzione conservatrice, coi sigg. Changarnier e Carlier per potere esecutivo.

« Le cose andranno fino a tal punto? Io nol credo. Bisognerebbero risoluzioni ben gravi, e l'accordo unanime di tutta la maggioranza. Però, la frazione, rappresentata dall'*Ordre*, non è d'avviso di arrischiarsi a far eseguire una legge, per metà abbandonata dal potere esecutivo, e si contenterà di protestare fino al voto esclusivamente.

« I consigli dei sigg. Fould e di Morny, e quelli di lord Normanby, han modificato le idee del Presidente, il quale aveva creduto, che, separandosi dal partito conservatore sopra un solo punto, la legge del 31 maggio, racquisterebbe la sua popolarità, nè rimarrebbe meno unito col partito dell'ordine. Giusta le probabilità, avremo un Ministero conciliante e transitorio.

« La nostra Prefettura di polizia ha fatto ricercare negli archivii dei Tribunali tutti i nomi degli stranieri, che avevano domandato carte di permanenza. Già sapete che, in seguito a questa esplorazione, un non picciol numero di loro si trovarono essere tanti insorti di giugno, o condannati politici. Il sig. Carlier prescrisse di far indagini su quegl'imprudenti cosmopoliti, che figurano tra' condannati recidivi; e queste indagini sono ora terminate compiutamente. Non sembra, però, che le espulsioni di questi individui debbano oltrepassare il centinaio.

« Il sig. Faucher non consentì a cacciar dal paese che gli stranieri, i quali si occupano di politica attiva; egli non volle che si usasse inesorabile severità se non contro coloro, che cospirano o che cospirarono apertamente a danno del Governo francese.

« Percorsi ieri e stamane tutti i nostri sobborghi popolari, i quartieri Mouffletard, Saint-Jacques, Saint-Antoine, Saint-Martin, come pure le vie Transnonain, del Temple, Jean-Robert, Phélippeaux, ec. Da per tutto i nostri operai parlano della crisi, e in ispecie del ristabilimento del suffragio universale. Per ispiegarvi l'attuale fisonomia delle classi laboriose, rammentatevi che i lavoranti parigini pensarono sempre che la legge del 31 maggio sarebbe rivocata. Non pare ad essi strano che il capo dello Stato ne chieda l'abrogazione; anzi non dubitano che l'Assemblea legislativa cancelli la propria decisione, tornando alle condizioni elettorali del 1848. Tutto ciò sembra ad essi naturalissimo; nè sono per nulla commossi di gratitudine pei passi, che il Presidente della Repubblica ha fatto verso di loro.

Leggesi nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di ottobre:

« Il sig. Molé ha spedito Salvandy a Frosdorff, per prendervi istruzioni intorno al sistema da tenersi dal partito legittimista nei critici frangenti, nei quali starà per trovarsi.

« Il sig. Luciano Murat è partito per fare una propaganda bonapartista nei Dipartimenti di Lot e Lot-et-Garonne, che furono culla della sua stirpe.

« Il sig. Thiers pensa, che si deve provvisoriamente far cessare qualunque manifestazione a favore del sig. di Joinville. Il sig. Thiers è molto spaventato dell'esasperazione, prodotta sul Presidente dalla candidatura orleanista; e teme che, irritandolo maggiormente, sia spinto ad estreme risoluzioni e sin ad un colpo di Stato.

« Il sig. Leone Faucher ha chiesto a tutt'i prefetti la sua corrispondenza intima con essi sulle petizioni e sulla revisione, non volendo, a quanto pare, lasciarne traccia negli archivii delle Prefetture. »

In questo momento, il Governo si sta occupando di un richiamo, altrettanto importante che impreveduto, il quale mette in un grave impiccio i nostri uomini politici, e non lascia d'inquietare i nostri artisti. Un nobile Romano, discendente dei Braschi, il padre e l'avo del quale erano affini a Papa Pio VI, pretende, che la maggior parte de' capi d'opera di pittura e di scultura che possiede il Museo del Louvre, siano di sua proprietà. E non sono opere ordinarie, ma quadri che non hanno prezzo e di antichi autori, il valore dei quali sfugge all'estimazione. Nella qualità sua di erede, il nobile Romano, armato di un enorme ammasso di carte, di note, di lettere e di schiarimenti, chiede pacatamente al Governo della Repubblica i più belli ornamenti della grande Galleria del Louvre, e del Salone quadrato. Nel novero di questi, c'è la *Santa Famiglia* di Raffaello. Se la si vuol ritenere chiede in cambio alcuni milioni. Questo richiamo, che ha sommamente dispiaciuto, è stato presentato alle deliberazioni del Consiglio di Stato, il quale non si troverà in un minore imbarazzo del Ministero. *(Corr. de Tours.)*

La polizia, dice una corrispondenza del *Courrier de Lyon*, è avvertita che da qualche tempo la Società, detta degli Amici della Costituzione, tiene conciliaboli piuttosto frequenti. È stato dato ordine di sopravveghiare quei maneggi e di reprimerli energicamente.

Le informazioni, prese sugli ultimi avvenimenti dell'Allier, della Nièvre e del Cher, han posta l'Autorità in grado di scoprire i disegni dei capi di quegl'insorti, e le istruzioni più precise furono date perchè non possano sfuggire alla punizione delle leggi. *(G. P.)*

Il giornale della Nièvre del 17 dice: « Si fecero nuovi arresti nei giorni di mercordì e giovedì, per ordine del sig. Barennerye, consigliere inquirente, tra' quali ve ne sono d'importantissimi. Le rivelazioni, che si ottengono da molti, lasciano sperare che i veri colpevoli non isfuggiranno. L'inquisizione continua con grande attività. Una imponente forza militare occupa sempre i Comuni insorti. »

Scrivono da Parigi al *Globe* del 18: « I socialisti hanno cominciato nei Dipartimenti lo squittino pei nuovi candidati alle nuove elezioni. Hanno in varii luoghi deciso di allontanare i membri della Montagna, i quali non sono favorevoli a Ledru-Rollin. Insomma, pare che il partito di Ledru-Rollin sia in maggioranza decisa fra' socialisti. »

*Altra del 21.*

Si continua sempre, dice la corrispondenza Havas, a far correre voci diverse sulla composizione del nuovo Ministero. Pare oggi certo, che la combinazione, di cui il sig. Billault era il principale elemento, sia abbandonata. Un giornale, noto pel suo carattere grave, riproduce la seguente lista, che noi non potremmo affermare esser più esatta delle altre, che si fecero girare nel pubblico: Le Pays di Bourjolly (generale), ministro degli affari esterni; Giraud (d'Angers), interno; Leroy di Saint-Arnaud (generale), guerra; Bineau, finanze; T. Ducos, marina; Fortoul, istruzione pubblica.

Il *Bulletin de Paris* riferisce, che le probabilità sono adesso per un Ministero provvisorio, il quale amministrerebbe sin tanto che il Messaggio presidenziale fosse stato comunicato all'Assemblea, e questa si fosse dichiarata sui punti, che il Presidente proporrà alla di lei saviezza; pure, soggiunge essersi vociferato con insistenza d'una combinazione, nella quale tre degli attuali ministri accetterebbero un portafoglio.

La notte scorsa, dice un corrispondente del *Courrier de Lyon*, andarono in giro per la città numerose pattuglie di guardia nazionale fino all'alba. L'esercizio a fuoco oggi pure facevasi sul Campo di Marte. Le supposizioni più straordinarie girano nella sala delle Conferenze dell'Assemblea ove si tengono vere sessioni a porte chiuse.

Gli affari, alla Borsa, sono stati meno animati d'ieri. La Borsa aspetta con ansietà lo scioglimento della crisi attuale; sembra che non si vogliano arrischiare nuove operazioni, sino a che non è formato un nuovo Gabinetto. Dicevasi che, fra due o tre giorni, la nuova Amministrazione sarebbe definitivamente stabilita.

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 21 ottobre.*

Molte voci sono sparse, da iersera, circa l'esito delle conferenze del sig. Billault col Presidente; ma noi crediamo tuttavia che le negoziazioni non siano ancora del tutto rotte, come annunziano parecchi giornali, e come, sulla fede di questi, vi ho riferito ieri io pure. *(V. le Recentissime del Numero precedente.)*

Il sig. Billault, infatti, fu chiamato iersera e rimase fino a 10 ore e ½ a Saint-Cloud in conferenza col Presidente. Trattasi d'una combinazione, nella quale egli avrebbe il portafoglio dell'interno, co' sigg. Ducos, Giraud, Casabianca, ed i generali Saint-Arnaud e Bourjolly per colleghi. Il sig. Billault accetta l'abrogazione totale della legge elettorale, ed acconsente a proporre la revisione della Costituzione; ma dichiara che vuol tenersi strettamente nei limiti della legalità, e che non favorirà mai la candidatura incostituzionale di Luigi Napoleone, supposto pure ch'ei possa appoggiarsi al suffragio universale. Si attribuiva al Presidente il pensiero di voler prolungare la crisi ministeriale sino alla fine del mese, e d'aspettare che fosse prossimo il ritorno dell'Assemblea per nominare un nuovo Gabinetto. Ma gl'incidenti di questi due ultimi giorni non gli consentirebbero d'attendere tanto. Abbiamo già detto, che il sig. Carlier domandava da più giorni d'essere surrogato nella Prefettura di polizia; ma il sig. Faucher aveva rifiutato di contro segnare la nomina del suo successore. Tuttavia, il sig. Carlier insisteva per essere sollevato dal suo uffizio, a fine di partire immediatamente per Sens; d'altro canto, gli antichi ministri sollecitavano anch'essi il Presidente di provvedere al loro cambio immediato: onde, alla fine, Luigi Napoleone s'impegnò, dicesi, a compiere la nuova composizione ministeriale entro quattro giorni. Questo termine spira domani, mercoledì, e si assicura che, in un modo o nell'altro, le negoziazioni saranno affrettate per guisa, da far conoscere in breve nel *Moniteur* i successori de' ministri attuali.

Erasi sparsa ieri la voce, che il Principe di Joinville avesse rinunziato ad ogni candidatura; e si affermava che la notizia ne sarebbe ufficialmente data fra pochi giorni dai fogli orleanisti. Crediamo sapere, essere tal voce affatto contraria alla verità. Non solo il Principe di Joinville non ha in animo di rinunziare, ma, per lo contrario, si annunzia questa mane che la sua accettazione sarà ufficialmente notificata di questi dì, prima dall'*Indépendance belge*, poi dall'*Ordre*. Un de' nostri primi industriali, che si recò a' giorni scorsi a Claremont, reca tal accettazione; egli fu presente ad una lunga conferenza, cui assistevano tutti i membri della famiglia d'Orléans, che si trovavano presentemente in Inghilterra. Quell'industriale chiese l'autorizzazione di stendere sul momento il ragguaglio di quella conferenza; e quel ragguaglio fu esaminato ed approvato dal Principe di Joinville. Assicurasi che, nel corso della conversazione, la Regina Maria Amalia, voltasi all'industriale francese, abbiagli detto, mostrandogli i diti d'una sua mano stretti l'uno all'altro: « Potete annunziare a' nostri amici di Francia che noi siamo tutti, senza eccezione, stretti insieme ed uniti come le dita di questa mano. »

*PS.* — Anche oggi, i rappresentanti erano uniti in gran numero nella sala delle Conferenze dell'Assemblea. Vi si parlava molto della crisi ministeriale, e del presunto colore del nuovo Gabinetto. Correva la voce, che la combinazione Billault avesse le maggiori probabilità d'essere accettata; e che i sigg. Ducos e Saint-Arnaud, come pure parecchi degli antichi ministri, farebbero parte del nuovo Ministero.

Assicurasi, che il sig. Dupin, seniore, giunto ieri a Parigi, ricevette nella giornata stessa la visita del sig. di Persigny, il quale rimase a lungo con lui.

Il sig. Pietri, prefetto dell'Ariége, fu chiamato a Parigi per telegrafo, e giunse ier mattina. Si dice che si voglia affidargli la Prefettura della Senna.

## SVIZZERA

Il Consiglio federale invita tutt'i Cantoni, e specialmente quelli di confine, ad esercitare la maggior possibile severità e sorveglianza circa agli *heimathlosen*. Da più parti si riferisce, che, dopo la promulgazione della legge federale sugli *heimathlosen*, sono entrati nella Svizzera dagli Stati vicini altri vagabondi, presumibilmente d'accordo e chiamati dagli *heimathlosen* già esistenti, coll'idea di godere i beneficii della mentovata legge. *(G. T.)*

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 20 ottobre.*

Alla Conferenza postale germanica, in cui la Prussia è rappresentata dal direttore generale delle poste, Schmückert, e dal consigliere intimo postale, Metzner, intervennero altresì: per l'Austria il consigliere di sezione al Ministero del commercio, Löwenthal; per la Baviera, il consigliere superiore delle poste, Baumann; per la Sassonia, il direttore superiore delle poste, di Schimpf; per l'Annover, il consigliere postale, Friedland; pel Wirtemberg, il consigliere delle poste, Kapp; per Baden, il direttore superiore delle poste, di Reitzenstein; per l'Holstein, il capo Ufficio delle poste, dott. Ahlmann; pel Mecklemburgo-Schwerin, il direttore generale, di Pritzbner; pel Mecklemburgo-Strelitz, il consigliere intimo camerale, Boccius; e per l'Amministrazione delle poste Thurn e Taxis, il consigliere generale delle poste, Müller. La Conferenza fu aperta il 15 ottobre con un discorso del sig. Schmückert, in cui, espose il principio delle pratiche sull'argomento, fino dall'ottobre 1847, in Dresda; avere la Conferenza presentato poi, il 3 febbraio 1848, il risultamento delle sue deliberazioni intorno alla fondazione dell'Unione postale alemanna; esser la questione tornata in campo, dopo sedate le combustioni della rivoluzione; avervi dato mano con tanto fervore l'Austria e la Prussia, che tra esse già vennero ad una convenzione del 6 aprile 1850, cui aderì in quello stesso giorno la Baviera, poi a 1.° luglio già vi avevano aderito anche la Sassonia, il Mecklemburgo-Strelitz e l'Holstein, ed ormai farne parte quasi tutti gli Stati della Germania; ora spettare all'attual Conferenza darvi perfezione, ec. *(Austria)*

## DANIMARCA

Il presidente del Consiglio, conte Moltke, annunziò il 18 al Landsthing la modificazione avvenuta nel Ministero. Gli organi del partito dei Danesi dell'Eider non si ripromettono neppur da ciò un cambiamento radicale di sistema. Il programma del Ministero, così rifatto, viene accennato dalla *Gazzetta di Berling*, in forma semiufficiale, co' seguenti termini: « Dicesi, che il nuovo Ministero si sia accordato intorno ad un programma, che abbia a determinare il suo contegno avvenire; e prima di tutto circa alla questione dello Schleswig, ch'è ora la più urgente; mentre la questione della successione continua il suo andamento europeo, già designato, e certamente abbracciato anche dal nuovo Ministero, e la soluzione della vertenza dell'Holstein dee sciaguratamente ancor dipendere da circostanze, che non dipendono dal Sovrano. » *(Austria.)*

## AMERICA

### IMPERO DEL BRASILE

*Rio-Janeiro 13 settembre.*

La tornata legislativa, come dicemmo, è stata oggi chiusa. S. M. l'Imperatore don Pedro II ha pronunciato in quest'occasione il seguente discorso:

« Augusti e degnissimi senatori e rappresentanti della nazione!

« Nel chiudere la tornata legislativa, io vi rendo grazie del concorso, che avete accordato al mio Governo, dello zelo e del patriottismo, di cui avete fatto prova a vantaggio del paese. Essi son guarentigia che voi continuate un'impresa, la quale non può compirsi in poche tornate, ma col tempo e con la perseveranza.

« L'Impero gode d'una perfetta tranquillità, ed io porto fiducia che, con l'aiuto della Divina Provvidenza, essa non sarà turbata.

« Il mio Governo continua e continuerà a mettere in opera energici mezzi per conseguire la totale soppressione del traffico degli schiavi.

« In virtù dell'espressa autorizzazione del Governo della Repubblica dell'Uraguay, e perchè la presenza del generale Oribe a capo d'un esercito sul territorio della Repubblica orientale, oltre all'essere un pericolo per l'indipendenza di quello Stato, è anche incompatibile con la sicurezza delle nostre frontiere della Provincia di San Pedro di Rio Grande del Sud, e con la tranquillità di quella parte dell'Impero, io ho dato ordine al nostro esercito di cominciare operazioni attive per iscacciare Oribe da quel territorio. Io nutro speranza, che la esecuzione di questi ordini contribuirà efficacemente a comporre le questioni, che si agitano nella Plata, ed a porre un termine alla crisi prolungata, da cui quel paese è travagliato; la quale, nell'impedire un regolare ordinamento, ha perpetuato uno stato di cose, di cui noi soffriamo, e minaccia di produrre nell'avvenire conseguenze peggiori.

« Augusti e degnissimi senatori e rappresentanti della nazione!

« Nel congedarmi da voi, io son persuaso che voi continuerete, nel corso di quest'anno, a dare opera con nuova energia alla difficile, ma gloriosa impresa, sulla quale ho richiamata la vostra attenzione al momento dell'apertura della tornata: impresa, la quale è tanto consentanea ai vostri sentimenti, tanto cara al vostro cuore e tanto degna di voi. Fate in guisa, che tutto il bene, racchiuso nelle nostre istituzoini venga compreso e praticato in modo da rendere siffatte istituzioni sempre più care, ed assicurare la prosperità e la futura grandezza del nostro paese.

« La tornata è chiusa. »

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna 24 ottobre.*

L'ordinanza, di cui si è già tanto parlato sopra l'ordinamento della Marina di guerra, giusta quanto vuol sapere la *L. Z. C.*, comparirà alla luce immediatamente dopo il ritorno di S. M. l'Imperatore dalla Gallizia. Il tenente-maresciallo barone di Wimpffen, estensore del relativo progetto, si recherà per alcuni giorni a Vienna, prima, cioè, che ne segua la pubblicazione. Le più essenziali instituzioni, suggerite in questo progetto, sono: la partizione della costa in Distretti marittimi, sottoposti a Comandi di ammiragliato e di contrammiragliato, le questi dipendenti da un Consiglio d'ammiragliato; l'abolizione, come si è detto in uno dei nostri Numeri antecedenti, dei Comandi distrettuali e dei Comandi d'arsenale e la divisione della Direzione centrale degli affari in Dipartimenti. L'organizzazione verrebbe condotta ad effetto ancora nel corso dell'anno corrente *(Corr. Ital.)*

La salma della Duchessa d'Angoulême sarà trasportata, secondo il suo desiderio, ad essere sepolta vicino a Gorizia, nel sotterraneo dei Francescani, a fianco del Duca, suo marito, morto colà il 3 giugno 1844, e del Re di Francia, Carlo X. Le LL. RR. AA. il Duca e la Duchessa di Bordeaux accompagneranno la comitiva funebre, che partirà domenica (26) da Frohsdorf; e si trasferiranno poi da Gorizia a Venezia. Anche le Duchesse di Berry e di Parma andranno, a quanto si dice, a Gorizia per assistere alle esequie. *(Triest. Zeit.)*

*Altra del 25.*

A fine di togliere gl'inconvenienti, che nascono dell'accettazione di offerte posticipate per imprese di somministrazioni e sovrarrende, e che negli ultimi tempi ebbero per conseguenza molti reclami, il Ministero della guerra ha stabilito il principio, che quind'innanzi non si potrà più accettare alcuna offerta posticipata, e che perciò vengono del tutto abolite le determinazioni, contenute nel rescritto del Consiglio aulico di guerra 26 gennaio 1818, sopra le condizioni da osservarsi nell'accettazione di offerte posticipate. *(Corr. Ital.)*

*Regno di Sardegna.*

Il nostro corrispondente di Torino ci scrive, in data del 25 ottobre, che il trattato commerciale con l'Austria è conchiuso, e sarà presentato alle Camere ne' primi giorni della loro riapertura; e che il Consiglio superiore di pubblica istruzione ha deciso di ritirare dall'insegnamento i trattati del professore Nuytz, dopo la proibizione fattane da Pio IX.

*Firenze 23 ottobre.*

Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto di S. A. I. il Granduca, con cui « la guardia civica è dichiarata sciolta in tutte quelle Comunità dello Stato, nelle quali esiste tuttora organizzata. »

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 22 ottobre.*

Non siamo oggi più avanzati che ieri, quanto alla formazione d'un nuovo Gabinetto; e tuttavia L. Napoleone s'è impegnato, dicesi, a terminare i suoi componimenti ministeriali prima che abbia fine la giornata. Il Presidente sarà forzato a scegliere fra questi partiti: Prendere un Gabinetto di sinistra, che domanderà ad un tempo la rivocazione della legge del 31 maggio e la revisione della Costituzione, ma ch'esigerà dal Presidente il formale impegno di non farsi candidato alla nuova elezione presidenziale, se la revisione è scartata; — Cedere alle minacce della maggioranza conservatrice, rinunziare all'abrogazione della legge del 31 maggio, contentarsi delle modificazioni che l'Assemblea volesse accordare, ed in tal caso ricomporre l'antico Ministero, da cui sarebbe escluso il solo sig. Leone Faucher; — Contentarsi d'un nuovo Gabinetto provvisorio, senza significazione o valor personale, la cui unica missione sarebbe di presentare la doppia domanda d'abrogazione e di revisione, e di sostenere il primo effetto della collera de' conservatori dell'Assemblea: si protrarrebbe l'epoca della formazione d'un Ministero diffinitivo, e si canserebbero le difficoltà, dicendo che si provvederebbe più tardi; — Infine, l'ultimo partito sarebbe di scegliere immediatamente, e senza perder tempo a riflettere, un Ministero d'esecuzione, la cui lista è già preparata da un pezzo, e che avrebbe per capo significativo il sig di Persigny ed alcuni fra gli Eliseani più ardenti. La sarebbe allora una scissura aperta con l'Assemblea, e forse ancor peggio, se si credesse alle rivelazioni, fatte dall'*Indépendance belge*, riguardo a' consigli di colpo di Stato, che il signor di Persigny avrebbe già dato più volte. Già il signor Luigi Napoleone Bonaparte ha indarno tentato da otto dì di formare un Ministero di sinistra col signor Billault, od un Ministero di rimpasto con gli elementi dell'antico Gabinetto. Non gli rimane più a scegliere se non fra il Gabinetto provvisorio o di transizione ed il Gabinetto d'esecuzione; e siccome gli uomini di risoluzione mancano per tentar nulla di decisivo contro l'Assemblea o la Costituzione, si ha ogni ragion di credere che vedremo diffinitivamente apparire nel *Moniteur* di domani o posdomani una lista di ministri transitorii. Sarebbe inutile questa mattina pubblicare le liste di fantasia, che venner fatte e disfatte da ieri; faremo soltanto osservare che i generali Bourjolly e Saint-Arnaud sono in tutte le liste notati.

Il sig. Dupin seniore, di recente giunto a Parigi, era presente ieri nella sala delle Conferenze, ove fu circondato da un gran numero di rappresentanti. Egli ha, dicono, dichiarato, che i rappresentanti dovevano tener d'occhio il Presidente, ma contenersi con eccessivo riserbo, a fine di non precipitare uno scioglimento funesto per la maggioranza. Il sig. Dupin dee presedere domani la sessione della Commissione di permanenza.

Si assicura che recenti dispacci, spediti dal Prefetto del Rodano al Governo, indicano che a Lione domina una grand'agitazione nelle schiere della classe artigianerca.

*P. S.* — *4 ore.* — Corre voce che il Presidente, non potendo formare un nuovo Gabinetto, ritorna all'antico, escluso il solo sig. Faucher.

**Dispacci telegrafici.**

*Londra 22 ottobre*

Consolidati 97 ¼. Grano, per la gran nebbia, senza affari. È arrivato un vapore di Nuova Yorck; il cotone ribassò nuovamente di ½.

*Parigi 23 ottobre.*

La Commissione di permanenza tenne oggi una sessione, il cui risultato fu insignificante; ella si aggiornò a lunedì.

Cinque p. % 90.35. — Tre p. % 55. 90.

# ATTI UFFIZIALI.

(3. pubb.)

**NOI FRANCESCO GIUSEPPE I.,** *per la grazia di Dio Imperatore d'Austria; Re di Ungheria e di Boemia; Re di Lombardia e di Venezia, di Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Gallizia, Lodomiria ed Illiria, e di Gerusalemme, ecc.; Arciduca d'Austria, Granduca di Toscana e Cracovia; Duca di Lorena, Salisburgo, Stiria, Carinzia, Carniola e Bucovina; Gran Principe di Transilvania; Margravio di Moravia; Duca dell'Alta e Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza, Guastalla, d'Auschwitz e Zator, di Teschen, del Friuli, di Ragusa e Zara; Conte Principesco d'Absburgo, del Tirolo, di Kyburgo, Gorizia e Gradisca; Principe di Trento e Bressanone; Margravio dell'Alta e Bassa Lusazia, e d'Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirch, Bregenz, Sonnemberg, ec.; Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca dei Vendi; Gran Voivoda del Voivodato di Serbia, ecc., ecc.*

In vista dei bisogni dello Stato per l'anno amministrativo 1852, sentito il Nostro Consiglio dei Ministri, ed il Nostro Consiglio di Stato, troviamo di emanare le seguenti prescrizioni:

1. Nell'anno amministrativo 1852, l'importo fondiario, il casatico, l'imposta sull'industria, e quelle sulle rendite, unitamente alle addizionali di queste imposte, devono pagarsi nell'istessa misura, e colle norme stesse, che furono prescritte per l'anno amministrativo 1851; semprechè dalla presente Nostra Patente non sia diversamente disposto.

2. Ai Dominii della Corona, nei quali la fondiaria viene imposta dietro i risultati del censimento stabile, vengono aggregati per l'anno amministrativo 1852 i Dominii della Slesia e della Dalmazia, nonchè la Città di Cracovia col suo territorio, coll'avvertenza, che l'ordinaria imposta in quei paesi viene commisurata col sedici per cento della rendita catastale netta.

3. Coll'attivazione del censimento stabile in Cracovia e suo territorio, invece delle contribuzioni dirette, già esistenti sotto l'anteriore Governo, vengono attivate anche le altre imposte dirette indicate al N. 1, a senso delle prescrizioni vigenti per la Gallizia.

4. Siccome nell'Ungheria, Transilvania, Croazia, Slavonia, nonchè nel Voivodato di Serbia e nel Banato di Temesch, le operazioni del censimento provvisorio non possono essere ultimate nel corrente anno amministrativo, così in questi paesi devono esigersi anche nell'anno amministrativo 1852 le imposte dirette, ordinate colla Nostra Risoluzione 2 novembre 1850 per il corrente anno amministrativo.

5. Nel Regno Lombardo-Veneto le imposte dirette si esigeranno a tenore di quanto prescrive la Nostra Patente 11 aprile 1851 nella misura risultante per l'intero anno amministrativo 1852.

Il Nostro Ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato nella Nostra Città capitale e di residenza di Vienna, il 7 ottobre 1851, terzo anno del Nostro Regno.

(L. S.) FRANCESCO GIUSEPPE *m. p.*

F. SCHWARZENBERG *m. p.* — F. KRAUSS *m. p.*

---

N. 22421. (3. pubb.)

**I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.**

NOTIFICAZIONE.

Per determinazione di S. E. il sig. Ministro del culto e della pubblica istruzione, coll'entrare del prossimo anno scolastico, verrà eretta in Venezia una *Scuola reale superiore*, nella quale saranno trasformati tanto i due Corsi della quarta classe elementare, coll'aggiunta d'un terzo Corso, quanto le tre classi dell'attuale I. R. Scuola tecnica.

La Scuola reale superiore in Venezia, destinata a servire di tipo a tutte le altre simili da erigersi nelle Provincie venete, viene dichiarata *Scuola-modello*.

Triplice è l'oggetto di questa provvidissima novella istituzione:

1.° D'impartire una generale coltura fondata sul moderno sapere, e indipendente da quella, che è basata sullo studio delle antiche lingue classiche;

2.° Di fornire l'occorrevole istruzione speciale a tutti coloro, che si destinano a professioni industriali, non esigenti i sommi studii scientifici;

3.° Di preparare la gioventù agli studii degl'Istituti tecnici.

Corrispondentemente a questi fini, la nuova *Scuola-modello* componesi di sei Corsi di studii, distribuiti in due triennii, il primo dei quali costituisce una *Scuola reale inferiore*, l'altro una *Scuola reale superiore*, poste l'una e l'altra sotto una comune Direzione.

La Scuola reale inferiore deve per sè stessa servire al doppio scopo di procacciare alle classi industriali meno elevate quel grado di educazione intellettuale, e quel novero di cognizioni, che si richiedono ad un illuminato esercizio delle arti e dei mestieri; e nel tempo stesso di preparare convenientemente agli studii della Scuola reale superiore coloro, che intendono di progredirvi.

Perciò, sebbene le materie d'insegnamento siano la maggior parte comuni ad ambedue le Scuole, verranno trattate in modo popolare ed obbiettivo nell'inferiore, per prendere nella superiore quello sviluppo razionale e scientifico, che si addice alla più matura età degli alunni ed alla più alta loro destinazione.

Le materie d'insegnamento del complessivo sessennio sono:

A. *Materie d'obbligo.*

1.° Religione.
2.° Lingua e letteratura italiana.
3.° Geografia e storia antica e moderna.
4.° Matematica pura, cioè algebra, geometria piana e solida, trigonometria piana e sferica, sezioni coniche e principii della geometria analitica.
5.° Aritmetica applicata, cognizione delle pratiche cambiarie e daziarie, tenuta dei registri, ecc. ecc.
6.° Storia naturale dei tre regni, con ispeciale riguardo alle condizioni naturali ed agl'interessi industriali del paese.
7.° Fisica generale e particolare, con ispeciale riguardo agli usi tecnici del magnetismo, dell'elettricità, della luce e del calorico.
8.° Teoria delle macchine in generale, e quella in particolare delle più usitate in servigio dei bisogni locali.
9.° La chimica generale e particolare, specialmente applicata a que' rami di fabbricazione, che sono di maggior rilievo nel Dominio.
10.° Il disegno in connessione coll'architettura.
11.° Il modellare.
12.° La calligrafia.

B. *Materie libere.*

13.° Le lingue tedesca, francese ed inglese.
14.° Il canto.
15.° La ginnastica.
16.° La stenografia.

Per essere ammessi al primo Corso della Scuola reale inferiore valgono le stesse condizioni, stabilte per l'ammissione alla prima classe ginnasiale. Per l'ammissione al primo Corso della Scuola superiore richiederebbesi l'assoluzione del terzo Corso dell'inferiore, in difetto del quale basterà constatare con un esame il possesso della necessaria cultura preparatoria, e specialmente sicurezza nei conteggi aritmetici in tutta la loro estensione, sicurezza grammaticale nell'uso della lingua nativa, ed esercizio nel disegno lineare ed a mano.

In generale poi, gli scolari della Scuola tecnica, finora esistente, e gli studenti ginnasiali non possono entrare in una classe della Scuola reale, che sia superiore a quella cui sarebbero ammissibili nella Scuola tecnica o nei Ginnasii.

Ed affinchè un sistema d'istruzione, cotanto corrispondente alle esigenze della presente vita industriale e civile, si trovi a portata anche di coloro, che per distanza di domicilio non potrebbero intervenire, o per sovrabbondanza di numero non potrebbero ammettersi alla pubblica Scuola, volle la prefata Eccellenza del signor Ministro, che venisse data facoltà agli altri Istituti scolastici, appartenenti ai Comuni o ai privati, come, per esempio, agli attuali Ginnasii, di trasformarsi pel prossimo anno scolastico in Scuola reale superiore, purchè adempiano alle condizioni all'uopo necessarie, e lo provino a tempo debito. Rispetto, però, a queste nuove Scuole reali private, sarà opportuno, secondo la dichiarazione del prefato signor Ministro, di non aprire nel prossimo anno più di quattro classi, riservando l'attuazione della quinta nel successivo anno, e nell'altro ancora la sesta classe, giacchè può ritenersi che sarebbe malagevole il trovare subito i maestri per le classi superiori, e che in ogni caso non si avrebbero scolari forniti di tutte le qualifiche e della necessaria cultura preparatoria per essere ammessi a queste Scuole.

Per provvedere poi a' bisogni di cultura di coloro, che si dedicano per tempo alle arti industriali, e che, quindi, non sono in grado di frequentare una Scuola reale inferiore per il corso di tre anni, vi saranno, oltre alle Scuole reali inferiori complete di tre Corsi, anche Scuole reali di due Corsi; siffatte Scuole saranno da considerarsi qual ampliamento della Scuola elementare, e resteranno unite, come per l'addietro, alla medesima.

Tanto si deduce a pubblica notizia per comune intelligenza e norma.

Venezia, il 17 ottobre 1851.

*L'I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

---

N. 2494. AVVISO. (1.° pubb.)

Pel posto di Direttore, rimasto vacante nell'I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Treviso, cui è annesso l'annuo assegno di fior. 700, viene aperto il concorso fino al giorno 25 del novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato provinciale di Treviso, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole di certificati comprovanti: A) l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato se di nubile o ammogliato o di sacerdote; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) lo studio semestrale della metodica col relativo esame; H) le lingue possedute; I) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno ed altri emolumenti in essi goduti all'atto del concorso; sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari,

Venezia, 14 ottobre 1851.

*Per l'I. R. Cons. Ispettore gen. in permesso,*
BOZOLI, *Segretario.*

---

N. 4438. AVVISO. (1.° pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di manutenzione nell'anno 1850, della R. Strada postale da Fusina al Dolo e dalla Malcontenta a Mestre, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore Antonio Gambetto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,

Venezia, li 17 ottobre 1851.

*L'I. R. Ingegnere in capo,* CORONINI.

---

N. 22409. AVVISO. (1.° pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale rende noto: che alla preesistita Commissione per le sussistenze e trasporti militari, è succeduta la Congregazione provinciale nella liquidazione e definitivo licenziamento dei crediti, dipendenti da forzose requisizioni di generi di sussistenza, avvenute in Provincia per opera delle II. RR. truppe, nei mesi di maggio e giugno 1848.

Che, continuando tutto giorno tali insinuazioni, parte ex novo, parte in via di gravame sopra negative decisioni della Commissione antedetta, resta fissato, per le insinuazioni stesse al Protocollo della R. Delegazione provinciale, il termine assolutamente perentorio a tutto quindici (15) novembre 1851, trascorso il quale nella sede della Congregazione provinciale, non si potrà più avervi riguardo, e saranno quindi restituite alle parti.

Vicenza, li 10 ottobre 1851.

*L'I. R. Consigliere ministeriale Delegato prov.,*
Cav. DE PIOMBAZZI.

---

N. 19049. EDITTO. (1.° pubb.)

Attesa rinuncia del sacerdote Gio. Bettini, rimase vacante il Beneficio parrocchiale di S. Michele di Barbona, Distretto d'Este, diocesi e Provincia di Padova, di asserito patronato della nob. famiglia Morosini-Barbaro, di Venezia.

Vengono pertanto invitati tutti quelli, che vantassero diritto di patronato sul detto Beneficio, a presentare entro un mese le documentate loro ragioni ed eccezioni al protocollo di questa R. Delegazione, avvertendosi che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,

Padova, 10 ottobre 1851.

*L'I. R. Delegato prov.* bar. G. FINI.

---

N. 11650. Dip. III. AVVISO. (3.ª pubb.)

Col giorno 15 ottobre corr., viene attivata una Staffetta giornaliera fra Treviso e Lubiana, la quale resta in perfetta coincidenza coi Convogli-persone della Strada ferrata fra Lubiana e Vienna, e legasi pure colle Corse di due tronchi veneti sulla linea Verona-Venezia e Treviso, congiungendosi finalmente colle Corse postali fra Verona e Milano.

Per tal modo, resta aperto un secondo mezzo giornaliero e sollecito di corrispondenza fra le Provincie italiane situate sulla linea predetta, e la città di Vienna come punto centrale, con conseguente diramazione a Pest, Buda, Brünn, Praga, Dresda e Berlino, nonchè alla Russia ed alla Polonia.

Tali corrispondenze, che riportano un vantaggio di 24 ore, avranno il seguente movimento:

Da Milano, alle ore 1 pom.; da Brescia, alle 9 pom. circa; da Verona, alle ore 7 ant. col primo treno della Strada ferrata per Mestre; da Venezia, alle 10 ant. col secondo treno per Treviso, da dove vengono spedite alle ore dodici merid. — Viceversa, arrivano: in Treviso, alle ore 8 ant. circa; in Venezia verso le 11 ant. col secondo treno da Treviso; in Verona verso le 2 pom. col treno celere da Venezia; in Brescia, alle 11 pom. circa, e finalmente in Milano, alle ore 8 circa antim.

Coi preaccennati Convogli della Strada ferrata, si verso Venezia che verso Verona, ne utilizzano pure, tanto in arrivo che in partenza, gli Ufficii postali di Padova e di Vicenza.

Locchè viene portato a pubblica notizia.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lomb.-venete,

Verona, 11 ottobre 1851.

*L'I. R. Direttore superiore,* ZANONI.

---

# AVVISI PRIVATI.


ANNUNZII TIPOGRAFICI.

Coi tipi di Francesco Andreola fu pubblicato il *Discorso, letto il giorno 9 settembre 1851 nell'Aula Magna dell'I. R. Liceo di Santa Caterina in Venezia, per la solenne distribuzione de' premii agli alunni dell'I. R. Scuola normale,* da PIETRO FERRATO, maestro di lettere italiane e di geografia nella stessa Scuola; discorso che fu ricordato con lode nell'Appendice di questa Gazzetta, N.° 212.

È un opuscolo in 8.° gr., di pag. 14; e si vende alla Libreria Occhi, al prezzo di austr. L. 1. — *a beneficio degli Asili infantili.*

---

**MONUMENTI STORICI**
rivelati
**DALL'ANALISI DELLA PAROLA**
*opera*
DI PAOLO DOTT. MARZOLO
VOL. I. — FASC. IV.

Venezia, co' tipi di Pietro Naratovich, 1851.

---

Dietro superiore autorizzazione, avrà luogo in Treviso nel giorno festivo 9 novembre p. v., alle ore una pomeridiane, l'estrazione

**DELLA TOMBOLA**
A BENEFICIO DI QUEL PATRIO INFANTILE ISTITUTO

e, nel caso di tempo cattivo, verrà protratta ad altro giorno, che sarà con apposito avviso indicato.

*L'importo complessivo delle vincite è fissato in Austriache L. 1600*

CINQUINA . . . . . L. 300.
PRIMA TOMBOLA . . . . . » 800.
SECONDA TOMBOLA . . . . . » 500.

Le discipline sono le solite degli anni precorsi.

---

LEZIONE D'INGLESE E TEDESCO

Il signor MARRIOTT dà lezioni in queste due lingue nei pubblici Stabilimenti d'istruzione; oppure presso a quei signori studiosi, che lo desiderassero, nelle loro abitazioni.

Abita Palazzo Durazzo, Calle Cerchieri, S. Trovaso.

---

**APPIGIONASI**
**CAFFÈ E BIGLIARDO IN CONEGLIANO**

Nella Contrada di Sant'Antonio, resta libero, pel p. v. San Martino, il Locale, ad uso di Caffè e Bigliardo, detto il CAFFÈ GRANDE.

Chi volesse aspirarvi all'affitto, si rivolga al signor PIETRO CASTELLANI, in Conegliano stessa, il quale è incaricato di rendere ostensibili le condizioni, ed anche di stipulare il relativo contratto.

---

**APPIGIONASI**

S. SEVERO — SULLA FONDAMENTA
Casa con giardino al N. 5006-rosso.
S. APOLLINARE — IN CAMPO
Primo piano di casa al N. 1159-rosso.
S. PANTALEONE — CORTE MARCONA.
Casino con Giardinetto e Pozzo ai N 3884-3887-rossi.
Rivolgersi in Campiello Querini, a S. Maria Formosa, al N. 5257-rosso.


---

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 OTTOBRE 1851. — Trieste nel suo mercato settimanale, non offre varietà. Sostegno nei caffè; due arrivi, uno da Santos, l'altro da S. Jago di Cuba. Zuccheri pesti fiacchi, sostegno maggiore nei greggi. Olii sostenuti e con poche aspettative Granaglie senza speculazione, con pochi affari. Le mandorle in pretesa d'aumento; le frutta in vista di ribasso. I prezzi di caffè Rio, da f. 28 1/2 a f. 31 1/4; d'Avana, S. Jago e Giava, da f. 34 3/4 a f. 42. Zuccheri Pernambuco e Bahia, da f. 17 1/2 a f. 20, scadenti a f. 15. Cotoni Makò fini ed America mercantili, da f. 32 a f. 39; Levante, da f. 26 a f. 30. Olii, da f. 25 1/2 a f. 26 1/2; mezzofini e fini, da f. 27 a f. 32; Dalmazia, da f. 28 a f. 28 3/4.

Continua quivi il favore negli olii, che si son venduti da d. 160 a d. 162 di Vasto e Monopoli, e senz'arrivi. In cambi e valute non si hanno a segnar varietà.

È arrivato il brig. CECILIA, da Cipro, ad Olivo, ed altro austr., con granoni, p. Pezzile; i due brig. che indicammo alle viste, sono entrati il 25, e sono i greci, S. ANDREA GIORGIO STAMBO, con granone p. Gopcevich e PANEZIO-ALESSANDRACHI, pure con granone, all'ordine.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 25 OTTOBRE.

| | | |
|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . . | al 5 — % | 92 1/4 |
| dette detto . . . . . | » 4 1/2 » | 81 7/8 |
| dette detto . . . . . | » 4 — » | — — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . . | | — — |
| detto » » » » 1839, » 250 » . . | | 299 1/16 |
| Azioni della Banca; al pezzo . . . . . | | 1199 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . . | | 1455 — |
| dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 | | — — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . . | | — — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco . . . . . | Rs. 182 — | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti . . . | » 172 — | a 2 mesi D. |
| Augusta, per 100 fiorini correnti . . . . | Fior. 123 5/8 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. difior. 24 1/2 . . . | » 123 1/4 | a 3 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane . . . . . | » 121 — | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini . . . . | Fior 12-17 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache . . . . . | » 123 3/8 | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi . . . . . | » 146 1/4 | a 2 mesi L. |
| Parigi, » » » . . . . . | » 146 1/4 | a 2 mesi L. |
| Bucarest, per un fiorino . . . . . | Parà 228 — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali . . . . | — — — | |

MERCATO DI LEGNAGO DEL 25 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | l. a. | 18:— | 19.50 | 21:— | al sacco. |
| Frumentone | » | —:— | 15:— | —:— | |
| Riso nostrano | » | 38:— | 46:— | 52:— | |
| — bolognese | » | 36:— | 38:— | 40:— | |
| — chinese | » | 32:— | 34:— | 36:— | |
| Segala | » | —:— | 12:— | —:— | |
| Avena | » | —:— | 8:80 | —:— | |
| Fagiuoli in genere | » | —:— | —:— | —:— | |
| Miglio | » | —:— | —:— | —:— | |
| Orzo | » | —:— | —:— | —:— | |
| Seme di lino | » | —:— | —:— | —:— | |
| — di ravizzone | » | —:— | —:— | —:— | |

MERCATO DI ADRIA DEL 25 OTTOBRE 1851.

| GENERI. | DA LIRE AUST. | A LIRE AUST. | |
|---|---|---|---|
| Frumenti | 12:50 | 14:75 | al sacco. |
| Frumentoni | 9:75 | 10:50 | |
| Risi nostrani | 35:— | 42:— | |
| — bolognesi | 31:— | 35:— | |
| — chinesi | 27:— | 31:— | |
| Risoni nostrani | 16:— | 18:— | |
| — bolognesi | 14:— | 16:— | |
| — chinesi | 12:50 | 13:50 | |
| Avene | 6:50 | 6:60 | |
| Fagiuoli in sorte | —:— | —:— | |
| Orzi | 8:— | 8:50 | |
| Fave | 8:— | 8:50 | |
| Segale | 8:50 | 9:— | |
| Ravizzoni | —:— | —:— | |

TRIESTE 25 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 24 3/4 a 1/3 %.

---

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 24 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da VERONA: I signori: Paget Giuseppe, ingl. — Müller Giulio Teodoro, R. Referendario giudiziario prov. pruss. — Battiala Giacomo, poss. e podestà di Albona. — Da MILANO: Bayter Riccardo, Berford M. G., e Rough Davide, inglesi. — Sulima, I. generale maggiore russo. — Nordman, I. cap. russo. — Miniussi Nicola, maresciallo di campo, spagnuolo. — Da TRIESTE: Williams L. E., deputato ingl. — Rysshkan Costantino, I. Registratore collegiale russo. — De Igeletrom conte Alessandro, I. generale maggiore russo. — Da TREVISO: Adamini Agostino, I. tenente russo.

PARTITI. — Per RAVENNA: I signori: Rowley Carlo, ingl. — Per TRIESTE: Bstor W., americano. — Di Cramm barone Teodoro, cuns. annoverese.

NEL GIORNO 25 OTTOBRE.

ARRIVATI. — Da BOLOGNA: I signori: Pallavicini co. Antonio, poss. di Bologna. — Wormes Giorgio, ingl. — Da VICENZA: Bonvicini bar. Alberto, poss. di Napoli. — Da TRENTO: Di Stenberg bar.ª Augusta, di Pietroburgo. — Pfeffer Giulio, poss. di Loebau.

PARTITI. — Per VERONA: I signori: Brooking Bell Gio., e Meis Knox Davide, inglesi. — Per MILANO: Evans Giacomo, ingl. — Gomez felice, eccl. spagnuolo. — Harguengailia Giuseppe particolare del Messico. — Per BOLOGNA: De Montedoricio conte, possidente.

---

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|---|---|---|
| Nel giorno 24 ottobre. | Arrivi . . . . . | 1025 |
| | Partenze . . . . | 870 |
| Nel giorno 25 detto. | Arrivi . . . . . | 791 |
| | Partenze . . . . | 785 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 25 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici . . . . . | 28 4 2 | 28 4 2 | 28 4 0 |
| Termometro, gradi . . . . . | 9 8 | 12 0 | 11 0 |
| Igrometro, gradi . . . . . | 90 | 77 | 88 |
| Anemometro, direzione . . . | N. | S. E. | E. N. E. |
| Stato dell'atmosfera . . . . | Sereno. | Sereno. | Sereno. |

Età della luna: giorni 2

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

DOMENICA 26 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici . . . . . | 28 4 0 | 28 4 0 | 28 3 9 |
| Termometro, gradi . . . . . | 8 8 | 12 0 | 11 5 |
| Igrometro, gradi . . . . . | 79 | 77 | 88 |
| Anemometro, direzione . . . | N. E. | E. N. E. | E. N. E. |
| Stato dell'atmosfera . . . . | Sereno. | Quasi sereno. | Sereno. |

Età della luna: giorni 3.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

---

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 27, 28, 29, 30 e 31 S. MARIA GLORIOSA DE' FRARI

---

SPETTACOLI — LUNEDÌ 27 OTTOBRE

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berzacola e socii. — LUISA STROZZI. — Alle ore 8 e 1/2.

TEATRO MALIBRAN. — Drammatica Compagnia, diretta da Carlo Hurard. — LE BARUFFE CHIOZZOTTE. — Alle ore 5

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A S. MOISÈ. — Marionette dirette da Antonio Reccardini. — ELMIRA D'AMALFI. Con Arlecchino guerriero montanaro, e Facanapa Guarda-boschi. Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 1/2.

---

Prof. MEKUNI, Compilatore.

MARTEDI' 28 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 142.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 24963. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto a Luigia Dandolo vedova di Giacomo Bortoletti, domiciliata in Venezia, ora assente d'ignota dimora, essersi prodotta in di lei confronto, e di Luigi Dandolo ab. a S. Polo, calle Ca Bernardo, da Angela Girlon difesa dall' avv. Gelich una petizione in punto di pag. a. l. 156, per mercedi di allattamento, ed alimenti prestati al fanciullo Francesco Giovanni Bortoletti da 22 ottobre 1850 a 21 agosto 1851, assieme cogli interessi e le spese;

e che sulla stessa petizione, scelto in curatore l'avv. Giuseppe D.r Marzollo per la trattazione sommaria della lite, si fissò quest' A. V. 22 dicembre p. v. ore 9 antim.

Potrà quindi Luigia Dandolo Bortoletti, fornire al destinato curatore li necessarii documenti, titoli, e prove, oppure destinare, ed indicando in tempo, altro procuratore, dovendo attribuire al fatto proprio le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia.

Li 8 ottobre 1851.

Il Consigliere Pretore
TORRI.

---

al N. 5137. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a comune intelligenza che con odierna deliberazione venne interdetto per riconosciuta imbecillità Luigi Ferrari fu Giovanni abitante in Comune di S. Martino, e che perciò gli fu deputato in curatore speciale il di lui figlio Don Pietro Ferrari Cappellano della Parrocchia di detto Comune.

Il Commiss. Presidenziale
Co. B. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,

Li 16 ottobre 1851.

Zambelli Prot.

---

N. 6364 del 1850. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Essendosi da Giovanni e Maddalena di Osvaldo De March fatta istanza per la dichiarazione di morte del suddetto Osvaldo fu Giovanni De March da Pieve d'Alpago assentatosi dal paese nell'anno 1817, senza più dare nuove di sè, viene il medesimo diffidato a comparire entro un anno a questo Tribunale od a darvi prove di sua esistenza, avvertito che altrimenti si procederà alla sua dichiarazione di morte, e gli viene frattanto deputato in curatore il di lui genero Giovanni Fontana da Pieve d'Alpago.

Pel sig. Presidente in perm.
RIGO, Cons.
Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 2 ottobre 1851.

Rattay.

---

N. 4756. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essere stata interdetta per titolo di mania vivace con furore Vittoria Gazzola di Fonte, e nominatole in curatore il proprio marito Lorenzo Minato.

Affisso il presente all' Albo Pretorio in questo Comune di Residenza, ed in quello di Fonte, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,

Li 15 ottobre 1851.

GUARENTI, Dirig.
Aldighieri, S.

---

N. 7925. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto, che nei giorni 8, 11 e 12 novembre p. v. dalle ore 10 di mattina ad un' ora pom. avrà luogo in Punta Gorzone a Brondolo Distretto e Comune di Chioggia, situazione detta le Macchine, col mezzo di apposito delegato la vendita all' asta degli effetti sottodescritti oppignorati e stimati sull' istanze dell'avv. Sofoleone D.r Mainardi di Venezia, contro l' avv. Leone D.r Fortis qual curatore dell' assente d' ignota dimora Barone Gaetano Testa di Venceslao e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita degli oggetti sarà fatta in un solo lotto, nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore della stima giudiz. ammontante ad a. l. 519, giusta il protocollo di stima 18 ottobre 1850 num. 8789, ostensibile in questa Cancelleria, e nel terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima.

II. Nessun potrà farsi offerente all' asta senza previamente depositare il decimo circa del prezzo cioè a. l. 60 effettive, che verranno dietro la delibera ad uno, agli altri restituite.

III. Il pareggio del prezzo dovrà essere fatto entro giorni otto dalla delibera.

IV. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario pagare nel termine stesso, dietro la liquidazione giudiziale da provocarsi dall' esecutante, l'importo delle spese esecutive nelle mani dell' esecutante medesimo al suo domicilio in Venezia S. Fantino corte Minelli al n. 1872, come pure il prezzo della delibera come all' art. precedente, ma qualora altro od altri creditori del Barone Testa documentasse o documentassero prima della delibera di avere acquistato un prevalente diritto di pegno giudiziale sopra gli effetti subastati, dovrà fare il deposito giudiziale di tutto il prezzo della delibera, detratto il previo fatto deposito al momento dell' offerta e detratte le spese di esecuzione.

V. Ogni esborso dovrà essere fatto in monete sonanti di argento effettive a tariffa non minori di cent. cinquanta per una, ed esclusa carta monetata e qualunque altro surrogato.

VI. Il solo esecutante anche in caso di aspiro, offerta, assegno e delibera anderà esente da ogni esborso di spese, dal deposito del decimo del prezzo, e dal deposito giudiziale del prezzo da lui offerto, ma qualora altro od altri creditori del Barone Testa documentasse o documentassero di avere acquistato un prevalente diritto di pegno come al n. IV, sopra gli effetti subastati, dovrà anche l' esecutante fare il deposito giudiziale del prezzo della delibera, detratte soltanto le spese di esecuzione liquidate dal Giudice.

VII. Qualunque altro deliberatario non potrà conseguire l' aggiudicazione, che dietro la prova dell' esborso delle spese e del prezzo totale come all' art. IV, ed a suo carico rimarranno le spese di delibera ed alla delibera posteriori, come sarà tenuto a ricevere dal depositario gli oggetti deliberati ed aggiudicati a tutte sue spese ed anche di dislocazione, movimento e trasporto sul luogo, e quali come esistono in Punta Gorzone a Brondolo, e non altrove o altrimenti.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi ed esborsi surriferiti, dietro istanza sarà ordinato il reincanto senza nuova stima, e coll' assegnazione di un sol termine per venderli a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima e di quello di delibera e qualunque.

Descrizione degli oggetti da subastarsi.

Tre ruote di ghisa, una sola con denti di legno, del peso in complesso di kilog. 3,000.

Una cassa di ghisa che sembra facesse uffizio di manivella, impegnata all' asse di ferro, di cui all' art. seguente del peso di kilogr. 300; ed

Un asse di ferro battuto nel peso di kilog. 590 esistenti in Punta Gorzone a Brondolo sul demolito Stabilimento ed in consegna a Domenico Tiozzo di colà.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti della Città, ed all' Albo Pretorio e pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a spese per ora della parte istante.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,

Li 3 ottobre 1851.

L' I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Veronese, S.

---

N. 7926. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto, che nei giorni 22, 25 e 26 novembre p. v. dalle ore 10 di mattina ad un' ora pom. coll' intervento di apposito delegato avrà luogo l'asta giudiziale nella casa in Chioggia Rione S. Giacomo sulla Piazza al civ. n. 605, della macchina a vapore denominata l' Otello, attrezzi ed effetti sottodescritti oppignorati estimati sulle istanze dell' avv. Sofoleone D.r Mainardi di Venezia ed a pregiudizio dell' avv. Leone D.r Fortis quale curatore dell' assente d' ignota dimora Barone Gaetano Testa di Venceslao, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Tutti i sottodescritti oggetti saranno subastati in un lotto, nei due primi incanti a prezzo superiore, nel terzo a prezzo qualunque, ed anche inferiore a quello di stima risultante dall' atto giudiziale 16 agosto 1850, in a. l. 4206 : 19, ostensibile in Cancelleria.

II. Ogni offerente tranne l' esecutante, o qualunque altro creditore che prima dell' offerta documentasse di avere acquistato un diritto prevalente di pegno giudiziale sopra le cose subastate, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima prima dell' offerta.

III. Il prezzo di delibera, tranne che dall' esecutante, o da qualunque altro creditore che prima della delibera avrà documentato l' acquisito diretto prevalente di pegno come al n. II, dovrà essere esborsato all' esecutante nel suo domicilio in Venezia a S. Fantino calle e corte Minelli al n. 1872, entro giorni otto, e qualora da altro o da altri creditori del Testa prima della delibera venisse documentato un diritto prevalente di pegno sulle cose subastate, sarà fatto il deposito giudiziale di tutto il prezzo offerto, detratte le spese di esecuzione dal Giudice liquidate.

IV. Oltre il prezzo di delibera, il deliberatario dovrà esborsare ivi all' esecutante pure entro giorni otto dal dì della delibera l' importo delle spese liquidate dalla I. R. Pretura.

V. Ogni pagamento deve effettuarsi in monete effettive sonanti d' argento non minori di cent. cinquanta per una a tariffa, esclusa la carta monetata e qualunque altro surrogato.

VI. Ogni spesa e tassa di delibera e dopo la delibera, nessuna esclusa, starà ad esclusivo carico del deliberatario, il quale non potrà farsi aggiudicare, nè conseguare gli effetti deliberatigli senza giustificare li previi pagamenti e del prezzo e delle spese ut supra.

VII. In qualunque caso di mancanza agli obblighi ed esborsi surriferiti dietro istanza potrà seguire il reincanto a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario senza d' uopo d' altra stima, e in un solo altro incanto ed a qualunque prezzo.

Descrizione della macchina, attrezzi ed effetti da subastarsi.

Una macchina a vapore denominata l' Otello a bassa pressione considerata della forza di dieci cavalli, completa ed attiva in buono stato, e consistente in

Una piattaforma, due cavalletti, un cilindro, una cassa da condensa, ed una pompa, il tutto di ghisa con corrispondenti ferri per la trasmissione del moto, un pistone nel cilindro ed un pistone nella pompa, il tutto messo insieme e montato come quando trovasi nel bastimento.

Staccati dalla medesima sonvi sette stafe inservienti alle diverse connessioni per la trasmissione del moto; un braccialetto terminato nelle due estremità a cerniera pressochè allo stesso uso di sopra eccentrico di ghisa in due pezzi uniti con bottoni e tampagni; una piccola manozza di ferro con pomolo d' ottone inserviente alla condensa; due chiavi; ed una piccola manica per un robinetto: attrezzi tutti attinenti alla macchina stessa e formanti la macchina nella sua perfezione; nonchè un pezzo di ferro grosso a T, pure appartenente alla macchina stessa inserviente per la conversione del moto.

Un tubo di ghisa in due pezzi uniti della lunghezza di met. 2 : 60, e del diametro di met. 0 : 09, e del peso di kilog. 60, appartenente ad altra macchina.

Una cassa di larice contenente varii utensili di fabbro-ferraio cioè una morsa, martelli n. 3, telai da trapano, 15 stampi da balloni, un bracciale da trapani, ferramenta in sorte e senza distinzione per il peso di kilogr. 150.

Il tutto descritto ed apprezzato del complessivo valore di a. l. 4206 : 19, nell' atto di stima sudd. 16 agosto 1850 sub 1 di questa I. R. Pretura.

Ed il presente viene pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Albo Pretorio ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a spese per ora della parte esecutante.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 3 ottobre 1851.

L' I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Veronese, S.

---

N. 18266. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende pubblicamente noto che nel giorno 4 ottobre corrente pari num. venne prodotta da Giuseppe Wollemburg fu Leone possidente difeso dall' avv. Calvi una petizione in confronto della nob. sig. Marianna Paoluci Saracco vedova Demarsit D' Espognach, ed in secondi voti vedova Cassiani Ingoni di questa Città, ed in confronto dei curatori da destinarsi agli assenti d' ignota dimora conti Carlo ed Onorato fratelli Demarsit D' Espognach del fu co. Francesco Giuseppe q. Gio. Federico Guglielmo, e del curatore da destinarsi agli ignoti eredi dal lato materno del suddetto conte Francesco Demarsit D' Espognach q. Gio. Federico Guglielmo; nei punti:

I. Di condanna dei convenuti entro giorni 14 al pagamento solidario all' Attore di lire ital. 1625, pari ad aust. l. 1860, in estinzione di quanto competeva per la convenzione redatta in Mantova il 30 maggio 1823, a Vincenzo Zenner q. Stefano e per esso alla mass.ª dei suoi creditori della quale furono cessionarii altri individui come dal Decreto di aggiudicazione 26 luglio 1847 n. 20216, ed ora l' Attore pel suo acquisto.

II Dovere nel medesimo termine pagare essi rei convenuti gl' interessi di legge su detta somma dal giorno della petizione rifuse le spese, e che per tale petizione fu dato corso per la congiuntiva risposta da darsi dentro giorni 90 con le avvertenze del par. 32 del G. R. e degli art. XLI e XLII dell' Aulico Decreto 4 marzo 1823 n. 334 7.

Essendosi nominati agli assenti d' ignota dimora Carlo co. Demarsit D' Espognach l' avv. Alessandro Sandri, Onorato di lui fratello l' avv. Francesco Della Giusta, e agli ignoti eredi dal lato materno del conte Francesco Demarsit D' Espognach q. Gio. Federico Guglielmo l' avv. Giacomo Uganin.

Vengono pertanto essi assenti eccitati a far avere ai curatori loro deputati li necessarii documenti a difesa, o ad istituire altri procuratori, ed a prendere quelle determinazioni che crederanno più conformi al proprio loro interesse, altrimenti dovranno essi attribuire a loro stessi le conseguenze della loro inazione.

Ed il presente Editto viene affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Bassi, Cons.
Corsi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 8 ottobre 1851.

Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore.

---

N. 18241. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questo I. R. Tribunale Prov. rende noto all' assente d' ignota dimora Pietro Pagliarin del fu Giuseppe e della fu Natalina Bredda di Padova, soldato nel Reggimento Veliti Reali, che nel giorno 3 corr. al suddetto num. 18241, Maria Pagliarin del fu Giuseppe vedova Canale benestante domiciliata in questa Città coll' avv. D.r Luigi Basso, fece istanza perchè sia ad esso assente deputato un curatore a sensi e pegli effetti dei par. 24 e 277 del Codice Civile universale.

Ciò premesso si rende noto al detto assente che gli fu deputato in curatore l' avv. di questo Foro Alessandro D.r Sandri, e che gli viene ingiunto di comparire nel termine di un anno, sotto comminatoria che non comparendo, o non facendo in altra guisa conoscere a questo I. R. Tribunale Prov. la sua esistenza dentro il termine sudd. sarà dichiarato morto.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Bassi, Cons.
Corsi, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Padova,

Li 8 ottobre 1851.

Gio. Batt. De Probst, S.
f. f. di Speditore

---

N. 7156. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetta per mentecattaggine a Domenica Cecconello di Azzarello la ulteriore gestione de' suoi interessi, le viene deputato in curatore il marito Lorenzo Valente dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Pieve,

Li 7 ottobre 1851.

Il Dirigente
LUCCHINI.

---

legge, Giuseppe Haimann, a Milano.

leggiamo nel Zeo delle Borse.

All' udire il sig. Girardin, il Presidente della Repub-

locazione della prima pietra dell' Istituto nazionale ruteno; indi visita al Monastero delle Suore di Carità, all' Ospe-

ben per le riforme del 1848, sono gli Ebrei. Prima, essi venivano trattati a guisa di *paria*; oggi invece godono,

al N. 9879. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

D ordine di questo I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo si notifica all'ignoto possessore del vaglia sottodescritto, che da Antonio Luraschi, di Milano, coll'avv. Grandi in confronto di Luigi Mingardi, negoziante di qui, fu prodotta l'istanza 9 settembre p. p., n. 9879, per ammortizzazione del vaglia stesso.

Si diffida pertanto esso ignoto possessore a produrre il vaglia suddetto entro il termine di giorni quarantacinque, dalla pubblicazione del presente, scorso il quale infruttuosamente, il vaglia stesso verrà dichiarato ammortizzato e di niun valore.

**DESCRIZIONE DEL VAGLIA.**

Venezia 5 luglio 1850.

Buono per austr. l. 1200 : —.

Vaglia il presente per austriache lire mille due cento, dico l. 1200. — in pezzi da 20 carantani che pagherò io sottoscritto all'ordine S. P. del sig. Antonio Luraschi il giorno 5 luglio 1851 per generi ricevuti di mia piena soddisfazione.

Pagabile al mio domicilio, a S. Canciano, calle Dolfin, n. 5658. Luigi Mingardi.

Il presente verrà affisso nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di questa Città.

L'Imperiale Regio
Consigliere anziano, f. f. di Presidente
Reyer
Barbaro, Consig. sussid.
Bennati, Giud. sussid.

Dall'I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 10 ottobre 1851. Locatelli.

---

N. 10677. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

Si notifica a Giuseppe Tiozzo detto Bigari, assente d'ignota dimora che la ditta mercantile di Verona, Weis, Norsa e Comp. coll'avvocato Alpron produsse a suo confronto la petizione 27 corrente settembre, n. 10677, per liquidità di credito di l. 2802. 98 importo merci e giustificazione di sequestro, e che con odierno decreto venne intimata all'avvocato di questo Foro D.r Billiani che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 ant., sotto le avvertenze dei par. 17, 20, 25 G. R.

Incomberà quindi ad esso reo convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 30 settembre 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Paron Fadini.
Barbaro, Consig.
Bennati, Giud. Sussid.
Locatelli.

---

N. 10691. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

Si notifica a F. Desveaux assente d'ignota dimora, che la ditta Loisemant et Stellot, coll'avvocato Caluci, produsse in di lui confronto la petizione 28 settembre corrente, n. 10691 per precetto di pagamento entro tre giorni di franchi effettivi 350 in pezzi da 5 franchi in dipendenza a cambiale 30 aprile 1851 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Billiani che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne'luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 30 settembre 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenz.
Lorenzo Paron Fadini.
Barbaro, Consig.
Bennati, Giud. Sussid.
Locatelli.

---

N. 10993. 2.ª pubbl.ª

**Avviso.**

D'ordine dell'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 3 novembre p. v. alle ore 11 della mattina, nel luogo solito della Loggetta di S. Marco in questa Città, si procederà all'incanto giudiziale per la vendita dell'infrascritto Piroscafo che sarà deliberato al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima di l. 17130, che sarà resa ostensibile all'atto dell'asta;

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 6 detto novembre egualmente alle ore 11 della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di S. Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore delle l. 17130, di stima si farà il secondo incanto;

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 10 detto novembre alle ore 11 pur ant. nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo il Piroscafo sarà deliberato per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell'atto e sul luogo stesso della delibera, in denaro contante in pezzi da 20 k.ni.

Piroscafo da vendersi.

Piroscafo a vapore era denominato il Mocenigo, ora Ravenna, di tonnellate 30 circa coi suoi corredi, e relativa macchina a 2 ruote inscritto presso questo Capitaneto del Porto nelle matricole al commercio interno al n. 624.

Condizioni dell'asta.

Ogni offerente dovrà cautare l'offerta col deposito di aust. l. 1713 a mani del Commissario delegato il quale farà ritorno del deposito a quelli che non rimanessero deliberatarii.

Il prezzo di delibera sarà pagato immediatamente nelle mani del Commissario delegato all'asta, imputandosene a conto il fatto deposito, il quale sarebbe affatto perduto dal deliberatario, ove immediatamente non versasse il prezzo della delibera in effettivi pezzi da 20 k.ni, d'argento, esclusa qualunque altra valuta.

Il possesso di diritto del subastato Piroscafo, passerà nell'acquirente subito dopo versato il prezzo d'acquisto, e sarà a tutta cura del deliberatario il procurarsi il possesso di fatto senza che occorra l'intervento nè dell'esecutante, nè degli esecutati.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città, ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale, nonchè all'Albero di Maistra, e nel Sestiere di Castello.

L'I. R. Cons. Anziano
f. f. di Presidente
Reyer
Barbaro, Cons.
Bennati, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 7 ottobre 1851.
Locatelli.

---

N. 32751. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

Si rende noto che con odierno Decreto emesso in seguito ad Istanza 7 corr. num. 32751, dell'avv. D.r Bartolommeo Marini qual procuratore di Maria Minotto-Gregoretti, questo I. R. Tribunale avendo accordata la convocazione di tutti i creditori verso l'eredità del defunto co. Daniele Renier fu Lancilotto ha prefisso il termine al giorno 19 novembre p. v. alle ore 12 meridiane alla Camera VII di Commissione, avvertiti i creditori tutti verso la detta eredità d'insinuare le loro azioni creditorie nel giorno suddetto sotto le prescrizioni del par. 814 del Codice Civile.

Locchè si pubblichi per tre giorni consecutivi nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Piccoli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 9 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 7601. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

Nel 29 luglio 1848, è mancato a'vivi in Arcugnano l'Arciprete Don Domenico Grandis del fu Nicolò, lasciando una sostanza di circa a. l. 5,000, e colle disposizioni di ultima volontà 15 febbraio, e 27 maggio detto anno, dopo di aver ordinato molti legati, instituì a suoi eredi le Nipoti Doralice Vaccari, ed Amalia Maltauro, le quali hanno anche accettato la eredità col beneficio dell'Inventario.

Fra i successibili si comprendono i discendenti da Angela Vaccari-Lazzarini, di cui ignorasi il nome ed il domicilio, come ignorasi la esistenza in vita ed il domicilio, delli Domenico e Girolamo Cozza, altri successibili figli alla fu Elena Vaccari.

Vengono perciò diffidati i suddetti, e quanti altri per avventura avessero diritto a succedere, ad insinuare le loro dichiarazioni a questo Giudizio, entro un anno, sul testamento, ed eredità di cui trattasi, altrimenti sarà aggiudicata senza altro alle instituite.

Il presente si pubblichi a Vicenza, Arcugnano, e nella Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 19 settembre 1851.
Rosenfeld, Sped.
D. Cozza, S.

---

N. 14574. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che con odierno decreto, sotto pari n., venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta, di ragione del cedente ai beni Girolamo Fiorasi, possidente di Vicenza, con fornace in Caldogno ad uso di mattoni e coppi e con fabbrica di cristallina.

Si eccitano quindi tutti coloro che vantassero diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale dentro il venturo mese di novembre ed in confronto dell'avv. Teofilo Montanari nominato curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avv. Angelo Giaretta, nella forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi, che per la nomina dell'amministratore interinale fu fissato il giorno 15 del corrente mese, e per la nomina dell'amministratore stabile e della delegazione dei creditori si prefisse il giorno 3 dicembre venturo, alle ore nove di mattina, ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del Giud. Reg. del Processo Civile e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne assegnata l'udienza del giorno 10 del d. mese di dicembre, pure alle ore 9 di mattina, sotto le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all'Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consig. Aul. Presid.
Tournier.
Pradelli, Consig.
Ridolfi, Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 11 ottobre 1851.
Cozza.

---

N. 14574. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che con odierno dec., sotto pari n., venne aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza tutta mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione della cedente ai beni Angela Gastaldello moglie di Girolamo Fiorasi, possidente, domiciliata in Vicenza.

Si eccitano quindi tutti coloro che vantassero diritti in confronto di essa oberata ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale entro il venturo mese di novembre ed in confronto dell'avv. Antonio Apollonj nominato curatore alle liti colla sostituzione dell'altro avvocato Antonio Facchini, nella forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla classe della graduazione, e ciò sotto comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalle pretese degli creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione per cui in quest'ultimo caso sarebbe tenuto a pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell'amministratore interinale fu fissato il giorno 15 del corrente mese e che per la nomina dell'amministratore stabile, e della delegazione dei creditori si prefisse il giorno 3 dicembre venturo, alle ore 9 di mattina, ritenute le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90 del Giud. Reg. del Processo Civile, e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne assegnata l'udienza del giorno 10 di d. mese di dicembre, pure alle ore 9 di mattina, sotto le avvertenze di legge.

Il presente viene pubblicato mediante affissione all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consig. Aul. Presidente
Tournier
Pradelli, Consig.
Ridolfi, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 11 ottobre 1851.
D. Cozza, S.

---

N. 4304. 2.ª pubbl.ª

**Editto.**

L'I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto che ad istanza di Francesco Ortis coll'avv. Mantoani in odio di Giovanni Ortis di Camino nell'Uffizio di propria residenza, in presenza di apposita Commissione, e nei giorni 8 novembre, 1.° e 23, dicembre anno corr. alle ore 10 di mattina verranno tenuti il 1.°, 2.° e 3.° esperimento d'asta per la vendita giudiziale de' sottodescritti beni immobili per deliberarli sotto li seguenti

Capitolati d'asta.

I. La vendita seguirà in tanti lotti quanti sono gli immobili subastati.

II. Ai primi due incanti non sarà deliberato lo stabile che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore ad eccezione dell'esecutante, senza il previo deposito del decimo del prezzo di ogni singolo stabile.

IV. Entro giorni 8 dalla delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avv. della parte istante l'importo delle spese esecutive in seguito a moderazione giudiziale.

V. Entro lo stesso termine di giorni otto il deliberatario ad eccezione dell'esecutante dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo della delibera, meno l'importo dell'eseguito deposito.

VI. Nel caso di mancanza al pagamento contemplato dall'art. V, sarà rinnovata l'asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario il quale non potrà ottenere l'aggiudicazione che dopo avere soddisfatto alle condizioni d'asta.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

I. Porzione della casa ad uso di agricoltura posta nella Comune di Camino coscritta al civ. n. 19, ed in mappa alli n. 156 e 157 porz., con cortile annesso e fra i confini a levante orto e terreno arat. di questa ragione, a mezzodì Carlo Minciotti ed oltre strada della Villa, a ponente dell'Angelo, ed a tramontana parte Gregorio Minciotti, e parte fondo di questa ragione, della quantità di cens. c. 48. 5, coll'estimo di l. 16. 05

A. Orto a tramontana di detto cortile in mappa n. 166, di pert. 1. 17, coll'estimo di l. 39. 39, fra confini a levante terreno arat. di questa ragione, a tramontana e ponente Gregorio Minciotti, ed a mezzodì il cortile antescritto.

B. Orto a levante della casa in mappa al n. 155, pors. di cens. cent. 7, coll'estimo di l. 2. 31. a cui confina a levante Carlo Minciotti, a mezzodì parimenti, a ponente la

---

Remandeptie sul Milano, per 120 fiorini valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. fidor. 24 f/, . . . 123 f/, a 3 mesi —

| | | |
|---|---|---|
| Segale . . . . . | 8:50 | 9:-- |
| Ravizzoni . . . . . | —:— | —:— |

Nel giorno 25 detto. { Partenze . . . 785

Col ballo spettacoloso. — Alle ore 6 f/,

Prof. Menegus, Compilatore.

casa antedescritta, ed a tram. gava consortiva tra Carlo Minciotti e l'esecutato Ortis, stimato sust. . . . . L. 1500 :—

2. Pezzo di terra arat. arb. vit. detto Braida in mappa di Camino al n. 729 porz., a cui confina a levante terreno prativo di Carlo Minciotti, a mezz. strada e Cava consortiva con Carlo Minciotti della quantità di c. 5 2|4 tav. 131. stimato . . » 1634.20

3. Pezzo di terra prativo detto Braida in mappa sudd. ai n. 730-731 porz., di c. p 6.35, e di locali c. 1 . 2|4 . 180, cui confina a levante parte questa ragione, e parte Carlo Minciotti, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a tramontana Gregorio Minciotti, ed a ponente Carlo Minciotti, stimato. . . . . » 330.—

4. Pezzo di terra arat. arb. vit. denominato Camputi in mappa n. 732 porz, della quantità di campi 6 2|4. 101, confina a levante Prete Giuseppe e fratelli Tosini q. Francesco, mezzodì strada comunale, ponente questa ragione, e Carlo Minciotti, stimato . . . . L. 1512.80

Ed il presente verrà affisso a comune intelligenza nei soliti luoghi qui, in Camino ed all'Albo Pretorio, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,

Li 23 settembre 1851.

Zimolo, P.

Fabris, Scrit.

---

N. 4603. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si dichiara interdetto per imbecillità Amadio Berton di S. Zenone nominatogli in curatore Angelo Tedesco di detto luogo.

Inserito il presente per tre volte consecutive nel Foglio d' Annunzii della Gazzetta di Venezia, ed affisso all' Albo Pretorio, in questa Comune, ed in S. Zenone.

Dall' I. R Pretura d'Asolo,

Li 7 ottobre 1851.

Guarienti, Dirigente

---

N. 6075. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Valdagno rende pubblicamente noto, che con deliberazione odierna interdì per mentecattaggine Angela Lucato fu Luigi di Valdagno, e le deputò in curatore il sig. Luigi Marzotto pure di Valdagno.

Ed il presente sia affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Dall' I R. Pretura in Valdagno,

Li 25 settembre 1851.

Per il R. Pretore.

Chiesanelli.

---

N. 8138. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Chioggia notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione dell' assente d' ignota dimora Giuseppe Tiozzo detto Bigari di Vincenzo, negoziante di merci in Chioggia.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro l' oberata sostanza ad insinuarla entro ed a tutto il mese di novembre p. v. a questa Pretura in confronto dell' avvocato Dr Domenico Fattorini di qui deputato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa ma eziandio il diritto per cui egli domanda d' essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, scorso il soprafissato termine, nessuno verrà più ascoltato ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso fino quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà o di pegno:

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza nel giorno 5 dicembre successivo anno corrente, alle ore 10 di mattina, per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a rischio e pericolo dei creditori.

Ed il presente Editto sarà pubblicato per tre volte settimanalmente nella Gazzetta Ufficiale di Venezia e nei luoghi soliti di questa Città.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,

Li 11 ottobre 1851.

L' I. R. Consigliere Pretore

Zimordi.

Veronese, Scrittore.

---

al N. 16198-27704. 2.ª pubbl.ª

Avviso.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende noto che nel giorno 19 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nel luogo consueto degl' incanti di questo Tribunale si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti stabili che saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima 10 ottobre 1850 degli ingegneri Gio. Batt. Benvenuti e Fed. Malacarne.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita il dì 3 dicembre p. v. egualmente alle ore 10 della mattina, nel suddetto luogo, e colla stessa limitazione del prezzo non minore della stima, avrà luogo il secondo incanto.

Che riuscendo inutile anche il secondo esperimento nel giorno 17 dicembre p. v. alle ore 10 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed anche questo a prezzo non minore della stima suddetta.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo stesso della delibera in denaro contante, a valor di tariffa.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Metà di casa ai civici num. 4584, 4585, colla cifra complessiva di l. 254 : 86, con altra camera avente la cifra di l. 33:75, a S. Zaccaria Ramo calle Padoan calle Albanesi nel nuovo estimo casa al n. 1200 di mappa con superficie di c. 6 sei di pertica, rendita censuaria di l. 133 : 38, stimata per la metà spettante ai minori Cao, a. l. 3617 : 70.

Lotto II.

Metà di bottega in mappa al n. 1271 con luogo terreno per c. 03 di pertica, colla rendita di l. 90 : 16, nel vecchio estimo al n. 4489, rendita di l. 54 : 72 : 04, stimata per la metà spettante ai detti minori, a. l 1509 : 20.

Condizioni dell' asta.

I. Si vendono in due lotti gli immobili suddescritti a tenore della stima 1850 num. 30035, e successiva ratifica 24 settembre 1851, degli ingegneri Benvenuti e Malacarne.

II. Nel primo, secondo e terzo incanto non potranno venir deliberati a prezzo minore di stima.

III. Ogni oblatore esborserà il decimo di stima in denaro contante a tariffa, esclusa la carta monetata, od altro surrogato.

Il rimanente verrà esborsato in egual moneta entro giorni 30 dalla delibera facendone il giudiziale deposito.

IV. Pagherà pure il deliberatario all' esecutante od al suo procuratore avv. Giuseppe Moro le spese del pignoramento fino alla vendita, e ciò pure entro 30 giorni dalla delibera stessa e dietro tassazione giudiziale. Staranno finalmente a suo carico le spese tutte di delibera, ed importo per il trasferimento, e tutte queste spese oltre al prezzo di delibera.

V. Mancando il deliberatario alle predette condizioni avrà perduto il decimo depositato, e risponder dovrà inoltre di ogni danno da ciò derivabile.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso in questa Città nei luoghi soliti.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Malenza, Cons.

Grubissich, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 6 ottobre 1851.

Domeneghini.

---

N. 28153. 2.ª pubbl.ª

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Elena Rodeschini Tedeschi, e di Giuseppe Lischiutta, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico delli nob. Ottaviano ed Alessandro Valier del fu Girolamo, la loro vendita, che avrà luogo nella residenza del suddetto Tribunale nel giorno 26 novembre p. v. ore 11 di mattina, nel quale si passerà ad un quarto esperimento d' asta verso l' osservanza dei seguenti Capitoli, che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione del Tribunale medesimo insieme all' atto di stima, e certificati ipotecarii:

Capitoli.

I. Gli stabili saranno venduti lotto per lotto al maggior offerente anche a prezzo inferiore alla stima rispettiva.

II. L' acquirente del primo lotto assumerà a suo carico, ed a tutto suo comodo ed incomodo il livello marcato in censo, come dal certificato in E, verso la sig. Marchesa Maria Manfredini maritata Fraschi era in origine verso Francesco Gritti del fu Antonio, ed altro verso Quirini nobile Cecilia maritata Zen non calcolati nelle stime, e che rimaner devono sul detto stabile sussistenti.

III Ogni aspirante dovrà previamente depositare in seno della Commissione il decimo della stima del lotto, che sarà gradualamente stridato.

IV. Il resto prezzo della delibera dovrà essere depositato all' I. R. Tribunale entro i successivi dieci giorni continui.

V. Sia il deposito, che il resto prezzo dovranno essere versati in effettivi pezzi da kmi 20 esclusi spezzati, ed esclusa carta monetata ed obbligazioni pubbliche, nonchè ogni surrogato al danaro sonante.

VI. Gli esecutanti sono dispensati dalle condizioni 3.ª e 4.ª, assumendosi il 5 per 0|0 d' interesse sul prezzo o prezzi, che facendosi deliberatarii resteranno in loro mani fino alla graduatoria.

VII. Per ogni più opportuna cognizione, essendo libero agli aspiranti l'ispezione degli atti, non intendono gli esecutanti di assumere alcuna garanzia neppure per la voltura censuaria, essendo gli stabili tuttora intestati a nobile Lucia Valier q. Ottaviano eredità giacente, e quanto al lotto I con la marca livellaria come sopra all' art. 2.°.

Descrizione degli stabili da vendersi in Venezia a S. Silvestro sotto il Portico al Ponte.

Lotto I.

Metà di casa al n. 923, coll' estimo di l. 202 : 242, confina a tramontana corte del Presepio, a mezzodì e ponente Rivo San Silvestro, a levante calle Galizzi, con magazzino al civ. num. 923, estimo l. 59 : 483, confina a tramontana Valier, mezzodì e ponente Rivo S. Silvestro, levante Valier, aventi il n. 1047, di mappa nel Comune censuario di S. Polo, stimato a. l. 8284 : 20.

Lotto II.

S. Polo Corte Corner.

Casa in due piani c. num. 1817, coll' estimo di l. 37, per case due, confina a tramontana strada pubblica, mezzodì calle Sanudo, levante Zen - Carlotti, sotto il n. 1376, 2 di mappa, nel Comune suddetto, stimata l. 642: 10.

Lotto III.

S. Barnaba Calle Bernardo

Casa al civ. n. 1762, col l' estimo di l. 45, confina a tramontana corte interna, mezzodì calle Bernardo, levante Pietro Saccardi, ponente Giacomo Bon, in mappa di Dorsoduro al num. 726, stimata l. 1493.

Lotto IV.

Ivi Corte e Calle delle Turchette.

Casa in due piani c. num. 1629, senza specificato estimo, confina a tramontana e mezzodì strada pubblica, che mette al Rivo, levante Andreola, ponente nobile Pisani, nella mappa di Dorsoduro sotto il num. 1504, stimata l. 409 : 40.

Lotto V.

S. Barnaba Corte del Zucchero.

Casa terrena al c. n. 1614, coll' estimo di l 28 : 551, confina a levante e tramontana corte promiscua con altri proprietarii, mezzodì Venuto di Venuti, a ponente Angelo Tessaro, nel Comune di Dorsoduro, in mappa al n. 1365, stimata l. 284 : 80.

Lotto VI.

S. Giacomo dall' Orio in Gallion.

Casa in due piani ai civici n. 1433, 1434, coll' estimo di l. 114 : 207, per case due, confina a tramontana strada detta della Lista, mezzodì corte promiscua, levante e ponente Lipomano nella Comune censuaria di S. Croce in mappa al n. 713, stimata l. 1409 : 20.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa R Città, nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Benatelli, Cons.

Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,

Li 6 ottobre 1851.

Domeneghini.

---

N. 9312. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che nei giorni 5 e 12 novembre p. v. si terranno il primo e secondo esperimento d' asta dell' immobile sottodescritto a prezzo eguale o superiore alla stima sotto le seguenti condizioni:

I. Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo di stima a cauzione dell' offerta, che gli verrà restituito, se non rimarrà deliberatario; altrimenti trattenuto in conto del prezzo.

II. Entro otto giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in questa Cassa forte il residuo importo del prezzo.

III. Il pagamento verrà fatto in effettivi pezzi da 20 kmi.

IV. Mancando il deliberatario alle premesse condizioni si procederà al reincanto a tutte di lui spese.

V. L'immobile sarà venduto nello stato e grado in cui s' attroverà al momento dell' asta, con tutte le servitù attive e passive inerenti

Le spese tutte dell' asta, d' imposta, voltura ed altro staranno a carico del deliberatario.

Segue la descrizione dell' immobile.

Terreno aratorio vitato con mori con piccola porzione a prato al lato di ponente, denominato All'acque delle Streghe, delineato in mappa di Cordenons porzione del n. 41 sub 1 di cens. pert. . . . . 2 : 28
coll' estimo di l. 25 : 63, e del n. 41 sub 2 di cens. pert. . . . . 5 : 57
coll'estimo di l. 30:80.

Totale Pertiche N. 7 : 85

Cui confina a levante Pietro Pinali, mezzodì Elisabetta Ragogna, ponente Vincenzo Ragogna, tramontana strada comunale, stimato a. l. 100 la pertica, importa l. 785.

Dall' I. R. Pretura in Pordenone,

Li 20 settembre 1851.

Il R. Cons. Pretore

Malfatti.

---

N. 8447. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte di questa Imp. R. Pretura si rende noto che nel locale di sua residenza, ad istanza delli Don Lorenzo, Dr Pietro, Monsignor Francesco, Giuseppe ed Antonio fratelli Panella, contro Girolamo Ferrari verrà tenuta l' asta nei giorni 12 e 15 novembre p. v. dalle ore 10 alle 12 meridiane pei due primi esperimenti, ed il dì 22 detto, pure dalle ore 10 alle 12 merid. pel terzo, di una casa con adiacenze e cortile in Este, contrada Duomo al civ. n 71, tra confini a levante Teresa Ferrari, mezzodì la stessa e Comune di Este, mediante mura, ponente Mengotto livellario Fracanzani, tramontana strada pubblica, censita nel Comune censuario di Este, in ditta Girolamo Ferrari di Antonio livellario a fratelli sacerdote Lorenzo, Pietro, sacerdote Francesco, Giuseppe, ed Antonio Panella con porzione del n. 396 di mappa, con pert. — c. 42, e colla rendita di a. l. 205 : 30, dettagliatamente descritto nel protocollo di stima prodotto nel 15 aprile 1851, sotto il n. 4070, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Nei primi due esperimenti non potrà essere deliberato lo stabile che per lo prezzo almeno di stima di a. l. 8090, ma nel terzo potrà esserlo anche a prezzo inferiore, semprechè però basti questo prezzo a pagare li creditori sul medesimo prenotati.

II. Chiunque vorrà concorrere all' asta dovrà (salva la eccezione di cui all' art. IX.) premettere il deposito nelle mani del Commissario delegato all'asta di austriache lire mille 1,000. A chi non rimanesse deliberatario sarà il deposito restituito appena compiuto l' esperimento.

III. Entro giorni tre dalla delibera, dovrà il deliberatario pagare alla parte istante a mani del di esso procuratore le spese tutte della procedura esecutiva, dietro specifica che gli sarà esibita anche all' atto dell' asta, e queste oltre al prezzo offerto, ritenute pure a suo carico quelle del protocollo di delibera, relativa imposta, e successive.

IV. Nel termine di giorni 10 egualmente dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi di questa R. Pretura, quella somma che unita al deposito pel concorso all' asta, costituirà il saldo dell' offerto prezzo.

V. Col prezzo che sarà ricavato all' asta saranno pagati li creditori che verranno utilmente graduati.

VI. In effetto dell' acquisto passeranno a carico del deliberatario, oltre li restauri, tutte le imposte pubbliche gravitanti lo stabile stesso.

VII. Dal dì della aggiudicazione cominciera egli a pagare le imposte, come dal dì stesso decorreranno a di lui favore le rendite dello stabile.

VIII. Mancando il deliberatario all' osservanza degli art. III e IV sia in tutto, che in parte, sarà proceduto al reincanto a tutte di lui spese, danni, ed interessi, a prezzo anche minore della stima e della prima delibera in un solo esperimento, ed il deposito fatto pel concorso all' asta sarà eregato in conto della dovuta indennizzazione.

IX. Gl' istanti concorrendo all' asta saranno dispensati del deposito delle a. l. 1,000.

Si avverte che a questa Cancelleria potrà prendersi ispezione della stima assunta di detto stabile.

Dall' I R Pretura in Este,

Li 26 settembre 1851.

Il R Cons. Pretore Dirig.

Pietra.

---

N. 6041. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

L' Imp. Regia Pretura in Montagnana rende noto che nei

---

legge, Giuseppe Haimann, a Milano.

All' udire il sig. Girardin, il Presidente della Repub-

locazione della prima pietra del istituto nazionale ruteno; indi visita al Monastero delle Suore di Carità, all' Ospe-

ben per le riforme del 1848, sono gli Ebrei. Prima, essi venivano trattati a guisa di *paria*; oggi invece godono,

giorni 3 e 20 novembre ed 11 dicembre venturo, ore 11 antimeridiane, terrà nel locale di sua residenza il triplice esperimento d' asta per la vendita dei fondi qui appiedi scritti, accordata sulle istanze di pari data e numero dell' avv. Antonio D.r Gaspari di Cologna incaricato da Giovanni Rodella q. Antonio, possidente di Presana, per l'interesse dei proprii figli Filomeno, Antonio e Bartolammeo, e di Maria Ottonelli ved. di Domenico Rodella, possidente di Legnago, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. La possessione s' intenderà venduta alla miglior offerta nello stato in cui s' attrova e quale apparisce dal giudiziale inventario 2 ottobre e 27 dicembre 1849 e pel dato di stima di l. 10322 . 22.

II. Nessuno potrà farsi obblatore senza il previo deposito di lire austriache 520 ai riguardi delle spese e dell' adempimento dei capitoli d' asta.

III. Entro 30 giorni dalla intimazione del decreto di delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in Cassa di questa I. R. Pretura il prezzo della delibera computando a diffalco le l. 520 depositate a termini del capitolo II che saranno ritenute a conto di prezzo.

IV. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse la cosa da alienarsi e così il pagamento, sempre a datare dalla intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie, e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

V. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente alla intimazione della delibera sarà dovere del deliberatario, appena avuta la intimazione medesima di riconoscerne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VI. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione della possessione da subastarsi se non dopo che avrà provato l' adempimento delle superiori condizioni.

VII. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi potrà farsi rivendere l' immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 418 del Giudiziale Regolamento, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

VIII. Non sarà deliberato il fondo che dietro offerta superiore alla stima.

IX. Le spese dell' asta staranno a carico del deliberatario.

Descrizione dell' immobile da subastarsi.

Casa colonica e rusticale con stalla da buoi, barchessa, fenile, forno e pozzo con campi 27 . q. 2 tav. 006, posti in distretto di Montagnana, comune di Urbana, frazione di S. Salvaro, contrada Fratta, nella località detta il Molinello ai mappali n. 550, 555, 556 e parte del n. 557, per pertiche censuarie 106 . 25, circoscritto il tutto dai seguenti confini, mattina Francesco Montresor con metà fosso in parte e parte della porzione assegnata a Luigi Maratola, mezzodì Girolamo Sugana, Bortolo Borotto, Sebastiano e Gaetano Marcon, Maria Bertrand q. Francesco, Domenico Venier - Marchion e Michele Ragoso, ponente strada comune e Giacomo Rossi, tramontana Rossi suddetto e porzioni assegnate a Maziamna Maratola, Luigi Ferraroli e Giuseppe Spoladore, il tutto diffusamente descritto nell'inventario G., chiuso nel 27 dicembre 1849 e relativo alla sostanza lasciata da Domenico Rodella fu Antonio.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi di questa Città nel comune di Urbana ed all' Albo Pretorio, e per tre volte inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Aggiunto Dirigente
Cavazzani.

---

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,
Li 28 agosto 1851.
In mancanza di Cancelliere
Alberto Bonzetti, Al.

---

N. 5377. 3.ª pubbl.°

Editto.

Per gli effetti del par. 498 del Giud. Reg., si notifica all' assente d' ignota dimora Gio. Batt. da Forno fu Pietro detto Fini di Pozzale che avendo Giovanni De Pol dello stesso luogo prodotto in di lui confronto la petizione odierna a questo numero per pagamento di aust. l. 212 ed accessorii, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. sig. Spiridion Coletti e prefisso pel contraddittorio il giorno 4 novembre p. v. alle ore 9 ant.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Pieve,
Li 23 settembre 1851.
Pel Pretore in permesso
Sabatini, Canc.
Gius. Caberlotto, S.

---

N. 6672. 3.ª pubbl.°

Editto.

Caduto senza effetto il secondo incanto, in causa tra Angelo Schileo cessionario e procuratore di Giuseppe Dozza, esecutante, e Domenico Pajer, esecutato, per pagamento di a. l. 874 ed accessorii, in esecuzione del decreto di questo I. R. Tribunale Prov. 18 settembre, n. 6672, si rende noto che nel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 dieci ant. precise, si procederà al terzo incanto in questo palazzo tribunalizio, in due lotti, con avvertenza che gli stabili infrascritti saranno venduti anche a prezzo inferiore alla stima, purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti, e sotto le altre condizioni che seguono.

Stabili da subastarsi.

In comune di Pieve d' Alpago.

N. cens. vecchio 1258 in mappa di Garna stabile, ai n. 889, 1737, 1739 Carrere. Un edificio ad uso molino a due ruote con pesta orzo con l' investitura sull' acqua Tesa, in buono stato coperto a lastalina, fra i confini a matt. ghiaie della Tesa, mezz. detta ragione, sera e sett. Valentino Pajer, stimato a. l. 2250.

N. 1259, 1260, 1261 in mappa di Garna stabili 1817, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822, 1823, 1824, 1825, 1845, 1846, 1847, 1848, 1849 e 1850 ed uniti al n. vecchio 1262 non esecutati ai n. di mappa stessa 625, 1732. 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746. 1747, 2200 Massaspa Carrera. Prato di passi 3870 con aratorio vitato in diversi pezzi di passi 1550, confina a matt. eredi Luigi Socal e fratelli Battistel, Ant. Socal ed altri, mezzodì comune e Luigi De Col, sera Luigi De Col e comune, sett. Rui, stimato a. l. 1930 . 60.

Non censito in estimo vecchio e collo stabile in mappa di Garna al n. 1732 formante parte dei fondi ai n. 625, 1733, 1738, 1742, 1743, 1744, 1746, 1747.

In Carrera. Una chiesuretta prativa di passi 485 con casa marcata al civ. n. 181 composta di cucina e stanza unita con salotto consortivo, scala di tavole pur consortiva con Valentino Pajer, tre camere e relativa soffitta di proprietà di Valentino Pajer. Vicino a detta casa trovasi stalla pei somarelli, con una stanza unita a sottoportico con fenile sopra, coperto a lasta tra i confini a matt. Roja, mezz. e sera strada, sett. Valentino Pajer ed il molino, stimata a. l. 692.

In comune di Chies.

In mappa di Chies. Stabile al n. 2140 nel vecchio censo al n. 1725 con prato in parte boscate di passi 787, confina a matt. strada, mezz. Domenico Pajer, sera comune, sett. Angelo Socal, stimato a. l. 55 . 09.

Condizioni dell' asta.

I. L' esecutante non assume altra responsabilità che quella del fatto proprio.

II. La delibera seguirà in due lotti, il primo lotto comprenderà tutti gli stabili in comune di Pieve d'Alpago in Carrera, il secondo il prato in comune di Chies.

III. Gli stabili esecutati potranno essere venduti anche a prezzo inferiore alla stima, purchè sia sufficiente a coprire i creditori inscritti.

IV. Ogni aspirante dovrà prima d' offrire, depositare il decimo della stima a garanzia della delibera

V. L' esecutante è assolto da questo deposito.

VI. Entro un mese dopo la delibera il deliberatario dovrà depositare un terzo del prezzo di delibera compreso in questo terzo il deposito fatto per le offerte, e dovrà notiziare del deposito l'esecutante sotto comminatoria che questi possa domandare una nuova asta a rischio del deliberatario.

VII. L' esecutante è assolto anche da questo deposito.

VIII. Gli altri due terzi del prezzo saranno dal deliberatario pagati entro 15 giorni dopo il decreto d' assegno ai creditori assegnatarii.

IX. Sopra questi due terzi decorrerà l' interesse del 5 per 100 a carico del deliberatario dal giorno della delibera.

X. Eseguito il deposito del terzo, il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberati.

XI. Potrà ottenere l' aggiudicazione dopo pagato l' intiero prezzo.

XII. Le spese d' aggiudicazione e voltura staranno a carico del deliberatario.

XII. A di lui carico staranno anche i debiti eventuali per imposte arretrate.

XIV. L'esecutante nel caso che si renda deliberatario pagherà ai creditori assegnatarii 15 giorni dopo il D. d' assegno quella parte del prezzo che non sarà assegnata a tacitazione delle spese e del suo credito.

Il R. Presidente
Traversi.
Rigo, Consig.
Comini, Conig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 18 settembre 1851.
Occioni, Registrante.

---

N. 5050. 3.ª pubbl.°

Editto.

Da parte di questa I. R. Pretura si rende pubblicamente noto che nelli giorni 8, 15 e 22 novembre 1851, dalle ore 10 della mattina alle due pom. nella Sala di sua residenza seguirà il triplice esperimento d' asta per la vendita degl' infrascritti stabili esecutati sopra istanza del sig. Sante Maccapani fu Francesco di Papozze in odio del sig. Prospero Biollati pure di Papozze e ciò sotto le seguenti condizioni:

I. Gl' immobili si venderanno in due lotti separati. Non riuscendo delibera nemmeno di uno, saranno venduti unitamente, ripigliandosi al momento l' asta.

II. Nei primi due esperimenti non seguirà delibera a prezzo inferiore di stima. Nel terzo si verificherà la delibera anche a prezzo minore, qualora basti al coprimento del credito dell' esecutante e del creditore iscritto.

III. Ogni offerente depositerà alla Commissione per l'asta un decimo di danaro sonante del valore dela stima.

IV. Il deliberatario verserà l' importo della delibera, meno detto decimo, in danaro sonante alla chiusa della delibera in mano della Commissione che ne farà consegna alla Pretura pel conseguente deposito nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Provincia'e in Rovigo.

V. Mancando il deliberatario al premesso versamento sarà trattenuto il deposito di cui nell'art. III, per servire alle spese di nuova asta a tutto di lui carico e danno, e pel risarcimento in caso del danno medesimo.

VI. La parte esecutante rendendosi offerente e deliberataria non avrà li doveri come negli art. III e IV, ma riterrà in mano il prezzo fino alla graduatoria regolare sulla distribuzione del prezzo definito nei sensi dei par. 114, 129, 130, 131, del Giud. Reg., e frattanto sarà tenuto alla corrisposta dell' interesse del 4 per 0[0 in danaro contante sul prezzo della delibera.

VII. Il deliberatario otterrà il possesso godimento dei beni dietro la seguita delibera. L' aggiudicazione della proprietà delli beni seguirà a termini del par. 439 del Reg., come nel precedente articolo.

VIII. Il deliberatario sosterrà le spese della delibera, dell' atto di possesso, e di quello di aggiudicazione. Assumerà il peso delle pubbliche imposte d' ogni genere, a partire dal giorno del possesso.

IX. Dal prezzo della delibera saranno prelevate le spese della parte esecutante, dietro specifica tassata dal Giudice.

Descrizione degl' immobili.

Nella Comune di Papozze n. 1510, orto pert. — : 05, rendita l. — : 11 : 1511, casa pertiche — : 13, rendita l. 10 : 91, n. 1514, orto pert. — : 31, rendita l. — : 67, n. 1799, pascolivo argine livello all' I. R. Erario pert. — : 12, e la porzione dei n. 1509, 1801 di pert. cens. 2 : 78, fra li confini riguardo ai n. 1510, 1511, 1514 e 1799, componenti un solo appezzamento, a levante Luigi ed Antonio Biollati, a tramontana ed a ponente Felice Beretta ed a mezzodì l' argine del Po, e porzione dei n. 1509; e riguardo la porzione n. 1509 e 1801, a levante ponente e tram. Girolamo Biollati, a mezzodì argine R. di Po.

Il presente sarà pubblicato una volta in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, nei luoghi soliti in questa Piazza ed in quella di Papozze.

L' I. R. Agg. Dirig.
Sotti.

Dall' I. R. Pretura in Adria,
Li 15 settembre 1851.
Lazzaris, Canc.

---

al N. 6529. 3.ª pubbl.°

Editto.

Sopra istanza dell'erede beneficiario Vincenzo Rizzi Loran, si diffidano tutti i creditori verso la eredità del sacerdote Antonio Rizzi del fu Francesco qui mancato di vita il 20 aprile a. c. a dover insinuare e provare le loro pretese all' Aula Verbale 12 novembre p. v. pegli effetti e sotto le comminatorie dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Si pubblichi nei soliti luoghi e per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Consig. A. Presidente
Tournier
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 5 settembre 1851.
Cozza.

---

N. 16479 3.ª pubbl.°

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Bernardo Garlato quale subentrato nelle ragioni di Salvatore Golfatto di qui, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritto immobile stato oppignorato a carico di Maria Dal Missier del fu Antonio vedova Cescutti pure di qui, che la di lui vendita avrà luogo all' A. V. II del sudd. Tribunale, avanti apposita Commissione nei giorni 19 novembre, e 17 dicembre p. v. alle ore 10 ant., nei quali si passerà rispettivamente al primo esperimento d' asta, e riuscendo questo infruttuoso, al secondo sotto le seguenti condizioni; che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Uffizio di spedizione del Tribunale medesimo unitamente all' atto di stima, e certificati ipotecarii

Capitoli.

I Nel primo e secondo esperimento non potrà aver luogo la vendita se non per un prezzo superiore al valore di stima.

II. Qualunque aspirante dovrà depositare nelle mani del Cons. Delegato a. l. 150 effettive corrispondenti al decimo del valore di stima.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà il deliberatario depositare in questi giudiziali depositi il prezzo d' acquisto in pezzi effettivi da venti lirani, sotto comminatoria di reincanto, a tutte sue spese e danni, alla cui rifusione servirà intanto (in quanto bastasse) il fatto deposito.

IV. Facendosi offerente, e deliberatario l' esecutante sarà dispensato dal previo deposito, e dal versamento del prezzo che resterà frattanto in sue mani, per distribuirlo come sarà di ragione.

Descrizione dell' immobile.

Magazzino a pian terreno ad uso di vendita di vino situato in questa Città nella Parrocchia di S. Silvestro calle dello Sturione, marcato col civ. n. 958, ed anagr. 692, già censito nel cessato estimo provvisorio al n. 7065, di catasto colla cifra di i. l. 29 : 320; ed ora nell' estimo stabile notato al n. 1003 di mappa, colla superficie di c. 03, e la rendita di i. l. 21 : 06, posto fra i confini a tramontana il c. n. 957, ed anag. 691, a levante la calle dello Sturione, a mezzodì il c. n. 959, ed anagr. 693, ponente il civ. n. 935, ed anag. 699, stimato a. l. 1500.

Il presente Editto, sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, di questa R. Città, nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.
Piccoli, Cons.
Lazzaroni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 29 settembre 1851.
Domeneghini.

---

N. 30679. 3.ª pubbl.°

Editto.

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a Carlo Alberto Radaelli del fu Giovanni Battista, essere stata presentata, a questo Tribunale, da Giovanni Rosada, possidente e negoziante, qui domiciliato, una petizione nel giorno 18 settembre corr., al n 30679, contro di Eliodoro, Giorgio, D.r Mario ed esso Carlo Alberto fratelli Radaelli fu Giovanni Battista in punto di solidale pagamento di a. l. 40000 in dipend. all' istrom di mutuo 19 aprile 1849 nonchè di altre a. l. 1500 per interessi decorsi a tutto 18 aprile p. p. oltre i decorrendi fino al saldo.

Essendo ignoto al Tribunale il luogo dell' attuale dimora del suddetto Carlo Alberto Radaelli, è stato nominato ad esso l' avvocato Giacomo D.r Pasqualigo in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso alla parte d' ignoto domicilio, col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure fare avere o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidata, che su la detta petizione, fu, con decreto d' oggi, prefisso il termine di giorni novanta a tutti i coimpetiti per la cumulativa risposta, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a se medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
Foscarini.
Piccoli, Consig.
Grubissich, Giud. Sussid.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 22 settembre 1851.
Domeneghini.

---

MERCORDÌ 29 OTTOBRE

ANNO 1851. – N. 248.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Concessioni e nomine. Notificazione. Condanne. Proposte alla Conferenza telegrafica. Cose di Francia* Notizie dell' Impero: *Viaggio di S. M. L' Imperatrice madre. Società di navigazione. Provvedimenti governativi. Spedizione di grani. La Duchessa d' Angoulême. Lavori nella Zecca. Sinistro. Onore al pr. di Schwarzenberg. La Stamperia di Stato, ec.* — S. Pontificio; *Premii. Lettera del Card. Orioli.* Nostro carteggio: *modificazioni nel Dipartimento politico.* — R. Sardo; *Nomine.* Nostro carteggio: *il trattato con l' Austria; i Principi di Sassonia; il sig. Nuytz ed il ministro Farini; madamigella Irma; inondazioni. Raccolto della Rachel. La squadra.* — R. delle D. S.; *Il mar. Dumet* †. *Tremuoti. Il D. di Leuchtenberg a Palermo.* — Toscana; *Decreto.* — D. di Parma; *Convenzione pe' telegrafi.* — Imp. Russo; *Cerimonia religiosa. Sfratto di stranieri.* — Inghilterra; *La famiglia d' Orléans. Inviti reali. Il D. di Cambridge. Notizie delle colonie.* — Spagna; *Decreti. Il D. di Rivas. Pirateria.* — Francia; *Il sig. Thiers. Crisi ministeriale.* Nostro Carteggio. — Germania; — America; *Varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 25 ottobre.*

S. M., con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosamente degnata d' innalzare l' I. R. capitano del primo reggimento d' artiglieria di campagna, Antonio Oschtzadal, al grado di nobiltà dell' Impero austriaco, con le parole d' onore *Nobile de*, e col predicato Miraberg.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 9 ottobre a. c., si è degnata di concedere al tenente-maresciallo, principe Giuseppe Francesco Carlo Lobkowitz, la licenza di poter accettare e portare la grancroce dell' Ordine di Alberto, conferitagli da S. M. il Re di Sassonia.

Un' eguale licenza l' altefata M. S. si è degnata di concedere al colonnello del quartiermastro generale di stato maggiore, Antonio Bils, e al maggiore Adolfo di Mengen del reggimento corazzieri Re di Sassonia N. 3, riguardo alle croci di commendatore di seconda classe dell' Ordine medesimo; e ai capitani di cavalleria: Odoardo Ziegler, Alfredo Frischenschlager, Colomenno di Kadas, Massimiliano Kluger di Teschenberg, Leopoldo Cerrinni di Monte Varchi, Maurizio Watzesch di Waldburg, Michele Pointner, non che al primo tenente Giovanni Steinbruckner e infine al capitano Francesco Hainowsky, del medesimo reggimento, riguardo alla piccola croce del regio Ordine sassone suddetto.

Inoltre, S. M. l' Imperatore si è degnato d' approvare la distribuzione, per mezzo del Comando di reggimento, di dodici medaglie d' argento del Merito militare tra altrettanti sott' ufficiali e soldati del suddetto reggimento corazzieri Re di Sassonia.

S. M, con Sovrana Risoluzione data da Cracovia 12 ottobre a. c, si è graziosamente degnata di conferire, presso il Capitolo metropolitano di Zara, la prepositura all' arcidiacono Matteo Santich; l' arcidiaconato al decano di duomo Vincenzo Vitaich, il decanato di duomo al canonico seniore dott. Matteo Scarich, e i due semplici canonicati vacanti, l' uno al canonico onorario e mansionario, Giovanni Mandich, e l' altro al professore di teologia pastorale nel Seminario centrale di Zara, Giuseppe Guglielmi.

Nello stesso tempo, S. M. si è graziosamente degnata di nominare il professore di teologia morale, Pietro Maupas, il professore di studii biblici dell' Antico Testamento e rettore di Seminario, Nicolò Volarich, il parroco decano di Pasman, Giorgio Bachinich, e il parroco di S. Simeone in Zara, Carlo Federico Bianchi, a canonici onorarii presso il menzionato Capitolo metropolitano.

S. M., con Sovrana Risoluzione 9 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di concedere che il presidente circolare in Böhmisch-Leipa, Cristiano barone di Kotz, possa accettare e portare la croce di commendatore di seconda classe del regio Ordine sassone di Alberto; indi, che il capitano distrettuale di Teschen, Venceslao Martina, nonchè il negoziante di qui e regio console sassone, Cristiano nobile di Coith, possano accettare e portare la croce di cavaliere dell' Ordine medesimo; e, finalmente, che il commissario presso la polizia di Linz, Isidoro Proschko, possa accettare e portare la croce di cavaliere dell' Ordine granducale assiano di Filippo il Magnanimo.

S. M, con Sovrana Risoluzione 9 ottobre a. c., si è graziosamente degnata di nominare il professore straordinario di filologia e letteratura classica presso l' Università di Olmütz, dott. Guglielmo Kergel, a professore ordinario della Facoltà medesima presso l' Università di Leopoli.

Il Ministero della giustizia ha conferito il posto di collaboratore pel testo italiano, vacante presso l' Uffizio di redazione del *Bullettino delle leggi*, col grado e carattere d' I. R. concepista ministeriale effettivo, al dott. di legge, Giuseppe Haimann, a Milano.

*Venezia 28 ottobre.*

N. 24441. NOTIFICAZIONE

Per provvedere alle frequenti ricerche, state prodotte, della specie di tabacco da fumo, che si trova in vendita nelle Provincie tedesche sotto la denominazione di *echter Ungar* (vero ungherese), l' eccelso I. R. Ministero delle finanze con li dispacci 23 settembre scorso N. 31507-1874 ed 11 corrente N. 32878-1971, ha determinato che sia posta in vendita questa specie di tabacco da fumo anche in queste Provincie in pacchetti di un' oncia e mezza, al prezzo di centesimi novanta otto (98) per pacchetto all' ingrosso, e di centesimi settantacinque (75) per oncia al minuto, sotto la denominazione di vero ungherese.

Tanto si deduce a pubblica notizia per norma, avvertendo che la vendita avrà principio col 1.° novembre p. v.

Venezia 26 ottobre 1851.

*L' I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

Il giornalista sig. Alessandro De Marchi fu assoggettato al Giudizio militare, per un articolo sedizioso, ch' ei pubblicava nel foglio intitolato: *Il Brenta*, del giorno 9 agosto 1851; e sotto il dì 20 ottobre 1851, oltre l' arresto d' inquisizione avvenuto il 12 agosto a. c., fu condannato a tre mesi d' arresto in ferri nel carcere militare, confermatane la sentenza, pubblicatala e messa ad esecuzione.

*Milano 25 ottobre.*

Per un articolo ingiurioso all' Autorità giudiziaria, inserito col titolo *Le Leggi* nel N. 43, 5 settembre 1851, del giornale *Il Tesoro*, edito in Milano, ora sospeso, fu il suo editore responsabile, Giovanni Messaggi, condannato, in via disciplinare, a sette giorni di detenzione negli arresti civili.

Milano, dall' I. R. Comando militare della Lombardia, il 16 ottobre 1851. *(G. Uff. di Mil.)*

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 28 ottobre.*

Le proposte dell' Austria alla Conferenza telegrafica, tenuta non ha guari in Vienna, mirano specialmente a dare alla Lega una conformazione uniforme, per la quale soltanto può conseguirsi lo scopo di un' estesa rete telegrafica. Fin tanto che i dispacci dovranno essere soggetti ad un cambiamento di telegrafo ad ogni confine; fin tanto che sarà d' interesse d' ogni particolare Governo di mantenere nel proprio territorio le vie della principal comunicazione e non lasciare che se ne attivino altre, non si potrà ottenere nè un pronto, nè un sicuro inoltro dei dispacci. Imperciocchè, la sicurezza della trasmissione dipende essenzialmente dalla condizione che vi sia più che una via, onde, al caso che l' una venisse interrotta, possa tosto un' altra supplire. Codesti grandi impedimenti al buon andamento della Lega potrebbero venir tolti, adottando un nuovo modo di divisione della quota derivante dalla corrispondenza internazionale, pel qual modo gl' introiti venissero ripartiti ogni trimestre tra tutti i Governi partecipi della Lega, in proporzione della lunghezza delle linee telegrafiche, che ciascun di essi ha in attività.

Allora, ogni Stato della Lega incasserebbe la quota a lui spettante d' ogni dispaccio, sia che abbia toccato o no il suo territorio, e sarebbe indifferente qual via abbia presa il dispaccio, essendo d' interesse d' ogni Governo soltanto ch' esso venga inoltrato. *(Corr. austr. lit.)*

Togliamo da un foglio francese legittimista le seguenti considerazioni che dobbiamo ritenere come esagerate:

La crisi aspettata pel 1852 si è manifestata prima del tempo. Luigi Napoleone, col suo improvviso cambiamento di politica, ha fatto sì, che più presto cominciassero le enormità. Ed infatti, elle si annunziano già degnamente con incendii da per tutto sul benedetto suolo di Francia, colle sommosse organizzate per dar mano al saccheggio, alle stragi, alle devastazioni, quali sogliono esser prodotte dalle passioni dell' invidia, dell' odio, della cupidigia, mostruosi parti della rivoluzione. La voce di Mazzini, anch' essa, si fa di nuovo udire, come la voce di Satana nell' inferno, per invitare il partito del delitto *alla congiura d' Europa*, ed annunziargli esser prossima l' ora della sollevazione. Il giornale *La Révolution* empie cinque sue lunghe colonne col nuovo Manifesto, che, nel solito stile ampollosamente mistico, chiama alle armi. Il nome stesso di Dio è frammisto a quelle bestemmie, per valersene alle più sfrenate provocazioni; la rivolta v' è santificata coll' Evangelio; la guerra civile predicata e glorificata come guerra sacra; e il suo successo è annunziato essere il trionfo della demagogia. Non s' illuda, dunque, più la parte sana della popolazione, quella gran parte onorevole e proba, col vano sogno di avere ancora due, tre o quattro mesi di quiete. L' ora è sonata, il mostro è nato, ed è già ansio di preda. Su, dunque, alla difesa del diritto, della fede, della società, dell' avvenire e del presente. *(Corr. aust. lit.)*

Sotto il titolo *Candidatura del sig. Bonaparte*, leggiamo nell' *Eco della Borsa*:

All' udire il sig. Girardin, il Presidente della Repubblica non debbe prendersi alcun pensiero della maggioranza nell' Assemblea. Basta che, all' annuo suo Messaggio, il Presidente unisca un progetto di legge, con cui sia proposta l' abrogazione della legge del 31 maggio; e certamente non mancheranno i motivi al rapporto, nè i difensori alla discussione.

Non saranno forse al loro posto gli oratori dell' opposizione per appoggiare il ripristino del voto universale, se mai, il che non par vero, gli oratori della maggioranza venissero ad attaccarlo?

Ma la revisione della Costituzione?

La *Presse* vuole credere che la proposta ne partirà dalla stessa Assemblea.

I repubblicani la voteranno, onde rendere, mercè la rieleggibilità, meno incerta la rielezione.

Tutti gli altri: legittimisti, orleanisti, fusionisti, la voteranno per rendere meno pericolosa la rielezione, che è possibile, malgrado i termi i formali dell' articolo 45 della Costituzione, di quell' articolo, che per quattro anni vieta all' attuale Presidente di presentarsi come eleggibile.

Queste parole della *Presse*, come ognun vede, sono gravide di sensi ascosi. Vi trapela solo chiaramente siccome scopo, la candidatura di Luigi Napoleone Bonaparte, da lei ora sostenuta col massimo calore; e, quale mezzo, la revisione della costituzione.

E quella *Presse* medesima, che un mese fa si trincerava nella legalità della Costituzione, quasi fortezza inespugnabile, onde farne scudo alla debolezza numerica della minorità, travedendo che, appoggiata alla legalità, la maggioranza potrebbe ora negare il voto alla revisione, che debbe spianare i gradini della Presidenza al suo protetto, la *Presse* adesso incomincia a minacciare e insinua che la di lui elezione sarebbe possibile anche in onta all' art. 45 della Costituzione!

### NOTIZIE DELL' IMPERO

*Leopoli 19 ottobre.*

Relativamente al *gran tiro imperiale*, ch' ebbe luogo il giorno 17 al Bersaglio della Società dei bersaglieri, narra la *Gazzetta di Leopoli* i seguenti particolari:

« La sera del 17 era destinata una visita dell' Imperatore al Bersaglio di questa Società di bersaglieri. L' ingresso e il parco erano magnificamente illuminati; migliaia di lampade, trasparenti e archi trionfali, splendevano per mezzo agli alberi, e presentavano l' aspetto d' un luogo incantato. I membri della Società, distinti pei fiocchi di vario colore sul vestito nero, facevano spalliera, quando S. M. giunse, accompagnata da S. E. il sig. Governatore, fra le grida esultanti della moltitudine. Il capitano dei bersaglieri, sig. Vincenzo Kirschner, ebbe l' onore d' introdurre S. M. nei locali ornati di tappeti e fiori, e presentargli i bersagli e gli schioppetti, di cui si erano serviti il defunto Imperatore Francesco I e l' eccelso padre dell' Imperatore attuale, S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo, nella loro visita. S. M. fermò con visibile commozione il suo sguardo su quelle care memorie, che la Società si è imposta di conservare con tutta diligenza per sempre. L' Imperatore diè quindi principio ai tiri, destinati, per degnamente festeggiare il giorno, a profitto del Fondo degl' invalidi, ed ebbe la degnazione d' iscriversi di proprio pugno nel libro.

« Con mano sicura, tirò l' Imperatore, alla presenza degli astanti, che presero parte al divertimento, precisamente al punto nero del disco, splendidamente illuminato, e il tuono del mortaretto, che allora si scaricò, diede il segnale alle più clamorose grida d' entusiasmo, che annunziavano l' Imperatore come il miglior bersagliere. Dopo essersi colà trattenuto quasi un' ora, S. M. si partì con dimostrazioni di alta sodisfazione, accompagnato dai continui viva della moltitudine, per recarsi al teatro, illuminato con grande magnificenza, e pieno di spettatori e di dame nella più elegante toeletta. Al suo apparire, accompagnato dal serenissimo sig. comandante dell' esercito, e da S. E. il sig. Luogotenente, nel palchetto di Corte, tutto il pubblico si alzò rispettoso per salutare S. M. Finita la rappresentazione, che fu di due atti delle opere *Capuleti e Montecchi* e *Roberto il Diavolo*, coll' intermezzo d' un balletto, il teatro, al levarsi di S. M., rimbombò di fragorosi applausi degli spettatori, fino allora per rispetto tenutisi silenziosi, e senza dare alcun segno d' approvazione agli artisti. »

Circa poi alla presentazione degli Stati provinciali, la stessa *Gazzetta di Leopoli* narra in altro articolo:

« Nel pieno sentimento del loro dovere come cittadini e sudditi, essi accorsero da vicino e da lontano, e parecchi perfino dai paesi stranieri, ove si trovavano, onde manifestare a S. M. i loro devotissimi sentimenti di gratitudine per l' augusta visita. Si contavano fino a 250 individui della nobiltà, trasferitisi a Leopoli, fra' quali quasi la metà appartengono propriamente agli Stati provinciali, ed ebbero la sorte di poter presentare a S. M. il loro omaggio vestiti dell' assisa degli Stati. Il Monarca si degnò accogliere colla solita sua clemenza le loro espressioni, cui rispose colle seguenti parole, pronunziate ad alta voce, innanzi a tutti gli astanti:

« « Godo di veder adunati sì numerosi gli Stati provinciali, e vi scorgo con piacere la loro buona disposizione a sostenermi nelle intenzioni, ch' io ho rispetto a questo paese che mi è tanto caro. » »

Le disposizioni pel giorno 18 erano le seguenti: Alle 7 ant., manovra di rassegna, sul piano Janow; poi la collocazione della prima pietra dell' Istituto nazionale ruteno; indi visita al Monastero delle Suore di Carità, all' Ospedale, all' Istituto dei ciechi, alla Municipalità, all' Università, all' Istituto d' educazione delle dame del Sacro Cuore, alla cattedrale cattolica, alla Casa di correzione provinciale. Oltre a questi luoghi, S. M. visitò anche l' Istituto dei poveri. Alle 5 pom., fu pranzo. Alle 7 e ½ ballo nobile, e giro per la città illuminata. *(G. di V.)*

Il 19 corr., alle 8 antim., S. M. assistette ad una Messa di parata militare in Leopoli, e poi, tornato al palazzo, si degnò alle 9 di dare udienza ai numerosi supplicanti, che si presentarono, di tutti i ceti. Alle 2 pom., si recò al Sandberg ove era preparata una festa popolare. S. M. si compiacque di permettere che il Sandberg (Monte di sabbia) portasse quind' innanzi il nome di *Monte Francesco Giuseppe*. Alle 5, pranzo; dopo le 8, il Monarca visitò, accompagnato da S. E. il sig. Governatore, il teatro, ove davasi una rappresentazione in lingua polacca. *(Corr. aust. lit.)*

*Altra del 20.*

La giornata d' ieri finì con una rappresentazione teatrale in lingua polacca. Al comparire di S. M., la folla irruppe nei soliti applausi d' entusiasmo. Vi assicuro che la nostra città non fu mai sì animata e briosa, come in questi quattro giorni. Generale era la gioia in tutte le caste, dal più ricco al più povero. Il giovine Monarca ne fu visibilmente commosso, e ringraziò reiteratamente sì gli abitanti che le Autorità. L' illuminazione d' ieri fu più brillante delle precedenti, favorita da un tempo magnifico. Le vie erano gremite di popolo sino alla mezzanotte.

Ieri mattina, 19, S. M. assistè alla messa nella cattedrale, quindi passò in rivista le truppe, alle quali espresse la sua alta sodisfazione. Più tardi, ricevette le deputazioni e diede molte udienze. Più di 2000 suppliche furono rimesse a S. M. durante il suo soggiorno fra noi. L' Imperatore si trattenne con diversi, con quell' affabilità che lo distingue, e distribuì una quantità di decorazioni ai nostri impiegati civili, nonchè a diversi privati. S. M., prima di partire, ringraziò il conte Goluchowski per l' accoglienza avuta e pel buon contegno della Provincia.

Oggi, 20, verso le ore 9, le grida di *viva l' Imperatore!* che risonavano da ogni lato, annunciavano alla città la partenza del Monarca per Tarnopoli.

Io credo che il soggiorno di S. M. a Leopoli, e in generale il suo viaggio attraverso la Gallizia, non resteranno senza buoni risultati per la Provincia. Noi speriamo sopra tutto che quanto prima sarà definita la questione d' indennizzo pei signori, e si affretterà l' organizzazione politica e giudiziaria. (Cart. del *Corr. Ital.*)

*Altra del 21.*

La nostra popolazione si separò assai a malincuore dal suo Sovrano, che si era cattivata la generale simpatia. Ottimo fu l' effetto, prodotto su noi dalla M. S. e resterà incancellabile negli abitanti di Leopoli la memoria dei bei giorni in cui ebbero il contento di avere in mezzo a loro il magnanimo Francesco Giuseppe.

Come già vi dissi nelle mie precedenti, l' accoglienza, fatta all' Imperatore da questa popolazione, fu, non solo brillante, ma leale e sincera. Tutte le classi vi concorsero collo stesso piacere, collo stesso fervore. La nostra nobiltà si mostrò anche in quest' occasione, e forse ancor più dell' usato, gentile, cavalleresca, affezionata alla dinastia degli Absburgo ed ospitaliera. E pure, a parlare schiettamente, essa non ha ricevuto da S. M. maggiori favori della nobiltà delle altre Provincie; anzi, coll' abolizione del servaggio, ell' ha perduto più delle altre. Ma il Polacco non ascolta esclusivamente la voce dell' interesse. La nostra nobiltà, rovinata in gran parte dalle attuali riforme, è troppo intelligente per non comprendere che le medesime sono indispensabili, e che, col tempo, diverranno salutari per tutte le classi, non eccettuata la nobiltà. Perciò, nella petizione, che la nobiltà galliziana depose ai piedi di S. M., non fu fatta parola sull' argomento del servaggio. Ella non domanda se non la sollecita organizzazione dei nuovi rapporti fra' villici ed i possidenti, e supplica l' Imperatore di ordinare che sia affrettata l' esecuzione della strada di ferro, che dee attraversare tutta la Provincia sino a Brody.

Oltre di ciò, invoca dalla M. S. il favore che sieno attivate misure idonee a facilitare il commercio, colla Russia soprattutto. Ed infatti, l' avvenire della Gallizia riposa interamente nel commercio; e la nobiltà diede prova di grande attaccamento al proprio paese, insistendo su questo punto.

La nobiltà galliziana termina la sua petizione col ringraziare S. M. di tutt' i favori, di cui fu prodiga alla nazionalità polacca, proteggendone la lingua e la religione, e chiamando i Polacchi a tutti gl' impieghi, non solamente in Gallizia, ma anche a quelli che sono in più intimo rapporto colla sua augusta persona.

I nostri villici riguardano l' Imperatore come un benefattore, e con ragione. Grazie alle sue paterne cure, essi, non solo salirono al grado di possidenti, ma possono altresì chiamarsi *uomini* e cittadini. Al dì d' oggi, i villici della Gallizia sono soggetti alle stesse leggi, alla stessa amministrazione, agli stessi tribunali, insomma agli stessi aggravii e beneficii, come tutte le altre classi della nostra popolazione. Tanti favori, accordati ad una massa non molto intelligente, ma però d' ottimo cuore e riconoscente, produssero di tratto in tratto, e produrranno ancora, qualche piccola agitazione; ma siamo convinti che quanto prima vedremo cessato del tutto anche questo inconveniente.

Dopo i villici, i primi, che ottennero maggiori beneficii per le riforme del 1848, sono gli Ebrei. Prima, essi venivano trattati a guisa di *paria*; oggi invece godono,

e giustamente, gli stessi diritti degli altri abitanti. Il loro voto è rispettato, i loro figli frequentano le stesse scuole dei nostri, sono ammessi agl' impieghi, e possono concorrere a tutt' i gradi nell'armata. Perciò gli Ebrei, riconoscenti alla generosità del Monarca, lo accolsero con grande entusiasmo. (Corr. del *Corr Ital.*)

Il 19 ottobre, una Società di filantropi presentò in Leopoli a S. M. il progetto dell'istituzione d' una Compagnia di soccorso e di antecipazioni in favore di professionisti caduti in basso senza loro colpa, e ai quali essa porgerebbe assistenza senza riguardo a diversità di religione. La Società prenderebbe il nome di: *Fondo Francesco Giuseppe di antecipazione agl' industrianti.*

*(Austria)*

*Vienna* 23 *ottobre*

S. M. l' Imperatrice madre arriverà a Vienna ai primi giorni del futuro mese di novembre. Per lo stesso tempo, si attende il ritorno di S. A. I. l' Arciduca Lodovico, che ha intrapreso un viaggio di piacere pel Tirolo italiano.

Lettere mercantili da Costantinopoli recano essersi colà costituita una Società di navigazione sul Danubio, la quale incomincierà quanto prima la sua attività, per adesso soltanto preparatoria, ma con grande estensione nella prossima primavera. L' I. R. Società di navigazione a vapore sul Danubio avrebbe, perciò, a lottare con un nuovo concorrente.

Corre voce che, per parte delle Luogotenenze dei varii Stati della Corona, verranno prese contemporaneamente misure a fine d' impedire il commercio di usura con cereali. Motivo di questa disposizione è la circostanza dell' acquisto sì straordinario di grano, che gli speculatori vanno facendo dai contadini, coll' intento probabilmente di rendersi padroni dei prezzi, e far credere che il raccolto è riuscito malamente. Una prova a conferma di questa supposizione si è che, non avendo luogo sufficiente nei proprii magazzini per raccogliere queste straordinarie provvigioni, che vanno facendo, ne lasciano una parte in custodia dei producenti stessi. E perciò appunto a sè rivolsero l' attenzione del Governo, il quale è fermamente deciso ad opporsi con ogni suo potere a queste mene egoistiche, che ridondano a pregiudizio di tutta quanta la popolazione, e specialmente della classe povera.

Il direttore di teatro, sig. Carl, ha trasmesso al Comitato per la costruzione della fregata il *Radetzky* la somma di fior. 177 : 50, come risultato della metà dell' introito di una rappresentazione, data nel teatro Carl nella sera del 5 ottobre.

A Praga venne commesso nella notte del 16 corrente, un furto nella Cassa dell' Ospitale della guarnigione, per la somma di fior. 20,000, oltre a molte carte di valore. Il sospetto cade sopra un soldato dell' ottavo battaglione cacciatori di campagna, scomparso da quell' epoca in poi.

In Buda vennero scoperti ed arrestati due falsatori di denaro, unitamente ai loro apparati. *(Corr. Ital.)*

*Altra del* 24.

Il Ministero del commercio ha determinato di unire col 1.° di novembre la Direzione della parte amministrativa dei telegrafi con quella delle poste.

Per parte delle II. RR. Direzioni provinciali di finanza è stato, in tutti i Dominii della Corona, rinnovato il divieto dello sminuzzamento in parti dei Viglietti monetati, coll' osservazione che, colla fine di quest' anno, tali spezzati Viglietti monetati non verranno più accettati presso nessuna pubblica Cassa.

Dall' Ungheria si scrive che la piantagione del tabacco non venne mai esercitata in maggiore estensione. Tutti i piantatori, i quali s' erano ostinati di non voler più dedicarsi a questo genere di coltivazione, hanno aperto di nuovo i loro campi alla medesima, e si ripromettono dal prodotto un guadagno maggiore che non rendette loro fino al presente.

Si scrive da Praga alla *Pr. Nov.* « In questi giorni furono innoltrati colla strada ferrata dall' Ungheria a Praga molte migliaia di sacchi di granaglie di diverse qualità. Questo fatto è tanto più sodisfacente, in quanto che si spera che così i speculatori non potranno più oltre sostenere i prezzi esagerati, da loro pretesi. Adesso che si è principiato a trasportare granaglie dall' Ungheria nelle Provincie settentrionali dell' Impero, non havvi più motivo a temere d' una sensibile carestia.

Si assicura che la defunta Duchessa d' Angoulême prese in ogni tempo il più vivo interesse alla sorte di Francia. Le ultime notizie da colà avrebbero fatto un colpo molto sensibile sul suo animo. Il suo testamento, rogato di sua propria mano, instituisce erede universale il suo nipote, il Duca di Bordeaux. Il resto di questo testamento è uno specchio fedele della sua anima. Esso contiene ricchi legati in favore dei poveri di Francia, come pure a favore dell' intera sua servitù.

Il nuovo Regolamento sulla servitù si trova già sul punto d' essere pubblicato. Com' è noto, come di base nella redazione delle relative determinazioni, servono due scritti sopra questo soggetto, che ottennero il premio fissato a tal uopo da S. A. I. l' Arciduca Giovanni.

L' I. R. Zecca e tutte le macchine sono presentemente in lavoro colla coniazione della nuova moneta spicciola in rame, per cui è probabile che le vecchie qualità di moneta erosa in corso verranno ritratte di circolazione quanto prima.

La fregata la *Novara*, al cui bordo si trova S. A. I. l' Arciduca Massimiliano, è stata già veduta ed abbordata nelle acque dell' Adriatico.

S. A. I. l' Arciduca Francesco Carlo ha fatto trasmettere al Comitato per l' erezione del monumento Kopal la somma di fior. 100. *(Corr. Ital.)*

Ieri (23) dopo pranzo, avvenne un sinistro sulla *Nordbahn*, allo scambiarsi d' un treno separato, vicino alla stazione Hohenau, sulla linea di guardia N. 44. Per effetto della rottura d' un asse, due vaggoni furono mandati affatto in pezzi, e due altri spinti fuor della rotaia. Il soprintendente al bagaglio, che voleva saltar giù, fu gravemente ferito; del resto, per quanto finora ci è noto, nessun altro ebbe a soffrire. *(Corr. aust. lit.)*

*Altra del* 25 *ottobre.*

Una deputazione del Consiglio comunale viennese ha presentato a S. A. il sig. principe di Schwarzenberg un magnifico diploma di cittadino d' onore di Vienna, che il sig. ministro accettò colle più vive espressioni di gratitudine e benevolenza. *(Austria.)*

Gli oggetti, mandati dall' I. R. Stamperia di Stato alla grande Esposizione di Londra, furono, come leggiamo nei fogli inglesi, degnamente apprezzati. Senza entrare nei particolari, osserveremo soltanto che fra essi si trova una collezione di conii d' acciaio di lettere ed alfabeti, conosciuti per la maggior parte forse appena di nome. Così pure, una collezione di matrici di gutta-perca e di rame galvanoplastiche, incisioni in legno, facsimili, rilievi antichi; e come saggio della valentia tipografica dell' I. R. Stamperia di Stato, la copia d' un' opera intitolata *Sala delle lingue*, e contenente il *Pater noster* in 608 lingue, stampate in lettere latine, opera di eminente lavoro. Vi è inoltre una novella giapponese, la prima che fosse stampata con lettere mobili, e meritano pur attenzione gli oggetti di cromolitografia, di fotografia sulla carta, applicata agli oggetti della natura e dell' arte, ecc. Laonde, a ragione notò John Bull che il guanto di disfida, gettato dall' Austria con quella collezione a tutte le stamperie del mondo, potrebbe venir raccolto appena da alcune delle Associazioni o degli Stabilimenti finora conosciuti.

*(Corr. austr. lit.)*

Il Ministero del commercio, ha dicesi, approvato la supplica di parecchi industriali di Vienna, colla quale si prega perchè sia conceduta l' importazione franca di dazio degli oggetti, acquistati presso l' Esposizione mondiale di Londra.

Tutte le Autorità, che condussero fin ora affari d' ufficio risguardanti interessi commerciali o industriali, ricevettero l' ordine, procedente dall' alto, di trasmettere con sollecitudine tutti gli atti non evasi, che si riferiscono alle categorie suddette, alle relative Camere di commercio.

Un meccanico di qui ha fatto l' invenzione di un apparato, mercè il quale può essere applicata l' elettricità per far sonare le campane. Quest' invenzione si dimostrerebbe specialmente idonea pei campanelli di casa. L' inventore si è rivolto al Governo perchè gli sia accordato un privilegio.

La Società forestale ungherese, nella sua seconda tornata, ha, tra le altre cose, deciso d' incamminare i passi necessarii per la fondazione di una Società centrale per tutta la Monarchia. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nel *Lloyd* da un carteggio dell' Annover: « L' articolo ufficioso della *Corrispondenza austriaca litografata*, che si riferisce alle vertenze danesi, e si esprime con franchezza intorno alle recenti pratiche del Governo austriaco col Gabinetto di Copenaghen, non lascia di fare da per tutto un' impressione favorevole. »

Scrivono da Rzeszow essersi scavato a Bzianka, ad un miglio da quella città, la testa d' un animale antidiluviano, chiamato *Mammut* (Mastodonte). I suoi denti mascellari sono lunghi sette piedi; lo scheletro si trova esposto attualmente in casa del sig. M. Lozinski, in Rzeszow. *(Corr. austr. lit.)*

## DALMAZIA

*Stagno piccolo* 14 *ottobre.*

Nel dì 8 corr. alle ore 9 pom., s' intese una scossa di tremuoto, con detonazione prolungata; ed alle ore 11 pom. del dì stesso un'altra scossa, con muggito.

Nel dì 9 alle, ore 6 antim., s' intese una detonazione; ed alle ore 5 minuti 15, ed ore 9 minuti 15 pom., si ebbero due fortissime detonazioni, con sensibile tremito.

Nel dì 11, alle ore 11 pom., una forte scossa, con muggito; e nel giorno 12, alle 6 ant., una prolungata scossa ondulatoria, della durata di 5 minuti secondi all' incirca.

Veruna disgrazia si ha a deplorare. *(Oss. Dalm.)*

## BOEMIA

*Praga* 19 *ottobre.*

L' I. R. Comando militare della Boemia pubblica oggi, nella *Gazzetta di Praga*, un ringraziamento al corpo cittadino dei bersaglieri della città di Elbogen, i quali diedero una festa di bersaglio a favore del fondo per gl' invalidi della Boemia, in occasione che S. M. l' Imperatore, con Sovrano Rescritto di Gabinetto, concesse la continuazione dei corpi civici di bersaglieri.

## STATO PONTIFICIO

*Roma* 22 *ottobre.*

Venerdì, 17 ottobre, ebbe luogo, nel Teatro anatomico del ven. Arcispedale di S. Spirito in Saxia la solenne distribuzione de' premii delle medaglie d'oro e di argento, a que' giovani, che sonosi distinti nel concorso medico di premiazione, tenuto in quest' anno nell' Arcispedale suddetto, e nel concorso chirurgico, tenuto nell' Arcispedale di S. Giacomo in Augusta. *(G. di R.)*

Abbiam sott' occhio una lettera dell' Eminentissimo Cardinale Orioli, prefetto della sacra Congregazione dei Vescovi e regolari, la quale ha riguardo alla vita comune, che si desidera ristorata negli Ordini religiosi. Essa è concepita così:

« Reverendissimo Padre.

« Il desiderio della Santità di Nostro Signore di vedere rifiorire gli Ordini religiosi, tanto utili alla Chiesa ed alla società, l' ha mossa ad eccitare, coll' oracolo della viva sua voce, i superiori generali ad adoperarsi efficacemente a raggiungere tale scopo, che tende unicamente al bene degli Ordini stessi. Ed avendo, con somma sodisfazione dell' animo suo, conosciuta nei superiori medesimi tutta la propensione e la premura di secondare i suoi voti, mi ha imposto, nella mia qualifica di prefetto della sacra Congregazione de' Vescovi e regolari, di comunicare ai medesimi le seguenti disposizioni:

« 1.° In tutte le case di noviziato sarà introdotta la perfetta vita comune, derogandosi a qualunque indulto, privilegio ed esenzione, che avessero ottenuto gl' individui, che ne debbono formare la famiglia.

« 2.° Si dovrà richiamare nelle Case di professorio, di educazione e di studio la perfetta osservanza delle Costituzioni del rispettivo Istituto, specialmente sulla povertà.

« 3.° In qualunque Casa si stabilirà la cassa comune colle consuete cautele, in cui tutti i religiosi, non ostante qualunque privilegio, dovranno fare il deposito dei denari, non potendo ritenere presso di loro più di quello, che permettono le respettive Costituzioni. I religiosi mendicanti poi, che sono muniti di speciali facoltà di far uso di qualche somma, dovranno, non ostante qualunque privilegio, depositarla presso il sindaco apostolico, o l' amico spirituale, da scegliersi coll' intelligenza del superiore generale, o del provinciale. E Sua Santità si riserva in seguito di dare ulteriori disposizioni circa gl' indulti ai religiosi per l' uso del danaro.

« Il Santo Padre, nel commettere la esecuzione di tali disposizioni ai superiori generali, ne dà loro tutta la risponsabilità, ed aggiunge eccitamento al loro zelo, affinchè usino ogni cura per ristabilire ancora in tutte le Case, ove si fosse infievolita, la piena osservanza della regola professata, e delle proprie costituzioni, senza la quale non si può nè acquistare, nè conservare il vero spirito, da cui debbono essere informati i religiosi.

« Ella, pertanto, farà eseguire nel suo Ordine queste pontificie disposizioni, e Dio la guardi.

« Roma, 12 aprile 1851.

« FR. A. F. CARD. ORIOLI, PREFETTO.

« D. *Patriarca di Costantinopoli, segretario.* »

*(Nostro carteggio privato.)*

*Roma* 23 *ottobre.*

Sembra che nei Consigli governativi siasi fermata la massima di portare alcune notevoli modificazioni in quello che risguarda la milizia e il Dipartimento politico; sembra, a parlare con più lucidezza e verità, che vogliansi ripristinare, in ordine alle origini e al movimento dell'azione politica, le primitive norme e discipline, riconosciute, con diuturna ed uniforme esperienza, proficue alla conservazione della pubblica incolumità.

Questa almeno è la voce, che circola ora per le bocche degli uomini, ai quali non può, in genere, dinegarsi una sufficiente contezza delle pratiche governative. Si tratta di concentrare e unificare possibilmente l' azione politica: egregio provvedimento, come vedete; conciossiachè la scissione dell' Autorità e la multiplicazione degli agenti e moventi intermedii pregiudicano in sommo grado alla speditezza della operazione, e fan perdere in preliminari, in accordi, in andirivieni, in carteggi, un tempo prezioso, che dovrebbe impiegarsi nel proteggere e vendicare la pubblica quiete e sicurezza; e sovente accade che, mentre i pareri si collidono, mentre pende la risoluzione, i nemici di Dio e degli uomini vibrano i loro colpi, e scompigliano l' ordine pubblico. Si dice, adunque, che l' alta direzione del Dipartimento politico sarà rimossa dal Ministero dell' interno, e attribuita, com' era in antico, alla suprema Segreteria di Stato, la quale non era *semplicemente* il Ministero degli affari esterni, ma bensì *riassumeva* ed *esercitava più altre nobilissime giurisdizioni*, relative all' interior movimento della cosa pubblica. Si dice similmente che il corpo della gendarmeria, il quale oggi, nel rispetto amministrativo, dipende dal Ministero delle armi, e, nel rispetto giurisdizionale, dal Ministero dell' interno e polizia, sarà sottoposto, per l' uno e per l' altro capo, alla suprema autorità della Segreteria di Stato: il colonnello Nardoni sarebbe segretario della nuova Amministrazione e del Comando generale della milizia anzidetta. Per ultimo, il direttore generale di polizia riassumerebbe la qualifica di governatore di Roma, e, comunque soggetto all' azione direttiva della prefata Segreteria di Stato, racquisterebbe molti attributi, e di proprio moto e liberamente eserciterebbe molti ufficii e giurisdizioni, che oggi, o si trovano raccolte nel Ministero dell' interno e polizia, o, quand' anche si trovino in esso direttore, sono però vincolate dal beneplacito e dall' approvazione del Ministero anzidetto. Così, appartenendo ad una medesima Autorità tanto l' amministrazione, quanto la direzione e il movimento della milizia politica; svolgendosi in più ampia cerchia la giurisdizione, e però la responsabilità del governatore di Roma e direttore generale di polizia; e stando nel sommo grado della scala politica, e movendo con la sua virtù i perni mastri dell' edifizio il Cardinal segretario di Stato, il quale regola in pari tempo gli affari esterni, onde può aversi lume e presidio per la conservazione della pubblica quiete; ne conseguiterà quell' egregio risultato, che tutti desideriamo, vale a dire che l' azione della polizia sia spedita, uniforme, tenace, infallibile, e che le tristizie e le malvage arti delle sette siano, o sturbate nel primo conato, o subitamente represse.

In appendice di questa corrispondenza, trovo opportuno di riferire il testo delle principali disposizioni, contenute nell' antico *Regolamento sull' istituzione del corpo dei carabinieri pontificii, in data* 22 *ottobre* 1816, le quali servirebbero di norma e di base alle nuove provvidenze governative. Nel Tit. 1.°, art. 5.°, si legge: « La parte politica di questo corpo sarà attribuita al Cardinale segretario di Stato, il quale sarà immediatamente rappresentato dal prelato incaricato della polizia generale, come ancora, la parte militare sarà nelle attribuzioni dello stesso prelato, coll' intelligenza del colonnello più anziano del corpo. » Similmente nel Tit. 18, art. 270: « L' andamento del corpo dei carabinieri, in tutto ciò che appartiene alla parte politica ed al mantenimento dell' ordine pubblico, è nelle attribuzioni del Cardinale segretario di Stato, e per esso, del prelato incaricato della polizia generale; è ancora nelle attribuzioni dello stesso prelato, per la rappresentanza del predetto Cardinale segretario di Stato, tutto ciò che concerne la comunicazione degli ordini superiori, il materiale e la disciplina. »

In addietro, vale a dire fino dal 1834, oltre il corpo dei carabinieri, eravi quello dei bersaglieri, che poteva dirsi sussidiario e complementario del corpo anzidetto. Esso curava il servigio armato di polizia nella Legazione di Velletri, e nelle Provincie di Frosinone, Benevento, Rieti, Spoleto, Camerino, Ascoli e Fermo, e dipendeva dal Cardinale segretario per gli affari di Stato interni, e per esso immediatamente dal prelato direttore generale di polizia e governatore di Roma. Il progressivo aumento del corpo della gendarmeria, a cui da qualche tempo si dà opera efficace e indefessa, renderebbe affatto inutile la ripristinazione del corpo dei bersaglieri, oltre il difetto intrinseco di mantenere due corpi militari politici, l' uno dall' altro divisi, e non sottoposti alla medesima Autorità.

*Ferrara* 24 *ottobre.*

Due squadroni di usseri del reggimento Principe Reuss, preceduti da un concerto a cavallo, provenienti di Toscana, partirono stamane pel Veneto; viceversa, dal Veneto, diretto alla Toscana, è arrivato oggi un battaglione del reggimento Arciduca Stefano, pure con iscelta e numerosa banda musicale. Domani, altro battaglione del reggimento Francesco Giuseppe, forte di 1200 uomini, egualmente con banda, giungerà da Bologna. *(G. di Ferr.)*

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino* 24 *ottobre.*

S. M., in udienza del 13 corrente, ha nominato a membri della Commissione, incaricata di preparare il progetto di Codice di procedura civile, il conte Giuseppe Siccardi, senatore del Regno, e l' avvocato Gaspare Benso, vicepresidente della Camera dei deputati. *(G. P.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Torino* 25 *ottobre.*

Il trattato commerciale con l' Austria è conchiuso, e sarà portato ne' primi giorni alla discussione del Parlamento.

Abbiamo fra noi il padre e la madre della Duchessa di Genova, Principi di Sassonia, venuti ad assistere al parto della figlia. Essi alloggiano nel palazzo del Duca di Genova. Ieri si diede una manovra in Campo di Marte a loro onore. Il Re e la Regina sono sempre al Castello di Moncalieri, ove spesso si radunano i ministri, specialmente in questi ultimi giorni.

Il sig. Nuytz, professore di diritto canonico, i cui trattati furono condannati, come sapete, dalla S. Sede, stampa ora un opuscolo in confutazione del Breve papale. Intanto il Consiglio superiore di pubblica istruzione, composto del cav. Provana, del cav. De Ferrari, del cav. Baruchi, del cav. Vacchino, del cav. Menabrea e del teologo Ghiringhello, ha deciso di ritirare dall' insegnamento i trattati del prof. Nuytz, dopo la proibizione fattane da Pio IX. Gli altri membri del Consiglio si sono assentati per malattia od altri motivi. Votarono poi in favore del Nuytz il cav. Plana ed i signori Bertini e Re.

Oggi la *Gazzetta del Popolo* esce con un violento articolo a proposito di questa deliberazione, intitolato: *Piemontesi! Re! e Nazione! si prepara contro voi un' infamia;* e domanda la stampa dei processi verbali delle varie sedute del Consiglio.

Nel furore di questa tempesta, che cosa farà il nuovo ministro dell' istruzione? Egli dovrà dichiararsi; — non è il caso di barcamenare: — o siamo Cattolici o non lo siamo. Una delle due. Il sig. Farini verrà a toglierci da quest' ansietà.

Ho veduto che avete riprodotto nelle vostre *Appendici* gli esperimenti di *madamigella Irma* a Torino. La fanciulla di dieci anni, l'amabile frequentatrice dei Caffè torinesi, che indovina tutti gli oggetti toccati dal padre, non è altro che un'abile giocoliera, che dalle interrogazioni del padre sa indovinare l'oggetto, che viene presentato al genitore. Il quale, con un apposito dizionario d' interrogazioni, svela alla esperta figliuola il nome dell' oggetto da indovinare. Nulla, dunque, di maraviglioso nè in questo, nè in altri consimili esperimenti, così detti magnetici, ridotti alle proporzioni ed alle esigenze dello spettacolo pubblico. Se madamigella Irma verrà al Caffè Florian o Suttil, ricordatevi le mie parole. State attento alle domande del padre; o fate che il padre sostituisca alla domanda, che vorrebbe fare, una vostra domanda. Ecco il segreto svelato.

Abbiamo a lamentare anche noi infiniti disastri prodotti dalle inondazioni. Le acque del Gesso e della Stura straripparono, recando danni infiniti.

Leggesi nella *Croce di Savoia* come madamigella Rachel abbia dato undici rappresentazioni, dieci delle qual a suo beneficio, avendo incassato ben 30,000 franchi, per cui il suddetto giornale, scherzando, aggiunge che la Rachel avrà trentamila ragioni per ricordarsi de' Torinesi. Or noi aggiungeremo, come la sullodata artista tragica abbia cambiato qui a Trieste da un nostro banchiere, in tanti splendidi pezzi da 20 fr., altri 60,000 fr., che s' avea guadagnato in Vienna, Pest e Trieste; . . . per cui il suo giro autunnale può dirsi un viaggetto *aureo!* . . .

*(Il Diavoleto.)*

Madamigella Rachel, prima di partire da Torino, ha ricevuto in dono da S. M. la Regina un ricco braccialetto. *(C. di Sav.)*

*Cagliari* 17 *ottobre.*

Si legge nell' *Indicatore Sardo:* « Questa mattina, alle ore 7, salpava dal nostro porto la squadra sarda arrivata l' 11 corrente, come annunziammo in altro Numero, dirigendosi alla volta di Genova. » *(G. P.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

*Napoli* 15 *ottobre.*

Sabato scorso, moriva in Napoli il maresciallo di campo D. Giuseppe marchese Dusmet, intendente generale dell' esercito. *(G. P.)*

*Altra del* 18.

La mattina del 12 di questo mese, e circa le ore 6 ½ a. m., una non lieve scossa di tremuoto fu intesa in Lecce, Taranto, Bari, Barletta, Canosa e Cerignola. La sua durata fu di circa sei minuti secondi, nella direzione ondulatoria da ponente a levante. Oltre qualche momentanea agitazione di timore nelle popolazioni, non ebbe a compiangersi alcun danno.

*(Gior. del R. delle D. Sic.)*

## SICILIA

*Palermo* 16 *ottobre.*

Ieri, all'ora 1 pom., sul R. piroscafo lo *Stromboli*, proveniente da Napoli, arrivava in questa capitale S. A. I. il Duca di Leuchtenberg, genero di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie.

L' eccelso personaggio andò ad abitare nella villa Butera all' Olivuzza, ove ci auguriamo che la sua salute possa tantosto interamente ristabilirsi.

Trovasi nel seguito della prelodata A. S. I., S. E. il conte di Chreptowitch, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re N. S., oltre ad altri ragguardevoli personaggi. *(G. Uff. di Sic.)*

## GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze* 24 *ottobre.*

Il *Monitore Toscano* reca un decreto del Granduca, con cui il ruolo attuale del Ministero della guerra è riformato e ridotto a proporzioni più adequate alle nuove e ristrette ingerenze del Ministero medesimo.

La Deputazione, nominata per l' invio degli operai alla grande Esposizione di Londra, rende noto come il prof. Corridi, coerentemente alla commissione affidatagli, ha fatto acquisto in Inghilterra di alcune macchine ed istrumenti di molta utilità per le nostre industrie. *(Monit. Tosc.)*

*Livorno* 21 *ottobre.*

Il *Temistocle*, brigantino da guerra russo, con 16 cannoni e 160 persone di equipaggio, proveniente dal Pireo, è giunto in rada. Ha ottenuto di entrare nel Molo. *(C. di Sav.)*

## DUCATO DI PARMA

*Parma* 22 *ottobre.*

La *Gazzetta di Parma* pubblica la convenzione, soscritta in Parma il 15 settembre fra il plenipotenziario parmense e quello d' Austria, per lo stabilimento di linee telegrafiche elettro-magnetiche, le quali congiungansi colle austriache e le estensi, che arriveranno ai confini parmensi. La convenzione fu ratificata il 6 ottobre da S. A. R. il Duca di Parma, e l' 11 dello stesso mese dal Governo di S. M. I. e R. A.

## IMPERO RUSSO

*Pietroburgo* 12 *ottobre.*

Quest' oggi, al gran palazzo di Czarkoeselo, ebbe luogo la solennità del battesimo di S. A. I. la Granduchessa Olga Costantinovna.

Il Governo ha ordinato lo sfratto dall' Impero russo di varii stranieri, fra' quali due Francesi, per introduzio-

ne di giornali proibiti. Un mastro di posta, accusato di averli secondati, fu esiliato in Siberia. *(Corr. Ital.)*

## INGHILTERRA

*Londra 20 ottobre.*

Il bullettino della Corte annunzia che la Contessa di Neuilly, il Duca e la Duchessa di Nemours e la Principessa di Joinville han reso visita alla Regina sabato (18) al palazzo di Buckingham.

Il lord cancelliere ha annunziato che il lunedì, 3 novembre, a un'ora, riceverebbe il lord *mayor* recentemente eletto, e le Autorità municipali di Londra. Il lord cancelliere farà nota nello stesso giorno l'approvazione di S. M. alla elezione del lord *mayor*.

Le LL. EE. il conte Nugent, feld-maresciallo al servigio dell'Austria, ed il conte di Buol, ministro d'Austria, hanno ricevuto l'invito di recarsi giovedì 16 ottobre al castello di Windsor, per pranzarvi con S. M. la Regina. Il conte di Buol partirà quanto prima per Brusselles, dove S. E. aspetta la sua famiglia, che condurrà in Inghilterra.

Si legge nel *Daily News*: « L'ambasciatore di Turchia, Mussurus Bey, invitato dal mayor di Southampton al banchetto, che sarà offerto a Kossuth al suo arrivo in quella città, rispose allo stesso mayor non accettando l'invito.

*Altra del 21.*

L'*Express* annunzia, che il Duca di Cambridge è stato chiamato ad Annover presso il Re, suo zio, pericolosamente infermo.

I giornali inglesi si occupano attivamente della questione relativa alla istituzione dei tribunali di commercio in Inghilterra. Già da quasi sei mesi tale quistione si agita, e gl'industriali inglesi più influenti sembrano sostenere vivamente tal progetto.

### POSSEDIMENTI INGLESI

Si legge nello *Standard*: « Il *Birckenhead* arrivò a Plymouth con notizie del Capo di Buona Speranza sino al 12 settembre. La guerra continuava, e, malgrado l'arrivo di nuove truppe inglesi, il governatore, sir Harry Smith, domanda altri rinforzi. Codeste notizie cagionarono inquietudine ne' circoli della *City*. Pare siavi poca probabilità che quella guerra possa terminare senza spese gravissime. »

Il piroscafo l'*Europa*, partito da Boston il 1.° ottobre, recò la notizia che una parte del Gabinetto del Canadà diede la sua dimissione. Rinunciarono il loro ufficio e il loro posto nel Ministero l'ispettore generale delle poste, e il commissario dei beni della Corona. Ignoravasi se la loro dimissione fosse stata accettata, o no; e attendevasi che tutto il Ministero si sarebbe ritirato. *(V. il N. 243.)*

*Giammaica 30 settembre.*

Il cholera morbus infierisce: in questi ultimi giorni si è pure sentita una lieve scossa di tremuoto, che, per buona ventura, non ha prodotto disastri.

## SPAGNA

*Madrid 16 ottobre.*

Per decreti reali, inseriti nella *Gazzetta di Madrid* del 15, il signor Fernando Alvarez di Sotomayor, governatore della Provincia di Siviglia, è ammesso a ritiro, e il signor Francesco Tribaren è nominato in sua vece a quel posto.

Il duca di Rivas è a Madrid. Credesi che, se si ritira il marchese di Miraflores, egli lo surrogherà agli affari esteri. Ne' circoli meglio informati, si pretende che, dato questo caso, la combinazione, che ha maggior probabilità di riuscita, sia quella del sig. Isturitz.

Varii pirati, quasi in vista delle nostre coste, hanno avuta l'audacia d'impadronirsi di una goletta, carica di viveri per la guarnigione di Melilla. Chiamando su questo fatto deplorabile, narrato dal foglio di Malaga, l'attenzione del Governo, l'*Heraldo* impegna fortemente l'Autorità superiore a proteggere i possedimenti della Spagna in Africa.

Si legge nell'*Heraldo*: « La sera del 10, la squadra inglese, comandata dal viceammiraglio Parker ha lasciato il porto di Rosas. »

*Altra del 17.*

Scrivono alla *Correspondance*: « In virtù d'un reale decreto, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid*, e contrassegnato dal ministro della Marina, Francesco Armero, sarà stabilita a bordo d'un vascello di primo ordine una scuola pratica d'artiglieria e d'esercizii generali di qualunque altr'arma. Le spese, che occorrono per siffatto provvedimento, saranno inscritte al bilancio della Marina, che sarà presentato nel prossimo anno alle Cortes. »

L'*Heraldo* è stato assolto dal Tribunale di Madrid, dopo una vivace difesa dei deputati nelle Cortes, Agostino ed Esteban Collantes. Aveva creduto il Ministero pubblico che vi fosse nell'articolo incriminato un attacco contro il Governo. I giudici hanno creduto diversamente.

Continuano le soscrizioni in favore dei feriti di Cuba. L'Arcivescovo di Siviglia si sottoscrisse per 500 reali.

## FRANCIA

*Parigi 21 ottobre*

Il *Bulletin de Paris*, pretende esservi molto mal umore nel Dipartimento della Senna inferiore contro il sig. Thiers, per l'anterior sua condotta politica, ma in ispecie pel suo voto contro la revisione; e che quindi la sua rielezione all'Assemblea da parte di quel Dipartimento possa riuscir dubbiosa.

Leggesi nel *Journal des Débats*: « L'opinione pubblica aspetta lo scioglimento della crisi con una calma ed un'impassibilità, che non sono il tratto meno singolare del presente stato di cose. Alla sala delle Conferenze, come alla Borsa, la fisonomia è la stessa; pare che tutti si sieno dati la parola per porre il Presidente della Repubblica a suo bell'agio, e per lasciarlo senza impacci. Non è il paese, non l'Assemblea, non la Commissione di permanenza, che suscitò la crisi attuale; non le esigenze e le cavillazioni parlamentarie spinsero il Presidente della Repubblica nella via senza uscita, in cui si avventurò. Egli è di suo proprio moto e di sua piena e libera volontà, che Luigi Napoleone imprende a risolvere un problema sì difficile, com'è quello d'abrogare la legge del 31 maggio, senza rompere apertamente colla maggioranza, che tiene questa legge come la base e la pietra angolare della sua politica. A Luigi Napoleone pertanto, e a lui solo, spetta di cercare un'uscita a questa via chiusa, in cui si è messo. Rimanendo spettatore impassibile e freddo, il paese comprende e sostiene la vera sua parte. »

Leggesi nella solita corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

« Il Presidente della Repubblica comincia a preoccuparsi dell'effetto, prodotto dalla sua brusca determinazione; effetto molto più sensibile nelle Provincie, che in Parigi. Da qualunque parte venga la transazione, mi pare ch'essa debba essere condotta dalla forza stessa degli avvenimenti.

« Molti si lagnano, specialmente nel partito legittimista, della totale taciturnità del generale Changarnier. La sfinge era per certo una ciarliera, a confronto dell'onorevole generale. Nella Commissione di permanenza egli non pronuncia sillaba; e tosto che il Presidente scioglie la sessione, egli sparisce per non essere interrogato.

« Frattanto, voi bene comprenderete che l'incertezza dello stato di cose, aggravata ogni giorno più col prolungarsi, muta in vera paralisi le angustie commerciali e industriali, già sì notevoli. Si afferma che la Compagnia della strada ferrata dell'Ovest non può trovar capitali per l'impresa, che l'è affidata, e parrebbe, fino ad un certo segno, minacciata di dissoluzione.

« I prefetti non han potuto astenersi dal sentir vive inquietudini su ciò che può produrre di sinistro, pel bene pubblico, l'agitazione generale, che desta il prossimo ritirarsi del Ministero. Parecchi di quei magistrati si affrettarono a chiedere istruzioni al Governo sulla direzione, che devono seguire d'ora innanzi. Alcuni di essi mandarono la loro dimissione al ministro dell'interno, il quale non volle accettarla. Nel presente stato di cose, il ministro comprese che la coscienza pubblica aveva bisogno d'essere rassicurata, sotto pena di vedere arrestati i congegni amministrativi. Egli, pertanto, indirizzò l'altrieri ai funzionarii, che dipendono dal suo Dicastero, una circolare a tal fine. « « Siate convinti, dice il ministro dell'interno, che il Governo è determinato a comprimere con mano risoluta i tentativi di disordine, ovunque si manifesteranno. L'Autorità manterrà l'impero delle leggi, coadiuvata dalla vigilanza dei funzionarii e dalla fedeltà dell'esercito. » » Dopo aver pagato un giusto tributo di lodi ai funzionarii del Cher e della Nièvre, che seppero ultimamente reprimere tentativi colpevoli, soggiunge: « « Le difficoltà che insorgono, dal lato politico, nelle regioni del potere, non debbono adunque influire nella condotta, che avrete a tenere, nè sul contegno, che potete avere a prendere a fronte della rivolta. Nulla è cambiato nei principii che servono di bandiera all'ordine sociale. Reprimete energicamente i disordini con tutt'i mezzi, che la legge somministra, qualora vengano a scoppiare nei Dipartimenti da voi retti. Non havvi ragione alcuna di perder fiducia; anzi vi è per tutti obbligo di raddoppiare il zelo ed il coraggio. Ora, come pel passato, il Governo fa assegnamento sopra di voi. » » Si assicura che questo nobile linguaggio ricevette la compiuta approvazione del Presidente della Repubblica. »

*(G. P.)*

Leggiamo in una Corrispondenza del *Risorgimento*: « La rottura del Presidente col sig. Carlier ha assunto un carattere d'irritazione e di recriminazione reciproca, il quale ricorda l'affare del generale Changarnier. Gli intrinseci dell'Eliseo vanno per la città accusando il signor Carlier di aver consigliato un colpo di Stato, ch'era una trama per far cadere il Presidente nelle mani de' suoi nemici »

Il sig. Baroche ha dichiarato al Presidente che l'abrogazione della legge del 31 maggio lo farebbe rieleggere, è vero, ma manderebbe pure all'Assemblea una maggioranza rossa, la quale non tarderebbe molto a farlo rinchiudere a Vincennes. *(J. de Faits.)*

Undici insorti del giugno, ch'erano incarcerati in Algeri, sono fuggiti la notte del 4 al 5 del corr. ottobre. Alla partenza dell'ultimo vapore non erano ancora stati ripresi.

Al celebre scultore barone Marocchetti fu commessa l'esecuzione di una statua equestre della Regina da rizzarsi a Glasgovia.

*Altra del 22.*

Sei nuove batterie d'artiglieria vengono da Lilla a Vincennes per rinforzare la guarnigione di Parigi, che sarà accresciuta a 100,000 uomini d'ogni arma.

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi 21 ottobre.*

Si annunzia che i sigg. Fould e Rouher hanno fatto anche ieri colezione a Saint-Cloud col Presidente. Nondimeno, gli amici del sig. Fould dichiarano tutti essere egli appien risoluto questa volta a non far parte della nuova combinazione ministeriale. Assicurasi che il Messaggio del Presidente fu già grandemente modificato in alcuni punti, in conseguenza delle conferenze col sig. Billault. Paragrafi interi furono, a quanto si dice, soppressi, e fra gli altri quelli che alludevano a' raggiri degli antichi partiti.

Ier l'altro, il sig. Granier di Cassagnac stampava nel *Constitutionnel* un violento articolo contro la maggioranza dell'Assemblea, dicendo ch'essa, la maggioranza, non c'è più. Questa mattina, i giornali son tutti collera e risentimento riguardo alla condizione politica ed alla crisi ministeriale. L'assalto del signor Granier di Cassagnac contro l'Assemblea e la maggioranza empiè d'indignazione i fogli conservatori; ed il *Journal des Debats* stesso, malgrado il suo consueto riserbo, fa alcune amare allusioni a tal polemica del *Constitutionnel*. Ei giunge perfino a sfidare Luigi Napoleone ad uscire dal mal passo, in cui entrò cercando d'abrogare la legge del 31 maggio, senza romperla apertamente con quella maggioranza, di cui il sig. Granier di Cassagnac nega l'esistenza. « Quella « maggioranza, dice il sig. Luigi Alloury, non si è mai « divisa riguardo a nessuna delle quistioni, che interessa- « no in comune il gran partito dell'ordine; ed ella si mo- « strerà tanto unita nel difendere e mantener quella leg- « ge, quanto già fu nell'approvarla, sedici mesi fa. » Se non che, gli ostacoli, che si oppongono al Presidente, non sono mossi da' giornali soltanto; e non si potrebbero credere tutti i maneggi, che si fanno in alto luogo, per fargli mutare risoluzione. Non si perdette ancor la speranza di vedersi verificare il detto del sig. L. Faucher: *ei rifletterà e piegherà*. I ministri rinunzianti ed il sig. Carlier cercarono di precipitare la crisi, e fecero tentativi per affrettare la formazione del nuovo Gabinetto, certo nella speranza che il Presidente, non potendolo formare con nuovi elementi, fosse per ritornare al suo antico Gabinetto e per contentarsi d'alcune modificazioni soltanto alla legge del 31 maggio. Sembra però che, fino ad ora L. Napoleone non pensi a cedere su questo punto capitale; e si teme anzi non egli abbia un Ministero bell'e fatto, pel caso che altri non ne potesse comporre. Ei sarebbe un Ministero di risoluzione, il quale avrebbe a capo il sig. Persigny.

D'altro non si parlava oggi che della candidatura del Principe di Joinville alla Presidenza. *(V. il carteggio d'ieri.)* Raccontavasi che parecchie persone onorevoli, presenti ad una conferenza della famiglia reale, avessero chiesto al Principe l'autorizzazione di ripetere testualmente le parole, profferite da lui in quell'incontro, e che una di esse ne avesse preso copia, col suo consenso. Ecco il sunto di codeste parole: « Voglio che ognuno sia ben persuaso « che, accettando la candidatura alla Presidenza, non sono « mosso da nessun sentimento d'ambizion personale. Ser- « virò il mio paese con quell'ardore di cuor francese, che « tutti in me riconoscono. Godo in udire che i buoni Fran- « cesi facciano capitale di me. Siamo unanimi nella mia « famiglia per accettare la candidatura, che mi è propo- « sta da uomini onorevoli. »

Assicurasi oggi che il generale Rapatel è risoluto, in forza del cattivo stato di sua salute, a rinunziare al grado di colonnello della seconda legione della guardia nazionale di Parigi.

*Altra del 22.*

Il *Moniteur* pubblica, preceduto dal rapporto del ministro dell'interno, sig. Faucher, il decreto del Presidente della Repubblica, con cui vengono posti in istato d'assedio i Dipartimenti del Cher e della Nièvre.

Nella sala delle conferenze dell'Assemblea molto si parlava dell'intenzione, che sarebbe stata manifestata dal sig. Baze, di citare il sig. Granier di Cassagnac alla sbarra dell'Assemblea, sin dalle prime sue sessioni. Assicuravasi che di ciò aveva a trattarsi nella sessione della Commissione di permanenza, che dee tenersi domani, ed alla quale interverranno quasi tutti i suoi membri.

Il sig. Creton, rappresentante del popolo pel Dipartimento della Senna, ed autore della famosa proposta per la rivocazione delle leggi d'esilio contro i Borboni, è partito, dicono, da alcuni giorni per Claremont. D'altra parte, il sig. Trognon, ch'è presentemente segretario dei comandi del Principe di Joinville, è giunto a Parigi; egli assistette ad una conferenza importante dei capi del partito orleanista, tenutasi in casa del sig. Thiers.

Del rimanente, non si parla questa mattina, nella maggior parte de' giornali, se non della notizia, di cui abbiamo ieri parlato *(V. le Recentissime del N. precedente e qui sopra)* sulla risoluzione del Principe di Joinville. La pratica, fatta a Claremont dal sig. O... e da parecchi capi orleanisti, è cosa certa. È fuor di dubbio altresì, avere il Principe di Joinville dichiarato che, se fosse nominato rappresentante della Senna o Presidente della Repubblica, non piglierebbe consiglio dalle sue inclinazioni personali, e si crederebbe in necessità di rispondere alla chiamata de' suoi concittadini; per altro, ei non accettò anticipatamente la candidatura, e non si crede ch'ei cangi, in questo, risoluzione. Dicevasi pure che il ragguaglio uffiziale della conversazione sarebbe comparso stasera nel *Journal des Débats*, ma indarno abbiamo cercato in quel foglio; nulla ci abbiamo trovato. Egli, del pari che l'*Ordre*, si astiene di parlare della voce, sparsa ieri, relativamente alla decisione della famiglia d'Orléans; e si assicura che i capi orleanisti hanno deciso che il momento non era opportuno, e che non bisognava far nulla, finchè il Presidente della Repubblica non avesse rivelato in più schietto modo il suo contegno politico.

Bu-Maza passò otto giorni incognito a Parigi. Il prigioniero di Ham sperava d'ottenere dal ministro della guerra l'autorizzazione di soggiornarvi, e di farvisi curare da' nostri primarii medici; ma il generale Randon non trovò la salute di Bu-Maza tanto pericolante da concedergli tal favore, e questi riprese la via di Ham, desolato di non esser riuscito nella sua pratica.

Si dà per certo che sta per seguire un mutamento nella compilazione del *Pays*, e che il sig. di Lamartine cesserà di scrivere in quel giornale, la cui direzione sarà esclusivamente affidata al sig. di La Guerronnière.

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino 21 ottobre.*

Leggesi nel *Correspondenz-Bureau*: « Come già annunziammo, la conclusione d'un trattato postale fra la Lega postale della Germania e la Francia, in senso delle determinazioni che servono di base alla prima, può considerarsi come di già avvenuta. Possiamo contemporaneamente annunziare, che è riuscito alle premure del ministro del commercio, v. d. Heydt, d'incamminare negoziazioni riguardo ad un trattato postale col Governo britannico, che avrebbe in mira il ribasso delle immense tasse di porto per le corrispondenze fra l'Inghilterra e la Germania. Vuolsi che l'Inghilterra abbia concesso un sensibile ribasso. »

Sull'attitudine delle Potenze rimpetto alla Francia, leggiamo nella *Gazzetta di Spener*: « Si prenderanno le misure opportune per respingere vigorosamente ogni tentativo d'invasione entro i confini tedeschi. A tal uopo, regna fra tutti i Governi alemanni un perfetto accordo di fare, durante il veniente inverno, tutti i preparativi, che fossero ancora necessarii per tenere pronti alla marcia tutti gli eserciti tedeschi per la ventura primavera. E già anche prima, disponendo le truppe nelle guarnigioni dei paesi occidentali della Germania, si avrà riguardo che i battaglioni possano con celerità essere concentrati e spinti ai confini. Si faranno, durante l'inverno, anche quei preparativi, che si reputano necessarii nelle fortezze site verso il Reno, come pure si affretteranno i lavori già incominciati alle fortezze federali di Rastadt ed Ulma. Nelle varie officine si lavora a preparar munizioni ed altri requisiti di guerra; i magazzini di proviande si riempiono, ec. » La stessa *Gazzetta* stima però necessario di annettere a questa bellicosa notizia la tranquillante dichiarazione, che sarebbe errore inferire da tali misure di precauzione, per quanto serie esse sieno, la probabilità di conflitti colla Francia. »

### REGNO DI SASSONIA

*Dresda 24 ottobre.*

Gli Stati sono convocati, con reale ordinanza del 18 ottobre, pel giorno 1.° di dicembre.

### REGNO DI ANNOVER

*Annover 21 ottobre.*

Il 20 corr. fu sottoscritto il trattato colla Francia, relativo alla proprietà letteraria. *(Austria.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte 21 ottobre.*

Vengo a sapere che l'Austria e la Prussia unite presentarono alla Dieta una proposta, tendente a regolare il diritto di riunione a Francoforte, la quale sarebbe stata di già soggetta alla discussione, e s'avrebbe in mira di prendere disposizioni anche riguardo alle riunioni delle libere Comunità cattoliche, nonchè delle cattolico-tedesche.

*(Cart. del Corr. Ital.)*

Il comando delle truppe, concentrate intorno a Francoforte, verrà assunto di certo dal general maggiore prussiano, di Bonin, attualmente divisionario a Treviri

Il conte di Pralormo è accreditato come incaricato d'affari sardo presso alla Dieta, ed il maggiore di Kaltenborn è entrato come plenipotenziario di Assia-Cassel, nella Commissione militare federale.

Il Duca di Augustemburgo ha preso qui un appartamento in affitto pel prossimo inverno.

I per ti, qui raccolti per gli oggetti commerciali, hanno nominato loro presidente, il rappresentante di Baviera, consiglier ministeriale di Hermann. *(G. U.)*

La *Gazzetta Crociata* reca da Francoforte: « Pervennero ultimamente istruzioni all'I. R. inviato presidenziale, circa alla flotta tedesca, dalle quali apparisce che l'Austria si è di nuovo dichiarata per la conservazione di essa flotta. A quanto udiamo, avrebbero ad essere spediti uomini pratici a prendere in esame la condizione dei navigli nel Weser. Il contrammiraglio Brommy trovasi di nuovo qui.

« A quanto sappiamo, verranno mandati tra breve alcuni commissarii della Dieta a Brema, per appianare que' dissidii tra il Senato e la borghesia circa la Costituzione, e ristabilire una condizione di cose conforme alle leggi della Dieta stessa. Anche le Costituzioni di altri piccoli Stati germanici saranno forse tra poco ordinate definitivamente per parte della Dieta. L'attività delle officine militari nelle fortezze federali si è di molto accresciuta in queste ultime settimane. » *(Lloyd)*

Il Gabinetto inglese ha fatto presentare alla Dieta, col mezzo del suo inviato presso la medesima, una nuova Nota, in data 13 settembre, contro l'aggregazione di tutta l'Austria e la Prussia alla Confederazione. *(Austria.)*

La *Gazzetta della Slesia* vuol sapere che il Governo francese abbia spedito a Francoforte una nuova protesta in tuono molto serio contro l'accedimento dell'Austria con tutte le sue Provincie nella Confederazione germanica.

*(Corr. Ital.)*

## AMERICA

### STATI UNITI

*Nuova Yorck 8 ottobre.*

L'agitazione per le faccende di Cuba è intieramente dileguata. La questione, che attualmente preoccupa gli animi, è sempre quella concernente l'estradizione degli schiavi fuggitivi, della quale avrà senza alcun dubbio ad occuparsi il Congresso allorchè avrà ripigliati i suoi lavori legislativi. *(G. P.)*

### CONFEDERAZIONE MESSICANA

Le notizie del Messico recano, che il 2 settembre il Ministero aveva data la sua dimissione in massa. Fernando Ramez aveva accettato il portafoglio degli affari esterni, e s'era incaricato di formare un nuovo Gabinetto. La rivoluzione degli Stati del Messico progrediva. Tampico è nelle mani degl'insorti.

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna 25 ottobre.*

Dicesi essere qui arrivato un dispaccio confidenziale per parte del Presidente di Francia, il quale conterrebbe tranquillanti dichiarazioni sopra il cangiamento del Ministero francese. *(G. Uff. di Mil.)*

*Inghilterra.*

Kossuth è arrivato il 23 a Southampton. Il *Times* persiste nel pubblicare del continuo articoli contro di esso. *(T. Z.)*

*Parigi 22 ottobre*

Il *Bulletin de Paris*, corrispondenza eliseista, prende argomento dal decreto del Presidente, con cui furono posti in istato d'assedio i Dipartimenti del Cher e della Nièvre, per dimostrare che il Presidente non ha mutato la sua politica conservatrice; e fa un grande elogio all'energia del ministro dell'interno, Leone Faucher, il quale ha lasciato in quest'atto il suo testamento politico prima di lasciare il potere, giustificando così sino all'ultimo la sua fama di ministro vigoroso.

Sembra indubitato che gli ambasciatori di tre Potenze straniere si sieno recati presso il Presidente della Repubblica per rappresentare i pericoli, ch'esistevano e per la Francia e per l'Europa, quando questi si fosse diviso dalla politica d'ordine, che aveva finora seguito. A ciò avrebbe il Principe Presidente protestato del suo attaccamento per l'ordine e la pace. *(Corr. de Tours.)*

*Altra del 23 ottobre.*

La crisi ministeriale continua. Dal nostro carteggio, raccogliamo che le negoziazioni col sig. Billault erano appien rotte, e che la cosa più probabile, e più creduta alla Borsa, era la formazione d'un Ministero transitorio, composto di persone non appartenenti all'Assemblea, ed incaricate unicamente d'assister alla lotta parlamentare sulla legge del 31 maggio e sulla revisione.

*Lione 23 ottobre.*

Il Consiglio di revisione ha pronunciato la sua sentenza nel processo della trama di Lione. Tutti i ricorsi sono stati reietti, ad eccezione di quello di Bouvier a motivo della sua assenza, non giustificata, dalla sessione del 27 agosto. Il Ministero pubblico aveva conchiuso in favore dell'ammessione del suo ricorso. *(Risorg.)*

### Dispacci telegrafici

*Londra 24 ottobre.*

Consolidati 97 1/2 — 5/8; — Vienna 12. 26 — 30.

*Liverpool 23 ottobre.*

Vendute 8000 balle in prezzi invariati.

*Amsterdam 23 ottobre.*

Due e 1/2 p. % 37 1/4; Cinque p. % 71 5/8.

*Berlino 25 ottobre.*

Cinque p. % 102 7/8.

*Francoforte 25 ottobre.*

Quattro e 1/2 p. % 65 7/8; Cinque p. % 74 1/8. Vienna 96 3/4. Imp. lombardo 73 1/4.

# ATTI UFFIZIALI.

N. 11900. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il 12 novembre p. v., è aperto il concorso ad un posto di Commisuratore provvisorio presso l'I. R. Ufficio provvisorio di commisurazione in Tolmezzo, coll'annuo soldo di fiorini ottocento, e coll'obbligo di prestare una cauzione pari ad un'annata di soldo.

Coloro che credessero di aver titoli onde aspirarvi, dovranno produrre entro il prefinito termine a quest'I. R. Prefettura delle finanze, col tramite delle rispettive Autorità da cui dipendono, le relative documentate istanze, corredandole dei documenti comprovanti gli studii politico-legali, compiuti con buon successo, la qualità dei servigii prestati, e la possibilità di prestare la prescritta cauzione, accennando se ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl'impiegati addetti agli Uffizii camerali dipendenti dall'I. R. Intendenza di finanza di Udine.

Quanto alle istanze ed allegati si dovranno osservare le vigenti leggi sul bollo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 11 ottobre 1851.
A. Del Seneo.

N. 2494. AVVISO. (2.ª pubb.)

Pel posto di Direttore, rimasto vacante nell'I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Treviso, cui è annesso l'annuo assegno di fior. 700, viene aperto il concorso fino al giorno 25 del novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato provinciale di Treviso, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole di certificati comprovanti: A) l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato se di nubile o ammogliato o di sacerdote; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) lo studio semestrale della metodica col relativo esame; H) le lingue possedute; I) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno ed altri emolumenti in essi goduti all'atto del concorso; sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari,
Venezia, 14 ottobre 1851.
*Per l'I. R. Cons. Ispettore gen. in permesso,*
Bozoli, *Segretario.*

N. 4438. AVVISO. (2.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di manutenzione nell'anno 1850, della R. Strada postale da Fusina al Dolo e dalla Malcontenta a Mestre, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore Antonio Gambetto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, li 17 ottobre 1851.
*L'I. R. Ingegnere in capo,* Coronini.

N. 22409. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale rende noto: che alla preesistita Commissione per le sussistenze e trasporti militari, è succeduta la Congregazione provinciale nella liquidazione e definitivo licenziamento dei crediti, dipendenti da forzose requisizioni di generi di sussistenza, avvenute in Provincia per opera delle II. RR. truppe, nei mesi di maggio e giugno 1848.

Che, continuando tutto giorno tali insinuazioni, parte ex novo, parte in via di gravame sopra negative decisioni della Commissione antedetta, resta fissato, per le insinuazioni stesse al Protocollo della R. Delegazione provinciale, il termine assolutamente perentorio a tutto quindici (15) novembre 1851, trascorso il quale nella sede della Congregazione provinciale, non si potrà più avervi riguardo, e saranno quindi restituite alle parti.

Vicenza, li 10 ottobre 1851.
*L'I. R. Consigliere ministeriale Delegato prov.,*
Cav. De Piombazzi.

N. 19049. EDITTO. (2.ª pubb.)

Attesa rinuncia del sacerdote Gio. Bettini, rimase vacante il Beneficio parrocchiale di S. Michele di Barbona, Distretto d'Este, diocesi e Provincia di Padova, di asserito patronato della nob. famiglia Morosini-Barbaro, di Venezia.

Vengono pertanto invitati tutti quelli, che vantassero diritto di patronato sul detto Beneficio, a presentare entro un mese le documentate loro ragioni ed eccezioni al protocollo di questa R. Delegazione, avvertendosi che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 10 ottobre 1851.
*L'I. R. Delegato prov.* bar. G. Fini.

(1.ª pubb.)

Per assicurare l'occorribile materiale all'I. R. Marina di guerra per l'anno militare 1852, si porta a comune notizia, per parte dell'I. R. Comando superiore della Marina, che il Consiglio amministrativo dell'I. R. Arsenale marittimo in Venezia si radunerà il giorno 17 (diecisette) novembre 1851 ed i successivi giorni, alle ore 11 antim., nel locale destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura degli oggetti qui appiedi indicati, e ripartiti in dodici lotti, a quell'offerente che avrà proposto un maggior ribasso sui prezzi descritti nelle tabelle, che saranno rese ostensibili ad ogni concorrente, tanto presso il Comando dell'Arsenale in Venezia, quanto presso la Delegazione provinciale, Congregazione municipale e Camera di commercio, pure in Venezia.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e consegnate prima del giorno suddescritto all'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Venezia, oppure si potrà presentarle al Protocollo dell'I. R. Comando superiore della Marina in Trieste, almeno quattro giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire all'offerta presentata l'avallo in numerario, che si appalesa per ciaschedun lotto dalla seguente tabella, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

I deliberatarii dovranno, inoltre guarentire l'adempimento degli assunti contratti mediante le somme di pieggieria, stabilite qui sotto, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, oppure in carta monetata dello Stato.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione d'assoggettarsi a tutte le condizioni del relativo Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l'idoneità, ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell'impresa di cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

*Contratti di fornitura da deliberarsi.*

| Lotto | | Avallo | Pieggierie |
|---|---|---|---|
| 1 | Legnami di larice, di abete e di altre specie | f. 3000 | 4600 |
| 2 | Legnami da bottaio ed oggetti relativi | » 400 | 600 |
| 3 | Chincaglie di più specie e qualità | » 1400 | 2200 |
| 4 | Carbone di legna | » 700 | 1000 |
| 5 | Generi d'illuminazione | » 300 | 450 |
| 6 | Catrame, pegola, sego e resina | » 600 | 900 |
| 7 | Colori e generi relativi alla pittura | » 800 | 1300 |
| 8 | Pellami | » 500 | 750 |
| 9 | Generi di cartaio | » 350 | 500 |
| 10 | Terraglie e vetrami | » 300 | 450 |
| 11 | Metalli greggi e lavorati | » 1800 | 2700 |
| 12 | Utensili da calderaio | » 1400 | 2100 |

Venezia, li 7 ottobre 1851.
*L'I. R. Comandante dell'Arsenale,* De Giuito.
*L'I. R. Intendente dell'Arsenale,* M. Danese.

N. 27726. AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Nell'Ufficio di quest'Intendenza sarà tenuta pubblica asta, il giorno 10 novembre p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, al miglior offerente, gli Stabili descritti nella sottoposta tabella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore dieci mattina, e chiusa alle tre pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione determinata nella tabella anzidetta.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione in Lire austriache effettive.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senza alterare lo stato in cui attualmente si trova, e la regolare consegna si eseguirà a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all'art. 2, nonchè ad una nuov'asta, a tutto di lui carico.

In ogni caso, il deposito non verrà restituito, se non dopo la stesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle module di affittanza, che sono sin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 16 ottobre 1851.
*L'I. R. Intendente,* C. Malgrani.
*Il R. Segr.,* D. Psalidi.

*Tabella degli Stabili d'affittarsi.*

Ubicazione: Sestiere di Cannaregio, parrocchia S. Felice: due magazzini, al civ. N. 3765 sub.i 1. 3.; annua pigione L. 348:00; cauzione L. 35:00.

Ubicazione: Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria: una casa, al civ. N. 4009; annua pigione L. 130:00; cauzione L. 13:00

# AVVISI PRIVATI.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Nel giorno 3 novembre p.º v.º, si darà principio al nuovo Corso teorico-pratico di studii per le Levatrici, che procederà fino alla regolare abilitazione al pratico esercizio colle solite norme.

L'iscrizione durerà a tutto il giorno 15 del mese suddetto, e quelle che volessero intraprendere una tale carriera, dovranno presentarsi munite delle fedi di nascita, di vaccinazione e di buona condotta morale.

I Comuni, nello spedire allieve pensionate, devono uniformarsi al prescritto dal Regolamento per la Scuola ostetrica in Venezia, approvato dall'eccelsa I. R. Commissione aulica degli studii, in data 22 maggio 1841 N. 3145-404.

Dall'I. R. Direzione dell'Istituto ostetrico,
Venezia, 16 ottobre 1851.
*L'I. R. Direttore dell'Istituto ostetrico* Nervi.

Dietro superiore autorizzazione, avrà luogo in Treviso nel giorno festivo 9 novembre p. v, alle ore una pomeridiane, l'estrazione

## DELLA TOMBOLA

A BENEFICIO DI QUEL PATRIO INFANTILE ISTITUTO

e, nel caso di tempo cattivo, verrà protratta ad altro giorno, che sarà con apposito avviso indicato.

*L'importo complessivo delle vincite è fissato in Austriache L.* 1600

Cinquina . . . . . L. 300.
Prima Tombola . . . . » 800.
Seconda Tombola . . . » 500.

Le discipline sono le solite degli anni precorsi.

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 ottobre 1851. — Ieri, il nostro mercato presentò nuovo progresso nei prezzi degli olii che vennero pagati a d. 162 di Vasto, e d. 164 di Corfù. S. 1800 frumentoni di Braila vennero ceduti a l. 8.55 con tara e sc. Valute d'oro, da 1.85 a 90 e 2 p. % di disaggio; da 6 car., da 97 a 97 1/8; banconote, da 81 ad 81 1/4; prestito, 73 3/4 a 74.

Dispaccio telegrafico.

LONDRA 25 ottobre. — Caffè meno sostenuti; venduti S. 2000 roba vecchia a 38 p. Trieste. Nuovi ribassi negli zuccheri inglesi; fermezza sugli esteri. A Liverpool vend. b. 40,000 cotoni per consumo. Biade invariate, con poco spirito.

CORFU 24 ottobre. — Olii sostenuti a tall. 8 1/2, le qualità comuni; le migliori qualità in pretesa di tall. 9. Da oggi a domani parte il cap. Genova per la vostra piazza, con pochi olii, caffè, ec. Cambio Venezia, l. 608 a l. 609. Trieste, 41 1/8 a 41 1/4. Londra, 50d/ 7/8 a 50d/ 3/4 3/m.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 27 OTTOBRE.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — | % | 92 5/8 |
| dette detto | » 4 1/2 | » | 81 45/16 |
| dette detto | » 4 — | » | — — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | | 300 — |
| detto » » » 1839, » 250 » | | | — — |
| Azioni della Banca; al pezzo | | | 1200 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | | 1470 — |
| dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 | | | 668 1/8 |
| dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 | | | 105 — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 | | | — — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 181 3/4 | a 2 mesi — |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » 171 3/4 | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 123 3/8 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 123 1/8 | a 3 mesi D. |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 121 — | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior 12-18 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 123 — | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 146 1/4 | a 2 mesi D. |
| Parigi, » » » | » 146 1/4 | a 2 mesi D. |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali | 29 — — | |

Trieste 27 ottobre 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 24 a 23 1/2 %

ARRIVI E PARTENZE. — Nel giorno 26 ottobre 1851.

Arrivati. — Da Milano: I signori: Bulpell Giorgio, e Wylie Giovanni R. inglesi. — Deveria Ippolito, propr. d'Avignone. — Da Trieste: Hodyson B., amer. — Da Firenze: De Hanhn bar. Edoardo, I. cap. russo.

Partiti. — Per Milano: I signori: Auldjo Richardson, e Graham Tommaso E., inglesi. — Per Firenze: Post Waldron B., amer. — Per Trieste: Worms Giorgio, e Handy Edmondo A., inglesi. — Dalane Giovanni T., gent. ingl.

Nel giorno 27 ottobre.

Arrivati. — Da Milano: I signori: Basilewsky Pietro, I. cons. di Stato russo. — Da Trieste: William C. A., Brinton Caleb I. R., Shepard O. H, Cushing Giuseppe I. R., Sharpless H. H. G., Edes Samuel C., Hardisty Enrico, e Burr Edwin, americani. — Vale Edoardo H., Donnel Giovanni T., e Berington Carlo, inglesi.

Partiti. — Per Trieste: I signori: Rice Giovanni W., amer. — Heath Gugl. M., eccl. ingl. — Per Bologna: Vitteleschi mons. Salvatore, di Roma. — Per Firenze: Fies de' Duchi di Amalfi cav. Vincenzo, di Palermo.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

| | | |
|---|---|---|
| Nel giorno 26 ottobre. | Arrivi | 980 |
| | Partenze | 968 |
| Nel giorno 27 detto. | Arrivi | 1562 |
| | Partenze | 1699 |

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Lunedì 27 ottobre.

| Ore | L. del Sole. | O. 2 merid | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 3 0 | 28 3 0 | 28 2 0 |
| Termometro, gradi | 10 9 | 11 8 | 11 3 |
| Igrometro, gradi | 90 | 89 | 90 |
| Anemometro, direzione | N. E. | N. E. | N. E. |
| Stato dell'atmosfera | Sereno. | Nuvoloso. | Nuvolo. |

Età della luna: giorni 4
Punti lunari: Quartale. Pluviometro: linee —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 27, 28, 29, 30 e 31 S. Maria Gloriosa de' Frari.

SPETTACOLI — Martedì 28 ottobre.

TEATRO S. BENEDETTO. — Macbeth. Musica del maestro Verdi. Con un passo a nove. — Alle ore 8 e 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A S. MOISÈ. — Marionette dirette da Antonio Reccardini. — Arlecchino Bestia parlante e Facanapa professore di violino. Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

**Col giorno 15 del corrente ottobre si apriranno al pubblico le Corse sull'I. R. Strada ferrata da MESTRE a TREVISO.**
**In pari tempo si attiverà l'Orario d'inverno anche sulle altre II. RR. Strade ferrate da VERONA a VENEZIA, e da VERONA a MANTOVA, come segue:**

*Corse fra* VENEZIA E VERONA

da VERONA a VENEZIA

| STAZIONI | Convoglio misto | Corsa ordinaria | Corsa celere | Corsa ordinaria | Convoglio misto |
|---|---|---|---|---|---|
| Partenza da Verona | — | 7.— ant. | 11.33 ant. | 3.30 pom. | 5. 5 pom. |
| » S. Martino | — | 7.12 » | — | 3.42 » | 5.20 » |
| » Caldiero | — | 7.24 » | — | 3.54 » | 5.35 » |
| » S. Bonifacio | — | 7.38 » | — | 4. 8 » | 6. 3 » |
| » Lonigo | — | 7.49 » | — | 4.19 » | 6.22 » |
| » Montebello | — | 8. 2 » | — | 4.32 » | 6.40 » |
| » Tavernelle | — | 8.16 » | — | 4.46 » | — |
| » Vicenza | — | 8.36 » | 12.42 mer. | 5. 6 » | 7.35 » |
| » Pojana | — | 9.— » | — | 5.30 » | 8.10 » |
| » Padova | 7.— ant. | 9.30 » | 1.30 pom. | 6.— » | 8.42 » |
| » P. di Brenta | 7.15 » | 9.41 » | — | 6.11 » | — |
| » Dolo | 7.37 » | 9.57 » | — | 6.27 » | — |
| » Marano | 7.58 » | 10. 5 » | — | 6.35 » | — |
| » Mestre | 8.24 » | 10.24 » | 2.10 » | 6.54 » | — |
| Arrivo a Venezia | 8.44 » | 10.38 » | 2.24 » | 7. 8 » | — |

da VENEZIA a VERONA

| STAZIONI | Convoglio misto | Corsa ordinaria | Corsa celere | Corsa ordinaria | Convoglio misto |
|---|---|---|---|---|---|
| Partenza da Venezia | — | 7.18 ant. | 11.— ant. | 3. 4 pom. | 5.10 pom. |
| » Mestre | — | 7.37 » | 11.18 » | 3.23 » | 5.38 » |
| » Marano | — | 7.52 » | — | 3.38 » | 6. 8 » |
| » Dolo | — | 8.— » | — | 3.46 » | 6.26 » |
| » P. di Brenta | — | 8.16 » | — | 4. 2 » | 6.49 » |
| » Padova | — | 8.34 » | 12. 1 mer. | 4.20 » | 7.29 » |
| » Pojana | — | 8.59 » | — | 4.43 » | 8. 9 » |
| » Vicenza | 6.45 ant. | 9.30 » | 12.49 » | 5.14 » | — |
| » Tavernelle | — | 9.43 » | — | 5.27 » | — |
| » Montebello | 7.26 » | 9.58 » | — | 5.42 » | — |
| » Lonigo | 7.48 » | 10. 9 » | — | 5.53 » | — |
| » S. Bonifacio | 8. 6 » | 10.20 » | — | 6. 4 » | — |
| » Caldiero | 8.27 » | 10.35 » | — | 6.19 » | — |
| » S. Martino | 8.42 » | 10.47 » | — | 6.31 » | — |
| Arrivo a Verona | 8.57 » | 10.58 » | 1.51 pom. | 6.42 » | — |

*Corse fra* VENEZIA E TREVISO

da VENEZIA a TREVISO

| STAZIONI | I. Corsa | II. Corsa | III. Corsa | IV. Corsa |
|---|---|---|---|---|
| Partenza da Venezia | 7.18 ant. | 10.10 ant. | 3. 4 pom. | 6.40 pom. |
| » Mestre | 7.40 » | 10.26 » | 3.25 » | 6.56 » |
| » Mogliano | 7.55 » | 10.41 » | 3.40 » | 7.11 » |
| » Preganziol | 8. 3 » | 10.49 » | 3.48 » | 7.19 » |
| Arrivo a Treviso | 8.13 » | 10.59 » | 3.58 » | 7.29 » |

da TREVISO a VENEZIA

| STAZIONI | I. Corsa | II. Corsa | III. Corsa | IV. Corsa |
|---|---|---|---|---|
| Partenza da Treviso | 6.57 ant. | 9.44 ant. | 2.43 pom. | 6.14 pom. |
| » Preganziol | 7. 8 » | 9.55 » | 2.54 » | 6.25 » |
| » Mogliano | 7.16 » | 10. 3 » | 3. 2 » | 6.33 » |
| » Mestre | 7.37 » | 10.24 » | 3.25 » | 6.56 » |
| Arrivo a Venezia | 7.51 » | 10.38 » | 3,37 » | 7. 8 » |

*Corse fra* VERONA E MANTOVA

da VERONA a MANTOVA

| STAZIONI | I. Corsa | II. Corsa (*) | III. Corsa |
|---|---|---|---|
| Partenza da Verona | 7.30 ant. | 12.— mer. | 3.15 pom. |
| » Dossobuono | 7.43 » | 12.13 » | 3.28 » |
| » Villafranca | 7.56 » | 12.26 » | 3.41 » |
| » Mozzecane | 8. 6 » | 12.36 » | 3.51 » |
| » Roverbella | 8.18 » | 12.48 » | 4. 3 » |
| Arrivo a Mantova | 8.30 » | 1.— pom. | 4.15 » |

(*) La seconda Corsa viene soppressa col giorno 4 novembre.

da MANTOVA a VERONA

| STAZIONI | I. Corsa | II. Corsa (*) | III. Cosa |
|---|---|---|---|
| Partenza da Mantova | 8.55 ant. | 1.25 pom. | 4.40 pom. |
| » Roverbella | 9. 8 » | 1.38 » | 4.53 » |
| » Mozzecane | 9.20 » | 1.50 » | 5. 5 » |
| » Villafranca | 9.30 » | 2.— » | 5.15 » |
| » Dossobuono | 9.43 » | 2.13 » | 5.28 » |
| Arrivo a Verona | 9.55 » | 2.25 » | 5.40 » |

(*) La seconda Corsa viene soppressa col giorno 4 novembre.

AVVERTENZE.

Per le Corse celeri non si vendono Viglietti di III. Classe.

Per i Convogli misti di Passeggieri e Merci non si vendono Viglietti di I. Classe.

Le valute d'oro e d'argento saranno ricevute dai Vigliettarii secondo il corso fissato in apposito listino settimanale firmato dall'ingegnere di Stazione, ad appeso all'esterno dei Cancelli di distribuzione Viglietti e ricevimento bagagli.

I Passeggieri coi loro bagagli dovranno trovarsi alle Stazioni almeno *dieci minuti* prima, e le Carrozze private essere consegnate almeno *mezz'ora* prima della partenza.

Restano ferme le Tariffe pei Passeggieri e Merci pubblicate per ambedue i Tronchi con appositi Avvisi.

Le discipline vigenti pel Tronco fra Verona e Venezia regolano anche il pubblico servigio sui Tronchi fra Verona e Mantova, Mestre e Treviso.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi nel Regno lombardo-veneto.
Verona 1.º ottobre 1851.

MERCORDI' 29 OTTOBRE. ANNO 1851. -- N. 143.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 34073. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia si notifica col presente Editto a Pietro Zerman di, o del fu Tommaso essere stata presentata a questo Tribunale dall'avv. D.r Leone Fortis qual incaricato di Giovanni Banchieri del fu Giovanni di Quero una istanza nel giorno d'oggi al n. 34073, contro di esso Pietro Zerman colla quale ha domandato che venisse accettata in questi giudiziali depositi la somma di aust. l. 1142 : 86, in pezzi da 20 kr.ni, prezzo di ricupera degli immobili in Cal Maor, catasto di Quero, vendutigli da esso Zerman coll'istromento 28 novembre 1846, atti Gualandra, ove dimostri:

I. Non sussistere sopra i beni medesimi alcuna iscrizione stata presa durante il tempo del suo possesso a carico di lui e dei suoi aventi causa.

II. Non sussistere la iscrizione di garanzia da esso ricuperante accordatagli per aust l. 1803 : 12, a proprio carico, sopra metà di una casa in Quero censita al n. 1840, fra i confini in detto istromento indicati, dichiarando il ricuperante di riassumere sopra di sè a intero sollievo del Zerman, il delegatogli pagamento di metà del capitale di l. 2628 : 57, e relativi interessi a credito di Giorgio D.r Cornuda.

Essendo assente dagli Stati di S. Maestà il suddetto Pietro Zerman è stato nominato ad esso l'avv. Bartolommeo D.r Benedetti in curatore all' effetto che lo rappresenti in Giudizio nella preaccennata vertenza.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente Pubblico Editto, perchè lo sappia, e possa, volendo far pervenire al detto suo patrocinatore ogni creduta istruzione o mezzo di difesa, od anche scegliere e indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, insomma provvedere come meglio riterrà del proprio interesse, avvertito, che con odierna deliberazione è stato accettato il deposito e che della suddetta istanza ne viene ordinata la intimazione personale al curatore per ogni conseguente effetto di legge.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Pontedera, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 20 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 7171. a. c. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente agli assenti d'ignota dimora signori Gaspare Perego fu Giovanni quale erede del fu Paolo Perego, D.r Cristoforo Barni figlio ed erede fu Giorgio, Giulio Cesare Bignami e Paolo Bignami figli ed eredi del fu Carlo, nob. Lugrezia Mangilli ved. Valmarana che li sigg. Antonio e Pietro Carlo fratelli Berti fu Giuseppe quali rappresentanti il Consorzio privato dei creditori del nob. Vita Treves de Bonfil possidente di Venezia, e Giambattista Marzona possidente di Udine a mezzo del loro procuratore avv. Felice Antonio Zarattini hanno presentato a questo Tribunale nel 5 corrente ottobre sotto il n. 7171, istanza al confronto delli signori Chiara d'Angeli Minerbi possidente di Trieste, Leone Bianchini per sè, e per li minori suoi figli, e consorti coll'avv. D.r Giuseppe Tedeschi, nonchè per notizia al confronto di varii rubricati fra i quali essi assenti per rilascio ad essi istanti delle a. l. 38035 : 63, dagli eredi del fu Vital d'Angeli depositate nel 17 luglio p. p. in esecuzione di due conformi giudicati 2 maggio 1850 n. 4345, di I Istanza, e 29 agosto 1850 n. 9326, dal Eccelso Appello Veneto, e ciò all'effetto che venga distribuita ai creditori del fu Andrea Cav. Corner colle norme della graduatoria 5 agosto 1822, datane previa notizia ai creditori, ed interessati, e colla espressa dichiarazione, che i contumaci alla comparsa che sarà indetta si avranno come non opponenti alla domanda degl' istanti.

Decretatasi di conformità la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questo Tribunale pel giorno 28 gennaio del venturo anno 1852, alle ore 10 ant. furono alli suddetti assenti d'ignota dimora deputati respettivamente in curatori al sig. Gaspare Perego l'avv. Francesco D.r Barducchi, al sig. D.r Cristoforo Barni l'avv. Mandolino Massimiliano D.r Parenzo, alli sig. Giulio Cesare e Paolo fratelli Bignami l'avv. Michel Angelo D.r Serini, ed alla nob. signora Lugrezia Mangilli ved. Valmarana l'avv. nob. Antonio D.r Farsetti.

Locchè si porta a notizia ad essi assenti, onde possano volendo provvedere al loro interesse o col mezzo dei suddetti loro curatori, o di altri procuratori che trovassero d'istituire.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all'album di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Commiss. Presidenziale
Co. B. ECCHELI.
Greggiati, Cons.
Falier, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,
Li 9 ottobre 1851.
Zambelli, Prot.

---

N. 6364. del 1850. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Essendosi da Giovanni e Maddalena di Osvaldo De March fatta istanza per la dichiarazione di morte del suddetto Osvaldo fu Giovanni De March da Pieve d'Alpago assentatosi dal paese nell'anno 1817, senza più dare nuove di sè, viene il medesimo diffidato a comparire entro un anno a questo Tribunale od a darvi prove di sua esistenza, avvertito che altrimenti si procederà alla sua dichiarazione di morte, e gli viene frattanto deputato in curatore il di lui genero Giovanni Fontana da Pieve d'Alpago.

Pel sig Presidente in perm.
RIGO, Cons.
Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,
Li 2 ottobre 1851.
Rattay.

---

N 24963. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto a Luigia Dandolo vedova di Giacomo Bortoletti, domiciliava in Venezia, ora assente d'ignota dimora, essersi prodotta in di lei confronto, e di Luigi Dandolo ab. a S. Polo, calle Ca Bernardo, da Angela Girlon difesa dall' avv. Gelich una petizione in punto di pag. a. l. 156, per mercedi di allattamento, ed alimenti prestati al fanciullo Francesco Giovanni Bortoletti da 22 ottobre 1850 a 21 agosto 1851, assieme cogli interessi e le spese;

e che sulla stessa petizione, scelto in curatore l'avv. Giuseppe D.r Marzollo per la trattazione sommaria della lite, si fissò quest' A. V. 22 dicembre p. v. ore 9 antim.

Potrà quindi Luigia Dandolo-Bortoletti, fornire al destinato curatore li necessarii documenti, titoli, e prove, oppure destinare, ed indicando in tempo, altro procuratore, dovendo attribuire al fatto proprio le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia.
Li 8 ottobre 1851.
Il Consigliere Pretore
TORRI.

---

al N. 5137. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a comune intelligenza che con odierna deliberazione venne interdetto per riconosciuta imbecillità Luigi Ferrari fu Giovanni abitante in Comune di S. Martino, e che perciò gli fu deputato in curatore speciale il di lui figlio Don Pietro Ferrari Cappellano della Parrocchia di detto Comune.

Il Commiss. Presidenziale
Co. B. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Rovigo,
Li 16 ottobre 1851.
Zambelli Prot.

---

N. 4756. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto, essere stata interdetta per titolo di mania vivace con furore Vittoria Gazzola di Fonte, e nominatole in curatore il proprio marito Lorenzo Minato.

Affisso il presente all'Albo Pretorio in questo Comune di Residenza, ed in quello di Fonte, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Asolo,
Li 15 ottobre 1851.
GUARIENTI, Dirig.
Aldighieri, S.

---

N. 7925. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto, che nei giorni 8, 11 e 12 novembre p. v. dalle ore 10 di mattina ad un'ora pom. avrà luogo in Punta Gorzone a Brondolo Distretto e Comune di Chioggia, situazione detta le Macchine, col mezzo di apposito delegato la vendita all'asta degli effetti sottodescritti oppignorati e stimati sull'istanze dell'avv. Sofoleone D.r Mainardi di Venezia, contro l'avv. Leone D.r Fortis qual curatore dell'assente d'ignota dimora Barone Gaetano Testa di Venceslao e ciò sotto le seguonti

Condizioni.

I. La vendita degli oggetti sarà fatta in un solo lotto, nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore della stima giudiz. ammontante ad a. l. 519, giusta il protocollo di stima 18 ottobre 1850 num. 8789, ostensibile in questa Cancelleria, e nel terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima.

II. Nessun potrà farsi offerente all'asta senza previamente depositare il decimo circa del prezzo cioè a. l. 60 effettive, che verranno dietro la delibera ad uno, agli altri restituite.

III. Il pareggio del prezzo dovrà essere fatto entro giorni otto dalla delibera

IV. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario pagare nel termine stesso, dietro la liquidazione giudiziale da provocarsi dall'esecutante, l'importo delle spese esecutive nelle mani dell'esecutante medesimo al suo domicilio in Venezia S. Fantino corte Minelli al n. 1872, come pure il prezzo della delibera come all'art. precedente, ma qualora altro od altri creditori del Barone Testa documentasse o documentassero prima della delibera di avere acquistato un prevalente diritto di pegno giudiziale sopra gli effetti subastati, dovrà fare il deposito giudiziale di tutto il prezzo della delibera, detratto il previo fatto deposito al momento dell'offerta e detratte le spese di esecuzione.

V. Ogni esborso dovrà essere fatto in monete sonanti di argento effettive a tariffa non minori di cent. cinquanta per una, ed esclusa carta monetata e qualunque altro surrogato.

VI. Il solo esecutante anche in caso di aspiro, offerta, assegno e delibera anderà esente da ogni esborso di spese, dal deposito del decimo del prezzo, e dal deposito giudiziale del prezzo da lui offerto, ma qualora altro od altri creditori del Barone Testa documentasse o documentassero di avere acquistato un prevalente diritto di pegno come al n. IV, sopra gli effetti subastati, dovrà anche l'esecutante fare il deposito giudiziale del prezzo della delibera, detratte soltanto le spese di esecuzione liquidate dal Giudice.

VII. Qualunque altro deliberatario non potrà conseguire l'aggiudicazione, che dietro la prova dell'esborso delle spese e del prezzo totale come all'art. IV, ed a suo carico rimarranno le spese di delibera ed alla delibera posteriori, come sarà tenuto a ricevere dal depositario gli oggetti deliberati ed aggiudicati a tutte sue spese ed anche di dislocazione, movimento e trasporto sul luogo, e quali come esistono in Punta Gorzone a Brondolo, e non altrove o altrimenti.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi ed esborsi surriferiti, dietro istanza sarà ordinato il reincanto senza nuova stima, e coll'assegnazione di un sol termine per venderli a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima e di quello di delibera e qualunque.

Descrizione degli oggetti
da subastarsi.

Tre ruote di ghisa, una sola con denti di legno, del peso in complesso di kilog. 3,000.

Una cassa di ghisa che sembra facesse uffi io di manivella, impegnata all'asse di ferro, di cui all'art. seguente del peso di kilogr. 300; ed

Un asse di ferro battuto nel peso di kilog. 590 esistenti in Punta Gorzone a Brondolo sul demolito Stabilimento ed in consegna a Domenico Tiozzo di colà.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti della Città, ed all'Albo Pretorio e pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a spese per ora della parte istante.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 3 ottobre 1851.
L'I. R. Cons. Pretore
ZIBORDI.
Veronese, S.

---

N. 7926. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto, che nei giorni 22, 25 e 26 novembre p. v. dalle ore 10 di mattina ad un'ora pom. coll'intervento di apposito delegato avrà luogo l'asta giudiziale nella casa in Chioggia Rione S. Giacomo sulla Piazza al civ. n. 605, della macchina a vapore denominata l'Otello, attrezzi ed effetti sottodescritti oppignorati estimati sulle istanze dell'avv. Sofoleone D.r Mainardi di Venezia ed a pregiudizio dell'avv. Leone D.r Fortis quale curatore dell'assente d'ignota dimora Barone Gaetano Testa di Venceslao, sotto le seguenti

Condizioni.

I Tutti i sottodescritti oggetti saranno subastati in un lotto, nei due primi incanti a prezzo superiore, nel terzo a prezzo qualunque, ed anche inferiore a quello di stima risultante dall'atto giudiziale 16 agosto 1850, in a. l. 4206 : 19, ostensibile in Cancelleria.

II. Ogni offerente tranne l'esecutante, o qualunque altro creditore che prima dell'offerta documentasse di avere acquistato un diritto prevalente di pegno giudiziale sopra le cose subastate, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima prima dell'offerta.

III. Il prezzo di delibera, tranne che dall'esecutante, o da qualunque altro creditore che prima della delibera avrà documentato l'acquisito diretto prevalente di pegno come al n. II, dovrà essere esborsato all'esecutante nel suo domicilio in Venezia a S Fantino calle e corte Minelli al n. 1872, entro giorni otto, e qualora da altro o da altri creditori del Testa prima della delibera venisse documentato un diritto prevalente di pegno sulle cose subastate, sarà fatto il deposito giudiziale di tutto il prezzo offerto, detratte le spese di esecuzione dal Giudice liquidate.

IV. Oltre il prezzo di delibera, il deliberatario dovrà esborsare ivi all'esecutante pure entro giorni otto dal dì della delibera l'importo delle spese liquidate dalla I. R. Pretura.

V. Ogni pagamento deve effettuarsi in monete effettive sonanti d'argento non minori di cent. cinquanta per una a tariffa, esclusa la carta monetata e qualunque altro surrogato.

VI. Ogni spesa e tassa di delibera e dopo la delibera, nessuna esclusa, starà ad esclusivo carico del deliberatario, il quale non potrà farsi aggiudicare, nè consegnare gli effetti deliberatigli senza giustificare li previi pagamenti e del prezzo e delle spese ut supra.

VII. In qualunque caso di mancanza agli obblighi ed esborsi surriferiti dietro istanza potrà seguire il reincanto a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario senza d'uopo d'altra stima, e in un solo altro incanto ed a qualunque prezzo.

Descrizione della macchina,
attrezzi ed effetti da subastarsi.

Una macchina a vapore denominata l'Otello a bassa pressione considerata della forza di dieci cavalli, completa ed attiva in buono stato, e consistente in

Una piattaforma, due cavalletti, un cilindro, una cassa da condensa, ed una pompa, il tutto di ghisa con corrispondenti ferri per la trasmissione del moto, un pistone nel cilindro ed un pistone nella pompa, il tutto messo insieme e montato come quando trovasi nel bastimento.

Staccati dalla medesima sonvi sette staffe inservienti alle diverse connessioni per la trasmissione del moto; un braccialetto terminato nelle due estremità a cerniera pressochè allo stesso uso di sopra eccentrico di ghisa in due pezzi uniti con bottoni e tampagni: una piccola manozza di ferro con pomolo d'ottone inserviente alla condensa; due chiavi; ed una piccola manica per un robinetto: attrezzi tutti attinenti alla macchina stessa e formanti la macchina nella sua perfezione; nonchè un pezzo di ferro grosso a T. pure appartenente alla macchina stessa inserviente per la conversione del moto

Un tubo di ghisa in due pezzi uniti della lunghezza di met. 2 : 60, e del diametro di met. 0 : 09, e del peso di kilog. 60, appartenente ad altra macchina.

Una cassa di larice contenente varii utensili di fabbro-ferraio cioè una morsa, martelli n. 3, telai da trapano, 15 stampi da belloni, un bracciale da

---

sandro N. 2, a maggiore.

Il maggiore nel reggimento fanti Principe di Varsa-

*Della Provincia di Mantova.*

Aporti Massimo, Carli Francesco, Capra Anselmo,

sentare la Monarchia, qual membro del grande giurì della Esposizione di Londra;

di ner., moneta di convenzione.

*(Corr. aust. lit.)*

trapani, fermamente in corte e senza distinzione per il peso di kilogr. 150.

Il tutto descritto ed apprezzato del complessivo valore di a. l. 4206 : 19, nell' atto di stima sudd. 16 agosto 1850 sub 1 di questa I. R. Pretura.

Ed il presente viene pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, all' Albo Pretorio ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a spese per ora della parte esecutante.

Dall' I. R. Pretura di Chioggia,

Li 3 ottobre 1851.

L' I. R. Cons. Pretore
Zibordi.
Veronese, S.

---

N. 10847. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Tolmezzo notifica, che si terrà nell' Atrio di sua residenza nei giorni 8 e 29 novembre e 20 dicembre p. v. sempre alle ore 9 mattina il primo, secondo, e rispettivamente terzo sperimento d' asta per la vendita giudiziale delle seguenti realità esecutate sulle istanze del sig. Francesco di Francesco Stroili negoziante di Gemona a danno delli Tommaso ed Antonio padre e figlio Mainardis di Amaro, alle soggiunte

Condizioni.

I. Nelli 3 detti sperimenti non avrà luogo la vendita che a prezzo superiore alla stima giudiziale, di cui potrà aversi dagli optanti ispezione e copia in questa Cancelleria;

II. Ogni aspirante, meno lo Stroili dovrà depositare previamente alla Commissione all' asta il decimo del prezzo di stima delle singole realità cui sarà per applicare, a cauzione dell' asta, salva l' imputazione, o restituzione non rimanendo deliberatario.

III. Avrà luogo la vendita degli enti separatamente, o cumulativamente, come sarà di maggior interesse,

IV. Entro giorni 15 successivi alla delibera dovrà l' acquirente versare, in questo Ufficio depositi, l' intiero prezzo offerto in denaro sonante a corso legale, sotto pena della perdita del deposito, il quale dovrà essere instituito in moneta sonante come sopra.

V. Dal momento della delibera tutte le spese ad essa relative, e tutte le pubbliche gravezze, e li debiti inerenti alli beni per quanto si stenderà il prezzo offerto rimarranno a carico del deliberatario nel caso contemplato dal par. 425 del Giud. Reg.

Realità da vendersi.

1. Casa e corte d' abitazione in Amaro al civ. n. 90, ed in mappa al n. 155, della superficie di c. 29, cui confina a levante strada, mezzodì questa ragione, ponente eredi q. Nicolò Mainardis, ed a settentrione strada, stimata aust. . . . . L. 1666 :50

2. Terreno arativo, e prativo chiuso di muro in lato di mezzodì della casa detto Orto in mappa al n. 154, della superficie di c. 49, cui confina a levante e mezzodì strada, ponente eredi q Gioachino Zoffo, e Consorti, ed a settentrione questa ragione del valore . . . » 457 :47

3. Terreno arativo detto Roja in mappa al n. 704, della superficie di c. 57, cui confina a levante eredi q. Paolo Rossi, mezzodì eredi fu Valentino Tamburlini e Consorti, ponente Perina Tamburlini ved. di dell' Angelo, ed a settentrione eredi fu Maria q. Paolo Tiss-, stimato . . . . » 223 :17

4. Terreno arativo, e prativo d. Quarnalis in mappa al n. 1001, della superficie di c. 97, cui confina a levante Daniele fu Nicolò Mainardis, mezzodì e-

Somma lire. . 2347 .14

Riporto lire. . 2347 .14

redi fu Leonardo Simonetti, ponente strada comunale, ed a settentrione Cipriano Rossi. » 228 :39

5 Prato in mappa al n. 1002, di pert. 8 : 79, con num. 8 gelsi grandi ed un novello. » 1212 :80

Totale Aust. L. 3788 .33

---

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte in tre settimane consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 24 settembre 1851.

Pel R. Pretore in permesso
De Martini, Agg.
In mancanza di Canc.
G. Milesi, S.

---

ad N. 1869. 2.ª pubbl.ª

La Deputazione Comunale di Burano.

Rende noto:

Che si è aperto il concorso ai posti di Maestro nella Scuola comunale di Burano per l' annuo assegno di l. 690, di Maestra pure in Burano con l' assegno di l. 500, e di Maestro assistente nella Frazione di Treporti con l. 400; e che a tutto il 30 novembre p v. si accettano le istanze di aspiro munite dei necessarii documenti in bollo legale.

Li 18 ottobre 1851.

I Deputati
Tagliapietra.
Bon.
Bressanello.
Il Segretario
Pavan.

---

N. 12149. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine fa sapere, che sopra istanza delle signore Lucia e sorelle Pascotini rappr. dall' avv. Astori, ha prefisso il giorno 22 novembre p. v. per il primo esperimento d' asta, il giorno 20 dicembre successivo per il secondo, ed il giorno 24 gennaio 1852, per in terzo, sempre alle ore 9 ant., da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella residenza del Tribunale stesso alla Camera n. 44, per la vendita degl' immobili sottodescritti situati in Qualso di ragione dell' esecutato sig. Gio. Batt. Scuntaro fu Domenico dom. in Qualso, e stimati a. l. 4222 : 50, come dal relativo protocollo, di cui potranno avere gli aspiranti ispezione e copia, insinuandosi presso questo Ufficio di Spedizione.

La vendita procederà sotto le condizioni seguenti.

I. I beni vendonsi a lotti.

II. Nel primo e secondo esperimento non si vendono al disotto della stima, bensì al terzo ove la offerta basti a soddisfare i crediti iscritti sino al valore di stima.

III. Ogni offerente, meno le esecutanti, deposita il decimo del lotto cui aspira che va a conto del prezzo in caso di delibera, o restituito se altri sia deliberatario.

IV. Meno le esecutanti che pagheranno il prezzo ai creditori od allo Scuntaro in seguito ed a norma della graduatoria, il prezzo va depositato entro otto giorni dal dì della delibera, senza di che non si ottiene l' aggiudicazione e la effettiva proprietà; diversamente i beni si reincantano a di lui rischio e pericolo.

V. Il deliberatario, se domicilia altrove, indicherà in luogo persona cui siano intimati gli atti.

VI. Se la delibera ha luogo dopo il 15 settembre, se non siano stati raccolti i frutti, appartengono al deliberatario il quale per l' anno rurale 1851, pagherà sulla somma del prezzo il cinque per cento.

VII. Le prediali ancora insolute, i censi e qualunque peso non dipendente da iscrizione ipotecaria, restano a carico e pericolo del deliberatario, non assumendo le esecutanti alcuna garanzia, ed intendendo anzi rinunciato dal deliberatario nei rapporti con esse ad ogni eviizione.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi.

Lotto I.

Beni siti in Qualso.

1. Casa con cortile marcata al civ. n. 15, di pert. 0 : 46, confina a levante e tramontana G. Batt. Scuntaro, mezzodì strada, ponente G. Batt. Marenzana, descritta in mappa al n. 56, di pert. 0 : 46, stimata aust. . . . . L. 1050 :—

2. Pezzo di terra a. p v. denominata Bearzo, confina a levante e mezzodì Gio. Batt. Scuntaro, ponente Gio. Batt. Marenzana, tram. Davide Ronchi, descritta in mappa al n. 197, di pert. 1 : 62, stimata . . . . . » 298 :—

Beni siti in Zompitta.

3. Simile ad orto cinta da muro con porta ed oscuro all' ingresso, confina a levante Giuseppe Morandini, mezzodì Gio. Batt. Cernot, ponente ingresso promiscuo, e tramontana strada, descritta in mappa al n. 33, di pert. 0 : 27, stimata . . . . . » 130 :—

4. Simile detta Ribba o Roncuzzo confina a levante Gio. Batt. Miconi e Vincenzo e Giovanni Nimis, mezzodì Nimis e Gio. Batt. e Francesco Miconi, ponente e tramontana Leonardo Morandini, descritta in mappa alli n. 256, 332, di pert. 1 : 38, stimata . . . . » 98 :50

5. Simile d. Bues confina a levante Mattia Morandini e Gio. Batt. Comello, mezzodì strada ed eredi Mariutto, ponente de Nardo e Mariutti, tramontana Anna Ronco-Fadin, descritta in mappa al n. 382, di pert. 3 : 46, dedotto un censo dovuto a Mangilli risulta il valore in . . . . . » 603 :60

Valore dell' intiero lotto aust. . . . . L. 2180 :10

Lotto II.

Beni siti in Qualso

1. Casa, corte ed orto detto Bues al vilico n. 14, confina a levante e mezzodì strada e questa ragione, ponente Leonardo Morandini, tram strada della Villa e questa ragione. La casa è descritta in mappa al n. 17, per cens. pert. 0 : 47, e l' orto sotto il n. 19, per cens. pert. 0:14. Valore di stima complessivo aust. . . . . L. 960 :97

2. Pezzo di terra ad orto detta Bues, cinta in parte da muro, confina a levante strada, mezzodì e ponente questa ragione, tramontana strada, descritta in mappa al num. 18, di pert. 0 : 10, stimata. » 116 .43

3. Simile detta Galesi confina a levante e tramontana strada, mezzodì Mattia Morandini, ponente Leonardo Morandini e Gio. Batt. e fratelli Morandini q. Pietro e strada, descritta in mappa al n. 10 di pert. 2 : 27, gravata da un censo annuo di l. 5 : 87, detratto il cui capitale, risulta il valore di stima. » 514 :40

4. Simile d. Braida di casa confina a levante Matteo Morandini, mezzodì strada, ponente Gio. Batt. Scuntaro, tram. Anna Ronco moglie Fadini, descritta in mappa al num. 199, di pert. 9 : 12, detratti due censi infissi per l' annua somma di a. l. 39 : 68, il valore depurato di stima esecu-

Somma lire. . 1591 .80

Riporto lire. . 1591 .80

de ad . . . . . » 450 :60

Valore di questo lotto aust. . . . . L. 2042 :40

---

Ed il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Pel Presidente in permesso
Fabris.
Altemburger, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 30 settembre 1851.

---

N. 15094. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto essersi, con odierna deliberazione aperto il concorso generale dei creditori sulla sostanza esistente nel territorio dipendente dall' I. R. Luogotenenza di Venezia di ragione di Marcello Bacilieri di questa Città, per cui vengono citati tutti coloro che avessero dei diritti in confronto di esso oberato ad insinuare le loro pretese a questo Tribunale entro il giorno 10 gennaio 1852, al confronto dell' avv. Tomj che venne nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' avv. Minozzi, in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza della pretesa, ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto la comminatoria di essere escluso dalla sostanza soggetta al concorso, e che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi, in quanto però restasse esaurita dalla pretesa dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato il diritto di proprietà, di pegno o di compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarà tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori venne prefisso il giorno 14 gennaio p. v 1852, ore 9 ant., colle avvertenze che i non comparenti si avranno per aderenti al voto della maggioranza dei comparsi, e che non comparendo alcuno si passerà d' Ufficio alla nomina tanto dello stabile amministratore che della delegazione.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi di questa Città ed inserito per tre volte in settimane successive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Da Mosto, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 21 ottobre 1851.

D. Cozza, S.

---

N. 10020. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si diffida l' assente d' ignota dimora Pietro del fu Stefano Fulla di Sorzento, a comparire a questo Giudizio nel termine di un anno, avvertito che non comparendo o non facendo conoscere in altra guisa la sua esistenza si procederà alla di lui dichiarazione di morte.

Il R. Pretore Dirig.
Dragni.

Dall' I. R Pretura in Cividale,

Li 30 settembre 1851.

Bassi.

---

N. 34170. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia, di ragione di Francesco Topan del fu Pietro.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Topan ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale, in confronto dell' avvocato Caluci e sost. Cigolotti deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 19 dicembre 1851, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Gio. Dom. Bonetti, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presid.
Foscarini.
Lazzaroni, Consig.
Grubissich, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 21 ottobre 1851.

Domeneghini.

---

al N. 34170. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica, col presente Editto, a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da quest' I. R. Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Rosa Zaramella fu Antonio moglie a Francesco Topan.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Rosa Zaramella ad insinuarla sino al giorno 16 dicembre 1851 inclusivo in forma di una regolare petizione, presentata a quest' I. R. Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Caluci deputato curatore della massa concorsuale, colla sostituzione dell' avvocato D.r Cigolotti, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagl' insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 19 dicembre 1851, alle ore 10 antimeridiane, dinanzi quest' I. R. Tribunale nella Camera di Commissione per passare all' elezione di un amministratore stabile, o conferma dell' interinalmente nominato Gio. Dom. Bonetti, e alla scelta della delegazione dei

---

... e merci pubblicate per ambedue i Tronchi con appositi Avvisi.

Le discipline vigenti pel Tronco fra Verona e Venezia regolano anche il pubblico servigio sui Tronchi fra Verona e Mantova, Mestre e Treviso.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi nel Regno lombardo-veneto.

Verona 1.° ottobre 1851.

— marionette dirette da Antonio Reccardini. — Arlecchino Bestia parlante e Facanapà professore di violino. Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 ½.

---

Prof. Menini, Compilatore.

creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Consig. Aulico Presidente
FOSCARINI.
Lazzaroni, Consig.
Grubissich, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 21 ottobre 1851.
Domeneghini.

---

N. 7631. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dalla R. Pretura di Chioggia col presente Editto si fa noto essere nel 31 maggio 1849 mancata a' vivi senza testamento in Pellestrina Teresa Malusa del fu Paolo moglie di Antonio Scarpa d. Tomiolo, lasciando superstiti li proprii figli Giorgio Adelaide, Antonio, Paolo, e Pietro Luciano. Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Giorgio, viene egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Istanza, e presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l' assegnato tempo senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Giorgio costituito nella persona del sig Carlo Pietra di Chioggia.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 23 settembre 1851.
ZIBORDI, P.

---

N. 7632. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia si notifica col presente Editto essere mancata a' vivi in Pellestrina nel giorno 12 agosto 1843, Maria Gioconda Vianello fu Domenico, che domiciliava in Sestier Busetti Parrocchia degli Ogni Santi senza testamento, lasciando superstiti alcuni nipoti e pronipoti, tra quali ultimi Giuliano figlio delli defunti Paolo Zennaro-Barbaro, e Maria Vianello fu Bortolo che vuolsi dimorante in Ameri a Viene perciò il medesimo diffidato col presente Editto a dover insinuarsi avanti questa Pretura entro il termine di un anno, e presentare la sua dichiarazione di erede, poichè in caso diverso espirato questo termine, la liquidazione della eredità sarà fatta in concorso del deputatogli curatore, e degli altri eredi che si saranno insinuati.

Dall' I. R. Pretura in Chioggia,
Li 23 settembre 1851.
Il Cons. Pretore
ZIBORDI

---

N. 7846. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Pretura di Thiene si rende pubblicamente noto, che ad istanza dei sig. Antonio Chilesotti del fu Gio. Batt., e Gio. Batt., Chilesotti del fu D.r Giuseppe possid. di Thiene rappresentati dall' avv. Carlo D.r Bologna ed al confronto dei debitori Giuseppe ed Andrea Dal Santo del fu Valentino di Grumolo di Zugliano, e del creditore inscritto Antonio Schiesaro fu Giuseppe della stessa frazione, seguirà nei giorni 10 e 15 dicembre 1851 dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nell' Atrio di questa R. Pretura la subasta civile degl' immobili sottodescritti, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in un solo lotto coi diritti, pesi, e servitù loro inerenti.

II. Il deliberatario acquisterà il possesso materiale di fatto col giorno immediatamente susseguente a quello della delibera, col carico di assumere dal giorno stesso il canone direttario di annue v. l. 372, in due semestrali rate posticipate, verso gli esecutanti suddetti sig. Chilesotti, pagabile in danaro sonante sotto tutte le condizioni portate dall' istromento costitutivo 19 luglio 1803 atti Notaio Dal Ferro.

III. Qualunque aspirante all' asta dovrà depositare in via di cauzione, e per essere incontrata pel prezzo la somma di a. l. 200, esentati da questo previo deposito i soli esecutanti.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere versato in Cassa forte di questo Ufficio in effettivo dinaro sonante, esclusa la carta, e colle norme della vigente Sovrana tariffa entro sei mesi dalla delibera colla interinale corrisponsione dell' interesse al 5 per 0[0 da versarsi col capitale.

V. L' aggiudicazione della proprietà utile verrà concessa immediatamente in esito al versamento del prezzo, ed i fondi verranno allibrati al censo all' acquirente colla marca di livellario alli sig. Antonio fu Gio. Batt. e Gio. Batt. fu Giuseppe Chilesotti il 1° usufruttuario, il 2.° proprietario per il canone di ven. l. 372, pari ad a. l. 212 : 57.

VI. Le spese della delibera, aggiudicazione, e deposito staranno a carico dell' acquirente, a cui carico, rischio, e pericolo andrà parimenti il reincanto in caso di mancanza alle condizioni capitolari.

Segue la descrizione degl' immobili situati in Grumolo, frazione di Zugliano, Distretto di Thiene.

C. 1 : 1 : 1 : 71 campi uno, quarti uno, ottavi uno, tavole settant' una di terra boschiva con frutti, e viti contrà Vegro Magrin con casa grande sopra, fra i confini a mattina strada comune, a mezzodì e ponente Branzo, ora Municipio di Vicenza, tramontana strada, in mappa provvisoria al num. 195, e in quella stabile ai n. 120, 122, 123, 721, 723, 724, 846.

La proprietà diretta e la utile sono cumulativamente stimate in a. l. 4797 : 40.

La proprietà diretta in a. l. 4251 : 40.

La utile in a. l. 546.

Ed il presente sarà affisso all' Albo della Pretura e sulle piazze di Thiene, e di Zugliano, e pubblicato sotto tre successive date sul Foglio.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 8 ottobre 1851.
Il R. Cancell. Dirig.
TOALDI.
Sale, D.

---

N. 5740. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Pegli effetti del par. 498 del R. G. C., si notifica all' assente d' ignota dimora G. Batt. Da Forno fu Pietro di Pozzale, che avendo Bortolo Coletti fu G. Batt. di Venezia, prodotta in di lui confronto la istanza odierna a questo numero per l' intimazione della istanza di prenotazione 5 marzo 1850 n. 1069, e successiva petizione 23 marzo a. stesso n. 1415, per liquidità, e pagamento di a. l. 212 : 30, ed accessorii, dipendenti da Chirografo 11 marzo 1848, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. D.r Cristoforo Vecellio, e prefisso pel contraddittorio il giorno 25 novembre vent. alle ore 9 ant.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall' I. R. Pretura in Pieve di Cadore,
Li 9 ottobre 1851.
Il R. Consig. Pretore
SILVESTRI.
S. Caberlotto, S.

---

N. 8871. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

L' I. R. Pretura di Lonigo rende noto, che con odierno Decreto pari num. fu interdetto dall' esercizio dei civili diritti per imbecillità Luigi Marigo fu Bortolo, d' anni 25, di Orgiano, cui venne nominato in curatore il fratello Giovanni Marigo di detto luogo.

Si pubblichi nei modi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Lonigo,
Li 17 ottobre 1851.
Il Cons. Pretore
BALBI.

---

N. 9879. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine di questo I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo si notifica all' ignoto possessore del vaglia sottodescritto, che da Antonio Luraschi, di Milano, coll' avv. Grandi in confronto di Luigi Mingardi, negoziante di qui, fu prodotta l' istanza 9 settembre p. p., n. 9879, per ammortizzazione del vaglia stesso.

Si diffida pertanto esso ignoto possessore a produrre il vaglia suddetto entro il termine di giorni quarantacinque, dalla pubblicazione del presente, scorso il quale infruttuosamente, il vaglia stesso verrà dichiarato ammortizzato e di niun valore.

DESCRIZIONE DEL VAGLIA.

Venezia 5 luglio 1850.

Buono per austr. l. 1200 : —.

Vaglia il presente per austriache lire mille due cento, dico l. 1200. — in pezzi da 20 carantani che pagherò io sottoscritto all' ordine S. P. del sig. Antonio Luraschi il giorno 5 luglio 1851 per generi ricevuti di mia piena soddisfazione.

Pagabile al mio domicilio, a S. Canciano, calle Dolfin, n. 5658. Luigi Mingardi.

Il presente verrà affisso nei luoghi e modi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di questa Città.

L' Imperiale Regio
Consigliere anziano, f. f di Presidente
REYER.
Barbaro, Consig. sussid.
Bennati, Giud. sussid.
Dall' I. R. Trib. Merc., Camb., Maritt. in Venezia,
Li 10 ottobre 1851.
Locatelli.

---

N. 10677. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Giuseppe Tiozzo detto Bigari, assente d' ignota dimora che la ditta mercantile di Verona, Weis, Norsa e Comp. coll' avvocato Alpron produsse in suo confronto la petizione 27 corrente settembre, n. 10677, per liquidità di credito di l. 2802 . 98 importo merci e giustificazione di sequestro, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo Foro D.r Billiani che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinata comparsa pel giorno 5 novembre p. v., alle ore 10 ant., sotto le avvertenze dei par. 17, 20, 25 G. R.

Incomberà quindi ad esso reo convenuto di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 30 settembre 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
LORENZO PARON FADINI.
Barbaro, Consig.
Bennati, Giud. Sussid.
Locatelli.

---

N. 10691. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a F. Desveaux assente d' ignota dimora, che la ditta Loisemant et Stellot, coll' avvocato Caluci, produsse in di lui confronto la petizione 28 settembre corrente, n. 10691 per precetto di pagamento entro tre giorni di franchi effettivi 350 in pezzi da 5 franchi in dipendenza a cambiale 30 aprile 1851 ed accessorii, e che il Tribunale con odierno decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Billiani che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne' luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 30 settembre 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenz.
LORENZO PARON FADINI.
Barbaro, Consig.
Bennati, Giud. Sussid.
Locatelli.

---

N. 10993. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario della Provincia Veneta e Marittimo del Regno Lombardo-Veneto.

Si fa pubblicamente noto:

Che il giorno 3 novembre p. v. alle ore 11 della mattina, nel luogo solito della Loggetta di S. Marco in questa Città, si procederà all' incanto giudiziale per la vendita dell' infrascritto Piroscafo che sarà deliberato al maggiore offerente, oltre il prezzo della stima di l. 17130, che sarà resa ostensibile all' atto dell' asta;

Che dove in detto giorno non riuscisse la vendita, il dì 6 detto novembre egualmente alle ore 11 della mattina, nello stesso luogo della Loggetta di S. Marco, ed alla stessa limitazione del prezzo maggiore delle l. 17130, di stima si farà il secondo incanto;

Che mancando anche questo esperimento, nel giorno 10 detto novembre alle ore 11 pur ant. nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed in questo il Piroscafo sarà deliberato per prezzo anche inferiore alla stima.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato nell' atto e sul luogo stesso della delibera, in danaro contante in pezzi da 20 k.ni.

Piroscafo da vendersi.

Piroscafo a vapore era denominato il Mocenigo, ora Ravenna, di tonnellate 30 circa coi suoi corredi, e relativa macchina a 2 ruote inscritto presso questo Capitanato del Porto nelle matricole al commercio interno al n. 624.

Condizioni dell' asta.

Ogni offerente dovrà cautare l' offerta col deposito di aust. l. 1713 a mani del Commissario delegato il quale farà ritorno del deposito a quelli che non rimanessero deliberatarii.

Il prezzo di delibera sarà pagato immediatamente nelle mani del Commissario delegato all' asta, imputandosene a conto il fatto deposito, il quale sarebbe affatto perduto dal deliberatario, ove immediatamente non versasse il prezzo della delibera in effettivi pezzi da 20 k.ni, d' argento, esclusa qualunque altra valuta.

Il possesso di diritto del subastato Piroscafo, passerà nell' acquirente subito dopo versato il prezzo d' acquisto, e sarà a tutta cura del deliberatario il procurarsi il possesso di fatto senza che occorra l' intervento nè dell' esecutante, nè degli esecutati.

Il presente Avviso sarà pubblicato ed affisso in questa Città, ai luoghi soliti e per tre volte di seguito inserito nella Gazzetta Ufficiale, nonchè all' Albero di Maistra, e nel Sestiere di Castello.

L' I. R. Cons. Anziano
f. f. di Presidente
REYER.
Barbaro, Cons.
Bennati, Giud. Suss.
Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 7 ottobre 1851.
Locatelli.

---

N. 4304. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Codroipo rende pubblicamente noto che ad istanza di Francesco Ortis coll' avv. Mantoani in odio di Giovanni Ortis di Camino nell' Uffizio di propria residenza, in presenza di apposita Commissione, e nei giorni 8 novembre, 1.° e 23, dicembre anno corr. alle ore 10 di mattina verranno tenuti il 1.°, 2.° e 3.° esperimento d' asta per la vendita giudiziale de' sottodescritti beni immobili per deliberarli sotto li seguenti

Capitolati d' asta.

I. La vendita seguirà in tanti lotti quanti sono gli immobili subastati.

II. Ai primi due incanti non sarà deliberato lo stabile che al prezzo maggiore od eguale della stima, ed al terzo anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

III. Nessuno potrà farsi oblatore ad eccezione dell' esecutante, senza il previo deposito del decimo del prezzo di ogni singolo stabile.

IV. Entro giorni 8 dalla delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avv. della parte istante l' importo delle spese esecutive in seguito a moderazione giudiziale.

V. Entro lo stesso termine di giorni otto il deliberatario ad eccezione dell' esecutante dovrà depositare in Cassa forte di questa R. Pretura il prezzo della delibera, meno l' importo del l' eseguito deposito.

VI. Nel caso di mancanza al pagamento contemplato dall' art. V, sarà rinnovata l' asta a tutto rischio e pericolo del deliberatario il quale non potrà ottenere l' aggiudicazione che dopo avere soddisfatto alle condizioni d' asta.

Segue la descrizione degli stabili da subastarsi.

1. Porzione della casa ad uso di agricoltura posta nella Comune di Camino coscritta al civ. n. 19, ed in mappa alli n. 156 e 157 porz., con cortile annesso e fra i confini a levante orto e terreno arat. di questa ragione, a mezzodì Carlo Minciotti ed oltre strada della Villa, a ponente dell' Angelo, ed a tramontana parte Gregorio Minciotti, e parte fondo di questa ragione, della quantità di cens. c. 48 . 5, coll' estimo di l. 16 . 05

A. Orto a tramontana di detto cortile in mappa n. 166, di pert. 1 . 17, coll' estimo

---

sandro N. 2, a maggiore.
Il maggiore nel reggimento fanti Principe di Varsa-

*Della Provincia di Mantova.*
Aporti Massimo, Carli Francesco, Capra Anselmo,

Esposizione di Londra:

di l. 39 . 39, fra confini a levante terreno arat. di questa ragione, a tramontana e ponente Gregorio Minciotti, ed a mezzodì il cortile antescritto.

B. Orto a levante della casa in mappa al n. 155, porz. di cens. cent. 7, coll' estimo di l. 2 . 31. a cui confina a levante Carlo Minciotti, a mezzodì parimenti, a ponente la casa antedescritta, ed a tram. gava consortiva tra Carlo Minciotti e l' esecutato Ortis, stimato aust. . . . . L. 1500 :—

2. Pezzo di terra arat. arb. vit. detto Braida in mappa di Camino al n. 729 porz., a cui confina a levante terreno prativo di Carlo Minciotti, a mezz. stradella e Cava consortiva con Carlo Minciotti della quantità di c. 5 2|4 tav. 131, stimato . . » 1634 .20

3. Pezzo di terra prativo detto Braida in mappa sudd ai n. 730-731 porz., di c. p. 6.35, e di locali c. 1 . 2|4 . 180, cui confina a levante parte questa ragione, e parte Carlo Minciotti, a mezzodì strada comunale da Camino a Gorizzo, a tramontana Gregorio Minciotti, ed a ponente Carlo Minciotti, stimato. . . . . » 330 .—

4. Pezzo di terra arat. arb. vit. denominato Campati in mappa n. 732 porz, della quantità di campi 6 2|4. 101, confina a levante Prete Giuseppe e fratelli Tosini q. Francesco, mezzodì strada comunale, ponente questa ragione, e Carlo Minciotti, stimato . . . . L. 1512.80

Ed il presente verrà affisso a comune intelligenza nei soliti luoghi qui, in Camino ed all'Albo Pretorio, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,

Li 23 settembre 1851.

Zimolo, P.

Fabris, Scrtt.

---

N. 28153. 3.ª pubbl.ª

Editto.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, sopra istanza di Elena Rodeschini - Tedeschi, e di Giuseppe Lischiutta, si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all'acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico delli nob. Ottaviano ed Alessandro Valier del fu Girolamo, la loro vendita, che avrà luogo nella residenza del suddetto Tribunale nel giorno 26 novembre p. v. ore 11 di mattina, nel quale si passerà ad un quarto esperimento d' asta verso l' osservanza dei seguenti Capitoli, che saranno d' ora innanzi ostensibili presso l' Ufficio di Spedizione del Tribunale medesimo insieme all' atto di stima, e certificati ipotecarii:

Capitoli.

I. Gli stabili saranno venduti lotto per lotto al maggior offerente anche a prezzo inferiore alla stima rispettiva.

II. L' acquirente del primo lotto assumerà a suo carico, ed a tutto suo comodo ed incomodo il livello marcato in censo, come dal certificato in E, verso la sig. Marchesa Maria Manfredini maritata Fraschi era in origine verso Francesco Gritti del fu Antonio, ed altro verso Quirini nobile Cecilia maritata Zen non calcolati nelle stime, e che rimaner devono sul detto stabile sussistenti.

III. Ogni aspirante dovrà previamente depositare in seno della Commissione il decimo della stima del lotto, che sarà graduatamente stridato.

IV. Il resto prezzo della delibera dovrà essere depositato all' I. R. Tribunale entro i successivi dieci giorni continui.

V. Sia il deposito, che il resto prezzo dovranno essere versati in effettivi pezzi da k ni 20 esclusi spezzati, ed esclusa carta monetata ed obbligazioni pubbliche, nonchè ogni surrogato al danaro sonante.

VI. Gli esecutanti sono dispensati dalle condizioni 3.ª e 4.ª, assumendosi il 5 per 0|0 d' interesse sul prezzo o prezzi, che facendosi deliberatarii resteranno in loro mani fino alla graduatoria.

VII. Per ogni più opportuna cognizione, essendo libero agli aspiranti l'ispezione degli atti, non intendono gli esecutanti di assumere alcuna garanzia neppure per la voltura censuaria, essendo gli stabili tuttora intestati a nobile Lucia Valier q. Ottaviano eredità giacente, e quanto al lotto I con la marca livellaria come sopra all' art. 2.°.

Descrizione degli stabili da vendersi in Venezia a S. Silvestro sotto il Portico al Ponte.

Lotto I.

Meta di casa al n. 923, coll' estimo di l. 202 : 242, confina a tramontana corte del Presepio, a mezzodì e ponente Rivo San Silvestro, a levante calle Galizzi, con magazzino al civ. num. 923, estimo l. 59 : 483, confina a tramontana Valier, mezzodì e ponente Rivo S. Silvestro, levante Valier, aventi il n. 1047, di mappa nel Comune censuario di S. Polo, stimato a. l. 8284 : 20.

Lotto II.

S. Polo Corte Corner.

Casa in due piani c. num. 1817, coll' estimo di l. 37, per case due, confina a tramontana strada pubblica, mezzodì calle Sanudo, levante Zen - Carlotti, sotto il n. 1376, 2 di mappa, nel Comune suddetto, stimata l. 642: 10.

Lotto III.

S. Barnaba Calle Bernardo.

Casa al civ. n. 1762, coll' estimo di l. 45, confina a tramontana corte interna, mezzodì calle Bernardo, levante Pietro Saccardi, ponente Giacomo Bon, in mappa di Dorsoduro al num. 726, stimata l. 1493.

Lotto IV.

Ivi Corte e Calle delle Turchette.

Casa in due piani c. num. 1629, senza specificato estimo, confina a tramontana e mezzodì strada pubblica, che mette al Rivo, levante Andreola, ponente nobile Pisani, nella mappa di Dorsoduro sotto il num. 1504, stimata l. 409 : 40.

Lotto V.

S. Barnaba Corte del Zucchero.

Casa terrena al c. n. 1614, coll' estimo di l. 28 : 551, confina a levante e tramontana corte promiscua con altri proprietarii, mezzodì Venuto di Venuti, a ponente Angelo Tessaro, nel Comune di Dorsoduro, in mappa al n. 1365, stimata l. 284 : 80.

Lotto VI.

S. Giacomo dall' Orio in Gallion.

Casa in due piani ai civici n. 1433, 1434, coll' estimo di l. 114 : 207, per case due, confina a tramontana strada detta della Lista, mezzodì corte promiscua, levante e ponente Lipomano nella Comune censuaria di S. Croce in mappa al n. 713, stimata l. 1409 : 20.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa R. Città, nonchè inserito come di metodo nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Benatelli, Cons.

Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,

Li 6 ottobre 1851.

Domeneghini.

---

N. 7698. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Dall' I. R. Pretura di Thiene in sede d' istanza requisita dall' I. R. Tribunale di Vicenza con sua Nota 2 agosto 1851, n. 12371, si rende noto a chiunque, che nei giorni 24 novembre 15 e 22 dicembre 1851, e nei nei successivi occorrendo dalle ore 9 ant. alle 3 pom., avrà luogo nella propria residenza il triplice esperimento d' asta contenziosa degl' immobili sottodescritti ad istanza della eredità giacente della fu Caterina Rossi di Vicenza, e per essa del suo curatore ed amministratore, G. Batt. D.r Curti, a carico di Pellegrina Vescovi del fu Antonio-Maria moglie a Luigi Tessari, possidente, domiciliata ad Isola della Scala, e dimorante in Campolongo Maggiore, ed al confronto dei creditori inscritti Federico Maria Frigo fu Federico di Vicenza, ed eredità giacente del fu G. Batt. Marasca rappresentato dal curatore ad actum Teofilo D.r Montanari di Vicenza, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta sarà aperta al prezzo di stima, e nel 1.° e 2.° esperimento non potrà seguire la delibera degl' immobili, di cui si tratta, se non che a prezzo maggiore, od eguale a quello di stima. Nel terzo poi saranno deliberati a qualunque prezzo purchè sieno coperti i creditori inscritti.

II. Ogni oblatore, (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire la propria offerta col deposito del decimo del prezzo di stima quale al pari del capitale, o prezzo di delibera, dovrà consistere per patto espresso in effettivi pezzi da 20 k ni austriaci. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto del prezzo pel caso che sia dichiarato deliberatario. Agli altri aspiranti sarà restituito sul momento.

III. Il prezzo di delibera dovrà pagarsi in Vicenza in danaro sonante a chi di ragione subito dopo che sarà passato in giudicato il riparto di esso.

IV. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degl' immobili deliberati, e precisamente col giorno, in cui gli sarà intimato il Decreto di delibera, e potrà ottenerlo occorrendo in via esecutiva del Decreto medesimo per disporne da nuovo possessore. La proprietà poi gli sarà aggiudicata tosto che avrà giustificato l' adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Regolamento.

V. Nel giorno della intimazione del Decreto di delibera sino alla soddisfazione del prezzo, il deliberatario dovrà supplire alle imposte prediali, ed assoggettarsi alle spese di tutti i ristauri ordinarii e straordinarii che fossero necessarii sugli stabili deliberati, e dovrà inoltre corrispondere ogni anno sul residuo prezzo esistente in di lui mani l' annuo interesse al 5 per 0|0 versandolo di semestre in semestre nella Cassa depositi presso l' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

VI. Gl' immobili saranno venduti nello stato ed essere in cui si troveranno al momento della delibera, e col peso della decima, quartese, e pensionatico in quanto, e come vi siano, o vi potessero essere soggetti.

VII. Staranno a carico del deliberatario le spese della delibera, di graduazione, di riparto, e di aggiudicazione.

VIII. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidalmente all' adempimento di cadauno degli obblighi suindicati.

IX. Ogni offerente per nome da dichiarare sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d' asta non rassegnerà, e non lascierà unito al protocollo medesimo, l' atto di procura in forma autentica, che lo autorizzi alla fatta offerta, e che sottoponga il mandante, o i mandanti, al solidale adempimento delle condizioni d' asta.

X. Nel caso di mancanza anche parziale nella esecuzione dei premessi obblighi sarà proceduto senza bisogno di veruna denuncia, o diffida al reincanto degl' immobili deliberati a pericolo e spese del deliberatario, senza nuova stima, ed a qualunque prezzo. Il deposito fatto a cauzione dell' asta sarà intanto impiegato in acconto della dovuta indennizzazione, il di cui soddisfacimento dovrà essere prestato in Vicenza.

Segue la descrizione degl' immobili da subastarsi situati in Comune di Farra, Distretto di Marostica.

Campi 0 : 2 : 1 : 0 quarti due, ottavi uno di terreno aratorio, piantato, vitato, con castagni all'ingiro in contrada Gazzola, descritto in mappa al num. 882, confinante a mattina con strada, a mezzodì, e ponente con fondi Pilotto, ed a tramontana con fondi della esecutata, stimati a. L. 285 :—

C. 1 : 1 : 1 : 0 campi uno, quarti uno, ottavi uno di terreno prativo irrigatorio con fruttai in contrada Costa, in mappa al n. 937, confinanti a mattina la Valle, a mezzodì fondi Scalabrin, a ponente fondi Simonato, ed a tramontana fondi Piovene, stimati . . . . . » 645 :—

C. 0 : 0 : 1 : 0 ottavi uno di terreno a. p. v., con castagni fruttiferi all' ingiro, era un tempo boschivo, situati nella stessa contrada in mappa al n. 931, confinanti a mattina, e mezzodì con beni Piovene, a ponente con fondi Scanarin, ed a tramontana con fondi Simonato, stimati . . » 75 :—

C 2 : 0 : 0 : 0 campi due di terreno a. p. v. in contrada Alteo in mappa al n. 942, confinante a mattina con fondi Andrighetto, mezzodì fondi Piovene, a ponente la Valle, a tramontana strada, stimati. . . . . » 930 :—

C. 2 : 2 : 0 : 0 campi due, quarti due di terreno a. p. v. posto parimenti in contrada Alteo, era un tempo boschivo, in mappa al n. 943, confinanti a mattina con fondi della Convenuta, a mezzodì strada, a ponente e tramontana con fondi Zucchi, stimati . . . » 1200 :80

Una casa ad uso di abitazione composta di più stanze, cantina, granaio, stalla, e fenile situata egualmente in contrada Alteo, attinente ai fondi suddetti, in mappa al n. 942, confinante a mattina strada, a mezzodì fondi Piovene, a ponente e tramontana fondi della Convenuta, stimata a. L. 345 :60

Il presente sarà affisso all' Albo dell' I. R. Tribunale di Vicenza, e di questa Pretura, e pubblicato, tre volte nel Foglio d' Annunzii, e sulla piazza di Farra.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,

Li 19 settembre 1851.

Il R. Canc. Dirig.

Toaldi.

Sale, Scritt. D.

---

al N. 16198-27704. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende noto che nel giorno 19 novembre p. v. alle ore 10 della mattina nel luogo consueto degl' incanti di questo Tribunale si procederà all'incanto giudiziale per la vendita degli infrascritti stabili che saranno deliberati al maggior offerente al prezzo non minore della stima 10 ottobre 1850 degli ingegneri Gio. Batt. Benvenuti e Fed. Malacarne.

Che ove in detto giorno non riuscisse la vendita il dì 3 dicembre p. v. egualmente alle ore 10 della mattina, nel suddetto luogo, e colla stessa limitazione del prezzo non minore della stima, avrà luogo il secondo incanto.

Che riuscendo inutile anche il secondo esperimento nel giorno 17 dicembre p. v. alle ore 10 della mattina nel luogo suddetto seguirà il terzo incanto, ed anche questo a prezzo non minore della stima suddetta.

In qualunque dei detti tre diversi incanti si faccia la vendita, il prezzo dovrà essere prontamente pagato all' atto, e sul luogo stesso della delibera in denaro contante, a valor di tariffa.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Metà di casa ai civici num. 4584, 4585, colla cifra complessiva di l. 254 : 86, con altra camera avente la cifra di l. 33:75, a S. Zaccaria Ramo calle Padoan calle Albanesi nel nuovo estimo casa al n. 1200 di mappa con superficie di c. 6 sei di pertica, rendita censuaria di l. 133 : 38, stimata per la meta spettante ai minori Cao, a. l. 3617 : 70.

Lotto II.

Metà di bottega in mappa al n. 1271 con luogo terreno per c. 03 di pertica, colla rendita di l. 90 : 16, nel vecchio estimo al n. 4489, rendita di l. 54 : 72 : 04, stimata per la metà spettante ai detti minori, a. l. 1509 : 20.

Condizioni dell' asta.

I. Si vendono in due lotti gli immobili suddescritti a tenore della stima 1850 num. 30035, e successiva ratifica 24 settembre 1851, degli ingegneri Benvenuti e Malacarne.

II. Nel primo, secondo e terzo incanto non potranno venir deliberati a prezzo minore di stima.

III. Ogni oblatore esborserà il decimo di stima in denaro contante a tariffa, esclusa la carta monetata, od altro surrogato.

Il rimanente verrà esborsato in egual moneta entro giorni 30 dalla delibera facendone il giudiziale deposito.

IV. Pagherà pure il deliberatario all' esecutante od al suo procuratore avv. Giuseppe Moro le spese del pignoramento fino alla vendita, e ciò pure entro 30 giorni dalla delibera stessa e dietro tassazione giudiziale. Staranno finalmente a suo carico le spese tutte di delibera, ed importo per il trasferimento, e tutte queste spese oltre al prezzo di delibera.

V. Mancando il deliberatario alle predette condizioni avrà perduto il decimo depositato, e risponder dovrà inoltre di ogni danno da ciò derivabile.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso in questa Città nei luoghi soliti.

Il Cons. Aul. Presidente

Foscarini.

Malenza, Cons.

Grubissich, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 6 ottobre 1851.

Domeneghini.

---

N. 7601. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Nel 29 luglio 1848, è mancato a' vivi in Arcugnano l' Arciprete Don Domenico Grandis del fu Nicolò, lasciando una sostanza di circa a. l. 5,000, e colle disposizioni di ultima volontà 15 febbraio, e 27 maggio detto anno, dopo di aver ordinato molti legati, instituì a suoi eredi le Nipoti Doralice Vaccari, ed Amalia Maltauro, le quali hanno anche accettato la eredità col beneficio dell' Inventario.

Fra i successibili si comprendono i discendenti da Angela Vaccari-Lazzarini, di cui ignorasi il nome ed il domicilio, come ignorasi la esistenza in vita ed il domicilio, delli Domenico e Girolamo Cozza, altri successibili figli alla fu Elena Vaccari.

Vengono perciò diffidati i suddetti, e quanti altri per avventura avessero diritto a succedere, ad insinuare le loro dichiarazioni a questo Giudizio, entro un anno, sul testamento, ed eredità di cui trattasi, altrimenti sarà aggiudicata senza altro alle instituite.

Il presente si pubblichi a Vicenza, Arcugnano, e nella Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente

Tournier.

Borgo, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 19 settembre 1851.

Rosenfeld, Sped.

D. Cozza, S.

---

Le discipline vigenti pel Tronco fra Verona e Venezia regolano anche il pubblico servigio sui Tronchi fra Verona e Mantova, Mestre e Treviso.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni strade ferrate e telegrafi nel Regno lombardo-veneto.

Verona 1.° ottobre 1851.

marionette dirette da Antonio Reccardini. — ARLECCHINO BESTIA PARLANTE E FACANAPÀ PROFESSORE DI VIOLINO. Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 ½.

Prof. MENINI, Compilatore.

GIOVEDÌ 30 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 249.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

**SOMMARIO.** Impero d'Austria; *Sovrane Risoluzioni. Cambiamenti nell'esercito. Sentenza politica. Bollettino provinciale delle leggi. Amnistia lombarda. Premiati delle Provincie venete all'Esposizione di Londra.* Notizie dell'Impero: *Viaggio di S. M. Esonero del suolo in Boemia. Strade ferrate. Entusiasmo della Gallizia per S. M. Scavi ad Enns. Noviziato de' Gesuiti in Verona. Rapporti commerciali dell'Austria. Il co: Wimpffen.* — S. Pontificio; *Visita del Santo Padre.* Nostro carteggio: *relazione sulle finanze.* — R. Sardo; *Stabilimento industriale. Premiati a Londra.* — Toscana; *Scioglimento della guardia nazionale.* — D. di Modena; *Lutto di Corte.* — Imp. Ottomano; *Dimissioni e nomine. Comunicazioni colle Isole Ionie. Richiamo di Mustafà di Candia.* — R. di Grecia; *Discussione della Camera. Vessazioni militari. Falsi viglietti di Banca.* — Inghilterra; *Strada ferrata del Cairo. Il secreto della quiete politica. Dissotterramenti in Siria. Sir J. Ross. Dono del Re di Svezia al Pr. Alberto. Esposizione. Telegrafo sottomarino.* — Portogallo; *Oporto.* — Spagna; *Dono del Re a Pamplona. Nuovi senatori. Trattato per Cuba.* — Francia; *Crisi attuale. Il sig. Billault. Armamenti navali.* Nostro carteggio. — Svizzera; *Corrispondenza telegrafica.* — Germania; — Danimarca; — Asia; *Varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 26 ottobre.*

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 17 ottobre a. c., si degnò di conferire l'Ordine della Corona ferrea di terza classe, con esenzione delle tasse, al colonnello Antonio Meinong di Handschusheim, comandante del reggimento fanteria principe Eduardo Liechtenstein num. 5, in riconoscimento dell'ottima condizione, in cui S. M. trovò questo reggimento, recentemente formato.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 19 ottobre a. c., si degnò di concedere al tenente maresciallo barone di Mertens, vicegovernatore della fortezza federale di Magonza, la permissione di accettare e portare la gran croce dell'Ordine di Filippo, conferitagli dal Granduca d'Assia.

Egual licenza fu da S. M., conferita al colonnello Demetrio di Karajan, del reggimento usseri Re di Prussia num. 10, per l'Ordine R. prussiano dell'Aquila rossa di seconda classe; al maggiore cav. de Lama, dello stesso reggimento, pel medesimo Ordine, terza classe; e al maggiore Gustavo barone di Hammerstein, per l'Ordine R. prussiano di Gioanniti in brillanti.

Essendosi S. M., con Sovrana Risoluzione 26 agosto 1851, degnata di approvare che venga pubblicata per la stampa la Collezione delle leggi ed Ordinanze nel ramo della giustizia, rimasta sospesa dal 2 marzo 1835 al 2 dicembre 1848, e che anche le disposizioni ed istruzioni, raccolte nella suddetta parte della Collezione delle leggi giudiziarie, abbiano a servire di norma in tutti que' Dominii della Corona, in cui quella Collezione era finora in attività, a tenore delle leggi finora vigenti e specialmente in conformità agli aulici decreti 29 dicembre 1785 num. 509 e 20 novembre 1818 num. 1519, inseriti nella Collezione suddetta; fu stabilito che le annate della Collezione verranno d'ora innanzi pubblicate successivamente, secondo che otterranno l'Imperiale sanzione, e spedite in numero conveniente a tutte le Autorità giudiziarie di quei Dominii della Corona, pei quali essa Collezione è in vigore, come si troveranno eziandio in deposito, per la vendita al pubblico, presso l'I. R. Stamperia di Corte e di Stato.

Questa disposizione ebbe già il suo effetto per gli anni 1835, 36, 37; e verrà dato avviso di volta in volta della sua esecuzione per gli anni seguenti

*Cambiamenti avvenuti nell'I. R. Esercito.*

Il tenente-maresciallo Francesco barone de Cordon fu nominato *ad latus* del Governatore militare e civile di Trieste.

Il general-maggiore Lazzaro barone di Mamula fu nominato a faciente funzioni di Governatore militare e civile in Dalmazia, e simultaneamente a divisionario.

Il tenente-maresciallo Annibale principe della Torre e Taxis fu nominato comandante militare a Linz.

Il tenente-maresciallo Giovanni nobile di Wolter fu nominato comandante di fortezza a Königgrätz.

Il general-maggiore Francesco barone di Gorizzutti fu nominato *ad latus* del comandante militare in Gratz.

Il generale d'artiglieria Giorgio conte Thurn-Valle-Sassina ed il tenente-maresciallo Guglielmo Reiche passano allo stato di disponibilità; il general-maggiore barone di Pöck entra in servigio presso la Direzione generale del genio.

Il tenente-maresciallo barone di Schütte ed il general-maggiore Teodoro conte Kollowrat furono messi in istato di pensione.

*Furono promossi:* Nel reggimento fanti Principe di Varsavia N. 37, il tenente-colonnello Giorgio Lippert a colonnello e comandante di reggimento; il maggiore aiutante di corpo Carlo Wachter a tenente-colonnello, che entra in servigio presso il detto reggimento; ed il capitano Enrico di Fleischhacker, del reggimento fanti Alessandro N. 2, a maggiore.

Il maggiore nel reggimento fanti Principe di Varsavia N. 37, Carlo Moser, fu pensionato qual tenente-colonnello.

Al pensionato capitano di cavalleria, Francesco conte Klebelsberg, venne conferito il carattere e la pensione di maggiore.

*Venezia 29 ottobre.*

NOTIFICAZIONE.

Agostino conte Guerrieri, nativo di Verona, d'anni 25, cattolico, celibe, possidente, ebbe la sua educazione militare nella già Guardia nobile lombardo-veneta, d'onde l'anno 1847 fu trasferito come tenente nell'I. R. reggimento degli usseri N. 9, abbandonando il servigio nell'anno seguente 1848, senza conservare il carattere militare. Confessò egli, previa legale verificazione del fatto, di aver ricevuto, due mesi fa, una lettera anonima, contenente un piano, esteso dal partito rivoluzionario, sul modo d'instruire individui all'uso delle armi, per essere in grado, scoppiando una nuova rivoluzione, di averli pronti ed esercitati al maneggio di esse armi; e fu inoltre convinto, mediante concorso d'indizii, di aver deliberatamente ommesso di portare a cognizione dell'Autorità la lettera stessa, che conteneva il piano d'una impresa rivoluzionaria.

Vitichindo barone Lutti, nativo di Verona, d'anni 26, cattolico, celibe, possidente, è confesso, previa legale verificazione del fatto, di essersi recato, dietro incarico del conte Agostino Guerrieri, nell'abitazione di lui, e di aver ivi abbruciato la suaccennata lettera.

Radunatosi quindi, il giorno 12 settembre a. c., il Consiglio di guerra *in Pleno*, ha giudicato ad unanimità di voti, a senso degli articoli V e XL di guerra, e degli articoli 61 e 102 del Codice penale militare, in unione al Proclama di S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky, 10 marzo 1849, doversi condannare il conte Agostino Guerrieri, per delitto di alto tradimento, a dieci anni, — e Vitichindo cavaliere Lutti, per avere occultato un tale delitto, a due anni di arresto, da espiarsi in fortezza.

S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky ha trovato di confermare tale sentenza in via di diritto, ma di ridurre a metà, in via di grazia, la durata della pena inflitta ad ambedue gl'inquisiti.

La sentenza fu oggi pubblicata, e vennero date le opportune disposizioni per eseguirla.

Venezia il 25 ottobre 1851.

*L'I. R. generale di cavalleria e Governatore militare,*
GORZKOWSKI.

L'I. R. Luogotenenza veneta dispensò e spedì il 23 corrente la Puntata XXVII del *Bollettino provinciale delle leggi*, la quale contiene:

Sotto il N. 266, una Circolare della Luogotenenza, portante le nuove norme sull'acquartieramento della gendarmeria. Sotto il N. 267, altra Circolare della Luogotenenza, concernente ulteriori disposizioni intorno alle norme suindicate. Sotto il N. 268, un Decreto del Ministero delle finanze, relativo all'aprimento di un imprestito per le II. RR. Finanze austriache. Sotto il N. 269, altro Decreto dello stesso Ministero, con cui, per ora, si sospende il favore, accordato ai creditori dello Stato austriaco, di poter conseguire, invece d'interessi o capitali scaduti, delle Obbligazioni di Stato fruttanti gl'interessi del 5 per $^0/_0$ in moneta d'argento, e si dispone che queste Obbligazioni abbiano ad essere di mano in mano ammortizzate col fondo di ammortizzazione. Sotto il N. 270, una Circolare della Prefettura delle finanze, portante alcune modificazioni al Decreto 6 febbraio 1849, del Ministero delle finanze, sui certificati di arrivo di merci non daziate estere ed ungheresi. Sotto il N. 271, un Decreto del Ministero delle finanze, concernente il modo di applicare le annotazioni 2 e 3 della rubrica della Tariffa N. 54-45 delle leggi provvisorie del 9 febbraio e 2 agosto 1850. Sotto il N. 272, un'Ordinanza Imperiale del 28 agosto 1851, colla quale si dà uno schiarimento riguardo alle norme di legge da applicarsi alla riassunzione d'inquisizioni criminali, che vennero trattate secondo il Codice criminale del 1803. Sotto il N. 273, un Decreto del Ministero delle finanze, con cui si deduce a pubblica notizia il modo di trattare le Obbligazioni della Camera aulica fruttanti il 3 $^1/_2$ ed il 5 per $^0/_0$, estratte a sorte il 1.° settembre 1851 nella serie 167. Sotto il N. 274, una Circolare della Prefettura delle finanze sulle competenze degl'individui esteri, assunti quai testimonii in oggetti di procedura penale per contravvenzioni di finanza.

*Milano 26 ottobre.*

In seguito alla Notificazione 8 corrente di questo Comando militare sopra la grazia di S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky alle persone civili del condono della loro pena, non maggiore d'un anno di carcere, per le minori trasgressioni politiche emergenti dallo stato d'assedio, furono dimessi dagli arresti i seguenti individui:

*Delle Provincie di Milano, Pavia, Lodi e Crema.*

Trabattoni Giovanni, Tresoldi Alessandro, Villa Luigi, Giovanini Giuseppe, Paccagnini Carlo, Cassamagnago Santino, Villa Paolo, Pagani Antonio, Fraconti Giuseppe, Volonterio Antonio, Fumagalli Luigi, Torri Achille, Vasini Pasquale, Trezzi Luigi, Bonfico Antonio, Turati Luigi, Guaroni Alberico, Giovenzani Luigi, Prina Giuseppe, Petrali Luigi, Consonni Maria, Brambilla Luigi, Penati Antonio, Bardelli Giuseppe, Donarini Antonio, Monti Alberto, Casanova Giuseppe, Frigerio Felice, Galleani Antonio, Pacchè Luigi, Fusinieri Angelo.

*Della Provincia di Mantova.*

Aporti Massimo, Carli Francesco, Capra Anselmo, Mantovani Vincenzo, Pizzi Catullo, Sabioli Luigi, Picinini Giuseppe, Martini Giovanni, Ogliani Antonio, Perondini Antonio, Matioli Domenico, Belutti Giuseppe, Bellini Giuseppe, Bronzini Desiderio, Buvoli Martino, Barbari Giacomo, Tinelli Fioravante, Mortari Serafino, Vignelli Vincenzo.

*Della Provincia di Brescia.*

Marini Francesco, Gozzini Francesco, Busi Vincenzo, Fava Andrea.

*Della Provincia di Cremona.*

Bignami Leone, Grossi Pietro, Finardi Giacomo, Bertoletti Andrea, Poltronieri Pietro, Bozzi Stefano, Barbisotti Serafino.

*Delle Provincie di Bergamo e Sondrio.*

Donadoni Costantino, Zambetti Gio. Maria, Branca Francesco, Carrara Luigi, Zambelli Angelo, Zambetti Francesco, Carrara Giacomo, Beretta Antonia, Bertelli Giuseppe.

*Della Provincia di Como.*

Geninazza Carlo, Casartelli Luigi, Casartelli Carlo, Perelli Rocco, Lanzavecchia Aurelio, Schmid Eugenio, Ghisoni Giuseppe, Bosisio Angelo, Cerri Giovanni, Brunetti Angelo, Foglia Abramo, Paglia Innocente.

In tutto N. 82.

Dall'I. R. Comando militare della Lombardia, Milano 25 ottobre 1851. *(G. Uff. di Mil.)*

Nell'elenco delle persone, cui da S. M. I. R. A., in occasione che onorava di Sua augusta presenza queste Provincie, venne conferita la croce di cavaliere dell'augusto Suo Ordine di Francesco Giuseppe, e che fu pubblicato in questa *Gazzetta Ufficiale* del giorno 30 settembre p. p., *(V. il nostro N. 225.)* invece di *nob. Giuseppe Brambilla*, leggasi *nob. Paolo Brambilla. (G. Uff. di Mil.)*

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 29 ottobre.*

La mondiale Esposizione di Londra inaugurò il suo atto finale colla pubblicazione delle ricompense, state aggiudicate ai più distinti espositori. Queste ricompense consistevano in medaglie straordinarie, in medaglie ordinarie di primo ordine, ed in menzioni onorevoli equivalenti ad altrettanti premii di secondo ordine; e la Monarchia austriaca, quantunque non fosse concorsa con tutte quelle varietà e ricchezze di produzioni, che avrebbe potuto offrire, pure ha comprovato di occupare un onorevole posto nelle arti e nell'industria, comparativamente colle altre nazioni del Continente.

Il *Times* del 16 corr. annovera 4 medaglie straordinarie, ed altre 100 circa di primo ordine, conferite agli espositori austriaci delle diverse Provincie, oltre ad un bel numero di menzioni onorevoli. Noi, per ora, ci limitiamo a pubblicare i nomi dei nostri confratelli delle Provincie lombardo-venete, che conseguirono lo splendido guiderdone della medaglia di primo ordine, adducendo i titoli rispettivi pei quali l'hanno meritata, ritenendo che il giornale ufficiale di Vienna non tarderà a pubblicare in esteso i nomi anche di coloro, che ottennero la menzione onorevole.

**Elenco dei premiati**

*nelle Provincie lombardo-venete*

1. Verza fratelli, di Milano, per bozzoli, seta greggia e filata.
2. Schiebler e compagni, di Milano, per campioni di seta nei diversi gradi di preparazione per l'uso della tessitura.
3. Guerrini G., di Venezia, per campioni di seta greggia.
4. Tamassia L., di Poggio, Provincia di Mantova.
5. Gli eredi di Pietro Gamba, di Milano, per un telaio alla Jacquard.
6. Marchesi G. Batt., di Lodi, per un apparecchio da scrivere ad uso dei ciechi.
7. Bigaglia, di Venezia, per campioni di conterie, smalti, pietre artificiali, vetri lavorati, mosaico e venturina.
8. Fraccaroli Innocenzo, di Verona, per due statue in marmo, l'ACHILLE ferito, ed il DAVIDE che scaglia la pietra, non che per un gruppo in marmo rappresentante ATALA e CHACTAS.
9. Galli, di Milano, per una statua in marmo, rappresentante SUSANNA.
10. Strazza Gio., di Milano, per una statua in marmo rappresentante ISMAELE.
11. Bottinelli G., di Milano, per una camminiera in marmo ed altra in granito, riccamente decorata.
12. Bertini G., di Milano, per grande pittura in vetro, rappresentante DANTE ed alcuni pensieri della Divina Commedia.
13. Montanari A., di Milano, per decorazioni.
14. Monti Raffaele, di Milano, per una statua rappresentante EVA.
15. Bossi Giuseppe, milanese, pel suo grandioso Stabilimento di stamperia a Vienna, distinguendosi particolarmente nei fondi color viola e blu, che non temevano alcuna concorrenza di confronto all'Esposizione.

Non vogliamo pretermetter poi di aggiungere la nota di sei fabbricatori di stoffe seriche della sola città di Vienna, che ottennero la stessa medaglia di primo ordine, che fu ritenuta per la maggior ricompensa ai più distinti fabbricatori di siffatte produzioni, onde si deducano, non solo i segnalati progressi, che si sono verificati da noi in questo importante ramo industriale, che ha sì stretto rapporto col più rilevante prodotto della ricchezza italiana; ma altresì per la ragione che tali distinzioni venivano proferte da quella medesima sezione, della quale faceva parte il nostro onorevole concittadino sig. Ant. Radice, vicepresidente della nostra Camera di commercio, e che, per ispeciale favore dell'eccelso Ministero del commercio, veniva eletto a rappresentare la Monarchia, qual membro del grande giurì dell'Esposizione di Londra:

1. Reichert F., di Vienna, per istoffe di seta « moirée » bianche, colorate e « satinée. »
2. Hell. G., di Vienna, per istoffe per mobili in seta, broccatello, « satins, » damascati, ec.
3. Schopper M. A., di Vienna, assortimento completo di seterie, broccati, « satins, » come sopra.
4. Laporta H. F., di Vienna, assortimento di sciarpe « brodées, » mantiglie, stoffe di velluto e di cachemire.
5. Messat A., di Vienna, assortimento in nastri di seta.
6. Moering C., di Vienna, per nastri di gros di Napoli, e di « satins brochés. »

*(F. di Ver.)*

### NOTIZIE DELL'IMPERO

*Leopoli 20 ottobre.*

Oggi, alle 7 antim., S. M. lasciò la nostra capitale per proseguire il suo viaggio nella Buccovina, passando per le barriere di Lyczakow. Il giorno 18, S. M. avea onorato d'una sua visità anche l'Università, stabilitasi non ha guari nel già palazzo de' Gesuiti a S. Nicola. Il Senato accademico, preceduto dal suo presidente, dott. di legge Francesco Kotter, i professori, gli studenti, che facevano spalliera, accolsero il Monarca, fra le più vive grida di giubilo, alla scala, e l'accompagnarono nella sala del primo piano, destinata alle lauree. Colà, il presidente dott. Kotter tenne una breve, ma acconcia allocuzione a S. M., in cui fece specialmente spiccare come quell'Università, fondata e arricchita con imperiale munificenza dagli augusti antenati di S. M., ora rifiorisca sotto i benefici auspicii del suo Governo, e come l'Università si sentiva beata di poter tributare in quell'aula, testè aperta alle scienze, i suoi sentimenti di lealtà al suo Imperatore.

In pari tempo, l'oratore pregò S. M. che, onde lasciare un perenne ricordo della visita, di cui si compiacque onorare quello Stabilimento, si degnasse inscriversi nel libro delle memorie della Università; al che S. M. si prestò clementissimamente, e poi, accompagnato da' fragorosi applausi degli studenti, si recò a visitare il Gabinetto di fisica al secondo piano. Il custode, prof. Zavadzki, presentò colà al Monarca una scatola, con sei specie di conchiglie particolari della Gallizia, e che non si trovano ancora in nessuna collezione, non che tre sue opere di storia naturale, che S. M. si compiacque di accettare. Dopo aver visitato anche il Giardino destinato alla botanica, e le stanze della Biblioteca, e dopo essersi informato di varii particolari concernenti l'Università, l'Imperatore si partì, fra' rinnovati evviva degli studenti, e volgendo al presidente del Senato le parole: « Mi è molto piaciuta l'Università. »

Alla sera, tanto questa, quanto il trasparente, collocato all'ingresso principale di essa, verso la città, furono splendidamente illuminati, rappresentando un gran portone gottico, che arrivava fino al primo piano; e alle due torrette laterali leggevasi la cifra del nome di S. M, entro una ghirlanda d'alloro, circondata di cornucopie. Sulla porta splendeva l'aquila bicipite colla corona imperiale, tenendo tra gli artigli una corona d'alloro. Nel gran campo di mezzo, leggevasi in varii colori l'iscrizione.

FRANCISCUM JOSEPHUM I.
UNIVERSITAS LITERARUM FRANCISCEA
QUAM FRANCISCUS I. A JOSEPHO II. CONSTITUTAM
MUNIFICENTISSIME RESTAURAVIT
TANQUAM ALTERUM PARENTEM, AC PATRONUM SUUM
LAETABUNDA CONSALUTAT.

Nel campo inferiore, vedevasi un altare, sul quale due Genii tenevano alzata una corona d'alloro.

Nelle due nicchie laterali del portone erano collocate le statue delle dee della Sapienza e della Verità, sostenitrici dello stemma, concesso dal defunto Imperatore Francesco I. nel 1817, co' loro simboli. *(G. di V.)*

Scrivono da Brody, in data del 21 corr., al *Lloyd* alcuni interessanti ragguagli intorno al passaggio di S. M. l'Imperatore per la piccola città di Zloczow, che fu attraversata dall'augusto Monarca per recarsi nella Buccovina. Le strade e le contrade erano piene zeppe di carrozze e di popolo, accorso per salutare il giovane Imperatore. Due archi trionfali, uno composto di armi e bandiere, coll'iscrizione: *Imperatori Francisco Josepho I grata civitas*; l'altro presso il palazzo, in cui S. M. prese alloggio, coll'iscrizione: *Gloriam fortunamque*, erano stati eretti in onore dell'Ospite augusto. I soldati in congedo erano stati tutti chiamati sotto le armi; fanciulle portanti fiori, processioni di contadini, muniti di banderuole, erano ite incontro all'amato Monarca, che giunse in quella città alle ore 11 e $^1/_2$ antimerid., e dove fu ricevuto da unanimi grida di gioia, miste allo sparo dei mortaretti. S. M., dopo aver ricevute le Autorità e le deputazioni, e dopo aver fatto difilare le truppe, proseguì il suo viaggio alla volta della Buccovina per Sborow e Tarnopoli.

A cura degli Stati della Gallizia, verrà inciso in rame uno splendido ritratto di S. M. l'Imperatore, colle parole, espresse da S. M. al ricevimento di essi Stati: « È cosa per me assai consolante, di vedervi adunati intorno a me così numerosi, mentre da ciò conchiudo che vorrete appoggiare le buone intenzioni, ch'io nutro per questo paese a me sì caro. » *(Presse.)*

*Vienna 26 ottobre.*

A quanto abbiamo dalla *Pr. Nov*, le operazioni per l'esonero del suolo nella Boemia sono terminate. La somma di compenso ascende a qualche cosa più di 34 milioni di fior., moneta di convenzione. *(Corr. aust. lit.)*

Anche l' *Ost-deutsche Post* riconosce l' importanza, che il trattato di strade ferrate austro-italiano dee avere nel promuovere gl' interessi materiali, sì dell' Austria, come dell' Italia; ed osserva che per esso l' Austria, non solo si appianò la via al grande porto di Livorno, ma aperse altresì agl' Italiani un mercato pei loro prodotti, indipendentemente dall' Inghilterra, e per cui verranno sempre più a stringersi le scambievoli relazioni.

Il *Wanderer* accompagna con alcune osservazioni la descrizione dell' entusiasmo dimostrato dalla popolazione nella Gallizia, all' accoglimento dell' Imperatore. Esso confronta lo stato attuale di quel Regno colla Francia ai tempi di Luigi XIV, quando furono sedati i furori della *fionda*; come colà l' impulso al miglioramento di tutti gli interessi venne unicamente dal trono, così esser eziandio nella Gallizia generale la convinzione che partirebbe dal trono l' iniziativa alla maggior possibile sodisfazione di tutti gl' interessi e dei desiderii dei popoli, all' avanzamento della cultura e dell' industria, alla degna parte, che dee prender l' Austria all' opera generale del progresso europeo.

*(Presse.)*

Il sig. Luogotenente dell' Austria superiore ha domandato, come narra la *Gazzetta di Linz*, al Ministero della guerra di poter intraprendere a spese dello Stato gli scavi, vicino a Enns, ove furono scoperti interessantissimi bagni romani. Gl' intelligenti, che si recarono sul luogo, dichiararono essere stato colà un edifizio romano da bagni di tale estensione, che non fu trovato finora l' eguale in Germania. Già sappiamo come Enns è situato ove stava l' antica *Lauriacum* luogo di presidio della 2.ª legione italiana.

*(Corr. austr. lit.)*.

## REGNO LOMBARDO-VENETO

*Verona* 27 *ottobre.*

I RR. Padri della Compagnia di Gesù, il 25 corr., hanno istituito il loro noviziato in questa città, nel convento di S. Giorgio, ch' è proprietà del rev. sig. D. Alessandro Ferrais, rettore della chiesa, a cui è quello attiguo.

*(F. di Ver.)*

## LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

*Trieste* 26 *ottobre.*

La *Triester Zeitung*, nel suo Numero d' iersera, parla d' uno scritto interessante, che le è pervenuto, il quale è di grande importanza pei rapporti commerciali dell' Austria, e specialmente per quelli del nostro porto. Questo scritto è un rapporto molto istruttivo del direttore della statistica amministrativa, dott. Czörnig, diretto all' ex-ministro del commercio, barone di Bruck; e tratta sui rapporti commerciali e di navigazione di Venezia, comparati con quelli di Trieste, negli anni 1827 al 1829, e dal 1844 sino al 1846. Per l' importanza, che offre tale scritto, promette la *Triester Zeitung* di voler parlare diffusamente in proposito, in un prossimo suo Numero; e fa osservare frattanto non esistere finora un simile trattato sì esteso e ragionato, riguardo ai suddetti due porti, e che anche di altre piazze commerciali non si fecero che pochissimi lavori di tal genere. La scienza della statistica si limita per lo più al movimento del commercio. L' autore fece progredire la scienza di un passo. Onde offrire un prospetto esatto su tutt' i materiali vantaggi, egli trovò l' unità, cioè a dire il valore medio proporzionale delle merci trasportate, rappresentando in pari tempo il movimento dei navigli e del commercio in generale, nonchè il loro prodotto combinato. L' esposizione di tali dati è senza dubbio di sommo interesse per la scienza e serve alle rispettive due città ad acquistare una chiara idea della propria loro posizione.

*(O. T.)*

*Altra del* 27.

Quest' oggi, alle ore 3 pomeridiane, S. E. il sig. Luogotenente di Trieste e del Litorale, conte di Wimpffen, si è recato alla volta di Gorizia. *(O. T.)*

## STATO PONTIFICIO

*Roma* 24 *ottobre.*

Ieri il Santo Padre, col seguito della sua nobile Corte, discese nella patriarcale basilica Vaticana alle ore 8 ant., ed all' altare sotterraneo sul sepolcro dei SS. Apostoli celebrò la S. Messa, nella quale comunicò molte nobili dame e sigg. forestieri.

Ascoltata altra Messa, celebrata da uno de' cappellani segreti, recossi quindi alla sagrestia, ove accettò una refezione, ed ammise al bacio del piede quel Rev. Capitolo, ed altri addetti alla basilica.

Sulla tomba degli Apostoli lasciò in dono un calice prezioso per materia e per lavoro.

Percorse quindi alcune parti della basilica, visitò lo Studio de' musaici, e manifestò la sua sovrana sodisfazione in vedere lodevolmente avanzarsi il lavoro de' ritratti dei Sommi Pontefici destinati, a decorare la basilica Ostiense

Sulla porta d' ingresso allo Studio, per cura di mons Lucidi, economo della rev. Fabbrica di S Pietro e presidente di quello Stabilimento, è stato collocato il ritratto in mosaico del regnante Sommo Pontefice; con una lapida che attesterà a' futuri le sovrane provvidenze onde per questo ramo nobilissimo di belle arti vengono accresciute le glorie di Roma e del papato. *(G. di Roma)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Roma* 24 *ottobre.*

Il pro-ministro delle finanze ha consegnato alle stampe una *relazione alla Santità di Nostro Signore Papa Pio IX sullo stato delle finanze e suoi provvedimenti adottati ne' primordii della gloriosa ristaurazione.* Il documento abbraccia il primo biennio dell' Amministrazione del commendatore Angelo Galli, e del medesimo furono comunicati esemplari agli eminentissimi Cardinali, al corpo diplomatico, ai colleghi nel Ministero, a pochi altri, che tengono ufficii importanti nell' Azienda governativa Credo fare buon servigio alla storia dell' Amministrazione pontificia nel secolo XIX ed all' onesta curiosità, esponendo le parti e divisando i capitoli della Relazione anzidetta, quanto è possibile e conveniente in articoli di giornale politico; nel che seguirò l' ordine stesso e le tracce del documento.

Nel proemio, e, come a dire, nel vestibolo del medesimo, si legge una sommaria, ma piena dimostrazione dello stato, in cui si trovavano le finanze e la cosa pubblica, generalmente considerata, nel luglio 1849, allorquando il Galli fu chiamato dal Sovrano Pontefice al Ministero, che, prima della proclamazione solenne del Governo pontificio dall' Autorità francese, era stato temporaneamente affidato all' avvocato Lunati con la qualifica di commissario. È più facile immaginare che descrivere quanto deplorabile e ruinosa esser dovesse la situazione finanziaria, chi solo rammenti come gli antesignani della democrazia eran soliti dire che sì, essi, cedendo alla forza delle circostanze, se ne andrebbero, ma lascerebbero al Governo pontificio un corpo smunto e disossato, uno scheletro; e come sì fatto intendimento fosse la regola dell' azione triumvirale. Costoro, moltiplicando le passività, e sperperando o disseccando le sorgenti della pecunia pubblica, miravano niente meno che a rendere impossibile una ristaurazione qualunque del Governo pontificio, se vero è che la pecunia forma il presidio dei Governi, e tien luogo di arterie e di nervi agli Stati. È più facile imaginare che descrivere quanto somiglievole situazione dovesse scorare un uomo, che, chiamato a reggere, dirò meglio a riordinare, e quasi a creare l' Amministrazione economica, non fosse stato confortato nell' arduo incarico dalla sincera devozione alla legittima Autorità, dalla fermezza del buon volere, dall' abituale pazienza del travaglio, dalla diuturna esperienza delle cose finanziarie. Le Casse erariali si trovavano interamente prosciugate; le rendite pubbliche, altre erano notabilmente diminuite, come quella del sale, il cui prezzo era stato ridotto a un baiocco per libbra, o come quella del macinato di Roma; altre erano state interamente abolite, come quella del macinato delle Provincie. In commercio più non si vedeva uno spezzato, non che di argento, neppure di rame; i valori circolanti si componeano di moneta erosa o plateale, di biglietti della Banca romana, di carta moneta, quale per ogni rispetto legittima, quale solo inizialmente legittima, in quanto era stata votata dal Consiglio dei deputati, presente in Roma il Pontefice, quale illegittima interamente, perchè emessa dall' Autorità rivoluzionaria, in una quantità stragrande, per non dir portentosa. Pendeano accumulati dalla scioperataggine gl' interessi del consolidato interno ed esterno; e il Governo avea ereditato dalla rivoluzione un carico importabile di spese, altre per l' andamento ordinario della cosa pubblica, altre in maggior numero, avventizie, straordinarie, conformi alle capricciose e tumultuarie esigenze del potere democratico, spese già sostenute, ma non pagate, che allora con calcolazione approssimativa si valutavano in tre milioni, ma in appresso un' accurata inquisizione fece conoscere superiori alla enorme somma di quattro milioni di scudi. A questa inopia di denaro, a questa difficoltà di ripristinarne e ravviarne le sorgenti, a quest' affluenza di valori nominali, a questo ereditaggio di spaventevoli passività aggiungevasi il presente bisogno, in cui si trovava la cosa pubblica, di aver pecunia e di spenderla senza indugio, e dirò ancora senza risparmio. Perocchè trattavasi di demolire il turpe edifizio della democrazia, che erasi per sei mesi insediata nel Quirinale; trattavasi di costruire a nuovo e con provvide forme l' edifizio dell' Amministrazione pontificia; e chi non sa che, per demolire e per edificare, fa mestieri di pecunia in una somma proporzionata alla grandezza e difficoltà dell' impresa? Lasciamo le metafore; quelli erano tempi, in cui il Ministero dell' interno e della polizia domandava pressantemente al Ministero delle finanze denaro e poi denaro, non che per le spese ordinarie, per le straordinarie principalmente di processi, di arresti, d' ispezioni, di traduzioni a confine, di diarie e simili; ne domandava il Ministero delle armi, ne domandava il Comune di Roma, che dovea provvedere al lavoro e alla sussistenza di parecchie centinaia di sfaccendati e di paltonieri, fino a che la capitale non fosse purgata di tanta colluvie raunaticcia. Aggiungete le spese inerenti alla presenza di un' armata di occupazione.

Questa era la situazione delle finanze e del commercio, allorquando il Galli assunse in sua mano il freno dell' Amministrazione economica dello Stato; ed io la ho voluta qui delineare per sommi capi, affinchè la stessa arduità delle circostanze servisse di norma, oltre la intrinseca bontà e convenienza, a valutare i provvedimenti e le disposizioni, che furono stanziate dal pro-ministro, e che, trovandosi partitamente divisate nella sua Relazione, forniranno la materia a parecchie lettere della usata mia corrispondenza.

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino* 25 *ottobre.*

S. M. il Re Vittorio Emmanuele ha assegnato sulla sua cassa particolare la somma di L. 1000 a favore dello Stabilimento industriale.

Il R. Commissario del Governo presso l' Esposizione universale di Londra invia da colà, in data del 16 ottobre corr., il quadro de' nostri espositori premiati. Eccone i nomi:

Hanno ottenuto il premio della medaglia i sigg. Lorenzo Dufour, Bonjean T., Blondel Gaston et C., Garassini P., Casissa e figli; Jacquet H. et C., Benoit Achille, Chichizola Giacomo, Bravo Michele, Guillot e C., Molinari A., Solei Chirio e Mina, Stefani Guglielmo, Tessada F., Bennati S., Loleo Giacomo, Capello G., Fino Giovanni Ciaudo G., Comba F., Strauss G.

Hanno ottenuto menzione onorevole i sigg. Grange, Pianello, Zilesi, Albani-Zatelli, Calloud F., Saluce M., Calvi G., Borzone G., Girardi fratelli, Guiso M., Imperatori fratelli, cav. Simeone Maucu, Sinigaglia fratelli, Formento L., Ciaudo G., Speich P., Spanna G. e Comp., Rossi e Schiapparelli. *(G. P.)*

## GRANDUCATO DI TOSCANA

In forza del decreto granducale, con cui la guardia civica è stata, come dicemmo, dichiarata sciolta in tutte quelle Comunità dello Stato, nelle quali esisteva tuttora organizzata, le armi, che servivano alle guardie civiche disciolte, *a)* se di proprietà dello Stato, saranno restituite ai magazzini di artiglieria; *b)* se di proprietà dei Comuni, saranno depositate nei magazzini stessi, col rilascio della relativa ricevuta; *c)* se di proprietà privata, saranno pure depositate nei magazzini dello Stato, ma, ove i proprietarii consentano a venderle, ne sarà loro pagato il prezzo dalla Cassa militare sulla stima di due periti. Le bandiere, che furono consegnate ai battaglioni civici, saranno depositate presso i comandanti di piazza delle rispettive città. I sei battaglioni di cacciatori volontarii di costa e frontiera saranno aumentati fino a quel numero, che sarà giudicato conveniente.

## DUCATO DI MODENA

*Modena* 24 *ottobre.*

In causa della morte di S. A. R. Maria Teresa Carlotta di Borbone, Contessa di Marne, questa R. Corte, col giorno d'ieri 23 corr., assunse il bruno per quattro settimane: le due prime di lutto grave, le altre due di lutto leggiero.

L'augusta e virtuosa figlia di Luigi XVI infermò gravemente verso il 15 del corrente mese. Il 16 ricevette la SS. Comunione. Dopo aver dato speranza di miglioramento, ricadde poi il 18, e le fu amministrato l' Olio santo in piena conoscenza. Il 19 alle 11 ½ antim., dopo lunga agonia, spirò placidamente a Frohsdorf assistita sempre da' suoi RR. nipoti, il Conte e la Contessa di Chambord, ora desolatissimi per tanta perdita. *(Mess. di Mod.)*

## IMPERO OTTOMANO

*Costantinopoli* 18 *ottobre.*

Ismail pascià, ministro del commercio, dell' agricoltura e dell' utilità pubblica, è stato dimesso dal suo posto, e rimpiazzato da Isch pascià, membro del Consiglio di Stato; la sua rimozione era preveduta. Egli non poteva sostenersi più a lungo malgrado l' appoggio del granvisir; il ministro delle finanze, il vecchio Nafiz pascià, fu quello che gli diede il primo colpo, avendo, a quanto dicesi, dichiarato al Sultano che, se Ismail pascià non fosse dimesso, egli si sarebbe ritirato interamente dagli affari.

A questa dimissione, se ne aggiungono molte altre, pubblicate già dal foglio del Governo, alcune delle quali sono importanti. Mehmet pascià, ministro della polizia, è stato rimosso dal suo posto, e nominato governatore del Distretto di Saida, colla residenza a Bairut. La polizia non formerà più un Ministero da sè; essa verrà affidata al valente Mehmet Ruchdi pascià, ministro per la guerra, il quale incaricò degli affari di polizia in sua vece, e sotto i suoi ordini, Halim pascià Ferik. Il Ministero della polizia costava al Governo da 45 in 50 milioni di piastre; e il Sultano si decise ad incorporarlo a quello della guerra, per motivi d' economia, come in passato.

Sarim pascià, ex-granvisir, ultimamente governatore generale della Provincia di Brussa, è stato anch' esso dimesso dal suo posto, e surrogato da Sceriff pascià; e così pure Rustem pascià, governatore di Trabisonda, a cui succederà Sami pascià, governatore della Bosnia. Sarim e Rustem restano ambidue senza impiego, e si assicura che, unitamente a Ismail pascià, dovranno regolare i loro conti col ministro delle finanze, riguardo alle spese fatte per la strada da Trabisonda e Erzerum e quella da Ghemlek a Brussa, le quali furono abbandonate.

Veli Eddyn pascià fu nominato governatore della Bosnia; egli è figlio di Mustafà pascià, governatore dell'isola di Candia, che fu pure dimesso dal suo posto, e nominato membro del Consiglio di Stato. A Vamik pascià, ch' era governatore a Bairut, fu affidato il Governo dell' isola di Candia.

Sino a quest' ultimi giorni, i ministri non avevan fatto conoscere al Sultano lo stato delle finanze. Ora il ministro delle finanze, Nafiz pascià, gli ha dichiarato tutto, e gli fece vedere che i debiti del Governo ottomano ascendevano ad oltre 120 milioni di piastre. Questa notizia cagionò molta impressione nel Sultano; ed è perciò ch' ei prese alcune disposizioni per supplire quanto prima a questo disavanzo.

In avvenire, tutti i Governatori delle Provincie avranno la paga annua di piastre 100,000, e quelli dei Distretti e delle città, piastre 70 mila.

Non si parla più della Banca nazionale; questo soggetto è per ora abbandonato.

Qui in Costantinopoli non si discorre affatto delle cose d' Egitto; tutto è segretezza: però si sa bene che il pascià d' Egitto non ha fatto gran caso dell' *ultimatum* della Porta del 4 settembre. Nessuno dei giornali d' Oriente ha trattato tale questione; il che fa sospettare che la Porta abbia loro vietato di parlar dell' Egitto, sotto pena di sospenderne le pubblicazioni.

Rescid pascià ha sempre le sue segrete conferenze col ministro inglese e sir Stratford Canning, nella sua casa di campagna a Emirghien. Sorprende molto il vedere che il ministro degli affari esterni, Alì pascià, non partecipi gran fatto a queste loro conferenze; ed anzi le eviti quanto gli è possibile. Si assicura ch' esso Alì pascià avesse domandata la sua dimissione al Sultano, il quale avrebbe ricusato di accordargliela; ma che il pascià insista, adducendo motivi di salute.

Il *Journal de Constantinople* annunzia che il giorno 11 arrivò da Alessandria in questa capitale Haireddin pascià, a bordo del piroscafo ottomano l' *Haggi pascià*, latore di dispacci pel Governo imperiale. *(O. T.)*

L' *Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio da Canea, in data del 9 ottobre corrente:

« Il lord Alto Commissario delle Isole Ionie fece ritorno in questa città, due o tre giorni dopo la sua partenza per Candia; ma non si potè subito conoscere l' esito della sua visita. Si seppe poi che la visita del nobile lord aveva per iscopo di procurare una regolare comunicazione, mediante vapori, tra le Isole Ionie e Creta, unendo per parte dell' Ionia l' isola di Cerigo alla corsa dei vapori del Lloyd austriaco, e Creta con Cerigo con un battello a vapore ottomano, al quale si promettevano, per parte delle Isole Ionie, tutt' i riguardi e le facilitazioni possibili. Quantunque il nostro governatore, Mustafà pascià, inclinasse a questa combinazione, pure sembra ch' egli non abbia voluto assumersi la responsabilità di alcuna deliberazione; promise però il suo appoggio presso il Governo, a cui riferiva le pratiche del lord Alto Commissario. Si opina per altro nel paese che questo piano, come tanti altri, rimarrà senza verun effetto.

« Sabato scorso, 4 del corrente mese, comparve nelle acque di Suda una fregata a vapore ottomana. Il comandante di essa era portatore di un dispaccio, che doveva rimettere ne le proprie mani di Mustafà pascià, governatore di quest' isola; e, siccome questi si trovava in Candia, il vapore si diresse tosto a quella volta. Quel piroscafo era di ritorno in questa rada il 6, alle ore 4 pom, con a bordo il governatore, e suo figlio Veli pascià. Appena furono sbarcati, si divulgò la voce che il suddetto governatore era stato invitato a recarsi tosto nella capitale; e di fatto l' istessa sera Mustafà pascià dirigeva ai consoli esteri una circolare, colla quale faceva conoscere che abbandonava provvisoriamente il paese per ordine del suo Governo, e che, durante la di lui assenza, investiva de' suoi poteri il proprio figlio, Veli pascià, invitandoli a volerlo riconoscere come tale. Il martedì mattina, alle ore 9, Mustafà pascià s' imbarcò sul suddetto vapore, e partì alla volta della capitale.

« Nulla si è traspirato sui motivi di tale inattesa partenza; perciò varie sono le versioni, che circolano qui. Ma le più accreditate, come quelle che partono dalla stessa sede del governatore, dicono che si tratta della riunione nella capitale di tutt' i membri componenti il Consiglio Imperiale (Mustafà pascià ne fa parte), per sentire il loro parere su varie questioni della più alta importanza, come sarebbero quelle della vertenza tra la Porta e l' Egitto; di nuove pretese discordie colla Russia; e finalmente sull' importante quesito finanziario, che sembra cagionare non pochi imbarazzi al Governo Si suppone ancora che Mustafà pascià, il qual conosce bene l' Egitto ed è legato da tanti vincoli colla famiglia del defunto Mehmed Alì, Vicerè d' Egitto, sarà inviato al Cairo, colla missione d' indurre quel Vicerè, Abbas, pascià a non disconoscere e contrariare i voleri della Porta. I fatti successivi faranno conoscere la verità di tutte le premesse supposizioni. »

Gli ultimi carteggi dell' *Osservatore Triestino*, da Bairut 14 corrente ottobre, annunziano essere ivi giunti ordini da Costantinopoli di mandare in esilio due capi di legge, membri del Tribunale del Consiglio; l' uno fu già spedito a Tripoli, l' altro a Damasco. Parte anche oggi alla volta di Costantinopoli l' ex presidente di detto Tribunale, Abdullah effendi. Tutti e tre questi individui, i quali esercitavano una grande influenza presso questi abitanti musulmani, appartengono alla classe dei più fanatici, e non mancavano di porre sempre ostacoli alle savie misure, dettate dal Governo ottomano. Gli abitanti di Aleppo suppongono che il loro ex-governatore generale, Mehmet pascià, nativo di Cipro, sia stato chiamato a Costantinopoli a motivo del processo degl' incolpati dell' assassinio del padre Basilio in Antiochia. Oltre a questo, si adducono pure altri motivi. Mehmet pascià viene ora atteso qui a bordo d' un apposito vapore ottomano; giacchè, come vi sarà noto, egli assumerà ora il comando dell' armata di Siria. L' emigrazione de' Cristiani di Aleppo continua, atteso la poca fiducia, che ivi hanno, per la sicurezza personale.

In Aleppo giunse l' ordine di condurre a Costantinopoli Omer effendi, con gli altri imputati di aver commesso l' assassinio nella persona del padre Basilio. Il modo di spedirli sarà indicato dal console francese; un vapore o tomano doveva giungere in Alessandretta per prenderli. Hafiz pascià, visir e governatore di Cipro, fu nominato a governatore di Gerusalemme; e Osman Nuri pascià, ex governatore generale di Damasco, è stato destinato a governatore d' Aleppo.

I vapori francesi, ceduti al servigio marittimo dalle *Messageries Nationales*, continueranno le solite corse il 5 ed il 6 d' ogni mese fra qui, Alessandria, Malta, Messina, Civitavecchia, Napoli, Livorno, Genova e Marsiglia. Oltre al direttore delle poste, quella Società tiene ora qui un agente, che si occupa dei passaggi e dei carichi. Le tariffe di passaggio furono dalla Società modificate d' alquanto.

Rileviamo pure da un carteggio di Bairut dello stesso *Osservatore Triestino*, che il giorno 4 corrente fu ivi solennemente festeggiato, per la ricorrenza dell' onomastico di S. M. l' Imperatore d' Austria. L' I. R. console generale, sig. Godel, ricevette le visite delle Autorità locali e consolari, le quali comparvero in pieno uniforme, coi loro impiegati d' uffizio, insieme coi sudditi austriaci qui dimoranti. Il sig. console fece celebrare una messa solenne nella chiesa parrocchiale, a cui, oltre ai sudditi austriaci, assistette anche il console di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

Secondo scrivono da Damasco, in data 9 corr., coll' ultima posta inglese si ricevettero lettere da Bagdad fino al 17 p., contenenti l' infausta notizia dell' invasione del cholera in quella città ed adiacenze, in ambe le sponde dell' Eufrate. Quel morbo, che regnava in Bassora sino dai mesi di giugno e luglio, aveva preso due differenti direzioni, l' una cioè verso la Persia, e l' altra occidentale verso Bagdad, d' onde s' era avanzato anche al di qua dell' Eufrate. Le ultime notizie recano che l' epidemia era in via d' incremento. Collo stesso mezzo, si seppe che la carovana di Damasco era giunta già alla distanza di due giornate da Bagdad; e che quindi non si aveva più verun timore sul suo conto.

## REGNO DI GRECIA

*Atene* 18 *ottobre.*

Il *Courrier d' Athènes*, organo dell' opposizione, nel render conto della discussione della Camera riguardo al procurator regio, sig. Mitzakis, la quale finì coll' adozione dell' ordine del giorno puro e semplice (come già riferimmo ampiamente la settimana scorsa), dice che questo voto significa avere quell' Assemblea dato torto tanto al ministro che al suo avversario, non senza deplorare le invettive scagliate in quella circostanza contro il Governo.

Mentre il flagello del brigantaggio, che pareva cessato, pone di nuovo in apprensione alcune parti della Grecia, da altre si muovono doglianze contro il procedere di alcune delle colonne mobili, mandate a tutela delle popolazioni. La *Minerva* ha da Missolungi una lettera di certo Oeconomos, che si lagna delle crudeli vessazioni, a cui lo sottoposero alcuni soldati, venuti per reprimere il brigantaggio, i quali lo arrestarono, col pretesto, ch' egli era un masnadiere, lo percossero, chiedendogli denaro, e non lo misero in libertà che dopo 29 giorni, durante i quali fu trasportato da un villaggio all' altro, dopo aver sofferto i più duri trattamenti.

L'indagine riguardo alla falsificazione de' viglietti di Banca non diede finora alcun risultamento. Gli avversarii del Ministero tacciano il Governo di non aver lasciato libera azione alle Autorità giudiziarie in quest' affare, al quale avrebbero voluto fosse rimasto estraneo il ministro della giustizia, invece d' intervenirvi, siccome fece, atteso le relazioni intime, in cui trovasi con qualche persona influentissima nelle operazioni della Banca.

Osman effendi, incaricato d' affari della Porta ottomana in Atene, morì ultimamente, dopo lunga e dolorosa malattia. *(O. T.)*

## INGHILTERRA

*Londra* 22 *ottobre.*

Il *Post* afferma che la Porta è stata indotta a rinunciare alla sua opposizione contro la costruzione di una strada ferrata fra il Cairo ed Alessandria.

*(G. Uff. di Mil.)*

Leggesi nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Londra 16 ottobre:

« Il gran segreto della quiete politica dell' Inghilterra fu raramente chiarito dai forestieri, ed io dubito assai che alcuno dei mille, che trassero qua per visitare la grande Esposizione, abbia realmente e profondamente investigato quest' argomento, onde portare a casa la soluzione del problema. La quiete politica della Gran Brettagna può riporsi nel fatto che niuno può godere del suffragio, qualora non abbia qualche cosa da perdere nel paese, e la stessa osservazione si può applicare agli Stati dell' America. La razza anglo-sassone non conosce suffragio universale. La voce dello scapolo, che abita in casa altrui, e quando si mette il cappello copre tutta l' estensione delle sue possessioni nel mondo, non s' ode nei collegii elettorali: ma nel momento, che dà una guarentigia di buona condotta, togliendo moglie, e quindi casa, ha immediatamente una dimora, ove l' esattore può trovarlo, e perciò viene compreso fra le persone, che possono eleggere un membro al Parlamento. Perciò, nella pratica, noi siamo governati da capi di famiglia, da uomini che hanno interesse al benessere della società, che non vogliono che il Governo venga messo sossopra dal cartismo, o da qualche altra delle assurdità di questi giorni. Se un uomo ha comperato un pezzo di terra libera, quantunque non renda all' anno che due sterlini, o se occupa una casa di non maggior valore che 10 sterlini annui, egli è elettore.

« Così andando la bisogna, egli è evidente per ognuno che la macchina politica è mossa, in fatti, solo dalle classi educate. Altrimenti, noi saremmo disorganizzati in quarantott' ore. A che conferire il potere a chi non sia pur in grado di leggere un primo articolo di giornale? In Inghil-

terra, il maggior numero di persone, che s' incontrano all' angolo di una via, non sono tali che uno volesse loro affidare la facoltà di votare per la elezione dei rappresentanti. Si può calcolare più o meno sulla stabilità delle istituzioni di un paese, secondo che più o meno il potere politico è nelle mani di quella parte della popolazione, che sa leggere e pensare. »

I lordi del Tesoro si decisero finalmente ad anticipare al colonnello Rawlinson la somma di 1500 lire di sterlini, onde porlo in grado di continuare le sue indagini e i suoi dissotterramenti nella Siria. Non sappiamo se si avrebbe fatto neppur così tardi questo passo, qualora il colonnello non avesse esposto ultimamente l' importanza delle scoperte riguardo alla storia di Ezechia e di Sennacherib. La somma accordata è però molto tenue, confrontandola cogl' importi e coi mezzi, dedicati a simile scopo nello stesso paese dal Governo di Francia; è poco tempo che parti da un porto francese una nuova spedizione di parecchi navigli, con abbondanti sussidii. Il colonnello Rawlinson partirà immediatamente per Bagdad, ove ha l' ufficio di residente della Compagnia indo-orientale; e di là si recherà in qualunque parte lo chiameranno i suoi studii, e dove gli si offrirà maggior probabilità di scoperte future. Egli continuerà altresì le opere già incominciate, ma agirà affatto indipendentemente dal sig. Layard.

*(Chronicle.)*

Sir John Ross è arrivato sabato (18), proveniente dalla Scozia, dopo aver disarmato le navi, ch' egli ha comandato nei mari artici. Egli andò prima a visitare la Compagnia della Baia di Hudson, e poi si recò all'Ammiragliato onde presentare alle LL. SS. alcuni avanzi, che si suppone essere appartenuti alla spedizione di sir John Franklin.

I lordi dell'Ammiragliato hanno nominato una Commissione, che tenne sabato (18) la sua prima sessione, sotto la presidenza del contrammiraglio Bowles, a fine di esaminare le relazioni del capitano Austin e de' suoi uffiziali, non che quella del capitano Perry, nelle ultime loro spedizioni alle regioni artiche.

Si legge nel *Morning Post:* « Il magnifico vaso di porfido, presentato all' Esposizione dal Re di Svezia e di Norvegia, fu offerto dal Re a S. A. R. il Principe Alberto. Questo grazioso dono del Re di Svezia all' illustre Principe, a cui l' Inghilterra e gli altri paesi van debitori dell' idea e dell' attuazione della maravigliosa impresa, sarà degnamente apprezzato da tutti quelli, che videro quell' ammirabile opera d' arte. »

Il giorno 18 ottobre, morì in Londra l' ultima nipote di Pitt, in età di 73 anni. Ell' era figlia di Carlo III conte di Stanhope e di ledi Ester Pitt, la quale visse tanto tempo in Oriente sotto il nome di ledi Ester Stanhope come una principessa indipendente, e salì a fama europea a cagione del principe Pückler-Muskau, di Lamartine ed altri viaggiatori.

**Esposizione di Londra.**

Il *Morning Chronicle* annunzia che, oltre ai sigg. Fox, Cubitt e Paxton, i quali devono essere promossi al cavalierato, S. M. nominò cavaliere commendatore dell' Ordine del Bagno (servigio civile) il colonnello Reid, presidente del Comitato esecutivo dell' Esposizione e governatore di Malta, e il sig. Mayne, commissario di polizia. S. M. nominò anche cavalieri dello stesso Ordine sir Stratford Northcate, uno dei segretarii della Commissione reale, il capitano Hay, commissario di polizia, il sig. Cole, uno dei componenti la Commissione esecutiva, e il dott. Lyon Playfair, uno dei commissarii speciali. *(G. P.)*

Si prendono attualmente disposizioni per attuare un' impresa, da gran tempo annunziata, e discussa l' anno scorso; ed è di mandare in America la maggior parte degli oggetti, esposti a Londra nel palazzo di cristallo, per esserlo nuovamente a Nuova Yorck nel prossimo aprile. Si dice che varii provvedimenti siansi già fatti a quest' uopo in tutti i paesi esponenti d' Europa, da dove si sono ricevute assicurazioni di cooperazione. Si pubblica anche per l' Esposizione ideata un prospetto, il quale annunzia la formazione d' una Società per porre in esecuzione questo progetto. Tacendo il prezzo di trasporto al di là dell' Atlantico, i pericoli, le distanze, e la brevità del tempo, che rimane per preparare le cose gli aggiustamenti, questo progetto sembra fondarsi sopra una base giusta e liberale. Noi crediamo tuttavia che le obbiezioni, da noi accennate, basteranno ad impedire il successo di questa operazione.

Uno speculatore americano ha offerto 8,000 dollari per la locazione del palazzo di cristallo, per una sola serata, onde darvi un concerto. Non si sa ancora quale esito abbia avuto quella domanda. Si mormora molto contro le decisioni del giurì; e vi sono certi fatti su cui i giurati si lagnano della condotta dei proprii compagni.

*(Risorg.)*

*Douvres* 18 *ottobre.*

Ieri la gran corda per la comunicazione telegrafica tra l'Inghilterra ed il Continente, è stata finalmente appiccata a Sangate, sopra la costa di Calais. *(Risorg.)*

## PORTOGALLO

Il Governo di Lisbona ha ricevuto un dispaccio dalle Autorità d' Oporto, il quale annunzia che da più giorni non erasi presentato alcun caso di febbre gialla, e che se il 9 non se ne presentava alcuno, il domani la giunta di pubblica igiene dichiarerebbe libero il porto. *(Heraldo.)*

## SPAGNA

*Madrid* 18 *ottobre.*

Scrivono alla *Correspondance*: « Il Re D. Francisco d' Assisi ha mandato alla Municipalità di Pamplona il ritratto della Regina Isabella II, ed il suo, accompagnati da una lettera autografa piena di espressioni benevole, come attestato di gratitudine per le tante gentilezze, usategli da quella città, nell' epoca ch' egli vi comandava un reggimento di cavalleria.

« Corre voce che, fra giorni, saranno nominati 35 nuovi senatori, fra' quali sarebbero alcuni generali; e fra gli altri i sigg. Alcala Van Halen e Schelly. Vi sarebbero anche 4 o 5 prelati, fra' quali si cita il Vescovo di Jaen.

« Si stanno a Cadice preparando feste in onore del Duca e della Duchessa di Montpensier, che devono arrivarvi fra breve. »

Il caldo è sì forte da alcuni giorni a Madrid, che molte persone hanno ripreso gli abiti estivi.

**POSSEDIMENTI SPAGNUOLI**

I giornali americani pubblicano una comunicazione ricevuta dall' Europa, e giusta la quale era stato conchiuso tra la Francia, la Gran Brettagna e la Spagna un trattato per guarentire a quest' ultimo Stato il possesso dell' isola di Cuba. La notificazione di questo fatto è stata formalmente trasmessa al Governo degli Stati Uniti. Assicuravasi che Cuba avrebbe una legislatura locale, una rappresentanza a Madrid, e che vi si procederebbe gradualmente all' abolizione della schiavitù. Questa notizia ha eccitato un vivissimo interesse agli Stati Uniti, tanto più che, giusta una voce sparsa generalmente, il Governo degli Stati Uniti avrebbe ricevuto dalle suddette tre Potenze una Nota collettiva relativa alle invasioni americane, che quel Governo però non vuol riconoscere come tali, avendo fatto quanto stava in lui per impedire quelle spedizioni e preservare l' inviolabilità dei trattati e delle leggi internazionali. *(G. Uff. di Mil.)*

## FRANCIA

*Parigi* 23 *ottobre.*

Qualunque sia l' andamento della crisi attuale, dice la solita corrispondenza parigina dell' *Indépendance belge*, tutti si accordano nel credere ch' essa si scioglierà in questo modo; il Presidente nominerà un Ministero, che proporrà l' abrogazione della legge del 31 maggio; l' Assemblea rimanderà la proposta ad una Commissione, che proporrà, invece di abrogazione, larghissime modificazioni: e si crede che su questo terreno il Presidente e la maggioranza finiranno coll' intendersi.

Troviamo in una corrispondenza della *Bilancia* il seguente cenno biografico intorno al sig. Billault:

« Questo excostituente è di mestiere avvocato. Deputato sotto Luigi Filippo, fu annoverato tra gli oratori di secondo ordine; e, com' ebbe conquistata la sua frazione d' importanza ei si studiò apertamente di diventare ministro; fu veduto occupare sempre un posto di mezzo tra il Ministero e l' opposizione. I suoi conati furono indarno; molte volte il suo nome figurò nelle combinazioni ministeriali: ma non ne fu mai nulla. Fu oppositore moderato sotto Luigi Filippo, in appresso si fece semi-socialista sotto la Repubblica; sì che fu sempre l' uomo delle posizioni intermedie. Votò co' moderati lo stato d' assedio, e il diritto al lavoro co' rossi. Quando il sig. Cavaignac fu al potere, il nome del sig. Billault comparve, secondo il solito, sopra diverse liste ministeriali, e, secondo il solito, la lista, che conteneva il suo nome, non riuscì. A forza di nuotare in tal guisa tra due acque, e di cercare un doppio punto d' appoggio a destra ed a sinistra, il sig. Billault vide in ultimo tutti i partiti voltargli la schiena; e nelle elezioni per l' Assemblea legislativa fu respinto dalla destra e dalla sinistra, e tornò semplice avvocato. »

Si è varata, a Rochefort, la corvetta la *Constantine*; l' operazione, che si fece colla massima solennità, è riuscita perfettamente. Si devono anche varare, prima della fine del corrente anno, altri 5 legni da guerra, cioè: il vascello di prim' ordine il *Louis XIV*, in costruzione a Rochefort; il vascello l' *Austerlitz*, in costruzione a Cherburgo; il *Jean Bart*, in costruzione a Lorient; la fregata l' *Isis*, in costruzione a Brest; e il brick il *Nisus*, parimente in Brest.

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 23 *ottobre.*

Il sig. Sallandrouze ha, dicono, ricevuta a Londra una lettera del Presidente della Repubblica, in conseguenza della quale sarebbe aspettato oggi a Parigi. Di qua prese origine ieri la voce ch' egli dovesse esser compreso nella futura composizione del Ministero.

Si ricevettero dispacci del sig. di Lavalette, ambasciatore francese a Costantinopoli, giusta i quali la faccenda del Santo Sepolcro sta per avere una soluzione diffinitiva favorevole. Sembra che la Russia abbia rinunziato alle sue pretensioni, in cambio d' una concessione importante, fattagli dalla Porta nella questione del mar Nero.

Il *Journal des Débats* s' occupa questa mattina della candidatura del Principe di Joinville, e della voce, sparsa due giorni fa, che un Manifesto dovesse pubblicarsi nelle sue colonne. Ei persiste nell' affermare che il Principe di Joinville non ha nè ad accettare nè a rifiutare alcuna candidatura; ei dichiarò che si poneva a disposizione della Francia, e questa semplice dichiarazione a lui basta, come dee bastare alla Francia. È questo il solo suo Manifesto; ed ora mea che mai e' pruova il bisogno di nulla aggiugnervi o cangiarvi.

Il sig. Dowerlinski, nominato dall' Imperatore di Russia console francese, incaricato d' affari ad Haiti, giunse a Parigi, avviato al suo posto. Si sa che l' Imperatore Nicolò ha riconosciuto l' autorità di Soulouque.

## SVIZZERA

L' iniziativa per l' unione de' telegrafi francesi con quelli dell' Austria, attraverso la Svizzera, è partita da S. Gallo e fu appoggiata da 19 delle primarie case commerciali di Zurigo. La linea, che si ha di mira, andrebbe da Bregenz, per S. Gallo, Winterthur, Zurigo, a Basilea. Alcune case zurigane già si servono del telegrafo di Feldkirch-Bregenz. Per tal modo, un Zurigano ha ricevuto il 27 luglio, alle 4 ant., un dispaccio, ch' era stato spedito da Vienna il 26 alle 2 pom., ed al quale egli potè rispondere, dopo tre, ore col corriere, che partiva per Bregenz, per cui la risposta potè essere spedita la sera stessa a Vienna col telegrafo. Per tal modo, malgrado la distanza della prima stazione, si può corrispondere da Zurigo a Vienna e Milano in 12 o 16 ore. Si crede che il Dipartimento delle poste farà una proposizione nella prossima tornata dell' Assemblea federale. Dicesi che la metà delle relative spese siano già state coperte. In meno di un anno, le nostre città potranno in poche ore corrispondere con Londra, Parigi, Torino, Genova, Lione, Marsiglia, ecc.

**BERNA**

L' Assemblea popolare di Delemont non fu molto frequentata. Si calcola, in termine medio, di 2 in 3 mila il numero degl' intervenuti. Del resto, lo spirito, che vi presedette, fu quello dell' opposizione al Governo.

*(G. T.)*

## GERMANIA

**PRUSSIA**

*Berlino* 24 *ottobre.*

Innanzi le Assise circolari, fu trattato oggi il processo contro le persone, che cooperarono alla fuga di Kinkel dal carcere di Spandau. Sul banco degli accusati erano il custode delle carceri, Bruhne, e il consigliere Krüger. Bruhne confessò d' aver favorito la fuga di Kinkel, ma negò d' aver fatto uso della violenza e d' essere stato corrotto con denaro per far ciò. Krüger negò ogni partecipazione a tale atto criminoso. Dopo lungo dibattimento, i giurati dichiararono colpevoli i due accusati Bruhne e Krüger. La Corte di giustizia però non aderì al *verdict* dei giurati ed assolse l' accusato Krüger; condannò però l' accusato Bruhne alla perdita della coccarda nazionale, a tre anni d' ergastolo, alla perdita della sua carica di sottufficiale, e lo dichiarò indegno di coprire altri impieghi di Stato.

*(Corr. Ital.)*

## REGNO DI WIRTEMBERG

*Stuttgart* 21 *ottobre.*

Il più importante della sessione della Camera de' deputati, che riprese i suoi lavori, è una protesta, presentata da Mohl in nome di diciotto membri della sinistra, contro l' abolizione dei diritti fondamentali, a cui non aveva diritto nè la Dieta federale nè il Governo wirtemberghese. Come motivi vengono addotti gli argomenti della sinistra, spesso da noi uditi, e l' ordinanza del 5 ottobre vien dichiarata per un' atto d' autorità incompetente. Ei propone perciò che la Camera s' occupi di quest' ordinanza, e la Commissione legale dia rapporto sopra di ciò. Römer opina che la cosa verrà in discussione col rendiconto di Stato; Mohl vuole un pronto rapporto e la trattazione; ciò si approva. A. Seeger rinnova la disputa sopra la competenza delle Camere, la quale fu mossa dalla sinistra già nel principio dell' Assemblea, e non vuol sapere d' una revisione della Costituzione; Kuhn accenna alla necessità che le Camere istantaneamente aderiscano all' ordinanza reale del 6 novembre 1850 (abrogazione della legge del 1.° luglio 1849 e ritorno alle Camere primiere), e vuol sapere come la vada col rapporto sopra tal ordinanza, dato alla Commissione dello Stato, il che Reyscher promette in breve tempo. Queste due cose, la trattazione sopra le regie ordinanze del 5 ottobre 1851 e 6 novembre 1850, devono decidere della Dieta. Frattanto avrà principio domani il Consiglio di Stato. Il capo-dipartimento di finanza, consigliere di Stato di Knapp, ha fatto un progetto di legge sopra il provvisorio delle imposte sino alla fine del febbraio 1852. *(Corr. Ital.)*

## REGNO DI SASSONIA

*Dresda* 24 *ottobre.*

A quanto dicesi, sarebbe intenzione del Governo di presentare all' Assemblea degli Stati, convocata pel 1.° dicembre, le sue proposizioni circa al preventivo, ai nuovi ordinamenti giudiziarii, al Codice civile, al Regolamento di procedura civile, ai supplimenti da farsi al Codice criminale, e al Regolamento di procedura criminale.

*(Lloyd.)*

Un' ordinanza governativa, del 20 corr, porta a pubblica conoscenza che, stante l' adesione dell' Annover alla Lega telegrafica tedesco-austriaca, le linee telegrafiche da Annover per Haarburg ad Amburgo e da Annover a Brema, verranno col 1.° di decembre aperte al pubblico esercizio. *(Austria.)*

## CITTA' LIBERE

In una lettera da Francoforte sul Meno, leggiamo il seguente passo: « In tutti gli affari, in cui si tratta di principii politici, l' Austria ha in Alemagna il sopravvento, ed a questo riguardo sussiste fra le due Potenze predominanti una specie di solidarietà. A Berlino ed a Vienna si hanno le stesse idee sul modo più acconcio di prevenire il ritorno della rivoluzione, e si è d' accordo a riguardo della tutela, sotto la quale converrebbe porre i Governi, che non fossero forti abbastanza per proteggersi da sè medesimi contro il pericolo. » *(Mess. Tir.)*

## DANIMARCA

La *Gazzetta Crociata* dice che i nuovi ministri danesi sono nomi ignoti, ma che appartengono al partito democratico; e la ufficiale *Gazzetta di Berlino* sostiene che cambiando il Ministero, il sistema di politica non si è punto cangiato.

Il *Corresp. Bureau* ci fa ora sapere, circa allo stato della vertenza schleswig-holsteinese, che, ferma sempre l' idea dell' integrità della Monarchia danese per parte di tutte le Potenze, e, quindi, anche della Prussia, si stimano, del resto, abbastanza tutelati i diritti dei Ducati mediante l' istituzione degli Stati provinciali. Si ristabilirebbero, quindi, le Costituzioni provinciali dei due Ducati; e questo è quanto si è potuto finora stabilire, ammettendo altresì il concorso degli Stati d' ambedue in certi interessi generali. *(G. U.)*

## ASIA

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 27 corrente ottobre:

« Col piroscafo l' *Adria*, arrivato questa notte in 126 ore da Alessandria, ci pervennero i giornali di Bombay del 3 ottobre e di Calcutta del 20 p. p. La più importante notizia, da essi riferita, è l' avvenuta incorporazione della valle di Dour ai possedimenti britannici. Questa valle è posta entro i territorii di Dost Mohammed, nella frontiera del Cabul, ed essendo molto vicina dal lato di ovest ai paesi abitati dai Wuzerees, e limitrofa a quelli degli Afreedees e d' altre tribù montanare, varrà ad accrescere l' influenza delle armi inglesi su quelle turbulente popolazioni. Non si sa se l' emiro abbia consentito a questa misura, nè perfin se sia stato chiesto il suo parere sul proposito. Conosciuta l' importanza di quella posizione, fu deciso dagl' Inglesi di farla propria; non appena le truppe potranno esser poste in movimento (essendovi fra loro molti ammalati), si prenderà immediatamente possesso del nuovo territorio; probabilmente si collocherà un forte posto avanzato presso il fiume Kurum, perchè gli abitanti delle valli di Bunnoo possano provvedersi d' acqua senza impedimento. La *Dehli Gazette* prevede da questa occupazione di territorio conquiste ulteriori, e forse altri disastri.

« La recente sollevazione dei Moplahs continua a suscitare l' interesse del pubblico indiano. Dicesi che quella parte del distaccamento, comandata dall' alfiere Turner, che fuggì innanzi al nemico, verrà sottoposta ad un Consiglio di guerra. Del resto, si rende giustizia al valore personale del sig Turner, che uccise uno dei nemici e ne ferì un altro, quando le sue truppe lo avevano abbandonato; e si rimprovera soltanto alle Autorità di aver affidato tale comando ad un giovane, invece che a persona più provetta e più esperta.

« Fu pubblicato il rapporto della Commissione dell' Ufficio postale; esso propone che tutte le lettere vengano tassate in modo uniforme a tre mezzi-pence, con che la rendita diminuirebbe di 90,000 lire di sterlini all' anno, salvo che non si accrescesse il numero delle corrispondenze. Pei giornali indiani, non si consiglia alcuna riduzione nel porto; essi continuebbero a pagare, come ora, da 1 penny e mezzo a 6 pence. Parecchi periodici disapprovano questa determinazione dei commissarii, dai quali si aspettavano qualche ribasso nei diritti postali; poichè, secondo loro, il minoramento degl' introiti sarebbe stato compensato dal maggiore spaccio de' fogli. I giornali d' Inghilterra verrebbero però d' ora innanzi tassati come quelli delle Indie, mentre finora dovevano pagare il doppio.

« Il 15 settembre, infuriò a Bombay un violento temporale con copiosissima pioggia; verso le ore 10 e ½ pomerid., fu udito un sibilo, o (secondo altri) uno strepito, come di un oggetto che passasse violentemente per l' aria, e parve che un globo di fuoco scendesse e precipitasse nel mare.

« Le sessioni criminali furon chiuse, non ha guari, nelle Indie; in una delle ultime udienze, cinque individui, appartenenti ad una turba di trenta a quaranta uomini, furono convinti di aver tentato di estorcer danaro a persone innocenti, accusandole falsamente. Costoro si facevano ferire in qualche parte del corpo, e poi giuravano di essere stati assaliti; e così eran riusciti a far condannare, mesi sono, due o tre individui, i quali ora furon riconosciuti senza colpa e liberati.

« Il governatore generale è in procinto di abbandonar le montagne, per visitare le stazioni vicine, nel suo viaggio di ritorno a Calcutta; il governatore e il comandante supremo di Bombay partirono da Poona per le montagne, e ritorneranno a quella Presidenza fra un mese.

« Corre voce, che nelle vicinanze di Almorah, sia stata scoperta gran quantità di piombaggine, di qualità ottima, ed eguale alla seconda sorta di piombo di Cumberland. Se questa notizia si verifica, l' esportazioni dalle Indie acquisteranno un notevole incremento.

« Secondo rileviamo dall' *Overland Star*, a Calcutta si dolgono della poca pioggia, caduta quest' anno, e ne temono perniciose conseguenze per la sanità pubblica. Già fin d' ora il numero delle morti, maggiore del solito, desta serie apprensioni, e la febbre infierisce presso gl' indigeni; per cui, quanti non avevano occupazioni urgenti, eransi recati nel Ceylan e nelle Provincie nord-ovest, e si prevedeva che, nelle feste, la città sarebbe rimasta spopolata.

« Alcuni vociferano che si progetti una guerra verso il Cascemir, e che Golab Sing abbia offeso le Autorità britanniche e tentato di estendere le sue conquiste nelle vicinanze degli Huzaras. Si suppone altresì che la diceria della morte di Golab Sing (sparsa in seguito all' altra voce ch' egli fosse gravemente ammalato) sarà il pretesto d' una scissura con suo figlio, il quale non avrebbe miglior mezzo di resistere alle pretensioni de' suoi ambiziosi cugini, figli di Dhyan Sing, fuor quello d' innalzare lo stendardo dell' insurrezione contro gl' Inglesi. L' *Overland Star* non crede che queste previsioni di guerra sian prossime a verificarsi.

« Qualche giornale di Calcutta, mostrando l' impossibilità che il Nizam paghi il suo debito verso gl' Inglesi, consiglia a questi di deporre quel reggente, lasciandogli la sua privata sostanza, e assegnandogli una somma annua, e d' incorporare tutto il territorio ai possedimenti britannici. È questo il solo paese (dice quel foglio) in cui vi sia ancora un nucleo d' esercito, se non molto numeroso, bastante ad impedire il progresso generale delle Indie, e a cagionarci ostacoli al primo inconveniente.

« In seguito ad un dispaccio del governator generale al presidente del Consiglio, e per ordine della Corte dei direttori, il giudice sir Robert Barlow si recherà ad Agra, per investigare la condotta di quel Tribunale riguardo la causa di Jottee Persaud, e per riferire sulla natura delle prove addotte a suo carico. Il processo contro quel ricco Indiano viene tuttora tacciato di grande irregolarità. »

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna* 27 *ottobre.*

Come udiamo, verrà alquanto modificata l' Ordinanza del Ministero delle finanze, che metteva fuori di corso in Italia la moneta spicciola da 6 car. in argento; e dicesi in tal proposito che il termine, stabilito dalla medesima, verrà prolungato di alcune settimane. *(Corr. Ital.)*

Già nel corso di questo mese verrà pubblicato, per parte del Ministero delle finanze, un ragguaglio particolareggiato sul nuovo prestito di Stato. A quanto si dice, l' importo principale è stato accresciuto di altre somme considerevoli, che non erano per anco note alla pubblicazione del primo ragguaglio. In pari tempo, verrà pure incominciata la emissione de' boni interini e delle Obbligazioni di Stato, per le somme versate al prestito medesimo. *(Idem.)*

È comparsa una Sovrana Risoluzione, data da Cracovia 12 ottobre corr., con cui S. M. si è degnata di approvare la riduzione dell' esercito. I battaglioni d' infanteria, i confinarii e quelli dei cacciatori del 4.° 5.° 7.° ed 8.° corpo d' armata, nonchè quelli delle brigate Sztankovits, Kudriaffsky, Paumgartner e Schmerling, restano come attualmente; però i battaglioni di tutti gli altri corpi vengono ridotti a 100 uomini per compagnia. Tutti i quarti battaglioni de' reggimenti di linea italiani vengono ridotti a soli 60 uomini per compagnia. Con questa riduzione risparmierà l' Erario 15 milioni di fiorini. *(O. T.)*

La *L. Z. C.* scrive che per la Gallizia verrà emanato un atto di grazia da S. M. Il ritorno dell' Imperatore dalla Gallizia si attende nei primi giorni della ventura settimana. *(Idem.)*

*Berlino* 24 *ottobre.*

Secondo il *Lloyd*, le speranze de' Governi contraenti, che al trattato borusso-annoverese accedessero tutti, o la maggior parte degli Stati dello *Zollverein* da un lato, e della Lega delle imposte dall' altro, si allontanano sempre più dalla possibilità d' essere realizzate. Per quanto si dice, le premure dell' Annover per determinare i membri della Lega delle imposte ad accedere a quel trattato, sarebbero state infruttuose; e segnatamente l' Oldemburgo si sarebbe risolutamente rifiutato di far atto di adesione. *(Corr. Ital.)*

Le trattative, che *diconsi* in pendenza fra la Prussia, da una parte, e Brema, Amburgo e Mecklemburgo, dall' altra, all' oggetto d' aggregare nell' avvenire i territorii degli ultimi paesi alla Lega doganale, non sembrano aver luogo con carattere *ufficiale*, come da taluno si pretende. Il Mecklemburgo, Brema ed Amburgo vogliono piuttosto, a quante pare, attendere i risultati delle conferenze dello *Zollverein*, che devono aver luogo ancora nel corr. anno, prima di formulare le condizioni del loro accedimento. *(Corr. Ital.)*

**Dispacci telegrafici.**

*Parigi* 25 *ottobre.*

La combinazione Billault è fallita.

Cinque p. % 90.40. — Tre p. % 55. 70.

*(Corr. austr. lit.)*

*Altra del* 27.

Fu costituito un Ministero d' amministrazione, privo di qualunque colore: Turgot, affari esterni; Thorigny, interni; St.-Arnaud, guerra; Corbin, procuratore generale a Bourges, giustizia; Giraud, istruzione; Casabianca, commercio; Lacrosse, lavori pubblici; Fourtoul, marina; Blondel, finanze. Maupas fu nominato prefetto di polizia.

*(Triest. Zeit.)*

# ARTICOLI COMUNICATI.

Le azioni nobili, le belle azioni non devono rimanere sepolte colla sola gratitudine conosciuta nel luogo ove nascono. Esse meritano una pubblica dimostrazione.

L'ottimo animo dei cittadini distinti di Cividale, mediante la spontaneità del Municipio, fino dal 1837 offriva un vasto locale proprio, gratuitamente, onde fosse attivato nel suo seno questo Istituto di militare educazione per le Provincie venete. Ottenutane, per Sovrana munificenza, l'attuazione, mai cessò il Municipio cividalese di prestarsi a vantaggio dello Stabilimento. Furono da lui fatti eseguire radicali adattamenti allo stabile; acquistò fondi privati attigui, per cederli a dilatazione del piazzale pei giuochi ginnastici; migliorate le strade di accesso. Disciolto il militare Collegio al momento delle ultime scorse combustioni, con tratti di umanità singolare le famiglie notabili dei cittadini raccolsero a gara li dispersi fanciulli, alcuni civili ed anche figli di truppa, che vi erano addetti in numero ben più di 60, dando loro vitto e ricovero fino alla riattivazione dell'Istituto, ch'ebbe luogo dopo l'intervallo di circa sei mesi. Continuarono di seguito, e continuano sempre con altri atti generosi; e per ultimo, nel giorno 11 corr., sostennero del proprio il dispendio per la condotta fino al Capo Provincia e ritorno di tutti gli allievi, nel numero di 120, trasferitisi ad assistere alla benedizione della bandiera del novello battaglione, reggimento Arciduca Ferdinando d'Este N. 26.

Direttore il sottoscritto dell'I. R. Collegio in parola, cotanto beneviso, e favorito dagli abitanti e Municipio di Cividale, si trova in dovere di dichiararsene anche in pubblico, per tante nobili e belle azioni, sensibilmente gratissimo, e riconoscente.

*L'I. R. primo tenente, comandante del Collegio militare in Cividale* SLARVIK.

# ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA. (1.ª pubb.)

Per ottenere l'appalto della fornitura delle vettovaglie, bevande ed altri oggetti, della lavatura della biancheria degli ammalati, e dei varii lavori da lattoniere e bottaio, e finalmente della fornitura dei generi di terraglie e vetri, occorribili agl'II. RR. Ospedali in Venezia e Padova, ed all'annessavi Farmacia della Guarnigione militare, dal 1.° dicembre 1851 a tutto novembre 1852, avrà luogo un'asta pubblica, cioè: in Venezia, il giorno 10 novembre 1851, alle ore 9 antim., nell'Ufficio dello Spedale di S. Chiara, ed in Padova, il giorno 12 novembre 1851, alle ore 9 antim., nell'Ufficio dell'Ospedale di S. Agostino, in cui si delibererà al miglior offerente l'asta suddetta.

Le condizioni principali, inoltre, la quantità e qualità dei fornimenti, come pure la cifra delle cauzioni da depositare, son contenute nell'Avviso d'asta, ch'è di già stato pubblicato.

AVVISO.

Nell'agosto e settembre prossimi decorsi, ignoti passeggieri smarrirono o dimenticarono nei vaggoni o alla Stazione di questa R. Strada ferrata, gli effetti che qui in calce si accennano.

Chi credesse poterne provare la proprietà, si farà sollecito d'insinuarsi pei debiti riconoscimenti, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, in un giorno di suo piacimento, presso la Sezione processante di quest'I. R. Direzione centrale d'Ordine pubblico, nei cui depositi gli oggetti in parola ora esistono.

Due ombrelle, cinque bastoni, un pettinello, un ventaglio, un cuscino, un paio guanti, due fazzoletti, due bonnetti, due cappelli, un bonnetto ed un libro.

Venezia, 21 ottobre 1851.

# AVVISI PRIVATI.

ANNUNZII TIPOGRAFICI.

COURS PRATIQUE DE LANGUE FRANÇAISE

*En deux parties; Contenant:*

1.° Exercices phraséologiques sur toutes les parties du discours et *La Clef des conjugaisons* des verbes français;

2.° Recueil d'Idiotismes, et Entretiens mémorables de Socrate,

Par P.r ALEXIS BOCHET

Professeur de langue française et de comptabilité commerciale.

Prix 5 livres d'Autriche.

Chez l'auteur à *S. Maurizio* N. 2647 R, près la Délégation; à S. Marc chez Jos. *Kier* et à la Librairie *Santini*.

*I rapidi progressi, fatti sì da giovanetti, sì da uomini maturi, giustificano pienamente la prevalenza di questo Corso sopra ogni altro metodo fin ora sperimentato. A compimento del medesimo, l'autore si propone di pubblicare quanto prima una nuova sua Scelta di temi e di versioni, ossia 3000 esempi sopra tutte le regole grammaticali, tratti da classici autori italiani e francesi.*

AVVISO. (3.ª pubb.)

Nel giorno 3 novembre p.° v.°, si darà principio al nuovo Corso teorico-pratico di studii per le Levatrici, che procederà fino alla regolare abilitazione al pratico esercizio colle solite norme.

L'iscrizione durerà a tutto il giorno 15 del mese suddetto, e quelle che volessero intraprendere una tale carriera, dovranno presentarsi munite delle fedi di nascita, di vaccinazione e di buona condotta morale.

I Comuni, nello spedire allieve pensionate, devono uniformarsi al prescritto dal Regolamento per la Scuola ostetrica in Venezia, approvato dall'eccelsa I. R. Commissione aulica degli studii, in data 22 maggio 1841 N. 3145-404.

Dall'I. R. Direzione dell'Istituto ostetrico,

Venezia, 16 ottobre 1851.

*L'I. R. Direttore dell'Istituto ostetrico* NERVI.

N. 191

LA PRESIDENZA STRAORDINARIA

*Delle Cinque Prese unite.*

AVVISO.

Ottenuta la Superiore approvazione di esperire per la seconda volta l'asta dei lavori appiedi notati, si porta a comune notizia, che martedì 4 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, si terrà pubblica asta nel locale d'Ufficio in Piazza al civico N. 288, per deliberare i seguenti lavori preparatorii l'attivazione della macchine di asciugamento a vapore.

La gara si aprirà sui prezzi fiscali, indicati dalla sottoposta tabella, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente, a piacere però della Stazione appaltante, e accumulatamente, e lotto per lotto, esclusa qualunque miglioria e salva la Superiore approvazione.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte e le spese d'asta e di contratto con un deposito del 5 per °/o del prezzo fiscale.

I Capitolati d'appalto sono ostensibili in Ufficio a quelli, che avessero interesse di esaminarli.

L'asta poi avrà effetto sotto le discipline stabilite dai veglianti Regolamenti.

Dalla Presidenza suddetta, Rovigo 14 ottobre 1851.

*La Presidenza* { G. GIRO, PIETRO SAYLER, A. GOBBATTI

*Il Segretario*, Carlo Piva.

*Tabella dei lavori d'appaltarsi.*

| | |
|---|---|
| 1. Il nuovo inalveamento dello scolo Teodoro | L. 11358 : 61 |
| 2. Costruzione di 7 ponti e 2 ponti canali | » 14526 : 72 |
| 3. Otturazione dei fossi laterali al Marcadello | » 8188 : 72 |
| 4. Escavo e sistemazione dello scolo Dragonzo | » 9488 : 47 |
| 5. Manufatti sul Dragonzo | » 3863 : 55 |
| In tutto | L. 47426 : 07 |

# ROB LAFFECTEUR.

ATTESTATI DI GUARIGIONI.

Avendo avuto alcune volte l'occasione d'impiegare nella mia pratica il Rob di Boyveau-Laffecteur, non esito punto a dichiarare che ne ho ottenuto i più felici effetti nella cura delle sifilidi croniche.

ALLIÉ, dottor-medico, 25, *rue des Petits-Champs*.

Visto per la legalizzazione della firma qui sopra.

Pel *maire* del secondo *arrondissement*,

BONTEMPS, aggiunto.

— Il sottoscritto, dottor medico della Facoltà di Parigi, dichiara che molte volte nella sua pratica ha amministrato con utilità il Rob Boyveau-Laffecteur.

GRENEU, dottore, 45, *rue Charlot*.

Visto dal *maire* del 6.° *arrondissement*, per la legalizzazione della firma qui sopra.

— Signore ed onorato confratello! Egli è come chirurgo in capo dello Spedale dei sifilitici in Tolosa, che mi rivolgo a voi per avere dieci bottiglie del Rob Boyveau-Laffecteur. È lungo tempo che, per combattere delle malattie le quali avevano resistito alle preparazioni mercuriali, ho impiegato con vantaggio questo Rob, che non posso accusar d'altro torto che di non essere alla portata di tutte le fortune.

Le bottiglie, che mi manderete, debbono servire per un malato che ha preso invano delle preparazioni mercuriali e dell'ioduro di potassio.

ROLLAND, professore della Scuola di medicina.

— Il malato, pel quale vi ho chieste le dieci bottiglie del Rob di Boyveau, prova un grande miglioramento; egli avrà l'onore di vedervi a Parigi nel corrente del mese prossimo. Ho l'onore, ec.

ROLLAND, dottor medico, chirurgo in capo dello Spedale dei sifilitici di Tolosa, professore della Scuola di medicina, 4, via *du Musée*, a Tolosa.

— Signore ed onorato confratello! Avendo già veduto due volte gli eccellenti effetti del Rob Boyveau-Laffecteur, m'affretto ad esprimere tutta la sodisfazione che proverei, se voi voleste mandarmi, per ispedizione accelerata, otto litri di quel benefico liquore.

Gradite, ec.

FOURQUET, chirurgo aiutante maggiore del 5.° d'artiglieria.

— Verberie (Oise) 11 febbraio 1851.

— Dubitai gran tempo dell'efficacia sì giustamente proclamata del Rob di Boyveau contro le malattie, costituzionali; ma la state scorsa, uno de' miei clienti, M...., avendo della sifilide ulcerosa in fronte, all'asse del naso, fu a consultarvi, e dopo un uso, durante alcuni mesi, del Rob di Boyveau, le ulceri si cicatrizzarono ammirabilmente, ed ogni sintomo sparì. Sua moglie, che da qualch'anno aveva essa pure un'assai cattiva salute, provando de' sintomi che facevano supporre una lesione organica dell'utero, vi consultò; la vostra opinione venne a conformar la mia: fece uso del Rob, e dopo qualche tempo tutt'i sintomi simpatici delle vie digestive scomparvero.

DELAMARRE, dottor medico a Verberie.

— Chambly, 6 dicembre 1848.

— Signore ed onorato confratello! Accetto colla più viva riconoscenza la vostr'opera sulle affezioni cutanee. Io mi sono molto occupato delle malattie alle quali va sì di frequente soggetta la pelle; ma, benchè questo ramo dell'arte di guarire sia coltivato da uomini ragguardevoli sott'ogni aspetto, la cura impiegata lasciava molto a desiderare.

Come voi, io penso che tutte queste malattie hanno per base un vizio generale, piuttosto che locale, ed egli è certo che il poco buon successo, ottenuto sino ad ora dai medici che si occupano delle malattie cutanee, è dovuto a quel falso sistema. Io spero che ormai, coll'uso del vostro Rob, questa lacuna sarà riempita, e che i medici ne faranno bentosto un uso frequente.

Abbiate la compiacenza di dare al portatore della presente quattro litri di Rob e due mezzi-litri.

TOURRETTE, dottor medico a Chambly.

— Signore ed onoratissimo confratello! Egli è con piacere che ho trovato unite a quanto mi mandate alcune vostre linee. Ho molto da dire sul Rob Boyveau di cui mi parlate; le osservazioni, che ho raccolte, sono molto importanti; ma non saprei ancora decidermi a pubblicarle. Debbo specialmente citare due casi di guarigione perfetta d'indo-caposulite cronica, con totale perdita della facoltà di vedere. Se la guarigione non fosse troppo recente, la pubblicherei immediatamente.

Dottor CUNIER (di Brusselles), direttore dell'Istituto d'oftalmia.

— Il dottor Basignan è stato molto sodisfatto del Rob di Boyveau, in un caso di sintomi terziarii sopravvenuti dopo avere impiegato, per la quarta volta in dieci anni, delle preparazioni mercuriali.

2 febbraio 1848.

BASIGNAN, dottor medico, 26, via *Dauphine*, a Parigi.

— Il sig. P....., antico ufficiale di marina, venne a consultarci per un gonfiamento del ginocchio sinistro. Aveva un dolore intollerabile, che si esacerbava fortemente nella notte, quantunque facesse uso di vescicanti di morfina, e di bagni idrosulfurei. L'affezione non diminuiva punto. Noi sottomettemmo il malato all'uso del Rob di Boyveau, e in due mesi si ottenne la guarigione.

23 gennaio 1848.

Il dottor THOMASSIN, via *Montmartre*, 63.

— Signore ed onorato confratello! Vi ho indirizzato ieri un artista distinto, che ha bisogno di fare una cura depurativa col Rob di Boyveau: egli ha desiderato di ottenere da voi i vantaggi, che accordate ai letterati ed agli artisti.

Ho già avuto l'onore di mandarvi alcuni malati, che voi avete perfettamente guariti, come il sig. M...., il signor ..... banchiere, il signor .... giudice del Tribunale di, ec.

Dottor AUSSANDON, 42, via *Notre-Dame-de-Lorette*

— Si legge nel *Gran Dizionario delle scienze mediche* articolo *Rob*, vol. XLIX, p. 60:

« La riputazione, di cui gode questo rimedio in quasi tutte le parti del mondo civilizzato, esige che si gli consacri un articolo speciale. La potenza del *Rob* contro le affezioni le più gravi e le più allarmanti, è stata, da più di cinquant'anni, le tante volte attestata e in tanti luoghi diversi, che non è più permesso oggigiorno di mettere in quistione se questo rimedio possa esser considerato come uno dei mezzi più utili, che possiede l'arte di guarire. Pochi medici hanno maneggiato questo medicamento tanto quanto l'autore del presente articolo; per una giusta diffidenza d'ogni rimedio secreto, esitò gran tempo prima di consigliarne l'uso; ma un buon numero di strepitosi successi, ch'egli ebbe occasione di osservare, vinsero la sua ripugnanza; da circa venticinque anni ch'ei prescrive il Rob a' suoi malati, non ha mai veduto che questo rimedio abbia fallito una una sola volta sopra più di un centinaio di malati.

« FOURNIER-PESCAY, D.-M.-P. »

Il *Rob vegetale del dott. Boyveau-Laffecteur*, solo autorizzato, è di molto superiore ai siroppi di Cuisinier, di Larrey, di salsapariglia. Esso guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, non che gli accidenti provenienti dal parto, dall'età critica, dall'acrimonia ereditaria degli umori. Come depurativo potente, preserva dal cholera, è efficace pei catarri di vescica, pel restringimento e indebolimento, cagionati dall'abuso delle iniezioni e delle siringhe. Come antisifilitico, il Rob guarisce in poco tempo le gonorree recenti o ribelli, che si rinnovano sempre in seguito dell'uso del copaive, del cubebe o delle iniezioni, che ripercuotono la virulenza senza neutralizzarla. Il Rob di Laffecteur è soprattutto raccomandato per le malattie recenti e inveterate, o ribelli al mercurio ed all'ioduro di potassio.

# IL VERO ROB DEL BOYVEAU-LAFFECTEUR

*Si trova in Italia al prezzo di 12 lire presso i signori:*

*Asti*, Boschiero. — *Bergamo*, Marco Ruspini; Pietro Berizzi. — *Brescia*, Bianchi. — *Casale*, Oglietti. — *Catania*, Pietro Marchesi Mirone, dott. med. — *Ciamberì*, Salace farm. — *Cuneo*, Farneris — *Alessandria*, Barile Thomas, farm — *Firenze*, Pieri Luigi Fortunato farm.; Roberts farmacista. — *Genova*, Ch. Bruzza. — *Lucca*, Giovanni Colucci. — *Livorno*, Alessandro Gordini. — *Mantova*, C. Zanni. — *Marsiglia*, Clapier, *Marché-aux-Oeufs*. — *Milano*, Giuseppe Eugenio Rivolta. — *Napoli*, Sènes et Bellet, neg., via Toledo; Conzega fratelli; Radice. — *Nizza*, DALMAS, Ph, DEPOSITARIO GENERALE. — *Padova*, Antonio Girardi, — *Palermo*, J. e V. Florio. — *Parma*, Boni neg. — *Pisa*, Antonio Bottari. — *Pistoia*, Tommaseo Lordi. — *Roma*, Balestra Borione, via Babbuino, 98. — *Saluzzo*, Bongioanni. — *Siena*, Giovanni Civoli. — *Sondrio*, Bruni Luigi. — *Torino*, Mazzuchetti, Russi, presso il *Risorgimento*. — *Trento*, Michele Volpi. — *Trieste*, Biazzoletta. — *Udine*, Battista Amarli. — *Verona*, Luigi Rosa; Rigatto Carlo; Gio: Battista Verdavi. — *Vicenza*, Curti Domenico. — *Venezia*, Antonio Centenari, farm. Filippo Ongarato.

In Nizza, presso il sig. DALMAS, agente generale, il prezzo è di fr. 7:50. Il medesimo accorda ai Farmacisti lo stesso sconto che in Parigi.

Presso il signor David D'Ancona, ha qui una Galleria di quadri da vendersi, pregevolissimi, di varie scuole italiane e straniere, fra' quali si notano non pochi del Guercino, di Guido Reni, dell'Albano, del Domenichino, dello Schedone, del Rosa, del Garofalo, del Palma il Vecchio, del Tintoretto, del Zuccarelli, del Velasquez, del Poussin, del Lebrun, del Callot, del Wouwermans, ec.

Chi desiderasse averne cognizione minuta, rivolgasi allo stesso sig. D'Ancona.

# LUNEDI' 27 OTTOBRE

FU APERTO

# IL BAZAR NAZIONALE

IN MERCERIA del SS.mo SALVATORE

*vicino al Capitello N.* 4981 *rosso.*

CON

**GRANDI ASSORTIMENTI**

**di Sciallerie, Seterie e Lanerie Inglesi, Francesi ec. ec.**

**PREZZI FISSI DI TUTTA CONVENIENZA.**

Sciolta la Ditta M. ed I. fratelli Valenzin, di Ceneda, per avvenuta divisione tra' due fratelli, che la componevano, revocano essi scambievolmente qualunque mandato, che l'un per l'altro potessero per lo addietro aversi rilasciato sino ad oggi; locchè annunziando, aggiugnesi che ognuno dei fratelli firmerà in seguito per la propria Ditta.

ISACCO VALENZIN, FU ANGELO.
MOISÈ VALENZIN, FU ANGELO.

Con lettera, in data del 23 ottobre, proveniente da Livorno, e scritta alla sua famiglia abitante in Venezia, il baritono Pietro Gorin dichiara d'aver sofferto pericolosa malattia, che durò soltanto pochi giorni, ma che ora trovasi quasi perfettamente ristabilito, per cui tra breve egli ricalcherà le scene del teatro livornese.

# APPIGIONASI

## CAFFÈ E BIGLIARDO IN CONEGLIANO

Nella Contrada di Sant'Antonio, resta libero, pel p. v. San Martino, il Locale, ad uso di Caffè e Bigliardo, detto il CAFFÈ GRANDE.

Chi volesse aspirarvi all'affitto, si rivolga al signor PIETRO CASTELLANI, in Conegliano stessa, il quale è incaricato di rendere ostensibili le condizioni, ed anche di stipulare il relativo contratto.

# GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 29 OTTOBRE 1851. — I vapori di Levante ci danno le nuove d'Alessandria del 20, ove la quantità di bastimenti arrivati, aveva fatto ribassare i noli. In commestibili molte operazioni; grani Saidi, da p. 41 a p. 46 egiz.; le fave con poca ricerca, da p. 34 ½ a p. 35 ½; seme di lino molto richiesto, da p. 69 a p. 100; il lino meno domandato, da p. 60 a p. 75 greggio. Cotoni in calma, da p. 160 a 165 corr. Cambio Londra, p. 99 ¼ a p. 99 ¾. Francia, 5.5 a 5.7. Genova, l. 5.9 ½. Trieste, p. 150 per tall. — COSTANTINOPOLI 17 ott. Pochi affari in granaglie; solo 8,000 chilò granoni p. l'Inghilterra; grani teneri, da p. 11 a 14 ½; duri, da 15 a 18 ½; granoni, 10 ¾ a 12 ½; orzi, 7 ¼ a 7. ½; segale, 8 ¾ a 9 ½; avene, 5 ½ a 6; olii, da p. 5.2 a p. 5.6 di Metelino e Adramiti, buono. Cambio Londra, 110 colonn., p. 24.10; tall. della Regina, p. 23.10. — SMIRNE 20 ottobre. Vallonea, da p. 62 a p. 64; i fichi, da p. 30 a p. 90; uve Cismè ribassate, da p. 65 a p. 60; cotoni, da p. 104 a p. 105; olii, da p. 210 a p. 220; lane sucide da p. 205 a p. 210.

Qui non si hanno novità di rimarco; olii sostenuti ancor più, con molte vendite. Granoni vend., una part. a l. 9.80 daz. e sped. Valute senza varietà; prestito, ricercato a 75.

TREVISO 28 OTTOBRE. — I prezzi nominali dei frumentoni si possono dire qui, da v. l. 12 a l. 20, secondo le qualità; da l. 24.10 a l. 25 i frumenti; ma gli affari nulli e senza domande.

## DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 28 OTTOBRE.

| | |
|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . . al 5 — °/o | 92 ½ |
| dette detto . . . . . » 4 ½ » | 81 ⅞ |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . . | 1027 ½ |
| detto » » » » 1839, » 250 » . . | 300 5/16 |
| Azioni della Banca; al pezzo . . . . . | 1213 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . . | 1480 — |
| dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 . . | 671 ¼ |
| dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . . | — — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . . | 548 — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco . . . . . | Rs. 182 — | a 2 mesi D. |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti . . . | » 172 ⅛ | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti . . . . . | Fior. 123 ½ | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 ½ . . . . . | » 123 ¼ | a 3 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane . . . . . | » — — | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini . . . . | Fior. 12-18 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache . . . . . | » 123 ½ | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi . . . . . | » 146 ¼ | a 2 mesi D. |
| Parigi, » » » . . . . . | » 146 ¼ | a 2 mesi D. |
| Bucarest, per un fiorino . . . . . | Parà 228 — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino . . . . . | Parà 378 — | 31 g. vista. |
| Aggio dei zecchini imperiali . . . . . | 29 ¼ — | |

MONETE. — VENEZIA 28 OTTOBRE 1851.

| ORO. | | ARGENTO. | |
|---|---|---|---|
| Sovrane . . . . . L. | 41:18 | Talleri imperiali di Maria Teresa . . . L. | 6:08 — |
| Ongari imperiali . . . » | 13:95 | Detti di Franc. I.° . » | 6:07 — |
| — in sorte . . . » | 13:85 | Crocioni . . . . . » | 6:66 — |
| Da 20 franchi . . . . » | 23:58 | Pezzi da 5 fr. . . . » | 5:85 ½ |
| Pezzette di Spagna . . » | —:— | Francesconi . . . . » | 6:44 — |
| Doppie — . . » | 98:80 | Pezze di Spagna . . » | 6:42 — |
| — di Genova . . » | 93:50 | EFFETTI PUBBLICI. | |
| — di Roma . . » | 20:10 | Consolidato, 5 °/o, godimento dal 1.° corr. . | — — |
| — di Savoia . . » | 33:15 | Obbligaz. metall. a 5 °/o | — — |
| — di Parma . . » | 24:80 | Prest. L.-V. god. 1.° giugno | 74 ¾ |
| Doppie d'America . . » | 97.80 | | |
| Luigi nuovi . . . . . » | 27:35 | | |
| Zecchini veneti . . . . » | 14:35 | | |

CAMBI. — VENEZIA 28 OTTOBRE 1851.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amburgo . . . . . effett. | 2:20 — | Londra . . . . . effett. | 29:75 — |
| Amsterdam . . . » | 2:48 ½ | Malta . . . . . » | 2:39 — |
| Ancona . . . . . » | 6:16 — | Marsiglia . . . . . » | 1:17 ⅜ |
| Atene . . . . . » | —:— — | Messina . . . . . » | 15:03 — |
| Augusta . . . . . » | 2:99 — | Milano . . . . . » | 99:—7/40 |
| Bologna . . . . . » | 6:17 — | Napoli . . . . . » | 5:08 ½ |
| Corfù . . . . . » | 6:01 — | Palermo . . . . . » | 15:03 — |
| Costantinopoli . . » | —:— — | Parigi . . . . . » | 1:17 ⅞ |
| Firenze . . . . . » | —:97 ¼ | Roma . . . . . » | 6:17 — |
| Genova . . . . . » | 1:17 ⅛ | Trieste . a vista » | 2:43 — |
| Lione . . . . . » | 1:17 5/8 | Vienna . . . idem » | 2:43 — |
| Lisbona . . . . . » | —:— — | Zante . . . . . » | 6:00 — |
| Livorno . . . . . » | —:97 ¼ | | |

TRIESTE 27 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 24 a 23 ½ °/o

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 28 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da BOLOGNA: I signori: Wylie Alessandro, ingl. — Da MILANO: Bandini march. Gio. Carlo, poss. di Macerata. — Da TRIESTE: Longridge Gordon H., ingl. — Sear e Gugl. gent. ingl. — Basilewsky Caterina, consorte d'un cons. di Stato russo.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Davis Enrico N., ed Eyre Gio. Giorgio, inglesi. — Welkinson Tommaso, eccl. ingl. — Per BOLOGNA: Hampden Edoardo, e Wylie Gio., eccl. inglesi. — Per PARMA: Thompson Giorgio, ingl. — Per KLAGENFURT: Malaguzzi co. Alessandro, ciamb. di S. A. R. il Duca di Modena.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 28 ottobre { Arrivi . . . . . 1492 / Partenze . . . . 952

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE,

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDÌ 28 OTTOBRE.

| Ore . . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera. |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici . . . . . | 28 2 0 | 28 2 5 | 28 2 9 |
| Termometro, gradi . . . . . | 9 9 | 12 4 | 11 8 |
| Igrometro, gradi . . . . . | 94 | 86 | 90 |
| Anemometro, direzione . . . | N. E. | E. N. E. | E. N. E. |
| Stato dell'atmosfera . . . . | Sereno. | Sereno. | Sereno. |

Età della luna: giorni 5.

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 27, 28, 29, 30 e 31 S. MARIA GLORIOSA DE' FRARI.

SPETTACOLI — MERCORDÌ 29 OTTOBRE.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berzacola e socii. — LA DUCHESSA DI CHATEAUROUX. Serata a beneficio della sig.ª ADELAIDE RISTORI DEL GRILLO, che declamerà quindi il Prologo della tragedia: GIOVANNA D'ARCO. Con farsa. — Alle ore 8 e ½.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A S. MOISÈ. — Marionette dirette da Antonio Reccardini. — ARLECCHINO A FACANAPA PROFESSORI DI LINGUA LATINA. Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 ½.

Prof. MENINI, Compilatore

VENERDÌ 31 OTTOBRE

ANNO 1851. - N. 250.

**Associazione.** Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

**Inserzioni.** Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

# GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Sovrane Risoluzioni. La Camera dei deputati wirtemberghese. Pregiate opere di valenti professori.* Notizie dell'Impero: *Particolari del soggiorno di S. M. a Leopoli. Studenti egiziani a Vienna. Tumulazione della baronessa Haynau. Il cav. Negrelli. Commissario imperiale a Modena. Onorificenze a gendarmi.* — S. Pontificio; *False voci.* Nostro carteggio: *Provvidenze finanziarie e commerciali. Mosse militari.* — R. Sardo; *Innondazioni. Grida tumultuose.* — R. delle D. S.; *Prossimo viaggio delle LL. MM.* — Toscana; *Stazione della strada ferrata a Livorno.* — Inghilterra; *Corte degli aldermani. Bill di riforma. Misura sanitaria. Onori al sig. Dilke. Spedizione del sig. Kennedy. Associazione della difesa cattolica.* — Portogallo; *Tranquillità del Regno. Il co: di Thomar. Rapporto consolare.* — Spagna; *Assestamento del debito. Pubblicazione del Concordato. Dissapori tra la Regina e Narvaez. Il D. di Montpensier.* — P. Bassi; *Congresso israelitico. Ministro della marina* — Francia; *Stato d'assedio d'altri Dipatimenti. Il* Constitutionnel. *Il Circolo della via delle Piramidi. Commissione di permanenza. Crudel accidente.* Nostro carteggio. — Germania; *Varie notizie.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Memorie di Davide Copperfield.*

## IMPERO D'AUSTRIA

### PARTE UFFIZIALE

*Vienna 27 ottobre.*

S. M. l'Imperatore, con veneratissima Sovrana Risoluzione in data di Cracovia 14 ottobre corrente, si è graziosissimamente degnata di conferire al consigliere ministeriale del Ministero dell'interno, dottor Cesare Noy, in riconoscimento degli encomiati, utili e zelanti servigii da lui prestati presso il Governo generale lombardo-veneto, l'Ordine della Corona ferrea di terza classe, con esenzione dalle tasse.

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione 17 ottobre a. c., si è degnato di conferire al primo tenente Giovanni Leczynski, del reggimento fanti barone Bianchi N. 63, in considerazione del valore, di cui il medesimo diede prova nella guerra in Ungheria, nonchè per la grave ferita riportata nel combattimento presso Zeiden, la croce del Merito militare.

S. M., con Sovrana Risoluzione data da Leopoli 19 ottobre 1851, giusta proposta del Ministro della giustizia, si è graziosamente degnata di ridurre a soli due anni la pena di sei anni di reclusione in fortezza, inflitta con sentenza del Giudizio di guerra contro il già parroco del rito greco-cattolico, Giuseppe di Kreith; di maniera che la medesima verrà a spirare col giorno 7 novembre a. c.

### PARTE NON UFFIZIALE

*Venezia 30 ottobre.*

La Camera dei deputati wirtemberghese si è data l'ingrata fatica di protestare contro l'atto della Dieta, concernente l'abolizione dei diritti fondamentali, emanati dal Parlamento di Francoforte.

La dichiarazione, presentatà a questo proposito da Vincenzo Mohl, in nome di 18 membri della sinistra, è il riflesso dei sentimenti di quel partito ostile, che fu di sì funeste conseguenze all'Alemagna; e che ora si vede ridotto entro a' limiti d'un mal fermo sistema dottrinario.

Il cercar di mettere in quella protesta in sospetto la Dieta germanica, è opera degna soltanto di quegli uomini, che, con uno scaltro colpo di mano e coll'uso di *ardite furberie*, pensavano rovesciare l'ordine monarchico in Germania; e, conservando gli antichi nomi, surrogare uno Stato federale repubblicano alla Confederazione germanica.

Le libertà, acquistate sulla base del rovesciamento dell'ordine legale delle cose in Germania, doveano per certo venire soppresse. A questa categoria appartengono, prima di tutto, i diritti fondamentali; nè essi potevano giammai essere tollerati, ad onta dei casi speciali di alcuni Governi tedeschi, che avevano ad essi concesso un valore federativo.

Tal valore federativo non avrebbero essi potuto ottenere, se non quando tutti i Governi tedeschi avessero dato il loro suffragio alle determinazioni, in questo caso null'altro che facoltativo, dell'Assemblea nazionale e del potere centrale. Ora, è generalmente noto, non essere ciò punto avvenuto; e la surriferita protesta apparisce dunque, anche dal lato formale destituta d'appoggio e di diritto.

Non è già l'intenzione di sostenere un diritto che abbia mosso l'opposizione wirtemberghese, ma un voler ignorare il vero stato della questione, e l'ostinazione posta in un'idea, omai infiacchita, e che, nella sua intima essenza, deriva da un sentimento ostile all'ordine di cose monarchico e legale. Siffatte illusioni non giungeranno più, speriamo, ad offuscare la mente lucida e disingannata del popolo tedesco.

*(Corr. austr. lit.)*

Le premure, che si dà l'I. R. Ministero dell'istruzione allo scopo di animare i professori ad accrescere la loro operosità letteraria, e affinchè il conferimento delle cattedre ordinarie alle Università abbia a dipendere principalmente dalla condizione de' meriti letterarii vivificano le nostre Università e porgono eccitamento alle produzioni della scienza. Tra queste, merita speciale attenzione l'opera voluminosa dell'egregio canonista, prof. dott. Pachmann, sul diritto canonico. L'autore si tien fermo colla perspicacia dell'ingegno, tanto in lui singolare, al principio strettamente cattolico; e dà prove di uno studio così profondo delle fonti storiche, da poter meritare alla sua opera un posto, senza dubbio, non punto inferiore a quello delle migliori produzioni della giurisprudenza alemanna.

Il prof. Carlo Weinhold concorse ad illustrare le antichità domestiche de' Germani, colla sua opera: *Le donne tedesche nel Medio Evo*, Vienna, 1851; libro tanto ameno nello stile, quanto scientifico nel contenuto. Suggerito dalla venerazione alle donne germaniche, terminato sotto l'ispirazione della stima d'un sesso, ad alcune egregie del quale l'autore dovette la propria educazione e gli avanzamenti, il libro di Weinhold contiene, in dieci capitoli, un compiuto quadro storico delle donne germaniche. Dai nomi proprii, e' sa derivare schiarimenti a condizioni di vita, che vanno al di là d'ogni storia. Dopo aver illustrato la parte delle donne nella mitologia e nella vita sacerdotale, ei ci conduce tra le pareti domestiche, e ci mostra all'evidenza l'educazione della fanciulla, i suoi giuochi, l'istruzione, l'esercizio della musica e della poesia. Noi vediamo come a noi avvicinati i tempi della cavalleria, e passarci innanzi quei gentili, che la vita aveano dedicato al servizio delle belle.

Il prof. Roberto Zimmermann ha pubblicato una nuova disertazione sul principio del diritto, secondo Leibnitz; dando con essa un prezioso supplimento alla storia della filosofia del diritto. È già nota la pubblicazione, fatta dal Gerold, della quarta edizione dell'opera del prof. Ahren sul diritto naturale; opera famosa per tutta Europa. Anche ai giornali de' dotti fuori dello Stato vanno sempre più prendendo parte i giurisperiti austriaci. Così l'*Archivio del diritto criminale* di Mittermaier, ha per suo collaboratore il giovane dott. Glasar; il *Giornale critico di giurisprudenza estera*, il coltissimo dott. Makowiczka; il *Gerichtssaal* di Jagemann, che si pubblica in Erlangen, è sussidiato dagli scrittori austriaci Schnabel, dei Würth, Wasco, Wahlberg, Liszit, Burggraf. *(Corr. austr. lit.)*

### NOTIZIE DELL'IMPERO

*Leopoli 22 ottobre.*

S. M. I. R., si degnò, con Rescritto di proprio pugno, da Leopoli 20 ottobre 1851, di condonare a sei condannati criminali nelle prigioni provinciali di colà, tutto l resto della loro condanna; a due, due anni del tempo, che ancor loro rimaneva a compierla; e ad uno, un anno.

*(Loyd.)*

S. M. I. R. si degnò d'assegnare in Leopoli all'Ospedale e all'Istituto dei poveri, nonchè a distribuzione da farsi tra' poveri del luogo, la somma di fior. 5000; all'Istituto degli ammalati delle Suore di Carità fior. 1000; e all'Istituto dei ciechi fior. 500, le quali somme furono trasmesse al sig. Luogotenente. *(Corr. aus. lit.)*

L'Imperatore è partito; ma il ricordo della sua augusta presenza fra noi rivive nelle grazie accordateci dalla clemenza di S. M. I nostri giornali di oggi pubblicano lo Statuto dell'organizzazione politica per la nostra Provincia. S. M. ha ordinato col Sovrano Rescritto del 20, di mettere in libertà alcuni condannati e diminuire la pena degli altri. I nostri poveri ricevettero dall'Imperatore 5000 fiorini. S. M. lasciò inoltre 500 fior. all'Istituto di beneficenza delle Suore di carità; e 500 fior. a quello dei ciechi.

Il 20, montando in carrozza, S. M. disse ad alta voce alla folla, che lo circondava: « Vi ringrazio di cuore della vostra buona accoglienza, e vi prometto di ritornare quanto prima fra voi. » Fra quelli dell'alta nobiltà, che furono decorati, citansi i conti Badeni, Rozwadowski, Potocki, Goluchowski e parecchi altri. (Cart. del *Corr. Ital.)*

Quantunque fosse stato desiderio di S. M. di partirsi da Leopoli tacitamente, e senza forma di commiato, tuttavia una turba immensa di popolo si adunò alla porta di trionfo, insieme col Consiglio comunale, col Magistrato e colle corporazioni. I viva e gli applausi non avevano fine. S. M., giunta innanzi alla porta di trionfo, fece arrestare la carrozza, e disse al borgomastro: *La ringrazio nuovameate della cordiale accoglienza. Procurerò di tornare a Leopoli il più presto possibile.* Tutto compreso della forza del sentimento, il borgomastro non potè rispondere che le seguenti parole di commiato e di gratitudine senza limite: *Che la fortuna e la benedizione accompagnino V. M. Noi ci raccomandiamo all'infinita Vostra clemenza e grazia.* Tra' replicati viva, e i saluti veramente cordiali di S. M., la carrozza si perdette di vista; i mazzi di fiori, le ghirlande e le foglie, che ornavano la porta di trionfo furono, dagli astanti strappati e portati a casa, come sacra memoria.

*(Corr. aust. lit.)*

Togliamo dalla corrispondenza d'un giornale di Vienna i seguenti ulteriori particolari sul soggiorno di S. M. l'Imperatore in Leopoli:

« Io vi ho fatto già qualche cenno dei preparativi al ballo, che la nobiltà della Gallizia dava al Sovrano. Io vi accorsi la sera, e fui sorpreso da un magnifico, imponente spettacolo. L'intera facciata del grand'edifizio cangiata vedevasi in un mare di fiamme. Non v'era la più piccola pietra, che non fosse fornita di lampada. I più magnifici trasparenti del nostro geniale pittore Kossak ornavano il porticato e le pareti. In generale poi, l'illuminaione della città, che già da prima riusciva brillantissima, si era oggi raddoppiata. La torre del Municipio scintillava, come se ardesse di fiamma la più brillante. Tutti i campanili, le finestre e l'intero bastione, ch'era guernito di trasparenti piramidi, pareano schernirsi del fosco aspetto della notte, che indarno si affaticava di stendere il suo velo. Alle ore 8, giugnevano le carrozze, che crebbero ben tosto in guisa da formare, cominciando dal palazzo, lungo la contrada nuova fino al bastione, una gran catena, che pian piano moveasi. Eccoti comparire uniformi a gran ricami, accanto di cui le semplici, fregiate però la maggior parte di decorazioni, degli uffiziali superiori austriaci; indi i *frack* blù a mostre rosse e spalline d'oro degli Stati della Gallizia; e appresso poi leggiadre dame in ricchi tessuti di seta e raso, dal cui capo riverberava doppiamente il fulgore della illuminazione, giacchè quanto poteva unirsi di eleganza e buon gusto in diamanti per ornamento di testa, di collo e di braccia, tutto era stato a profusione disposto. Sembrava che tanti raggi, come d'arcobaleno, irradiassero a destra e sinistra la calca.

« Alle ore 9 $^1/_2$ circa, arrivava l'Imperatore, dopo aver percorsa la città illuminata. Egli vi si trattenne quasi tre ore, mostravasi molto gaio, e da tutta la sua persona traspariva benevolenza e sodisfazione pel suo accoglimento, tanto da parte della nobiltà, che degli altri. L'Imperatore lasciò il ballo appena verso un'ora; il che prova ch'egli vi trovò quel ricreamento, di cui avea ben bisogno, durante il suo lungo e faticoso viaggio. Al suo ritorno, trovava il Monarca migliaia di persone, che lo attendevano, e liete lo accompagnavano alla sua residenza nella Luogotenenza.

« Il 19 del mattino, ebbe luogo una solenne messa militare sulla piazza Jablonowski, cui assisteva l'Imperatore, dopo che le truppe difilavano innanzi a lui; e la M. S. ringraziava in particolar modo, tanto gli uffiziali, che la truppa, per la precisione, con la quale avevano fin allora tutto eseguito, esternando in pari tempo la sua sodisfazione per l'ottimo spirito, che animava quest'ultima. Alla stessa poi, dal sergente in giù, veniva oltracciò concessa una paga straordinaria di tre giorni.

« Dalle ore 10 fino alle 2, fuvvi udienza. Alle 2 si portava S. M. in carrozza sul Sandberg, ove quel magnifico Stabilimento era col più buon gusto tutto decorato con bianca mussolina. Quivi lo ricevettero varie deputazioni, che lo pregavano pur anco di poter in seguito cangiare nell'augusto suo nome quello del Sandberg; al che annuì S. M., e in un subito si videro fregiare le iscrizioni di questo augusto nome, che poi vennero fra lo sparo de' mortaretti, innalzate. Nel frattempo, si era raccolta una immensa folla di gente in quella magnifica adiacenza; e la M. S. vi passeggiava in mezzo alla calca circa un'ora, accompagnato soltanto dal conte Grünne e da alcuni uffiziali. Da per tutto venia ricevuto e salutato con le più vive ed affettuose dimostrazioni di gioia. Tutti spingevansi a gara sol per vedere il giovine Monarca, che concambiava i saluti con cordialità e benevolenza. Alle ore 4 circa, partiva nuovamente l'Imperatore, dopo di aver onorato di sua presenza e generosamente regalato due coppie di sposi, una polacca e l'altra rutena, che, all'occasione di questa festa, celebrarono le loro nozze. La sera ebbe luogo una rappresentazione polacca; si eseguì la farsa ***Rococò*** (non il ***Rocpcò*** di Laube, come vi era stato riferito), un ballo, la ***Mazurka***, eseguito da otto persone; e si chiuse il divertimento con un ***tableau*** allegorico.

« Allorchè l'Imperatore entrava nel palco, venne ricevuto con un fragoroso applauso, che non avea fine. Egli si divertì questa sera ancor meglio che nella rappresentazione tedesca, mancante alquanto nella sua composizione; sendochè si avea avuto in mira di dare un saggio di tutte le capacità musicali, in luogo di divertire il Monarca. Egli stesso applaudì più volte durante la rappresentazione polacca, e rise non poco di cuore; e allorchè il comico No-

## APPENDICE

### MEMORIE
DI
### DAVIDE COPPERFIELD
DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

**Mie memorie della scuola.**

XV.

*Un' occhiata indietro.*

(Continuazione.)

Il tempo ha già più volte girata la sua ampolletta, poichè Adams non è più il primo alunno del Collegio . . . che dico? non è più alunno; e quando viene a visitare il dottore Strong, io son quasi il solo che l'abbia conosciuto. Adams fece i suoi studii per entrare nel foro, e sta per essere avvocato: fra pochi giorni porterà la parrucca ed arringherà. Mi maraviglio di non trovarlo più tanto grande, quant'e'mi pareva a capo della classe; non tanto grande, nè tanto maestoso: ei non ha per anco stupito il mondo, non l'ha scrollato sul suo asse; molti neppur sanno ch'ei viva.

Qui c'è un vuoto nelle mie rimembranze . . . Sono io adesso il primo alunno, e mi degno volgere un'occhiata di condiscendenza sui principianti, la cui età mi rammenta qual dovevo essere io pur ne' miei esordii. In grazia loro, ricordami che, in fatti, fu per l'addietro un garzoncello del mio nome . . . Era egli propriamente io? L'ho lasciato sì lontano nel cammin della vita! E la fanciulletta, che vidi il primo dì ch'entrai la casa del sig. Wickfield, ov'è ella? Molto lontana del pari. In luogo suo va e vien per la casa la perfetta somiglianza del ritratto . . . L'Agnese non è più una fanciulla; la è sempre la mia sorella diletta, come la chiamo nelle mie solinghe meditazioni, la mia consigliera, l'amica mia, il buon angelo di tutti coloro, che vivono nella sfera del suo tranquillo e benigno influsso, sempre occupata d'altrui, mai di sè.

Quali sono gli altri cangiamenti esteriori, che compiono la mia trasformazione, oltre a quelli della mia statura e dell'ornamento del mio intelletto, per opera dello studio? Porto un oriuolo d'oro, con una catenella dello stesso metallo; un anello mi splende nel dito anulare; invece d'un camiciotto, ho una giubba; e fo un prodigioso consumo di unguenti cosmetici. Gli unguenti e l'anello mi denunziano: son io ancora innamorato? Sì; adoro miss Larkins, la maggiore.

Miss Larkins, la maggiore, è una grande e bella bruna, cogli occhi neri; miss Larkins, la maggiore, ha una sorella, che non è neppur essa più una puttella, ed ha tre o quattr'anni meno di lei. Forse miss Larkins, la maggiore, tocca già i trenta: la mia passione per lei non ha limiti.

Miss Larkins, la maggiore, conosce parecchi uffiziali dell'esercito: terribile a dirsi! Li veggo fermarsi e parlarle in istrada; e' l'hanno raffigurata dalla lunge al suo cappello, poich'ell'ha sempre cappelli d'ottimo gusto. Miss Larkins, la maggiore, si lascia fermar da' signori uffiziali; gli ascolta, fa il risolino a' lor complimenti. Io l'apposto al varco ancor io, e spendo tutte le mie ore d'ozio in tal opera; se posso una volta il dì incontrare miss Larkins, e salutarla, sono felice: imperciocchè m'è lecito salutarla, accolto come sono in casa suo padre; e merito di quando in quando che mi venga ricambiato il saluto. Se fosse giustizia in questo mondo, che un filosofo ha chiamato il mondo de' compensi, io dovrei essere risarcito delle angosce, che provo la sera d'un festino pubblico, nel quale so che miss Larkins ballerà co' signori uffiziali.

La mia passione mi toglie l'appetito; la mia passione mi forza a portare ogni dì la mia cravatta nuova e la mia giubba più galante; ella mi fa lustrare continuamente i miei stivali: mi figuro così d'esser più degno di miss Larkins, la maggiore. Tutto ciò che le appartiene, tutto ciò che la tocca, m'è prezioso: il sig. Larkins è per me il più amabil padre che sia (egli è un grassoccio pettoruto, con la soggiogaia ed un occhio minacciato di cataratta); e se non posso incontrare sua figlia, vado ov'ho speranza d'incontrar lui. E' m'incute tant'apprensione, da non poter domandargli senz'arrossire: « Come state, sig. Larkins? Come stanno le vostre signore figlie, e tutta la famiglia? » L'età mia mi dà gran martello, e sragiono in questo modo intorno a' miei diciassette anni: « Ho diciassette anni soli, è vero, e sono molto giovine per miss Larkins, la maggiore; ma che monta? Non avrò tra breve ventun'anno? » Di regola, passeggio ogni sera dinanzi la casa del sig. Larkins, benchè mi trafigga il cuore veder gli ufficiali entrarvi, o udirli colassù in sala, mentre miss Larkins suona l'arpa. Talora la mezza notte mi capita addosso, ed io vo ancora frustando là intorno i mattoni, alzando il capo verso le finestre, cercando ove giaccia la camera di miss Larkins, e forse ahimè! mandando i miei sospiri verso quella del padre suo. Formo voti perchè divampi un incendio; la gente accorrerebbe, ma si arresterebbe spaventata dinanzi il pericolo; io solo, io solo, poserei la scala al balcone di miss Larkins, mi avventerei nella sua camera, la leverei fra le braccia, la condurrei in salvo, e, tornando poscia a cercarvi qualcosa da lei obbliata, perirei tra le fiamme; poichè io sono, in generale, un amatore disinteressato, e penso che mi basterebbe aver rappresentato la parte d'eroe agli occhi di miss Larkins prima di spirare a' suoi piedi . . . . *In generale*, ho detto: sì, ma non sempre: talvolta più seducenti visioni m'abbagliano. Mentre mi sto allo specchio (vi sto un par d'ore) intento a cincinnarmi per una gran festa di ballo, che dà il sig. Larkins e ch'io aspetto da tre settimane, mi do in braccio a lusinghiere speranze. Mi par di sentirmi il coraggio di far una dichiarazione a miss Larkins; mi figuro miss Larkins in atto di chinar il capo sulla mia spalla, e sclamare: « Oh! signor Copperfield, poss'io credere alle mie orecchie? »; mi par di vedere il sig. Larkins venir a me la mattina appresso, e dirmi: « Caro Copperfield, mia figlia m'ha confessato ogni cosa; la vostra età non fa obbietto; eccovi qua ventimila lire di sterlini, come sua dote: siate felici »; mi par di vedere mia zia riconciliata col matrimonio e persuasa

(*) V.i le Appendici de' NN. 143, 144, 145, 152, 153, 154, 161, 162, 163, 168, 169, 170, 174, 175, 176, 180, 181, 182, 186, 187, 188, 191, 192, 193, 197, 198, 200, 201, 202, 203, 208, 215, 216, 226, 227, 228, 232, 233, 234, 244, 245.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

wakowska cantava una strofa analoga alla presenza di S. M., che fu accolta con viva approvazione dal pubblico, vi applaudiva pure il Monarca. La rappresentazione fu eseguita con tutto l'impegno; e dopo questa, il giubilo universale seguì S. M. fino alla sua residenza.

« Il 20, alle 7, l'augusto Ospite ci lasciò. La colonia sveva in Winike, composta di Tedeschi colà stabilitisi fino dai tempi di Maria Teresa, avea pregato S. M. di poterla condurre coi proprii cavalli, per una stazione. Vedeasi quindi avanti alla carrozza un postiglione, e prima di lui un contadino svevo a cavallo. Il congedarsi dalla moltitudine era davvero commovente. Le signore sventolarono i loro fazzoletti, gli uomini i cappelli, gridando: Felice viaggio! ed i viva eccheggiavano da tutte parti; più d'un occhio era bagnato di pianto; io stesso vidi un vecchio invalido, che al canuto suo crine ben dinotava lunga età, lisciarsi i mustacchi, e asciugare gli occhi col braccio.

Finalmente strepitarono le fruste, sonava il corno di posta, e la carrozza spariva, portando seco il giovine Monarca, speranza dei popoli dell'Austria. Egli stesso n'era profondamente commosso, e accennava riconoscente l'ultimo addio. In venti minuti gli Svevi ebbero percorso, coi loro cavalli da campagna, il primo miglio tedesco. »

*Vienna* 27 *ottobre.*

Com'è noto, si trovano qui, da quasi un anno, parecchi giovani egiziani, a fine di formarsi alla cultura europea. Essi sono collocati nell'Istituto d'insegnamento del sig. Fuhrman, e fecero già progressi molto considerevoli, specialmente nella conoscenza delle lingue tedesca e francese, nonchè nel latino, nella geografia, nell'istoria, nella storia naturale e nella matematica. Ricevono inoltre istruzione nella danza, nella ginnastica, come pure nella calligrafia e nel disegno. *(Corr. Ital.)*

Abbiamo da Gratz, il 25 ottobre: « Ieri seguì la tumulazione della moglie del generale d'artiglieria, bar. di Haynau. Pressochè tutti i generali qui presenti, e un numero straordinariamente grande di ufficiali dello stato maggiore e superiore, accompagnarono il carro funebre, il quale veniva seguito da una lunga fila di carrozze di persone vestite a lutto. » *(Idem.)*

## REGNO LOMBARDO-VENETO

*Verona* 28 *ottobre.*

L'I. R. consigliere di sezione ministeriale e direttore superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, cavaliere Negrelli di Moldelbe, è stato nominato a commissario imperiale presso la Commissione internazionale, che va a riunirsi in Modena per incamminare le pratiche necessarie all'effettuazione del trattato testè conchiuso per la costruzione delle strade ferrate dell'Italia centrale. *(F. di Ver.)*

*Bassano* 27 *ottobre.*

Il sig. tenente-colonnello Antonio Hofer, comandante l'I. R. reggimento di gendarmeria N. 15, essendo stato incaricato di consegnare le decorazioni, che, per graziosa Risoluzione Sovrana 24 settembre p. s., furono concesse ai bravi gendarmi della stazione di Valstagna, e volendo rendere solenne quest'atto, scelse per eseguirlo la città di Bassano, in cui risiede il Comando dell'intero picchetto, ed in cui egli stesso ebbe altre volte sicure prove di stima e di affetto. Per ciò, ieri mattina, il prelodato signor tenente-colonnello, seguito dai sigg. maggiore Saibante, capitano Rizzi, primo tenente Pukansky e sottotenente Tremoli, e accompagnato dalle Autorità civili e da numerosi cittadini festanti e devoti, recossi primieramente alla chiesa di S. Giambattista, ove il reverendissimo arciprete celebrò la S. Messa, a cui in bellissima mostra assistette coi premiandi un forte drappello di gendarmi, qui venuti appositamente dalle vicine stazioni.

E dal sacro tempio, in cui ogni opera buona ha felice principio, l'intera comitiva essendo passata nella sala del palazzo civico, il signor tenente-colonnello rivolse ai militi, ivi schierati, dignitose ed assai commoventi parole, accennando brevemente gl'importanti doveri della gendarmeria e il miglior modo di adempierli, lodando lo zelo e la filantropia, per cui si distinsero i premiandi nel luttuoso disastro di Valstagna, ed eccitando gli altri ad imitarne l'esempio per meritarsi dalla grazia Sovrana ricompense simili a quelle, delle quali egli accingevasi ad essere il fortunato dispensatore.

A questi detti, che vivamente commossero tutt'i numerosi uditori, altri ne aggiunse il podestà, nobile di Bombardini, encomiando gli ammirabili servigii dell'I. R. gendarmeria in generale, e in particolare il coraggio e l'umanità, di cui fecero prova i gendarmi di Valstagna, e rendendo grazie, in nome della città, dell'onore che con questa gradita solennità le procurava il signor tenente-colonnello; il quale allora, colle proprie mani e con manifesta compiacenza, appiccò al petto dei benemeriti le decorazioni loro concesse, cioè al caporale Durello la croce d'argento pel Merito colla corona, ed ai gendarmi Quarantini, Zuanel e Zerbi la croce d'argento; il quale atto fu susseguitato da unanimi e lieti viva all'augustissimo Imperatore, all'illustre Feld-maresciallo, conte Radetzky, e al degno comandante del reggimento.

Il signor tenente-colonnello poi si compiacque d'invitare ed accogliere a lauta mensa, oltre i precitati ufficiali e i nuovi decorati, anche monsignor arciprete, il R. commissario distrettuale e la Congregazione municipale, il cui preside sunnominato, dopo i replicati viva e i vicendevoli augurii di prosperità, recitò alcuni versi improvvisati nella giuliva occasione e meritamente applauditi. E così ebbe termine la giornata, nella quale agli elogii universali, che a quei bravi militi erano rivolti, succedette, per durare lungamente, la dolce sodisfazione d'avere vedute le onorevoli ricompense delle loro azioni.

## STATO PONTIFICIO

*Roma* 24 *ottobre.*

Si legge nella *Patrie* che in Roma sono state sequestrate alcune frecce avvelenate. Si legge del pari nel *Risorgimento* essersi sequestrato un terzo cannone di legno, cerchiato di ferro.

Pur troppo, a' dì nostri, la demagogia si è fatta a rivaleggiare dovunque coll'assassino e col selvaggio; peraltro possiamo assicurare che l'una e l'altra notizia è priva di fondamento: e quindi preghiamo i redattori de' citati giornali a non prestare facile credito a certe corrispondenze infedeli ed esagerate. *(Oss. Rom.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Roma* 25 *ottobre.*

Alla sommaria delineazione dello stato finanziario e commerciale, succede, nel proemio della Relazione del Galli, un riassunto generale delle provvidenze similmente finanziarie e commerciali. Furono queste: 1.° il rimuovere dal corso la moneta erosa o plateale; nel che l'Erario sostenne il carico della differenza tra il valore nominale e il reale della medesima; 2.° il contrarre un nuovo prestito con la Casa bancaria Rothschild, del quale alcune rate furono inevitabilmente impiegate nel pagamento degli accumulati interessi del consolidato esterno; 3.° il consolidare, con notevole, ma pur necessario dispendio della Cassa governativa, quasi la metà della carta-moneta circolante, nello scopo di ravvivare la pubblica fiducia, d'intercidere i monopolii, di attirare a poco a poco nella massa circolante la moneta metallica; operazione, la quale ormai tutti sanno con quanta felicità di successo, con quanta utilità delle transazioni commerciali, con quanta gloria del Governo pontificio, proveniente dalla fiducia dei capitalisti sudditi e forestieri, sia stata condotta a compimento, nè altri, fuorchè la malevolenza democratica o l'egoismo costituzionale, potrebbe sconfessarlo; 4.° la coniazione della moneta di rame, in una quantità corrispondente o proporzionata alla popolazione e a' bisogni delle minute giornaliere contrattazioni. Basti per ora avere indicato per sommi capi queste provvidenze; forse avrò il destro in avvenire di ragionarne alla distesa, con quei lumi e indirizzi che, oltre la Relazione del Galli, altri documenti mi forniranno.

Dopo il proemio, conseguitano, nella Relazione anzidetta i capitoli infrascritti: 1.° Disposizioni che abbracciano la generalità; 2.° Direzione delle proprietà camerali; 3.° Ramo postale; 4.° Bollo e registro; 5.° Direzione dei lotti; 6.° Materie doganali; 7.° Materie di contabilità; 8.° Provvedimenti diversi.

Disposizioni, che abbracciano la generalità, chiama il pro-ministro i provvedimenti, che riguardano in genere il corso e la forma dell'amministrazione economica, e quelli che hanno attenenza coll'ordinamento interno, sia del Ministero centrale delle finanze, che in due sezioni si sparte, l'una di segreteria e l'altra di computisteria, sia delle sette Direzioni generali che fanno parte del Ministero anzidetto, e sottostanno all'autorità e alla virtù direttiva di un medesimo agente amministrativo.

La prima disposizione generale amministrativa fu quella di separare l'Amministrazione corrente da quella dei crediti e delle spese anteriori al 30 giugno 1849, epoca approssimativa di quella, in cui il legittimo Principato racquistò l'esercizio del suo diritto. Lasciamo i crediti arretrati, e parl amo un cotal poco delle spese arretrate. Noi abbiamo veduto, nella lettera precedente che queste sommavano più o meno a quattro milioni di scudi. Era possibile, era sperabile, che un Governo, ripristinato dopo una terribile rivoluzione, che aveva portato lo scompiglio e lo sperperamento in ogni ramo dell'Azienda pubblica, riconoscesse di subito e dichiarasse e pagasse, nel giro d'un anno o di un biennio, tutte le spese anzidette, in una somma così strabocchevole? E quand'anche non gli fosse mancato il mezzo di pagarle, era poi giusto, era conveniente che tutte le pagasse senza esame e senza classificazione? Conciossiachè, in quella congerie di passività, v'erano alcune spese ordinarie, normali, inevitabili, legittime nell'origine, in quanto dipendevano da contratti, stipulati anteriormente dal Governo pontificio, e accettati o non disdetti nè rescissi dal Governo repubblicano, come le spese della fornitura carceraria e della militare, di questa almeno per una gran parte; ve n'erano delle altre, straordinarie, avventizie, esclusivamente proprie di quell'anarchia, dipendenti da contratti stanziati o da intelligenze prese col potere repubblicano: fra queste medesime, altre ve n'erano, delle quali il Governo pontificio avrebbe trovato l'equivalente o il correspettivo coi capitali superstiti ed utili, accumulati ne' magazzini, come le spese dell'abbigliamento militare, de' fucili e simili; altre, delle quali il Governo non avrebbe risentito alcun vantaggio o beneficio. Infine tutte le spese, o legittime nella origine prima o non legittime, ordinarie o straordinarie, con correspettivo o senza, essendo state poste in un'epoca di confusione, di arbitrii e di latrocinio, potea ragionevolmente temersi che fossero esagerate nelle somme o irregolari nelle forme. Bisognava dunque, secondo ogni principio di giustizia e di buona amministrazione, esaminare i titoli, le somme, le giustificazioni di quella farraggine di conti diversi, che si sarebbe presentata al Ministero delle finanze; bisognava sceverare le spese regolari dalle irregolari, le necessarie dalle capricciose, le originariamente legittime dalle assolutamente illegittime; bisognava distinguere questa gran massa di crediti contro la cassa erariale in varie categorie, classificare i creditori, assegnare le scadenze dei rispettivi pagamenti. Queste considerazioni mossero il pro-ministro a demarcare e disgiungere i pagamenti correnti dagli arretrati, la vecchia amministrazione dalla nuova, costituendo il limite divisorio nel 30 giugno 1849, siccome fu fatto con la provvidissima Notificazione del 13 agosto e col successivo Regolamento del 21 pure agosto di detto anno. Così potè avvenire che la nuova amministrazione, quantunque resa difficile per lo squilibrio delle spese e delle rendite ordinarie, tuttavia progredisse senza intoppo ed intralcio, e di giorno in giorno si svolgesse con felicità superiore all'aspettazione; così i fondi, che sarebbero stati assorbiti dalla sformata mole delle spese arretrate, poterono bastare alle spese correnti; così la Commissione liquidatrice potè fare su' crediti anteriori al 30 giugno 1849, e regolarmente insinuati, tutte le operazioni di suo proprio istituto.

Questa disposizione, giova ripeterlo, era giusta, era necessaria.

*Ferrara* 28 *ottobre.*

Il battaglione del reggimento Arciduca Stefano, arrivato il 24, e l'altro del reggimento Francesco Giuseppe, arrivato il 25 e 26, partirono, l'uno alla volta di Toscana, l'altro pel Veneto. *(G. di Ferr.)*

## REGNO DI SARDEGNA

*Torino* 25 *ottobre.*

Cuneo galleggia, come l'arca di Noè, in mezzo alle acque, per la dirotta pioggia che cade da alcuni giorni, e che produsse lo straripamento del fiume Stura e del torrente Gesso. La Stura ruppe il ponte provvisorio della strada provinciale di Dronero, e riempì tutto l'alveo destinato ai lavori del nuovo ponte, che dovrà servire per la strada reale di Torino, oltre ad avere sgominato nelle sue fondamenta il ponte che attualmente serve alla strada reale.

Il torrente Gesso allagò tutte le circostanti campagne, e ruppe il ponte, per cui la strada provinciale di Mondovì comunicava a questa città, il quale era stato riparato soltanto l'anno scorso, mediante la somma di L. 14,659, oltre ad altri guasti infiniti: la qual cosa deve essere di sprone al Consiglio divisionale per affrettare l'esecuzione del nuovo ponte, stato votato fino dall'anno scorso.

Ci pervengono notizie dai vicini paesi, che parlano di nuovi danni per parte dell'inondazione, la quale fece sì che si è dovuto protrarre l'apertura del Consiglio divisionale, per l'impossibilità in cui, a cagione dello straripamento delle acque, furono i rappresentanti delle diverse Provincie di trovarsi in Cuneo il giorno per ciò stabilito.

Intanto il cielo prosegue diluviando a torrenti, e, se la pioggia continua ancora in tal modo per qualche giorno, sino al farsi della nuova luna, si avranno forse a lamentare delle catastrofi. Due persone sono già perdute. *(Gazz. delle Alpi.)*

Leggesi nell'*Eco dell'Iria*, di Voghera: « Gridi di *viva Kossuth! viva Mazzini!*, e dicesi ancora di *viva la Repubblica!* si fecero testè udire in Stradella, nell'occasione di un ballo, dato in teatro; ed alcune sere dopo, lo stesso si fece, per opera di pochi, lungo le contrade di Montù de' Gabbi. Il Fisco procede per entrambi i casi. » *(G. Uff. di Mil.)*

## REGNO DELLE DUE SICILIE

La *Reichszeitung* del 18 cita una lettera di Napoli, degna di fede, ov'è detto che, alla fine del corrente mese, il Re e la Regina di Napoli s'imbarcheranno a Gaeta per Trieste, donde recarsi a Vienna a far visita alla Corte imperiale.

## GRANDUCATO DI TOSCANA

*Firenze* 26 *ottobre.*

Con Sovrano decreto del 25 corrente, la Società anonima della strada ferrata Leopolda è autorizzata a proseguire la linea dentro il portofranco di Livorno, e ivi costruire una stazione doganale, destinata esclusivamente al servigio delle mercanzie trasportate, o da trasportare per la sua strada. *(Monit. Tosc.)*

## INGHILTERRA

*Londra* 23 *ottobre.*

La Corte degli aldermani approvò il rapporto del Comitato sopra i progetti di ringraziamento al Presidente della Repubblica ed al prefetto della Senna per le feste date al Municipio di Londra.

Il *Morning Herald* annunzia che, nell'ultimo Consiglio di Gabinetto, soltanto tre membri del Ministero di lord John Russell sostennero il suo nuovo bill di riforma; gli altri combattono ogni nuovo bill di tal fatta. La dissensione è patente nel Ministero.

Si legge nel *Times*: « Dal 31 marzo prossimo in poi, nessun piroscafo potrà mettersi in mare, nè navigare nei fiumi del Regno, senza avere una valvola di sicurezza sopra ciascuna caldaia, senz'aver bisogno di nessuna cura nè sorveglianza del macchinista. Questa valvola di sicurezza sarà considerata come parte essenziale della macchina, e l'ispettore dovrà fare il suo rapporto alla Direzione del commercio. Questo nuovo provvedimento è ordinato dalla 21 sezione degli atti 14 e 15 di Vittoria, capo 79. »

Giusta il *Morning Chronicle*, le somme riscosse dai commissarii dell'Esposizione, per biglietti di stagione e biglietti presi all'Uffizio, ammontano a 505,107 lire di sterlini, 5 scellini, 7 denari, alla qual somma, secondo lo stesso giornale, dovrebbero aggiungersi 400 o 500 lire dovute per interessi dei boni dello scacchiere, e più altre 2,000 o 3,000 lire di diritti sulla vendita de' Cataloghi. La più alta valutazione delle spese (delle quali non fu ancora pubblicato il prospetto) elevandosi a 300,000 lire, resterebbe un sopravanzo di 200.000 lire di sterlini e più, l'impiego delle quali sarà ulteriormente risoluto.

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « Il sig. Dilke, del Comitato esecutivo della Esposizione, ha ricusato il titolo di cavaliere, che gli era stato offerto, per lo zelo e l'intelligenza, da lui mostrati nel disimpegno delle sue funzioni. Egli aveva dichiarato egualmente che non accetterebbe alcuna ricompensa pecuniaria.

« La Regina inviò allora alla signora Dilke un assai bel braccialetto di diamanti e rubini; e i figli di S. M. fecero dono al sig. Dilke del loro ritratto, come ricordo delle cure, ch'egli ebbe per essi, nelle loro visite all'Esposizione. »

Si legge nel *Morning Herald*: « Si ebbero notizie, senza data, ma che probabilmente rimontano al mese di luglio, del sig. Kennedy, comandante della nuova spedizione particolare di ledi Franklin.

« Il *Principe Alberto* è il solo naviglio, che si trovi attualmente in quelle acque. Non si dubita punto ch'esso vi passerà anche l'inverno, essendo ben provvisto di viveri e montato da uomini coraggiosi, tra' quali è il bravo John Mepburn, che, dopo essere stato il fedele compagno di tutte le anteriori vicende di sir John Franklin, prese la nobile risoluzione di andare in cerca di lui; l'intrepido sig. Bellot, della marina francese, che il comandante inglese dà pel migliore e pel più eroico di tutta la compagnia.

« Il sig. Kennedy non ha perduto la speranza di ritrovare sir John Franklin e i suoi compagni, i quali, dic'egli, debbono aver aggiunto la costa ovest dell'America. »

Si legge nel *Daily News*: « Giusta notizie delle isole Sandwich, del 19 luglio, la scoperta dell'oro in Australia eccitò un vivo interesse. A Honolulu si caricarono immediatamente cinque navi di farina e di altri viveri per Sydney. Il *Polynesian* annuncia la conclusione d'un nuovo trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione, conforme alle massime della più compiuta reciprocanza, tra le isole Sandwich e l'Inghilterra. »

L'anniversario della battaglia di Trafalgar fu celebrato il 21 a bordo del *Victory*, vascello ammiraglio di Nelson in quella celebre giornata, e che oggi serve di vascello stazionario a Portsmouth.

Il *Sun* annunzia che tutta quanta la linea della strada ferrata della riviera d'Hudson, da Nuova Yorck ad Albania, fu inaugurata l'8.

## IRLANDA.

Leggiamo nel *Times* del 20 corrente: « Ieri l'Associazione della difesa cattolica ha tenuto una riunione poco numerosa a Dublino. Non vi assistevano più che 200 persone, fra cui 20 signore. Presedeva la sessione il lord Arcivescovo di Tuam, ed i lordi Vescovi di Meath, di Clogher, di Waterford e di Clanfert, sono entrati nella sala in mezzo agli applausi dell'uditorio. Il sig. Keogh e Reynolds hanno reclamato con forza contro il *Times*, il quale si era arrogato d'insinuare che la gerarchia cattolica non avrebbe figurato in quest'Associazione. Del resto, i prelati non hanno discorso in quella sessione. Si esigeva uno scellino

---

di benedirci; mi par di vedere il sig. Dick ed il dottore Strong assistere al congiunto. E sì, io ero, credo almeno, un ragazzo di giudizio e modesto; ma pure, codeste visioni mi lusingavano bello e svegliato.

Ma ecco, la sera del festino è ormai giunta; mi reco alla casa incantata, ove, in mezzo a' doppieri, alla musica, a' fiori, ed ai vivaci ragionamenti, sfavilla in tutto lo splendor suo miss Larkins, la maggiore... Ahimè! i signori uffiziali hanno anch'essi ricevuto l'invito ed il tennero! Miss Larkins ha un abito azzurro, con fiorellini fra' capegli, que' fiorellini che s'appellan miosotidi o *non ti scordar di me*... Ma che paura ha ella mai d'essere dimenticata? È la prima volta ch'io vo ad un festino solenne, e non so come nascondere il mio impaccio, poichè mi sembra che nessun mi conosca, o nessuno abbia nulla a dirmi, fuorchè il sig. Larkins, il qual mi domanda notizie de' miei condiscepoli... domanda insultante, la qual mi denunzia come ancora scolaro. Dopo essere a lungo rimasto immobile sulla porta, ammirando la donna de' miei pensieri, ella medesima a me si appressa... ella medesima, miss Larkins, la maggiore; e mi dice con far grazioso:

— Ballate voi?

Io m'inchino, e rispondo balbettando:

— Con voi, miss Larkins?

— O con altri? torna ella a dire.

Ed io rispondere:

— Non mi farebbe nessun piacere ballar con altri.

Miss Larkins ride ed arrossisce (cioè, mi figuro ch'ell'arrossisca), e soggiugne:

— Dopo questa contraddanza, m'ascriverò a fortuna di ballare con voi.

Dopo la contraddanza, mi presento:

— Ma or suonano un valz, osserva miss Larkins, come chi dubita. Ballate voi il valz? Se nol ballate, il capitano Barley...

Ma io il ballo (ed abbastanza bene, per fortuna), e m'impadronisco di miss Larkins, a malgrado del capitano Barley, ch'era quivi, a fianco suo, pronto a far le mie veci. Egli arrabbia, certo, e si accuora; ma che men cale? Mi sono accorato, ho arrabbiato ancor io. Ballo dunque con miss Larkins, la maggiore, nè so più dove siamo; la sola cosa ch'io so, è che m'aggiro in volta nello spazio con un angelo azzurro: che sono inebbriato, estatico! Finita la ridda, seguo miss Larkins in un gabinetto, ove siedo sopr'un sofà, da solo a sola con lei; ell'ammira un fiore che porto all'ucchiello (una *camellia giapponica*, che mi costò mezza corona), ed io gliela porgo, dicendo:

— Chieggo in cambio una cosa d'un pregio inestimabile, miss Larkins.

— Da senno! E che mai? replica miss Larkins.

— Uno de' vostri fiori, che conserverò come un avaro conserva il suo tesoro.

— Siete ardito! dice miss Larkins; eccolo!

Ella mi dà quel fiore senza mostrarsi adontata; io mel reco alle labbra, poi mel chiudo nel petto. Miss Larkins sorride, infila il suo nel mio braccio, e mi dice:

— Ora, riconducetemi dal capitano Barley.

Sono ancora immerso nell'estasi più deliziosa, rammentandomi il valz, quando miss Larkins torna verso di me, a braccio d'un signore in su' quarant'anni, il quale giocò a *whist* tutta notte, e gli dice:

— Ah! ecco il *mio* ardito ballerino... Sig. Copperfield, il sig. Chestle desidera di conoscervi.

Indovino che il sig. Chestle è un amico della famiglia, e son contentissimo ch'altri si occupi in tal guisa del fatto mio.

— Ammiro il vostro buon gusto, signorino, dice il sig. Chestle; esso vi fa onore. Suppongo che non vi pigliate gran pensiero de' luppoli; ma ne possiedo alcuni campi assai belli ne' dintorni di Ashford... e, se mai venite da quelle parti, godremo assai di vedervi.

Ringrazio cordialmente il sig. Chestle, e scambio con lui una stretta di mano. Credo veramente di fare un beato sogno: torno a ballare il valz con miss Larkins, la maggiore, la qual dice ch'io il ballo benissimo! Ricondottomi a casa, e coricatomi, valzeggio in immaginazione tutto il rimanente della notte, col mio braccio intorno alla vita della mia cara deità. Ne' giorni seguenti, mi diletto nelle più dolci meditazioni; ma non m'imbatto più in miss Larkins per via, e, quando vo in casa sua a visitare suo padre, ell'è assente; nè della sua assenza mi consola se non a mezzo il trofeo, che porto sul mio cuore dopo la notte del festino: il fiore appassito...

— Trotwood, mi dice una sera l'Agnese, dopo desinare, indovinate chi dee maritarsi domani? Una persona, che ammirate.

— Non voi, Agnese, m'immagino.

— Io? ella replica, rialzando il capo e sorridendo, l'udite, babbo? No; ell'è miss Larkins, la maggiore.

Ho appena la forza di chiedere:

— E chi... chi la sposa? Il capitano Barley?

— Oibò! ei non è un capitano; è il sig. Chestle, il ricco coltivatore di luppoli.

Rimango oltremodo abbattuto per una settimana o due. Mi levo dal dito l'anello, indosso gli abiti più frusti ch'io abbia, non adopero più gli unguenti cosmetici, e guardo qualche volta sospirando il fiore appassito di miss Larkins. Poi, annoiato di sì stupida vita, ed avendo ricevuto una nuova disfida dal macellaio, butto via anch'esso il fiore, vo a far alle braccia col macellaio, e questa volta canto gloriosamente vittoria.

Ma avrò in breve diciassette anni: fra le altre pruove, mi son rimesso l'anello, ed uso ancora gli unguenti cosmetici.

**Fine delle Memorie della scuola.**

CARLO DICKENS.

*(Domani la continuazione.)*

## Varietà.

*Statua di Washington.*

Dalla fabbrica di oggetti di bronzo in Monaco uscirà quanto prima una statua ancor più colossale della *Bavaria*. Ella è destinata per l'America, e rappresenta Washington, il primo cittadino degli Stati Uniti, ed uno degli uomini più stimabili della sua epoca.

per essere ammessi nella sala. Il visconte Gormanston occupava il seggiolone. Il sig. Reynolds ha preso la parola in questi termini: « « Si dice che il Governo voglia agire contro i prelati cattolici romani, i quali, rifiuteranno d' obbedire alle disposizioni, che si trovano nelle leggi sui titoli ecclesiastici. Ebbene! Prima di portare la mano sulla sacra veste dei primati, il Governo dovrà accrescere del doppio la sua armata in Irlanda, dovrà calpestare il popolo irlandese, il quale farà scudo del suo corpo per difendere i suoi venerandi prelati. La lotta, che sta per cominciare, è tra le leggi umane e le leggi divine. Come Cristiano, giuro di non obbedire che alle leggi divine, sulle quali dev' essere fondata ogni altra legge. *(Applausi.)* Che importa a noi Cattolici una legge elaborata nel palazzo dell' Arcivescovo di Londra? Una legge, la quale non è stata compilata che da un Papa laico, lord John Russell, dopo essersi consultato col rev. Vescovo di Durham! *(Applausi.)* Fatale cecità, quella di tutti i legislatori pigmei dell' universo! Se il Ministero lo ignora, io glielo dico con ischiettezza: la nostra Associazione seguirà una politica di azione, e la sua azione consisterà in fatti e non in parole! » » Si sono percepite in quella sessione 750 lire di sterlini, senza contare le 16, che si erano raccolte alla porta. L' Assemblea si separò dopo tre salve di applausi per l' Associazione della difesa cattolica. »

Abbiamo da buona fonte che il Governo si prepara a pubblicare un progetto, destinato a calmare l'agitazione. che esiste e che va rapidamente propagandosi nelle contee del sud-ovest e del centro dell' Irlanda. Egli è tempo d'operare, poichè la folla corre alle navi dell' emigrazione. I piccoli fittaiuoli debbono pagare, oltre ai loro affitti, la tassa de' poveri e quelle della contea, molto alte oggidì. Essi non ne possono ormai più; e, col timore dinanzi di vederle crescere ancora, codesti sventurati sembrano perdere ogni speranza. Non si tardi dunque più oltre a pigliare buone misure giacchè l'agitazione va crescendo.

*(Morning Advertiser.)*

## PORTOGALLO

*Lisbona* 16 *ottobre.*

Il Portogallo era tranquillo, e le elezioni avevano luogo nel senso moderato. Si sperava che il Duca di Saldanha, emendando la legge elettorale, avrebbe accordato una vera libertà nell' esercizio della franchigia elettorale; ma una circolare, segretamente spedita dal Ministero dell' interno e diramata ai governatori civili delle Provincie, lasciava credere che gli elettori non guadagnerebbero gran cosa nel cambiamento, e che il duca, simile al suo predeccessore, non tende che a sodisfare la sua ambizione e il suo interesse personale. Questa scoperta ha fatto perdere al duca molti amici, i quali si credono vittima della sua ambizione e della sua doppiezza.

Il *Daily News* dice che il conte di Thomar è partito per Brusselles, e che l' ex-presidente del Consiglio ha l'intenzione di tornare a Lisbona, non appena le Camere portoghesi saranno riunite.

### Rapporto consolare.

Questo Governo ha pubblicato, non ha guari, nel *Diario del Governo* il nuovo trattato di commercio e di navigazione, conchiuso colla Russia, in seguito di che anche questo Stato entra nella categoria di quelli, che già da più tempo sono in relazioni più intime di commercio col Portogallo. Ai sudditi di ciascuna di queste Potenze viene con ciò permesso di prendere domicilio e far commercio negli Stati dell' altra Potenza, ove godranno la stessa protezione, che godono i sudditi del proprio Stato. I bastimenti sotto ambidue le bandiere non saranno soggetti, nei porti di ambedue le Potenze, che al pagamento degli stessi diritti di porto, di tonnellaggio, di magazzinaggio ed altre spese, come i navigli nazionali. I prodotti del suolo e dell' industria, importati od esportati da bastimenti portoghesi o russi pagheranno gli stessi dazii che pagano i propri navigli nazionali all'importazione od esportazione. Anche prodotti esteri si potranno introdurre nei porti di ambedue le Potenze, con navigli dell' altro Stato contraente; ma, in tale caso, le merci importate pagheranno un sopraddazio, però non maggiore del 20 per $^0/_0$ in confronto dei navigli nazionali. Nell' esportazione di prodotti del paese e nella riesportazione di prodotti esteri, possono impiegarsi ambidue le bandiere, pagando soltanto quei diritti, che pagano i navigli nazionali. Però l' esportazione di sale da Setubal e quella di vino da Oporto rimangono soggette ai regolamenti tuttora vigenti. Un tale trattamento di reciprocità fu convenuto anche tra la bandiera portoghese e l' annoverese, nei loro rispettivi porti, relativamente ai diritti di porto e di tonnellaggio. *(G. Uff. di Mil.)*

## SPAGNA

*Madrid* 19 *ottobre.*

La *Gazzetta di Madrid* del 18 pubblica il Regolamento per la esecuzione della legge del 1.° agosto del presente anno sull' assestamento del debito pubblico, tanto all' esterno che all' interno.

Lo stesso foglio ufficiale, nel suo Numero del 19, inserisce testualmente, in lingua latina e spagnuola, il Concordato tra S. S. il Papa Pio IX e S. M. C. Isabella II, Regina delle Spagne, atteso (dice il rapporto del ministro di grazia e giustizia) che il momento è venuto di pubblicare questa convenzione solenne come legge dello Stato, e di procedere alla sua effettuazione.

Nuovi dissapori paiono insorti tra Narvaez e la Regina, e si teme che per avventura possano avere qualche conseguenza avversa alla tranquillità ed al benessere della Spagna. Ecco quanto leggiamo a questo proposito nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 23 ottobre:

« Le notizie, che abbiamo da Madrid, non toccano che di sbieco la politica. Si parla dai nostri giornali di un viaggio, che il duca di Rianzares farebbe sino a Parigi. Questo viaggio, ch' era un sogno continuo pel duca, gli è stato proibito assolutamente dalla Regina Cristina. Un altro avvenimento di maggiore importanza è questo: il generale Narvaez occupa da molti anni, nel Teatro dell' opera di Madrid, una loggia di proscenio, dirimpetto a quella della Regina. Quest' anno, al rinnovamento della stagione, il direttore informò l' intendente dei teatri di quest' affare, e l' intendente approvò: ma, alcuni giorni dopo, la Regina ordina che quella loggia sia ceduta all' infante D. Francesco di Paola. Il direttore espone invano che, dietro un' approvazione dell' intendente, egli aveva già abbandonata quella loggia e non n' era più padrone. La Regina persiste; onde il maresciallo Narvaez è irritatissimo di questo procedere verso di lui. Tutto ciò è in apparenza futile; è può nondimeno riuscire a gravissime conseguenze. Non si può più avere illusione alcuna intorno ai sentimenti, che la Corte di Madrid ha pel maresciallo Narvaez, e non conviene neppure dimenticare che il maresciallo, una volta ferito nel suo orgoglio, è uomo implacabile. L' esempio di Saldanha, per un paese vicino, non debb' essere dimenticato in Spagna. Non conviene nemmeno dimenticare che Narvaez ha soggiornato lungamente in Inghilterra, e che le conversazioni, avute cogli uomini politici di quella nazione, danno luogo a molte congetture.

« Si è saputa quest' oggi la morte della Duchessa d' Angoulême, avvenuta il 19 a Frohsdorf. I legittimisti pensano che la politica del Conte di Chambord sarà quindi innanzi più liberale, dacchè la Duchessa, rappresentava ne' Consigli di suo nipote, le idee del secolo scorso. »

La città di Cadice ha ricevuto nella maniera più cordiale e gentile il Duca e la Duchessa di Montpensier. Il Principe e la Principessa sono stati ricevuti dal capitano generale dell' Andalusia e da tutte le Autorità.

## PAESI BASSI

*L' Aia* 22 *ottobre.*

Il 28 corrente si adunerà in questa capitale un Congresso, composto di delegati di tutti i Comuni israeliti del Regno, e che avrà per iscopo di riformare parecchie cerimonie e pratiche della religione giudaica, a fine di renderle più conformi allo spirito del secolo. Per sovvenire alle spese di questo Congresso, il Re ha accordato sul *budget* dei culti 3,000 fior., ed i Comuni israeliti hanno fornito 6,000 fiorini. *(G. Uff. di Mil.)*

*Amsterdam* 20 *ottobre.*

Il Re ha nominato il contrammiraglio Enslin a ministro della marina. Il progetto dell' organizzazione ecclesiastica dei Cattolici nei Paesi Bassi è già presentato alla reale sanzione. *(G. U.)*

## FRANCIA

*Parigi* 23 *ottobre*

Un giornale asserisce questa mattina che si tratta di porre in istato d' assedio altri quattro Dipartimenti: quelli, cioè, dell' Hérault, della Senna inferiore, dell' Eure e del Calvados.

Fu notato, in un articolo del *Constitutionnel*, un passo, che loda molto il Conte di Chambord, e fa menzione onorevole dei legittimisti, manifestando il desiderio ch'essi riconoscano francamente il suffragio universale, sotto il Presidente, come il sig. Véron ammette *i principii imperscrettibili* a favore del Conte di Chambord. Ciò proverebbe che l' Eliseo cerca di non disgustare questo partito, di cui altra volta mostrò desiderare l' appoggio. *(G. Uff. di Mil.)*

Il Circolo detto della via delle Piramidi, e quello che ha nome dalla via di Rivoli, furono convocati per oggi, ad oggetto d' accordarsi onde ristringere i vincoli del partito conservatore, e ricostituire il Circolo della via di Poitiers. Si dee esaminare quali sono le modificazioni alla legge del 31 maggio, che il partito conservatore può ammettere; e, nel caso che si cadesse d' accordo su tali cangiamenti, si opporrebbe alla proposta di rivocazione, fatta in nome del Presidente, una proposta di riforma. La proposta ministeriale sarebbe esaminata negli Uffizii, e la Commissione sarebbe incaricata d' enunciare le modificazioni, che la maggioranza acconsentisse d' introdurre.

La Commissione di permanenza si radunò oggi a mezzogiorno, sotto la presidenza del generale Bédeau. Il sig. Dupin, seniore, era assente; presenti erano, per lo contrario, quasi tutti gli altri membri della Commissione. Il generale Bédeau lesse all' assemblea la lettera, con cui il Governo gli annunziò ch' erano stati posti in istato d' assedio i Dipartimenti del Cher e della Nièvre, ed il sig. H. Didier prese a parlare su quest' argomento. Ei si maravigliò che la Commissione, invece d' essere puramente e semplicemente informata d' un fatto compiuto, non avesse avuto sotto gli occhi i rapporti ed i documenti, spediti dalle Autorità civili e militari, a fine di verificare se il provvedimento decretato fosse veramente necessario; ei propose terminando, che si chiedessero spiegazioni a' ministri dell' interno e della guerra. Il generale Bédeau rispose che la comunicazione di que' documenti non era urgente, e che non era neppur necessario udire le spiegazioni de' ministri, riguardo ad una questione, in cui la Commissione non aveva ad ingerirsi. La proposta del sig. Didier fu messa a' voti, e, sostenuta soltanto dal suo autore e dal sig. Yvan, venne scartata. A 1 ora ed $^1/_4$, la Commissione si sciolse, aggiornandosi a lunedì prossimo. Se il nuovo Ministero fosse prima d' allora composto, ella pure prima d' allora si adunerebbe.

Il sig. Noël, scultore, dimorante in via S.t-Honorè, andava a diporto non ha guari sulla riva della Senna, dalla parte del Bas-Meudon. Vedendo un marinaio, che fumava la sua pipa seduto sopra una botte vuota, andò verso lui, e gli chiese di accendere il suo sigaro. Per sodisfare a questo desiderio, il marinaio si diè a ravvivare la combustione del suo tabacco, per mezzo di aspirazioni successive. Per mala sorte, mentre il sig. Noël era chino, una scintilla uscita dalla pipa, gli andò nell' occhio destro, e gli cagionò un dolore insopportabile. In una casa del vicinato gli furono date le cure di un medico, che si mandò a cercare; ma l' occhio era perduto, ed il dottore non potè se non arrestare il progresso dell' infiammazione. Questo lamentevole accidente debb' essere un avvertimento ai fumatori, che debbono avere precauzioni, quando accendono in tal modo i loro sigari. *(G. Uff. di Mil.)*

La sera del 13 corrente, alle ore dieci meno alcuni minuti, si è vista nel nord-ovest d' Audierne, un' aurora boreale di una grande estensione; ella si è ecclissata a poco a poco, ed alle dieci ore un rumore cupo e fortissimo è stato seguito da una scossa di tremuoto, che durò circa due secondi. Persone, che hanno udito quel cupo fragore, si sentirono scosse nei loro letti; i vetri scricchiolarono; le porte e le imposte sbatteronsi. Un abitante di Andrôme, che abitò lungo tempo alla Guadalupa, dove i tremuoti non sono cosa rara, ha potuto riconoscere che la direzione era da levante a ponente. *(G. Uff. di Mil.)*

*(Nostro carteggio privato.)*

*Parigi* 24 *ottobre.*

Il *Constitutionnel* non dice questa mattina neppur una parola della crisi ministeriale, nè riproduce tampoco i ragguagli, pubblicati da' giornali d' iersera. Sembra che la gente poco si curi dell' interregno ministeriale, e che si aspetti con gran pazienza che l' Eliseo abbia terminato le sue negoziazioni. *(V. il dispaccio telegrafico d' ieri.)*

Già da quasi tre settimane, i giornali di tutte le opinioni annunziavano che il sig. di Girardin si raccostava al Presidente, ch' egli aveva frequenti conferenze all' Eliseo od a Saint-Cloud, e che, infine, pareva disposto a sostenere la candidatura di Luigi Napoleone per una nuova Presidenza. Vero è che si spargeva ad un tempo la voce ch' egli desiderasse entrare agli affari, in premio di tal servigio; e già veniva additato qual futuro prefetto di polizia, od anche qual ministro dirigente. Il pubblico si mostrava abbastanza credulo, quando si parlava di tal conversione del capo estensore della *Presse*; ma non credeva altrimenti ch' ei potesse mai venir impiegato in un importante ufficio del Governo. Se non che, il sig. di Girardin lasciò cianciare i giornali, e ben si guardò di nulla rispondere a tutti i commenti, finch' ebbe la speranza d' indurre Luigi Napoleone a seguire i suoi consigli politici. Ma pare che vi sia di nuovo scissura fra l' estensore della *Presse* e l' Eliseo, poichè il sig. di Girardin si determina oggi a dare una risposta a tutte le voci, sparse da quindici giorni. Ei dichiara di smentire formalmente l' asserzione del sig. Chambolle, il quale aveva spacciato che il capo estensore avesse stretto un patto con l' Eliseo, e promesso di sostenere, od almeno di secondare, la rielezione di Luigi Napoleone Bonaparte. « Non sono mai andato, « dice il sig. di Girardin, al di là di questi due termini: « Abrogazione della legge del 31 maggio; Revisione, totale o parziale, della Costituzione. » Ei vuole che l' abrogazione della legge del 31 maggio sia assoluta, e preceda o vada di pari colla revision della Costituzione. Si credeva stamane che tal dichiarazione significasse avere il sig. di Girardin trovato nuove ripulsioni all' Eliseo, ed esser egli nuovamente andato in rotta con L. Napoleone.

Il sig. di Salvandy, di cui son noti i perseveranti sforzi per effettuar la fusione, e ch' era stato ricevuto in maniera tutt' affatto speciale dalla signora Duchessa d' Angoulême, avuta ch' ebbe notizia della sua morte, partì per Frohsdorf, a fine d' andar presentare i suoi omaggi alla sua augusta famiglia.

Parlavasi questa mattina d' una numerosa adunanza d' orleanisti, che sarebbe stata tenuta otto giorni fa, e dopo la quale, una delle persone presenti sarebbe partita per Claremont, con un processo verbale di quella sessione.

Si notò ieri, alle corse del Campo di Marte, che lord Normanby, ambasciatore d' Inghilterra, erasi trattenuto assai lungo tempo col sig. Carlier.

Assicurasi che, da alcuni giorni, il generale Changarnier si recò più volte in casa del sig. Carlier.

## GERMANIA

### PRUSSIA

*Berlino* 23 *ottobre.*

Sembra che negli Stati della Turingia sieno prese le misure opportune per uniformarsi alla risoluzione della Dieta federale.

Si dice che il conte di Hatzfeld abbia ricevuto nuove istruzioni sul modo da contenersi in Parigi, secondo le quali gli viene imposta la più rigorosa neutralità in tutti gli affari interni della Francia, ma sopra singoli punti ricevette le più precise e più positive istruzioni. Dicesi che gl' inviati delle Potenze amiche abbiano ricevuto simili istruzioni.

La proposta, fatta ultimamente, di adoperare i contingenti di truppe federali degli Stati minori come guarnigioni nelle singole fortezze federali, trova qui approvazione nei circoli militari. Si ritiene generalmente che ciò avrà buon effetto per la unità de' corpi d' armata, che devono essere composti da varii contingenti. E perciò si crede che la Prussia appoggerà tale proposta.

Nelle Conferenze postali fu trattato gli ultimi giorni dell' importantissima quistione di unire alla Lega postale austro-tedesco anche quegli Stati della Germania, che finora non lo sono; ed essendo che gli Stati medesimi desiderano di entrare in quella Lega, è certo che le trattazioni avranno buon successo e saranno tolte alcune piccole differenze.

Il ministro del commercio, v. d. Heydt, ha già assistito due volte alle sessione della Lega postale. Il senatore Duchwitz è giunto qui da Brema, e dicesi che abbia seco istruzioni per la questione politico-commerciale.

Le Diete provinciali hanno quasi tutte chiuse le loro sessioni, ed è perciò a suo luogo l' osservazione che il parere del partito della *N. Pr. Z.* non ha avuto favorevole risultato.

Per commissione d' un distinto medico di Vienna, s' intrattiene qui una persona pratica per conoscere il modo di guarigione elettro-magnetico di un medico di qui.

Corre voce che sia imminente un matrimonio della Principessa Luigia, figlia del Principe Carlo, col Principe Federico d' Assia. *(Corr. Ital.)*

*Altra del* 24.

Leggesi nella *Gazzetta di Spener:* « I membri della Camera, che dalle Provincie giunsero già a Berlino, sono occupatissimi nell' intendersi coi membri della capitale, sulla formazione d' un partito compatto nella Camera, che corrisponda alle esigenze delle nuove relazioni. La convocazione delle Diete provinciali viene qualificata come cosa secondaria; non essendo esse nel loro esito arrivate al vero scopo, e potendo il Ministero facilmente chiamarle riunioni di *notabili*, dalle quali esso volle sentire un parere. L' opposizione è naturalmente messa in un' altra situazione dalla legge elettorale, che sta per essere presentata, e fondata sulla divisione per istati. Anche questo punto tocca meno la prima Camera, che la seconda, della quale viene con ciò attaccato il principio vitale. Così i partiti della prima Camera, che colla prossima tornata parlamentare sta per estinguersi, dipenderanno dalla politica esterna, e segnatamente dalla condotta della Prussia rimpetto l' Austria e le vertenze della Confederazione germanica. » *(Corr. Ital.)*

*Stettino* 17 *ottobre.*

La Dieta provinciale della Pomerania ha stanziato ieri, con 39 suffragii contro 5, di proporre al Governo la conservazione dei fedecommessi esistenti e la fondazione di nuovi, cancellando quindi il § 40 della Costituzione. *(G. U.)*

### BAVIERA

*Monaco* 24 *ottobre.*

Nella sessione d' oggi della Camera dei deputati; fu discussa la proposta del sig. Kolb circa alle Diete annuali ed ai periodi finanziarii limitati ad un solo anno. Dopo lunga discussione, a cui presero parte i primi oratori d' ambedue le parti della Camera, senz' alcun intervento dei ministri, la proposta cadde, avendo avuto solo 44 suffragii in 111 votanti. Dipoi, la Camera approvò gli schiarimenti circa ai fondi erariali, non compresi nel preventivo, per gli anni 1847 al 1849. *(G. U.)*

### REGNO DI SASSONIA

*Dresda* 24 *ottobre.*

Il grande viadotto, che deve unirsi col nuovo ponte dell' Elba, è terminato; e lo scorso sabato fu fatta la prima corsa dell'esperimento. Le grida di giubilo d'un' immensa moltitudine salutavano la locomotiva, che passava come il lampo sul suo capo. Resta ancora a compiersi soltanto la piccola parte della strada di comunicazione dalla parte di Neustadt, fra le stazioni di Alte Neustadt. *(G. U.)*

### REGNO DI ANNOVER

*Annover* 21 *ottobre.*

Il Duca di Cambridge, ch' è l' agnato più vicino della R. Casa annoverese, e che fu alcuni giorni ad Annover, chiamato per desiderio del Re, è ripartito per Londra.

Si legge nel *Morning-Post:* « Lettere d' Annover, del 20, recano che il Re si è quasi interamente rimesso della sua recente indisposizione, e che andava giornalmente racquistando forze. »

### ASSIA ELETTORALE

*Cassel* 21 *ottobre.*

La parte ufficiale della *Gazzetta di Cassel* reca i nomi degl' impiegati alla nuova Corte superiore di giustizia. Per Cassel, è nominato direttore della medesima, Corrado Endemann; per Fulda, Corrado Abée. *(G. U.)*

### GRANDUCATO D' ASSIA

Al *Giornale di Magonza* viene scritto, da fonte sicura, che una casa bancaria ben conosciuta di Berlino sia stata ultimamente autorizzata ed incaricata dall' Austria di pagare alla Cassa federale una somma di più di 130,000 fior. pel mantenimento della flotta. *(G. U.)*

### MECKLEMBURGO SCHWERIN

La Dieta generale è convocata pel 18 novembre a Sternberg. A tenore del ducale rescritto, le proposizioni da presentarle riguardano la contribuzione ordinaria, i bisogni della Cassa generale dello Stato, e la revisione dell' editto straordinario di contribuzione. *(Austria.)*

### CITTA' LIBERE

*Francoforte* 22 *ottobre.*

Sappiamo che il generale in capo dell' armata, che sarà concentrata intorno a Francoforte avrà il diritto di proclamare lo stato d' assedio nei distretti sottoposti al suo comando, e di prendere tutte le misure richieste dalle circostanze. Le Autorità dovranno, occorrendo, mettersi in rapporto con esso. *(G. Uff. di Mil.)*

## SVEZIA E NORVEGIA

Scrivesi da Stoccolma, il 10 ottobre: « La Municipalità di Stoccolma imita l' esempio, dato da quella di Berlino: essa fa costruire in questo momento parecchi orologii elettrici, i cui indicatori riceveranno l' impulso dal grande orologio dell' Osservatorio reale, che già si va disponendo a quest' effetto. Per mettere i fili conduttori dell' elettricità al coperto dalle intemperie dell' aria, punto essenziale in un clima qual è il nostro, saranno rinchiusi in tubi di gutta-perca. I primi orologii elettrici, che si costruiranno nella nostra capitale, saranno posti al palazzo di città, ed alle torri delle chiese di Santa Clara e di Federico Adolfo. *(G Uff. di Mil.)*

## ASIA

### PERSIA

Le ultime notizie, venute per la via di Costantinopoli dalla Persia, parlano del definitivo trionfo della politica russa. Lo Scià, sulla rappresentanza del principe Dolgorucki, ha risolto d' inviare un ambasciatore alla Corte di Pietroburgo, a fine di cancellare nell' Imperatore ogni collera per gli avvenimenti d' Astrabad. Questo ambasciatore, presidente del Divano, è un personaggio molto perito; si sperava che gli sarebbe riuscito di far abbandonare alla Russia ogn' idea d' una dimostrazione armata, ch' era stata minacciata per vendetta dei sudditi russi, stati uccisi dai Turcomanni.

Le differenze fra lo Scià e l' ambasciatore inglese, colonnello Scheel, non sono ancora composte. Quest' ultimo non aveva potuto impedire la spedizione contro Herat. Egli voleva perciò abbandonare Teheran, senza però romperla apertamente col Governo persiano. Il colonnello Ferrant doveva disimpegnarne provvisoriamente le funzioni. *(G. T.)*

# NOTIZIE RECENTISSIME

*Vienna* 27 *ottobre.*

In seguito a notizie qui giunte da Cracovia, il ritorno di S. M. l' Imperatore dal suo viaggio in Gallizia è fissato per posdomani. *(Corr. Ital.)*

Col primo del prossimo mese di novembre, entrerà in vigore l' Ufficio centrale neo-eretto in luogo dell' Uffizio aulico generale sulle tasse. Il medesimo si occuperà provvisoriamente della commisurazione delle tasse per gli atti ch' emanano da S. M., da' Ministri, da' Dicasteri centrali e in generale dalle Autorità, le quali si trovano nel distretto dell' Autorità finanziaria di Vienna, nonchè della commisurazione delle tasse militari. *(Idem.)*

*Leopoli* 23 *ottobre.*

Oggi finalmente sono in grado di darvi alcuni ragguagli sul viaggio di S. M. l' Imperatore a Tarnopoli, e di là, per la via di Zaleszcyk, a Czernovicz. L' Imperatore percorse questa strada in calesse scoperto, a sei cavalli, ch' erano cambiati ad ogni stazione. Questo tratto di strada è in bonissimo stato, per cui il giorno 20 la M. S. era già arrivata in Tarnopoli in ottima salute. In questa città era aspettata da tutte le Autorità civili e militari, e da un' immensa folla di popolo, composta principalmente di villici, accorsi dai dintorni. L' Imperatore discese nel palazzo municipale, passò in rivista la guarnigione, ricevette le Autorità; e nella stessa sera ripartì per Zaleszczyk, ove arrivò nella susseguente mattina. Qui si fermò sino verso sera, e poi continuò il suo viaggio per Czernovicz. Dalla stazione di Zaleszczyk sino a Czernovicz, erano schierati, a qualche metro di distanza, dei villici con torcie accese, che gettavano sulla strada una luce simile a quella del giorno. S. M. arrivò a Czernovicz verso le ore otto della sera del 21, e vi restò tutta la giornata del 22. Questa città lo accolse con grande entusiasmo. I particolari a domani, giacchè il corriere è sul punto di partire. Vi dirò solamente che sembra quasi certo che S. M. ritornerà a Vienna, passando di nuovo per la nostra città. (Cart. dal *Corr. Ital.*)

*Brusselles* 21 *ottobre.*

Il conte Buol, ministro dell' Imperatore d' Austria presso S. M. la Regina della Gran Brettagna, è arrivato ieri a Brusselles. *(Ind. belge.)*

# ATTI UFFIZIALI.

N. 2090 NOTIFICAZIONE. (2. pubb.)

A termini del § 5 della Sovrana Patente 7 ottobre andante, nel R. Lombardo-Veneto le imposte saranno da esigersi, nell'anno venturo amministrativo 1852, dietro le norme stabilite dalla legge 11 aprile 1851, e ciò nella misura risultante per detto intero anno amministrativo.

In seguito di tale Sovrana disposizione, comunicata dall'eccelso I. R. Ministero delle finanze col venerato suo Dispaccio 8 pur corrente N. 14733, ne consegue, che in queste venete Provincie si devono riscuotere, nel venturo anno amministrativo 1852, l'imposta prediale, il contributo arti e commercio e l'imposta sulla rendita.

Per l'imposta prediale, qui in calce viene inserito il Prospetto sub *A*, dimostrante la cifra d'estimo pagante nell'anno 1852, e l'ammontare delle imposte tutte, secondo i varii titoli dovute al R. Erario, tanto per ciò che incombe a ciascheduna Provincia, quanto nel totale.

Dalle indicate somme ne deriva che l'aliquota di carico per ogni lira di rendita censuaria per l'anno camerale 1852 è di centesimi 40,692, come dalla Tabella qui sotto inserita sub *B*.

La Tabella poi aggiunta sub *C* dinota le somme da pagarsi in ogni trimestre, e a quali precise scadenze in ciascheduna Provincia.

Le Regie Delegazioni dovranno far conoscere ai censiti, con pubblico Avviso a tempo debito, all'avvicinarsi della scadenza della rata prediale, il carico incombente ad ogni Comune ed alla Provincia per le sovrimposte comunali provinciali.

In quanto al contributo arti e commercio, da applicarsi agli esercenti, dietro le ispezioni e verificazioni volute dal Decreto italico 13 giugno 1811, e secondo la Tariffa annessa alla Notificazione 1.° novembre 1823, dovrà pagarsi dai contribuenti, in una sola rata scadente col 31 agosto, avvertendo, giusta la Circolare governativa 31 marzo 1837 N. 10938-737, che tale scadenza verrà posticipata di un mese nelle sole Provincie di Udine, Treviso e Rovigo.

Per riguardo, infine, all'esazione dell'imposta sulla rendita per l'anno 1852, l'eccelso I. R. Ministero delle finanze ha, col detto suo Dispaccio 8 corrente N. 14733, dichiarato che sarà emanata una speciale determinazione.

Le II. RR. Delegazioni provinciali e l'I. R. Direzione del Censo sono incaricate, per quanto loro concerne, della piena esecuzione della presente.

Venezia, 18 ottobre 1851.

*L'I. R. Luogotenente* TOGGENBURG.

A — *PROSPETTO dimostrante l'ammontare delle Imposte a carico dei Censiti per l'anno camerale* 1852, *escluse le deduzioni stabili, prescritte dalla Sovrana Risoluzione* 16 *gennaio* 1847, *e quelle dei Beni temporariamente esenti che star devono a carico del R. Erario, in ordine al Decreto dell'I. R. Luogotenenza* 13 *ottobre N.* 2054.

| PROVINCIE | Rendita Censuaria pagante | | Imposta ordinaria: Imposta | | Addizionale del 33 1/3 per cento | | Totale | | Imposta straordinaria: Imposta | | Addizionale del 33 1/3 per cento | | Totale | | In complesso: Imposta | | Addizionale del 33 1/3 per cento | | Totale | | Sovrimposta a carico dei Censiti per le spese degli Allievi del Genio in Vienna | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 6,023,466 | 36 | 1,586,454 | 57 | 528,818 | 19 | 2,115,272 | 76 | 251,188 | 64 | 83,729 | 55 | 334,918 | 19 | 1,837,643 | 21 | 612,547 | 74 | 2,450,190 | 95 | 877 | 98 |
| Padova | 8,863,050 | 53 | 2,334,341 | 42 | 778,113 | 81 | 3,112,455 | 23 | 369,604 | 06 | 123,201 | 35 | 492,805 | 41 | 2,703,945 | 48 | 901,315 | 16 | 3,605,260 | 64 | 1291 | 88 |
| Polesine | 4,527,429 | 60 | 1,192,429 | 90 | 397,476 | 63 | 1,589,906 | 53 | 188,801 | 40 | 62,933 | 80 | 251,735 | 20 | 1,381,231 | 30 | 460,410 | 43 | 1,841,641 | 73 | 659 | 92 |
| Verona | 8,900,582 | 38 | 2,344,226 | 52 | 781,408 | 84 | 3,125,635 | 36 | 371,169 | 20 | 123,723 | 07 | 494,892 | 27 | 2,715,395 | 72 | 905,131 | 91 | 3,620,527 | 63 | 1297 | 35 |
| Treviso | 6,292,910 | 67 | 1,657,420 | 55 | 552,473 | 51 | 2,209,894 | 06 | 262,424 | 92 | 87,474 | 97 | 349,899 | 89 | 1,919,845 | 47 | 639,948 | 48 | 2,559,793 | 95 | 917 | 26 |
| Belluno | 1,472,011 | 46 | 387,696 | 92 | 129,232 | 30 | 516,929 | 22 | 61,385 | 34 | 20,461 | 79 | 81,847 | 13 | 449,082 | 26 | 149,694 | 09 | 598,776 | 35 | 214 | 56 |
| Vicenza | 9,510,434 | 05 | 2,504,848 | 65 | 834,949 | 55 | 3,339,798 | 20 | 396,601 | 04 | 132,200 | 34 | 528,801 | 38 | 2,901,449 | 69 | 967,149 | 89 | 3,868,599 | 58 | 1386 | 24 |
| Friuli | 6,351,071 | 75 | 1,672,738 | 95 | 557,579 | 65 | 2,230,318 | 60 | 264,850 | 34 | 88,283 | 44 | 353,133 | 78 | 1,937,589 | 29 | 645,863 | 09 | 2,583,452 | 38 | 925 | 74 |
| Totale | 51940956 | 80 | 13680157 | 48 | 4560052 | 48 | 18240209 | 96 | 2166024 | 94 | 722008 | 31 | 2888033 | 25 | 15846182 | 42 | 5282060 | 79 | 21128243 | 21 | 7570 | 93 |
| A cui aggiunte le deduzioni per somme spettanti al R. Erario, cioè: | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A) per Beni non stimati nel nuovo Catasto relativi ai fabbricati e terreni perenti, ed occupati in opere pubbliche, a senso della Sovrana Risoluzione 16 gennaio 1847 | ..... | | 46726 | 85 | 15575 | 62 | 62302 | 47 | 7398 | 42 | 2466 | 14 | 9864 | 56 | 54125 | 27 | 18041 | 76 | 72167 | 03 | | |
| B) pei fabbricati e terreni compresi nel nuovo Catasto, ma tenuti provvisoriamente esenti dalle imposte. | 250299 | 10 | 65923 | 53 | 21974 | 51 | 87898 | 04 | 10437 | 89 | 3479 | 30 | 13917 | 19 | 76361 | 42 | 25453 | 81 | 101815 | 23 | | |
| In complesso | 52191255 | 90 | 13792807 | 86 | 4597602 | 61 | 18390410 | 47 | 2183861 | 25 | 727953 | 75 | 2911815 | 00 | 15976669 | 11 | 5325556 | 36 | 21302225 | 47 | | |

B

| | ALIQUOTA DI CARICO per ogni Lira di rendita censuaria per l'anno camerale 1852 | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Imposta | | Addizionale del 33 1/3 p. % | | Totale | |
| | Cent. | Decimali | Cent. | Decimali | Cent. | Decimali |
| Ordinaria | 26 | 33790041 | 08 | 77930014 | 35 | 11720055 |
| Straordinaria | 04 | 17016757 | 01 | 39005585 | 05 | 56022342 |
| Totale Erariale | 30 | 50806798 | 10 | 16935599 | 40 | 67742397 |
| Sovrimposta pegli Allievi del Genio in Vienna | | | | | — | 01457603 |
| In complesso | | | | | 40 | 69200000 |

C — TABELLA DELLE SCADENZE

| Rate | Scadenze | Provincie | Imposta Ordinaria: Per Anno | Imposta Ordinaria: Per Rata | Imposta Straordinaria: Per Anno | Imposta Straordinaria: Per Rata |
|---|---|---|---|---|---|---|
| I. | 1851 30 Novembre | Friuli | 2,248,057:84 | 562,014:46 | 355,942:49 | 88,985:62 |
| II. | 1852 29 febbraro | Treviso | 2,224,988:43 | 556,247:11 | 352,289:84 | 88,072:46 |
| III. | 1852 31 Maggio | Polesine | 1,597,403:80 | 399,350:95 | 252,922:27 | 63,230:57 |
| IV. | 1852 31 Agosto | | | | | |
| I. | 1851 31 Dicembre | Venezia | 2,152,216:25 | 538,054:06 | 340,767:57 | 85,191:89 |
| II. | 1852 31 Marzo | Vicenza | 3,357,936:07 | 839,484:02 | 531,673:21 | 132,918:30 |
| III. | 1852 30 Giugno | Belluno | 520,404:88 | 130,101:22 | 82,397:44 | 20,599:36 |
| IV. | 1852 30 settembre | | | | | |
| I. | 1852 31 Gennaro | | | | | |
| II. | 1852 30 Aprile | Verona | 3,153,241:— | 788,310:25 | 499,263:16 | 124,815:79 |
| III. | 1852 31 Luglio | Padova | 3,136,162:20 | 784,040:55 | 496,559:02 | 124,139:76 |
| IV. | 1852 31 Ottobre | | | | | |
| | | Totale | 18,390,410:47 | 4,597,602:62 | 2,911,815:— | 727,953:75 |

N. 27726. AVVISO D'ASTA. (2.ª pubb.)

Nell'Ufficio di quest'Intendenza sarà tenuta pubblica asta, il giorno 10 novembre p. v., per deliberare in affittanza, se così piacerà, al miglior offerente, gli Stabili descritti nella sottoposta tabella, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta alle ore dieci mattina, e chiusa alle tre pomeridiane, ritenuto il prezzo fiscale nell'annua pigione determinata nella tabella anzidetta.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà dichiarare il proprio domicilio e depositare, a cauzione dell'asta stessa, il decimo dell'annua pigione in Lire austriache effettive.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all'asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendo in pari tempo intesi concorrenti medesimi, tenuta ferma l'ultima migliore offerta, sulla quale si riaprirà l'asta.

4. Seguita la delibera, non saranno accettate ulteriori offerte o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella R. Cassa locale delle finanze; gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L'Amministrazione si obbliga di ridurre lo Stabile in forma locativa, senza alterare lo stato in cui attualmente si trova, e la regolare consegna si eseguirà a cura dell'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all'art. 2, nonchè ad una nuov'asta, a tutto di lui carico.

In ogni caso, il deposito non verrà restituito, se non dopo la stesa del contratto, e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s'intende fatta sotto l'osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle module di affittanza, che sono sin d'ora ostensibili presso la Sezione IV di quest'Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto.

Dall'I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Venezia, 16 ottobre 1851.

*L'I. R. Intendente*, C. MALGRANI.
*Il R. Segr.*, D. Psalidi.

*Tabella degli Stabili d'affittarsi.*

Ubicazione: Sestiere di Cannaregio, parrocchia S. Felice: due magazzini, al civ. N. 3765 sub.i 1. 3.; annua pigione L. 348:00; cauzione L. 35:00.

Ubicazione: Sestiere di Castello, parrocchia S. Zaccaria: una casa, al civ. N. 4009; annua pigione L. 130:00; cauzione L. 13:00

(2.ª pubb.)

Per assicurare l'occorribile materiale all'I. R. Marina di guerra per l'anno militare 1852, si porta a comune notizia, per parte dell'I. R. Comando superiore della Marina, che il Consiglio amministrativo dell'I. R. Arsenale marittimo in Venezia si radunerà il giorno 17 (diecisette) novembre 1851 ed i successivi giorni, alle ore 11 antim., nel locale destinato per le licitazioni, allo scopo di deliberare la fornitura degli oggetti qui appiedi indicati, e ripartiti in dodici lotti, a quell'offerente che avrà proposto un maggior ribasso sui prezzi descritti nelle tabelle, che saranno rese ostensibili ad ogni concorrente, tanto presso il Comando dell'Arsenale in Venezia, quanto presso la Delegazione provinciale, Congregazione municipale e Camera di commercio, pure in Venezia.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e consegnate prima del giorno suddescritto all'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo in Venezia, oppure si potrà presentarle al Protocollo dell'I. R. Comando superiore della Marina in Trieste, almeno quattro giorni prima di dare incominciamento alla licitazione.

Ogni offerente dovrà unire all'offerta presentata l'avallo in numerario, che si appalesa per ciaschedun lotto dalla seguente tabella, e questo in effettivo numerario a tariffa, oppure in carta monetata dello Stato.

L'avallo del deliberatario sarà ritenuto in deposito fino alla prestata cauzione, e quello degli altri offerenti sarà restituito subito dopo la delibera.

I deliberatarii dovranno, inoltre, guarentire l'adempimento degli assunti contratti mediante le somme di pieggieria, stabilite qui sotto, le quali saranno ricevute in numerario effettivo, oppure in carta monetata dello Stato.

Ad ogni offerta dovrà essere pure unita la dichiarazione d'assoggettarsi a tutte le condizioni del relativo Avviso di concorso.

Tutti gli offerenti dovranno provare validamente l'idoneità, ed i loro mezzi al pronto ed esatto disimpegno dell'impresa di cui si tratta.

Le offerte azzardate e le posteriori migliorie sono inibite ed inammissibili.

*Contratti di fornitura da deliberarsi.*

| Lotto | | Avallo | Pieggierie |
|---|---|---|---|
| 1 | Legnami di larice, di abete e di altre specie | f. 3000 | 4600 |
| 2 | Legnami da bottaio ed oggetti relativi | » 400 | 600 |
| 3 | Chincaglie di più specie e qualità | » 1400 | 2200 |
| 4 | Carbone di legna | » 700 | 1000 |
| 5 | Generi d'illuminazione | » 300 | 450 |
| 6 | Catrame, pegola, sego e resina | » 600 | 900 |
| 7 | Colori e generi relativi alla pittura | » 800 | 1300 |
| 8 | Pellami | » 500 | 750 |
| 9 | Generi di cartaio | » 350 | 500 |
| 10 | Terraglie e vetrami | » 300 | 450 |
| 11 | Metalli greggi e lavorati | » 1800 | 2700 |
| 12 | Utensili da calderaio | » 1400 | 2100 |

Venezia, li 7 ottobre 1851.

*L'I. R. Comandante dell'Arsenale*, DE GYUITO.
*L'I. R. Intendente dell'Arsenale*, M. Danese.

N. 11900. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il 12 novembre p. v., è aperto il concorso ad un posto di Commisuratore provvisorio presso l'I. R. Ufficio provvisorio di commisurazione in Tolmezzo, coll'annuo soldo di fiorini ottocento, e coll'obbligo di prestare una cauzione pari ad un'annata di soldo.

Coloro che credessero di aver titoli onde aspirarvi, dovranno produrre entro il prefinito termine a quest'I. R. Prefettura delle finanze, col tramite delle rispettive Autorità da cui dipendono, le relative documentate istanze, corredandole dei documenti comprovanti gli studii politico-legali, compiuti con buon successo, la qualità dei servigii prestati, e la possibilità di prestare la prescritta cauzione, accennando se ed in qual grado di parentela od affinità si trovassero con taluno degl'impiegati addetti agli Uffizii camerali dipendenti dall'I. R. Intendenza di finanza di Udine.

Quanto alle istanze ed allegati si dovranno osservare le vigenti leggi sul bollo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 11 ottobre 1851.

A. DEL SENNO.

N. 2494. AVVISO. (3.ª pubb.)

Pel posto di Direttore, rimasto vacante nell'I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Treviso, cui è annesso l'annuo assegno di fior. 700, viene aperto il concorso fino al giorno 25 del novembre p. v.

Tutti gli aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l'I. R. Ispettorato provinciale di Treviso, col mezzo delle Autorità, da cui ciascun concorrente dipende, corredandole di certificati comprovanti: A) l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato se di nubile o ammogliato o di sacerdote; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) lo studio semestrale della metodica col relativo esame; H) le lingue possedute; I) gl'impieghi sostenuti, notando l'epoca della promozione, la durata nei medesimi e l'assegno ed altri emolumenti in essi goduti all'atto del concorso; sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunziare all'antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl'individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile, e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall'I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari,
Venezia, 14 ottobre 1851.

*Per l'I. R. Cons. Ispettore gen. in permesso*,
BOZOLI, *Segretario*.

N. 4438. AVVISO. (3.ª pubb.)

Essendo stato impartito l'atto di laudo al lavoro di manutenzione nell'anno 1850, della R. Strada postale da Fusina al Dolo e dalla Malcontenta a Mestre, l'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, inerendo alla disposizione del § 84 delle Istruzioni 9 giugno 1826, prima di procedere all'integral saldo del prezzo d'appalto, invita chiunque avesse delle ragioni di credito, dipendenti da deterioramento di fondo per apertura di cave, trasporto di terra, sabbia od altro materiale per l'enunciato lavoro, verso l'appaltatore Antonio Gambetto, a dedurle nel preciso termine di giorni 15 (quindici) dalla data del presente Avviso, coll'avvertenza che, oltrepassato tale periodo, sarà perduto l'adito ad ogni proponibile azione contro la Stazione appaltante.

Dall'I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni,
Venezia, li 17 ottobre 1851.

*L'I. R. Ingegnere in capo*, CORONINI.

N. 19049. EDITTO. (3.ª pubb.)

Attesa rinuncia del sacerdote Gio. Bettini, rimase vacante il Beneficio parrocchiale di S. Michele di Barbona, Distretto d'Este, diocesi e Provincia di Padova, di asserito patronato della nob. famiglia Morosini-Barbaro, di Venezia.

Vengono pertanto invitati tutti quelli, che vantassero diritto di patronato sul detto Beneficio, a presentare entro un mese le documentate loro ragioni ed eccezioni al protocollo di questa R. Delegazione, avvertendosi che, scorso il termine prescritto, si passerà alla nomina, senza riguardo per questa volta ad ulteriori insinuazioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 10 ottobre 1851.

*L'I. R. Delegato prov.* bar. G. FINI.

# AVVISI PRIVATI.

N. 4081

*Direzione ed Amministrazione dell'Ospitale civile provinciale di Venezia.*

Essendo andati deserti gli esperimenti d'Asta per la fornitura del vitto e combustibili di quest'Istituto, ed essendosi rifuso il relativo Capitolato, per cui sono tolte quelle difficoltà, che vi furono di mezzo ad allontanare gli aspiranti, si rende noto che, sotto pari numero e data viene pubblicato Avviso, invitante a nuov'asta per la suddetta fornitura, sopra condizioni che intrinsecamente e positivamente garantiscono, sotto ogni riguardo, l'interesse del deliberatario; asta, che sarà tenuta presso la R. Delegazione provinciale di Venezia, il giorno 4 novembre p. v., alle ore dodici meridiane.

Il Capitolato, sancito dall'Autorità sullodata, colle relative tabelle, sono ispezionabili in Amministrazione dell'Ospitale tutti i giorni, e nelle ore ordinarie d'Ufficio.

Venezia il 15 ottobre 1851.

*Il Direttore provv.* ZILIOTTO Dott. PIETRO.
*L'Amm. provv.* FABRIS SALVATORE.

**Presso il sig. David D'Ancona, ha qui una Galleria di 213 quadri da vendersi, pregevolissimi, di varie scuole italiane e straniere, fra' quali si notano non pochi del Guercino, di Guido Reni, dell'Albano, del Domenichino, dello Schedone, del Rosa, del Garofalo, del Palma il Vecchio, del Tintoretto, del Zuccarelli, del Velasquez, del Poussin, del Lebrun, del Callot, del Wouwermans, ec.**

**Chi desiderasse averne cognizione minuta, rivolgasi allo stesso sig. D'Ancona.**

## GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 30 OTTOBRE 1851. — Nulla d'estraordinario sul nostro mercato. Le vendite d'olii hanno ieri oltrepassato la cifra di m. 100; i prezzi, da d. 160, 162 e 163, tanto sul Monopoli e Vasto, che Corfù in tina. Qualche vend. in frutta; le mandorle, offerte a f. 27; i fichi di Smirne, da f. 8.20 a f. 8.30; i susini di Lubiana, con certif. a f. 7; i limoni di Palermo, a l. 10.75 la cassa. Nessun cambiamento in Valute; così le banconote ed il prestito, rimasero ai prezzi ieri segnati, ma con minori transazioni.

### DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 29 OTTOBRE.

| | | |
|---|---|---|
| Obbligazioni dello Stato (Metalliche) | al 5 — % | 92 1/2 |
| dette detto | » 4 1/2 » | 82 — |
| Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. | | — — |
| detto » » » 1839, » 250 » | | 300 5/8 |
| Azioni della Banca; al pezzo | | 1218 — |
| dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 | | 1475 — |
| dette detta da Vienna a Glogguitz » » 500 | | — — |
| dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 | | — — |
| dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 | | — — |

CORSO DEI CAMBI.

| | | |
|---|---|---|
| Amburgo, per 100 talleri Banco | Rs. 181 3/4 | a 2 mesi D. |
| Amsterdam, per 100 talleri correnti | » — — | a 2 mesi — |
| Augusta, per 100 fiorini correnti | Fior. 123 5/8 | uso — |
| Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2 | » 123 1/4 | a 3 mesi — |
| Livorno, per 300 lire toscane | » 120 3/4 | a 2 mesi — |
| Londra, per una lira di sterlini | Fior 12-19 — | a 3 mesi — |
| Milano, per 300 lire austriache | » 123 1/2 | a 2 mesi — |
| Marsiglia, per 300 franchi | » 146 1/4 | a 2 mesi D. |
| Parigi, » » » | » 146 1/4 | a 2 mesi D. |
| Bucarest, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |
| Costantinopoli, per un fiorino | Parà — — | 31 g. vista. |

Aggio dei zecchini imperiali . . . . . 29 1/4 —

TRIESTE 29 OTTOBRE 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 24 a 24 1/4 %

MERCATO DI LONIGO DEL 27 OTTOBRE 1851.

| CORSO ABUSIVO. | INFIMO | MEDIO | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento . . . . . l. a. | 16:— | 17:50 | 18:— | al sacco. |
| Frumentone . . . . . » | 12:— | 13:— | 14:50 | |
| Riso nostrano . . . . » | 42:— | 44:— | 48:— | |
| — chinese . . . . . » | 35:— | 36:— | 38:— | |
| Avena . . . . . » | —:— | 9:— | —:— | |

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 29 OTTOBRE 1851.

ARRIVATI. — Da MANTOVA: I signori: Carli co. Francesco, poss. di Pietrasanta. — S. E. il march. Giuseppe Paveri Fontana, gran maresc. della Corte di Parma. — Da MILANO: Pettiti cav. Giuseppe, cap. sardo. — Brigh Samuele, e Benewell Gugl. Giorgio, inglesi. — Cusani dott. Antonio, I. R. commiss. sup. d'Ordine pubblico a Milano. — Da TRIESTE: De Reyer cav. Costantino, banchiere di Trieste. — Schöneuch Carolath Carlo Enrico F. G. A., principe di Breslavia.

PARTITI. — Per FIRENZE: I signori: Manford Montagu Giorgio, inglese.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 29 ottobre. { Arrivi . . . . . 939 / Partenze . . . . 945

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCORDÌ 29 OTTOBRE.

| Ore . . | L. del Sole. | O. 2 merid. | Ore 9 sera |
|---|---|---|---|
| Barometro, pollici | 28 1 0 | 28 0 4 | 27 18 0 |
| Termometro, gradi | 11 0 | 12 0 | 11 8 |
| Igrometro, gradi | 90 | 91 | 92 |
| Anemometro, direzione | S. O. | S. O. | S. S. O. |
| Stato dell'atmosfera | Nuvoloso. | Nuvoloso. | Nuvolo. |

Età della luna: giorni 6

Punti lunari: — Pluviometro: linee —

— Nell'estrazione dell'I. R. Lotto in VERONA, seguita il 29 ottobre 1851, uscirono i seguenti numeri:

**38, 31, 64, 48, 63.**

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 27, 28, 29, 30 e 31 S. MARIA GLORIOSA DE' FRARI.

SPETTACOLI — GIOVEDÌ 30 OTTOBRE.

TEATRO APOLLO. — Drammatica Compagnia Berzacola e socii. — MADAMIGELLA BELLE-ISLES. Ultima recita. — Alle ore 8 e 1/2.

SALA TEATRALE IN CALLE DEI FABBRI A S. MOISÈ. — Marionette dirette da Antonio Reccardini. — FACANAPA CIECO E MUTO PER LA FAME. Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 1/2.

Prof. MEMMINI, Compilatore.

VENERDI' 31 OTTOBRE. ANNO 1851. — N. 144.

# FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 12648. 1.ª pubbl.e

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che con odierno Decreto venne interdetto per imbecillità in causa di malattia pellagrosa Antonio Maran fu Stefano di Perarolo frazione di Arcugnano e gli fu deputato in curatore il di lui genero Giuseppe Bedin.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Trib. Prov. in Vicenza,

Li 14 ottobre 1851.

Cozza, S.

---

N. 34073. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia si notifica col presente Editto a Pietro Zerman di, o del fu Tommaso essere stata presentata a questo Tribunale dall'avv. D.r Leone Fortis qual incaricato di Giovanni Banchieri del fu Giovanni di Quero una istanza nel giorno d'oggi al n. 34073, contro di esso Pietro Zerman colla quale ha domandato che venisse accettata in questi giudiziali depositi la somma di aust. l. 1142 : 86, in pezzi da 20 k.ni, prezzo di ricupera degli immobili in Cal Moor, catasto di Quero, vendutigli da esso Zerman coll' istromento 28 novembre 1846, atti Gualandra, ove dimostri:

I. Non sussistere sopra i beni medesimi alcuna iscrizione stata presa durante il tempo del suo possesso a carico di lui e dei suoi aventi causa.

II. Non sussistere la iscrizione di garanzia da esso ricuperante accordatagli per aust l. 1803 : 12, a proprio carico, sopra metà di una casa in Quero censita al n. 1840, fra i confini in detto istromento indicati, dichiarando il ricuperante di riassumere sopra di sè a intero sollievo del Zerman, il delegatogli pagamento di metà del capitale di l. 2628 : 57, e relativi interessi a credito di Giorgio D.r Cornude.

Essendo assente dagli Stati di S. Maestà il suddetto Pietro Zerman è stato nominato ad esso l'avv. Bartolommeo D.r Benedetti in curatore all' effetto che lo rappresenti in Giudizio nella preaccennata vertenza.

Se ne dà perciò avviso alla parte assente col presente Pubblico Editto, perchè lo sappia, e possa, volendo far pervenire al detto suo patrocinatore ogni creduta istruzione o mezzo di difesa, od anche scegliere e indicare a questo Tribunale altro patrocinatore, insomma provvedere come meglio riterrà del proprio interesse, avvertito, che con odierna deliberazione è stato accettato il deposito e che della suddetta istanza ne viene ordinata la intimazione personale al curatore per ogni conseguente effetto di legge.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI

Benatelli, Cons.
Pontedera, Giud. Suss.

Dall' I. R Tribunale Civile in Venezia,

Li 20 ottobre 1851.

Domenegh ni.

---

N. 7171. a. c. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si notifica col presente agli assenti d'ignota dimora signori Gaspare Perego fu Giovanni quale erede del fu Paolo Perego, D.r Cristoforo Barni figlio ed erede fu Giorgio, Giulio Cesare Bignami e Paolo Bignami figli ed eredi del fu Carlo, nob. Lugrezia Mangilli ved. Valmarana che li sigg. Antonio e Pietro Carlo fratelli Berti fu Giuseppe quali rappresentanti il Consorzio privato dei creditori del nob. Vita Treves de Bonfil possidente di Venezia, e Giambattista Marzona possidente di Udine a mezzo del loro procuratore avv. Felice Antonio Zarattini hanno presentato a questo Tribunale nel 5 corrente ottobre sotto il n. 7171, istanza al confronto delli signori Chiara d'Angeli Minerbi possidente di Trieste, Leone Bianchini per sè, e per li minori suoi figli, e consorti coll' avv. D.r Giuseppe Tedeschi, nonchè per notizia al confronto di varii rubricati fra i quali essi assenti per rilascio ad essi istanti delle a. l. 38035 : 63, degli eredi del fu Vital d'Angeli depositate nel 17 luglio p. p. in esecuzione di due conformi giudicati 2 maggio 1850 n. 4345, di I Istanza, e 29 agosto 1850 n. 9326, dal Eccelso Appello Veneto, e ciò all' effetto che venga distribuita ai creditori del fu Andrea Cav. Corner colle norme della graduatoria 5 agosto 1822, datane previa notizia ai creditori, ed interessati, e colla espressa dichiarazione, che i contumaci alla comparsa che sarà indetta si avranno come non opponenti alla domanda degl' istanti.

Decretatasi di conformità la comparsa delle parti all' Aula Verbale di questo Tribunale pel giorno 28 gennaio del venturo anno 1852, alle ore 10 ant. furono alli suddetti assenti d'ignota dimora deputati respettivamente in curatori al sig. Gaspare Perego l'avv. Francesco D.r Barducchi, al sig. D.r Cristoforo Barni l'avv. Mandolino Massimiliano D.r Parenzo, alli sig. Giulio Cesare e Paolo fratelli Bignami l'avv. Michel Angelo D.r Serini, ed alla nob. signora Lugrezia Mangilli ved. Valmarana l'avv. nob. Antonio D.r Farsetti.

Locchè si porta a notizia ad essi assenti, onde possano volendo provvedere al loro interesse o col mezzo dei suddetti loro curatori, o di altri procuratori che trovassero d'istituire.

Ed il presente Editto viene pubblicato mediante affissione all' album di questo Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè mediante triplice inserzione nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Commiss. Presidenziale
Co. B. ECCHELI.

Greggiati, Cons.
Faber, Cons.

Dall' I. R Tribunale Prov. in Rovigo,

Li 9 ottobre 1851.

Zambelli, Prot.

---

N. 14406. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto p. n, per riconosciuta mania melanconico-religiosa fu dichiarato interdetto Pietro Grotti fu Stefano di Vicenza dall' amministraz. delle proprie sostanze, destinandogli Domenico Berti pure di Vicenza in curatore a tutti gli effetti di legge.

Il presente viene affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER

Pratelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 10 ottobre 1851.

D. Cozza, S.

---

N. 7112. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Per parte di questo I. R. Tribunale Prov., si rende noto essere mancata a' vivi in Forno di Zoldo, il giorno 2 dicembre 1850, senza testamento, Cristina Campo-Bagattin, vedova di Domenico Cercenà, lasciando diversi figli, tra quali Gio. Batt. Cercenà fu Domenico.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora del sud. Gio. Batt., assente, viene egli diffidato col presente a dover insinuarsi avanti questa prima Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede, nel termine di un anno, avvertendosi che, scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Gio. Batt. Cercenà costituito, nella persona dell' avv. Dal Vesco.

Pel sig. Presidente in perm.
RIGO, Cons.

Comini, Cons.
Fontana, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Belluno,

Li 9 ottobre 1851.

Fracchia Reg.

---

N. 9735. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Con odierno Decreto p. n. fu interdetta per mania pellagrosa, Maria q Francesco Zuendul di Moimano deputandole in curatore il di lei marito Giuseppe Giajotto.

Il R. Pretore Dirig.
DRAGHI.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 24 settembre 1851.

Bassi.

---

N. 7486. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Provinciale di Treviso si rende noto che sopra Istanza 7 ottobre corr. n. 7486, di Anna Popovich vedova Vian di qui ha prefisso i giorni 27 e 29 novembre e 4 dicembre 1851 alle ore 10 di mattina pel triplice esperimento d'asta da tenersi nel locale di sua residenza per la vendita degl' immobili sottodescritti di ragione delle esecutate Luigia, Angela ed Adelaide Vian minori rappresentate dal loro curatore speciale avv. Ambrogio D.r Agostini sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni offerente all' asta dovrà cautare l'offerta col deposito nelle mani della Commissione delegata dell' importo del decimo della stima, che verrà restituito al chiudersi dell' incanto meno al deliberatario.

II. Il deliberatario tre giorni dopo intimato il Decreto di delibera dovrà depositare giudizialmente il prezzo offerto, detratto l'importo del previo verificato deposito.

III. Nei due primi esperimenti si aprirà la gara sul prezzo complessivo della stima, e non potrà deliberarsi che a prezzo eguale o superiore alla stima stessa.

IV. Nel terzo esperimento sarà accettata qualunque offerta, salva prima di deliberare l'osservanza del par. 421 del Giudiziario Regolamento.

V. L'acquirente appena ottenuta l'aggiudicazione entra nel possesso immediato degl' immobili subastati, e ne supplisce da quel momento le pubbliche imposte.

VI. Tutti i pesi inerenti agli immobili restano addossati al deliberatario a riserva degli ipotecarii iscritti.

VII. Stanno a carico del deliberatario tutte le spese d'asta e di delibera.

Immobili da subastarsi.
In Comune di Padernello
Distretto di Treviso.

Casa d'affitto senza numero comunale con terreno ortale luogo detto alla Chiesa in estimo stabile al n. 779, per casa e pert. cens. 17 : 28, pari a trivigiani campi 0 : 0 : 31; fra li confini a levante Giovanni Tiretta, mezzodì strada detta del Maso o del Battiferro, ponente strada detta Cal d'Istrana, tramontana conte Giovanni Tiretta, giudizialmente stimata a. l. 820.

Terreno arat. arb. vit. al n. 34 della nuova mappa, per cens. pert. 6 : 04, colla rendita di a. l. 5:82, pari a trivigiani campi 1 : 0 : 201, fra li confini a levante conte Giovanni Tiretta con linea, e poscia strada consortiva detta strada del Tiretta, mezzodì Marco Sartori con cavino, ponente co. Angelica Tiretta con linea, a monte strada detta dei Muroni giudizialmente stimato a. l. 415.

Quali immobili erano in censo provvisorio descritti come segue.

Parrocchia di Padernello
Ubicazione alla chiesa.

Del n. 21 campi 0 : 2 : 208, a. p. v. per ven. l. 20;

Del n. 22, casetta, e del n. 23, campi 0 : 1 : 104, a. p. v. per ven. l. 20 : 07.

Ed il presente Editto verrà pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Brunelli, I. R. Cons
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 10 ottobre 1851.

Munari, D. di Sped.

---

N. 10107. 2.ª pubbl.e

EDITTO.

Con odierno decreto fu dichiarato aperto il concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili esistenti nelle Venete Provincie di ragione dell' oberata Maria Marzona-Deotti di Pietro Deotti, di Cividale, proprietaria e rappresentante la sua ditta Maria Marzona-Deotti.

Si eccita quindi chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione o azione contro l'oberata ad insinuarla sino al giorno 21 gennaio 1852 a questa Pretura in confronto dell' avv. D.r Giovanni Comelli deputato in curatore della massa concorsuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda di essere graduato coll' una o nell' altra classe, coll' avvertenza che scorso il detto termine nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand' anche si non insinuati competesse un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel suaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' udienza del giorno 28 gennaio p. v., alle ore 9 ant., per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per aderenti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa I. R. Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 4 ottobre 1851.

Bassi.

---

N. 4015. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Auronzo rende pubblicamente noto che nei giorni 21 novembre, 23 dicembre del corr. anno, e 22 gennaio 1852, alle ore 9 ant., si terranno nel locale di sua residenza i tre esperimenti d'asta dell' immobile sottodescritto esecutato da Vettore di Giusto Cadorin di Lorenzago rappresentato dall' avv. Marozza in odio di Osvald' Antonio De-Marco di detto luogo alle seguenti

Condizioni.

I. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio;

II. Al primo e secondo incanto l'immobile non si venderà che al prezzo almeno eguale alla stima, al terzo a qualunque prezzo, salvo il disposto dal par. 422 del Giud. Reg.;

III. Ogni offerente meno l'esecutante dovrà per aver voce depositare il decimo del valore di stima;

IV. Il prezzo d'asta, detratto il deposito, di cui sopra, dovrà versarsi nella Cassa forte dell' I. R. Tribunale Prov. in Belluno entro un mese dalla delibera in moneta legale a corso abusivo;

V. Tutti i carichi pubblici insoluti staranno a carico del deliberatario, e così pure tutte le spese posteriori alla delibera che dovrà egli incontrare per gli effetti dell' asta.

Immobile da subastarsi
In Distretto di Auronzo
Comune di Lorenzago
luogo detto Sottocosta

Casa dominicale con stalla, e fenile annessi fra i confini a mattina Marianno Tremonti, mezzodì strada Comunale, sera Chiesa Parrocchiale di Lorenzago, settentrione Marianno Tremonti, composta di cucina, stufa o tinello, caneva, stufa con forno da pane e loggia a pian terreno, scala a doppe rampe di legno che conduce al primo piano, loggia con quattro camere nel piano stesso, scala che mette in soffitta, soffitta e coperto con anditi e transiti, stimata a. l. 5675: 35.

Il che sarà inserito per tre volte successive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Auronzo,

Li 19 settembre 1851.

L'I. R. Canc. Dirig.
ANGELI.

Torq. Larice, Alunno.

---

N. 12372. 3.ª pubbl.e

EDITTO.

Si rende noto che dietro richiesta dell' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza avrà luogo in questa Pretura nel giorno 15 p. f. novembre dalle ore 10 alle 12 del mattino, un quarto esperimento di subasta per la vendita alle condizioni sotto indicate degli stabili appiedi descritti e stati esecutati a pregiudizio di Cristoforo Cumani *) fu Giacomo di Marostica.

Condizioni.

I. L'asta sarà aperta al prezzo della stima, ma si accetterà nullameno qualunque offerta anche al disotto della med., e quindi gl' immobili potranno essere deliberati a qualunque prezzo senza verun riguardo ai creditori inscritti.

II. Fra gl' immobili da subastarsi si ritengono esclusi, sebbene compresi dal protocollo di stima, i campi 0 . 1 . 0 . 52 nella mappa provvisoria del n. 751 coll' estimo di l. 0 . 0 . 0 . 3 . 6, che fin dal 14 dicembre 1848 passarono alla ditta del Comune di Marostica qual fondo occupato nella strada conducente al cimitero.

III. Ogni oblatore (eccettuata la parte esecutante) dovrà garantire le proprie offerte col deposito del decimo del prezzo

*) Così leggesi anche nelle pubbl. dei giorni 15 e 22 corr.

---

244, 245, e 246.

La GAZZETTA DI VENEZIA si riserva la proprietà della presente traduzione.

posta, che il sig. Dick non ne arrischiò più verun altra; ei s'accontentò d'ascoltare, d'osservare attentamente, e di far tintinnare il denaro del suo taschino.

Dio s'ei era una testa forte!

Mia zia si scusava sempre della sua tenerezza per me, riversandola sulla mia povera madre. Ell' aggiunse:

Il sig. Dick se ne mostrò in viso mal pago; ma l'onore d'aver cura della più sorprendente donna del mondo fe' tornare sulle sue labbra il sorriso.

belle, che saranno rese ostensibili ad ogni concorrente, tanto presso il Comando dell'Arsenale in Venezia, quanto presso la Delegazione provinciale, Congregazione municipale e Camera di commercio, pure in Venezia.

Le offerte devono essere scritte in carta bollata, e conse-

vigenti leggi sul bollo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete,
Venezia, 11 ottobre 1851.
A. Del Senno.

FIORI instruzioni.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Padova, 10 ottobre 1851.
*L'I. R. Delegato prov.* bar. G. Fini.

E MUTO PER LA FAME. Con ballo spettacoloso. — Alle ore 6 ½

**Prof. Mernini**, Compilatore.

di stima in pezzi d'oro da venti franchi l'uno da farsi e riceversi al corso della sovrana tariffa. Il deposito del maggior offerente sarà trattenuto in conto di prezzo, pel caso che venga dichiarato deliberatario. Agli altri oblatori sarà restituito prima della chiusura del protocollo d'incanto.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere pagato a chi di ragione, tostochè sarà passato in giudicato l'atto di riparto, ed il deliberatario fino alla totale affrancaz. di esso dovrà corrispondere sopra il medesimo dal giorno della intimazione del decreto di delibera l'interesse a cinque per cento in ragione di anno, facendone a tutte sue spese di semestre in semestre il deposito presso l'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza.

V. Ogni pagamento tanto in linea di capitale, quanto d'interessi dovrà verificarsi in effettivi pezzi d'oro di giusto peso da venti franchi l'uno al corso della sovrana tariffa, esclusi sempre i viglietti del Tesoro, le obbligazioni pubbliche, la carta monetata e qualunque altro surrogato al denaro sonante, nulla ostante qualsiasi legge o superiore disposizione che a tali surrogati avesse attribuito o fosse per attribuire un corso anche coattivo.

VI. Il deliberatario avrà il possesso indilatamente degli immobili deliberati, e precisamente nel giorno in cui gli sarà intimato il decreto di delibera, e sarà autorizzato ad ottenere il possesso med. anche in via esecutiva del decreto sudd. per poter disporre degli immobili subastati come nuovo possessore. La proprietà poi non gli sarà aggiudicata se non dopo che avrà giustificato l'adempimento di quanto prescrive il par. 439 del Giud. Reg.

VII. Dal giorno della intimazione del decreto di delibera in avanti tutte le imposte prediali, sovraimposte comunali e qualsiasi carico erariale e provinciale ordinario e straordinario i ristauri e riparazioni dei fabbricati, il premio dovuto alla Società Assicuratrice, in quanto fossero assicurati dai danni degli incendii, dovranno supplirsi dal deliberatario senza diritto a rifusione o compenso da chicchessia.

VIII. Gl'immobili si riterranno venduti e rispettivamente acquistati nello stato in cui si troveranno nel giorno dell'incanto e col peso della decima, quartese e pensionatico, se vi fossero, o vi potessero essere soggetti, e coll'obbligo nel deliberatario di dover anche supplire senza diritto a verun compenso o rimborso ad ogni debito che vi fosse in causa d'imposte prediali arretrate di qualunque corte riferibilmente agli immobili di cui si tratta.

IX. I bolli, tasse ed imposte per la delibera per la successiva aggiudicazione in proprietà staranno a carico dell'acquirente.

X. Nel caso di più deliberatarii, ognuno di essi sarà tenuto solidariamente all'adempimento di tutti gli obblighi suindicati.

XI. Ogni offerente per persona da dichiararsi sarà ritenuto deliberatario in proprio nome, se al chiudersi del protocollo d'asta non dimetterà e lascierà unito al protocollo med. il mandato di procura in forma autentica che lo autorizzi alla fatta offerta e che sottoponga il mandante o mandanti al solidario adempimento delle condizioni dell'asta.

XII. Nel caso di mancanza anche parziale all'esecuzione dei premessi obblighi sarà proceduto al reincanto degl'immobili deliberati a termini del disposto dal par. 438 del Giud. Reg., ed il deposito fattosi dal deliberatario a cauzione delle sue offerte sarà impiegato a rifusione delle spese e danni occasionati dal di lui difetto.

Immobili da subastarsi.

Campi 24 . 0 . 1 . 53 in parte arativi, piantati, vignati, in parte prativi, vignati in riva, ed in parte pascolivi, sassosi con pochi olivi, ed in parte bosco ceduo forte in collina con fabbriche dominicali e rurali annessevi, situati nella Comune di Marostica, contrà Panica, e Pitroche, i quali per campi 0 : 3 : 1 coll'estimo di l. 0 : 0 : 8 : 1 : 0 con fabbricato sono posti nella frazione di Roveredo Basso, e per gli altri campi 23 : 1 : 0 : 53 coll'estimo di l. 0 : 7 : 6 : 3 : 3 con fabbriche sono posti nella Comune principale di Marostica.

Gl'immobili sudd. sono divisi in quattro parti dalla strada Comune che mette a Roveredo Basso, e dalla strada consorziale Marosticana, e le fabbriche sono distinte in quattro corpi, e come nel protocollo di stima 6 marzo 1843 ad n. 4354, e sono descritti nella meppa provvisoria di Roveredo Basso ai n. 1, 3, e nella mappa provvisoria di Marostica ai n. 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 279, 745, 746 e 751, in porzione.

I quali immobili vennero stimati complessivamente aust. l. 25380.

Il presente da affiggersi nei modi e luoghi soliti, di questa Città e di Marostica verrà inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Bassano,

Li 30 settembre 1851.
Nordis, P.
Ceriali, Canc.

---

N. 7925. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto, che nei giorni 8, 11 e 12 novembre p. v. dalle ore 10 di mattina ad un'ora pom. avrà luogo in Punta Gorzone a Brondolo Distretto e Comune di Chioggia, situazione detta le Macchine, col mezzo di apposito delegato la vendita all'asta degli effetti sottodescritti oppignorati e stimati sull'istanze dell'avv. Sofoleone Dr Mainardi di Venezia, contro l'avv. Leone Dr Fortis qual curatore dell'assente d'ignota dimora Barone Gaetano Testa di Venceslao e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita degli oggetti sarà fatta in un solo lotto, nel primo e secondo incanto a prezzo maggiore della stima giudiz. ammontante ad a. l. 519, giusta il protocollo di stima 18 ottobre 1850 num. 8789, ostensibile in questa Cancelleria, e nel terzo incanto a qualunque prezzo anche inferiore a quello di stima.

II. Nessun potrà farsi offerente all'asta senza previamente depositare il decimo circa del prezzo cioè a. l. 60 effettive, che verranno dietro la delibera ad uno, agli altri restituite.

III. Il pareggio del prezzo dovrà essere fatto entro giorni otto dalla delibera.

IV. Oltre il prezzo della delibera dovrà il deliberatario pagare nel termine stesso, dietro la liquidazione giudiziale da provocarsi dall'esecutante, l'importo delle spese esecutive nelle mani dell'esecutante medesimo al suo domicilio in Venezia S. Fantino corte Minelli al n. 1872, come pure il prezzo della delibera come all'art. precedente, ma qualora altro od altri creditori del Barone Testa documentasse o documentassero prima della delibera di avere acquistato un prevalente diritto di pegno giudiziale sopra gli effetti subastati, dovrà fare il deposito giudiziale di tutto il prezzo della delibera, detratto il previo fatto deposito al momento dell'offerta e detratte le spese di esecuzione.

V. Ogni esborso dovrà essere fatto in monete sonanti di argento effettive a tariffa non minori di cent. cinquanta per una, ed esclusa carta monetata e qualunque altro surrogato.

VI. Il solo esecutante anche in caso di aspiro, offerta, assegno e delibera anderà esente da ogni esborso di spese, dal deposito del decimo del prezzo, e dal deposito giudiziale del prezzo da lui offerto, ma qualora altro od altri creditori del Barone Testa documentasse o documentassero di avere acquistato un prevalente diritto di pegno come al n. IV, sopra gli effetti subastati, dovrà anche l'esecutante fare il deposito giudiziale del prezzo della delibera, detratte soltanto le spese di esecuzione liquidate dal Giudice.

VII. Qualunque altro deliberatario non potrà conseguire l'aggiudicazione, che dietro la prova dell'esborso delle spese e del prezzo totale come all'art. IV, ed a suo carico rimarranno le spese di delibera ed alla delibera posteriori, come sarà tenuto a ricevere dal depositario gli oggetti deliberati ed aggiudicati a tutte sue spese ed anche di dislocazione, movimento e trasporto sul luogo, e quali come esistono in Punta Gorzone a Brondolo, e non altrove o altrimenti.

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque degli obblighi ed esborsi surriferiti, dietro istanza sarà ordinato il reincanto senza nuova stima, e coll'assegnazione di un sol termine per venderli a spese e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima e di quello di delibera e qualunque.

Descrizione degli oggetti da subastarsi.

Tre ruote di ghisa, una sola con denti di legno, del peso in complesso di kilog 3,000.

Una cassa di ghisa che sembra facesse ufficio di manivella, impegnata all'asse di ferro, di cui all'art. seguente del peso di kilogr. 300; ed

Un asse di ferro battuto nel peso di kilog. 590 esistenti in Punta Gorzone a Brondolo sul demolito Stabilimento ed in consegna a Domenico Tiozzo di colà.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti della Città, ed all'Albo Pretorio e pubblicato per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia a spese per ora della parte istante.

Dall'I. R. Pretura in Chioggia,

Li 3 ottobre 1851.
L'I. R. Cons. Pretore
Zibordi.
Veronese, S.

---

N. 7926. 3.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Chioggia rende pubblicamente noto, che nei giorni 22, 25 e 26 novembre p. v. dalle ore 10 di mattina ad un'ora pom. coll'intervento di apposito delegato avrà luogo l'asta giudiziale nella casa in Chioggia Rione S. Giacomo sulla Piazza al civ. n. 605, della macchina a vapore denominata l'Otello, attrezzi ed effetti sottodescritti oppignorati estimati sulle istanze dell'avv. Sofoleone Dr Mainardi di Venezia ed a pregiudizio dell'avv. Leone Dr Fortis quale curatore dell'assente d'ignota dimora Barone Gaetano Testa di Venceslao, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Tutti i sottodescritti oggetti saranno subastati in un lotto, nei due primi incanti a prezzo superiore, nel terzo a prezzo qualunque, ed anche inferiore a quello di stima risultante dall'atto giudiziale 16 agosto 1850, in a. l. 4206 : 19, ostensibile in Cancelleria.

II. Ogni offerente tranne l'esecutante, o qualunque altro creditore che prima dell'offerta documentasse di avere acquistato un diritto prevalente di pegno giudiziale sopra le cose subastate, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima prima dell'offerta.

III. Il prezzo di delibera, tranne che dall'esecutante, o da qualunque altro creditore che prima della delibera avrà documentato l'acquisito diretto prevalente di pegno come al n. II, dovrà essere esborsato all'esecutante nel suo domicilio in Venezia a S. Fantino calle e corte Minelli al n. 1872, entro giorni otto, e qualora da altro o da altri creditori del Testa prima della delibera venisse documentato un diritto prevalente di pegno sulle cose subastate, sarà fatto il deposito giudiziale di tutto il prezzo offerto, detratte le spese di esecuzione dal Giudice liquidate.

IV. Oltre il prezzo di delibera, il deliberatario dovrà esborsare ivi all'esecutante pure entro giorni otto dal dì della delibera l'importo delle spese liquidate dalla I. R. Pretura.

V. Ogni pagamento deve effettuarsi in monete effettive sonanti d'argento non minori di cent. cinquanta per una a tariffa, esclusa la carta monetata e qualunque altro surrogato.

VI. Ogni spesa e tassa di delibera e dopo la delibera, nessuna esclusa, starà ad esclusivo carico del deliberatario, il quale non potrà farsi aggiudicare, nè consegnare gli effetti deliberatigli senza giustificare li previi pagamenti e del prezzo e delle spese ut supra.

VII. In qualunque caso di mancanza agli obblighi ed esborsi surriferiti dietro istanza potrà seguire il reincanto a tutte spese, rischio e pericolo del deliberatario senza d'uopo d'altra stima, e in un solo altro incanto ed a qualunque prezzo.

Descrizione della macchina, attrezzi ed effetti da subastarsi.

Una macchina a vapore denominata l'Otello a bassa pressione considerata della forza di dieci cavalli, completa ed attiva in buono stato, e consistente in

Una piattaforma, due cavalletti, un cilindro, una cassa da condensa, ed una pompa, il tutto di ghisa con corrispondenti ferri per la trasmissione del moto, un pistone nel cilindro ed un pistone nella pompa, il tutto messo insieme e montato come quando trovasi nel bastimento.

Staccati dalla medesima sonvi sette stafe inservienti alle diverse connessioni per la trasmissione del moto; un braccialetto terminato nelle due estremità a cerniera pressochè allo stesso uso di sopra eccentrico di ghisa in due pezzi uniti con bottoni e tampagni; una piccola manozza di ferro con pomolo d'ottone inserviente alla condensa; due chiavi; ed una piccola manica per un robinetto: attrezzi tutti attinenti alla macchina stessa e formanti la macchina nella sua perfezione; nonchè un pezzo di ferro grosso a T, pure appartenente alla macchina stessa inserviente per la conversione del moto.

Un tubo di ghisa in due pezzi uniti della lunghezza di met. 2 : 60, e del diametro di met. 0 : 09, e del peso di kilog. 60, appartenente ad altra macchina.

Una cassa di larice contenente varii utensili di fabbro-ferraio cioè una morsa, martelli n. 3, telai da trapano, 15 stampi da balloni, un bracciale da trapani, ferramenta in sorte e senza distinzione per il peso di kilogr. 150.

Il tutto descritto ed apprezzato del complessivo valore di a. l 4206 : 19, nell'atto di stima sudd. 16 agosto 1850 sub 1 di questa I. R. Pretura.

Ed il presente viene pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, all'Albo Pretorio ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, a spese per ora della parte esecutante.

Dall'I. R. Pretura di Chioggia,

Li 3 ottobre 1851.
L'I. R. Cons. Pretore
Zibordi.
Veronese, S.

---

N. 7846. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Dall'I. R. Pretura di Thiene si rende pubblicamente noto, che ad istanza dei sig. Antonio Chilesotti del fu Gio. Batt., e Gio. Batt., Chilesotti del fu Dr Giuseppe possid. di Thiene rappresentati dall'avv. Carlo Dr Bologna ed al confronto dei debitori Giuseppe ed Andrea Dal Santo del fu Valentino di Grumolo di Zugliano, e del creditore inscritto Antonio Schiesaro fu Giuseppe della stessa frazione, seguirà nei giorni 10 e 15 dicembre 1851 dalle ore 9 antim. alle 3 pom. nell'Atrio di questa R. Pretura la subasta civile degl'immobili sottodescritti, e ciò sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli stabili saranno venduti in un solo lotto coi diritti, pesi, e servitù loro inerenti.

II. Il deliberatario acquisterà il possesso materiale di fatto col giorno immediatamente susseguente a quello della delibera, col carico di assumere dal giorno stesso il canone direttario di annue v. l. 372, in due semestrali rate posticipate, verso gli esecutanti suddetti sig. Chilesotti, pagabile in denaro sonante sotto tutte le condizioni portate dall'istromento costitutivo 19 luglio 1803 atti Notaio Dal Ferro.

III. Qualunque aspirante all'asta dovrà depositare in via di cauzione, e per essere incontrata pel prezzo la somma di a. l. 200, esentati da questo previo deposito i soli esecutanti.

IV. Il prezzo di delibera dovrà essere versato in Cassa forte di questo Ufficio in effettivo dinaro sonante, esclusa la carta, e colle norme della vigente Sovrana tariffa entro sei mesi dalla delibera colla interinale corrisponsione dell'interesse al 5 per 0[0 da versarsi col capitale.

V. L'aggiudicazione della proprietà utile verrà concessa immediatamente in esito al versamento del prezzo, ed i fondi verranno a librati al censo all'acquirente colla marca di livellario alli sig. Antonio fu Gio. Batt. e Gio. Batt fu Giuseppe Chilesotti il 1° usufruttuario, il 2.° proprietario per il canone di ven. l. 372, pari ad a. l. 212 : 57.

VI. Le spese della delibera, aggiudicazione, e deposito staranno a carico dell'acquirente, a cui carico, rischio, e pericolo andrà parimenti il reincanto in caso di mancanza alle condizioni capitolari.

Segue la descrizione degl'immobili situati in Grumolo, frazione di Zugliano, Distretto di Thiene.

C. 1 : 1 : 1 : 71 campi uno, quarti uno, ottavi uno, tavole settant'una di terra boschiva con frutti, e viti contrà Vegro Magrin con casa grande sopra, fra i confini a mattina strada comune, a mezzodì e ponente Branzo, ora Municipio di Vicenza, tramontana strada, in mappa provvisoria al num. 195, e in quella stabile ai n. 120, 122, 123, 721, 723, 724, 846

La proprietà diretta e la utile sono cumulativamente stimate in a. l. 4797 : 40.

La proprietà diretta in a. l 4251 : 40.

La utile in a. l. 546.

Ed il presente sarà affisso all'Albo della Pretura, e sulle piazze di Thiene, e di Zugliano, e pubblicato sotto tre successive date sul Foglio.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 8 ottobre 1851.
Il R. Cancell. Dirig.
Toaldi.
Sale, D.

---

N. 11365. 3.ª pubbl.ª

Editto.

In seguito ad odierna istanza pari numero di Giovanni fu Giovanni Palmano di Povolaro per la chiesta dichiarazione giuziale di morte dell'assente da oltre 30 anni Leonardo fu Leonardo Palmano di Povolaro;

Quest'I. R. Pretura qual istanza tutoria diffida esso assente Leonardo fu Leonardo Palmano a comparire, ed a far conoscere di sua esistenza nel termine di un anno decorribile dalla pubblicaz. del presente, e vengono in pari tempo ricercati tutti coloro che hanno qualche notizia della sua vita, o delle circostanze della sua morte di farne le relative indicazioni a questa Pretura, ed a questo avv. Dr Seccardi, deputatosi curatore, entro il termine suddetto, altrimenti in concorso del curatore medesimo verrà proceduto alla giudiziale dichiarazione di sua morte a senso di legge.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale in Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Tolmezzo,

Li 2 ottobre 1851.
Pel R. Pretore in perm.
De Martini, Agg.
In mancanza di Canc.
G. Milesi, S.

---